REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIII | BARI, 29 DICEMBRE 2022 | **n. 140 *suppl.***

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2022, n. 129
"Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 - Approvazione (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 13 dicembre 2022, n. 143)". 4

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2022, n. 130
"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2022, n. 1608)". 143

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2022, n. 131
"Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2023-2025- Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2022, n. 1862)". 765

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2022, n. 129
"Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 - Approvazione (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 13 dicembre 2022, n. 143)".

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **venti** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consigliere segretario: Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele		x
GABELLONE Antonio Maria	x	
GALANTE Marco	x	

LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	
LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato	x	
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PICARO Michele	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VENTOLA Francesco	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20220020028 del 19/12/2022;

VISTA la nota integrativa di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allegata alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio 13 dicembre 2022, n. 143;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 143 del 13 dicembre 2022 **"Bilancio di previsione del Consiglio regionale della Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 - Approvazione"**;

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione unica per provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'ordine del giorno del Consiglio, del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la deliberazione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del 13 dicembre 2022, n. 143, "Bilancio di Previsione del Consiglio regionale della Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 - Approvazione".

Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2023 e pluriennale 2023-2025 è lo strumento per verificare gli equilibri di bilancio ed è il documento con il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento, sulla base di un processo di programmazione correlato agli obiettivi da raggiungere.

Il totale generale delle entrate del bilancio di previsione del Consiglio regionale così come il totale generale della spesa, per l'anno 2023, è pari ad euro 53.120.637,50, mentre per gli anni 2024 e 2025, è pari ad euro 53.105.637,50.

La deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025, (allegato A) comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 e la nota integrativa.

Con la suddetta deliberazione inoltre si prende atto del documento tecnico di accompagnamento al bilancio (allegato B).

Esaurita la discussione ed il confronto, la I Commissione ha espresso a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole e, pertanto, si sottopone la delibera dell'Ufficio di Presidenza all'esame di questa Assemblea.".

PRESO ATTO della discussione generale unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'ordine del giorno del Consiglio;

(Durante la quale si registra l'avvicendamento alla Presidenza della Presidente Capone con il Vice Presidente Casili indi della Presidente Capone)

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

il **"Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025"**,

di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 13 dicembre 2022, n. 143, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "sì" 44 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Gabellone, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese, Romito, Scalera, Splendido, Stea, Tammacco, Tupputi, Ventola; **ha votato "no" 1 consigliere:** Tutolo; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** Lacatena, Laricchia, Pagliaro, Stellato, Vizzino).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Cristian Casili)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA
B A R I

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

N. **143** del registro delle deliberazioni

OGGETTO: Bilancio di Previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023/2025 – Approvazione.

L'anno 2022, addì tredici del mese di dicembre in Bari, nella residenza del Consiglio, previo regolare invito, si è riunito l'Ufficio di Presidenza nelle persone dei Signori:

			PRES.	ASS.
Presidente del Consiglio	:	Loredana CAPONE	X	
Vice Presidente del Consiglio	:	Giovanni N. DE LEONARDIS	X	
Vice Presidente del Consiglio	:	Cristian CASILI	X	
Consigliere Segretario	:	Sergio CLEMENTE	X	

Constatata la presenza del numero legale per la validità della seduta, la Presidente Loredana Capone assume la Presidenza e dichiara aperta la stessa.

Assiste il Segretario generale del Consiglio Avv. Domenica Gattulli.

Il Presidente del Consiglio Regionale Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Bilancio del Consiglio regionale e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione e Contabilità, relaziona sul progetto di Bilancio di Previsione per il Consiglio Regionale relativo all'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023/2025 riferendo quanto segue.

Visti:

- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 (Norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale) che prevede, all'art. 2, che il Consiglio regionale si doti di un proprio bilancio, destinato al finanziamento delle spese relative agli organi, agli uffici e alle attività consiliari volte alla valorizzazione dell'immagine e del ruolo del Consiglio;
- Il comma 2 e 3 dello stesso articolo che prevedono l'approvazione da parte del Consiglio regionale del proprio bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso e dalle vigenti disposizioni di legge, stabilendo che le risorse necessarie per il funzionamento dello stesso sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti.
- gli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) inerenti alla disciplina dei bilanci di previsione finanziari e dei relativi schemi;
- l'art. 67 del d.lgs 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai rispettivi statuti, il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al suddetto decreto legislativo;
- il principio contabile applicato n. 9 della citata riforma contabile il quale statuisce che il Bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite al triennio di programmazione.

Considerato che:

- dall'anno 2016 gli schemi di bilancio armonizzati assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai sensi dell'art.11, comma 14, del d.lgs 118/2011.
- ai sensi degli artt.13 e 15 del d.lgs 118/2011, le unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione sono costituite dalle tipologie e dai programmi;
- in coerenza con quanto disposto dall'art. 39, comma 10 del d.lgs. 118/2011, occorre procedere, per ciascun esercizio, alla ripartizione delle unità di voto in categorie e macroaggregati e tale ripartizione costituisce il Documento **Tecnico di accompagnamento al Bilancio**. Lo stesso ha la funzione di ripartizione delle risorse in considerazione della natura economica della spesa;
- lo stesso art. 39, comma 10 del d.lgs. 118/2011 dispone la necessità di procedere all'attribuzione, ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa, delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati attraverso la predisposizione di un **Bilancio gestionale**, che provvede a suddividere le categorie ed i macroaggregati in capitoli ed eventualmente articoli.

Accertato che:

- lo schema di bilancio sottoposto all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza risulta elaborato secondo le suddette prescrizioni ed è articolato come segue:
  per le entrate in
  1. **Titoli**, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
  2. **Tipologie,** definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
  3. **Categorie,** definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;
  4. **Capitoli,** costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione;

  per le spese in
  1. **Missioni**, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dal Consiglio Regionale, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
  2. **Programmi**, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
  3. **Titoli, capitoli e articoli**, che rappresentano l'ulteriore suddivisione demandata all'autonomia del Consiglio regionale ed incontra come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato con il quale esiste un rapporto di stretta correlazione;

- nelle previsioni di bilancio sono stati aboliti i limiti di spesa imposti dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, in forza del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.
- in virtù di tali disposizioni la Regione Puglia ha adottato la legge regionale n. 26 del 1° agosto 2020, che modifica la legge regionale 1/2011.
- il fabbisogno per il bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025 da stanziare nel bilancio della Regione, è stato comunicato alla Giunta regionale tramite piattaforma SAP per un ammontare per l'anno 2023 pari ad €. 40.280.000,00
- le voci di entrata e di spesa riportate nei suddetti documenti contabili sono state classificate secondo le disposizioni dettate dal d. lgs. 118/2011;
- gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi cui il bilancio si riferisce, costituiscono limite agli impegni, con l'esclusione delle previsioni riguardanti le partite di giro/servizi per conto terzi, i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione;

Visti i seguenti documenti allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale:

- il bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025 comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 (Allegato A);

- il documento tecnico di accompagnamento al bilancio da trasmettere ai fini conoscitivi al Consiglio regionale unitamente allo schema di deliberazione di approvazione del bilancio ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n.4/1 del d.lgs. 118/2011 (Allegato B);

Considerato che, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 39, comma 10, del d.lgs.118/2011, l'Ufficio di presidenza procederà dopo l'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio regionale:

- all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, con il quale provvederà, per ciascun esercizio, alla ripartizione delle unità di voto di bilancio in categorie e macroaggregati;
- all'approvazione del bilancio finanziario gestionale, con il quale provvederà, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione;
- all'assegnazione delle risorse per le annualità 2023, 2024 e 2025 alle articolazioni organizzative di livello dirigenziale del Segretariato generale del Consiglio regionale;

Considerato, altresì, che:

- il Bilancio del Consiglio Regionale, così come risulta dalla documentazione allegata, pareggia per l'anno 2023 in euro € 53.120.637,50.
- le entrate costituite dal finanziamento assegnato dalla Giunta Regionale sui relativi capitoli di Bilancio n. 1050, 1055 e 1060, 1065, 1096, 101003 e 1202018 è pari ad per € 40.280.000,00;
- al presente provvedimento vengono allegati gli elaborati di Bilancio previsti dalla citata riforma contabile e la nota integrativa prevista dall'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011;
- viene altresì allegato il documento tecnico di accompagnamento da trasmettere al Consiglio a fini conoscitivi (allegato "B")

invita l'Ufficio di Presidenza a deliberare al riguardo.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- Udita e condivisa la relazione del Presidente;
- Esaminati lo schema del Bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2024-2025 e la nota integrativa;
- Vista la L.R. 6/2007;
- Visto il vigente Regolamento interno di Amministrazione e Contabilità;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

- di approvare la proposta di **Bilancio di previsione del Consiglio Regionale** per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2024-2025, (**allegato "A"**) comprensivo degli allegati di cui all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011 e la nota integrativa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che il Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023/2025, suddiviso per Missioni e Programmi, elaborato in attuazione dei principi di cui al D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 è composto dagli schemi previsti dall'allegato 9 al decreto stesso ed ha funzione autorizzatoria;

- di dare atto che il Bilancio del Consiglio Regionale, così come risulta dalla documentazione allegata, per il 2023 pareggia in euro € 53.120.637,50;

- di determinare in **€ 40.280.000,00** i trasferimenti di parte corrente derivanti dai dedicati stanziamenti del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 di cui al cap. 1050, 1055, 1060, 1065, 1096 nonché quello relativo alle spese per la Consulta, allocato al cap. 101003 nel bilancio della regione Puglia ed il capitolo 1202018 relativo alla promozione del riconoscimento della lingua dei segni;

- di prendere atto, ai sensi del Comma 10 dell'art. 39 del ripetuto D.Lgs.23 giugno 2011, n.118, del **documento tecnico di accompagnamento** al bilancio che rappresenta la suddivisione, per ciascun esercizio, delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati (**allegato "B"**);

- il suddetto documento tecnico di accompagnamento al bilancio sarà trasmesso ai fini conoscitivi al Consiglio regionale unitamente allo schema di deliberazione di approvazione del bilancio ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n.4/1 del d.lgs. 118/2011;

- dopo l'approvazione da parte della Assemblea legislativa, si provvederà alla approvazione del ripetuto documento tecnico di accompagnamento nonché alla approvazione, ai sensi del Comma 10 dell'art. 39 del ripetuto D.Lgs.23 giugno 2011, il **bilancio finanziario gestionale,** che rappresenta una ulteriore suddivisione delle categorie e macroaggregati in capitoli/articoli, ai fini della gestione e rendicontazione, nonché ai fini dell'assegnazione ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per programmi e progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese. I capitoli di entrata e di spesa, sono raccordati al quarto livello del piano dei conti di cui all'articolo 4 del ripetuto D.Lgs.23 giugno 2011, n.118;

- di sottoporre il presente provvedimento al Collegio dei Revisori dei Conti;

- di sottoporre la presente proposta di Bilancio all'approvazione dell'Assemblea Legislativa previa acquisizione della relazione di cui al punto precedente, ai sensi del comma 3 lettera h) dell'art. 11 del D.Lgs 118/2011.

IL SEGRETARIO GENERALE
Domenica Cattulli

IL PRESIDENTE
Loredana Capone

"I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Ufficio di Presidenza, è conforme alle risultanze istruttorie".

P.O. "Bilancio del Consiglio"
Rita Sportelli

Il Dirigente della Sezione Amministrazione e Contabilità
Antonio Lacatena

Allegato A

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Bilancio di Previsione finanziario

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

Bilancio di previsione

Esercizi 2023 - 2025

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Bilancio di Previsione finanziario

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

Indice

1. Bilancio di previsione – entrate
2. Bilancio di previsione – spese
3. Riepilogo Generale delle Entrate per Titoli
4. Riepilogo Generale delle Spese per Titoli
5. Riepilogo Generale delle Spese per missioni
6. Quadro generale riassuntivo
7. Equilibri di bilancio

Allegati (art. 11 comma 3 d.lgs. 118/2011)

a) prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
c) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);
d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);
e) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;
f) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b);
g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs. 118/2011;
h) elenco dei capitoli dedicati agli interventi programmati per spese di investimento;
i) grafici riepilogativi;
j) elenco contenziosi;

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 4

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	372.250,03	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	602.228,47	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	657.939,42	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	81.879.457,32	90.720.000,00		

Titolo2: Trasferimenti correnti

20101	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**144.894,98**	previsioni di competenza	**39.281.657,38**	**40.634.037,50**	**40.619.037,50**	**40.619.037,50**
			previsioni di cassa		**40.778.932,48**		
200000 TOTALE TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**	**144.894,98**	**previsioni di competenza**	**39.281.657,38**	**40.634.037,50**	**40.619.037,50**	**40.619.037,50**
			previsioni di cassa		**40.778.932,48**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 4

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Titolo3: Entrate extratributarie							
30100	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**0,00**	previsioni di competenza	**700,00**	**700,00**	**700,00**	**700,00**
			previsioni di cassa		**700,00**		
30300	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**0,00**	previsioni di competenza	**500,00**	**10.400,00**	**10.400,00**	**10.400,00**
			previsioni di cassa		**10.400,00**		
30500	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**62.183,09**	previsioni di competenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa		**62.183,09**		
300000 TOTALE TITOLO 3	**Entrate extratributarie**	**62.183,09**	**previsioni di competenza**	**1.200,00**	**11.100,00**	**11.100,00**	**11.100,00**
			previsioni di cassa		**73.283,09**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	3 di 4

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Titolo4: Entrate in conto capitale							
40400	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**0,00**	previsioni di competenza	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
			previsioni di cassa		**100,00**		
400000 TOTALE TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
			previsioni di cassa		**100,00**		
Titolo9: Entrate per conto terzi e partite di giro							
90100	**Tipologia 100: Entrate per partite di giro**	**107.044,24**	previsioni di competenza	**11.665.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**
			previsioni di cassa		**12.582.444,24**		
90200	**Tipologia 200: Entrate per conto terzi**	**0,17**	previsioni di competenza	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa		**0,17**		
900000 TOTALE TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**107.044,41**	**previsioni di competenza**	**11.665.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**
			previsioni di cassa		**12.582.444,41**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	4 di 4

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE TITOLI		**314.122,48**	**previsioni di competenza**	**50.948.357,38**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			previsioni di cassa		**53.434.759,98**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**314.122,48**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			previsioni di cassa		**144.154.759,98**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE	***01***	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***					
0101	**Programma**	***01***	***Organi istituzionali***				
Titolo	1	Spese correnti	6.609.672,09	previsioni di competenza	31.061.087,73	29.089.988,78	28.929.988,78	29.330.688,78
				di cui già impegnato		613.603,92	163.099,92	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsioni di cassa	0,00	35.699.660,87		
Titolo	2	Spese in conto capitale	688.189,81	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
				previsioni di cassa	0,00	688.189,81		
Totale Programma	***01***	***Organi istituzionali***	**7.297.861,90**	**previsioni di competenza**	**31.061.087,73**	**29.089.988,78**	**28.929.988,78**	**29.330.688,78**
				di cui già impegnato		**613.603,92**	**163.099,92**	**0,00**
				di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
				previsioni di cassa	**0,00**	**36.387.850,68**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
0102 **Programma**	***02 Segreteria generale***						
Titolo	1 Spese correnti	303.530,47	previsioni di competenza	201.203,00	187.000,00	137.000,00	137.000,00
			di cui già impegnato		32.000,00	3.334,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	490.530,47		
Totale Programma	***02 Segreteria generale***	**303.530,47**	**previsioni di competenza**	**201.203,00**	**187.000,00**	**137.000,00**	**137.000,00**
			di cui già impegnato		**32.000,00**	**3.334,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**490.530,47**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	3 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
0103 **Programma**	***03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***						
Titolo 1	Spese correnti	306.542,84	previsioni di competenza	1.067.008,27	1.029.800,00	1.029.800,00	1.026.800,00
			di cui già impegnato		137.599,04	14.670,27	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.336.342,84		
Titolo 2	Spese in conto capitale	34.253,80	previsioni di competenza	788.662,53	2.998.000,00	2.798.000,00	2.798.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.032.253,80		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma	***03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***	**340.796,64**	**previsioni di competenza**	**1.855.670,80**	**4.027.800,00**	**3.827.800,00**	**3.824.800,00**
			di cui già impegnato		**137.599,04**	**14.670,27**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**4.368.596,64**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	4 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
0107 **Programma**	***07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile***						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Totale Programma	***07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**0,00**		
0108 **Programma**	***08 Statistica e sistemi informativi***						
Titolo 1	Spese correnti	729.594,06	previsioni di competenza	1.338.921,49	1.410.000,00	1.375.000,00	1.371.000,00
			di cui già impegnato		918.322,57	699.208,16	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	2.139.594,06		
Titolo 2	Spese in conto capitale	259.612,87	previsioni di competenza	818.480,12	497.000,00	469.000,00	458.000,00
			di cui già impegnato		149.999,98	149.999,98	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	756.612,87		
Totale Programma	***08 Statistica e sistemi informativi***	**989.206,93**	**previsioni di competenza**	**2.157.401,61**	**1.907.000,00**	**1.844.000,00**	**1.829.000,00**
			di cui già impegnato		**1.068.322,55**	**849.208,14**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**2.896.206,93**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	5 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
0110 **Programma**	***10 Risorse umane***						
Titolo 1	Spese correnti	23.312,24	previsioni di competenza	515.000,00	520.000,00	504.000,00	505.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	543.312,24		
Totale Programma	***10 Risorse umane***	**23.312,24**	**previsioni di competenza**	**515.000,00**	**520.000,00**	**504.000,00**	**505.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**543.312,24**		
0111 **Programma**	***11 Altri servizi generali***						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	20.000,00		
Totale Programma	***11 Altri servizi generali***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**20.000,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	6 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**8.954.708,18**	**previsioni di competenza**	**35.810.363,14**	**35.751.788,78**	**35.262.788,78**	**35.646.488,78**
			di cui già impegnato		**1.851.525,51**	**1.030.312,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**44.706.496,96**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	7 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***						
0502 Programma 02	***Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale***						
Titolo 1	Spese correnti	371.582,70	previsioni di competenza	938.419,02	1.020.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00
			di cui già impegnato		624.988,57	10.296,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.391.582,70		
Titolo 2	Spese in conto capitale	55.921,50	previsioni di competenza	171.885,82	160.000,00	160.000,00	160.000,00
			di cui già impegnato		16.327,33	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	215.921,50		
Totale Programma	***02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale***	**427.504,20**	**previsioni di competenza**	**1.110.304,84**	**1.180.000,00**	**1.310.000,00**	**1.310.000,00**
			di cui già impegnato		**641.315,90**	**10.296,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.607.504,20**		
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**427.504,20**	**previsioni di competenza**	**1.110.304,84**	**1.180.000,00**	**1.310.000,00**	**1.310.000,00**
			di cui già impegnato		**641.315,90**	**10.296,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.607.504,20**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	8 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***						
1202 Programma 02	***Interventi per la disabilità***						
Titolo 1	Spese correnti	654,00	previsioni di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	10.654,00		
Totale Programma	***02 Interventi per la disabilità***	**654,00**	**previsioni di competenza**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**10.654,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	9 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
1210 **Programma**	***10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)***						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.561,37	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.561,37		
Totale Programma	***10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)***	**1.561,37**	**previsioni di competenza**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.561,37**		
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		**2.215,37**	**previsioni di competenza**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**12.215,37**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	10 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***						
1504 Programma 04	***Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)***						
Titolo 1	Spese correnti	1.172.085,03	previsioni di competenza	11.447,75	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.172.085,03		
Totale Programma	***04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)***	**1.172.085,03**	**previsioni di competenza**	**11.447,75**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.172.085,03**		
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**1.172.085,03**	**previsioni di competenza**	**11.447,75**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**1.172.085,03**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	11 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
MISSIONE	***20 FONDI E ACCANTONAMENTI***						
2001 **Programma**	***01 Fondo di riserva***						
Titolo	1 Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	3.956.481,97	3.553.448,72	3.897.448,72	3.513.748,72
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.553.448,72		
Totale Programma	***01 Fondo di riserva***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**3.956.481,97**	**3.553.448,72**	**3.897.448,72**	**3.513.748,72**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**3.553.448,72**		
2003 **Programma**	***03 Altri fondi***						
Titolo	1 Spese correnti	0,00	previsioni di competenza	16.777,60	150.000,00	150.000,00	150.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	150.000,00		
Totale Programma	***03 Altri fondi***	**0,00**	**previsioni di competenza**	**16.777,60**	**150.000,00**	**150.000,00**	**150.000,00**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**150.000,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	12 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI		**0,00**	**previsioni di competenza**	**3.973.259,57**	**3.703.448,72**	**4.047.448,72**	**3.663.748,72**
			di cui già impegnato		**0,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**3.703.448,72**		
MISSIONE 99	***SERVIZI PER CONTO TERZI***						
9901 **Programma**	***01 Servizi per conto terzi - Partite di giro***						
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.913.866,75	previsioni di competenza	11.665.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
			di cui già impegnato		23.335,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	15.389.266,75		
Totale Programma	***01 Servizi per conto terzi - Partite di giro***	**2.913.866,75**	**previsioni di competenza**	**11.665.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**
			di cui già impegnato		**23.335,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**15.389.266,75**		
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI		**2.913.866,75**	**previsioni di competenza**	**11.665.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**
			di cui già impegnato		**23.335,00**	**0,00**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**15.389.266,75**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

SPESE

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	13 di 13

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE MISSIONI		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	372.250,03	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	602.228,47	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	657.939,42	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	81.879.457,32	90.720.000,00		
200000 TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**	**144.894,98**	**previsioni di competenza**	**39.281.657,38**	**40.634.037,50**	**40.619.037,50**	**40.619.037,50**
			previsioni di cassa		**40.778.932,48**		
300000 TITOLO 3	**Entrate extratributarie**	**62.183,09**	**previsioni di competenza**	**1.200,00**	**11.100,00**	**11.100,00**	**11.100,00**
			previsioni di cassa		**73.283,09**		
400000 TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**	**0,00**	**previsioni di competenza**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**
			previsioni di cassa		**100,00**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
900000 TITOLO 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**107.044,41**	**previsioni di competenza**	**11.665.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**	**12.475.400,00**
			previsioni di cassa		**12.582.444,41**		
TOTALE TITOLI		**314.122,48**	**previsioni di competenza**	**50.948.357,38**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			previsioni di cassa		**53.434.759,98**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**314.122,48**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			previsioni di cassa		**144.154.759,98**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 2

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione	***01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	8.954.708,18	previsioni di competenza	35.810.363,14	35.751.788,78	35.262.788,78	35.646.488,78
			di cui già impegnato		1.851.525,51	1.030.312,33	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	44.706.496,96		
Totale Missione	***05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	427.504,20	previsioni di competenza	1.110.304,84	1.180.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00
			di cui già impegnato		641.315,90	10.296,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.607.504,20		
Totale Missione	***12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	2.215,37	previsioni di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	12.215,37		
Totale Missione	***15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	1.172.085,03	previsioni di competenza	11.447,75	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.172.085,03		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 2

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Totale Missione	***20 FONDI E ACCANTONAMENTI***	0,00	previsioni di competenza	3.973.259,57	3.703.448,72	4.047.448,72	3.663.748,72
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.703.448,72		
Totale Missione	***99 SERVIZI PER CONTO TERZI***	2.913.866,75	previsioni di competenza	11.665.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
			di cui già impegnato		23.335,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincola	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	15.389.266,75		
TOTALE MISSIONI		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	9.516.973,43	previsioni di competenza	39.136.346,83	36.990.237,50	37.203.237,50	37.214.237,50
			di cui già impegnato		2.326.514,10	890.608,35	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	46.507.210,93		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.039.539,35	previsioni di competenza	1.779.028,47	3.655.000,00	3.427.000,00	3.416.000,00
			di cui già impegnato		166.327,31	149.999,98	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	4.694.539,35		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.913.866,75	previsioni di competenza	11.665.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
			di cui già impegnato		23.335,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	15.389.266,75		

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 2

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE TITOLI		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		

Consiglio Regionale della Puglia

Bilancio di previsione - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

2023

DATA	13/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 1

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	90.720.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1- Spese correnti	46.507.210,93	36.990.237,50	37.203.237,50	37.214.237,50
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2- Trasferimenti correnti	40.778.932,48	40.634.037,50	40.619.037,50	40.619.037,50					
Titolo 3- Entrate extratributarie	73.283,09	11.100,00	11.100,00	11.100,00					
Titolo 4- Entrate in conto capitale	100,00	100,00	100,00	100,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	4.694.539,35	3.655.000,00	3.427.000,00	3.416.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	**40.852.315,57**	**40.645.237,50**	**40.630.237,50**	**40.630.237,50**	**Totale spese finali.....**	**51.201.750,28**	**40.645.237,50**	**40.630.237,50**	**40.630.237,50**
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.582.444,41	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	15.389.266,75	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
Totale titoli	**53.434.759,98**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**	**Totale titoli**	**66.591.017,03**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**144.154.759,98**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**66.591.017,03**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
Fondo di cassa finale presunto	**77.563.742,95**								

	Consiglio Regionale della Puglia	DATA	14/12/2022
	Bilancio di Previsione - EQUILIBRI DI BILANCIO	REVISIONE	01
		PAGINA	1 di 1
	2023		

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Utilizzo risultato di amministrazione presuntoper il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	40.645.137,50	40.630.137,50	40.630.137,50
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	36.990.237,50	37.203.237,50	37.214.237,50
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**3.654.900,00**	**3.426.900,00**	**3.415.900,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	100,00	100,00	100,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.655.000,00	3.427.000,00	3.416.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		**-3.654.900,00**	**-3.426.900,00**	**-3.415.900,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneal finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		**0,00**	**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		**3.654.900,00**	**3.426.900,00**	**3.415.900,00**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	331.037,50	331.037,50	331.037,50
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	331.037,50	331.037,50	331.037,50
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**3.654.900,00**	**3.426.900,00**	**3.415.900,00**

	Consiglio Regionale della Puglia	DATA	13/12/2022
	Allegato a) Risultato di amministrazione	REVISIONE	01
	PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	PAGINA	1 di 1
	2023		

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2022:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022**	**74.045.736,88**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022**	**974.478,50**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	44.666.068,66
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	34.847.759,44
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	90.518,66
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	1.329.449,96
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023**	**86.258.493,22**
	.	
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	2.400,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	100.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	20.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	0,00
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022**	**86.180.893,22**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2022:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)	79.889,78
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	225.000,00
Altri accantonamenti	17.146.695,23
B) Totale parte accantonata	**17.451.585,01**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.190.890,35
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	1.088.458,42
C) Totale parte vincolata	**2.279.348,77**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**66.449.959,44**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	**11.620,00**
Utilizzo quota vincolata	**319.478,01**
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	**550.000,00**
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**881.098,01**

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 1) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote accantonate

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 4

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
Fondo Anticipazioni Liquidita							
TOTALE Fondo Anticipazioni Liquidita							
Fondo Perdita Societa Partecipate							
TOTALE Fondo Perdita Societa Partecipate							
Fondo Contenzioso							
TOTALE Fondo Contenzioso							

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 1) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 4

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
Fondo Crediti Dubbia Esigibilita							
TOTALE Fondo Crediti Dubbia Esigibilita							
Fondo garanzia debiti commerciali							
TOTALE Fondo garanzia debiti commerciali							

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 1) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote accantonate

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	3 di 4

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)							
		79.889,78				79.889,78	
TOTALE Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		**79.889,78**				**79.889,78**	
Altri Accantonamenti							
	FONDO ACCANTONAMENTO PER SPESE LEGALI L.R. 20/2019	9.901.371,27		2.420.819,00		12.322.190,27	
	FONDO DI RISERVA PER LE PENSIONI DEI CONSIGLIERI	2.806.179,32	-11.620,00	2.029.945,64		4.824.504,96	
TOTALE Altri Accantonamenti		**12.707.550,59**	**-11.620,00**	**4.450.764,64**		**17.146.695,23**	

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 1) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	4 di 4

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b) + (c) + (d)*	*(f)*
TOTALE		**12.787.440,37**	**-11.620,00**	**4.450.764,64**		**17.226.585,01**	

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 2) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote vincolate

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 4

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse vinc. al 1/1/2022	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022	Impegni presunti eserc.2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2022 di residui passivi	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 se non reimpegnati nell'esercizio 2022 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse vincolate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)*	*(i)*
Vincoli Derivanti Legge											
TOTALE Vincoli Derivanti Legge (h/1)											
Vincoli Derivanti Trasferimenti											
E/2/24	FUNZIONI DELEGATE AGCOM / CO.RE.COM	U/24	FUNZIONI DELEGATE AGCOM / CO.RE.COM	420.275,87	181.037,32	182.693,38				418.619,81	
E/2/25	TRASFERIMENTI DA MINISTERO PER RIMBORSO ALLE EMITTENTI	U/25	TRASFERIMENTI DA MINISTERO PER RIMBORSO ALLE EMITTENTI	691.426,93	99.883,86	19.040,25				772.270,54	
TOTALE Vincoli Derivanti Trasferimenti (h/2)				**1.111.702,80**	**280.921,18**	**201.733,63**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.190.890,35**	**0,00**
Vincoli Derivanti Finanziamenti											
TOTALE Vincoli Derivanti Finanziamenti (h/3)											

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 2) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote vincolate

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 4

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse vinc. al 1/1/2022	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022	Impegni presunti eserc.2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2022 di residui passivi	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 se non reimpegnati nell'esercizio 2022 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse vincolate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)*	*(i)*
Vincoli Formalmente Attribuiti Ente											
TOTALE Vincoli Formalmente Attribuiti Ente (h/4)											

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 2) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote vincolate

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	3 di 4

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse vinc. al 1/1/2022	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022	Impegni presunti eserc.2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2022 di residui passivi	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 se non reimpegnati nell'esercizio 2022 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse vincolate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)*	*(i)*
Altri Vincoli											
E/2/26	ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A.	U/26	SPESE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - SERVIZI LEGALI	930.189,00						930.189,00	
E/2/26	ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A.	U/27	SPESE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - ASSISTENZA TECNICO GIURIDICA	274.452,43		117.744,38				156.708,05	
E/2/20	SPESE PER PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	U/20	SPESE PER PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	1.561,37						1.561,37	
TOTALE Altri Vincoli (h/5)				**1.206.202,80**	**0,00**	**117.744,38**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.088.458,42**	**0,00**
TOTALE				**2.317.905,60**	**280.921,18**	**319.478,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.279.348,77**	**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 2) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote vincolate

DATA EMISSIONE	13/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	4 di 4

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse vinc. al 1/1/2022	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2022	Impegni presunti eserc.2022 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2022 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2022 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2022 di residui passivi	Cancellazione nell'esercizio 2022 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2021 se non reimpegnati nell'esercizio 2022 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse vincolate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)+(f)*	*(i)*

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i=i/1+i/2+i/3+i/4+i/5)	
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/1=h/1-i/1)	
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/2=h/2-i/2)	1.190.890,35
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/3=h/3-i/3)	
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/4=h/4-i/4)	
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/5=h5-i/5)	1.088.458,42
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l=h-i)	2.279.348,77

Consiglio Regionale della Puglia

All. a / 3) al Bilancio di Previsione - Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

DATA EMISSIONE	14/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 1

Cap. di entrata	Descrizione Cap. di entrata	Capitolo di spesa correlato	Descrizione Cap. di spesa	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2022	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2022 (dato presunto)	Impegni eserc.2022 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plurien. vinc. al 31/12/ 2022 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	Risorse destinate agli investimenti nel risultato presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f) =(a) +(b) - (c)-(d)-(e)*	*(g)*

TOTALE

Totale quote accantonate nel risultato di amministrzione presunto riguardanti le risorse destinate agli investimenti	
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione presunto al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE								
01 Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
02 GIUSTIZIA								
01 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 02 GIUSTIZIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	3 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA								
01 Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	4 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO								
01 Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Edilizia scolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	5 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI								
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	6 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO								
01 Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	7 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
07 TURISMO								
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 07 TURISMO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	8 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA								
01 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	9 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE								
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	10 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
TOTALE MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ								
01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	11 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
11 SOCCORSO CIVILE								
01 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	12 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	13 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
10 Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	14 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
13 TUTELA DELLA SALUTE								
01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	15 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
07 Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
08 Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	16 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ								
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	17 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE								
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
04 Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	18 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA								
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	19 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE								
01 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	20 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI								
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	21 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI								
01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	22 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
20 FONDI E ACCANTONAMENTI								
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 20 FONDI E ACCANTONAMENTI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	23 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
50 DEBITO PUBBLICO								
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE								
01 Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

Consiglio Regionale della Puglia

Allegato b) - Fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

DATA EMISSIONE	12/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	24 di 24

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita da fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2023	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2022 non destinata ad essere utilizzata nel 2023 e rinviata al 2024 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2023, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
				2024	2025	Anni succesivi	Imputazione non ancora definita	
99 SERVIZI PER CONTO TERZI								
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
TOTALE MISSIONE 99 SERVIZI PER CONTO TERZI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Elenco dei capitoli relativi alle spese obbligatorie

TitoloCapitoloArticolo	Descrizione	Numero Missione	Denominazione Missione	Numero Programma	Denominazione Programma	Numero Macro aggregato	Denominazione Macro aggregato	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Tit. 01 Cap. 08 Art. 01	SPESE PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Altri servizi	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 08 Art. 01	SPESE PER INDENNITA' SPETTANTI AI COMPONENTI DEL CO.RE.COM (ART.8 L.R. N.1/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 198.386,28	€ 198.386,28	€ 198.386,28
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	1	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	1	Retribuzioni in denaro	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	2	Hardware	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	2	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Manutenzione ordinaria e riparazioni	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Utenze e canoni	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a altre imprese	€ 22.153,25	€ 22.153,25	€ 22.153,25
Tit. 02 Cap. 24 Art. **	FUNZIONI DELEGATE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€ 138.884,25	€ 138.884,25	€ 138.884,25
Tit. 02 Cap. 25 Art. **	RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIOFONICHE E TELEVISIVE LOCALI MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI (ART.4 L. N.28/2000)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a altre imprese	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Altri servizi	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Giornali, riviste e pubblicazioni	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Servizi informatici e di telecomunicazioni	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 10	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO - SERVIZIO STAMPA	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Utenze e canoni	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00
Tit. 01 Cap. 06 Art. 03	CONTRIBUTI ASSOCIATIVI (CONFERENZA PRESIDENTI, ORGANISMI ED ENTI VARI)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	2	Segreteria generale	3	Altri servizi	€ 52.000,00	€ 52.000,00	€ 52.000,00
Tit. 01 Cap. 09 Art. **	ORGANI A RILEVANZA STATUTARIA - REVISORI DEI CONTI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 125.100,00	€ 125.100,00	€ 125.100,00
Tit. 01 Cap. 01 Art. 01	INDENNITA' DI MANDATO AI CONSIGLIERI ED ASSESSORI REGIONALI (ART.52 L.R. N.1/2010; DELIBERA U.D.P. 21/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 5.030.000,00	€ 5.030.000,00	€ 5.030.000,00
Tit. 01 Cap. 01 Art. 02	SPESE PER L'ESERCIZIO DI MANDATO DEI CONSIGLIERI REGIONALI (ART. 1 L.R.34/12)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 2.607.600,00	€ 2.607.600,00	€ 2.607.600,00
Tit. 01 Cap. 01 Art. 05	ASSEGNO DI FINE MANDATO E RELATIVA ANTICIPAZIONE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 01 Art. 06	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 01 Art. 06	COMPETENZE DOVUTE PER ASSEGNI VITALIZI E DI REVERSIBILITA'	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Altri trasferimenti a famiglie	€ 11.300.000,00	€ 11.300.000,00	€ 11.700.000,00
Tit. 01 Cap. 01 Art. 07	RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ED AI CONSIGLIERI REGIONALI PER MISSIONI CONNESSE AD ATTIVITà INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Tit. 01 Cap. 01 Art. 09	SPESE A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE RELATIVE ALLA QUOTA DI CONTRIBUZIONE PER IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEI CONSIGLIERI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2	Attrezzature	€ 1.198.000,00	€ 1.098.000,00	€ 1.098.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2	Mobili e arredi	€ 1.800.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	10	Premi di assicurazione contro i danni	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 11	SPESE PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVETTURE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Manutenzione ordinaria e riparazioni	€ 5.200,00	€ 5.200,00	€ 5.200,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 11	SPESE PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVETTURE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Utilizzo di beni di terzi	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 57.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 11	SPESE PER ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ED ESERCIZIO AUTOVETTURE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	10	Premi di assicurazione contro i danni	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2	Imposta di registro e di bollo	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Utenze e canoni	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Utilizzo di beni di terzi	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 16	CANONI DI LOCAZIONE, SPESE CONDOMINIALI ED ACCESSORIE PER SERVIZI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	10	Premi di assicurazione contro i danni	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 12	SPESE PER ACQUISTO CARBURANTE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Altri beni di consumo	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 14	SPESE PER CONSUMO ENERGIA ELETTRICA (ENEL)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Utenze e canoni	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 15	SPESE PER RISCALDAMENTO	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Utenze e canoni	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 30	SPESE BANCARIE (ART. 4 CONVENZIONE P.TO 12)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Servizi finanziari	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 33	PAGAMENTI DOVUTI PER SANZIONI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	10	Spese dovute a sanzioni	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Tit. 01 Cap. 05 Art. 01	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. N. 1 - 8.1.2001)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	€ 255.000,00	€ 255.000,00	€ 255.000,00
Tit. 01 Cap. 05 Art. 02	SPESE PER IL PERSONALE DEI GRUPPI CONSILIARI (L.R. 29/2015)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Tit. 01 Cap. 08 Art. 05	RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO EFFETTUATE DAI COMPONENTI CO.RE.COM (ART.11 L.R. 3/2000 E SS.MM.II)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00

TitoloCapitoloArticolo	Descrizione	Numero Missione	Denominazione Missione	Numero Programma	Denominazione Programma	Numero Macro aggregato	Denominazione Macro aggregato	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Tit. 01 Cap. 10 Art. 01	IRAP SU INDENNITA' E RETRIBUZIONI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	2	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
Tit. 01 Cap. 10 Art. 02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	1	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 01	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI -	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	1	Retribuzioni in denaro	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 05	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	3	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 29.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 05	SPESE PER LA FORMAZIONE, PERFEZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO (ART.12 L.R. N.1/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 06	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO ALLE SEZIONI ED AI SERVIZI DEL CONSIGLIO REGIONALE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	1	Retribuzioni in denaro	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 07	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE ASSEGNATO ALLE SEGRETERIE DELL'U.D.P. E ALLE COMMISSIONI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	1	Retribuzioni in denaro	€ 86.165,00	€ 86.165,00	€ 86.165,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 03	SPESE PER RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO PRESSO LE SEGRETERIE PARTICOLARI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEI COMPONENTI L'UFFICIO DI PRESIDENZA, DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI E DEI GRUPPI CONSILIARI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 09	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PERSONALE DEL CONSIGLIO PER PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DI ORGANISMI INTERNAZIONALI E COMUNITARI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 10	ONERI E RIMBORSO SPESE AGLI AUTISTI UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 12	AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE AVENTE DIRITTO	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	3	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ 60.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 16	ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI PER IL PERSONALE IN TELELAVORO	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	10	Altri premi di assicurazione n.a.c.	€ 7.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 17	IRAP SU RETRIBUZIONI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	2	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00
Tit. 01 Cap. 04 Art. 18	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10	Risorse umane	1	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 01	SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E PEC	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	2	Segreteria generale	3	Servizi amministrativi	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Manutenzione ordinaria e riparazioni	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI RIPRODUZIONE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Utilizzo di beni di terzi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 22	SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	8	Statistica e sistemi informativi	2	Impianti e macchinari	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 22	SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	8	Statistica e sistemi informativi	3	Altri beni di consumo	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 22	SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	8	Statistica e sistemi informativi	3	Manutenzione ordinaria e riparazioni	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 24	SPESE CONNETTIVITA' E TELEFONIA PER FUNZIONAMENTO CONSIGLIO	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	3	Utenze e canoni	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
Tit. 01 Cap. 03 Art. 25	QUOTA DI COFINANZIAMENTO P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMENT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - PROGETTO SERVIZI LEGALI	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 25	QUOTA DI COFINANZIAMENTO P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMENT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - PROGETTO SERVIZI LEGALI	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Prestazioni professionali e specialistiche	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 25	QUOTA DI COFINANZIAMENTO P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMENT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - PROGETTO SERVIZI LEGALI	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4	Trasferimenti correnti a altre imprese	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 26 Art. **	SPESE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - SERVIZI LEGALI	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 26 Art. **	SPESE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - SERVIZI LEGALI	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Prestazioni professionali e specialistiche	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 26	QUOTA DI COFINANZIAMENTO P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - ASSISTENZA TECNICO-GIURIDICA	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 26	QUOTA DI COFINANZIAMENTO P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - ASSISTENZA TECNICO-GIURIDICA	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Prestazioni professionali e specialistiche	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 03 Art. 26	QUOTA DI COFINANZIAMENTO P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - ASSISTENZA TECNICO-GIURIDICA	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	4	Trasferimenti correnti a altre imprese	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 12 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 73.260,00	€ 73.260,00	€ 73.260,00
Tit. 01 Cap. 12 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Tit. 01 Cap. 12 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Servizi informatici e di telecomunicazioni	€ -	€ -	€ -

TitoloCapitoloArticolo	Descrizione	Numero Missione	Denominazione Missione	Numero Programma	Denominazione Programma	Numero Macro aggregato	Denominazione Macro aggregato	Competenza 2023	Competenza 2024	Competenza 2025
Tit. 01 Cap. 12 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Tit. 01 Cap. 12 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DEI MINORI (ART.30 REG.GEG.LE N. 19/2006; R.R. 23/2008)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 116.740,00	€ 116.740,00	€ 116.740,00
Tit. 01 Cap. 13 Art. **	SPESE PER PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER I LAVORATORI SUBORDINATI ELETTI ALLA CARICA DI GARANTE -	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
Tit. 01 Cap. 11 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 73.260,00	€ 73.260,00	€ 73.260,00
Tit. 01 Cap. 11 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 12.674,00	€ 12.674,00	€ 12.000,00
Tit. 01 Cap. 11 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Servizi informatici e di telecomunicazioni	€ -	€ -	€ -
Tit. 01 Cap. 11 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE (ART.4 REG. REG.LE N.21/2009; D.G.R. N.621/2011)	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 114.066,00	€ 114.066,00	€ 114.740,00
Tit. 01 Cap. 15 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' ART. 31 TER LEGGE REG.LE 19/2006	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	€ 73.260,00	€ 73.260,00	€ 73.260,00
Tit. 01 Cap. 15 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' ART. 31 TER LEGGE REG.LE 19/2006	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	3	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	€ 12.674,00	€ 12.674,00	€ 12.000,00
Tit. 01 Cap. 15 Art. **	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' ART. 31 TER LEGGE REG.LE 19/2006	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	4	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 114.066,00	€ 114.066,00	€ 114.740,00
Tit. 02 Cap. 20 Art. **	SPESE PER PROGETTO EUROPEO "UNARS, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SPECIFICO DAPHNE III"	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	3	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 27 Art. **	SPESE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - ASSISTENZA TECNICO GIURIDICA	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	€ -	€ -	€ -
Tit. 02 Cap. 27 Art. **	SPESE A DESTINAZIONE VINCOLATA RIVENIENTI DAL P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - RAFFORZARE LA CAPACITA' ISTITUZIONALE DELLE AUTORITA'. QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMANT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA P.A. - ASSISTENZA TECNICO GIURIDICA	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	3	Prestazioni professionali e specialistiche	€ -	€ -	€ -
								€ 30.736.988,78	€ 30.522.988,78	€ 30.920.988,78

Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b) del d.lgs. 118/2011

Ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera b), del DLgs 118/2011 è istituito, nella parte corrente del Bilancio di previsione 2023-2025, un "Fondo di riserva per le spese impreviste", al fine di poter provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.

1. **Spese correnti non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio**

(spese correnti che presentano i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità della spesa ed imprevedibilità all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo)

2. **Spese di investimento non prevedibili al momento della predisposizione del bilancio**

(*spese di investimento che presentano i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità della spesa ed imprevedibilità all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo)*

3. **Spese indifferibili ed urgenti intervenute successivamente alla approvazione del bilancio**

(*Spese per calamità e interventi di emergenza; - Spese che non possano essere rinviate senza detrimento del pubblico servizio; - spese per acquisto di beni e servizi, non rinviabili, legati ad eventi imprevedibili e di somma urgenza; - spese per manutenzioni straordinarie aventi la caratteristica d'urgenza e legate ad eventi non programmabili*)

4. **Spese connesse ad azioni esecutive intraprese dopo l'approvazione del bilancio e non previste nel fondo rischi**

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2023
Nota integrativa di cui all'art. 11, comma 5, d.lgs. n. 118/2011
(allegato 4.1 paragrafo 9.11.1)

Premessa

La presente nota integrativa è redatta ai sensi dell'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011 e riporta quanto segue:

"a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio."

La presente relazione contiene anche l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

La struttura del bilancio di previsione del Consiglio Regionale 2023 e pluriennale 2023/2025, espressione dell'autonomia garantita dalla legge regionale 21 marzo 2007, n. 6, e disciplinata dall'art. 102 della legge di contabilità regionale n. 28/2001, tende a configurandosi come agevole strumento per la verifica dei generali equilibri di bilancio ed è fondamentalmente il documento mediante il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento sulla base di un processo di programmazione che deve essere correlato agli obiettivi da raggiungere.

Ai sensi dell'art. 76 del d.lgs.118/2011 "*Le regioni, sulla base delle norme dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia contabile del consiglio regionale, nel rispetto di quanto previsto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, e dai principi contabili stabiliti dal presente decreto riguardanti gli organismi strumentali.*" e "*Il consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al presente decreto.*"

Il Bilancio del Consiglio regionale è redatto sulla base degli indirizzi generali di programmazione e tengono conto di un arco temporale di medio periodo, tenendo conto della specificità della natura dell'Assemblea Consiliare. Ogni anno gli obiettivi sono oggetto di verifica del loro stato di attuazione tramite le loro declinazioni negli obiettivi strategici annuali e qualora ne ricorrano le condizioni, possono essere adeguatamente riformulati dandone congrua motivazione.

Il Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025 è redatto tenendo conto delle politiche che si intendono sviluppare per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Particolare rilevanza nella individuazione delle azioni strategiche rivestono i documenti programmativi previsti dal Ciclo di gestione della performance (in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), che coniugano l'indirizzo politico con la componente amministrativo-gestionale e, quanto maggiormente rilevante, l'attività amministrativo-gestionale con la cultura della misurazione dei risultati e dell'*accountability*. L'indirizzo politico contenuto nel programma della Presidenza del Consiglio confluisce in un documento programmatico triennale, da aggiornarsi annualmente, denominato Obiettivi strategici, adottato congiuntamente alla assegnazione delle risorse, dall'Ufficio di Presidenza, organo di indirizzo politico-amministrativo, in collaborazione con il Segretario Generale del Consiglio, vertice amministrativo dell'ente.

Nel discorso di insediamento, la Presidente ha tracciato le direttrici dell'azione del Consiglio in chiave di Innovazione, nell'esercizio delle funzioni istituzionali e delle azioni di raccordo interistituzionale, nell'ascolto degli stakeholders e delle comunità, nel processo di modernizzazione della struttura organizzativa a supporto del Legislatore regionale, per assicurare un'attività legislativa più intelligente, inclusiva, trasparente ed efficace. Rispetto a queste direttrici, l'orientamento dell'organo di indirizzo politico e del vertice amministrativo è nel senso di potenziare il processo di cambiamento, valorizzando gli asset materiali e immateriali già sviluppati, per affrontare con capacità le nuove sfide che il Legislatore Regionale e la Pubblica Amministrazione sono chiamati ad affrontare, anche in considerazione della contingenza economico-sociale determinatasi a seguito della situazione emergenziale, che richiede di definire e attuare piani e programmi per assicurare la resilienza e la ripresa del sistema-regione.

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

La proposta, che tiene conto coerentemente dei principi contabili generali e applicati dell'armonizzazione contabile, è redatta secondo criteri e principi che possono così riassumersi:

- del principio dell'annualità in base al quale, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale, indicando gli impegni già assunti, alla data di elaborazione della proposta di bilancio, in ciascuno degli esercizi in cui il bilancio è articolato;
- della formulazione delle previsioni di spesa sulla base delle definizioni delle attività da realizzare, tenendo conto dei centri di responsabilità dell'articolazione organizzativa del Consiglio e restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale;
- del principio della competenza finanziaria rafforzata in base al quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile, consentendo una più attenta valutazione delle spese effettuate nonché un più adeguato monitoraggio della capacità di spesa degli Uffici del Consiglio regionale;
- del finanziamento delle spese aventi natura obbligatoria e, in particolare, delle spese legate al funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale;
- del finanziamento delle spese riferite ai programmi ed iniziative approvati da parte dell'Ufficio di Presidenza;

- del rispetto degli equilibri di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni di spesa sono basati su apposite indicazioni fornite dai Dirigenti delle Sezioni del Consiglio Regionale con il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale del Consiglio regionale quale organo di vertice amministrativo del Consiglio, in accordo con il sistema organizzativo del Consiglio, nel cui ambito:

- Il Segretariato Generale è l'unità organizzativa di livello direzionale di massima dimensione a sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale; svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e ai singoli Consiglieri, cura i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni; è' la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto regionale e la legge affidano al Consiglio Regionale; al Segretariato Generale è preposto il Segretario Generale del Consiglio Regionale;
- Le Sezioni sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza, e dispongono di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario Generale. Nello svolgimento delle attività, le Sezioni assicurano qualità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e concorrono ad assicurare l'integrazione e l'unitarietà della stessa. Curano l'attuazione degli obiettivi assegnati e sono organizzate in funzione dei medesimi, provvedono a realizzare l'integrazione e la collaborazione funzionale dei Servizi che ai medesimi afferiscono e concorrono ad assicurare l'integrazione e l'unitarietà dell'azione amministrativa della Segreteria Generale.

Vi sono poi i seguenti Organismi.

- Il COREcom è l'organo di governo, garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale. E' organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e organismo di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia. In qualità di organo regionale, svolge funzioni di consulenza, di supporto e di garanzia della Regione per le funzioni ad essa spettanti, secondo le leggi statali e regionali, nel campo della comunicazione. L'annualità 2023 sarà tesa a dare piena attuazione al piano programmatico delle attività approvato dal Comitato regionale per le Comunicazioni con delibera 127-bis del 22 settembre u.s
- Il **Garante dei diritti del minore** istituito ai sensi dell'art. 31 - Legge regionale 10/07/2006, n. 19: "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia**"** è un'autorità non giurisdizionale ed indipendente. Promuove la cultura dei diritti sostenendo iniziative a favore dell'esercizio dei diritti di cittadinanza e forme di partecipazione attiva alla comunità da parte dei minori. Propone azioni partecipate di progettazione ed ascolto ed attività a favore della prevenzione piuttosto che del controllo. Sostiene strategie e strumenti per garantire un facile accesso all'Ufficio del Garante da parte di minori, famiglie e organizzazioni. Lo stanziamento 2023, conferma i precedenti stanziamenti in considerazione delle consolidate attività d sostegno alla progettualità nell'ambito del terzo settore, di partenariato e all'organizzazione di eventi formativi e informativi.
- Il **Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale,** istituito ai sensi dell'art. 31 bis della Legge regionale 10/07/2006, n. 19 recante "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*" assume ogni iniziativa volta ad assicurare che le misure di restrizione della libertà personale siano attuate in conformità dei principi e delle norme stabiliti dalla Costituzione, dalle convenzioni internazionali sui diritti umani, dalle leggi dello Stato e dai regolamenti. In particolare assume ogni iniziativa volta ad assicurare che ai soggetti interessati siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro. Lo stanziamento previsto, pari a quello dello scorso anno, è necessario per dare seguito alle attività di gestione e di partenariato.
- Il **Garante regionale per i diritti dei disabili, istituito** ai sensi della legge regionale 10 luglio 2006 n.19 con -art. 31 ter recante "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"* assume ogni iniziativa atta a assicurare la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle persone con disabilità, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con

disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18. In vista della prevista designazione, è stato richiesto uno stanziamento pari al garante delle persone sottoposte a misura restrittiva della libertà personale.

- La **Commissione regionale peri opportunità,** istituita per il conseguimento delle finalità previste dall'art. 3 della Costituzione e dell'art. 2 dello Statuto della Regione Puglia, è organismo autonomo di tutela e garanzia dell'attuazione delle disposizioni costituzionali in materia di pari opportunità tra donna e uomo per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e per l'uguaglianza di opportunità in materia di lavoro fra i cittadini di sesso diverso.
- La **Consulta Regionale Femminile** promuove tutte le iniziative tese a realizzare la piena parità tra cittadini, uomini e donne e rimuove ostacoli di diritto e di fatto che impediscono il pieno sviluppo della personalità della donna nella sua effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica, sociale e del lavoro.
- Va richiamato inoltre il ruolo dell'**Associazione Consiglieri regionali della Puglia,** riconosciuta con legge n. 8 del 21 Giugno 1989 per garantire la continuità con chi ha operato nell'interesse delle popolazioni pugliesi. All'Associazione aderiscono i Consiglieri regionali della Puglia e gli ex consiglieri regionali. Attualmente è costituita da 121 Soci di cui 7 Consiglieri in carica.

In particolare, il processo di predisposizione del bilancio finanziario per il triennio 2023/2025 ha avuto avvio con la richiesta inoltrata da parte della competente Sezione Amministrazione e Contabilità a tutte le Sezioni del Consiglio di voler formulare le proprie proposte di stanziamento relative ai capitoli e agli articoli di spesa di propria pertinenza, secondo quanto disposto dall'art. 36, comma 2 del D. Lgs 118/2011 relativo al principio di programmazione, attraverso cui finalizzare l'allocazione delle risorse, sulla base di previsioni di spesa elaborate in coerenza con le linee strategiche, con gli obiettivi strategici triennali e operativi, nonché con gli altri strumenti della programmazione e, in particolare, con la programmazione degli acquisti di beni e servizi.

Le formulazioni di cui sopra, che sono state accompagnate da una relazione illustrativa delle principali attività previste nel prossimo esercizio e dalla programmazione per il triennio di riferimento, sono state improntate al contenimento della spesa nei limiti delle risorse strettamente necessarie per il raggiungimento di obiettivi concretamente perseguibili e ponderate in misura tale che le iscrizioni di competenza ed i conseguenti impegni di spesa, in vigenza dell'art. 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, siano compatibili con le concrete possibilità di pagamento dei relativi procedimenti.

Si rappresenta che, a seguito dell'approvazione del decreto fiscale 2019 – D.L.124/2019 - recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e recepito dalla legge regionale n. 26 del 1° agosto 2020, sono stati aboliti i limiti di spesa imposti dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Gli stanziamenti per le indennità corrispondono a quelli a legislazione vigente come le spese per il personale dei gruppi consiliari e dell'Ufficio di presidenza.

A tal fine si rappresenta che le spese per il personale risultano incrementate per effetto della applicazione del C.C.N.L. in quanto parametrate al costo di una unità di categoria D, posizione economica D6 per ciascun Consigliere, ai sensi della l.r. 29 del 22 ottobre 2015 recante norme su "disciplina per la regolamentazione dei limiti alle acquisizioni e alla spesa del personale dei gruppi consiliari – modifiche e integrazioni alle leggi regionali 30 novembre 2012, n. 34 e 11 gennaio 1994, n.3".

Le previsioni dei capitoli di entrata che attengono il Bilancio autonomo, sono state quantificate, sulla base di quanto richiesto alla Giunta Regionale nonché da ulteriori modesti introiti. Nella formulazione ci si è attenuti al principio della prudenza.
Per quelle a destinazione vincolata, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal dirigente CO.RE.COM. che per il 2023 beneficerà dei fondi provenienti dall'Autorità per le Comunicazioni e dei fondi MAG (rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica) provenienti dal MISE.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

In conformità al punto 3.3 dell'allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria del d.lgs. 118/2011 - ed all'esempio n. 5 dell'Appendice tecnica, il fondo crediti di dubbia esigibilità non è stato finora costituito in quanto i crediti derivavano essenzialmente da trasferimenti da altre Amministrazioni (perlopiù trasferimenti regionali a cui si aggiungono i trasferimenti da parte dell'AGICOM per le attività del CORECOM).

FONDO RISCHI DA CONTENZIOSO

Il fondo rischi previsto dal D.lgs. 118/2011 – all.4/2, §5.2, lett. h, ne presuppone la costituzione in caso di significative probabilità di soccombenza a seguito di contenziosi in essere. Lo stesso recita: "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa.

In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi.

Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso."

In conformità a quanto sopra esposto è stato istituito nel bilancio apposito capitolo dedicato, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane attualmente noti o potenzialmente preventivabili per i quali, nell'eventualità di soccombenza, occorrerà dare corso all'immediata esecutività delle sentenze pronunciate con conseguente liquidazione delle spettanze giudizialmente riconosciute.

L'importo accantonato per il 2022, pari ad €. 225.000,00 è stato calibrato sulle possibili probabilità di soccombenza valutandone anche gli importi potenzialmente addebitabili. A fine esercizio le economie confluiscono nel Fondo rischi per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.

Per l'esercizio 2023 risulta stanziato nel citato capitolo l'importo di €. 100.000,00 che confluirà nel fondo rischi a fine anno. Tuttavia risulterà essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso nel corso dell'anno 2023, per attestare la congruità degli accantonamenti.

FONDO PER SPESE LEGALI

La legge regionale 7 giugno 2019 n.20 recante "*Attuazione dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di contenimento della spesa pubblica attraverso la sostanziale riduzione dei costi legati al funzionamento delle Istituzioni in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021)*", dispone all'articolo 6 che le economie derivanti dall'applicazione della legge sono accantonate sulla missione 20, programma 3, in un capitolo di nuova istituzione *"Fondo di accantonamento per spese legali"* nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale.

Lo stesso articolo 6 quantifica in euro 201.734,85 per l'esercizio finanziario 2019 e in euro 2.420.818,21 per ciascuno degli esercizi 2020 e 2021, le somme che devono essere accantonate sulla missione 20, programma 3, nel fondo - all'uopo istituito - nominato: "Fondo di accantonamento per spese legali" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale.Tuttavia,

dopo l'emanazione della legge, la necessità di una stima attendibile dei potenziali costi ha generato una richiesta agli Uffici preposti finalizzata alla effettuazione di ulteriore e accurata disamina dei risparmi per gli esercizi finanziari 2020 e 2021.L'indagine ha evidenziato che il risparmio effettivo sui costi per Vitalizi e reversibilità è pari, per gli anni interessati, a complessive €. 9.854.795,32.

Pertanto, per dare piena copertura al fondo di accantonamento per spese legali al fine di porre maggiore tutela al gravame derivante da possibili contenziosi per l'applicazione della legge de quo, nel corso degli ultimi esercizi finanziari si è ritenuto di accantonare oltre la quota prevista dalla normativa in parola, ulteriori somme per un totale di €. 9.901.371,27.

L'accantonamento è relativo al prudente apprezzamento effettuato dal Consiglio in riferimento al ricorso da parte degli ex Consiglieri che hanno perso il diritto all'assegno vitalizio finalizzato a sollevare la questione di costituzionalità della norma innanzi alla Corte Costituzionale.

Alla luce di quanto sopra, anche per l'esercizio 2022 si è ritenuto di stanziare una somma pari ad €. 2.420.819,00 da confluire nel Fondo in parola, restando inteso che alla definizione delle controversie, qualora si verificassero economie di spesa, le rimanenti somme potrebbero alimentare l'avanzo libero di amministrazione. Al 31.12.2022 il fondo ammonta pertanto ad €. 12.322.190,27;

Per il 2023 non si ritiene di accantonare ulteriori risorse.

FONDO PER IL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Istituito con la quarta variazione al Bilancio 2015 per intervenuta adozione della "Disciplina per il trattamento previdenziale dei Consiglieri Regionali", di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 257 del 19/12/2014, Il fondo per il trattamento previdenziale dei Consiglieri regionali è alimentato dalla quota di autotassazione dei consiglieri e dalla quota di contribuzione del Consiglio regionale. Nel corso del corrente esercizio finanziario le adesioni al trattamento in parola sono aumentate in maniera considerevole, implementando le ritenute a tal fine effettuate e rendendo necessario intervenire con apposita variazione, per adeguare lo stanziamento relativo alla quota di contribuzione dal bilancio autonomo. Attualmente il fondo è dotato di risorse per € 4.824.504,96, dal quale, nel bilancio 2023, sono stati prelevati somme per €. 15.000,00 per l'avvenuta maturazione del diritto al percepimento al beneficio da parte di un ex consigliere.

Detta somma risulta stanziata sul capitolo di spesa del bilancio gestionale n. 1 articolo 10 - *spese per la corresponsione del trattamento previdenziale dei consiglieri regionali*- Pertanto al primo gennaio 2023 lo stanziamento del fondo è pari ad €. 4.809.504,96

Per l'esercizio 2023, a fronte di un numero di adesioni di 39 consiglieri, si ritiene di prevedere uno stanziamento pari ad € 900.000,00 che andrà ad alimentare, congiuntamente alle ritenute da effettuare, il fondo in parola.

Occorre evidenziare che nel suddetto fondo confluiscono le quote relativa alla rivalutazione Istat, alimentate anch'esse dal suddetto capitolo di spesa.

FONDO PER L'ISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

Quantificato ai sensi dell'art.60 comma 3 del d.lgs. 118/2011 e s.m., nel corso dell'esercizio finanziario 2021 non ha subito prelievi e, pertanto, al 31 dicembre il fondo ammonta ad € 79.889,78.

B) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

L'avanzo presunto di amministrazione al 31/12/2022 risulta pari ad euro 86.180.893,22. Esso è distinto come segue:

- Quota libera per 66.449.959,44
- Fondo Contenzioso per € 225.000,00

- Accantonamento residui perenti per **€ 79.889,78**
- Altri accantonamenti per € **€ 17.146.695,23**
- Vincoli derivanti da trasferimenti per **€ 1.190.890,35**
- Vincoli derivanti da altri vincoli per **€. 1.088.458,42**

Nella voce "altri accantonamenti" sono comprese le somme del fondo per spese legali pari ad €. 12.322.190,27, oltre il fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri per € 4.824.504,96, calcolato al 31/12/22 al lordo dell'importo di € 15.000,00, stanziato al 1° gennaio 2023 per il pagamento di un consigliere che beneficia del diritto già maturato.

Nella voce "vincoli derivanti da trasferimenti" sono compresi gli avanzi di amministrazione vincolati riferiti a:

- I fondi trasferiti dalla Autorità per le garanzie per la Comunicazione direttamente al Consiglio regionale, gestiti dal Corecom Puglia;
- I trasferimenti dal MISE ai sensi della Legge 28/00 per rimborsi degli oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive locali per trasmissione dei messaggi autogestiti a titolo gratuito, in occasione delle campagne elettorali e referendarie, gestiti anch'essi dal Corecom Puglia. Per quest'ultimi che costituiscono la maggiore percentuale di avanzi, è in itinere il procedimento di restituzione al Ministero delle somme non impegnate.

I "vincoli derivanti da finanziamenti" comprendono le risorse a destinazione vincolata di cui al P.O. PUGLIA FSE 2014-2020 ASSE XI SUB AZIONE 11.2 - *rafforzare la capacità istituzionale delle autorità. Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders della p.a.* e di cui al "*progetto europeo "unars", nell'ambito del programma specifico Daphne III*".

C) elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Nel corrente esercizio finanziario risultano utilizzati, fino alla data di stesura della presente relazione, le seguenti somme così suddivise:

- utilizzo quote accantonate: **€ 11.620,00** fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri;
- utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti: **€ 201.733,63**
- utilizzo vincoli derivanti da altri vincoli: **€ 117.744,38** per progetto P.O. Puglia;
- nessun utilizzo dei residui passivi perenti.

D) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

Non sono previsti investimenti coperti con debito. Si rinvia all'apposito allegato per l'individuazione dell'elenco degli interventi per spese di investimento finanziati con risorse disponibili.

E) Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

Gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione per i quali non sono definiti i relativi cronoprogrammi

F) L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Nessuna garanzia principale o sussidiaria è prestata dal Consiglio regionale della Puglia a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

G) Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Nessun onere e impegno finanziario è stanziato in bilancio, derivante da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

H) L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Non sono presenti enti e organismi strumentali del Consiglio regionale

I) Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Non applicabile al Consiglio regionale

J) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Tra le novità introdotte già a partire dall'ultima variazione di bilancio 2021, ci sono le previsioni di spesa per l'istituzione della Fondazione per la formazione politica e istituzionale con la finalità di curare la formazione dei giovani consiglieri e amministratori degli enti locali e della Regione, mediante attività formative e scientifiche, di cui alla legge regionale 7 luglio 2021 n. 22.

L'art. 2 della suddetta legge dispone che il Consiglio contribuisce alla costituzione del fondo patrimoniale della Fondazione con la somma di 50.000 euro e conferisce, inoltre alla fondazione, un contributo di € 50.000,00 per le spese di istituzione e funzionamento relative all'anno 2022.

A tal fine per la copertura degli oneri finanziari derivanti dalla normativa in parola, la Regione Puglia ha fatto fronte con un incremento di pari importo, in termini di competenza e cassa, del capitolo 1050 "spese di funzionamento del Consiglio regionale, per gli anni 2021 e 2022, disponendo che per gli esercizi successivi si provvede nell'ambito degli stanziamenti previsti dalle leggi annuali e pluriennali di bilancio.

Tra le novità introdotte è da evidenziare l'introduzione del Fondo rischi previsto dal D.lgs. 118/2011 – all.4/2, §5.2, lett. h, quantificato sulla base dei contenziosi in materia di risorse umane attualmente noti o potenzialmente preventivabili per i quali, nell'eventualità di soccombenza, occorrerà dare corso all'immediata esecutività delle sentenze pronunciate con conseguente liquidazione delle spettanze giudizialmente riconosciute. L'importo accantonato per il 2022 è pari ad €. 225.000,00, calibrato sulle significative probabilità di soccombenza valutandone anche gli importi potenzialmente addebitabili. A fine esercizio le economie confluiscono nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza. Per il 2023 è prevista una spesa da accantonare pari a 100.000,00.

Prudente valutazione sulla necessità di accantonare somme per rischi derivanti da sentenze era tuttavia già in corso con l'istituzione del "Fondo di accantonamento per spese legali" nell'ambito del Bilancio del Consiglio Regionale di cui alla legge regionale 7 giugno 2019 n.20, nel quale, oltre alle somme previste dalla stessa legge, si è ritenuto di accantonare ulteriori importi al fine di porre maggiore tutela al gravame derivante da possibili contenziosi per l'applicazione della legge de quo, come già illustrato nelle pagine precedenti.

Tra i nuovi capitoli di spesa istituiti già dall'ultima variazione di bilancio 2022, è apprezzabile un intervento finalizzato ad attività di interesse in ambito sociale previsto dall'art, 17 della l.r. 51/21 per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni prevedendo, nei principali eventi di pubblico interesse, supporti tecnologici idonei a rendere accessibile la fruizione di tali eventi ai soggetti che ne necessitino.

Si evidenzia infine un incremento di spesa per acquisto di mobili e attrezzature dovuto alla necessità di allestire la sala mensa del Consiglio regionale.

Entrate e spese non ricorrenti

Le entrate del Consiglio regionale, essendo costituite essenzialmente da trasferimenti regionali o da autorità in base a leggi o convenzioni, sono tutte ricorrenti. Le uniche eccezioni sono costituite dai trasferimenti dal MISE per le campagne elettorali, non previste in caso di mancanza di elezioni per l'anno in esame. Lo stanziamento è stato previsto sia in fase di entrata sia di spesa per il solo esercizio 2023. Non sono previste donazioni o gettiti di altra natura.

Tra le spese previste si possono considerare non ricorrenti quelle relative alle sentenze esecutive, per le quali si rimanda alla costituzione degli appositi fondi, nonché agli investimenti come da programmazione.

In merito alle spese correnti sono classificabili tra le non ricorrenti quelle aventi il carattere comune della estemporaneità e dell'assenza di continuità temporale quali, appunto, le spese sporadiche, impreviste o che, per natura, si determinano una tantum (in questo senso Corte dei conti Sezione Controllo Regione Lazio n.83/2019), non protraendosi temporalmente oltre l'esercizio finanziario corrente.

Analisi di fattibilità ex ante e valutazione delle politiche regionali

Si prevede il consolidamento dell'attività di supporto nei confronti dei consiglieri (alcuni subentrati alla fine del 2021) all'istruttoria delle proposte di legge all'esame delle commissioni consiliari attraverso la partecipazione alle sedute delle stesse ed ai gruppi di lavoro eventualmente costituiti, con la redazione delle schede preliminari per la valutazione delle proposte di legge.

PARTE ENTRATA

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'Amministrazione ritiene di potere accertare per ciascun esercizio considerato.
Più dettagliatamente, l'articolazione adottata per le "entrate" si suddivide in

1) **Titoli:** definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
2) **Tipologie:** definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
3) **Categorie**: definite in base all'oggetto dell'entrata, con separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente;
4) **Capitoli:** costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

La parte relativa alle entrate è caratterizzata nella maniera che segue:

Fondo Pluriennale Vincolato per le spese correnti:

il Fondo è stato determinato, in sede di riaccertamento ordinario dei residui con la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 107 del 10/05/2022. Risulta in sede di previsione pari a zero.

Fondo per l'Avanzo di Amministrazione

Ai sensi della lettera b) del comma 5 dell'art.11 del decreto legislativo 118/2011, il risultato presunto di amministrazione è acquisito tra le entrate del Bilancio del consiglio. La quota di parte libera applicata al bilancio 2023 è pari a **€. 0,00**

Titolo 2 – "trasferimenti correnti"

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

È la parte più significativa delle Entrate e sostanzialmente rappresenta i trasferimenti delle risorse dalla Giunta regionale per finanziare le spese di funzionamento del Consiglio, dell'Ufficio dei Garanti, dei Revisori dei conti, della Consulta regionale, nonché le assegnazioni da parte di autorità indipendenti o da Amministrazioni centrali.
Per questi ultimi è previsto un trasferimento da parte dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni pari ad **€ 181.037,50**, per lo svolgimento delle funzioni delegate. La previsione è effettuata sulla base della Convenzione stipulata fra il Co.re.com. e l'AGCOM per l'attuazione della delega delle funzioni in tema di comunicazioni nell'ambito regionale. La Convenzione ha decorrenza dal 01/10/2009 con durata triennale ed è tacitamente rinnovata alla scadenza, salvo motivata determinazione di una delle parti.
In merito ai rimborsi destinati alle emittenti locali per messaggi autogestiti gratuiti in occasione delle elezioni, provenienti da MISE, atteso che le informazioni attendibili sulle somme da trasferire per le finalità in oggetto pervengono in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario, si è provveduto ad effettuare una stima di massima prevedendo un importo in entrata pari ad **€ 150.000,00.**

I trasferimenti, per complessivi euro **40.634.037,50,** risultano pertanto così suddivisi:

a) **Quota del bilancio regionale per le spese di funzionamento del Consiglio (capitolo 1050 giunta regionale)**

2023 - € 39.525.000,00
2024 - € 39.525.000,00
2025 - € 39.525.000,00

b) **Quota del bilancio regionale per il funzionamento dei Garanti (cap. 1055, 1060, 1065)**

2023 - € 600.000,00
2024 - € 600.000,00
2025 - € 600.000,00

c) **Quota del bilancio regionale per il funzionamento degli organi a rilevanza statutaria (cap-1096)**

2023 – €. 125.000,00
2024 – €. 125.000,00
2025 – €. 125.000,00

d) **Quota del Bilancio regionale per spese per il funzionamento della consulta femminile l.r.70/1980 (cap.1003)**

2023 – €. 20.000,00
2024 – €. 20.000,00
2025 – €. 20.000,00

Le quote sopra riportate sono pari a quelle richieste alla Giunta Regionale in fase di formulazione delle proposte per il bilancio 2023 e pluriennale 2024-2025.

e) **Quota del Bilancio regionale di parte corrente destinato alla promozione del riconoscimento della lingua dei segni**

2023 – €. 10.000,00
2024 – €. 10.000,00
2025 – €. 10.000,00

f) **Assegnazioni dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate al Co.re.com.**

2023 - € 181.037,50
2024 - € 181.037,50

2025 - € 181.037,50

g) **Accreditamento fondi al Consiglio Regionale per il rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica – art. 4, comma 5 legge.28/2000.**

Per i rimborsi in parola, si è provveduto a stimare un importo pari ad € 150.000,00 sulla base delle pregresse assegnazioni.

h) **Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione**

Lo stanziamento risulta quantificato sulla base degli incassi avvenuti nel corso dell'esercizio corrente. Si tratta di trattenute per assenze dei Consiglieri o rimborsi per pedaggi autostradali o ancora per restituzioni di fondi da Gruppi Consiliari, rivenienti da economie di gestione. Il comma 5 dell'art. 5 della legge regionale 34/2012 consente ai Gruppi consiliari di utilizzare nell'esercizio finanziario successivo le somme non spese nell'anno di riferimento. Pertanto, potranno verificarsi restituzioni tardive di economie nel corso del 2023 legate alla fine della legislatura avvenuta nel 2020. Si ritiene di stanziare un importo pari ad €. 8.000,00

Titolo 3 - "Entrate extra tributarie"

Nel titolo 3, suddivise per Tipologia e Categoria sono stimate le entrate riferite agli interessi attivi e le entrate riferite alla vendita ed erogazione di servizi:

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

2023 - € 700,00
2024 - € 700,00
2025 - € 700,00

La stima comprende il rimborso delle spese per la gestione dell'accesso agli atti e/o spese per attività biblioteconomiche.

Tipologia 300: Interessi attivi

2023 - €. 400,00
2024 - €. 400,00
2025 - €. 400,00

La stima degli interessi attivi sulle giacenze di cassa depositate presso la Tesoreria dell'Assemblea Legislativa regionale – Banca Intesa Sanpaolo, nonché quelli derivanti dalla gestione dei conti correnti riferiti alla Cassa economale, è stata effettuata sulla base delle condizioni previste dalla Convenzione di Tesoreria.

Titolo 4 "Entrate in conto capitale"

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Comprende le entrate derivanti da alienazione di beni materiali come riscatti per tablet o computer da parte dei Consiglieri uscenti. Si sono registrate numerose entrate nel corso del 2020 e del 2021 derivanti da restituzioni operate da

Consiglieri in carica nella X legislatura. Per il 2022 non si sono registrati incassi. Si ritiene tuttavia di stimare un importo pari **a 100,00** per ogni esercizio finanziario compreso in bilancio.

Titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro"

Tipologia 100: Entrate per conto terzi e partite di giro

Nel titolo 9, suddivise per Tipologia e Categoria, sono stimate le entrate relative al Fondo economale, ai depositi cauzionali, alle trattenute previdenziali, assistenziali e fiscali effettuate, sulla base delle disposizioni normative in materia, sui pagamenti di redditi di lavoro assimilato al lavoro dipendente e sui redditi di lavoro autonomo, alle trattenute personali operate sui pagamenti di redditi di lavoro assimilato al lavoro dipendente, alle trattenute IVA split payment effettuata in sede di pagamento delle fatture ai fornitori, ai versamenti volontari effettuati dai Consiglieri per l'adesione al fondo di previdenza e ad altre trattenute o rimborsi di natura diversa che dovessero verificarsi nel corso dell'esercizio. L'ammontare è così ripartito:

2023 - € 12.475.400,00
2024 - € 12.475.400,00
2025 - € 12.475.400,00

La stima complessiva del titolo 9 è stata effettuata sulla base dell'andamento delle varie trattenute operate nel corso degli esercizi pregressi.

TOTALE GENERALE ENTRATE
2023 – **€ 53.120.637,50**
2024 – **€ 53.105.637,50**
2025 – **€ 53.105.637,50**

PARTE SPESA

La "spesa "prevede un aggregato più alto chiamato "missione", uno intermedio chiamato "programma", raggruppato in titoli e, ai fini della gestione, una ripartizione in capitoli, quali unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

1) **Le Missioni:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dal Consiglio Regionale, attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
2) **I Programmi:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto;
3) **I Titoli, capitoli e articoli**: rappresentano l'ulteriore suddivisione demandata all'autonomia del Consiglio regionale ed incontra come unico limite, verso il basso, il piano dei conti integrato con il quale esiste un rapporto di stretta correlazione.

I capitoli di entrata e di spesa (e gli articoli ove previsti) si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato.

Il Piano dei Conti integrato, introdotto e definito dall'art. 4 del decreto legislativo 118/2011, è un elenco delle articolazioni delle unità elementari di bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definiti in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari, nonché consentire una rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Per la Parte Spesa, l'articolazione del bilancio si sviluppa sulle seguenti sei missioni dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/11:

MISSIONE 1: "SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE":

accoglie quasi interamente le spese del presente bilancio che vede appunto nel funzionamento del Consiglio e dei suoi organi istituzionali la sua missione strategica.
Si suddivide nei seguenti programmi:

- Programma 1: "Organi istituzionali"

  Accoglie principalmente gli stanziamenti relativi alle seguenti tipologie di spesa:
  - trattamento economico dei Consiglieri, spesa per gli assegni vitalizi, spese relative al trattamento economico e alle attività del Corecom, rimborsi spese di missione degli organi istituzionali, Garanti, organi di Consulta e Pari opportunità. Tale stanziamento è determinato facendo riferimento alle disposizioni vigenti in materia;
  - spese di telefonia e di informatica dei Consiglieri regionali;
  - spese per il personale assegnato alle strutture speciali (Segreterie particolari, Commissioni e Gruppi Consiliari), comprese le collaborazioni;
  - spese per i servizi di informazione servizi resi dalle agenzie di stampa; tale stanziamento, tiene conto principalmente delle convenzioni in essere con le agenzie stesse;
  - spese relative ai servizi di comunicazione istituzionale;
  - quote associative (tale stanziamento è determinato sulla base della quota di adesione alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle regioni, e delle ulteriori quote associative ad istituti, Enti, fondazioni ecc.)
  - altre spese relative a iniziative culturali, cerimoniale, spese di rappresentanza ecc.
  - spese relative alla Comunicazione Istituzionale.
  - spese per il pagamento delle indennità e per le attività dei Garanti;
  - trasferimenti correnti ad altre Amministrazioni o enti privati sociali (del terzo settore) quali contributi per iniziative di interesse del Consiglio regionale

  In tale macroaggregato vengono comprese anche le spese atte a consentire al Consiglio regionale e alle commissioni di esercitare con maggiore efficacia le funzioni di indirizzo e controllo sull'operato dell'organo di governo.
  Tra queste vi sono le spese di sviluppo ed esercizio di un sistema informativo dedicato agli atti consiliari di competenza del Consiglio e dalle commissioni, che renda facilmente evidenziabili e raggruppabili, anche per materia, tutte le mozioni, le risoluzioni e gli ordini del giorno approvati, dotando gli organismi consiliari di un sistema univoco di dialogo. Sono inoltre comprese le spese per la resocontazione di tipo parlamentare delle sedute del Consiglio regionale e le spese per le dirette streaming dello stesso Consiglio regionale.
  La previsione di spesa per l'esercizio 2023 è pari ad **€ 29.089.988,78**

- Programma 2 "Segreteria generale"

  Comprende le attività di amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende inoltre le spese del Protocollo generale, e della corrispondenza in arrivo e partenza.
  La previsione di spesa per l'esercizio 2023 è pari ad **€ 187.000,00**

- Programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato"

  Accoglie principalmente i seguenti macroaggregati:

  Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" nel quale sono previsti *principalmente* gli stanziamenti relativi a:
  - servizi diversi per il funzionamento dell'ente, quali servizio di vigilanza, facchinaggio, pulizia locali ed altri servizi;
  - servizi per prestazioni professionali, consulenze;
  - Collegio dei Revisori dei Conti;

- servizi di riproduzione quali il noleggio delle macchine riprografiche poste ai piani delle sedi dell'Assemblea e quota parte del corrispettivo per il Centro Stampa;
- utenze e oneri bancari, noleggi, compreso il servizio di noleggio auto, manutenzioni;
- cancelleria ed altro materiale di consumo, necessari per il funzionamento dell'Assemblea;
- telefonia;
- attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Gli stanziamenti di tale Macroaggregato sono definiti sulla base dei corrispettivi dei contratti in corso e di quelli programmati.

Macroaggregato "Imposte e tasse a carico dell'Ente", nel quale sono stanziate le spese relative alle imposte e tasse a carico dell'ente quali l'imposta di registro e di bollo, nonché le imposte ed i contributi previdenziali.

Nel Programma 3 sono allocati inoltre gli stanziamenti per **spese in conto capitale**, per l'acquisto di mobili e arredi, attrezzature, impianti e macchinari e per il materiale bibliografico tenuto presso la Biblioteca del Consiglio Regionale. La previsione di spesa per l'esercizio 2023 è pari ad **€ 4.027.800,00.** L'incremento di spesa rispetto all'esercizio precedente è motivato dalla necessità di acquistare mobili e attrezzature per arredare la sala mensa del Consiglio regionale.

- Programma 8 "Statistica e sistemi informativi"

Accoglie gli stanziamenti per il funzionamento relative alle tecnologie informatiche, ai sistemi ITC ed ai processi di digitalizzazione dei processi di lavoro delle strutture amministrative del Consiglio coerentemente con i Piano Triennali per la Informatizzazione della Pubblica Amministrazione, redatti dalla Agenzia per l'Italia Digitale ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale. Ricomprende anche le spese per l'acquisto di strumentazione a supporto del lavoro agile del telelavoro, nonché per il funzionamento anche da remoto delle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari alla luce del perdurare dello stato di emergenza da COVID-19.
Si richiama la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 69/2021 di approvazione del "Piano di sviluppo dei sistemi informativi del Consiglio Regionale della Puglia - triennio 2021/2023"

Tale programma è suddiviso tra i Titoli per Spese correnti e in conto capitale.
Le spese correnti, comprendono:
- Servizi di assistenza, manutenzione, supporto agli utenti;
- Servizi di assistenza e manutenzione ordinaria delle piattaforme applicative;
- Attività di manutenzione hardware
- Servizi di assistenza, addestramento e gestione della sicurezza del sistema informatico del Consiglio.

Le spese in conto capitale comprendono:
- Acquisizione, avviamento e manutenzione evolutiva delle piattaforme software;
- Rinnovo e potenziamento della dotazione hardware.

La previsione di spesa per l'esercizio 2023 è pari ad **€ 1.907.000,00**

Si precisa che il Consiglio regionale della Puglia per gli acquisti di beni e servizi informatici si rivolge principalmente a Consip o alla centrale di committenza regionale, pertanto rispetta il dettato di cui all'art. 1, commi 512-514 della Legge n. 208/2015.

- Programma 10: "Risorse umane"

Le spese inerenti il personale del Consiglio gravano direttamente sul bilancio regionale, eccetto alcune voci relative alla formazione del personale, all'acquisto delle divise per i collaboratori aventi diritto, le spese per visite fiscali e le spese per il pagamento dello straordinario e delle missioni e trasferte dei dipendenti.
La previsione di spesa per l'esercizio 2023 è pari ad **€. 520.000,00**

- Programma 11: "Altri servizi"
  Si tratta di spese stanziate per eventuali prestazioni professionali di natura amministrativa e contabile.
  La previsione di spesa per l'esercizio 2023 è pari ad €. **20.000,00**

Per la missione 1 si stima la seguente spesa:

2023 - € **35.751.788,78**
2024 - €.**35.262.788,78**
2025- €. **35.646.488,78**

MISSIONE 5: "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI":

Comprende le spese per biblioteca e patrimonio bibliotecario e si articola nel seguente programma:

- Programma 2: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"
  Accoglie le spese per acquisto di libri, quotidiani, riviste e gestione di tutto il patrimonio librario. Comprende sia le spese in conto capitale sia le spese correnti.

Per la missione 5 si stima la seguente spesa:
2023 - **€ 1.180.000,00**
2024 - **€ 1.310.000,00**
2025 - € **1.310.000,00**

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Comprende gli interventi finalizzati ad attività di interesse in ambito sociale previsti dall'art, 17 della l.r. 51/21 per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni.

- Programma 2: interventi per la disabilità

Accoglie le spese per l'amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.
Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. La previsione di spesa è pari ad €. 10.000,00 per ogni annualità di bilancio.

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Programma 4: politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

  Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i fondi comunitari e i cofinanziamenti regionali.
  Trovano allocazione i fondi dei programmi del FSE e nello specifico dell'Asse XI, sub azione 11.2 "qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni degli operatori, degli *stakeholders* della P.A.", che ha finanziato nel corso del 2017 l'attuazione di due progetti a favore del Consiglio regionale mirati alla formazione specialistica sia sotto il profilo delle competenze giuridico-amministrative – anche con riferimento alla gestione degli appalti pubblici – sia sotto il profilo della adeguatezza delle procedure adottate. I trasferimenti sono avvenuti nel corso del 2017 e il primo, avviato nel

2019 si è concluso nei primi mesi del 2022. Pertanto la quota di cofinanziamento è pari a zero. Per il secondo progetto non ancora avviato, non si è ritenuto al momento di immobilizzare risorse che potranno essere stanziate con apposita variazione qualora se ne palesasse la necessità.
Le previsioni per i capitoli relativi alle quote di cofinanziamento sono le seguenti:
2023 **– € 0**
2024– € 0
2025 – € 0

MISSIONE 20: "FONDI E ACCANTONAMENTI":
accoglie gli stanziamenti relativi ai fondi e accantonamenti e si articola nel seguente programma:

- Programma 1: Fondo di riserva

  All'interno del programma 1 trovano copertura gli stanziamenti relativi al Fondo di riserva suddiviso tra spese per imprevisti e spese obbligatorie. Per il 2023 risulta ammontare complessivamente ad €. **3.553.448,72.**

- Programma 3: Altri fondi

  Accoglie le somme accantonate nel 2023 – 2024 e 2025 per "fondo rischi" e le somme previste per la "fondazione per la formazione politica e istituzionale - l.r. 7 luglio 2021 n. 22", illustrate nelle pagine precedenti.

  L'ammontare complessivo della missione 20 – programma 1 è il seguente:
  2023 – **3.703.448,72**
  2024 – **4.047.448,72**
  2025 - **3.663.748,72**
  .

MISSIONE 99: "SERVIZI PER CONTO TERZI":

Accoglie quegli stanziamenti di spesa per i quali non sussiste alcuna discrezionalità amministrativa da parte dell'Assemblea legislativa regionale (versamento di ritenute erariali, contributi previdenziali e assistenziali, anticipazione del fondo economale, restituzione di depositi cauzionali). Si articola nel seguente programma:

- Programma 01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro

2023 - € 12.475.400,00
2024 - € 12.475.400,00
2025 - €. 12.475.400,00

TOTALE GENERALE SPESA

2023 – € 53.120.637,50
2024 – € 53.105.637,50
2025 –€. 53.105.637,50

Un'ulteriore chiave di lettura delle spese è desumibile dal riepilogo per macro-aggregati. I macroaggregati, in quanto rappresentativi dell'articolazione economica della spesa, sono raggruppabili in titoli, anch'essi definiti in coerenza con il piano dei conti del quale costituiscono l'aggregazione al secondo livello. Essi permettono di rappresentare la spesa a seconda che si tratti di spese di personale, di acquisto di beni e servizi, di investimenti, di trasferimenti a altri soggetti sia di parte corrente che in conto capitale. Tale documento costituisce il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio A tale riguardo si rinvia agli schemi allegati al bilancio di previsione 2023 - 2024 - 2025.

Consiglio Regionale della Puglia

ELENCO DEI CAPITOLI DEDICATI AGLI INTERVENTI PER SPESE DI INVESTIMENTO

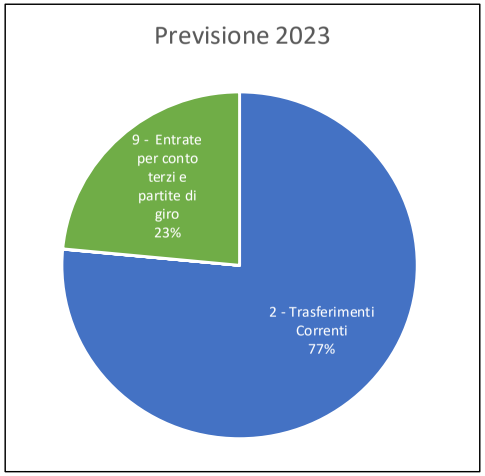
2023 - 2025

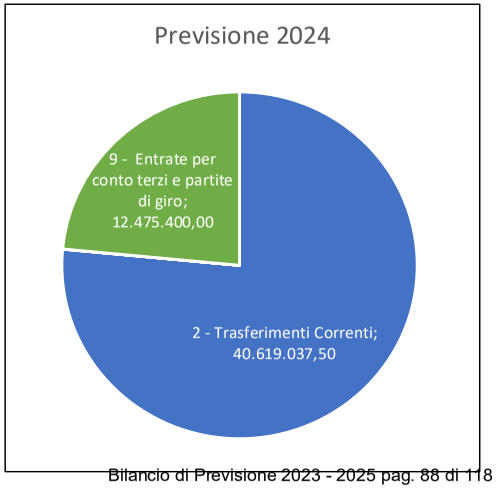
Tit. Cap. Art.	Descrizione	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Sezione di competenza	Note
Tit.:01 Cap.:03 Art.:04	SPESE PER ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	€ 2.998.000,00	€ 2.798.000,00	€ 2.798.000,00	Sezione Amministrazione e Contabilità	Ricomprende l'intervento per l'acquisto di mobili ed arredi per i libri storici del Consiglio regionale. Ricomprende le spese per attrezzature necessarie per il funzionamento del Consiglio regionale (attrezzature per la manutenzione della sede, apparati di illuminazione). Per il corrente anno entrambe le voci sono state implementate pr i maggiori costi previsti per allestimento sala mensa.
	U.2.02.01.03.000 Mobili e arredi	*€ 1.800.000,00*	*€ 1.700.000,00*	*€ 1.700.000,00*		
	U.2.02.01.05.000 Attrezzature	*€ 1.198.000,00*	*€ 1.098.000,00*	*€ 1.098.000,00*		
Tit.:01 Cap.:03 Art.:08	SPESE SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE INFORMATIZZATA ATTI CONSILIARI	€ 52.000,00	€ 19.000,00	€ 8.000,00	Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari	Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo GIAC
	U.2.02.03.02.000 Software	*€ 52.000,00*	*€ 19.000,00*	*€ 8.000,00*		
Tit.:01 Cap.:03 Art.:09	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 310.000,00	Sezione servizi ICT, programmazione acquisti e contratti	Ricomprende le spese per l'acquisto di strumentazione varia (alimentatori, connettori, cablaggi, ecc.) Ricomprende gli interventi per l'acquisto di dotazione informatica (PC, tablet, apparati di rete, telecamere, sistemi audio/video, ecc.) Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo DIDOC e per ulteriori evoluzioni previste dal Piano di Sviluppo dei Sistemi Informativi.
	U.2.02.01.05.000 Attrezzature	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*		
	U.2.02.01.07.000 Hardware	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*		
	U.2.02.03.02.000 Software	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*		
Tit.:01 Cap.:03 Art.:20	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	Sezione Amministrazione e Contabilità	Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo CARMOR e per ulteriori evoluzioni previste dal Piano di Sviluppo dei Sistemi Informativi
	U.2.02.03.02.000 Software	*€ 90.000,00*	*€ 90.000,00*	*€ 90.000,00*		
Tit.:01 Cap.:03 Art.:21	SPESE PER L'AUTOMAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE	€ 20.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	Sezione Risorse Umane	Ricomprende le spese già contrattualizzate per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva del sistema informativo CARMOR e per ulteriori evoluzioni previste dal Piano di Sviluppo dei Sistemi Informativi
	U.2.02.03.02.000 Software	*€ 20.000,00*	*€ 25.000,00*	*€ 25.000,00*		
Tit.:01 Cap.:03 Art.:22	SPESE DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE E IMPIANTI TECNICI E INFORMATICI	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	Sezione servizi ICT, programmazione acquisti e contratti	Ricomprende le spese per l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie per il funzionamento del Consiglio regionale (centro stampa, sale consiliari, sale commissioni)
	U.2.02.01.04.000 Impianti e macchinari	*€ 25.000,00*	*€ 25.000,00*	*€ 25.000,00*		
Tit.:01 Cap.:06 Art.:11	ATTIVITA' DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE, NELL'AMBITO DI INIZIATIVE DI INTERESSE CULTURALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	Segreteria Generale	Acquisto volumi (materiale bibliografico)
	U.2.02.01.99.000 Altri beni materiali	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*	*€ 10.000,00*		
Tit.:01 Cap.:07 Art.:02	SPESE PER LA BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale	Acquisto libri per la Biblioteca Teca del Mediterraneo (materiale bibliografico)
	U.2.02.01.99.000 Altri beni materiali	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*	*€ 150.000,00*		
	TOTALI SPESE PER INVESTIMENTO	**3.655.000,00**	**3.427.000,00**	**3.416.000,00**		

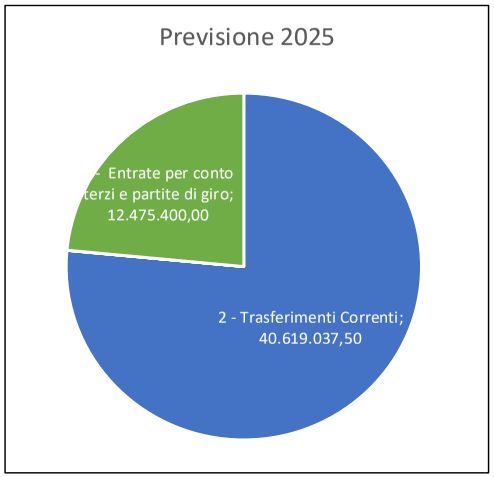
Bilancio di Previsione 2023 - 2025

ENTRATE: Composizione per titoli e tipologie

		Previsioni		
Titolo	**Tipologia**	**2023**	**2024**	**2025**
2 - Trasferimenti Correnti	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	40.634.037,50	40.619.037,50	40.619.037,50
3 - Entrate Extratributarie	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	700,00	700,00	700,00
3 - Entrate Extratributarie	Tipologia 300: Interessi attivi	10.400,00	10.400,00	10.400,00
3 - Entrate Extratributarie	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-
4 - Entrate in conto capitale	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100,00	100,00	100,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
TOTALE		**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**

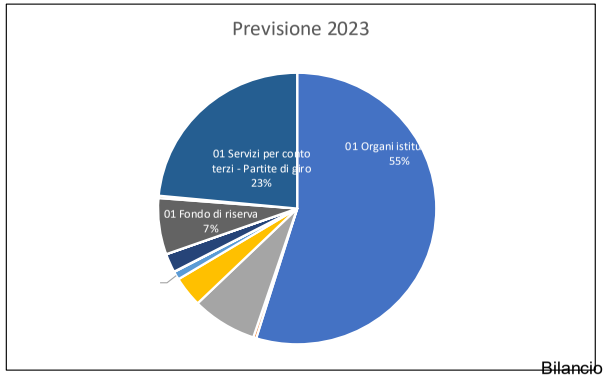


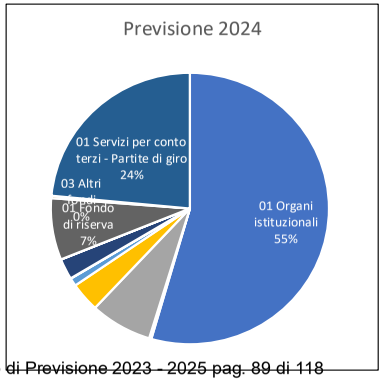


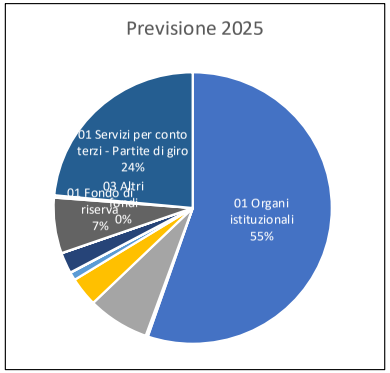


SPESE: Composizione per missioni e programmi

Missione	Programma	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01 Organi istituzionali	29.089.988,78	28.929.988,78	29.330.688,78
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	02 Segreteria generale	187.000,00	137.000,00	137.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	4.027.800,00	3.827.800,00	3.824.800,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	1.907.000,00	1.844.000,00	1.829.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	520.000,00	504.000,00	505.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.180.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02 Interventi per la disabilità	10.000,00	10.000,00	10.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	01 Fondo di riserva	3.553.448,72	3.897.448,72	3.513.748,72
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	03 Altri fondi	150.000,00	150.000,00	150.000,00
99 SERVIZI PER CONTO TERZI	01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
TOTALE		**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**







Consiglio Regionale della Puglia

Elenco dei contenziosi in atto

Numero fascicolo	Valore di causa	Struttura Regionale competente ratione materiae	Revisione Rischio di soccombenza 2022	Anno prevedibile di definizione del giudizio	NOTE SU VALORE DI CAUSA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA E/O IN CONTO RESIDUI	IMPEGNI SU RESIDUI PERENTI	STANZIAMENTI	ECONOMIE VINCOLATE
CONT/069/20/CS	297.886,79	Sezione Risorse Umane	POSSIBILE	non definito					

Allegato B

Consiglio regionale della Puglia

Sezione Amministrazione e Contabilità

Documento tecnico di accompagnamento delle Regioni

(Allegato n. 12 al D.Lgs 118/2011)

Bilancio di previsione

Esercizi 2023 - 2025

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

DATA EMISSIONE	14/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	1 di 4

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Trasferimenti correnti						
2010100	**Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	**40.634.037,50**		**40.619.037,50**		**40.619.037,50**	
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	181.037,50		181.037,50		181.037,50	
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	40.430.000,00		40.430.000,00		40.430.000,00	
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	23.000,00		8.000,00		8.000,00	
200000	**TOTALE TITOLO 2**	**40.634.037,50**		**40.619.037,50**		**40.619.037,50**	

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

DATA EMISSIONE	14/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	2 di 4

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate extratributarie						
3010000	**Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**700,00**		**700,00**		**700,00**	
3010002	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	700,00		700,00		700,00	
3030000	**Tipologia 300: Interessi attivi**	**10.400,00**		**10.400,00**		**10.400,00**	
3030003	Altri interessi attivi	10.400,00		10.400,00		10.400,00	
3050000	**Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti**	**0,00**		**0,00**		**0,00**	
3050001	Indennizzi di assicurazione	0,00		0,00		0,00	
3050002	Rimborsi in entrata	0,00		0,00		0,00	
3050099	Altre entrate correnti n.a.c.	0,00		0,00		0,00	
300000	**TOTALE TITOLO 3**	**11.100,00**		**11.100,00**		**11.100,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

DATA EMISSIONE	14/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	3 di 4

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate in conto capitale						
4040000	**Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**100,00**		**100,00**		**100,00**	
4040001	Alienazione di beni materiali	100,00		100,00		100,00	
400000	**TOTALE TITOLO 4**	**100,00**		**100,00**		**100,00**	

Consiglio Regionale della Puglia

BILANCIO DI PREVISIONE

ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

DATA EMISSIONE	14/12/2022
ESERCIZIO	**2023**
PAGINA	4 di 4

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2023		PREVISIONI ANNO 2024		PREVISIONI ANNO 2025	
		Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*	Totale	*di cui entrate non ricorrenti*
	Entrate per conto terzi e partite di giro						
9010000	**Tipologia 100: Entrate per partite di giro**	**12.475.400,00**		**12.475.400,00**		**12.475.400,00**	
9010001	Altre ritenute	1.020.000,00		1.020.000,00		1.020.000,00	
9010002	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	10.175.400,00		10.175.400,00		10.175.400,00	
9010003	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	50.000,00		50.000,00		50.000,00	
9010099	Altre entrate per partite di giro	1.230.000,00		1.230.000,00		1.230.000,00	
9020000	**Tipologia 200: Entrate per conto terzi**	**0,00**		**0,00**		**0,00**	
9020001	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0,00		0,00		0,00	
9020002	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00		0,00		0,00	
9020004	Depositi di/presso terzi	0,00		0,00		0,00	
9020099	Altre entrate per conto terzi	0,00		0,00		0,00	
900000	**TOTALE TITOLO 9**	**12.475.400,00**		**12.475.400,00**		**12.475.400,00**	
	TOTALE TITOLI	**53.120.637,50**		**53.105.637,50**		**53.105.637,50**	

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	91.165,00	1.500.000,00	11.173.914,28	16.324.909,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.089.988,78
02	Segreteria generale	0,00	0,00	187.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	187.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	1.019.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	1.029.800,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.410.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.410.000,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	265.000,00	28.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	520.000,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**356.165,00**	**1.528.000,00**	**14.010.714,28**	**16.324.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**37.000,00**	**32.256.788,78**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	810.000,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.020.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**810.000,00**	**210.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.020.000,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	3 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12	***Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 12	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**
20	***Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.553.448,72	3.553.448,72
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.653.448,72**	**3.703.448,72**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	4 di 4

TOTALE	**356.165,00**	**1.528.000,00**	**14.830.714,28**	**16.584.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.690.448,72**	**36.990.237,50**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	91.165,00	1.500.000,00	11.028.914,28	16.309.909,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.929.988,78
02	Segreteria generale	0,00	0,00	137.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	137.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	1.019.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	1.029.800,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.375.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.375.000,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	263.000,00	28.000,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.000,00	504.000,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**354.165,00**	**1.528.000,00**	**13.770.714,28**	**16.309.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**33.000,00**	**31.995.788,78**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	940.000,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.150.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**940.000,00**	**210.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.150.000,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	3 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12	***Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 12	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**
20	***Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.897.448,72	3.897.448,72
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.997.448,72**	**4.047.448,72**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	4 di 4

TOTALE	**354.165,00**	**1.528.000,00**	**14.720.714,28**	**16.569.909,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.030.448,72**	**37.203.237,50**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	91.165,00	1.500.000,00	11.038.266,28	16.701.257,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.330.688,78
02	Segreteria generale	0,00	0,00	137.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	137.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	1.019.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	1.026.800,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	1.371.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.371.000,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	263.000,00	28.000,00	191.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.000,00	505.000,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**354.165,00**	**1.528.000,00**	**13.777.066,28**	**16.701.257,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**30.000,00**	**32.390.488,78**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	940.000,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.150.000,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**0,00**	**940.000,00**	**210.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.150.000,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	3 di 4

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
12	***Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 12	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**
20	***Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI***											
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.513.748,72	3.513.748,72
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00
	Totale Missione 20	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.613.748,72**	**3.663.748,72**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE CORRENTI - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	4 di 4

TOTALE	**354.165,00**	**1.528.000,00**	**14.727.066,28**	**16.961.257,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.643.748,72**	**37.214.237,50**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2023

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	2.998.000,00	0,00	0,00	0,00	2.998.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	497.000,00	0,00	0,00	0,00	497.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**3.495.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.495.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia **SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**	DATA	14/12/2022
	REVISIONE	01
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA **Esercizio Finanziario 2023**	PAGINA	2 di 2

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**3.655.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.655.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	Consiglio regionale della Puglia **SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**	DATA	14/12/2022
		REVISIONE	01
	SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA **Esercizio Finanziario 2024**	PAGINA	1 di 2

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	2.798.000,00	0,00	0,00	0,00	2.798.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	469.000,00	0,00	0,00	0,00	469.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**3.267.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.267.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2024

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 2

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**3.427.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.427.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	1 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
01	***Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***											
01	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	2.798.000,00	0,00	0,00	0,00	2.798.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	458.000,00	0,00	0,00	0,00	458.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 01	**0,00**	**3.256.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.256.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Consiglio regionale della Puglia

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

DATA	14/12/2022
REVISIONE	01
PAGINA	2 di 2

SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - PREVISIONI DI COMPETENZA

Esercizio Finanziario 2025

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	***Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***											
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 05	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE	**0,00**	**3.416.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.416.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	Consiglio regionale della Puglia **SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**	DATA	14/12/2022
		REVISIONE	01
	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA **Esercizio Finanziario 2023**	PAGINA	1 di 1

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	12.475.400,00	0,00	12.475.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**
	TOTALE	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**

	Consiglio regionale della Puglia **SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**	DATA	14/12/2022
		REVISIONE	01
	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA **Esercizio Finanziario 2024**	PAGINA	1 di 1

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	**Uscite per partite di giro**	**Uscite per conto terzi**	**Totale**
		701	**702**	**700**
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	12.475.400,00	0,00	12.475.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**
	TOTALE	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**

	Consiglio regionale della Puglia **SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**	DATA	14/12/2022
		REVISIONE	01
	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - PREVISIONI DI COMPETENZA **Esercizio Finanziario 2025**	PAGINA	1 di 1

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Uscite per partite di giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
99	***Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI***			
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	12.475.400,00	0,00	12.475.400,00
02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 99	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**
	TOTALE	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**

	Consiglio regionale della Puglia	DATA	14/12/2022
	SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	REVISIONE	01
	PREVISIONI DI COMPETENZA	PAGINA	1 di 2

	DENOMINAZIONE	Previsioni 2023		Previsioni 2024		Previsioni 2025	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	Titolo 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	356.165,00	0,00	354.165,00	0,00	354.165,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.528.000,00	0,00	1.528.000,00	0,00	1.528.000,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	14.830.714,28	0,00	14.720.714,28	0,00	14.727.066,28	0,00
104	Trasferimenti correnti	16.584.909,50	0,00	16.569.909,50	0,00	16.961.257,50	0,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	3.690.448,72	0,00	4.030.448,72	0,00	3.643.748,72	0,00
100	***Totale Titolo 1***	**36.990.237,50**	**0,00**	**37.203.237,50**	**0,00**	**37.214.237,50**	**0,00**
	Titolo 2 - Spese in conto capitale						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.655.000,00	0,00	3.427.000,00	0,00	3.416.000,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200	***Totale Titolo 2***	**3.655.000,00**	**0,00**	**3.427.000,00**	**0,00**	**3.416.000,00**	**0,00**

	Consiglio regionale della Puglia	DATA	14/12/2022
	SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	REVISIONE	01
	PREVISIONI DI COMPETENZA	PAGINA	2 di 2

	DENOMINAZIONE	Previsioni 2023		Previsioni 2024		Previsioni 2025	
		Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*	Totale	*- di cui non ricorrenti*
	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
701	Uscite per partite di giro	12.475.400,00	0,00	12.475.400,00	0,00	12.475.400,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
700	***Totale Titolo 7***	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**	**0,00**	**12.475.400,00**	**0,00**
	TOTALE	**53.120.637,50**	**0,00**	**53.105.637,50**	**0,00**	**53.105.637,50**	**0,00**

REGIONE PUGLIA

Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 148/2022

L'anno 2021, il giorno 13 del mese di dicembre, alle ore 19,40, in collegamento via telematica per il contesto emergenziale pandemico in atto, si è riunito, per autoconvocazione, il Collegio dei revisori dei conti per procedere all'esame del seguente ordine del giorno:

1. Parere sul progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 del Consiglio regionale approvato con Deliberazione n. 143 del 13 dicembre 2022 dell'Ufficio Presidenza del Consiglio della Regione Puglia.

Sono presenti i revisori:

- dott. Giuseppe Mongelli – componente con funzioni di presidente;
- dott. Francesco Marcone – componente;
- dott. Vincenzo Rutigliano – componente.

Il presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara valida la riunione e procede alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno.

Al Collegio è pervenuta la richiesta di parere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 72, del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., con mail del 13 dicembre 2021.

Il Collegio, all'unanimità, ha redatto l'allegato parere che costituisce parte integrante del presente verbale.

La riunione ha termine alle ore 22,00. Il presente verbale sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 72 del D.Lgs. 118/2011, al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio Regionale, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, al Responsabile Finanziario della Regione e al Segretario Generale del Consiglio regionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Dott. Giuseppe Mongelli	mongelli giuseppe Firmato digitalmente da mongelli giuseppe
Dott. Francesco Marcone	Firmato digitalmente da MARCONE FRANCESCO C=IT
Dott. Vincenzo Rutigliano	RUTIGLIANO VINCENZO Firmato digitalmente da RUTIGLIANO VINCENZO

REGIONE PUGLIA

Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE SUL

progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025

del Consiglio regionale della Puglia

RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023 E PLURIENNALE 2023-2025 DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

PREMESSA

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia, istituito ai sensi della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 e s.m.i., è stato ricostituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 43 del 10 febbraio 2021.

Premesso che,

Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 è stato predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 143 del 13 dicembre 2022 ed elaborato nel rispetto della normativa vigente che regola la contabilità regionale ed in coerenza con la normativa vigente in materia di armonizzazione degli schemi dei bilanci pubblici;

Visti:

- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 e regolamento di amministrazione e contabilità adottato ai sensi dell'art. 4 della citata legge regionale;
- la legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 (norme sull'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale) che prevede, all'art. 2, che il Consiglio regionale si doti di un proprio bilancio, destinato al finanziamento delle spese relative agli organi, agli uffici e alle attività consiliari volte alla valorizzazione dell'immagine e del ruolo del Consiglio;
- gli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) inerenti alla disciplina dei bilanci di previsione finanziari e dei relativi schemi;
- l'art. 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai rispettivi statuti, il Consiglio regionale adotta il

medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al suddetto decreto legislativo;

- il principio contabile applicato n. 9 della citata riforma contabile il quale statuisce che il Bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite al triennio di programmazione;
- i commi 2 e 3 dell'articolo 2 legge regionale 21 marzo 2007, n. 6 che prevedono l'approvazione da parte del Consiglio regionale del proprio bilancio di previsione, delle relative variazioni e del conto consuntivo secondo le procedure previste dal regolamento di contabilità del Consiglio stesso e dalle vigenti disposizioni di legge, stabilendo che le risorse necessarie per il funzionamento dello stesso sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione e da propri introiti;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni;
- l'art. 72 del D.Lgs. n. 118/2011 che prevede. "*Il Collegio dei revisori dei conti […] svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione*";
- Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 143 del 13 dicembre 2022 e trasmessa a questo Collegio in data 13 dicembre 2022 corredato dalla seguente documentazione:
- 1) schema di bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025 (Allegato A) comprensivo degli allegati di cui

all'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 118/2011, per quanto applicabili, in virtù di quanto disposto dall'articolo 67 del medesimo d.lgs. 118/2011;

- documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione da trasmettere ai fini conoscitivi al Consiglio regionale unitamente allo schema di deliberazione di approvazione del bilancio ai sensi del paragrafo 9.2 dell'allegato n.4/1 del d.lgs. 118/2011 (Allegato B);
- Allegati (art. 11 comma 3 d.lgs. 118/2011)

  a) prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;

  b) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

  c) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come da nota integrativa);

  d) prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (non applicabile al bilancio del consiglio regionale, come nota da nota integrativa);

  e) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;

  f) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, comma 1, lettera b);

  g) nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del d.lgs. 118/2011 (comprensivo dell'elenco degli interventi programmati per spese di investimento);

Tenuto conto che:

- Il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 è stato predisposto a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio con deliberazione n. 143 del 13 dicembre 2022 risulta redatto ed impostato nel rispetto del principio del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale e per l'anno 2023 per l'ammontare complessivo di euro 53.120.637,50;
- il fabbisogno per il bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025, da stanziare nel bilancio della Regione, è stato comunicato alla Giunta regionale tramite piattaforma SAP per un ammontare per l'anno 2023 pari ad €. 40.280.000,00 le cui entrate, costituite dal finanziamento assegnato dalla Giunta Regionale, sono iscritte nei relativi capitoli di Bilancio n. 1050, 1055 e 1060, 1065, 1096, 101003 e 1202018;

- il programma biennale degli acquisti e delle forniture e servizi 2023 – 2024 risulta confermato ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 50/2016 e del decreto n. 14 del 16/01/2018, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio regionale;
- non risulta redatto il programma triennale delle opere pubbliche che si rammenta deve essere redatto, ai sensi del DM n. 14 del 2018 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti decreto 16 gennaio 2018, n. 14, regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali - quando è presente anche solo uno dei seguenti oggetti: interventi (lavori o loro lotti funzionali) di importo stimato pari o superiore a 100mila € (scheda D) ai quali potranno eventualmente essere collegati uno o più immobili (scheda C) che verranno posti nella disponibilità dell'operatore economico o venduti al fine di finanziare in tutto o in parte la realizzazione degli interventi del programma; opere incompiute a prescindere dall'importo (scheda B); interventi previsti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti o non avviati (scheda F);
- dalla nota integrativa allegata – contenente il contenuto minimo di cui all'art. 11, comma 5^, del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i., sono state tratte le informazioni richieste dalla legge e necessarie per l'espressione del prescritto parere da parte dell'Organo di controllo interno in particolare:
- *"a) per i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.* Il Bilancio del Consiglio regionale è redatto sulla base degli indirizzi generali di programmazione e tengono conto di un arco temporale di medio periodo, tenendo conto della specificità della natura dell'Assemblea Consiliare. Ogni anno gli obiettivi sono oggetto di verifica del loro stato di attuazione tramite le loro declinazioni negli obiettivi strategici annuali e qualora ne ricorrano le condizioni, possono essere adeguatamente riformulati dandone congrua motivazione. I criteri di valutazione adottati per le previsioni di spesa sono basati su apposite indicazioni fornite dai Dirigenti delle Sezioni del Consiglio Regionale con il coordinamento e la supervisione del Segretario Generale del Consiglio regionale quale organo di vertice amministrativo del Consiglio, in accordo con il sistema organizzativo del Consiglio e gli altri Organismi, attività procedimentalizzata ed attivata per il ciclo

del bilancio previsionale 2023 e pluriennale 2023-2025 con nota della Sezione Amministrazione e Contabilità n. prot. 17510 del 7.1.2022. Dalla nota integrativa si rileva che il bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025 è stato redatto tenendo delle politiche che si intendono sviluppare per il raggiungimento delle finalità istituzionali e per il governo delle proprie funzioni fondamentali. Particolare rilevanza nella individuazione delle azioni strategiche rivestono i documenti programmativi previsti dal Ciclo di gestione della performance (in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), che coniugano l'indirizzo politico con la componente amministrativo-gestionale e, quanto maggiormente rilevante, l'attività amministrativo-gestionale con la cultura della misurazione dei risultati e dell'*accountability*. L'indirizzo politico contenuto nel programma della Presidenza del Consiglio confluisce in un documento programmatico triennale, da aggiornarsi annualmente, denominato Obiettivi strategici, adottato congiuntamente alla assegnazione delle risorse, dall'Ufficio di Presidenza, organo di indirizzo politico-amministrativo, in collaborazione con il Segretario Generale del Consiglio, vertice amministrativo dell'ente;

- che relativamente alla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilita' l'Ente ha ritenuto in conformità al punto 3.3 dell'allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernete la contabilità finanziaria del d.lgs. 118/2011 - ed all'esempio n. 5 dell'Appendice tecnica, di non costituire il fondo in parola atteso che non sussistono motivi per la costituzione del fondo di dubbia esigibilità in quanto dall'analisi delle categorie delle entrate iscritte nel bilancio emerge che i crediti derivano essenzialmente da trasferimenti da altre Amministrazioni (trasferimenti regionali a cui si aggiungono i trasferimenti da parte dell'AGICOM per le attività del CORECOM);
- che nella nota integrativa (Cfr. pag. 10 e ss.) sono state fornite le informazioni relative all'iscrizione degli stanziamenti previsionali per il fondo rischi da contenzioso, spese legali, per il fondo trattamento previdenziale dei consiglieri regionali e per il fondo per l'iscrizione dei residui passivi perenti;
- è riportato nella nota integrativa, cui si fa rinvio, l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- è riportato nella nota integrativa, cui si fa rinvio, l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- non sono previsti investimenti coperti con debito ma finanziati con le risorse disponibili;
- gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione per i quali non sono definiti i relativi cronoprogrammi;
- nessuna garanzia principale o sussidiaria è prestata dal Consiglio regionale della Puglia a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- nessun onere e impegno finanziario è stanziato in bilancio, derivante da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- non sono presenti enti e organismi strumentali del Consiglio regionale;
- relativamente alla distinzione tra entrate e spese non ricorrenti si evidenzia che le entrate del Consiglio regionale, essendo costituite essenzialmente da trasferimenti regionali o da autorità in base a leggi o convenzioni, sono tutte ricorrenti. Le uniche eccezioni sono costituite dai trasferimenti dal MISE per le campagne elettorali, non previste in caso di mancanza di elezioni per l'anno in esame. Lo stanziamento è stato previsto sia in fase di entrata sia di spesa per il solo esercizio 2023. Tra le spese previste si possono considerare non ricorrenti quelle relative alle sentenze esecutive, per le quali si rimanda alla costituzione degli appositi fondi, nonché agli investimenti desumibili dalla programmazione, rilevabili in bilancio tra le spese in conto capitale;

Preso atto che

- che le previsioni delle entrate di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 comparate con le previsioni definite per l'anno 2022 sono di seguito indicate:

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	372.250,03	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	602.228,47	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	657.939,42	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		previsioni di competenza	0,00	0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	81.879.457,32	90.720.000,00		

Titolo2: Trasferimenti correnti

20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	144.894,98	previsioni di competenza	39.281.657,38	40.634.037,50	40.619.037,50	40.619.037,50
			previsioni di cassa		40.778.932,48		
200000 TOTALE TITOLO 2	Trasferimenti correnti	144.894,98	previsioni di competenza	39.281.657,38	40.634.037,50	40.619.037,50	40.619.037,50
			previsioni di cassa		40.778.932,48		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025

Titolo3: Entrate extratributarie

30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	previsioni di competenza	700,00	700,00	700,00	700,00
			previsioni di cassa		700,00		
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	previsioni di competenza	500,00	10.400,00	10.400,00	10.400,00
			previsioni di cassa		10.400,00		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	62.183,09	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		62.183,09		
300000 TOTALE TITOLO 3	Entrate extratributarie	62.183,09	previsioni di competenza	1.200,00	11.100,00	11.100,00	11.100,00
			previsioni di cassa		73.283,09		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025

Titolo4: Entrate in conto capitale

40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	previsioni di competenza	100,00	100,00	100,00	100,00
			previsioni di cassa		100,00		
400000 TOTALE TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsioni di competenza	100,00	100,00	100,00	100,00
			previsioni di cassa		100,00		

Titolo9: Entrate per conto terzi e partite di giro

90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	107.044,24	previsioni di competenza	11.665.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
			previsioni di cassa		12.582.444,24		
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,17	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa		0,17		
900000 TOTALE TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	107.044,41	previsioni di competenza	11.665.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
			previsioni di cassa		12.582.444,41		

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TOTALE TITOLI		314.122,48	previsioni di competenza	50.948.357,38	53.120.637,50	53.105.637,50	53.105.637,50
			previsioni di cassa		53.434.759,98		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		314.122,48	previsioni di competenza	52.580.775,30	53.120.637,50	53.105.637,50	53.105.637,50
			previsioni di cassa		144.154.759,98		

- che le previsioni delle spese di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 – riassunte per missioni - comparate con le previsioni definite per l'anno 2022 sono di seguito indicate:

SPESE PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione	*01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*	8.954.708,18	previsioni di competenza	35.810.363,14	35.751.788,78	35.262.788,78	35.646.488,78
			di cui già impegnato		1.851.525,51	1.030.312,33	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolo	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	44.706.496,96		
Totale Missione	*05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*	427.504,20	previsioni di competenza	1.110.304,84	1.180.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00
			di cui già impegnato		641.315,90	10.296,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolo	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.607.504,20		
Totale Missione	*12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*	2.215,37	previsioni di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolo	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	12.215,37		
Totale Missione	*15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	1.172.085,03	previsioni di competenza	11.447,75	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolo	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	1.172.085,03		

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Totale Missione	*20 FONDI E ACCANTONAMENTI*	0,00	previsioni di competenza	3.973.259,57	3.703.448,72	4.047.448,72	3.663.748,72
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolo	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	3.703.448,72		
Totale Missione	*99 SERVIZI PER CONTO TERZI*	2.913.866,75	previsioni di competenza	11.665.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
			di cui già impegnato		23.335,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolo	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	15.389.266,75		
TOTALE MISSIONI		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		

SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	Spese correnti	9.516.973,43	previsioni di competenza	39.136.346,83	36.990.237,50	37.203.237,50	37.214.237,50
			di cui già impegnato		2.326.514,10	890.608,35	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	46.507.210,93		
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.039.539,35	previsioni di competenza	1.779.028,47	3.655.000,00	3.427.000,00	3.416.000,00
			di cui già impegnato		166.327,31	149.999,98	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	4.694.539,35		
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	0,00		
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.913.866,75	previsioni di competenza	11.665.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
			di cui già impegnato		23.335,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsioni di cassa	0,00	15.389.266,75		

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	TOTALE TITOLI	**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**13.470.379,53**	**previsioni di competenza**	**52.580.775,30**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
			di cui già impegnato		**2.516.176,41**	**1.040.608,33**	**0,00**
			di cui fondo pluriennale vincolato	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			previsioni di cassa	**0,00**	**66.591.017,03**		

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO PREVISIONALE 2022 E TRIENNALE 2022-2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	90.720.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1- Spese correnti	46.507.210,93	36.990.237,50	37.203.237,50	37.214.237,50
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2- Trasferimenti correnti	40.778.932,48	40.634.037,50	40.619.037,50	40.619.037,50					
Titolo 3- Entrate extratributarie	73.283,09	11.100,00	11.100,00	11.100,00					
Titolo 4- Entrate in conto capitale	100,00	100,00	100,00	100,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	4.694.539,35	3.655.000,00	3.427.000,00	3.416.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	**40.852.315,57**	**40.645.237,50**	**40.630.237,50**	**40.630.237,50**	**Totale spese finali.....**	**51.201.750,28**	**40.645.237,50**	**40.630.237,50**	**40.630.237,50**
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.582.444,41	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	15.389.266,75	12.475.400,00	12.475.400,00	12.475.400,00
Totale titoli	**53.434.759,98**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**	**Totale titoli**	**66.591.017,03**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**144.154.759,98**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**66.591.017,03**	**53.120.637,50**	**53.105.637,50**	**53.105.637,50**
Fondo di cassa finale presunto	**77.563.742,95**								

- che il rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale per l'anno 2023 è assicurato come di seguito evidenziato:

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Utilizzo risultato di amministrazione presuntoper il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	40.645.137,50	40.630.137,50	40.630.137,50
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	36.990.237,50	37.203.237,50	37.214.237,50
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**3.654.900,00**	**3.426.900,00**	**3.415.900,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	100,00	100,00	100,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	3.655.000,00	3.427.000,00	3.416.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		**-3.654.900,00**	**-3.426.900,00**	**-3.415.900,00**
Utilizzo risultato presunto di amministrazioneai finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)				
A) Equilibrio di parte corrente		**3.654.900,00**	**3.426.900,00**	**3.415.900,00**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	331.037,50	331.037,50	331.037,50
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	331.037,50	331.037,50	331.037,50
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**3.654.900,00**	**3.426.900,00**	**3.415.900,00**

- l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022 è il seguente:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2022:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022**	**74.045.736,88**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022**	**974.478,50**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	44.666.063,66
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	34.847.759,44
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	90.518,66
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	1.329.449,96
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023**	**86.258.493,22**
	.	
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	2.400,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	100.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	20.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	0,00
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022**	**86.180.893,22**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 2022:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	0,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)	79.889,78
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	225.000,00
	Altri accantonamenti	17.146.695,23
	B) Totale parte accantonata	**17.451.585,01**
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai princìpi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.190.890,35
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	1.088.458,42
	C) Totale parte vincolata	**2.279.348,77**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**66.449.959,44**
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	**11.620,00**
	Utilizzo quota vincolata	**319.476,01**
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	**550.000,00**
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**881.096,01**

- Che gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto dell'art. 40 del D.lgs n. 118/2011 e s.m.i. come di seguito evidenziato:

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	90.720.000,00		
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			
		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	Titolo 1- Spese correnti	46.507.210,93
		- di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 2- Trasferimenti correnti	40.778.932,48		
Titolo 3- Entrate extratributarie	73.283,09		
Titolo 4- Entrate in conto capitale	100,00	Titolo 2- Spese in conto capitale	4.694.539,35
		- di cui fondo pluriennale vincolato	
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	Titolo 3- Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	
Totale entrate finali.....	**40.852.315,57**	**Totale spese finali.....**	**51.201.750,28**
Titolo 6- Accensione di prestiti	0,00	Titolo 4- Rimborso di prestiti	0,00
		di cui Fondo anticipazioni di liquidità	
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	Titolo 5- Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 9- Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.582.444,41	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	15.389.266,75
Totale titoli	**53.434.759,98**	**Totale titoli**	**66.591.017,03**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**144.154.759,98**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**66.591.017,03**
Fondo di cassa finale presunto	**77.563.742,95**		

Per tutto quanto sopra premesso dopo aver preso atto che il Consiglio regionale della Puglia:

- non ha contratto alcun mutuo e/o indebitamento e non ha attivato contratti in strumenti finanziari derivati;
- non ha attivato alcuna forma di anticipazione di liquidità;
- non ha prestato garanzie principali e sussidiarie in favore di enti e altri soggetti;
- non ha propri enti ed organismi strumentali o partecipati direttamente e/o controllati;

- non possiede partecipazioni di tipo societario;
- non è stato costituito il fondo credito di dubbia esigibilità in considerazione della natura delle entrate costituite per oltre il 99% da trasferimenti di Pubbliche amministrazioni;

Il Collegio, inoltre, dopo aver constatato:

- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità.;
- la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità delle previsioni di bilancio in conformità alla normativa nazionale e regionale in materia;

CONCLUSIONI

la presente relazione è stata redatta sulla scorta dei dati contabili e dei documenti messi a disposizione del Collegio.

Al fine di conseguire efficacia, efficienza ed economicità della gestione, nonché nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, il Collegio dei Revisori

SUGGERISCE, RACCOMANDA E RILEVA QUANTO SEGUE:

- invita l'Ente a utilizzare un sistema di controllo e monitoraggio delle spese soggette a vincoli normativi, al fine del rispetto delle disposizioni vigenti;
- invita l'Ente a contenere e a razionalizzare la spesa corrente;
- a monitorare il contenzioso civile ed amministrativo in essere e potenziale, al fine di valutare tempestivamente i rischi di passività latenti sia per spese legali sia per eventuali soccombenze;

Tenuto conto di tutto quanto sopra suggerito, raccomandato e rilevato, ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. n. 118/2011, il Collegio dei Revisori dei Conti, all'unanimità,

ESPRIME

parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 del Consiglio regionale approvato con Deliberazione n. 143 del 13 dicembre 2022 dell'Ufficio Presidenza del Consiglio della Regione Puglia.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Dott. Giuseppe Mongelli	mongelli giuseppe Firmato digitalmente da mongelli giuseppe
Dott. Francesco Marcone Firmato digitalmente da MARCONE FRANCESCO C=IT	
Dott. Vincenzo Rutigliano	RUTIGLIANO VINCENZO Firmato digitalmente da RUTIGLIANO VINCENZO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2022, n. 130
”Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2022, n. 1608)”.

L’anno **duemilaventidue**, il giorno **venti** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consigliere segretario: Sergio Clemente
e con l’assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL’ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele		x
GABELLONE Antonio Maria	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	

LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato	x	
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PICARO Michele	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VENTOLA Francesco	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20220020028 del 19/12/2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21/11/2022 **"Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025"**;

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'ordine del giorno del Consiglio, del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il Documento di economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1608 del 21/11/2022.

Il DEFR ha le seguenti finalità:

✓ *rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle*

singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;

- ✓ *orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;*
- ✓ *costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.*

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- ✓ *le politiche da adottare;*
- ✓ *gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;*
- ✓ *il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;*
- ✓ *gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.*

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge 39/2011 è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di Aggiornamento al DEF, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della propria Nota di Aggiornamento allo stesso.

Il presente DEFR è stato elaborato attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia.

Come previsto all'articolo 25 del DPGR n. 22/2021, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale. Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 45, "Piano degli obiettivi strategici 2022-2024 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento", la Giunta regionale ha approvato gli Obiettivi Strategici 2022-2024.

Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 46 recante "Piano della Performance 2022" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009. Approvazione", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2022.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ... ...<<costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>>.

Per gli obiettivi operativi, relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate

nella Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.
I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta, Michele Emiliano.
La I Commissione ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2023-2025 ed ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.".

PRESO ATTO della discussione generale unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'ordine del giorno del Consiglio;

(Durante la quale si registra l'avvicendamento alla Presidenza della Presidente Capone con il Vice Presidente Casili indi della Presidente Capone)

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

il **"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023-2025"**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2022, n. 1608, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "sì" 30 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo; **hanno votato "no" 15 consiglieri:** Caroli, Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, Mazzotta, Perrini, Picaro, Romito, Scalera, Splendido, Ventola; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** Lacatena, Laricchia, Pagliaro, Stellato, Vizzino).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Cristian Casili)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

ANNA
LOBOSCO
22.11.2022
12:43:08 UTC

MICHELE
EMILIANO
22.11.2022
13:39:03
UTC

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1608 del 21/11/2022 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2022/00017

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2023-2025

L'anno 2022 addì 21 del mese di Novembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Michele Emiliano	Assessore	Alessandro Delli Noci
V.Presidente	Raffaele Piemontese		
Assessore	Rosa Barone		
Assessore	Sebastiano G. Leo		
Assessore	Gianfranco Lopane		
Assessore	Anna G. Maraschio		
Assessore	Anna Maurodinoia		
Assessore	Rocco Palese		
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta: il Segretario Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2022/00017

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2023-2025

Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Statistica, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. Pertanto, ogni anno adottano il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale, predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione. Quest'ultimo, secondo quanto stabilito nell'allegato n. 4/1 allo stesso decreto, si definisce quel "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento". Attraverso il medesimo principio della programmazione, al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, "le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità*".

Il suddetto allegato specifica che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente devono necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.

Il DEFR, da approvare con delibera del Consiglio Regionale, ha le seguenti finalità:

- ✓ rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;
- ✓ orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- ✓ le politiche da adottare;
- ✓ gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ✓ il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- ✓ gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche dell'Ente e ai risultati attesi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. É il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

In data 6 aprile, Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT).

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 è così composto:

- *Relazione al Parlamento*

SEZIONE I

- *Documento di Economia e Finanza – Programma di Stabilità dell'Italia*

SEZIONE II

- *Documento di Economia e Finanza – Analisi e tendenze della finanza pubblica*
- *Documento di Economia e Finanza – Allegato alla sezione II - Analisi e tendenze della finanza pubblica - Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali*

SEZIONE III

- *Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma*
- *Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma – Appendice 1 Valutazione di impatto delle riforme*
- *Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma – Appendice 2 Tavole di approfondimento previste dalle Linee Guida della Commissione europea*

ALLEGATI

- *Le spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome*
- *Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica*
- *Relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi*
- *Indicatori di benessere equo e sostenibile*
- *Dieci anni per trasformare l'Italia – Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti – Per il benessere delle persone e la competitività delle imprese, nel rispetto dell'ambiente*
- *Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal D.Lgs. 88/2011, art. 7*

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. Il 29 settembre La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2021, contenente le linee strategiche per la prossima manovra di bilancio è stata approvata dal Consiglio dei Ministri in data 29 settembre 2022.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di Aggiornamento del DEF, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della propria Nota di Aggiornamento allo stesso.

La presente proposta di DEFR è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia secondo l'assetto organizzativo definito dal Decreto del Presidente della Giunta regionale (DPGR) 22 gennaio 2021, n. 22

"Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo " MAIA 2.0" e dal decreto 10 agosto 2021, n. 263 "Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni." e loro successive modificazioni ed integrazioni, in relazione alla definizione delle azioni strategiche da attuare in relazione alla propria mission istituzionale e dei risultati attesi che si intendono perseguire.

Con deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2022 n. 2 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2022 dei capitoli di bilancio.

Come previsto all'articolo 25 del DPGR n. 22/2021, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 45, "Piano degli obiettivi strategici 2022-2024 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento", la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2022-2024", stabilendo:

- ✓ di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2022-2024, contenuti nell'allegato "A" del suddetto atto;
- ✓ che i contenuti riportati nell'allegato "A" costituiscono, unitamente ad ulteriori obiettivi strategici che potranno essere proposti dai Direttori di Dipartimento, elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2022, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di trasmettere l'atto in parola ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali.

Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 46 recante "Piano della Performance 2022" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009. Approvazione", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2022, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Obiettivi operativi, relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

Obiettivi operativi, relativi indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte nel loro raggiungimento sono riportate nell'allegato A della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'adozione dell'allegato documento intitolato "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati

personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto

☐ indiretto

☑ neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di adottare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2023-2025", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente della Sezione Statistica
(Massimo Bianco)

Firmato digitalmente da:
MASSIMO BIANCO
Regione Puglia
Firmato il: 16-11-2022 12:39:49
Seriale certificato: 694071
Valido dal 05-06-2020 al 05-06-2023

Il Dirigente del Servizio Bilancio
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-
C = IT

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-
C = IT

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

Angelosante Albanese
16.11.2022 12:58:04
GMT+01:00

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

Raffaele
Piemontese
16.11.2022
19:24:45
GMT+01:00

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di adottare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2023-2025", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta **Il Presidente della Giunta**

REGIONE PUGLIA

Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025

DEFR

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, Sezione Bilancio e Ragioneria, Sezione Statistica. I diversi contributi sono stati realizzati dalle strutture regionali competenti per materia. Le schede della parte II contenenti gli obiettivi strategici sono desunte dalle attività svolte dal controllo di gestione e dall'OIV.
Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del documento.

INDICE

Presentazione ... 6
PARTE I - Il contesto ... 9
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale ... 9
1.2 Lo scenario nazionale ... 12
1.3 Le previsioni del Governo contenute nella NADEF ... 14
1.4 L'aggiornamento delle previsioni internazionali e nazionali ... 16
1.5 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali ... 17
1.6 L'economia della Puglia ... 33
1.6.1 Il sistema produttivo pugliese ... 49
1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia ... 58
1.6.3 La recente congiuntura pugliese ... 62
1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile ... 73
1.6.5 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ... 76
1.6.6 Lo scenario per il futuro ... 89
1.7 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale ... 91
1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale ... 98
1.9 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio ... 102
1.10 Il rilancio degli investimenti pubblici ... 105
1.11 La gestione finanziaria regionale ... 109
1.12 L'impiego delle risorse regionali ... 113
1.13 Le entrate regionali di natura tributaria ... 121
1.14 Le entrate tributarie e azioni di contrasto all'evasione fiscale ... 124
1.15 Le politiche di indebitamento ... 130
1.16 La programmazione comunitaria ... 135
1.17 Il Piano Sviluppo e Coesione della Puglia ... 142
1.18 Le risorse del PNRR ... 144
1.19 Le politiche agricole ... 177
1.19.1 Il PSR 2014/2022 ... 178
1.19.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) ... 183
1.19.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare ... 187
1.19.4 Le risorse forestali, naturali e del mare ... 190
1.19.5 Il controllo fitosanitario ... 191
1.20 Le politiche del personale ... 196
1.21 Il personale regionale ... 210
1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale ... 232
1.23 Le azioni per il contenimento delle spese ... 243
1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa ... 244
1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale 245
1.23.3 Nuove tecnologie utilizzate ... 248

1.23.5 La nuova governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili ... 250
1.24 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale ... 256
1.25 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate ... 265
1.26 La situazione del sistema sanitario pugliese ... 274
1.26.1 I risultati di esercizio ... 275
1.26.2 Il Pagamento dei fornitori del S.S.R. ... 277
1.26.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria ... 278
1.26.4 La spesa farmaceutica ... 279
1.26.5 Gli investimenti del S.S.R. ... 281
1.26.6 Considerazioni finali ... 287
1.27 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione ... 289
1.27.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva ... 295
1.27.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze ... 299
1.27.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità ... 307
1.27.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori ... 310
1.27.5 Le politiche per le pari opportunità ... 320
1.27.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ... 321
1.27.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore ... 327
1.28 L'Apulian LifeStyle per il Distretto ICT della Salute ... 330
1.29 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione ... 336
1.30 Il trasporto pubblico locale e intermodalità ... 347
1.31 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale ... 358
PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI ... 367
2.1 Introduzione ... 367
2.2 Gli strumenti della programmazione strategica ... 367
2.3 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.) 2022-2024 ... 368
2.4 Piano di Sviluppo Regionale ed assi prioritari di intervento ... 372
2.4.1 Le politiche di genere ... 375
2.4.2 La competitività e Innovazione ... 377
2.4.2.1 La ricerca e l'Innovazione ... 382
2.4.2.2 Le politiche giovanili ... 387
2.4.2.3 La competitività del sistema produttivo ... 389
2.4.2.4 Le Zone Economiche Speciali ... 393
2.4.2.5 Il sistema economico commerciale e artigianale ... 395
2.4.2.6 Internazionalizzazione, fiere ed attrazione investimenti ... 400
2.4.2.7 La transizione energetica ... 404
2.4.2.8 La digitalizzazione e l'Open government ... 415
2.4.2.9 Le crisi industriali e la resilienza del tessuto produttivo ... 419
2.4.2.10 Cooperazione Territoriale Europea e Politiche Internazionali ... 420
2.4.3 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro ... 423
2.4.3.1 Aspetti generali e principi guida ... 423
2.4.3.2 Il percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro e le programmazioni in fase di avvio ... 426
2.4.3.3 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione ... 429

2.4.3.4 La formazione professionale ... 434
2.4.3.5 Le politiche attive per il lavoro ... 437
2.4.3.6 Le politiche per la gestione e la soluzione delle crisi aziendali ... 441
2.4.4 La salute ... 442
2.4.5 Il welfare ... 444
2.4.6 La mobilità e i trasporti ... 445
2.4.7 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative ... 449
2.4.7.1 L'urbanistica ... 449
2.4.7.2 Il paesaggio ... 453
2.4.7.3 Le politiche abitative ... 459
2.4.8 L'ambiente ... 464
2.4.8.1 Le autorizzazioni ambientali ... 464
2.4.8.2 La vigilanza ... 465
2.4.8.3 Il ciclo rifiuti e bonifiche ... 466
2.4.9 Le opere pubbliche ... 468
2.4.10 Le risorse idriche ... 471
2.4.11 La difesa del suolo e la mitigazione del rischio sismico ... 473
2.4.13 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio ... 480
2.4.13.1 Il turismo ... 482
2.4.13.2 L'economia della cultura ... 484
2.4.13.3 La valorizzazione territoriale ... 487
2.4.13.4 Ecosistemi Turismo e Cultura ... 492
2.5 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi ... 497
2.5.1 Gli obiettivi strategici triennali ... 499
2.5.2 DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE ... 511
2.5.3 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ... 519
2.5.4 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 529
2.4.5 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE ... 534
2.5.6 DIPARTIMENTO MOBILITÀ ... 540
2.5.7 DIPARTIMENTO WELFARE ... 546
2.5.8 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA ... 550
2.5.9 DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE ... 564
2.4.10 DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE ... 578
2.4.11 DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE ... 582
2.4.12 AVVOCATURA REGIONALE ... 588
2.5.13 SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE ... 590
2.5.14 GABINETTO DEL PRESIDENTE ... 593
2.5.15 AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR ... 595
2.5.16 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA ... 597
2.5.17 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ... 606

Presentazione

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della regione Puglia per il 2023-2025, avviene nel momento in cui dopo aver dopo aver contenuto gli effetti della pandemia e si era assistito ad una forte ripresa delle attività economiche, è sopraggiunta la nuova emergenza legata agli effetti della crisi russo-ucraina. Gli effetti sull'approvvigionamento di materie prime e prodotti energetici, questi ultimi interessati da forti rialzi già prima del conflitto, sono stati rilevanti e dannosi. Ne hanno risentito tutti i settori di attività in termini di forti rialzo dei prezzi e quindi di perdita di potere di acquisto.

Il Governo regionale è stato sempre presente per assicurare il necessario supporto a sostegno delle attività economiche. Dopo il notevole sostegno alle imprese durante la crisi pandemica, anche nel corso del 2022, la Regione Puglia ha continuato a sostenere le imprese danneggiate dalla crisi sanitaria attivando misure straordinarie per fronteggiare la carenza di liquidità dovuta alla chiusura prolungata.

In un'ottica di sostenibilità, abbiamo investito sulla qualità dell'acqua distribuita e di quella depurata, disincentivato la plastica monouso dalle nostre spiagge, garantendo la sostenibilità ambientale del sistema idrico e situazioni igienico-sanitarie ottimali per tutti i pugliesi, con scelte di responsabilità verso il nostro ecosistema a tutela dell'ambiente e del mare, che continua a essere il principale attrattore di turisti verso la Puglia.

La Regione Puglia sta realizzando una serie di interventi per migliorare l'uso della risorsa acqua gestita tramite l'Acquedotto Pugliese, la rete più grande d'Europa attraverso la riduzione della dispersione del 40 per cento, in alcuni casi del 50% dell'acqua distribuita. Ben 152 milioni di euro sono stati destinati ad interventi per l'acqua potabile e ricerca delle perdite. Altri 98 milioni sono stati investiti sul riuso, tra infrastrutture per il riutilizzo delle acque reflue depurate e affinate, e adeguamento dei depuratori AQP.

L'Assessorato al Bilancio e Infrastrutture della Regione Puglia ha sostenuto sostiene i Comuni pugliesi con un contributo finalizzato al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di strade comunali urbane ed extraurbane esistenti e relative pertinenze volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale. Con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro, ripartiti per ciascun Comune, il programma straordinario contribuisce alla ripresa delle attività economiche utile per la ripartenza socio-economica del territorio. Si tratta di una grande operazione di manutenzione e cura di bellezza delle comunità pugliesi.

Sono stati concessi contributi economici per il sostegno di progetti e centri estivi sportivi, a condizione che minori, donne, anziani, disabili, persone con patologie

croniche o tumorali, obesi o in condizioni di disagio socio-economico possano accedere gratuitamente. Circa un milione di euro è stato destinato ad attività estive che incentivino la pratica fisico-motoria-sportiva, diffondano la cultura del movimento e promuovano lo sport come strumento di prevenzione per migliorare il benessere psico-fisico. Il ritorno atteso sulla salute e sui relativi costi sociali ed economici di salute ci attendiamo sia notevole.

La Puglia punta a elaborare la sua "strategiablu" per il prossimo decennio e a rispondere, così, alla grande sfida dell'economia del mare. La Giunta regionale ha approvato il piano di lavoro di StrategiaBlu2030 per l'elaborazione del documento che raccolga azioni e strumenti, integrando le diverse politiche di Blue Economy settoriali, territoriali e delle coste, compresa la pianificazione dello spazio marittimo. Sono coinvolti tutti i dipartimenti: Sviluppo Economico, Ambiente, paesaggio e qualità urbana, Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale, Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio, Bilancio, Infrastrutture e Risorse idriche, Mobilità, Politiche del Lavoro, istruzione e formazione. Il fine è quello di sostenere l'economia del mare, l'equilibrio sostenibile e prudente delle coste e delle acque come valore da proteggere.

Sulla prevenzione del rischio sismico la Giunta regionale ha approvato un finanziamento di 5 milioni e mezzo di euro per realizzare interventi strutturali di miglioramento sismico su edifici di interesse strategico, che rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

La Giunta regionale ha stanziato 3 milioni di euro per soddisfare la legittima richiesta avanzata dai pescatori pugliesi, quale contributo straordinario per far fronte ai rincari del gasolio.

Con l'allungamento della pista dell'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia abbiamo reso possibile il collegamento con Milano, Torino, Verona e Catania. Si tratta di una grossa infrastruttura strategica al servizio dello sviluppo di un territorio molto vasto.

Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia è da tempo stabilmente orientata verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, senza alcun aumento della pressione fiscale regionale e salvaguardando la spesa comunitaria. Anche nel corso del 2022 è arrivata da Moody's il giudizio positivo: secondo l'agenzia di rating, infatti, il profilo creditizio della Regione Puglia – Baa3, Negativa, in linea con quello assegnato all'Italia – riflette i solidi risultati di bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto e da buoni livelli di liquidità, con il COVID-19 che ha avuto un impatto modesto sulle entrate regionali nel 2020-21.

Il DEFR 2023-25 traccia, secondo quanto prevede la normativa in essere, le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi fissati dal programma di Governo regionale.
La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, quale "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*".
Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti.
Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il 2023 e il triennio 2023-2025 per poi sottoporlo all'esame dell'Assemblea Legislativa.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

PARTE I - Il contesto

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Nel momento in cui l'epidemia da COVID-19 sembrava ormai sotto controllo per il diffondersi dei vaccini e di nuove varianti del virus meno aggressive delle precedenti, sul panorama internazionale ha fatto irruzione il conflitto russo-ucraino. Il quadro economico soffriva già di una forte ripresa inflattiva dovuta all'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. Con l'irrompere del conflitto il quadro macroeconomico si è fortemente deteriorato.

Secondo le previsioni dell'OCSE del mese di giugno '22 per il 2022 e il 2023 "la guerra in Ucraina peserà sull'economia nell'immediato e sul lungo termine" e rappresenta una "zavorra per la crescita e carburante per l'inflazione nel mondo intero". Per gli stati membri si prevede una frenata fra il -1,5% e -3% delle previsioni di crescita e un'inflazione all'8,5%, il valore più altro mai raggiunto dal 1988.

L'impatto economico sarà maggiore nei paesi più fragili e nei paesi con forti rapporti commerciali con Russia e Ucraina. Il capo economista dell'OCSE, Boone osserva che "la guerra sta avendo ripercussioni in tutta l'Africa e il Medio Oriente. Le dinamiche in atto ci mostrano quanto siano profondamente dipendenti dalla Russia e dall'Ucraina molti paesi del Medio Oriente africano, dal Libano all'Egitto e alla Tunisia, fino allo Yemen". Il rapporto dell'OCSE sottolinea anche le ripercussioni del conflitto nel lungo termine sulle spese per la difesa in Europa, sulle ridefinizione del mercato dell'energia nonché sulle la riorganizzazione delle catene di approvvigionamento di molti beni e prodotti.

Nel medio termine l'OCSE sottolinea i rischi legati all'eventualità di uno stop completo delle esportazioni di energia dalla Russia all'Europa. In tal caso le conseguenze sarebbero maggiori se il passaggio a fonti energetiche alternative non fosse maturo e sostenuto dalla costituzione di sufficienti scorte.

La Banca Mondiale, nelle recenti previsioni di inizio giugno, per il 2022 prevede una crescita del Pil mondiale del +2,9%, contro il +4,1% previsto a gennaio e il +3,2% indicato solo lo scorso aprile. Ad influire negativamente sulle prospettive economiche sono la guerra in Ucraina, l'inflazione e quindi le politiche monetarie restrittive avviate dalle banche centrali. Oltre 60 autorità monetarie, tra cui la Banca d'Inghilterra e la Federal Reserve statunitense, hanno proceduto ad aumenti dei tassi di interesse quest'anno e la Banca centrale europea si sta muovendo nella stessa direzione. Pertanto, la maggiore preoccupazione diventa la situazione debitoria dei paesi a basso reddito. La Banca mondiale osserva che "circa il 60% dei 75 paesi più poveri del mondo sono a rischio di crisi del debito o la stanno già

attraversando e queste turbolenze finanziarie si stanno propagando ai paesi a reddito medio".

Avverte che "la Cina è il più grande creditore mondiale e con il debito delle economie emergenti e in via di sviluppo ai massimi da diversi decenni, l'aumento associato dei costi finanziari globali e il deprezzamento dei tassi di cambio possono innescare crisi finanziarie, come è successo nei primi anni '80".

La previsione di crescita nel 2022 per gli Stati Uniti è stata rivista al ribasso basso: la Banca Mondiale prevede una crescita del +1,7%, contro il +2,8% della precedente previsione e dopo il +4% di gennaio.

La crescita dell'area euro dovrebbe fermarsi al +2,5%, 1,7 punti percentuali in meno rispetto a quanto indicato in gennaio. Il Pil dell'Ucraina dovrebbe arretrare di ben il -45% a causa della guerra, quello della Russia del -8,9%. Settori chiave dell'industria russa stanno subendo forti rallentamenti e chiusure per mancanza di componenti. Difficoltà si registrano anche nel settore siderurgico. Rivista al ribasso anche le stime per la Cina al +4,3% a causa dei danni maggiori del previsto causati dal Covid-19 e dai relativi blocchi alle attività produttive.

Il presidente della Banca Mondiale ha affermato che: "L'economia mondiale è di nuovo in pericolo e sta affrontando un'inflazione elevata e una crescita lenta allo stesso tempo. Anche se si evitasse una recessione globale, le conseguenze della stagflazione potrebbero persistere per diversi anni se non verranno contrastati. Per molti paesi, la recessione sarà comunque difficile da evitare e il reddito reale pro capite rimarrà al di sotto dei livelli pre-Covid-19 in circa il 40% delle economie in via di sviluppo".

Nelle previsioni della Commissione Europea, il PIL dell'UE dovrebbe mantenersi positivo per via della riapertura delle attività e delle azioni a sostegno della crescita durante la pandemia. La crescita del PIL reale sia nell'UE che nella zona euro è prevista al +2,7 % per il 2022 e al +2,3 % per il 2023, in calo rispetto al +4,0% e al +2,8% (+2,7 % nella zona euro), rispettivamente, delle previsioni intermedie d'inverno 2022. Nell'analisi della Commissione si sottolinea che l'impatto negativo sull'economia mondiale e su quella dell'UE è imputabile ai prezzi delle materie prime energetiche, già aumentati durante la pandemia e ancora in aumento nell'attuale momento per l'incertezza che caratterizza le catene di approvvigionamento per effetto del conflitto in corso che ha causato pesanti interruzioni nella logistica. Gli aumenti stanno riguardando anche i prodotti alimentari e altri beni e servizi di base ed hanno determinato il calo del potere d'acquisto delle famiglie.

L'inflazione nella UE è passata dal +4,6% dell'ultimo trimestre del 2021 al +6,1 % del primo trimestre del 2022. Nel mese di aprile l'inflazione complessiva nella zona euro è salita al +7,5 %. Nel 2022 si attesterà al +6,1 % – valore molto più alto del

3,5% stimato lo scorso inverno– , per poi scendere al +2,7 % nel 2023 secondo le previsioni.
Nel secondo trimestre di quest'anno l'inflazione dovrebbe raggiungere un picco del +6,9 % per poi diminuire gradualmente mentre, a livello di UE, dovrebbe aumentare dal +2,9 % nel 2021 al +6,8 % nel 2022, per poi riscendere al +3,2 % nel 2023.
L'occupazione nell'UE dovrebbe aumentare nel 2022 del +1,2%, mentre i tassi di disoccupazione continueranno a diminuire attestandosi al 6,7 % nel 2022 e al 6,5 % nel 2023 nell'UE e al 7,3 % nel 2022 e al 7,0 % nel 2023 nella zona euro.
Il Commissario UE per l'economia sostiene che "la forte ripresa economica dello scorso anno continuerà ad avere un impatto positivo sui tassi di crescita dell'anno in corso. Un mercato del lavoro favorevole, la riapertura post-pandemia e NextGenerationEU dovrebbero offrire ulteriore sostegno alle nostre economie e contribuire a ridurre il debito e i disavanzi pubblici", sebbene "queste previsioni sono tuttavia soggette ad un'elevata incertezza e a rischi strettamente legati all'evoluzione della guerra russa. Sono possibili altri scenari che vedono una crescita inferiore e un'inflazione superiore rispetto a quanto da noi attualmente ipotizzato".
Al fine di far fronte agli effetti del rialzo dei tassi di interessi, previsto per le prossime settimane, la BCE sta pensando ad uno scudo anti spread, che preveda acquisti temporanei di titoli di stato e solo in caso di grave necessità per i paesi con elevati debiti pubblici al fine di metterli al riparo dalla speculazione. I paesi interessati sono Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e anche la Francia.
Al momento le previsioni circa il conflitto propendono per una guerra di lungo periodo, con tutte le conseguenze del caso. L'aumento in atto dei tassi di interesse da una parte tutela i risparmi dall'altra non può che costituire un freno per il livello degli investimenti. La forte spinta inflattiva che riduce il potere d'acquisto dei consumatori, che si manifesta in tutta Europa è determinato per quasi due terzi del suo valore dai costi dell'energia e non dall'accelerazione della crescita.
Secondo le previsioni economiche della Commissione europea diffuse a metà maggio, l'economia europea dovrebbe crescere del +2,7% nel 2022 (l'1,3% in meno rispetto le stime di febbraio) e del +2,3% nel 2023. Il conflitto russo –ucraino ha peggiorato i problemi legati all'approvvigionamento delle materie prime e del rialzo dei prezzi dell'energia e di diverse commodity.
L'aspettativa di crescita del PIL italiano per il 2022 è del +2,4%, in diminuzione rispetto al +4,3% delle previsioni dello scorso autunno e del +4,1% stimato in inverno. Sulle revisioni al ribasso pesano le conseguenze del conflitto russo-ucraino. Nel 2023, il Pil dovrebbe aumentare solo del +1,9%, rispetto al +2,3% previsto in inverno.

1.2 Lo scenario nazionale

Per l'Italia l'OCSE prevede una crescita rivista al ribasso al +2,5% per il 2022 e al +1,2% per il 2023. L'economia italiana è fra quelle maggiormente esposte per la dipendenza dai prodotti energetici nel caso della Russia e dell'agricoltura nel caso dell'Ucraina. L'incertezza legata al conflitto ha reso, pertanto, ancora più incerto e instabile il quadro economico. Il Ministro dell'economia ha sottolineato che "il governo è ripetutamente intervenuto per mitigare le ripercussioni per il forte shock sull'economia. Con quattro successivi decreti legge, è intervenuto con misure per oltre 30 miliardi" con l'obiettivo di evitare che il Paese torni in recessione. Secondo il Ministro, il problema principale dell'economia italiana cui prestare attenzione è la bassa crescita che la caratterizza da oltre un ventennio in un quadro di sostanziale stagnazione e sulla quale ha inciso innanzitutto la debole dinamica degli investimenti in capitale fisico. Nei prossimi anni si punterà alla ripresa degli investimenti del settore nel settore privato, specialmente da parte delle imprese.

Nelle previsioni della Commissione Europea sull'Italia, si osserva come nel primo trimestre del 2022 il Pil italiano si sia lievemente contratto. L'Italia è uno dei paesi europei più dipendenti dal gas Russo: pertanto, in caso di interruzione nelle forniture subirebbe contraccolpi rilevanti.

Per quanto riguarda la domanda interna, l'aumento dell'occupazione e l'elevato risparmio – sebbene accumulato dalle famiglie più ricche con una minore propensione al consumo – dovrebbero sostenere i consumi privati. Tuttavia, l'aumento dei prezzi al consumo e la lenta crescita dei salari sono destinati a pesare sul reddito reale disponibile delle famiglie e quindi sulla crescita della spesa per consumi.

L'indebolimento della domanda e il peggioramento del clima economico si rifletteranno anche negli investimenti delle imprese: la Commissione, infatti, prevede una frenata nel 2022. Tuttavia, la spesa in conto capitale è destinata a rimanere solida grazie agli investimenti finanziati dal Recovery Fund. Investimenti che invece erano stati positivi lo scorso anno, quando il rapporto investimenti/PIL ha raggiunto il livello più alto dal 2010.

Per quanto riguarda le esportazioni, la Commissione prevede un aumento, seppur più contenuto rispetto alle precedenti stime, in linea con il rallentamento della domanda estera. La ripresa dei servizi del turismo dovrebbe sostenere il settore, che tuttavia non ritornerà ai livelli pre-pandemia prima del 2023.

Il rallentamento dell'attività economica influenzerà anche il mercato dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione che dovrebbe rimanere invariato nel 2022 (9,5%), per poi scendere all'8,9% nel 2023. Il forte aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari è destinato a far salire l'inflazione al consumo a

quasi il 6% nel 2022, con pressioni sui prezzi che dovrebbero ampliarsi ulteriormente.
Con i prezzi alla produzione e le aspettative di inflazione a livelli storicamente elevati, l'aumento dei prezzi di vendita dovrebbe mantenere l'inflazione al di sopra del 2% nel 2023, nonostante l'atteso calo dell'impatto dei prezzi dell'energia. Contrariamente, la crescita dei salari dovrebbe rimanere moderata, dato che molti contratti salariali sono già stati rinnovati poco prima dell'inizio dell'impennata dei prezzi dell'energia a metà del 2021.
Ad inizio giugno '22, anche l'Istat nel report su "Le prospettive per l'economia italiana 2022-2023" ha tagliato le previsioni sulla crescita italiana come conseguenza del conflitto russo-ucraino. Prima dell'invasione russa dell'Ucraina, l'Istat aveva indicato la crescita del 2022 al +4,7%, che ora viene indicata al +2,8%. Nel 2023 il Pil italiano è previsto al +1,9%, in rallentamento rispetto al 2021. Sarebbe comunque, pertanto, il rischio di una fase recessiva. Secondo l'Istat, l'aumento del Pil sarà determinato prevalentemente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (rispettivamente +3,2 e +1,9 punti percentuali) mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo nel 2022 (-0,4 punti percentuali) a cui seguirebbe un contributo nullo nel 2023. Le scorte fornirebbero un contributo nullo in entrambi gli anni.
Il rapporto dell'Istat rileva che "le prospettive per i prossimi mesi sono caratterizzate da elevati rischi al ribasso quali ulteriori incrementi nel sistema dei prezzi, una flessione del commercio internazionale e l'aumento dei tassi di interesse" e che "anche le aspettative di famiglie e imprese potrebbero subire un significativo peggioramento". La stima del Governo nel Documento di economia e finanza di aprile era stata per quest'anno di un Pil a +3,1%.
Il rapporto segnala che "la crescita dell'inflazione sia attesa proseguire nei prossimi mesi per poi attenuarsi, anche se con tempi e intensità ancora incerti. Nell'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute e in presenza di una stabilizzazione del petrolio e del cambio, nel prossimo anno l'inflazione è attesa in parziale decelerazione". Diversi elementi al momento farebbero pensare ad un rallentamento dell'inflazione, come dimostra l'andamento degli indici che fotografano il costo dei trasporti via nave, quello dei fertilizzanti per l'agricoltura e quello medio dei microprocessori. L'inasprimento delle condizioni monetarie da parte delle Banche centrali andrebbe a contrastare anch'esso il rialzo dei prezzi al consumo. L'inflazione prevista dovrebbe sfiorare il 6% per l'anno in corso, mentre rallentano i consumi delle famiglie. Gli investimenti assicureranno un deciso sostegno alla crescita con un'intensità più sostenuta nell'anno corrente (+8,8%) rispetto al 2023 (+4,2%). I consumi delle famiglie

residenti e delle Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie segneranno un miglioramento più contenuto (+2,3% e +1,6%).
Secondo il responsabile del Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale dell'Istat, Fabio Bacchini, "Il saldo della bilancia commerciale e la diffusione delle spinte al rialzo dei prezzi rappresentano di forti elementi di criticità. Nel 2023 avremo una crescita dell'import e dell'export più o meno della stessa intensità, mentre nell'anno corrente ci si aspetta una crescita delle importazioni maggiori di quella delle esportazioni. Questa dinamica influirà pesantemente sul saldo della bilancia commerciale e questo è un punto da tenere in forte considerazione e che può rappresentare a lungo andare una criticità, anche perché veniamo da un periodo in cui il saldo della bilancia commerciale ha costituito un elemento a favore del sistema Italia".

1.3 Le previsioni del Governo contenute nella NADEF

La Nota di Aggiornamento del Def, prevista dall'articolo 10-bis della legge 196/2009, come modificato dalla l. 7 aprile 2011 n.39, art. 2, consente di aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico, relativamente al primo e secondo trimestre dell'anno, rispetto a quelle utilizzate per il Def. Permette di aggiornare gli obiettivi programmatici, in considerazione delle eventuali raccomandazioni approvate dal Consiglio dell'Unione europea sul Patto di stabilità, o la loro articolazione, anche sulla base delle intese raggiunte con la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In questi casi, il Governo invia alla Conferenza e alle Camere le linee guida per la ripartizione degli obiettivi. Nell'aggiornamento del documento di programmazione sono inoltre fissati gli obiettivi di saldo netto da finanziare per il bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale. Con lo stesso documento, sono infine stabiliti i contenuti del Patto di stabilità interno, con le relative sanzioni da applicare, e del Patto di convergenza. Per le stesse finalità, gli obiettivi programmatici possono essere aggiornati anche in corso d'anno. La legge 39 del 2011 prevede, che il Governo, per le medesime finalità previste per la Nota di aggiornamento del Def, qualora per il verificarsi di eventi eccezionali intenda aggiornare gli obiettivi, ovvero in caso di scostamenti rilevanti degli andamenti di finanza pubblica rispetto ai medesimi obiettivi che rendano necessari interventi correttivi, trasmetta una relazione al Parlamento, nella quale indica le ragioni dell'aggiornamento, ovvero degli scostamenti, nonché gli interventi correttivi che si prevede di adottare. La Nota deve essere presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2022 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2022. Il documento si limita all'analisi delle tendenze in corso e alle previsioni per l'economia e la finanza pubblica italiane a legislazione vigente.

Dopo sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre del 2022 ha portato il PIL a superare il livello medio del 2019, anno precedente alla crisi pandemica del COVID, le prospettive economiche appaiono ora meno favorevoli. L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento. I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili alla crescita dei prezzi dell'energia, al repentino rialzo dei tassi di interesse in risposta alla salita dell'inflazione e alla situazione geopolitica.

Nel corso del 2022, l'impennata registrata dai prezzi ha accresciuto il costo delle importazioni di energia del nostro Paese in misura senza precedenti, portando in deficit la bilancia commerciale dopo quasi dieci anni di ininterrotti surplus. Allo stesso tempo, l'aumento dell'inflazione ha contribuito a un aumento del gettito fiscale largamente superiore alle stime; l'extra-gettito così generato è stato utilizzato dal Governo per mitigare l'impatto degli aumenti dei prezzi dell'energia su famiglie e imprese.

Gli interventi adottati dall'esecutivo nel corso dell'anno hanno consentito di sostenere l'economia del Paese. Per l'anno in corso, si prevede che il livello tendenziale del prodotto interno lordo (PIL) aumenti al 3,3%, dal 3,1% contenuto nello scenario programmatico del DEF in aprile, grazie alla crescita superiore al previsto del primo semestre e pur scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. Inoltre, per effetto del positivo andamento delle entrate e della moderazione della spesa primaria sin qui registrati quest'anno, si prevede che il deficit tendenziale a legislazione vigente scenda dal 7,2% del 2021 al 5,1%, un livello inferiore al 5,6% programmatico definito nel DEF. Anche il rapporto debito/PIL è previsto in netto calo quest'anno, al 145,4% dal 150,3% del 2021, con un ulteriore sentiero di discesa negli anni a seguire fino ad arrivare al 139,3% nel 2025.

Nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo, la crescita tendenziale prevista scende allo 0,6% rispetto al 2,4% programmatico del DEF di aprile. L'indebitamento netto tendenziale a legislazione vigente viene stimato nel 3,4%, inferiore all'obiettivo programmatico del 3,9%.

Le previsioni contenute nella NADEF, come quelle presenti nei precedenti documenti di programmazione, sono basate su un approccio prudenziale e non tengono conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Tab. 1- Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nella NADEF 2022

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto						
Saldo primario						
Interessi passivi						
Indebitamento netto strutturale						
Variazione strutturale						
Debito pubblico (lordo sostegni)						
Debito pubblico (netto sostegni)						
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Saldo primario	-6	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
Interessi passivi	3,5	3,6	4	3,9	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale	-5	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,1	-1,4	0,9	1,9	-0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (netto sostegni)	151,4	147,1	142,5	140,4	138,2	136,7
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3	3
Indebitamento netto strutturale	-5	-6,1	-5,9	-4,5	-4	-3,6
Variazione del saldo strutturale	-3	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico lordo sostegni	155,3	150,8	147	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico netto sostegni	151,8	147,6	144	142,3	140,7	138,8
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1660,6	1782,1	1896,2	1979,2	2064,4	2136,6
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8

Fonte: NADEF

1.4 L'aggiornamento delle previsioni internazionali e nazionali

A seguito del mutato contesto internazionale sin continua evoluzione per via delle tensioni sui mercati dei prodotti energetici sia dei conflitto russo-ucraino, le previsioni economiche dei maggiori istituti di ricerca sono state aggiornate. Le recenti previsioni dell'OCSE hanno evidenziato come la crisi energetica, le politiche monetarie restrittive e l'elevata incertezza potrebbero determinare una decelerazione dell'economia internazionale nei prossimi trimestri. La crescita del il mondiale è attesa rallentare dal 3% quest'anno al 2,25% nel 2023. I prezzi di petrolio e gas naturale hanno iniziato a mostrare entrambi segnali di contenimento. La quotazione del Brent a settembre è scesa a 90,1 dollari al barile (98,6 ad agosto), registrando la terza flessione consecutiva; i listini del gas naturale europeo sono diminuiti, per la prima volta da maggio, a 59,1 $/mmbtu1 da 70 $/mmbtu del mese precedente. Il commercio mondiale di beni in volume,

supportato dall'attenuazione delle pressioni sulle catene globali del valore e trainato principalmente dagli scambi delle economie avanzate, a luglio ha recuperato (+0,7%) il calo congiunturale del mese precedente (-0,6%). Tuttavia, le prospettive per la domanda mondiale continuano, a peggiorare, come indicato dal PMI globale sui nuovi ordinativi all'export. Nello stesso mese, in Cina, gli indici PMI dei settori manifatturiero e dei servizi hanno segnalato rispettivamente le attese di una moderata espansione e di un calo (per la prima volta da quattro mesi) dell'attività ancora condizionata dagli effetti delle chiusure anti-Covid e dai crescenti problemi del settore immobiliare. Negli Stati Uniti, a settembre, la fiducia delle famiglie rilevata dal Conference Board ha continuato a crescere, con incrementi diffusi a tutte le componenti a seguito dell'evoluzione favorevole del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso a 3,5% da 3,7% di agosto, e del calo dei prezzi della benzina. Nello stesso mese, la Federal Reserve ha incrementato di 75 punti base, per la terza volta consecutiva, il tasso di interesse di policy, portandolo nell'intervallo indicativo tra 3% e 3,25%, valore massimo dal 2008. Il cambio di intonazione della politica monetaria, volto a contrastare l'inflazione americana ancora sui valori massimi degli ultimi 40 anni, sembra iniziare ad avere gli effetti desiderati. Ad agosto, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,3% in termini tendenziali in lieve decelerazione dal 8,5% del periodo precedente. Nello stesso mese, le aspettative di inflazione rilevate dalla Federal Reserve di New York hanno mostrato una decisa flessione. Il tasso di cambio del dollaro nei confronti dell'euro ha continuato a oscillare attorno la parità, segnando un apprezzamento solo marginale rispetto ad agosto. Nell'area dell'euro, l'inflazione ha continuato ad accelerare. A settembre, i prezzi al consumo sono aumentati in termini tendenziali (+10% da +9,1% del mese precedente), toccando un nuovo massimo. Ad agosto il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 6,6%, sui minimi dal 2000 e le vendite al dettaglio in volume hanno segnato un calo marginale in termini congiunturali (-0,3%). Le prospettive per l'area appaiono in progressivo peggioramento. A settembre, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) rilevato dalla Commissione Europea è risultato inferiore alle aspettative e alla media storica, collocandosi sui minimi da gennaio 2021. I cali sono stati diffusi a tutte le principali economie dell'area e a tutti i settori. Dall'inchiesta è emersa in rallentamento anche la domanda di lavoro delle imprese mentre le aspettative sui prezzi di vendita sono risultate in aumento.

1.5 La recente congiuntura italiana e delle regioni meridionali

Il quadro relativo alla recente congiuntura italiana è desumibile dalla *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* pubblicata l'11 ottobre 2022 e riferita al mese di settembre 2022.

Le revisioni dei conti nazionali annuali e trimestrali hanno confermato il profilo congiunturale del Pil per l'anno corrente: al moderato aumento congiunturale del primo trimestre (+0,1%) è seguita una crescita più marcata nei tre mesi successivi (+1,1%). Tra aprile e giugno, tutti i principali aggregati della domanda interna sono risultati in miglioramento rispetto al trimestre precedente, con un aumento dei consumi finali nazionali (+1,6%) superiore a quello degli investimenti fissi lordi (+1,1%). Le importazioni e le esportazioni di beni e servizi sono cresciute, rispettivamente, del 2,0% e dell'1,6%. La quota di profitto delle società non finanziarie è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti mentre il tasso di investimento è aumentato in termini congiunturali (+0,5 punti percentuali), a fronte di un incremento degli investimenti fissi lordi (+4,8%), più marcato rispetto a quello del valore aggiunto (+2,5%). Dal lato dell'offerta, la ripresa dei ritmi produttivi è stata di simile intensità per l'industria in senso stretto e i servizi (rispettivamente +1,3% e +1,1%) e più contenuta per le costruzioni (+0,5%). Ad agosto, la produzione industriale ha segnato un deciso rimbalzo congiunturale che ha interrotto la fase di riduzione dei ritmi produttivi avviatasi in primavera. L'indice generale è aumentato (+2,3% rispetto al mese precedente) in modo diffuso tra i raggruppamenti di industrie (+2,1%, +1,8%, +0,8% rispettivamente per beni di consumo non durevole, strumentali e intermedi) a eccezione di energia e beni di consumo durevoli (-2,3%, -0,9%). Sotto l'ipotesi che a settembre il valore della produzione industriale sia uguale a quello di agosto, nel terzo trimestre si registrerebbe un aumento congiunturale solo marginale sostenuto all'andamento favorevole dei beni strumentali, mentre gli altri raggruppamenti risulterebbero in flessione. A luglio, il settore delle costruzioni ha segnato un ulteriore rallentamento: l'indice di produzione è diminuito del 3,0% (-2,3% a giugno). Nel secondo trimestre, per i prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie è proseguita invece la fase di rialzo (+2,3% rispetto al trimestre precedente), a sintesi di un deciso incremento dei listini delle abitazioni nuove (+6,8%) e di uno più moderato delle abitazioni esistenti (+1,4%).

Con riferimento agli scambi con l'estero di beni e servizi, i dati di contabilità nazionale hanno segnalato nel primo semestre dell'anno un forte aumento sia delle esportazioni sia delle importazioni. Le vendite all'estero in volume sono aumentate di oltre il 7,0% rispetto al primo semestre del 2021 mentre le importazioni hanno mostrato un più elevato dinamismo (+14,2%). Le statistiche sul commercio estero mettono in evidenza come il contributo maggiore all'aumento delle esportazioni in volume nel periodo considerato sia stato fornito dalle vendite di prodotti energetici e beni di consumo sia nei mercati Ue sia in quelli extra-Ue, mentre le vendite di beni intermedi e strumentali sono risultate deboli o negative in entrambi i mercati. La vivacità degli acquisti dall'estero in volume, a sua volta,

sembra essere riconducibile al deciso aumento degli acquisti di beni intermedi e di consumo, questi ultimi in particolare dai paesi Ue, e di beni energetici dai mercati extraeuropei. Risultano, invece, in calo gli acquisti di beni strumentali provenienti dai fornitori europei. I dati di luglio segnalano una dinamica positiva sia per le esportazioni sia per le importazioni. L'aumento degli scambi è stato determinato, ancora una volta, quasi interamente dall'incremento dei valori medi unitari, mentre i volumi hanno mostrato un andamento contenuto o negativo. Continua a pesare sulla dinamica del valore degli scambi l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche. Il disavanzo energetico, a luglio, si è ampliato ulteriormente, superando gli 11 miliardi di euro e, nonostante vi sia stato un miglioramento dell'avanzo al netto dei beni energetici, il saldo commerciale italiano permane negativo. I dati più recenti relativi al mese di agosto mostrano un ridimensionamento degli scambi in valore diretti verso l'extra Ue. L'indice del clima di fiducia delle imprese ha registrato a settembre un significativo calo diffuso a tutti i settori a eccezione delle costruzioni. Tra le imprese manifatturiere sono peggiorati sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sul livello della produzione e tra quelle esportatrici è aumentata la quota di coloro che segnalano i costi e i prezzi più elevati come un ostacolo alla produzione. Tra le imprese dei servizi il calo della fiducia è ampiamente attribuibile alle attività di trasporto e magazzinaggio e ai servizi turistici. Per quanto riguarda le famiglie e mercato del lavoro, nel secondo trimestre, la ripresa congiunturale dei consumi si è accompagnata a un aumento del reddito disponibile (+1,5%) e a una significativa riduzione della propensione al risparmio che ha raggiunto il 9,3% (-2,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente), un livello tuttavia ancora superiore a quello pre-crisi. Il potere di acquisto ha segnato una marginale riduzione (-0,1%). Le vendite al dettaglio forniscono segnali altalenanti sul possibile proseguimento della fase di ripresa dei consumi: all'aumento congiunturale dei volumi registrato a luglio (+0,9%) si è contrapposta la flessione di agosto (-1,1%). Ad agosto proseguono i segnali di flessione dell'occupazione ancora associati a una riduzione dei disoccupati e un aumento dell'inattività. Gli occupati sono diminuiti rispetto a luglio (-0,3%, -74mila unità) mentre sono aumentati gli inattivi (+0,7%, 91mila unità) e si sono ridotti ulteriormente i disoccupati (-1,6%, -31mila unità). Il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, attestandosi al 7,8% (-0,1 punti decimali). Nel periodo luglio-agosto, l'aumento dell'inattività si è accompagnato ad andamenti del tasso di disoccupazione differenziati per fascia di età. Tra le persone di 35-49 anni l'aumento dell'inattività (19,6% a luglio e 20,0% ad agosto da 19,3% a giugno) si è avuta in presenza di una riduzione o stabilizzazione del tasso di disoccupazione (6,7% sia a luglio che agosto da 7,0% di giugno), mentre nella fascia 25-34 (25,8% a

luglio e 26,0% ad agosto da 24,9% a giugno) il tasso di disoccupazione è aumentato (11,4% e 11,3% rispettivamente a luglio e agosto da 11,1% a giugno).
La progressiva riduzione di inattività e disoccupazione si è interrotta a partire da luglio quando l'incremento della inattività è stato più incisivo tra i maschi. In un quadro caratterizzato dalla significativa riduzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, nei prossimi mesi il mercato del lavoro potrebbe subire un contenuto deterioramento. A settembre, le attese sulla disoccupazione formulate dalle famiglie hanno evidenziato un peggioramento mentre quelle delle imprese sull'occupazione hanno subito una significativa flessione nella manifattura, una più contenuta nei servizi di mercato. Permangono segnali favorevoli nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio. Sul fronte dell'inflazione, a settembre, l'inflazione ha continuato ad accelerare. In base alla stima preliminare, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari all'8,9% (+8,4% il mese precedente). Anche l'inflazione acquisita per il 2022 è aumentata sia per l'indice generale (7,1% a settembre da 7% a agosto) sia per quello al netto degli energetici (3,9% a settembre da 3,8% a agosto), confermando la diffusione del fenomeno inflativo soprattutto tra i beni alimentari e gli altri beni di consumo. I beni energetici mostrano, nello stesso periodo, un lieve rallentamento (44,5 da 44,9% di agosto) dovuto sia ai prezzi degli energetici non regolamentati sia a quelli dei beni energetici regolamentati, entrambi influenzati degli effetti delle politiche di contenimento. La dinamica inflativa dei beni alimentari ha mostrato a settembre una ulteriore accelerazione (11,5% da 10,1% del mese precedente) ma il rialzo dell'inflazione ha interessato anche gli altri beni (4% da 3,5%) e quelli non durevoli (4,7% da 3,8%). I servizi hanno mostrato, invece, una sostanziale stabilità mentre i prezzi dei trasporti hanno continuato a decelerare (7,2% da 8,4% di agosto). A settembre, il "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari per la cura della casa e della persona, ha segnato un deciso rialzo (11,1% da 9,6% del mese precedente), così come l'inflazione di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi (5,0% da 4,4%). Nello stesso mese, l'indice IPCA ha segnato un incremento tendenziale pari al 9,5%. Il differenziale per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tra Italia e area euro è rimasto negativo e si è ampliato rispetto al mese precedente portandosi a 5 decimi di punto, caratterizzato dalla minore accelerazione rispetto alla media dell'area dei prezzi degli alimentari e degli altri beni. L'andamento tendenziale dei prezzi all'importazione di petrolio e gas ha segnato ampie fluttuazioni dall'inizio del 2022 e nei mesi estivi, quando il prezzo del petrolio ha riportato una decelerazione in luglio, con effetti sui prezzi al consumo della componente energia dell'indice IPCA. Ad agosto è proseguita la crescita per i prezzi alla produzione del mercato interno (+50,5% la variazione tendenziale) spinti in prevalenza dai prezzi degli energetici. Anche il

raggruppamento dei beni di consumo ha riportato un ulteriore rialzo dei prezzi (+10,4% ad agosto in termini tendenziali). La diffusione del processo inflazionistico appare influenzare anche le aspettative sui prezzi di imprese e famiglie che hanno mostrato un aumento a settembre.

Un quadro sull'economia del Mezzogiorno nel contesto nazionale e delle altre ripartizioni territoriali è desumibile dai *"Conti economici territoriali"* pubblicati nel a dicembre 2021 dall'ISTAT e riferiti ai dati di contabilità nazionale dell'anno 2020. Nel 2020, il Pil in volume a livello nazionale è diminuito dell'8,9% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati, l'Impatto della crisi è stato meno acuto al Mezzogiorno: il Nord-est mostra la flessione più marcata, con una riduzione del Pil del 9,2%, influenzata da andamenti particolarmente negativi del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (-15,3% rispetto al 2019) e dell'Industria (-10,5%). Al contrario, i Servizi finanziari, immobiliari e professionali e gli Altri servizi fanno registrare la riduzione più contenuta (rispettivamente -4,9% e -5,2% rispetto al 2019). Nel Nord-ovest il Pil si è ridotto del 9%, poco più della media nazionale. Anche in questa ripartizione, la contrazione è legata in primo luogo alla dinamica fortemente negativa del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (-12,7%) e dell'Industria (-11,6%), mentre il valore aggiunto dell'Agricoltura ha mostrato la riduzione meno marcata (-3,7%). La riduzione al Centro è pari all'8,9%, in linea con la media nazionale, con le flessioni più consistenti, come nel resto del Paese, nel Commercio (-13,5%) e nell'Industria (-11,2%) e quella più limitata negli Altri servizi (-5,2%). Il calo meno accentuato si registra nel Mezzogiorno, dove il Pil si è ridotto del 8,6% rispetto al 2019. Alla contrazione dell'attività produttiva si è accompagnato, nel 2020, una riduzione in volume dei consumi finali delle famiglie dell'11,7% a livello nazionale. Anche in questo caso il Nord-est ha mostrato la contrazione più consistente (-12,6%) e il Mezzogiorno quella più contenuta (-10,7%). Nel 2020, il reddito disponibile delle famiglie è diminuito del 2,9% a livello nazionale, come sintesi di cadute superiori alla media al Centro (-3,2%) e al Nord (-3,4%), e di una flessione molto più ridotta per il Mezzogiorno (-1,5%).

A livello regionale è la Toscana a registrare la contrazione del Pil in volume più marcata, -9,8% rispetto all'anno precedente, seguita da Veneto (-9,7%), Sardegna (-9,6%) e Piemonte (-9,4%). Flessioni superiori alla media nazionale si registrano anche per Liguria, Emilia Romagna (-9,3% per entrambe) e Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (-9%). La riduzione più contenuta è quella del Friuli-Venezia Giulia (-7,5% rispetto al 2019), seguita dalla Provincia Autonoma di Trento (-7,9%). Cali inferiori alla media anche per Abruzzo (-8,1%) e Sicilia (-8,2%); le Marche subiscono una flessione pari a quella media nazionale (-8,9%), mentre in Campania e in Calabria la contrazione del Pil è solo leggermente inferiore (-8,8%). Quanto alla

spesa per consumi delle famiglie, le flessioni più significative si registrano nella Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (-16,7%) e nella Provincia Autonoma di Trento (-15,2%), seguite da Veneto (-12,7), Lombardia (-12,5%), Sardegna (-12,4%) e Toscana (-12,3%). Le contrazioni più contenute si riscontrano invece per Molise (-9,1%) e Liguria (-9,7%), mentre Piemonte, Puglia e Basilicata (-11,4%) e Lazio (-11,6%) fanno registrare un calo leggermente inferiore a quello della media nazionale (-11,7% rispetto al 2019).

Con 34,1mila euro nel 2020 (37mila nel 2019) il Nord-ovest resta l'area geografica con il Pil per abitante più elevato (misurato in termini nominali). Seguono il Nord-est, con 33 mila euro (35,8mila euro nel 2019) e il Centro, con 30,4mila euro (32,9mila euro l'anno precedente). Il Mezzogiorno si conferma ultimo con 18,3mila euro, ma riduce le distanze con il Centro-nord: la differenza, infatti, scende dai 15,8mila euro per abitante del 2019 ai 14,4mila del 2020. La graduatoria regionale vede in prima posizione la Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen, con un Pil per abitante di 44,5mila euro, seguita da Provincia Autonoma di Trento (36,9mila euro) e Lombardia (36,7mila euro). Con 32,4mila euro, il Lazio si conferma la prima regione del Centro in termini di Pil per abitante. Nel Mezzogiorno, la prima regione è l'Abruzzo con 23,8mila euro mentre la Calabria resta stabilmente all'ultimo posto della graduatoria con 16,4mila euro. Nel 2020 in Italia la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante, valutata a prezzi correnti, è stata di 16,1mila euro. I valori più elevati di spesa pro capite si registrano nel Nord-ovest (18,4mila euro) e nel Nord-est (18mila euro); il Mezzogiorno si conferma, invece, l'area in cui il livello di spesa è più basso (12,7mila euro). A un maggior livello di dettaglio territoriale, il più alto livello di consumi finali pro capite si registra in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nella Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen e nella Provincia Autonoma di Trento (rispettivamente 22,7mila euro, 20,5mila euro e 19,2mila euro), mentre il livello più contenuto si registra in Campania (11,8mila euro).

Sul fronte dell'occupazione, a livello nazionale, l'input di lavoro complessivo, misurato in termini di numero di occupati, nel 2020 è diminuito del 2,1%. Il calo ha toccato in maniera piuttosto omogenea tutte le ripartizioni. Più nel dettaglio, la ripartizione che contribuisce maggiormente al calo occupazionale è il Mezzogiorno, dove il numero degli occupati è diminuito del 2,2%. Nelle rimanenti ripartizioni, il Nord-est e il Centro hanno subito cali leggermente inferiori alla media nazionale, pari rispettivamente all'1,9% e al 2%, mentre il Nord-ovest, con una contrazione degli occupati pari al 2,1%, risulta in linea col dato nazionale. Nel Nord-est il calo relativamente meno marcato rispetto alle altre aree del paese è dovuto essenzialmente alle dinamiche dei settori delle Costruzioni e dell'Agricoltura, che hanno registrato una crescita del numero degli occupati pari rispettivamente allo 0,9% e allo 0,2%. Nel comparto industriale la riduzione dell'occupazione è stata

meno accentuata rispetto al resto del paese (-0,4%). Nel Nord-ovest la diminuzione complessiva dell'input di lavoro è in parte attutita dalla crescita sensibilmente sopra la media nazionale registrata nei settori dell'Agricoltura (+1,0%) e delle Costruzioni (+1,9%) mentre l'Industria ha evidenziato la contrazione più accentuata rispetto alle altre aree del paese, con un calo dello 0,9%. Al Centro la flessione dell'occupazione nel 2020, meno accentuata rispetto a quella registrata nelle altre ripartizioni, si è concentrata essenzialmente nel settore dei Servizi (- 2,5%). L'Agricoltura, al contrario, ha segnato un lieve aumento (+0,4%) mentre sono risultati sostanzialmente stabili i settori dell'Industria e delle Costruzioni. Anche nel Mezzogiorno la diminuzione occupazionale è legata soprattutto all'andamento del settore dei Servizi, che in quest'area ha registrato il calo più consistente (-3%). Da segnalare inoltre l'andamento in controtendenza del settore dell'Agricoltura, che ha fatto registrare una flessione dello 0,5%, mentre le Costruzioni hanno mostrato una crescita sensibilmente più vivace rispetto alle altre ripartizioni (+2,4%).

Nel 2019, ultimo anno per cui sono disponibili le informazioni, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) ha rappresentato in Italia il 12,6% del valore aggiunto totale (l'incidenza sul Pil è pari all'11,3%): le componenti più rilevanti sono state la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (5,6%) e l'impiego di lavoro irregolare (4,8%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) hanno inciso per il restante 2,2%. L'economia non osservata ha un peso molto alto nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 18,2% del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro (13,2%). Sensibilmente più contenuta, e inferiore alla media nazionale, è l'incidenza nel Nord-est (10,5%) e nel Nord-ovest (10%). L'incidenza delle tre diverse componenti dell'economia non osservata si conferma anche a livello ripartizionale; a pesare di più è ovunque la rivalutazione da sotto-dichiarazione, che raggiunge un picco nel Mezzogiorno (pari al 7,6% del valore aggiunto), mentre è più contenuta nel Nord-ovest (4,5%). Anche la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare è particolarmente elevata nel Mezzogiorno, con il 7,4%. L'incidenza risulta lievemente superiore alla media nazionale (pari al 4,8%) al Centro (4,9%), mentre è inferiore nelle altre due ripartizioni (3,7% sia per il Nord-ovest che per il Nord-est). La Calabria è la regione in cui il peso dell'economia non osservata è massimo, con il 20,2% del valore aggiunto complessivo; l'incidenza più bassa si registra invece nella Provincia Autonoma di Bolzano- Bozen (8,2%). Puglia (8,3%), Campania e Marche (entrambe 7,7%) presentano la quota più alta di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato; le quote più basse si registrano invece nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen (2,7%) e nella Provincia Autonoma di Trento (3,7%). Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di

lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (9,2% del valore aggiunto) e Campania (8,1%), mentre le quote più contenute sono quelle osservate in Veneto (3,5%), Lombardia, Provincia autonoma di Bolzano-Bozen e Provincia Autonoma di Trento (3,6%).

Nel 2020, il reddito disponibile delle famiglie, misurato a prezzi correnti, ha segnato per il complesso dell'economia nazionale un calo del 2,9% rispetto al 2019). Meno intensa della media nazionale è risultata la flessione nel Mezzogiorno (-1,5%), dove il reddito è stato sostenuto dalle prestazioni sociali, in particolare dal reddito di cittadinanza e dalle misure di contrasto alla pandemia. In tutte le regioni del Mezzogiorno il reddito disponibile ha subito contrazioni inferiori alla media nazionale: le più contenute si sono registrate in Sicilia (-1,0%), Puglia (-1,1%) e Campania (-1,2%), seguite da Molise e Basilicata (-1,9%). Il Nord-est e il Nord-ovest sono le ripartizioni che hanno maggiormente sofferto il periodo di recessione, con una riduzione del reddito disponibile del 3,4%. Nel Nord-est, la contrazione del reddito delle famiglie ha colpito in particolare la Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (-3,9%), l'Emilia Romagna (-3,8%) e la Provincia Autonoma di Trento (-3,6%), mentre cali di minore intensità hanno interessato il Friuli- Venezia Giulia (-2,2%) e il Veneto (-3,2%). In tutte le regioni del Nord-ovest, la flessione del reddito si è attestata intorno alla media della ripartizione, con un risultato solo lievemente migliore per la Valle D'Aosta (-3,1%). Il reddito delle famiglie del Centro ha subito una contrazione del 3,2%, trainata essenzialmente dalla Toscana (-3,9%), regione che ha registrato la riduzione maggiore nella penisola nel 2020; di entità minore le flessioni del reddito nelle Marche (-2,5%), nel Lazio e nell'Umbria (-2,9%). Nel 2020, le famiglie residenti nel Nord-ovest hanno registrato il livello di reddito per abitante più elevato (21,9mila euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (21,3mila euro) e nel Centro (19,7mila euro). Nel Mezzogiorno il reddito pro capite passa da 14,4mila euro a 14,3mila euro, con un calo di appena lo 0,7%, decisamente inferiore a quella delle altre aree del Paese; il differenziale negativo rispetto al resto del Paese passa così dal 25,2% al 24%, grazie anche a una diminuzione della popolazione dello 0,9%, superiore a quella media nazionale (-0,5%). La graduatoria del reddito disponibile per abitante conferma sostanzialmente la situazione del 2019: in testa si pone la Provincia Autonoma di Bolzano, con 25,1mila euro correnti (26,3mila euro nel 2019), seguita da Lombardia (22,4mila euro) ed Emilia-Romagna (22,1mila euro). La Calabria chiude la graduatoria con 13,4mila euro (13,5 nel 2019), preceduta da Campania e Sicilia (rispettivamente 13,8mila euro e 14,1mila euro).

Circa l'andamento dell'economia nel 2021 a livello territoriale, in base ai dati ISTAT pubblicati nel mese di luglio 2022 nella nota su *"Stima Preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale",* secondo cui Il Nord-ovest traina la ripresa

post pandemia Nel 2021 la ripresa economica è stata più marcata nelle aree maggiormente colpite dalla crisi del 2020. A fronte di una media nazionale del +6,6%, il Prodotto interno lordo è cresciuto in volume del 7,4% nel Nord-ovest e del 7% nel Nord- est. A trainare la ripresa nelle ripartizioni del Nord è stata l'Industria in senso stretto (+12,8% al Nord-ovest e +13,1% al Nord-est) e le Costruzioni, che hanno segnato una crescita del 22,8% al Nord-ovest. L'aumento del Pil è stato meno accentuato della media al Centro (+6%) e al Sud (+5,8%), nonostante in quest'ultima area si sia registrata la performance migliore delle Costruzioni (+25,9%) e dell'Agricoltura (+3,6%). Il recupero dell'occupazione, al contrario, è stato caratterizzato da una maggiore dinamicità del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese dove gli occupati sono cresciuti dell'1,3%, a fronte del +0,5% nel Nord-ovest, +0,2% nel Nord-est e +0,3% al Centro. Nel 2021 il Prodotto interno lordo, misurato in volume, è aumentato a livello nazionale del 6,6%. Le stime preliminari indicano che la ripresa rispetto all'anno precedente, caratterizzato dagli effetti della crisi sanitaria da Covid-19, ha interessato in misura relativamente più accentuata le regioni del Nord rispetto a quelle del Centro e del Mezzogiorno. Le regioni del Nord-ovest e quelle del Nord-est hanno entrambe evidenziato una crescita del Prodotto interno lordo più marcata della media nazionale: l'area del Nord-ovest ha fatto registrare la performance migliore, con un aumento del Pil pari al 7,4%, seguita dal Nord-est, dove l'aumento è stato del 7%. Nelle rimanenti aree la ripresa si è attestata su valori inferiori a quelli medi nazionali: in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, che nel 2020 sembrano aver risentito della crisi in misura meno intensa delle altre, la crescita del Pil si è mantenuta quasi un punto percentuale più bassa rispetto alla media, fermandosi al 5,8%. La ripresa è stata solo lievemente più alta nelle regioni del Centro, con un incremento pari al 6%. L'occupazione (misurata in termini di numero di occupati) è aumentata dello 0,6% a livello nazionale. Questo risultato è caratterizzato da una disomogeneità territoriale piuttosto marcata, che inverte la tradizionale dinamica dicotomica Nord-Sud del Paese. La crescita più consistente si registra, infatti, nelle regioni del Mezzogiorno (+1,3%), sensibilmente maggiore della media nazionale. Le altre regioni mostrano una dinamica dell'occupazione meno accentuata: la performance migliore si registra nel Nord-ovest, con un incremento dello 0,5% mentre si collocano su livelli di crescita ancora più bassi le regioni del Nord-est (+0,2%) e quelle del Centro (+0,3%).

Nel Nord-ovest, come in tutte le restanti aree del Paese, è il settore delle Costruzioni a trainare la ripresa economica, con un incremento del valore aggiunto del 22,8%, secondo solo a quello del Mezzogiorno. Importante in quest'area anche il contributo dell'Industria che segna un aumento del 12,8%. In linea con le variazioni medie nazionali risultano i settori del Commercio, pubblici esercizi,

trasporti e telecomunicazioni (+9,4%), quello dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+3,4%), e l'Agricoltura (-0,8%) mentre il settore degli Altri servizi registra qui la variazione più elevata del Pese (+1,1%). Nel Nord-est il buon risultato delle Costruzioni (+18,5%) ha un'influenza sulla crescita complessiva del Pil relativamente minore rispetto alla media nazionale, mentre è l'Industria che fa registrare in quest'area la migliore performance a livello territoriale, con un incremento che si attesta al 13,1%. Risulta positivo anche l'andamento del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+9,9%). Al contrario, l'Agricoltura (-5,7%) e gli Altri servizi (-1,1%) sono i settori che in quest'area ottengono i risultati più modesti a livello ripartizionale. Le regioni del Centro sono quelle in cui l'effetto propulsivo del settore delle Costruzioni risulta meno evidente: l'incremento del 16,3% è, infatti, quello relativamente più contenuto rispetto alle altre zone del Paese. Risultati al di sotto delle medie nazionali in quest'area si registrano anche per l'Industria (+10,4%) e per l'Agricoltura (-3,5%) mentre in linea con le dinamiche medie risultano i settori del Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+9,8%), dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+3,4%) e degli Altri servizi (+0,4%). Il Mezzogiorno, nonostante il risultato economico complessivo meno brillante rispetto al resto del Paese, fa registrare le migliori performance territoriali assolute nei settori delle Costruzioni (+25,9%) e dell'Agricoltura, dove, con un incremento del 3,6%, risulta essere l'unica area in crescita del Paese. Al contrario, l'Industria evidenzia in questa ripartizione la crescita meno dinamica (+8,7%), come pure il settore dei Servizi finanziari, immobiliari e professionali (+2,6%). Anche in termini di occupazione le Costruzioni sono il settore più dinamico, soprattutto nel Mezzogiorno (+11,1%) mentre al Centro segna l'incremento più contenuto (+2%). Risultano in crescita anche gli occupati nei Servizi finanziari, immobiliari e professionali, con i risultati migliori nel Centro (+2,3%) e nel Nord-est (+2%). Una lieve flessione dell'occupazione si registra invece per Agricoltura e Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni. Per quel che concerne il primo, ad emergere è il Nord-ovest, in controtendenza sul dato nazionale, con un aumento dell'1,4%, mentre per il secondo la migliore performance si rileva al Centro (+0,3%).

Sul fronte esportazioni, in base alla recente nota dell'ISTAT "*Le esportazioni nelle regioni italiane*", pubblicata nel mese di settembre del 2022 e relativa al II trimestre 2022, si stima una crescita congiunturale delle esportazioni, seppure con intensità diverse, per tutte le ripartizioni territoriali: +12,9% per il Sud e Isole, +7,8% per il Centro, +5,2% per il Nord- ovest e +2,7% per il Nord-est. Nel periodo gennaio-giugno 2022, l'export mostra una crescita su base annua molto sostenuta (+22,5%) e diffusa a livello territoriale: l'aumento delle esportazioni è particolarmente elevato per le Isole (+71,8%), intorno alla media nazionale per il

Nord-ovest (+22,1%), il Centro (+21,1%) e il Nord-est (+20,5%), relativamente più contenuto per il Sud (+16,2%). Nei primi sei mesi dell'anno, tutte le regioni italiane registrano incrementi delle esportazioni, a eccezione di Molise (-14,8%) e Abruzzo (-0,8%); i più marcati per Sicilia (+78,0%), Marche (+72,5%), Sardegna (+61,2%) e Liguria (+48,7%). La performance positiva della Lombardia (+22,1%) fornisce il contributo più ampio alla crescita su base annua dell'export nazionale (5,8 punti percentuali). Nello stesso periodo, l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo da Lombardia e Veneto e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Marche, Lazio ed Emilia-Romagna spiega per 4,1 punti percentuali la crescita dell'export nazionale; un ulteriore contributo di 1,9 punti deriva dalle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna. All'opposto, la contrazione dell'export di autoveicoli da Abruzzo, Lombardia, Molise e Toscana e di metalli di base e prodotti in metallo da Toscana, Lazio e Sardegna fornisce un contributo negativo di 0,7 punti alla variazione delle esportazioni. Nei primi sei mesi del 2022, i contributi maggiori alla crescita su base annua dell'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite della Lombardia verso Germania (+27,6%), Stati Uniti (+37,1%), Francia (+20,0%) e Spagna (+29,4%), dell'Emilia-Romagna verso gli Stati Uniti (+47,6%) e del Lazio verso il Belgio (+49,0%). Apporti negativi, invece, provengono dal calo dell'export della Toscana verso Svizzera (-10,9%) e Cina (-19,4%), del Veneto verso la Svizzera (-16,1%) e del Lazio verso Stati Uniti (-13,6%) e Germania (-7,6%). L'analisi provinciale dell'export mostra performance positive per quasi tutte le province italiane: i contributi positivi più elevati si rilevano per Milano, Ascoli Piceno, Siracusa, Torino, Brescia, Vicenza, Modena, Cagliari, Parma e Bergamo. Si segnalano dinamiche negative per Chieti, Massa-Carrara, Campobasso, Piacenza, Arezzo e Caltanissetta.

Un'analisi dettagliata sull'economia delle regioni meridionali è contenuta nelle anticipazioni dell'annuale Rapporto della SVIMEZ su *L'economia e la società del Mezzogiorno* pubblicate nel mese di agosto 2022 e riportate di seguito. Queste prospettano un indebolimento della ripresa a livello nazionale e un ampliamento del divario tra Nord e Sud. La pandemia, le conseguenze della guerra in Ucraina e i rischi di instabilità politica vanno a sommarsi alle storiche fragilità strutturali. Il Sud partecipa alla ripresa nazionale del 2021 ma lo "shock Ucraina" peggiora radicalmente lo scenario. Dopo lo shock della pandemia, l'Italia ha conosciuto una ripartenza pressoché uniforme tra macro-aree. Il rimbalzo del PIL 2021, guidato dal binomio di investimenti privati (in particolare nel settore delle costruzioni) ed export, si è diffuso a tutte le aree del Paese, ma è stato più rapido nel Nord. Contrariamente alle passate crisi, il Mezzogiorno ha però partecipato alla ripartenza anche grazie all'intonazione insolitamente espansiva delle politiche a sostegno dei redditi delle famiglie e della liquidità delle imprese. Il PIL del

Mezzogiorno – calato dell'8% nel 2020 (-9% il calo a livello nazionale) – è cresciuto infatti del 5,9% nel 2021 (a fronte di una crescita nazionale del +6,6%). Tuttavia, il trauma della guerra ha cambiato il segno delle dinamiche in corso a livello globale: rallentamento della ripresa; aumento del costo dell'energia e delle materie prime; comparsa di nuove emergenze sociali; nuovi rischi di continuità economiche per le imprese; indeterminatezza delle conseguenze di medio termine dei due "cigni neri" della pandemia e della guerra, la cui comparsa a distanza così ravvicinata, rappresenta di per sé un fatto del tutto inedito. In un contesto di policy anch'esso in evoluzione per l'avvio della fase di rientro dalle politiche di bilancio e monetarie espansive. Queste dinamiche globali avverse hanno esposto l'economia italiana a nuove turbolenze, allontanandola dal sentiero di una ripartenza relativamente tranquilla e coesa tra Nord e Sud del Paese, con conseguenze di medio termine che si prospettano più problematiche per le famiglie e le imprese meridionali. Il picco dell'inflazione del 2022 dovrebbe interessare in maniera più marcata il Mezzogiorno (8,4%; 7,8% nel Centro-Nord), dove dovrebbe essere più lento anche il rientro sui livelli pre-shock. Questa dinamica dovrebbe determinare impatti più pronunciati sui consumi delle famiglie e sulle scelte di investimento delle imprese, anche con potenziali problemi di continuità aziendale più concreti nel Mezzogiorno. Circa le previsioni per il 2022-2024, famiglie e imprese stanno facendo i conti con l'inflazione, in particolar modo nel Mezzogiorno. Crollano i consumi al Sud nel 2023-2024. Gli investimenti crescono al Sud nel 2022 (+12,2%) più che al Nord (10,1%) per poi rallentare significativamente negli anni successivi La crescita del PIL italiano è stimata dalla SVIMEZ al +3,4% nel 2022. A rallentare la crescita nazionale – quasi un punto sotto le previsioni pre-shock Ucraina – è soprattutto la frenata di consumi e investimenti, in entrambi i casi con effetti di composizione sfavorevoli al Mezzogiorno tali da determinare la riapertura della forbice Nord-Sud nel ritmo di crescita (+2,8% nel Mezzogiorno, +3,6% nel Centro Nord) che prima del nuovo shock sembrava potesse rimarginarsi. Il Mezzogiorno, comunque, recupera nel biennio 2021-2022 i livelli di PIL pre-pandemia. Nel 2022 dovrebbero frenare soprattutto i consumi delle famiglie italiane meno abbienti, sui cui bilanci incide maggiormente l'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Un'asimmetria tra famiglie che si traduce meccanicamente in un'asimmetria territoriale sfavorevole al Sud, dove più di un terzo delle famiglie si posiziona nel primo quintile di spesa familiare mensile equivalente, contro il 14,4% del Centro e meno del 13% nel Nord. Gli investimenti crescono al Sud più che al Nord nel 2022: +12,2% contro il +10,1%. Al Sud però spingono la crescita soprattutto quelli nel settore delle costruzioni, grazie allo stimolo pubblico (ecobonus 110% e interventi finanziati dal PNNR); la crescita degli investimenti orientati all'ampliamento della capacità produttiva è invece inferiore di tre punti a quella del Centro-Nord (+7%

contro +10%). Nel biennio 2023-2024, in un contesto di drastica riduzione del ritmo di crescita nazionale (+1,5% nel 2023; +1,8% nel 2024), Il Mezzogiorno fa segnare tassi di variazione del Pil inferiori al resto del Paese, nonostante il significativo contributo alla crescita del PNRR. Nel 2023, il Pil dovrebbe segnare un incremento dell'1,7% nelle regioni centrosettentrionali, e dello 0,9% in quelle del Sud. Nel 2024, si manterrebbe un divario di crescita a sfavore del Sud di circa 6 decimi di punto: +1,9% al nord contro il +1,3% del Sud. L'impatto dello shock inflazionistico sui consumi dovrebbe estendersi a tutto il biennio 2023- 2024 a causa della persistenza temporale dell'effetto di erosione del potere d'acquisto di redditi e risparmi delle famiglie, con impatti amplificati al Sud. Analogamente, lo shock sui costi di produzione si dovrebbe trascinare nel biennio incidendo sulle decisioni di investimento delle imprese, che dovrebbero seguire una dinamica più bilanciata tra componente in costruzioni e macchinari nel Centro Nord, mentre al Sud prevarrebbe ancora l'effetto di stimolo determinato dalla ripresa degli investimenti pubblici, a svantaggio della crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature.

Con l'instabilità politica potrebbero tornare le tensioni sui mercati finanziari, con effetti depressivi maggiori sull'economia meridionale Successivamente alla caduta del Governo Draghi, sono emerse delle tensioni nei mercati finanziari internazionali segnalate dal repentino innalzamento dello spread. Le "tradizionali" preoccupazioni sulla tenuta dei nostri conti pubblici sono state accompagnate dai timori che il tempo necessario per le nuove elezioni politiche e la formazione del nuovo esecutivo possa rallentare il rigido cronoprogramma su cui è basata la piena implementazione del PNRR. La SVIMEZ valuta che, rispetto allo scenario base, una prolungata situazione di tensione nei mercati finanziari possa determinare una perdita di PIL, nel biennio 2022-2023, di circa sette decimi di punto percentuale a livello nazionale. Nel Sud, la perdita di PIL arriverebbe al punto percentuale, mentre nel resto del Paese risulterebbe più contenuta arrestandosi a sei decimi di punto. Le previsioni regionali del Pil Sia in riferimento al solo 2022, che nei due anni successivi, le previsioni SVIMEZ indicano, sotto il profilo territoriale, una crescita che tocca tutti i territori, ma in maniera differenziata. Il nucleo delle regioni "forti", sia al Centro-Nord (Lombardia, Emilia- Romagna, Veneto) che al Sud (Abruzzo, Campania, Puglia), al di là di qualche scostamento congiunturale, tende a permanere nelle posizioni più avanzate. Poiché gli anni coperti dalle previsioni si caratterizzano per misure di politica economica significative, se ne deduce che queste diffondono la crescita un po' ovunque, ma non intaccano i meccanismi (strutturali) alla base delle diverse performance regionali (ciò richiede, ovviamente, un arco temporale ben maggiore di quello previsto dal PNRR). Le imprese nel Mezzogiorno più esposte allo shock Ucraina L'aumento dei costi

dell'energia incide maggiormente sui bilanci delle aziende del Mezzogiorno perché qui sono più diffuse le imprese di piccola dimensione, caratterizzate da costi di approvvigionamento energetico strutturalmente più elevati sia nell'industria che nei servizi. Inoltre i costi dei trasporti al Sud sono più alti, oltre il doppio rispetto a quelli delle altre aree del paese. Il sistema produttivo meridionale si dimostra più fragile rispetto all'impatto della guerra. Si stima che uno shock simmetrico sui prezzi dell'energia elettrica che ne aumenti il costo del 10%, a parità di cose, determini al Sud una contrazione dei margini dell'industria di circa 7 volte superiore a quella osservata nel resto d'Italia, rischiando di compromettere la sostenibilità dei processi produttivi con possibili conseguenze sul mantenimento dei livelli occupazionali. Nel I trimestre del 2022 l'occupazione del Mezzogiorno è tornata a livelli del primo trimestre del 2020 con ancora 280mila posti di lavoro da recuperare rispetto al primo trimestre 2009. Il recupero dell'occupazione nel 2021 è però interamente dovuto al Sud ad una crescita dell'occupazione precaria (dipendenti a termine e tempo parziale involontario). Nel Centro-Nord, riprende a crescere anche il tempo indeterminato. Dalla crisi del 2008, il progressivo peggioramento della qualità del lavoro, con la diffusione di lavori precari ha portato ad una forte crescita dei lavoratori a basso reddito, a rischio povertà. Intervenendo in un mercato del lavoro già segnato da una crescita dell'occupazione «senza qualità», la ripresa dell'occupazione del 2021 nel Mezzogiorno si è concentrata sulla crescita del lavoro precario che ha «spiazzato» le forme di impiego più stabile. È importante dare continuità al PNRR per colmare i divari sui diritti di cittadinanza: nelle infrastrutture scolastiche e nei ritardi e divergenze nei sistemi produttivi. Il meccanismo "competitivo" di allocazione delle risorse agli enti territoriali responsabili degli interventi ha mostrato diverse criticità. Mettere in competizione gli enti locali ha allontanato il PNRR dal rispetto del criterio perequativo che avrebbe dovuto orientare la distribuzione territoriale delle risorse disponibili per andare incontro all'obiettivo di riequilibrio territoriale. Più coerente con le finalità di riequilibrio del PNRR sarebbe stato un meccanismo perequativo di distribuzione delle risorse basato su una ricognizione dei fabbisogni di investimento. Soprattutto negli ambiti in cui sono stati di recente, finalmente, definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito sociale (emblematico è il caso degli asili nido) e in quelli in cui comunque esistono obiettivi di servizio o standard nazionali fissati dalla normativa statale. Ambiti nei quali le informazioni sulla distribuzione territoriale dei bisogni, come vedremo nel caso delle infrastrutture scolastiche, è completa e accessibile alle Amministrazioni centrali. Sulla base di queste informazioni il "centro" avrebbe potuto – a competenze invariate - assumere la responsabilità diretta di orientare l'azione della periferia sulla priorità nazionale dell'effettiva riduzione dei divari di accesso a servizi essenziali, al di là del

mero conseguimento contabile della quota del 40%. Nel Mezzogiorno circa 650 mila alunni delle scuole primarie statali (79% del totale) non beneficiano di alcun servizio mensa. In Campania se ne contano 200 mila (87%), in Sicilia 184mila (88%), in Puglia 100mila (65%), in Calabria 60mila (80%). Nel Centro-Nord gli studenti senza mensa sono 700mila, il 46% del totale. Circa 550mila alunni delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) non frequentano scuole dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza, 73% del totale), la Sicilia (81%), la Calabria (83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra raggiungono il 54%. Il 57% degli alunni meridionali della scuola secondaria di secondo grado non ha accesso a una palestra; la stessa percentuale che si registra nella scuola secondaria di primo grado. Da segnalare che quasi un minore meridionale su 3 (31,35%) nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso, rispetto ad un minore su cinque nel Centro-Nord, in Basilicata il 40% (SVIMEZ-UISP, 2021). Per effetto delle carenze infrastrutturali, solo il 18% degli alunni del Mezzogiorno accede al Tempo Pieno a Scuola, rispetto al 48% del Centro-Nord. La Basilicata (48%) è l'unica regione del Sud con valori prossimi a quelli del Nord. Risultano bassi i valori di Umbria (28%) e Marche (30%), molto bassi quelli di Molise (8%), Sicilia (10%). Gli allievi della scuola primaria nel Mezzogiorno frequentano mediamente 4 ore di scuola in meno a settimana rispetto a quelli del Centro-Nord. La differenza tra le ultime due regioni (Molise e Sicilia) e le prime due (Lazio e Toscana) è su base annua di circa 200 ore. Considerando un ciclo scolastico intero (5 anni), gli alunni di Molise e Sicilia perdono circa 1000 ore che corrisponde a circa il monte ore di un anno di scuola primaria. Analoga la situazione si rileva per le altre regioni meridionali con l'eccezione della Basilicata. Dalla Banca dati delle opere pubbliche (BDAP-RGS/MEF) relative a interventi infrastrutturali realizzati dai Comuni (escluse città Metropolitane) nell'ultimo decennio 2012-2021 emerge che su circa 46.277 opere monitorate e concluse, il 49,6% riguarda Infrastrutture sociali (di cui: infrastrutture scolastiche (40%), abitative (6%), sport e tempo libero (14%), beni culturali (8%), sanitarie (4%), direzionali e amministrative (5%), culto (1,6%) e altre (20%)); al Sud tale quota sale al 53%. Si tratta di un ambito di intervento decisivo per raggiungere gli obiettivi di coesione territoriale previsti dal PNRR. Rispetto al dato nazionale (1.007 giorni), i comuni del Mezzogiorno impiegano mediamente circa 450 giorni in più per portare a compimento la realizzazione delle infrastrutture sociali. Considerando le tre fasi progettuali delle opere (progettazione, esecuzione e conclusione dei lavori) il Mezzogiorno presenta in tutte le fasi evidenti ritardi rispetto al Centro e alle aree Settentrionali. Oltre 300 giorni di ritardo si accumulano nella fase di cantierizzazione (esecuzione) Se gli enti locali del Mezzogiorno non dovessero invertire il trend e rendere più efficiente la

macchina burocratica necessaria all'affidamento dell'appalto, all'apertura del cantiere e alla realizzazione dei lavori, avrebbero dei tempi estremamente stretti per portare a conclusione le opere nel rispetto del termine ultimo di rendicontazione fissato per il 31 agosto 2026 (Regolamento RFF 2021/241). Considerando la durata media della realizzazione delle infrastrutture sociali osservata per le diverse macro-aree, gli investimenti del PNRR in infrastrutture sociali nel Sud dovrebbero essere avviati al massimo entro fine ottobre 2022 per riuscire a chiudere il cantiere entro la conclusione del Piano (agosto 2026). I tempi per le restanti macro-aree sono un po' più diluiti: Maggio 2023 per il Centro e l'estate 2024 per le aree settentrionali. Le difficoltà delle imprese del Sud nel recepire e sfruttare tutto il potenziale delle misure di politica industriale legate al 4.0 previste dal PNRR si scontra con vincoli fisiologici e patologici del sistema produttivo meridionale. Il «PNRR delle imprese» sembra anteporre l'obiettivo del consolidamento dell'esistente a quello della coesione. La misura «dominante» del PNRR sono i crediti di imposta di Transizione 4.0. Circa il 20% delle risorse dovrebbe andare alle imprese del Sud, per ovvia conseguenza dell'allocazione delle risorse guidata dalla dinamica spontanea delle richieste delle imprese, che a sua volta riflette la distribuzione territoriale dei processi produttivi che più si prestano a innovazione e digitalizzazione. La priorità accordata alla coesione economica, sociale e territoriale dal PNRR, in tema di imprese e lavoro, andrebbe declinata nel contrasto alle tendenze divergenti tra strutture produttive regionali, definendo un mix di strumenti di politica industriale bilanciato tra consolidamento dell'esistente nelle aree forti, e ampliamento e riqualificazione della struttura produttiva delle aree in ritardo. Il PNRR sconta la mancanza di una vera e chiara politica industriale. Interventi come le Zone economiche speciali, i contratti di sviluppo, i fondi per l'internazionalizzazione, gli accordi di innovazione non sono parte integrante di una strategia unitaria di politica industriale attiva. La debolezza degli interventi verticali e di filiera pregiudica anche l'opportunità di beneficiare della domanda aggiuntiva di beni e servizi avanzati incentivata dal Piano, alimentando importazioni piuttosto che un ampliamento dell'offerta nazionale che potrebbe trovare nelle aree del Mezzogiorno una possibile localizzazione strategica. Potenziare e caratterizzare territorialmente le misure di politica industriale del PNRR, integrandoli in una strategia che ne precisi gli obiettivi (sostenibilità, qualità del lavoro) e le priorità settoriali, supporterebbe la capacità attrattiva del Mezzogiorno. Ne risulterebbe rafforzata la finalità di coesione del PNRR, e valorizzato il ruolo del Mezzogiorno nel riposizionamento del Paese nelle catene del valore che vanno riconfigurandosi dopo il doppio shock della pandemia e dell'invasione russa dell'Ucraina.

Tab. 2 - Scenario base, Previsioni PIL regionale, var. %. Valori a prezzi costanti.

Territorio	PIL			
	2021	2022	2023	2024
Piemonte	7,0	3,7	1,7	1,8
Val d'Aosta	5,2	3,6	2,0	1,2
Lombardia	6,9	3,6	1,5	2,3
TrentinoA.A.	5,8	6,0	1,2	2,2
Veneto	7,9	4,1	1,4	2,1
FriuliV.G.	6,4	3,9	1,6	2,0
Liguria	7,9	2,8	2,2	1,7
Emilia Romagna	7,9	4,7	1,3	2,3
Toscana	5,9	3,1	1,7	2,0
Umbria	8,4	1,9	1,5	1,3
Marche	7,8	3,6	1,8	1,8
Lazio	5,3	2,5	1,7	2,1
Abruzzo	5,2	3,5	1,5	1,7
Molise	4,2	1,7	0,4	1,0
Campania	6,4	3,3	1,7	1,9
Puglia	6,6	3,4	1,0	1,7
Basilicata	7,9	2,1	1,1	1,9
Calabria	5,6	1,9	0,1	0,4
Sicilia	4,9	2,5	0,7	1,0
Sardegna	6,6	2,9	0,8	1,1
Mezzogiorno	**5,9**	**2,8**	**0,9**	**1,3**
Centro-Nord	**6,8**	**3,6**	**1,7**	**1,9**
Nord-Ovest	**7,0**	**3,4**	**1,9**	**1,7**
Nord-Est	**7,5**	**4,7**	**1,4**	**2,1**
Centro	**5,9**	**2,8**	**1,7**	**1,8**
Italia	**6,6**	**3,4**	**1,5**	**1,8**

Fonte: SVIMEZ (modello NMODS-REGIO).

1.6 L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base degli ultimi dati ufficiali di contabilità economica nazionale si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane oltre che del Paese.

Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 865 km di costa. Comprende 257 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,49 km², per una densità pari a 205,1 ab. per km^2. Al 1° gennaio 2022, la popolazione pugliese è stimata in 3.953.305 abitanti (-0,55% rispetto al 1° gennaio 2021) e rappresenta il 6,63% della popolazione nazionale (tab. 3). Il 51,3% è costituito da donne; il restante 48,7% da uomini.

Fra le regioni italiane, la Lombardia con poco al di sopra i dieci milioni di abitanti assorbe il 16,8% della popolazione italiana; segue il Lazio con 5,75 milioni di abitanti pari al 9,65% del totale nazionale e la Campania con circa 5,71 milioni di abitanti pari al 9,58% del totale nazionale. All'opposto, la Valle d'Aosta, con 125.034 abitanti rappresenta lo 0,21% del totale nazionale e il Molise con 300.516 abitanti rappresenta lo 0,50% del totale nazionale. La presenza di tassi di variazione della popolazione negativi riguarda l'intero Paese, ma da diversi anni in maniera rilevante anche le regioni del Mezzogiorno. Si tratta di un fenomeno legato non solo al generalizzato calo della fecondità, ma anche al trasferimento di tanti giovani meridionali all'estero che per motivi di lavoro lasciano le regioni la propria regione di residenza, dando luogo ad esportazione di capitale umano a beneficio dei luoghi di trasferimento.

Tab. 3- Totale della popolazione residente al 1° Gennaio 2022* per sesso e stato civile – stima (dati assoluti, % e var. %)

Regione	Maschi	Femmine	Totale	%	Var. % 2020-2021	Var. % 2021-2022
Piemonte	2.095.058	2.216.159	4.311.217	7,23	-0,84	-0,53
Valle d'Aosta	61.121	63.913	125.034	0,21	-0,76	-0,61
Liguria	730.371	794.455	1.524.826	2,56	-0,42	-0,73
Lombardia	4.912.375	5.115.227	10.027.602	16,81	-0,46	-0,17
Trentino Alto	531.506	546.563	1.078.069	1,81	-0,09	0,08
P.A. Bolzano	263.592	269.052	532.644	0,89	0,43	0,16
P.A. Trento	267.914	277.511	545.425	0,91	-0,60	0,00
Veneto	2.389.717	2.489.416	4.879.133	8,18	-0,19	-0,31
Friuli-Venezia	586.719	619.497	1.206.216	2,02	-0,39	-0,35
Emilia-Romagna	2.173.781	2.290.338	4.464.119	7,48	-0,56	-0,16
Toscana	1.784.318	1.908.237	3.692.555	6,19	0,01	-0,45
Umbria	419.894	450.271	870.165	1,46	-0,54	-0,68
Marche	735.691	776.981	1.512.672	2,54	-0,95	-0,56
Lazio	2.779.181	2.976.519	5.755.700	9,65	-0,44	-0,27
Abruzzo	631.743	662.198	1.293.941	2,17	-1,00	-0,57
Molise	147.953	152.563	300.516	0,50	-2,07	-1,20
Campania	2.784.616	2.927.527	5.712.143	9,58	-1,54	-0,60
Puglia	1.923.532	2.029.773	3.953.305	6,63	-0,49	-0,55
Basilicata	272.150	281.104	553.254	0,93	-1,47	-0,94
Calabria	927.732	966.378	1.894.110	3,18	-1,77	-0,86
Sicilia	2.370.942	2.504.348	4.875.290	8,17	-0,85	-0,67
Sardegna	791.696	819.925	1.611.621	2,70	-1,34	-0,68
Italia	29.050.096	30.591.392	59.641.488	100,00	-0,68	-0,43

**Il dato per il 2022 è stimato.*

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

L'andamento delle principali grandezze economiche riferite ai territori sono rinvenibili nei "Conti economici territoriali. Anni 2018-2020" desumibili dal *datawarehouse* dell'Istat.

La tab. 3 riporta la distribuzione regionale del Pil di ciascuna regione e ripartizione territoriale italiana e la relativa incidenza percentuale dal 2018 al 2020. Nel 2020, il Pil della Lombardia, pari a 367,1 miliardi di euro, pesa per il 22,2% sul PIL italiano, quanto la percentuale dell'intero Mezzogiorno (22,2%). Segue il Lazio con l'11,3% il cui PIL è di 186,3 miliardi di euro, quindi Veneto ed Emilia Romagna rispettivamente col il 9,2% e 9%, i cui PIL si collocano a 152,3 e 149,6 miliardi. Il Piemonte con un PIL di 126,4 miliardi, rappresenta il 7,% del PIL italiano. La Puglia con i suoi 70,4 miliardi a prezzi correnti di Pil pesa per il 4,3% sul Pil nazionale pari al 19,2% del Pil del Mezzogiorno.

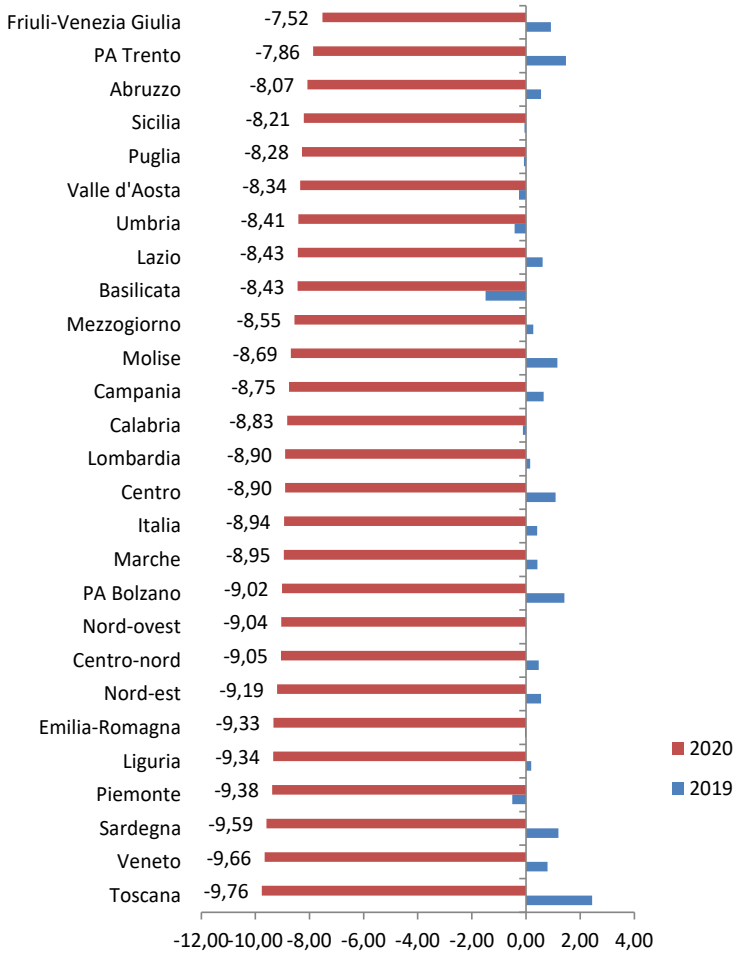
Tav. 3 - Pil ai prezzi di mercato per territori. Anni 2018-2020 (milioni di euro correnti e %)

Territorio	2018		2019		2020	
	Milioni	%	Milioni	%	Milioni	%
Centro-nord	1.378.228,7	77,8	1.397.455,7	77,9	1.285.533,6	77,7
Nord	996.430,6	56,3	1.008.058,1	56,2	926.868,8	56,1
Nord-ovest	587.120,6	33,1	592.210,4	33,0	544.258,9	32,9
Piemonte	137.374,3	7,8	137.827,5	7,7	126.374,6	7,6
Valle d'Aosta	4.831,9	0,3	4.868,5	0,3	4.522,4	0,3
Liguria	49.429,1	2,8	50.174,6	2,8	46.194,7	2,8
Lombardia	395.485,4	22,3	399.339,8	22,2	367.167,2	22,2
Nord-est	409.310,0	23,1	415.847,7	23,2	382.609,9	23,1
Trentino Alto Adige	45.963,4	2,6	47.287,1	2,6	43.821,9	2,7
Prov. Aut. Bolzano	25.038,1	1,4	25.796,6	1,4	23.759,4	1,4
Prov. Aut. Trento	20.925,3	1,2	21.490,5	1,2	20.062,6	1,2
Veneto	163.398,4	9,2	166.407,6	9,3	152.340,6	9,2
Friuli-Venezia Giulia	38.461,4	2,2	39.292,5	2,2	36.814,3	2,2
Emilia-Romagna	161.486,8	9,1	162.860,5	9,1	149.633,0	9,0
Centro	381.798,1	21,6	389.397,6	21,7	358.664,8	21,7
Toscana	117.712,6	6,6	122.085,8	6,8	111.605,6	6,7
Umbria	22.827,5	1,3	22.960,9	1,3	21.340,0	1,3
Marche	41.978,4	2,4	42.624,0	2,4	39.412,4	2,4
Lazio	199.279,5	11,2	201.726,8	11,2	186.306,9	11,3
Mezzogiorno	391.765,6	22,1	396.373,3	22,1	367.231,3	22,2
Sud	269.068,7	15,2	272.097,8	15,2	252.045,3	15,2
Abruzzo	32.731,8	1,8	32.901,2	1,8	30.662,3	1,9
Molise	6.361,3	0,4	6.478,9	0,4	6.008,3	0,4
Campania	108.945,6	6,2	110.968,0	6,2	102.702,3	6,2
Puglia	**75.050,5**	**4,2**	**75.769,2**	**4,2**	**70.433,2**	**4,3**
Basilicata	12.873,7	0,7	12.656,8	0,7	11.480,3	0,7
Calabria	33.105,9	1,9	33.323,7	1,9	30.759,1	1,9
Isole	122.696,9	6,9	124.275,5	6,9	115.185,9	7,0
Sicilia	88.311,7	5,0	89.189,7	5,0	83.065,0	5,0
Sardegna	34.385,2	1,9	35.085,8	2,0	32.121,0	1,9
Extra-Regio	1.396,9	0,1	1.105,9	0,1	812,3	0,0
Italia	1.771.391,2	100,0	1.794.934,9	100,0	1.653.577,2	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Passando a esaminare, i tassi di crescita in volume (in termini reali) del PIL da un anno all'altro, si rileva che nel 2020 il Pil a livello nazionale è calato del -8,94% rispetto all'anno precedente (fig. 1). La regione più colpita dalla flessione è la Toscana (-9,76%), seguono Veneto (9,66%) e Sardegna (9,59%). Il Pil pugliese nel 2020 subisce una flessione del -8,28% a fronte del -8,55% del Mezzogiorno. Le regioni Friuli V.G., P.A. di Trento, Abruzzo e Sicilia fanno registrare le flessioni del PIL meno incidenti.

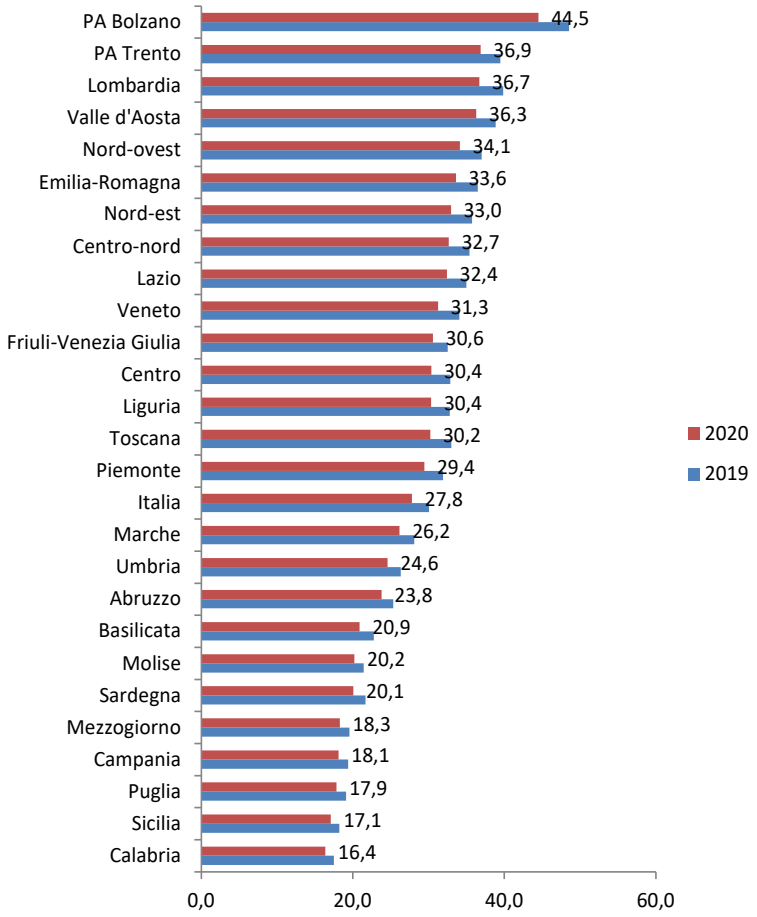
Fig. 1- Tasso di crescita in volume del PIL. Anni 2019 e 2020



In tutte le regioni, tra il 2019 e il 2020 sono evidenti delle flessioni nei valori pro capite dell'indicatore, il Nord-ovest rappresenta l'area geografica con il Pil per abitante più elevato pari a 34,1 mila euro nel 2020. Segue il Nord-est, con 33,0 mila euro (35,8 mila euro nel 2019); il Centro, con 30,4 mila euro (32,9 euro nel

2019). Il Mezzogiorno, con 18,3 mila euro ha un Pil di quasi 10 mila per abitante in meno rispetto al dato nazionale (fig. 2). La provincia autonoma di Bolzano presenta il valore più elevato: poco oltre i 44 mila euro per abitante, seguita da Trentino A.A. e Lombardia che contano rispettivamente 36,9 e 36,7 mila euro per abitante. La Puglia nel 2020 con 17,9 mila euro è terz'ultima nella classifica del Pil pro capite era del 19,1 per abitante nel 2019. Il dato pugliese precede nella classifica del Pil pro capite la Sicilia con 17,1 mila euro e la Calabria con 16,4 mila euro per abitante.

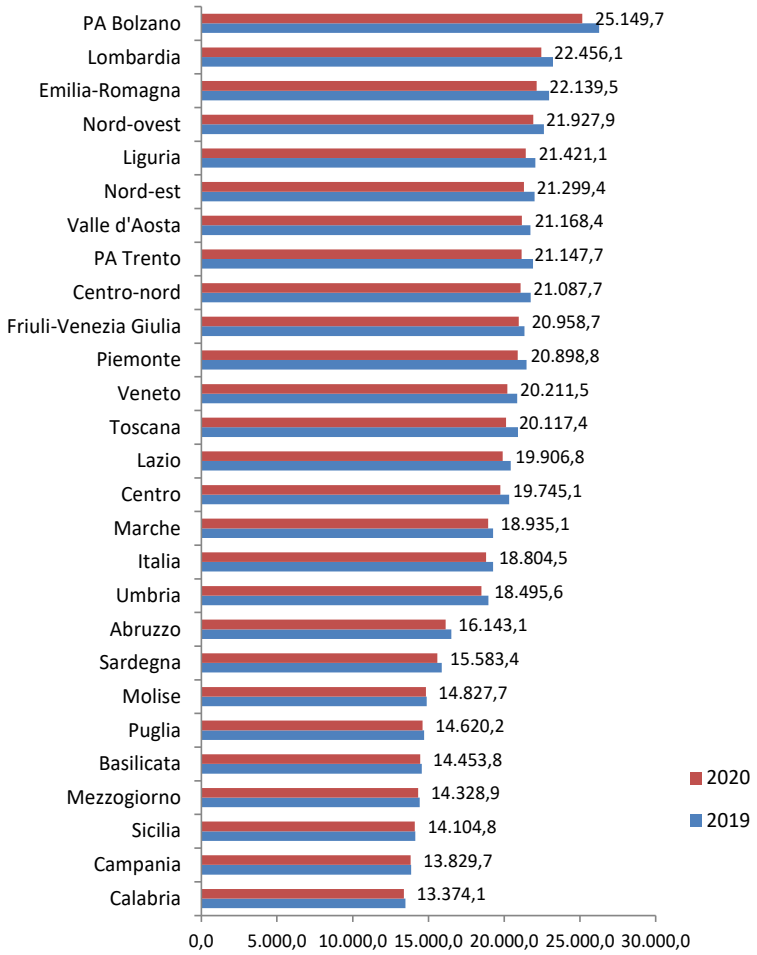
Fig. 2- Pil per abitante nel 2019 e nel 2020 (migliaia di euro correnti)



La fig. 3 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante. Il valore consente di cogliere le condizioni economiche generali delle famiglie e, più in particolare, le loro capacità di spesa e di risparmio. Il calcolo è circoscritto al settore delle famiglie inteso come collettività di percettori di reddito e di consumatori. A livello di ripartizioni territoriali, nel 2020 le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (22,6 mila

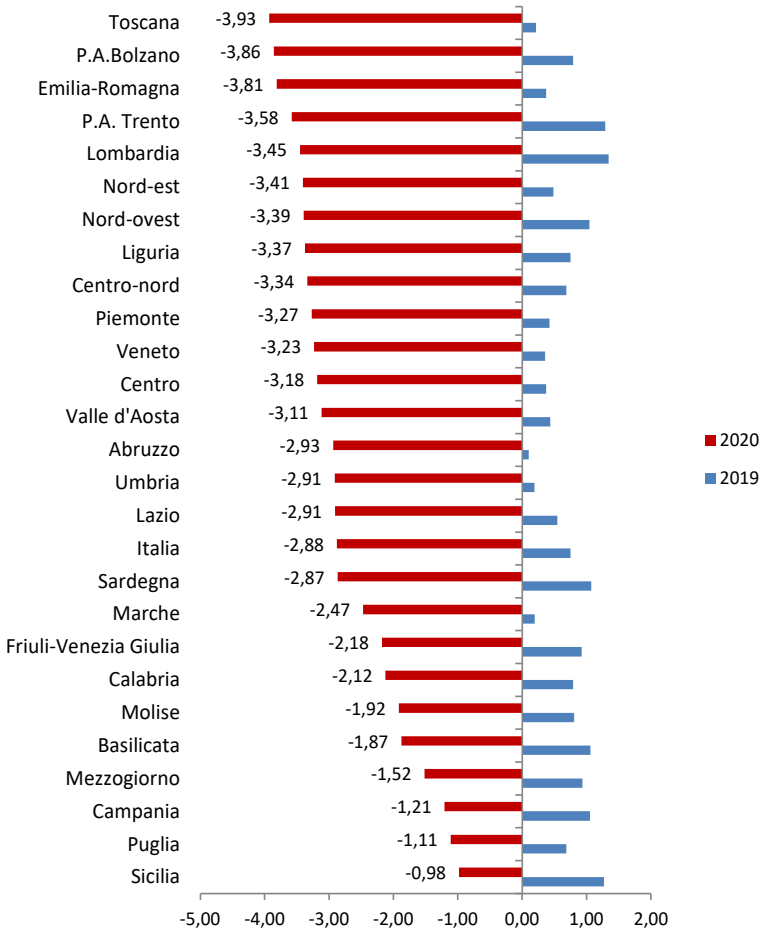
euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (21,9 mila euro). Nel Centro il livello è pari a 19,7 mila euro e ultimo nel Mezzogiorno a circa 14,3 mila euro. Stabilmente in testa alla graduatoria si conferma la Provincia Autonoma di Bolzano con poco oltre 25 mila euro pro capite; segue la Lombardia con 22,4 mila euro per abitante; quindi l'Emilia Romagna con 22,1 mila euro per abitante. In fondo alla graduatoria, c'è la Calabria con 13,1 mila euro, preceduta da Campania con 13,8 mila euro e Sicilia con 14,1 mila euro per abitante. Anche questo indicatore traccia una netta separazione fra il Centro-nord e il Mezzogiorno in termini di ricchezza disponibile. La Puglia si colloca su un valore di 14.620 euro (era 14.706 nel 2019 in termini pro capite), al di sopra del valore del Mezzogiorno (con un 14.328 euro), ma al di sotto del valore nazionale di 18.804 euro. Rispetto alla graduatoria del Pil, nel caso del reddito disponibile delle famiglie, la Puglia ha un posizionamento migliore rispetto all'intero Mezzogiorno. Negli anni, la Puglia ha presentato tassi di crescita in valore pro capite apprezzabili per questo indicatore, migliori rispetto agli incrementi del Pil.

Fig. 3- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante (dati in euro). Anni 2019-2020



La fig. 4, riporta la variazione registrata sempre dal reddito disponibile delle famiglie (non in termini pro capite ma come valore assoluto) per l'ultimo anno disponibile, il 2020 rispetto al 2019 in termini reali. Tutte le regioni nel 2020 fanno registrare flessioni nette, da quelle più evidenti riferibili a Toscana (-3,93%), P.A. di Bolzano (-3,86%) e Emilia Romagna (-3,81%) a quelle con incidenze sempre negative ma meno importanti come Sicilia (-0,98%), Puglia (-1,11%) e Campania (-1,21%), con una dato nazionale pari a -2,88%.

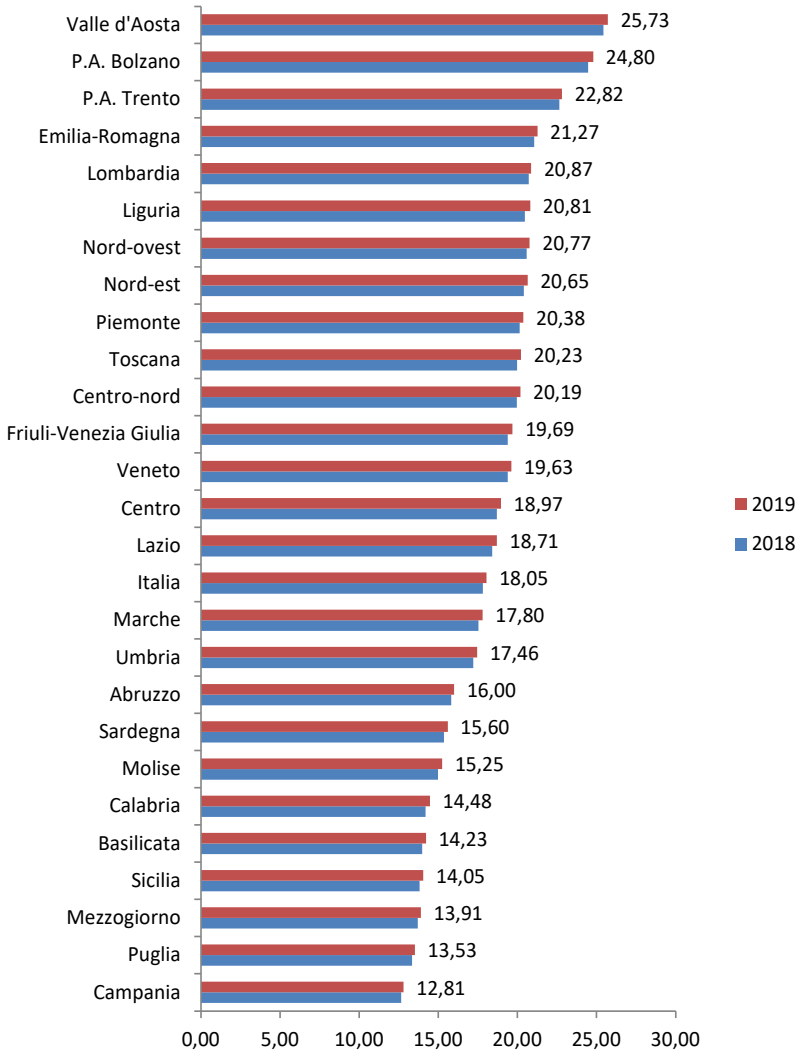
Fig. 4- Variazioni del reddito disponibile delle famiglie consumatrici - valori %. Anni 2019-2020



La fig. 5, riporta la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante: la Valle d'Aosta, che è in testa alla classifica con un valore di 25,7 migliaia di euro; è seguita dalla provincia autonoma di Bolzano e da quella di Trento rispettivamente con 24,8 e con 22,8 euro per abitante. La Puglia con 13,53 precede solo la Campania con 12,81 euro per abitante, a fronte di un dato del Mezzogiorno pari a 13,9.

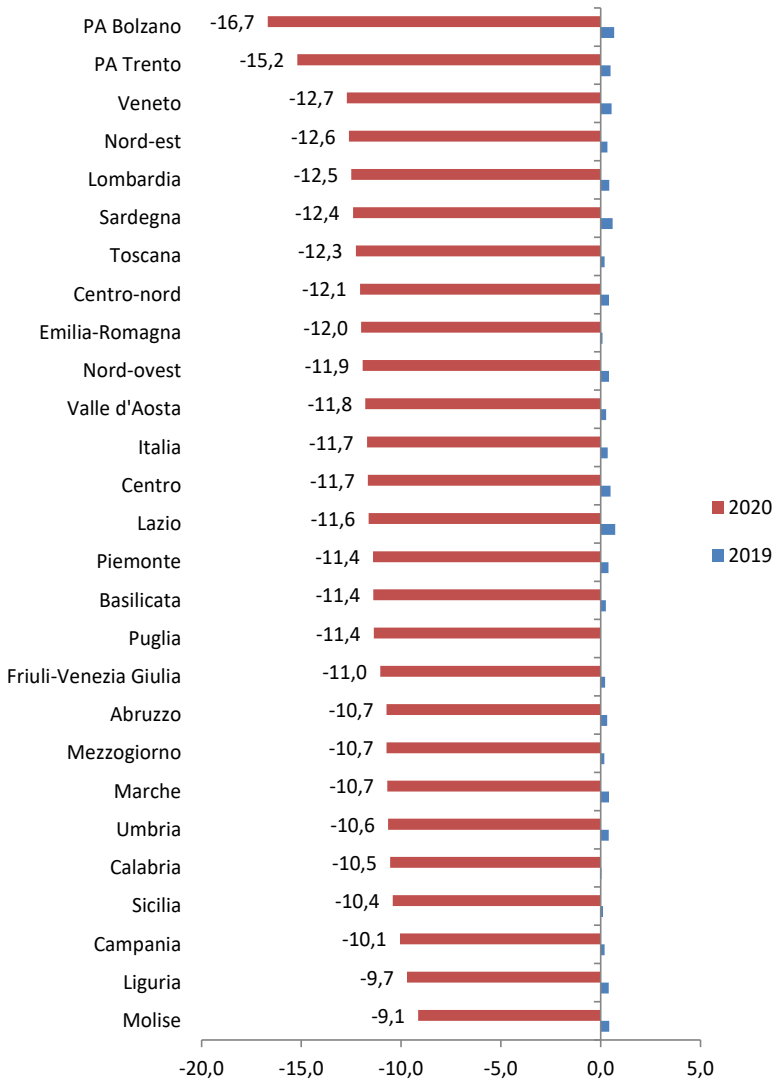
Il valore delle Valle d'Aosta è pari al doppio del valore della Campania. Anche in termini di livello di consumi pro capite emerge un divario molto netto fra le regioni del Centro-Nord e regioni del Mezzogiorno. Su tale dato potrebbero incidere verosimilmente altri fattori: la differente propensione al risparmio delle famiglie; la maggiore evasione fiscale contabilizzata nel Mezzogiorno (sebbene inserita nei conti nazionali), i maggiori livelli di spesa rispetto ai redditi nel Centro-Nord.

Fig. 5- Spesa per consumi finali delle famiglie per abitante (migliaia di euro). Anni 2019-2020



Prendendo in esame il tasso di crescita in termini reali della spesa per consumi finali delle famiglie nel 2020, i maggiori decrementi spettano alle P.A. di Bolzano e Trento rispettivamente con -16,7% e -15,2% seguite dal Veneto con il -12,7%. Il Molise e la Liguria registrano le performance meno negative, la prima detiene un decremento del -9,1% (+0,4% nel 2019) la seconda del -9,7%. Il tasso in Puglia nel 2020 diminuisce del -11,4%, a livello nazionale del -11,7% (fig. 6).

Fig. 6 - Tasso di crescita in volume della spesa per consumi finali delle famiglie. Anni 2019-2020



I dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, offrono uno spaccato sul sommerso. Nel 2019, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) rappresenta in Italia il 12,6% del valore aggiunto totale: le componenti più rilevanti in termini di peso sono la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (5,6%) e l'impiego di lavoro irregolare (4,8%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono per il restante 2,2% (tab. 20).

L'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 18,2% del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro (13,2%). Le quote registrate nel Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente a 10% e 10,5% risultano molto più contenute a al di sotto della media nazionale pari a 12,6.

La rivalutazione da sotto-dichiarazione ha il valore più elevato nel Mezzogiorno (pari al 7,6% del valore aggiunto) mentre nel Nord-ovest registra il livello più contenuto (4,5%), la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare nel Mezzogiorno (7,4) è al di sopra del valore medio nazionale (pari al 4,8%), mentre Centro (4,9%) , Nord ovest (3,7%) e Nord est (3,7) registrano valori più contenuti.

A livello regionale, la Calabria è la regione in cui il peso dell'economia sommersa e illegale è il più alto: con il 20,3% del valore aggiunto complessivo. Al contrario l'incidenza più bassa si registra invece nella Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (8,4%). La Puglia presenta la quota maggiore di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato (8,3%), al contrario la percentuale più bassa si registra nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen (2,7%). Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (9,2% del valore aggiunto) e Campania (8,1%), le quote più contenute sono quelle osservate in Lombardia (3,5%) e Veneto (3,6%).

Tab. 4 - Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale - Valori % -Anno 2019

Territori	Rivalutazione	Lavoro irregolare	Altro*	TOTALE
Piemonte	5,2	3,9	2,0	11,1
Valle d'Aosta	5,1	4,3	1,8	11,2
Lombardia	4,1	3,6	1,6	9,3
PA Bolzano	2,7	3,6	1,9	8,2
PA Trento	3,7	3,6	2,1	9,4
Veneto	5,4	3,5	1,7	10,6
Friuli-Venezia Giulia	4,8	3,7	1,7	10,2
Liguria	5,7	4,3	2,6	12,6
Emilia-Romagna	5,0	3,9	2,0	10,8
Toscana	6,6	4,1	2,2	13,0
Umbria	7,5	5,4	2,4	15,3
Marche	7,7	4,3	2,4	14,4
Lazio	4,9	5,4	2,4	12,8
Abruzzo	7,0	5,7	2,4	15,1
Molise	7,5	6,2	2,5	16,2
Campania	7,7	8,1	3,2	19,1
Puglia	8,3	6,9	3,0	18,3
Basilicata	6,5	5,6	2,4	14,5
Calabria	7,6	9,2	3,4	20,2
Sicilia	7,4	7,4	3,6	18,4
Sardegna	7,3	6,6	2,8	16,7
Italia	5,6	4,8	2,2	12,6
Nord-ovest	4,5	3,7	1,8	10,0
Nord-est	4,9	3,7	1,8	10,5
Centro	5,9	4,9	2,4	13,2
Centro-nord	5,0	4,0	2,0	11,0
Mezzogiorno	7,6	7,4	3,1	18,2

Fonte: ISTAT

*attività illegale, mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta.

Esaminando la distribuzione provinciale del valore aggiunto per abitante, la provincia di Bari ha il dato più elevato con 20 mila, seguono la provincia di Brindisi con 16,6 e le provincie di Taranto e Foggia con 16,5 mila euro per abitante a terminare troviamo Lecce (15,2) e BAT (14,6) (tab. 5). Tralasciando la voce "altri servizi", la provincia di Bari ha i valori maggiori rispetto alle altre province nel settore del "commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni" con 5,7 mila euro per abitante e nel settore dei "servizi finanziari, immobiliari e professionali" con 5,3 mila euro per abitante. Anche nelle altre province, sono questi i settori per i quali si registrano i valori più elevati. Nel settore dell'industria, con 2,8 mila euro per abitante, spetta alla provincia di Bari il valore più elevato, seguita dalla provincia di Brindisi con 2,5 mila euro e di BAT con 2,2 mila euro. Nel

settore dell'agricoltura la provincia di Foggia ha il valore pro capite più elevato rispetto alle altre province con 1,6 mila euro, seguita dalla BAT con 0,8 mila euro per abitante, e dalle province di Taranto e Brindisi entrambe con 0,7 euro per abitante. Infine, nel settore delle costruzioni il valore più elevato spetta alla provincia di Bari con 1,1 mila euro per abitante, seguita dalla provincia di Lecce con 1,0 mila euro per abitante.

Tab. 5 – Valore aggiunto per abitante per provincia. Anno 2019 (migliaia di euro correnti)

Province	Agricol-tura	Indu-stria	Costru-zioni	Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomuni-cazioni	Servizi finanziari, immobiliari e professionali	Altri servizi	Totale
Foggia	1,6	2,2	0,7	3,9	3,8	4,3	16,5
Bari	0,4	2,8	1,1	5,7	5,3	4,7	20,0
Taranto	0,7	1,9	0,7	3,4	3,9	5,7	16,4
Brindisi	0,7	2,5	0,8	3,9	3,8	4,7	16,5
Lecce	0,4	1,8	1,0	3,8	4,4	4,2	15,5
Barletta-Andria-Trani	0,8	2,2	0,7	3,5	3,8	3,7	14,6
ITALIA	0,6	5,2	1,2	6,8	7,5	5,4	26,7

La tab. 6 riporta l'andamento del PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2020 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale). Il PIL pugliese rappresenta, durante tutto l'arco temporale considerato, quasi costantemente circa il 19% del PIL del Mezzogiorno (l'ultimo dato disponibile è pari al 19,11%) e negli ultimi anni pressoché stabilmente poco più del 4,0% del PIL nazionale. Nel 2000 rappresentava il 4,6% del PIL nazionale. Nel 2007, anno prima dell'inizio della lunga crisi, il PIL pugliese raggiungeva i 78,2 miliardi di euro; nel 2019 lo stesso dato si attesta sui 72 miliardi di euro e nel 2020 ci troviamo con 66 miliardi di euro. Considerando le variazioni fra un anno e l'altro del PIL pugliese riportate nella stessa tabella, le più basse si verificano fra il 2007 e il 2008 (-2,94%), fra il 2008 e il 2009 (-4,41%) e fra il 2012 e 2013 (-3,44%)
L'attuale situazione pandemica ha influenzato fortemente anche l'economia pugliese con una flessione fra il 2019 e il 2020 del -8,28

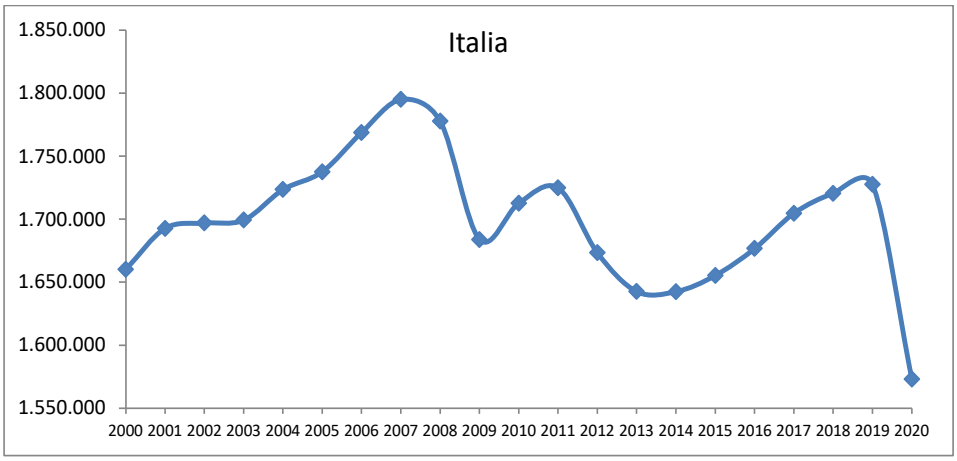
Tab. 7 - Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia (milioni di euro, valori concatenati anno 2015, variazioni annue e dati %). Anni 2000-2020

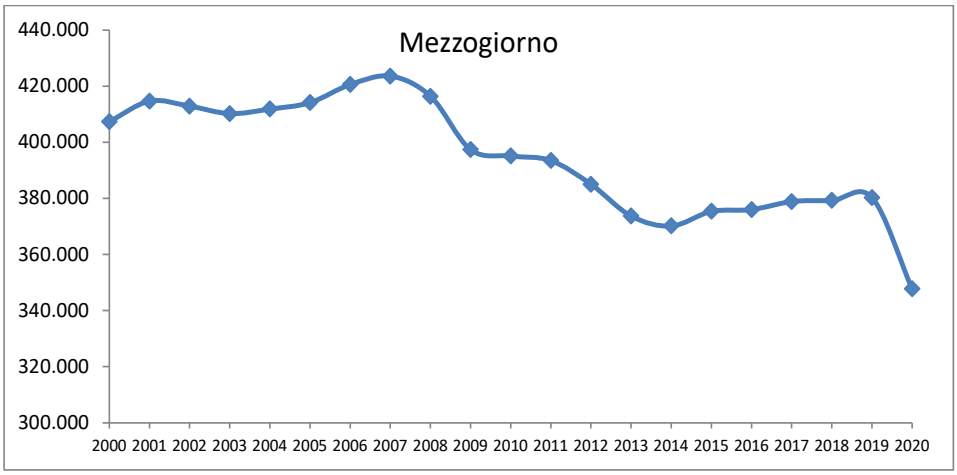
Anni	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue		
2000	76.915		407.368		1.660.304		18,88	4,63
2001	77.644	0,95	414.684	1,80	1.692.703	1,95	18,72	4,59
2002	76.634	-1,30	412.879	-0,44	1.697.001	0,25	18,56	4,52
2003	75.569	-1,39	410.240	-0,64	1.699.354	0,14	18,42	4,45
2004	76.035	0,62	411.886	0,40	1.723.546	1,42	18,46	4,41
2005	76.327	0,38	414.172	0,55	1.737.642	0,82	18,43	4,39
2006	77.940	2,11	420.612	1,55	1.768.756	1,79	18,53	4,41
2007	78.219	0,36	423.607	0,71	1.795.059	1,49	18,46	4,36
2008	75.922	-2,94	416.399	-1,70	1.777.790	-0,96	18,23	4,27
2009	72.576	-4,41	397.373	-4,57	1.683.906	-5,28	18,26	4,31
2010	73.097	0,72	395.118	-0,57	1.712.757	1,71	18,50	4,27
2011	73.487	0,53	393.491	-0,41	1.724.872	0,71	18,68	4,26
2012	72.607	-1,20	384.996	-2,16	1.673.455	-2,98	18,86	4,34
2013	70.111	-3,44	373.687	-2,94	1.642.646	-1,84	18,76	4,27
2014	70.011	-0,14	370.178	-0,94	1.642.571	0,00	18,91	4,26
2015	70.761	1,07	375.395	1,41	1.655.355	0,78	18,85	4,27
2016	71.284	0,74	375.998	0,16	1.676.766	1,29	18,96	4,25
2017	71.794	0,71	378.883	0,77	1.704.733	1,67	18,95	4,21
2018	72.514	1,00	379.265	0,10	1.720.515	0,93	19,12	4,21
2019	72.462	-0,07	380.271	0,27	1.727.574	0,41	19,06	4,19
2020	66.465	-8,28	347.747	-8,55	1.573.153	-8,94	19,11	4,22

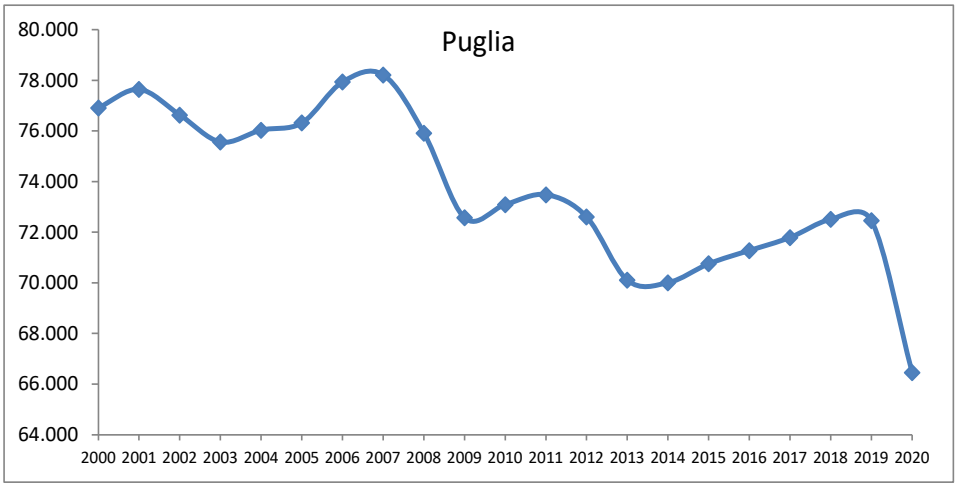
F*onte*: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT. * Si tratta di valori a prezzi costanti.

La fig. 7 riporta l'andamento del Pil registrato nel periodo dal 2000 al 2020. Per tutti i territori considerati si registra una crescita, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai *subprime* americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad forte caduta del PIL. Confrontando l'andamento del PIL pugliese con quello del Mezzogiorno e dell'Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del PIL riportati nella figura la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione migliori delle altre ripartizioni maggiormente rispetto al Mezzogiorno e trend più vicini a quelli nazionali. Tra il 2019 e il 2020 la crisi pandemica giustifica gli andamenti fortemente decrescenti di Puglia, Mezzogiorno e Italia

Fig. 7 - PIL di Italia, Mezzogiorno e Puglia. Anni dal 2000 al 2020 (milioni di euro, valori concatenati anno 2015).







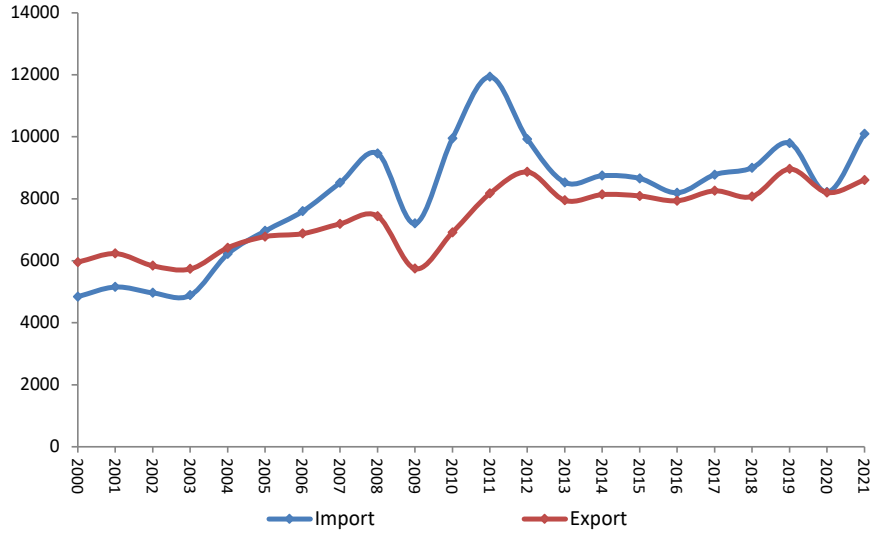
La tab. 8 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2021. Per entrambe si evidenzia un trend crescente fino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 8). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013, risalire sino al 2015 con una leggera flessione nel 2016. Gli ultimi dati annuali disponibili, relativi al 2021, fanno registrare incrementi sia nell'import (+22,9% rispetto al 2020) sia nell'export +4,9% rispetto al 2020. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa, rappresentando il valore più elevato della serie storica. I dati sulle esportazioni dell'ultimo anno riportano 8,606 miliardi di euro, facendo registrare un incremento rispetto all'anno precedente del +4,9%.
Anche dal lato importazioni, nel 2021 la Puglia fa registrare un miglioramento rispetto al dato del 2019 con il valore del +22,9% (tra i più elevati del periodo considerato).

Tab. 8- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2021 (mln di euro e var. annue %)

Anni	Import		Export	
	(Mln di euro)	Var. % annue	(Mln di euro)	Var. % annue
2000	4.845		5.957	
2001	5.157	6,4	6.235	4,7
2002	4.970	-3,6	5.844	-6,3
2003	4.891	-1,6	5.738	-1,8
2004	6.221	27,2	6.420	11,9
2005	6.966	12,0	6.781	5,6
2006	7.598	9,1	6.878	1,4
2007	8.522	12,2	7.192	4,6
2008	9.464	11,1	7.439	3,4
2009	7.204	-23,9	5.749	-22,7
2010	9.953	38,2	6.918	20,3
2011	11.938	19,9	8.174	18,2
2012	9.925	-16,9	8.867	8,5
2013	8.529	-14,1	7.952	-10,3
2014	8.749	2,6	8.139	2,4
2015	8.657	-1,1	8.094	-0,6
2016	8.196	-5,3	7.936	-2,0
2017	8.780	7,1	8.260	4,1
2018	9.002	2,5	8.077	-2,2
2019	9.800	8,9	8.962	11,0
2020	8.218	-16,1	8.206	-8,4
2021	10.097	22,9	8.606	4,9

Fonte: ISTAT

Fig. 8- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2021 (milioni di euro)



1.6.1 Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, la tab. 9 riporta i dati relativi alle imprese totali attive in Puglia e il loro numero di addetti per gli anni 2013-2020. Le prime ammontano a 256.329 mentre gli addetti a 770.359,1 unità. Il numero delle imprese attive dal 2016 al 2018 registra costanti incrementi annuali rispetto all'anno precedente, a meno del lievissimo decremento rilevato nel 2019 rispetto al 2018 (-0,09%), cui segue nel 2020 rispetto al 2019 un incremento del +0.84%. Nel caso del numero di addetti dal 2015 fino al 2020 si registrano negli ultimi anni sempre variazioni positive rispetto all'anno precedente. Nel 2020 la variazione è del +0,55%.

Tab. 9- Imprese attive e numero di addetti - valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente. Anni 2013-2020

Anni	Imprese Attive		Numero addetti delle imprese attive	
	numero	var.% risp. all'anno prec.	Valori medi annui	var.% risp. all'anno prec.
2013	252.690	-	703.576,5	-
2014	250.164	-1,00	694.199,4	-1,33
2015	249.196	-0,39	700.150,6	0,86
2016	252.478	1,32	730.704,2	4,36
2017	253.658	0,47	747.675,8	2,32
2018	254.416	0,30	758.158,3	1,40
2019	254.186	-0,09	766.149,9	1,05
2020	256.329	0,84	770.359,1	0,55

Fonte: ISTAT

Nel 2020 si contano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano 79.261 imprese attive che rappresentano il 30,9% del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si rilevano 42.477 imprese pari al 16,6% del totale. Nelle costruzioni ci sono 28.604 imprese che rappresentano l 11,2% del totale (tab. 10, 11 e 12). Il maggior numero degli addetti (valori medi annui) spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 198.658,4 che rappresenta il 25.8% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,7% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il 9,9% del totale degli addetti. Il 96,1% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,5% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 58,2%, il 20,4%, il 9,8% e 11,6% degli addetti.

Tab. 10 Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione. ATECO 2007 nel 2020

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	115	29	1		145	392,5	469,6	134,0		996,1
C: attività manifatturiere	17.281	2.334	218	26	19.859	43.748,5	43.577,4	19.987,0	13.428,8	120.741,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	722	15	3		740	789,0	267,8	193,5		1.250,3
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	563	132	25	13	733	1.432,0	2.375,5	2.603,1	7.407,3	13.817,9
F: costruzioni	27.477	1.060	65	2	28.604	52.771,5	17.905,1	5.304,2	653,8	76.634,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	77.044	2.061	135	21	79.261	138.727,7	34.310,9	11.892,9	13.727,0	198.658,4
H: trasporto e magazzinaggio	5.778	638	83	20	6.519	13.374,8	11.888,7	7.915,2	10.185,0	43.363,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.462	1.093	33	8	20.596	53.443,8	16.258,4	2.776,3	7.222,6	79.701,0
J: servizi di informazione e comunicazione	4.193	163	20	5	4.381	7.243,8	2.775,4	1.765,7	3.683,6	15.468,5
K: attività finanziarie e assicurative	4.782	53	9	3	4.847	7.179,7	1.037,1	778,2	4.424,0	13.418,9
L: attività immobiliari	6.100	16			6.116	7.284,4	219,0			7.503,4
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	42.251	206	18	2	42.477	52.223,9	3.391,4	1.872,8	990,7	58.478,9
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.442	425	79	19	6.965	12.351,9	8.162,3	7.724,7	13.819,3	42.058,1
P: istruzione	1.489	94	1		1.584	3.022,0	1.611,4	77,5		4.710,9
Q: sanità e assistenza sociale	16.559	430	100	18	17.107	25.731,1	8.676,9	10.903,2	12.197,6	57.508,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.266	97	6		3.369	6.162,2	1.803,8	435,8		8.401,8
S: altre attività di servizi	12.859	151	14	2	13.026	22.397,7	2.614,1	1.317,3	1.316,8	27.645,9
0010: TOTALE	246.383	8.997	810	139	256.329	448.276,4	157.344,7	75.681,4	89.056,6	770.359,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 11- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2020 (profili % colonna)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,3	0,1	0,0	0,1	0,1	0,3	0,2	0,0	0,1
C: attività manifatturiere	7,0	25,9	26,9	18,7	7,7	9,8	27,7	26,4	15,1	15,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2	0,4	0,0	0,3	0,2	0,2	0,3	0,0	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	1,5	3,1	9,4	0,3	0,3	1,5	3,4	8,3	1,8
F: costruzioni	11,2	11,8	8,0	1,4	11,2	11,8	11,4	7,0	0,7	9,9
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	31,3	22,9	16,7	15,1	30,9	30,9	21,8	15,7	15,4	25,8
H: trasporto e magazzinaggio	2,3	7,1	10,2	14,4	2,5	3,0	7,6	10,5	11,4	5,6
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,9	12,1	4,1	5,8	8,0	11,9	10,3	3,7	8,1	10,3
J: servizi di informazione e comunicazione	1,7	1,8	2,5	3,6	1,7	1,6	1,8	2,3	4,1	2,0
K: attività finanziarie e assicurative	1,9	0,6	1,1	2,2	1,9	1,6	0,7	1,0	5,0	1,7
L: attività immobiliari	2,5	0,2	0,0	0,0	2,4	1,6	0,1	0,0	0,0	1,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	17,1	2,3	2,2	1,4	16,6	11,6	2,2	2,5	1,1	7,6
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,6	4,7	9,8	13,7	2,7	2,8	5,2	10,2	15,5	5,5
P: istruzione	0,6	1,0	0,1	0,0	0,6	0,7	1,0	0,1	0,0	0,6
Q: sanità e assistenza sociale	6,7	4,8	12,3	12,9	6,7	5,7	5,5	14,4	13,7	7,5
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,3	1,1	0,7	0,0	1,3	1,4	1,1	0,6	0,0	1,1
S: altre attività di servizi	5,2	1,7	1,7	1,4	5,1	5,0	1,7	1,7	1,5	3,6
0010: TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 12 - Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2019 (profili % per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	79,3	20,0	0,7	0,0	100,0	39,4	47,1	13,5	0,0	100,0
C: attività manifatturiere	87,0	11,8	1,1	0,1	100,0	36,2	36,1	16,6	11,1	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	97,6	2,0	0,4	0,0	100,0	63,1	21,4	15,5	0,0	100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76,8	18,0	3,4	1,8	100,0	10,4	17,2	18,8	53,6	100,0
F: costruzioni	96,1	3,7	0,2	0,0	100,0	68,9	23,4	6,9	0,9	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	97,2	2,6	0,2	0,0	100,0	69,8	17,3	6,0	6,9	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	88,6	9,8	1,3	0,3	100,0	30,8	27,4	18,3	23,5	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	94,5	5,3	0,2	0,0	100,0	67,1	20,4	3,5	9,1	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	95,7	3,7	0,5	0,1	100,0	46,8	17,9	11,4	23,8	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	98,7	1,1	0,2	0,1	100,0	53,5	7,7	5,8	33,0	100,0
L: attività immobiliari	99,7	0,3	0,0	0,0	100,0	97,1	2,9	0,0	0,0	100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,5	0,5	0,0	0,0	100,0	89,3	5,8	3,2	1,7	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	92,5	6,1	1,1	0,3	100,0	29,4	19,4	18,4	32,9	100,0
P: istruzione	94,0	5,9	0,1	0,0	100,0	64,2	34,2	1,6	0,0	100,0
Q: sanità e assistenza sociale	96,8	2,5	0,6	0,1	100,0	44,7	15,1	19,0	21,2	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,9	2,9	0,2	0,0	100,0	73,3	21,5	5,2	0,0	100,0
S: altre attività di servizi	98,7	1,2	0,1	0,0	100,0	81,0	9,5	4,8	4,8	100,0
0010: TOTALE	96,1	3,5	0,3	0,1	100,0	58,2	20,4	9,8	11,6	100,0

Fonte:Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Per quanto riguarda il settore agricolo, nel contesto economico-produttivo pugliese l'agricoltura ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione nonché di trasformazione del prodotto, che rappresenta il settore agroalimentare, uno dei punti forza dell'economia pugliese.

L'intera produzione agricola pugliese nel 2021, è stata di 5,3 miliardi, a cui corrisponde un valore aggiunto di 3,0 miliardi (tab. 13). La produzione agricola pugliese è pari all'8,3% del totale nazionale, dietro a Lombardia con il 13,6%, Emilia Romagna con l'11,4%, Veneto con il 10,2%, e Sicilia con l'8,5%.

In termini di valore aggiunto, l'agricoltura pugliese produce 3 miliardi di euro e rispetto al valore aggiunto nazionale prodotto nel settore, l'agricoltura pugliese rappresenta l'8,8%.

Tab. 13- Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca per regione. Anno 2021 - migliaia di euro correnti.

Regioni	Produzione	Consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	Valore aggiunto
Lombardia	8.771.018	4.793.223	3.977.795
Emilia-Romagna	7.389.028	3.924.273	3.464.754
Veneto	6.589.131	3.709.883	2.879.248
Sicilia	5.482.202	1.847.531	3.634.670
Puglia	5.386.838	2.307.610	3.079.227
Piemonte	4.209.053	2.254.934	1.954.120
Campania	4.021.633	1.483.166	2.538.467
Lazio	3.471.132	1.473.664	1.997.468
Toscana	3.411.361	1.102.461	2.308.900
Calabria	2.585.114	970.533	1.614.580
Trentino A.A.	2.454.010	654.362	1.799.648
Sardegna	2.356.884	1.008.893	1.347.992
Abruzzo	1.690.100	822.634	867.466
Marche	1.559.490	852.651	706.838
P.A. Bolzano	1.460.679	403.491	1.057.188
Friuli V.G.	1.347.323	807.329	539.994
Basilicata	1.067.450	396.762	670.688
Umbria	1.018.017	485.747	532.270
P.A. Trento	993.331	250.871	742.460
Liguria	734.901	275.483	459.418
Molise	639.669	310.797	328.872
Valle d'Aosta	105.923	52.512	53.411
Italia	64.290.276	29.534.451	34.755.825

Fonte: Istat, Conti Economici dell'Agricoltura

Nella produzione di cereali, incluse le sementi, la Puglia nel 2021 ha registrato un valore della produzione pari a 490,5 milioni di euro (tab. 14), posizionandosi come quinta regione italiana (dopo Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) e come prima regione del Mezzogiorno, seguita dalla Sicilia. Il contributo maggiore alla produzione di cereali deriva dalla coltivazione di frumento duro. La produzione pugliese segna un aumento percentuale del +30,9% rispetto al 2020, a fronte del +28,1% nazionale.

Tab. 14- Cereali: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 e media 2017-2021, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	5.216.789,0	4.072.878,0	28,1	100,0
Emilia-Romagna	770.194,7	576.462,4	42,2	14,2
Lombardia	737.468,7	603.171,7	25,8	14,8
Piemonte	722.452,0	585.416,1	21,4	14,4
Veneto	653.358,6	489.542,1	29,5	12,0
Puglia	490.534,6	358.991,9	30,9	8,8
Sicilia	379.097,3	277.333,2	34,4	6,8

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

La Puglia si pone al primo posto a livello nazionale nella produzione di ortaggi e patate, sebbene registri una lieve diminuzione nel 2021 rispetto al 2020 del -0,6%, con una percentuale rispetto al totale nazionale nel periodo 2017-2021 del 15,2% (tab. 15). In termini di valori assoluti ha prodotto nel 2021, 1,35 miliardi di euro, a fronte del dato italiano pari a 9,12 miliardi di euro. Ritroviamo la Campania e la Sicilia, con quote rispettivamente del 14,3% e del 12,4%. Le principali coltivazioni pugliesi di ortaggi sono pomodori, carciofi, cavoli e peperoni.

Tab. 15- Ortaggi e patate: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 e media 2017-2021, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	9.124.784,3	8.534.670,1	1,0	100,0
Puglia	1.356.391,0	1.295.935,3	-0,6	15,2
Campania	1.302.137,0	1.223.048,8	-1,5	14,3
Sicilia	1.176.627,5	1.060.707,8	5,2	12,4
Lazio	994.269,4	884.813,4	2,9	10,4
Emilia-Romagna	872.834,9	789.466,4	-1,5	9,3
Veneto	697.538,5	673.658,7	-0,5	7,9

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Anche nella produzione di uva da tavola la Puglia è il principale produttore (tab. 16). Nel 2021 il settore registra una crescita del 12% rispetto all'anno precedente, a fronte del +10,1% del dato nazionale, con un valore medio 2017-2021 della produzione pari a 381 milioni di euro.

Tab. 16 – Uva da tavola: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 e media 2017-2021 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	706.712,4	647.006,3	10,1	100,0
Puglia	424.767,4	381.157,4	12,0	58,9
Sicilia	242.126,8	229.109,6	7,4	35,4
Lazio	12.009,9	10.398,5	13,4	1,6
Abruzzo	9.982,9	9.502,9	7,7	1,5
Basilicata	7.782,5	7.644,8	2,4	1,2
Calabria	3.522,5	3.246,2	5,2	0,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per quanto riguarda l'uva da vino venduta (tab. 17), la produzione pugliese nel 2021 ammonta a 238 milioni di euro, in aumento nel 2021 rispetto al 2020 del +45,6% meglio del dato nazionale che si incrementa del +5,3% Il valore dell'uva da vino pugliese venduta rappresenta nel quinquennio considerato il 14,3% del totale nazionale, dietro a Veneto (25,5%).

Tab. 17- Uva da vino venduta: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 e media 2017-2021, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	1.354.448,5	1.306.024,0	5,3	100,0
Veneto	267.975,3	332.906,9	-21,3	25,5
Puglia	238.205,0	186.117,3	45,6	14,3
Emilia-Romagna	191.075,1	218.267,3	-19,9	16,7
Sicilia	121.441,4	108.318,6	23,7	8,3
Friuli-Venezia Giulia	83.994,0	47.412,3	78,2	3,6
Abruzzo	75.437,1	109.768,0	-30,8	8,4

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Tra tutte le regioni, nel 2021, la Puglia nella produzione di vino (tab. 18) si pone terzo posto dopo il Veneto, assorbendo il 13,3% del valore produttivo italiano (per un valore pari a 474 milioni di euro). La Puglia registra nel 2021 una diminuzione del -6,0% rispetto all'anno precedente, l'Italia il -6,9%. Nel quinquennio 2017-2021, il valore della produzione pugliese rappresenta il 13,3% del totale nazionale, dietro al Veneto che detiene il 20,9% della produzione nazionale.

Tab. 18- Vino: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 e media 2017-2021, valori (assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	3.797.801,7	3.955.696,0	-6,9	100,0
Veneto	818.902,3	826.428,0	-7,1	20,9
Puglia	474.419,8	527.357,7	-6,0	13,3
Toscana	430.999,5	453.754,9	-7,4	11,5
Piemonte	427.226,7	433.924,6	-7,4	11,0
Emilia-Romagna	277.916,5	273.495,5	-6,7	6,9
Lombardia	256.883,9	256.994,2	-7,3	6,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Nel 2021, per quanto riguarda l'olio d'oliva (tab. 19) nelle regioni considerate si è registrato un netto incremento rispetto al 2020, eccetto che per la Toscana la quale flette del -43,3% a fronte del +23,7% nazionale. La Puglia segna un aumento della produzione del +62,9% rispetto all'anno precedente. Nonostante i problemi legati al fenomeno Xylella, la Puglia nel quinquennio 2017-2020 rappresenta il 20,6% della produzione nazionale, dietro al 27,5% della Calabria.

Tab. 19- Olio d'Oliva: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 e media 2017-2021, (valori assoluti e percentuali)

	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	1.576.751,8	1.503.954,5	23,7	100,0
Puglia	404.021,1	309.140,8	62,9	20,6
Calabria	387.339,6	413.146,7	22,7	27,5
Sicilia	289.116,1	223.443,6	46,7	14,9
Abruzzo	171.803,8	137.940,9	47,2	9,2
Campania	81.678,7	97.966,8	10,1	6,5
Toscana	69.551,6	105.715,9	-43,3	7,0

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per la coltivazione degli agrumi, nel 2021 i contributi maggiori alla produzione nazionale sono della Sicilia e Calabria, rispettivamente con 740 e 334 milioni di euro (tab. 20). Con un valore della produzione di gran lunga inferiore troviamo la Puglia con 79 milioni di euro, che rispetto all'anno precedente, registra una variazione positiva del +3,1%. La quota pugliese di produzione nazionale nel quinquennio 2017-2021 ammonta al 6,6% del totale nazionale.

Tab. 20- Agrumi: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 e media 2017-2021, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	1.239.078,6	1.105.182,8	7,6	100,0
Sicilia	740.813,5	676.709,5	3,4	61,2
Calabria	334.701,3	273.166,7	20,1	24,7
Puglia	79.243,8	72.505,0	3,1	6,6
Campania	32.696,2	25.883,6	21,0	2,3
Basilicata	30.692,2	33.704,6	-4,7	3,0
Sardegna	18.568,3	21.411,7	2,5	1,9

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Infine, relativamente alle attività di supporto all'agricoltura[1] in Puglia nel 2021 (tab. 21), il valore della produzione ammonta circa a 725 milioni di euro, dietro alla Sicilia e all'Emilia Romagna, che hanno valori rispettivamente di circa 808 e 812 milioni di euro, contribuendo in termini percentuali al 10,1% del totale nazionale nel periodo 2017-2021. Nel 2021, la variazione del valore della produzione in Puglia è stata del +5,8%, in linea con la variazione nazionale.

Tab. 21- Attività di supporto: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2021 media 2017-2021 (valori assoluti e percentuali)

Regione	Migliaia di euro correnti 2021	Migliaia di euro correnti media 2017-2021	Variazione % 2021-2020	Comp.% 2017-2021
Italia	7.195.509,6	6.942.958,5	5,9	100,0
Emilia-Romagna	812.637,7	785.176,2	5,9	11,3
Sicilia	808.973,1	781.121,6	5,9	11,3
Puglia	725.398,3	701.073,7	5,8	10,1
Veneto	710.959,8	686.835,7	5,6	9,9
Lombardia	613.153,1	586.632,3	5,9	8,4
Campania	459.838,7	445.229,1	7,2	6,4

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

[1] Si tratta di attività connesse alla produzione agricola e le attività similari non finalizzate alla raccolta di prodotti agricoli, effettuate per conto terzi. Sono anche incluse le attività che seguono la raccolta, mirate alla preparazione dei prodotti agricoli per il mercato primario.

1.6.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia

Nel 2020, il valore aggiunto della Puglia è stato pari a 64,690 miliardi di euro, nel 2019 a 69,158 miliardi di euro, in flessione del -6,5% a prezzi correnti. Mettendo a confronto la composizione percentuale del valore aggiunto pugliese con quello di Mezzogiorno e Italia: il settore primario concorre per il 4% al valore aggiunto complessivo, in misura superiore rispetto allo stesso dato riferito al Mezzogiorno pari al 3,8% e nazionale pari al 2,2%. Il settore dei servizi incide sul complesso del valore aggiunto pugliese per il 77,3% inferiore rispetto a quello del Mezzogiorno e superiore a quello italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 18,6% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno, ma inferiore al dato nazionale. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto (tab. 22)

Tab. 22– Composizione del valore aggiunto di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2020 (val. %)

Territorio	Agricoltura silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Italia	2,2	23,9	73,9	100,0
Mezzogiorno	3,8	17,3	78,8	100,0
Puglia	4,0	18,6	77,3	100,0

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La tab. 23 dettaglia la composizione del valore aggiunto della Puglia per le diverse branche di attività (secondo la classificazione NACE Rev2) negli anni 2018-20 in milioni di euro correnti. Nel 2020, a fronte di un valore aggiunto complessivo di 64,7 miliardi di euro, 50 miliardi sono ascrivibili ai servizi, 17,7 miliardi alle attività finanziarie e assicurative, 9,5 miliardi al manifatturiero allargato, 2,6 miliardi al settore primario. La successiva tab. 24 riporta l'incidenza percentuale di valore aggiunto relative alle diverse branche di attività pugliese sulle corrispondenti branche relative a Mezzogiorno e Italia. Per il 2019, al momento della stesura del presente documento, sono disponibili solo i dati relativi alle principali branche di attività.

Per il 2020, i servizi pesano per il 77,3% sul valore aggiunto pugliese (il 4,5% sul totale nazionale), dato uguale a quello del 2019. All'interno di questa categoria, la branca dell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, incide per il 28% (5,6% del totale nazionale); a seguire con il 26,1% le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto (3,9% del totale nazionale); infine, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, complessivamente contribuisce con il 23,3%, pari al 4,3% del totale nazionale.

La branca delle attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, nel 2020 concorre per il 18,6% (3,3% sul dato nazionale). Le costruzioni concorrono con il 5,5% ed un peso del 5,1% sul nazionale. Infine, l'agricoltura, la silvicoltura e pesca, contribuisce con il 4% sul valore aggiunto pugliese e per l'8,2% sul dato nazionale.

Rimanendo sulla tab. 24 nel 2019, tra le attività di servizi, le attività immobiliari, nel 2019, concorrono per il 13,8% alla formazione del valore aggiunto regionale; mentre la sottocategoria del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli rappresenta il 14% del valore aggiunto regionale.

Tra le attività estrattive, la sottocategoria "attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" pesa per il 13,3% nel 2019. L'industria manifatturiera con il 9,6% e quello delle costruzioni con il 5,1% contribuiscono al valore aggiunto regionale. Nel 2019 la branca delle attività professionali, scientifiche e tecniche si attesta al 8,1% del valore aggiunto complessivo. Infine, il peso della branca riguardante il settore pubblico è pari al 26,6% del valore aggiunto complessivo.

Nel totale, il valore aggiunto pugliese nel 2020 rappresenta il 4,3% del valore aggiunto nazionale, stabile rispetto al 2019. Le quote maggiori di valore aggiunto sul totale nazionale, in Puglia si registrano per la pesca che nel 2019 rappresenta il 18,1% del valore aggiunto nazionale del settore. Rilevante anche la quota del settore agricolo che pesa per l'8,2% sul totale nazionale nel 2019. La sottobranca della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento sul totale nazionale pesa per il 5,8%.

Tab. 23- Composizione del valore aggiunto della Puglia. Anni 2018-2020 (mln. di euro corr.)

Branca di attività (NACE Rev2)	2018	2019	2020
agricoltura, silvicoltura e pesca	2.817,8	2.821,1	2.608,0
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	2.645,2	2.672,9	..
pesca e acquicoltura	172,6	148,1	..
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	12.893,7	12.781,4	12.062,2
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.396,5	9.222,9	8.487,3
industria estrattiva	87,8	88,6	..
industria manifatturiera	6.918,9	6.658,5	..
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.284,6	1.358,6	..
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	998,9	946,6	..
industria del legno, della carta, editoria	419,4	419,4	..
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	291,3	326,0	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	600,2	553,3	..
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	888,4	357,1	..
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	603,6	635,0	..
fabbricazione di mezzi di trasporto	1.015,0	1.179,5	..
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	817,4	883,0	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.423,3	1.480,3	..
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	966,6	995,6	..
costruzioni	3.497,2	3.558,5	3.575,0
servizi	52.822,6	53.556,4	50.020,4
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	16.844,7	17.489,9	15.043,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	15.455,8	15.892,3	..
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	9.140,7	9.509,8	..
trasporti e magazzinaggio	3.319,0	3.346,6	..
servizi di alloggio e di ristorazione	2.996,1	3.035,8	..
servizi di informazione e comunicazione	1.388,9	1.597,7	..
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	17.481,0	17.664,9	16.874,7
attività finanziarie e assicurative	2.447,3	2.413,6	..
attività immobiliari	9.435,6	9.674,0	..
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.598,1	5.577,3	..
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.605,2	3.549,4	..
attività amministrative e di servizi di supporto	1.993,0	2.027,9	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.496,8	18.401,6	18.102,1
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.988,4	15.952,5	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.602,8	6.566,9	..
istruzione	4.387,8	4.320,7	..
sanità e assistenza sociale	4.997,9	5.064,9	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.508,4	2.449,1	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	588,4	588,7	..
altre attività di servizi	1.298,5	1.245,4	..
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	621,5	615,1	..
totale attività economiche	68.534,1	69.158,9	64.690,7

Fonte: ISTAT

Tab. 24- Composizione del valore aggiunto della Puglia. Valori % pugliesi e su Mezz. e Italia

Branca di attività (NACE Rev2)	% Puglia		% Puglia/Mezz		% Puglia/Italia	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
agricoltura, silvicoltura e pesca	4,1	4,0	21,2	7,9	8,2	20,4
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	3,9		20,8		8,0	
pesca e acquicoltura	0,2		32,7		18,1	
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	18,5	18,6	20,6	3,4	3,3	20,8
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	13,3	13,1	20,6	2,9	2,9	20,4
industria estrattiva	0,1		6,3		2,3	
industria manifatturiera	9,6		20,9		2,5	
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,0		20,8		4,5	
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1,4		30,6		3,6	
industria del legno, della carta, editoria	0,6		19,9		2,8	
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	0,5		15,0		1,4	
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,8		18,6		2,3	
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0,5		10,0		0,8	
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	0,9		19,6		1,1	
fabbricazione di mezzi di trasporto	1,7		23,5		5,3	
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1,3		27,4		3,7	
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,1		23,0		5,2	
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,4		19,8		5,8	
costruzioni	5,1	5,5	20,7	5,4	5,1	21,9
servizi	77,4	77,3	18,9	4,5	4,5	19,0
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	25,3	23,3	19,2	4,2	4,3	19,0
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	23,0		19,2		4,5	
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	13,8		20,6		4,8	
trasporti e magazzinaggio	4,8		16,0		3,8	
servizi di alloggio e di ristorazione	4,4		19,2		4,7	
servizi di informazione e comunicazione	2,3		19,6		2,7	
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	25,5	26,1	19,6	3,9	3,9	19,7
attività finanziarie e assicurative	3,5		21,1		3,1	
attività immobiliari	14,0		19,1		4,5	
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	8,1		19,8		3,5	
attività professionali, scientifiche e tecniche	5,1		19,5		3,5	
attività amministrative e di servizi di supporto	2,9		20,3		3,6	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	26,6	28,0	18,1	5,7	5,6	18,4
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	23,1		18,2		6,1	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9,5		17,6		6,4	
istruzione	6,2		18,1		6,5	
sanità e assistenza sociale	7,3		19,3		5,4	
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,5		17,5		3,8	
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,9		15,8		3,1	
altre attività di servizi	1,8		19,3		4,6	
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,9		16,0		3,4	
totale attività economiche	100,0	100,0	19,3	4,3	4,3	19,4

Fonte: ISTAT

1.6.3 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti l'economia pugliese, pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico. Ciò al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza l'economia di un territorio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel I trimestre del 2022 è pari a 13,3%, in calo di -3,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2021 pari a 17% (tab. 25). Il dato pugliese riferito all'intero 2021 è stato pari al 14,8%. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel I trimestre 2022 si attesta all'8,9% (-2% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2021). Per quanto riguarda i due sessi, nel I trimestre 2022, il tasso di disoccupazione maschile è pari all'11,6% contro il 16,2% relativo alla componente femminile, con una differenza sfavorevole di -4,6 punti percentuali. Il medesimo dato a livello nazionale è pari al -1,8%. Considerando le dinamiche e i trend regionali, continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione molto più elevati delle regioni settentrionali.

Esaminando la dinamica temporale trimestrale, dal I trimestre 2021 al primo trim 2022 si è assistito ad una discesa della disoccupazione in tutti i territori considerati (Fig. 9). La dinamica della disoccupazione pugliese si colloca su valori molto più favorevoli rispetti a quella del Mezzogiorno.

I dati sulla disoccupazione non mostrano una forte risalita della disoccupazione a seguito dello sblocco dei licenziamenti avvenuto nel corso del 2021(il blocco era stato imposto dal Governo per fronteggiare la crisi dovuto all'emergenza epidemica).

Tab. 25- Tassi di disoccupazione 15-64 anni dal 2021 al I trim. 2022 nelle regioni italiane

Territorio	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022
Nord	6,1	7,0	6,1	5,5	5,8	5,8
Nord-ovest	6,6	7,7	6,8	5,9	6,1	6,3
Piemonte	7,5	8,5	7,7	6,8	7,0	6,9
Valle d'Aosta	7,3	10,3	7,0	6,1	5,9	6,3
Liguria	8,5	10,9	8,9	6,1	8,3	9,7
Lombardia	6,0	6,9	6,1	5,5	5,4	5,6
Nord-est	5,4	6,0	5,3	4,9	5,5	5,2
Trentino Alto Adige	4,3	6,0	4,7	3,7	3,1	3,5
Provincia Autonoma Bolzano	3,9	5,8	3,4	3,4	3,1	3,0
Provincia Autonoma Trento	4,8	6,1	6,1	4,0	3,2	4,0
Veneto	5,4	5,8	4,9	5,4	5,4	5,1
Friuli-Venezia Giulia	5,8	5,8	6,2	5,4	5,8	5,7
Emilia-Romagna	5,6	6,2	5,6	4,5	6,0	5,5
Centro	8,8	10,1	8,5	8,2	8,4	7,4
Toscana	7,7	9,4	7,6	7,3	6,6	7,4
Umbria	6,8	8,0	6,8	6,3	6,0	5,7
Marche	7,3	8,0	7,6	6,9	6,6	7,0
Lazio	10,2	11,5	9,5	9,4	10,5	7,8
Mezzogiorno	16,7	18,2	17,1	15,7	15,8	15,5
Abruzzo	9,6	11,1	9,8	9,2	8,3	9,4
Molise	11,2	11,8	9,9	12,6	10,5	10,4
Campania	19,7	19,4	19,9	19,2	20,1	18,3
Puglia	**14,8**	**17,0**	**13,7**	**14,6**	**14,0**	**13,3**
Basilicata	8,4	10,5	8,4	6,9	8,1	7,0
Calabria	18,4	20,9	18,9	15,4	18,5	14,4
Sicilia	19,0	20,7	20,8	18,2	16,6	18,7
Sardegna	13,8	17,8	14,7	10,6	12,1	13,3
Italia	9,7	10,9	9,8	9,0	9,2	8,9

Fonte: ISTAT

Tab. 26- Tassi di disoccupazione maschili 15-64 anni dal 2021 al I trim. 2022 nelle regioni italiane

Territorio	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022
Nord	5,2	6,0	5,1	4,4	5,1	5,0
Nord-ovest	5,8	6,7	6,1	5,0	5,4	5,4
Piemonte	6,3	7,7	7,1	5,1	5,3	6,8
Valle d'Aosta	7,1	10,4	6,5	6,7	5,2	6,8
Liguria	6,8	7,5	6,7	4,6	8,4	7,6
Lombardia	5,4	6,2	5,6	5,0	5,1	4,5
Nord-est	4,3	5,2	3,7	3,7	4,8	4,5
Trentino Alto Adige	3,8	6,3	3,3	3,3	2,3	3,0
Provincia Autonoma Bolzano	3,2	5,2	2,1	3,3	2,2	2,2
Provincia Autonoma Trento	4,4	7,4	4,5	3,3	2,4	3,8
Veneto	4,6	5,4	3,8	4,0	5,3	4,4
Friuli-Venezia Giulia	4,4	4,5	4,9	3,5	4,6	4,7
Emilia-Romagna	4,1	4,8	3,3	3,4	4,8	5,0
Centro	7,9	9,5	7,2	7,3	7,7	6,4
Toscana	6,3	7,9	5,6	5,4	6,1	5,9
Umbria	6,1	6,8	6,3	6,3	4,9	5,4

Marche	6,3	8,5	6,3	5,6	5,0	6,3
Lazio	9,7	11,1	8,5	9,1	9,9	6,9
Mezzogiorno	15,3	17,2	15,7	13,4	14,9	14,1
Abruzzo	7,6	9,8	6,7	7,0	6,9	6,6
Molise	9,2	9,4	9,5	7,8	9,9	10,7
Campania	18,0	18,7	17,5	16,6	19,2	16,9
Puglia	**13,1**	**16,1**	**12,5**	**11,7**	**12,2**	**11,6**
Basilicata	7,9	9,8	8,4	5,8	7,6	7,2
Calabria	17,0	18,8	17,8	12,6	18,7	14,2
Sicilia	17,5	20,0	19,0	15,7	15,4	17,4
Sardegna	13,6	15,9	16,8	9,6	12,0	10,9
Italia	8,9	10,2	8,8	7,8	8,7	8,1

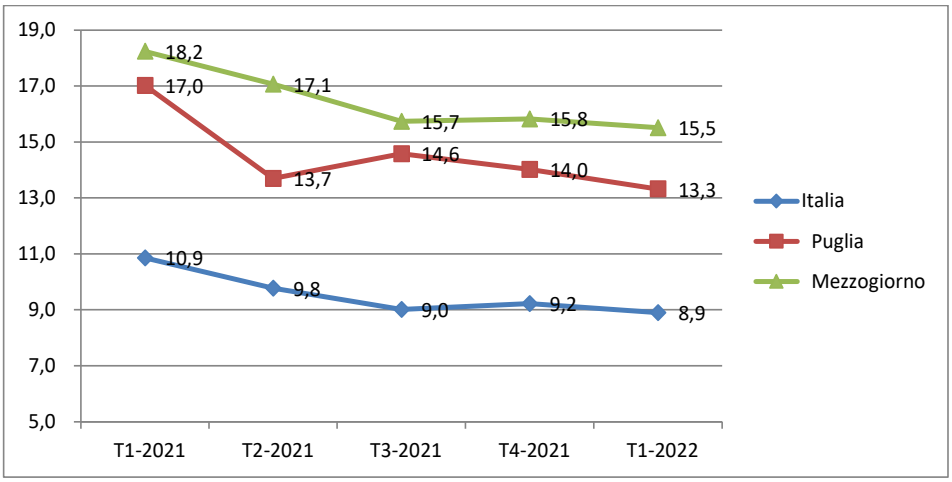
Fonte: ISTAT

Tab. 27- Tassi di disoccupazione femminili 15-64 anni dal 2021 al I trim. 2022 nelle regioni italiane

Territorio	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022
Nord	7,2	8,1	7,4	6,7	6,6	6,8
Nord-ovest	7,6	8,9	7,6	7,0	6,9	7,4
Piemonte	8,9	9,5	8,4	8,8	8,9	7,1
Valle d'Aosta	7,4	10,3	7,5	5,3	6,7	5,8
Liguria	10,6	15,0	11,6	7,8	8,3	12,3
Lombardia	6,6	7,8	6,7	6,2	5,8	6,9
Nord-est	6,7	7,0	7,2	6,3	6,3	6,0
Trentino Alto Adige	5,0	5,6	6,4	4,1	4,1	4,1
Provincia Autonoma Bolzano	4,7	6,5	4,9	3,4	4,1	4,0
Provincia Autonoma Trento	5,4	4,6	7,9	4,9	4,1	4,2
Veneto	6,3	6,3	6,3	7,1	5,5	6,1
Friuli-Venezia Giulia	7,5	7,2	7,8	7,7	7,4	6,9
Emilia-Romagna	7,3	8,0	8,2	5,7	7,5	6,1
Centro	9,9	10,9	10,1	9,2	9,3	8,6
Toscana	9,4	11,1	9,9	9,5	7,3	9,1
Umbria	7,7	9,6	7,4	6,3	7,3	6,1
Marche	8,5	7,5	9,2	8,5	8,7	7,8
Lazio	10,9	12,0	10,8	9,6	11,1	8,7
Mezzogiorno	19,0	19,9	19,4	19,6	17,3	17,7
Abruzzo	12,4	12,9	14,6	12,3	10,0	13,2
Molise	14,4	15,4	10,6	20,0	11,2	9,8
Campania	22,6	20,8	24,0	23,7	21,6	20,6
Puglia	**17,6**	**18,6**	**15,6**	**19,2**	**17,0**	**16,2**
Basilicata	9,3	11,6	8,3	8,6	8,8	6,7
Calabria	20,8	24,4	20,8	19,7	18,1	14,7
Sicilia	21,7	21,7	23,9	22,6	18,7	20,9
Sardegna	14,0	20,2	11,8	11,9	12,2	16,3
Italia	10,8	11,7	11,0	10,6	9,9	10,0

Fonte: ISTAT

Fig. 9- Andamento del tasso di disoccupazione dal I trim. 2021 al I trim. 2022 in Puglia, Mezzogiorno e Italia.



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al II trimestre 2022, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2021, i rapporti di lavoro attivati sono cresciuti del +9,4% (+17,2% a livello nazionale) e i lavoratori attivati del +5,1% (+12,7% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +11,2% (+21,4% a livello nazionale) e i lavoratori cessati del +7,6% (+16,8% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di giugno 2022, in Puglia, le ore autorizzate di CIG sono state 960.863 (-94,6% rispetto a giugno 2021), di cui 683.714 ore di CIG ordinaria (-95,5%), 275.319 ore di CIG straordinaria (-20,77%) e 1.830 ore di CIG in deroga (-99,9%). Nei fondi di solidarietà le ore sono state 767.016 (-87,7%).

Nella tab. 28 riportata di seguito sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2018 al 2021 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Regione Puglia chiude il 2021 con una variazione positiva pari a +4,9%, rispetto al 2020, con un valore delle esportazioni pari a 8.606 milioni di euro (8.206 milioni di euro nel 2020). Il Mezzogiorno fa registrare un incremento del +16,5% (-12,4% nel periodo fra il 2020 e 2019), l'intero Paese un evidenzia un incremento del +19,8 nel 2021. La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,7% nel 2021 (1,9% nel 2020); invece sul totale del Mezzogiorno è del 16,9% nel 2021 (18,8% nel 2020).

Tab. 28 - Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2018-2021 (milioni di euro e variazioni %)

Territorio	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	19 risp 18	20 risp 19	21 risp 20
	Milioni di euro				% Puglia su Mezz. e Italia				Variazioni %		
Puglia	8.117	8.962	8.206	8.606	-	-	-	-	+10,4	-8,4	+4,9
Mezzogiorno	49.742	49.856	43.674	50.896	16,3	18,0	18,8	16,9	+0,2	-12,4	+16,5
Italia	465.325	475.900	432.447	509.377	1,7	1,9	1,9	1,7	+2,3	-9,1	+17,8

Fonte: ISTAT.

La tab. 29 riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività aggiornate al periodo Gennaio-Giugno 2022. In Puglia la variazione calcolata sui flussi di esportazioni è pari al +24,7% rispetto allo stesso periodo del 2021, inferiore all'analogo dato del Mezzogiorno pari a +32,4%, ma superiore al dato nazionale di +22,5%. Il peso ovvero la quota delle esportazioni pugliesi sul totale nazionale è pari all'1,7%.

Gli incrementi maggiori si registrano per i prodotti petroliferi raffinati (+113%), gli apparecchi elettrici (+78,2%), il legno e i prodotti in legno (+61,8%), i metalli di base (+61,2%), i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+54%), i prodotti dell'agricoltura (+49,7%), gli articoli di abbigliamento (+47%).

In termini di quote sul totale nazionale, i valori più elevati spettano ai prodotti dell'agricoltura, i quali rappresentano il 9,2% delle esportazioni nazionali, in aumento rispetto alla quota registrata nel 2021 del +2,6%. Seguono i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con il 6% sul totale delle esportazioni nazionale, i quali perdono quasi 5 punti percentuali in termini di quota nazionale; quindi i mobili con il 4% (che guadagnano uno 0,3% in termini di quota nazionale) e i mezzi di trasporti con il 2,8% (-0,3% in termini di quota nazionale).

Tab. 29- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica, Gennaio-giugno 2022 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia		
	Quote (b)		Var. % (d)
	2021	2022	2022/2021
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6,6	9,2	49,7
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	10,9	6,0	6,5
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,5	1,5	23,1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,2	2,5	33,9
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,3	1,4	28,8
13 Prodotti tessili	0,9	0,8	5,3
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	0,9	1,1	47,0
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,9	25,5
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	47,7
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,3	0,4	61,8
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	43,7
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,4	1,5	113,0
CE Sostanze e prodotti chimici	1,8	1,7	23,8
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,9	1,6	16,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,7	1,8	27,6
22 Articoli in gomma	2,4	2,6	27,2
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6	0,7	29,7
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,7	0,9	61,2
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,6	0,7	40,3
CJ Apparecchi elettrici	0,9	1,3	78,2
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,2	1,1	-2,0
CL Mezzi di trasporto	3,1	2,8	1,0
291 Autoveicoli	1,6	1,8	16,7
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,6	28,4
310 Mobili	3,8	4,1	26,8
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,2	1,6	54,0
Altri prodotti n.c.a.	0,9	0,9	26,7
TOTALE	1,6	1,7	24,7

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori; (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore; (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione; (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate; (-) Il fenomeno non esiste; (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato; (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), al II trimestre 2022 (tab. 30), i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 433 milioni di euro; seguono i medicinale e preparati farmaceutici per 351 milioni di euro; quindi i prodotti di coltura agricole per oltre 308 milioni di euro; i prodotti chimici per 271 milioni di euro; i mobili per oltre 256 milioni di euro.

Tab. 30- Principali prodotti esportati in Puglia Gen - Giugno (migliaia di euro)

Prodotti	2019	2020	2021	Gen. Giu.	
				2021	2022
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.009.272	1.034.437	654.927	404.626	432.963
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	867.172	684.421	633.028	305.122	351.004
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	207.605	235.259	271.090	181.728	308.441
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma si..	323.861	269.414	406.557	210.265	271.240
310 - Mobili	339.191	293.830	426.570	201.989	256.143
241 - Prodotti della siderurgia	461.317	200.312	325.485	114.642	223.450
291 - Autoveicoli	303.427	254.970	395.688	186.250	217.352
281 - Macchine di impiego generale	501.466	476.066	417.622	251.260	208.125
152 - Calzature	341.693	294.991	327.999	160.455	201.812
289 - Altre macchine per impieghi speciali	283.703	242.918	337.878	158.147	176.828

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

Secondo i dati di fonte Assaeroporti a settembre 2022 il traffico degli aeroporti in Puglia, è il seguente:

- aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 672.512 (+39,6% rispetto a settembre 2021);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 347.704 (+23,6%).

Nel periodo gennaio-settembre 2022:

- aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 4.771.684 (+130,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 2.431.451 (+96,5%).

L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale rilascia dati sui movimenti nei porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli riferiti al periodo temporale gen-giu 2021 e 2022. In questi porti, le tonnellate totali

trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono del +21%; l'unica flessione è quella del porto di Barletta in cui diminuiscono del -9,1% (tab. 31).

Tab. 31 - Tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) nei porti pugliesi - gen-giu 2021 e 2022

Porti	Tonn. 2021	Tonn. 2022	Var %
Bari	3.412.555	3.604.883	+5,6%
Brindisi	3.470.874	4.895.911	+41,1%
Manfredonia	282.005	305.571	+8,4%
Barletta	325.087	295.449	-9,1%
Monopoli	265.371	282.131	+6,3%
totale	7.755.892	9.383.945	+21%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

Le TEU aumentano complessivamente del +2,3%, mentre nel solo porto di Bari l'aumento è del +1,2% (da 34.984 a 35.414).
Il numero totale di passeggeri locali e traghetti in Puglia nel periodo considerato cresce del +62,1%; il porto di Bari registra un incremento del 74,2%, (tab. 32).

Tab. 32 - Numero di passeggeri locali e traghetti - gen-giu 21 e 22

Var %	Passeggeri 2021	Passeggeri 2022	Var. %
Bari	213.479	371.872	+74,2%
Brindisi	97.783	131.803	+34,8%
Totale	311.262	504.446	+62,1%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, per quanto attiene il totale movimento delle merci, comunica che nel primo semestre 2022 si registra una flessione del -9,5% passando da 8.514.710 *a 7.702.084* tonnellate; le TEU aumentano del +448,8% (da 3.883 a 21.308); mentre i passeggeri (interamente riferiti a crocieristi) aumentano del +121% (da 14.430 a 31.894).
Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo - Agenzia pugliapromozione pubblicati ad ottobre 2022, l'estate 2022 ha fatto registrare in Puglia più di 10 milioni di presenze e più di 2 milioni di arrivi. La crescita dell'attrattività pugliese è testimoniata dagli incrementi che si sono registrati nei tre mesi estivi, sia rispetto al 2021, sia rispetto al 2019.
Da giugno ad agosto 2022 si registrano 2.181.102 arrivi e 10.221.699 pernottamenti con una variazione del +4,2% e del +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, un risultato trainato dalla ripresa del turismo internazionale.

Il movimento turistico dall'estero nei tre mesi estivi è aumentato del +13% per gli arrivi rispetto all'estate pre pandemia a fronte di una crescita più contenuta (+2%) del turismo nazionale. Il mese di luglio è stato particolarmente positivo con un incremento del +16% degli arrivi e del +5,5% delle presenze; a giugno il trend è del +2,2% per gli arrivi e del +6,4% per le presenze. Agosto conferma le presenze del pre-pandemia, anche per questo mese si registra un importante incremento della componente straniera che supera sia per gli arrivi che per le presenze il dato del 2019. Il tasso d'internazionalizzazione nell'estate 2022: la quota di stranieri sul totale dei viaggiatori raggiunge il 25% per gli arrivi e 21% per le presenze, superando anche se di poco i livelli pre pandemia.

Nel 2022, rispetto al 2021, gli arrivi e i pernottamenti sono cresciuti rispettivamente del +9% e del +5%. Incremento trainato dalla componente straniera che ha superato di 80 punti percentuali gli arrivi e i pernottamenti dell'anno precedente.

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti natalità e mortalità delle imprese in Puglia, nel III trimestre 2022 il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 4.182, contro 2.831 cessazioni (+1.351 imprese) con un tasso di crescita, pari allo 0,35% a fronte del +0,43% del 2021.

L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, nel semestre gennaio-giugno 2022. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). In Puglia, il numero di partite IVA nel I semestre 2022 sono 19.318 (-5,24% rispetto allo stesso periodo delle scorso anno).

Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese nei mesi di ottobre-novembre 2022, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti. In Puglia, nel periodo indicato, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 26.110 entrate complessive nel mese di ottobre 2022 e tra giugno e agosto 63.550 entrate. Nel 21% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 79% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Si concentreranno per il 71% nel settore dei servizi e per il 72% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 19% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (22%). In 41 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a

trovare i profili desiderati. Per una quota pari al 31% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Il 17% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Le tre figure professionali più richieste concentreranno il 37% delle entrate complessive previste per una quota pari al 75% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 12% del totale.

Cerved pubblica uno studio su fallimenti, procedure e chiusure d'impresa: in esso si evidenzia come nel primo trimestre 2022 le chiusure d'impresa continuano a far registrare ribassi su base annua. In particolare i fallimenti si riducono del -21,6% rispetto al primo quadrimestre 2021, le procedure non fallimentari del - 53,5%, mentre per le liquidazioni (13.553) si osserva un calo più contenuto del -2,6%. L'andamento delle chiusure d'impresa invece non si è mai stabilizzato in seguito alla diffusione della pandemia: i tassi di variazione di tutte le chiusure infatti sono sempre negativi allontanandosi dai livelli osservati prima della pandemia. La Puglia fa registrare un -29,2% per i fallimenti ed un -12,6% per le liquidazioni volontarie rispetto allo stesso periodo del 2021.

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia*" pubblicato a giugno 2022. Secondo l'analisi della Banca di Italia, nel 2021 l'economia pugliese ha registrato una sensibile crescita, estesa a tutti i principali settori, dopo il forte calo dell'anno precedente dovuto all'insorgere della pandemia; nei primi mesi del 2022 la ripresa ha perso slancio, risentendo del deciso aumento dei prezzi dei beni energetici e di altre materie prime, intensificatosi a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina.

Secondo le stime dell'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2021 l'attività economica sarebbe aumentata di circa il 6 per cento, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale. La crescita, particolarmente intensa nel secondo trimestre, ha rallentato nella seconda metà dell'anno a causa soprattutto delle tensioni nelle catene di approvvigionamento e del rincaro dei beni energetici e di altre materie prime.

Nel 2021 l'attività industriale ha recuperato gran parte del calo registrato nel 2020. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, le vendite e gli investimenti sono risultati in crescita. Le previsioni delle imprese sul 2022 sono tuttavia improntate al pessimismo a causa degli effetti negativi che potranno derivare dal forte aumento dei costi degli input produttivi. Il valore aggiunto del settore delle costruzioni ha superato il livello precedente la pandemia, beneficiando del deciso incremento della domanda di abitazioni e di lavori di ristrutturazione, nonché dell'aumento della spesa per investimenti in opere pubbliche delle Amministrazioni locali.

L'attività nei servizi, che più di tutte aveva risentito degli effetti negativi causati dai provvedimenti limitativi della mobilità, ha realizzato un recupero meno intenso rispetto ai precedenti settori. L'agricoltura, che continua a subire gli effetti negativi della diffusione della Xylella nelle province meridionali della regione, ha registrato una lieve crescita del valore aggiunto. Le vendite all'estero sono tornate ad aumentare in tutti i principali comparti, ad eccezione della componentistica dei mezzi di trasporto, dell'aerospaziale e del farmaceutico.

Nel 2021 l'aumento delle vendite ha sostenuto la redditività delle imprese. La ripresa ha determinato un incremento del fabbisogno finanziario per il sostegno di investimenti e capitale circolante; tuttavia, a causa dell'abbondante liquidità, accumulata soprattutto nell'ultimo biennio, e della graduale riduzione delle misure di sostegno pubblico al credito bancario, i prestiti al settore produttivo hanno rallentato.

Sul fronte del mercato del credito, i prestiti sono aumentati a ritmi analoghi a quelli del 2020 in presenza di condizioni di offerta distese. La qualità del credito ha registrato un ulteriore lieve miglioramento, beneficiando soprattutto degli effetti della ripresa economica. Nel 2021 è tuttavia aumentata la rischiosità dei crediti oggetto di moratoria nello scorso biennio. L'aumento del ricorso, da parte di imprese e famiglie, alle disponibilità liquide per soddisfare il fabbisogno finanziario connesso con la ripresa del ciclo economico e dei consumi ha determinato una decelerazione dei depositi.

Sul fronte della finanza territoriale, la spesa per investimenti, in aumento nel 2021, dovrebbe beneficiare nei prossimi anni delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); quelle assegnate alle Amministrazioni locali pugliesi, che rappresentano solo una parte di quelle complessivamente assegnate al territorio regionale, risultavano a maggio pari al 9 per cento del totale nazionale. Oltre la metà di tali fondi relativi ai bandi di recente conclusi è destinata alla riqualificazione urbana, al trasporto ferroviario e a quello urbano; ulteriori risorse sono state messe a bando per rafforzare l'edilizia scolastica e i servizi sociali. A livello territoriale gli effetti del PNRR dipenderanno molto anche dalla capacità delle Amministrazioni locali di contenere i tempi di progettazione e realizzazione delle opere, che in regione sono nettamente superiori alla media nazionale. Le risorse del PNRR verranno utilizzate in complementarietà con quelle delle politiche di coesione.

Sul fronte del cambiamento climatico e della transizione energetica, la Puglia presenta un livello di consumi di energia generata da fonti fossili più elevato della media nazionale, riconducibile alla presenza di impianti industriali particolarmente energivori. Negli ultimi anni tali consumi si sono tuttavia ridotti, per effetto del calo del peso dell'industria nell'economia, della maggiore efficienza energetica e

della crescita dei consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili, in particolare eolica e solare; alla riduzione ha contribuito anche il sistema di scambio delle quote di emissione della UE, che ha determinato un aumento dei costi sostenuti dalle imprese commisurato alle loro emissioni di anidride carbonica.

1.6.4 Il Benessere equo e sostenibile

La legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). Con tale previsione viene sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche per il loro effetto su altre dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato a proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento. Il Comitato ha terminato i propri lavori individuando la lista definitiva che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2022[2], come già in quelli del 2021, 2020 e 2019 è stato preso in considerazione un insieme di dodici indicatori selezionati nel 2017 dal Comitato BES. Il set è costituito da: reddito medio disponibile aggiustato pro capite, indice di diseguaglianza del reddito disponibile, indice di povertà assoluta, speranza di vita in buona salute alla nascita, eccesso di peso, uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere, rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, indice di criminalità predatoria, indice di efficienza della giustizia civile, emissioni di $C0_2$ e altri gas clima alteranti, indice di abusivismo edilizio. Alcuni indicatori nel corso del tempo sono stati eliminati.

Sebbene l'utilizzo di indicatori BES a livello regionale richiederebbe maggiori approfondimenti metodologici ed applicativi, al fine di offrire una visione

[2]Per approfondimenti è possibile consultare l'allegato relativo al DEF 2022: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2022/DEF-2022-Allegato-BES-V2.pdf

complessiva ed eventuali spunti di riflessione, nella successiva tab. 33 si riportano gli indici a livello territoriale inseriti nel DEF laddove disponibili, come calcolati e diffusi dall'Istat (https://www.istat.it/it/archivio/269140). Per la Puglia si apprezzano miglioramenti per diversi indicatori e un posizionamento migliore soprattutto rispetto al Mezzogiorno.

Tab. 33- Indicatori di benessere equo e sostenibile inseriti nel DEF dal 2014 al 2021

INDICATORE	TERRITORIO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Italia	21666	21979	22448	22918	23127	22797	23767
Speranza di vita in buona salute alla nascita	Puglia	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,7	59,5
	Mezzogiorno	56,0	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9	58,7
	Italia	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	61,0	60,5
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Puglia	50,1	49,6	50,6	49,7	51,0	48,6	49,5
	Mezzogiorno	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7	50,0
	Italia	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Puglia	....	....	....	17,6	17,8	18,5	17,6
	Mezzogiorno	....	....	....	18,7	18,1	18,2	16,6
	Italia	....	....	....	14,3	13,3	14,2	12,7
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Puglia	....	....	....	30,9	30,1	30,8	30,1
	Mezzogiorno	....	....	....	34,7	34,1	34,2	33,5
	Italia	....	....	....	19,7	18,9	19,7	19,4
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Puglia	....	....	....	75,2	75,9	69,6	64,5
	Mezzogiorno	....	....	....	65,8	67,2	67,6	65,2
	Italia	....	....	....	74,8	75,4	74,2	73,0
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Puglia	5,8	5,4	5,6	6,2	5,4	....	....
	Mezzogiorno	7,5	6,7	7,0	7,2	6,7	....	....
	Italia	6,3	5,9	6,1	6,0	5,7	6,1	6,1
Povertà assoluta (incidenza)	Mezzogiorno	10,0	9,8	11,4	11,4	10,1	11,1	12,1
	Italia	7,6	7,9	8,4	8,4	7,7	9,4	9,4
Durata dei procedimenti civili	Puglia	905	815	717	625	627	572	596
	Mezzogiorno	733	696	632	592	583	584	598
	Italia	494	474	445	429	421	419	426
Abusivismo edilizio	Puglia	39,2	39,1	39,7	40,9	39,5	38,3	33,7
	Mezzogiorno	47,8	48,2	49,3	48,3	45,1	44,2	38,4
	Italia	19,9	19,6	19,9	18,9	17,9	17,1	15,1
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Italia	7,5	7,5	7,5	7,4	7,3	6,6	7,2
Indice di criminalità predatoria	Mezzogiorno	14	13,2	12,3	11,5	9,9	6,8	6,3
	Italia	23,1	21,2	19,9	18,8	16,5	10,4	11,2

Fonte: Istat

Nell'aprile del 2022, l'Istat ha presentato la nona edizione del *Rapporto sul Benessere equo e sostenibile* (Bes). L'analisi fornisce un quadro complessivo dei 12 domini in cui è articolato il benessere analizzati nella loro evoluzione nel corso dei due anni di pandemia, il 2020, anno dello shock dell'emergenza sanitaria, e il 2021, anno della ripresa economica e dell'occupazione, esaminando le differenze tra i vari gruppi di popolazione e tra i territori. L'analisi dei 12 domini (Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi) è incentrata sull'andamento più recente, confrontando i due anni di pandemia con il 2019. Viene reso disponibile l'aggiornamento al 2021 con dati definitivi per circa la metà dei 153 indicatori Bes, in un numero ristretto di casi i dati forniti sono stime provvisorie.

L'Istat osserva come la pandemia da COVID-19 abbia profondamente cambiato molti aspetti della vita quotidiana degli individui, delle famiglie, dell'organizzazione della società e del mondo del lavoro determinando nuovi assetti e continui cambiamenti che, di volta in volta, hanno avuto effetti sul piano della salute, dell'istruzione, del lavoro, dell'ambiente e dei servizi e, in conseguenza, sul benessere degli individui.

Gli indicatori pugliesi, confrontabili anche interattivamente con le altre regioni sono disponibili a questo link:

https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/bes .

Inoltre, in tema di BES si fa presente che la Regione Puglia, unico caso fra le regioni italiane, ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "*Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale*". La legge istituisce, presso l'Ufficio statistico regionale, il Comitato regionale per il benessere equo e sostenibile del territorio presieduto dall'assessore al bilancio e di cui fanno parte il responsabile dell'Ufficio statistico regionale, il dirigente della Sezione consiliare competente in materia di studio, documentazione, monitoraggio delle politiche regionali e sovra regionali, un referente nominato dall'ISTAT, il legale rappresentante dell'ANCI Puglia, il legale rappresentante dell'UPI Puglia e tre esperti di comprovata esperienza scientifica sui temi della misurazione del benessere a livello territoriale, valutazione e analisi delle politiche pubbliche, programmazione e bilancio delle regioni, provenienti da università ed enti di ricerca. Alla nomina dei componenti del Comitato provvede la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al bilancio. Il Comitato regionale di cui al comma 1 provvede a integrare e adattare al contesto regionale, in funzione delle specificità regionali, l'elenco degli indicatori di benessere equo e sostenibile individuati nel decreto del Ministero di economia e finanza 16 ottobre 2017,

recante: *Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile(BES)*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, serie generale n. 267 del 15 novembre. L'elenco individuato dal Comitato regionale è successivamente adottato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere delle commissioni consiliari.
Il Comitato regionale fornisce inoltre supporto scientifico per la redazione dei documenti (andamento degli indicatori BES selezionati e relazione) da allegare al DEFR, concorrendo allo sviluppo del modello teorico da utilizzarsi per le misurazioni previste dagli stessi documenti. Si prevede che il Comitato possa insediarsi e iniziare la propria attività per la prossima programmazione.

1.6.5 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.
Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.
La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.
La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero per la Transizione Ecologica - MiTE) – coordinato dalla DG SVI (ora DG CRESS – Divisione II) - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia(https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile). Con tale documento, lo Stato ha definito gli obiettivi e le azioni per la transizione verso un'economia in cui sia garantita la gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse. Tale Strategia è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda

2030 delle Nazioni Unite Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership per le quali sono posti importanti obiettivi da raggiungere attraverso specifici "Vettori di Sostenibilità" che ineriscono a tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo Economico, Sociale, Ambientale e Territoriale in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

Il progetto di **Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia** è attuato in base a due accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni. Con il primo accordo (prot. n. 11962 del 05/12/2018), il Ministero ha concesso un cofinanziamento di 210.000,00 euro per l'attuazione del progetto dal titolo "La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia". Il secondo accordo (prot. n. 40094 del 29/05/2020) assegna alla Puglia ulteriori 210.000,00 euro per accompagnare l'attività regionale fino alla attuazione e implementazione delle azioni della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il progetto della SRSvS è stato costruito sulla base delle categorie di intervento previste nell'avviso pubblicato dal MATTM "*Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i.*" (registro decreti prot. 211 del 09.07.2018):

- **Categoria A: Costruzione della governance della Strategia regionale;**
- **Categoria B: Coinvolgimento della società civile;**
- **Categoria C: Elaborazione del documento di SRSvS.**

Le 3 categorie sono state a loro volta declinate in azioni di intervento (implementate a seguito del secondo accordo siglato con il MATTM):

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale

A3. Comitato Tecnico Scientifico

A3_bis. Rafforzamento della struttura di coordinamento regionale

B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

B2. Azioni di divulgazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità

B3. Partecipazione, consultazione e formazione delle istituzioni e della società civile

C1. Aggiornamento del quadro delle conoscenze

C2. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità
C3. Definizione delle azioni da monitorare
C4. Definizione degli indicatori di sostenibilità per la SRSvS utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate
C5. Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio
C5_bis. Integrazione delle politiche e delle pianificazioni di settore regionali nello scenario di sviluppo sostenibile: focus su obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici
C6. Attività di raccordo tra obiettivi regionali e strumenti di programmazione e pianificazione territoriale: linee guida regionali per la VAS

La **Cabina di Regia**(CdR) svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo (*governance*) al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche.

Nel corso del 2018 è stata attivata la Cabina di Regia del Piano di Sviluppo Regionale, cosiddetto **Piano Strategico 20/30** (DGR 1946/2018), che ha dato impulso al processo di definizione di un documento di *vision* strategica fondato su obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Durante le riunioni della Cabina di Regia del Piano Sviluppo Regionale è emersa quindi la forte comunanza dei due percorsi strategici, correlata a specifici fattori quali:

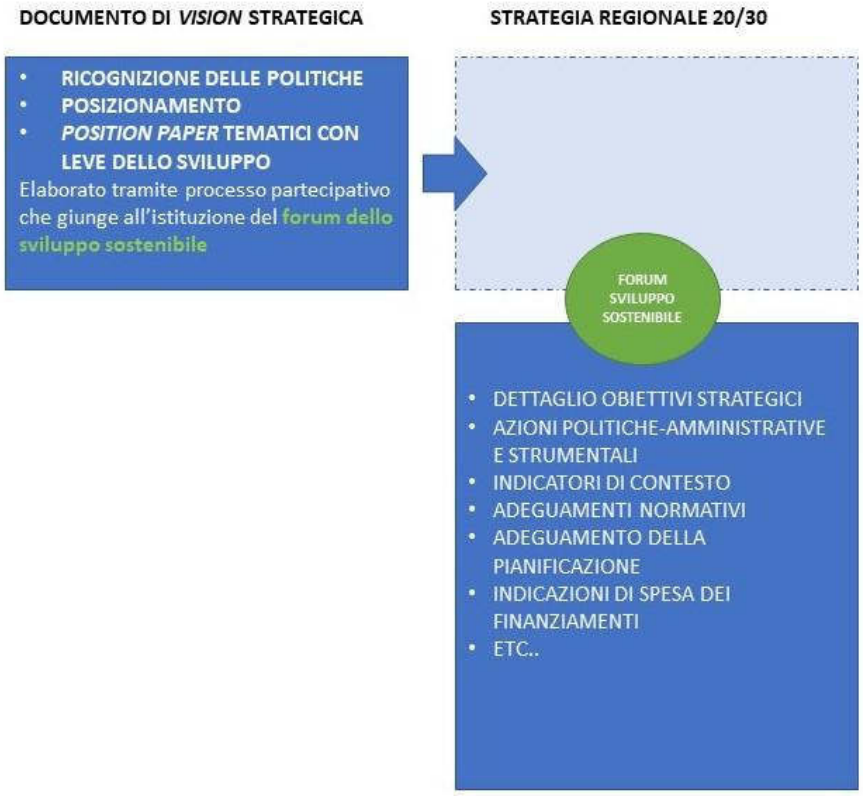
- Il riconoscimento della sostenibilità quale paradigma cardine;
- la strutturazione di una governance incardinata all'interno di una cabina di regia amministrativa;
- un lavoro di ricognizione delle politiche regionali alla base delle successive elaborazioni;
- la dimensione partecipativa quale strumento cardine di coinvolgimento e confronto strutturato.

Nel corso del 2019 il gruppo di lavoro del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, formalmente delegato dal Presidente della Regione Puglia quale soggetto preposto alla definizione della SRSvS (prot. MATTM n. 2802/2018), è stato integrato nella suddetta CdR.

Per quanto attiene ai **contenuti del Piano strategico 20/30** la Cabina di Regia ha condiviso l'opportunità che si pervenisse ad un documento di *vision* tale da esplicitare l'assunzione del **paradigma della sostenibilità** quale riferimento cardine. Nel mese di maggio 2020 la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente ha condiviso con le regionali strutture dipartimentali un documento preliminare "*Verso il Piano Strategico Puglia 20/30*" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione del Piano Strategico Regionale. Il documento si articola in due parti. La prima presenta un'analisi di contesto e

descrive il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte contiene approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

In considerazione di tali premesse, appare fisiologica la interconnessione e l'integrazione dei due percorsi strategici, che potrebbe efficacemente assumere tale configurazione:



Pertanto il lavoro di definizione della SRSvS è proseguito in maniera unitaria promuovendo l'integrazione dei processi in atto che contribuiranno alla scrittura e attuazione del **documento strategico regionale sulla sostenibilità.**

Essendo un documento di impostazione strategica di lungo periodo, la **SRSvS costituisce la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali**. Oltre all'armonizzazione con il Piano Strategico Regionale (recepito anche dal Programma di Governo Regionale, adottato il 26/11/2020) è in atto il raccordo con la Programmazione Unitaria, impegnata nell'avvio della prossima

programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza regionale e con il Green Deal Europeo.
La governance del processo è coadiuvata da momenti di condivisione e partecipazione della società civile, nelle sue diverse rappresentanze, attraverso il **Forum regionale di Sviluppo Sostenibile**. L'obiettivo del Forum è accompagnare la definizione e successiva attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Il Forum si qualifica anche come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Tra gli obiettivi vi è quello di restituire annualmente il contributo della società civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS.
Compito del Forum è quello di garantire al MiTE e alle Regioni impegnate nella formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati, favorire lo scambio di informazioni e il networking tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.
Il Forum prevede due formule di attuazione e sviluppo: un processo permanente on line di partecipazione per il confronto e l'implementazione dei contributi di strategia attraverso la piattaforma web Pugliapartecipa (https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5) e un percorso di eventi in plenaria in cui approfondire focus tematici regionali connessi agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 attraverso la presenza di esperti e rappresentanti della società civile.
Il primo incontro del Forum si è tenuto il 23.01.2020 dal titolo "**Agire per il Clima**" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti e da esponenti della società civile composta da associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti coinvolti in discussioni partecipate su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi mirati alla definizione di una vision strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico, in questo appuntamento sul tema climatico. A causa dell'emergenza sanitaria pandemica da Covid 19 le attività in presenza sono state sospese, per poi essere riattivate nel mese di luglio 2021. Nell'annualità 2021 pertanto sono stati realizzati altri 4 incontri del Forum per lo sviluppo sostenibile come di seguito sintetizzati:

1. **La Governance della sostenibilità: esperienze a confronto**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
2. **La transizione ecologica e la strategia per la parità di genere**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
3. **Economia circolare e sviluppo sostenibile per la Puglia**, tenutosi a Bari il 22.09.2021, presso Villa Romanazzi Carducci.
4. **Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette: verso una strategia per la biodiversità**, tenutosi ad Otranto, il 24.09.2021, presso il Castello Aragonese.

Tutti i dettagli dei suddetti incontri e la relativa reportistica sono consultabili sulla piattaforma Pugliapartecipa:
(https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ForumSviluppoSostenibile/f/451/).

A valle dell'analisi di contesto conclusa nel 2020, con anche il supporto dell'attività costante condotta dall'Ufficio Statistico della Regione Puglia sul posizionamento regionale verso i Goal dell'Agenda 2030, con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 26.04.2021** è stato approvato il documento preliminare che delinea gli indirizzi di sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all'interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26.11.2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Gli ORSS incrociano coerentemente i goal dell'Agenda 2030 e le Policy definite dalla programmazione Comunitaria 2021-2027, la regionale Agenda di Genere e la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici, traguardando le scelte regionali nello scenario della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Dall'analisi di coerenza effettuata ne scaturisce che le scelte di sviluppo regionali mostrano un'elevata permeabilità ai dispositivi di programmazione, fornendo alla regione strumenti di orientamento efficaci e condivisi.

Si riporta di seguito l'elenco degli Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile definiti nel documento preliminare di orientamento approvato con DGR n.687/2021, suddivisi in 10 ambiti di intervento:

1. UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE

1.1 Legge sull'economia circolare
1.2 Incentivazione della fiscalità ambientale, supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi
1.3 Città più verdi per ridurre le emissioni di CO2, riforestazione urbana
1.4 Efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici
1.5 Comunità energetiche nei Comuni e attuazione del reddito energetico
1.6 Stati generali dell'agricoltura per la scrittura del nuovo PSR
1.7 Chiusura del ciclo dei rifiuti ad impiantistica pubblicae valorizzazione delle frazioni riciclabili
1.8 Chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
1.9 Investimenti sulla mobilità sostenibile e sul rafforzamento della rete del trasporto pubblico e ferroviario
1.10 Centralità alla rigenerazione urbana, in chiave di inclusione sociale e servizi di prossimità
1.11 Sostegno ai Comuni che realizzano piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti
1.12 Riorganizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette
1.13 Piano di monitoraggio costiero utile per aggiornare i dati del Piano Regionale delle Coste
1.14 Riqualificare I contesti degradati legati al l'abusivismo edilizio per restituire nuove opportunità di rigenerazione a paesaggi degradati
1.15 Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria e potenziamento della rete di monitoraggio
1.16 Contrasto alla xylella, proseguire le politiche di contenimento intraprese, intensificare monitoraggio costante, reimpianti di cultivar resistenti nella salvaguardia del paesaggio e degli ulivi monumentali, diffusione di buone pratiche agricole, ricerca
1.17 Attuazione del piano paesaggistico e agricolo del Salento

2. PIÙ COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO

2.1 Grande impulso alla ricerca e all'innovazione con la costituzione del registro degli organismi di ricerca e focus sulla transizione digitale ed ecologica
2.2 Opere infrastrutturali strategiche

2.3 Potenziamento Banda larga
2.4 Digitalizzazione al servizio delle imprese
2.5 Aggregazione delle aziende agricole
2.6 Portale unico dell'agricoltura
2.7 Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche
2.8 Ecosistema digitale del turismo
2.9 Integrazione dei percorsi di istruzione e Formazione professionale collegata ai settori strategici
2.10 Sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale
2.11 Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo
2.12 Potenziamento degli strumenti finanziari, con strumenti specifici a supporto dell'imprenditoria femminile
2.13 Integrazione degli strumenti agevolativi a sostegno delle imprese
2.14 Misure di microcredito per le imprese sociali

3. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

3.1 Rafforzamento dell'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
3.2 Integrazione tra le politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio lavorative
3.3 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio
3.4 Investimenti per il digital divide tra le famiglie, con focus sulle competenze femminili
3.5 Consolidamento della rete dei servizi per cura dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani e la sperimentazione di servizi complementari e innovativi
3.6 Contrasto alla povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti
3.7 Contrasto alle povertà educative
3.8 Contrasto alla violenza di genere, attraverso un'attiva collaborazione con ufficio scolastico regionale, università, scuole, enti di formazione - come leva fondamentale del cambiamento sociale, necessario anche alla

prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista

3.9 Contrasto agli stereotipi attraverso la comunicazione pubblica e iniziative di cambiamento culturale

3.10 Percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali

3.11 Adozione di corretti stili e abitudini di vita, promozione dello sport

4. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

4.1 Polo della ricerca e studio sul patrimonio culturale che possa offrire una opportunità di rientro ai giovani studiosi della regione

4.2 Sostegno alla formazione post-universitaria

4.3 Sostegno alle startup giovanili, osservatori e accompagnamento

4.4 Potenziamento misure di orientamento alla formazione e lavoro e coordinamento con i centri per l'impiego

4.5 Carta cultura per i giovani non abbienti

4.6 Creazione di cluster di aziende per finanziare l'attrazione di talenti, recruiting

4.7 Promozione di percorsi di innovazione sociale, animazione di comunità e rigenerazione urbana con la collaborazione del terzo settore

4.8 PugliaWiFi per garantire connessione gratuita in luoghi pubblici

4.9 Promuovere le discipline STEM

4.10 Promuovere interventi di welfare aziendale e investimenti sulla rete di servizi territoriali

4.11 Sostegno alle imprese giovanili in grado di incidere sui divari strutturali di sviluppo

4.12 Snellimento delle procedure burocratiche relativa alle Factory

4.13 Creazione di un fondo SEED (fondi per startup che iniziano un percorso) pubblico/privato

5. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA

5.1 "Orientamento peer to peer": un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso

5.2 Potenziamento dei servizi per la prima infanzia per il contrasto alle povertà educative

5.3 Introduzione dell'ora della bellezza: l'arte diventa programma di studio in tutte le età

5.4 Indirizzi di alta formazione post universitaria specifici nella formazione di settori che aiutino ad implementare nuove competenze in settori strategici come turismo e cultura;
5.5 Potenziamento del diritto allo studio e delle gratuità
5.6 Reddito di formazione

6. CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE

6.1 Ridurre della metà i consumi degli edifici pubblici pubblico e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione
6.2 Realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi europei, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero
6.3 Piani dei tempi e degli spazi
6.4 Promuovere, di concerto con le istituzioni nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche
6.5 Introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici
6.6 Favorire lo sviluppo di competenze nel settore
6.7 Valorizzare le competenze femminili nello sviluppo sostenibile
6.8 Mobilità urbana e accessibilità ai servizi
6.9 Sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione
6.10 Proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico

7. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

7.1 Turismo di prossimità
7.2 Turismo dei cammini, dei pellegrinaggi, il cammino nicolaiano
7.3 Bandi per aiuti alle imprese e sostegno alle start up
7.4 Bandi per lo sviluppo e la messa in rete delle imprese
7.5 Più governance tra pubblico e privato
7.6 Piano regolatore dell'accoglienza con l'aiuto delle imprese
7.7 Formazione e scambi con paesi esteri, proiezione ad est e nel mediterraneo
7.8 Promozione del welfare culturale nelle comunità generative, per sostenere l'invecchiamento attivo, l'integrazione generazionale e culturale, e per il contrasto alle povertà educative

7.9 Costruire e rafforzare la filiera dei servizi dell'istruzione, dei servizi socio educativo e dei servizi didattici nei luoghi di cultura
7.10 Contributi per le strutture ricettive per la sostenibilità ambientale
7.11 Turismo family Friendly
7.12 Digitalizzazione dei servizi turistici
7.13 Valorizzare le competenze femminili nei settori del turismo e della cultura
7.14 Incentivazione delle attività didattiche fra scuole e centri culturali, scuole e teatri
7.15 Incentivare la formazione musicale dei giovani e la promozione della musica con un apposito Fondo intitolato a Nino Rota
7.16 Implementazione dei Cineporti in veri e propri centri a servizio dell'industry cinematografica e audiovisiva, strutturando reti di servizi
7.17 Programma permanente di residenze artistiche e di formazione e coinvolgimento del pubblico, soprattutto più giovane
7.18 Apulia Theatre Fund, finalizzato a sostenere co-produzioni di spettacoli originali (prosa adulti, teatro ragazzi, danza, teatrodanza).

8. PUGLIA 4.0, PRONTI ALLA SFIDA

8.1 Potenziare e rendere più efficaci i processi di trasferimento tecnologico o di trasferimento delle conoscenze scientifiche, e quelli di valorizzazione industriale della ricerca scientifica
8.2 Favorire la crescita dei processi di trasformazione digitale sia nelle imprese, soprattutto nelle micro e piccole, sia nella Pubblica Amministrazione.
8.3 Promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative "knowledge intensive"
8.4 Superamento del digital divide attraverso percorsi di alfabetizzazione e servizi territoriali
8.5 Valorizzare le competenze femminili sullo sviluppo digitale
8.6 Garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite sia a livello globale (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), sia europeo (Green Deal e Horizon 2021-2027), sia italiano (piena occupazione e servizi di qualità per i cittadini, città intelligenti) e sia regionale (agenda di genere, contrasto alla Xylella, decarbonizzazione).

9. TUTTI PER LA SALUTE, LA SALUTE PER TUTTI

9.1 Attivazione di un approccio intersettoriale per la promozione della strategia salute in tutte le politiche, legata ai cobenefici

9.2 Integrazione ambiente e salute per la prevenzione e la promozione della tutela ambientale e sanitaria
9.3 Rafforzamento della medicina territoriale
9.4 Potenziamento dei programmi di screening
9.5 Integrazione ospedale territorio
9.6 Potenziamento dell'assistenza territoriale integrata
9.7 Investimenti per la promozione della salute e dei corretti stili di vita
9.8 Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali per la medicina di genere
9.9 Controllo strategico per l'appropriatezza e la sicurezza del consumo di farmaci
9.10 Riorganizzazione dell'area materno infantile
9.11 Potenziamento degli interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9.12 Organizzazione dei servizi sanitari territoriali e dell'integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
9.13 Investimenti per la medicina territoriale
9.14 Medicina di genere
9.15 Potenziamento dei servizi sanitari digitali e telemedicina
9.16 Umanizzazione della cura

10. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

10.1 Protocollo regionale per il linguaggio di genere negli atti amministrativi della regione, nella corrispondenza e comunicazione
10.2 Parità di genere nella declinazione di incarichi e funzioni amministrativee politiche
10.3 Superamento del gender pay gap
10.4 Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera
10.5 Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue
10.6 Revisione della legge elettorale e dello Statuto per la parità di genere
10.7 Rete di tutti gli istituti di prossimità (ad esempio le scuole) per avvicinarsi in modo capillare ai territori e creare una dimensione di informazione/formazione collettiva sui temi della parità di genere
10.8 Legge Regionale sulla omotransfobia
10.9 Investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro
10.10 Bandi che rendano le Consulte aperte e obbligatorie
10.11 Promuovere la cultura della partecipazione

Tali Obiettivi saranno oggetto di successiva elaborazione e calibratura per permettere alle strutture amministrative regionali di perseguire gli stessi nella maniera più efficace.

Per quanto riguarda il monitoraggio della strategia per lo sviluppo sostenibile e gli indicatori regionali, a livello nazionale, l'ISTAT (organo ufficiale della statistica pubblica nel ns. Paese e a capo del SISTAN) si occupa del coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030, che vengono periodicamente aggiornati (https://www.minambiente.it/pagina/il-monitoraggio-della-snsvs).

Per la Regione Puglia, l'Ufficio Statistico regionale, segue e monitora l'andamento degli indicatori e il posizionamento della Puglia rispetto agli indicatori già noti e diffusi, oltre a far parte della cabina di regia, fornendo il necessario supporto statistico.

1.6.6 Lo scenario per il futuro

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno generalmente, l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento (agosto 2022) gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono pertanto ancora riferiti appunto al 2020.

I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine del Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale.

I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali.

Circa le prospettive economiche attese per i prossimi anni, man mano che l'impatto della crisi pandemica è stato contenuto grazie alle campagne vaccinali queste erano andate fortemente migliorando. L'impatto del conflitto russo-ucraino e le tensioni inflazionistiche già in atto hanno poi ridimensionato le prospettive di crescita, che sono state riviste (al ribasso per il 2023 soprattutto e al rialzo per il 2022) rispetto alle previsioni dei mesi scorsi. La tabella seguente riporta le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2021, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), desunti dagli *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di ottobre 2022 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane. L'ipotesi alla base dello scenario è che non ci sarà un'escalation del conflitto su scala globale, ma le tensioni con la Russia perdureranno e così anche l'effetto delle sanzioni, portando l'economia russa alla recessione e riflettendosi sulla aree caratterizzate da legami commerciali più stretti con il paese. Nel 2022 in Puglia si prevede il +2,9% del Pil (contro il +6,6% del 2021), a fronte del +3,4% italiano e del +3% del Mezzogiorno. Nel 2023, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita pressoché invariata (+0,1%) come per l'intero Paese; mentre il dato del Mezzogiorno sarebbe leggermente negativo (-0,1%).

Le esportazioni pugliesi nel 2022 crescerebbero del +10,1% a fronte del +13% del Mezzogiorno e del +7,5% del dato italiano. Nel 2023 la crescita si attesterebbe al +1,4 per Puglia, +1,8 per il Mezzogiorno e +1,8% per l'Italia. Si prevede una diminuzione del tasso di disoccupazione dal 14,5% del 2021, al 11,9% del 2022 e 12,2 del 2023, sino al 12,3% del 2024 e 12,2% del 2025.
Il tasso di disoccupazione pugliese rimane molto al di sopra della media nazionale. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2022 pari al +4,5% è migliore rispetto al dato di Mezzogiorno (+3,8%) e Italia (+3,7%).

Tab. 34- Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2021-2024

Territorio	2021	2022	2023	2024	2025
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	6,6	2,9	0,1	0,9	1,4
Mezzogiorno	5,9	3,0	-0,1	0,9	1,3
Italia	6,7	3,4	0,1	107	1,4
Esportazioni (var. %)					
Puglia	-0,1	10,1	1,4	2,0	2,9
Mezzogiorno	11,0	13,0	0,9	1,6	2,5
Italia	12,2	7,5	1,8	2,3	3,1
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	17,8	9,5	-0,7	0,6	1,7
Mezzogiorno	16,4	9,1	-1,0	0,5	1,4
Italia	16,5	9,3	-0,3	1,2	1,9
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	4,3	5,4	0,2	1,4	1,5
Mezzogiorno	4,9	4,8	0,0	1,1	1,3
Italia	5,3	5,4	0,3	1,3	1,6
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	8,3	5,0	0,0	0,8	0,9
Mezzogiorno	8	4,7	-0,1	0,8	0,9
Italia	7,6	4,6	0,1	0,9	1,0
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	2,4	0,4	-1,0	0,4	1,0
Mezzogiorno	2,2	0,3	-1,1	0,4	1,0
Italia	1,9	0,5	-0,9	0,6	1,1
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	14,5	11,9	12,2	12,3	12,2
Mezzogiorno	16,4	14,3	14,7	15,0	15,0
Italia	9,5	8,2	8,4	8,3	8,3

Fonte: Prometeia, ottobre 2022.

1.7 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *"Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia"*, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *"Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia"*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *"Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *"Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro"*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di "valorizzazione" di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche.

Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.
Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.
Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, le Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.
Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.
I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.
In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "C. Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).
Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .
Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.
La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.
In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- ✓ 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- ✓ 23 maggio 2017: sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017;
- ✓ 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;
- ✓ 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei

comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

- ✓ 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge regionale n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite" e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio

di bilancio per l'esercizio finanziario 2018", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.
Per l'anno 2019, a seguito di appositi incontri istituzionali del 10 dicembre 2019 e del 13 dicembre 2019, con deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2019, n. 2406 del, recante "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.750.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.
Per l'anno 2020, a seguito di appositi accordi istituzionali e del verbale del 10 giugno 2020 redatto per sancire l'intesa ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, con determinazione dirigenziale 24 agosto 2020, n. 67 la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 3 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.
Anche per l'anno 2021, a seguito di appositi accordi istituzionali e del verbale del 18 novmebre 2021 redatto per sancire l'intesa ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, con determinazione dirigenziale 26 novembre 2021, n. 100 la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 2.300.000, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.
La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.
In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e "tavoli tecnici":

- ✓ 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;

- ✓ 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;
- ✓ 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. *Delrio* n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Il riordino territoriale, e in particolare il supporto alla costituzione di nuove forme aggregative e il rafforzamento delle Unioni di comuni già esistenti, costituisce elemento di particolare interesse per le politiche regionali riguardanti l'associazionismo dei comuni.

La materia si colloca in un quadro normativo più ampio e in continua evoluzione correlato al piano di riordino territoriale previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 34/2014, da attuare all'esito del completamento del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, alla legge regionale n. 31/2015 e alla legge regionale n. 9/2016, pertanto, necessita di significative azioni innovative e di supporto specialistico per poter svolgere idonei interventi tesi a favorire il miglioramento delle attività del governo locale in esercizio associato.

In questo contesto la Regione Puglia ha aderito al Progetto ITALIAE finanziato dal PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014 -2020*, di cui beneficia la Presidenza del Consiglio dei Ministri, stipulando con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie un Protocollo d'Intesa *per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale,* sottoscritto tra le Parti il 6 maggio 2020.

Il Protocollo prevede la realizzazione di azioni di supporto alle Unioni di comuni del territorio regionale mediante tavoli di confronto tra le amministrazioni regionali del network progettuale, finalizzate allo scambio di *best practice* e condivisione delle attività, per individuare punti di interesse rispetto agli interventi in corso nei singoli territori e soluzioni ed approcci da poter adottare e/o adattare nel proprio contesto territoriale.

L'azione del Governo regionale ha incentivato dall'anno 2016 l'associazionismo comunale pugliese prevedendo forme premiali per sostenere le singole iniziative delle Unioni di comuni supportando finanziariamente studi di fattibilità di riorganizzazione complessiva dei servizi comunali, svolti in forma associata dalle Unioni e favorendo processi di Fusioni tra comuni.

Con la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 si è concretizzato un primo processo di aggregazione intercomunale di comuni pugliesi con la nascita, nella provincia di Lecce, del comune di Presicce-Acquarica mediante la fusione dei contigui comuni di Presicce e Acquarica del Capo.

1.8 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale

L'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto nell'ambito della riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, disciplina il c.d. "*regionalismo differenziato*" o "asimmetrico", istituto in forza del quale, a seguito di un procedimento (legislativo e non solo) aggravato, è consentito attribuire ad una Regione a Statuto ordinario una autonomia particolare e differenziata. La disposizione costituzionale statuisce invero che *"ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata."*

La principale finalità della suddetta disposizione è invero quella di attribuire specifiche funzioni e competenze ulteriori alle Regioni che siano in grado di gestirle con maggiore efficienza rispetto alla gestione statale, sulla base del principio di sussidiarietà e in conformità al quadro costituzionale nonché, in particolare, come espressamente precisato dalla medesima norma, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione. La tematica dell'attuazione dell'autonomia differenziata, pur avendo subito un inevitabile rallentamento ed essendo rimasta per così dire "sospesa" nel dibattito politico nel corso degli anni 2020 e 2021 in considerazione degli eventi eccezionali e delle priorità che le regioni hanno dovuto affrontare, riveste in ogni caso fondamentale importanza sia per le evidenti ripercussioni della questione nell'assetto complessivo dei rapporti costituzionali tra gli enti, sia per le incertezze del dibattito in ordine al tema delle risorse finanziarie che devono accompagnare il processo di rafforzamento dell'autonomia regionale.

La trasformazione istituzionale sottesa alla piena attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione impone pertanto una riflessione preliminare sulle opportunità che essa offre per il futuro del decentramento nel nostro Paese, nonchè sui problemi che si possono incontrare per la sua attuazione, anche in considerazione delle rilevanti conseguenze che l'attivazione del procedimento da parte di alcune Regioni potrebbe comportare nei confronti delle altre (ovvero delle residuali Regioni ordinarie "non differenziate") e, in generale, sull'intero assetto istituzionale e finanziario della compagine degli enti territoriali.

Secondo i sostenitori dell'autonomia differenziata, un primo vantaggio è ravvisabile nella possibilità di rispondere meglio alle preferenze locali per la fornitura di beni e servizi pubblici e per l'attività di regolazione, tenendo conto delle profonde differenze dal punto di vista demografico, socio-economico e

territoriale delle regioni rispetto ad una offerta indifferenziata nazionale. In secondo luogo, un processo di concorrenza verticale tra livelli di governo per l'attribuzione di funzioni in forma asimmetrica può anche garantire la verifica di chi, tra il livello nazionale e regionale, è più efficiente nel loro svolgimento in termini di rapporto costo/prestazioni, stimolando anche l'innovazione e la diffusione delle *best practices*. Infine, secondo i fautori dell'autonomia differenziata, la piena attuazione dell'articolo 116, 3 comma, della Costituzione, eviterebbe di costringere le Regioni più avanzate in termini di capacità istituzionale ed amministrativa ad essere ancorate a quelle più in ritardo nel percorso di decentramento, favorendo un positivo meccanismo di concorrenza orizzontale, oltre che verticale, tra livelli di governo.

Alcuni aspetti fondamentali del percorso di riforma, ad oggi non ancora compiutamente delineati, riguardano il finanziamento delle funzioni di spesa aggiuntive decentrate, la determinazione delle complessive risorse finanziarie necessarie e la piena attuazione della perequazione territoriale, anche infrastrutturale. In particolare, come detto, l'articolo 116, comma 3, della Costituzione stabilisce che le forme e le condizioni particolari di autonomia devono essere coerenti con l'articolo 119 che, come noto, fissa i principi generali delle modalità di finanziamento delle Autonomie territoriali. Il richiamo contenuto nell'articolo 116 della Costituzione al "*rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione*" evidenzia la necessità di un preventivo raccordo tra le modalità di finanziamento del regionalismo differenziato e il sistema delineato dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 (*Legge delega in materia di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*), volto al superamento del sistema di finanziamento fondato sulla spesa storica, mediante l'introduzione di criteri fondati sulla determinazione di costi standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché di meccanismi perequativi. Al riguardo, come osservato dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, in sede di Audizione dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione dell'autonomia differenziata tenutasi in data 4 giugno 2021, "*per il passaggio dal criterio della spesa storica alla determinazione dei fabbisogni standard è necessaria una complessa analisi e valutazione, per ciascuna materia relativa ad ogni competenza trasferibile, non limitata alla sola regione richiedente l'autonomia differenziata ma estesa alla spesa dello Stato, proiettata su tutti i territori regionali*", anche al fine di evitare il consolidamento di aree di sperequazione strutturale.

Uno dei problemi principali è quello della concreta fissazione del livello delle aliquote di compartecipazione per le regioni ad autonomia rafforzata, perché questo livello impatta ovviamente sui profili perequativi della devoluzione asimmetrica. Il rimando che l'articolo 116 fa all'articolo 119 potrebbe - e dovrebbe

- essere interpretato anche come un richiamo alle esigenze perequativo-solidaristiche dell'intero sistema di finanza pubblica multilivello, incluse anche le eventuali forme di federalismo differenziato: anche le regioni che assumono competenze rafforzate devono partecipare al sistema di redistribuzione interregionale delle risorse attivato dal governo centrale. Le modalità di finanziamento di queste competenze rafforzate, quindi, non possono costituire un escamotage per consentire alle regioni "ricche" di sfuggire dai doveri di solidarietà verso le aree economicamente più deboli del Paese. In altri termini, si tratta di una richiesta di "neutralità perequativa" delle modalità di finanziamento del federalismo differenziato.

Purtroppo, a oltre un decennio dall'approvazione della legge delega n. 42/2009 e del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*), non si è ancora raggiunto un assetto organico stabile della finanza regionale (e locale), **con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della perequazione infrastrutturale**. Ciò comporta l'insorgere di elementi di incompatibilità con il meccanismo che dovrà essere definito per il finanziamento delle funzioni "ordinarie", rischiando di avviare il percorso della differenziazione solo in via transitoria e generare conflitti istituzionali e incertezza sulla dotazione di risorse. Al riguardo si evidenzia che la piena attuazione della legge n. 42/2009 e del decreto legislativo n. 68/2011, pur ulteriormente rinviata al 2023 ai sensi dell'articolo 31–*sexies* del decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176), risulta tra le riforme "abilitanti" del PNRR, da perfezionare entro la conclusione del Piano.

Ciononostante, la richiesta da parte delle Regioni Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna di attuare le previsioni dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ovverosia la possibilità di richiedere competenze aggiuntive rispetto a quelle assunte dalla Regioni a Statuto ordinario, ha risvegliato un significativo interesse su questo modello che è già stato sperimentato con le Regioni a Statuto speciale. Mentre Veneto e Lombardia hanno affidato la scelta se iniziare le trattative con il governo a un referendum consultivo regionale, che ha approvato la proposta in ambedue i casi, la Regione Emilia Romagna ha seguito il percorso più semplice della proposta diretta al governo per avviare la trattativa.

In particolare, già nel corso dell'anno 2018, si è assistito ad una decisa accelerazione di questo processo, attraverso la conclusione delle c.d. "pre-intese" tra Governo e ciascuna delle tre regioni principalmente interessate, cui ha fatto seguito la dichiarazione di numerose altre regioni di voler avviare i negoziati con il Governo.

Il coinvolgimento di tutte le Regioni nel procedimento di "autonomia differenziata" ha favorito l'apertura di un dibattito condiviso sulle opportunità della riforma e sulla necessità che l'attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle singole regioni non prescinda dai principi di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42 ed al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. In data 28 novembre 2019 è stata approvata dalla Conferenza delle Regioni una "bozza di legge quadro" in materia di autonomia differenziata, contenente i principi per l'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia (articolo 1) e le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio (articolo 2), da determinarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa, anche tramite la nomina di un Commissario che provvederebbe altresì, secondo le modalità indicate nell'articolo 2, alla definizione dei decreti di conferimento concernenti i beni nonché le risorse finanziarie, umane, strumentali correlate alle funzioni attribuite ai sensi delle intese di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione.

In ordine alla tematica della determinazione dei LEP, la cui definizione non può che intendersi preventiva rispetto a interventi normativi che incidano sulle relazioni finanziarie tra lo Stato e le autonomie territoriali e, in ogni caso, non ulteriormente differibile per le ripercussioni del tema sullo sviluppo equilibrato del Paese, si registra una crescente attenzione da parte della Corte Costituzionale, che ha invero svolto importanti riflessioni sulla necessità della riduzione della sperequazione dei livelli dei servizi erogati nei territori con minore capacità fiscale rispetto ai servizi erogati in favore dei cittadini delle aree più ricche. In particolare, la Corte, nella pronuncia n. 4/2020, ha ribadito l'esistenza, nei confronti delle comunità meno abbienti, di un principio solidaristico che trova puntuale riconoscimento nella Carta Costituzionale e in particolare nell'articolo 119 - "*il quale fissa le forme e i limiti che devono guidare il legislatore ordinario*" - e che prevede, tra l'altro, l'esistenza di un apposito fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale, sottolineando che tali problematiche "*meritano attenzione anche da parte del legislatore statale*". Anche nella sentenza n. 220/2021 la Corte costituzionale ha svolto attente considerazioni sul tema dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ritenendo che il perdurante ritardo nella definizione dei LEP rappresenti "*un ostacolo non solo alla piena attuazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche al pieno superamento*

dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali", posto che gli stessi indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. In particolare la Corte ha evidenziato che "*i LEP rappresentano un elemento imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali*", osservando, altresì, come la preventiva definizione degli stessi appaia "*particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*".

Da ultimo, si osserva che anche la Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, nell'ambito delle proprie relazioni periodiche sulla gestione delle risorse pubbliche, in ordine alla preventiva valutazione della sostenibilità economica dell'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116 Cost., ha evidenziato che la stessa non possa che muoversi all'interno dei vincoli economici e finanziari di finanza pubblica (come peraltro richiesto dall'articolo 119 della Costituzione, i cui principi sono espressamente richiamati dall'articolo 116 della medesima Carta Costituzionale) e che, allo stato, non si disponga ancora di un quadro d'insieme di quelli che potranno essere gli effetti (finanziari e non) dell'attuazione del regionalismo differenziato, posto che le informazioni pervenute non consentono di dimostrare che l'eventuale trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni "autonomiste" si traducano in una maggiore efficienza degli interventi o nella riduzione della spesa (v. Corte dei Conti, Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione 29 marzo 2022, n. 4/2022/G).

Il regionalismo differenziato, quindi, per le sue implicazioni nei rapporti finanziari e istituzionali tra lo Stato e le autonomie territoriali, rappresenta attualmente uno dei temi di maggiore interesse per le regioni italiane a statuto ordinario.

1.9 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio

Con legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi da 819 a 843, è stata apportata una profonda modifica alla vigente disciplina in tema di concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. La riforma ha previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; le stesse amministrazioni, inoltre, a partire dall'esercizio 2020 sono autorizzate ad utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Tale aggiornamento normativo ha, pertanto, semplificato il

quadro di riferimento attinente i vincoli di finanza pubblica realizzando, di fatto, il superamento del cd. “doppio” binario (ovvero equilibri di cui al decreto legislativo n. 118/2011 ed equilibri di cui alla legge n. 243/2012) prevedendo, nel medio-lungo periodo, quella stabilità fondamentale per una migliore programmazione delle risorse pubbliche e per il rilancio degli investimenti sul territorio.
Già nell’esercizio 2020, conseguentemente alle disposizioni contenute nelle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 (con le quali è stata sottolineata l’esigenza di assicurare la piena disponibilità dell’avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del Fondo pluriennale vincolato) ed alle osservazioni di cui alla delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, la Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5 aveva fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui ai succitati articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.
In particolare, con la predetta Circolare la Ragioneria Generale dello Stato aveva precisato che a partire dal 2021 le regioni a statuto ordinario sono tenute al solo rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – come saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente – restando il rispetto degli equilibri di cui all’articolo 9 della citata legge n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, con esclusione dell'utilizzo avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito – un obbligo da soddisfare a livello di comparto. Invero, come ribadito anche nella successiva Circolare n. 8/2021, in considerazione del principio esposto nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 in ordine all'impossibilità di precludere agli enti territoriali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, l'equilibrio formalmente definito dall'articolo 9 della predetta legge n. 243/2012 "*è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito*". Inoltre, secondo quanto precisato dal Dipartimento della Ragioneria dello Stato, il saldo non negativo previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 deve essere conseguito, anche per le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, della citata legge n. 243/2012 (ovvero quale presupposto per la legittima contrazione del debito), non dal singolo ente bensì "*dall'intero comparto a livello regionale e nazionale*". In particolare, la verifica del rispetto dell’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima

contrazione del debito, è attuata ex ante, a livello di comparto, dal Ministero dell'economia e delle Finanze, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Nell'ipotesi di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto. Qualora, invece, il mancato rispetto dell'articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) fosse rilevato, a livello di comparto, ex post, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Tale precisazione si era resa necessaria a seguito alla delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo 17 dicembre 2019, n. 20/SSRRCO/QMIG da cui sembrava desumersi che l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012, rimanesse anche quale presupposto per la contrazione di debito finalizzato agli investimenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della stessa legge n. 243/2012. Nelle più recenti pronunce, le Sezioni riunite della Corte dei Conti hanno comunque precisato che, pur dovendosi ritenere ancora vigente nell'attuale quadro normativo la coesistenza del vincolo di cui alla legge n. 243/2012 rispetto agli equilibri definiti dal d.lgs. n. 118/2011, è tuttavia da riconoscersi che l'equilibrio formalmente definito dalla legge n. 243/2012 "...*in quanto rispondente a criteri ed esigenze derivanti dagli impegni assunti dallo Stato italiano in sede europea, assume una valenza sistemica che trascende il singolo ente, rappresentando un'aggregazione di rilievo macroeconomico riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione. Il rispetto di tale complessivo saldo regionale costituisce il presupposto legittimante l'avvio, a livello di singolo ente, dei procedimenti finalizzati all'attivazione di nuovo indebitamento*".

Da ultimo, si precisa che con la Circolare 15 marzo 2022 n. 15, la Ragioneria generale dello Stato, al fine di verificare l'osservanza a livello di comparto, ex ante ed ex post, dei richiamati equilibri della legge n. 243/2012, ha provveduto rispettivamente a consolidare i dati di previsione trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale e ad esaminare i dati dei rendiconti 2020 dei

medesimi enti territoriali riscontrando, in entrambi i casi, il rispetto, a livello di comparto, dei saldi di cui al citato articolo 9 e parimenti riconoscendo l'avvenuta osservanza nel biennio 2022-2024 del presupposto richiesto per la legittima contrazione delle operazioni di indebitamento dall'articolo 10 della legge n. 243/2012.

Si segnala, infine, che nel DEF 2022 è presente uno specifico riferimento di natura ricognitiva dedicato alla regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali nel quale si evidenzia che il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto. Il debito consolidato delle amministrazioni locali è aumentato in valore assoluto di 2,6 miliardi su base annua, a seguito della sostituzione di mutui erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nuovi prestiti concessi da intermediari finanziari. Il debito in percentuale di PIL scende, tuttavia, al 4,9 per cento dal 5,1 per cento del 2020, per effetto della crescita economica.

1.10 Il rilancio degli investimenti pubblici

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR), trasmesso a fine aprile dal Governo alla Commissione Europea, descrive gli obiettivi strategici e le linee di intervento che l'Italia adotterà per l'utilizzo dei fondi del Programma Next Generation EU (NG-EU). Quest'ultimo potrà garantire al nostro Paese risorse per oltre 200 miliardi di euro su un orizzonte di sei anni (2021-2026) – ai quali se ne aggiungerebbero altri 30 di fondi nazionali – con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti, recuperare i livelli di attività pre-crisi e mitigare gli effetti economici e sociali del COVID-19. Il PNRR, in particolare, destina al finanziamento degli investimenti pubblici circa il 62 per cento delle risorse addizionali, con l'obiettivo di garantire una significativa inversione di tendenza per questa specifica componente della spesa pubblica.

I fondi serviranno, inoltre, ad accelerare il percorso dell'economia verso la transizione ecologica e digitale, rafforzando la resilienza del sistema produttivo e la coesione di quello sociale e favorendo uno sviluppo più equilibrato tra i territori. Di seguito vengono riportate le 16 Componenti e i relativi stanziamenti:

1. **Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**:
   a) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,15 miliardi);
   b) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (30,57 miliardi);
   c) turismo e cultura 4.0 (8,13 miliardi).
2. **Rivoluzione verde e transizione ecologica**:
   a) agricoltura sostenibile ed economia circolare (6,97 miliardi);

b) transizione energetica e mobilità locale sostenibile (25,36 miliardi);
c) efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (22,24 miliardi);
d) tutela del territorio e della risorsa idrica (15,37 miliardi).

3. **Infrastrutture per una mobilità sostenibile**:
   a) rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (27,97 miliardi);
   b) intermodalità e logistica integrata (3,49 miliardi).
4. **Istruzione e ricerca**:
   a) potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione dagli asili nido alle università (20,89 miliardi);
   b) dalla ricerca all'impresa (12,92 miliardi).
5. **Inclusione e coesione**:
   a) politiche per il lavoro (12,63 miliardi);
   b) infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (12,79 miliardi;
   c) interventi speciali per la coesione territoriale (4,41 miliardi).
6. **Salute**:
   a) rete di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (9 miliardi);
   b) innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (11,23 miliardi).

Le risorse stanziate nel PNRR per ciascuna Missione (miliardi di euro)

Fonte: PNRR

Il Piano si pone tre obiettivi principali, suddivisi nel tempo e l'impatto atteso sull'economia è da intendersi sia in termini di *sostegno alla ripresa ciclica* che di *aumento della crescita potenziale*.

Il primo, il cui orizzonte temporale è ravvicinato, vuole riparare i danni economici e sociali della crisi innescata dalla pandemia, che ha colpito l'Italia in maniera più pesante rispetto agli altri Paesi UE.

Nel medio-lungo termine il Piano vorrebbe sanare alcune criticità che affliggono la nostra economia e la nostra società da troppo tempo. Parliamo dei divari territoriali tra Nord e Sud, perduranti nonostante le iniziative intraprese già negli ultimi decenni del secolo scorso, ma anche tra aree pianeggianti e zone montane. Altre criticità da sanare sono state individuate nelle disparità di genere, nella debole crescita della produttività e nello scarso investimento in capitale umano.

L'obiettivo più lontano a vedersi realizzato, ma che necessita di un intervento urgente, è quello riferito alla cosiddetta transizione ecologica particolarmente importante per l'Italia del futuro.

La *governance* del Piano è strutturata su diversi livelli. L'attuazione delle iniziative e delle riforme, così come la gestione delle risorse finanziarie, sono responsabilità dei Ministeri, delle Regioni e degli Enti locali sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento. L'attuazione degli interventi avverrà con le strutture e le procedure già esistenti, ferme restando le misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo che saranno introdotte. Ciascuna Amministrazione responsabile dell'attuazione degli interventi effettuerà i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotterà tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Per assicurare l'efficace attuazione del PNRR, le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali potranno, inoltre, beneficiare di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.

Da quanto esposto ne deriva che la Regione Puglia svolgerà un ruolo fondamentale nella fase attuativa e sarà chiamata ad attivare le necessarie sinergie sul territorio per ottenere la massima efficacia dell'azione intrapresa.

A legislazione vigente, in aggiunta a quanto poc'anzi argomentato sul tema del rilancio degli investimenti pubblici, va tenuto presente quanto disposto con l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]"*, come modificato dall'articolo 49, comma 1, lettera a), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e, successivamente, sostituito dall'articolo 1, comma 66, lettera a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare è stata prevista per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per gli importi riportati nella Tabella 1 allegata alla medesima legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Con le modifiche apportate all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ad opera dell'articolo 1, comma 809, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, l'ammontare dei contributi statali crono-programmati nel

periodo 2021-2034 è stato rimodulato nel limite complessivo di 135 milioni di euro per l'anno 2021, di 435 milioni di euro per l'anno 2022, di 424,5 milioni di euro per l'anno 2023, di 524,5 milioni di euro per l'anno 2024, di 124,5 milioni di euro per l'anno 2025, di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026, di 304,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 349,5 milioni di euro per l'anno 2033 e di 200 milioni di euro per l'anno 2034. I suddetti importi tengono conto della riduzione apportata ai sensi dell'articolo 39, comma 14-octies, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

I nuovi importi spettanti a ciascuna Regione a valere sui contributi in argomento sono stati schematizzati nell'allegato H alla legge 30 dicembre 2020, n. 178 di seguito riportato, che ha sostituito la tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145:

Allegato H
(articolo 1, comma 809, lettera b)*)*

Regioni	Percentuale di riparto	Contributo anno 2021	Contributo anno 2022	Contributo anno 2023	Contributo anno 2024	Contributo anno 2025	Contributo anno 2026	Contributo anno 2027-2032	Contributo anno 2033	Contributo anno 2034
Abruzzo	3,16%	4.266.000	13.746.000	13.414.200	16.574.200	3.934.200	8.200.200	9.622.200	11.044.200	6.320.000
Basilicata	2,50%	3.375.000	10.875.000	10.612.500	13.112.500	3.112.500	6.487.500	7.612.500	8.737.500	5.000.000
Calabria	4,46%	6.021.000	19.401.000	18.932.700	23.392.700	5.552.700	11.573.700	13.580.700	15.587.700	8.920.000
Campania	10,54%	14.229.000	45.849.000	44.742.300	55.282.300	13.122.300	27.351.300	32.094.300	36.837.300	21.080.000
Emilia-Romagna	8,51%	11.488.500	37.018.500	36.124.950	44.634.950	10.594.950	22.083.450	25.912.950	29.742.450	17.020.000
Lazio	11,70%	15.795.000	50.895.000	49.666.500	61.366.500	14.566.500	30.361.500	35.626.500	40.891.500	23.400.000
Liguria	3,10%	4.185.000	13.485.000	13.159.500	16.259.500	3.859.500	8.044.500	9.439.500	10.834.500	6.200.000
Lombardia	17,48%	23.598.000	76.038.000	74.202.600	91.682.600	21.762.600	45.360.600	53.226.600	61.092.600	34.960.000
Marche	3,48%	4.698.000	15.138.000	14.772.600	18.252.600	4.332.600	9.030.600	10.596.600	12.162.600	6.960.000
Molise	0,96%	1.296.000	4.176.000	4.075.200	5.035.200	1.195.200	2.491.200	2.923.200	3.355.200	1.920.000
Piemonte	8,23%	11.110.500	35.800.500	34.936.350	43.166.350	10.246.350	21.356.850	25.060.350	28.763.850	16.460.000
Puglia	8,15%	11.002.500	35.452.500	34.596.750	42.746.750	10.146.750	21.149.250	24.816.750	28.484.250	16.300.000
Toscana	7,82%	10.557.000	34.017.000	33.195.900	41.015.900	9.735.900	20.292.900	23.811.900	27.330.900	15.640.000
Umbria	1,96%	2.646.000	8.526.000	8.320.200	10.280.200	2.440.200	5.086.200	5.968.200	6.850.200	3.920.000
Veneto	7,95%	10.732.500	34.582.500	33.747.750	41.697.750	9.897.750	20.630.250	24.207.750	27.785.250	15.900.000
TOTALE	100,00%	135.000.000	435.000.000	424.500.000	524.500.000	124.500.000	259.500.000	304.500.000	349.500.000	200.000.000

A seguito della succitata modifica normativa, l'importo complessivo del contributo statale messo a disposizione per la programmazione regionale pugliese nel periodo di riferimento, nel rispetto del limite minimo di assegnazione stabilito dall'articolo 1, comma 135, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato incrementato in misura pari ad euro 81.411.971,33, passando da complessivi euro 267.367.278,67 ad euro 348.779.250,00 ripartito nel periodo di riferimento secondo gli importi riportati nella tabella seguente:

Riparto del contributo statale tra Regione e Comuni
ex commi 134 e 135 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 come modificato dall'articolo 1, comma 809, lettera b) della L. 178/2020

Puglia	% di riparto	Contributo per l'anno 2021	Contributo per l'anno 2022	Contributo per l'anno 2023	Contributo per l'anno 2024	Contributo per l'anno 2025	Contributo per l'anno 2026	Contributo per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032	Contributo per l'anno 2033	Contributo per l'anno 2034	TOTALE COMPLESSIVO CRONOPRIGRAMMA
Investimenti diretti	30,00%	3.300.750,00	10.635.750,00	10.379.025,00	12.824.025,00	3.044.025,00	6.344.775,00	7.445.025,00	8.545.275,00	4.890.000,00	**104.633.775,00**
Assegnazioni ai Comuni (contributi agli investimenti)	Almeno pari al 70,00%	7.701.750,00	24.816.750,00	24.217.725,00	29.922.725,00	7.102.725,00	14.804.475,00	17.371.725,00	19.938.975,00	11.410.000,00	**244.145.475,00**
Totale complessivo	**100,00%**	**11.002.500,00**	**35.452.500,00**	**34.596.750,00**	**42.746.750,00**	**10.146.750,00**	**21.149.250,00**	**24.816.750,00**	**28.484.250,00**	**16.300.000,00**	**348.779.250,00**

1.11 La gestione finanziaria regionale

Con legge regionale 30 dicembre 2021, n. 52, pubblicata sul BURP n. 164 del 31 dicembre 2021, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia. Ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2022, n. 2, pubblicata sul BURP n. 10 *suppl.* del 25 gennaio 2022, sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024.

Le previsioni di bilancio della Regione per il triennio 2022-2024 sono improntate al principio della prudenza, in un quadro macroeconomico di contesto ancora caratterizzato dalle criticità connesse alla diffusione su scala mondiale dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che nel corso del 2020 ha indotto un crollo del Prodotto Interno Lordo di 8,9 punti percentuali, e che anche a seguito del protrarsi dello stato di emergenza nazionale a tutto il 2021, ha visto confermate nel corso dell'esercizio finanziario 2021 parte delle misure di contenimento e contrasto alla pandemia.

La gestione finanziaria nel corso dell'esercizio 2022, nonché l'attività di programmazione sul successivo triennio, oltre a considerare le incertezze connesse all'evoluzione della situazione pandemica e della tenuta della protezione vaccinale, che rendono difficoltose le previsioni a medio termine sulle entrate degli enti territoriali, non possono altresì prescindere dalle ulteriori recenti minacce alla stabilità economica mondiale, connesse alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e allo scoppio del conflitto russo-ucraino, con conseguenti tensioni inflazionistiche sui prezzi di beni di prima necessità ed energia e prospettive di bassa crescita e di alta inflazione.

Con riferimento al primo profilo di incertezze, si rappresenta altresì che, ad oggi, restano ancora da definire le quantificazioni delle minori entrate registrate delle Regioni a Statuto ordinario nel corso del biennio 2020-2021, in relazione alle quali il Governo, con l'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (*Misure*

urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), successivamente modificato dall'articolo 41 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha destinato **1,7** miliardi di euro alle Regioni e Province autonome al fine di ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Difatti, il Tavolo tecnico istituito ai sensi dell'articolo 111, comma 2, del menzionato decreto-legge n. 34/2020 per la determinazione delle effettive perdite di gettito connesse all'emergenza Covid-19, i cui lavori avrebbero dovuto concludersi entro il 30 settembre 2021 ai sensi del comma 2-septies, termine posticipato dall'articolo 3 del decreto legge 30 aprile 2021, n. 56, non è pervenuto ad una quantificazione definitiva di tali importi. Pertanto, le risorse in argomento continuano ad essere conservate tra le economie vincolate, ai sensi dell'articolo 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Tanto, anche in relazione alla previsione, di cui al comma 2-octies della citata disposizione, di riacquisizione al bilancio dello Stato della quota delle risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro e fino alla concorrenza di euro 950.751.551 milioni. La quota annuale prevista nella tabella 1, Allegato I, della citata legge n. 178/2020, è pari, per la Regione Puglia, ad euro **4.076.342,11**, da versare all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 2-novies del richiamato articolo 111, a decorrere dall'anno 2022, ed entro il 30 giugno di ciascun anno, fino a concorrenza di euro 77.511.771,58. A riguardo, si precisa che, ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 3, del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, solo per l'esercizio finanziario 2022 non trova applicazione la richiamata disciplina prevista dall'articolo 111, comma 2-novies, del decreto legge n. 34/2020. Per tale esercizio, la quota annuale da restituire allo Stato è compensata mediante riduzione del corrispondente importo spettante per l'anno 2022 a ciascuna regione del contributo per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), come individuato nella Tabella 1 di cui alla medesima legge n. 145/2018.

Con riferimento alle incertezze delle prospettive di crescita, nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 aprile u.s., la previsione di crescita annua tendenziale del PIL per il 2022, pari al 2,9 per cento, è stata rivista al ribasso rispetto al 4,7 per cento del quadro programmatico contenuto nella NADEF, scontando il peggioramento del quadro economico. Lo scenario tendenziale di crescita prospettato per l'orizzonte temporale 2021-2024 potrebbe ulteriormente deteriorarsi sulla base della possibile interruzione degli

afflussi di gas naturale dalla Russia. Al contempo, esso incorpora già parte del rischio di blocco delle forniture, e presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
A completamento del quadro di contesto della finanza regionale descritto, nel corso dell'esercizio finanziario 2022 si consolida il definitivo superamento dei vincoli in tema di pareggio di bilancio per le Regioni a statuto ordinario, in virtù dell'articolo 1, commi 819-843, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Pertanto, anche nel corso del corrente esercizio finanziario non sono stati adottati specifici atti di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale, finalizzati alla limitazione degli spazi finanziari di spesa programmati in sede di bilancio di previsione, né in relazione al finanziamento di spese con l'utilizzo del risultato di amministrazione proveniente da esercizi precedenti.
Tutto ciò premesso, la tabella di seguito riportata fornisce il quadro delle risorse finanziarie regionali stanziate per il periodo 2022 – 2024 con riferimento al bilancio di previsione attuale non assestato. Si tratta di una rappresentazione parziale, relativa ai primi sette mesi dell'esercizio finanziario 2022, e non definitiva, tenuto conto dell'impiego di dati non ancora assestati, anche in considerazione dello slittamento dei termini di approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanzio 2021 al 30 settembre, disposto dall'articolo 26, comma 2-ter, del decreto legge 1 marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34.

Tab. 35 - Entrate regionali (Bilancio autonomo e vincolato)

Titoli di bilancio / Tipologia entrata	Stanziamento definitivo di competenza 2021 (Rendiconto 2021)	Stanziamento attuale di competenza 2022 (dati al 28/07/2022)	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 28/07/2022)
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**7.129.994.682,03**	**7.113.111.820,11**	**7.093.389.694,87**
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	736.190.430,00	729.561.430,00	726.911.430,00
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	5.593.226.896,36	5.609.299.021,24	5.592.226.896,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	416.849.879,65	390.523.892,85	390.523.892,85
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	383.727.476,02	383.727.476,02	383.727.476,02
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	**3.582.254.455,83**	**3.488.646.012,80**	**2.918.525.359,24**
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	3.137.959.241,11	3.193.345.993,96	2.735.613.043,82
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	165.110.326,52	140.068.867,16	140.008.000,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	4.649,70	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	279.180.238,50	155.231.151,68	42.904.315,42
TITOLO 3: Entrate extratributarie	**143.955.182,84**	**171.715.350,56**	**170.346.950,59**
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.922.517,30	6.557.000,00	7.607.500,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.057.500,00	4.343.000,00	4.343.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	2.004.000,00	2.504.000,00	2.004.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.895.000,00	750.000,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	125.076.165,54	157.561.350,56	156.392.450,59
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	**2.531.918.246,33**	**3.142.254.763,80**	**607.516.128,74**
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.516.392.425,55	3.129.854.763,80	592.116.128,74
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	4.685.820,78	4.000.000,00	4.000.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.840.000,00	7.400.000,00	10.400.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	**1.322.300.000,00**	**1.510.200.099,15**	**1.515.200.299,25**
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6.250.000,00	6.250.000,00	11.250.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	16.050.000,00	3.950.099,15	3.950.299,25
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.300.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00
TITOLO 6: Accensione prestiti	**538.877.814,33**	**280.000.000,00**	**0,00**
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	538.877.814,33	280.000.000,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	**1.781.100.000,00**	**1.713.100.000,00**	**1.713.100.000,00**
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.739.900.000,00	1.677.900.000,00	1.677.900.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	41.200.000,00	35.200.000,00	35.200.000,00
Totale complessivo	**17.030.400.381,36**	**17.419.028.046,42**	**14.018.078.432,69**

1.12 L'impiego delle risorse regionali

Secondo il disposto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'ambito degli schemi contabili delle regioni, la spesa è articolata in Missioni e Programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I Programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Essi costituiscono, per la spesa, l'unità di approvazione del bilancio e sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica. I macroaggregati sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Capitoli e articoli sono ripartizioni dei macroaggregati ai fini della gestione.

Con riferimento all'ultimo esercizio di cui sono disponibili dati definitivi, nella tabella che segue si riporta l'articolazione delle risorse finanziarie per la parte spesa riepilogate per missione, come desunte dagli allegati al disegno di legge n. 88 del 8 giugno 2022 "*Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2021*".

Il totale complessivo degli stanziamenti ammonta a euro 18,14 miliardi (tab. 36). La missione *Tutela della salute* assorbe circa 8,4 miliardi di euro, pari al 52,3% degli stanziamenti complessivi (escludendo la missione 20 e la missione 99). Segue la missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione* pari a euro 1,73 miliardi, con una incidenza del 10,8% degli stanziamenti complessivi di spesa. La missione *Trasporti e diritto alla mobilità*, il cui stanziamento definitivo a chiusura del Rendiconto 2021 ammonta ad euro 1,17 miliardi, pesa per il 7,3% sugli stanziamenti definitivi di spesa, mentre la missione *Sviluppo economico e competitività* assorbe 1,18 miliardi di euro, pari al 7,4% del totale. Alla missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* sono attribuiti circa 781 milioni di euro, pari al 4,9% del totale. La missione Politiche per lavoro e la formazione professionale assorbe circa 457 milioni di euro, pari al 2,85% del totale.

La tab. 37 completa il quadro della distribuzione della spesa, confrontando per missioni e programmi i dati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2021 con i primi due esercizi del bilancio di previsione 2022-2024.

Si rileva che la spesa per la missione *Tutela della salute*, che assorbe la metà della spesa regionale, è pressoché interamente riconducibile al programma *Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*, per un importo definitivo pari ad euro 8,25 miliardi nel 2021. Nell'ambito della missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione*, l'80% della spesa è destinata al programma *Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*,

mentre il programma *Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività* assorbe quasi interamente la spesa destinata alla missione *Sviluppo economico e competitività*, con uno stanziamento definitivo a chiusura dell'esercizio finanziario 2021 pari ad euro 1,10 miliardi. Rilevano, infine, nell'ambito della missione *Trasporti e diritto alla mobilità*, una quota di spesa pari ad euro 348,26 milioni destinati al programma *Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità*, nonché euro 443,98 milioni destinati al trasporto ferroviario ed euro 249,50 milioni stanziati per il Trasporto Pubblico Locale.

Rispetto agli stanziamenti di competenza relativi all'esercizio finanziario 2021, i dati – non assestati – relativi all'esercizio finanziario 2022, se si escludono gli stanziamenti della missione 20 (*Fondi ed accantonamenti*) e delle partite di giro, registrano un incremento complessivo di spesa di euro 636 milioni, pari al 4%, che però non è ripartito uniformemente sui vari settori di spesa. Gli incrementi più rilevanti riguardano la missione *Istruzione e diritto allo studio*, trainata dal raddoppio delle previsioni inerenti il programma *Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio*, e la missione *Soccorso civile*, riconducibile al programma *Calamità naturali*. Nel primo caso, si tratta di interventi cofinanziati da programmi comunitari (FESR-FSE) e dal *Fondo Sviluppo e Coesione* per riqualificazione dell'edilizia scolastica e per il rafforzamento delle competenze di base; nel secondo caso, l'incremento è riconducibile ad interventi di ripristino di opere pubbliche danneggiate da calamità e per la realizzazione e manutenzione di opere pubbliche, trasferiti quali contributi agli investimenti alle amministrazioni locali per gli investimenti previsti ex articolo 1, comma 134 legge n. 145/2018.

Le riduzioni più rilevanti riguardano, invece, la missione *Ordine Pubblico*, che ad ogni modo non rappresenta una missione caratterizzante dell'Amministrazione, nonché la missione *Energia e diversificazione delle fonti energetiche*, che nel corso dell'esercizio finanziario 2020 era stata trainata dal finanziamento con le quote UE e Stato del POR 2014-2020 delle azioni per interventi di efficientamento energetico, nell'ambito del programma *Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche*.

Tab. 36- Stanziamenti definitivi di competenza da rendiconto 2021 della Regione Puglia (dati euro e percentuali)

Missione		Stanziamento definitivo di competenza 2021 (*Rendiconto 2021*)	%*
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.725.545.513,50	10,77%
03	Ordine pubblico e sicurezza	1.214.000,00	0,01%
04	Istruzione e diritto allo studio	104.058.094,22	0,65%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	119.724.073,67	0,75%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.814.993,64	0,07%
07	Turismo	83.665.618,97	0,52%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	256.922.019,22	1,60%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	780.715.121,07	4,87%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.170.749.946,58	7,31%
11	Soccorso civile	38.390.512,94	0,24%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	446.917.814,62	2,79%
13	Tutela della salute	8.370.090.852,98	52,26%
14	Sviluppo economico e competitività	1.180.232.802,59	7,37%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	456.964.701,93	2,85%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	272.384.855,84	1,70%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	105.574.868,51	0,66%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	9.525.222,84	0,06%
19	Relazioni internazionali	58.943.648,72	0,37%
20	Fondi e accantonamenti	341.651.457,11	n.c.
50	Debito pubblico	821.858.524,64	5,13%
60	Anticipazioni finanziarie	-	-
99	Servizi per conto terzi	1.781.100.000,00	n.c.
Totale		**18.138.044.643,59**	**100,00**

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconto 2021

* Nel calcolo delle percentuali è esclusa la missione 20 e la missione 99

Tab. 37 - Regione Puglia: Stanziamenti di competenza 2022 – 2024 per missioni e programmi.

Missione		Programma		Stanziamento definitivo di competenza 2021 (Rendiconto 2021)	Stanziamento attuale di competenza 2022 (dati al 28/07/2022)	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 28/07/2022)
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	47.329.117,85	50.675.222,78	49.810.431,68
		02	Segreteria generale	1.998.627,17	1.981.486,63	2.199.918,95
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.372.024.638,94	1.565.118.593,67	1.562.433.392,30
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	20.290.903,73	21.067.983,35	16.949.810,45
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	13.271.259,62	15.891.938,18	9.231.553,59
		06	Ufficio tecnico	15.104.716,79	14.787.761,86	14.576.348,86
		07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	391.215,87	418.215,87	391.215,57
		08	Statistica e sistemi informativi	3.839.645,28	3.875.221,28	4.392.081,38
		09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
		10	Risorse umane	67.327.389,86	91.749.840,31	100.744.312,86
		11	Altri servizi generali	110.647.190,28	98.834.553,40	74.788.924,03
		12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	73.320.808,11	62.039.979,26	39.953.193,09
Totale Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione				**1.725.545.513,50**	**1.926.440.796,59**	**1.875.471.182,76**
03	Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	394.000,00	274.000,00	274.000,00
		02	Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	800.000,00	350.000,00	350.000,00
Totale Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza				**1.214.000,00**	**644.000,00**	**644.000,00**
04	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	1.248.243,22	1.181.419,21	1.168.234,12
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	2.228.278,22	1.194.234,22	1.168.234,12
		03	Edilizia scolastica	724.714,03	341.967,98	336.040,20
		04	Istruzione universitaria	13.712.607,30	15.801.638,88	9.472.392,58
		05	Istruzione tecnica superiore	224.121,61	374.121,61	374.121,61
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	274.121,61	324.121,61	324.121,61
		07	Diritto allo studio	35.102.396,80	38.107.157,99	25.050.000,00
		08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	50.543.611,43	111.326.271,43	527.607,43
Totale Missione 4: Istruzione e diritto allo studio				**104.058.094,22**	**168.650.932,93**	**38.420.751,67**

Missione		Programma		Stanziamento definitivo di competenza 2021 (Rendiconto 2021)	Stanziamento attuale di competenza 2022 (dati al 28/07/2022)	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 28/07/2022)
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	7.984.634,77	63.532.118,47	4.964.634,63
		02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	27.448.586,72	25.100.151,83	16.094.425,00
		03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	84.290.852,18	37.819.310,02	2.051.848,35
Totale Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				**119.724.073,67**	**126.451.580,32**	**23.110.907,98**
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	7.632.369,57	8.452.059,75	7.512.341,85
		02	Giovani	3.229.983,42	3.845.454,00	1.389.012,67
		03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	952.640,65	1.372.640,65	67.130,27
Totale Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero				**11.814.993,64**	**13.670.154,40**	**8.968.484,79**
07	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	67.392.583,02	64.647.149,34	8.526.846,52
		02	Politica regionale unitaria per il turismo	16.273.035,95	15.645.133,31	793.188,85
Totale Missione 7: Turismo				**83.665.618,97**	**80.292.282,65**	**9.320.035,37**
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	11.886.684,10	14.166.105,82	8.770.532,17
		02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	70.910.019,17	72.704.177,25	34.981.761,21
		03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	174.125.315,95	135.840.115,61	3.660.161,81
Totale Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa				**256.922.019,22**	**222.710.398,68**	**47.412.455,19**
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	44.634.127,46	54.913.492,23	7.855.688,85
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.775.000,00	3.819.398,27	2.509.698,67
		03	Rifiuti	12.363.130,09	27.839.459,09	939.657,23
		04	Servizio idrico integrato	7.344.628,76	8.161.143,43	7.201.174,67
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9.501.324,40	15.235.871,06	7.206.747,39
		06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	17.187.408,21	8.052.313,85	423.688,85
		08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	40.308.185,14	50.043.775,79	25.061.801,70
		09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	647.601.317,01	537.992.161,28	31.724.076,87
Totale Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				**780.715.121,07**	**706.057.615,00**	**82.922.534,23**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	443.980.640,94	650.826.561,39	493.047.491,67
		02	Trasporto pubblico locale	249.503.396,26	227.619.698,57	284.304.990,85
		03	Trasporto per vie d'acqua	6.843.339,41	3.590.067,15	3.140.067,15
		04	Altre modalità di trasporto	3.475.418,59	3.346.842,56	3.375.842,56

Missione		Programma		Stanziamento definitivo di competenza 2021 (Rendiconto 2021)	Stanziamento attuale di competenza 2022 (dati al 28/07/2022)	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 28/07/2022)
		05	Viabilità e infrastrutture stradali	118.688.941,36	126.384.730,74	28.932.564,61
		06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	348.258.210,02	316.736.336,72	173.879.824,19
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità				**1.170.749.946,58**	**1.328.504.237,13**	**986.680.781,03**
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	29.927.031,96	21.575.245,80	19.400.245,80
		02	Interventi a seguito di calamità naturali	8.373.832,33	34.622.594,59	7.825.783,73
		03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	89.648,65	89.648,65	89.648,65
Totale Missione 11: Soccorso civile				**38.390.512,94**	**56.287.489,04**	**27.315.678,18**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	26.571.878,74	3.854.986,14	3.854.479,17
		02	Interventi per la disabilità	23.757.833,62	33.104.353,56	29.379.886,31
		03	Interventi per gli anziani	93.509.137,49	75.459.347,17	63.212.737,49
		04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	104.882.533,17	96.928.039,30	81.318.056,94
		05	Interventi per le famiglie	13.542.883,33	8.840.771,61	6.392.290,34
		06	Interventi per il diritto alla casa	32.932.703,23	6.246.709,04	750.000,00
		07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	9.798.658,85	14.427.412,90	3.438.934,13
		08	Cooperazione e associazionismo	4.291.953,85	3.730.561,53	1.489.948,64
		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	137.630.232,34	97.431.617,32	20.627.094,27
Totale Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				**446.917.814,62**	**340.023.798,57**	**210.463.427,29**
13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8.247.834.646,58	8.294.910.297,73	8.239.283.836,50
		02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	291.215,87	251.215,87	251.215,87
		03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00
		04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	40.469.775,38	158.469.775,38	40.469.775,38
		05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	21.172.080,39	1.033.128.226,42	8.072.080,39
		07	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.544.420,02	132.711.082,57	3.855.215,87
		08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	55.778.714,74	49.484.951,87	24.340.864,52
Totale Missione 13: Tutela della salute				**8.370.090.852,98**	**9.668.955.549,84**	**8.316.272.988,53**
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	54.974.702,79	29.904.134,57	2.547.322,93
		02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	12.570.228,34	4.843.580,71	4.644.080,71
		03	Ricerca e innovazione	6.360.000,00	6.630.000,00	6.530.000,00

Missione		Programma		Stanziamento definitivo di competenza 2021 (Rendiconto 2021)	Stanziamento attuale di competenza 2022 (dati al 28/07/2022)	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 28/07/2022)
		04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	910.200,00	0,00	0,00
		05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	1.105.417.671,46	698.201.855,32	68.567.114,68
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività				**1.180.232.802,59**	**739.579.570,60**	**82.288.518,32**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	102.751.821,00	134.267.805,44	21.785.272,95
		02	Formazione professionale	26.898.082,82	17.601.219,88	918.756,38
		03	Sostegno all'occupazione	13.986.959,59	10.329.180,69	5.550.544,15
		04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	313.327.838,52	126.302.644,41	45.179.548,36
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale				**456.964.701,93**	**288.500.850,42**	**73.434.121,84**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	155.151.822,95	237.462.166,99	65.401.935,10
		02	Caccia e pesca	4.430.000,00	7.510.381,35	4.580.000,00
		03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	112.803.032,89	84.116.810,48	30.237.773,36
Totale Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				**272.384.855,84**	**329.089.358,82**	**100.219.708,46**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	4.451.612,50	11.379.912,64	3.555.489,10
		02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	101.123.256,01	31.205.287,48	2.771.933,30
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche				**105.574.868,51**	**42.585.200,12**	**6.327.422,40**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	9.525.222,84	9.258.888,77	7.286.690,28
Totale Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				**9.525.222,84**	**9.258.888,77**	**7.286.690,28**
19	Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	853.299,95	1.403.073,44	1.520.514,31
		02	Cooperazione territoriale	58.090.348,77	53.098.940,75	11.534.969,29
Totale Missione 19: Relazioni internazionali				**58.943.648,72**	**54.502.014,19**	**13.055.483,60**
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	56.059.644,60	145.240.111,30	149.625.000,00
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	163.501.454,55	150.825.910,91	149.727.229,29
		03	Altri fondi	122.090.357,96	123.572.861,11	74.549.071,05
Totale Missione 20: Fondi e accantonamenti				**341.651.457,11**	**419.638.883,32**	**373.901.300,34**
50	Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	16.828.816,88	14.915.835,23	17.744.418,43
		02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	805.029.707,76	533.762.615,57	521.485.029,15
Totale Missione 50: Debito pubblico				**821.858.524,64**	**548.678.450,80**	**539.229.447,58**

Missione		Programma		Stanziamento definitivo di competenza 2021 (Rendiconto 2021)	Stanziamento attuale di competenza 2022 (dati al 28/07/2022)	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 28/07/2022)
60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60: Anticipazioni finanziarie				**0,00**	**0,00**	**0,00**
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	281.100.000,00	213.100.000,00	213.100.000,00
		02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00
Totale Missione 99: Servizi per conto terzi				**1.781.100.000,00**	**1.713.100.000,00**	**1.713.100.000,00**
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'. - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015				17.264.795,19	17.651.923,00	18.049.003,22
TOTALE complessivo				18.155.309.438,78	18.801.273.975,19	14.553.894.923,06

Fonte: Servizio Bilancio e Ragioneria

1.13 Le entrate regionali di natura tributaria

Nel quadro di sintesi sotto riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse iscritte al bilancio regionale nella fase di accertamento contabile:

Tab. 38- Regione Puglia: Accertamenti da rendiconto 2021 (euro)

RENDICONTO 2021	ACCERTAMENTI
Totale gettito IRAP E1011048 - E1011060 - E1011061 - E1011062 - E1011065 - E1011068 - E1011069 - E1017002	1.172.109.359,02
Totale gettito addrzionale IRPEF E1011047 - E1011050 - E1011051 - E1011054 - E1017001 - E1021000	519.256.096,17
Compartecipazione IVA E1011080 - E1011084	4.510.730.683,95
Tassa Automobilistica Regionale E1013000 - E1013001 - E1013100 - E1017003	460.492.088,48
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale E1013200 - E1013201 - E1017004	22.466.812,51
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI E1013400 - E1013401 - E1017005 - E1013402	11.889.552,90
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI E1012000 - E1012001 - E1017007 - E1019000	560.633,83
TASSA SULLE CONCESSIONI VENATORIE E1012010	2.077.516,89
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO E1018000 - E2032000	1.086.522,88
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ACCISA BENZINA E GASOLIO E2053457	396.886.591,69
Altre entrate di natura tributaria E1011070 - E1011088 - E1012020 - E1013500 - E1013600 - E1013800 - E1017008 - E1018050 - E1021111	140.071,88
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	7.097.695.930,17

Fonte: Sezione Finanze della Regione Puglia

Di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi rilevanza per l'anno di imposta 2021.

La legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35 (*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia -*

legge di stabilità regionale 2021) lascia invariata la pressione fiscale confermando le agevolazioni in essere, così portando la Regione Puglia ad attestarsi fra gli enti regionali con il livello di tassazione più moderato. Per di più va detto che, dopo l'agevolazione in materia di IRAP introdotta nell'anno 2020 di cui si dirà più avanti, l'articolo 2 della citata legge ha previsto a decorrere dall'anno 2021 l'abolizione della tassa di concessione regionale dovuta per l'iscrizione in albi, ruoli ed elenchi regionali per l'esercizio di arti e mestieri e, per il biennio 2021-2022, la sospensione della tassa di concessione regionale dovuta per l'apertura e l'esercizio dell'attività di farmacia e la tassa regionale per le concessioni demaniali marittime.
Con particolare riguardo alle manovre regionali in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, si evidenzia che le aliquote vigenti per l'anno 2021 sono quelle stabilite rispettivamente dall'articolo 2 e dall'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 di seguito sintetizzate:

- maggiorazione all'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68: 0,1% per i redditi fino a 15 mila euro; 0,2% per i redditi fino a 28 mila euro; 0,48% per i redditi fino a 55 mila euro; 0,49% per i redditi fino a 75 mila; 0,50 per i redditi superiori a 75 mila euro.
- maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota IRAP di cui all'articolo 16, commi 1 e 1 bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali);

In materia di addizionale regionale all'IRPEF, l'articolo 3 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 introduce, a decorrere dal periodo d'imposta 2016, ulteriori maggiorazioni alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.
In materia di IRAP, il comma 2 dell'articolo 4 della ridetta legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 conferma, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS nonché per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB).
Come già precedentemente riferito, le entrate da manovre fiscali regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti stimate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle

Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.
Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al quadriennio 2020-2023 quantificati in relazione a quanto diramato dal citato Dipartimento delle Finanze con nota n. 70052 del 30 novembre 2021:

- IRAP: euro 61.308.000 per il 2020; euro 67.057.000 per il 2021; euro 71.892.000 per il 2022; ; euro 75.557.000 per il 2023
- Addizionale regionale all'IRPEF: euro 68.319.000 per il 2020; euro 70.767.000 per il 2021; euro 74.029.000 per il 2022; euro 75.862.000 per il 2023.

Con particolare riferimento alla stima del gettito da manovra IRAP riferita all'anno 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso noto che essa è da considerarsi al lordo dell'agevolazione prevista dall'articolo 24 del decreto-legge n. 34/2020 relativamente all'esonero dal versamento del saldo dell'IRAP per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019 e della prima rata dell'acconto per il periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, per i soggetti indicati dal comma 2 del medesimo articolo 24. In proposito si ricorda che, con decreto MEF 24 luglio 2020 si è proceduto al riparto del fondo finalizzato a ristorare le regioni e le province autonome delle minori entrate derivanti dal mancato versamento IRAP, con un ammontare destinato alla regione Puglia pari a 26,51 milioni di euro. Pertanto è prevedibile che la citata posta sarà oggetto di futura regolazione finanziaria da parte dello Stato.
Sempre a riguardo dell'IRAP, è stato accertato nell'esercizio finanziario 2021 anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/2014 (*legge di stabilità 2015*) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.
Nel 2021 e sino al 2024 continuano a valere gli effetti derivanti dalla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 (*Esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)* e dal regolamento regionale 28 ottobre 2020, n. 19 recante la disciplina di attuazione della citata legge. Il fine è quello di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; infatti, la legge regionale stabilisce che le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione Puglia nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 (data di pubblicazione della citata legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 44/2020) e il 31 dicembre 2020, sono esentate dal pagamento dell'IRAP per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Beneficiano dell'esenzione i soggetti indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 esercenti attività nelle categorie economiche operanti nei settori del turismo, attività manifatturiere, ricerca e alta tecnologia come precisamente individuati dai

seguenti codici divisione ATECO 2007: 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 55, 56, 59, 62, 63, 72, 79, 90, 93, 95 e 96. Qualora la medesima impresa svolga attività diversificate, rientranti in differenti tipologie, essa potrà beneficiare delle agevolazioni di cui alla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.

Ai sensi della ridetta legge per nuova iniziativa produttiva s'intende:

- l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Puglia;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia.

Per godere della predetta agevolazione è necessario evitare comportamenti elusivi e trasferimenti dell'azienda in territori fuori dalla Puglia prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia; l'esenzione si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti *"de minimis".*

1.14 Le entrate tributarie e azioni di contrasto all'evasione fiscale

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Con deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2019, n. 2222 è stato rinnovata per il 2020 la Convenzione con l'Agenzia delle Entrate e, come prevede l'articolo 20 della stessa, la medesima convenzione è stata ulteriormente prorogata per l'anno 2021. Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2021, n. 2187 è stato disposto il rinnovo della Convenzione per una durata di tre anni per il periodo 2022-2024.

I contenuti della citata convenzione con l'Agenzia delle Entrate vanno nella direzione di disciplinare finalità e criteri generali per la gestione delle imposte (articoli 1-2-3), composizione e obiettivi del commissione paritetica (articolo 4), rapporti con i contribuenti (articoli 5-6), modalità di svolgimento dei controlli sostanziali e relativo contenzioso (articoli 7-8), riscossione, riversamento e rimborsi delle somme pagate dai contribuenti (articoli 9-10), servizi informativi, archivi, trattamento dei dati personali e tutela della riservatezza (articoli 11-15-16-17), spese per i servizi resi dall'Agenzia delle Entrate e relativa modalità di rimborso

(articoli 12-13), inadempienze contrattuali, modifiche e durata della convenzione, competenza sulle controversie e allegati (articoli 14-18-19-20-21).
Per quanto riguarda l'IRAP, l'Agenzia delle Entrate ha effettuato circa 8.500 controlli annui per un maggior imposta definita nel 2021 per oltre 6 milioni di euro e ha definito circa 1.600 accertamenti.
Per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, l'Agenzia ha effettuato circa 18.700 controlli annui per una maggiore imposta definita nel 2021 per a circa 3 milioni di euro e ha definito circa 4.800 accertamenti.
In seno alla Commissione Paritetica costituita tra Regione e Agenzia vengono condivise le linee guida per l'attività di verifica fiscale e di controllo con verifica dell'andamento del gettito.
Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2021, n. 1266 è stata rinnovata la "Convenzione di Cooperazione Informatica tra Agenzia delle Entrate e Regione Puglia – Accesso telematico all'Anagrafe Tributaria attraverso Siatel2/PuntoFisco". In proposito va detto che la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*) all'articolo 3, comma 153, al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, istituisce un sistema di comunicazione tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali; per il raggiungimento di tali fini e per l'attività di contrasto all'evasione fiscale, avuta la necessità dell'accesso ai dati anagrafici, reddituali e ai dati connessi, la Regione Puglia ha stipulato la citata convenzione di durata quinquennale. Si evidenzia che la disponibilità di accesso alla banca dati tributaria dell'Agenzia delle Entrate, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed in conformità ai principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dagli standard di sicurezza informatica, consente imprescindibili attività di gestione dell'autonomia tributaria della Regione Puglia attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di modelli di microsimulazione della stima del gettito derivante dalle manovre proprie sui tributi IRAP e addizionale all'IRPEF; inoltre, l'utilizzo di strumenti di scambio massivo di informazioni consente di realizzare obiettivi di aggiornamento delle anagrafiche di soggetti beneficiari di pagamenti e di contribuenti con finalità di lotta all'evasione fiscale.

Tassa automobilistica

Con deliberazioni della Giunta regionale 7 ottobre 2019, n. 1784 e 29 giugno 2021, n. 1082 sono stati approvati gli accordi di cooperazione con l'Automobile Club Italia (ACI) relativi alla gestione, rispettivamente per i periodi giugno 2020/maggio 2021 e giugno 2021/maggio 2022, della tassa automobilistica regionale. Inoltre si ricorda che con l'articolo 23 della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 51, commi 2 bis e 2 ter, del decreto-

legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è stata novellata la disciplina di gestione dell'archivio regionale della tassa automobilistica e delle connesse funzioni complementari, affidandone lo svolgimento al soggetto gestore del pubblico registro automobilistico (ACI).
Con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 1915 la riscossione coattiva del tributo è affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione.
Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia, emessi nell'anno 2021:

- **avvisi bonari.** Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 987.663 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2020, volti a sollecitare il pagamento spontaneo del tributo da parte dei contribuenti con l'abbattimento della sanzione rispetto alla percentuale del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento;
- **avvisi di accertamento.** Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 689.937 avvisi accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2019;
- **cartelle di pagamento**. Per effetto dell'articolo 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 modificato dal decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 e da ultimo modificato dal decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 è stata sospesa sino al 31 agosto 2021 la notificazione delle cartelle di pagamento, pertanto i ruoli della tassa automobilistica relativi all'anno di imposta 2015 vistati nell'anno 2020 sono stati posti in notificazione nel corso del 2021. I ruoli vistati nel corso del 2021 per l'anno di imposta 2016 non sono stati posti in notificazione.

Nel corso dell'anno 2021 sono stati esaminati tutti i ricorsi notificati alla Sezione Finanze in materia di tassa automobilistica regionale, nello specifico 313 ricorsi in primo grado e 45 in appello per i quali si è provveduto a depositare telematicamente n. 261 controdeduzioni presso le varie Commissioni tributarie provinciali (CTP) e ad accogliere n. 57 reclami ex articolo 17 bis decreto del Presidente della Repubblica n. 546/1992.
Si è provveduto altresì alla notifica e al deposito di n. 24 appelli a fronte di sentenze risultate sfavorevoli all'Ente nel giudizio di primo grado. Nello stesso periodo sono state predisposte n. 32 relazioni per l'Avvocatura Regionale e n. 5 relazioni per il Garante del Contribuente tutte in ordine alla richiesta di annullamento di atti impositivi.
Si è provveduto, inoltre, all'iscrizione a ruolo delle spese di giudizio liquidate in favore della Regione Puglia a seguito di sentenze di condanna in Commissione tributaria provinciale (anni RG 2014–2017) affidando, all'Agenzia delle Entrate Riscossione, n. 576 posizioni per un carico complessivo di euro 171.812,90 comprensivo di interessi e spese di notifica.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa, istituita dall'articolo 3, commi da 24 a 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 è disciplinata dalla legge regionale 27 marzo 2018, n. 8. Si deve ricordare che nell'anno di imposta 2020 ha trovato compiutamente applicazione il sistema tariffario di cui all'articolo 4 delle richiamata legge regionale con particolare riferimento alla tariffa dei rifiuti solidi urbani che per l'anno 2019 era stata determinata in euro 17,24 (articolo 104 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 67) rispetto agli euro 25,82 originariamente previsti. Inoltre, l'applicazione dell'agevolazione di cui all'articolo 7 (Scarti e sovvalli) della citata legge regionale 27 marzo 2018, n. 8 alle tariffe relative ai rifiuti solidi urbani, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2020, n. 718 ha comportato una notevole riduzione del gettito tributario per tale tipologia di rifiuti rispetto agli anni di imposta precedenti alla sentenza del Consiglio di Stato 13 gennaio 2020, n. 276.

L'attività di controllo, disciplinata dall'articolo 14 della legge regionale 27 marzo 2018, n. 8, riguarda tanto l'accertamento delle omesse o infedeli dichiarazioni fiscali quanto la lavorazione dei processi verbali notificati dalla Guardia di Finanza ai soggetti ritenuti responsabili di discariche abusive o abbandono, scarico o deposito incontrollato di rifiuti.

Nello specifico tale attività ha distintamente riguardato:

- **discariche autorizzate.** A seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali prodotte dai gestori degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti è stato emesso un atto di accertamento per ritardato versamento del tributo per l'importo di euro 44.148,43;
- **discariche abusive.** Con deliberazione della Giunta regionale n. 648/2020 è stato prorogato l'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine finalizzato, fra l'altro, alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso. Anche nel 2021, pertanto, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti.

Nello specifico, sulla base dei processi di constatazione trasmessi dagli organi verbalizzanti sono stati notificati n. 12 avvisi di accertamento per attività di discarica abusiva, abbandono, scarico e deposito incontrollato di rifiuti speciali per un importo totale pari a euro 4.863.516,68, comprensivo di sanzioni e interessi.

La redazione ed emissione dei predetti atti di accertamento è stata effettuata attraverso il nuovo sistema gestionale *@Tributi regionali – Modulo Ecotassa* e dunque in modo interamente digitale e con caricamento dei pagamenti dovuti attraverso il canale PagoPa, reso disponibile sulla piattaforma MyPay della Regione Puglia.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN)

E' stata svolta ordinariamente l'attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale sul consumo di gas naturale per l'anno di imposta 2016, analizzando le posizioni di n. 165 aziende erogatrici. A seguito di tale controllo sono stati emessi n. 15 atti di accertamento per omesso o ritardato versamento dell'addizionale regionale per un totale di euro 176.266,70.

Per l'anno d'imposta 2017 il controllo è stato parzialmente effettuato e, su n. 70 aziende controllate, sono stati emessi n. 5 accertamenti per omesso o ritardato versamento dell'addizionale regionale, per un totale di euro 102.015,32.

E' stata svolta l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalle società erogatrici di gas naturale per l'anno di imposta 2019, da presentare entro il 30 giugno 2020 per effetto del combinato disposto dei commi 1 e 6 dell'articolo 62 del decreto-legge n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2020. Sono stati effettuati n. 249 controlli a seguito dei quali sono stati emessi n. 79 atti di accertamento per mancato o ritardato invio della dichiarazione fiscale per l'anno di imposta 2019 per un totale di imposta accertata a titolo di sanzioni per euro 69.500,00.

Infine è stata svolta l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalle società per l'anno di imposta 2020, da presentare entro il 15 aprile 2021 a seguito di determinazione direttoriale dell'Agenzia delle Dogane, prot. 93814/RU. Sono stati effettuati n. 267 controlli a seguito dei quali sono stati emessi n. 71 atti di accertamento per mancato o ritardato invio della dichiarazione fiscale per l'anno di imposta 2020 per un totale di imposta accertata a titolo di sanzioni per euro 66 mila.

Tutti gli accertamenti emessi nel 2021, ad eccezione di quelli relativi all'anno di imposta 2016, sono stati gestiti sul nuovo sistema gestionale *@Tributi Regionali – Modulo Arisgan*, consentendo quindi una notevole automazione dell'attività con conseguente creazione dei bollettini di pagamento su sistema MyPay e relativo pagamento da parte del contribuente tramite piattaforma PagoPA, come da normativa vigente.

Tasse sulle concessioni regionali

Nel corso dell'anno 2021 è stata posta in essere una attività di aggiornamento anagrafiche e lotta all'evasione per questo tributo senza precedenti. In particolare, sono stati inviati n. 250 avvisi di accertamento relativi al mancato pagamento della tassa di concessione dovuta in relazione al rinnovo annuale. Il flusso ha riguardato le categorie di soggetti presenti in anagrafica concernenti in particolare gli ambulatori, le case di cura e le altre strutture sanitarie, con esclusione delle farmacie la cui sottoposizione alla tassa è stata sospesa in virtù dell'articolo 2, comma 2, legge regionale 20 dicembre 2020, n. 35.

Gli avvisi sono stati notificati mediante mail PEC attraverso l'utilizzo del software di gestione *@Tributi regionali – Modulo TCR*. I versamenti effettuati a seguito dell'invio del flusso degli accertamenti sono confluiti attraverso il sistema di pagamento PagoPa, già attivato sulla piattaforma MayPay della Regione Puglia.
A seguito dell'avvio del flusso si è proceduto all'istruzione delle istanze e dei ricorsi in autotutela pervenuti mediante appositi provvedimenti di annullamento o rigetto. In particolare, sono stati annullati n. 65 avvisi di accertamento inviati a seguito di istanza. E' pervenuto n. 1 ricorso in commissione tributaria provinciale rispetto al quale è stato annullato l'avviso di accertamento pervenuto. Nelle ipotesi di annullamento, l'avvio del flusso e la conseguente presentazione di istanze ad opera dei contribuenti ha consentito altresì di operare un'ulteriore attività di aggiornamento puntuale e bonifica delle anagrafiche presenti nel software di gestione del tributo in relazione alle posizioni accertate.
In aggiunta, si è operato, nel corso dell'annualità 2021, un ulteriore aggiornamento sistematico dell'anagrafica tributaria che ha interessato, in particolare, gli studi odontoiatrici espressamente autorizzati ai sensi dell'articolo 5, comma 8, legge regionale 22 maggio 2017, n. 9 e del successivo regolamento regionale 31 marzo 2020, n. 5 *"Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. Individuazione delle prestazioni erogabili negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici"* .
In particolare sono stati inseriti in anagrafica *ex novo*, previa verifica dell'autorizzazione concessa e degli altri presupposti di legge, n. 80 posizioni anagrafiche relativi a tale categoria.

1.15 Le politiche di indebitamento

La programmazione delle politiche di indebitamento della Regione Puglia è orientata alla riduzione dello stock del debito regionale e al sostegno degli investimenti produttivi nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'articolo 119 della Carta Costituzionale stabilisce per gli enti territoriali la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Risulta quindi di estrema importanza governare al meglio i processi di indebitamento per evitare l'insorgere di problematiche e tensioni finanziarie, tenuto conto oltretutto che il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di medio e lungo termine risulta tra le spese più rigide e meno comprimibili nei bilanci pubblici.

La Regione Puglia è proiettata da tempo verso una sana e prudente gestione finanziaria, attestata dalla chiusura nel 2016 di tutti gli strumenti di finanza derivata e dalla contestuale cancellazione dei sottostanti prestiti obbligazionari.

L'attuale esposizione debitoria della Regione Puglia, con soli mutui a tasso di interesse fisso, mostra un andamento in continua e progressiva flessione nell'intervallo temporale riferito al bilancio 2022-2024, con uno stock di debito pari ad euro 1.361.105.812,46 alla data dell'1 gennaio 2022 e una previsione di euro 1.167.280.349,31 alla data del 31 dicembre 2024.

La Regione Puglia sta procedendo a sostenere gli investimenti sul territorio regionale relativi al ciclo di programmazione sui fondi europei 2014-2020 mediante il cofinanziamento regionale, in parte assicurato dal finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A valere sul prestito ad erogazioni multiple di 150 milioni di euro autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 e stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, sono state richieste complessivamente erogazioni pari ad euro 76.204.633,36 fino alla scadenza del contratto intervenuta nel maggio 2020. Permanendo l'esigenza di contribuire al finanziamento della quota regionale della programmazione 2014-2020 con risorse ulteriori rispetto a quelle già messe a disposizione dal bilancio regionale, l'articolo 2 della legge regionale n. 55 del 30/12/2019 ha autorizzato la contrazione di un prestito con la BEI entro il limite di 80 milioni di euro a valere sull'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011. In data 13 marzo 2020 è stato stipulato il relativo Contratto Quadro di Prestito pari all'importo autorizzato, repertorio n. 183. Sulla base dell'aggiornamento del cronoprogramma delle spese di investimento, relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la

programmazione comunitaria 2014-2020, è stata disposta con norma regionale la reimputazione dell'esigibilità del finanziamento di 80 milioni di euro a valere sull'esercizio finanziario 2022.

Il portafoglio regionale è stato interessato anche nell'esercizio 2022 da operazioni di rinegoziazione, autorizzate con la legge di stabilità regionale 2022 del 30 dicembre 2021, n. 51. In particolare la rinegoziazione ha riguardato le seguenti anticipazioni di liquidità stipulate con Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124:

- euro 185.975.000,00 con data di stipula 11 luglio 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse pari al 3,273%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo di euro 149.662.770,18;
- euro 148.780.000,00 con data di stipula 21 ottobre 2013 e scadenza 1 febbraio 2044, tasso di interesse pari al 3,004%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo di euro 124.830.223,92.

La rinegoziazione, espletata al tasso dell'1,673% in conformità alle previsioni dell'articolo 1, commi da 597 a 602, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", comporterà per la Regione un risparmio complessivo degli oneri di rimborso delle anticipazioni per oltre 32 milioni di euro.

In applicazione dell'articolo 40, comma 2-bis del decreto legislativo n.118/2011, con la legge di stabilità regionale 2022, n. 51/2021 è stato autorizzato il ricorso all'eventuale indebitamento per un valore massimo di 162,5 milioni di euro, da contrarsi solo per effettive esigenze di cassa, a copertura della spesa di investimento attivata nel 2021, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35. Si segnala che gli impegni assunti a valere sulla predetta autorizzazione non hanno generato disavanzo. Inoltre, per le stesse finalità di sostegno all'economia locale, già previste dall'articolo 4 della legge regionale n. 35/2020, ovvero per la realizzazione nell'esercizio 2022 di investimenti diretti, di interventi di manutenzione straordinaria e per l'acquisizione di immobili, è stata rinnovata l'autorizzazione all'indebitamento regionale per l'importo residuo non impiegato nel 2021 pari a euro 37,5 milioni.

Degno di nota è il rigoroso rispetto dei vincoli di indebitamento da parte della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118/2011. A tale proposito si evidenzia che il prospetto dimostrativo dei limiti di indebitamento allegato al bilancio di previsione 2022-2024 evidenzia una percentuale ben al di sotto del limite del 20% consentito dalla norma, con un valore previsionale del 3,99% per cento sull'esercizio 2022, del 4,56% sul 2023 e

del 4,33% sul 2024. Di seguito, invece, viene esposto il prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2021 che evidenzia una percentuale realizzata del 3,56%.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE Dati consuntivi bilancio 2021		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2021
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		7.097.695.930,17
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		5.601.094.171,10
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		**1.496.601.759,07**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	299.320.351,81
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2020	(-)	93.715.978,02
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	(+)	40.469.775,38
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-		**246.074.149,17**
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	**1.361.105.812,46**
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame (+)	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**1.361.105.812,46**
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00

Importo utile al fine del caloclo del limite dell'indebitamento = (D - L)		**53.246.202,64**
Percentuale limite di indebitamento		**3,56%**

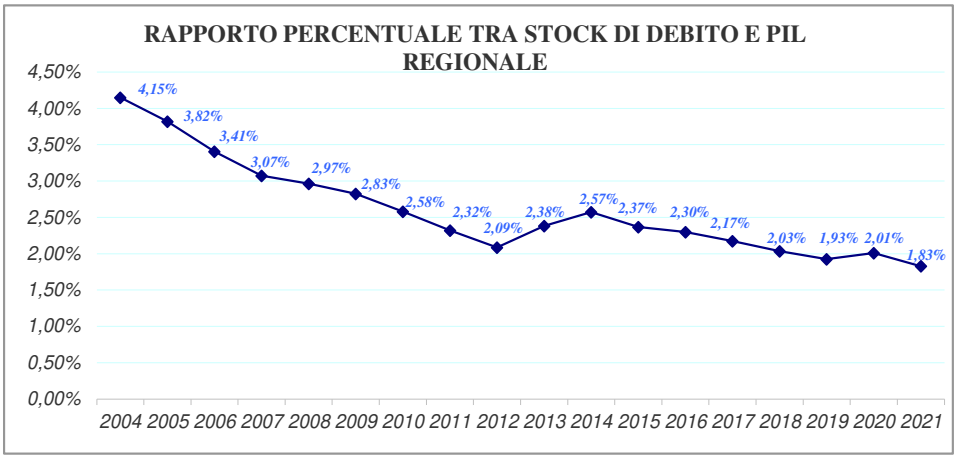
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare per la Regione Puglia, a partire dal 2005, un trend particolarmente virtuoso, per effetto del quale l'indicatore è passato dal valore di 4,15% del 2004 a quello di 2,09% del 2012, per attestarsi all'1,83% nel 2021, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014 (tab. 39 e fig. 10).

Tab. 39 Stock di debito della regione puglia in rapporto al Pil regionale

Anni	***Stock debito €***	***Pil €***	***Stock debito/Pil %****
2004	2.680.467.940	64.581.631.144	4,15%
2005	2.515.112.098	65.834.454.515	3,82%
2006	2.344.632.650	68.853.173.900	3,41%
2007	2.173.945.700	70.749.705.347	3,07%
2008	2.081.581.318	70.186.390.194	2,97%
2009	1.933.675.550	68.410.285.551	2,83%
2010	1.782.902.281	69.138.118.607	2,58%
2011	1.626.566.171	70.109.425.356	2,32%
2012	1.465.492.632	70.197.600.000	2,09%
2013	1.633.720.891	68.557.000.000	2,38%
2014	1.772.873.236	68.931.100.000	2,57%
2015	1.670.398.905	70.575.100.000	2,37%
2016	1.655.249.133	71.973.900.000	2,30%
2017	1.592.940.419	73.291.100.000	2,17%
2018	1.527.196.336	75.050.500.000	2,03%
2019	1.458.794.231	75.769.200.000	1,93%
2020	1.416.645.684	70.433.200.000	2,01%
2021	1.361.105.812	74.377.459.200	1,83%

Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2021, che contiene i dati sul PIL sino al 2020. Per l'anno 2021 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un aumento rispetto all'anno precedente del 5,6% in termini correnti.

Fig. 10- Andamento del rapporto tra lo stock dei debito e il Pil regionale



Con riferimento all'indebitamento della Regione Puglia e al merito di credito riconosciuto dall'agenzia di rating Moody's Investors Service, si evidenzia che in data 24 novembre 2021 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della *Credit Opinion* relativa alla Regione Puglia. Il rating a lungo termine della Regione Puglia è attualmente pari a Baa3 con prospettiva stabile.
Si tratta di un merito creditizio allineato con il rating sovrano della Repubblica Italiana che si colloca, dopo la Regione Lombardia, al limite superiore tra le regioni italiane a statuto ordinario. L'attuale profilo creditizio della Regione Puglia (Baa3, stabile) riflette i solidi risultati di bilancio, nonostante l'impatto del Coronavirus sul bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto e da un'elevata liquidità di cassa.
In base al giudizio dell'agenzia, la Regione Puglia ha affrontato la pandemia da Coronavirus partendo da risultati correnti di bilancio considerevolmente migliorati rispetto al passato per effetto di una gestione oculata dei costi nel corso degli ultimi cinque anni; i maggiori trasferimenti correnti del governo hanno compensato la decrescita delle entrate tributarie indotta dall'impatto del Coronavirus. Inoltre la Regione continuerà a beneficiare di fondi provenienti dall'Unione Europea e dal governo per il suo programma di investimenti. I punti di forza caratterizzanti il profilo di rating della Puglia sono rappresentati da stabili risultati di parte corrente che conferiscono resilienza alla Regione nonostante l'impatto del Coronavirus sul bilancio, supportati da una solida disciplina di bilancio, comprovata prudenza regionale e buona capacità di gestione, dal settore sanitario in equilibrio e dal basso indebitamento accompagnato da una confortevole liquidità.

1.16 La programmazione comunitaria

La programmazione regionale della politica di coesione è caratterizzata nella fase attuale dalla conclusione del ciclo 2014-2020 (la cui ammissibilità della spesa si protrae fino a dicembre 2023) e dalla predisposizione ed avvio del nuovo Programma 2021-2027, connotato a sua volta da una dotazione complessiva di risorse pubbliche pari a € 5.577.271.656, di cui € 4.426.728.737 FESR ed € 1.150.542.919 FSE. Tali risorse saranno programmate in modo complementare con gli interventi promossi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a valere sulle sei missioni previste al suo interno.

Il Programma Regionale (PR) FESR FSE+ 2021-2027 delinea le strategie che contribuiranno ad attuare le linee di governo, in coerenza con gli obiettivi di competitività sostenibile dettati dall'Unione Europea e articolati nelle sue quattro dimensioni di sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica, strettamente correlate tra loro che hanno guidato negli ultimi anni i programmi di riforma e di investimento degli Stati membri.

La strategia del nuovo Programma Regionale nasce sulla base di quattro grandi sfide sociali che la Regione intende fronteggiare:

- economia e lavoro, con particolare riguardo a: promozione e tutela del lavoro giovanile e femminile, incluse persone con disabilità e cittadini di Paesi terzi; aggiornamento e riqualificazione della filiera ricerca-innovazione-imprese e lavoro; aumento della presenza imprenditoriale e diffusione di imprese innovative; transizione digitale;
- tutela dell'ambiente e transizione ecologica, con riferimento a: contrasto e mitigazione del cambiamento climatico e riduzione della produzione di CO2; transizione energetica; consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari; uso efficiente delle risorse idriche e dei rifiuti; tutela dell'ambiente terrestre e marino e della biodiversità;
- qualificazione delle infrastrutture di trasporto al fine di migliorare i livelli di accessibilità interna ed esterna alla regione;
- inclusione, partecipazione e qualità della vita, con particolare attenzione a: contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza; rafforzamento del protagonismo dei giovani, delle donne e delle fasce deboli nella società e nelle istituzioni; rafforzamento dei livelli di salute e benessere della popolazione; contrasto al digital divide; contrasto allo spopolamento; tutela dell'identità culturale delle città e dei territori; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori.

Sulla base di quanto suindicato, i principali driver di cambiamento che caratterizzano la strategia 2021-2027 sono:

1. Puglia regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione, che punta ad aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità
2. Puglia regione dell'accessibilità e della transizione ambientale, che qualifica le reti di interconnessione interne ed esterne, contrasta le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizza le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare
3. Puglia regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi emigratori e favorire il ritorno dei giovani
4. Puglia regione dell'inclusione e delle pari opportunità, per migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire l'empowerment e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione a partire dalla promozione dell'Agenda di genere.

1. Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il PR sarà orientato ad elevare la presenza imprenditoriale attraverso il sostegno alle attività di R&S e di innovazione tecnologica e/o di prodotto-servizio, al fine di favorire la crescita delle filiere e delle reti di cooperazione volte a: aggregare competenze, sia tra imprese, sia tra imprese e organismi di ricerca; sostenere innovazioni che contribuiscano a produrre impatti positivi sulla transizione ecologica, digitale e sull'economia circolare; sostenere la cultura della R&I quale fattore prioritario di competitività del sistema produttivo regionale; promuovere nuovi mercati per l'innovazione, attraverso i modelli dell'open innovation e della Quintupla Elica (che include la sostenibilità); sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative, promosse da donne, giovani, persone con disabilità e migranti, in sinergia con l'Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Con riferimento alla transizione digitale, le direttrici che si intende perseguire, in modo coerente ed allo stesso modo complementare con la Strategia Italia Digitale 2016, nonché con i quattro punti cardinali della "bussola digitale 2030" per il decennio digitale dell'UE, sono orientate ad: incrementare il livello di

digitalizzazione delle imprese; favorire lo sviluppo delle competenze dei giovani e delle donne e la loro partecipazione nei processi di sviluppo dell'ICT pugliese; accelerare la digitalizzazione dell'Amministrazione regionale e delle PA del territorio, al fine di offrire servizi integrati ed organici per migliorare la user experience di cittadini ed imprese. In linea con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI, permane l'esigenza di sostenere la competitività, l'attrattività, la sostenibilità e la resilienza del tessuto regionale delle PMI, supportando la nascita di nuove imprese, gli investimenti produttivi, anche in imprese che stanno affrontando processi di ristrutturazione/riconversione, e le reti di cooperazione, in coerenza con le sfide e gli ambiti tematici individuati nella S3. Il sistema regionale degli incentivi dovrà contribuire al processo di uscita dalla crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 ed aggravata dalle conseguenze della guerra in corso, consentendo alle imprese di: far fronte alle nuove sfide imposte dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi e l'avvio/consolidamento di processi di economia circolare; rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo regionale; agevolare l'accesso al mercato dei capitali e alla finanza innovativa da parte delle imprese di minore dimensione; attivare processi di reindustrializzazione di imprese esistenti; sostenere il posizionamento delle PMI nelle catene globali del valore a livello nazionale ed internazionale. Il PR contribuirà inoltre a sviluppare nelle imprese competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità: la riqualificazione ed il potenziamento delle competenze degli imprenditori e dei lavoratori, nell'alveo dell'ambito di intervento individuati dalla S3, costituisce la principale leva del cambiamento che può consentire di massimizzare i benefici e riorientare positivamente le attività economiche e produttive.

2. L'Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile, viene perseguito dal PR con una serie di interventi volti a costruire una Puglia più verde e a basse emissioni di carbonio, grazie anche all'introduzione di tecnologie digitali e sistemi informativi di monitoraggio e controllo. La transizione energetica, motivata anche da crescenti tensioni internazionali sul fronte dell'approvvigionamento, costituisce un importante ambito d'intervento, in coerenza con l'Accordo di Parigi, il Green Deal europeo, il PNIEC e il PEAR: la strategia, in complementarietà con il PNRR, è tesa alla riduzione delle emissioni climalteranti anche e soprattutto attraverso la ridefinizione delle politiche energetiche, che assicurino in primis il risparmio e

l'efficientamento energetico, soprattutto con riferimento agli edifici e strutture pubbliche, in accordo con la Dir. Efficienza Energetica 2018/2002, la decarbonizzazione ed una definitiva transizione verso le fonti rinnovabili per l'autoconsumo, che dovrà andare di pari passo con l'ammodernamento delle reti in ottica smart grids e lo sviluppo di tecnologie innovative, quali quelle connesse con l'idrogeno verde, come vettore energetico per stoccare eccedenze di energia. Una seconda traiettoria di intervento è costituita dall'adattamento ai cambiamenti climatici e dalla difesa del suolo dai rischi idraulico, geomorfologico, di erosione costiera e sismico. Il PR sarà orientato a salvaguardare le vite umane e i beni, a mettere in sicurezza il territorio, nonché a tutelare e risanare il patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, prediligendo interventi atti a favorire una maggiore resilienza del "sistema" comunità-territorio ai repentini cambiamenti climatici in atto, in coerenza con la SRSS, con la SNACC e con la redigenda Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Il PR interverrà anche per favorire una gestione più sostenibile ed efficiente delle risorse idriche che riduca l'impatto antropico sullo stato quali-quantitativo dei corpi idrici, nel rispetto delle Direttive comunitarie e delle Linee Guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa. Il PR interverrà sull'intero ciclo delle acque nei diversi segmenti della filiera al fine di: rendere più efficienti le reti di distribuzione, riducendo le perdite di rete e riducendo i prelievi da fonti primarie (individuando in via residuale fonti di approvvigionamento non convenzionali); incrementare le capacità di trattamento avanzato dei reflui per la riduzione dei carichi inquinanti e il miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici ricettori. Il PR sosterrà, inoltre, la transizione ecologica del sistema di produzione e consumo regionale e l'economia circolare: la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo la gerarchia europea contribuirà ad aumentare la percentuale di recupero di materiale dai rifiuti, minimizzando gli smaltimenti in discarica per avvicinarsi all'obiettivo del 10% nel 2035. Il PR contribuirà a intensificare i processi avviati nel corso delle programmazioni precedenti, con particolare riferimento alla raccolta differenziata, alla riduzione del conferimento in discarica, all'impiantistica dedicata al trattamento dei rifiuti, alle strategie per favorire il recupero e riciclo dei materiali recuperati dal trattamento dei rifiuti indifferenziati o dai rifiuti differenziati, alla promozione di una maggiore sensibilità e coscienza ambientale tra la popolazione. L'OS di riduzione dell'inquinamento e tutela della biodiversità sarà perseguito dal PR al fine di innescare il cambiamento trasformativo necessario per arrestare e invertire il declino della biodiversità e ribadire la centralità del valore fondamentale della natura nel garantire salute, benessere e sviluppo umano. Il tema di mobilità urbana sostenibile, il PR contribuirà a ridurre le emissioni e i consumi energetici dei sistemi di trasporto e a migliorare la qualità dell'aria,

stimolando l'utenza verso forme di mobilità collettiva, condivisa, ciclopedonale e intermodale, anche elettrica, a scapito della mobilità individuale motorizzata attraverso la riqualificazione del TPL e una maggiore integrazione e intermodalità dei collegamenti urbani/extra-urbani, in attuazione dei PUMS e in coerenza con il PNRR e il New Urban Mobility Framework.

3. Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità, il PR sarà orientato a: potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali, prevedendo interventi infrastrutturali (portuali) e di digitalizzazione anche in riferimento ai piani strategici di sviluppo delle ZES in complementarietà con il PNRR; potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo, anche prevedendo soluzioni intelligenti per ottimizzare l'intermodalità; garantire l'accessibilità di ultimo miglio alla rete Ten-T per consentire più agevoli collegamenti con le aree urbane; garantire la sicurezza e la mitigazione ambientale dell'infrastruttura ferroviaria, anche nei punti di intersezione con la rete stradale, e di quelle aeroportuali: migliorare i collegamenti verso ed entro le "aree interne" per migliorare le condizioni di accesso ai poli di interesse regionale e mettere in sicurezza gli assi viari ricadenti in aree a rischio sismico e/o idrogeologico.

4. L'Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sarà perseguito, congiuntamente attraverso il FSE+ e il FESR, nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e formazione, nonché del welfare e dell'inclusione sociale. Sul fronte dell'occupazione, il PR contribuirà a: migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, qualificando le politiche attive per il lavoro e per le competenze e rafforzando la capacità di accompagnare e sostenere l'evoluzione del mercato del lavoro; sostenere la crescita dell'occupazione femminile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale; implementare le azioni rivolte ai giovani e volte a favorire una più ampia qualificazione delle competenze necessarie per sostenerne l'ingresso nel mercato del lavoro; sostenere il processo di rafforzamento e innovazione delle competenze del personale già impiegato. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili al fine di favorire l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro. Una specifica priorità è dedicata ad accrescere l'occupazione dei giovani, nei confronti dei quali gli interventi di supporto ad un migliore posizionamento nel mercato del lavoro e di sostegno all'incontro tra domanda e offerta possono essere supportati anche da interventi di innovazione sociale. I principali elementi costitutivi di tale strategia dovranno essere: l'aumento dei livelli di partecipazione attiva; il contrasto alla diffusione dei NEET; lo sviluppo delle competenze in settori ad alto potenziale di sviluppo locale, tra cui l'economia

sociale e la transizione ecologica e digitale; la promozione dell'autoimprenditorialità e della conoscenza diretta di contesti di sperimentazione. La visione che si intende perseguire mira a valorizzare il prezioso contributo dei giovani allo sviluppo dei territori, incrementando le opportunità e investendo sulla formazione e su percorsi che stimolino nei giovani la costruzione di progetti individuali di conoscenza-esperienza e lavoro. Nel settore dell'istruzione e della formazione, il PR sarà orientato a: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche; promuovere la parità di accesso a sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità, e il completamento dei percorsi formativi, con particolare riguardo ai bambini, ai gruppi svantaggiati e alle persone con disabilità, partendo dalla prima infanzia (Sistema 0-6) per arrivare alla formazione professionale e di livello terziario, includendo l'istruzione e l'apprendimento degli adulti anche attraverso forme di mobilità per tutti; rafforzare la cultura dell'apprendimento continuo, in particolare negli ambiti della transizione verde e digitale, mettendo in rilievo la necessità che gli adulti potenzino continuativamente le proprie abilità e competenze personali e professionali, nell'intento di cogliere le opportunità che le trasformazioni in atto possono produrre e ridurre i rischi di esclusione sociale e territoriale derivanti dalla crescente dinamicità del mercato del lavoro. Si propone inoltre di intervenire, anche utilizzando metodologie quali FAD, e-learning, cooperative learning, per: favorire l'orientamento, individuazione e validazione delle competenze e formazione dei migranti; rafforzare le competenze e il conseguimento di qualifiche da parte di persone con disabilità. In ambito welfare e inclusione sociale, il PR interverrà per: rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, che saranno oggetto di specifica mappatura, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza; migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale, nonché i percorsi di vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine; promuovere, anche ad esempio tramite il cohousing, misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri; garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali; promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di Paesi terzi, garantendone allo stesso tempo la protezione dalla violenza

e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, anche attraverso le infrastrutture abitative disponibili e mappate; affrontare la deprivazione materiale fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti; rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale; sostenere la crescita dell'economia sociale e del terzo settore anche tramite le politiche di sostegno alle strategie di innovazione e di qualificazione dell'offerta.

5. L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali è dedicato a qualificare la dimensione territoriale della crescita sostenibile attraverso una responsabilizzazione diretta dei territori nella formulazione ed attuazione di strategie bottom-up di rilancio dei processi di rigenerazione urbana in grado di guardare in primo luogo al rafforzamento di qualità urbana, ambiente, inclusione, turismo e cultura. In tale contesto viene assegnata una duplice priorità connessa da un lato al rafforzamento degli interventi destinati alle Aree Interne, dall'altro alla definizione ed attuazione di strategie territoriali integrate di rigenerazione urbana e di tutela e valorizzazione turistico-culturale.

1.17 Il Piano Sviluppo e Coesione della Puglia

La programmazione regionale della politica di coesione nel prossimo triennio si svilupperà anche grazie al contributo messo a disposizione dal Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC attraverso il Piano Sviluppo e Coesione. Tale strumento deriva dall'art. 44 del D.L. 34/2019 e s.m.i. che ha previsto, per ogni Amministrazione regionale, la riclassificazione unitaria dei documenti programmatori dei cicli 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 finanziati con fondi FAS-FSC e la loro convergenza in un unico Piano operativo denominato "Piano Sviluppo e Coesione" (PSC), con modalità unitarie di gestione e monitoraggio in linea con la programmazione comunitaria.

In data 29 aprile 2021 il CIPESS ha approvato, con Delibera n. 17, il PSC della Puglia che risulta articolato in una sezione ordinaria e in due sezioni speciali. La sezione ordinaria del PSC registra una dotazione di 7.268,08 milioni di euro, riguarda gli interventi dei tre cicli di programmazione sopra citati ed è articolata in stretta integrazione con l'Accordo di Partenariato del ciclo di programmazione comunitaria, a conferma della strategia di programmazione unitaria che connota l'impianto complessivo nazionale e conseguentemente l'approccio strategico perseguito dalle politiche di sviluppo del governo regionale. Le due sezioni speciali sono destinate alle risorse programmate per contrastare gli effetti COVID dal punto di vista sanitario e socioeconomico.

Nella fase di predisposizione del presente documento, il Ministero competente non ha ancora provveduto alla assegnazione della quota di risorse FSC stanziate a valere sulla programmazione 2021-2027 (che ammontano nel complesso a circa 73 miliardi di euro) a favore delle Amministrazioni regionali e delle Città metropolitane, che avverrà nel pieno rispetto del ricorso alla chiave di riparto che prevede per l'intero FSC l'attribuzione dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno.

La dotazione finanziaria del FSC del nuovo ciclo di programmazione assegnata alla Regione Puglia sarà impiegata per rafforzare le politiche di coesione in corso di svolgimento finalizzate agli obiettivi di convergenza e di coesione economica, sociale e territoriale, attraverso la programmazione di nuovi interventi da selezionare nell'ambito delle 12 aree tematiche individuate con la Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021: 1) Ricerca e innovazione, 2) Digitalizzazione, 3) Competitività delle imprese, 4) Energia, 5) Ambiente e risorse naturali, 6) Cultura, 7) Trasporti e mobilità, 8) Riqualificazione urbana, 9) Lavoro e occupabilità, 10) Sociale e salute, 11) Istruzione e formazione, 12) Capacità amministrativa. Queste aree tematiche possono essere aggregate in un obiettivo unificante intrecciato con tutte le medesime aree, il Capitale umano, e in quattro grandi macroambiti trasversali: Adeguamento, semplificazione e potenziamento della capacità amministrativa ai compiti del Piano; (12 e tutte le altre aree tematiche); Attività

Produttive, Innovazione, Lavoro e Competitività (1, 3, 4, 9); Cultura, formazione, salute e società (6, 10, 11); Logistica, digitalizzazione, ambiente e rigenerazione urbana (2, 5, 7, 8). A livello generale nella programmazione delle risorse FSC 2021/2027 vengono confermati i principi di addizionalità, complementarietà e coerenza con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali definiti per il ciclo di programmazione 2021-2027, cui si aggiunge un importante elemento di novità: il comma 178 prevede che la dotazione finanziaria relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 sia impiegata in coerenza anche con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), nonché con le missioni previste nel Piano Sud 2030. Risulta pertanto evidente come il nuovo sistema di governance del FSC, incentrato sulla predisposizione di Piani di Sviluppo e Coesione, i inserisce nella grande sfida del Paese volta alla realizzazione delle riforme e degli investimenti indicati nei Programmi finanziati dall'Unione europea, richiedendo di conseguenza una incisiva attività di coordinamento nella programmazione degli obiettivi e nell'attuazione degli interventi. Solo attraverso questa attività di coordinamento e di leale collaborazione interistituzionale, da espletarsi sia nella fase di programmazione dei PSC, anche attraverso una piena corrispondenza tra aree tematiche e obiettivi strategici nazionali e territoriali, sia nella fase attuativa e di monitoraggio, potranno essere perseguiti con successo quegli obiettivi di coesione e di riduzione dei divari interni di sviluppo che costituiscono una delle priorità più rilevanti e significative del Paese intero.

1.18 Le risorse del PNRR[3]

Il PNRR si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni e prevede risorse per 191,5 miliardi di euro.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente a evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Parallelamente alle risorse del PNRR, con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026.

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 59 del 2021 riporta l'elenco degli interventi finanziati con le risorse del Piano e, in particolare, assegna al Ministero della Salute per la realizzazione del programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" l'importo complessivo di 1.450 milioni di euro.

Con decreto del 15 luglio 2021 il Ministro dell'Economia e delle Finanze individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio.

La *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stata definita, con un'articolazione a più livelli, dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 19 luglio 2021, n. 108. In precedenza, la legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020) aveva stabilito, ai commi 1037-1050, le prime misure per l'attuazione del programma Next Generation EU.

La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare, il decreto-legge n. 77/2021:

- identifica nelle "amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR" i Ministeri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR (articolo 1, comma 4, lett. l);
- definisce "soggetti attuatori" i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi (articolo 1, comma 4, lett. o);
- dispone che "alla realizzazione operativa degli interventi provvedano le Amministrazioni centrali titolari, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti

[3] Aggiornamento ad agosto 2021.

attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente" (articolo 9, comma 1);

- estende la disciplina del PNRR relativamente alle misure e alle procedure di accelerazione e semplificazione per l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi, anche agli investimenti contenuti nel Piano nazionale complementare.

L'articolo 56, comma 2, del citato decreto-legge n. 77/2021 dispone, inoltre, che l'attuazione dei programmi del PNRR di competenza del Ministero della Salute si applichi attraverso la disciplina degli istituti di programmazione negoziata di cui all'articolo 2, comma 203, della legge n. 662/1996 nonché attraverso la disciplina del contratto istituzionale di sviluppo (CIS) di cui agli articoli 1 e 6 del decreto legislativo n. 88/2011 e all'articolo 7 del decreto-legge n. 91/2017.

Con decreto 6 agosto 2021 (G.U. n. 229 del 24 settembre 2021) il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha assegnato alle singole amministrazioni titolari degli interventi (tra le quali il Ministero della Salute) le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), provvedendo a ripartire le stesse e a definire traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

Le amministrazioni titolari degli interventi provvedono ad attivare le procedure per gli interventi di rispettiva competenza, ivi comprese quelle relative all'individuazione dei soggetti attuatori e adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi e vigilano sulla tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi di rispettiva competenza.

Con decreto del Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 settembre 2021 sono state definite le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo, nonché dei "*milestone*" e "target" degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea.

In particolare, l'articolo 2, comma 2, del DPCM conferma in capo alle Amministrazioni centrali, alle Regioni, alle Province Autonome e agli Enti Locali la realizzazione operativa dei progetti e il comma 3 dispone che tutte le amministrazioni di cui al comma 2 devono, tra le altre cose:

- "*Garantire che i progetti siano sempre corredati, ai fini dell'ottenimento dei relativi finanziamenti pubblici, del Codice unico di progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che deve figurare già nella*

fase di presentazione ed in tutte le successive transazioni, inclusa la fattura elettronica, gli ordini di impegno e di pagamento;

- *Verificare che gli interventi siano coerenti con le ipotesi programmatiche afferenti alle misure PNRR di riferimento e soddisfino le condizioni associate in termini di contributo all'obiettivo digitale e all'obiettivo sulla mitigazione del cambiamento climatico, del requisito "non arrecare danno significativo"; nonché dell'avanzamento concordato per milestone e target*."

L'articolo 5 del citato DPCM conferma che gli atti delle Amministrazioni titolari anche di natura regolamentare che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano la realizzazione di investimenti, previa ripartizione delle risorse e specifica individuazione dei beneficiari e degli interventi stessi, devono contenere per ciascun progetto del PNRR, a pena di nullità dell'atto stesso, il relativo codice unico di progetto (CUP), in conformità a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 63/2020.

Con decreto 11 ottobre 2021 (G.U. n. 279 del 23 novembre 2021) il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha definito le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge n. 178/2020. In particolare l'articolo 3 definisce le modalità per il trasferimento delle risorse alle Regioni.

Di seguito si riportano le informazioni riferite alle varie linee progettuali attuate da Regione Puglia.

Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo"

Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali - M1C1

Dipartimento Sviluppo Economico

Per quanto riguarda la Misura 1.4.2, è in corso di perfezionamento l'accordo da sottoscrivere con l'AGID, per la realizzazione di un progetto dell'importo di euro 995.000, volto a migliorare l'esperienza dell'utente, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità dei servizi digitali erogati al pubblico, incluse le persone con disabilità, da parte di soggetti pubblici e privati.

L'intervento ha l'obiettivo di:

- assicurare che almeno il 50% delle tecnologie assistive richieste dall'ente venga messo a disposizione dei propri lavoratori con disabilità;
- erogare formazione all'interno della Regione e verso le PA del territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
- ridurre del 50% il numero di errori su almeno 2 servizi digitali regionali.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n.

178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Progetto di "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), denominato "1000 esperti" - M1C1
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Dipartimento Sviluppo Economico

L'intervento si inquadra all'interno all'Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1 Sub Investimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a valere sul «Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia» del PNRR che aveva previsto, come obiettivo di rilevanza europea da realizzare entro e non oltre il 31 dicembre 2021, «il completamento della procedura di assunzione di un pool di mille esperti da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica».
Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2021 sono state ripartite le risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, assegnando alla Regione Puglia 22 milioni di euro.
Per l'utilizzo di queste risorse il Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito DFP), d'intesa con le Regioni, ha approntato una complessa procedura volta alla individuazione e successiva contrattualizzazione di un numero di esperti da contrattualizzare entro e non oltre la data del 31 dicembre 2021 in numero diversificato a seconda della Regione considerata, demandando agli Enti territoriali le procedure gestionali ed operative finalizzate a detta contrattualizzazione.
Sulla base della popolazione residente, alla Regione Puglia sono stati assegnati 70 esperti e, entro la data prevista, in esito ad apposite procedure selettive svoltesi nel rispetto della normativa vigente, i citati 70 esperti sono stati tutti contrattualizzati.
A valle delle procedure di selezione, con provvedimento n. 206 del 30 dicembre 2021, sottoscritto d'intesa tra i Direttori dei due Dipartimenti regionali interessati dalle relative procedure amministrative, si è provveduto a prendere atto del lavoro delle Commissioni di valutazione e si è proceduto alla sottoscrizione dei relativi contratti.

Con il medesimo atto si è altresì proceduto all'accertamento ed all'impegno delle somme necessarie al pagamento dei compensi e dei relativi oneri accessori per un totale di euro 280.000, avendo preliminarmente contrattualizzato i 70 esperti per 10 giornate/uomo.

Il monitoraggio ed il controllo delle attività espletate dagli esperti contrattualizzati avviene tramite:

- validazione bimestrale - da parte del Dirigente assegnatario - dell'attività dell'esperto, tramite sottoscrizione dei *timesheet* predisposti dai consulenti;
- validazione - da parte del citato Dirigente - di apposita relazione descrittiva delle attività rese;
- verifica formale e sostanziale della documentazione contabile e verifica della conformità della stessa ai *timesheet* ed alla relazione;
- aggiornamento bimestrale al DFP sul numero degli esperti contrattualizzati, dando evidenza di nuove contrattualizzazioni a seguito di dimissioni e/o di subentri.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Rete di servizi di facilitazione digitale - M1C1

Dipartimento Sviluppo Economico

La Misura 1.7.2, che sarà attivata nei prossimi mesi attraverso la stipula di specifico Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e la Regione, destina alla Regione Puglia circa 10 milioni di euro. L'obiettivo generale dell'intervento è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad aumentare il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base di conoscenza richiesto per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere. A tale scopo è prevista la creazione di 231 punti di facilitazione digitale dislocati sul territorio pugliese.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - attività di formazione professionale per Giardinieri d'Arte – M1C3

Dipartimento Politiche del Lavoro, Formazione e Istruzione

L'investimento 2.3 contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono:

- attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere;
- rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

L'investimento 2.3 - *Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici* ha una dotazione finanziaria complessiva di 300 milioni di euro.

Con decreto ministeriale 13 aprile 2022 n. 161 si è proceduto alla ripartizione della dotazione complessiva dei 300 milioni di euro, nelle seguenti linee di intervento:

- 10 milioni di euro per l'intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte;
- 100 milioni di euro per interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura, tra cui Reggia di Caserta, Capodimonte e Villa Favorita di Ercolano - già presenti nella narrativa del Componente del PNRR approvato dalla CE - e Villa Pisani a Strà (PD) e Villa Lante a Bagnaia;
- 190 milioni di euro per interventi di restauro e valorizzazione di almeno 105 parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di Avviso pubblico (Avviso, come noto, pubblicato il 30 dicembre 2021).

Le Regioni, in quanto titolari della formazione professionale, sono coinvolte nell'attuazione della linea d'intervento n. 1, limitatamente alla formazione dei giardinieri d'arte, il cui target M1C3-18 prevede che entro dicembre 2024 (T4 2024) siano formati 1.260 operatori in tutta Italia. Il lavoro di collaborazione interistituzionale si è svolto attraverso il coinvolgimento della Commissione Cultura e della Commissione Lavoro e Formazione della Conferenza delle Regioni e P.A.

Nello specifico, il "Gruppo professioni", gruppo tecnico del Coordinamento Lavoro e Formazione (a cui la Puglia partecipa attivamente), ha elaborato lo standard

formativo e professionale del *Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici*, approvato in Commissione Cultura.
I corsi dovranno essere organizzati negli anni accademici/formativi 2022/2023 e 2023/2024.
Ogni corso dovrà avere una durata non inferiore alle 600 ore, delle quali almeno il 40% dovranno essere svolte attraverso *stage/attività pratica* e per l'attuazione degli stessi potranno essere coinvolti Istituti Agrari e Università. Inoltre, l'attuazione dell'attività formativa dovrà prevedere, unitamente alla presenza di un ente formativo accreditato, il coinvolgimento di:

- uno o più giardini storici di rilievo (appartenenti a Ministero della Cultura, Enti territoriali, Fondazioni o Dimore storiche), con l'obiettivo di offrire spazi per lo svolgimento della parte pratica del corso, nonché per visite e attività di laboratorio;
- tessuto imprenditoriale e produttivo presente sul territorio (es. filiera florovivaistica, aziende con OS24, etc.) con l'obiettivo, attraverso partenariati o azioni sinergiche, di accrescere l'esperienza formativa e generare un primo contatto col mondo del lavoro.

Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per *Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici* sono necessari i seguenti requisiti:

- possesso, in alternativa, di:
  - diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale
  - qualifica IeFP di operatore agricolo;
  - diploma IeFP di tecnico agricolo;
  - tre anni di esperienza lavorativa nel settore di riferimento con almeno diploma di scuola secondaria di primo grado;
- aver compiuto il 18esimo anno di età.

L'attestato di qualifica professionale regionale di *Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici* è anche abilitante all'esercizio dell'attività di manutenzione del verde, regolamentata ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 154/2016 e dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22 febbraio 2018.
Lo standard professionale prevede l'articolazione in 3 Competenze:

- Lavorazione e trattamento del terreno e delle componenti vegetali di parchi e giardini storici
- Analizzare progetti di restauro, conservazione e recupero di parchi e giardini storici e degli arredi ed effettuarne le relative attività
- Effettuare interventi di prevenzione e cura delle componenti vegetali di parchi e giardini storici

Ad oggi le Regioni che hanno dato l'adesione all'attuazione della linea d'intervento sono 13, tra cui la Regione Puglia; pertanto a fronte del Target di 1.260 operatori da formare, entro il 2024 ogni Regione dovrà formare 97 giardinieri d'arte.
In termini di costi, ogni corso avrà un costo allievo massimo di euro 6.200 e ad ogni Regione aderente sarà assegnata la somma di euro 601.400.
Con decreto del Segretario generale del Ministero della Cultura 8 luglio 2022 n. 589, in corso di registrazione alla Corte dei Conti è stata determinata l'assegnazione delle risorse alle regioni aderenti nonché l'obbligo di sottoscrizione di apposito Accordo con il Ministero per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto di Attività di formazione professionale per "giardinieri d'arte".
Lo schema di Accordo nella sua versione approvata e condivisa tra Ministero e Regioni e P.A., prevede anche, dato il carattere sperimentale dell'iniziativa, una verifica periodica del raggiungimento dei target, con possibilità di rimodulazione delle risorse assegnate, anche in funzione della risposta dei potenziali discenti.

STATO AVANZAMENTO LAVORI

A seguito dell'adozione definitiva del decreto di riparto delle risorse, la Regione potrà procedere con l'iscrizione in bilancio delle somme assegnate e con approvazione dello schema di accordo che dovrà essere sottoscritto.
A seguire, dovrà essere recepito lo standard formativo e professionale del *Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici*, allo scopo di renderlo aderente al sistema regionale degli standard e di inserirlo nel repertorio regionale per la conseguente certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo n. 13/2013.
Quindi, si procederà con l'adozione di un Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti formativi che, stando alle risorse assegnate e all'impostazione dei corsi fornita dal Coordinamento Lavoro e Formazione potrebbero essere nel numero massimo di 6 (max 15 allievi/corso) per un costo di euro 93.000,00 /corso.
Per la presentazione dei progetti e per la gestione e monitoraggio degli stessi potrà essere utilizzata la procedura informatizzata sul portale www.sistema.puglia.it.

Missione 2 "Rivoluzione verde e Transizione ecologica"

Hydrogen Valley - M2C2

Dipartimento Sviluppo Economico

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, nell'ambito della Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, mira a sviluppare la filiera dell'idrogeno, attraverso il finanziamento di interventi volti a promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno nell'industria e nel trasporto locale, con la creazione delle cosiddette Hydrogen Valleys.

In attuazione del Piano nazionale, il Ministero della Transizione ecologica (MITE) in data 27 gennaio 2022 ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'"Avviso pubblico relativo all'invito alle Regioni/Province Autonome a manifestare l'interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica», Componente 2 «Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile», Investimento 3.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU".

Obiettivo dell'avviso è quello di individuare le Regioni e le Province autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento, che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili.

A seguito dell'approvazione della delibera della Giunta regionale 28 gennaio 2022 n. 55 la Regione Puglia ha presentato ufficiale manifestazione di interesse all'Avviso Pubblico.

La dotazione finanziaria associata all'Avviso ammonta a 500 milioni di euro, 450 milioni di euro dei quali finalizzati all'investimento 3.1, e 50 milioni di euro da distribuire uniformemente alle Regioni, tra cui la Puglia, che hanno sottoscritto il Protocollo finalizzato alla realizzazione dei Progetti bandiera "Hydrogen Valley" ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera b) del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233.

Tutto ciò premesso, per quanto riguarda la misura in argomento (Investimento 3.1) ed il Progetto Bandiera ad essa strettamente connesso, allo stato la Regione è in attesa della predisposizione e pubblicazione, da parte del Ministro della Transizione Ecologica, del decreto di riparto delle risorse finanziarie.

Secondo quanto riportato nell'Avviso di cui sopra oltre che come riferito nel corso di riunioni ed interlocuzioni svoltesi con il MITE, seguirà la pubblicazione, da parte della Regione Puglia, dell'Avviso Pubblico per la selezione dei progetti di investimento nei territori, sulla base di un bando tipo che sarà preliminarmente predisposto dallo stesso Ministero.

Nelle more, la Sezione Transizione Energetica del Dipartimento Sviluppo Economico nel febbraio scorso, ha inviato una nota indirizzata ai Distretti ed alle Associazioni di categoria affinché avessero modo di approfondire sin da subito le caratteristiche principali e le condizioni di ammissibilità degli interventi, sintetizzate nell'Avviso del MITE.

Gli interventi che saranno finanziati dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2025.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Ciclovie turistiche - M2C2

Dipartimento Mobilità

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale è interessata dai finanziamenti del PNRR relativi alle Ciclovie Turistiche. In particolare, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato con la disciplina del Regolamento (UE) 2021/241, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"; Componente M2C2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica", assegna un importo complessivo di euro 600 milioni. Tale dotazione risulta suddivisa in due diversi subinvestimenti relativi a: "Ciclovie urbane", per il quale si prevede, entro il 2023, la costruzione di almeno 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e, entro il giugno 2026, la costruzione di almeno 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane; "Ciclovie turistiche", per il quale si prevede, entro giugno 2026, la costruzione di almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili. Con il decreto interministeriale 12 gennaio 2022 n. 4, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, di concerto con il Ministero della Cultura e il Ministero del Turismo, ha assegnato alle Regioni e Provincia Autonoma di Trento 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – misura M2C2-23 – 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica", sub-investimento "Ciclovie turistiche".

La somma assegnata alla Regione Puglia dal piano di riparto, di cui all'Allegato 2 del decreto Interministeriale, è pari a euro 18.942.982,46 per la Ciclovia Adriatica ed euro 32.158.965,47 per la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese. In relazione a questi due interventi sono stati individuati i soggetti attuatori, la Provincia di Foggia per la Ciclovia Adriatica e Acquedotto Pugliese SpA per la realizzazione degli interventi relativi alla Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese.

Al momento sono in fase di formalizzazione i rapporti tra la Regione Puglia e i soggetti attuatori attraverso la stesura di disciplinari tecnici. È stato definito dai soggetti attuatori il CUP relativo agli interventi di loro competenza ed al momento stanno predisponendo gli atti per le procedure di gara relative all'affidamento della progettazione definitiva, che ha come base di gara il progetto di fattibilità tecnica ed economica già approvato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, ai sensi del decreto n. 517/2018 per le ciclovie rientranti nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche. Lo stato di avanzamento è coerente

con la tempistica prevista nel decreto-legge 12 gennaio 2022 n. 4 e allo stato attuale la Regione Puglia non ha erogato ancora risorse.
Infine si precisa che sono stati inviati ai Ministeri competenti i nominativi del soggetto beneficiario e dei soggetti attuatori per l'accesso alla piattaforma REGIS.

Bonifica dei siti urbani - M2C4

Dipartimento Mobilità

Con riferimento alla materia dei siti contaminati di cui alla Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006 e smi, il PNRR nazionale prevede, nella missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", ed in particolare, nella misura/azione 3, M2C4.3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" della componente quattro M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica", l'investimento 3.4 "Bonifica dei siti orfani" (M2C4.3 – I.3.4) per la cui attuazione sono destinati 500 milioni di euro.
Per l'attuazione del predetto investimento M2C4.3-I.3.4 del PNRR, spetta alla Regione Puglia, secondo il riparto territoriale delle risorse, operato con i criteri del decreto ministeriale 29 dicembre 2020, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, un importo pari ad euro 44,55 milioni.
La Regione Puglia è individuato Soggetto Attuatore del suddetto Investimento 3.4 e con deliberazione della Giunta regionale n. 208/2022 sono stati demandati al Dirigente pro tempore della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche tutti gli adempimenti relativi alla programmazione ed attuazione dell'investimento M2C4.3-I.3.4 del PNRR.
L'attivazione delle procedure di attuazione dell'investimento sono subordinate alla approvazione, con decreto del Ministro del MiTE, d'intesa con la Conferenza unificata, del Piano di Azione per la riqualificazione dei siti orfani del PNRR, di cui all'articolo 17 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

Rinnovo flotte bus e treni verdi - M2C2

Dipartimento Mobilità

Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, prevede, in particolare, la misura M2C2 – 4.4.2 del PNRR con una dotazione di 500 milioni di euro destinati all'acquisto di treni, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario destinato ai servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome; Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con decreto

ministeriale 9 agosto 2021 n. 319 ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le ridette risorse per il periodo 2022-2026 ed ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo delle risorse.

La quota assegnata alla Regione Puglia per l'intero periodo di programmazione (2022-2026) è pari a euro 53.726.773,15 distribuiti nelle annualità come riportato nella tabella seguente:

Anno	Totale Risorse disponibili
2022	€ 11.551.256,23
2023	€ 12.424.316,29
2024	€ 12.424.316,29
2025	€ 11.551.256,23
2026	€ 5.775.628,11
TOTALI	**€ 53.726.773,15**

Tali risorse, in base a quanto disposto dal decreto, sono destinate esclusivamente alla copertura dei costi per la fornitura del materiale rotabile ferroviario regionale, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, comprensive degli attrezzaggi come previsti dall'allegato 2 dello stesso decreto, le cui forniture devono essere sottoscritte entro il 30 giugno 2023 e il cui programma di investimento deve essere completato entro il 30 giugno 2026.

Il decreto, inoltre, prevede che la Regione Puglia, in quanto assegnataria di risorse superiori a 25 milioni di euro, dovrà acquistare almeno 2 treni entro il 31 dicembre 2024.

Il materiale rotabile oggetto dell'investimento dovrà essere utilizzato esclusivamente per la realizzazione dei servizi di trasporto di competenza della Regione Puglia e dovrà essere di proprietà regionale e/o della società esercente il servizio di trasporto pubblico purché ricorra il vincolo di reversibilità in favore della Regione competente, e sarà oggetto di cessione alla società subentrante nei contratti di servizio, previo riscatto del valore residuo determinato sulla base dei criteri stabiliti dalla misura 9, dell'Allegato A alla delibera ART n. 154/2019; nonché soggiacere ai vincoli di cui agli articoli 10 e 22 della legge regionale n. 18/2002.

Con deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2022 n. 552, a seguito di una fase di condivisione con le Società Ferroviarie operanti nel territorio pugliese, è stato approvato il programma di investimenti come di seguito sintetizzato.

Impresa Ferroviaria	Descrizione	Quantità	Costo unitario escluso IVA	% Cofinanziamento	Quota a carico PNRR	Altre Fonti Legge n. 297/78	Cofinanziamento a carico dell'impresa	Totale investimento

Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.	Treni elettrici	4	€ 6.100.000,00	85,82%	€ 20.939.273,15	€ 3.460.726,85	€ 0,00	€ 24.400.000,00
Trenitalia SpA	Treni tipologia POP (M+R+R+M)	5	€ 6.150.000,00	87%	€ 26.752.500,00		€ 3.997.500,00	€ 30.750.000,00
Ferrotramviaria Spa	Treni tipologia POP (M+R+R+M)	1	€ 6.035.000,00	100%	€ 6.035.000,00			€ 6.035.000,00
			TOTALI		**€ 53.726.773,15**	**€ 3.460.726,85**	**€ 3.997.500,00**	**€ 61.185.000,00**

Con la stessa deliberazione è stato approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti fra Regione e Soggetti Attuatori nonché istituiti sul Bilancio regionale i capitoli in parte Entrata e in parte Spesa necessari a garantire la gestione finanziaria degli stessi interventi.
Premesso quanto sopra, si riferisce che la Società Ferrotramviaria SpA e la Regione hanno sottoscritto il disciplinare in data 20 giugno 2022 con il cronoprogramma, già trasmesso al Ministero, di seguito riportato:

Fornitura di n.1 Treni tipologia POP (M+R+R+M)		
Attività	**Lavori**	
	Inizio	**Fine**
Affidamento fornitura	05/2022	06/2022
Aggiudicazione fornitura	06/2022	07/2022
Redazione progetto costruttivo ed esecuzione fornitura	08/2022	09/2024
Verifiche/Prove funzionali	10/2024	11/2024
Messa in servizio	11/2024	12/2024

● con nota prot. 1443/22/P del 9 febbraio 2022, Ferrotramviaria ha confermato a Trenitalia SpA il proprio interesse ad avvalersi della cessione parziale dell'Accordo Quadro, stipulato da quest'ultima con Alstom Ferroviaria SpA, per l'acquisto di n. 6 elettrotreni, fra i quali anche il treno da finanziare con il PNRR;
● Trenitalia ha inteso avvalersi di quanto previsto all'articolo 24 par. 3 dall'Accordo Quadro rub. 3584 sottoscritto da quest'ultima con il fornitore in data 30 luglio

2021 per la cessione pro-quota del medesimo Accordo Quadro in favore di Ferrotramviaria (cessionaria) nella misura equivalente di n. 6 (sei) treni;

● con delibera prot. 6095/22/P del 7 giugno 2022, Ferrotramviaria ha approvato la fornitura di n. 6 treni mediante subentro parziale nella titolarità dell'Accordo Quadro stipulato in data 30 luglio 2021 tra Trenitalia e Alstom;

● con atto rubricato al n. 2157 del 08 giugno 2022, sottoscritto tra Trenitalia SpA, Alstom Ferroviaria SpA e Ferrotramviaria SpA, è stata sancita la cessione parziale dell'Accordo Quadro per la fornitura di n. 6 treni EMU160 in favore di Ferrotramviaria SpA;

● in data 23 giugno 2022, è stato sottoscritto tra Ferrotramviaria SpA ed Alstom Ferroviaria SpA il contratto applicativo per la fornitura di n. 6 (sei) treni a media capacità di tipo bidirezionale, a trazione elettrica, monopiano, composizione bloccata, potenza distribuita (EMU) e velocità massima pari a 160 km/h. sulla rete FNB ed RFI. Attualmente la fornitura è in stato di realizzazione, pertanto la tempistica prevista dal cronoprogramma verrà rispettata. Al momento è stata effettuata l'ammissione a finanziamento e l'erogazione dell'anticipazione del 10% dell'importo, come previsto dal Disciplinare, pari a euro 603.500. Con riferimento alle Società Ferrovie del Sud-Est Srl e Trenitalia SpA, le stesse sono in fase di sottoscrizione dei disciplinari che, già condivisi con la struttura, prevedono i seguenti cronoprogrammi:

Ferrovie del Sud-Est S.r.l.		
Fornitura di n. 4 Treni tipologia POP (M+R+R+M)		
Attività	**Lavori**	
	Inizio	**Fine**
Predisposizione capitolato e bando di gara		-
Pubblicazione bando di gara	-	-
Aggiudicazione e stipula contratto	-	12/2022
Redazione progetto costruttivo ed esecuzione fornitura	01/2023	12/2025
Verifiche/Prove funzionali	01/2025	06/2026

Trenitalia S.p.A.		
Fornitura di n. 5 Treni tipologia POP (M+R+R+M)		
Attività	**Lavori**	
	Inizio	**Fine**

Predisposizione capitolato e bando di gara		06/2019
Pubblicazione bando di gara	07/2019	07/2019
Aggiudicazione e stipula contratto	07/2021	07/2022
Redazione progetto costruttivo ed esecuzione fornitura	07/2022	03/2024
Verifiche/Prove funzionali	10/2023	03/2024

Anche le due Società da ultimo citate usufruiranno di Contratti Applicativi dell'Accordo Quadro, il che consentirà di rispettare i cronoprogrammi riportati. Si precisa infine che si è provveduto, ai fini dell'alimentazione del Sistema REGIS, ha trasmettere le schede dei tre interventi su indicati, complete di riferimenti di CUP, Responsabile Unico del Procedimento e Cronoprogrammi.

Risorse idriche

Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico - M2C4

Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture

Il Ministero attingendo da pianificazioni già finanziate e programmate (Piano straordinario interventi nel settore idrico decreto ministeriale 5 dicembre 2018 n. 526 - Piano straordinario 1° stralcio Invasi DPCM 17 aprile 2019 - Piano nazionale acquedotti DPCM 1 agosto 2019 - Piano operativo Linea d'azione 4 manutenzione dighe Deliberazioni CIPE 54/16 e 12/18) e di concerto con le Autorità di Distretto e l'ARERA ha definito l'elenco degli interventi con decreto 16 dicembre 2021 n. 517.

Dopo la pubblicazione del decreto il MIMS ha interloquito direttamente con i soggetti attuatori.

Risultano al momento negli elenchi i seguenti interventi:

- AQP SpA "Acquedotto del Fortore, Locone e Ofanto - Opere di interconnessione - II Lotto - Condotta dalla vasca di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia – 1° stralcio" costo intervento 75,2 milioni di euro - costo ammesso al PNRR 37,6 milioni di euro;
- AQP SpA "Costruzione del dissalatore del Tara e opere di collegamento" costo intervento 89,6 milioni di euro - costo ammesso al PNRR 27,5 milioni di euro;
- Consorzio di bonifica della Capitanata "Ammodernamento tratte ammalorate degli adduttori primari Triolo, Foggia, anello a sud di Foggia, 5B" costo intervento 15 milioni di euro - costo ammesso al PNRR 15 milioni di euro;
- Consorzio di bonifica della Capitanata "Ottimizzazione funzionale del canale adduttore del Tavoliere e di Vasca tavoliere e minimizzazione

delle perdite idriche del Canale Adduttore al distretto 2B" costo intervento 10 milioni di euro - costo ammesso al PNRR 10 milioni di euro;

- Consorzio di bonifica della Capitanata "Efficientamento funzionale e gestionale della galleria di adduzione dall'invaso di Occhito al ripartitore di Finocchito a servizio dei comprensori irrigui del nord e sud Fortore" costo intervento 10 milioni di euro - costo ammesso al PNRR 10 milioni di euro;
- Consorzio di bonifica Terre d'Apulia "Interventi per la manutenzione straordinaria per l'incremento della sicurezza della diga di Saglioccia in territorio di Altamura" costo intervento 5 milioni di euro - costo ammesso al PNRR 5 milioni di euro.

Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti - M2C4

Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture

La Regione ha partecipato alle riunioni in Conferenza Unificata per l'intesa sul decreto sullo schema di avviso.

L'avviso, pubblicato dal MIMS in data 8 marzo 2022, era rivolto direttamente agli Enti d'Ambito (Autorità idrica pugliese – AIP) e scadeva il 19 maggio 2022.

L'AIP, di concerto con il soggetto gestore AQP SpA, ha presentato richieste nelle seguenti misure previste dal bando:

- Misura 1 "Digitalizzazione e modellazione reti per recupero perdite";
- Misura 2 "Smart meter per telelettura e sostituzione contatori";
- Misura 3 "Fornitura noise logger per localizzazione perdite";
- Misura 4 "Risanamento reti";
- Misura 5 "Manutenzione straordinaria".

I macro interventi candidati quotano complessivamente 110 milioni di euro, di cui 87 milioni di euro sono stati richiesti al PNRR mentre i restanti 23 milioni di euro saranno finanziati a tariffa.

Ad oggi si è in attesa del decreto di ammissione definitiva a finanziamento.

Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - M2C4

Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture

Il MIMS di concerto con il MITE, il Dipartimento della protezione Civile e le Autorità di Distretto hanno interloquito direttamente con il Commissario regionale per il contrasto al dissesto idrologico e con la Protezione Civile regionale secondo quanto previsto dal DPCM del 27 settembre 2021 per i progetti presenti nella banca dati ReNDIS.

Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - M2C4

Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture

Con decreto 30 giugno 2021 il MIPAAF ha approvato i criteri di ammissibilità e selezione dei progetti presenti nella banca dati DANIA.

Con decreto 30 settembre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili al PNRR.

Per la Puglia risulta finanziato soltanto il seguente progetto:

- Consorzio di bonifica montana del Gargano "Adeguamento e manutenzione straordinaria degli impianti irrigui gestiti dal consorzio" costo ammesso al PNRR 2,1 milioni di euro.

Con decreto 16 novembre 2021 sono stati definiti i criteri per la verifica dei progetti candidati.

Ad oggi si è in attesa del decreto di ammissione definitiva a finanziamento.

Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di PAD, di fanghi di acque reflue, di rifiuti di pelletteria e di rifiuti tessili - M2C1

Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture

La Regione ha partecipato alle riunioni in Conferenza Unificata per l'intesa sul decreto dello schema di avviso.

L'avviso, pubblicato dal MITE in data 15 ottobre 2021, poi rettificato con decreto del 24 novembre 2021, era rivolto direttamente agli Enti d'Ambito (Autorità idrica pugliese – AIP) e scadeva il 16 marzo 2022.

L'AIP, di concerto con il soggetto gestore AQP SpA, ha presentato richieste e candidato n. 28 interventi in tema di gestione dei fanghi di depurazione riguardanti:

- realizzazione di serre di essiccamento;
- impianti di produzione di gessi di defecazione;
- stazioni di disidratazione ad alto rendimento;
- stazioni di digestione anaerobica termofila.

La richiesta complessiva al PNRR ammonta a 160 milioni di euro.

Investimenti in fognatura e depurazione - M2C4

Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture

Con decreto 17 maggio 2022 il MITE ha approvato i criteri di ammissibilità delle proposte secondo gli importi ripartiti tra le regioni.

Alla Puglia sono stati destinati 42,7 milioni di euro.

L'avviso scadeva il 23 agosto 2022 ma con decreto 23 luglio 2022 il termine è stato prorogato al 30 settembre 2022.
Per questo bando a differenza delle altre linee di intervento il soggetto richiedente è la Regione, il soggetto proponente è l'AIP, mentre il soggetto attuatore sarà l'AQP SpA.

Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile"
Potenziamento delle linee regionali - M3C1
Dipartimento Mobilità
Con decreto ministeriale 9 novembre 2021, n. 439 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), è stato disposto il riparto di quota parte delle risorse, per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026, dell'intervento 1.6 "Potenziamento delle linee regionali" di cui alla Missione 3 - Componente 1 del PNRR pari complessivamente a euro 936 milioni, assegnate dalla Tabella A del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 06 agosto 2021 al MIMS.
Nello specifico, alla Regione Puglia, in qualità di Soggetto Beneficiario, sono stati destinati 382,3 milioni di euro per la realizzazione degli interventi di seguito indicati:

- FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto, per un importo di 86,5 milioni di euro;
- FSE: Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete, per un importo di 130,8 milioni di euro;
- FSE: Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione di 20 stazioni, per un importo di 160 milioni di euro.

L'Allegato 1, al sopracitato decreto ministeriale, individua, per ogni singolo intervento, le fasi temporali e le relative *milestone*.
Con successivo decreto direttoriale 12 luglio 2022, n. 225, emesso dalla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile del MIMS, è stato disposto il finanziamento degli interventi previsti dal riparto dei cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 9 novembre 2021, n. 439.
L'Allegato 1, al sopracitato decreto direttoriale, riporta l'elenco dei beneficiari dei finanziamenti, ridenominati "soggetti attuatori", nonché l'elenco degli interventi sopra riportati e i relativi CUP.
Nel medesimo Allegato 1 vengono, inoltre, esplicitati i tre sotto interventi di cui si compone l'intervento denominato "FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto", ovvero:

- FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto - Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro - Conversano;

- FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto - Rinnovo binario sulla linea BaTa, tratta Martina Franca - Taranto;
- FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto - Raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interramento della linea e delle stazioni Triggiano Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca - Noicattaro.

Con deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2022 n. 1004, è stato approvato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl, per la realizzazione degli interventi sopra elencati, nonché istituiti sul Bilancio regionale i capitoli in parte Entrata e in parte Spesa necessari a garantire la gestione finanziaria degli stessi interventi.

Premesso quanto sopra, si comunica che la società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl, in qualità di Soggetto Attuatore di secondo livello, ha avviato l'attività progettuale che dovrà concludersi:

- per gli interventi "FSE: Potenziamento Infrastruttura Ferroviaria linea Bari-Taranto" e "FSE: Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete", con l'approvazione del progetto definitivo, entro il 31 marzo 2023;
- per l'intervento "FSE: Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione di 20 stazioni", con l'approvazione del progetto definitivo, entro il 30 giugno 2023.

Al momento non è stata sostenuta alcuna spesa e i tempi di esecuzione appaiono coerenti con il cronoprogramma stabilito dal decreto ministeriale n. 439/2021 sopra citato.

Si precisa infine che il Soggetto Attuatore di secondo livello ha provveduto all'accreditamento del proprio personale al sistema di monitoraggio ReGIS, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato, attraverso cui adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati.

Missione 5 "Inclusione e Coesione"

Il programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) - M5C1

Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

Il Programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) si inserisce nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, così come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 e, in particolare, alla Missione 5, Componente 1 - sezione del Piano, dedicata alle politiche del lavoro.

L'orizzonte temporale del Programma GOL coincide con quello del PNRR, ed è rappresentato dal quinquennio 2021/2025.

Le risorse complessive del programma GOL per il quinquennio 2021-2025 sono pari a 4,4 miliardi di euro, a cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale.
A livello nazionale, il Programma è stato adottato con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.
Elementi costitutivi sono i *milestones*, che, per il programma GOL, con riferimento al periodo 2021-2022 sono i seguenti:

- *Milestone* 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021;
- *Milestone* 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022.

Per l'annualità 2022, come riportato nell'allegato B del decreto interministeriale del 5 dicembre 2021, istitutivo di GOL, è assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 69,08 milioni (7,85% del budget nazionale).
La tabella che segue riepiloga il contributo della Regione al raggiungimento degli obiettivi e delle *milestones* previste al 31 dicembre 2022.

Risorse economiche	**Nazionale (100%)**			**Regione Puglia (7,85%)**	
	al 31.12.2025	*al 31.12.2022 (20%)*		*al 31.12.2022*	
	4.400.000.000 €	**880.000.000 €**		**69.080.000 €**	
Target di GOL	**100%**	*Obiettivi (20%)*	*Milestone 2 (10%)*	*Obiettivo Reg. (20%)*	*Milestone 2 reg. (10%)*
1. Beneficiari totali di GOL	**3.000.000**	***600.000***	***300.000***	***47.100***	***23.550***

Al fine di rispettare il secondo *milestone*, la Regione Puglia - *Dipartimento delle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione*, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 del predetto decreto, sulla base delle indicazioni del Programma, favorendo la consultazione delle parti sociali, ha adottato un Piano regionale per l'attuazione di GOL (cosiddetto PAR - Piano Attuativo Regionale), promuovendo ed avviando diverse iniziative ed attività per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, accrescere la presenza di giovani e donne nel mondo del lavoro, quali:

- l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro della Regione, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego;

- l'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese ed alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio, incentrando la sull'analisi del periodo 2019-2020;
- valutazione degli impatti potenziali su lavoro e occupazione della duplice transizione digitale ed ecologica delineata dalla Agenda per il Lavoro 2021-2027 e di quelli già sperimentati in relazione alla emergenza pandemica in atto.

Tale Piano di attuazione è stato sottoposto alla previa valutazione di coerenza con il Programma nazionale da parte dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e, successivamente, è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale 28 febbraio 2022 n. 261 e successivamente notificato dal *Dipartimento delle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione – Sezione Politiche e mercato del lavoro*, all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL) con nota prot. 22 marzo 2022 n. 3061.

L'Agenzia nazionale ha concluso l'esame successivo sul testo adottato con esito positivo, con alcune richieste di integrazione, notificato alla Regione Puglia con nota prot. 29 marzo 2022 n. 4217.

In seguito ANPAL, con la deliberazione del Commissario Straordinario 9 maggio 2022 n. 5, ha definito le modalità delle procedure di Assessment e con successiva deliberazione del Commissario Straordinario 16 maggio 2022 n. 6 ha adottato nuovi standard dei servizi GOL e le relative unità di costo, notificati ad ARPAL dalla Regione Puglia con nota prot. 19 maggio 2022 n. 5631. In forza delle sopra citate deliberazione del Commissario Straordinario, la stessa Regione, in considerazione di ciascun percorso previsto dal PAR, ha aggiornato i valori delle Unità di costo standard (UCS) associate ai singoli livelli essenziali di prestazione (LEP) di riferimento, confermati da ANPAL con nota prot. 14 giugno 2022 n. 7745.

Con successiva comunicazione prot. n. 7018 del 16 giugno 2022, il *Dipartimento delle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione – Sezione Politiche e mercato del lavoro* ha notificato, ad ARPAL, l'avvio della modifica della profilazione quantitativa e dei servizi in cooperazione per profilazione qualitativa.

In parallelo con la suddetta fase, Regione Puglia ha demandato ad ARPAL l'individuazione di almeno 250 operatori dei Centri per l'impiego, al fine di formarli per permettere un'efficace realizzazione del Programma GOL; data la particolarità delle attività da svolgere, la Regione Puglia, giusta nota prot. 9 maggio 2022 n. 5144, ha richiesto il supporto di Anpal Servizi S.p.a. per l'attuazione di un percorso di formazione, anche *on the job*, per gli operatori dei CPI sopra citati.

Il numero definitivo degli operatori individuati da ARPAL che saranno coinvolti nella attività di presa in carico è stato pari a n. 381, dislocati nei vari ambiti territoriali.

Con nota prot. n. 7872 del 16 giugno 2022, preso atto dei chiarimenti forniti *in itinere* da Regione Puglia, ANPAL ha definitivamente approvato il Piano attuativo regionale, oltre che le tabelle dei costi standard aggiornate e conseguentemente validate dalla stessa, applicabili ai servizi attinenti ai quattro percorsi previsti dalla procedura di *Assessment*.

Tutto ciò è stato reso noto, tramite nota n. 963 del 27 giugno 2022, ai sindacati, al forum del terzo settore e a tutti i soggetti che intervengono nell'ambito del mercato del lavoro. Infine, il *Dipartimento delle Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione – Sezione Politiche e mercato del lavoro* ha comunicato ad ARPAL, con nota n. 8402 del 13 luglio 2022, l'effettivo avvio delle attività di convocazione presso i Centri per l'impiego dei destinatari del Programma GOL tra i quali, in via prioritaria, n. 9.139 utenti NASPI, già sottoscrittori di Patto di Servizio dopo il 27 dicembre 2021, da convocare entro il 31 agosto 2022 quali primi beneficiari del PAR GOL.

Al termine delle prime due settimane i beneficiari presi in carico sono circa 4.400 con un risultato che, proiettato sul tempo a disposizione, e se mantenuto, consentirebbe di centrare la successiva *milestone* attribuita alla Regione Puglia (presa in carico del 10% dei beneficiari del programma, pari a circa 23.350, entro il 31 dicembre 2022).

La Regione Puglia ha altresì predisposto un Avviso unico, afferente alla *Sezione Politiche e mercato del Lavoro* e alla *Sezione Formazione,* al fine di attuare pienamente i quattro percorsi previsti dalla procedura di Assessment.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Sistema duale - M5C1

Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

Nell'ambito dell'intervento la Regione Puglia ha previsto di avvalersi di soggetti attuatori esterni per gli interventi previsti dalle misure che si intendono attivare, così come specificato nel DPCM:

- Misura 1 "Percorsi duali (primo, secondo, terzo e quarto anno) aggiuntivi all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie";
- Misura 5 "Percorsi duali extra diritto-dovere finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) o

Istruzione e Formazione Triennale Specialistica (IFTS) o a singole unità di competenza della relativa figura IeFP.

La combinazione delle due Misure consente di ampliare (aumento numero corsi disponibili), di integrare (differenziazione delle tipologie di corsi utilizzabili) e di allungare (agevolare il conseguimento di qualificazioni post diploma) la filiera professionalizzante e al contempo di trainare i giovani verso l'iscrizione a corsi di istruzione terziaria (ITS).

Con decreto direttoriale 22 luglio 2022, n. 54 è stato adottato il riparto delle risorse attribuite all'intervento Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR, relative all'annualità 2021. Il decreto direttoriale acquisisce il parere positivo ricevuto dal Ministero dell'economia e delle finanze, per il tramite dell''Unità di Missione, in relazione alla possibilità di erogare a titolo di anticipo una quota pari al 75% del totale delle risorse stanziate per l'annualità 2021. Il decreto è stato trasmesso ai competenti organi, come comunicato in data 25 luglio 2022. Per la Regione Puglia sono stati stanziati euro 1.354.758.

La Regione Puglia ha predisposto il Documento Programmatico Preliminare, già validato dall'Unità di Missione e sta provvedendo ad emanare due Avvisi pubblici (uno relativo ai percorsi IEFP e uno ai percorsi IFTS) con cui si individueranno i soggetti attuatori beneficiari delle risorse PNRR. Nel dettaglio si tratta di:

- per l'avviso IFTS, Associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite o da costituire ai sensi dell'articolo 69 della legge n. 144/99, composte da soggetti appartenenti ai sistemi dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale, della formazione professionale, dell'università e del lavoro e ITS che erogano percorsi IFTS;
- per l'avviso IEFP, Istituzioni formative inserite nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati per "Obbligo di Istruzione/diritto-dovere".

Con i succitati avvisi l'importo delle risorse da trasferire sarà complessivamente pari a euro 5.795.802, di cui quota PNRR euro 1.354.758, a valere sul decreto direttoriale MLPS n. 54 del 22 luglio 2022 e la restante parte a valere sui decreti MLPS n. 14 e n. 15 del 14 aprile 2022 e, in misura residuale, su risorse regionali.

Più nello specifico:

Avviso pubblico per la presentazione delle candidature inerenti la realizzazione dei percorsi triennali e di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) in modalità duale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema duale" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

La Regione Puglia, con questo Avviso, intende stimolare e sostenere l'occupazione formando figure professionali con caratteristiche di eccellenza superando progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi che hanno caratterizzato a livello nazionale e locale le sperimentazioni degli anni passati e mettendo a sistema i risultati positivi raggiunti. A ciò si aggiunge la consapevolezza del ruolo sempre più importante che l'istruzione e formazione professionale gioca nel panorama del sistema educativo, in quanto valido bastione contro la dispersione. Fondamentale, quindi, sostenere il sistema, con investimenti adeguati, finalizzati a rafforzare la filiera alla base, ampliando e differenziando l'offerta formativa ovvero ad allungare le filiere professionalizzanti.
Il presente Avviso finanzia le seguenti linee di intervento:

- Linea 1 - Realizzazione di percorsi IeFP triennali;
- Linea 2 - Realizzazione di percorsi IeFP e di IV anno.

Sono ammissibili in qualità di destinatari di:
LINEA 1 - PERCORSI IEFP TRIENNALI :

- giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione;
- giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado (in coerenza quanto previsto nell'Allegato alla Decisione) e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP.

LINEA 2 - PERCORSI IEFP di IV ANNO:

- giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e si iscrivono al IV anno dei percorsi di IeFP .

La dimensione finanziaria delle proposte progettuali è nei limiti specificati come segue:
(annualità ore Importo massimo concedibile (classi di 15 allievi)
Linea 1: IEFP triennale - I anno 1100 - € 98.340,00
IEFP triennale - II anno 1100 - € 98.340,00
IEFP triennale - III anno 1000 - € 89.400,00
Linea 2: IEFP IV anno - 990 - € 88.506,00

Al fine di ripartire in maniera equa sull'intero territorio della regione le attività formative, sarà redatta una graduatoria per ciascuna provincia, assegnando i corsi ripartiti tra le 6 province sulla base della popolazione scolastica pugliese.

Avviso pubblico per la presentazione delle candidature inerenti la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS) in modalità duale, da

finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 "Sistema duale" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Coerentemente con le finalità del Piano citato, con questo Avviso la Regione Puglia intende stimolare e sostenere l'occupazione formando figure professionali con caratteristiche di eccellenza superando progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi che hanno caratterizzato a livello nazionale e locale le sperimentazioni degli anni passati e mettendo a sistema i risultati positivi raggiunti. A ciò si aggiunge la consapevolezza del ruolo sempre più importante che l'istruzione e formazione professionale gioca nel panorama del sistema educativo, in quanto valido bastione contro la dispersione. Fondamentale, quindi, sostenere il sistema, con investimenti adeguati, finalizzati a rafforzare la filiera alla base, ampliando e differenziando l'offerta formativa ovvero ad allungare le filiere professionalizzanti.

Alla luce di tali premesse, la Regione promuove l'Avviso IFTS che attiva la Misura 5, così come definita nelle Linee guida del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2022, disciplinanti la programmazione e l'attuazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in duale realizzabile tramite le seguenti modalità:

- alternanza rafforzata;
- apprendistato di primo livello, finalizzato all'acquisizione di un certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 81/2015.

Sono ammissibili in qualità di destinatari n. 5 giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e proseguono gli studi per acquisire il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) in possesso di:

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado;
- diploma professionale IeFP coerente con il percorso di IFTS di cui si intende conseguire la specializzazione.

E' ammessa altresì la partecipazione di coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nonché di coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Al fine di ripartire in maniera equa sull'intero territorio della regione le attività formative, sarà redatta una graduatoria per ciascuna provincia, assegnando i corsi ripartiti tra le 6 province sulla base della popolazione scolastica pugliese.

Nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata per l'anno formativo 2022/2023, per l'attuazione delle misure previste dal presente Avviso sono stanziati euro 857.243,00 a valere su:

- decreto direttoriale del MLPS n. 54 del 22 luglio 2022 per la quota di euro 396.514,54;
- decreto direttoriale del MLPS n. 15 del 14 aprile 2022 per la quota di euro 460.728,46.

PINQuA - M5C2

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

La Sezione Politiche Abitative è coinvolta con il "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA)" di cui al decreto interministeriale 16 settembre 2020 n. 395, la cui anagrafica di investimento PNRR è M5-C2-Inv2.3.

All'esito dell'istruttoria svolta dall'Alta Commissione sulle proposte pervenute, con decreto 7 ottobre 2021 n. 383 la Regione Puglia è stata ammessa a beneficiare del finanziamento per i due interventi come di seguito specificati:

- ID PINQuA 88 "Rigenerazione del complesso immobiliare Ex Galateo a Lecce attraverso un intervento innovativo di social housing. Un modello sostenibile per l'abitare, un luogo di servizi, lavoro e opportunità", il cui quadro economico ha un importo complessivo di euro 18.767.270 di cui euro 15.000.000 a valere sulle risorse del programma ed euro 3.767.270,00 quale cofinanziamento regionale;
- ID PINQuA 147 "Il mosaico di San Severo - Qualità dell'Abitare tra città e campagna - Comuni di San Severo e Torremaggiore" il cui quadro economico ha un importo complessivo di euro 15.000.000 a valere sulle risorse del programma.

L'attuazione delle due proposte sarà resa possibile tramite la collaborazione di soggetti attuatori con i quali la Regione Puglia ha sottoscritto dei protocolli d'intesa in occasione della candidatura delle proposte al Programma ministeriale.

I soggetti attuatori, titolari dei CUP dei singoli interventi e pertanto Stazioni appaltanti per la realizzazione delle opere, sono di seguito specificati.

- Proposta ID PINQuA 88.

Soggetto Attuatore: PUGLIA VALORE IMMOBILIARE S.r.l.

CUP: I84E21000350009 – Importo euro 18.767.270,00

- Proposta ID PINQuA 147 articolata in n. 8 interventi

Soggetto Attuatore: ARCA CAPITANATA

1) CUP: E31B21000610001 – Importo euro 1.400.000 per la realizzazione di n. 10 alloggi di ERP nel Comune di Torremaggiore.

2) CUP: E71B21000500001 – Importo euro 2.800.000 per la realizzazione di n. 20 alloggi di ERP nel Comune di San Severo.
Soggetto Attuatore: Comune di SAN SEVERO
3) CUP: J11B21000320001 – Importo euro 712.000 per la messa in sicurezza della strada di collegamento tra il Comune di San Severo e quello di Torremaggiore.
4) CUP: J13D21000430001 – Importo euro 1.662.000 per la realizzazione di un percorso ciclopedonale green tra città e campagna.
5) CUP: J71B21000240001 – Importo euro 3.513.000 per la realizzazione di un contenitore di servizi.
6) CUP: J71B21000250001 – Importo euro 1.000.000 per la riqualificazione della Porta occidentale.
7) CUP: J71B21000260001 – Importo euro 1.513.000 per la realizzazione di un percorso ciclopedonale periurbano.
Soggetto Attuatore: Comune di TORREMAGGIORE
8) CUP: G37H21000370001 – Importo euro 2.400.000 per la riqualificazione dell'area mercatale e delle contigue strade di connessione.
A seguito dell'accettazione del finanziamento la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in data 02 dicembre 2021 i cronoprogrammi attuativi rimodulati secondo le tempistiche del PNRR garantendo la conclusione e il collaudo delle opere entro il 31 marzo 2026.
Con decreto direttoriale 20 gennaio 2022 n. 804, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha provveduto ad ammettere definitivamente al finanziamento tutte le proposte selezionate dall'Alta Commissione e per le quali i soggetti beneficiari hanno operato la rimodulazione del cronoprogramma secondo i tempi del PNRR.
Al comma 1 dell'articolo 3 del decreto è disposta, in favore di tutti i soggetti beneficiari, l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo ammesso a finanziamento, che nel caso della Regione Puglia è pari a complessivi euro 3 milioni per le due suddette proposte ID PINQuA 88 e ID PINQuA 147.
Al comma 2 dell'articolo 3 del decreto è stabilita la procedura di stipula della convenzione tra il Ministero e il Soggetto beneficiario del finanziamento.
Con decreto direttoriale 30 marzo 2022 n. 4813, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha approvato e reso esecutiva la Convenzione n. 3213 tra Ministero e la Regione Puglia relativamente alla proposta ID PINQuA 88.
Con decreto direttoriale 30 marzo 2022 n. 4815, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha approvato e reso esecutiva la Convenzione n. 3214 tra Ministero e Regione Puglia relativamente alla proposta ID PINQuA 147.
I soggetti attuatori, per ciascuno dei CUP su indicati e relativi agli interventi ricompresi nelle due proposte PINQuA, hanno sottoscritto degli atti d'obbligo.

Con nota n. 6107 del 09 giugno 2022 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha richiesto un aggiornamento sullo stato di attuazione del cronoprogramma di ciascun CUP predisponendo un'apposita scheda. Con nota n. 2886 del 16 giugno 2022 la scrivente Sezione ha inoltrato all'Unità di Missione del PNRR le schede di aggiornamento dei cronoprogrammi di ciascun CUP, che si allegano. Attualmente tutti gli interventi sono nella fase di definizione del progetto definitivo.
Allo stato attuale alla Regione Puglia non è ancora stata trasferita l'anticipazione di cui al comma 1 dell'articolo 3 del citato decreto n. 804 del 20 gennaio 2022.
Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Missione 6 "Salute"

eti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - M6C1

Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale - M6C2

Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale

La Missione 6 del PNRR, denominata "Salute", è caratterizzata da linee di azione volte a rafforzare e rendere più sinergica la risposta sanitaria territoriale e ospedaliera, nonché a promuovere e diffondere l'attività di ricerca del Servizio sanitario nazionale. Le risorse destinate alla Missione ammontano a complessivi 15,63 miliardi di euro, pari all'8% delle risorse totali del Piano, di cui 2,979 miliardi di euro relativi ad interventi in corso, 9,645 miliardi di euro per nuovi progetti e 3 miliardi di euro a valere sulle risorse del Fondo complementare. La Missione 6 si articola in due componenti:

- Componente 1: Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Le relative risorse ammontano a 7 miliardi di euro;
- Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale. Le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del

Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale. Le relative risorse ammontano a 8,63 miliardi di euro;

Nello specifico si dettagliano le articolazioni riferite agli investimenti delle due componenti sopra evidenziate.

M6 Componente 1 - Reti di Prossimità, Strutture e Telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:

- C1 Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona
- C1 Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina
- C1 Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) M6

Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale:

1. Aggiornamento tecnologico e digitale
   - C2 Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
   - C2 Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile
   - C2 Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per
     - la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
     - Azione 1 Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)
     - Azione 2 Infrastruttura tecnologica del Min. Salute e analisi dei dati e modello predittivo per garantire i LEA italiani e la sorveglianza e vigilanza sanitaria
2. Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico
   - C2 Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
   - C2 Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Con decreto 20 gennaio 2022, pubblicato nella G.U. n. 57 del 9 marzo 2022, il Ministero della Salute ha:

- determinato in euro 8.042.960.665,58 le risorse destinate alla realizzazione di interventi a regia del Ministero e Soggetti attuatori le

Regioni e Province Autonome, di cui euro 6.592.960.665,58 a valere sul PNRR e euro 1.450.000.000,00 a valere sul PNC;

- ripartito alle Regioni e Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori, le risorse di cui al punto precedente;
- stabilito che l'assegnazione delle risorse verrà revocata qualora il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) non venga sottoscritto entro il 31 maggio 2022 e comunque nel caso di mancato raggiungimento della Milestone EU che prevede l'approvazione di tutti i CIS con tutte le Regioni entro il 30 giugno 2022.

Il richiamato decreto ha ripartito complessivamente alla Regione Puglia euro 644.428.861,18 suddivisi come segue tra i singoli interventi interessati:

- M6C1 1.1 “Case della Comunità e presa in carico della persona" per un importo di euro 177.224.470,44;
- M6C1 1.2 “Casa come primo luogo di cura e Telemedicina”
  - sub investimento 1.2.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) per un importo di euro 6.923.000,00,
  - sub investimento interventi COT, Interconnessione aziendale euro 2.842.858,33,
  - sub intervento Device per un importo di euro 3.868.647,53;
- M6C1 1.3 “Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità” per un importo di euro 78.766.431,31;
- M6C2 1.1 “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero” (digitalizzazione DEA I e II livello) per un importo complessivo di euro 114.219.989,70;
- M6C2 1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature) per un importo complessivo di euro 93.665.495,62;
- M6C2 1.2 PNRR “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” per un importo di euro 50.320.019,99;
- M6C2 1.2 PNC” “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” per un importo di euro 114.211.325,39;
- M6C2 1.3.2 “Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione-Adozione da parte delle regioni di n.4 nuovi flussi Informativi nazionali”, per un importo complessivo di euro 2.386.622,87;
- M6C2 2.2 (a) “Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario corso di formazione infezioni ospedaliere” per un importo di euro 6.378.945,33.

Adempimenti Regionali

- deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2021 n. 1529, con la quale è stato approvato il Piano dei fabbisogni prioritari per interventi di adeguamento o miglioramento sismico delle strutture ospedaliere del SSR., in attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6, componente 2, misura 1.2. "Verso un ospedale sicuro e sostenibile";
- deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2022 n. 134, ad oggetto: "*Adozione del Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19/05/2020 n.34, conversione legge n.77 del 17/07/2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6*" con la quale si è provveduto ad approvare il Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale pugliese;
- deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2022 n. 536, ad oggetto: "*Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6, D.M. 20/01/2022 – Iscrizione alter somme vincolate, variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011*" con la quale sono state iscritte in bilancio regionale le somme per il finanziamento degli investimenti a valere sul PNRR;
- deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2022 n. 688, ad oggetto: "*Approvazione Rete Assistenziale Territoriale in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – D.M. 20 gennaio 2022 e della Deliberazione di Giunta Regionale n.134 del 15/02/2022"* con la quale è stato, in particolare:
  - *approvato la rete dell'assistenza territoriale, in attuazione del PNRR - Missione 6 Componenti 1 e 2 e comprensiva di tutta l'offerta sanitaria che la Regione intende implementare sull'intero territorio regionale;*
  - *autorizzato il Presidente della Giunta regionale a sottoscrivere il Piano Operativo Regionale Investimenti Missione 6 Salute, allegato al CIS, contenente le proposte finanziate con risorse PNRR da caricare sulla Piattaforma Agenas;*
  - *nei termini fissati dall'Unità di Missione, è stato caricato in piattaforma Agenas, a cura delle strutture del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, il Piano Operativo Regionale contenente le proposte da finanziarsi con risorse PNRR.*
- deliberazione della Giunta regionale 26 maggio 2022 n. 763, con la quale è stato approvato il Contratto Interistituzionale di Sviluppo con il suo allegato Piano Operativo.

Il CIS, tra Regione Puglia e Ministero della Salute, è stato sottoscritto in data 31 maggio 2022.
Non sono ancora state liquidate somme a valere su finanziamenti PNRR.
Di seguito il dettaglio del target nazionale assegnato alla Regione Puglia e quello realizzato.

Casa di Comunità
Target assegnato: 120
Importo assegnato: euro 177.224.470,44
Target realizzato: 121

Ospedali di comunità
Target assegnato: 31
Importo assegnato: euro 78.766.431,31
Target realizzato: 36

COT territoriali
Target assegnato: 40
Importo assegnato: euro 13.634.506,00
Target realizzato: 40

Digitalizzazione DEA di I e II livello
Target assegnato: 14
Importo assegnato: euro 114.219.989,70
Target realizzato: 19

Sostituzione Grandi Apparecchiature Obsolete
Target assegnato: 273
Importo assegnato: euro 114.219.989,70
Target realizzato: 273

	TAC	RMN	ACC. LIN.	SIST. RAD.	ANG.	G.C.	MAMM.	G.C./TAC	PET/TAC	ECOT.	TOT.
Totale PNRR	**48**	**16**	**2**	**49**	**21**	**3**	**6**	**3**	**4**	**121**	**273**

Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile
Target minimo regionale: 7
Target regionale: 7
Importo assegnato: euro 50.320.019,99

Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile PNC
Obiettivo regionale: 18
Importo assegnato: euro 114.211.325,39

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, l'Amministrazione ha predisposto una struttura di codifiche contabili associate a tutti i capitoli di bilancio destinati ad introitare, lato entrata, o movimentare, lato spesa, le risorse che l'amministrazione regionale gestisce in qualità di soggetto attuatore.

La codifica contabile in argomento consente di estrarre dal sistema contabile regionale l'elenco dei capitoli di entrata e spesa su cui sono iscritte le risorse relative agli interventi del PNRR, e per il tramite di tali capitoli, l'elenco dei movimenti contabili – impegni, accertamenti, liquidazioni, pagamenti, variazioni di bilancio – e degli atti amministrativi associati all'impiego di tali risorse. La struttura della codifica consente altresì di associare, a ciascun capitolo di bilancio, la fonte di finanziamento, nello specifico: risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – *Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU*; risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti complementari al Piano Nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59.

Anche al fine di consentire la completa perimetrazione delle risorse impiegate per l'attuazione degli interventi del PNRR, la declaratoria di ciascun capitolo di entrata e di spesa riporta il riferimento alla missione, componente ed investimento dello specifico finanziamento. Al contempo, il vincolo di destinazione delle risorse è garantito da una collegamento contabile univoco tra i capitoli di Entrata su cui sono accertate e incassate le medesime risorse, e i correlati capitoli di Spesa, sui quali sono stanziate le risorse destinate agli specifici interventi.

Ulteriori aspetti concernenti la tracciabilità delle operazioni di utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR quali, a titolo esemplificativo, la presenza del Codice Unico di Progetto (CUP) negli atti amministrativi e sui documenti di pagamento quali mandati di pagamento, fatture elettroniche e note di credito, rientrano nell'ambito degli ordinari controlli di regolarità contabile esperiti dalle competenti strutture regionali. Ad ogni modo, si evidenzia che tutte le informazioni oggetto di monitoraggio e rendicontazione da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, ai sensi dell'articolo 1, comma 1043 della citata legge n. 178/2020, sono rese disponibili a livello di singolo progetto a cura delle Strutture regionali competenti per la realizzazione dei medesimi, alimentando l'apposito sistema informativo REGIS sviluppato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le modalità e le tempistiche individuate dalla circolare n. 27 del 21 giugno 2022 del medesimo Dipartimento.

1.19 Le politiche agricole

Il sistema agricolo pugliese è costituito da oltre 270.000 aziende, il 16,7% di tutta Italia, la prevalenza del tessuto di piccole e medie imprese agricole regionali rende complesso il loro approccio al mercato e la loro competitività. Il comparto agricolo sta affrontando un periodo che vede intrecciarsi la concorrenza internazionale, normative nazionali che non sempre garantiscono la tracciabilità e l'autenticità dei prodotti tipici pugliesi e la stabilità del reddito delle imprese agricole. La problematica legata alla Xylella fastidiosa ha indebolito la filiera olivicolo-olearia pugliese, tra le principali in termini di prodotto e di indotto, anche se non ancora di corrispondente valore della produzione. In quest'ultimo ambito le linee di azione determinate dalla Regione Puglia si muovono su tre fronti: attuazione del piano d'azione annuale per contrastare la diffusione della malattia in Puglia, promozione della ricerca scientifica e investimenti pubblici per favorire la rigenerazione olivicola.

Elemento di debolezza strutturale è la storica resistenza all'aggregazione tra le imprese, ormai elemento indispensabile per confrontarsi con il mercato, nonché il livello di senilità degli imprenditori agricoli pugliesi, sebbene mitigato da un ricambio generazionale favorito anche dalle politiche dello sviluppo rurale, che costituiscono elementi di debolezza strutturale del settore agricolo e agroalimentare regionale.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto sui principali sistemi colturali pugliesi stanno evidenziando la vulnerabilità dei nostri agro-ecosistemi, che non si limitano a subire gli effetti diretti del cambiamento climatico, ma contribuiscono a determinarlo. Individuare strategie per ridurre o evitare questi effetti negativi sia a breve (strategie di coltivazione e di difesa appropriate, modifica delle specie coltivate e/o cultivar e date di semina, ecc.) che a lungo termine (destinazione d'uso del suolo e del sistema agricolo), rappresenta una chiave per scongiurare la perdita della redditività del sistema agricolo. L'obiettivo dell'incremento della competitività delle filiere agroalimentari deve essere conseguito attraverso interventi per il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese della trasformazione dei prodotti agricoli, il rafforzamento del ricambio generazionale, l'incremento del sostegno alle attività di diversificazione aziendale, le politiche dell'innovazione nonché l'offerta dei servizi di formazione e di consulenza aziendale.

Allo scopo riveste notevole importanza l'attuazione delle politiche del primo pilastro della PAC e delle specifiche misure del Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 e il corretto inquadramento delle analisi di scenario propedeutiche alle fasi di programmazione nazionale della PAC per il periodo post-2022-24.

La rilevanza del settore agricolo sul territorio pugliese sarà portato all'attenzione per il futuro all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Infatti verrà accentuata l'esigenza di promuovere e sensibilizzare le esigenze legate allo sviluppo e al miglioramento delle politiche agricole, attraverso i programmi di raccordo e concertazione tra le autonomie locali e il governo nazionale. In particolare, al tavolo di lavoro della Commissione delle politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni, la Regione Puglia implementerà l'azione propositiva ed emendativa al fine di risolvere problematiche legate:

- Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo, di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150;
- Programmi Comunitari ed Aiuti di Stato;
-al settore lattiero caseario;
-al settore Biologico, produzione integrata e dell'OCM ortofrutta;
-adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni comunitarie volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai sensi della Direttiva di esecuzione (UE) n. 2017/1279 della Commissione;
-programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola e al riconoscimento e controllo delle relative organizzazioni di produttori e loro associazioni.

1.19.1 Il PSR 2014/2022

Con Decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 della Commissione Europea è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2014-2020 che costituisce il più importante strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali pugliesi. Il PSR, da allora, è stato oggetto di modifiche per renderlo più coerente ai fabbisogni del sistema agroalimentare e dei territori regionali, l'ultima delle quali, PSR versione 12.1, è stata approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2021) 7246 del 30.09.2021 (D.G.R. n. 1858 del 22/11/2021 di presa d'atto). A seguito di quest'ultima variazione, il periodo di programmazione risulta ampliato di un biennio, pertanto il Programma può essere ora **definito PSR 2014/2022**. Il piano finanziario è stato adeguato per recepire l'introduzione degli stanziamenti comunitari aggiuntivi riferiti al bilancio 2021/2022, resi disponibili dal Reg. UE n. 2220/2020, che ammontano complessivamente ad euro 365.702.101,86 (di cui euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE con copertura della spesa al 100%). A questi fondi si aggiunge il cofinanziamento nazionale e regionale per un importo di euro 178.040.193,16. Le ulteriori risorse pubbliche disponibili nel biennio aggiuntivo,

pertanto, ammontano ad euro 543.742.295,02. Tali risorse aggiuntive, in applicazione della regola N+3, potranno essere spese entro il 31/12/2025.
La dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014/2022 risulta ora pari ad euro 2.160.472.873,53, in grado di generare investimenti di circa 2,8 miliardi di euro, ed è così ripartita: euro 1.250.816.473,07 fondo FEASR, euro 571.654.140,16 cofinanziamento nazionale, euro 244.994.631,50 cofinanziamento regionale, euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE. Le risorse sono trasferite ai beneficiari da parte dell'Organismo Pagatore AGEA, cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione trasferiscono le quote di competenza. Per i trasferimenti all'OP AGEA della quota di cofinanziamento regionale del PSR è previsto il capitolo di spesa del bilancio autonomo U1603000.
Nel PSR, in coerenza con il disegno strategico comunitario per lo sviluppo rurale, sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici). Il PSR della Regione Puglia prevede 13 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19), per il perseguimento degli obiettivi declinati nelle sei Priorità (1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione – 2. Potenziare la redditività delle aziende agricole – 3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli – 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura – 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale – 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali).
Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che possono presentare, secondo le regole indicate nei bandi, richiesta di sostegno finanziario sottoposta alla procedura selettiva, stabilita in applicazione dei criteri di selezione. Nel corso dell'anno 2020, al fine di fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19, è stata introdotta la Misura 21, ex art 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/872 del 24/06/2020. Tale misura è stata orientata a rispondere ai problemi di liquidità delle aziende colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, fornendo un sostegno temporaneo ed eccezionale alle tipologie di imprese del comparto agricolo ed agroalimentare pugliese particolarmente penalizzate dalle misure restrittive imposte a livello nazionale.
Nel corso **del periodo 2023-2025**, al fine di consentire l'avanzamento fisico e finanziario degli investimenti materiali e delle altre forme di sostegno, si dovrà supportare la realizzazione di tutte le tipologie di investimento previste dal PSR. Di

seguito si riportano le linee di intervento in cui si inquadrano le misure e i relativi progetti finanziati e da finanziare che dovranno essere portati a completamento.
Nell'ambito del **trasferimento di conoscenze, innovazione, cooperazione**, in un'ottica di promozione dell'integrazione tra soggetti e tra essi e le azioni messe in campo, per incrementare il livello di coordinamento e rafforzare la governance degli attori coinvolti, saranno avviati i bandi inerenti la Misura 2 per il finanziamento dei progetti di consulenza e formazione, orientati ai temi di interesse per le aziende, a seconda delle loro necessità e opportunità di crescita e sviluppo. Gli interventi sono attuati in collegamento con le misure riguardanti investimenti a carattere innovativo e accompagneranno i giovani imprenditori nel primo insediamento. L'attività di formazione per gli imprenditori punterà su temi coerenti con i fabbisogni del PSR e sarà basata su metodologie innovative e maggiormente impattanti, favorendo processi di integrazione delle attività di formazione con quelle della consulenza. Particolare attenzione sarà posta all'aumento delle competenze in materia agro-climatica-ambientale, di competitività delle imprese, di diversificazione, di informatizzazione. Si prevede di attivare una formazione anche per i consulenti al fine di elevare i livelli di qualità dei servizi di consulenza. Attualmente risulta pienamente avviata la Misura 1, che promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nell'ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l'organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Per la Misura 16, che sostiene diverse forme di cooperazione in ambito rurale tra piccoli operatori, e tra questi e enti di ricerca, e finanzia i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) che realizzano progetti innovativi di prodotto e/o di metodo/processo, è previsto il completamento dei progetti in corso e la verifica dei risultati attesi, in termini di processi di innovazione che impattano positivamente nel settore agricolo e agroalimentare regionale.
Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la **competitività delle filiere agroalimentari** attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, proseguiranno i pagamenti delle domande a valere sulla sottomisura 3.1, presentate dai giovani agricoltori che attuano gli investimenti del "pacchetto giovani", che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità tutelati dalle norme nazionali e comunitarie, e della sottomisura 3.2, che eroga il sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno. Inoltre per la Misura 9, che nell'ambito dell'aggregazione e integrazione sia orizzontale tra i produttori sia verticale nella filiera agroalimentare, favorisce la costituzione di associazioni e organizzazioni di

produttori (OP) nel settore agricolo e forestale, proseguiranno i pagamenti per le ultime annualità riconosciute.

Un notevole avanzamento è previsto per le misure (4.1-4.2-6.4) che hanno l'obiettivo di favorire **l'ammodernamento delle aziende agricole** al fine di aumentare la competitività mediante investimenti strutturali (impianti, macchinari, attrezzature) e l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole di diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori. In tale ambito recentemente sono stati adottati i provvedimenti per gli scorrimenti delle graduatorie dell'operazione 4.1.A e della sottomisura 4.2, con ammissione all'istruttoria di numerose domande di sostegno che, post concessione dei fondi pubblici, vedranno l'attuazione degli investimenti nel prossimo triennio. Ulteriori risorse nazionali sono state recentemente aggiunte alla dotazione del PSR; infatti, mediante Delibera di Giunta regionale n. 427 del 28/03/2022 sono state iscritte al Bilancio le somme relative al Piano Operativo Agricoltura (POA) - Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia approvato con delibera CIPE 69/2018 e finanziato con Fondi FSC 2014/2020- finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022, che saranno utilizzati per lo scorrimento della graduatoria dell'operazione 4.1.C a favore di un notevole gruppo di aziende agricole ricadenti nelle zone maggiormente colpite dalla calamità.

Anche per le misure finalizzate a **favorire il ricambio generazionale**, il cosiddetto Pacchetto Giovani, dopo i ritardi dovuti alla definizione delle procedure giudiziarie che hanno comportato effetti sospensivi, l'obiettivo del triennio 2023-2025 è quello di intensificare notevolmente l'attuazione degli interventi già ammessi al sostegno nell'ambito del primo bando, mediante sia l'erogazione dei premi ai giovani agricoltori insediati e sia il finanziamento dei piani di investimento aziendale da questi proposti nell'ambito del pacchetto delle misure individuate. E' prevista, inoltre, l'emanazione di un nuovo bando con dotazione di 55 milioni di euro nell'ambito della sottomisura 6.1 (Insediamento dei giovani agricoltori) mediante l'utilizzo delle risorse aggiuntive EURI per il pagamento dei premi di primo insediamento.

Per quanto riguarda le misure incentrate al **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità** naturali proseguirà l'attuazione della sottomisura 5.1, che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, e della sottomisura 5.2, che prevede il sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Con riferimento alla sottomisura 4.4 che prevede il sostegno ad investimenti con finalità non produttive connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali (muretti a secco, fasce

tampone, stagni, fontanili, sorgenti, recinzioni…) proseguiranno i pagamenti nel triennio 2023-2025, che vedranno anche numerosi nuovi beneficiari a seguito del recente scorrimento della graduatoria e ammissione all'istruttoria di un consistente numero di domande di sostegno.

Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il **ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità**, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (sottomisura 10.1), proseguiranno i pagamenti connessi al prolungamento degli impegni reso possibile dalle nuove dotazioni finanziarie degli stanziamenti di bilancio comunitario 2021/2022, per sostenere la diffusione dell'agricoltura integrata e dell'agricoltura conservativa, con la finalità di ridurre gli input chimici e l'erosione dei suoli agricoli. Analoga situazione è prevista per gli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per **l'agricoltura biologica** (sottomisure 11.1 e 11.2), per le quali è previsto il prolungamento degli impegni quinquennali già assunti a seguito del primo bando 2016. Per la misura 11, inoltre, risultano recentemente adottati nuovi bandi finanziati con risorse EURI per un ammontare di 38 milioni di euro. Le sottomisure 11.1 e 11.2 prevedono l'erogazione di pagamenti annuali nella forma di premi per ettaro di superficie oggetto di impegno, per compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti in merito alla conversione (11.1) e al mantenimento (11.2) dei metodi di agricoltura biologica così come da Reg. UE n.848/2018.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la **conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**, inquadrate nella Misura 8, proseguirà nel prossimo triennio l'attuazione dei progetti finalizzati ad incrementare le superfici boscate, a promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, a promuovere la valorizzazione delle aree boschive e, ancora, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere, ai sensi della Misura 19, lo **sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER)**, proseguiranno le attività di monitoraggio e coordinamento dei 23 GAL pugliesi che attuano le strategie di sviluppo locale (SSL) mediante i loro piani di azione locali (PAL). La scelta della Regione è stata quella di incentivare il ruolo dei GAL quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multi-fondo con il sostegno congiunto dei due fondi FEARS e FEAMP. La strategia dei PSL in corso di attuazione, prevede azioni di sistema intorno a tematismi specifici scelti da ciascun GAL, tra quelli indicati dalla Regione e ricompresi nell'Accordo di Partenariato. L'obiettivo è quello di ottenere

una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione.

In merito all'attuazione degli **strumenti finanziari del PSR** proseguiranno te le attività di monitoraggio dell'attuazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale e copre l'intero territorio della Puglia, per favorire l'accesso al credito alle PMI agricole e agroalimentari per la realizzazione di investimenti strutturali analoghi a quelli previsti dalle sottomisure 4.1. e 4.2.

1.19.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) n. 8452 del 25 novembre 2015 è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia.

Il PO finanzia interventi di rilancio del settore pesca e acquacoltura attraverso l'incremento dell'attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Inoltre, il FEAMP sostiene azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.

La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali , all'interno della quale è collocato il Servizio FEAMP, dall'ottobre 2021 svolge funzioni di Organismo Intermedio del PO FEAMP 2014/2020 nell'ambito delle attività previstedi programmazione e gestione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020.

Con riferimento all'attuazione, rispetto alla dotazione complessiva del PO FEAMP 2014/2020, pari a 89,8 milioni di euro del, sono stati complessivamente pubblicati avvisi per 85,6 milioni di euro e impegnati 44,2 milioni di euro che hanno generato liquidazioni sul territorio per 17,9 milioni di euro, in favore di imprese ed enti della pesca, dell'acquacoltura, della trasformazione e dello sviluppo locale. Basso resta tuttavia il livello di spesa certificata, di poco superiore ai 10 milioni di euro.

Nel corso del 2022 sono in istruttoria domande di aiuto ricevute a valere su n. 10 Avvisi pubblici per ulteriori 27 milioni di euro. Nello specifico, le misure interessate sono le seguenti:

1. misura 1.33 lett. d) Arresto temporaneo dell'attività di pesca per emergenza Covid- 19 (Reg. UE 2020/560 Articolo 1 Modifiche del Regolamento UE n. 508/2014), con DDS 12 luglio 2021, n. 173, per un importo pari a euro 2.900.000,00;
2. misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili" (art. 40 par.1 lettere d, e, f, g del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 4 febbraio 2021, n. 13, per un importo pari a euro 4.200.000,00;
3. misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili" (art. 40 par.1 lettere a, g del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 4 febbraio 2021, n. 14, per un importo pari a euro 3.000.000,00;
4. misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" (Art. 43 del Reg. (UE) n. 508/2014), con D.D.S. 4 maggio 2021, n. 95, per un importo pari a euro 1.172.796,34;
5. misura 2.48 lett. a) e c) "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" (art. 48 lett. a, c del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 4 maggio 2021, n. 93, per un importo pari a euro 3.000.000,00;
6. misura 2.48 lett. k) "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" (art. 48 lett. k del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 4 maggio 2021, n. 94, per un importo pari a euro 1.000.000,00;
7. misura 2.50 "Promozione del capitale umano e del collegamento in rete" (art. 50 del Reg. UE 508/2014), con D.D.S. 11 maggio 2021, n. 102, per un importo pari a euro 593.802,38;
8. misura 2.55 lettera b) Misure sanitarie (Reg. UE 2020/560 Articolo 1 Modifiche del Regolamento UE n. 508/2014), con DDS n. 13 luglio 2021, n. 174, per un importo pari a €2.900.000,00;
9. Misura 2.56 "Misure relative alla salute e al benessere degli animali" (Art. 56, par. 1, lett. f) del Reg. UE n. 508/2014), con D.D.S. 5 giugno 2020, n. 100, per un importo pari a euro 1.524.707,09;
10. Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (Art. 69 del Reg. UE n. 508/2014), con D.D.S. 8 luglio 2020, n. 148, per un importo pari a euro 6.064.314,92.

Di particolare importanza sono le seguenti iniziative progettuali, condotte attraverso accordi con Pubbliche Amministrazioni, che assumono carattere strategico per la pianificazione delle politiche regionali della pesca:

1. Progetto ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0, finanziato dalla Misura 2.51, in partenariato con: Università degli Studi di Bari, Università del Salento,

Università degli Studi di Foggia, Politecnico di Bari, CNR IRBIM, CNR IRSA, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Puglia e Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.
Obiettivo: definire e mappare le zone più adatte allo sviluppo dell'acquacoltura (AZA), al fine di incentivare il miglioramento delle strutture produttive esistenti, accrescendone il potenziale.

2. Progetto APPESCA "Analisi dello stato dei porti pugliesi e fabbisogni di adeguamento ed efficientamento per la pesca professionale", finanziato dalla Misura 1.26, in partenariato con Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio – ASSET.
   Obiettivo: realizzare indagini sul comparto della pesca pugliese e attività di monitoraggio delle risorse utili alla pianificazione delle attività nell'ottica della sostenibilità, per la definizione di linee guida che fungano da volano per l'efficientamento della filiera della pesca e la sua innovazione.
3. Progetto Il PESCATORE ECOLOGICO "Campagne di valutazione, comunicazione, informazione e sensibilizzazione per gli operatori della pesca e la tutela delle popolazione costiere di ricci (*Paracentrotus lividus*) e oloturie (*Holothuroidea*)", finanziato dalla Mis. 1.40 in partenariato con ARPA Puglia.
   Obiettivo: incrementare le conoscenze sulla distribuzione quali-quantitativa dei rifiuti marini nelle aree marino-costiere pugliesi, nonché sulla distribuzione e consistenza di due risorse biologiche tipicamente costiere (il riccio di mare e le oloturie).
4. Progetto PUGLIA FISHLIFESTYLE "Comunicazione e informazione per migliorare lo stile di vita del consumatore pugliese, attraverso il maggiore consumo del pescato locale", finanziato dalla Mis. 5.68 in partenariato con ARPA Puglia, Coordinamento Health Marketplace e CIHEAM.
   Obiettivo: sostenere e valorizzare le caratteristiche del pesce locale pugliese, sia fresco che trasformato, anche in base alla qualità ambientale delle zone nelle quali è stato pescato, attivando una serie di iniziative di valutazione, presentazione e informazione che siano in grado di accrescerne i consumi.
5. Progetto CORISMA "Scenari di conservazione e gestione delle risorse biologiche marine per il miglioramento della sostenibilità della pesca e delle altre attività connesse all'uso del mare dell'area Marino-Costiera Otranto – Santa Maria di Leuca", finanziato dalla Mis. 1.40 in partenariato con CIHEAM, ARPA Puglia e Università del Salento.
   Obiettivo: proporre degli scenari di gestione della pesca e delle attività connesse all'uso della costa, basati su un approccio ecosistemico e in grado di favorire il raggiungimento e il mantenimento del buono stato ambientale, limitando gli impatti antropici che agiscono sull'ambiente, attraverso una

appropriata allocazione spaziale e temporale delle attività nell'area e in particolare nelle ZSC, al fine del conseguimento degli obiettivi ecologici, economici e sociali delle comunità residenti. In corso di adozione.

Relativamente alle seguenti misure:

- Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" (art. 63 del Reg. UE n. 508/2014), con D.D.S. 5 febbraio 2018, n. 26 si è assicurata una puntuale verifica dell'attuazione delle n. 9 Strategie di Sviluppo Locale (SSL). In tale ambito si è proceduto ad approvare gli impegni di spesa ed alla firma degli atti di concessione.
- Misura 5.68 "Commercializzazione" – (art. 68 del Reg. UE n. 508/2014), sono state avviate alcune campagne promozionali per la valorizzazione delle produzioni pugliesi e la filiera ittica;

D'intesa con gli stakeholder si è provveduto, nel corso del periodo luglio-agosto del corrente anno, a pubblicare di cinque ulteriori nuovi avvisi di a sostegno del comparto della pesca mentre ulteriori tre avvisi, finalizzati a incrementare la produzione di energia elettrica da fonti alternative, sono di prossima adozione. Dette attività sono finalizzate a determinare il pieno attingimento dell'intera dotazione dell'OI Puglia ed evitare possibili disimpegni automatici della dotazione del programma.

Nel contempo gli uffici stanno effettuando tutti i passaggi propedeutici all'attivazione delle risorse del nuovo PO FEAMPA 2021-2027, al momento in fase di definizione del riparto tra le diverse regioni italiane. SI confida di poter concludere tale attività nel corso del 2022.

1.19.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da una notevole varietà di contesti produttivi, direttamente collegati a differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi ad aree interne svantaggiate, aree di pianura particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà, pertanto, sostenuta attraverso le forme di supporto alle imprese che, benché non siano di sostegno finanziario diretto, sono differenziate e mirate e riferite agli specifici punti di forza e criticità.

Un aspetto rilevante concerne il sostegno agli interventi di natura ambientale che assicurano un minore impatto dell'agricoltura sull'ambiente e un più ridotto uso delle risorse naturali, come suolo e acqua, attraverso modalità di produzione biologica e integrata. Proprio il biologico vede la puglia in posizione di rilievo sia in temini di superfici coltivate (con valori che superano la media nazionale) che per numero di aziende. Grazie al processo di dematerializzazione e semplificazione amministrativa, accompagnato dalla formazione degli operatori e, naturalmente, dal sostegno alle aziende biologiche da parte del PSR, il settore è in ulteriore incremento, verso gli obiettivi di Agenda 2030.

La qualificazione delle produzioni regionali viene perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali (SQNPI) e regionali (marchio Regime di qualità Regionale - RQR), di politiche di sostegno o di supporto alle azioni di valorizzazione in settori determinati, all'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e agroalimentari, all'incentivazione di politiche per l'innovazione e per la bio-economia.

Riguardo le forme aggregative, attraverso la puntuale attuazione delle politiche di settore da parte della Regione sono stati raggiunti buoni risultati in termini di integrazione dell'offerta, risposta che non ha tuttavia riguardato tutti i comparti produttivi. Il percorso finora avviato ha favorito l'individuazione degli obiettivi strategici e le potenzialità ancora inespresse per alcune categorie di prodotti agricoli e zootecnici, al fine di raggiungere migliori performances di mercato agricolo, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi molto cresciuta a partire dal 2006/2007 per cause sia congiunturali che strutturali, e dallo scarso potere negoziale degli agricoltori nella filiera agroalimentare derivante dallo squilibrio strutturale a danno dell'agricoltura, la cui offerta polverizzata si confronta con una domanda di prodotti molto più concentrata, nonché dalla concorrenza delle produzioni estere, specie per alcuni settori (es., cerealicolo).

Congiuntamente alle misure di incentivazione messe a disposizione dai finanziamenti del Fondo europeo per lo sviluppo rurale del secondo pilastro della PAC (FEASR), come previste dalla misura 9 del PSR Puglia 2014-2020, ulteriori risorse finanziarie sono quelle rese disponibili attraverso lo strumento

dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) unica relativa al primo pilastro, quasi interamente destinate ai settori dell'ortofrutta e dell'olivo. Tali risorse, destinate alle Organizzazioni dei produttori che presentano programmi annuali e triennali, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base degli esiti istruttori della Regione Puglia.

A tale riguardo, sarà necessario incrementate ulteriormente le azioni informative e tecnico-amministrative per incentivare le imprese agricole all'aggregazione, al fine di favorire l'aumento delle dimensioni economiche delle OP operanti e favorire la creazione di nuove OP. Tali azioni saranno anche finalizzate a incentivare modelli di produzione sostenibile caratterizzata da valori di buona produttività associati ad un uso contenuto di input, ricerca di elevati livelli qualitativi e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali (fertilità del suolo, consumo di acqua, biodiversità).

Attraverso il regime di qualità regionale si perseguirà con ancora maggiore incisività l'obiettivo di incrementare gli standard di qualità dei prodotti agricoli regionali, favorendone la riconoscibilità, la garanzia e la tracciabilità a favore del consumatore. Le azioni informative e tecnico-amministrative da attivare dovranno avere l'obiettivo principale di incrementare il numero di imprese aderenti al regime di qualità regionale e favorire l'ampliamento del paniere dei prodotti a marchio.

Con riguardo al settore vitivinicolo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio pugliese, è tra i principali obiettivi della politica regionale di settore. Le risorse finanziarie dell'OCM vino costituiranno lo strumento finanziario a supporto delle politiche regionali per il settore, finora cresciuto anche grazie alle positive performance del loro utilizzo, a favore delle imprese del territorio regionale.

Con le Misure dell'OCM vitivinicola relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, agli investimenti sul sistema della trasformazione vinicola e alla promozione delle produzioni vinicole regionali nei Paesi terzi, e grazie ad una classe imprenditoriale sempre più attenta ai cambiamenti ed alle innovazioni e ad un appeal riconosciuto a livello internazionale del "vino pugliese", sarà rafforzata l'azione regionale per il miglioramento della qualità della produzione vinicola, anche attraverso innovazioni di processo e di prodotto sia nelle fasi di lavorazione dell'uva che di produzione.

Analogamente alle altre OCM, anche per l'OCM vitivinicola le risorse destinate alle aziende viticole e alle cantine, sebbene ripartite tra le Regioni dal fondo nazionale mediante il Piano Nazionale di Sostegno (PNS) al settore, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base dei bandi e dei relativi esiti istruttori della Regione Puglia.

Saranno attivati, inoltre, interventi per il rilancio del settore olivicolo-oleario, finalizzati a qualificare la produzione regionale di olio extravergine di oliva attraverso il miglioramento della qualità, la tracciabilità di filiera e la maggiore qualificazione professionale degli operatori, a migliorare l'efficienza dei modelli gestionali promuovendo attività di ricerca e trasferimento dell'innovazione disponibile, ad incentivare e a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, infine, attraverso l'incentivazione dei sistemi di certificazione (DOP, IGP).

Il patrimonio zootecnico regionale e in particolare quello delle razze locali e minori costituisce ancora oggi una realtà economica e un fondamentale presidio del territorio regionale, anche grazie a nuove forme di aggregazione e alla certificazione del prodotto trasformato; a favore di questa realtà si fondano attività qualificanti della regione, che si realizzano attraverso forme consolidate di sostegno alla filiera zootecnica finalizzate al miglioramento degli standard produttivi attraverso azioni di sostegno alle attività di assistenza tecnica agli allevamenti, alle azioni promozionali e di scambio con le più importanti realtà zootecniche nazionali, nonché di rafforzamento della competitività delle aziende zootecniche mediante la valorizzazione delle produzioni, in un'ottica di filiera.

Nonostante l'adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario, l'azione dei fattori ambientali sull'esercizio dell'attività agricola è sempre più incisiva, a causa di eventi climatici avversi. A causa dei cambiamenti climatici, infatti, si stanno determinando situazioni estreme non precedentemente registrate, che determinando danni alle colture e alle strutture aziendali incidono pesantemente sul reddito agricolo. Su questo fronte si è raggiunta una maggiore efficienza nel processo di erogazione dei contributi spettanti alle imprese danneggiate grazie all'erogazione ai Comuni delle provvidenze spettanti alle imprese dei rispettivi territori.

La competitività delle filiere agricole e agroalimentari pugliesi trova, oggi più che mai, nell'innovazione e nella diffusione della nuova conoscenza un imprescindibile supporto. L'obiettivo trasversale del sistema per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura si colloca in posizione strategica rispetto a quelli della nuova Politica Agricola Comune. Le azioni regionali in tal senso attivano una sinergia positiva e risultano in piena complementarietà e continuità rispetto alle azioni che le misure del Partenariato europeo per l'innovazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, in attuazione della priorità 1, stanno sviluppando, nel quadro della programmazione comunitaria, come precedentemente evidenziato. Con l'attivazione di progettazioni pilota per la creazione e diffusione di conoscenza, più incisivi interventi regionali nel settore dell'agricoltura di precisione e in specifiche filiere, quali quella della canapa, già attivati in attuazione di norme regionali,

saranno attivati sviluppati e potenziati, in linea con gli indirizzi comunitari in termini di sostenibilità ambientale dell'attività agricola e innovazione nelle filiere.

1.19.4 Le risorse forestali, naturali e del mare

Le risorse forestali, ridotte in termini di superficie rispetto ad altre Regioni italiane ma di alto pregio naturalistico, sono un bene prezioso per la Regione Puglia e per tale motivo necessitano di cura e tutela oltre che di valorizzazione.

La predisposizione di una Legge Forestale, di un Piano Forestale Regionale, supportati dalla redazione di una carta forestale e di un inventario forestale regionale, sono gli strumenti di cui la regione intende dotarsi per i precitati obiettivi.

Si continuerà a puntare sui miglioramenti boschivi e sulla prevenzione antincendio, attività necessarie per la valorizzazione dei boschi da seme e dei boschi didattici, entità di particolare pregio naturalistico e didattico.

Anche l'attività vivaistica forestale necessiterà di una maggiore razionalizzazione e rilancio, al fine di soddisfare le richieste di realizzazione di nuovi impianti forestali avanzate con le misure forestali del PSR Puglia 2014-2020.

Con l'approvazione definitiva del PFVR 2018-2023 è stato pianificato il territorio regionale per l'esercizio venatorio, che solitamente inizia a settembre e termina a gennaio di ogni anno. Il Piano ha definito le strategie operative in materia, che annualmente sono, inoltre, supportate da studi, censimenti e monitoraggi di alcune specie faunistiche, anche grazie alla collaborazione dei Centri di prima accoglienza della fauna selvatica, articolazioni territoriali dell'Osservatorio faunistico regionale di Bitetto.

E' in corso di definizione il Piano di controllo e contenimento del cinghiale finalizzato a ridurre i danni alle colture agrarie e i sinistri stradali a danno dei cittadini.

Infine, la tutela del patrimonio genetico autoctono delle specie equine e asinine pugliesi passa attraverso la gestione delle Aziende Regionali di Foggia (ex Incremento Ippico) e di Crispiano (Masseria Russoli). Sono le sedi deputate alla conservazione genetica e, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, si sta operando per migliorare gli standard gestionali di competenza regionale.

Non da ultimo, il ristoro ai pescatori per il fermo pesca del pesce spada, dei piccoli pelagici dall'ala lunga, nonché il sostegno economico al settore produttivo della miticoltura. La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali sostiene il comparto ittico stimolando l'effetto sinergico di risorse comunitarie e statali, oltre a quelle dei privati. Attraverso il PO FEAMP 2014/2020 è in corso una significativa ristrutturazione, nelle direzioni dell'ammodernamento e della diversificazione delle pratiche e produzioni tradizionali. Importante è

l'azione di potenziamento di infrastrutture e servizi, nonché lo sviluppo di competenze scientifiche e professionali, favorite dalla collaborazione tra imprese e del comparto ed enti di ricerca pubblici e privati e con il sistema delle rappresentanze di categoria nell'ambito di iniziative progettuali in grado di incrementare la conoscenza e stimolare una crescita economica sostenibile e intelligente della risorsa ittica.

Le attività in materia di bonifica ed irrigazione in Puglia. Come è noto i consorzi di bonifica sono un ente di diritto pubblico economico che curano, per conto della Regione Puglia, l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica nell'ambito dei propri "comprensori consortili". Ai sensi della LR 4/2012 "*Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica*" i precitati Consorzi effettuano interventi pubblici di bonifica e di irrigazione e realizzano opere pubbliche di bonifica. Ai sensi dell'art. 3 della precitata legge, per ciascun comprensorio di bonifica i Consorzi, territorialmente competenti, predispongono un Piano Generale di bonifica, tutela e valorizzazione del territorio. Allo stato è in itinere il procedimento amministrativo volto all'approvazione dei precitati Piano di Bonifica. Conseguentemente alla LR 1/2017 "*Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica Commissariati*" è in itinere il complesso procedimento amministrativo contabile volto all'attivazione del Consorzio di Bonifica Centro sud Puglia in seguito al commissariamento di n. 4 Consorzi di Bonifica (Consorzio Terre d'Apulia, Consorzio di Stornara e Tara, Consorzio di Arneo, Consorzio di Ugento e Li Foggi).

1.19.5 Il controllo fitosanitario

L'Osservatorio fitosanitario è l'autorità deputata per l'attuazione sul territorio regionale delle seguenti tipologie di attività:

- controlli nei punti di ingresso (porto di Bari);
- controlli alle produzioni;
- certificazioni alle esportazioni;
- gestione delle emergenze fitosanitarie;
- difesa integrata delle colture.

Di seguito si riporta il quadro normativo di riferimento.

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e che ha abrogato le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1201 della Commissione del 14/08/2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa;
- legge n. 44 del 21/05/2019, conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 27 del 29/03/2019 "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto" che ha modificato/integrato la disciplina giuridica di contrasto ai patogeni da quarantena.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".
- legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 e s.m.i. "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia";
- legge regionale 30 aprile 2019, n. 19 (BURP n° 46/2019) recante "Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), commissariamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)";
- decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- L.R. n 33 del 7/8/2017 "Disciplina Nuove norme in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie. Adeguamento della normativa regionale alle prescrizioni del decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), di attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

All'Osservatorio compete in particolare:

a. l'applicazione delle normative fitosanitarie nazionali e dell'Unione e delle altre normative per le quali tale funzione gli è attribuita per espressa disposizione di legge o di regolamento;
b. l'attuazione delle attività di protezione delle piante;
c. la partecipazione al Comitato fitosanitario nazionale;
d. le registrazioni degli operatori professionali e il rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie di cui agli articoli;
e. il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare l'eventuale presenza di organismi nocivi;
f. la responsabilità delle analisi ufficiali fitosanitarie;
g. la definizione delle aree delimitate in relazione al rinvenimento di un organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione europea ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2016/2031, previo parere del Comitato fitosanitario nazionale;
h. l'effettuazione delle indagini nelle aree delimitate ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (UE) 2016/2031;
i. la redazione dei piani di azione per gli organismi nocivi prioritari, sentito il Comitato fitosanitario nazionale;
j. l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative per le quali tale funzione gli è attribuita per espressa disposizione di legge o di regolamento;
k. l'effettuazione dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari inerenti a vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
l. l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
m. la prescrizione, sul territorio di competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché degli altri oggetti che possono essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
n. la raccolta delle informazioni relative agli organismi nocivi per il territorio di competenza, necessarie alla definizione del *pest status* nazionale e alla redazione delle relazioni annuali;
o. la realizzazione del programma di audit, in applicazione dei regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625, sugli organismi delegati nel proprio territorio di competenza all'esecuzione di controlli ufficiali o altre attività ufficiali;

p. l'applicazione del Piano nazionale dei controlli fitosanitari di cui all'articolo 47, del Programma nazionale di indagine di cui all'articolo 27, dei provvedimenti di emergenza, nonché dei piani di emergenza e dei piani di azione nazionali contro gli organismi nocivi;
q. la notifica al Servizio fitosanitario centrale del rinvenimento di organismi nocivi, precedentemente assenti nel territorio di propria competenza;
r. la tenuta per il territorio di competenza dei registri regionali derivanti dall'applicazione della normativa fitosanitaria;
s. la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
t. l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario, con particolare riferimento ai metodi innovativi di difesa delle piante dalle avversità che siano rispettosi dell'ambiente, dell'operatore agricolo e del consumatore, e la loro definizione e divulgazione;
u. l'elaborazione di disciplinari di difesa e di diserbo, al fine di migliorare lo stato fitosanitario, la qualità delle produzioni vegetali nonché la concessione di deroghe alle disposizioni in essi contenute;
v. l'emanazione di misure e il coordinamento delle attività per ridurre gli impatti derivanti dall'utilizzo di prodotti fitosanitari ai sensi della direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e del relativo decreto legislativo di recepimento del 14 agosto 2012, n. 150;
w. il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici.

Nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale quella diretta al contrasto della batteriosi *Xylella fastidiosa* riveste una particolare importanza. Le attività di monitoraggio riguardano oltre 20 mila ettari tra superfici destinate ad uliveto e terreni incolti svolta da ARIF con un impegno operativo di circa 150 tecnici contrattualizzati da ARIF, oltre agli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale e per un campionamento di quasi 220.000 piante da sottoporre ad analisi molecolari. L'attività di monitoraggio prevede inoltre, l'adozione di misure fitosanitarie in un'ottica di controllo integrato (meccanico, agronomico e chimico) dell'insetto vettore "*Philaenus spumarius*".

Azioni trasversali a supporto dell'emergenza in atto sono la ricerca che, attualmente, si sviluppa su circa venti progetti selezionati previa procedura pubblica, nonché il piano di comunicazione e informazione.

La gestione informatica delle attività di controllo alla *Xylella fastidiosa* con relativa produzione cartografica avviene attraverso il sito emergenza xylella con l'ausilio di Innovapuglia s.p.a.

L'attività dell'Osservatorio si completa con l'implementazione delle attività per l'applicazione del piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti

fitosanitari di cui al decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. In questo quadro la Regione Puglia gestisce il Servizio Agrometeorologico e Fitosanitario Regionale affidato all'Agenzia ARIF. La Rete Agrometeorologica Regionale è costituita da n. 94 stazioni, uniformemente distribuite sull'intero territorio regionale. I dati meteo, sia di previsione che di osservazione (di questi ultimi solo per le principali grandezze) vengono riportati sui bollettini fitosanitari emessi ARIF, con la supervisione dell'Osservatorio Fitosanitario. L'acquisizione dei dati agrometeorologici è uno dei presupposti della difesa integrata obbligatoria di cui alla l.r. n 33 del 7/8/2017 e della difesa integrata avanzata volontaria.

L'Osservatorio, infine, gestisce il sistema di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari nonché alla consulenza sul loro impiego e il sistema di controllo funzionale delle macchine irroratrici.

Gli obiettivi per il triennio 2022-2024 sono così sintetizzabili:

- Sorveglianza del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi;
- Controlli ufficiali;
- Gestione dell'emergenza fitosanitaria *Xylella fastidiosa* al fine di contenerne la diffusione
- Efficace attuazione del piano d'azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

1.20 Le politiche del personale

Struttura Organizzativa

Per quanto concerne l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale della Puglia si rappresenta che, con D.G.R. n. 1518/2015 e con conseguente D.P.G.R. n. 443/2015, modificato e integrato più volte nel corso della X legislatura, la Regione Puglia si è dotata di un sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", che rispondeva alla necessità di demarcare in modo netto la separazione fra politica e amministrazione attraverso la ridefinizione degli ambiti di intervento affidati rispettivamente agli organi di indirizzo politico e alla dirigenza, creando grandi Dipartimenti e Strutture di integrazione e raccordo, riducendo il numero complessivo di strutture dirigenziali, e, più in generale, migliorando la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'assetto organizzativo regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall'Amministrazione. L'avvio della XI legislatura è stato segnato da una rivisitazione del modello MAIA, pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, con lo scopo di superare talune criticità organizzative del modello precedente: si è pertanto addivenuti, con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successivo D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale denominato "MAIA 2.0", che rappresenta l'attuale riferimento in materia. Secondo tale modello, nell'ambito della Giunta Regionale, accanto alle Strutture di supporto alle attività della Presidenza (Gabinetto e Segreteria Generale) e della Giunta (Segretariato Generale), sono stati istituiti dieci Dipartimenti quali massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione con macrofunzioni di coordinamento e di governo delle materie di competenza, corrispondenti ad altrettante aree tematiche (Bilancio, finanze, affari generali, infrastrutture, rischio sismico, risorse idriche; Personale, organizzazione, contenzioso amministrativo; Sviluppo economico, innovazione, energia, internazionalizzazione delle imprese, politiche giovanili, competitività, attività economiche artigianali e commerciali; Politiche del lavoro, scuola, istruzione, università, formazione professionale; Ambiente, paesaggio, qualità urbana, rifiuti, bonifiche, urbanistica, vigilanza ambientale, politiche abitative; Mobilità; Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, caccia e pesca; Promozione della salute e del benessere animale; Welfare). All'interno di ciascun Dipartimento sono state individuate le Sezioni, preposte alla gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi, alla programmazione operativa, ai controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, alla gestione e controllo della spesa. Le

Sezioni, a loro volta, sono state strutturate in articolazioni interne denominate Servizi, specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato. In alcuni casi specifici, alle predette strutture sono state affiancate Strutture dirigenziali di Staff, con ruoli di tipo straordinario, e Strutture dirigenziali di Progetto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare precipuamente nell'ambito delle Agenzie regionali. Il modello organizzativo MAIA 2.0, inoltre, ha confermato o introdotto ex novo alcune Strutture di integrazione e coordinamento, di seguito richiamate:

il Coordinamento dei Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, operando attraverso direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le strutture di direzione della Regione; la Conferenza delle Sezioni, che esercita le medesime funzioni del Coordinamento dei Dipartimenti, ma a livello di strutture organizzative di 2° grado (Sezioni); il Management Board, con il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo alle Agenzie Regionali obiettivi strategici che possono avere una durata pluriennale, anche coinvolgendo più Agenzie ciascuna per la parte corrispondente al relativo mandato istituzionale. All'assetto organizzativo innanzi descritto si affianca l'organizzazione del Consiglio Regionale. Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla Legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007. Esistono altresì delle strutture speciali:

Struttura speciale per l'attuazione del POR, Struttura speciale Comunicazione Istituzionale

Si sono succeduti, negli anni, diversi atti organizzativi che hanno progressivamente valorizzato l'autonomia del Consiglio, per giungere infine all'adozione del "Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia" – approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 20 aprile 2016, modificato con Deliberazioni n. 214/2019 e n. 305/2020, fino alla recente adozione del relativo testo coordinato con Deliberazione n. 17/2021 come modificato con Deliberazione n. 61/2021 – che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di migliorare i relativi processi decisionali in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Il suddetto Regolamento disciplina - nell'ambito del Capo II - il sistema organizzativo del Consiglio regionale prevedendo, per ragioni di coerenza e raccordo con l'organizzazione della Giunta regionale, un'articolazione organizzativa nelle seguenti Strutture: – Segretariato Generale del Consiglio; – Sezioni; – Servizi;

– Strutture dirigenziali di Progetto; – Strutture dirigenziali di Staff; – Struttura di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio Regionale per l'attività di informazione. Il Segretariato Generale del Consiglio Regionale è l'unità organizzativa apicale di sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale: esso svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e dei singoli Consiglieri, cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni e costituisce la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto Regionale e la legge affidano al Consiglio regionale. Le Sezioni sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza e dotate di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive del Segretario Generale. I Servizi rappresentano la base del sistema di amministrazione e direzione del Consiglio regionale: sono unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, con elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive del Dirigente di Sezione. Le Strutture di Progetto curano la realizzazione di obiettivi trasversali al Segretariato Generale ed alle Sezioni, provvedendo all'attuazione di progetti che necessitano di integrazione trasversale fra le varie strutture amministrative o dell'attivazione di procedure amministrative non ordinarie; le Strutture dirigenziale di staff assicurano attività di ricerca, studio ed elaborazione ovvero funzioni ispettive e di controllo; le attività di informazione e comunicazione sono affidate infine ad una specifica Struttura di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio Regionale per l'attività di informazione. Il Consiglio regionale, inoltre, è organo che presiede ad importanti Organismi di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia), la Consulta femminile, la Commissione pari opportunità, il Garante regionale dei diritti del minore, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Programmazione del Personale

Al fine di assicurare la fattibilità dei Piani Assunzionali, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere preliminarmente ad adempiere a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo del 30 marzo 2001 n.165, che impone alle Pubbliche Amministrazioni, di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. L'articolo

33, comma 2, del predetto decreto legislativo dispone, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In conformità ai suddetti obblighi, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 582 del 27.04.2022, recante "*Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2022*", ha attestato l'assenza di eccedenza e di soprannumero del personale in ruolo. La Giunta ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore, per ciascuna categoria e per la dirigenza, ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia, per un numero complessivo di unità pari a 1614, di cui n.39 per la categoria A, n.530 per la categoria B, n.502 per la categoria C, n.483 per la categoria D, n.60 per la Dirigenza.

La Regione Puglia – secondo gli ultimi dati aggiornati al 31 dicembre 2021 e riportati nella D.G.R. n. 582 del 27 aprile 2022 relativa alla dichiarazione di non eccedenza o soprannumero all'interno dell'Amministrazione regionale – conta n. 2.368 unità di personale dipendente a tempo indeterminato.

A valle dell'attività di programmazione regionale complessivamente intesa, ed in coerenza con essa, si inserisce il Piano triennale dei fabbisogni di personale della Regione Puglia, in corso di approvazione con apposito atto deliberativo a cura della Sezione Personale .

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 921 del 29 giugno 2022, è stato adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2022-2024 della Regione Puglia. Nella Sezione 3 del PIAO "Organizzazione e Lavoro" sottosezione Piano del Fabbisogno è stato inserito quanto programmato a livello di assunzioni di personale.

Tale Piano dei fabbisogni di personale è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese. Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che operano all'interno dell'Amministrazione, infatti, si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili, perseguendo dunque al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance assunti dall'Amministrazione stessa. In questo senso, la programmazione e la definizione del fabbisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere in termini di prodotti e servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. Le azioni regionali in materia di

programmazione delle risorse umane sono state orientate sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- numero delle cessazioni, e conseguente stima del relativo trend;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, oltre che in linea generale al perseguimento degli obiettivi di valore pubblico di cui alla Sezione 2/Sottosezione "Valore pubblico" del presente Piano, anche al potenziamento di specifici servizi/attività/funzioni, alla digitalizzazione dei processi, alla necessità di potenziare nuovi profili di competenza del personale.

Con specifico riferimento all'analisi delle cessazioni dall'impiego, da cui la programmazione e definizione del fabbisogno regionale di risorse umane non può prescindere, si evidenzia negli ultimi anni – già nel 2021 rispetto al 2020, e più ancora nel primo semestre 2022 rispetto al 2021 – una progressiva crescita delle cessazioni, connessa in larga misura all'elevata età media dei dipendenti ed all'attuale sistema pensionistico particolarmente vantaggioso (cd. "quota 100"), di cui si prevede una prosecuzione anche per l'intero triennio di riferimento del presente Piano. Per far fronte al progressivo depauperamento di risorse umane in corso e tenendo conto da un lato delle priorità e degli obiettivi strategici regionali, dall'altro – in funzione strumentale – del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia", approvato con Atto dirigenziale n. 301/2021 della Sezione Personale e Organizzazione in esecuzione della D.G.R. n. 2090 del 22/12/2020 recante "Approvazione delle linee guida per l'individuazione dei profili professionali" è stato programmato ed avviato fin dal 2021 l'ingresso di nuove leve nell'Amministrazione regionale. Prima di passare alla trattazione delle azioni già avviate e da avviare per la copertura del fabbisogno di personale, si ritiene utile un breve focus sul "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" approvato con la richiamata Determinazione dirigenziale n. 301/2021 della Sezione Personale e Organizzazione, in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale (art. 17, co. 1, lett. i) della L. n. 124/2015 e art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001) oltre che in applicazione dei principi e criteri direttivi fissati con D.G.R. n. 2090/2020. L'individuazione dei profili professionali, come noto, assume una rilevanza prioritaria ai fini di una efficiente e razionale gestione delle risorse umane e della corretta rilevazione e pianificazione in termini temporali, quantitativi e qualitativi, del fabbisogno di personale inteso come criterio regolatore delle politiche assunzionali, orientate alla scelta di professionalità in possesso di conoscenze e competenze adeguate per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'amministrazione regionale. Al fine di pervenire alla costruzione di un sistema idoneo a valorizzare le competenze professionali e ad assicurare la migliore gestione dei processi lavorativi interni

nell'ambito del nuovo modello organizzativo regionale "MAIA 2.0", adottato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, con nota del Dirigente della Sezione Personale prot. n. AOO_106/5315 del 4/3/2020 è stata avviata una complessiva ricognizione delle figure professionali presenti presso le singole Strutture, nella loro nuova articolazione organizzativa e sulla base delle attività istituzionali da ciascuna presidiate. Sulla base degli esiti di tale ricognizione, si è proceduto alla elaborazione di un sistema articolato in aree professionali, profili professionali ed eventuali ambiti di ruolo. In particolare, si è pervenuti alla individuazione di:

- n. 10 Aree professionali, identificate sulla base di elementi di similarità riscontrati nelle funzioni svolte all'interno del contesto organizzativo e nella tipologia di attività presidiate, che costituiscono la prima forma di classificazione del personale in grado di aggregare molteplici profili professionali, anche appartenenti a categorie contrattuali diverse;
- n. 24 Profili professionali, appartenenti alle diverse aree professionali e riconducibili alle categorie giuridiche contrattuali. Essi sono caratterizzati, in conformità con quanto previsto dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 8 maggio 2018, da una precipua finalità e da distintive aree di responsabilità sulla base delle attività di competenza, che ne definiscono il posizionamento all'interno della organizzazione.
- n. 26 Ambiti di ruolo, che costituiscono eventuali elementi integrativi e di specificazione del profilo professionale che risultano caratterizzati, all'interno della finalità propria del profilo professionale di appartenenza, da elementi di peculiarità e tipicità correlati alle materie regionali presidiate ed al possesso di conoscenze tecniche specifiche e corrispondenti alle aree tematiche trattate. In ragione di tale connotazione distintiva, gli ambiti di ruolo sono stati individuati solo in relazione ad alcuni profili professionali.

Successivamente la Giunta regionale, con propria DGR del 13/12/2021 n.2078, ha approvato il Piano triennale dei Fabbisogni 2021-2023 e il Piano Assunzionale 2021.

In esecuzione delle sopra indicate Delibere si è proceduto alla:

- Definizione dello schema di Convenzione con FormezPA, denominato "Selezione di n. 721 unità di personale a tempo indeterminato mediante realizzazione di due concorsi pubblici, per esami, per n. 206 unità da inquadrare nella categoria B3 e per n. 306 unità da inquadrare nella categoria C, posizione economica C1; di un concorso pubblico, per titoli ed esami, per

n. 209 unità da inquadrare nella categoria D, posizione economica D1 – Regione Puglia", approvato con DGR n. 1736 del 28.10.2021;

- Definizione della procedure di assegnazione delle progressioni economiche orizzontali per il personale di cat. A, B, C e D, con approvazione dei lavori delle Commissioni di Verifica e approvazione degli esiti finali, giusta Determinazione n. 1424 del 30.12.2021;
- Definizione delle procedure concorsuali riservate ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017 per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 30 unità di personale di cat. D, c.d. "stabilizzazione titolari di contratti flessibili", e assunzione del personale vincitore del predetto concorso con Determinazioni n. 1055 del 05.10.2021 e n. 1056 del 06.10.2021;
- Definizione delle procedure concorsuali per le progressioni verticali di carriera per l'eventuale copertura di n. 74 posti di cat. C, posizione economica C1, con assunzione dei vincitori del predetto concorso con determinazioni n. 1054 del 05.10.2021 e n. 165 del 15.02.2022;
- Definizione delle procedure concorsuali per le progressioni verticali di carriera per l'eventuale copertura di n. 147 posti di cat. D, posizione economica D1, con assunzione dei vincitori del predetto concorso con determinazioni n. 1053 del 05.10.2021, n. 1062 del 07.10.2021 e n. 68 del 28.01.2022;
- Indizione del concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 126 unità da inquadrare nella categoria B3, per il profilo di Collaboratore amministrativo-tecnico/Operatore telefonico specializzato da assegnare alla CUR – Centrale Unica di Risposta – del servizio NUE 112 della Regione Puglia, giusta Determinazione n. 999 del 24.09.2021. La procedura, gestita in convenzione con FormezPA, è in stato di completamento, in quanto sono state espletate le prove concorsuali e la competente commissione concorsuale ha effettuato la valutazione della documentazione e della dichiarazione sostitutiva di certificazione finalizzata al riconoscimento dei titoli di accesso, dei titoli di cui all'articolo 5 del bando, dei titoli di preferenza, precedenza e/o riserva previsti dalla legge
- Indizione del concorso per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 306 unità, da inquadrare nella categoria C - posizione economica C1, da ripartirsi per Aree e profili professionali di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1109 del 7 luglio 2021, giusta Determinazione n. 1387 del 20.12.2021;
- Indizione del concorso per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 209 unità, da inquadrare nella categoria D - posizione

economica D1, da ripartirsi per Aree e profili professionali di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1109 del 7 luglio 2021, giusta Determinazione n. 1371 del 15.12.2021. La procedura, gestita in convenzione con FormezPA, è in fase di completamento, in quanto sono state espletate le prove concorsuali e le competenti commissioni concorsuali devono procedere alla verifica dei titoli di accesso, e alla valutazione dei titoli di cui all'articolo 7 del bando, dei titoli di preferenza, precedenza e/o riserva previsti dalla legge;

– Indizione, con Determinazione n.286 del 16.3.2022, del concorso pubblico per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 80 unità di personale di categoria B3, Area professionale Operativa/Amministrativo- Tecnica di cui:
  - n. 20 posti di Autista specializzato
  - n. 60 posti di Collaboratore amministrativo tecnico

Il concorso per Categoria C è in corso di svolgimento, mentre per il concorso della categoria D sono state già espletate le prove.

Dotazione organica e cessazione del personale nell'anno 2022

La dotazione organica, approvata con deliberazione di giunta regionale del 19 dicembre 2019 – n. 2410, rileva un numero di posti vacanti al 31 dicembre 2021 alquanto significativo, come si evince dal quadro sinottico sottostante contenuto nella deliberazione di giunta regionale del 27 aprile 2022 n. 582 relativa alla dichiarazione di condizioni di non eccedenza o soprannumero in Regione Puglia.

Categorie/dirigenza	Posti in dotazione organica vigente	Posti vacanti in dotazione organica 31.12.2021
A	112	39
B	1.067	530
C	1.057	502
D	1.578	483
Dirigenza	168	60
Totale	3.982	1614

Di seguito si riporta la Previsione Assunzionale 2022

Contratto	Nr.	IMPORTI(euro)
CATEGORIA B3 mediante procedure previste per legge		
Operatori telefonici specializzati per implementazione 112	38	1.085.785,02
CATEGORIA C progressioni verticali da B a C art. 22 comma 15 d.lgs.75/2017	10	304.565,60

CATEGORIA C :mediante procedura concorsuale	115	3.502.504,40
TOTALE CATEGORIA C	125	
CATEGORIA D progressioni verticali da C a D art. 22 comma 15 d.lgs.75/2017	15	495.691.80€
CATEGORIA D: mediante procedura concorsuale	112	3.701.165,44
TOTALE CATEGORIA D	117	
CATEGORIA D: mediante procedura STABILIZZAZIONI	41	1.354.890,92
CATEGORIA B1 :trasformazione rapporti part- time in full- time	18	487.824,66
CATEGORIA D1 : trasformazione rapporti part- time in full- time	2	66.092,24
TOTALE COMPLESSIVO	**351**	10.998.520,08

Tale piano assunzionale per il 2022 sviluppa un costo pari a € 10.998.520,08 generando quindi una economia utilizzabile per il piano assunzionale 2023 pari a € 28.056,57.

A ciò devono essere aggiunti 5 incarichi di dirigenti a tempo determinato a valere su fondi vincolati , come previsto dal verbale della Conferenza di Direzione dei Direttori di Dipartimento del 21 settembre 2021 di cui:

- ✓ 1 per struttura di progetto equiparata a Servizio per le esigenze della Sezione Programmazione Unitaria per la gestione dei diversi fondi strutturali;
- ✓ 1 per struttura di progetto trasversale equiparata a Servizio per le esigenze dei Dipartimenti Politiche del lavoro, istruzione e formazione e del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio immateriale e allo sviluppo e ideazione di misure di sostegno delle realtà territoriali
- ✓ 1 per struttura di progetto equiparata a Sezione per le esigenze del Dipartimento sviluppo economico relativa all'istituzione della struttura speciale Autorità di Gestione Italia-Albania_Montenegro 2014-2020 , come da nota prot.n.AOO_1295 del 15/10/2021, a firma del direttore del Dipartimento Sviluppo Economico ;
- ✓ 1 per struttura di progetto equiparata a Servizio per le esigenze del Dipartimento politiche per il lavoro, istruzione e formazione relativa all'istituzione della struttura di progetto " Coordinamento e monitoraggio Agenda per il lavoro 2021-2027";
- ✓ 1 per struttura di progetto equiparata a Sezione/Servizio per le esigenze della Segreteria Generale della Giunta.

A ciò devono essere aggiunti 3 incarichi di dirigente a tempo determinato sul Bilancio autonomo per le seguenti esigenze provvisorie, dovute alla particolarità e specificità delle funzioni connotanti tali Sezioni:

- ✓ copertura dell'incarico di titolarità della Sezione Inclusione sociale attiva , come espresse dalla nota protocollo n.AOO_016/126 del 10/11/2021 a firma del Direttore del Dipartimento Welfare;
- ✓ copertura dell'incarico di titolarità della Sezione Autorizzazioni Ambientali , come espresse dalle note protocollo n.AOO_009/8021 del 20/10/2021 e n. AOO_009/8715 del 16/11/2021 a firma del Direttore del Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana;
- ✓ copertura dell'incarico di titolarità della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, come espresse dalla nota protocollo n.AOO_175-4349 del 30/11/2021, a firma del Segretario Generale della Presidenza.

Rispetto Normativa Spesa del Personale

L'art.33 del D.L. 30 aprile 2019 n.34, Decreto Crescita, ha introdotto significative novità in materia di assunzioni di personale nelle Regioni a statuto ordinario. Si parla di sostenibilità della spesa, individuando il valore soglia inteso come rapporto della spesa complessiva del personale rispetto alle entrate correnti. Attraverso il DPCM del 3 Settembre 2019, pubblicato in GU n.258 del 04.11.2019, si sono fissate le percentuali da rispettare per le assunzioni nelle Regioni, in proporzione alla dimensione demografica dell'Ente. Le Regioni sono state suddivise nelle seguenti fasce demografiche cui corrispondono differenti percentuali:

a) regioni con meno di 800.000 abitanti, 13,5 per cento;
b) regioni da 800.000 a 3.999.999 abitanti, 11,5 per cento;
c) regioni da 4.000.000 a 4.999.999 abitanti, 9,5 per cento;
d) regioni da 5.000.000 a 5.999.999 abitanti, 8,5 per cento;
e) regioni con 6.000.000 di abitanti e oltre, 5,0 per cento.

Le Regioni al di sotto di questo valore soglia possono liberamente assumere rispettando l'incremento di spesa (che va tenuto al di sotto delle predette percentuali annuali fino al 2024) e garantendo l'equilibrio pluriennale di bilancio che sarà certificato dall'Organo di Revisione Contabile.

La Regione Puglia avendo una popolazione compresa tra 800.000 e 3.999.999 deve rispettare il valore soglia del 11,5 per cento e può assumere fino ad una spesa complessiva inferiore a tale valore, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio pluriennale asseverato dall'Organo di Revisione.

La ricognizione annuale e il Piano Triennale del Fabbisogno del personale sono strumenti necessari ad assicurare la funzionalità e la razionalizzazione dell'impiego dei dipendenti nel rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.

In merito ai criteri generali di determinazione della spesa di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dall'art.1, comma 793, della legge n.205/2017, le spese per i dipendenti provenienti dai Centri per l'Impiego non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa. Altresì, sono escluse dai limiti le spese del personale appartenente alle categorie protette.La spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557 bis, della legge n. 296/2006), per l'esercizio 2021 ammonta ad € **121.725.661,00**, inferiore alla media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si precisa che il dato relativo all'esercizio 2021 comprende la spesa relativa al personale delle ex Province, mentre sono escluse le somme relative al personale proveniente dagli Ex Centri per l'impiego delle Province e della Città Metropolitana di Bari, il cui costo è totalmente finanziato da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che sulla base dei dati del Conto Annuale 2021, l'ammontare risulta pari ad euro **113.434.347,00** comprensivo delle spese sostenute per il personale provinciale. Non rientra in tale somma il costo del personale proveniente dai Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.

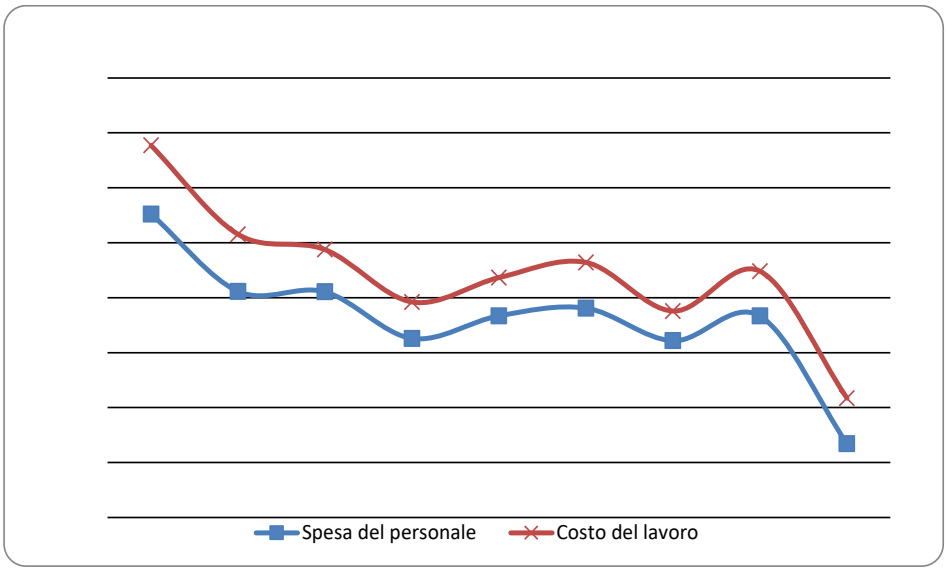
Regione Puglia: Costo del lavoro e spese di personale dal 2011 al 2021 (in euro)

Anni	2011	2012	2013	2018	2019	2020	2021
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	138.115.026	132.193.905	136.681.719	113.434.347
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	146.423.231	137.757.853	144.883.137	121.725.661

Fonte: Conto Annuale Sezione Personale

La spesa media del triennio 2011-2013 è pari al 145.826.252.

Spesa di personale e costo del lavoro dal 2011 al 2021 (in euro) in Regione Puglia



Piano di Recupero

Nell'ambito delle questioni relative alla spesa del personale, occorre illustrare le misure adottate dall'Ente e inerenti alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio del personale del comparto, caratterizzate dalla necessità di attuare interventi finalizzati al recupero delle somme indebitamente erogate.

Dette misure sono state attivate nel corso del 2017, con la deliberazione n. 904 del 7 giugno 2017, recante "*Presa d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione decentrata integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*". Infatti, all'esito delle verifiche effettuate e dirette alla quantificazione delle somme indebitamente erogate, negli anni dal 2011 al 2015, come rilevate dalla determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 64 del 31 gennaio 2017, l'Ente ha intrapreso azioni di intervento finalizzate all'attivazione delle procedure di recupero delle stesse. Pertanto, sono state approntate misure dirette al rispetto delle norme legislative vigenti in materia, come stabilite dall'articolo 4, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68.

L'insieme delle azioni di intervento è stato oggetto della predisposizione di un apposito Piano di rientro, ratificato con deliberazione n. 1693 del 26 settembre 2018, recante "*Seguito D.G.R. n. 904 del 7 giugno 2017 – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi. Approvazione Piano di Recupero*".

Il totale dei risparmi conseguiti e certificati dal Collegio dei Revisori nel periodo 2017-2021 ammonta ad € 10.247.452,47 di cui 8.356.533,18 a valere sui fondi per il salario accessorio ed € 1.890.919,19 derivanti da piani di razionalizzazione della spesa, così come illustrato nel seguente prospetto:

Voce	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Risparmi da locazioni passive cessate	9.942,23	132.223,20	1.327.708,62			1.469.874,05
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	42.008,00					42.008,00
Risparmi da minori costi di archiviazione	348.083,61	15.051,81	646,01	15.255,81		379.037,24
Risparmi sul fondo salario accessorio comparto (CCNL 2010: no distinzione fra Fondo RD e Fondo PO)	296.255,24	1.413.319,23				1.709.574,47
Risparmi a valere sul Fondo Risorse Decentrate (CCNL 2018)			597.192,92	1.604.275,81	2.014.634,69	4.216.103,42
Risparmi a valere sul fondo per le posizioni organizzative			1.296.426,84	909.518,45		2.205.945,29
Risparmi a valere sul fondo per la dirigenza			112.455,00	112.455,00		224.910,00
Totale complessivo risparmi conseguiti e certificati						10.247.452,47

Inquadramento personale giornalistico

In data 7 aprile 2022 è stato sottoscritto l'Accordo tra A.R.A.N., Confederazioni rappresentative nei comparti di contrattazione e FNSI per la specifica regolazione di raccordo del personale profili informazione; tale Accordo trova applicazione nei confronti dei dipendenti di ruolo in servizio negli uffici stampa delle amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva definiti dal

CCNQ 13 luglio 2016 ai quali, in data antecedente all'entrata in vigore dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016- 2018, risulti applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico per effetto di contratti individuali sottoscritti sulla base di quanto previsto dagli specifici ordinamenti dell'amministrazione di appartenenza. In relazione al predetto ambito di applicazione soggettivo, l'articolo 3, comma 2, dell'Accordo prevede che "le amministrazioni inquadrano i [menzionati] dipendenti nei profili professionali istituiti nel settore informazione in applicazione del CCNL di riferimento"; il successivo comma 3 prescrive che, "ai fini dell'inquadramento di cui al comma 2, si tiene conto dell'allegata tabella A di corrispondenza tra le qualifiche del CCNL giornalistico e le aree o categorie del CCNL di riferimento. Nell'ambito dell'Area o Categoria di inquadramento, l'attribuzione della posizione economica è effettuata in modo tale da minimizzare l'importo dell'assegno ad personam attribuito ai sensi dei successivi commi". Ai sensi della citata Tabella A – Tabella di inquadramento nei CCNL dei comparti pubblici, le qualifiche previste dal CCNL giornalistico di direttore e vicedirettore, capo redattore, vice capo redattore, capo servizio, redattore senior, redattore oltre 30 mesi e redattore meno 30 mesi confluiscono nella Categoria D, in uno dei profili del settore Informazione ex art. 18-bis, comma 5, lett. b) del CCNL Comparto Funzioni locali del 21 maggio 2018.

Con determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione n. 301 del 16 marzo 2021, è stato approvato il "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" e, con riferimento a ciascun profilo, è stata approvata la scheda descrittiva. Nell'ambito dei profili professionali figura, ai sensi dell'articolo 18-bis, comma 5, lettera b) del CCNL 21 maggio 2018, lo "Specialista dei rapporti con i media, giornalista pubblico".

Con successiva determinazione del dirigente della Sezione Personale n. 37 del 25 gennaio 2022, si è proceduto all'aggiornamento della scheda descrittiva del profilo professionale di Specialista dei rapporti con i media, giornalista pubblico, limitatamente ai titoli di accesso alle procedure concorsuali

Tutto ciò premesso, la Regione Puglia con le determinazioni della Sezione Personale nn.650,653,654 del 23 Giugno 2022 e nn.666-667 del 28 Giugno 2022 si è disposto l'inquadramento del personale giornalistico con decorrenza 1 luglio 2022 nella categoria D, posizione economica D7, con attribuzione del profilo professionale di Specialista nei rapporti con i media, giornalista pubblico, per i cinque dipendenti in servizio.

1.21 Il personale regionale

La regione Puglia conta, al 31 dicembre 2021, 2.350 unità di personale in organico: erano 2627 nel 2020, 3001 nel 2019, 3.156 nel 2018 e 2.936 nel 2017). La categoria di personale più numerosa appartiene alla categoria D ed ammonta a 1076 unità di personale, 1100 nel 2020 (1.244 nel 2019, 1.219 nel 2018 e 1.258 unità nel 2017): rappresenta, pertanto, la percentuale più elevata di tutto il personale regionale con il 45,79%; nel 2021 (41,87% nel 2020, 41,45% nel 2019, 38,6% nel 2018 e 42,8% nel 2017). Segue il personale di categoria C, con 540 unità (684 nel 2020, 809 nel 2019, 885 nel 2018 e 801 nel 2017), con il 22,98% nel 2021, il 26% circa nel 2020, (27% nel 2019, 28% nel 2018). I dirigenti a tempo indeterminato, in numero di 100, rappresentano il 4,26% del personale regionale (Tab. 41).

Tab. 41 -Numero di dipendenti per categoria (dati assoluti e %). Anno 2021

Categoria/Ruolo	Numero unità di personale	Distribuzione %
Categoria A	72	3,06%
Categoria B	532	22,64%
Categoria C	540	22,98%
Categoria D	1076	45,79%
Collaboratori T.D.	4	0,17%
Contrattisti T.I.	6	0,26%
Direttori Generali	16	0,68%
Resp.Autorita' di gestione	1	0,04%
Dirigenti a T.D.	2	0,09%
Dirigente a T.D. Fuori D.O.	1	0,04%
Dirigenti T.I.	100	4,26%
Totale	2350	100,00%

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

La tabb. 42 e 43 riportano il numero e le percentuali di dipendenti per struttura e categoria di appartenenza. Nel 2021 il maggior numero di dipendenti spetta all'aggregato detto "altre amministrazioni" che fa rilevare 347 unità (14,8%), 410 nel 2020, (594 nel 2019, 681 nel 2018 e 338 nel 2017); segue il Dipartimento Bilancio Affari Generali e Infrastrutture con 328 unità (14%), 429 nel 2020, (533 nel 2019, 580 nel 2018 e 626 nel 2017) e il Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed ambientale con 321 unità (13,7%). Per quanto riguarda le categorie D, esse prevalgono nel Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale e ambientale con 169 unità segue il Dipartimento Bilancio Affari Generali e Infrastrutture con 146 unità.

Tab. 42 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria (dati assoluti). Anno 2021

STRUTTURA DI APPARTENENZA	A	B	C	Collab T.D.	Cont. T.I.	D	DI CUI CON PO	Dir. Gen.	Dir. T.D.	Dir. T.D. Fuori D.O.	Dir. T.I.	Totale
ALTRE AMMINISTRAZIONI	38	119	121			68	14				1	347
AVVOCATURA REGIONALE	1	4	3			36	33	1			1	46
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	16	52	72			169	106	1			11	321
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA		14	88			123	101	1			8	234
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	7	105	54			146	111	1			15	328
DIPARTIMENTO MOBILITA'		4	3			35	30	1			3	46
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	2	29	36			84	55	1			6	158
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1	22	17			51	40	1			7	99
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE		14	14			49	41	1			8	86
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	1	18	17			73	64	1		1	10	121
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	6	67	26			58	40	1	1		10	169
DIPARTIMENTO WELFARE		5	8			29	23	1			3	46
GABINETTO DEL PRESIDENTE		3	6	2	2	15	14	1			1	30
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		6	3			9	8	1			2	21
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE		30	46	2	4	49	38	1			8	140
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA		15	6			41	35	1	1		5	69
SEGRETERIE PARTICOLARI		12	9			6	4					27
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR		6	5			31	28	1			1	44
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE		5	6			4	3	1				16
STRUTTURE ESTERNE		2										2
Totale	72	532	540	4	6	1.076	788	17	2	1	100	2.350

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Tab. 43 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria (dati percentuali per colonna). Anno 2021

STRUTTURA DI APPARTENENZA	A	B	C	Collab T.D.	Cont. T.I.	D	DI CUI CONPO	Dir. Gen.	Dir. T.D.	Dir. T.D. Fuori D.O.	Dir. T.I.	Totale
ALTRE AMMINISTRAZIONI	52,8	22,4	22,4	0,0	0,0	6,3	1,8	0,0	0,0	0,0	1,0	14,8
AVVOCATURA REGIONALE	1,4	0,8	0,6	0,0	0,0	3,3	4,2	5,9	0,0	0,0	1,0	2,0
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	22,2	9,8	13,3	0,0	0,0	15,7	13,5	5,9	0,0	0,0	11,0	13,7
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	0,0	2,6	16,3	0,0	0,0	11,4	12,8	5,9	0,0	0,0	8,0	10,0
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	9,7	19,7	10,0	0,0	0,0	13,6	14,1	5,9	0,0	0,0	15,0	14,0
DIPARTIMENTO MOBILITA'	0,0	0,8	0,6	0,0	0,0	3,3	3,8	5,9	0,0	0,0	3,0	2,0
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	2,8	5,5	6,7	0,0	0,0	7,8	7,0	5,9	0,0	0,0	6,0	6,7
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1,4	4,1	3,1	0,0	0,0	4,7	5,1	5,9	0,0	0,0	7,0	4,2
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	0,0	2,6	2,6	0,0	0,0	4,6	5,2	5,9	0,0	0,0	8,0	3,7
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	1,4	3,4	3,1	0,0	0,0	6,8	8,1	5,9	0,0	100,0	10,0	5,1
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	8,3	12,6	4,8	0,0	0,0	5,4	5,1	5,9	50,0	0,0	10,0	7,2
DIPARTIMENTO WELFARE	0,0	0,9	1,5	0,0	0,0	2,7	2,9	5,9	0,0	0,0	3,0	2,0
GABINETTO DEL PRESIDENTE	0,0	0,6	1,1	50,0	33,3	1,4	1,8	5,9	0,0	0,0	1,0	1,3
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	0,0	1,1	0,6	0,0	0,0	0,8	1,0	5,9	0,0	0,0	2,0	0,9
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	0,0	5,6	8,5	50,0	66,7	4,6	4,8	5,9	0,0	0,0	8,0	6,0
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	0,0	2,8	1,1	0,0	0,0	3,8	4,4	5,9	50,0	0,0	5,0	2,9
SEGRETERIE PARTICOLARI	0,0	2,3	1,7	0,0	0,0	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR	0,0	1,1	0,9	0,0	0,0	2,9	3,6	5,9	0,0	0,0	1,0	1,9
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	0,0	0,9	1,1	0,0	0,0	0,4	0,4	5,9	0,0	0,0	0,0	0,7
STRUTTURE ESTERNE	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Il personale di categoria D con PO e quello delle categorie A, B, C e D senza PO per Dipartimento/struttura è riportato nella tab. 44. In regione nel 2021 su 2.350 dipendenti sono 788 i dipendenti di categoria D con posizione organizzativa erano 791 nel 2020 (766 nel 2019, 655 nel 2018), con un'incidenza percentuale pari al 33,5% e di 30,11% nel 2020 (25,52% nel 2019, 20,75% nel 2018). Superano il dato "medio regionale" l'Avvocatura Regionale con il 65,31%. la struttura Coordinamento Politiche Internazionali con un 71,7% e il dipartimento mobilità con un 65,2%.

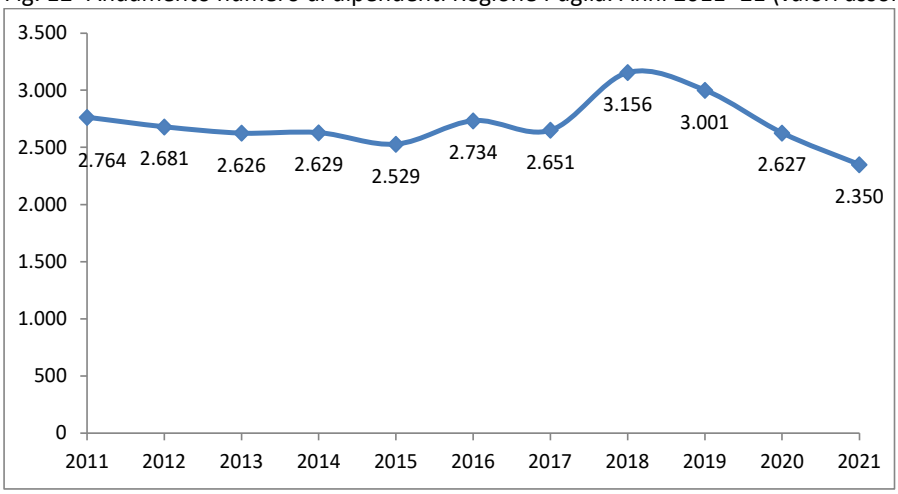
Tab. 44 -Personale di cat. A-B-C e D senza PO/AP e D con PO/AP. Incidenze sul totale. Anno 2021

STRUTTURA DI APPARTENENZA	Dip. Senza PO	Dip. Con PO	Tot.	Incid. % PO sul tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI	346	14	347	4,0
AVVOCATURA REGIONALE	44	33	46	71,7
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	309	106	321	33,0
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	225	101	234	43,2
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	312	111	328	33,8
DIPARTIMENTO MOBILITA'	42	30	46	65,2
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	151	55	158	34,8
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	91	40	99	40,4
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	77	41	86	47,7
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	109	64	121	52,9
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	157	40	169	23,7
DIPARTIMENTO WELFARE	42	23	46	50,0
GABINETTO DEL PRESIDENTE	24	14	30	46,7
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	18	8	21	38,1
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	125	38	140	27,1
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	62	35	69	50,7
SEGRETERIE PARTICOLARI	27	4	27	14,8
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR	42	28	44	63,6
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	15	3	16	18,8
STRUTTURE ESTERNE	2	0	2	0,0
Totale	2.220	788	2.350	33,5

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

La fig. 12 descrive l'andamento, tra il 2011 e il 2021, del numero di dipendenti a tempo indeterminato della regione Puglia. Nella serie storica si evidenzia un trend decrescente dal 2018, anno in cui si registravano 3.156 dipendenti, al 2021, con 2.350 dipendenti, con una flessione percentuale -25,5%.

Fig. 12- Andamento numero di dipendenti Regione Puglia. Anni 2011- 21 (valori assoluti)



Di seguito, prendendo in considerazione i dati della rilevazione sul Conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, aggiornati al 31 dicembre 2020, è possibile procedere a confronti sul personale regionale fra le regioni italiane.
Pertanto, sulla base dei dati del Conto Annuale RGS, la regione Puglia conta a quella data 2.627 unità di personale in organico (3.001 nel 2019; 3.156 nel 2018; 2.936 a nel 2017).

Consistenza numerica e caratteristiche nel tempo

Fra il 2019 e il 2020, Il numero di dipendenti decresce in 17 amministrazioni su 21 considerate, con la riduzione percentuale più elevata in Molise (-12,8%) e Puglia (-12,5%); gli incrementi più evidenti si evidenziano nella P.A. di Trento (+13,5%) e in Friuli V.G. (+7,8%), come da tab. 45.

Tab. 45 - Dipendenti nelle regioni e P.A.. Anni 2019-2020 e variazioni rispetto all'anno precedente (valori percentuali)

Regioni	2019	2020	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019
ABRUZZO	1.558	1.427	-4,4	-0,1	-4,9	10,7	-5,6	-8,4
BASILICATA	1.267	1.163	13,1	4,7	-2,8	3,9	-8,5	-8,2
CALABRIA	2.681	2.392	27,2	-1,2	-3,8	12,4	-7,6	-10,8
CAMPANIA	4.415	3.950	-2,1	0	-6,2	2	-10,1	-10,5
EMILIA ROMAGNA	3.414	3.333	-0,5	30,4	-2,4	-0,6	-5,2	-2,4
FRIULI V.G.	3.270	3.526	5,6	16,9	4,1	-1,8	-3,3	7,8
LAZIO	4.883	4.659	-2,3	15,6	-2,6	8,3	-3,3	-4,6
LIGURIA	1.435	1.515	15,5	-1,4	-1	-5,4	12	5,6
LOMBARDIA	3.254	3.096	-1,9	10,6	-1,7	-3,9	-3,4	-4,9
MARCHE	2.052	2.020	-2,5	39,1	-3,5	18,2	-3,7	-1,6
MOLISE	525	458	-7,7	-6,2	-1,2	2,9	-8,1	-12,8
P.A. DI BOLZANO	3.307	3.133	1,2	-2,6	0	0,4	-4,1	-5,3
P.A. DI TRENTO	3.834	4.350	-1,8	-0,6	0,7	4,3	-0,3	13,5
PIEMONTE	5.117	5.318	-7,1	24,9	-1,8	7,7	2,5	3,9
PUGLIA	**3.001**	**2.627**	**-3,8**	**8,1**	**-3**	**19**	**-4,9**	**-12,5**
SARDEGNA	3.668	3.561	-2,8	-2,3	-3,3	1,5	-6,5	-2,9
SICILIA	13.234	12.041	-5,8	-5,8	-4,3	-5	-1,9	-9,0
TOSCANA	3.255	3.106	-5,5	39,7	-0,4	-1,5	-3,1	-4,6
UMBRIA	1.152	1.084	11	-5,8	-2,1	-5,7	-5,5	-5,9
VALLE D'AOSTA	2.648	2.571	-2,1	-1,2	0	-1,8	-2,2	-2,9
VENETO	2.845	2.694	-4,5	13,6	-3,4	1,6	-0,9	-5,3

Nel 2020, in Valle d'Aosta è pari a 20,6 l'indicatore che misura il numero di dipendenti regionali ogni 1.000 residenti. Tutte le altre regioni presentano valori inferiori di un ordine di grandezza, compresi fra l'9,8 della P.A. di Trento. e lo 0,3 della Lombardia; la Puglia si attesta sul valore di 0,7 (0,8 nel 2019) (fig. 13).

Tra il 2011 e il 2016 il numero di dipendenti nella regione Puglia decresce leggermente per poi risalire fino al 2018 a 3.156 unità e raggiungere nel 2020 i 2.627 dipendenti (fig. 14).

Nel 2020, l'incidenza dei contratti *part time* sul totale contratti è più elevata nella P.A. di Bolzano con il 27,9%; segue la P.A. di Trento con 24,0% e la Lombardia con 17,2%; più bassa in Campania (0,7%), Sicilia (1,1%) e Molise (1,5%); la Puglia si attesta sulla percentuale del 2,7% (2,2% nel 2019) (fig. 15).

Il rapporto fra il numero di personale maschile e quello femminile, moltiplicato 100, fornisce l'indicatore di mascolinità. Nelle prime 7 posizioni, con marcata prevalenza di personale maschile, si collocano regioni meridionali e insulari

(Campania, Basilicata Calabria, Sardegna, Puglia, Molise e Sicilia), con valori compresi fra 129 del Molise (126,3 nel 2019) e 162,6 della Campania (166,1 nel 2019). Un maggior equilibrio di genere si rileva nel Lazio che presenta un valore prossimo a 100. E' più marcata la prevalenza femminile in tutti gli altri territori: in Piemonte si registra il valore di mascolinità più basso, pari a 54,6 (fig. 16).

Fig. 13 - Numero di dipendenti totali ogni 1.000 residenti nelle Regioni e P.A.. Anni 2019 e 2020 (valori percentuali)

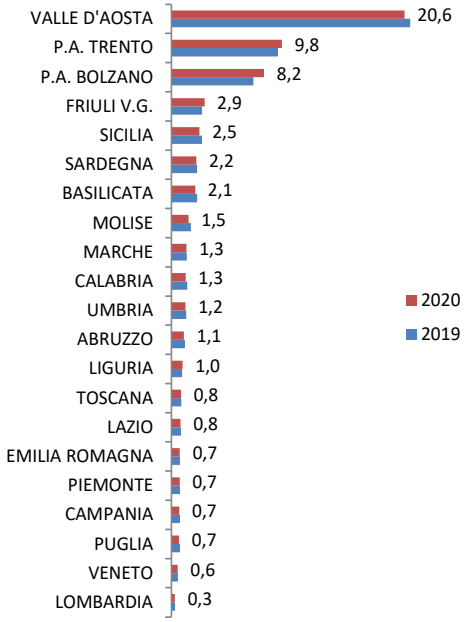


Fig. 14 - Andamento numero di dipendenti nella regione Puglia. Anni 2011-2020 (valori assoluti)

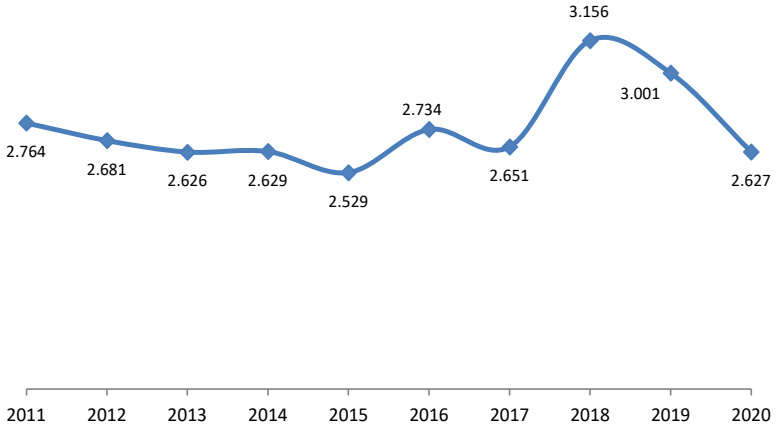


Fig. 15 - Dipendenti nelle regioni e P.A., con contratto part time ogni 100 dipendenti. Anni 2019 e 2020 (valori percentuali)

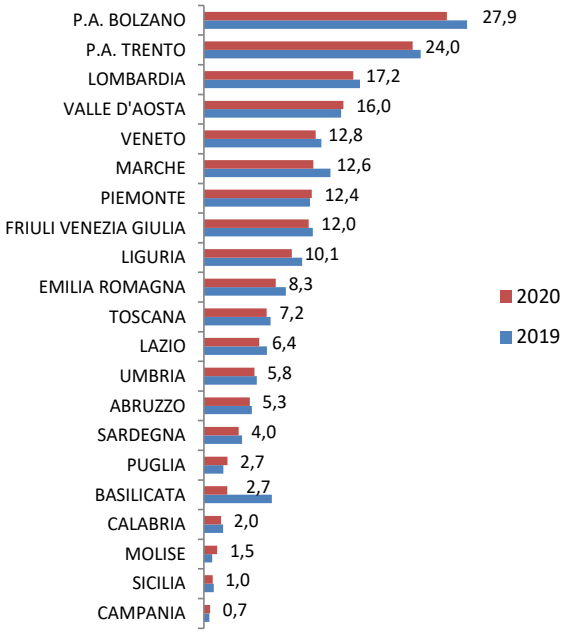
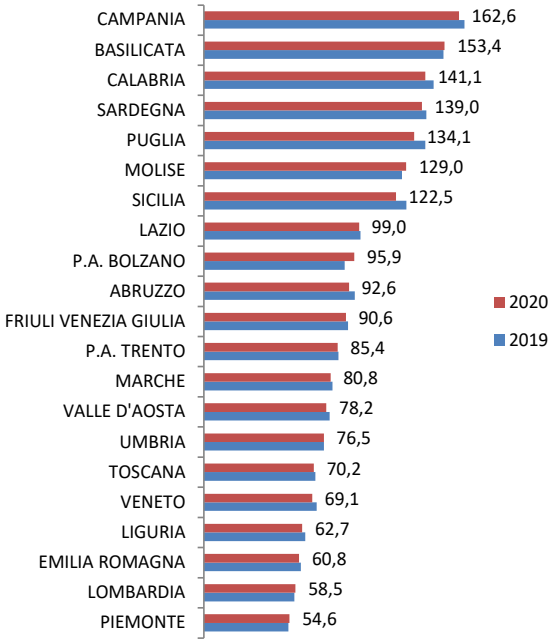


Fig. 16 - Indicatore di mascolinità nelle regioni e P.A.. Anno 2019 e 2020



Nel 2020, in Puglia il 15,5% del personale ha frequentato la sola scuola dell'obbligo (18% nel 2019). Il valore più elevato lo si ritrova, con il 34,7%, nella P.A. di Trento, quello più basso in Emilia Romagna, con il 6,3% (tab. 46).

Tab. 46 - Dipendenti con titolo di studio fino alla scuola dell'obbligo. Anni 2014-2020 (valori percentuali)

Regioni	fino alla scuola dell'obbligo						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	11,4	11,2	10,9	10,5	9,9	9,3	8,1
BASILICATA	16,2	15	14,8	12,3	14,7	13,4	13,0
CALABRIA	11,4	12,7	11	11,7	13,9	12,3	7,8
CAMPANIA	21,4	23,6	20,7	19,5	15	13,3	13,5
EMILIA ROMAGNA	9,8	8,8	8,8	8,6	7,7	7,1	6,3
FRIULI V.G.	20,2	18,5	18,5	17,3	16,2	16,6	13,8
LAZIO	7,4	7,1	11,5	31,6	38,3	33,6	33,3
LIGURIA	15,6	13,6	13,2	12,7	12,3	11,6	10,4
LOMBARDIA	22	21,1	19,2	18,4	15,2	14,6	14,8
MARCHE	8,1	7,9	7,7	6,9	5,7	7,2	6,6
MOLISE	11,7	12,2	12,5	12,3	12,3	11,4	21,4
P.A. BOLZANO	42	41	39,6	38,4	37,6	16,4	15,5
P.A. TRENTO	27,2	25,9	25,2	24,3	23,7	36,2	34,7
PIEMONTE	19,5	19	17,2	16,4	16,6	23,7	22,0
PUGLIA	**26**	**24,7**	**20,6**	**21**	**22,2**	**18**	**15,5**
SARDEGNA	19,6	19,4	19,2	19	17,2	16,6	15,7
SICILIA	17,6	17	17	16,6	16,4	16,3	16,8
TOSCANA	13	11,6	9	8,4	7,8	7,3	6,6
UMBRIA	8,6	8,2	7,7	7,6	6,8	6,6	6,5
VALLE D'AOSTA	24,7	23,8	23,2	11,9	21,3	20,7	20,2
VENETO	13,2	12,7	11,6	17,4	15,9	14,7	13,7

Nel 2020, il 40,9% dei dipendenti regionali pugliesi possiede la licenza media superiore (43,5% nel 2019). Le percentuali di personale con licenza media superiore variano dal 32,6% del Lazio al 58,2% della Sicilia (tab. 47).

La Puglia, nel 2020 rispetto all'anno precedente vede crescere la percentuale di personale con almeno laurea breve o superiore, del +5,1% (ossia dal 38,5% del 2019 e al 43,6% del 2020) l'incremento più elevato tra le regioni. Negli altri territori l'incidenza varia da un minimo di 25% della Sicilia a un massimo di 60% dell'Emilia Romagna (tab. 6).

Tab. 47 - Dipendenti con titolo di studio fino alla licenza media. Anni 2014-2020 (valori percentuali)

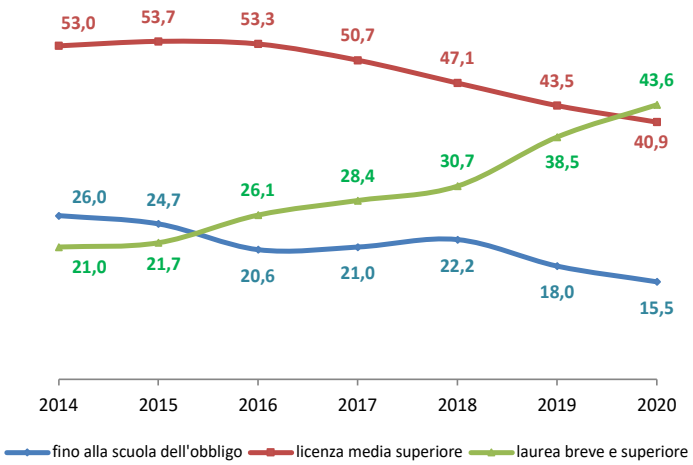
Regioni	licenza media superiore						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	49,5	49,6	46,6	47,4	48,5	46,1	43,9
BASILICATA	51,9	53,6	53,5	53	53,3	53,2	54,4
CALABRIA	50	49,1	49,8	49,2	51,2	50,1	54,7
CAMPANIA	44,2	42,9	42,2	40,9	46	41,3	40,5
EMILIA ROMAGNA	31,9	30,7	34	33,8	34,3	34,4	33,6
FRIULI V.G.	41,1	41,8	42,7	42,4	42,1	45,1	40,0
LAZIO	59,7	57,9	53,4	37,3	34,1	33,6	32,6
LIGURIA	40,8	43,2	43	43	43,7	41,7	41,6
LOMBARDIA	35,4	35,6	36,9	37,2	42,7	41,8	40,2
MARCHE	43,8	42,6	45,1	44,9	44,9	41,8	42,2
MOLISE	53,9	54,1	53,9	54,1	55,7	53,9	42,6
P.A. DI BOLZANO	33,2	33,1	33,1	33,4	33,5	37,4	36,6
P.A. DI TRENTO	42	42,5	42,7	42,8	43,9	34,5	34,1
PIEMONTE	37,2	35,6	37,5	37,3	38,4	45,1	42,3
PUGLIA	**53**	**53,7**	**53,3**	**50,7**	**47,1**	**43,5**	**40,9**
SARDEGNA	50	49,3	49,2	49,3	46,8	45,6	44,1
SICILIA	58,8	59,5	59,6	58,6	58,7	58,2	58,2
TOSCANA	36,9	37,2	41,6	41,6	41	40,3	39,9
UMBRIA	48	47,7	46,9	46,9	45,8	44,4	43,3
VALLE D'AOSTA	54,8	54,3	54	45,7	53,8	53,5	52,0
VENETO	45,8	45,2	45,2	39,5	37,2	36,5	35,3

Tab. 48 - Dipendenti con titolo di studio accademico, almeno laurea breve o sup. Anni 2014-2020 (valori %)

Regioni	laurea breve e superiore						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	39,1	39,3	42,5	42,1	41,6	44,5	47,9
BASILICATA	31,9	31,4	31,7	34,7	32	33,5	32,6
CALABRIA	38,6	38,2	39,2	39,2	34,9	37,7	37,5
CAMPANIA	34,4	33,6	37,1	39,6	39	45,3	46,0
EMILIA ROMAGNA	58,4	60,5	57,2	57,6	58	58,4	60,0
FRIULI V.G.	38,7	39,7	38,7	40,3	41,6	47,5	46,2
LAZIO	32,9	35	35,1	31	27,6	32,8	34,1
LIGURIA	43,6	43,2	43,8	44,3	44	46,8	48,1
LOMBARDIA	42,6	43,3	43,8	44,4	42,1	43,6	45,1
MARCHE	48,1	49,5	47,2	48,1	49,4	51	51,1
MOLISE	34,4	33,7	33,6	33,7	32	34,7	36,0
P.A. DI BOLZANO	24,8	26	27,4	28,2	28,9	46,1	47,9
P.A. DI TRENTO	30,9	31,6	32	32,9	32,5	29,3	31,2
PIEMONTE	43,3	45,3	45,3	46,3	45	35,7	35,8
PUGLIA	**21**	**21,7**	**26,1**	**28,4**	**30,7**	**38,5**	**43,6**
SARDEGNA	30,4	31,3	31,6	31,7	36,1	37,8	40,2
SICILIA	23,6	23,5	23,4	24,8	24,8	25,5	25,0
TOSCANA	50,1	51,2	49,4	50	51,2	52,4	53,5
UMBRIA	43,3	44,1	45,5	45,5	47,4	49	50,2
VALLE D'AOSTA	20,5	21,9	22,8	42,4	24,9	25,9	27,8
VENETO	41	42	43,2	43	46,8	48,8	51,0

La fig. 17 mostra l'andamento temporale delle incidenze percentuali nelle diverse tipologie di titoli di studio nel personale regionale pugliese. A partire dal 2014, il ricambio generazionale, conseguenza delle nuove assunzioni in sostituzione del personale collocato a riposo, evidenzia una ben definita crescita tendenziale della percentuale di laureati. Si registra, di contro, una decrescita dell'incidenza del personale che possiede un titolo di studio di scuola media superiore e, in maniera più marcata, quella del personale con la sola scuola d'obbligo.

Fig. 17 - Titoli di studio dei dipendenti, per tipologia. Puglia. Anni 2014-2020 (valori percentuali)



Assenza del personale

Nel 2020, in media, un dipendente maschio della regione Puglia è stato assente per malattia retribuita per 9,1 gg. (7,5 gg. nel 2019); se femmina, 8,9 gg. (10 gg. nel 2019). Per malattia retribuita, il personale femminile della Sicilia (13,4 gg.) è quello che si è assentato, in media, maggiormente; il primato per i maschi è del Piemonte (10 gg.); si registrano meno assenze nel personale maschile (2 gg.) e femminile (2,9 gg.) in Liguria (tab. 49 e 50).

In Puglia, le assenze medie dovute all'applicazione della legge 104 sono di 5,9 gg. (4,1 gg. nel 2019) per i dipendenti maschi e di 7,3 gg. (5 gg. nel 2019) per le femmine. L'Umbria primeggia in entrambi i generi: uomini 7,1 gg. e donne 9,6 gg.

Per le altre assenze non retribuite, in Puglia si registrano medie di 1,9 gg. (0,4 gg. nel 2019) per i maschi e 1 gg. (0,2 gg. nel 2019) per le femmine, in crescita rispetto al 2019 (tab. 51).

Tab. 49 - Assenze per malattia retribuite, per genere nelle regioni e P.A.. Anni 2012-2020 (val medi in gg)

Regioni	2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	5,0	8,0	6,3	10,1	8,7	9,2	8,7	11,7	7,1	11,7	8,1	11,4	6,9	9,3	7,0	9,7	6,9	9,1
BASILICATA	5,5	11,6	5,8	11,0	4,2	10,0	5,2	10,1	5,9	8,5	6,5	8,3	7,2	8,0	6,9	10,4	8,6	10,5
CALABRIA	7,9	9,3	8,6	10,3	8,1	8,5	5,4	7,3	5,7	7,1	4,5	5,4	4,9	6,0	5,0	7,0	2,8	4,3
CAMPANIA	2,7	4,1	7,7	12,1	5,9	9,4	9,9	13,1	9,8	14,2	10,5	14,5	10,4	12,6	8,7	12,8	9,7	11,2
EMILIA ROMAGNA	5,8	8,0	4,2	5,5	6,5	8,9	6,9	9,5	7,0	9,2	6,0	7,8	6,1	8,9	6,2	8,6	5,7	6,6
FRIULI V.G.	7,3	10,1	7,7	11,6	6,2	10,2	8,6	9,7	7,5	10,0	8,5	9,8	8,5	9,8	9,1	9,0	7,5	7,3
LAZIO	6,5	10,5	7,5	11,7	8,0	9,2	10,4	14,6	7,5	11,7	9,9	14,3	10,9	14,9	10,8	14,8	9,8	10,9
LIGURIA	5,4	7,3	2,8	3,1	2,9	2,7	1,6	2,4	2,4	3,3	2,6	2,7	2,1	3,4	2,1	2,8	2,0	2,9
LOMBARDIA	5,0	7,3	5,4	7,2	6,4	7,4	5,7	8,2	9,2	7,8	6,3	6,9	5,5	6,4	6,2	6,9	3,8	4,5
MARCHE	5,3	7,4	5,5	6,6	5,4	7,2	6,0	7,5	4,9	7,3	4,9	9,2	5,8	8,4	6,4	10,4	5,1	7,5
MOLISE	3,1	5,1	5,0	9,1	4,9	6,7	7,7	9,4	5,5	8,3	4,4	7,9	4,9	9,9	6,6	11,6	3,3	4,3
P.A. DI BOLZANO	5,9	7,1	6,4	7,1	7,1	6,9	6,9	7,4	6,9	7,4	6,2	7,6	6,9	7,5	5,8	7,6	4,5	5,4
P.A. DI TRENTO	7,1	8,7	8,0	9,8	7,5	9,4	7,5	9,2	7,7	8,9	7,7	8,5	7,5	8,6	7,8	9,1	7,2	7,6
PIEMONTE	5,4	8,2	5,0	9,0	5,2	8,4	6,3	9,0	5,1	8,1	4,4	8,3	4,3	7,0	4,4	6,1	10,0	9,7
PUGLIA	**7,0**	**14,6**	**7,6**	**16,5**	**7,2**	**16,3**	**7,7**	**14,1**	**8,8**	**13,7**	**8,1**	**13,5**	**7,6**	**11,0**	**7,5**	**10,0**	**9,1**	**8,9**
SARDEGNA	7,7	10,9	7,4	11,6	7,7	11,1	7,9	12,3	7,3	11,0	7,9	11,9	8,2	11,5	7,8	10,6	8,4	8,8
SICILIA	10,5	16,4	9,5	15,3	10,7	16,3	10,4	14,8	10,7	16,5	9,3	14,4	10,2	16,2	9,6	15,1	8,5	13,4
TOSCANA	4,9	7,7	5,2	8,2	4,9	7,5	5,8	8,1	4,9	9,0	5,3	9,0	4,9	7,8	5,2	7,9	4,3	6,3
UMBRIA	5,6	10,6	6,2	10,1	7,7	11,5	6,0	9,4	6,2	9,0	6,6	9,9	7,5	9,9	6,2	10,7	5,9	7,3
VALLE D'AOSTA	5,3	7,1	5,3	7,8	4,5	7,4	5,5	7,8	4,9	6,9	4,2	5,6	5,3	7,5	4,5	6,8	7,1	8,3
VENETO	6,2	8,1	5,5	7,5	6,2	7,6	6,0	8,3	6,3	7,6	5,8	6,6	5,6	6,9	5,8	7,6	5,3	7,1

Tab. 50 - Assenze per Legge 104, per genere, nelle regioni e P.A..Anni 2012-2020 (val medi in gg)

Regioni	2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	2,1	3,0	2,0	3,3	2,6	3,5	3,0	3,9	2,7	3,7	2,5	3,7	2,3	3,3	2,7	3,4	3,0	3,6
BASILICATA	2,0	4,0	1,3	2,9	0,5	1,2	1,7	3,8	1,4	3,9	2,2	4,2	2,8	4,1	3,0	5,0	3,0	5,2
CALABRIA	1,4	2,2	1,6	2,4	2,3	2,4	2,0	2,3	1,9	3,8	2,0	3,8	1,9	2,7	2,6	3,3	2,8	3,6
CAMPANIA	2,1	3,8	2,3	4,1	2,4	4,0	2,7	4,3	2,8	4,5	3,1	5,4	3,3	5,1	3,6	3,7	5,8	6,7
EMILIA ROMAGNA	2,6	3,4	2,6	3,3	2,6	3,1	2,7	3,1	2,7	3,2	2,7	2,8	3,2	3,1	3,4	3,4	3,5	3,8
FRIULI V.G.	1,8	3,6	2,3	4,1	2,0	3,5	2,1	3,6	2,0	3,5	2,4	3,3	2,6	3,1	2,7	3,4	3,4	4,2
LAZIO	2,7	4,6	3,2	5,0	4,0	6,4	4,1	5,9	3,1	4,9	5,0	6,9	5,7	8,8	5,8	8,9	3,4	5,6
LIGURIA	2,5	4,5	2,8	4,6	2,7	5,0	2,8	4,4	3,1	4,8	3,1	4,9	3,2	5,0	3,0	4,9	3,2	5,4
LOMBARDIA	1,5	2,4	1,5	2,4	1,6	2,5	1,7	2,6	2,0	2,6	2,1	2,9	1,7	2,7	2,0	2,7	1,8	2,7
MARCHE	2,6	3,8	2,7	4,3	3,0	4,2	3,3	4,3	3,2	3,7	4,0	4,5	4,1	4,4	4,9	6,5	5,7	6,3
MOLISE	1,8	3,1	1,8	3,7	2,1	4,3	1,9	4,4	1,7	4,5	1,6	4,1	2,0	4,6	2,4	5,6	2,5	3,8
P.A. DI BOLZANO	0,7	0,8	0,8	0,7	0,9	0,7	0,9	0,7	1,0	0,8	1,1	0,9	1,0	1,1	1,0	1,1	2,2	3,1
P.A. DI TRENTO	1,4	1,9	1,6	2,0	1,7	1,9	1,7	2,0	1,7	2,0	1,5	2,1	1,4	2,2	1,5	2,1	1,8	1,7
PIEMONTE	1,4	2,6	1,2	2,7	1,4	2,7	1,7	3,0	1,6	2,9	1,6	2,9	1,9	2,6	2,0	2,6	2,2	2,9
PUGLIA	**2,6**	**4,5**	**2,9**	**4,4**	**3,1**	**4,5**	**3,1**	**4,7**	**3,1**	**5,1**	**3,2**	**5,4**	**3,3**	**4,8**	**4,1**	**5,0**	**5,9**	**7,3**
SARDEGNA	2,8	3,5	3,0	3,8	4,7	4,1	3,6	4,4	3,6	4,4	3,6	4,9	3,7	4,9	4,0	4,8	4,5	5,3
SICILIA	2,6	4,2	2,4	4,4	2,8	4,6	3,1	4,8	3,4	5,0	2,9	4,2	3,4	5,3	4,0	5,8	5,1	7,5
TOSCANA	1,4	1,9	1,3	2,0	1,5	2,0	1,8	2,2	1,9	2,6	2,0	2,7	2,2	2,5	2,2	2,7	2,8	3,1
UMBRIA	4,6	6,0	3,9	6,1	4,2	6,2	3,8	5,8	4,1	5,9	4,4	6,6	4,6	7,3	5,6	7,2	7,1	9,6
VALLE D'AOSTA	0,9	1,9	1,0	2,0	1,1	2,0	1,2	1,9	1,2	2,1	1,0	1,4	1,4	2,6	1,3	2,2	2,0	3,7
VENETO	1,5	2,3	1,8	2,6	2,1	2,9	2,4	3,3	2,6	3,2	1,9	2,4	2,4	2,9	2,3	2,9	3,1	4,2

Tab. 51 - Altre assenze non retribuite, per genere, nelle regioni e P.A.. Anni 2012-2020 (valori medi in giorni)

Regioni	2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	1,3	1,8	2,1	2,2	2,2	2,9	2,2	2,0	1,9	1,6	1,7	2,4	1,7	1,9	1,9	1,8	1,1	0,7
BASILICATA	6,7	0,8	4,4	0,2	1,9	0,0	2,8	0,9	1,5	0,8	1,6	0,5	0,8	0,3	0,3	0,8	0,2	-
CALABRIA	0,5	0,6	1,4	1,6	1,2	1,1	1,0	1,1	0,7	1,1	0,8	1,3	0,7	0,9	0,2	0,2	0,1	0,0
CAMPANIA	0,6	0,3	0,6	0,5	0,7	0,5	0,6	0,6	0,7	0,3	0,6	0,3	0,6	0,5	0,5	0,4	0,9	0,7
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,1	1,2	1,3	2,0	1,6	1,0	1,5	0,8	1,7	1,0	0,8	0,7	0,8	0,7	0,5	0,5	0,2
FRIULI V.G.	3,6	1,4	3,1	1,9	2,5	1,4	3,5	1,7	3,6	2,4	3,0	3,1	2,3	2,9	2,8	2,2	2,3	1,3
LAZIO	2,0	1,5	1,4	1,8	2,2	1,3	3,4	2,3	2,8	1,9	3,9	2,5	3,7	3,3	3,5	3,1	3,4	1,7
LIGURIA	1,5	1,3	2,7	2,3	2,1	2,6	1,9	2,8	2,5	2,1	0,2	0,6	0,2	0,7	0,6	0,8	0,5	0,2
LOMBARDIA	6,1	3,2	5,3	3,0	5,7	3,0	0,0	0,1	5,4	2,4	4,1	2,3	4,5	2,8	5,1	3,1	5,9	3,0
MARCHE	3,3	1,7	2,6	1,4	1,0	1,0	0,3	0,8	0,5	1,1	0,9	0,5	2,0	2,3	0,7	0,7	0,2	0,3
MOLISE	1,9	0,8	1,6	0,6	0,7	1,6	0,8	1,6	0,9	0,9	0,8	0,3	1,5	0,2	2,5	0,3	3,3	0,2
P.A. DI BOLZANO	1,3	9,5	1,3	10,3	1,7	8,6	1,7	7,2	1,6	2,4	-	-	-	-	-	0,0	1,2	0,2
P.A. DI TRENTO	1,6	3,7	1,6	3,2	1,7	3,1	1,9	2,4	1,6	2,4	2,0	2,5	1,9	2,7	1,7	2,8	-	0,0
PIEMONTE	2,0	1,3	2,4	2,1	2,0	1,7	2,0	1,5	1,2	1,5	0,6	0,2	0,5	0,6	0,5	0,6	1,6	1,6
PUGLIA	**0,3**	**0,2**	**0,4**	**0,2**	**0,3**	**0,1**	**0,7**	**0,6**	**0,4**	**0,2**	**0,2**	**0,1**	**0,1**	**0,1**	**0,4**	**0,2**	**1,9**	**1,0**
SARDEGNA	0,7	0,5	0,9	0,2	0,6	0,5	0,7	0,3	0,8	0,6	1,2	0,8	0,8	0,7	2,0	1,2	0,2	0,1
SICILIA	0,3	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,7	0,9	0,7	1,0	0,8	0,8	0,6	1,0	0,7	1,0	0,5	0,3
TOSCANA	1,5	1,9	1,1	1,5	0,8	1,6	1,6	1,7	1,3	1,8	0,5	1,0	0,5	1,1	0,4	0,9	0,7	0,9
UMBRIA	1,9	0,7	3,3	2,1	2,9	1,3	1,2	0,8	1,3	1,0	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,3	0,3	0,2
VALLE D'AOSTA	3,5	2,2	3,0	1,8	3,0	2,1	3,1	2,0	2,7	1,1	1,8	1,7	3,1	1,5	2,6	1,9	2,9	2,2
VENETO	1,6	1,6	1,6	1,3	0,2	0,8	0,5	0,9	0,4	0,9	0,4	0,4	0,6	0,9	0,6	0,8	0,0	0,0

Le figure 18 e 19 riportano gli andamenti dal 2012 al 2020 delle assenze esposte precedentemente del personale della regione Puglia per genere e per tipologia di assenze. Per quanto riguarda gli uomini si assiste ad una crescita evidente tra il 2019 e il 2020 per tutte le tipologie di assenze. Per le donne si nota un chiaro profilo di decrescita nelle malattie retribuite specificatamente dal 2017 al 2020; si evidenzia una crescita nell'ultimo anno delle assenze dovute all'applicazione della L. 104.

Fig. 18 - Assenze degli uomini, per tipologia di assenza. Puglia. Anni 2012-2020 (valori medi in giorni)

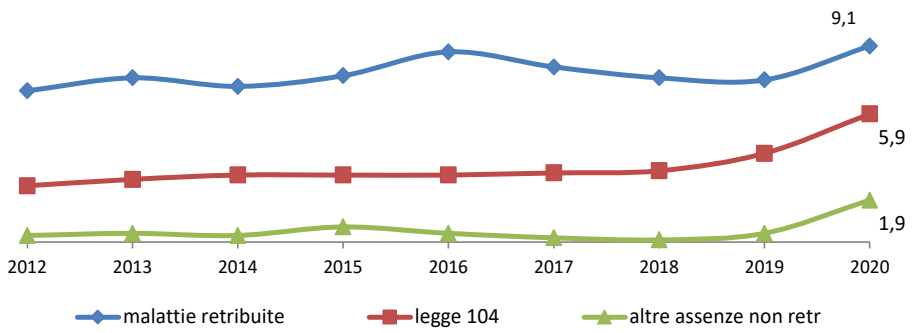
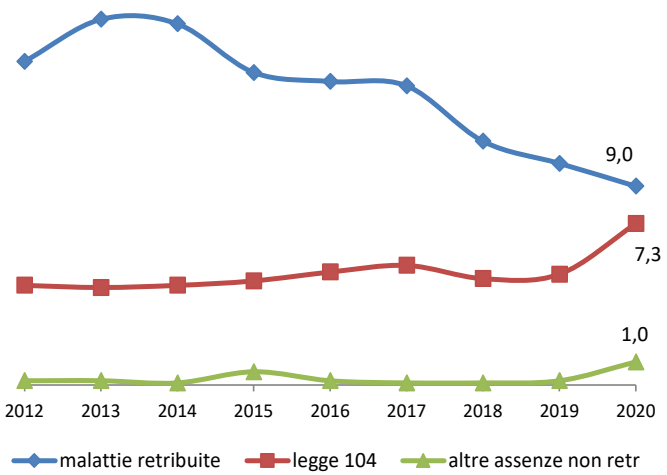


Fig. 19 – Assenze delle donne per tipologia di assenze. Puglia. Anni 2012-2020 (valori medi in giorni)



La formazione

Nel 2020, la Valle D'Aosta registra il maggior numero di giorni medi di formazione per dipendente, sia per gli uomini (6,2 gg. medi) che per le donne (5 gg. medi) con un netto incremento totale rispetto al 2019, l'Umbria è la regione che rispetto all'anno precedente si attenua di più, ma aveva i valori più elevati nell'anno

precedente. Dopo la Valle d'Aosta, le regioni Emilia Romagna, Piemonte e Liguria hanno valori superiori ai due giorni di formazione per entrambi i sessi.
I valori della Puglia sono decisamente bassi, pari a 0,3 gg per gli uomini e 0,2 gg per le donne e non si discostano molto fra loro per gli anni considerati (tab. 52 e fig. 20). L'andamento storico dei giorni di formazione in Puglia flette costantemente dal 2016 sia per gli uomini che per le donne e tra il 2019 e il 2020 l'incidenza maschile cresce in controtendenza a quella femminile (fig. 21).

Tab. 52 - Giorni di formazione del personale, per genere, nelle regioni e P.A.. Anni 2013-2020 (valori medi)

Regioni	2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
ABRUZZO	2,6	3,2	1,4	1,5	0,8	1,0	0,9	0,8	0,6	0,9	0,7	0,6	1,2	1,5	0,1	0,0
BASILICATA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,7	0,3	0,5	0,5	0,7	0,4	0,7	0,2	0,4	0,3	0,2
CALABRIA	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	1,9	2,6	0,1	0,1
CAMPANIA	0,7	0,5	0,7	0,6	1,5	0,8	1,4	1,7	0,8	0,8	0,6	0,8	0,9	0,8	1,6	1,7
EMILIA ROMAGNA	5,1	3,9	2,8	3,1	2,8	3,6	1,8	1,9	1,9	2,1	2,5	2,6	2,0	2,7	3,7	3,4
FRIULI V.G.	1,7	2,7	1,2	2,0	1,6	2,3	1,4	2,0	0,7	1,0	0,0	0,0	0,6	0,8	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,3	0,5	0,8	0,9	1,2	0,5	0,7	0,7	0,8	1,1	1,3	-	-	0,0	0,0
LIGURIA	1,5	1,9	2,1	2,6	0,4	0,5	0,9	1,3	1,6	1,7	0,6	0,7	2,5	2,4	2,1	2,1
LOMBARDIA	2,7	2,7	3,2	2,9	1,9	2,0	2,0	2,2	3,0	3,0	2,6	2,7	0,2	0,1	0,3	0,3
MARCHE	3,2	4,1	0,3	0,3	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
MOLISE	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,3	0,4	0,0	0,2	-	0,4	0,1	0,2	0,3	0,3
P.A. DI BOLZANO	1,7	1,4	1,4	1,1	1,5	1,2	1,4	1,4	1,1	1,0	1,4	1,2	1,5	1,1	0,5	0,5
P.A. DI TRENTO	1,6	1,9	2,0	1,4	2,2	2,0	2,2	1,9	2,1	2,2	2,4	2,2	2,4	2,3	0,3	0,4
PIEMONTE	1,9	2,3	1,2	1,3	1,6	1,3	0,9	1,0	0,8	1,0	1,2	1,2	1,2	1,2	2,4	2,1
PUGLIA	**0,4**	**0,5**	**0,1**	**0,1**	**0,1**	**0,2**	**0,6**	**0,7**	**0,3**	**0,6**	**0,2**	**0,4**	**0,2**	**0,3**	**0,3**	**0,2**
SARDEGNA	1,6	1,5	1,9	3,6	0,6	1,2	0,5	1,0	0,6	1,4	0,5	1,1	0,7	1,2	0,6	0,7
SICILIA	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,7	0,4	0,5	0,5	0,4	0,5	0,6	0,5	0,6	0,3	0,2
TOSCANA	1,6	1,6	2,7	1,8	0,5	0,5	2,6	2,6	0,5	0,5	0,5	0,4	1,5	1,2	0,6	0,7
UMBRIA	0,9	1,3	1,1	1,6	1,6	2,5	1,1	1,5	1,3	1,8	3,6	4,7	3,3	3,9	1,3	1,3
VALLE D'AOSTA	1,1	1,4	10,0	12,6	5,6	5,1	0,9	1,2	0,8	0,9	1,0	1,1	0,5	0,8	6,2	5,0
VENETO	1,1	1,4	1,2	1,2	1,5	1,4	0,9	1,0	1,0	1,2	1,6	1,6	1,6	1,6	0,4	0,4

Fig. 20 - Giorni di formazione del personale maschile e femminile nelle regioni e P.A.. Anni 2019 e 2020 (valori medi)

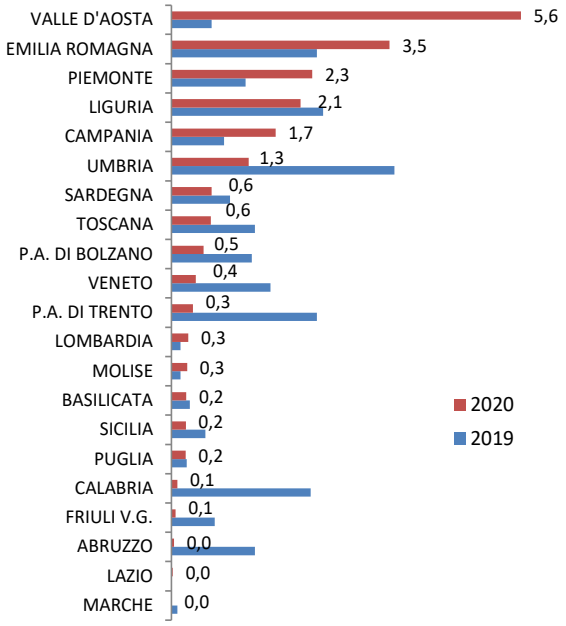
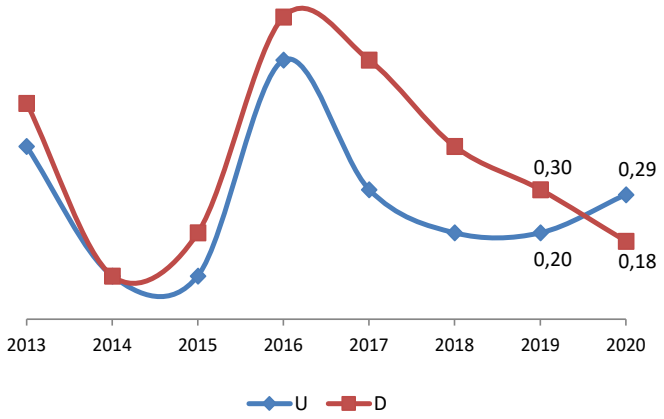


Fig. 21 - Giorni di formazione del personale nella regione Puglia, per genere. Anni 2013-2020 (valori medi)



Anzianità anagrafica e di servizio

Nel 2020 così come nel 2019, il Molise si conferma la regione con l'anzianità anagrafica media del personale più elevata pari a 57,9 anni (58,8 nel 2019); la P.A. di Trento, quella con l'età media più bassa (49 anni). La Puglia nel 2020 continua a mantenere un'anzianità media over 50 anni, nello specifico 54,7, valore più basso di quello del 2019 (tab. 53 e fig. 22). In Puglia tra il 2014 e il 2020 si manifesta una

decrescita quasi costante, fatta eccezione per il 2017, dove si è raggiunto il dato più basso della serie (fig. 23).

Tab. 53 - Età media dei dipendenti nelle regioni e P.A.. Anni 2014-2020 (valori medi)

Regioni	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	54,7	55,1	54,3	52,0	55,6	55,3	55,0
BASILICATA	55,1	55,5	55,6	54,4	57,4	57,5	57,7
CALABRIA	51,4	50,4	52,2	47,4	53,5	53,9	53,5
CAMPANIA	44,0	55,1	53,7	50,4	57,0	56,4	55,3
EMILIA R	50,8	51,0	51,2	47,0	52,7	53,1	53,1
FRIULI V.G.	51,2	51,9	51,9	46,9	52,8	52,9	52,8
LAZIO	50,1	50,8	51,0	45,8	53,0	53,1	53,1
LIGURIA	52,6	52,6	52,8	49,4	54,4	54,0	53,0
LOMBARDIA	50,5	50,8	51,0	47,4	52,4	52,6	52,7
MARCHE	50,5	51,0	51,3	47,2	52,6	53,0	53,1
MOLISE	56,1	56,8	56,4	55,8	58,4	58,8	57,9
P.A. DI BOLZANO	47,8	48,1	48,8	44,1	49,0	49,2	53,9
P.A. DI TRENTO	49,5	49,9	50,5	51,2	51,8	51,8	49,0
PIEMONTE	51,4	51,6	51,5	47,9	53,5	54,0	51,8
PUGLIA	**56,7**	**57,3**	**56,4**	**53,8**	**55,6**	**55,1**	**54,7**
SARDEGNA	51,6	52,1	52,5	48,5	53,8	54,0	54,1
SICILIA	53,4	53,8	48,9	53,9	55,7	56,2	56,7
TOSCANA	50,1	50,2	50,4	45,1	52,4	53,1	53,6
UMBRIA	51,9	52,1	52,0	48,6	54,2	54,1	54,4
VALLE D'AOSTA	48,7	49,0	48,4	42,3	50,5	50,8	51,0
VENETO	50,3	50,1	51,4	47,1	52,4	52,5	52,4

Fig.22 - Età media dei dipendenti nelle regioni e P.A.. Anni 2019 e 2020 (valori medi)

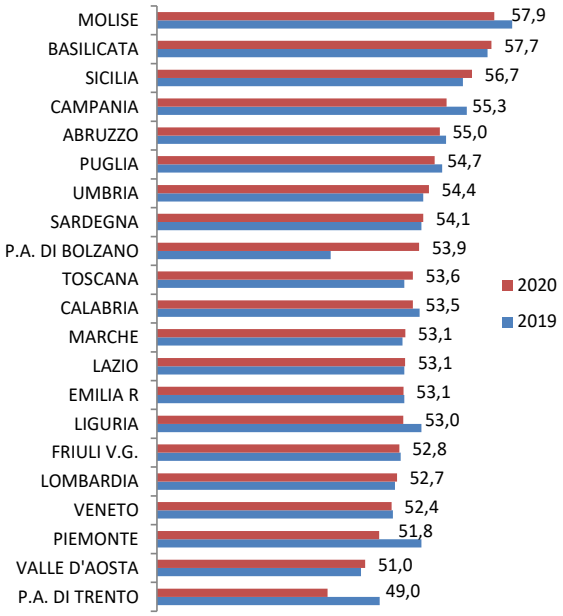
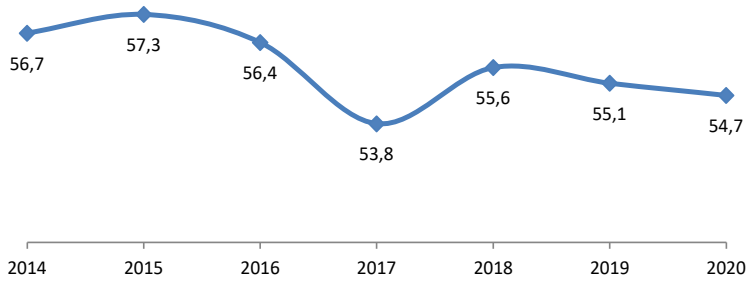


Fig. 23 - Andamento dell'età media dei dipendenti della regione Puglia. Anni 2014-2020



Come nel 2019 anche nel 2020, il Molise si conferma la regione con l'anzianità di servizio del suo personale mediamente più elevata (26,3 anni); segue la Valle D'Aosta (24,1) e la P.A. di Bolzano (24 anni). La Calabria è la regione più "giovane" con un valore di 13,2 anni medi di servizio per dipendente (tab. 54 e fig. 24).
In Puglia si evidenzia il tendenziale abbassamento del numero medio di anni di servizio: si passa da 26,4 del 2014 al valore di 16,9 anni medi del 2020 (fig. 25).

Tab. 54 - Anzianità di servizio media dei dipendenti nelle regioni e P.A.. Anni 2014-2020 (valori medi)

Regioni	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ABRUZZO	19,2	19,5	16,3	17,5	15,8	14,9	14,1
BASILICATA	17,7	15,8	15,2	15,3	14,7	14,6	16,6
CALABRIA	14,8	12,9	12,8	13,1	13,2	14	13,2
CAMPANIA	20,7	21	17,8	18,8	23,5	14,6	13,9
EMILIA ROMAGNA	20,1	20,2	19,9	21,3	21,5	21,4	20,9
FRIULI V. G.	19	18	15,9	15	15,4	15,1	14,0
LAZIO	16,7	17,4	16,3	16,7	16,4	16,2	16,3
LIGURIA	23,2	21,1	22,2	22,6	22,9	19,8	17,8
LOMBARDIA	21,2	21,3	19,6	19,5	20,9	21,1	21,0
MARCHE	15,8	18,7	18	18,5	11,5	14,9	15,2
MOLISE	23,2	25	25,2	25,4	26,6	26,4	26,3
PA BOLZANO	19,3	19,8	20,1	19	18,7	18,6	24,0
PA TRENTO	17,6	17,9	18,2	18,8	18,2	17,8	18,5
PIEMONTE	23,5	23,2	18,3	23,5	22,9	24,4	18,5
PUGLIA	**26,4**	**26,8**	**24,4**	**25,7**	**20,2**	**18,3**	**16,9**
SARDEGNA	19,3	19,4	20	21,1	20,4	20,1	19,9
SICILIA	17,3	17,8	19,7	19,4	19,4	19,5	18,8
TOSCANA	19,9	20	20	20,8	21,4	21,9	22,1
UMBRIA	21,2	19,6	20,8	22,2	22,6	22,1	22,4
VALLE D'AOSTA	23,4	23,6	23,3	23,7	24	23,9	24,1
VENETO	18,2	18,9	17,1	18,8	18,3	18	17,8

Fig. 24 - Anzianità di servizio media dei dipendenti nelle regioni e P.A.. Anni 2019-2020 (valori medi)

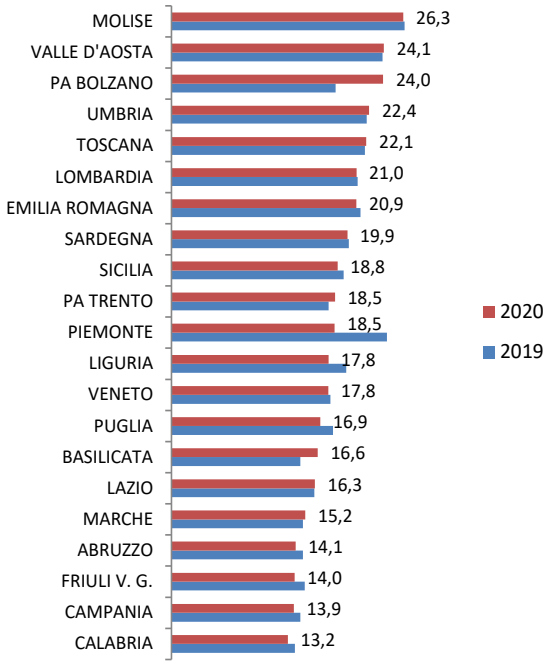
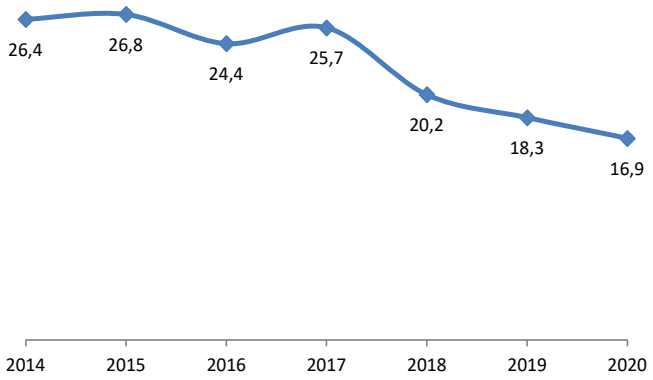


Fig. 25 - Andamento dell'anzianità di servizio media dei dipendenti della regione Puglia. Anni 2014-2020 (valori medi)



I costi del personale

Nel 2020, il costo del personale dipendente interno ed esterno è più elevato in Sicilia, con oltre 678,7 mln di euro (il 17,7% del totale); seguono la P.A. di Bolzano con 305,8 mln di euro (7,9%) e il Lazio con 270 mln di euro (7,0% del totale costi). Ammontare certamente meno elevato, si registra in Molise con 33,1 mln (0,86%) e

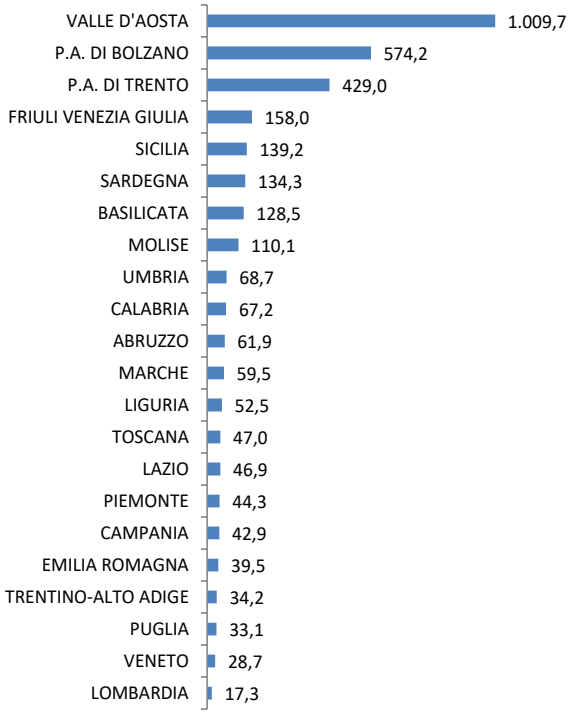
in Trentino Alto Adige con 36,8 mln di euro (0,9%); in Puglia il costo è di poco superiore ai 130,7 mln di euro (3,4%) (tab. 55).

Tab. 55 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione nelle regioni e P.A.. Anno 2020 (valori in euro)

Regioni	Totale Costi	Totale Costi %
SICILIA	678.716.512	17,72
P.A. DI BOLZANO	305.847.322	7,98
LAZIO	270.060.750	7,05
CAMPANIA	245.261.012	6,40
P.A. DI TRENTO	233.974.484	6,11
SARDEGNA	216.389.883	5,65
PIEMONTE	191.156.876	4,99
FRIULI VENEZIA GIULIA	190.552.876	4,97
EMILIA ROMAGNA	176.483.356	4,61
TOSCANA	173.522.914	4,53
LOMBARDIA	173.306.506	4,52
VENETO	140.020.047	3,66
PUGLIA	130.700.180	3,41
CALABRIA	127.310.475	3,32
VALLE D'AOSTA	126.249.128	3,30
MARCHE	89.947.797	2,35
ABRUZZO	80.112.689	2,09
LIGURIA	80.046.218	2,09
BASILICATA	71.078.468	1,86
UMBRIA	59.757.078	1,56
TRENTINO-ALTO ADIGE	36.857.594	0,96
MOLISE	33.086.413	0,86
Totale	3.830.438.578	100

Nel 2020 la Valle D'Aosta presenta il costo pro capite più elevato del personale dipendente interno ed esterno all'amministrazione sulla popolazione residente, pari a 1.009,7 euro (1.026,9 euro nel 2019); segue la P.A. di Bolzano con 574,2 (424,1 euro pro capite nel 2019) e la P.A. di Trento con 429,0 euro pro capite (391,4 nel 2019); il costo del personale per la Puglia è di 33,1 euro pro capite (35,1 nel 2019) dato fra i meno elevati dopo Lombardia e Veneto. (fig. 26).

Fig. 26 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residente nelle regioni e P.A.. Anno 2020 (valori in euro)



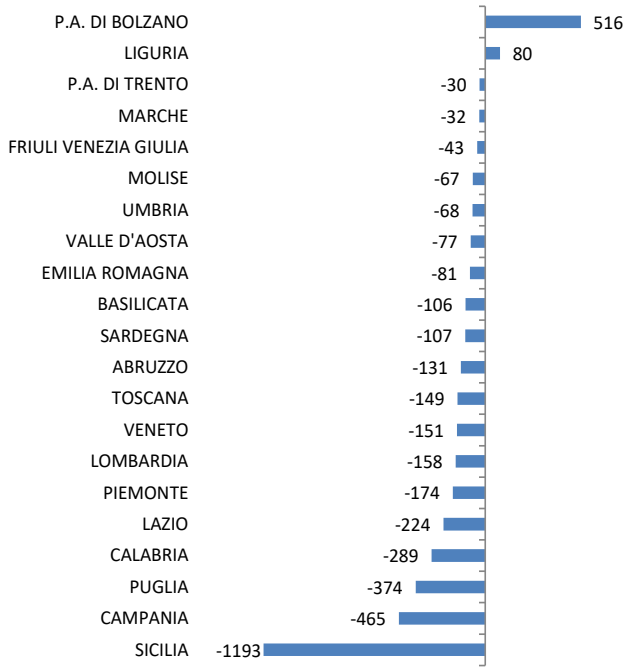
Assunzioni e cessazioni

Nel 2020, il numero di dipendenti cessati è superiore a quello degli assunti in 19 regioni su 21 (tab. 56); le regioni che registrano i maggiori decrementi sono la Sicilia –1.193, la Campania -465 e la Puglia –374; saldi positivi appartengono soltanto alla P.A. di Trento +516 e alla Liguria +80 (fig.27).

Tab. 56 – Cessazioni, Assunzioni e Saldo per regione. Anno 2020

Regione	Cessati	Assunti	Saldo
ABRUZZO	204	73	-131
BASILICATA	152	46	-106
CALABRIA	449	160	-289
CAMPANIA	504	39	-465
EMILIA ROMAGNA	297	216	-81
FRIULI VENEZIA GIULIA	313	270	-43
LAZIO	388	164	-224
LIGURIA	159	239	80
LOMBARDIA	249	91	-158
MARCHE	157	125	-32
MOLISE	74	7	-67
PIEMONTE	284	110	-174
P.A. DI BOLZANO	249	765	516
P.A. DI TRENTO	296	266	-30
PUGLIA	433	59	-374
SARDEGNA	229	122	-107
SICILIA	1.217	24	-1.193
TOSCANA	217	68	-149
UMBRIA	85	17	-68
VALLE D'AOSTA	133	56	-77
VENETO	277	126	-151

Fig. 27 - Saldi tra assunzioni e cessazioni per regioni. Anno 2020



1.22 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Coerentemente con gli indirizzi programmatici delineati dal Governo regionale, nel prossimo triennio la Sezione Demanio e Patrimonio, nel solco di quanto finora attuato, tenderà ad implementare le azioni di recupero e valorizzazione (ambientale/paesaggistica/funzionale, ma anche produttiva ed economica) del patrimonio immobiliare della regione, rappresentando tale obiettivo, senza dubbio, uno dei più rilevanti aspetti di ogni strategia politica.

I piani di valorizzazione del patrimonio immobiliare rappresentano l'evoluzione di un percorso di revisione e implementazione sistematica degli strumenti di *governance* per il migliore utilizzo degli immobili di proprietà pubblica, in stretto riferimento al contesto sociale ed economico nel quale tali immobili si collocano.

La valorizzazione economica dei cespiti regionali, nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità, è raggiungibile, oltre che con i piani di alienazione a titolo oneroso, anche con i piani di valorizzazione degli immobili liberi attraverso il ricorso allo strumento concessorio.

Al fine di incentivare tale attività la Regione Puglia, in applicazione del primo comma dell'art. 41 L.R. 67/2017, ha avviato delle procedure atte a promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale nella prospettiva di potenziarne e qualificarne gli aspetti legati all'identità dei luoghi, all'accoglienza e alla prossimità, ai cammini e agli itinerari, attraverso la concessione ai Comuni pugliesi di contributi straordinari per l'acquisizione della proprietà di beni culturali secondo le normative vigenti, nonché i beni dichiarati dai Comuni di notevole interesse storico e sociale per le comunità di riferimento.

Tra i procedimenti avviati più rilevanti è da menzionare quello relativo all'acquisizione del Palazzo Baronale sito nel Comune di Corsano-Lecce-riconosciuto dalla Soprintendenza come simbolo della storia cittadina, trainante per l'economia locale e già oggetto di progetto approvato per il restauro e recupero funzionale e dichiarata la pubblica utilità dell'espropriazione a favore del Comune stesso.

L'innovazione legislativa, introdotta dal comma 3-*bis* dell'art. 24 della L.R.27/95, risulta estremamente interessante relativamente ai procedimenti di trasferimento a titolo gratuito della proprietà da parte della Regione agli Enti locali (*in primis* i Comuni) territorialmente competenti che ne facciano richiesta, laddove ne esistano i presupposti legati alla pubblica utilità, sulla base di progetti strategici con obiettivi di valorizzazione.

Sulla base della DGR n. 404 del 28/03/22, che ha approvato il **Piano Alienativo** 2022, saranno avviate le procedure di evidenza pubblica finalizzate all'alienazione a titolo oneroso e i trasferimenti a titolo gratuito agli Enti richiedenti.

Tra le alienazioni onerose, a titolo esemplificativo, si prevede la pubblicazione di avvisi di vendita relativi al **Patrimonio Disponibile** dell'immobile denominato "Centro Pilota per il Turismo Baia dei Campi", in Vieste (FG) e dell' immobile denominato "Opificio" sito in Poggio Imperiale (FG) e di immobili appartenenti al **Demanio Ferroviario** dichiarati non strumentali all'esercizio ferroviario, quali le Case cantoniere.

Tale percorso è da considerarsi innovativo in quanto si adotterà una procedura telematica dettata anche dall'esigenza di adeguamento alla normativa vigente in materia di contratti pubblici.

Ciò consentirà maggiore trasparenza, semplificazione, snellimento e celerità delle procedure; nel contempo, si garantirà un vantaggio sia per l'utenza esterna (rendendo più agevole e veloce la presentazione delle istanze) sia per la stessa Amministrazione procedente attraverso una più ampia partecipazione e concorrenza tra gli offerenti stessi, riducendo la possibilità di eventuali contenziosi nell'attuazione delle procedure.

Con le stesse modalità sono stati pubblicati dal Servizio Amministrazione del Patrimonio n. 3 Avvisi per le concessioni migliorative di beni appartenenti al **Demanio Forestale** caratterizzate da procedura aperta tramite il portale "e-procurement" EmPulia, raggiungibile attraverso il sito informativo www.empulia.it oppure direttamente dall'indirizzo https://eprocurement.empulia.it/portale/LoginEsterno.asp.

In prosecuzione all'attività di valorizzazione di beni appartenenti alla Regione Puglia si procederà con una fase di monitoraggio costante delle attività previste nelle stesse concessioni rilasciate. A tal fine è stata già avviata una ricognizione di tutte le concessioni in essere con la creazione di un database condiviso strutturato per tipologia classificativa dei beni, suddivisi per provincia di appartenenza, tipologia di contratto ed ubicazione dell'immobile. A tale ricognizione seguirà un aggiornamento costante con monitoraggio dei termini di scadenza contrattuali e i conseguenti adempimenti contabili relativi alle entrate dagli stessi derivanti.

In ordine al Demanio Ferroviario si è provveduto alla predisposizione di una piattaforma *on-line*, dedicata alle "Istanze di concessione dei Beni del Demanio Ferroviario Regionale", direttamente accessibile dal portale istituzionale Puglia.Con. raggiungibile dal link: https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/concessioni-demanio-ferroviario, al fine di consentire l'informatizzazione dei procedimenti riguardanti le istanze di concessione dei beni del Demanio Ferroviario la cui istruttoria con i relativi pareri è attivabile direttamente dal portale On-line.

Relativamente al **Demanio Acquedotto** si stanno attivando tavoli tecnici tra AQP e AIP (Autorità Idrica Pugliese) e diverse Sezioni del Dipartimento per il

raggiungimento dell'ambizioso obiettivo di un puntuale ricognizione dei cespiti appartenenti al demanio Acquedotto, rappresentando la stessa una base imprescindibile per lo svolgimento delle funzioni assegnate al Demanio e Patrimonio.

Da tale ricognizione scaturirà l'adozione di una DGR di approvazione della stessa, in uno alle Linee Guida finalizzate alla semplificazione del procedimento di trasferimento del complesso dei beni rientranti nel demanio regionale-ramo acquedotto.

La politica dismissiva, che già a partire dal 2019 si è notevolmente intensificata, continuerà nei prossimi anni, grazie anche all'adozione di strumenti normativi finalizzati alla semplificazione procedurale: il riferimento è, senz'altro, al patrimonio ex Riforma Fondiaria – che ha subìto una forte spinta acceleratrice a partire dall'entrata in vigore della nuova legge regionale di settore – e a quello ex Opera Nazionale Combattenti.

Tre sono i grandi ambiti tematici su cui essenzialmente si focalizza l'attività regionale di valorizzazione: oltre al demanio forestale, il riferimento è al demanio armentizio e al demanio marittimo, che rappresentano innegabilmente i beni pubblici più pregiati del territorio pugliese e che per valenza ambientale, paesaggistica e storica possono essere considerati opportunità per attivare efficaci processi di sviluppo sostenibile, con potenziali impatti di notevole importanza sotto il profilo socio economico.

Per quanto attiene al **Demanio Armentizio** il preliminare processo di pianificazione è stato tratteggiato dalla Legge regionale n. 4/2013, articolato in tre Documenti distinti, ognuno dei quali avente una ben precisa finalità: il Quadro d'Assetto (QAT), per la ricognizione dei tracciati degli *ex* Tratturi Regi e l'attribuzione delle relative destinazioni, suddividendo i tratti tratturali tra quelli da conservare e valorizzare, quelli destinati a soddisfare esigenze di carattere pubblico e quelli da dismettere per aver perduto definitivamente il valore storico, anche ai fini dell'istituzione del Parco dei tratturi di Puglia; il Documento Regionale di Valorizzazione (DRV), per fissare le regole generali di valorizzazione e recupero e, infine, i Piani Locali di Valorizzazione (PLV), comunali e intercomunali, per definire il dettaglio della fase progettuale. I primi due strumenti sono di competenza regionale, mentre il terzo, di carattere operativo, comunale.

Il primo *step* è stato conseguito, attraverso un elaborato processo amministrativo che ha visto coinvolti Enti, Università, professionisti e Comuni, con l'approvazione definitiva del Quadro di Assetto con Deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 2 maggio 2019.

Attualmente, si è in procinto di raggiungere il secondo obiettivo del processo di pianificazione del demanio armentizio. Infatti, con l'avvio del processo di redazione

del Documento Regionale di Valorizzazione (DRV), ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2013, con D.D. n 603 del 12/04/2020, dopo la stipula degli Accordi, ex art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., con l'Università degli Studi di Foggia e con il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale, del territorio edile e di Chimica (DICATECh) del Politecnico di Bari e l'istituzione del Gruppo di Lavoro (composto dalla Dirigente *pro tempore* della Sezione Demanio e Patrimonio, da funzionari regionali, dai rappresentanti dei suddetti Atenei e della Provincia di Foggia), con D.D. n. 321 del 18 giugno 2020, si è proceduto attivamente con le attività finalizzate alla stesura del Documento Regionale di Valorizzazione, secondo le indicazioni delle relative Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 19 dicembre 2019.

Infatti, sono già stati definiti i quadri conoscitivi di riferimento, gli obiettivi e gli scenari strategici di valorizzazione, i quadri della pianificazione e la programmazione a sostegno della valorizzazione, nonché i criteri progettuali per gli interventi nel "Parco dei Tratturi di Puglia", ossia la salvaguardia della continuità dell'asta tratturale, la fruibilità del percorso e la leggibilità del tracciato al fine di garantire che ogni azione di trasformazione sulle aree tratturali possa costituire occasione di valorizzazione del tratturo stesso.

Si prevede, quindi, che tali definizioni possano orientare attraverso lo strumento concessorio usi, misure di incentivazione e misure di compensazione sulle aree demaniali concesse, in grado di declinare in maniera capillare gli obiettivi del progetto culturale di valorizzazione del DRV, mobilitando forze diffuse sul territorio capaci di attuare la visione condivisa di valorizzazione e le strategie di fondo.

La struttura regionale, pertanto, si propone di definire i requisiti funzionali alle strategie di valorizzazione del DRV per le concessioni di aree demaniali e le relative formalizzazioni negli atti concessori.

Inoltre, nel 2021 con prosieguo nel 2022, il Gruppo di lavoro ha messo in atto una corposa attività di analisi, confronto e partecipazione con un folto gruppo di Comuni attraversati da tratturi scelti come casi di studio e oggetto di possibili azioni pilota in virtù della loro rappresentatività, coinvolgendo sia gli amministratori e i tecnici degli Enti locali che le associazioni e gli *stakeholders* locali interessati, attivando il processo partecipativo e prevedendo vari eventi.

Gli incontri principali svolti nel 2021 sono stati 6, di cui 5 da remoto a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, a cui sono seguiti 3 incontri di approfondimento e 3 sopralluoghi congiunti con gli attori interessati.

L'incontro principale è stato un vero e proprio evento in presenza, che ha previsto attività di informazione, conoscenza e scambio di esperienze per l'intera giornata e si è svolto a San Paolo di Civitate presso la "Fattoria Rovello", con la partecipazione

di 40 rappresentanti appartenenti ad Enti Locali, associazioni del terzo settore, Gal, imprenditori, ecc..

Ancora, su invito dell'Assessore di competenza alla Sezione, è stato approntato un intervento dal titolo *"I Tratturi: una risorsa da valorizzare*" per la partecipazione alla manifestazione "Jazz out" svoltasi a Troia il 29 luglio 2021.

Si evidenzia che, al fine di incentivare la partecipazione e migliorare la comunicazione, si procede e si procederà costantemente all'aggiornamento della pagina Facebook "Tratturi di Puglia" e all'implementazione sulla piattaforma regionale *Puglia Partecipa* della sezione dedicata al processo partecipativo "Valorizzazione della rete dei tratturi di Puglia - Redazione e adozione del Documento Regionale di Valorizzazione" (*https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/TratturiDiPuglia/f/450/*), costruita in seguito all'ammissione nel Programma annuale della partecipazione 2021 rinnovato anche per l'annualità 2022.

Durante i già detti tavoli tecnici istituiti con gli attori locali è emersa, tra l'altro, la necessità di continuare ad avvalersi del supporto tecnico scientifico dell'Università degli Studi di Foggia e del Politecnico di Bari, anche in previsione della prossima fase attuativa. A tale scopo è stato previsto un *addendum* alle succitate convenzioni con gli Atenei per garantire almeno fino a tutto il 2023, soprattutto ai Comuni, assistenza tecnica e scientifica qualificata per la valorizzazione dei tratturi.

Infatti, tra i risultati attesi, che avranno benefiche e fruttuose ripercussioni negli anni seguenti in virtù delle risorse tecniche ed economiche impiegate, vi è la costituzione di una valida base di carattere tecnico-operativo che farà parte delle indispensabili Linee guida che supporteranno i Comuni per l'implementazione del Documento di propria competenza, ai fini della reale valorizzazione del bene tratturale e la sua messa a sistema con le altre emergenze e realtà economiche dei territori e in rete con gli altri Enti, anche fuori regione, in modo da intercettare ed utilizzare correttamente risorse e finanziamenti strategici per lo sviluppo delle Aree interne (PNRR, PSR, ecc.). Si sta operando, inoltre, affinché tali Linee guida entrino a far parte dello scenario strategico del PPTR.

In esito alle forze e strategie messe in campo, i prossimi anni vedranno anche la definizione del "Parco Tratturi" di cui all'art. 8 della L.R. n.4/2013.

Per il triennio 2023-2025, si riconfermano gli ulteriori obiettivi di valorizzazione funzionale ed economica del Demanio Armentizio della precedente programmazione riguardo agli elementi ancora da attuare.

In particolar modo, per quanto riguarda la banca dati georiferita relativa al mosaico dei Piani Comunali dei Tratturi recepiti nel QAT, sviluppata al fine di poter disporre di quadro sinottico della classificazione di tutte le aree demaniali in formato vettoriale georiferito utile sia per la redazione del DRV e dei PLV che per le

attività gestionali di ufficio, si riconferma la previsione di pubblicazione sul SIT regionale e la soluzione delle incongruenze riscontrate durante il lavoro, relative a casi di disallineamento delle aree armentizie negli shapefiles pubblicati rispetto alla base catastale, ma anche a disallineamenti sulle aree demaniali di confine tra i comuni contermini.

Sempre nell'ottica del perseguimento degli obiettivi già indicati nel triennio precedente, la struttura tecnica d'ufficio sta procedendo alla ricognizione delle mappe esistenti delle zone tratturali concesse, attualmente non inventariate né archiviate. In seno a nuovi progetti formativi di tirocinio extracurricolare, si prevede di proseguire la digitalizzazione e vettorializzazione delle zone demaniali utili alla generazione di una banca dati georeferenziata con le relative informazioni alfanumeriche sugli identificativi delle zone, sugli atti di concessione, sui concessionari e sulle aree concesse, rispetto ad ulteriori aste tratturali da individuarsi.

Tale nuova banca dati costituisce un'indispensabile premessa per il Sistema informativo geografico dei tratturi, il quale dovrà essere integrato con lo strumento di gestione utilizzato (SEPACOM allo stato attuale), al fine di generare un sistema sempre congruente anche con il Catalogo del Patrimonio Regionale.

Inoltre, in virtù della mole delle concessioni che il Servizio gestisce, allo stato attuale in numero di circa 2650 unità, si auspica di attuare un sistema in grado di supportare il flusso di lavoro del procedimento concessorio che dall'istanza, attraverso l'istruttoria, la determinazione del canone, le comunicazioni standard all'utente, giunga alla determinazione del contratto, alla generazione degli avvisi di pagamento dei canoni annuali e alla loro contabilizzazione e rendicontazione.

Tali attività costituiscono un'utile premessa per la definizione della consistenza della rete e della ricognizione fisico-giuridica del Demanio Armentizio su base catastale attuale, da integrare con l'aggiornamento del Catalogo del Patrimonio Regionale di cui la rete tratturale costituisce una parte molto consistente.

Infine, in coerenza con il programma di governo regionale e con gli Obiettivi strategici triennali 2022-2024, così come definiti nella DGR. n. 45/2022, si prevede di introdurre come obiettivo operativo del prossimo ciclo della *performance* la Progettazione e Implementazione di un Sistema Informativo Territoriale dei Tratturi, integrato con il Sistema di gestione del Demanio Armentizio e con il Catalogo del Patrimonio Regionale

Contestualmente alla sopradescritte attività, la struttura tecnica proseguirà l'ordinaria gestione del demanio armentizio nelle forme della concessione in uso dei tronchi da valorizzare secondo il R.R. n. 23/2011, con destinazioni compatibili alla visione strategica regionale del sopracitato DRV, ovvero con la dismissione

delle aree demaniali che hanno subìto permanenti alterazioni, capitalizzando così il valore economico di tali beni.

Relativamente al **Demanio Marittimo**, l'azione regionale si fonda sui principi di salvaguardia, tutela ed uso eco-sostenibile dell'ambiente esplicandosi nella pianificazione dell'area costiera allo scopo di garantire l'uso, la valorizzazione e la tutela del bene demaniale marittimo.

In particolare, nell'ambito della pianificazione costiera, la Regione Puglia, fin dal 2011 ha approvato a livello regionale il Piano Regionale delle Coste e, in questa fase, sta fornendo supporto ai Comuni nell'*iter* di approvazione dei diversi Piani Comunali delle Coste.

In un'ottica di ulteriore semplificazione dell'azione amministrativa per il prossimo triennio la Regione si pone l'obiettivo di ottimizzare il processo di pianificazione tramite l'armonizzazione delle norme e dei Piani regionali con il complesso quadro legislativo nazionale in materia, al fine di consentire piena efficacia nell'esercizio delle funzioni amministrative in capo ai Comuni costieri, con particolare riferimento al rilascio e gestione delle concessioni demaniali marittime.

Un altro aspetto dell'azione regionale mira al coordinamento delle funzioni amministrative per la programmazione e gestione del demanio marittimo, tramite emanazione di atti di indirizzo e coordinamento (es. circolari, linee guida) finalizzati a uniformare, sul territorio regionale, l'esercizio delle funzioni amministrative conferite ai Comuni costieri.

Quale sintesi dell'azione di coordinamento regionale, ogni anno, in esito al processo partecipativo con i diversi enti e soggetti coinvolti (Delegazione ANCI regionale Comuni costieri, Direzione Marittima di Bari, ARPA Puglia, AA.SS.LL., Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Enti gestori delle Aree Marine Protette), mediante l'Ordinanza Balneare Regionale, vengono introdotte specifiche disposizioni al fine di migliorare la fruizione del demanio marittimo.

Il processo regolatorio sopra delineato sarà ulteriormente sviluppato al fine di pervenire a strumenti di gestione del demanio marittimo che garantiscano l'efficace integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione con gli *stakeholders* e la cittadinanza, nonché con forme di maggiore semplificazione in relazione a interventi di pubblica utilità con finalità non lucrative.

Proseguirà, inoltre, l'azione strategica volta alla raccolta e informatizzazione dei dati sul demanio marittimo, supportata anche dall'attivazione del portale regionale sulla materia e del relativo *webgis* del demanio marittimo. In particolare, si punta ad una razionalizzazione della tenuta del Sistema Informativo Demanio, da parte dei Comuni e della Regione, al fine di un più efficace quadro conoscitivo delle concessioni demaniali marittime insistenti sul territorio regionale. Inoltre sono

state avviate attività in collaborazione con agenzie e autorità tecnico-scientifiche operanti sul territorio regionale al fine dell'aggiornamento della conoscenza sulle tipologie e modalità di uso della costa, anche mediante ricognizione fisico-giuridica, costituendo elementi utili per le finalità dell'Osservatorio Regionale delle Coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo.

La ricognizione degli ambiti demaniali marittimi è mirata inoltre ad una più approfondita ed aggiornata mappatura delle criticità relative ai processi erosivi in relazione al quadro delle conoscenze consolidato nel Piano Regionale delle Coste. A partire da questo stato conoscitivo, anche sulla scorta delle pianificazioni comunali in itinere, si prevede di attuare una programmazione e gestione delle risorse per gli interventi di contrasto all'erosione costiera, nonché la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi. In quest'ottica, si prevede la collaborazione con agenzie/autorità tecnico-scientifiche agenti sul territorio regionale.

Per quanto attiene il **demanio portuale**, l'attività è mirata alla classificazione e pianificazione del Sistema dei Porti della Regione Puglia ai sensi degli artt. 1 e 5 della Legge Regionale n. 17/2015. In particolare, si prevede l'esecuzione di attività di ricognizione delle infrastrutture portuali, a partire dall'identificazione e dall'acquisizione dello stato di consistenza, e tramite ricognizione fisico-giuridica e rilievi, che mira all'individuazione delle criticità strutturali e gestionali presenti con riferimento anche all'accessibilità da mare e da terra, nonché all'individuazione di ambiti sottoutilizzati delle infrastrutture esistenti al fine di programmare interventi di rilancio della portualità regionale con particolare riguardo alle concessioni per strutture dedicate alla nautica da diporto di cui al Regolamento Regionale n. 1/2020. Inoltre, la Regione Puglia mira a incentivare l'attività degli enti competenti (Comuni e Capitanerie di Porto) per la redazione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione in materia portuale, e specificatamente dei Piani Regolatori Portuali.

La tutela e valorizzazione del territorio viene realizzata anche in aderenza alle politiche del ***welfare***, attraverso una massiccia azione di contrasto alle forme di limitazione del libero accesso pubblico agli arenili, con una particolare attenzione ai soggetti diversamente abili. Per favorire l'accesso al mare a questi ultimi, numerosi sono gli interventi coordinati messi in atto a partire dall'anno 2018: si pensi alla fornitura gratuita ai Comuni costieri di **sedie job** e ai **contributi per la realizzazione di interventi sulle spiagge libere finalizzati ad agevolare l'accesso al mare dei disabili**, previsti anche per le prossime annualità.

Questi ultimi, voluti dalla L.R. n. 48/2018, prevedono, in particolare, il finanziamento ai Comuni costieri di interventi, realizzati secondo le indicazioni

della DGR n.2160/2018, per la predisposizione di parcheggi riservati, ovvero di strumenti di agevolazione all'accesso alla spiaggia come le passerelle, la presenza di servizi igienici con spogliatoi e docce accessibili, la pavimentazione e/o corrimano tattile per il raggiungimento della battigia, segnaletica e mappe tattili, oltre alla disponibilità dei necessari ausili. Le quattro precedenti edizioni 2018-2021 hanno visto complessivamente la partecipazione di 53 Comuni e il finanziamento di 68 progetti per oltre 1.300.000 euro. Le risorse dedicate per l'anno 2022 ammontano a 400.000 euro.

Non sono mancati interventi volti a tutelare e valorizzare i beni storici presenti sul demanio marittimo con notevoli risvolti anche in tema di Turismo e Cultura. In tale ottica sono stati previsti contributi a favore dei Comuni per il recupero delle torri costiere e dei trabucchi storici del Gargano.

Partner principale della Regione per la promozione ed attuazione degli interventi di recupero e valorizzazione dei **trabucchi storici** per i comuni di Peschici, Vieste e Rodi Garganico, è l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con quale è stato sottoscritto, in data 11/04/2017, un Protocollo d'Intesa che prevede, da parte dell'Ente, l'individuazione degli interventi prioritari da effettuare con la relativa ripartizione delle risorse regionali tra i Comuni, nonché la gestione degli stessi interventi.

Tra il 2016 e il 2020 sono già state impegnate somme per un totale di 600 mila euro, di cui 500 mila già liquidati sulla base della rendicontazione effettuata.

Per i trabucchi siti nel comune di Peschici, che risultano in concessione a privati e non sono nella disponibilità dell'amministrazione comunale, sono state approvate delle specifiche linee guida che, in un'ottica di contemperamento degli interessi pubblici con quelli privati, hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Ente Parco, Comune e concessionari al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi e la successiva fruizione del trabucco da parte della collettività.

Il primo intervento completato è stato quello che prevedeva la completa ricostruzione a seguito di un incendio del trabucco sito nel comune di Rodi Garganico.

I lavori relativi ai trabucchi di Vieste ancora esistenti, dopo aver scontato il complesso *iter* amministrativo che ha portato ad acquisire la progettazione esecutiva, sono stati affidati e saranno ultimati entro il 2022, costituendo un cantiere scuola per la formazione di nuove maestranze.

Nel 2018 è stata anche completato l'intervento sul trabucco di Barletta che ha usufruito di un contributo regionale di 100.000 euro.

Attualmente, si sta finanziando anche l'intervento di ricostruzione del trabucco di Torre Mileto sito nel Comune di San Nicandro Graganico.

Le **torri costiere** presenti lungo la costa della Regione Puglia, che affondano le loro radici nell'antica esigenza difensiva di avvistamento e comunicazione, presentano oggi un potenziale turistico di rilevante valore culturale e paesaggistico.
Le molteplici modifiche della costa, ascrivibili a fattori naturali e antropici, così come il mancato utilizzo, hanno condizionato la conservazione delle torri costiere della Puglia, la maggior parte di proprietà pubblica, compromettendone il riutilizzo.
Al fine di assicurare l'accessibilità e la valorizzazione delle torri costiere di proprietà pubblica e garantire non solo la conservazione e la messa in sicurezza delle stesse, ma anche una migliore e diffusa fruibilità delle coste pugliesi in coerenza con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica e culturale, con l'art. 34 della L.R. n.44/2018, la Regione ha disposto l'assegnazione di contributi ai comuni costieri da erogare secondo linee guida adottate con DGR 2193 del 29/11/2018.
La dotazione finanziaria di bilancio è stata 100 mila euro per il 2018, 200 mila per 2019, 150 mila per il 2020, 200 mila euro per 2021 e 300 mila euro per il 2022.
Il **Servizio Attività Tecniche ed Estimative** sarà impegnato nelle normali attività di manutenzione straordinaria e recupero degli immobili regionali, finalizzate all'adeguamento del patrimonio immobiliare alle esigenze della amministrazione ed alle nuove disposizioni normative, saranno realizzati inoltre due interventi di miglioramento/adeguamento sismico riguardanti fabbricati regionali sedi di uffici.
L'esecuzione degli interventi può essere considerata, limitatamente ai due immobili interessati dai lavori, il completamento di un processo di conoscenza e valorizzazione del patrimonio immobiliare avviato negli anni scorsi con le verifiche di vulnerabilità sismica, attività prodromica agli interventi di miglioramento e/o adeguamento.
Gli interventi sono in parte finanziati con contributi statali stanziati per l'annualità 2021 come disposto dall'art. 1 comma 134 della L. n. 145/2015 per gli interventi elencati al comma 135 art. 1 della stessa legge.
Il Servizio continuerà a svolgere, altresì, la funzione di supporto alle altre strutture regionali per la esecuzione di opere pubbliche nell'ambito di progetti di rilievo comunitario finalizzati allo sviluppo del territorio.
In particolare, porterà a completamento, entro il 2023, l'intervento di realizzazione di un *hub* agricolo all'interno della Fiera di Foggia, per il quale, a seguito del completamento della progettazione, è stata avviata la procedura di affidamento.
Il suddetto intervento è incluso nel progetto di Cooperazione transfrontaliera denominato ***CREATIVE@HUBS-Holistic networking of creative industries via hubs,*** finalizzato alla creazione di spazi dedicati ad accogliere poli (*hub*) multisettoriali che favoriscano il confronto e l'interscambio tra enti ed imprese coinvolte nel settore primario, al fine di favorire lo sviluppo di innovazioni utili per il territorio e per l'agricoltura, nonché ospitare sedi di servizi a valore aggiunto per le medesime

imprese, finanziato nell'ambito della *5^targeted call for strategic projects* del Programma *Interreg GRECIA / ITALIA 2014/2020*.
Con D.G.R. n. 221 del 25/02/2020, l'attuazione del progetto è stata delegata al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, che, non disponendo di professionalità con specifiche competenze tecniche ed amministrative per la realizzazione dei lavori, ne ha demandato, con D.G.R. n. 1362 del 12/08/2020, alla Sezione Demanio e Patrimonio l'espletamento, assegnando una provvista finanziaria pari a circa due milioni di euro.

1.23 Le azioni per il contenimento delle spese

La Sezione Provveditorato Economato della Regione Puglia annovera tra gli interventi di propria competenza per il prossimo triennio l'ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento, anche attraverso azioni mirate nei confronti della spesa economale. Tuttavia non vanno trascurati gli interventi intesi alla valorizzazione del patrimonio regionale strumentale attraverso l'ammodernamento e l'efficientamento energetico delle sedi regionali, con particolare riguardo alla riduzione dei consumi nonché l'ottimizzazione delle spese di funzionamento per l'acquisto di beni, servizi e forniture, attraverso una migliore governance delle forniture ai uffici di propria competenza (tramite opportune rilevazioni dei fabbisogni e della gestione e funzionamento degli uffici, assistenza per servizi vari di manutenzione, forniture e servizi vari).

Tanto si rende indispensabile in considerazione della moltitudine di attività eseguite all'interno della Sezione Provveditorato Economato che richiede un costante monitoraggio sull'andamento della spesa la fine di intervenire prontamente con opportune azioni di contenimento e razionalizzazione.

Andrà quindi attentamente osservata la spesa relativa ai consumi di energia anche in relazione a quanto previsto nella direttiva europea presentata nel mese di dicembre 2021 a Bruxelles in materia di efficienza energetica degli edifici.

Si renderanno indispensabili nel corso del prossimo triennio, così come previsto anche a livello comunitario, ulteriori interventi di adeguamento degli immobili pubblici per conseguire crescenti livelli di efficientamento energetico degli edifici unitamente al raggiungimento di obiettivi di risparmio di energia e di contenimento dei consumi di combustibili fossili in un arco temporale che arriva, tenuto conto delle diverse classi energetiche - almeno al momento - fino al 2035.

Per comprendere l'importanza strategica degli interventi di efficientamento energetico nell'ambito delle politiche di intervento ambientale va ricordato che almeno in Europa, gli immobili rappresentano forse il primo consumatore di energia, con una stima di circa il 40% dei consumi ed un tasso d'immissione inquinante in atmosfera del 36% circa.

Inoltre nel prossimo triennio saranno necessari interventi di potenziamento e razionalizzazione della infrastruttura di connettività aziendale in stretto raccordo il Responsabile della Transizione Digitale recentemente insediatosi presso la Presidenza della Regione Puglia ed anche con Innovapuglia S.p.a. in qualità di soggetto aggregatore.

Tanto anche in vista dell'individuazione delle migliori condizioni di lavoro e di interazione tra le diverse articolazioni interne, interventi di rinnovo della strumentazione informatica per la connessione, l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

1.23.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Anche per il prossimo triennio si renderanno indispensabili azioni di miglioramento dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica a motivo della costante esigenza di rispettare i vincoli di finanza pubblica così come indicati dal legislatore italiano.

Non a caso la recente riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") costituisce una delle riforme inserite all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si renderanno necessari interventi che possano consentire volumi di risparmio avendo particolare riguardo alla spesa per manutenzioni, missioni, assicurazioni, connettività e consumi delle utenze tenuto conto dei recenti incrementi delle tariffe dei contratti di fornitura; in questo contesto, l'adesione a convenzioni quadro per il tramite di CONSIP afferenti le utenze energetiche dovrà avvenire previa attenta valutazione delle condizioni di fornitura.

Per tutte le tipologie di spesa gestite dalla Sezione Provveditorato si rende quindi necessario eseguire un approfondimento dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa stante l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione.

Per eseguire interventi di contenimento delle dinamiche della spesa regionale dovranno altresì individuarsi nuovi strumenti di carattere strutturale che siano in grado di conseguire un maggiore controllo anche qualitativo della spesa.

In occasione di affidamenti eseguiti dalla scrivente Sezione Provveditorato, al fine di conseguire crescenti livelli di risparmio della spesa corrente, conformemente a quanto previsto per tutte le pubbliche amministrazioni, verranno rispettati comunque i parametri prezzo-qualità dei bandi pubblicati da Consip per le procedure di acquisto di beni e servizi comparabili.

Dovendosi proseguire sul percorso del potenziamento e dello sviluppo di pratiche di efficientamento energetico avviato nel corso degli scorsi esercizi, dovranno mantenersi scelte che favoriscano forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente; ad esempio, il parco auto della Regione Puglia continuerà ad essere oggetto di interventi di riqualificazione che riducano al minimo l'impatto ambientale (noleggio di auto elettriche) nonché di razionalizzazione dei costi.

Per quanto attiene la razionalizzazione dei costi assicurativi, in considerazione della complessità e specificità del mercato di riferimento, si ritiene utile il supporto del servizio di brokeraggio assicurativo che possa effettuare analisi e studi in grado ottimizzare le coperture assicurative di competenza della Sezione Provveditorato, fermo restando l'obiettivo di riduzione dei costi assicurativi tramite procedure ad

evidenza pubblica, con estensione delle coperture assicurative e riduzione dei premi annuali.
Nel corso del prossimo triennio verrà ultimata l'attività di infrastrutturazione della rete regionale del Numero Unico dell'Emergenza Urgenza su tre Centrali Uniche di risposta (Modugno, Foggia e Lecce), in esecuzione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2019, n. 408.
Il Numero Unico di Emergenza 1-1-2 (NUE 1-1-2) è il numero telefonico per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea. La decisione di istituire un numero unico di emergenza per tutta l'Unione Europea risale al 1991 (Decisione del Consiglio - 91/396/CEE) ed ora è implementato nella quasi totalità degli Stati membri.
Secondo quanto previsto dal modello di funzionamento della CUR ipotizzato per la Regione Puglia, è prevista la dislocazione su 3 sedi PSAP di primo livello (già individuate).
Le sedi di riferimento svolgeranno un servizio di interesse pubblico e strategico per la sicurezza e le attività di Emergenza-Urgenza dell'intera Regione rientrando anche nella rete nazionale del Servizio NUE 1-1-2.
In particolare, il servizio sarà articolato nelle sedi di Modugno (BA), negli edifici attigui alla sede del Centro Operativo Regionale (COR) della Protezione Civile di Via delle Magnolie, nella città di Foggia (FG), nelle strutture disponibili all'interno del sedime aeroportuale dell'Aeroporto Gino Lisa, in parte destinate ad ospitare la sede operativa nord del COR ed infine presso Campi Salentina (LE) nelle strutture disponibili all'interno dell'attuale sede operativa sud del COR.
L'attivazione avverrà a breve a conclusione di una fase di progettazione, comunque nel rispetto il Disciplinare Tecnico - Operativo del Ministero dell'Interno, finalizzato a mantenere on premise alle CUR pugliesi le risorse strettamente necessarie affinché sia garantito un servizio "sicuro" ed "affidabile" da tutti i punti di vista (fisico e logico) e di avviare uno studio di cloud trasformation volto a migrare ed ottimizzare l'infrastruttura delle CUR ed i servizi ivi ospitati sui Data Center individuati da Agid quali centri di elaborazione delle piattaforme telematiche delle pubbliche amministrazioni.

1.23.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Le azioni di intervento nell'ambito dei processi di efficientamento energetico comportano necessariamente la realizzazione di impianti ad energia rinnovabile nonché l'adozione di opportuni interventi sugli edifici finalizzati a contenere i costi energetici.

In particolare sarà necessario nel prossimo triennio eseguire interventi di riqualificazione su immobili regionali, inclusi quelli ricompresi nei Polo Biblio-Museale della Regione Puglia, che possano nel contempo anche valorizzare beni architettonici e culturali presenti sul territorio regionale.
Si renderanno quindi necessari interventi tecnologici ed impiantistici per conseguire un efficientamento energetico nei confronti degli immobili regionali.
Gli interventi di efficientamento energetico non possono seguire standard definiti aprioristicamente e devono essere valutati ed applicati caso per caso; il risparmio che ne consegue dipende da vari fattori, tra cui anche le tariffe di mercato nonché le modalità di affidamento e di realizzazione.
Preme tuttavia specificare le differenze tra interventi di efficientamento e quelli di risparmio energetico giacchè a prima vista possono sembrare sinonimi.
Gli interventi di risparmio energetico sono quelli che vengono attuati per conseguire un minor consumo e quindi abbassare il livello di spesa; essi possono attuarsi, ad esempio, anche tramite comportamenti virtuosi che consistono nell'utilizzare gli impianti in modo più appropriato in ragione delle esigenze di funzionamento degli immobili (utilizzo appropriato in fasce orarie della giornata per ridurre il consumo diminuendo il tempo di attivazione degli impianti).
Non tutte queste attività tuttavia comportano un miglior utilizzo delle fonti, in quanto l'elemento prioritario è il risparmio.
In pratica, per capire la differenza si può dire che se si vuole risparmiare si possono diminuire i tempi di accensione mentre le operazioni di efficientamento energetico selezionano e razionalizzano al meglio una risorsa per trarne il massimo vantaggio.
Va detto che la riduzione dei consumi energetici ottenuta grazie all'elevata efficienza degli impianti ed all'impiego di fonti rinnovabili comporta altresì vantaggi in termini sostenibilità ambientale; non vanno trascurati anche ricadute positive di sostenibilità economica e gestionale, garantendo l'abbattimento delle spese per utenze.
L'obiettivo della razionalizzazione della spesa per utenze richiede la fissazione di obiettivi di qualificazione della spesa e di risparmio energetico.
Si conferma pertanto l'attuazione anche nel corso del prossimo triennio di interventi intesi all'ottimizzazione dell'uso degli impianti energetici presenti presso le varie strutture regionali.
Nel contempo saranno favorite nel prosieguo le attività di efficientamento energetico attuate per ridurre il consumo di energia da fonti non rinnovabili, favorendo le scelte dell'amministrazione verso forme di energia pulita, anche al fine di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014.

Si intende altresì intraprendere il percorso definito a livello comunitario con la Direttiva Ue sull'efficienza energetica degli edifici (inserita all'interno del pacchetto denominato «Fit for 55»), che riguarda tra l'altro anche gli immobili di proprietà degli Enti Locali per favorire l'efficientamento energetico degli edifici per il tramite del risparmio di energia ed il contenimento dei consumi di combustibili fossili; gli interventi dovranno eseguirsi in un arco temporale che arriva, a seconda delle classi energetiche – sulla base di quanto attualmente definito - fino al 2035, con l'obiettivo finale di raggiungere l'ambizioso traguardo "zero emissioni" entro il 2050.

Gli interventi di che trattasi sono stati individuati considerando i dati reali, primi tra tutti quelli relativi ai consumi di combustibili derivanti da fonti non rinnovabili. Si fa presente, inoltre, che almeno in Europa gli immobili sono forse il primo consumatore di energia, con una stima di circa il 40% dei consumi ed un tasso d'immissione inquinante in atmosfera del 36% circa.

L'attuazione di siffatte pratiche di efficientamento energetico comporta positive ricadute anche in termini di minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tCO2 (tonnellate di anidride carbonica).

Ecco quindi che il potenziamento delle istallazioni di impianti geotermici a ciclo chiuso, già presenti in alcuni immobili regionali, si inserisce in questo contesto in grado di avviare un percorso virtuoso secondo quanto stabilito a livello comunitario.

Tale tipologia di impianti sono in grado di abbattere significativamente i consumi energetici per la climatizzazione, sia in regime estivo che invernale.

Va brevemente ricordato come funziona una centrale geotermica. Essa sfrutta il calore delle profondità terrestri per produrre energia elettrica rinnovabile.

La temperatura interna del nostro pianeta aumenta a mano a mano che si scende verso il centro della terra: tale aumento della temperatura, cosiddetto gradiente geotermico, è mediamente di circa 3° ogni 100 metri di profondità, ma in alcune zone - in presenza di particolari condizioni geologico-strutturali - esso può essere molto più elevato.

Le acque riscaldate ed i vapori provenienti dalle sorgenti di calore attraversano le fratture degli strati rocciosi, (ad esempio le risalite magmatiche a basse profondità e/o gli assottigliamenti della crosta terreste) salendo verso la superficie; qui vengono intercettati dai pozzi geotermici di estrazione. Il vapore erogato dai pozzi viene quindi convogliato in tubazioni, chiamate vapordotti, ed inviato ad azionare una turbina, dove l'energia viene trasformata in energia meccanica di rotazione.

Si tratta di una soluzione efficiente dal punto di vista energetico, e perfettamente integrata nel contesto architettonico, in quanto completamente invisibile e

silenziosa; per questa peculiarità è perfettamente compatibile qualsiasi architettura degli edifici.
La politica di efficientamento energetico perseguita si traduce nella realizzazione di impianti a energia rinnovabile e nell'efficientamento energetico degli immobili regionali.
Nel prossimo triennio saranno necessari interventi di valorizzazione degli immobili regionali di rilevante valore culturale completati nel corso 2021; tra essi vi è il Teatro Kursaal Santalucia che, come noto, è stato oggetto id recenti interventi di restauro conservativo ed adeguamento impiantistico.
Il Teatro in discorso è stato acquisito a patrimonio della Regione Puglia nel 2012 e nel mese di settembre 2021 il bene è stato restituito al patrimonio collettivo, così da poter essere utilizzabile per le esigenze manifestate dal competente Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.
Dal punto di vista tecnologico-impiantistico e dell'efficientamento energetico, sono state adottate soluzioni tecniche particolarmente evolute, con l'obiettivo di coniugare le esigenza di tutela e valorizzazione del bene, sottoposto a vincolo di tutela storico-architettonica e dichiarato bene culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, con le istanze di innovazione tecnologica ed impiantistica, efficienza energetica e sostenibilità ambientale.
L'esperienza conseguita nell'ambito della gestione della struttura di cui è cenno potrà essere di utilità per l'avvio di ulteriori interventi analoghi presso altri immobili regionali per i quali si rendono possibili implementazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.
L'obiettivo della riduzione dei consumi energetici risulta essere tra quelli più importanti attesi i consistenti rincari registrati nel corso degli ultimi mesi; come noto, infatti, l'Italia è fra i Paesi europei con la più alta dipendenza energetica dall'estero: basti pensare che nel 2021 si è raggiunta la quota pari al 77% del fabbisogno nazionale coperto dalle importazioni, mentre solo il 23% è stato soddisfatto dalla produzione nazionale (soprattutto grazie alle fonti rinnovabili).
Le importazioni hanno riguardato essenzialmente i combustibili fossili, ovvero petrolio, gas e carbone. Questi combustibili, oltre ad essere i principali responsabili dell'attuale crisi climatica, sono anche oggetto di complesse relazioni geopolitiche ed economiche.

1.23.3 Nuove tecnologie utilizzate

Si prevede l'incremento nell'utilizzo della fonte geotermica presso altre sedi regionali che possa favorire la riduzione dei consumi energetici.

Tale fonte di energia pulita si rende possibile grazie all'impiego di pompe di calore che sfruttano la sorgente del sottosuolo attraverso lo scambio termico.
I sistemi di cui si discorre utilizzano delle "sonde geotermiche" costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore.
Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.
Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4 - 5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.
Nel prossimo triennio verranno ulteriormente avviati interventi di efficientamento energetico che andranno ad interessare la strutta esterna degli edifici regionali come già avvenuto sino ad oggi (si vedano i lavori di efficientamento energetico dell'involucro del palazzo sede della Presidenza della Giunta Regionale in Bari).
Ove trattasi di edifici sottoposti a vincolo di tutela storico-architettonica (dichiarato bene culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004) si renderà necessario eseguire gli adempimenti previsti in materia con il coinvolgimento della Soprintendenza ai Beni Culturali.
Tra il 2022 ed il 2023 verranno conclusi gli interventi di sostegno ed implementazione dell'offerta museale dei Poli biblio-museali regionali per i quali la Giunta regionale ha affidato alla Sezione Provveditorato Economato la competenza ad eseguire i lavori sugli immobili di riferimento.
Nello specifico, trattasi in primo luogo delle attività finalizzate alla strutturazione del Polo biblio-museale della BAT con priorità di intervento sui beni di maggior pregio storico- artistico-architettonico-paesaggistico del patrimonio culturale territoriale e a più avanzato livello di progettazione (Ex magazzini del sale "Nervi" – Margherita di Savoia). L'intervento riguarda il recupero e la valorizzazione in chiave strategica del patrimonio culturale di pregio di cui al costituendo Poli biblio-museale della BAT, attraverso una prioritaria azioni di intervento degli Ex magazzini del sale "Nervi", nell'ottica di consentire e migliorare la fruibilità e la comprensione dei contenuti. La facilitazione dei processi cognitivi e di apprendimento attraverso il ricorso all'arte e l'utilizzo delle tecniche della divulgazione proprie della cultura digitale sarà un altro degli obiettivi fondamentali.
Principale risultato degli interventi programmati è il completamento del processo di recupero e valorizzazione di parte del patrimonio culturale dei Poli Biblio -

museali già avviato con precedenti interventi nell'ambito della strategia regionale di implementazione in senso digitale dei servizi culturali.
L'intervento punta, inoltre, ad estendere e rafforzare la rete dei Poli biblio-museali provinciali, a partire dalla BAT e da taluni beni di particolar pregio storico-artistico-architettonico-paesaggistico.
L'intervento contempla, infine, la creazione di nuovi dispositivi di fruizione digitali del patrimonio con particolare riferimento alla cultura scientifica e alla tradizione demoetnoatropologica della Puglia, ma anche alla innovazione di strumenti e processi per facilitarne la comunicazione in ambito locale e internazionale in un momento in cui centrale è il tema della fruizione a distanza del patrimonio e delle attività culturali ad esso connesse, anche nella loro dimensione economica e di attivatori/acceleratori dei fattori socio-economici dello sviluppo.
Trattasi quindi idi interventi di sostegno e implementazione dell'offerta museale dei Poli biblio-museali Regionali in partenariato con il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura.
Altri interventi di tale sorta sono quelli riconducibili al sostegno e implementazione dell'offerta museale dei Poli biblio-museali di Lecce, Brindisi e Foggia. Per il Polo BIBLIO-MUSEALE DI LECCE è previsto il completamento del percorso espositivo della collezione archeologica e della pinacoteca del Museo Castromediano, con particolare attenzione alla valorizzazione innovativa del patrimonio anche attraverso gli strumenti della scienza e della magia.
Per il Polo BIBLIO-MUSEALE DI BRINDISI è prevista la valorizzazione strategica del patrimonio bibliotecario di Cosimo Damiano Fonseca. Si vuole quindi estendere il patrimonio culturale incluso nel Polo Biblio-Museale regionale tramite attivazione di nuovi interventi di recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio culturale pugliese.
L'utenza soddisfatta dall'intervento è in prima istanza quella dei territori di riferimento dei poli biblio-museali di appartenenza, estendendosi però all'intera Puglia, ponendosi come obiettivo quello di accreditare l'immagine di una Regione che pone al primo posto la reputazione culturale e lo sviluppo delle discipline artistiche e della conoscenza come fattore decisivo dello sviluppo sostenibile dei territori.

1.23.5 La nuova governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili

Nel corso del prossimo triennio la Sezione Provveditorato Economato intende ottimizzare l'utilizzo delle piattaforme di public procurement già attualmente

utilizzare per far fronte alle esigenze di approvvigionamento beni e servizi in favore degli uffici regionali.
Resta inteso che il rafforzamento delle capacità interne di utilizzo delle piattaforme telematiche all'uopo disponibili necessita l'acquisizione di adeguate competenze da parte del personale interno; tanto può conseguirsi soprattutto attraverso specifici percorsi formativi in grado di favorire la conoscenza degli strumenti di public procurement.
E' opportuno ricordare che siffatte piattaforme telematiche di negoziazione si caratterizzano positivamente per incrementare i livelli di accessibilità , in termini di dematerializzazione dei documenti cartacei, favorendo il monitoraggio delle procedure di gara e di tutti i processi correlati; viene assicurata, inoltre, l'immediata disponibilità della documentazione di riferimento e contestualmente la trasparenza delle correlate procedure e dei dati asse riferibili.
Inoltre, attraverso le procedure di public procurement l'Amministrazione può essere garantita la costante tracciabilità di quanto è stato acquistato da una PA e modalità; ma anche l'interoperabilità tra le varie piattaforme della PA, in modo tale da avere una visione a tutto tondo del settore, condivisione dei dati riducendo, così, i tempi e le inefficienze relative al settore del procurement pubblico ed ottimizzando gli acquisti.
Il cosiddetto "e-procurement" rappresenta inoltre un importante fattore di crescita nell'ambito della Pubblica Amministrazione stimolando sensibilmente la domanda pubblica di innovazione con importanti ricadute positive nell'ambito della semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici.
Ecco quindi che attraverso il progressivo affermarsi dell' "e-procurement" è possibile perseguire una maggiore efficienza dei processi amministrativi, nonché il controllo e riduzione della spesa pubblica.
Non a caso la Commissione Europea ha puntato in modo considerevole sulla digitalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni ravvisando l'esigenza di conseguire la digitalizzazione dell'intera procedura di approvvigionamento da parte delle pubbliche amministrazioni partendo dalla fase preparatoria sino a quella dell'aggiudicazione.
Lo strumento operativo del "Market Intelligence", ovvero la possibilità di accedere ai dati disponibili, all'analisi di mercato e dei vari fornitori accessibili tramite piattaforme. Ne consegue che la funzione di procurement della PA otterrebbe informazioni utili ed in tempi rapidi, fattore quanto mai importante soprattutto alla luce degli ultimi eventi pandemici e la necessità di gestire situazioni di emergenza.

In questo contesto si inerisce l'attività dei cosiddetti "soggetti aggregatori" che, nell'ottica del Programma per la Razionalizzazione degli acquisti nella Pubblica Amministrazione rappresentano il riferimento per le stazioni appaltanti nell'attività di acquisto di beni e servizi; si vuole quindi affermare un "sistema a rete" per l'attuazione di piani di razionalizzazione della spesa pubblica nonché per la realizzazione di sinergie nell'utilizzo di strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi.

Il sistema di "e-procurement" comporta quindi l'affermarsi della "dematerializzazione" delle procedure di gara attraverso l'effettuazione di gare telematiche a partire dalla pubblicazione elettronica dei bandi di gara, prevedendo l' accesso elettronico ai documenti di gara e la presentazione in via telematica delle offerte di gara.

Tra gli strumenti di public e-procurement risulta che il più utilizzato risulta essere il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione cosiddetto " Mepa" il cui valore in termini di acquisti annui secondo competenza economica 2021 è pari a 6,4 miliardi (+15% rispetto al 2020); seguono le Convenzioni Consip con 3,3 miliardi (+39% rispetto 2020), il Sistema dinamico di acquisizione – Sdapa con 3,1 miliardi (-15%), e Accordi quadro con 0,9 miliardi (+40%).

Il Decreto legislativo n. 50/2016 prevede specifiche disposizioni che recepiscono le direttive europee, mirando ad affermare la standardizzazione dei processi e delle e procedure nel "e-procurement".

In questo contesto la Sezione Provveditorato Economato ha avviato nel corso del 2021 procedure telematiche di acquisto anche per il tramite della piattaforma Empulia al fine di garantire l'affermarsi dei sistemi telematici di acquisto e di negoziazione.

Tale percorso di "e-procurement" intende perseguire l'obiettivo dell'ottimizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi anche nell'ottica di migliorare la governance di tali processi, ottimizzando i servizi resi nonché contenere le spese.

L'attività di ottimizzazione del procurement si colloca parallelamente al processo di riorganizzazione degli uffici come finora descritto ed anche alla luce delle competenze attribuite alla Sezione in seguito ai processi di riorganizzazione dell'Ente.

Variazioni della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione

Analizzando i dati di seguito riportati, relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si conferma il trend ormai in discesa di alcune spese ordinarie legate ad esempio al noleggio dei fotocopiatori, effettuato esclusivamente tramite CONSIP.

Per quanto concerne i consumi di carta e cancelleria, la riduzione della spesa pari a circa il 38%, è dovuta in gran parte al processo di digitalizzazione degli atti amministrativi che è entrato a pieno regime a partire dalla seconda metà del 2020.
Con riferimento al capitolo della spesa per i buoni pasto elettronici, nell'evidenziare un aumento della spesa dovuto al rientro in presenza di molti dipendenti nel corso del 2021 rispetto al ricorso massiccio allo smart working nel 2020, si segnala comunque che la spesa complessiva si attesta bel al di sotto del milione di euro.

Capitolo	Oggetto	Impegni 2020	Impegni 2021	Indice di variazione (%)
3520	Spese cancelleria, carta, toner e similari	€ 234.723,00	€ 145.364,00	-38,07%
3500	Spese noleggio fotocopiatori	€ 200.080,00	€ 179.569,00	-10,25%
3048	Buoni pasto	€ 677.178,00	€ 857.560,00	+26,64%

Revisione della spesa economale

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato intende operare in vista del raggiungimento dell'obiettivo di conseguire incrementi di livelli di efficienza della spesa è quello relativo alla spesa economale, e tanto attraverso opportuna programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della stessa.

La Sezione, quindi, attuerà ulteriori interventi per l'ottimizzazione della spesa economale attraverso procedure interne di centralizzazione della fase negoziale, fermo restando l'esigenza di garantire un costante monitoraggio del fabbisogno correlato al funzionamento sedi regionali.

L'adesione a convenzioni CONSIP si riterrà particolarmente utile in questo processo, specie per quanto concerne l'attivazione dei contratti di manutenzione relativi agli immobili delle sedi regionali, per quanto attiene i contratti di fornitura delle utenze energetiche, i contratti di noleggio dei veicoli.

TAB A)			Riduzione della spesa	
	2020	2021	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	1.844.783,22	1.318.910,00	-525.873,22	-28,51%
B) Uscite cassa centrale	185.186,10	91.438,21	-93.747,89	-50,62%
C) Uscite economi cassieri	826.338,37	717.364,26	-108.974,11	-13,19%
Totale uscite (B+C)	1.011.524,47	808.802,47	-202.722,00	-20,04%

TAB B)			Riduzione della spesa	
	2016	2021	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	8.331.384,66	1.318.910,00	-7.012.474,66	-84,17%
B) Uscite cassa centrale	3.340.176,95	91.438,21	-3.248.738,74	-97,26%
C) Uscite economi cassieri	3.368.803,97	717.364,26	-2.651.439,71	-78,71%
Totale uscite (B+C)	6.708.980,92	808.802,47	-5.900.178,45	-87,94%

I numeri riportati nelle tabelle danno atto del costante lavoro di revisione della spesa posto in essere in questi anni: basti pensare che la cassa centrale nel 2016 ha effettuato pagamenti pari ad euro 3.340.176,95, valore che al 31 dicembre 2021 si è attestato ad euro 91.438,21 mentre le spese sostenute dagli economi – ivi inclusi i fondi trasferiti su capitoli di appartenenza ad altre Sezione (ad esempio i capitoli del bilancio vincolato)– sono passate da euro 3.368.803,97 nel 2016 ad euro 717.364,26 nel 2021.

Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento", nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, i processi di funzionamento delle casse economali nonché del magazzino, del ciclo passivo di acquisto e dell'inventariazione dei beni mobili hanno subito significative rivisitazioni a partire dal 2019 che sono state consolidate nel biennio 2020 - 2021.

Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima delle riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile

di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente.

Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica.

L'attività e le innovazioni nelle procedure di che trattasi pertanto hanno fatto sì che ad oggi si possa disporre di un inventario molto più dettagliato e aggiornato rispetto agli anni precedenti oltre che di un processo di acquisizione dati a sistema integrato col ciclo contabile e degli acquisti.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia.

Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2328, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di sicurezza informatica al GDPR, l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data breach e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia SAP: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia, che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale;
- lo sviluppo del sistema informative su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane, integrato a partire dal 2022 con CIFRA2, la nuova piattaforma per la gestione dell'iter degli atti amministrativi.

1.24 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale

Da ormai alcuni anni è in atto nella Regione Puglia un graduale ma ineluttabile processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale - costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50- e soggetto aggregatore regionale, la società ICT in house, InnovaPuglia S.p.A., in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37.

Ciò al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, nel rispetto della normativa nazionale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento triennale avvenuto con delibera ANAC n. 643 del 22/09/2021.

InnovaPuglia è parte proattiva del Tavolo Tecnico nazionale dei Soggetti Aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, contribuendo tra l'altro alla pianificazione integrata e coordinata nazionale, avvalendosi, ove necessario, delle iniziative di acquisto di Soggetti Aggregatori delle altre regioni e supportando gli stessi mediante le proprie iniziative di acquisto.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori "*on line*" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22 e l'albo dei professionisti dei servizi attinenti all'architettura, l'ingegneria, la geologia ed altri servizi tecnici inerenti ai lavori pubblici ai sensi della DGR 21 marzo 2017, n.354;

- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ✓ ulteriori soggetti interessati, tenuti al rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La Giunta regionale, con deliberazione 25 novembre 2014, n. 2461 ha approvato la convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del soggetto aggregatore da parte dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37. Al 31 dicembre 2019 risultano convenzionate con InnovaPuglia n. 84 Amministrazioni pugliesi.

Con provvedimento n. 2259/2017, la Giunta regionale ha dato atto che, ai fini del perseguimento degli obbiettivi di cui al c. 1 dell'art. 20 della L.R. n. 37/2014, i soggetti che devono fare parte del Sistema Integrato degli Acquisti, di seguito SIA, sono le strutture della Giunta regionale nonché gli enti, le aziende, le società controllanti e partecipate dalla Regione elencati nell'allegato B della DGR n. 2193 del 28/12/2016; tale elenco è stato integrato con successive DGR n. 685 del 24/04/2018 e 1020 del 19/06/2018. Inoltre, con provvedimento n. 323/2015, la Giunta regionale ha riconosciuto anche altri Enti partecipati e/o controllati dalla Regione Puglia tra i soggetti regionali tenuti agli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 21 della citata L.R. n. 37/2016.

Le disposizioni di cui all'art. 22 della L.R. n. 37/2014, in materia di organizzazione per acquisti regionali, sono completate dal D.P.G.R. 17 maggio 2016, n. 316 "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni", che per l'espletamento delle specifiche funzioni richiamate dalla suddetta legge regionale, ha individuato l'allora Sezione Gestione Integrata Acquisti (oggi Sezione Raccordo al Sistema Regionale) nell'ambito della Segreteria Generale della Presidenza.

Lo stesso D.P.G.R. 17 maggio 2016, n. 316 assegna alla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti la seguente funzione specifica: "gestione del marketing di

acquisto e supporto al soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute".
La Regione Puglia con DGR n. 1434/2018 ha adottato un nuovo modello di "gestione integrata degli acquisti" finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;
- Ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi;
- Potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard;
- Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa e della gestione dei contratti in esecuzione;
- Sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;
- Consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di e-procurement, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma e-learning, ecc.)
- Predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell'attività svolta dal Soggetto Aggregatore.

Sulla base degli obiettivi innanzi indicati, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia svolge la propria attività in coerenza con la programmazione regionale di cui all'art.21 della L.R. n. 37/2014 e secondo livelli di priorità e le tempistiche di cui alla DGR 2259/2017.
Per effetto di quanto su esposto, la Regione Puglia ha approvato, con DGR n. 1385/2018, lo schema di convenzione avente ad oggetto le attività di InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore della Regione Puglia. Come deliberato dal suddetto Atto, il Dirigente dell'allora Sezione Gestione Integrata Acquisti, in concerto con il Direttore Generale di InnovaPuglia, ha provveduto alla sottoscrizione della Convenzione in esame in data 30/09/2019.
In conformità con quanto previsto all'art. 20 c. 1 della suddetta convenzione, InnovaPuglia ha trasmesso alla Regione Puglia il Programma Pluriennale Strategico

del Soggetto Aggregatore (PPSSA) per gli anni 2020-2021-2022, approvato con DGR n. 434 del 30/03/2020.

Nel corso del 2022 InnovaPuglia ha trasmesso alla Regione Puglia il PPSSA 2022-2024 che aggiorna le annualità già oggetto di programmazione, rappresenta i risultati conseguiti nel 2021 e introduce la programmazione per il 2023. Tale PPSA è in corso di approvazione dalla Regione Puglia mediante apposita deliberazione di Giunta Regionale.

In questi anni il Soggetto Aggregatore ha gestito circa 63[4] gare centralizzate di beni e servizi principalmente per aziende ed enti del SSR e beni e servizi informatici e di connettività. I dati per gli ultimi 5 anni sono riepilogati nella successiva tabella.

Anno	**Gare centralizzate indette Importo Base Asta** (euro)	**Gare centralizzate aggiudicate Importo Aggiudicato**
2017	2.574.820.997,80	39.300.064,43
2018	458.313.251,58	1.096.212.090,33
2019	597.771.815,34	915.669.550,07
2020	1.599.615.094,41	1.682.897.005,46
2021	1.487.165.343,71	973.606.322,79
TOTALE	**6.717.686.502,84**	**4.707.685.033,08**

Con riferimento alle iniziative di acquisto aggregato -di cui al DPCM del 11 luglio 2018 “merceologie e soglie”, di attuazione dell’articolo 9, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014, che individua le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali, nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a CONSIP o ad altro soggetto aggregatore- si segnalano le iniziative di acquisto attive in ambito sanitario.

Merceologia da DPCM	**Descrizione prodotti/servizi ordinabili**
Farmaci	Antidoti per Aziende ed Enti del SSR Puglia a valere su SDA "Prodotti Farmaceutici"
Farmaci	XIII - farmaci unici e innovativi nell’ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione “PRODOTTI FARMACEUTICI”
Ossigenoterapia	Servizio continuativo H24 di distribuzione di ossigeno terapia domiciliare a lungo termine nella Regione Puglia
Farmaci	XII - Farmaci biologici nell’ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione “PRODOTTI FARMACEUTICI”
Farmaci	XI- Farmaci nell’ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione “PRODOTTI FARMACEUTICI”
Servizi Integrati per gestione apparecchiature elettromedicali	Servizio Integrato per la gestione di apparecchiature elettromedicali per i fabbisogni delle AA. SS. della Regione Puglia

[4] *Fonte: Portale dei Soggetti Aggregatori su www.acquistinrete.it*

Merceologia da DPCM	Descrizione prodotti/servizi ordinabili
Farmaci	X - Farmaci biologici nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Servizi di Lavanderia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Servizio di noleggio, lavaggio, disinfezione, preparazione, consegna e ritiro di biancheria piana e confezionata per le AA.SS. della Regione Puglia
Servizi di Smaltimento rifiuti sanitari	Servizi integrati di Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti ospedalieri per le Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Farmaci	IX - Farmaci unici per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "Prodotti farmaceutici"
Farmaci	VIII - Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	Ausili per incontinenti ad assorbenza (consegna domiciliare e ospedaliera) occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Pace-maker	PACEMAKER, DEFIBRILLATORI IMPIANTABILI ED ACCESSORI per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Defibrillatori	Pacemaker e defibrillatori impiantabili per i fabbisogni delle aziende sanitarie della Regione Puglia
Stent	Fornitura in somministrazione di STENT CORONARICI per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Farmaci	VII - Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"
Farmaci	VI -SDA Prodotti Farmaceutici - FARMACI INNOVATIVI per gli Enti e le Aziende del SSR PUGLIA
Guanti (chirurgici e non)	Fornitura di guanti per le Aziende del SSR in unione di acquisto
Diabetologia territoriale	Fornitura dei presidi di autocontrollo della glicemia

Dal mese di giugno 2018 SArPULIA gestisce il sistema delle Convenzioni quadro per i farmaci e successivamente per i vaccini e l'ossigenoterapia domiciliare. Al 31/12/2021 risultano pubblicate sulla piattaforma EmPULIA n. 820 convenzioni per un valore totale di circa 4,8 miliardi di euro. Il valore medio di ciascuna convenzione è stato pari a circa 6 milioni di euro.

Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS hanno emesso Ordinativi di Fornitura per totali € 2.923.168.012,17 a valere sulle convenzioni relative a farmaci, ossigenoterapia e vaccini, dei quali quasi 2,9 miliardi riguardanti i farmaci.

Nell'anno 2021 sono state pubblicate:

- ✓ 160 convenzioni farmaci
- ✓ 2 convenzioni diabetologia
- ✓ 8 convenzioni radiofarmaci
- ✓ 1 convenzione tablet 118
- ✓ 1 convenzione beni e servizi per l'autenticazione in rete e per la sicurezza dei documenti informatici

per un totale di 172 convenzioni, che sommate a quelle già attive e sottraendo quelle scadute nello stesso anno ammontano a 697 convenzioni attive (al netto di

convenzioni che sono state oggetto medio tempore di variazione soggettiva, comprensive di n. 3 relative a Vaccini) per un valore totale di € 4.519.059.879,26. Tali convenzioni riguardano 2.125 prodotti farmaceutici.
Le Aree Patrimonio degli Enti SSR mediante la piattaforma EmPULIA e l'Ufficio Convenzioni di InnovaPuglia hanno stipulato 37.368 contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF) per un importo complessivo pari a € 654.452.407,98 ripartiti secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Oggetto	Numero contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF)	Importo totale
Farmaci	37.240	€ 647.181.860,90
Vaccini	54	€ 15.451.100,47
Radiofarmaci	7	€ 708.871,30
Beni e servizi per l'autenticazione in rete e per la sicurezza dei documenti informatici	23	€ 554.146,92
Strumentazione Informatica per servizio 118	34	€ 590.967,00
Aghi e siringhe	5	€ 1.480.699,56
Sistemi misurazione glicemia con funzionalità aggiuntive/avanzate	5	€ 3.935.862,30

InnovaPuglia S.p.A. effettua un costante monitoraggio dell'erosione delle convenzioni quadro, riferendo puntualmente alle direzioni regionali competenti e periodicamente alle aree patrimonio delle aziende sanitarie mediante l'invio di una newsletter settimanale.
Con riferimento alle attività negoziali del Soggetto Aggregatore, InnovaPuglia nel 2021 ha indetto **19 gare aggregate** per un valore complessivo a base d'asta di **€ 1.488.496.643,71** composte da **n. 859 lotti**.

Gare centralizzate indette nel 2021

DESCRIZIONE	Importo Base Asta (euro)	Lotti
Appalto Specifico AQ Consip presidi autocontrollo glicemia	28.837.643,56	1
Farmaci biosimilari e immunoglobulina umana normale	8.648.320,00	5
AQ RUPAR SPC	30.000.000,00	1
AS 1 SDA Farmaci 2020 (Antidoti)	8.765.323,42	37
Gara Piattaforma EmPulia	1.296.468,00	1
AS 2 SDA Farmaci 2020 (Biologici)	62.288.251,75	11
Gara Radiofarmaci	62.422.372,68	89
AS 3 SDA Farmaci 2020 (Innovativi)	97.589.593,73	15

AS 4 SDA Farmaci 2020 VACCINI ANTINFLUENZALI	10.050.000,00	4
AS 5 SDA Farmaci 2020 Enoxaparina	10.652.839,20	1
Fornitura energia elettrica 2022 - Deserta	21.635.782,92	1
Servizi di ingegneria e architettura progettazione fattibilità tecnico-economica, definitiva ed esecutiva per infrastrutture Data Center	227.089,68	1
Fattore VIII di coagulazione Kovaltry e Jivi	14.459.230,00	2
Fornitura energia elettrica primo semestre 2022	14.508.500,35	1
AS 6 SDA Farmaci 2020 - unici, innovativi e di recente genericazione	789.548.084,59	361
Negoziata Fattore VIII di coagulazione Kovaltry e Jivi	14.459.230,00	2
Nr. 7 Negoziate fattore coagulazione e INFLIXIMAB	24.749.808,00	9
GARA Servizio Ristorazione Ospedaliera	189.998.947,35	6
AS 7 SDA Farmaci 2020 - farmaci in concorrenza	97.027.858,48	*310*
AS Assistenza utenti Sanità - AQ ICT	1.331.300,00	1
	1.488.496.643,71	

Inoltre, nello stesso periodo, InnovaPuglia ha aggiudicato le seguenti **18 procedure centralizzate** per un importo complessivo pari a **€ 973.606.322,79**.

Gare centralizzate aggiudicate nel 2021

DESCRIZIONE[1]	Importo Base Asta (euro)	DATA AGGIUDICAZ.	Importo Aggiudicato (euro)
GARA AGHI E SIRINGHE	23.282.099,06	29/03/2021	10.048.862,86
Gara Autenticazione e sicurezza documenti	4.105.000,00	02/03/2021	3.489.361,33
AS aghi per penne e siringhe insulina per diabetici	7.983.000,00	23/04/2021	4.442.100,00
AS 1 SDA IRU	297.000,00	11/02/2021	171.262,4
Strumentazione 118	1.493.000,00	19/02/2021	1.451.061,00
Appalto Specifico AQ Consip presidi autocontrollo glicemia	28.837.643,56	23/04/2021	28.837.643,56
Farmaci biosimilari e immunoglobulina umana normale	8.648.320,00	29/03/2021	6.733.120,00
AQ RUPAR SPC	30.000.000,00	17/11/2021	30.000.000,00
AS 1 SDA Farmaci 2020 (Antidoti)	8.765.323,42	23/04/2021	3.205.390,63
AS 2 SDA Farmaci 2020 (Biologici)	62.288.251,75	23/04/2021	32.992.118,15
AS 3 SDA Farmaci 2020 (Innovativi)	97.589.593,73	28/05/2021	96.389.426,00
AS 4 SDA Farmaci 2020 VACCINI ANTINFLUENZALI	10.050.000,00	09/07/2021	9.300.000,00
AS 5 SDA Farmaci 2020 Enoxaparina	10.652.839,20	27/05/2021	10.652.839,20
Servizi di ingegneria e architettura progettazione fattibilità tecnico-economica, definitiva ed esecutiva per infrastrutture Data Center	227.089,68	18/11/2021	158.099,84
Fattore VIII di coagulazione Kovaltry e Jivi	14.459.230,00	29/07/2021	14.459.230,00
AS 6 SDA Farmaci 2020 - unici, innovativi e di recente genericazione	789.548.084,59	*06/12/2021*	682.066.769,82

Negoziata Fattore VIII di coagulazione Kovaltry e Jivi	14.459.230,00	29/07/2021	14.459.230,00
Nr. 7 Negoziate fattore coagulazione e INFLIXIMAB	24.749.808,00	04/10/2021	24.749.808,00
			973.606.322,79

Con l'espletamento delle procedure aggregate si sono ottenuti, mediamente, i seguenti risultati:

Ribassi medi di gara su principali merceologie

Merceologie	Ribasso medio conseguito sulla base d'asta
Farmaci/Vaccini	21%
Dispositivi medici	19%
Servizi sanità	20%
ICT	18%
Servizi Regione	12%

InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore cura anche la centralizzazione di merceologie non inserite nel DCPM.

Da segnalare, con riferimento alle iniziative attualmente attive, che il Soggetto aggregatore ha gestito in questi anni importanti iniziative di acquisto centralizzato (espresse in ML€) pianificate dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 21 L.r. 37/2014. In particolare, si segnalano:

- Accordo Quadro multifornitore di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza ed altri servizi in ambito ICT [100 ML€];
- Servizi di progettazione e realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale e servizi accessori (MOSS) [17 ML€];
- Accordo quadro Ventiloterapia domiciliare [26 ML€];
- Procedura telematica aperta per la stipula di un Accordo Quadro avente ad oggetto servizi di comunicazione e gestione di eventi [10 ML€];
- Servizi di conduzione operativa, assistenza tecnico-operativa e manutenzione del Sistema Informativo del Servizio di Emergenza-Urgenza Sanitaria Territoriale (118) del SSR [3.6 ML€];
- Procedura aperta per la Realizzazione del sistema di radio-comunicazione regionale per i Servizi di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118) e di Protezione Civile della R. P. [17 ML€];
- RIS-PACS [27 ML€].

Tramite la piattaforma EmPULIA, il Soggetto Aggregatore eroga i seguenti servizi integrati per la:

- ✓ gestione del sistema regionale delle Convenzioni con possibilità di emissione di ordini a partire dai relativi cataloghi pubblicati (negozio elettronico);
- ✓ gestione del Sistema dinamico di acquisizione (SDA);
- ✓ gestione dell'Albo *on line* dei Fornitori per beni, servizi e lavori; l'iscrizione delle imprese all'Albo avviene esclusivamente *on line*;
- ✓ gestione dell'elenco dei professionisti per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria e alla geologia, collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino ad euro 100 mila; il servizio è stato introdotto nel corso del 2017; il ricorso all'elenco professionisti è obbligatorio per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 354/2017); gestione completamente telematica delle procedure di gara (aperte, ristrette e negoziate, sia sopra che sottosoglia comunitaria) con criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa;
- ✓ raccolta ed analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione di iniziative di acquisto aggregate; il sistema di raccolta dei fabbisogni è utilizzato sia dal Soggetto Aggregatore che dagli Enti del SSR.

Agli utenti di EmPULIA, oltre ai servizi di *e-procurement*, sono offerti:

- ✓ l'assistenza specialistica per l'utilizzo ottimale dei servizi e l'addestramento di *Buyer* pubblici ed Operatori Economici;
- ✓ servizi di *Help desk*, accessibili attraverso numero verde gratuito e posta elettronica.

Nel corso del 2021 la piattaforma EmPULIA ha gestito 3.680 procedure telematiche di gara per una base d'asta complessiva di 3.520,5 milioni di euro. Oltre il 10% delle procedure gestite era formata da più lotti.

La tabella qui sotto riporta il numero delle gare e la sommatoria delle basi d'asta delle procedure telematiche gestite con la piattaforma EmPULIA in questi anni congiuntamente alle principali statistiche inerenti ai servizi di e-procurement:

Numero gare e basi d'asta totali e medie della piattaforma EmPULIA

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Numero gare	448	3.322	3.821	4.067	3.870	4.108	3.941	3.746	2.025	3.680
Base d'asta (in milioni di €)	7,4	53,9	244,3	825,1	695	3.506,20	1.908,40	2.152,60	2.640,50	3.520,50
Base d'asta media di gara (in €)	**16.518**	**16.225**	**63.936**	**202.877**	**179.587**	**853.505**	**484.243**	**574.640**	**1.303.951**	**956.669**

- **14.121 fornitori e progettisti** sono iscritti all'Albo, spesa gestita economale,

specifica della sanità, lavori.

- da **461** a **2.655 contatti** al mese al servizio di help desk.
- Invio della **newsletter** settimanale agli iscritti per l'acquisto di farmaci e vaccini.

In termini numerici, sono censite sulla piattaforma EmPULIA 312 utenze di Amministrazioni pugliesi; di queste 129 hanno indetto almeno una gara telematica nel corso del 2021.

Il Soggetto Aggregatore, mediante il portale EmPULIA, gestisce un servizio di news di interesse dei fornitori e delle stazioni appaltanti e redige una newsletter settimanale di interesse delle aree patrimonio delle aziende sanitarie.

1.25 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società partecipate*"(TUSP) all'articolo 24 "*Revisione straordinaria delle partecipazioni*" prevede che entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. L'articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell'articolo 1, commi 611 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all'aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all'adempimento previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*".

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo

24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.
Da ultimo, la Giunta Regionale ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 del TUSP:

- con deliberazione n. 2411 del 21 dicembre 2018, ha approvato il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016*"al 31 dicembre 2017, confermando nella sostanza quanto già deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017;
- con deliberazione n. 2389 del 19 dicembre 2019, ha approvato, la "*Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2017*" e il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018*";
- con deliberazione n. 2099 del 22 dicembre 2020, ha approvato, la "*Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018*" e il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019*";
- con deliberazione n. 2184 del 22 dicembre 2021 ha approvato, la "*Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019*" e il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2020*".

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2021 e delle relative azioni in ordine al mantenimento e/o alla dismissione, come più ampiamente dettagliato nel "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2020"* di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2184/2021:

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
InnovaPuglia S.p.A	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,59%	Mantenimento della partecipazione
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione

Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta 50,4876%	Cessione della partecipazione a titolo oneroso
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. *Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013*	Diretta 2,02%	Procedura fallimentare in corso
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	Società in liquidazione
SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE *Sentenza di fallimento del Tribunale di Bari n. 59/2017*	Diretta 0,048%	Procedura fallimentare in corso
CONFIDITALIA CONSORZIO NAZIONALE FIDI E GARANZIE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE *Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017*	0,053%	Procedura fallimentare in corso

Fonte: Regione Puglia. Sezione Raccordo.

Nello specifico si rappresenta quanto segue:

- ✓ in ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., si rappresenta che il "Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

  A tal proposito, sono state bandite tre successive aste pubbliche per la dismissione della partecipazione in oggetto, con prezzo a base d'asta ribassato ai sensi di legge, andate tute deserte.

  Con successiva Deliberazione n. 854 del 4 giugno 2020, la Giunta Regionale ha approvato uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'art. 15 della L.241/90, che prevede di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme l'opzione di acquisto della partecipazione della Regione Puglia nel capitale della Società, al prezzo a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione medesima. L'Accordo, sottoscritto dalle parti nel febbraio 2021, prevede che il Comune di Santa Cesarea Terme eserciterà l'opzione, sotto la condizione sospensiva che venga aggiudicato e sottoscritto, al termine di una procedure di gara ad evidenza pubblica, il contratto di concessione per la gestione dell'attività della Società.

  La validità dell'Accordo, in considerazione della contingente situazione pandemica che ha rallentato le attività di ricognizione dei beni prodromiche

al lancio dell'Avviso pubblico da parte dell'amministrazione comunale, è stata prorogata al dicembre 2022 con DGR n.2220/2021.

- in ordine alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., nelle more di una soluzione definitiva rispetto all'assetto e gestione del Servizio idrico integrato (SII) nell'Ambito di riferimento, il termine dell'affidamento della gestione del SII ad AQP, è stato inizialmente prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021 e successivamente prorogato al 2023 con Decreto Legge n. 58/2019. Infine con il Decreto Legge n. 152 del 6 novembre 2021, coordinato con la legge di conversione n. 233 del 29 dicembre 2021, l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato ad AQP è stato prorogato al 31 dicembre 2025. Con riferimento agli effetti economici della pandemia globale legata alla diffusione del virus COVID-19, la società, in ragione della natura del business, operando in un settore regolato, ha avuto nel 2020 e nel 2021 un impatto che, al momento, è ritenuto molto contenuto rispetto ad altri settori;

- in ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., si da atto che in considerazione degli effetti dell'emergenza sanitaria, è stata proposta ad ENAC una rimodulazione del Piano Quadriennale degli Investimenti 2019-2022, approvata con provvedimento 0133873 del 19.11.2021; si evidenzia altresì che l'andamento del traffico aereo registrato nel 2021 e nei primi mesi del 2022 rappresenta un dato tangibile di ripresa che fa presumere il raggiungimento di livelli di traffico pre Covid già nel 2022.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2021:

- ✓ *"InnovaPuglia S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2021, si è chiuso con un utile di euro 55.271. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 57.392;
- ✓ *"PugliaSviluppo S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.499.540,88. Il bilancio al 31 dicembre 2021, presenta un utile di euro 36.580; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 83.340;
- ✓ "*Aeroporti di Puglia S.p.A.*": Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,59% del capitale sociale di euro 25.822.845. I risultati finali della gestione 2021, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile di euro 47.191. L'esercizio precedente chiudeva con una perdita di euro 18.985.114;

- ✓ *"Acquedotto Pugliese S.p.A."*: Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 chiude con un utile pari a euro 30.205.911, nel 2020 il risultato era stato pari a euro 20.065.836; il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, con la controllata ASECO S.p.A., chiude con un utile pari a euro 30.656.270; nel 2020 il risultato era stato di euro 20.817.074;
- ✓ "*Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.*": Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell'Ente Regione, originariamente in proprietà delle ASL pugliesi, capitale sociale euro 10 mila, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2021 presenta un utile di euro 26.814. L'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 1.012;
- ✓ *"Terme di Santa Cesarea S.p.A.":* Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2021 si è chiuso con una perdita di 317.833. Il bilancio al 31 dicembre 2020 si era chiuso con un utile di euro 7.974;

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione:

- *"Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione":* quota di partecipazione pari al 18,13% del capitale sociale ammontante ad euro 160 mila.

Risultano invece assoggettate a procedura fallimentare:

- *"Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,053%% del capitale sociale di euro 120.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 5/2017;
- *"Cittadella della Ricerca SCpA"* quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 35/2013;
- *"SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,048% del capitale sociale versato di euro 522.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 59/2017.

Le partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano S.c.r.l. in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a. in liquidazione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie bensì rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2184/2021.

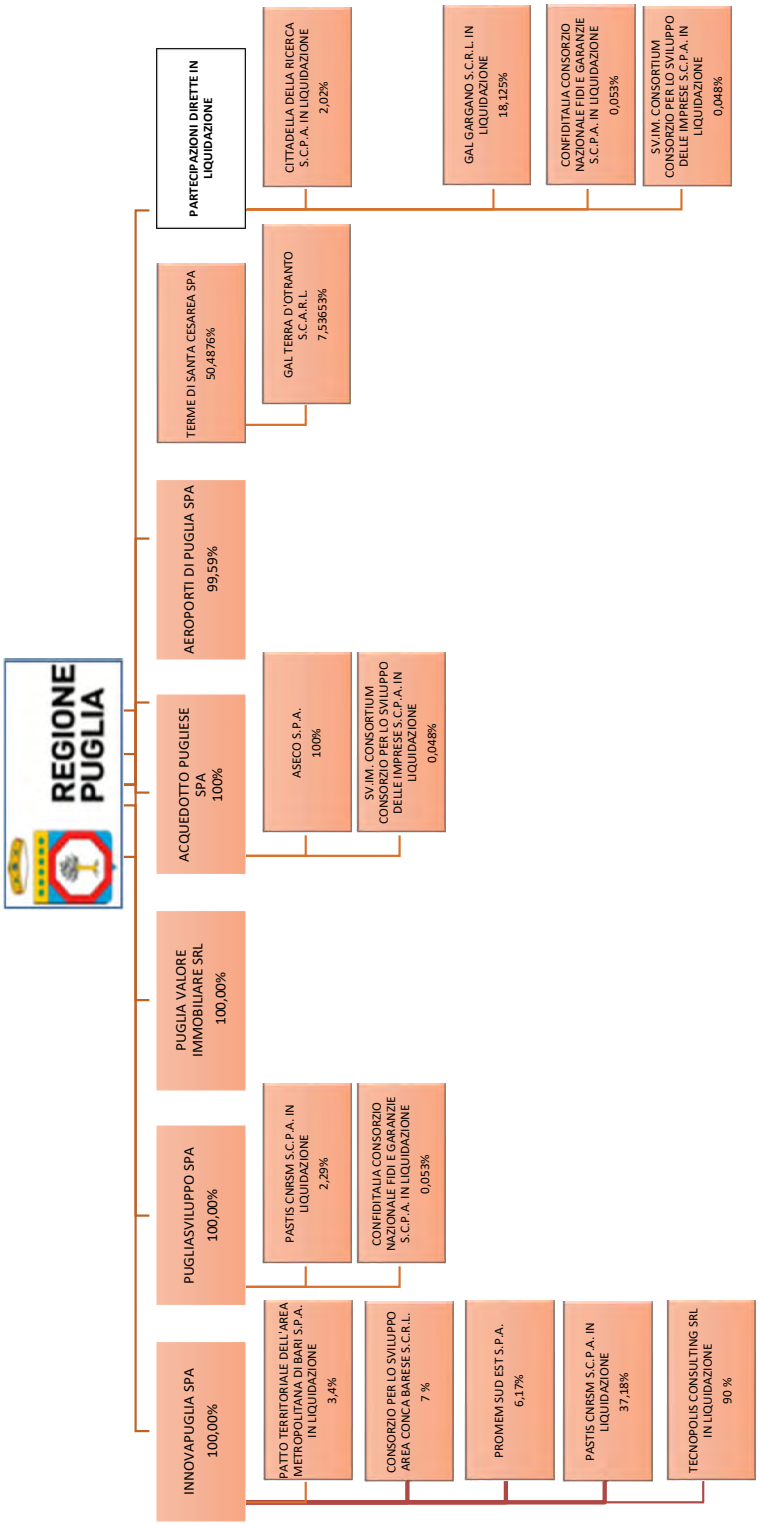
Si evidenzia che in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 19 del TUSP, la Giunta regionale, con DGR n. 100 del 31 gennaio 2018, successivamente modificata ed integrata con DGR n. 1416 del 30 luglio 2019, e da ultimo con DGR n. 570 del 12 aprile 2021 ha emanato apposite direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate, al fine di indirizzare le predette società ad adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, circostanza questa valutata con favore dalla stessa Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017.

Tra le immobilizzazioni finanziarie della Regione Puglia, oltre alle partecipazioni azionarie, sono iscritte, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, anche le partecipazioni non azionarie nei seguenti enti:

- ✓ le otto Agenzie regionali, ARTI, ASSET, ARPA, ARPAL, ARIF, ARESS, ADISU e PugliaPromozione;
- ✓ le cinque Agenzie Regionali per la casa e l'abitare – ARCA;
- ✓ la Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali;
- ✓ il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ la Fondazione Apulia Film Commission, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ le Fondazioni Carnevale di Putignano, Focara di Novoli, Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Notte della Taranta, Paolo Grassi Onlus e Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea, Di Vagno e Tatarella.

Si evidenzia, da ultimo che con DGR n. 1417 del 30 luglio 2019, sono state approvate le "*Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese*".

Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute al 31 dicembre 2021



Tab. 58- Partecipazioni azionarie e non azionarie della Regione Puglia

Partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni finanziarie

Società partecipate	**Capitale sociale (€)**	**Quota di partecipazione posseduta (%)**	**Patrimonio netto al 31/12/2021 (€)**	**Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31 12 2021 (€)**
InnovaPuglia S.p.A- Società in house	€ 1.434.576	100	€ 2.811.052,00	€ 2.811.052,00
PugliaSviluppo S.p.A. - Società in house	€ 3.499.541	100	€ 11.460.638,00	€ 11.460.638,00
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	€ 10.000	100	€ 162.896,00	€ 162.896,00
Acquedotto Pugliese S.p.A.	€ 41.385.574	100	€ 438.986.000,00	€ 438.986.000,00
Aeroporti di Puglia S.p.A.	€ 25.822.845	99,5978	€ 55.007.000,00	€ 54.785.761,85
Totale complessivo partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni				**€ 508.206.347,85**

Partecipazioni non azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

Denominazione Società/Ente	**Partecipazione in termini al 31/12/2020 (%)**	**Patrimonio netto al 31/12/2020**	**Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto o del costo rettificato**
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	100	€ 1.006.648,10	€ 1.006.648,10
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	100	€ 6.714.625,18	€ 6.714.625,18
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	100	€ 8.777.965,57	€ 8.777.965,57
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	100	€ 194.215,00	€ 194.215,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	100	€ 18.621.805,52	€ 18.621.805,52
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	100	€ 43.811.071,68	€ 43.811.071,68
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	100	€ 385.735,00	€ 385.735,00
Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL	100	€ 1.638.578,00	€ 1.638.578,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	100	€ 29.029.178,57	€ 29.029.178,57
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	100	€ 268.316.559,18	€ 268.316.559,18
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	100	€ 46.168.075,51	€ 46.168.075,51

Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	100	€ 206.437.594,56	€ 206.437.594,56
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA JONICA	100	€ 94.788.175,82	€ 94.788.175,82
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	89,56	€ 1.330.897,00	1.191.951,35
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	84,76	€ 108.693,00	92.128,19
Fondazione Apulia Film Commission	91,6782	€ 15.871.021,00	14.550.266,37
Fondazione Carnevale di Putignano	25,00	€ 12.562,00	€ 3.140,50
Fondazione Focara di Novoli	20,00	n.d.	1
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	16,67	€ 7.688.272,00	€ 1.281.634,94
Fondazione Notte della Taranta	33,33	n.d.	61.755,82
Fondazione Paolo Grassi Onlus	16,67	€ 1.329.733,00	€ 221.666,49
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	33,33	€ 1.475.642,00	€ 491.831,48
TOTALE			**€ 743.870.678,83**

Fonte: Regione Puglia - Sezione *Raccordo al sistema regionale*

1.26 La situazione del sistema sanitario pugliese

Come storicamente evidenziato, la condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale (SSR) è direttamente correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia e negli ultimi due anni, in particolare, influenzata dalla gestione della pandemia COVID-19. La contingenza legata all'emergenza epidemica ha rappresentato una sfida che ha richiesto una capacità aggiuntiva di lettura e interpretazione dei dati di funzionamento del sistema, l'implementazione di specifici presidi di monitoraggio e governo, un approccio flessibile nell'individuazione di soluzioni organizzative, nonché strumenti di intervento tempestivi ed efficienti.

Per quanto riguarda la pandemia, la Puglia, nel corso della prima ondata 2020, è stata relativamente risparmiata anche se ha certamente subito l'impatto connesso alle ospedalizzazioni COVID-19 e alla esigenza di adeguamento dei percorsi assistenziali, di potenziamento delle attività di accertamento diagnostico e di prevenzione.

Più rilevante, in termini di contagi e di ricoveri ospedalieri, è risultata certamente la seconda ondata, che si è manifestata dalle prime settimane di ottobre, per protrarsi poi per tutto l'inverno 2021. E' evidente, dunque, quanto la pandemia abbia condizionato la sanità nel suo complesso.

Per quanto concerne il bilancio 2021 il Tavolo congiunto del Ministero delle Finanze e del Ministero della Salute, nel corso della riunione del 4 aprile u.s., ha preso atto che la Regione Puglia, presentava un risultato non in equilibrio per i quali la Regione ha adottato i provvedimenti di copertura. E' utile sottolineare che negli ultimi due anni l'andamento economico/finanziario del S.S.R. è stato caratterizzato da tre variabili significative:

- Pandemia COVID-19 che ha obbligato il S.S.R. a nuovi costi, ma soprattutto ad incrementare la dotazione organica degli ospedali e del territorio storicamente al di sotto della media nazionale (si pensi al personale necessario per l'assistenza ai malati covid ed il notevole costo per le attività correlate alle vaccinazioni covid);
- Decremento della popolazione residente che è corrisposto ad una riduzione della quota di finanziamento statale (considerata la quota capitaria, nel corso del 2021 si è verificato un aggiornamento ISTAT che ha decretato una riduzione di 75.000 abitanti pugliesi e pertanto almeno una perdita considerevole di finanziamento);
- Incremento di spesa per assistenza socio-sanitaria (RSA, ecc.), internalizzazioni (sanità service), lavori su ospedali e acquisto attrezzature.

Tenuto conto anche di tali variabili, al fine di evitare l'applicazione del meccanismo sanzionatorio di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, sentito il competente Ufficio della Ragioneria Generale di Stato, in analogia a quanto già operato da altre Regioni per l'anno 2020, si è ritenuto opportuno avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 109, comma 1-ter, del decreto legge n. 18/2020, convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27.
A tal fine, la Direzione del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture ha avviato con le altre Direzioni di Dipartimento e/o Strutture autonome un'attività di analisi e di verifica delle quote di avanzo vincolato al 31 dicembre 2021 al fine di accertare la sussistenza di risorse utilizzabili per le finalità di cui all'articolo 109, comma 1-ter, del decreto legge n. 18/2020, ovvero la sussistenza di quote di avanzo vincolato riferite ad interventi conclusi o già finanziati in anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.
A seguito della suddetta ricognizione, preso atto del risultato di esercizio del SSR aggiornato, è emerso che le quote di avanzo vincolato confluite nel risultato di amministrazione al 31.12.2021, riferite ad interventi conclusi o già finanziati in anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, che possono essere finalizzate alla copertura del risultato di gestione risultante a IV trimestre 2021 ivi ricomprendendo le spese straordinarie sostenute nell'anno 2021 dal Servizio Sanitario regionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono pari a un importo complessivo di euro 118.000.000,00.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 841 dell'8 giugno 2022, su proposta dell'Assessore alla Sanità ed al Benessere animale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, è stata approvata la variazione di bilancio utile alla copertura del disavanzo sanitario determinato dai maggiori costi sostenuti per il Covid-19 nell'anno 2021 e non coperti da specifico finanziamento dello Stato.

1.26.1 I risultati di esercizio

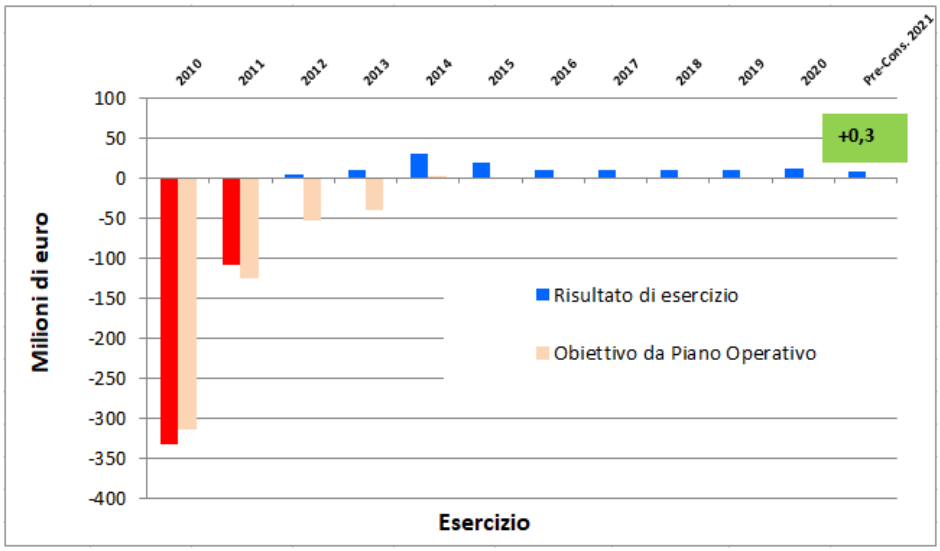
Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli di assistenza.

Nonostante un evidente sotto-finanziamento della quota capitaria ed una importante mobilità passiva, la Puglia negli ultimi anni ha sempre garantito l'equilibrio di Bilancio.

In data 10 giugno c.m. si è tenuta la riunione con i Tecnici del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero della Salute al fine di ultimare la valutazione della procedura ex articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004. In tale occasione si è certificato l'equilibrio di bilancio anche per l'esercizio 2021.

Si riporta di seguito il grafico, che evidenzia l'andamento dei risultati di esercizio degli ultimi anni.

Risultati di esercizio del SSR dal 2010 al 2021 (milioni di euro)



Fonte: Regione Puglia - Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale.

(*) = compreso il contributo da Bilancio Autonomo

Il risultato economico d'esercizio per l'anno 2021 è stato fortemente influenzato dall'emergenza COVID-19.

E' indiscutibile come tutte le regioni meridionali siano caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ciò ha contribuito a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva.

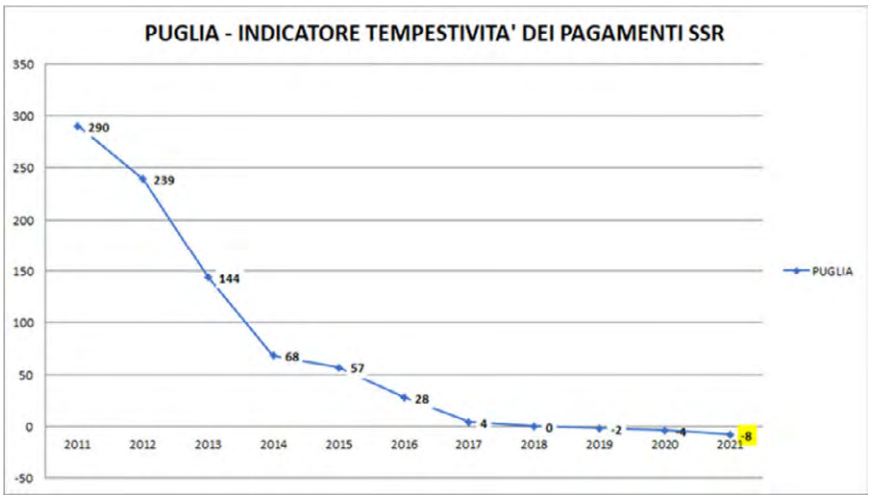
In tali condizioni è impossibile per alcune Regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate.

I dati 2021 definitivi sono riportati nel Bilancio di Esercizio Consolidato (consuntivo) che è predisposto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011.
I risultati degli ultimi anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo), hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

1.26.2 Il Pagamento dei fornitori del S.S.R.

La Regione anche nell'anno 2021 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Quindi, le aziende sanitarie regionali, anche per il 2021, nonostante la crisi economica e sociale dovuta alla pandemia Covid-19, sono riuscite a migliorare la gestione del ciclo passivo ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2021, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -8 giorni (ovvero si paga con anticipo di 8 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2021 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA. L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori. Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -8 giorni di fine 2021.
Sempre con riferimento ai tempi di pagamento, la Giunta regionale, con deliberazione 31 dicembre 2019, n. 2437 fissando gli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende del SSR, ha recepito quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 in merito agli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente. Pertanto, nella fase di istruttoria di valutazione complessiva delle direzioni strategiche, che sarà realizzata dai preposti uffici regionali, si terrà conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 ed in particolare, la quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo, in una quota non inferiore al 30 per cento, sarà decurtata percentualmente, a seconda dei scaglioni stabiliti dalla legge di cui sopra, qualora il risultato non rispetti i tempi previsti dal DPCM 22 settembre 2014.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori. Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).

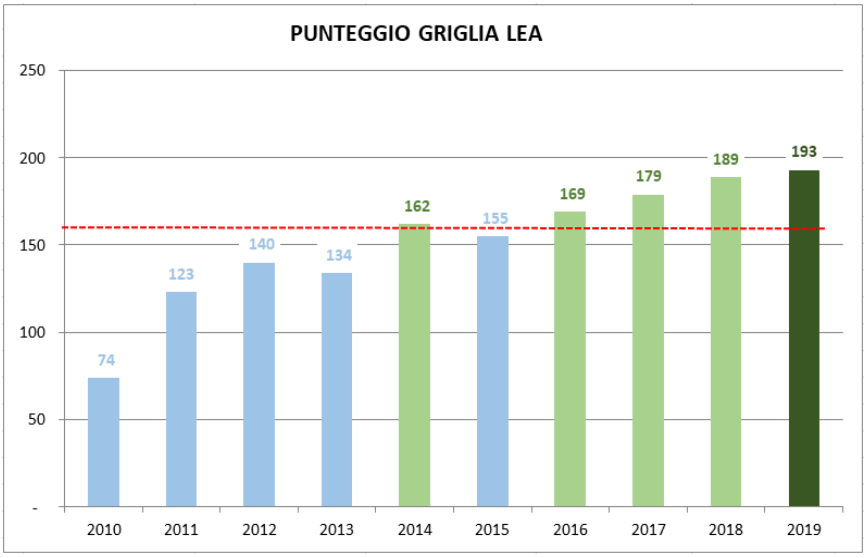


1.26.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.

Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto nella Regione Puglia, viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti, inerente i Livelli Essenziali di Assistenza. L'ultimo anno validato dal Ministero, durante la già citata verifica del 5 luglio 2021, è il 2019. Tutti gli indicatori di appropriatezza risultano nel 2019 in miglioramento rispetto alle annualità precedenti. In esito al processo di valutazione, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 193, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160. In tale sede, il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal

Piano Operativo 2016-2018 ed in particolare ha convalidato tutti gli adempimenti 2019 con il relativo sblocco della primialità prevista per l'anno in questione (crediti di cassa).



1.26.4 La spesa farmaceutica

Con riferimento alla spesa farmaceutica Convenzionata (ossia della spesa sostenuta per l'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSR), nel corso dell'anno 2021, il Dipartimento per la promozione della Salute e del benessere animale ha continuato a monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del quadriennio 2017-2020 e finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci ed al contenimento della spesa che, in tale arco temporale, avevano consentito di registrare una riduzione pari a circa – 98,3 milioni di euro (come rilevabile dai dati riportati sui report di monitoraggio della spesa farmaceutica dell'AIFA).

Tali azioni di riqualificazione della spesa sono dunque proseguite anche nel corso del 2021 (con l'adozione della D.G.R. 132/2022 recante "Misure per il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata. Determinazione dei tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale per l'anno 2022 ed individuazione delle categorie farmaceutiche prioritarie ai fini dell'adozione di misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva") e, nonostante il perdurare dell'emergenza pandemica da COVID, hanno fatto registrare anche nel corso del 2021 una riduzione della spesa farmaceutica

convenzionata netta pari ad euro - 137.031 (come rilevabile dai dati riportati sui report di monitoraggio della spesa farmaceutica dell'AIFA).
Allo stesso modo, anche con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali da parte delle Aziende pubbliche del SSR, nel corso dell'anno 2021, il Dipartimento per la promozione della Salute e del benessere animale ha continuato a monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del triennio 2018-2020 e finalizzate ad incentivare l'utilizzo delle scelte terapeutiche a minor costo aggiudicate nelle gare centralizzate di appalto espletate da Innovapuglia.
In particolare con D.G.R. 204/2021 sono stati assegnati i tetti di spesa e gli obiettivi di budget per singola Azienda pubblica del SSR sull'Acquisto Diretto di Farmaci e Gas Medicali.
Tali azioni hanno consentito di ridurre nella Regione Puglia il trend di spesa in continuo aumento rilevato negli anni precedenti (in aumento anche nella quasi totalità delle altre regioni d'Italia), e di registrare nel corso del 2021 a livello regionale un incremento (2,03%) inferiore a quello della media nazionale (4,14%), come rilevabile dai dati riportati sui report di monitoraggio della spesa farmaceutica dell'AIFA.
Sempre nel corso del 2021 è stata adotta la D.G.R. 2145/2021 recante "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica. Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci a base del principio attivo Enoxaparina (ATC B01AB05)". In aggiunta, allo scopo di fornire ulteriori strumenti di governance alle Aziende pubbliche del SSR ed implementare le verifiche sull'appropriatezza delle prescrizioni emesse per gas medicinali, il sistema informativo regionale Edotto è stato ulteriormente implementato con nuove reportistiche per il monitoraggio strategico della spesa e consumo di tale categoria merceologica.
Infine, nel corso del 2021 è stata ulteriormente proseguita l'attività di supporto strategico e tecnico scientifico al Soggetto Aggregatore per il potenziamento delle gare centralizzate di appalto sui medicinali nell'ambito del Tavolo Permanente regionale Gare Farmaci. Tale Tavolo, sulla base delle linee programmatiche dettate dal Dipartimento Salute della Regione, provvede a definire la pianificazione mensile delle attività del Soggetto Aggregatore. Dal momento della costituzione di tale tavolo di lavoro si è registrata un oggettiva accelerazione nella definizione degli appalti centralizzati sui farmaci, radiofarmaci e gas medicinali. Nel 2021 il Soggetto Aggregatore ha infatti perfezionato n. n. 141 convenzioni per un valore complessivo di circa 540.743.728,33 euro (per 24 mesi).

1.26.5 Gli investimenti del S.S.R.

Particolare rilevanza assumono nel corso del 2021, il completamento e la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito dell'art. 4 del DL 18/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito in L. 27/2020 e dell'art. 2 del DL 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito in L. 77/2020.
Nel corso del 2021 gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, si sono articolati secondo le seguenti principali linee di intervento, in coerenza con gli atti di programmazione in materia di organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitaria sia in ambito ospedaliero che territoriale:

- ✓ Piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale per rafforzare la risposta alle emergenze epidemiche, garantendo l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure (DL n. 34/2020 convertito in L.77/2020);
- ✓ Attuazione dell'accordo di programmazione con il Ministero della Salute ex art.20L. 67/88 per complessivi 335,5 milioni di euro per la realizzazione nel corso del 2021 dei due nuovi ospedali di Andria e del Sud Salento, così come previsto dal Regolamento Regionale n. 7/2017, e di interventi di adeguamento alle norme sismiche degli Ospedali Riuniti di Foggia;
- ✓ la costruzione dei due nuovi ospedali di Monopoli- Fasano e di Taranto (San Cataldo) con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007/2013 (Accordo di Programma Quadro Benessere e Salute);
- ✓ potenziamento e riqualificazione della rete dei servizi territoriali utilizzando le risorse dell'azione 9.12 (FESR) del POR Puglia 2014/2020, per complessivi 404 milioni di euro (assistenza specialistica ambulatoriale, prevenzione, assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale per anziani e persone fragili, riconversione delle strutture ospedaliere dismesse in presidi territoriali di assistenza, potenziamento dei servizi dipartimentali territoriali di riabilitazione, salute mentale, dipendenze patologiche);
- ✓ riqualificazione delle rete ospedaliera (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014/2020), per complessivi 83,5 milioni di euro, e le risorse della delibera CIPE 16/2013;

- ✓ completamento dei principali interventi previsti dalle precedenti programmazioni, tra cui i nuovi plessi ospedalieri dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce (Nuovo DEU) e degli OO RR di Foggia (nuovo DEU);
- ✓ potenziamento delle rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE 32/2018;
- ✓ Completamento del progetto di ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto
- ✓ (d.l. 243 del 29/12/2016);
- ✓ Attuazione del programma di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG);
- ✓ il completamento delle infrastrutture materiali ed immateriali di sanità digitale (azione 2.2.d del POR FESR 2014-2020).

La Missione 6 del PNRR, denominata "Salute", è caratterizzata da linee di azione volte a rafforzare e rendere più sinergica la risposta sanitaria territoriale e ospedaliera, nonché a promuovere e diffondere l'attività di ricerca del Servizio sanitario nazionale. Le risorse destinate alla Missione ammontano a complessivi 15,63 miliardi di euro, pari all'8 per cento delle risorse totali del Piano. La Missione 6 si articola in due componenti:

- Componente 1: Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Le relative risorse ammontano a 7 mld di euro;
- Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale. Le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale. Le relative risorse ammontano a 8,63 mld di euro;

Con la Deliberazione di Giunta regionale n.536 del 24/04/2022 ad oggetto: "*Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6, D.M. 20 gennaio 2022 -*

Iscrizione altre somme vincolate, variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011" sono state iscritte le somme.
Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1529 del 27 settembre 2021 è stato approvato il Piano dei fabbisogni prioritari per interventi di adeguamento o miglioramento sismico delle strutture ospedaliere del SSR., in attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6, componente 2, misura 1.2. "Verso un ospedale sicuro e sostenibile";
Con la Deliberazione di Giunta regionale n.134 del 15/02/2022 ad oggetto: "*Adozione del Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6*" si è approvato il documento " *Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR)*".
Con DGR n. 688 del 11 maggio 2022 è stato approvato il Documento PRogrammatico "*Approvazione Rete Assistenziale Territoriale in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – D.M. 20 gennaio 2022 e della Deliberazione di Giunta Regionale n.134 del 15/02/2022*" nel quale sono declinati gli interventi per le due componenti della Missione 6 PNRR.

Component 1 - La programmazione regionale finanziata dal PNRR per l'assistenza sanitaria territoriale.

Gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari. Gli investimenti del PNRR saranno dunque orientati a potenziare servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio, anche nelle stesse abitazioni dei pazienti (per esempio tramite la telemedicina), limitando il trattamento ospedaliero solo quando realmente necessario.
Gli strumenti individuati sono le cure a domicilio (home care) con lo sviluppo della telemedicina, le case di comunità e gli Ospedali di comunità. Lo sviluppo di questa nuova strategia sanitaria dovrà necessariamente passare attraverso un miglioramento della diagnostica, sia in termini di strumentazione e sia di utilizzo, la formazione e l'aggiornamento del personale e il puntuale coordinamento tra le diverse strutture di cura.
In particolare:

1. **Case della Comunità.** Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà la casa delle cure primarie e lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. È finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso una infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica, e ha il fine di garantire la presa in carico della comunità di riferimento. L'investimento prevede l'attivazione di 1.288 Case della Comunità entro la metà del 2026, che potranno utilizzare sia strutture già esistenti sia nuove.
2. **Casa come primo luogo di cura. Assistenza domiciliare.** L'investimento mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10 percento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee). L'intervento si rivolge in particolare ai pazienti di età superiore ai65 anni con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti. L'obiettivo di raggiungere il 10 percento riguarda ogni regione italiana, nella consapevolezza che la situazione di partenza è molto differenziata e attualmente tale standard è raggiunto solo in quattro 4 regioni. La presa in carico del paziente si realizza attraverso la definizione di un piano/progetto assistenziale individuale che raccoglie e descrive in ottica multidisciplinare le informazioni relative ai soggetti in condizioni di bisogno per livello di complessità e, sulla base dei bisogni di cura dell'assistito, definisce i livelli di assistenza specifici, nonché i tempi e le modalità di erogazione per favorire la migliore condizione di salute e benessere raggiungibile per la persona malata. L'investimento mira a:

- identificare un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari che sfrutti al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (come la telemedicina, la domotica, la digitalizzazione);
- realizzare presso ogni Azienda Sanitaria Locale (ASL) un sistema informativo in grado di rilevare dati clinici in tempo reale;
- attivare 602 Centrali Operative Territoriali (COT), una in ogni distretto, con la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza.

3. **Sviluppo delle cure intermedie.** L'investimento mira ad attivare l'Ospedale di Comunità, ovvero una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve e destinata a pazienti che necessitano interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata, di norma dotato di 20 posti letto (con un massimo di 40 posti letto) e a gestione prevalentemente infermieristica, tale da contribuire a una maggiore appropriatezza delle cure e determinare una sostanziale riduzione di accessi impropri ad altre prestazioni (come quelli al pronto soccorso o ad altre strutture di ricovero ospedaliero). L'Ospedale di Comunità potrà anche facilitare la transizione dalle cure ospedaliere acute a quelle domiciliari, consentendo alle famiglie e alle strutture di assistenza di avere il tempo necessario per adeguare l'ambiente domestico e renderlo più adatto alle esigenze di cura dei pazienti. L'investimento si concretizzerà nella realizzazione di circa 380 Ospedali di Comunità.

Sulla base di questi principi, la Regione Puglia ha individuato espressamente le strutture da collocare sul territorio, tenuto conto anche delle condizioni epidemiologiche e della orografia delle province pugliesi (in particolare Lecce e Foggia). Si riporta, di seguito la rete assistenziale territoriale delle strutture sanitarie che la Regione Puglia intende realizzare, avvalendosi del finanziamento PNRR nonché di altre fonti di finanziamento.

Component 2 – Aggiornamento tecnologico e digitale

In base a una ricognizione condotta dal Ministero della Salute, il fabbisogno complessivo di nuove grandi apparecchiature sanitarie è stato stimato per la Regione Puglia in 273 unità da acquistare in sostituzione di tecnologie obsolete o fuori uso (vetustà maggiore di 5 anni).

Numero grandi macchine.

ENTE del SSR	TAC	RMN	ACC. LIN.	SIST. RAD.	ANG.	G.C.	MAMM.	G.C./TAC	PET/TAC	ECOT.	Totale
Azienda Sanitaria locale di Bari	*11*	*2*		*8*	*2*	*1*		*1*		*10*	*35*
Azienda Sanitaria Locale di Barletta-Andria-Trani (BAT)	*4*	*1*		*5*	*1*		*1*			*8*	*20*
Azienda Sanitaria locale di Brindisi	*5*	*2*	*1*	*4*	*2*	*1*		*1*	*1*	*4*	*21*
Azienda Sanitaria locale di Foggia	*3*	*3*		*4*	*1*		*2*			*20*	*33*
Azienda Sanitaria locale di Lecce	*8*	*1*		*13*	*3*				*1*	*8*	*34*
Azienda sanitaria locale di Taranto	*8*	*3*		*4*	*4*					*40*	*59*
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari	*2*	*2*		*4*	*4*				*1*	*10*	*22*
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Foggia	*4*	*1*		*4*	*3*	*1*	*1*	*1*	*1*	*15*	*31*
IRCCS S. De Bellis	*1*			*2*	*1*					*4*	*9*
IRCCS G.Paolo II di Bari	*2*	*1*	*1*	*1*			*2*			*2*	*9*

Questo investimento consiste nel migliorare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità. L'investimento si riferisce al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello. Ogni struttura ospedaliera informatizzata deve disporre di un centro di elaborazione di dati (CED) necessario per realizzare l'informatizzazione dell'intera struttura ospedaliera e sufficienti tecnologie informatiche hardware e/o software, tecnologie elettromedicali, tecnologie supplementari e lavori ausiliari, necessari per realizzare l'informatizzazione di ciascun reparto ospedaliero.
In Regione si digitalizzeranno n. 18 DEA di I e II livello e saranno anche realizzati 5 progetti a valenza regionale. La Missione 6, linea di Investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mira a delineare un percorso di miglioramento strutturale nel campo della sicurezza degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica, con particolare riferimento ad interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate nell'indagine delle esigenze espresse dalle Regioni. Con nota prot. 0017157 del 21/08/2020 il Ministero della Salute, nell'ambito del programma di riforme e investimenti a valere sui fondi di natura straordinaria dell'Unione Europea, ha avviato una rilevazione dei fabbisogni di edilizia sanitaria per interventi di adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere;
Con nota prot. 4481 del 09/09/2020 la Regione Puglia, in riscontro alla suddetta richiesta ed alla successiva email ministeriale del 24 agosto 2020, ha trasmesso l'elenco con il fabbisogno degli interventi. La Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute ha comunicato con nota prot. 1957 del 28/01/2021 di aver selezionato, tra gli interventi indicati nella tabella trasmessa dalla Regione Puglia, quelli che necessitano di adeguamento/miglioramento sismico basandosi, in prima istanza, sul criterio della scelta degli interventi con il livello di progettazione più avanzato, fino alla concorrenza dell'importo di € 153.022.500,00, chiedendo di confermare gli interventi selezionati o di indicare, in sostituzione, eventuali ulteriori interventi ritenuti prioritari. Con nota prot. 0001154 del 12/02/2021 la Regione Puglia ha confermato l'elenco di interventi per adeguamento/miglioramento sismico delle strutture ospedaliere selezionate. Con Deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2021, n. 1529 si è approvato il piano per gli investimenti previsti nel PNRR/PNC, alla Regione Puglia sono assegnati, ripartiti sulla base delle quote di

accesso, complessivamente € 164.386.924,20, di cui € 50.275.791,24 a valere sul PNRR e € 114.111.132,97 a valere sul Fondo complementare

TARGET MINIMO REGIONALE PNRR TARGET REGIONALE PNC	**7** **18**
TARGET MINIMO REGIONALE PNRR Raggiunto TARGET REGIONALE PNC Raggiunto	**7** **18**

1.26.6 Considerazioni finali

Il bilancio di esercizio consolidato del S.S.R. 2021 ha registrato un risultato di esercizio negativo per circa 118 milioni di euro, interamente coperto dalla Regione. Nonostante gli storici problemi regionali (eccesso della spesa farmaceutica e della spesa di dispositivi medici, mobilità passiva extraregionale, criteri di riparto del fondo sanitario nazionale) il risultato ha risentito principalmente della pandemia Covid-19.

L'esercizio 2021 ha beneficiato di trasferimenti straordinari come PonGov (PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Asse 5 React EU, giusta D.G.R. 28 marzo 2022, n. 447). per euro 100,4 mln e *Payback* farmaceutico di competenza e conguagli per più 188 mln di euro che non saranno però replicabili e disponibili nel 2022.

E' evidente che con la pandemia, che non è ancora terminata, ed i costi del SSR in aumento (costi dell'energia, costi dei rinnovi contrattuali, aumento delle materie prime, ecc.) in assenza di ulteriori trasferimenti statali, nel 2022 i costi saranno notevolmente superiori alle risorse a disposizione.

Per il 2022, ad oggi, dopo 8 mesi dall'inizio dell'anno, non è ancora stato ripartito il FSN per l'esercizio che volge al termine. Non si hanno "notizie" su *payaback* (farmaceutico e dispositivi medici, quest'ultimo bloccato ormai dal 2015 in attesa dei provvedimenti Ministeriale). In materia di *payback* farmaceutico, in seno alla Commissione Salute nazionale, si sta anche discutendo dei cui criteri di riparto mutati nel 2019, che comportano tra l'altro iniquità tra regioni.

E' praticamente impossibile procedere ad una programmazione del SSR in assenza di informazioni e quantificazione delle possibili risorse a disposizione.

E' utile evidenziare che in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dalla verifica dei conti provvisori e prospettici 2022 è emerso che tutte le regioni registrano perdite ingenti. Dall'inizio dell'anno, sulla base dei preventivi, le Regioni

italiane rappresentate dai Presidenti in Conferenza Stato Regioni hanno richiesto un incremento di quattro miliardi al Governo Nazionale, quale aggiornamento del FSN per il 2022.

E' giusto evidenziare che la Regione Puglia, parallelamente, anche quest'anno ha avviato ulteriori azioni indirizzate alle Aziende Sanitarie per il contenimento in materia di spesa farmaceutica e dispositivi medici (D.G.R. 132/2022 recante "Misure per il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata. Determinazione dei tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale per l'anno 2022 ed individuazione delle categorie farmaceutiche prioritarie ai fini dell'adozione di misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva", DGR 133/2022 e DGR 314/2022) ed ha avviato azioni di governo della mobilità sanitaria verso le altre regioni.

Oltretutto anche a seguito di storiche e recenti sentenze del Consiglio di Stato, pur dovendosi sempre garantire azioni volte alla ri-appropriatezza della spesa sanitaria, è pacifico che il diritto alla salute prevalga sui vincoli di bilancio (si veda ad esempio Sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza N. 1/2020REG.PROV.COLL. N. 03415/2019 REG.RIC.). Non sembra però conciliabile la predisposizione di atti deliberativi o normativi in assenza di idonee coperture di bilancio.

Un altro aspetto merita attenzione. Risulta notevolmente complicato e riduttivo elencare in modo sintetico e in pochi paragrafi l'immenso lavoro svolto in questi anni e soprattutto nel 2021 dal Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale.

Se si pensa che la dotazione organica delle Sezioni del Dipartimento Salute è stimata al di sotto del 50% delle necessità ordinarie (per le attività di prevenzione, assistenza farmaceutica, integrativa e dispositivi medici, ass. territoriale e socio-sanitaria, accreditamento, ospedaliera, emergenza urgenza, investimenti, flussi informativi, sistemi informativi, bilancio e gestione economico-finanziaria, controllo di gestione, ecc.) è straordinario il risultato raggiunto rispetto agli obiettivi ed indirizzi previsti dalle norme nazionali, regionali e dal Piano di Rientro oltre che in materia di programmazione e gestione della pandemia Covid-19 e non ultimo tutti gli adempimenti connessi al PNRR per i quali ad oggi non si è avuto personale aggiuntivo o esperti in analogia ad altri Dipartimenti Regionali.

I pesi e la delicatezza delle attività assegnate al Dipartimento Salute sono anche la causa di non poche richieste di trasferimento in altri uffici così come i bandi di mobilità interni restano sempre senza candidature. Sono anni che si rileva l'improrogabilità di un potenziamento della struttura amministrativa del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale e si confida che ciò

possa essere risolto grazie ai concorsi in corso di espletamento per le categorie di comparto “C” e “D”.
In conclusione da quanto emergerebbe dalla lettura dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie, da quanto riscontrato in termini di risorse a disposizione, tenuto conto delle carenze delle strutture amministrative delle aziende sanitarie e del Dipartimento Salute sembrerebbe che non sussistano più le condizioni minime per garantire il 100% degli adempimenti assegnati.

1.27 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione

A seguito della definizione a livello nazionale del nuovo piano nazionale per gli interventi e servizi sociali e per gli interventi per il contrasto alla povertà (approvati nel corso del 2021 con i Decreti del 22/10/2021 e del 30/12/2021), con la definizione delle relative risorse, e nelle more dell’adozione a livello nazionale del nuovo piano nazionale non autosufficienze per il triennio 2022/2024 (documento che in queste settimane è all’attenzione della Rete Nazionale per la protezione e l’inclusione sociale), la Regione Puglia ha provveduto a porre in essere il complesso ed articolato lavoro finalizzato alla redazione del V^ Piano regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del di G.R. n. 353/2022. Il Piano vedrà, la sua attuazione sul territorio, attraverso i piani sociali di zona di ambito territoriale, durante il triennio 2022-2024.
Di fronte a questa nuova sfida per il welfare regionale, che nasce nel quadro di sofferenza, disagio ed insicurezza sociale determinatosi a seguito del diffondersi dell’epidemia da COVID-19 e di tutte le sue conseguenze socioeconomiche, il territorio pugliese ed il suo sistema integrato di welfare (interventi e servizi socio assistenziali, socio educativi e sociosanitari) si presenta come un sistema organico imperniato su un’articolata struttura, fondata su una serie di Obiettivi di servizio e priorità strategiche, che occorrerà di certo rivedere, ampliare ed integrare alla luce dei nuovi bisogni emergenti dal territorio, ma anche in relazione agli indirizzi ed alle opportunità derivanti dai documenti di programmazione di livello superiore (nazionale e comunitario) già richiamati nelle righe precedenti con particolare riferimento all’attuazione di quegli interventi definiti come Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) da garantire su tutto il territorio nazionale.
La strategia d’azione complessiva, definita con il Piano regionale citato, non potrà che essere incardinata su quattro assi prioritari di intervento che sono:
- l’inclusione sociale ed il contrasto alle diverse forme di povertà, ivi comprese le azioni integrate di prevenzione e contrasto alle altre forme di disagio sociale (dipendenze patologiche, salute mentale, ecc.);la presa in carico integrata della disabilità e della non autosufficienza e la promozione dell’invecchiamento attivo;la

tutela dei minori e delle famiglie e la promozione del loro benessere;
- la prevenzione ed il contrasto alle diverse forme di violenza e la promozione dellepari opportunità;

Il loro presidio a livello territoriale dovrà essere garantito attraverso l'imprescindibile collaborazione con i Comuni aggregati in 45 Ambiti territoriali sociali (ATS) cui sarà ripartita, ed assegnata, la maggior quota dei finanziamenti ordinari (FNPS, FNA, Fondo povertà quota servizi, ecc.) in materia di welfare fondi che permetteranno la definizione dei Piani sociali di zona per il triennio 2022-2024.
La definizione di una rete di servizi essenziali (LEPS e Obiettivi di Servizio) rappresenta, come detto, un sicuro elemento di continuità tra la strategia che si andrà a disegnare per il prossimo triennio ed i precedenti cicli di programmazione sociale regionale.
Gli obiettivi centrali che andranno raggiunti, fanno riferimento all'articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno alternativi alla istituzionalizzazione delle condizioni di fragilità connesse alla non autosufficienza, al perseguimento di un maggior livello di benessere sociale e di qualità della vita per le cittadine ed i cittadini pugliesi, alla creazione di comunità inclusive che favoriscano pari opportunità, integrazione sociale, contrasto alle povertà vecchie e nuove e presa in carico personalizzata dei nuclei familiari in condizione di fragilità. Centrale sarà, per tutto questo, la definizione di un sistema di accesso, valutazione e presa in carico personalizzata, integrato con la componente sanitaria, ed incardinato su alcuni servizi basilari quali la PUA, il Servizio Sociale Professionale e l'Unità di Valutazione Multidimensionale, oltre al servizio di Pronto Intervento Sociale da garantire su tutto il territorio regionale.
Un intenso lavoro dovrà essere svolto per proseguire l'azione condotta al fine di supportare i diversi *stakeholders* (a partire dagli Ambiti territoriali sociali) verso scelte di programmazione sociale caratterizzata da omogeneità ed ottimale allocazione delle risorse disponibili al fine di assicurare a tutta la popolazione pugliese uguali opportunità nell'accesso ai servizi e medesime risposte ai bisogni, almeno per ciò che attiene alle direttrici fondamentali di intervento, pur tenendo in debita considerazione la differente capacità attuativa delle diverse strutture amministrative locali che pure dovrà, con il tempo, tendere verso un più elevato livello di omogeneità. In questo senso l'attivazione di una proficua collaborazione con ANCI Puglia, quale soggetto di aggregazione e rappresentanza delle Amministrazioni locali, attraverso la realizzazione di un progetto specifico di affiancamento tecnico e supporto ai singoli Uffici di Piano a livello territoriale rappresenta senza dubbio un punto nodale di qualità che nasce e si sviluppa proprio nel triennio in oggetto.

Focalizzante è la necessità di supportare gli Ambiti nella complessa attività di programmazione e gestione dei diversi finanziamenti che, a vario titolo e da più fonti, compongono il budget delle risorse a disposizione per l'attuazione del welfare territoriale.
A tal fine, sarà promossa a livello territoriale ampia azione di assistenza tecnica e formazione in favore dei n. 45 ambiti territoriali pugliesi, da realizzarsi in collaborazione con il FORMEZ e mediante l'utilizzo di risorse assegnate alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione della progettualità denominata "Rebuilding" (risorse derivanti dal FSE ed afferenti al PON Inclusione 2014/2020).
E' evidente che il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali è deputato ad offrire il quadro strategico generale di riferimento attraverso cui connettere la programmazione sociale ordinaria, nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali di settore, con la programmazione dei fondi comunitari.
Questi ultimi fanno riferimento sia alle attività conclusive del ciclo di programmazione 2014-2020, sia alla programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, che, infine, a fondi e risorse straordinarie legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e al programma Next Generation EU, nei quali il tema dell'inclusione sociale è centrale con riferimento specifico alla componente 2 della Missione 5 ed ai progetti degli ATS finanziati su tali risorse che andranno a completare la filiera di interventi promossa con i Piani sociali di zona fino al 2026.
La finalità generale è quindi quella di proseguire nel consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" nella nostra Regione, cioè di consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica ma con un decisivo apporto dei diversi *stakeholders* presenti sul territorio (a partire dagli Enti del Terzo Settore) proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere e dei cittadini residenti, qualificando gli sforzi di presa in carico personalizzata delle diverse situazioni di fragilità in un'ottica complessiva di promozione dell'inclusione sociale che rappresenta l'elemento paradigmatico di riferimento dell'intera strategia da perseguire.
In tal senso occorrerà incoraggiare e promuovere la collaborazione tra Ambiti territoriali ed ETS nell'ottica di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore in tema di coprogrammazione e coprogettazione, secondo gli indirizzi delle recenti linee guida ministeriali sul tema ed in continuità con la sperimentazione avviata in tal senso nell'ambito dell'attuazione del Reddito di Dignità 3.0 già a fine 2020 con l'approvazione diapposite linee guida ed uno stanziamento di risorse dedicato.

Accanto al welfare tradizione non va trascurato, tuttavia, lo sforzo teso a costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le risorse del sistema pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma su una maggiore e proficua collaborazione basata ad esempio sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.
In proposito è in atto il monitoraggio della misura di cui alla deliberazione di G. R. n. 2426 del 19/12/2019 con cui è stata approvata una strategia di realizzazione di interventi di innovazione sociale, attraverso HUB di Innovazione Sociale, quali innovativi strumenti di coesione e competitività di cittadini ed organizzazioni private a contenuto sociale, con un finanziamento della iniziativa tramite un pluri-fondo, derivante dalla sub-Azione 3.2.b "Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale – Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale" e 9.3 "Interventi per l'innovazione sociale" del POR Puglia 2014-2020.
L'obiettivo è la realizzazione di Hub di innovazione sociale che favoriscano, da un lato soluzioni esemplari dal punto di vista del potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature, e volano per l'innovazione sociale dei territori, dall'altro il miglioramento delle condizioni di accessibilità ai servizi innovativi, da parte di cittadini ed attività economiche a contenuto sociale.
Per la selezione delle proposte progettuali è stata effettuata apposita procedura negoziale inviando ai sindaci dei comuni capoluogo di provincia della Regione Puglia la "Richiesta di comunicazione per la ricognizione di proposte progettuali" nella quale sono stati indicati i criteri e le modalità per partecipare alla procedura negoziale per la creazione di Hub di innovazione sociale.
La procedura negoziale si è conclusa con esito positivo e conseguente ammissione a finanziamento per n. 6 comuni capoluogo, mentre risulta ancora in corso per n. 1 comune capoluogo.
Altresì, in attuazione della DGR 2276/2019, con Determinazione Dirigenziale n. 327 del 30/04/2020 è stato approvato l'Avviso Pubblico a sportello "PugliaSocialeIN-Imprese Sociali" per il finanziamento di interventi di sostegno all'avvio e rafforzamento delle imprese sociali con specifico riferimento agli investimenti materiali ed immateriali al fine di accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate e sviluppare aree di business in settori di

attività economica per le quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento.
L'Avviso si rivolge alle imprese sociali e alle cooperative sociali e i loro consorzi, con una dotazione finanziaria pari a venti milioni di euro, a valere sull'Azione 3.2 FESR del POR Puglia 2014-2020, sotto forma di aiuti de minimis.
Con A.D. 228 del 18/03/2022 è stato definito il termine di scadenza per la presentazione delle candidature al 23 maggio 2022.
Ad oggi sono stati ammessi a finanziamento 52 progetti, di cui 7 rinunce al finanziamento, e per altri 19 progetti sono in corso le attività di verifica e valutazione da parte della relativa Commissione.
Per altri versi, particolare attenzione sarà riservata nell'ambito della strategia da definire con il nuovo ciclo di programmazione al tema del contrasto alle povertà vecchie e nuove, declinando il sistema di interventi su misure di fronteggiamento immediato e puntale dell'emergenza (pronto intervento sociale, centro servizi di Ambito per la povertà estrema, presa in carico globale e personalizzata, ecc.) e su interventi di inclusione sociale a tutto tondo che, partendo dal sostegno al reddito e dalle misure per l'accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie, consenta l'attivazione di percorsi individuali e familiari di presa in carico, inclusione, empowerment ed attivazione sociale.
Il consolidamento del sistema di welfare regionale nel prossimo futuro passa, inoltre, attraverso un'attenta azione di qualificazione della spesa ed integrazione delle risorse da utilizzare in modo efficiente. In tal senso il V Piano Regionale delle Politiche Sociali rappresenta un documento di raccordo tra politiche ordinarie di settore e programmi cofinanziati da fondi strutturali comunitari e da altre risorse derivanti da programmazioni di livello superiore.
Per quanto sin qui delineato, è utile richiamare quelli che rappresentano gli obiettivi di sistema sviluppati nel citato V° Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato del con Del di G.R . 353/2022:

- riconnettere, razionalizzare ed utilizzare in modo efficace ed efficiente le diverse risorse disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale, finalizzandole al raggiungimento di un organico quadro di obiettivi di servizio individuati e definiti in coerenza con i documenti di programmazione nazionale e comunitaria in materia;
- offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzioni di sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento;
- rilanciare il ruolo dell'Osservatorio sociale regionale per il triennio 2021-2023, implementando i diversi flussi informativi regionali e riconnettendoli in un quadro

unico ed organico, al fine di costruire un solido sistema informativo sociale regionale che offra adeguato supporto per la fase di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche in materia di welfare e consenta di adempiere allo stesso tempo agli obblighi connessi all'attuazione del SIUSS (ai sensi del D.Lgs. 147/2017) e del SIOSS come definiti a livello nazionale con appositi Decreti sia con sia riferimento al livello territoriale (Ambiti territoriali sociali) che a quello regionale;

• delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui promuovere al contempo innovazione e sviluppo dell'economia sociale;

• sostenere e supportare lo sforzo degli Ambiti territoriali teso a rafforzare gli strumenti e i percorsi a disposizione dei Servizi Sociali professionali per assicurare a tutte le persone che vivono in condizioni di fragilità di accedere ad una presa in carico complessiva e a concrete possibilità di attivazione, *empowerment* ed inclusione sociale a tutto tondo.

Le scelte di consolidamento e di implementazione del sistema di welfare regionale appena delineate mirano, inoltre, ad affrontare alcune delle criticità di contesto cheinducono a prestare grande attenzione anche in fase di allocazione delle risorse disponibili. Tra queste vanno senz'altro richiamate:

• la frammentazione delle risorse, dei programmi e degli interventi messi in atto in materia di welfare ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale);

• la debolezza del sistema di welfare locale incardinato sugli Ambiti territoriali sociali sia in termini di insufficiente dotazione delle risorse umane coinvolte (oltre che di elevato turn over degli operatori) che rispetto ai livelli di *governance* ed alle forme di gestione associata presenti sul territorio;

• il debole livello di integrazione tra il comparto del welfare ed altri settori strategici quali quello sanitario, quello afferente alle politiche per il lavoro e la formazione con un particolare accento sulle politiche per l'istruzione ed in modo specifico a quelle riservate al segmento 0-6 anni.

1.27.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva

In attuazione dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione, la Regione Puglia ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, in uno con l'approvazione del già citato Piano regionale delle Politiche Sociali 2022/2024. In esso si prevede la programmazione dei servizi necessari per l'attuazione della misura nazionale denominata reddito di Cittadinanza come livello essenziale delle prestazioni, prevedendo contestualmente un cofinanziamento regionale per le annualità 2022, 2023 e 2024.

La Giunta regionale ha, peraltro, provveduto a ridefinire il ReD alla luce della nuova normativa sul Reddito di Cittadinanza (legge n. 26/2019) ed ha disposto che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReD, che abbiano nuclei familiari con figli minori, siano potenziati rispetto all'accesso ai servizi socio educativi, di assistenza e di conciliazione a valere sulle risorse di cui all'Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020 con la misura dei buoni servizio per l'accesso che, integra economicamente il reddito di questi nuclei con un trasferimento condizionato al pagamento delle rette di accesso a asili nido e altri servizi per l'infanzia, a centri diurni socio educativi per minori e disabili, a prestazioni domiciliari per minori con disabilità.

Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha rappresentato anche, con i progetti personalizzati di inclusione sociale e attivazione, il tessuto connettivo per molti altri servizi. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto, per molte delle misure di intervento introdotte negli ultimi anni, la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni di cui si parla: i Progetti per la Vita indipendente, gli assegni di cura, i buoni servizio. Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.

Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale (welfare inclusivo), da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale,

si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore. In questo percorso è cruciale la integrazione anche con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

A tal proposito si deve organizzare il complessivo sistema di welfare locale in modo tale che possano trovare piena attuazione sul territorio pugliese gli interventi previsti dalla misura nazionale di contrasto alla povertà (RdC), affiancata dal programma regionale specifico in tema di inclusione sociale (ReD), già in precedenza citato. In tale quadro, particolare attenzione è stata prestata all'affiancamento delle équipe territoriali multidisciplinari che si sono strutturate in questi anni per la presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate, mediante la previsione di due riserve finanziarie dedicate proprio al potenziamento di risorse umane e strumentali che prevede il coinvolgimento anche del Terzo Settore e del privato sociale.

Il know how specifico in possesso di simili organizzazioni, infatti, consentirà di fornire un duplice affiancamento alle equipe di Ambito territoriale:

- ad intra, attraverso l'implementazione dei percorsi in inclusione attiva dei destinatari diretti della Misura (in fase di analisi dei bisogni e delle risorse, definizione del percorso, suo monitoraggio, potenziamento mediante attività specifiche quali, ad esempio, formazione a distanza ecc.);
- ad extra, al fine della riconnessione della filiera istituzionale con la società civile e tutte le sue espressioni, anche di natura produttiva ed imprenditoriale, attraverso azioni di animazione territoriale che possano aumentare il contributo offerto da tutti gli attori locali di welfare, pubblici e privati.

Il tema della presa in carico dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di inclusione è una delle finalità più importanti in corso di raggiungimento, nella convinzione che solo un vero e solido percorso di presa in carico e di attivazione possa effettivamente qualificare interventi di tale natura e produrre risultati di rilievo in termini di outcome piuttosto che di mero output.

La specificità pugliese del percorso per il contrasto alla povertà e per il sostegno al reddito per l'inclusione porta, peraltro, con sé, la necessità di investire molto sulla capacità istituzionale in tutti gli Ambiti territoriali che passa sia dal rafforzamento delle equipe multi-professionali dedicate all'analisi dei bisogni e delle risorse

(assessment), nonché alla costruzione dei progetti personalizzati (Patti di inclusione sociale attiva), sia dalrafforzamento del Servizio Sociale Professionale, vista la possibilità che gli Ambiti territoriali hanno di estendere la platea dei soggetti beneficiari della misura di sostegno economico, come già sta accadendo nella fase di prima implementazione di RdC, con un ReD più orientato a prendere in carico le domande di quanti non avrebbero i requisiti di accesso al RdC, consentirà al ReD di integrare specifici progetti individuali di inclusione connotati dalla complessità ovvero dall'urgenza dell'intervento. Si pensi alle condizioni improvvise di estrema povertà in cui vengono a trovarsi ex detenuti senza il supporto familiare, padri separati soli, donne allontanate dal nucleo familiare a seguito di episodi diviolenza e maltrattamento di cui sono vittima, anche con i loro bambini.

Una prima sperimentazione in tale direzione è in corso di attuazione mediante un Accordo di collaborazione (ex art. 15 della L. 241/1990) con il Centro di Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata. Essa mira a costruire ambiti comuni di proficua interazione volti ad ampliare e rafforzare le azioni di supporto rivolte alle fasce di popolazione più deboli, in particolare, alle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi ovvero detenute, internate e prive della libertà personale, favorendo nuove opportunità di crescita nei giovani a rischio di emarginazione sociale, culturale e formativa, attraverso la presa in carico integrata della persona, a seguito di valutazione multidimensionale di tutti i bisogni rilevati. Tale finalità dovrà essere perseguita attraverso la progettazione e l'attuazione di progetti personalizzati di inclusione sociale attiva che contribuiscano al potenziamento delle capacità e delle autonomie dei giovani in situazioni di marginalità e discriminazione sociale, anche nell'ottica di aumentare il pronostico di occupabilità futura degli stessi.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 beneficiano anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze la cui costituzione andrà ad essere ulteriormente finanziata con l'Avviso 2021/23;
- costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;
- sostenere lo sviluppo di sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento

attivo di persone in condizioni di fragilità estrema;

- rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici e la programmazione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs 147/2017
- sperimentare, secondo quanto disposto con la Legge Regionale n. 32 del 6 agosto 2021, forme di promozione e diffusione della cultura digitale in condizioni di parità tra i cittadini, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale, attraverso l'erogazione di contributi economici per concorrere al pagamento del canone di abbonamento per la rete internet, nonché per l'acquisto dei dispositivi di primo accesso;
- sperimentare, secondo quanto disposto con la Legge n. 71 del 2017, forme di contrasto al fenomeno del cyber bullismo mediante l'attivazione di percorsi operativi di lavoro sul campo attivati e sostenuti da azioni di formazione specifica, di primo o di secondo livello, per docenti o per Team bullismo, che prevedano attività di sensibilizzazione e di informazione dedicate a studenti e famiglie, nonché l'istituzione di sportelli di ascolto.

In tale contesto le risorse Regionali andranno ad integrarsi con le risorse nazionali del Fondo Povertà che costituisce solo una delle fonti di finanziamento degli interventi di lotta alla povertà sul territorio. Altre risorse e altri programmi ne integreranno, sull'orizzonte di programmazione le disponibilità. In particolare, come già nella precedente programmazione, concorreranno agli obiettivi le risorse del PON Inclusione 2014-2020, del FEAD e del nuovo PON Inclusione 2021-2027 inserito nel nuovo FSE+ che ricomprende anche il programma FEAD. Risorse significative arriveranno anche dall'iniziativa REACT-EU le cui risorse confluiscono nell'attuale programmazione FEAD e PON Inclusione, per un ammontare pari rispettivamente a 190 e 90 milioni di euro. Infine,all'interno del PNRR è previsto un investimento per 450 milioni destinato a finanziare 250 progetti di housing first e 250 centri servizi per il contrasto alla povertà. Ulteriori risorse potranno derivare anche dall'avvio, deliberato nel mese di giugno 2021, a livello nazionale del programma operativo complementare al PON Inclusione, denominato POC Inclusione, nel quale confluiranno le risorse derivanti dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale dei programmi europei.

1.27.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

La politica regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazione di fragilità lungo le seguenti direttrici di intervento:

- il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno;
- Il massiccio sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari di qualità da parte delle famiglie di persone con disabilità e/o non autosufficienza nell'ambito di percorsi personalizzati di presa in carico integrata;
- lo sviluppo di una rete estesa, qualificata e diffusa di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e/o non autosufficienza, nell'ottica della più ampia de-istituzionalizzazione e in favore di una presa in carico più appropriata edi prossimità;
- il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri;
- la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti;
- il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti;
- la previsione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo.

A tal fine il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2018 per l'incremento della presa in carico per la cura domiciliare. Il PAC proprio in

questo momento di attuazione dei nuovi Piani Sociali di Zona (2022/2024) vedrà l'esaurirsi della spinta propulsiva sull'offerta e sulla domanda, che rappresenta, come già evidenziato, una rilevante criticità per la programmazione dei servizi in molti degli Ambiti territoriali che hanno già esaurito le risorse disponibili, essendo stati virtuosi nell'attuazione degli interventi programmati con il PAC negli anni passati: in ragione del differimento dei termini di erogazione dei servizi finanziati dal Programma si porrà in essere azione di sensibilizzazione nei confronti degli Ambiti Territoriali per l'accesso alla cd "Azioni a Sportello" e sulla base delle indicazioni rese note dal ministero competente.

A seguito del completamento del percorso nazionale di definizione del nuovo Piano per la non autosufficienza 2022/2024 la Regione Puglia provvederà all'adozione del Piano regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022/2024 e alla revisione delle attuali misure di assistenza indiretta in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima non autosufficienza così come definiti in applicazione del Decreto 26 settembre 2016 che ha disciplinato il Fondo Non Autosufficienza 2016 (Art. 3 , comma 2).

La misura ad oggi finanziata sia dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza (2019/2021) che dal Fondo Regionale Non Autosufficienza istituito con legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010, ha visto un costante incremento delle risorse all'uopo investite ed è finalizzata a sostenere il carico di cura del nucleo familiare in cui la persona in condizione di disabilità gravissima non autosufficiente vive, a complemento delle altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza (PAI).

La nuova Misura, che la Regione provvederà a delineare e su cui si stanno operando specifici approfondimenti tecnici, non può non tener conto di elementi, tanto di diritto quanto di contesto, per come di seguito enumerati.

Sul piano normativo:

1) è in corso di studio, per finalità di approvazione, il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, come suddetto. Sul punto sin dai primi mesi dell'anno corrente la Regione Puglia ha intensamente interloquito con il Ministero competente, facendosi promotrice, a livello nazionale e per conto delle altre Regioni, della convocazione di un coordinamento tecnico. Ciò per fini di studio e di individuazione di soluzioni ai problemi connessi con la gestione del Fondo (FNA), così come per l'individuazione di soluzioni ponte, idonee ad evitare la sospensione dell'erogazione dei servizi. In ogni caso, il percorso di riforma in atto introdurrà elementi ineludibili di attenzione, che le Regioni dovranno riportare nei loro avvisi; uno su tutti, che si ritiene di dover citare espressamente, è quello di una

rendicontazione delle somme erogate per finalità specificate in sede normativa e di legge;
2) numerose innovazioni sono state introdotte dalla L. 234/2021 (cfr. co. 159-171 dell'art. 1) in materia di erogazione dei LEPS e di valorizzazione del lavoro di cura (status di caregiver), tanto da rendere il quadro generale assai complesso ed eterogeneo.
Quanto al contesto regionale, il Dipartimento Welfare ha provveduto, alla stesura e l'ampia condivisione, in sede di Tavolo della Disabilità, di Misure vigenti alla data presente in materia di caregiver familiare di cui recentemente è stato disciplinato l'utilizzo di un fondo nazionale afferente all'Ufficio politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Trattasi di due Avvisi pubblici rivolti ai caregiver familiari residenti in Puglia, la cui figura viene declinata dall'art. 1 co. 255 della L. 205/2017 e dalla L.r. 27 febbraio 2020 n. 3 "Norme per il sostegno del caregiver familiare".
1) Il primo Avviso destina un budget di sostegno al ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare delle persone in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza. Si tratta di 1.000,00 euro una tantum, che saranno erogati dagli Enti istruttori (specificamente dall'Ambito territoriale sociale di residenza) a conclusione delle fasi istruttorie e fino a concorrenza delle risorse disponibili.
2) Il secondo Avviso, che rimane sempre aperto, è finalizzato a una ricognizione regionale, condotta per il tramite dell'Ambito Territoriale Sociale, dei caregiver familiari delle persone in condizioni di grave o gravissima disabilità residenti in Puglia. Progressivamente si intenderà definire una scheda caregiver, che contenga anche la sintesi degli interventi resi in favore del disabile. D'altra parte, il registro permetterà nel tempo di programmare interventi in favore del caregiver familiare (si pensi ad attività di informazione, di formazione, di sostegno alla dazione di cura).
Altresì, proprio di recente la Giunta regionale ha approvato:

1) lo schema di Accordo di Programma ASL/Ambiti territoriali sociali in materia di integrazione socio sanitaria;
2) lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, ANCI Puglia, Federfarma, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Legacoop Puglia, Confcooperative per lo svolgimento di azioni a supporto del caregiver familiare anche in riferimento a quanto indicato anche dalla L. R. 27 febbraio 2020 n. 3 "Norme per il sostegno del caregiver familiare".

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria, e alle

prestazioni domiciliari integrate, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e ancora – a seguire - del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) e del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" e dal Programma Operativo Complementare POC Puglia 2014/2020.

L'attuale disciplina del Buono Servizio è definita dal Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 della Regione Puglia O.T. IX – Azione 9.7, e dagli avvisi pubblici per ogni annualità predisposti (da ultimo Avviso Pubblico n. 2/2022 ex .A.D. 676 del 12/07/2022) e dall'Avviso Pubblico regolante il c.d. "Catalogo dell'Offerta" ex A.D. n. 598/2020.

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi- residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.

Tale strumento si configura oramai come un'azione cardine nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta dal 2013 (anno di avvio della prima sperimentazione) l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse.Gli anni di sperimentazione del Buono Servizio, a partire dal 2013, hanno evidenziato un costante trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie, in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio stesso mediante un abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso servizi domiciliari oa ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio regionale, a beneficio del diritto di accesso, libera scelta e parità di trattamento di tutti i cittadini pugliesi.

Questa dinamica conferma la tendenza che in molti territori si sta già concretizzando di incoraggiare la domanda di prestazioni sociali a bassa

complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare.
Per il prossimo triennio, quindi, è confermata la continuità e il rafforzamento alla domanda di servizi diurni e domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non- autosufficienti attraverso lo strumento del "Buono Servizio", che dovrà trovare copertura– primariamente – a valere su risorse del POR Puglia relative al prossimo ciclo di programmazione 2021/2027), del Fondo Sviluppo e Coesione, del Piano di Azione e Coesione e di ogni altro eventuale stanziamento Comunitario, Statale o di Bilancio autonomo che si renderà disponibile in coerenza alle finalità dello strumento.
Tuttavia, affinché la conferma e il potenziamento dello strumento possa risultare efficace, virtuoso e sinergico – all'interno di un sistema socio-sanitario integrato - non può e non deve lo strumento del Buono-Servizio essere chiamato a surrogare eventuali carenze o inefficienze nella presa in carico sanitaria del cittadino, pena l'inadeguatezza e l'inappropriatezza dei PAI e delle prestazioni erogate a danno pazienti degli utenti e dei loro nuclei familiari. Allo stesso tempo, è necessario che lo strumento possa nel tempo trovare possibilità di finanziamento strutturali all'interno del Bilancio regionale, affrancandosi dall'eccezionalità ed estemporaneità di specifiche Programmazioni finalizzate (POR, POC, PAC ecc..), in ragione della natura indifferibile dei complessi bisogni sociali e socio-sanitari a cui lo stesso risponde.
La Regione Puglia, nell'ambito del progetto Qualify-care Puglia, ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato alla costituzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana degli anziani non autosufficienti. Con la prima sperimentazione PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 758/2013 si è avviato il modello di presa in carico integrata che ha raggiunto circa 250 disabili motori. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I si è integrata con il fondo nazionale per la vita indipendente confluendo in un unico piano triennale per la vita indipendente come da deliberazione della Giunta regionale n. 1709/2016 "Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) volto a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali. Con DGR

2371/2019 sono stati approvati gli indirizzi per la definizione del nuovo Avviso pubblico unico (Ad 037/2020) per la selezione dei Progetti di Vita Indipendente per persone con disabilità anche senza il supporto familiare, con una linea specifica dedicata alla presa in carico dei progetti di vita indipendente per il dopo di noi con i medesimi requisiti di accesso e criteri per la selezione dei progetti e con la previsione di triplicare il numero dei beneficiari. Nel corso del 2019 si è dato avvio ad un percorso di concertazione e confronto con il Tavolo della disabilità sul tema della vita indipendente, per giungere al consolidamento della misura del Pro.v.i. con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge regionale n. 334 del 16 giugno 2020 "interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare, in Puglia".

Nel corso del 2021 si è provveduto con Delibera di Giunta regionale ad approvare nuovi indirizzi, al fine di migliorarne l'accesso e semplificare la procedura, successivamente definita nel Nuovo Avviso pubblico approvato con AD n. 1246/2021, per la selezione di nuove istanze per il finanziamento dei Pro.v.i e Pro.v.i Dopo di noi.

Sempre nel 2021, previa consultazione del Tavolo della disabilità sul tema del Dopo di noi, la Regione Puglia ha attuato gli obiettivi del Piano Regionale per il "Dopo di noi", quarta annualità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 852/2020 successivamente integrato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1898/2021, ai sensi della legge n. 112/2016. Con Atto dirigenziale n. 780 del 18 maggio 2021, infatti si è provveduto ad approvare il " Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, Linea D", per avviare sull'intero territorio regionale, per il tramite degli Ambiti territoriali, la selezione di proposte innovative di soluzioni alloggiative e il sostegno al pagamento delle rette in moduli abitativi di cui al D.M. del 23/11/2016 di attuazione della L. n. 112/2016, per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare. La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, quindi per persone con disabilità gravi, ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà nei Comuni associati in Ambito territoriale il coordinamento degli interventi e la definizione dei progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione promossi dalla rete del terzo settore.

Il Programma Triennale dell'Invecchiamento attivo si inserisce nella più ampia cornice del Piano regionale delle Politiche Sociali, con l'apporto di tutti gli attori così come individuati dalla Legge Regionale, per dare attuazione anche agli altri ambiti di attività in favore di anziani, che vanno dalla sicurezza domestica e

stradale, all'acquisizione di competenze sociali e culturali, al riconoscimento del propri talenti e del proprio potenziale bagaglio esperienziale, affinché esso sia messo a disposizione delle generazioni più giovani con la c.d. staffetta generazionale. Le Politiche per l'Invecchiamento Attivo sono una delle sette aree strategiche del PRPS da attuarsi negli Ambiti Territoriali Sociali, con relativa previsione di Obiettivi di Servizio da realizzare nei singoli n. 45 Ambiti Territoriali pugliesi attraverso i relativi Piani Sociali di Zona.

Con Del. G.R. n. 2039 del 11.11.2019, secondo le previsioni di cui all'art. 3 comma 2 della L.R. n. 19/2016 – "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", la Regione Puglia provvedeva ad approvare le "linee di indirizzo per l'attuazione del programma in tema di invecchiamento attivo" e avviava un progetto pilota per la promozione delle seguenti attività:

- promozione di azioni per lo sviluppo di programmi di educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini, con particolare attenzione ai programmi di prevenzione alle cronicità promosse dalle Aziende sanitarie locali;
- attività di comunicazione e sensibilizzazione in tema di invecchiamento attivo e in salute, da sviluppare in raccordo con la struttura speciale "Comunicazione Istituzionale" della Regione Puglia dall 'Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S. Puglia).

Successivamente a tale provvedimento, con Del. G.R. n. 2049/2021, in continuità con le linee di indirizzo già approvate giusta Del. G.R. n. 2039/2019, si è proceduto con l'approvazione della Convenzione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. con l'Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.) per la realizzazione di una progettualità in tema di riduzione del *digital divide* della popolazione over55 e per l'attivazione di corsi di alfabetizzazione informatica per la promozione di un invecchiamento sano e attivo. Tale progettualità è stata avviata tramite pubblicazione di specifico Avviso pubblico per l'assegnazione delle risorse agli Enti in grado di intercettare la popolazione target. L'impostazione dell'avviso ha infatti tenuto conto delle indicazioni pervenute a seguito di un confronto partecipato a cui hanno contribuito i vari assessorati/servizi/dipartimenti trasversalmente interessati all'attuazione delle politiche per l'invecchiamento attivo e altri attori istituzionali e non, compresi quelli della società civile. Con Del. G.R. n. 2039/2019, per dare piena attuazione delle azioni e gli adempimenti previsti dalla L.R. n. 16/2019 la Regione Puglia ha provveduto all'istituzione di uno specifico Tavolo interdipartimentale la cui composizione è stata meglio adeguata ed aggiornata con Del. G.R. n. 559 del 20 aprile 2022. Lo stesso tavolo, come gruppo di lavoro che sostiene

l'Amministrazione Regionale nell'attuazione delle azioni previste dall'art. 3 c. 2 della L.R. 16/2019, composto dai referenti dei Dipartimenti trasversalmente interessati alle Politiche per l'Invecchiamento Attivo, opererà assicurando il metodo della concertazione tra livelli istituzionali, organismi di rappresentanza del volontariato, della cooperazione sociale e delle associazioni delle famiglie e degli utenti della regione Puglia.

Come la L.R. 16/2019 prevede, per incrementare il coinvolgimento della popolazione e sensibilizzarla sul tema dell'invecchiamento sano e attivo, anche il 22 aprile 2022, come nel 2021, si è tenuta la "Giornata regionale sull'invecchiamento attivo", organizzata come evento in presenza, presso il padiglione istituzionale della Regione Puglia presso la Fiera del Levante di Bari. L'evento, che ha visto la partecipazione attiva di oltre cento referenti di Istituzioni e Organizzazioni della Società civile dell'intero territorio regionale, è stata occasione di condivisione e concertazione della programmazione delle Politiche per l'Invecchiamento Attivo tra quelle previste nel PRPS e non, ed è stata organizzata in condivisione con l'A.Re.S.S., il Dipartimento Welfare, le principali sigle sindacali per le categorie dei pensionati e i rappresentanti delle UTE, nonché dei vari assessorati/servizi/dipartimenti.

Coerentemente con la propria competenza in materia di integrazione scolastica disabili per le scuole secondarie di II° grado e per audiolesi e videolesi in ogni ordine e grado, continua l'impegno della Regione nell'assicurare un elevato standard qualitativo di servizio in favore dell'utenza finale. Tale obiettivo è raggiunto attraverso il costante coordinamento con la Città Metropolitana di Bari e le Province Pugliesi individuate quali Enti avvalsi e mediante la dotazione di specifiche risorse per il finanziamento dei servizi. Servizi che comprendono altre all'assistenza specialistica anche il trasporto scolastico disabili e gli interventi di diritto allo studio per audiolesi e videolesi. Sulla base di tali premesse e considerazioni, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi di servizio, formulati in questa sede, con specifico riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni:

- consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
- consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliariattraverso lo strumento del Buono Servizio;

- consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di noi);
- consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità.

1.27.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità

Il cammino verso l'uguaglianza, la parità, la non discriminazione e la lotta alla violenza, intrapreso già da tempo, non si arresta e, anzi, trova forza nelle nuove azioni previste per iprossimi anni.

A testimonianza di tutto ciò, i documenti programmatici approvati dalla Giunta regionale fra il 2019 e il 2020 che racchiudono numerosi interventi per garantire alle cittadine e ai cittadini un territorio sicuro, con servizi di qualità, rispondenti ai bisogni, affidabili, continuativi e di prossimità.

Il primo documento di programmazione è il "Piano delle politiche familiari 2020-2022", approvato con DGR 220 del 25 febbraio 2020, redatto in maniera corale a valle di un lungo e proficuo percorso di partecipazione, avviato a settembre 2018 e che ha visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Il Piano coinvolge settori regionali diversi, proprioper rispondere in maniera puntuale ai tanti bisogni differenziati rilevati, con il metaobiettivo di sostenere le famiglie verso il progressivo miglioramento del loro "benessere" fisico, psicologico, economico e sociale e rafforzare un territorio «family friendly».

Ogni intervento previsto nel Piano è parte di una strategia complessiva che mira contemporaneamente a:

a) sostenere la genitorialità sia in condizioni di rischio che di normalità, anche al fine di ridurre le povertà educative; sostenere la natalità, grazie all'introduzione di misure che facilitano la gestione della vita familiare soprattutto delle famiglie bi-reddito, in cui la donna è impegnata a tempo pieno con il lavoro extradomestico retribuito;

b) favorire la conciliazione vita lavoro attraverso misure che riducano il carico di lavoro e promuovano la corresponsabilità genitoriali;

c) supportare lo sviluppo di buone relazioni familiari, anche al fine di garantire la tutela dei minori che vivono nei nuclei caratterizzati da fragilità, anche grazie alla creazione di un sottosistema locale di prevenzione delle vulnerabilità familiari.

Il Piano si articola in 4 macroaree:

1. il lavoro condizione fondamentale per la ripresa della natalità;
2. le Famiglie quali risorse sociali ed educative;
3. politiche fiscali ed economiche a sostegno delle Famiglie;

4. Famiglie e servizi di cura.

Per ciascuna delle macro-aree indicate sono state individuate delle priorità esplicitate in schede di intervento che comportano, per tutti gli attori coinvolti, l'avvio di un percorso di lavoro comune teso a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioniconcrete che dovranno essere adottate.

Obiettivo del Piano non è solo consolidare il livello di welfare regionale raggiunto, quanto piuttosto sviluppare una *vision* più ampia che coinvolga settori altri dell'Amministrazione regionale (Istruzione, Formazione e Lavoro, Sviluppo economico, politiche giovanili, bilancio, ecc.), perché la promozione del benessere familiare è trasversale e riguarda, ad esempio, le politiche attive per il lavoro, le politiche per la casa, le infrastrutture, le nuove tecnologie digitali, secondo il "modello ragnatela" delle politiche familiari, così comeemerge dalle esperienze più avanzate a livello regionale.

La cornice in cui le misure declinate nel Piano si snodano è l'idea che le azioni rivolte al benessere delle famiglie rappresentino strumenti di investimento sociale. Le politiche per le famiglie sono infatti progettate ed erogate per stimolare la loro capacità di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile.

In un'ottica di investimento sociale, anche le politiche di *childcare* sono centrali perché da un lato favoriscono la conciliazione fra la sfera professionale e quella familiare, necessaria per promuovere la femminilizzazione del mercato del lavoro; dall'altro contrastano la trasmissione intergenerazionale degli svantaggi socio-economici e della povertà educativa, riducendo il rischio di attuare una riproduzione culturale e accentuare le diseguaglianze sociali.

In questo quadro di attenzione alle famiglie e ai minori, assumono ulteriormente grande peso:

- ✓ la strategia regionale di rendere la Puglia un territorio family friendly attraverso percorsi integrati che vedono, da un lato, la costruzione del network "Puglia loves family" e, dall'altro, la ricerca e la messa a punto di sistemi organizzativi più rispondenti ai bisogni del work-life balance, con misure ad hoc per la conciliazione vita-lavoro;
- ✓ l'intervento denominato *Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza*, che di fatto determina un abbattimento della tariffa di accesso delle famiglie ai servizi per l'infanzia e per l'adolescenza;
- ✓ P.I.P.P.I – Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori di famiglie in difficoltà.

Altro strategico documento di programmazione riguarda il "Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-2020", approvato con DGR 1556 del 2 agosto 2019 (Burp 106 del 17/09/2019) con il quale

si intende implementare la strategia delineata per sviluppare e consolidare il sistema di servizi e di interventi stabili e diffusi sul territorio.
Le aree di intervento prioritarie individuate sono 2.
La prima area, Prevenzione, va ad agire sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti.
La seconda area, Protezione e Sostegno, lavora sia sul potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne vittime di violenza, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza; sia sull'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.
La Regione Puglia è altresì coinvolta nella promozione delle pari opportunità fra uomini e donne con un ventaglio di misure che intendono incidere sul più vasto sistema di relazioni, di ruoli e di professionalità per una strategia coinvolgente e proattiva. Il Dipartimento al Welfare è coinvolto nell'attuazione, per la parte di competenza, dell'Agenda di genere, approvata con Del. G.R. n. 1466 del 15/09/2021.

1.27.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori

Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza.

Prosegue l'erogazione dei Buoni servizi di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza per l'erogazione di un sostegno alle famiglie con minori dai 3 mesi ai 17 anni presso strutture e servizi accreditati mediante iscrizione nell'apposito Catalogo telematico regionale delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, avviata come sperimentazione nel lontano 2011.

La Regione Puglia al fine di promuovere lo sviluppo e la qualità del sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, dare sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita – lavoro delle famiglie pugliesi, favorire l'inclusione sociale attiva, ha avviato la procedura di accreditamento di cui all'art. 54 della la legge regionale n. 19 del 10 luglio 20, mediante iscrizione in un apposito elenco delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza secondo quanto previsto agli articoli 28 e seg. del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007. In sede di prima applicazione, la deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2011, n. 1658 "P.O. 2007/2013. Asse III. Programma Pluriennale di Asse" - Riapprovazione Programma Pluriennale di Asse, periodo 2007 – 2010", ha dato avvio alla procedura di accreditamento ex art. 30, comma 1, del Regolamento regionale n. 4/07 autorizzando i Dirigenti delle strutture competenti ad adottare ogni provvedimento per l'avvio e la realizzazione degli interventi.

Con determinazione dirigenziale 082/DIR/2020/ 318 del 17.04.2020 (pubblicata sul BURP n. 58 del 23-4-2020) è stato approvato l'Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse all'iscrizione nel Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza finalizzata ad erogare servizi in favore di minori tramite titoli di servizio rivolto per le tipologie di cui all'art. 52 centro socio-educativo diurno, art. 53 asilo nido, micro nido, nido aziendale, sezione primavera, art. 89 ludoteca, art. 90 centro ludico per la prima infanzia, art. 101 lett. a) servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio, art. 101 lett. b) piccoli gruppi educativi o nido in famiglia, art. 103 servizi educativi e per il tempo libero e art. 104 centro aperto polivalente per minori. Con successiva determinazione dirigenziale 082/DIR/2020/ 398 del 15.05.2020 (pubblicata sul BURP n. 73 del 21-05-2020) sono stati approvati i disciplinari che definiscono i requisiti aggiuntivi di qualificazione del servizio per ciascuna delle tipologie di strutture e servizi di cui all'art. 4 del predetto Avviso.

L'Avviso pubblico e i disciplinari sono stati oggetto di modifiche e integrazioni, che sono state approvate con determinazione 146/DIR/2021/01715 del 28/12/2021 sia in parziale recepimento delle proposte e osservazioni delle associazioni e organizzazioni rappresentative dei soggetti gestori, sia a seguito delle modifiche

apportate con il Reg. Regionale 26 marzo 2021 n. 3 relativamente ai requisiti funzionali disciplinati nel paragrafo "Personale" degli articoli 89 (ludoteca) e 103 (servizi educativi per la prima infanzia) del Reg. R. n. 4/2007 ed inoltre al fine di semplificare e armonizzare il procedimento e i requisiti per l'iscrizione nel Catalogo, alle normative vigenti in materia.

L'accreditamento risponde al fine di promuovere la qualità del sistema integrato d'interventi, garantire l'appropriatezza delle prestazioni e favorire la pluralità dell'offerta dei servizi assicurati mediante titoli d'acquisto ai sensi dell'art. 54 della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006.

Per disposto dell'art. 29 comma 1 del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 compete agli uffici regionali il rilascio dell'accreditamento mediante iscrizione in un apposito elenco delle strutture e dei servizi, subordinatamente alla sussistenza delle condizioni e al possesso dei requisiti tecnici espressamente previsti nello stesso articolo.

E' opportuno dare continuità agli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza in considerazione delle peculiarità dei target di riferimento delle specifiche tipologie di offerta nonché in considerazione del contesto di crisi economica che richiede interventi urgenti a sostegno della domanda di servizi a beneficio dei nuclei familiari pugliesi con minori a carico i quali versano in particolari difficoltà.

Il sistema di accreditamento delle strutture del circuito dei buoni servizio sarà ulteriormente perfezionato al fine di assicurare un sistema di offerta di servizi articolato sul territorio regionale e di qualità.

Il sostegno agli interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi educativi tramite l'utilizzo di un titolo di acquisto, ha consentito di migliorare e potenziare l'accessibilità dei servizi alla persona mediante un approccio basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare: le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto all'offerta complessiva diservizi dedicati.

Per ultimo, a valere sul P. O. R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 sono state declinate la Sub Azione 9.7a "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio educativi per minori" e la Sub Azione 8.6.a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)", per promuovere e favorire la qualità e la pluralità dell'offerta dei servizi e delle strutture per minori compresi nelle fasce di età 3-36 mesi, 4-6 anni, 6-10 anni e 11-17 anni, mediante l'utilizzo di un titolo di acquisto denominato rispettivamente "Buono Servizio per minori" e

"Voucher conciliazione", fruibile esclusivamente presso le unità di offerta accreditate nel Catalogo telematico.
Infatti, l'erogazione del titolo di acquisto di servizi per minori è stata assicurata dall'anno educativo 2017-2018 all'anno educativo 2019–2020 a valere sui fondi FSE ed FSC 2014- 2020 attivati per la Sub Azione 9.7a mentre per gli anni educativi 2020–2021 e 2021–2022 l'intervento è assicurato a valere sulla Sub Azione 8.6a, tenuto conto che le strutture ed i servizi di cui al Regolamento regionale 4/2007 interessati da entrambe le due Sub Azioni possono essere considerati, a pieno titolo, servizi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari.
L'erogazione del titolo d'acquisto, comporta un notevole impegno economico per la Regione Puglia, pari a circa 230 milioni di euro in cinque annualità educative per numerosiservizi (asili nido, sezioni primavera, centri ludici, centri diurni, ludoteche, centri aperti polivalenti).
Il "Voucher minori" rientra tra le azioni portanti del prossimo ciclo di programmazione del
F.S.E. 2021 – 2027, in quanto indispensabile sostegno al sistema di offerta pubblico rivolto a tutti i nuclei familiari, in relazione alle esigenze educative del minore ed alle necessità diconciliazione vita – lavoro, attuato tramite l'apporto dei gestori delle strutture e dei servizi accreditati nell'apposito Catalogo telematico delle unità di offerta per minori.
Nelle more dell'attivazione della prossima programmazione, sono stati attivati due Avvisi "ponte" relativamente all'annualità 2022-2023, l'uno rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) a valere sulla sub azione 8.6.c e l'altro rivolto all'infanzia ed adolescenza (3-17 anni) a valere sulla sub azione 9.7.a, per un totale di risorse pari a circa 48 milioni di euro.
In applicazione del D.Lgs 65/2017 la sub azione 8.6.c è passata alla competenza della Sezione Istruzione dell'Assessorato all'Istruzione Lavoro Università.

Programmi di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e pee l'accompagnamento dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela (Care leavers)

La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale nell'azione complessiva che la Regione mette in campo per la tutela dei minori e costituisce azione specifica del Piano regionale politiche familiari a cui dare continuità e stabilità. Il Piano regionale delle politiche familiari ha previsto un intervento specifico per la promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di

autonomia dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela oltre a interventi che mirano a prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.
Il programma PIPPI ha contributo a ridurre il rischio di allontanamento dei minori bambini dal proprio nucleo familiare senza tuttavia compromettere la sicurezza dei bambini e la qualità del loro sviluppo. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. La Regione Puglia ha aderito al programma fin dal 2014, attraverso il coinvolgimento complessivo di n. 15 Ambiti territoriali, alcuni dei quali ormai nel livello avanzato previsto dal programma. Il Piano regionale delle politiche familiari, nell'ambito delle azioni di monitoraggio dei servizi rivolti alle famiglie e di formazione degli operatori, ha previsto la valorizzazione dell'esperienza maturata in diversi Ambiti territoriali circa l'utilizzo del modello PIPPI, con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso. Infatti, P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento delle fasi di lavoro anche per le famiglie con figli minori beneficiarie del ReI e del RdC., considerato che le disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e dal successivo D.L. n. 4/2019 che istituisce il Reddito di Cittadinanza (RdC) prevedono la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari che sappiano realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà.
Per il triennio 2022-2024 saranno c.ca 35 gli Ambiti Territoriali che realizzeranno il Programma PIPPI, di cui 28 a valere sulle progettualità approvate e finanziate con risorse del PNRR, con l'obiettivo di arrivare ad una copertura totale del territorio regionale.
Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (GU Serie Generale n. 155 del 6-7-2018), si colloca la sperimentazione del progetto Care Leavers, rientrante a pieno titolo nell'ambito delle azioni regionali di contrasto delle povertà. Il programma è rivolto alle ragazze e ai ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da

parte dell'autorità giudiziaria, e per i/le quali il compimento della maggiore età sia avvenuto o avvenga nel corso del 2018, e sino al compimento del ventunesimo anno d'età. Gli interventi sono effettuati in un numero limitato di ambiti territoriali selezionati dalle Regioni, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La selezione è operata, tenuto conto della tipologia di interventi individuati, delle risorse assegnate ai sensi del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in ragione della numerosità dei potenziali beneficiari, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia, garantendola continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, e includendo i comuni capoluogo delle città metropolitane. Punto di partenza è anche per Care Leavers l'esperienza maturata in questi anni con la sperimentazione del modello P.I.P.P.I. – un modello di presa in carico delle famiglie vulnerabili volto alla prevenzione dell'allontanamento – evolutosi successivamente in linee guida per la presa in carico dei beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), misura dichiaratamente volta alla lotta alla povertà minorile. Con l'avvio del Reddito di inclusione (Re.I.), definito e consacrato nel decreto legislativo 147/17, le sperimentazioni si son fatte norma, proponendosi come modello generale di intervento. Lo stesso progetto Care Leavers, finanziato a valere sulle risorse del Fondo Povertà e rivolto a ragazzi e ragazze che con ogni probabilità potranno accedere anche al RdC. Centrale nella definizione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia da parte dei cd. care leavers è la definizione di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, definite con l'attiva partecipazione del ragazzo/ragazza. La definizione del progetto, che prevede specifici impegni da parte del beneficiario e sostegni da parte dei servizi territoriali, richiede sia svolta preventivamente una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del ragazzo che lascia la presa in carico da parte dei servizi, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità, nonché dei fattori ambientali e di supporto presenti.

La Regione Puglia ha aderito fin dalla prima sperimentazione nazionale, cofinanziando le tre sperimentazioni che coprono interventi triennali (care leavers 18-21 anni). L'individuazione degli Ambiti territoriali (n. 4/5 per sperimentazione) tiene conto del fabbisogno così come statisticamente emerge dal monitoraggio annuale sui minori fuori famiglia realizzato dal Servizio regionale competente con la collaborazione dei servizi sociali comunali, della capacità degli Ambiti territoriali rispetto all'effettiva operatività delle equipe multiprofessionali deputate alla presa in carico, delle esigenze e degli esiti del lavoro realizzato dagli Ambiti coinvolti nelle precedenti sperimentazioni. Considerata quindi l'esiguità del numero di care leavers che si possono coinvolgere nelle sperimentazioni, pur

avendo come riferimento il potenziale fabbisogno che emerge dai dati statistici del monitoraggio sui minori fuori famiglia, la Regione Puglia, attraverso il Piano Regionale delle Politiche Familiari 2020-2022, ha inteso promuovere ed estendere l'intervento a tutto il territorio regionale, anche utilizzando le modalità e gli strumenti operativi condivisi con il MLPS e l'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, per la fase di sperimentazione.

Centri Servizi Famiglie

Il Centro servizi per le famiglie rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzata a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Il Centro, luogo fisico aperto al territorio dell'Ambito territoriale, secondo un'articolazione che può prevedere anche più sedi e flessibili modalità di intervento, integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale.

La Regione Puglia con le risorse dell'Intesa Famiglia 2019 e 2020 (che come attività di programmazione regionale sono comprese nel Piano delle Politiche Familiari 2020-2022

Area 2 Famiglie: risorse socio-educative - Intervento 1 Potenziamento e qualificazione dei Centri di Ascolto per le Famiglie nella logica del modello dei Centri Servizi per le Famiglie) ha intrapreso un'azione mirata, con l'obiettivo di specializzare i Centri esistenti al fine di *traghettarli* verso un modello *"strutturato"* di "Centro Servizi per le famiglie", quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie, che risponda ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi. Attraverso il supporto alle attività già svolte dai Centri per le famiglie, si intende intervenire per combattere la povertà educativa e relazionale dei nuclei familiari, prevenendo il disagio dei minori e rispondendo così ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi.

La Regione Puglia intende sostenere interventi, anche sperimentali e innovativi, di educazione per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza, che coinvolgano le famiglie e le comunità, che promuovano la non-discriminazione, l'equità e l'inclusione sociale e la lotta alla povertà educativa e relazionale e, non da ultimo, la piena partecipazione e protagonismo dei bambini e dei ragazzi attraverso il sostegno del dialogointergenerazionale tra bambini, ragazzi, e le loro famiglie.

Si tratta quindi di potenziare i Centri per le famiglie (ex art. 93 R.R. 4/2007), già presenti ed attivi sul territorio regionale, sperimentando un nuovo modello organizzativo di erogazione di un servizio, indirizzato alle famiglie più vulnerabili sul piano relazionale e sociale per aiutarle nel loro ruolo genitoriale, rispondendo così ai loro bisogni, sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi anche al fine di prevenire il disagio minorile.
Con la modifica dell'art. 93 del R.R. n.4/2007 e ss.mm.ii., pubblicato sul Burp n. 44 del 26- 03-2021, Il Centro si configura quale servizio per:

- assicurare alle famiglie accesso rapido alle principali informazioni circa le opportunità offerte dal territorio (informazione e orientamento per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ecc; informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie con figli; informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio; prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di accoglienza e di affiancamento/sostegno);
- sostenere e riqualificare le competenze e responsabilità genitoriali (percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli; consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche; sostegno alla relazione genitore/i-figli; spazio neutro; assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà; attività laboratoriali dedicate a sostenere la relazione adulto-bambino, anche in stretto raccordo con i servizi per l'infanzia, i centri aperti polivalente e le scuole; gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita familiare o tematici);
- rafforzare le reti sociali informali (lavoro di coordinamento fra gli interventi ed i servizi coinvolti; gruppi di auto-aiuto, gruppi di famiglie di appoggio e reti di famiglie, azioni di animazione territoriale; esperienze di scambio e socializzazione con particolare riferimento alla dimensione multiculturale; azioni tese a favorire i rapporti intergenerazionali nonché l'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie);
- sostenere la corresponsabilità educativa dei genitori in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio, garantendo la mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, per aiutare le parti a trovare le basi di accordi durevoli e condivisi che tengano conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli (anche con spazi di incontro specificatamente dedicato alla ricostruzione del rapporto genitori-figli).

Non da ultimo la Regione Puglia, avendo sviluppato una rilevante *expertise* in tema di gestione e organizzazione dei servizi per la famiglia sui propri territori, è partner di un Gruppo di lavoro ristretto con le Regioni Emilia Romagna e Piemonte, nominato con Decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per la predisposizione di Linee Guida propedeutiche al modello unico di Centro per le Famiglie - Progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizidi protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" (PON Inclusione 2014/2020).
Il suddetto modello è volto a favorire la diffusione di standard nazionali d'inclusione e integrazione sociale per ridurre l'eterogeneità territoriale e sostenere le Amministrazioni regionali e locali nel rispondere ai diversi bisogni delle famiglie, in particolare delle famiglie multiproblematiche.

Strategia family friendly

Ancora operative le 2 iniziative integrate avviate nel 2017 per la costruzione di un territorio amico della famiglia. Il primo step ha visto l'adozione del marchio Puglia loves family, marchio registrato presso la Camera di commercio di Bari, che viene attribuito a quegli operatori economici interessati a valorizzare la loro politica commerciale verso il target famigliare. Per entrare a far parte del network amico delle famiglie, occorre dimostrare il possesso di alcuni requisiti che sono stati definiti e fissati in appositi disciplinari settoriali.
A valle di una lunga attività concertativa con gli stakeholder di riferimento sono stati approvati 6 disciplinari relativi a: Settore Turismo 1) Alberghi 2) Attività culturali; Settore Commercio 3) Pubblici esercizi che somministrano cibo e bevande; 4) Stabilimenti balneari – Settore pubblica amministrazione 5) Comuni, 6) Bed & breakfast di natura imprenditoriale.
L'attività del marchio, dopo un momento di arresto dovuto alla pandemia che ha sconvolto il settore turistico, trova nuovo slancio nella collaborazione sempre più stretta con l'Assessorato al Turismo, con il quale verrà individuata la modalità di promozione internazionale e nazionale del segmento turistico Famiglie.
Inoltre per il prossimo biennio è prevista l'adozione di ulteriori disciplinari che riguardanoil settore extralberghiero: i campeggi, i B&B familiari, le case vacanze, le masserie didattiche, i parchi giochi .
Sempre nell'ambito di questa strategia, il processo di certificazione Family Audit, avviato con un primo avviso rivolto alle imprese private pugliesi interessate ad aderire a modelli organizzativi ispirati al family-friendly e alla flessibilità, sta dando i primi risultati con le certificazioni ottenute da alcune imprese. La certificazione

viene rilasciata dalla Provincia autonoma di Trento a valle di un percorso di analisi e di progettualità che le imprese formulano con il supporto degli esperti della certificazione Family Audit, formati dalla stessa Regione Puglia. L'intervento rivolto alle imprese ha preso avvio agli inizi del 2020 e si protrarrà fino al 2024 attraverso l'emanazione di Avvisi e il coinvolgimento dei competenti regionali per la valorizzazione della certificazione nell'ambito delle procedure di affidamenti e di erogazione di contributi.

Interventi per la conciliazione vita-lavoro.

Il percorso intrapreso dalla Regione Puglia verso la strutturazione di un sistema di conciliazione vita-lavoro, che promuova una reale parità nella distribuzione dei compiti di cura familiare fra uomini e donne, si è arricchito di 3 nuovi strumenti, avviati all'inizio del 2020 e che avranno validità fino al 2022:

1) i nuovi Fondi pubblico privati gestiti dagli Enti bilaterali;
2) Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI per gli Enti bilaterali;
3) Attivazione di un piano di innovazione organizzativa family friendly nelle PMI.

Più nel dettaglio:

1) Dalla prima costituzione, nel 2011 ad oggi, i Fondi sono stati oggetto di alcune modifiche e integrazioni importanti che ne hanno ampliato il campo di azione. Il nuovo intervento "Fondi di sostegno ai genitori e alla conciliazione vita-lavoro", pur ponendosi in continuità con le sperimentazioni precedenti eroga misure volte ad ampliare il quadro delle tutele a favore delle occupate e degli occupati delle imprese aderenti agli Enti Bilaterali, ma anche a contrastare la precarietà esistenziale derivante dalla incertezza di reddito e inadeguatezza del quadro di tutele sempre più caratterizzante gli attuali percorsi lavorativi. La terza edizione vede coinvolti quali gestori dei fondi 8 Enti bilaterali. L'attività è in pieno svolgimento e si protrarrà per tutto il 2022 e il 2023, con misure dedicate alle lavoratrici e lavoratori delle imprese iscritte agli Enti bilterali di riferimento.

2) L'iniziativa "Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI", destinata agli Enti bilaterali, intende sviluppare una cultura condivisa sul tema della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo In attuazione degli indirizzi operativi approvati con D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019, con D.D. n. 194 del 16/04/2020 è stato pubblicato l'Avviso per la selezione degli Enti Bilaterali, cui affidare per un periodo di 12 mesi attività di animazione, disseminazione e sensibilizzazione nel tessuto produttivo regionale volte a promuovere la diffusione di conoscenze tecno-specialistiche sugli strumenti del welfare aziendale e della flessibilità oraria e organizzativa; favorire, attraverso la realizzazione di eventi,

l'attivazione di sportelli informativi, la realizzazione e distribuzione di opuscoli informativi, un'evoluzione culturale sul tema della conciliazione vita-lavoro e dei vantaggi competitivi derivanti dall'adozione di modelli organizzativi family friendly; promuovere la conoscenza degli interventi regionali volti a favorirne la diffusione Con D.D. n.688 del 19/10/2020 è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento: dei 5 Enti Bilaterali selezionati, per un impegno complessivo di risorse pari a 438.144,88 euro, sono tre quelli che stanno realizzando le attività di animazione e sensibilizzazione;

3) La misura "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI" è destinata alle piccole e medie imprese pugliesi interessate a introdurre modelli di organizzazione improntati alla destandardizzazione degli orari (per esempio strumenti come flessibilità in entrata e in uscita, orari a menù, banca delle ore, ecc.) o delle modalità di lavoro (per esempio telelavoro, smart-working). Obiettivo di questa misura è promuovere un legame virtuoso tra esigenze aziendali e bisogni di conciliazione vita-lavoro, agevolare la rimozione degli ostacoli all'ingresso e permanenza nel mercato del lavoro delle donne, favorendo all'interno del tessuto produttivo lo sviluppo di modelli di competitività orientati al benessere dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie, in grado di generare vantaggi sul piano organizzativo, sulla riduzione delle assenze da "mancata conciliazione", sulla produttività e sulla salvaguardia dei percorsi professionali. A tal fine, in attuazione degli indirizzi operativi approvati con D.G.R. n. 1557 del 2/08/2019, con D.D. 195 del 16/04/2020 e ss.mm con D.D. 383 del 12/05/2020 è stato pubblicato l'Avviso destinato a supportare l'innovazione organizzativa delle PMI tramite l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family Friendly a beneficio dei propri lavoratori e lavoratrici dal costo massimo di € 100.000 per impresa proponente. Il Piano di Innovazione Family Friendly, redatto sulla base dell'analisi dei fabbisogni connessi alla conciliazione vita-lavoro e al benessere organizzativo delle lavoratrici e lavoratori destinatari dello stesso, può prevedere l'implementazione:

- di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa;
- di attività propedeutiche all'introduzione delle misure di flessibilità;
- di formazione del personale in merito alle misure di flessibilità previste nel Piano.

L'Avviso finanzia con un'intensità d'aiuto fino all'80% della spesa ammissibile per gli investimenti connessi alla redazione e implementazione del Piano ed il 100% della spesa relativa ad interventi formativi propedeutici alla realizzazione dello stesso.

Sono stati ritenuti ammissibili al finanziamento oltre 300Piani di Innovazione Family friendly, pari ad un impegno complessivo di risorse di oltre 14 milioni di euro.

1.27.5 Le politiche per le pari opportunità

Istituito con la legge regionale 7/2007, l'Ufficio Garante di genere è l'interfaccia fra il Dipartimento Welfare e la nuova Sezione per l'attuazione Politiche di genere relativamente all'implementazione delle misure programmate con l'"Agenda di genere", l'intervento di sistema, articolato e multi disciplinare elaborato nel corso del 2022 e in grado di affrontare l'emergenza della diseguaglianza uomo/donna, ma anche di orientare le direttrici dello sviluppo dei prossimi anni, integrando i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversando tutte le aree di policy.

Il Dipartimento Welfare, anche attraverso l'ufficio Garante di genere è coinvolto negli interventi inseriti in agenda: dalla promozione degli strumenti di conciliazione vita-lavoro per la condivisione dei carichi di cura fra uomini e donne, all'attività di formazione per ridurre il gender gap sia formativo che nelle professioni, a azioni di sistema per la lotta agli stereotipi fina dalla più tenera età così da modificare la cultura dominante che relega la donna ancora in ruoli legati alla cura, a professioni più tradizionali.

II V Piano regionale delle politiche sociali attua una parte importante dell'Agenda di genere ma anche mette in atto azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti con misure nuove e/o consolidate che si pongono obiettivi diversificati.

Oltre ad implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro, come precedentemente descritto, il piano intende sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Nel primo caso, l'obiettivo è accompagnare le donne in condizioni di fragilità nelle diverse fasi della loro vita promuovendo politiche e azioni integrate che vanno da interventi per la stabilità alloggiativa, a percorsi di sostegno alla qualificazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro per le donne più giovani, altri servizi ad hoc tarati sulle diverse esigenze rilevate.

Saranno quindi avviati percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne in difficoltà per promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle donne in età lavorativa, l'inclusione sociale delle donne più anziane, sole, senza figli e con pensione minima.

Relativamente al secondo punto, si intende dare avvio alla sperimentazione di 3 Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI, così da fornire sostegno e tutele concrete alle persone LGBTI vittime di discriminazione e violenza, con il preciso obiettivo di favorire l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di accompagnamento per l'inserimento socio/lavorativo e per la fuoriuscita dall'eventuale situazione di discriminazione e di maltrattamento. Finalità dell'azione, altresì, è quella di realizzare attività tese a prevenire episodi di odio e/o di discriminazione, agendo sul cambiamento culturale.

1.27.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

La strategia complessiva della Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, nonché i provvedimenti specifici adottati negli ultimi anni, è fortemente orientata ad uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, provando ad offrire alle donne che chiedono aiuto risposte qualificate e articolate in ragione delle specifiche esigenze, compresa quelle legate alla necessità di sostegno economico, alloggiativo, di inclusione socio-lavorativa. La legge regionale n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" è intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, definisce compiti e responsabilità di ogni soggetto coinvolto, pubblico o privato, indica gli assi strategici di intervento e definisce un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni. Tra gli interventi di competenza regionale la legge fissa il sostegno alla realizzazione dei cosiddetti "Programmi antiviolenza" (art.16) a favore delle donne, sole o con minori, che integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento. Il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, adottato con Del.Gr. 1556 del 2 agosto 2019 (terzo piano regionale in attuazione della l.r 29/2014), ha definito complessivamente lo sviluppo e l'attuazione delle azioni previste su due assi principali di intervento:

Area I – Prevenzione: l'asse strategico intende agire per incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. La Convenzione di Istanbul offre già una fotografia chiara nel momento in cui rimarca la natura degli atti di

violenza fondati sulla "differenza di genere". Ciò significa riconoscere in tale forma di discriminazione un rapporto impari esistente tra i due sessi: una disparità relazionale, retaggio di una società patriarcale, che si compie a scapito di una parità relazionale che ancora fatica a farsi strada e che si nutre di stereotipi, nel caso specifico, di "genere"; costruzioni socio-culturali che attribuiscono ad ognuno dei due sessi caratteristiche e capacità diverse, secondo gli assi della gerarchizzazione e complementarietà, condizionando in modo sottile e inconsapevole scelte e comportamenti.

Area II – Protezione e Sostegno: l'asse strategico è teso da un lato al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subìto la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, dall'altro a mettere in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli. Il citato Piano regionale antiviolenza è in corso di attuazione, secondo le schede di intervento dettagliate per i due assi strategici, che descrivono obiettivi e modalità di attuazione di azioni e attività.

La definizione della strategia operativa del V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 (approvato con Del.G.R. 353 del 14/3/2022), in questa area di intervento, parte dall'esperienza prodotta e dai risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr 1556/2019), la cui attuazione ha fornito elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità , in un'ottica di avanzamento di quanto finora realizzato.
Il V Piano regionale delle Politiche sociali 2022-2024, in continuità con le priorità del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, anche in attuazione di quanto programmato con il documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia" (Del.G.R. 1466/2021) nell'area di riferimento, fissa i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello;
- sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica

delle donne che hanno subito violenza;

- promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017);
- potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva;
- dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G. R. n. 1678/2016).

Il V PRPS contiene la declinazione delle azioni e dei risultati attesi al fine del raggiungimento degli obiettivi specifici indivati, anche in attuazione di quanto previsto dal documento strategicico dell'Agenda di Genere in relazione alla priorità del contrasto alla violenza e la lotta alla discriminazione.

Nel corso del 2021, il Servizio competente ha provveduto ad emanare l'Avviso per l'avvio del terzo programma antiviolenza (AD 905 del 8/6/2021), con una copertura finanziaria complessiva di euro 1.800.000,00, stanziamento della L.R. 29/2014 su due annualità, che si configura quale cofinanziamento del DPCM 13 novembre 2020 e del DPCM 16 novembre 2021. I nuovi programmi antiviolenza, avviati nel corso del 2022, copriranno 18 mesi di attività.

Con il progetto "Articolo 16: Rete CAM Puglia" approvato e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, in attuazione della Legge n. 126 /2020, e cofinanziato per un ammontare pari a € 100.000,00 per l'anno in corso, Regione Puglia ha inteso completare, con un ulteriore l'ultimo tassello, i servizi previsti ed erogati dalla rete antiviolenza costituita da Centri antiviolenza, Case rifugio di prima e seconda accoglienza, équipe multidisciplinari e, da oggi, anche dai nuovi servizi CAM, i centri per uomini maltrattanti. Il progetto valorizza e mette in rete le esperienze già attive sul territorio, omogeneizzando dando omogeneità alle prassi operative, qualificando le competenze degli operatori coinvolti, e portando a sistema quelle che finora sono state esperienze locali, realizzate anche nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati da Regione Puglia ai centri antiviolenza.

Oltre a diverse attività di prevenzione i Centri erogheranno interventi di natura interdisciplinare rivolti agli autori di atti di violenza, per favorire la consapevolezza rispetto alle proprie condotte, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, per modificare i modelli comportamentali, al fine di

prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva, in stretto raccordo con tutti i servizi antiviolenza del territorio.
Pilastro importante del Piano antiviolenza e della più complessiva strategia regionale è il sostegno alle azioni di formazione specialistica rivolte a tutti gli operatori dei servizipubblici e privati che operano nel settore al fine di qualificare la loro capacità di accoglienza delle donne e dei minori, l'efficacia del loro intervento, la capacità di riconoscere e far emergere la violenza, la competenza del lavoro di rete.
Con l'istituzione dell'apposita sezione "Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori", prevista dalla Legge Regionale 29/2014, vengono realizzate ogni anno le attività di monitoraggio e valutazione di questo fenomeno, attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore. L'obiettivo è sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento da adottare sul territorio. Il Servizio "Minori, Famiglie e Pari Opportunità", struttura competente per l'Osservatorio, di concerto e in collaborazione con i CAV attivi sul territorio, ha avviato, nel 2013, il monitoraggio degli accessi delle donne a tali centri. Dal 2015, l'indagine è stata estesa includendo gli inserimenti delle donne nelle case rifugio.
La Legge Regionale 29/2014 rende obbligatoria la restituzione di flussi informativi daparte dei servizi antiviolenza autorizzati al funzionamento.
La pubblicazione delle *"Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età"* (DGR 1878 del 30/11/2016), in attuazione di quanto disposto all'art. 13 della legge regionale n. 29/2014, ha rappresentato il primo passo delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia al fine di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni, di rilevare ed intervenire precocemente nei casi di violenza, di consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine.
Ai fini dell'attuazione degli obiettivi delle Linee guida regionali, è intervenuta la D.G.R. n. 1608/2018 che ha approvato il Piano di interventi 2018-2020, nell'ambito del quale sono stati realizzati percorsi formativi specialistici su tutto il territorio regionale che, oltre a costituire uno spazio per la condivisione e l'aggiornamento delle conoscenze e delle prassi, hanno rappresentato lo strumento per favorire le

sinergie e l'interscambio tra servizi e professionisti diversi, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti, pubblicie privati.
Il Piano di interventi, che ha previsto una specifica copertura finanziaria, ha anche posto, in capo agli Ambiti territoriali, la competenza a porre in essere le seguenti azioni:
✓ azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, conparticolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio;
✓ azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primolivello;
✓ azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.
Con Deliberazione di Giunta n. 1641 dell'8.10.2020, la Regione Puglia ha avviato l'iter per la costituzione della Rete regionale dei servizi di prevenzione e contrasto di ogni forma di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età e ha adottato il *Manuale Operativo* delle Linee Guida regionali. Tale Manuale nasce dall'esigenza di uniformare e rendere omogenee, in tutto il territorio regionale, le azioni interdisciplinari delle equipe coinvolte così da orientare al meglio la programmazione locale, basata su una logica di integrazione, in equilibrio tra l'autonomia dei singoli attori e la forza delle regole comuni, attraverso la produzione partecipata e l'applicazione congiunta di procedure e ruoli specifici, condizione indispensabile per un efficace funzionamento di un sistema multilivello. In quest'ottica il manuale presenta raccomandazioni, strumenti e procedure allo scopo di facilitare la relazione e il dialogo tra i diversi attori istituzionali e del terzo settore a garanzia della semplificazione, della appropriatezza e della continuità della presa in carico da parte della rete dei servizi. Oltre a documenti di approfondimento, viene allegato l'elenco dei Referenti della Rete dei Servizi che hanno partecipato alla formazione specialistica regionale e i contatti di tutti i Centri antiviolenza operativi nella regione.
Considerata la necessità di garantire un presidio stabile di coordinamento e supervisione al fine di favorire il necessario supporto metodologico al lavoro delle equipe integrate, territoriali e/o ospedaliere, con la Del.Gr. n.2238 del 29/12/2021 si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro regionale per il coordinamento e la supervisione della Rete regionale dei Servizi. Il gruppo di lavoro ha il compito di supportare le attività del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti" e del Dipartimento "Welfare" rispetto all'attuazione degli indirizzi di cui alla Del.G.r. n. 1878/2016 e alla Del.Gr. n. 1641/2020.

Obiettivo da raggiungere è anche quello dell'applicazione omogenea sul territorio regionale delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DpCM 24 novembre 2017), e l'attivazione di reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter- istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA. Le Linee guida nazionaali sono state recepite con Del. G.R. 1970/2018, con la quale è stata demandata ai Dirigenti delle Sezioni competenti la definizione degli indirizzi operativi in merito alle modalità applicative a livello regionale, con particolare riferimento all'avvio del percorso formativo destinato agli operatori dei Pronto Soccorso, da realizzarsi con modalità omogenee sul territorio regionale. Con riferimento alla formazione degli operatori, il Ministero della Salute ha promosso e finanziato, attraverso incarico all'Istituto Superiore di Sanità, il Progetto "Implementazione di un Programma di Formazione a Distanza (FAD) per Operatori Sociosanitari dei Pronto Soccorso Italiani, mirato alla Prevenzione ed al Contrasto della Violenza di Genere" (31gennaio 2019 – 30 luglio 2020), anche in attuazione delle Linee guida nazionali. All'interno di questo Progetto è stata prevista l'erogazione, in tutte le Regioni e Province Autonome italiane, del percorso formativo FAD "Prevenzione e contrasto della violenza di genere attraverso le reti territoriali", precedentemente messo a punto e sperimentato in alcune aree regionali. Nonostante la battuta di arresto nel percorso di attuazione delle Linee guida, dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19, al corso di formazione - che ha preso avvio in data 29/01/2020 e si è chiuso in data 29/07/2020 - si sono iscritti complessivamente 1.257 operatori pugliesi, di cui 716 hanno completato con successo il corso. Tutti i PS hanno aderito, almeno con una figura professionale tra quelle previste.

Numerosi operatori hanno partecipato ai corsi di formazione integrata finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito dei Programmi antiviolenza (art. 16 l.R.29/2014) e realizzati a livello locale dai centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento, contenenti moduli specifici coerenti con quanto indicato all'allegato D delle linee guida (Formazione professionale) finalizzati anche a creare raccordi operativi ancora più stretti tra le reti territoriali antiviolenza e i PS di riferimento.

1.27.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore

Negli ultimi anni molto è cambiato, e molto altro sta ancora mutando, nel mondo del Terzo Settore in Italia. La Riforma del Terzo Settore è il testo di legge (l.n. 106/2016) che riordina tutto il mondo del no Profit, ridisegnandone i profili identitari e creando la nuova figura degli Enti del Terzo Settore (ETS). Il Codice del Terzo Settore (D.lgs.117/17 e s.m.i.) che, assieme ai decreti attuativi, mette assieme, rivedendole e aggiornandole, tutte le norme del settore, introduce sostanziali novità tra cui il Registro Unico Nazionale delTerzo Settore (RUNTS), i nuovi rapporti con la pubblica amministrazione e l'acquisizione della personalità giuridica, nuove disposizioni fiscali e in materia di trattamento delle risorse umane e molto altro ancora. Per passare dai pronunciamenti di principio delle leggi, alle pratiche amministrative, per sostenere le associazioni e i Comuni in questo complesso percorso che vede impegnati associazioni ed enti locali per molto tempo, la Regione Puglia ha messo in atto una seriedi azioni:

A. Il tavolo regionale per l'attuazione della riforma del terzo settore

Nel luglio 2017, prima ancora che fosse pubblicato il Codice del Terzo Settore, venne convocata una prima riunione per discutere i contenuti del Codice di imminente pubblicazione. Da quel primo incontro nacque il Tavolo regionale per l'attuazione della Riforma del Terzo Settore di cui fanno parte Forum Terzo Settore, tutti i Centri di Servizio al Volontariato, le reti di associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale. Il tavolo ha una doppia componente, in sede politica e tecnica e ha il compito di governare, rispettivamente con indirizzi e strumenti, la riforma in Puglia. Istituito poi formalmente nel gennaio 2018 (A.D. 12/2018), il Tavolo ha supportato il lavoro di associazioni e Comuni con tre circolari, la prima per gestire la fase transitoria delle modifiche richieste dalle leggi nazionali, la seconda per fornire indirizzi puntuali nelle modifiche statutarie per la trasformazione in ETS delle associazioni già operanti e attive in Puglia, la terza per fornire ragguagli tecnici sulla gestione immediatamente precedente la trasmigrazione nel RUNTS. In questo secondo lavoro, allegati alle Linee Guida regionali per gli adeguamenti statutari, ci sono anche gli schemi di statuto modelli da adottare, proprio al fine di facilitare il compito a tutti gli addetti ai lavori. Il Tavolo ha altresì l'ambizioso compito di provare a riscrivere la normativa pugliese in tema di Terzo Settore, una sorta di Codice regionale del Terzo Settore, che sia adeguato ai dettati normativi nazionali e tracci le linee unitarie per comporre il profilo di questo variegato mondo, il Terzo Settore.

B. I programmi regionali per il sostegno e lo sviluppo del terzo settore pugliese

Contemporaneamente la Regione Puglia ha sottoscritto quattro Accordi di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con una dotazione finanziaria che va da un minimo di 1.4 milioni di euro a un massimo di 1,9 circa per ciascuna annualità in favore di Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi regionali, a cui di recente sono state aggiunte anche le Fondazioni di Terzo Settore, per sostenere azioni innovative, generative di Capitale Sociale. A queste risorse si aggiungono ulteriori fondi a sostegno delle associazioni proprio per fronteggiare la crisi pandemica. Il programma regionale che sostiene e promuove le azioni degli Enti di Terzo Settore si chiama PugliaCapitaleSociale, giunto nel 2021 alla terza edizione. Ha un radicamento molto importante, l'art. 118 ultimo comma della nostra costituzione che prevede che per effetto del principio di sussidiarietà, Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. Il programma avviato nel 2018 finanzia progetti fino a 20.000,00 euro PugliaCapitaleSociale 2.0 (A.D. 633/2018 Avviso 1-2018).

Nel marzo 2021, la giunta regionale ha approvato il nuovo programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0 che investe sul territorio 8,6 milioni di euro in favore di associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato. Si tratta di un programma finalizzato allo sviluppo della cittadinanza attiva, alla promozione del welfare di comunità, per sostenere e consolidare le forme di collaborazione tra le reti locali, orientate alla promozione della cittadinanza attiva e alla tutela dei beni comuni. Vuole incentivare, a livello regionale, lo svolgimento di attività di interesse generale promosse dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale e Fondazioni di terzo settore e, al contempo, la concessione e l'erogazione di contributi alle associazioni per fronteggiare la gravissima situazione di difficoltà nella quale si sono trovate le organizzazioni che hanno dovuto sospendere o implementare le proprie attività nel corso del 2020, per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19.

Due le linee di finanziamento, una prima linea (Linea A) scommette sulla capacità delle organizzazioni di terzo settore di produrre capitale sociale, adottando modalità innovative nelle comunità di appartenenza. I progetti dovranno prevedere, quindi, azioni e interventi di cittadinanza attiva, nei quali sia chiaramente esplicitato il valore sociale e il carattere innovativo delle iniziative proposte, sia rispetto alle opportunità di consolidamento delle organizzazioni proponenti, sia rispetto all'impatto sociale nelle comunità in cui esse operano.

Ciascun progetto potrà ricevere un contributo finanziario regionale nella dimensione massima di Euro 40.000,00 e in ogni caso la quota di finanziamento regionale non può superare il 90% del costo totale ammissibile del progetto approvato. La restante quota parte del costo totale ammissibile del progetto approvato (cofinanziamento), pari almeno al 10% resterà a carico dei soggetti attuatori, siano essi il soggetto capofila o eventuali partner di progetto.
Con la seconda linea (Linea B), la Regione Puglia intende sostenere le attività ordinarie delle associazioni che nel corso del 2020, per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, hanno faticato ad avere continuità. La finalità è altresì quella di sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale volte a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19, che un ruolorilevante hanno avuto nella tenuta di moltissime comunità locali. Il rimborso sarà riconosciuto nella misura massima del 80% delle spese effettivamente sostenute e documentate, considerate ammissibili, e comunque entro il limite massimo di 8.000,00euro per ciascun richiedente.
Alla data presente risultano ammesse a finanziamento n. 94 progettualità di cui alla prima finestra della Linea A e n. 68 a valere sulla Linea B. Il Gruppo di Lavoro, nominato per la valutazione di progetti e iniziative di cui alla Misura in questione, va ora valutando le istanze di cui alla seconda finestra della Linea A.

C. L'ufficio regionale del R.U.N.T.S.

Il registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS) è una delle più importanti novità previste dal Codice del Terzo settore. Il decreto n. 106 del 15 settembre 2020 disciplina il funzionamento del Registro che sostituisce gli attuali registri regionali; in particolare, le procedure di iscrizione e cancellazione degli enti, la loro migrazione da una sezione all'altra, la tipologia di documenti da presentare per l'iscrizione, la modalità di deposito degli atti e di trasmigrazione degli enti, le regole di gestione del registro e il funzionamento dei relativi uffici, le modalità di comunicazionecon il Registro delle imprese.
In Puglia nel giugno 2019 è stato istituito (A.D. 554/2019) l'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo Settore (art. 45 del D.lgs. 117/17 e smi.). La DGR 1147/2021, nuovo modello organizzativo prevede un investimento delle sedi distaccate degli uffici regionali, le unità operative distaccate (in sigla UOD), sia con il personale già in carico agli uffici, sia con le nuove professionalità a supporto delle competenze preesistenti e derivanti dall'accordo con l'Agenzia ARTI. L'ufficio regionale del RUNTS, pur operando in maniera coordinata su tutto il territorio regionale, è collocato nelle sedi di Lecce (per gli enti delle province di Lecce,

Brindisi e Taranto), di Bari (per gli enti della provincia di Bari) e di Foggia (per gli enti delle province di Foggia e BAT).

1.28 L'Apulian LifeStyle per il Distretto ICT della Salute

La Struttura speciale di Coordinamento Health Marketplace**,** in precedenza incardinata nella Presidenza della G.R., e da gennaio 2021 presso l'Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale-ARESS, ai sensi della DGR 2119/2020; la suddetta struttura speciale prosegue la collaborazione, ai sensi della DGR 484/2021, con la Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente che assume ruolo di direzione amministrativa, finanziaria e contabile delle attività progettuali proprie dell'Health Marketplace, giusta convenzione sottoscritta in data 8 aprile 2021, dal titolo "Convenzione di collaborazione con la struttura speciale di "Coordinamento Health Marketplace" tra la regione Puglia-Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente, la sezione Amministrazione, finanza e controllo in sanità-sport per tutti e la struttura speciale di "Coordinamento Health Marketplace", in persona del Direttore dott. Felice Ungaro, presso l'Agenzia regionale Strategica per la Salute ed il Sociale.

La Struttura speciale di Coordinamento Health Marketplace cura la definizione ed attivazione di un percorso di Health Marketplace in grado di innescare un circolo virtuoso capace di tutelare nel tempo il bene salute a vantaggio dell'individuo e nell'interesse della collettività.

Tutelare il bene salute nei prossimi anni vorrà dire soprattutto ridurre per quanto possibile i casi ed i costi delle malattie croniche che secondo i dati dell'OMS del 2018 in Italia sono responsabili del 91% dei decessi. Questa sfida può essere vinta solo mediante un aumento della prevenzione primaria, mediante cioè un cambiamento radicale degli stili di vita da parte dei pazienti (stile di vita, lifestyle).

Una constatazione che ha assunto ancora maggiore urgenza negli ultimi mesi con l'avvento della pandemia da SARS-CoV-2 (Coronavirus). Come evidenziano i dati dell'Istituto Superiore di Sanità fra le morti per SARS-COV-2 in Italia una altissima percentuale (95,9%) ha presentato una o più patologie croniche che hanno contribuito in modo decisivo alla degenerazione clinica fino al decesso: solo il 4,1% dei pazienti deceduti non aveva alcuna patologia cronica prima di contrarre il virus. Avere meno malati cronici avrebbe significato (anche) avere molte meno morti.

La sfida alle patologie croniche non può essere affrontata solo sul versante clinico-terapeutico: diabete, malattie cardiovascolari, ipertensione, infarto ed alcune neoplasie hanno come fattori di rischio comuni il sovrappeso, la sedentarietà ed il tabagismo, tutte condizioni che incidono sull'aspettativa e sulla qualità della vita.

Da qui l'obiettivo primo della Struttura Speciale Health Marketplace: attivare e consolidare un percorso virtuoso che sia soprattutto culturale affinché determinati comportamenti "salutari" diventino abituali nella vita quotidiana di tutti.
Nonostante la letteratura e la divulgazione scientifica sottolinei da tempo i vantaggi collegati ad uno stile di vita più sano i dati epidemiologici mostrano un aumento dei comportamenti a rischio e delle malattie in parte attribuibili ad uno stile di vita a rischio. Questo perché il cambiamento dello stile di vita coinvolge meccanismi sia di carattere economico che psicologico, per raggiungere il quale il singolo soggetto deve maturare la percezione del rischio a cui si espone con uno stile di vita sbagliato. Solo da questo si genera un vero cambiamento.
Le linee di indirizzo che la Struttura Speciale Health Marketplace ha adottato trovano concretizzazione nel progetto Apulian Lifestyle, DGR n. 566/2017 e la DGR n.132 del 6 febbraio 2018. L'obiettivo è di sviluppare politiche di implementazione sul territorio regionale con di interventi ed azioni di tipo sistemico per la promozione di quei contesti locali che con il loro patrimonio di persone, istituzioni e di realtà produttive, rappresentano lo stile di vita pugliese, in grado di promuovere una reale offerta di Salute e far diventare la Regione il Distretto ICT della Salute della Puglia.
Il Distretto ha il compito di creare una rete in grado di fare sistema con il mondo imprenditoriale produttivo, formativo (Scuola e Università) ed istituzionale per garantire processi informativi e formativi con al centro la "Cultura alimentare mediterranea sostenibile pugliese" con prodotti di qualità con standard nutrizionali, salutistici, sia del relativo impatto di tali interventi sul sistema ambientale, economico e sulla salute sociale.
"*Cultura alimentare mediterranea sostenibile pugliese*" significa recuperare stili di vita alimentari in cui vengono introdotti elementi caratterizzanti della tradizione pugliese come le erbe spontanee tipiche con funzione alimurgica o sperimentazioni fitoterapiche o anche definire strategie di prevenzione basate su specifiche ed adeguate scelte dietetiche (nutrizione personalizzata) raccordando le evidenze che emergono da discipline quali la genomica, epigenomica, trascrittomica, proteomica, metabolomica, proteomica.
Promuovere una corretta alimentazione e nutrizione significa agire sul proprio microbiota intestinale, il quale esplica una serie di attività funzionali che impattano sull'omeostasi energetica e immunitaria nonché sulla modulazione della funzione neurologica ed endocrina dell'ospite (l'uomo) avendo un ruolo determinante per la sua salute. Per riequilibrare il proprio microbiota è necessario un cambiamento nello stile di vita e nelle abitudini alimentari.

Quindi l'alimentazione non solo può garantire lo stato di salute dell'organismo ma far sì che le terapie funzionino meglio. Lo stato di salute dell'organismo è alla base della capacità di *prevenire e curare meglio patologie come tumori* - l'alimentazione corretta deve far sì che un tumore trovi difficoltà a crescere in un organismo - *o* affrontare *infezioni da virus come il recente SARS-CoV-2, aumentando naturalmente le difese immunitarie*.
La Struttura Speciale Health Marketplace ha pertanto come propria missione quella di definire Azioni di sinergia progettuale fra vari ambiti e soggetti che a vario titolo di occupano di Salute nel panorama regionale. Obiettivo ultimo è quello di "vendere salute" ("marketplace") attraverso la prevenzione attiva al fine di favorire le condizioni di salute dei cittadini pugliesi a partire dai determinanti sociali attraverso un'organica impostazione culturale ed organizzativa e, con essa, quella capacità tecnico-scientifica in grado di produrre innovazione.
Per queste ragioni diverse sono le Azioni e le progettualità in campo che animeranno i prossimi anni ma due sono i macro-contenitori che tracciano le Linee Guida di questa Struttura Speciale nel futuro.

A) **Human pole – hub scienze della vita**

Fanno parte di questo ambito di interventi tutte le progettualità che educano a sani stili di vita nell'alimentazione (Dieta Mediterranea pugliese sostenibile), nel movimento fisico, nella prevenzione medica e pertanto coinvolgendo partner nel mondo delle scuole, delle università e delle imprese tra i quali: *Ufficio Scolastico Regionale, CIHEAM Bari, Uni Bari, Policlinico Bari, Agenzia Regionale Salute, Distretto H-Bio, IRCSS Oncologico di Bari, LILT Lega Italiana Lotta Tumori, CNR Lecce, IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari, Ospedale "G. Panico" di Tricase, Comune di Tricase, IRCCS "De Bellis" Castellana Grotte, impresa Molino Casillo spa, CONSIS Soc Cons. a.r.l., Dip. Scienze Mediche di Base, Dip.to di neuroscienze ed organi di senso UniBa, Puglia Sviluppo, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Ordine dei Medici della Puglia, ARPA Puglia, Università del Salento, IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, Fondazione Policlinico Gemelli, Istituto Italiano di Tecnologia, IRCCS Bambino Gesù.*
Fra le azioni di questo ambito:

- "**Stili di vita a scuola:** giornate in-formative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti pugliesi al fine di sviluppare una corretta cultura dell'educazione
- "**Stili di vita nell'università**": punta a implementare un centro di ricerca per lo studio degli elementi nutraceutici/funzionali e gli effetti sul genoma umano al fine di migliorare la sicurezza alimentare.

- La "**Rete oncologica di Apulian Lifestyle**": una serie di attività formative e informative sulla prevenzione dei tumori e l'importanza di assumere un corretto stile di vita.
- Progetto "**Biotecnologia, bioinformatica e sviluppo farmaceutico" per la creazione di un HUB delle Scienze della Vita, Piano Operativo Salute (FSC 2014-2020), Traiettoria 4, Azione 4.1**": In questo ambito la Regione Puglia per il tramite della Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" come soggetto capofila ha candidato una specifica proposta progettuale dal titolo "Biotecnologia, bioinformatica e sviluppo farmaceutico" per lo sviluppo di un HUB delle Scienze della Vita, nell'ambito del Piano Operativo Salute linea di azione 4.1, "Creazione di Hub delle Scienze della Vita", giusta DGR n. 777 del 14/05/2021. La stessa proposta è stata ammessa al finanziamento con Decreto del Ministero della Salute n. MDS-DGPROGS-28 del 12/07/2022.
- L'attività "**Player dell'industria agroalimentare**": studi e sperimentazioni per individuare quali fattori genetici e ambientali siano implicati nella patogenesi della Sindrome Metabolica, una condizione che ha grande impatto sulla sanità pubblica
- "**Startup & temporary coworking**": eventi informativi/formativi che mettono insieme scuola, aziende e settore Sviluppo economico, grazie a circa mille startup coinvolte.
- "**Microbiota e Trapianto**": applicazioni pratiche del microbiota per diagnosi, prevenzione, terapia di alcune patologie per le quali evidenze scientifiche ne indicano un ruolo chiave.
- Progetto "**Food4Health**" approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma c.t.e. INTERREG I.P.A. Il c.b.c. Italia/Albania/Montenegro 2014/2020: rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese dei territori coinvolti attraverso il miglioramento delle tecniche produttive ed il trasferimento, di standard di qualità europei per la trasformazione la valorizzazione di prodotti tipici. Tra gli obbiettivi del progetto è stata prevista e realizzata una piattaforma web, raggiungibile al seguente URL: https://food-4-health.eu/, nella quale sono state raccolte le buone pratiche e stili di vita già sperimentati in Regione e nei territori transfrontalieri dello stesso Progetto quali Albania e Montenegro; nel Portale sono inoltre presenti: Infografiche divulgative attrattive e semplici, da divulgare sui social o stampare con facilità, con le principali raccomandazioni e misure di sicurezza di prevenzione al contagio e sulle sane abitudini di vita in tema di alimentazione, promozione sport, campagne contro fumo, alcool, etc.

evidenziandone il rischio anche in termini di contagio ed evoluzione clinica COVID19. La conclusione del progetto, inizialmente prevista per il 30 giugno 2022, è stata prorogata al 31 marzo 2023.

- Progetto "**Puglia FishLifestyle**": comunicazione e informazione per migliorare lo stile di vita del consumatore pugliese, attraverso il maggiore consumo del pescato locale.

- Nell'ambito della Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione" del PO FEAMP che mira ad accrescere la competitività dei settori pesca e acquacoltura in linea con l'obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto tra gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3), la Struttura Speciale di coordinamento in partnership con il CIHEAM e ARPA Puglia sta attivamente eseguendo il Progetto "Comunicazione e informazione per migliorare lo stile di vita del consumatore pugliese, attraverso il maggiore consumo del pescato locale" - PUGLIA FISHLIFESTYLE, giusta DGR n. 1362 del 04/08/2021.
  - Progetto "**Nutraceutica, nutrigenomica e alimenti funzionali**" – Azione 5.1 volto alla "Creazione di un programma di azione per la lotta alla malnutrizione in tutte le sue forme e per la diffusione dei principi della dieta mediterranea". In questo ambito la Regione Puglia tramite la Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace" come soggetto capofila, ha proposto la propria candidatura per l'Avviso pubblico Piano operativo Salute (FSC 2014-2020) Traiettoria 5, "Nutraceutica, nutrigenomica e alimenti funzionali" – Azione 5.1 volto alla "Creazione di un programma di azione per la lotta alla malnutrizione in tutte le sue forme e per la diffusione dei principi della dieta mediterranea", giusta DGR n. 1164 del 14/07/2021.
  - La "Ricetta di Apulian Lifestyle": idea sperimentale di una ricetta medica speciale dove vengano prescritti alimentazione e attività fisica al posto dei farmaci e degli esami diagnostici.

- Progetto "Tecnopolo per la medicina di precisione": Nell'ambito del potenziamento degli investimenti in ricerca e innovazione la Regione ha promosso una prima azione pilota per la costituzione del Tecnopolo per la Medicina di precisione e il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo promuovendo specifiche intese. Con Deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2018, n. 2117 è stata inoltre approvata la Convenzione Quadro ai sensi dell'art. 15, L. n. 241/1990, che coinvolge l'Istituto di Nanotecnologie del CNR (CNR Nanotec) di Lecce, l'IRCCS Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari e l'Università di Bari.

- Con DGR n. 636 del 11 maggio 2022 è stato affidato il Coordinamento Regionale del Tecnopolo al dr. Felice Ungaro direttore della Struttura Speciale di "Coordinamento Health Marketplace"

B) **Cronicità e Coronavirus**

Con l'avvento della pandemia SARS-CoV-2 (Coronavirus) la missione della Struttura Speciale Marketplace ha assunto nuovo ed urgente significato e valore. Pertanto accanto alla programmazione già avviata descritta al punto precedente si sono avviate una serie di nuove Azioni con cui si sta fornendo il proprio contribuito alla prevenzione dei contagi ed a strumenti operativi utili al mondo delle imprese già duramente provato da questi mesi di fermo forzato.

Partner coinvolti: *Confindustria Puglia, Università degli studi di Bari – Facoltà di Medicina, Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, Inail Puglia.*

Di questo ambito fanno parte Azioni quali:

- "**Dataflow di HealthMarketplace"**: ricerca, elaborazione e divulgazione online attraverso diagramma grafico di brevi estratti di pubblicazioni scientifiche internazionali a tema SARS-CoV-2, prevenzione attiva della salute, stili di vita e cronicità
- **Progetto sperimentale "Sistemi tecnologici integrati e utilizzo del test rapido sierologico per sostenere la fase 1 e 2 della pandemia da coronavirus SARS-CoV-2**" punta a sperimentare nelle imprese pugliesi l'uso di sistemi tecnologici e protocolli organizzativi in ambito aziendale capaci di prevenire e/o ridurre il numero di contagi da SARS-CoV-2; prevedendo l'utilizzo di test rapidi sierologici e test tamponi costituirà anche una indagine epidemiologica a livello regionale.
- "**Verso… Fase3 - Gli Stili di vita per la riduzione delle cronicità"**. SARS-CoV-2 ha consegnato diverse evidenze e fra queste la stretta correlazione fra rischio elevato di contagio e comorbilità. Il progetto punta a diffondere ed incentivare fra i cittadini pugliesi le buone pratiche dei sani stili di vita al fine di averne un ritorno anche nei termini di riduzione del rischio contagio e/o di degenerazione clinica della infezione da SARS-CoV-2.

1.29 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

L'attività di programmazione degli interventi infrastrutturali e la realizzazione degli stessi viene svolta al fine di dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con legge regionale n. 16/2008, al secondo Piano Attuativo, relativo al quinquennio 2015-19, nonché al terzo Piano Attuativo adottato con DGR n. 754 del 23.05.2022, attraverso risorse finanziarie pubbliche di varie fonti (FAS 2000/2006, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020, PO FESR 2007/2013, POR Puglia 2014/2020, PON 2007/2013, nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, PNRR e Fondo Complementare , altre risorse nazionali).

Potenziamento ferroviario di persone e merci

Il potenziamento del trasporto ferroviario di persone e merci costituisce uno dei punti forza del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT che individua l'Obiettivo specifico: "Potenziare l'offerta di trasporto pubblico e migliorare il servizio in termini di sicurezza, tempi di percorrenza e qualità".

Nel contesto degli interventi in capo alla Rete Ferroviaria Italiana, funzionali alla lunga percorrenza passeggeri, le priorità strategiche sono:

- il completamento del raddoppio della linea Adriatica tra Lesina e Termoli, per il quale sono disponibili i finanziamenti per la tratta Lesina-Ripalta (106 milioni di euro - Contratto Integrato di Sviluppo 2012);
- la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Foggia-Bari, necessaria per garantire il collegamento dell'intera regione alla rete Alta Velocità nazionale;
- la sistemazione del Nodo di Bari rappresenta un intervento prioritario all'interno della strategia regionale sulla mobilità, orientato a razionalizzare e potenziare sia la circolazione dei treni merci che quella dei treni passeggeri. Lungo la tratta a nord è previsto il nuovo tracciato in variante della linea ferroviaria, quasi tutto in trincea, e la realizzazione di una nuova stazione a servizio di S. Spirito-Palese. Lungo la tratta a sud è prevista la realizzazione di una variante della linea ferroviaria in uscita a Bari centrale in direzione sud.

Con riferimento alla società Ferrotramviaria, di particolare rilievo è il completamento del Grande Progetto "Adeguamento area metropolitana Nord Barese", finanziato con risorse pari a 145 milioni di euro (FESR 2014/2020, Asse VII, Azioni 7.1), che prevede 19 interventi, sinteticamente riassumibili in quattro opere principali - il raddoppio della linea tra Corato e Andria, l'interramento della stessa in abitato di Andria e l'interconnessione con la linea RFI in Barletta - ed una serie di interventi complementari finalizzati al potenziamento ed alla riorganizzazione della viabilità e dell'intermodalità multimodale in corrispondenza di pressoché tutte le

stazioni dislocate lungo la linea ferroviaria Bari – Barletta (parcheggi di scambio, parcheggi pertinenziali, soppressione di passaggi a livello).
Nel corso del 2021 l'intervento di raddoppio della linea tra Corato e Andria ha raggiunto una percentuale di realizzazione pari al 90%, mentre relativamente all'intervento di interramento della stessa in abitato di Andria, nel mese di dicembre 2021, si è proceduto alla consegna parziale dei lavori afferenti le opere provvisionali, essendo risultati verificati dall'Organismo di Ispezioni ed approvati dalla Stazione Appaltante i pertinenti elaborati.
Per quanto attiene alle Ferrovie Appulo Lucane, sulla direttrice Bari-Matera si sviluppa una consistente concentrazione di domanda dovuta a spostamenti sistematici (casa – lavoro, casa – scuola) cui corrisponde un'offerta di trasporto pubblico ferroviario caratterizzata da margini di potenziale ampliamento.
Con delibera CIPE n. 54/2016 è stato pertanto assegnato un finanziamento di 44 milioni di euro, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per la realizzazione dell'intervento denominato "Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari – Matera". L'obiettivo è quello di potenziare l'infrastruttura ferroviaria della rete nel territorio pugliese e di elevare gli standard di sicurezza e comfort, potenziando l'offerta. Inoltre, con delibera CIPE n. 62/2011, è stato finanziato l'intervento di "Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari" che prevede diversi interventi coordinati, alcuni dei quali collaudati e chiusi anche contabilmente nel corso del 2021ed altri in avanzata fase di realizzazione, per un importo pari a 43,8 milioni di euro.
Gli interventi programmati per Ferrovie del Sud-Est, sono sostanzialmente finalizzati alla messa in sicurezza e all'ammodernamento delle linee.
Prioritari sono stati ritenuti gli interventi sul c.d. "anello di Bari" ovvero le tratte da Bari - Putignano (via Conversano) i cui lavori sono ancora in corso di realizzazione e Bari - Putignano (via Casamassima) i cui lavori sono stati completati nel corso del 2021, dove maggiore è la frequentazione dei pendolari. I lavori di un primo lotto dell'intervento "armamento ferroviario" (rinnovo binari e risanamento massicciata sulla linea Bari-Taranto, tratta Bari Sud est-Mungivacca e sulla linea Mungivacca-Putignano tratta Turi-cippo km 23) seppur completati, sono tuttora in fase di collaudo (a valere su fondi PO FESR 2014-20 linea 7.3), è inoltre in corso di realizzazione il completamento dei lavori di potenziamento dell'intero "Anello" per un importo pari a 70 milioni di euro, (risorse FSC 2014-2020 - Addendum Delibera CIPE n. 54/2016).
Sempre sulla stessa linea si inseriscono i lavori della c.d. "Bretella ferroviaria Sud Est Barese" per un importo complessivo di c.a. 130 milioni di euro (risorse POC

2007/2013 e Patto per la Puglia FSC 2014-2020), per la quale i lavori sono in avanzato stato di realizzazione. L'opera consente di potenziare la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l'efficienza della tratta che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari mediante l'interramento di parte della linea, nonché la realizzazione di due stazioni (Triggiano e Capurso) e dell'elettrificazione del tratto dell'Anello che si estende da Mungivacca a Noicattaro.
Di particolare rilievo risultano anche altri interventi in fase di esecuzione tra cui: il completamento del sistema SCMT, l'automazione di 26 passaggi a livello di linea a filo e l'adeguamento tecnologico delle apparecchiature di passaggi a livello di linea automatici ricompresi nella cosiddetta "Convenzione sicurezza", per complessivi 75,3 milioni di euro (risorse FSC 2014-2020), la Metropolitana di superficie Martina Franca - Lecce - Gagliano, per 130 milioni di euro, che prevede opere di elettrificazione della linea e soppressione di Passaggi a livello (risorse FSC 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Puglia).

Materiale rotabile

La Regione Puglia, attraverso interventi di miglioramento qualitativo e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, intende incrementare il grado di soddisfazione dei passeggeri che usufruiscono dei servizi di trasporto pubblico regionale su ferro e contestualmente pervenire ad una riduzione delle percorrenze effettuate tramite autovetture private.
Con deliberazione della Giunta regionale n. 1484 del 28 settembre 2017 è stato programmato l'investimento per il materiale rotabile che utilizza sia fondi strutturali europei che fondi statali di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016. Le risorse complessivamente disponibili per perseguire l'obiettivo del rinnovo del materiale rotabile ferroviario, nell'attuale periodo di programmazione 2014/2020, ammontano complessivamente a 145 milioni di euro corrispondenti a 25 nuovi treni. I 25 elettrotreni, tutti dotati dei più moderni sistemi di sicurezza e comfort per i viaggiatori, andranno a rinnovare le flotte di tutte le società ferroviarie operanti sul territorio regionale traducendosi in un ulteriore miglioramento delle performance di qualità. Nel corso del 2021, dopo il rallentamento registrato nel corso del 2020 legato alla pandemia da SARS – COV2 che ha interessato tutte le filiere produttive, la produzione del materiale rotabile è ripresa regolarmente. Sono state consegnate n. 04 automotrici a trazione diesel/elettrica Stadler, che entreranno in esercizio sulle linee concesse a FAL non appena sarà completato il procedimento autorizzatorio per l'ottenimento dell'AMIS presso ANSFISA).

Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria

La Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, è assegnataria di una quota di riparto Fondi FSC pari a 114,740 milioni di euro destinati al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria. In data 10 ottobre 2017 sono state sottoscritte apposite convenzioni fra Regione Puglia, Ministero delle Infrastrutture e ciascuna delle tre Ferrovie interconnesse operanti sul territorio regionale con la seguente ripartizione dei fondi: Ferrotramviaria 27,490 milioni di euro, Ferrovie del Gargano 11,950 milioni di euro, Ferrovie Sud Est 75,300 milioni di euro.

Inoltre il decreto ministeriale n. 30 del 1 febbraio 2018 ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato predisposto un programma di interventi la cui convenzione tra MIT, Regione Puglia e FAL è stata sottoscritta ad agosto 2019.

Con questi fondi l'intera rete delle ferrovie interconnesse (Ferrotramviaria, Ferrovie del Sud-Est e Ferrovie del Gargano) sarà attrezzata con il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT). Si perseguirà così l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione.

Nel corso del 2020 sono stati conclusi i lavori di implementazione del Sistema Controllo Marcia Treno nella tratta Ischitella-Peschici; impianto di video ispezione della sede ferroviaria nelle trincee per la sicurezza della circolazione ferroviaria dalla caduta massi; impianto antintrusione animali (bovini) sulla sede ferroviaria, soppressione di 13 PL e N. 11 Stazioni di controllo per il monitoraggio e controllo da remoto inerenti le Ferrovie del Gargano, mentre sono ancora in fase di avvio i due PL inerenti la Ferrotramviaria e i lavori per la dotazione di SCMT su tratte della linea Bari-Barletta di Ferrotramviaria e della Zollino-Gagliano di Ferrovie del Sud Est.

Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) vi è quello di "contribuire al miglioramento generale delle condizioni ambientali e attualizzare politiche di mobilità sostenibile, promuovendo ulteriormente le relative misure, metodi e strumenti e avviando una concreta collaborazione per la standardizzazione e la promozione in Puglia dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile".

A supporto delle attività di redazione dei PUMS a livello locale, nel 2018 è stata avviata un'attività di sperimentazione ed è stata richiesta una manifestazione di interesse finalizzata all'assegnazione di contributi economici per la progettazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte di comuni appartenenti alle Aree Interne della Regione Puglia (deliberazione della Giunta regionale n. 2104/2018). In particolare nel corso del 2020 sono stati sottoscritti i disciplinari con l'Area Interna Alta Murgia e dei Monti Dauni e, a seguito di affidamento degli incarichi di redazione dei Piani da parte dei Comuni capofila, sono state avviati gli studi e le analisi per la definizione del quadro conoscitivo di queste aree.
In attuazione della LR n. 67 del 28.12.2018, art. 108 "Contributi in favore dei Comuni di Leporano, Pulsano, Lizzano e Sava e/o dei comuni associati per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile 'PUMS", la Sezione infrastrutture della Mobilità con Determinazione n. 29 del 03/04/2020 ha impegnato in favore dei citati Comuni un importo pari a € 200.000,00, che sommandosi al precedente impegno pari ad € 40.000, porta il contributo complessivo assegnato ad € 240.000.
Nel corso del 2020, a seguito di un incontro tecnico per ciascun Comune, sono stati sottoscritti i Disciplinari con tutti beneficiari del contributo e ognuno di essi ha dato avvio alle attività di redazione del PUMS partendo dalla costruzione del Quadro Conoscitivo e delle Linee di Indirizzo. Come previsto nei suddetti Disciplinari, è stato erogato il primo acconto (pari al 10% del contributo assegnato) in favore di tutti i Comuni. Nel corso del 2021 i Comuni hanno proceduto con la redazione del PUMS approvando le Linee di Indirizzo e adottando il Piano con relativo avvio della procedura di VAS. Nei primi mesi del 2022 è stato erogato per tutti il secondo acconto (pari al 30% del contributo definitivo).
Inoltre con DGR n. 2032 del 11.11.2019 la Giunta Regionale ha dato mandato alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità di indire un "Avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) o all'acquisizione di dati di traffico e indagini di mobilità utili alla redazione dei PUMS". Con Determinazione dirigenziale n. 123 del 19.12.2019 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità ha ammesso a finanziamento n° 15 istanze ed ha impegnato un importo complessivo pari a € 527.527,26 quale contributo regionale necessario per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS). In particolare nel corso del 2020 sono stati sottoscritti i disciplinari regolanti i rapporti con i beneficiari del contributo regionale, affidati gli incarichi di redazione dei Piani da parte dei Comuni e sono state avviati gli studi e le analisi per la definizione del quadro conoscitivo e delle Linee di Indirizzo di n. 14 PUMS. Nel 2020 inoltre, con DGR n. 1695 del 15.10.2020, si è provveduto allo scorrimento dell'elenco delle istanze ritenute ammissibili con

D.D. 123/2020, finanziando la redazione di PUMS di ulteriori 6 comuni e impegnando un importo pari a 160.000 euro.
Nel corso del 2021, al fine di proseguire l'attività di sostegno ai Comuni per la redazione dei PUMS, con D.G.R. n. 1974 del 29.11.2021 si è ritenuto opportuno provvedere allo scorrimento dell'elenco delle istanze ritenute ammissibili con l'Avviso pubblico promosso nel 2019 di cui alla D.D. n. 101 del 03.12.2019, finanziando con D.D. n. 192 del 14.12.2021 la redazione di PUMS di ulteriori 6 comuni.
Si è proceduto infine al monitoraggio dell'avanzamento procedurale delle attività di redazione dei PUMS nonché alle attività di supporto ai Comuni beneficiari del contributo regionale.
Durante il triennio 2023-2025, la Regione proseguirà l'attività di partecipazione e sostegno ai beneficiari per la redazione dei PUMS attraverso specifici tavoli tecnici, al fine di giungere alla adozione e successiva approvazione dei Piani da parte di ciascuna Amministrazione Comunale.

Programmazione, pianificazione e monitoraggio del sistema infrastrutturale della mobilità ed aggiornamento del Piano Attuativo 2021-2030
Per quanto attiene alle attività di pianificazione e programmazione nel corso del 2020 è stato dato avvio all'aggiornamento del Piano Attuativo del PRT, affidato con Determina n. 109/2019 a seguito di procedura negoziata ai sensi del D Lgs 50/2016. Nel corso del 2020 si è proceduto con la redazione del Piano, aggiornando la banca dati regionale e completando il Quadro Conoscitivo, nonché avviando la fase di consultazione/partecipazione con gli stake holders. Questa fase ha dovuto scontare le limitazioni più stringenti del periodo pandemico ancora in corso, pertanto è stata necessaria una riprogrammazione delle attività di partecipazione previste e l'utilizzo della modalità telematica. Nel corso del 2021 sono stati effettuati due cicli di incontri con le Amministrazioni provinciali, la Città metropolitana di Bari, le Autorità di Sistema Portuale, i rappresentanti dei Comuni capoluogo, delle Aree interne e dei Soggetti gestori delle infrastrutture e dei servizi di trasporto. Nel corso del primo incontro tenutosi a gennaio 2021 è stato presentato il quadro conoscitivo e lo stato di attuazione del precedente Piano Attuativo 2015 - 2019, mentre nel corso del secondo incontro tenutosi a luglio 2021 state presentate, le analisi propedeutiche alla costruzione dello scenario di progetto del Piano attuativo 2021-2027. Con DGR n. 551 del 06/04/2021 sono state approvate le Linee di Indirizzo, con DD n. 149 del 28/10/2021 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e sono stati adottati il Documento preliminare del Piano e il Rapporto preliminare di Orientamento e con

DGR n. 1731 del 28.10.2021 sono state approvate le strategie generali di intervento del Piano. Nel corso del primo semestre del 2022, con DGR n. 754 del 23.05.2022 è stata adottata la Proposta di Piano, comprensiva di Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica e Valutazione d'Incidenza. La predetta adozione costituisce l'assolvimento della condizione abilitante 3.1 "Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato" di cui al Regolamento 1060/2021 CE che consentirà di accedere ai finanziamenti del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.Il Piano, al fine di coordinarsi e integrarsi con gli atti di programmazione e pianificazione a livello europeo e nazionale, ha definito uno scenario di progetto coerente con il periodo di attuazione del PNRR e del ciclo di programmazione europea 2021-2027 ed ha traguardato gli orizzonti temporali degli obiettivi del PNIEC e del Green New Deal europeo di cui alla proposta di Piano per la Transizione Ecologica. La pianificazione degli interventi è stata quindi articolata secondo tre orizzonti temporali:

- uno scenario di progetto di breve periodo coincidente con l'orizzonte temporale del PNRR: 2026;
- uno scenario di progetto di medio periodo coincidente con l'orizzonte temporale del POR FESR 2021-2027 e del PNIEC: 2030;
- uno scenario di progetto di lungo periodo coincidente con l'orizzonte temporale per il conseguimento degli obiettivi del Green New Deal europeo di cui alla proposta di Piano per la Transizione Ecologica: oltre il 2030 (fino al 2050).

Per quanto attiene alle attività di programmazione o riprogrammazione di specifici interventi, con riferimento al FSC 14-20 delibera Cipe 54/2016 e successivi Addendum, si fa cenno all'avvenuta sottoscrizione del disciplinare di finanziamento ed impegno di spesa per gli interventi stradali "Terzo Lotto Tangenziale Sud di Taranto", "Messa in sicurezza del Ponte su Lama Paterna nel comune di Bisceglie". Risultano inoltre sottoscritte le convenzioni MIMS-Regione relativamente agli interventi "Tangenziale Est di San Severo secondo lotto" e "Porto di Bari, Strada Camionale" (per cui è in fase di definizione la sottoscrizione del disciplinare di finanziamento Regione – Città Metropolitana). Per l'intervento di adeguamento della strada provinciale n. 23 ricadente nella Provincia di Taranto si attende la registrazione della Convenzione MIMS-Regione presso la Corte dei Conti. Nell'ambito delle risorse a valere sul Patto per la Puglia (FSC 14-20) a seguito di Convenzione tra Provincia di Taranto e Asset (avente ad oggetto il supporto tecnico in favore degli uffici provinciali) si è provveduto ad impegnare le risorse vincolate per la progettazione dell'intervento "Strada Litoranea Interna Talsano – Avetrana". Il predetto intervento, grazie all'impegno degli uffici regionali, è stato

cofinanziato con risorse a valere sull' anticipo FSC 2021-2027, per un ammontare pari a € 122.000.000 (Delibera CIPESS 79/2021).
Contestualmente, nell'ambito del Programma Operativo Infrastrutture (POI FSC 2014-20), sono state firmate le Convenzioni regolanti i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia, con riferimento agli interventi ferroviari. (Nuova Convenzione FSC 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 – Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria - Asse F. Delibera CIPE 98/2017 – Asse C. Rimodulazione Interventi Ferrovie del Sud-Est." – DGR n. 1339 del 07.08.2020).
In ambito ferroviario, relativamente alla CIPE 54/2016 e ss. addendum, sono stati riprogrammati 10 milioni di euro, per la soppressione di PPLL presenti sul territorio del Comune di Castellana Grotte. A valle di una ricognizione sulle condizioni di sicurezza dei PL delle diverse ferrovie regionali, con Deliberazione di Giunta Regionale sono state programmate le risorse previste per "interventi per la sicurezza del sistema ferroviario" del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia in favore dei comuni di Rutigliano, Galatina e Conversano per un totale di 20 M€. (DGR n. 1421 del 20.08.2020). A valle di numerosi tavoli tecnici con i suddetti comuni, è stato sottoscritto il disciplinare con il Comune di Galatina, approvato con DD 67 del 03.06.2022.

Il nuovo ciclo di programmazione

Il nuovo ciclo di programmazione di investimenti si è avviato attraverso i recenti decreti n. 363 e 364 del 23.09.2021, il Decreto PNRR 9 novembre 2021, n. 439 e la nuova programmazione settennale dei fondi europei in itinere (2021_2027).
In particolare con Decreto Ministeriale 9 novembre 2021, n. 439 e successivo Decreto Direttoriale 12 luglio 2022, n. 225 sono stati finanziati gli interventi di "Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete" per 130,8 milioni di euro, di "Realizzazione di HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni" per 165 milioni di euro, e di "Potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto" per complessivi 86,5 milioni di euro. Quest'ultimo intervento è suddiviso in tre sottointerventi, ovvero: "Raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interramento della lineae delle stazioni Triggiano Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca-Noicattaro" (fase 2 dell'intervento "Bretella ferroviaria Sud Est Barese" sopra citato), "Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro-Conversano" e "Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Martina Franca-Taranto".
Inoltre con Decreto n. 363 del 23.09.2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili relativo alle risorse del fondo Complementare al PNRR, si è provveduto a finanziare i seguenti interventi, come riportato nell'allegato 1 del succitato Decreto:

- F. Appulo Lucane: Linea Bari - Matera: rinnovo armamento tratta Bari Centrale - Bari Scalo dalla progr. Km 0+000 alla prog. km 1+809, con importo totale pari ad € 1.002.000,00;
- F. Appulo Lucane:Interramento linea ferroviaria FAL nell'ambito urbano della città di Modugno - secondo stralcio funzionale dalle progressive km 8+834 ÷ 10+750 della linea Bari - Matera, con importo totale pari ad € 23.500.000,00;
- F. Appulo Lucane: Lavori di ristrutturazione edilizia e adeguamento tecnologico - stazione di Altamura prog. Km 48+345 (linea Bari - Matera), con importo totale pari ad € 1.000.000,00;
- Ferrovie Nord Barese: Sostituzione della travata metallica al km 1+897 della linea Bari - Barletta, con importo totale pari ad € 1.450.000,00;
- Ferrovie Nord Barese: Rinnnovo del binario esistente della tratta Corato - Andria, con importo totale pari ad € 12.000.000,00;
- Ferrovie Nord Barese: Raddoppio della tratta Andria - Barletta, con importo totale pari ad € 45.000.000,00.

Con DGR n. 2083 del 13.12.2021 la Giunta regionale, nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione di investimenti avviato dai suddetti decreti n. 363 e 364 del 23.09.2021, dallo schema di Decreto PNRR e dalla nuova programmazione settennale dei fondi europei in itinere (2021_2027), ha individuato gli attuali gestori dell'infrastruttura ferroviaria regionale (FSE, FAL, FNB e FdG) in qualità di concessionari, "Soggetti Attuatori" ciascuno per quanto di competenza. Infine nel corso del 2022 sono stati approvati con Delibere di Giunta gli schemi di disciplinare per gli interventi finanziati dal PNRR e dal Fondo Nazionale Complementare.

Aree interne

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando 4 aree interne: Monti Dauni, Sud Salento, Gargano e Murgia.

La Strategia dell'Area Interna dei Monti Dauni, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 951/2018, delinea un'ipotesi di sviluppo del territorio, finalizzata a contrastare il fenomeno dello spopolamento e a far leva sulle potenzialità inespresse dell'area.

Per quanto riguarda il settore infrastrutture, sono stati finanziati dall'Azione 7.2 del POR Puglia 2014/2020, n. 14 interventi di sistemazione stradale del costo complessivo di 15 milioni di euro; allo stato attuale tali interventi sono conclusi.

Sempre nell'ambito dell'Azione 7.2 ulteriori € 15.000.000,00 sono stati attribuiti alle restanti Area Interne. In particolare nel corso del 2021 si è proceduto ad erogare la quota di anticipazione pari al 5% in favore dell' Unione Terre di Leuca quale soggetto attuatore dell'Area Sud Salento.

Ulteriori 30 milioni di euro sono stati finanziati in favore dell'area interna Monti Dauni con il Patto per il Sud per la realizzazione dell'intervento strategico "Piano per la messa in sicurezza e l'infrastrutturazione viaria interna dei Monti Dauni".
Allo stato attuale tutti gli interventi sono in corso di esecuzione e si prevede il collaudo nel prossimo biennio.

Aeroporti
Nel corso del 2020 e del 2021 sono stati conclusi due interventi relativi all'Aeroporto di Brindisi finanziati a valere sulla Delibera CIPE 62/2011– FSC 2007-2013:

1. "Piano di incentivazione allo Start-up di nuove rotte" (DD n. 23 del 06.03.2020 – saldo finale e presa d'atto dell'omologazione delle spese sostenute): € 15.717.164,80
2. "RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE TERMINAL AEROPORTUALE" (DD n. 26 del 16/03/2021 – saldo finale e presa d'atto dell'omologazione delle spese sostenute): € 6.218.033,35

Nel corso del 2021 risultano in fase di realizzazione o di realizzazione i seguenti interventi di potenziamento infrastrutturale, finanziati a valere sulla Delibera CIPE 62/2011– FSC 2007-2013:
Foggia: "Prolungamento della pista di volo" per un importo pari a 14 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13 (collaudo in corso).
Grottaglie: "Adeguamento delle infrastrutture di volo" per un importo pari a circa 13 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007/13 (in fase di omologazione delle spese sostenute).

Inoltre, in merito all'Aeroporto di Grottaglie, nel 2021 si è conclusa la procedura di riprogrammazione delle economie rivenienti dal citato intervento "Adeguamento delle infrastrutture di volo", per un importo pari a circa 7,8 milioni di euro. Tale proceduraè finalizzata alla realizzazione del nuovo intervento "AEROPORTO DI TARANTO GROTTAGLIE – Riassetto funzionale dell'aerostazione passeggeri" il cui progetto definitivo è stato approvato da ENAC in data 06.08.2021. Il Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Aeroporti di Puglia è stato sottoscritto in data 11.10.2021 ed è stato impegnato un importo pari a € 7.879.945,24 con DD n. 132 del 13.10.2021. Risulta in corso, a cura di Aeroporti di Puglia, la gara per l'appalto integrato di progettazione esecutiva e lavori.
Nel primo semestre del 2022 è stata avviata una procedura di riprogrammazione delle economie rivenienti dall'intervento relativo all'Aeroporto di Foggia "Prolungamento della pista di volo", per un importo pari a circa 2 M€. Tale

riprogrammazione è finalizzata a garantire la copertura finanziaria dei seguenti interventi:

1. Aeroporto di Bari: Opere di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dal parcheggio sosta autovetture "P3": € 169.416,51;
2. Aeroporto di Brindisi: Fornitura in opera di n. 1 postazione mobile di misurazione (Laboratorio Mobile) della qualità dell'aria, nonché la fornitura del software centrale di gestione e relativo servizio di manutenzione, gestione e validazione dati della postazione di misurazione mobile: € 175.000,00;
3. Aeroporto di Taranto Grottaglie: Progetto di Fattibilità dello Spazioporto – infrastruttura strategica nazionale del settore Aerospaziale: € 1.605.583,49.

Nel triennio 2023-2025 si prevedono il completamento dei lavori relativi ai citati interventi di Foggia e Grottaglie e l'avvio dei lavori per l'intervento presso l'aeroporto di Grottaglie "Riassetto funzionale dell'aerostazione passeggeri", nonché per i citati tre interventi in fase di riprogrammazione.

In generale la Regione in questo triennio è orientata a promuovere interventi relativi al potenziamento della sicurezza, al miglioramento dell'accessibilità agli aeroporti e dell'intermodalità aereo-ferro-gomma-mare, nonché all'attuazione della strategia di "diffusione e specializzazione" riferita alla Rete Aeroportuale pugliese.

Interporto

La Sezione Infrastrutture per la Mobilità è subentrata alla Sezione TPL e grandi progetti nella gestione degli interventi inerenti l'Interporto Regionale della Puglia nel corso del 2019.

Nel corso dell'esercizio 2021, con riferimento all'intervento "Asse di collegamento Zona Industriale – S.S. 16 – 1° stralcio" la Sezione Infrastrutture ha riavviato le interlocuzioni con la società IRP spa e con il Comune di Bari con le quali in data 26/07/2021 è stata sottoscritta una Convenzione la quale consente di superare le criticità emerse in fase di realizzazione ed il completamento dell'opera. La soluzione individuata è articolata in due momenti: una prima fase tesa al completamento della procedura di acquisizione delle aree e all'adeguamento del progetto esecutivo dell'opera a carico di IRP (finanziata con risorse a carico del POC 2007/2013), una seconda relativa alla esecuzione delle opere che vedrebbe il Comune di Bari quale Stazione Appaltante e Regione Puglia come soggetto finanziatore dell'intervento (risorse da reperire).

In relazione all'intervento "Realizzazione nuovo ponte con annesso fascio binari presa e consegna" a valere su risorse di cui all'art. 1, comma 1044, della Legge n. 296 del 27 Dicembre 2006, con nota prot. n. AOO_148/1428 del 30/06/2020, su

risoluzione del MIT, titolare del finanziamento, è stato avviato il procedimento di revoca del finanziamento a causa del reiterato inadempimento da parte del Soggetto Attuatore degli obblighi assunti con la sottoscrizione della Convenzione del 2008.

1.30 Il trasporto pubblico locale e intermodalità

Nel solco del percorso programmatorio tracciato dal Piano triennale dei Servizi, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 598, l'azione amministrativa, anche per il triennio 2023-2025 andrà a caratterizzarsi sia per l'adozione degli atti già pianificati dal master plan in quest'ultima delibera per il triennio 2015-2017 sia per il contenuto per il redigendo nuovo Piano Triennale dei Servizi.

Nel contempo occorre evidenziare che anche nel settore dei trasporti, pesanti sono risultati gli effetti della pandemia: alcune previsioni effettuate per il triennio 2022-2024 non hanno trovato realizzazione per I molteplici effetti che la pandemia ha portato nel settore.

Si pensi, ad esempio, al sistema dei trasporti su gomma gestiti dagli Enti Locali:

Il vincolo legislativo, contenuto nell'articolo 3-bis, del decreto legge n. 138/2011 (convertito con legge n. 148/2011), recepito nell'articolo 2 della legge regionale n. 24/2012, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

L'impulso alla unitaria razionalizzazione delle reti ed al conseguente efficientamento dei servizi di trasporto pubblico automobilistico, è stato parte della complessiva attività di revisione ed ammodernamento della governance del settore che la regione Puglia ha avviato sin dall'approvazione della citata legge regionale n. 24/2012, identificando l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali coincidente con quella provinciale per ciò che attiene ai servizi di trasporto pubblico locale espletati con modalità automobilistica.

Anche in questo caso, attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016, di approvazione del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti, nonché del Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, sono stati forniti, in linea con le statuizioni del decreto legislativo n. 422/1997, i principi guida della pianificazione e della programmazione, a livello regionale, utili a concretizzare il predetto ammodernamento della governance con il fine di fornire idonei indirizzi per l'efficace, efficiente ed economico esercizio delle reti di trasporto pubblico afferenti agli Ambiti Territoriali Ottimali.

In particolare, la DGR n. 207/2019 ha confermato l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali negli attuali livelli provinciali attraverso la predisposizione di

uno studio di matrice O-D (Origine-Destinazione) che ha riconosciuto il sostanziale auto_contenimento della domanda di trasporto extraurbano ed urbano in quel definito provinciale spazio geografico.
In tale quadro si colloca l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle nuove procedure di affidamento che, in attuazione del processo di riorganizzazione del trasporto pubblico regionale e locale previsto dal Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, gli Ambiti Territoriali Ottimali sono tenuti ad attivare al fine di adeguare la gestione e l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico automobilistico agli indirizzi regionali (linee guida approvate con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 598/2016), nonché ad attuare le disposizioni normative e regolatorie vigenti in materia.
Con la DGR n. 2304 oltre ai nuovi servizi minimi di TPLR ex art 16 D.lgs n. 422/1997 l'amministrazione regionale ha altresì determinato i costi standard dei corrispettivi da porre a base d'asta, quale mero elemento di riferimento, e la conseguente attribuzione agli ATO delle risorse del Fondo Regionale Trasporti così da garantire certezza alle risorse finanziarie a disposizione degli Ambiti.
La situazione contingente legata alla pandemia ha comportato che, seppur completati da parte dei governi di ambito provinciali, a cui sono stati concessi ai sensi della L.R. 24/2012 le esclusive competenze pianificatorie dei servizi automobilistici urbani ed extraurbani, i nuovi piani di bacino, la fase delle gare per l'affidamento dei servizi abbia subito una battuta d'arresto e tutte le amministrazioni hanno proceduto alle proroghe dei servizi in corso sulla base delle disposizioni del "Cura-Italia".
In particolare, con D.G.R. n. 1256 del 28/7/2021, stante l'imminente scadenza al 31/7/2021 della quasi totalità dei contratti di servizio per il TPRL automobilistico, preso atto che l'iter di gara delle Province e della Città metropolitana non risultava ancora concluso, nonché per l'emergenza sanitaria in atto, al fine di scongiurare il rischio d'interruzione di servizio pubblico per i servizi attualmente di competenza degli Enti Locali e per quelli di competenza regionale, la Giunta regionale, in aderenza all'art. 92, comma 4-ter del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, ha espresso parere favorevole alla proroga, agli stessi patti e condizioni, dei predetti servizi sino al subentro del nuovo gestore individuato in esito alle gare avviate e comunque non oltre il 31/12/2022. Tanto raccomandando a ciascun ente interessato, alla luce dell'avvenuta cessione agli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) dei relativi servizi, l'allineamento della scadenza dei rispettivi contratti di proroga.
Con la DGR 1256 del 28/7/2021 è stato disposto che il parere espresso nei confronti degli enti locali con servizi in scadenza alla data del 31/7/2021, al

ricorrere delle condizioni ivi espresse, era estendibile e mutuabile anche per gli enti locali aventi una scadenza del contratto successiva alla predetta data.
A ciò si aggiunga che, da ultimo, con DGR n. 917/2022, la Giunta ha fornito atto di indirizzo in merito all'applicazione dell'art. 24, comma 5-bis D.L. n. 4/2022 (conv. con Legge 28 marzo 2022 n. 25) che così recita:
"- Se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50% se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto (…)" (art. 4, comma 4);
- *L'autorità competente può adottare provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di una tale situazione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta o di un accordo formale per prorogare un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. Il periodo in relazione al quale i contratti di servizio pubblico sono aggiudicati, prorogati o imposti con provvedimenti di emergenza non supera i due anni" (art. 5, comma 5);"*
Pertanto, presumibilmente, le Amministrazioni titolari di Contratti di Servizio che ricadono nelle condizioni previste dalla citata previsione normativa, potranno procedere ad ulteriore proroga.
Per quanto riguarda i servizi ferroviari, invece, facendo seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 2182/2020, andrà affidato, al concessionario FSE (al ricorrere di determinate condizioni) il nuovo contratto in conformità al Reg(CE) 1370/2007 e s.m.i. secondo definiti piani economici finanziari (PEF) e piani di raggiungimento obiettivi efficienza e produttività (PRO) da condividere con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) quale obbligato adempimento prodromico. La sottoscrizione del nuovo contratto di servizio (a completamento di quelli sottoscritti il 30 dicembre 2021 con Ferrovie Appulo Locale, Ferrovie del Gargano e Ferrotramviaria), avverrà in coerenza con i Regolamenti(CE) n. 1370/2007, n. 1371/2007, n. 2338/2016, il decreto legislativo n. 112/2015 e le deliberazioni ART n. 154/2019 e 96/2015, 120/2018 e 16/2018 sulle condizioni minime di qualità dei servizi (CMQ).
Con riferimento alla gestione della infrastruttura ferroviaria, con Deliberazioni di Giunta n. 2254/2021 e 324/2022, è stata prolungata la validità del contratto di gestione dell'infrastruttura fino al 31/12/2026, in sacdenza al 31/12/2021.

Contestualmente, con la citata DGR 2254/2021, è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale finalizzato allo studio per la costituzione di una Società di Capitali (a totale partecipazione e sotto il controllo analogo della Regione Puglia) dedicate alla gestione e sviluppo unitari dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale.

In merito agli investimenti in material rotabile, è stata completata la fase di assegnazione di risorse a valere sui vari strumenti previsti (Piani Operativi, Patti per lo sviluppo, Piani Stralcio), per la programmazione delle risorse residue del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: sono state assegnate risorse alla Regione Puglia per un totale di 115 milioni di Euro a valere sulle Delibere CIPE n. 54/2016 e n. 98/2017: nel triennio di riferimento si procederà alla realizzazione di quanto previsto con il rinnovo del parco rotabile regionale sia per autobus che per treni.

Ravvisate le priorità politiche del Programma Regionale di Governo, sarà promossa la mobilità sostenibile, favorendo le modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dall'utilizzo dei veicoli privati. Per questa ragione sarà avviata la necessità di uniformare le forniture e le caratteristiche degli autobus, soprattutto in termini di dotazioni, in modo da disporre di un parco rotabile con le medesime prestazioni e, "dialogante", con i medesimi protocolli per i sistemi AVM, i sistemi di bigliettazione elettronica interoperabile, etc.

Le ulteriori misure messe a disposizione dal Ministero finalizzate alla fornitura di materiale rotabile su gomma ad impatto ambientale nullo o ridotto si sono concretizzate nel D.M. 315/2021 (Programma Complementare al PNRR), D.M. 223/2020 (DGR 2035/2021), D.M. 25/2017(DGR 2047/2021), D.P.C.M. n. 1360/2019 - Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile. (DGR 1678/2021) che, unitamente alle iniziative a valere sullle Delibere CIPE 54 e 98, comporteranno il rinnovo del parco rotabile regionale su gomma, prevedendo la sostituzione di tutti gli E1 ed E2 e di parte degli E3 circolanti con mezzi a ridotto impatto ambientale.

Da ultimo, è pervenuta la comunicazione di finanziamento, attraverso risorse PON Infrastrutture e Reti, di ulteriori 37, 7 milioni di Euro, finalizzati all'acquisto di autobus con alimentazione "pulita": elettrico, idrogeno, metano e ibrida.

Analogo discorso per il material rotabile ferroviario.

Con DGR n. 552 del 20/4/2022 è stata disposta l'assegnazione di risorse a valere sul D.M. 319/2021 (Piano Complementare al PNRR) per l'importo di 53,7 milioni di euro (in parte regionale) finalizzate all'acquisto di n. 10 elettrotreni.

Con DGR n. 660 del 11/5/2022 è stata disposta l'assegnazione di risorse a valere sul D.M. 408/2022 per l'importo di 49,5 milioni di euro (in parte regionale) finalizzate all'acquisto di n. 10 elettrotreni e 7 casse centrali.
É stata, infine presentata proposta di riprogrammazone di risorse FSC, ad oggi in attesa di assenso da parte del MIMS, per il finanziamento di € 66 milioni di euro (oltre cofinanziamento delle imprese) per un totale di n. 11 treni.
Nel triennio di riferimento si provvederà, pertanto, a dare attuazione ai citati strumenti di finanziamento.
Pertanto gli autobus da acquistare, destinati al trasporto extraurbano, dovranno avere sistemi di alimentazione in grado di consentire la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera come ad esempio, l'incremento dei mezzi elettrici, ibridi, a metano o gpl omologato EEV, autobus diesel euro VI.
Inoltre, gli autobus destinati al rinnovo dei parchi automobilistici, di cui al presente atto, dovranno comunque possedere le seguenti caratteristiche:

1. più recente classe di emissione di gas di scarico o assenza di emissioni;
2. postazione disabili con adeguato sistema di incarrozzamento;
3. impianto di climatizzazione dell'aria (raffrescamento + riscaldamento);
4. sistema di conteggio dei passeggeri su tutte le porte di servizio;
5. sistema di videosorveglianza che consenta la registrazione delle immagini riprese dalle telecamere di bordo;
6. sistema per il rilevamento posizione durante la corsa (AVL/AVM — Automatic Vehicle Location/ Automatic Vehicle Monitoring);
7. installazione di modem/router wi-fi;
8. sistema di validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio interoperabile ex DM n. 255/2016 (es. carte Contactless, interfacciamento verso i sistemi AVM/AVL);
9. sistema informativo multimediale di bordo, che ha lo scopo di fornire informazioni ai passeggeri sulle fermate effettuate dall'autobus e di permettere l'intrattenimento a bordo;
10. sistema di diagnostica del mezzo in grado di comunicare alla centrale AVM eventuali anomalie nel funzionamento dell'autobus;
11. sistema di gestione dell'emergenza: installazione a bordo di un opportuno pedale di allarme (Panic Button) con azionamento da parte del conducente;
12. frenata Assistita: consiste in un gruppo di sensori, radar e/o sistemi di rifrazione di luce, in grado di rilevare costantemente la distanza dal veicolo che precede e, utilizzando le informazioni di velocità e traiettoria, stabilire se la collisione è vicina. Il sistema avvisa, quindi, il conducente e precarica l'impianto frenante. Se l'urto è imminente e non sono state rilevate reazioni da parte del conducente, può azionare i freni.

Porti d'interesse regionale e collegamenti multimodali con la rete globale ("ultimo miglio")

Nell'ambito della programmazione del POR Puglia 2014-2020 e del Programma Operativo Complementare (POC) Puglia FESR FSE 2014-2020, nonché alla programmazione FSC 2014-2020 del Patto per la Puglia, Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, oggi Sezione Trasporto Pubblico e Intermodalità, ha messo in campo iniziative nell'ambito dei citati strumenti di programmazione per le finalità di:

- potenziamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture e attrezzature portuali, retroportuali e interportuali di interesse regionale, ivi incluse le azioni finalizzate al relativo adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi, il potenziamento e l'integrazione dei porti con le aree retroportuali, gli interventi di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le recidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti;
- potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1773 del 23.11.2016 avente ad oggetto il POR FESR 2014-2020, sono state altresì adottate le linee di indirizzo dell'Azione 7.4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale" - Asse VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" del POR Puglia 2014-2020. Con il summenzionato atto di Giunta Regionale è stata altresì deliberata una dotazione finanziaria di complessivi € 48.000.000,00 per il finanziamento degli interventi di potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature portuali, attività di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le recidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti.

Tali interventi sono stati selezionati sulla base di un avviso pubblico per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento a valere sull'Azione 7.4 "interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale", nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, nel rispetto delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza, caratterizzati da trasparenza, non discriminazione e di facile applicazione e verificabilità, nonché di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

Con indizione dell'Avviso Pubblico "Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti", si sono avviati i lavori di selezione

da parte della Commissione Tecnica di Valutazione sulle proposte progettuali di dragaggio pervenute nell'ambito della procedura a sportello di cui trattasi.
Gli interventi selezionati hanno dovuto affrontare una complicata fase autorizzativa ambientale legata, fondamentalmente, alla mancanza di precedenti in material: gli interventi sono attualmente in fase di realizzazione e, nell'orizzonte temporale di chiusura del Programma Operativo 2014-2020 (31/12/2023), risulteranno completati.
Nell'ambito delle iniziative di cui all'Azione 7.4 del PO FESR 2014-2020, con Deliberazione n. 962 del 29.05.2019, la Giunta Regionale ha altresì approvato la strategia di riconversione e rifunzionalizzazione delle capacità operative del Porto di Brindisi e del Porto di Taranto, ai migliori standard operativi, energetici e di sicurezza, al fine di contribuire - nell'ambito del processo "phasing-out" dal carbone entro il 2030 perseguito dalla "Strategia Energetica Nazionale" (SEN) 2017 - al rilancio e al riposizionamento competitivo di entrambi gli scali, disponendo l'attivazione di apposita procedura negoziale con le Autorità di Sistema Portuale competenti, finalizzata alla individuazione delle priorità d'investimento del Porto di Brindisi, quale porto d'interesse regionale non rilevante per la rete centrale, e subordinando il finanziamento del Porto di Taranto, quale porto rilevante per la rete centrale.
Con la citata DGR n. 962/2019 ha disposto di attivare una procedura negoziale con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, in conformità a quanto previsto dalla sopracitata POS C.1f- Vers.3 del Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/20, attraverso comunicazione di ricognizione delle proposte progettuali rappresentative delle priorità d'investimento del Porto di Brindisi e del Porto di Taranto.
Tale procedura negoziale, I cui risultati sono stati sanciti da Deliberazione n. 1950 del 30.11.2020, ha comportato l'individuazione di una dotazione complessiva pari a € 39.188.288,76 a valere sulle risorse di cui alla Programmazione POC PUGLIA 2014-2020 e POR PUGLIA 2014-2020, ASSE VII "Sistemi di Trasporto e Infrastrutture di Rete", Azione 7.4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale".
Con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 25.01.2021 della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, si è proceduto all'approvazione dell'elenco definitivo delle proposte progettuali ammissibili e finanziabili sul Porto di Brindisi, di cui agli esiti della procedura negoziale verbalizzati con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, quali:

- Intervento aggiudicato - POTENZIAMENTO DEGLI ORMEGGI NAVI RO - RO A COSTA MORENA OVEST: REALIZZAZIONE DI UN PONTILE CON BRICCOLE, con

concessione del contributo finanziario provvisorio di € 9.117.394,32: l'opera prevista consiste nella realizzazione di un pontile con briccole di attracco per navi ro-ro pax, che ha l'obiettivo di aumentare il gradiente di sicurezza degli ormeggi esistenti alla banchina di Costa Morena Ovest, nel Porto di Brindisi, perseguendo i propositi di miglioramento della sicurezza dell'ormeggio e di un più efficace controllo del traffico marittimo;

- Intervento in fase di conclusione - BANCHINA DI COSTA MORENA EST: REALIZZAZIONE DELLA VASCA IDRICA DI ACCUMULO A COSTA MORENA EST, con concessione del contributo finanziario definitivo di € 414.693,10: l'opera s'inserisce nell'ambito degli impianti per la fornitura di servizi portuali legati al trasporto, necessario alla piena fruizione dell'infrastruttura di banchina esistente di Costa Morena Est, pertanto si colloca nel più ampio ventaglio di iniziative di infrastrutturazione e potenziamento del Porto di Brindisi, contribuendo al completamento funzionale dello sporgente di Costa Morena Est attraverso la realizzazione della vasca idrica di accumulo al servizio degli impianti idrici e antincendio;
- Intervento in fase di perfezionamento autorizzativo/progettuale - OPERE DI COMPLETAMENTO DEGLI ACCOSTI PORTUALI NAVI TRAGHETTO E RO-RO DI S. APOLLINARE (I E II LOTTO) atteso che la Giunta Regionale, a valle de parere positivo n. 401 del 28.03.2022 espresso dal NVVIP della Regione Puglia per le finalità di cui all'art. 1, c. 3 lett. b) della Legge Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii., con Deliberazione n. 789/2022 ha confermato la copertura finanziaria dell'intervento selezionato sul Porto di Brindisi, di cui sopra, a valere sulle risorse della Programmazione POC PUGLIA 2014-2020, Asse VII, Azione 7.4, nella misura rideterminata pari all'importo massimo dell'aiuto concedibile di € 29.288.380,32. Per le finalità dell'ammissione a finanziamento dell'intervento di cui trattasi si procederà propedeuticamente al perfezionamento delle verifiche istruttorie di cui all'art. 13 del Decreto MISE n. 115 del 31.05.2017 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni", nell'ambito degli adempimenti di registrazione degli aiuti individuali di cui all'art. 9 del medesimo regolamento.

Con Deliberazione n. 1785 del 05.11.2021, la Giunta Regionale, avendo confermato l'interesse al perseguimento della strategia di riconversione e rifunzionalizzazione delle capacità operative del Porto di Taranto, contribuendo - nell'ambito del processo "phasing-out" dal carbone entro il 2030 perseguito dalla "Strategia Energetica Nazionale" (SEN) 2017 - al rilancio e al riposizionamento competitivo

del citato scalo, ha destinato un ulteriore importo di € 11.500.000 in favore del Porto di Taranto.

Allo scopo viene richiamato il manifesto interesse regionale verso gli interventi di adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici ed operativi sull'infrastruttura portuale di Taranto che, in coerenza con gli obiettivi programmatici dell'Azione 7.4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale" del POR Puglia 2014-2020, tiene conto di un approccio programmatico multilivello per Aree Logistiche Integrate, avvalorato, altresì per le finalità dell'integrazione finanziaria, da una governance coordinata multilivello.

Anche I citati interventi sono in corso di realizzazione e verranno completati nel triennio di riferimento.

A supporto delle iniziative di potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema, si richiama l'Azione del Patto "Logistica e Infrastrutture" di cui alla Deliberazione n. 545 del 11.04.2017, con riferimento all'ambito progettuale strategico Realizzazione Piattaforma Logistica Ferroviaria Integrata Incoronata, che prevede uno stanziamento complessivo di 40ML a valere sulle risorse FSC 214-2020 per la realizzazione di macrocategorie d'investimenti aventi per oggetto distinti interventi infrastrutturali di potenziamento ed ampliamento dell'esistente configurazione logico-funzionale ed operativa della piattaforma logista attualmente operante in località ASI – Incoronata.

In merito rileva che l'intervento ha tutt'oggi scontato, nell'ambito del procedimento finalizzato alla concessione del contributo finanziario:

- gli adempimenti ex art. 1, c. 3 lett. b) della L. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii., nell'ambito del perfezionamento dei quali il NVVIP della Regione Puglia ha espresso parere positivo n. 385 del 24.07.2020;
- il procedimento istruttorio di verifica dell'applicabilità della disciplina sugli Aiuti di Stato con riferimento all'inquadramento giuridico del contributo concedibile a valere sulle risorse FSC 2014-2020, a valle del parere rilasciato dalla Struttura Autonoma del Distinct Body della Regione Puglia con nota prot. 2792 del 16.09.2020 con riferimento a ciascuna component d'investimento infrastrutturale proposto.

Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML)

La Sezione sta curando l'iter amministrativo finalizzato alla approvazione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML), i cui indirizzi strategici sono stati approvati con DGR n.1611 del 10/10/2017.

Il procedimento presenta complessità legate alla necessità di coordinare le attività di più soggetti esterni alla Sezione e ha risentito inevitabilmente delle limitazioni cagionate dalla sopravvenuta emergenza pandemica, la quale ha altresì determinato profondi mutamenti del quadro normativo di riferimento. L'improvvisa sostituzione del Dirigente, a seguito della D.G.R. n.1650/2020 del 08/10/2020, ha determinato altresì un ulteriore rallentamento nell'iter procedimentale, non programmabile e non prevedibile.

Nel corso del triennio 2020-22, l'attività si è focalizzata al perseguimento dell'obiettivo prefissato di portare ad adozione, da parte della Giunta Regionale, la proposta di PRML di cui alla L.R. n.16/2008 - art. 2, c. 3. L'attività espletata dalla Sezione ha previsto il coordinamento del team di lavoro incaricato della elaborazione del documento, che ha visto coinvolto personale dell'ASSET (Agenzia Regionale Strategica per la Sviluppo Ecosostenibile del Territorio) e consulenti esterni di comprovata esperienza nel settore.

In particolare, nel corso del 2020, con D.D. n. 30 del 21/04/2020, è stata formalizzata la proposta di Piano e contestualmente avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in riferimento alla quale sono state individuate quali parti del procedimento:

- soggetto proponente: ASSET;
- autorità procedente: Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti;
- autorità competente: Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Terminata la fase di consultazione preliminare della VAS, si è provveduto a condividere con ASSET i contributi partecipativi pervenuti, invitando l'Agenzia a dar seguito alle successive fasi procedimentali, secondo quanto disposto dall'art. 10 della L.R. n. 44/2012.

Nel corso del 2021, ASSET ha provveduto a trasmettere il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica. Il Rapporto Ambientale ha dato atto dell'esito della consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati, sopra richiamata, ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Acquisita la documentazione da parte dell'Agenzia Proponente, la Sezione ha potuto dar seguito all'iter procedimentale e dunque, con **DGR n. 1310 del 04/08/2021, la Giunta Regionale ha adottato la proposta di Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML)** composta dai seguenti elaborati, parte integrante e sostanziale del provvedimento:

- Proposta di Piano corredata da n. 3 elaborati grafici allegati;
- Rapporto Ambientale, comprensivo di valutazione di incidenza ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Facendo seguito alla predetta DGR la Sezione ha dato avvio alla fase di consultazione pubblica della proposta di Piano adottata ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/2012.

Così come avvenuto per la fase di consultazione preliminare, anche a termine della fase di consultazione pubblica, decorso il termine utile per l'acquisizione di ulteriori osservazioni questa Sezione, nel dicembre 2021, ha provveduto a condividere con ASSET i contributi partecipativi pervenuti, invitando l'Agenzia a supportare la scrivente nel dar seguito alle successive fasi procedimentali, secondo quanto disposto dall'art. 12 della L.R. n. 44/2012.

Giova puntualizzare che nell'arco temporale di svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale delle Merci e della Logistica (PRML) sono intervenuti significativi mutamenti del quadro normativo di riferimento nel quale il PRML si sta delineando.

Dunque, nel Febbraio 2022, al fine di traguardare la nuova programmazione nazionale ed europea in materia di infrastrutture e trasporti e considerato il processo di aggiornamento del Piano Attuativo relativo al periodo 2021 – 2030 del Piano Regionale dei Trasporti, la Giunta Regionale ha ritenuto di dare atto, con **DGR n.269 del 28/02/2022**, della coerenza del redigendo Piano con **gli altri strumenti di regolamentazione settoriale sovraordinati.**

L' *allegato A* a detta DGR, parte integrante della integrante e sostanziale della stessa, contiene pertanto il processo di validazione degli obiettivi specifici del PRML. Il Rapporto Ambientale, in virtù della suddetta DGR n. 269 del 28/02/2022, ha fatto proprie le predette analisi di coerenza anche con riferimento agli interventi previsti sui principali nodi del sistema logistico regionale e considerati di interesse primario per migliorare le politiche di sistema e sviluppare le infrastrutture logistiche.

Nel Maggio del 2022, l'ASSET ha trasmesso alla Sezione la documentazione aggiornata in esito alla fase di consultazione pubblica, costituita dai seguenti allegati:

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- DGR n. 269 del 28/02/2022.

Il Rapporto Ambientale contiene altresì un resoconto delle osservazioni pervenute e dei relativi esiti, in termini di controdeduzioni e/o recepimento e adeguamento, nonché dà atto dei recenti documenti programmatori sopraggiunti nello scenario di riferimento del Piano.

Acquisita la documentazione riferita al PRML, aggiornata in esito al recepimento dei contributi pervenuti, la Sezione ha provveduto a trasmettere quanto

necessario alla Autorità Competente, affinché la stessa possa esprimere il parere motivato di competenza entro i quarantacinque giorni successivi ai sensi dell'art. 15 c.1 del D.Lgs.152/2006.

1.31 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

L'art. 1, co. 640, della L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), nell'individuare la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese tra le prime quattro ciclovie nazionali beneficiarie dei primi finanziamenti, ha definito l'intero tracciato da Caposele a Santa Maria di Leuca, indicando le tre Regioni interessate (Campania, Basilicata e Puglia).

Il primo protocollo di intesa, sottoscritto il 05/08/2016, per la progettazione e la realizzazione della ciclovia dell'Acquedotto pugliese dalle Regioni Puglia, Basilicata e Campania, MIT e MIBACT, ha individuato la Regione Puglia quale soggetto capofila con funzioni di coordinamento e di interfaccia con il MIT.

Con provvedimento n. 690 del 09/05/2017 la Giunta regionale, a seguito del suddetto protocollo di intesa, ha confermato:

- la società Acquedotto Pugliese Spa quale stazione appaltante e soggetto attuatore per la progettazione tecnico-economica della ciclovia sul sedime della strada di servizio che corre lungo il Canale principale dal confine con la Basilicata (agro di Spinazzola) fino a Locorotondo (Ba) in corrispondenza del nodo idraulico "Figazzano" (collegandosi ai lotti già finanziati autonomamente dalla Regione Puglia) e ha autorizzato la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL della Regione a dotarsi del progetto di fattibilità tecnico-economica per la parte di tracciato tra Villa Castelli (Br) e Santa Maria di Leuca (Le), priva di strada di servizio continua di AQP Spa.

Nel corso del 2018 è stata avviata l'attività di progettazione di fattibilità tecnico-economica della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, riconosciuta nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, nel tratto di competenza regionale che risulta comunque essere il 77% dell'intero tracciato. Sono state espletate le gare per l'affidamento della progettazione, in particolare per il tratto da Spinazzola a Locorotondo, con bretella da Bari a Gioia del Colle da parte del soggetto attuatore società AQP SpA, mentre per il restante tratto ionico-salentino sino a S. Maria di Leuca, da parte di ASSET come previsto nella convenzione sottoscritta tra Regione e ASSET in data 18 dicembre 2017.

Il secondo protocollo di intesa sottoscritto in data 02/08/2019 a seguito dell'entrata in vigore del Decreto di riparto n. 517 del 29/11/2018, che ha annullato e sostituito il precedente nelle parti in cui non ha prodotto effetti, ha confermato alla Regione Puglia il ruolo di soggetto capofila con funzione di

coordinamento tra le diverse Regioni anche dal punto di vista della progettazione e di interfaccia con il MIT, ma ha ribadito che ciascuna Regione è soggetto attuatore e beneficiario degli interventi (art. 6). Con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 30/09/2019, a conclusione della conferenza di servizi conclusasi positivamente, è stata approvata la progettazione di fattibilità tecnica ed economica e trasmessa al MIT la progettazione stessa entro i nuovi termini fissati dal secondo protocollo di intesa. Nel corso del 2021 tale progettazione è stata sottoposta alla valutazione del tavolo tecnico operativo istituito presso il MIMS ed ha ricevuto il parere favorevole con prescrizioni.

Con DGR n. 988/2021 è stata apportata la variazione di bilancio per incamerare la prima anticipazione delle risorse ministeriali ed è stato condiviso con la società AQP di avviare la successiva progettazione del primo lotto funzionale in continuità con la Basilicata a partire da Spinazzola e sino nei pressi di Castel Del Monte per circa 35 km utilizzando anche risorse autonome regionali.

L'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n.96, ha individuato altre 6 ciclovie turistiche nazionali, tra cui la "Ciclovia Adriatica".

A seguito di un lavoro di concertazione e di intesa tra le Regioni adriatiche è stato sottoscritto in data 19/04/2019 il Protocollo di Intesa per la progettazione e la realizzazione della Ciclovia turistica nazionale Adriatica, registrato alla Corte dei Conti in data 24 maggio 2019 reg. n 1-1470 e all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il MIT 17 maggio 2019 al n. 1646. Per l'attuazione di tale Protocollo di Intesa le Regioni coinvolte hanno concordato di predisporre un "Accordo di Collaborazione e l'istituzione un Tavolo Tecnico interregionale". La Regione Puglia con propria DGR n. 2263 del 02/12/2019 ha aderito al predetto Tavolo.

La fase di progettazione di fattibilità tecnico economica coordinata dalla Regione Marche capofila si è conclusa nel corso del 2021 con la scelta dei primi lotti funzionali per ciascuna Regione e con la suddivisione delle risorse del Decreto di riparto n. 517 del 29/11/2018.

Inoltre, attraverso i finanziamenti del PNRR previsti nel DI n. 4/2022, sarà possibile progettare e realizzare, nel periodo in esame, ulteriori tratti delle due ciclovie turistiche nazionali succitati.

Con DGR n. 1140/2017 si è proceduto ad approvare una ricognizione esplorativa per assegnare le risorse di cui al decreto ministeriale n. 468/2017 – interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina prevista dalla legge n. 208/2018, articolo 1, comma 640 (legge stabilità 2016). La ricognizione suddetta ha avuto esito negativo e, pertanto, si è proceduto ad attivare una procedura concertativa con il Comune di Bari per verificare l'interesse e la presenza di piani o progetti da

parte del Comune di Bari, rispetto all'intervento previsto dal Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia relativamente alla progettazione e realizzazione di un ponticello ciclopedonale (di terza categoria, luce m. 50 circa) su Lama Balice, lato mare o lato terra rispetto alla SS 16 bis.

Con DGR n. 150 del 30/01/2019 è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Bari per la "Realizzazione di un ponte ciclo pedonale su Lama Balice e messa in sicurezza itinerario ciclabile lungo strada del Baraccone" per un importo complessivo di euro 1.122.000,00. Successivamente il MIT ha autorizzato l'intervento ed è stata stipulata la convenzione tra MIT e Regione a fine 2019. A seguito della sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Bari è stata avviata nel 2021 la fase della progettazione di fattibilità tecnico economica.

Con DGR n. 1787 del 7/10/2019 si è disposto di:

- di recepire il DM 553 del 24/12/2018 che ha destinato alla Regione Puglia un importo pari a € 176.666,86 al fine di ampliare il Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481 del 29/12/2016;
- di stabilire che il rimanente 50% delle risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale della spesa dovrà essere assicurato dagli enti attuatori beneficiari finali dei finanziamenti;
- di stabilire che il cofinanziamento ministeriale pari a € 176.666,86 andrà assegnato attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi;

Con la D.D. n. 40 del 07/10/2019, il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per l'ampliamento del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali" in coerenza al DM 553/2018.

Con DGR 2156 del 25/11/2019, a seguito dei lavori della Commissione di selezione, è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Lecce per l'importo complessivo di € 63.000,00.

Con DGR 441 del 30/3/2020, a seguito del differimento dei termini di presentazione dei programmi disposto dal MIT, sono state candidate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di € 159.500,00.

Nel corso del 2022 si sono conclusi i lavori nei Comuni di Lecce, Francavilla Fontana e Candela, mentre Roseto Valfortore sta completando la fase di Progettazione esecutiva.

Nell'ambito dell'attività di integrazione delle politiche sui corretti stili di vita e sulla mobilità sostenibile è stata svolta l'attività del Progetto Pedibus coinvolgendo le

istituzioni scolastiche, le famiglie, i docenti scolastici e i cittadini per promuovere corretti stili di vita ed accrescere le occasioni affinché i bambini si spostino con maggior autonomia anche nei propri contesti di vita e di mobilità urbana. Il Progetto "Pedibus" è stato svolto nell'anno scolastico 2018-2019 e concluso, è stato avviato nell'anno scolastico 2019-2020, elaborato quale modulo formativo all'interno del progetto "SBAM a scuola!" promosso dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ma non è stato portato a termine a causa delle restrizioni scolastiche dovute alla pandemia da covid. Con D.G.R. n.1666 del 15/10/2021 è stato approvato un nuovo schema di Convezione tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale, sottoscritta in data 22/11/2021, con validità triennale al fine di portare avanti il progetto Pedibus nel corso degli anni scolastici 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024 prevedendo uno stanziamento annuale, secondo la disponibilità regionale, di risorse pari a 150.000,00 euro.

Nel corso dell'anno scolastico 2021/2022, sulla base della nuova convenzione, sono state pertanto avviate le attività del progetto Pedibus il quale ha visto la partecipazione di 28 istituzioni scolastiche primarie regionali, lo stesso si è concluso a giugno 2022 ed è attualmente in fase di rendicontazione. Per i successivi anni, in considerazione dell'allentamento degli effetti della pandemia e di una maggiore attenzione all'educazione alla mobilità sostenibile derivata dalla stessa, si prevede la partecipazione di maggior e numero di istituzioni .Relativamente alla programmazione comunitaria 2014-2020 – azione 4.4 – asse IV, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, è prevista l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
- interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
- sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 17 aprile 2018 sono state date le indicazioni programmatiche per la predisposizione di apposito Avviso pubblico

rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di trasporto pubblico locale non più conformi ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale.

Con D.D. n. 12 del 7 maggio 2018, pubblicata sul BURP n. 68 del 17 maggio 2018, è stato adottato l'avviso pubblico che ha come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi la classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, comunque con un'età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di euro 68 milioni.

Al termine del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione sono risultate ammissibili, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 15 candidature.

Sono stati pertanto ammessi a finanziamento gli interventi di n. 15 comuni per un totale € 39.126.044,74 e n. 118 bus finanziati.

A seguito dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali" approvato con determinazione dirigenziale 24 marzo 2017, n. 11 pubblicato sul BURP n. 45 del 13 aprile 2017 con una dotazione di euro 12 milioni, con determinazione dirigenziale n. 11 del 13 aprile 2018 si è proceduto ad approvare gli esiti della commissione di valutazione e ad ammettere alla successiva fase negoziale i progetti. All'esito di tale fase negoziale sono stati ammessi a finanziamento nel 2018 i progetti dei comuni di: Foggia, San Severo, Nardò, Lecce, Manfredonia, Trinitapoli, Fasano, Unione Bagnolo Cursi, Unione Comuni Nord Salento, Monteleone di Puglia, Ugento e successivamente con lo scorrimento della graduatoria sono stati ammessi a finanziamento anche i Comuni di Troia e Castellaneta. Tali interventi sono in corso di realizzazione, tranne quello del Comune di Manfredonia sul quale è in corso la valutazione delle modifiche proposte sulla progettazione.

A seguito dell'Avviso Pubblico di selezione di "Interventi per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" con una dotazione di euro 3 milioni approvato con determinazione dirigenziale 30 ottobre 2017, n. 33 pubblicato sul BURP n. 127 del 9 novembre 2017, con determinazione dirigenziale n. 31 del 2 ottobre 2018 del sono stati ammessi a finanziamento i progetti dei comuni di: Candela, Foggia, Molfetta, Ruvo, Corato, Putignano, Giovinazzo, Lecce, Grottaglie, Corato, Palo del Colle e successivamente con lo scorrimento della

graduatoria è stato ammesso a finanziamento il Comune di Gagliano del Capo. Tali interventi sono in corso di realizzazione.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2209 del 29 novembre 2018 sono date indicazioni programmatiche per:

- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub urbane con dotazione di euro 13,5 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di velostazioni con dotazione di euro 3 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

Con D.D. n. 65 del 14 dicembre 2018, pubblicata sul BURP n. 5 del 17 gennaio 2019, si è proceduto con l'adozione del nuovo "Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub-urbane" e schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari per un importo di € 13.500.000,00. Con determinazione dirigenziale n. 22 del 04/06/2020, pubblicata sul BURP n. 84 del 11/06/2020, è stata approvata la graduatoria provvisoria. A conclusione di tutta la fase di esame delle osservazioni pervenute e dei giudizi cautelari sui vari ricorsi pervenuti, con DD n. 41 del 28/5/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva come di seguito:

N.	Candidato	Punteggio	Importo
1	Comune di Taranto	100	Euro 800.000,00
2	Comuni di Molfetta e Giovinazzo	86	Euro 1.500.000,00
3	Comune di Castellana Grotte	83	Euro 800.000,00
4	Comuni di Mola di Bari – Polignano a Mare - Conversano	77	Euro 1.400.000,00
5	Comune di Brindisi	76	Euro 800.000,00
6	Comune di Galatone	76	Euro 800.000,00
7	Comune di Casarano	72	Euro 800.000,00
8	Comune di Ruvo di Puglia	68	Euro 800.000,00
9	Comune di Lecce	68	Euro 690.000,00
10	Comune di Ginosa	66	Euro 800.000,00
11	Comune di Otranto	66	Euro 799.000,00
12	Comune di Nardò	62	Euro 800.000,00
13	Comune di Alliste	61	Euro 800.000,00
14	Comune di Apricena	59	Euro 800.000,00
15	Comune di Bari	58	Euro 800.000,00
Totale importo finanziabile			Euro 13.189.000,00

Alcuni interventi sono in corso di realizzazione, mentre altri sono in fase di approvazione progettazione esecutiva.

Con DD n. 37 del 01/09/2020 pubblicata sul Burp n. 134 del 24/9/2020 è stato approvato l'Avviso per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di

stazioni ferroviarie in favore dei Comuni pugliesi con dotazione finanziaria di euro 3 milioni.

A seguito dell'espletamento della procedura a sportello dell'"Avviso pubblico a sportello per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" sono stati ammessi a finanziamento n. 11 progetti in particolare:

1. Il comune di Acquaviva con determinazione dirigenziale: n. 13/2021
2. Il comune di Sannicola con determinazione dirigenziale n. 15/2021
3. Il comune di Bitonto con determinazione dirigenziale n 16/2021
4. Il comune Polignano a mare con determinazione dirigenziale n 33/2021
5. Il comune Castellaneta con determinazione dirigenziale n 40/2021
6. Il comune Gioia del Colle con determinazione dirigenziale n 56/2021
7. Il comune Terlizzi con determinazione dirigenziale n 58/2021
8. Il comune Casamassima con determinazione dirigenziale n 62/2021
9. Il comune Trinitapoli con determinazione dirigenziale n 91/2021
10. Il comune Latiano con determinazione dirigenziale n 92/2021
11. Il comune Ostuni con determinazione dirigenziale n 132/2021

Ad oggi si è proceduto alla sottoscrizone dei disciplinari con i seguenti comuni: Castellaneta, Gioia del Colle, Latiano e Sannicola. La sottoscrizione dei restanti disciplinari avverrà a seguito dell'ottenimento da parte di Comuni della piena disponibilità dell'area necessaria alla realizzazione della velostazione.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2005 del 30/11/2021 pubblicata sul Burp n. 9 del 24/01/2022 si è stabilito che le risorse disponibili e residuali, alla luce del taglio disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2167/2019 dall'Autorità di Gestione, pari ad € 14.400.483,26 fossero allocate alla sub-Azione 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile" al fine di procedere, all'implementazione di una specifica procedura "a sportello", per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità e che, giusta nota formulata da ANCI Puglia, non sono risultati Beneficiari di contributi a valere sull'Avviso "SMART GO CITY".

Con determinazione dirigenziale n. 30 del 25/03/2022 si è proceduto all'adozione dell' "Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano SMART GO CITY – seconda edizione" pubblicato sul BURP n.41 del 07/04/2022 . Il termine per la presentazione delle proposte progettuali (istanza di finanziamento e relativi allegati) è scaduto il 30 giugno 2022 e sono in corso le attività della Commissione di valutazione.

Con DGR n. 2385 del 19/12/2019 è stata avviata la procedura concertativo – negoziale con la Città Metropolitana di Bari per la"realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica" a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020.
È in corso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.
Nel corso del 2022, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013 - "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"- si porterà a conclusione il procedimento di VAS e di approvazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020, pubblicata sul BURP n. 24 del 24/02/2020.
Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (L. n. 144/99) che prevede il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sono in corso le attività gestionali dei cinque programmi di attuazione. In particolare le attività degli ultimi due programmi IV e V sono le seguenti:

- Con D.G.R. n. 2458 del 30/12/2019 è stato approvato l'"avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale", finanziato con le risorse del IV Programma di attuazione del P.N.S.S. non interamente assegnate pari ad Euro 1.835.370,59. Sono stati ammessi a finanziamento con atti dirigenziali i Comuni di: Monopoli, Francavilla Fontana, Vico del Gargano, Mesagne, Torremaggiore, Provincia e di Lecce e Comune di Lecce. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti i disciplinari.
- Con le risorse del V Programma di attuazione del P.N.S.S., in funzione della visione strategica regionale ampia e diversificata in materia di mobilità sicura e sostenibile, si è intervenuti per la prima volta in maniera mirata a favore della tutela della sicurezza degli utenti "non motorizzati", vale a dire pedoni e ciclisti, mediante il cofinanziamento della redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali, ai sensi della normativa di settore vigente (L. 366/98, DM 557/99, L.R. n. 1/2013). La proposta regionale denominata "Piano…in bici", ha previsto:

- ✓ il cofinanziamento della redazione dei piani delle reti ciclabili da parte degli Enti Locali pugliesi (ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 2013 sulla mobilità ciclistica) con le seguenti modalità:
  1. € 1.814.262,35 da destinare a favore dei Comuni e delle Province pugliesi con procedura competitiva, a seguito di pubblicazione del bando a sportello per cofinanziare l'elaborazione di piani di mobilitò ciclistica;
  2. € 100.000,00 da destinare al cofinanziamento delle attività di Assistenza Tecnica del progetto "Piano in Bici".

     Le attività di assistenza tecnica sono state svolte attraverso l'Accordo attuativo avente ad oggetto "Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione Puglia e il Politecnico di Bari di attuazione dell'accordo quadro approvato con DGR N. 107/2018 - Percorso formativo rivolto agli enti locali per la redazione dei piani della mobilità ciclistica (L.R. 1/2013) assistenza e monitoraggio - V programma di attuazione del PNSS" sottoscritto in forma digitale in data 21/03/2019 dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia e dal Rettore del Politecnico di Bari .

     Il suddetto Accordo attuativo ha previsto all'art. 1 le seguenti attività del Politecnico di Bari:

  - attività di formazione rivolta a Comuni, Province pugliesi e Città metropolitana finalizzata al supporto per la elaborazione dei piani di mobilità ciclistica da svolgersi sia con lezioni frontali che con il supporto a distanza;
  - elaborazione di linee guida per la redazione dei piani della mobilità ciclistica;
  - supporto per l'elaborazione dell'avviso pubblico rivolto a Comuni, Province e Città Metropolitana per il cofinanziamento dei piani della mobilità ciclistica;
  - monitoraggio nella fase di pubblicazione dell'avviso.

Con Deliberazione di Giunta Regionale. n. 1504 del 10/09/2020 la Giunta ha approvato le "Linee Guida per la redazione dei P.M.C. (Piani di Mobilità Ciclistica)".

Con Determinazione Dirigenziale n. 67 del 16/12/2020 il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato il "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli Enti Locali". Nel corso del 2021 sono stati completati gli atti di l'ammissione a finanziamento delle istanze pervenute da 47 enti locali, con una richiesta complessiva di cofinanziamento pari a € 458.162,45. Nel 2022 si provvederà all'erogazione delle anticipazioni previste nell'ambito del V PNSS agli enti locali.

PARTE II – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 Introduzione

In questa seconda parte del DEFR 2023-2025 sono riportati gli obiettivi strategici triennali ed operativi in essere alle strutture organizzative dipartimentali e non, nonché delle loro articolazioni, in stretta coerenza con il Programma di governo del 26 novembre 2020, predisposto dopo un ampio processo di partecipazione dei territori e presentato all'inizio della nuova legislatura dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale. Tale Programma, rappresenta la visione strategica per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali.

2.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tale riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione: in questo modo potrà essere fornito avviato un concreto processo di riduzione dei divari interni di crescita e di sostegno ai processi di crescita e di sviluppo riferito alla dotazione infrastrutturale, qualità dei servizi, competitività delle imprese, qualificazione delle competenze, con ricadute importanti in termini di crescita del reddito e dell'occupazione. Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso le risorse relative alla programmazione comunitaria devono costituire una parte sia pure rilevante di un quadro complessivo di investimenti pubblici più ampio ed integrato finalizzato ad un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa economica del Mezzogiorno promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la

capacità di attrarre nuovi investimenti produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, arrestando ed invertendo l'attuale tendenza all'emigrazione verso altri territori nazionali ed esteri.

2.3 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.) 2022-2024

Il P.I.A.O. è il nuovo documento unico di programmazione triennale delle attività e dell'organizzazione della Regione Puglia, che individua gli obiettivi di valore pubblico, gli strumenti di gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo e formativo delle risorse interne, il reclutamento, la trasparenza e l'anti-corruzione, la pianificazione delle attività, le procedure da semplificare e ridefinire, l'accesso fisico e digitale, la parità di genere.

Gli obiettivi perseguiti nel primo Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) della Regione Puglia per il triennio 2022-2024, approvato il 29 giugno 2022 dalla Giunta regionale sono la maggiore semplificazione, la qualità, la trasparenza ed efficienza dell'amministrazione regionale a garanzia del benessere economico, sociale, sanitario, socio-sanitario e ambientale dei cittadini e del tessuto produttivo pugliese. "Con il PIAO la Regione Puglia si è dotata di uno strumento unitario e strategico di gestione e funzionamento della macchina amministrativa che suggella la transizione verso un modello di governance regionale più efficiente, semplificato, digitale, tecnologico e, soprattutto, quanto più accessibile. Il PIAO è il risultato di un lavoro sinergico svolto dalla Segreteria generale di Presidenza e dalla Sezione Affari istituzionali e giuridici, con il supporto del gruppo di lavoro appositamente istituito con delibera di Giunta, nonché con il contributo dell'Istituto Pugliese Ricerche Sociali, IPRES, per la mappatura e sistematizzazione dei processi organizzativi regionali. Attraverso una serie di azioni integrate, nella gestione del capitale umano, dell'organizzazione e delle procedure, nella prevenzione del rischio di corruzione, il PIAO ci consente di sviluppare valore pubblico, che solo un'amministrazione efficiente e snella può produrre con ricadute positive e virtuose su diversi aspetti economici, sociali, ambientali della nostra regione. Si tratta di un documento che si integra e fonde con la nostra programmazione regionale e va inteso in sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con gli altri Programmi Nazionali finanziati dalla politica di coesione. L'obiettivo è efficientare al massimo la complementarietà tra gli interventi, nell'ottica della economicità e della più ampia partecipazione e collaborazione tra i vari livelli istituzionali a beneficio dei potenziali destinatari e dei territori".

Sono sette le linee d'intervento strategico inserite nel PIAO e riguardano: sviluppo e competitività della base produttiva; innovazione tecnologica e riduzione

progressiva del 'digital divide'; sostenibilità ambientale e ridimensionamento dell'impatto antropico sull'ambiente; riduzione delle situazioni di disagio sociale, economico e culturale; incremento delle conoscenze e competenze di cittadini e lavoratori, con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili; miglioramento dei servizi pubblici, a partire dai settori dei trasporti, dell'istruzione e formazione, dell'edilizia pubblica, della sanità e dei rifiuti; valorizzazione del patrimonio culturale. Gli interventi, difatti, sono in continuità con quanto contenuto nel PNRR e nelle sue 6 Missioni in cui è articolato.

Il PIAO, nell'individuazione degli obiettivi strategici connessi alla creazione di valore pubblico, indica, altresì, gli stakeholders di riferimento e gli indicatori di outcome (economico, sociale, sanitario e socio-sanitario, ambientale) per il monitoraggio dei risultati.

L'art. 6, co. 1, del D.L. 80/2021 dispone che le Pubbliche Amministrazioni con più di cinquanta dipendenti – escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative – entro il 31 gennaio di ogni anno adottino il Piano integrato di attività e organizzazione (di seguito PIAO), al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi al cittadino e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il PIAO, ai sensi del predetto art. 6, co. 2 e 3, ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la pianificazione delle attività, inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità per realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi; le modalità di monitoraggio degli esiti procedimentali anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti.

Il PIAO rappresenta, nella visione del legislatore, uno strumento di programmazione integrata che, in un'ottica di massima semplificazione, assorbe molti dei documenti programmatori adottati dalle Amministrazioni pubbliche, finora oggetto di separate approvazioni da parte degli organi di indirizzo politico, opportunamente riorganizzati in distinte sezioni e relative sottosezioni (valore pubblico, performance e anticorruzione, organizzazione e capitale umano, monitoraggio),

L'art. 6, co. 5 e 6, del D.L. 80/2021 prevede che, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, siano individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO, mentre con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza unificata, sia adottato un Piano-tipo, quale strumento di supporto alle Amministrazioni.

Il termine fissato per l'adozione del PIAO di cui all'art. 6-bis del predetto D.L. 80/2021, in sede di prima applicazione, è stato differito inizialmente al 30 aprile 2022 – ai sensi dell'art. 1, co. 12, lett. a) del D.L. n. 228/2021 – e successivamente al 30 giugno 2022, in forza dell'art. 7, co. 1, lett. a) del D.L. n. 36/2022. L'iter da tempo avviato per l'approvazione del decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del PIAO, con approvazione del relativo schema-tipo, non è ancora concluso e, pertanto, i principali punti di riferimento restano ad oggi lo schema di decreto ministeriale con l'allegato "Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche – GUIDA ALLA COMPILAZIONE", trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Conferenza Unificata con nota n. 1748 del 26 novembre 2021 ai fini del conseguimento dell'intesa di cui all'art. 8 D.Lgs. 281/1997 (intesa poi sancita dalla Conferenza Unificata in data 2/12/2021, con osservazioni e raccomandazioni), e le "Linee guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)" approvate in sede di Conferenza Unificata in data 2/12/2021 con lo scopo "di fornire a tutte le amministrazioni tenute al PIAO una guida alla compilazione e di dare loro una chiave di lettura immediata, semplificata e omogenea, per ridurre al minimo l'impatto della predisposizione del Piano nei confronti delle amministrazioni e dei soggetti tenuti alla sua adozione".

Sono stati, invece, individuati – con D.P.R. in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. – gli adempimenti inerenti agli strumenti di programmazione da assorbire nelle apposite sezioni del PIAO, di seguito indicati:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del d.lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del d.lgs. 165/2001);

- Piano della performance (ex art. 10, commi 1 e 1-ter, del d.lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (ex art. 1, commi 5 e 60 della l. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della l. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del d.lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594 della l. 244/2007).

Il PIAO, secondo quanto definito nelle "Linee guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)" approvate in sede di Conferenza Unificata in data 2/12/2021, si compone delle seguenti Sezioni e Sottosezioni:

- Sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione
- Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione
- Sottosezione di programmazione – Valore pubblico
- Sottosezione di programmazione – Performance
- Sottosezione di programmazione –Rischi corruttivi e trasparenza
- Sezione 3. Organizzazione e capitale umano
- Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa
- Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile
- Sottosezione di programmazione –Piano triennale dei fabbisogni di personale
- Sezione 4. Monitoraggio
- Sottosezione di monitoraggio– Valore Pubblico
- Sottosezione di monitoraggio – Performance
- Sottosezione di monitoraggio –Rischio corruttivo
- Sottosezione di monitoraggio –Organizzazione e capitale umano

Il PIAO 2022-2024 della Regione Puglia – nelle more di una puntuale definizione normativa dello strumento di programmazione in oggetto, ivi compresa l'approvazione di uno schema-tipo ministeriale di PIAO – può considerarsi alla stregua di un Piano di transizione, che in parte integra atti di programmazione già adottati da parte della Regione Puglia secondo il vigente ordinamento e nel rispetto dei relativi termini ex lege, ed in parte contiene altri atti di programmazione inseriti direttamente nel PIAO e non sottoposti ad approvazione separata.

2.4 Piano di Sviluppo Regionale ed assi prioritari di intervento

La Regione Puglia, per mezzo della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R, ha istituito e coordinato la Cabina di Regia del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, composta dal Dirigente del Servizio Supporto al Piano regionale strategico, dal Presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, dal Direttore Generale dell'ASSET o suo rappresentante, dalla Consigliera del Presidente per l'attuazione del Programma di Governo, da un rappresentante dell'Ufficio Partecipazione, da un rappresentante dell'Istituto IPRES, da un rappresentante di Puglia Promozione.

L'obiettivo della suddetta Cabina di Regia è definire una struttura del nuovo Piano Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, per riportare le scelte politiche e strategiche in una visione generale che dovrà essere recepita in modo organico e coerente nei futuri programmi settoriali, nella programmazione PO FESR, nei documenti di Programmazione economica e Finanziaria e nella legge di Bilancio.

In base alla struttura definita è stato predisposto un documento di visione strategica, propedeutico al Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, dal titolo "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile", quale esito di un processo dinamico, che ha come primo caposaldo l'elaborazione del documento di vision strategica, fondato sull' obiettivo cardine della Sostenibilità dello sviluppo, che dovrebbe orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico.

In particolare, per comporre il suddetto documento di visione strategica, a cura delle strutture regionali di competenza sono stati elaborati dei Position Paper sui principali temi di grande valore strategico e oggetto di politiche regionali, con l'obiettivo di descrivere l'inquadramento generale della politica regionale settoriale, di condurre un'analisi di contesto nonché dello stato di attuazione tematico, per illustrare infine quale sia la visione strategica su temi specifici, tramite i cosiddetti "Fattori di Sviluppo" quali elementi determinanti per la definizione delle strategie regionali da includere nel prossimo Piano di Sviluppo Regionale.

Nel complesso, tale processo dinamico, a partire dal documento di visione strategica suddetto, porterà alla definitiva stesura del Piano Strategico Regionale, presumibilmente nel 2023, che potrà avvalersi dei contributi di aggiornamento e degli approfondimenti specifici che giungeranno anche dai diversi strumenti di programmazione e pianificazione in corso.

Il documento "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile" è stato frutto di un impegno corale all'interno

dell'amministrazione regionale e dei contributi prodotti da diverse strutture regionali quali la Cabina di Regia, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, l'Ufficio Statistico Regionale, la Fondazione IPRES, i Dipartimenti e le Agenzie Regionali, l'Ufficio Partecipazione.

Inoltre, alla luce della L.R. 28/2017, per la redazione del documento, il Governo Regionale ha inteso attivare un processo partecipativo ampio e strutturato, nel corso del quale si è evidenziata la forte comunanza con il percorso per la definizione della Strategia regionale per Io Sviluppo Sostenibile, avviato dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, che risulta essere un binario guida per il Piano Strategico 20/30.

Il percorso partecipativo (composto da Town meeting, n. 8 Focus tematici e il 1° Forum Regionale sullo Sviluppo Sostenibile svolti a partire dal giugno 2019) si è avvalso di momenti e attività conseguenti intese a promuovere approfondimenti e confronti mirati. La loro articolazione è stata orientata a promuovere un'efficace integrazione tra i dispositivi normativi regionali ed i diversi strumenti di programmazione e pianificazione. A giugno 2019 è stato predisposto il sito web http://manoamano.regione.puglia.it/, esito di una complessa e importante ricognizione dell'azione amministrativa di assessorati, dipartimenti e agenzie regionali, quale strumento necessario alla prossima elaborazione di un nuovo PSR coerente con le azioni svolte.

Contestualmente agli eventi in presenza, il percorso partecipativo è stato accompagnato dalla raccolta di contributi e dibattiti on line, attraverso la piattaforma regionale "Puglia partecipa", con l'attivazione di quattro aree specificatamente dedicate ai temi e contenuti del piano strategico.

La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è coerente con la visione espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge *in primis* di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.

Inoltre, risulta fondamentale che il Piano di Sviluppo Regionale integri la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, assieme all'ulteriore elemento strategico ritenuto rilevante nel Programma di Governo della XI legislatura: l'Agenda di Genere.

L'Agenda di Genere è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, dovrà integrarsi con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individuare gli assi prioritari di intervento, declinando per ciascun asse gli obiettivi strategici ed operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali.

A valle di un lungo percorso partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale, la Giunta Regionale ha approvato l'Agenda di Genere della Regione Puglia con DGR. N. 1466 del settembre 2021.
Sono stati pianificati e definiti, da parte della Cabina di Regia, i prossimi step ed interlocuzioni necessari affinché, in modo organico e coerente, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile sia integrata con gli elementi a valore aggiunto derivanti dal Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030 e dall'Agenda di Genere.
Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- ✓ Politiche di genere;
- ✓ Competitività, innovazione
- ✓ Istruzione, formazione e lavoro;
- ✓ Salute e welfare;
- ✓ Mobilità e trasporti;
- ✓ Urbanistica, paesaggio e politiche abitative;
- ✓ Ambiente e opere pubbliche;
- ✓ Sviluppo rurale;
- ✓ Turismo ed economia della cultura;

A giugno 2022 è stato richiesto ai Dipartimenti regionali di aggiornare i Position Paper di competenza, alla luce dei mutamenti socio-economici intercorsi a seguito della pandemia e in base alla nuova ripartizione delle competenze dettata dalle modifiche organizzative derivanti dall'implementazione del modello MAIA 2.0.
Sono in corso le elaborazioni gli ultimi aggiornamenti dei Position Paper e in particolare si intende mantenere uno stretto coordinamento con l'agenda ONU 2030, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Agenda di Genere e con i punti definiti all'interno del Programma di Governo, al fine di predisporre un documento di visione sintetico, candidato a diventare il documento definitivo "Piano Strategico Regionale 2030".

2.4.1 Le politiche di genere

La Regione Puglia, con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

Tale obiettivo è ribadito nel Programma di Governo della XI legislatura che prevede uno specifico impegno alla riduzione del gap di democrazia di genere ed un forte impulso alle politiche capaci di incidere positivamente sulla parità di genere in tutti i settori di intervento di competenza dell'azione programmatica e amministrativa regionale.

A conferma della priorità attribuita al tema, la Giunta Regionale con deliberazione 15 settembre 2021 n. 1466 ha approvato il documento strategico *"AGENDA DI GENERE". Strategia Regionale per la Parità in Puglia.*"

L'Agenda di Genere si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individua a sua volta 6 assi prioritari di intervento, declinando ciascuno di essi in obiettivi strategici e obiettivi operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative cui afferiscono.

Nel triennio in esame l'azione di governo si incentrerà sull'attuazione delle misure previste in riferimento ai seguenti assi:

- Asse 1- QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI

L'Obiettivo strategico è migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la loro partecipazione attiva attraverso un set di azioni che incidano sul contrasto agli stereotipi, costruzione di un'agenda urbana, la medicina di genere, il potenziamento delle infrastrutture sociali, i trasporti, l'associazionismo, gli organismi consultivi e di rappresentanza.

- Asse 2 - ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

L'obiettivo strategico è l'empowerment femminile nei settori strategici di istruzione- formazione-lavoro agendo sul contrasto alle povertà educative, incentivi per l'accesso al mercato del lavoro, sulla promozione della conciliazione vita lavoro, la corresponsabilità del lavoro di cura familiare fra uomini e donne.

- Asse 3 - COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA E INNOVAZIONE

L'obiettivo strategico è favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione sostenendo l'imprenditoria, l'autoimpiego, le discipline STEM fra le giovani donne, il digital empowerment, ricerca e innovazione.

- Asse 4 - PER UN LAVORO DI QUALITA'

L'obiettivo strategico è migliorare le condizioni del lavoro delle donne incidendo sulla precarietà, sul lavoro sommerso, promuovendo maggiore flessibilità lavorativa, sostenendo percorsi di carriera, una costante riqualificazione professionale, agendo sui differenziali salariali, contrastando le molestie sul luogo di lavoro.

- Asse 5 - CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI e ALLA VIOLENZA DI GENERE

L'obiettivo strategico è contrastare la violenza maschile sulle donne e la violenza motivata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e ogni forma di marginalità e discriminazione intervenendo sulle povertà, rafforzando le misure di sostegno al reddito, di inclusione sociale delle persone immigrate, potenziando la rete dei centri antiviolenza, la formazione nelle scuole, offrendo sostegno economico alle vittime di violenza.

- Asse 6 – AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'obiettivo strategico è quello di qualificare l'azione pubblica in termini di programmazione, di misurazione dei risultati e di valutazione degli impatti in ottica di genere e modificare radicalmente l'approccio alle politiche di genere in tutte le aree di policy. Dovranno inoltre promuovere, con buone pratiche istituzionali, azioni di comunicazione mirate e con una offerta culturale diversificata per proposte, forme artistiche e target di riferimento, la sensibilizzazione sui temi della parità di genere e sul contrasto degli stereotipi di genere nella informazione e nella comunicazione istituzionale, commerciale, politica.

In relazione alle politiche di genere i principali *risultati attesi* sono i seguenti:

- Diffusione su tutto il territorio regionale di azioni per la promozione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità e della parità di genere, attraverso l'attuazione di interventi innovativi e sperimentali volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità;
- Strutturare un supporto strategico, operativo e formativo al sistema delle autonomie locali per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali.
- Organizzare un coordinamento strategico in sinergia con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne;

- Applicare il principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali;
- Applicare la VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi;
- Avviare sistemi di raccolta e analisi dei dati sulla parità di genere nella comunicazione e nel linguaggio istituzionale;
- avviare sistemi di raccolta, studio e analisi in riferimento alle dimensioni esplorate dall'Eige e dall'Index Regione Puglia, ovvero Lavoro, Reddito, Rappresentanza, Conoscenze, Tempo, Salute.

La struttura responsabile incaricata del coordinamento di tutte le attività che coinvolgono i Dipartimenti e le Strutture della Giunta regionale è la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere presso la Segreteria Generale della Presidenza.

Gli strumenti attuativi sono:

- l'Agenda di Genere (DGR n. 1466 del 15 settembre 2021);
- l'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia (DGR n.1345 del 04 agosto 2021);
- il V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024 (DGR n. 353 del 14 marzo 2022);
- il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (D.G.R n. 556 del 20 aprile 2022);
- la Strategia regionale per la specializzazione intelligente - "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)" (DGR n. 569 del 27 aprile 2022);
- il Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti (aggiornamento DGR n. 754 del 23 maggio 2022).

Il Portale di riferimento con tutti i materiali è al link seguente:
https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/agenda-di-genere-i-draft .

2.4.2 La competitività e Innovazione

Nel corso degli ultimi due anni l'intero sistema economico globalizzato ha assistito a quella che ormai viene definita come la *peggiore recessione dai tempi della seconda guerra mondiale.* Lo shock della domanda di beni e servizi nelle principali economie sviluppate, legato alle restrizioni imposte per il contenimento della

pandemia da Covid-19, ha fatto perdere all'economia mondiale diversi punti percentuali di ricchezza che, ad oggi, stante il perdurare dell'incertezza della situazione sanitaria ed a causa del conflitto in Ucraina, appaiono purtroppo ancora lontani dall'essere recuperati.

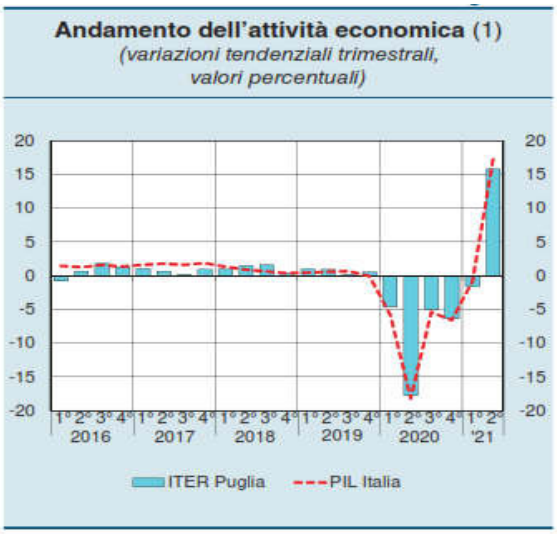
A livello nazionale, le statistiche restituiscono una perdita del PIL italiano pari al 8,8% nel 2020, con punte in alcuni settori come il turismo, che registrano un decremento a due cifre. Per la Puglia, riferisce Bankitalia "*La crisi generata dall'epidemia ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia regionale. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, l'attività economica si sarebbe contratta di circa l'8 per cento nel 2020, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale. Il calo, iniziato nel primo trimestre, è stato particolarmente pronunciato nel secondo, in corrispondenza delle restrizioni più stringenti, per poi ridursi in quello successivo, e tornare nuovamente ad ampliarsi nel quarto*."

L'andamento economico riflette quindi in maniera fedele le ondate dell'emergenza sanitaria, aggravato dalla crescita dei prezzi delle materie prime dovuta alla guerra.

In questo scenario, tuttavia, emerge significativamente che lo sforzo delle politiche regionali negli ultimi anni ha consentito alle imprese pugliesi di sopravvivere alle situazioni di crisi: nella cornice del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia approvato dalla Commissione Europea, le iniziative messe in campo e note come Prestiti Lift, hanno rappresentato una strategica misura di contrasto alla carenza di liquidità nelle imprese pugliesi.

Con l'avvio della campagna vaccinale ed il conseguente allentamento delle misure di contenimento, la prospettiva di crescita è cambiata.

I dati del primo semestre 2021 suggeriscono una lettura incoraggiante degli scenari futuri, seppur condizionati da elementi di incertezza. Sempre citando Bankitalia, nel suo ultimo rapporto sull'economia pugliese: "…*Nei primi nove mesi del 2021 l'attività economica in Puglia ha registrato una forte ripresa. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, dopo un ulteriore calo dell'attività nel primo trimestre, il secondo avrebbe evidenziato una marcata crescita. Nel complesso l'indicatore ha registrato un aumento del 6,5 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo del 2020. Sulla base di indicatori più aggiornati relativi ai singoli settori economici, nel terzo trimestre la crescita sarebbe proseguita, coerentemente con il recupero in corso a livello nazionale…".*



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese e INPS.
(1) Le stime dell'indicatore ITER della Puglia per gli anni fino al 2019 sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale annuale rilasciato dall'Istat nell'edizione dei Conti economici territoriali di dicembre 2020.

Su queste premesse, anche nel prossimo triennio le politiche regionali accompagneranno l'economia pugliese anche grazie all'utilizzo delle risorse straordinarie del Fondo Next generation EU, che si traducono per l'Italia nel Piano nazionale di resilienza e resistenza, nel quale si può leggere l'attenzione fondamentale alla sostenibilità dell'economia con particolare riferimento alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

A partire dalla sottoscrizione del primo protocollo relativo al Progetto bandiera in materia di idrogeno, nei prossimi mesi assisteremo all'evoluzione ed attuazione del PNRR con un ruolo sempre più strategico da parte delle regioni sui territori di rispettiva competenza, in termini di coordinamento e monitoraggio.

Tutto ciò si inserisce in un contesto, di per sé, già in fermento. La trasformazione della società operata dalla globalizzazione e dalla diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali ha ridisegnato le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, rendendo disponibili su scala globale le risorse e le conoscenze di alta qualità e rendendo centrale il ruolo dei consumatori quali effettivi drivers dei processi di innovazione. Quindi, nel prossimo futuro, le aziende avranno bisogno di diventare più aperte, cioè di imparare dai loro clienti, e di collaborare con i competitori, ma anche di assumersi una maggiore responsabilità sociale.

Un nuovo modello di sviluppo economico responsabile è basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.

Ma non solo. Le sfide lanciate a livello globale in tema di sviluppo sostenibile, impongono agli attori del sistema economico di reindustrializzare i propri processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare: l'utilizzo di materie prime secondarie e l'approccio alla simbiosi industriale rappresentano già oggi (e lo saranno sempre più nel futuro) chiavi di successo ad ampio raggio per le imprese.

Traguardando questa visione si potranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ✓ sostenere la competitività e creare posti di lavoro affrontando le principali problematiche della società, promuovendo un concetto più ampio di innovazione, anche attraverso la valorizzazione del capitale umano, e sfruttando i punti di forza regionali sia attuali che nascenti;
- ✓ ottimizzare l'impatto degli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020, accompagnando le attività verso migliori opportunità di sviluppare un vantaggio competitivo in vista del nuovo ciclo 2021-2027 che sarà cruciale per il consolidamento e la crescita del nostro territorio;
- ✓ massimizzare le sinergie tra le diverse fonti dei finanziamenti UE, anche straordinarie, per l'innovazione e gli investimenti privati.

Le leve su cui agire per sostenere, rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la promozione della cultura d'impresa, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività, sono:

- ✓ il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;
- ✓ il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- ✓ la promozione e il sostegno della ricerca collaborativa per qualificare e rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione come asset strategico prioritario;
- ✓ la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e strumento per l'open government;
- ✓ la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale;
- ✓ la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento.

In questo ambito, il sistema della ricerca e dell'innovazione è decisivo. Bisogna proseguire con fermezza l'azione di promozione della ricerca collaborativa

attivando la logica della quintupla elica, finanziando progetti presentati insieme dalle imprese e dagli Enti di ricerca e incrementando significativamente le risorse disponibili. La ricerca collaborativa è il paradigma che si sta proponendo con successo da qualche anno all'ecosistema pugliese della ricerca e dell'innovazione, che risponde con particolare vivacità e attenzione ai processi di innovazione di prodotto e/o di processo, connettendosi ai fabbisogni di innovazione che il tessuto pubblico e sociale esprime.

La qualità dell'innovazione offre, infatti, al sistema industriale e produttivo pugliese la possibilità di rafforzare la propria competitività nello scenario locale come in quello nazionale e internazionale.

A partire dal prossimo ciclo di programmazione in fase di avvio, le imprese pugliese devono essere sempre più accompagnate a presentarsi sui mercati internazionali selezionando Paesi e contesti adeguati e qualificandosi nel marketing territoriale con azioni di supporto verso grandi progetti orientati a fare sistema per la promozione dei marchi, creando sinergie tra i settori cultura, turismo e imprese manifatturiere.

In direzione contraria, l'attrazione degli investimenti deve farsi sempre più mirata, selezionando i giusti partner e proponendo investimenti coerenti con le strategie di sviluppo predeterminate, lasciando a bassa intensità finanziaria gli interventi a sostegno di altri insediamenti produttivi.

Restando in tema di sistemi produttivi, la politica di sostegno alle ZES e ai porti franchi richiede una valorizzazione internazionale, sostenuta dalla regione anche per sollecitare le autorità portuali al ruolo programmatorio. La regione deve accompagnare le autorità portuali in un'azione mirata di attrazione degli investimenti internazionali nella logica di creare sinergie adeguate allo sviluppo delle ZES, mirando ad operazioni di connessione internazionale dei porti e movimentazione della merce, superando la mera logica dei trasporti, per concorrere a sviluppare il reale valore aggiunto delle ZES e le sinergie con il sistema imprenditoriale locale.

La sfida strategica su cui resta forte l'attenzione delle politiche regionali è l'infrastrutturazione energetica. Occorre rilanciare gli investimenti negli impianti rinnovabili per mantenere il primato nazionale, rispettare gli accordi europei e avviare in forma sistematica il processo di decarbonizzazione. In relazione all'eolico occorre esplorare il revamping degli impianti on-shore e il lancio di quelli off-shore, indispensabili a eliminare gli impianti a fonti fossili.

Mantenere la vocazione alla produzione di energia elettrica con un eccesso di capacità produttiva può consentire di sostenere regioni come la Campania e la

Basilicata che, in ambito del vincolo di solidarietà, restituiscono attenzione alla Puglia con cospicue forniture di acqua.
Infine, ma non ultima, la sfida del Digitale. E' un obiettivo strategico cruciale che impegna l'amministrazione regionale nel superamento del Digital Divide e nell'attuazione della strategia per la Crescita digitale e della Banda Ultra Larga (BUL).
L'investimento nella banda ultra larga è stato fino ad oggi importante e andrebbe largamente incrementato su base nazionale ed europea per la sua piena realizzazione, non solo per raggiungere gli obiettivi fissati, ma anche per rispondere alle esigenze di connettività che la fase di emergenza epidemica ha fatto emergere con assoluta chiarezza.
In linea con gli indirizzi europei e nazionali, occorre incrementare gli investimenti sul programma pluriennale Puglia Digitale per raggiungere realmente l'obiettivo strategico di fare dell'informatica uno strumento formidabile dello sviluppo. La Puglia può diventare, infatti, il luogo della creazione di prodotti software innovativi implementabili su scala internazionale oltre ad essere un ottimo laboratorio di sperimentazione anche dell'intelligenza artificiale, partendo dalle realtà esistenti di microelettronica e nanotecnologie, uniche su scala nazionale.
Per lo sviluppo regionale risulta decisiva anche la valorizzazione del sistema dalla blue economy, sulla scia dei numerosi progetti già avviati, quali *Future in Research*, *RIPARTI*, *PIN*, *Innonetwork* e *Innolabs*, a cui si aggiungono, nell'ambito dell'INTERREG 2014-2020, *Blue Boost*, *Triton*, *Smart Adria, Innovamare* e *B-Blue.*
Al fine di dar seguito a quanto realizzato e di rendere strutturale la crescita del settore, la Regione intende dotarsi di una "strategia blu 2030", che integri una visione comune e un approccio sostenibile alle diverse attività legate all'economia del mare.
Tale strategia rappresenta un'opportunità per valorizzare il capitale naturale e innovare settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo e molti atri) che, pur avendo un ruolo decisivo nell'economia regionale, possiedono ampi spazi di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi.

2.4.2.1 La ricerca e l'Innovazione

La Ricerca e l'Innovazione sono, oggi più che mai, leva strategica per lo sviluppo del nostro sistema territoriale, sociale e produttivo. Sono gli elementi che rendono possibile attraversare con più alti margini di successo il periodo di crisi economica generato dalla pandemia COVID19 e dal conflitto in Ucraina, che avrà effetti e durata ancora non facilmente prevedibili.

Ricerca e Innovazione si pongono, quindi, al centro dei nuovi scenari per offrire soluzioni tangibili ai nuovi fabbisogni emergenti.
A partire dal 2014, la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, Smart Puglia 2020, ha disegnato un dinamico perimetro di azione in cui collocare queste politiche, con l'obiettivo di innescare processi di rafforzamento delle Aree Prioritarie di innovazione, stimolando relazioni osmotiche tra il sistema economico e produttivo e gli attori della ricerca pubblica e privata.
Sono politiche trasversali, che attraversano tutti gli ambiti verticali di intervento, dall'agricoltura alla salute, dall'industria creativa e culturale al benessere sociale.
Oggi, in un contesto di accresciuta complessità e imprevedibilità, il disegno di una strategia regionale di specializzazione intelligente non può darsi come uno sforzo "on-off" ma deve necessariamente essere un processo di aggiustamento continuo, basato su un monitoraggio attento delle dinamiche interne alla regione (a livello sociale, del sistema economico-produttivo, dell'innovazione e delle competenze), nelle loro interrelazioni e interdipendenze con i trend globali e i fenomeni di larga scala. Si tratta di un cambio di prospettiva importante, che necessita di un salto di qualità nelle capacità di integrare i risultati delle attività di monitoraggio e di analisi nella elaborazione delle strategie e delle politiche e che non può prescindere da un confronto continuo tra il decisore pubblico e tutti i settori della società regionale, in una logica di quadrupla elica. Un salto di qualità non esente da difficoltà e rischi, che richiede a tutti gli attori coinvolti lo sforzo di allargare lo sguardo a un orizzonte più ampio di quello determinato dal quadro dei benefici e delle convenienze a breve termine (siano essi di natura economica, politica o di altro genere). Pertanto estremamente pertinente la definizione della strategia di specializzazione intelligente come processo di "apprendimento collettivo" e in questa ottica va considerato il documento, da oggi, in consultazione: una base di lavoro destinata ad evolvere in maniera adattiva al mutare delle condizioni interne ed esterne.
In previsione dell'avvio della programmazione 2021-2027, in coerenza con le priorità definite dalla Commissione europea, la Regione Puglia ha avviato il percorso di aggiornamento della SmartPuglia 2020 tenendo conto dei risultati del precedente settennato, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, dell'ecosistema regionale della ricerca, nonché del mutato contesto globale (transizione verde e digitale, pandemia da Covid-19, cc.) e dei nuovi orientamenti di policy proposti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Green Deal europeo, il Piano per la ripresa dell'Europa (Next Generation EU) e le correlate iniziative nazionali (PNRR) e regionali (Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS), Agenda di genere, ecc.).

Smart Puglia 2030, documento approvato dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022, è la strategia scritta dalla Regione Puglia, in collaborazione con l'Agenzia strategica per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI Puglia, attraverso un intenso percorso partecipativo, avviato agli inizi del 2021 che si è dapprima rivolto ai Dipartimenti, Agenzie ed enti strumentali regionali competenti in materia di innovazione, per poi allargarsi, dal mese di novembre 2021 fino al 31 marzo 2022, ai principali stakeholder del territorio (partenariato economico sociale, università, distretti tecnologici ecc..) e ai cittadini e cittadine insieme a organizzazioni pubbliche e private, associazioni, imprese e attori sociali, compresi i potenziali beneficiari dei Programmi e Fondi UE.

SmartPuglia 2030 ha definito una nuova articolazione delle filiere regionali dell'innovazione, approfondendo per ciascuna di esse i punti di forza e di debolezza, le opportunità di sviluppo e le leve politiche a sostegno della competitività e dell'innovazione. L'articolazione per filiere deriva da una lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento dei diversi settori industriali e sulle prospettive di sviluppo degli stessi.

AREE PRIORITARIE DI INNOVAZIONE	FILIERE
Manifattura sostenibile	Meccanica avanzata, elettronica e automazione Automotive Aerospazio Agroalimentare Sistema casa (edilizia, mobili, arredo) Sistema moda (tessile, abbigliamento, calzature)
Salute dell'uomo e dell'ambiente	Industria della salute e servizi sanitari Sistemi energetici e ambientali
Comunità digitali, creative e inclusive	Industrie culturali, creative e del turismo Servizi avanzati (logistica, ricerca e sviluppo, produzione software)

La Strategia, poi, assegna un ruolo centrale a tre grandi sfide sociali:

- I cambiamenti demografici in corso, con gli squilibri provocati dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione
- l'occupazione dei giovani e delle donne, e più in generale il tema di una più ampia e decisa valorizzazione di queste risorse fondamentali della società
- la qualità della vita, la sicurezza e la salute, con le nuove domande di cura di una società in cambiamento e le opportunità della silver economy.

In ultimo, sono quattro i driver "trasversali" individuati che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere:

La sostenibilità ambientale e l'economia circolare

Le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società

Le scienze della vita e le tecnologie per la salute

La crescita blu e l'economia del mare

Nell'individuare le sfide e le opportunità determinate da questi macro-driver di cambiamento, la S3 propone strategie di intervento per promuovere la transizione **verde e digitale** in tutte le filiere regionali. Quest'ultima si configura come una sfida complessa che potrà essere affrontata moltiplicando gli sforzi per irrobustire il Sistema Puglia attraverso la crescita dimensionale delle imprese, una relazione più feconda tra ricerca e industria, maggiore attrattività per i giovani talenti, il superamento del divario digitale in ogni settore.

La progettazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione e crescita intelligente poggia prevalentemente sugli investimenti dell'ultimo scorcio del POR Puglia 2014-2020 e, nel prossimo triennio, si pone come ponte stabile, e al contempo sperimentale, fra questo ed il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Determinante elemento di sinergia delle politiche regionali di ricerca e innovazione costituiscono le azioni avviate a livello nazionale con il Piano Nazionale per la Ripresa e la resilienza (PNRR), ed in particolare con la componente 2 della Missione 4 del PNRR "Dalla ricerca all'impresa", che mira a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, a promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie, a rafforzare le competenze favorendo la transizione verso una economia basata sulla conoscenza.

Inoltre, la Regione ha avviato un processo di confronto con gli atenei del sistema universitario regionale, anche attraverso il Comitato Universitario Regionale di coordinamento Puglia, con l'obiettivo di coordinare la partecipazione degli stessi agli avvisi pubblici del PNRR pubblicati dall'Agenzia per la Coesione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca, garantendo il sostegno regionale sin dalla fase progettuale.

Ne beneficerà il sistema imprenditoriale pugliese, che sta dimostrando di saper cogliere le opportunità di finanziamento a sostegno della ricerca, ma anche di possedere visioni convincenti per soddisfare specifici fabbisogni di soluzioni innovative. La metodologia proposta è quella della ricerca collaborativa, che sollecita i diversi attori pubblici e privati dell'ecosistema della ricerca a condividere obiettivi, processi e risultati.

La valorizzazione industriale dei risultati della ricerca nei settori innovativi sarà promossa e sostenuta, in continuità con le precedenti programmazioni, attraverso le azioni di supporto alla nascita di start-up innovative e al consolidamento di quelle già esistenti, anche sostenendone l'accesso al credito, attraverso la gestione di strumenti finanziari misti (sovvenzione e prestito rimborsabile).
In questo contesto si inserisce il potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) di rilevanza regionale, per stimolare l'impiego e lo sviluppo delle IR regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei.
E ancora, il valore aggiunto delle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.) e di Cooperazione Territoriale, promuove la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, sostenendo lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee.
L'obiettivo strategico è ancora oggi agevolare la strada perché pubblico e privato contribuiscano alla crescita della Puglia facendo ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sui temi cruciali per uno sviluppo intelligente e sostenibile. Particolare attenzione sarà riservata ai cd. Appalti Innovativi (PCP, PPI, etc.) mediante i quali la Regione Puglia seguiterà a qualificarsi, sia come soggetto pubblico finanziatore di programmi di innovazione, sia come "acquirente intelligente" di attività di ricerca, di sviluppo e di innovazione, orientate alla risoluzione di questioni concrete che nei prossimi anni interesseranno la nostra società. Non di meno, con il fine ultimo di garantire alla collettività servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità, la Regione Puglia potrà porsi quale soggetto creatore di nuovi mercati per prodotti innovativi, come facilitatore dei processi innovativi e, infine, come co-innovatore e partner del privato, in quei settori chiave nei quali l'ente regionale svolge un ruolo centrale. Infine, si proporrà di estendere anche per i prossimi anni, la proficua collaborazione già avviata con OCSE sulle tematiche in argomento.
Particolare importanza è data nella S3 aggiornata anche al tema del trasferimento tecnologico per cui è ritenuto strategico, sulla base della esperienza acquisita negli ultimi anni, potenziare i processi di trasferimento tecnologico, necessari a valorizzare e trasferire i risultati della ricerca scientifica, ottenuti dalle università e dai centri di ricerca presenti nel territorio regionale, verso il mondo delle imprese per rafforzarne la competitività e la capacità di operare in un mercato sempre più complesso. Si ritiene opportuno implementare adeguati e nuovi modelli di trasferimento tecnologico, che consentano una costante comunicazione tra le due fonti primarie dell'innovazione: il sistema di produzione di conoscenza e tecnologia e il sistema del mercato.

In tale ambito si ritiene fondamentale che la Regione si doti, mutuando analoghe esperienze a livello nazionale ed internazionale, di un Centro di Trasferimento Tecnologico che, in stretta connessione con gli enti di ricerca, il mondo accademico universitario e il mondo delle imprese, possa effettuare attività di scouting finalizzata a una costante e tempestiva ricognizione delle attività di ricerca effettuate a livello regionale; svolgere un'attività di mappatura delle competenze e dei brevetti depositati a livello regionale; identificare i soggetti interessati allo sfruttamento delle attività di ricerca, agevolando il contatto tra il mondo accademico e quello industriale; supportare gli enti di ricerca, le piccole e medie imprese, le società spin-off nella progettazione e nella realizzazione dei processi e dei percorsi necessari per l'evoluzione delle tecnologie proposte da livelli di maturità iniziali, così come individuate nella scala del Technology Readiness Level (TRL), a livelli più avanzati, immediatamente precedenti alla commercializzazione.
Tale processo è stato avviato con la DGR n. 839/2022 con la quale si è dato mandato all'ARTI Puglia di redigere uno studio di fattibilità volto all'integrazioni delle funzioni dell'attuale Agenzia con quelle di un Centro di Trasferimento Tecnologico.

2.4.2.2 Le politiche giovanili

In attuazione degli indirizzi del Governo regionale, particolari investimenti riguardano le politiche per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. Gli ambiti tematici che interessano questa policy sono trasversali e attraversano l'economia, il lavoro, lo sviluppo umano e sociale, l'istruzione e la cultura.
Sulla base di un'attenta analisi dei risultati raggiunti dai programmi "Bollenti Spiriti" e "Tutti i giovani sono una risorsa" nel periodo 2005-2020, la Sezione Politiche Giovanili, con il nuovo Programma "Giovani Protagonisti", approvato dalla Giunta Regionale con DGR 1388 del 12/08/2020 ha promosso un processo di evoluzione degli strumenti dedicati ai giovani, con l'obiettivo di conservare l'impostazione strategica originale rinnovandone profondamente la forma per adeguarla al mutato scenario, anche in considerazione dei gravi effetti della pandemia sulla condizione giovanile.
Su tale impostazione è stato lanciato il processo partecipativo "Puglia ti vorrei – Giovani protagonisti" che attraverso una serie di strumenti quali interviste on line, un avviso alle organizzazioni pubbliche e private per l'organizzazione di incontri di approfondimento, specifici focus group settoriali e una call denominata "Manifesti

per il futuro" per acquisire contributi in forma artistica, ha coinvolto circa 4000 giovani pugliesi, anche residenti fuori regione.
Si è inoltre attivata una specifica consultazione rivolta alle amministrazioni comunali.
Tale percorso partecipato ha condotto all'approvazione del nuovo Programma regionale per le Politiche Giovanili 2022-2025 che intende riconoscere e promuovere il contributo dei giovani allo sviluppo del territorio regionale, portando a maturazione le sperimentazioni effettuate nel periodo precedente sui fronti del riutilizzo degli spazi pubblici, del supporto all'imprenditorialità e dell'attivazione sociale.
Le attività previste potranno essere realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei PO 2014-2020 e 2021-2027, nonché del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili, del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, del PON IOG, del Fondo Sviluppo e Coesione e del bilancio regionale, in un'ottica di integrazione all'interno di un'unica visione programmatica.
Il programma individua le linee guida per lo sviluppo delle nuove misure dedicate ai giovani pugliesi negli ambiti del supporto alle idee (attivazione giovanile, accompagnamento alla creazione di impresa o di nuovo associazionismo); degli spazi pubblici per i giovani (laboratori urbani, riqualificazione delle periferie), dell'impegno civile (servizio civile, volontariato, mobilità) e dell'infrastrutturazione materiale e immateriale attraverso la creazione di una rete di Centri risorse regionale in grado di promuovere con la collaborazione del partenariato sociale ed economico servizi di prossimità per migliorare l'accessibilità alle opportunità di crescita personale e professionale per i giovani.
Parallelamente, si intende proseguire la azioni già avviate, in una prospettiva di evoluzione delle politiche regionali:

- sul fronte della rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati attraverso progetti di innovazione sociale promossi da organizzazioni giovanili del terzo settore (misura Luoghi Comuni) e attivare un processo di certificazione di qualità degli spazi attraverso l'attivazione di specifici servizi di accompagnamento rivolti sia alle amministrazioni comunali che ai soggetti gestori al fine di promuovere il ruolo di agenti di sviluppo culturale e sociale degli spazi riqualificati e ampliando il catalogo degli spazi messi a disposizione dagli Enti pubblici e sostenere ulteriori progettualità sociali e culturali promosse da organizzazioni giovanili del terzo settore.
- sull'accompagnamento delle vocazioni imprenditoriale nei settori dell'innovazione culturale, sociale e tecnologica promossi dei giovani e attivando processi di certificazione delle competenze acquisite attraverso

esperienze di attivazione e di apprendimento in situazione, per migliorare l'occupabilità dei giovani e delle giovani pugliesi.

L'obiettivo è quello di realizzare una strategia regionale multisettoriale e integrata, in grado di concorrere alla creazione di un ecosistema favorevole per contrastare l'esodo giovanile e facilitare il rientro e le cui misure abbiano carattere inclusivo e universale, per assicurare il pieno coinvolgimento anche dei più giovani e sostenere le idee giovanili indipendentemente dal livello di istruzione, dal background di esperienze già maturate, dallo status occupazionale, dal grado di sostegno proveniente dalla famiglia o da altre reti sociali di supporto di chi le propone.

2.4.2.3 La competitività del sistema produttivo

Il profondi cambiamenti economici innescati dalla pandemia e acuiti dal conflitto in corso impongono di rivedere nei prossimi anni il modello di società basata su globalizzazione e diffusione delle tecnologie alla luce delle nuove sfide che ci attendono:

- per coniugare la crescita con la sostenibilità, nella transizione ecologica in atto;
- per re-ingegnerizzare i cicli produttivi e avviare stabili processi di economia circolare;
- per ridurre le aree di fallimento del mercato presenti su base territoriale con specifico riferimento all'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese di minore dimensione;
- per attivare processi di reindustrializzazione di imprese esistenti volti al recupero di competitività, all'abbattimento di emissioni nocive, all'efficientamento dei cicli produttivi ed alla penetrazione di nuovi mercati attraverso nuovi modelli di produzione e vendita di beni e servizi anche sostenendo l'acquisizione di aziende con interventi di finanza innovativa.

Nel 2022 si avvia a conclusione la fase emergenziale, con la proroga al 30.6.2022 della scadenza del Temporary Framework della Commissione Europea, e il completamento delle concessioni a favore della liquidità delle MPMI grazie alle misure straordinarie approntate velocemente dalla Regione, con contributi a fondo perduto fino al 30% legati ai finanziamenti bancari (anche se già garantiti dallo Stato) e microprestito a tasso zero con 20% di fondo perduto per chi restituisce regolarmente (Microprestito Circolante, Titolo II Capo 3 e Capo 6 Circolante) e con un contributo a fondo perduto variabile in funzione del decremento del fatturato subito dalle micro-piccole-medie imprese (Avviso Custodiamo le Imprese, Avviso Editoria).

Il successo dato dall'immediatezza delle misure messe in campo (con oltre 17mila domande pervenute) ha consentito all'economia pugliese di "resistere" difronte alla sfide imposte dalla pandemia e di far segnare anche nel 2021 dei dati di perdita in termini di ricchezza regionale inferiori alla media nazionale.
Il sostegno alla competitività del sistema produttivo pugliese nella fase post-emergenziale non può che partire dal sostegno alla auto imprenditorialità e alle nuove iniziative di impresa, privilegiando le compagini giovanili e le imprese femminili, senza trascurare le imprese turistiche.
Nei prossimi anni continuerà il sostegno alla nascita di nuove imprese a carattere innovativo attraverso

- la valorizzazione di idee innovative di business anche con il contributo di incubatori, acceleratori, Hub tecnologici
- il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo di spin off e start up innovative;
- l'implementazione del processo di Exploratory Development, durante il quale le applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti potenziali;
- l'incremento della collaborazione tra aziende di maggiore dimensione e start up;
- servizi per l'accompagnamento allo start up delle giovani imprese e delle imprese femminili (tutoraggio, consolidamento delle competenze imprenditoriali, creazione di comunità allargate, partecipazione a fiere internazionali).

Le start up innovative che intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia avranno accesso a forme integrate di agevolazione mediante sovvenzione e utilizzo di Fondi early stage e late stage.
Negli anni a venire, con l'avvio della programmazione 2021-2027, si prevede di sviluppare ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria in favore di micro, piccole e medie imprese finalizzati a:

- rafforzare il sistema delle garanzie pubbliche anche in relazione ai Cofidi per l'espansione del credito valorizzando le esperienze positive già condotte nella programmazione 2014-2020 attraverso interventi in garanzia e finanziamenti diretti per operazioni di garanzia a prima richiesta, tranched cover, minibond, emissioni di obbligazioni, crowdfounding, business angel, lending, fintech.;
- promuovere la finanza obbligazionaria innovativa, anche per sostenere la capitalizzazione del sistema delle PMI;

- contribuire allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa;
- sostenere interventi di microcredito rivolti alle microimprese connotate da fenomeni di restringimento dell'accesso al credito bancario;
- diffondere la conoscenza della finanza innovativa alternativa al canale bancario ed a sostenere l'adeguamento delle imprese a standard di bilancio, contabilità e organizzazione necessari per accedere ad alcuni di questi interventi (es. emissioni obbligazionarie, quotazione in borsa, ecc.).

Il ricorso a tali strumenti consentirà la ripartenza e la crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, anche accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito, sia attraverso l'offerta ormai consolidata delle garanzie in corso, sia con l'introduzione di nuovi strumenti di finanza innovativa (equity, garanzie su prestiti tramite piattaforme di lending). Proseguiranno inoltre investimenti per il sostegno all'efficientamento energetico delle imprese.

Nel prossimo triennio, la politica regionale punterà altresì al rilancio degli investimenti sul territorio pugliese, facendo leva sui settori candidati ad essere il motore della ripartenza: innovazione e sviluppo sostenibile. In particolare, la digitalizzazione dei processi per le MPMI sempre più spesso rappresenterà requisito per la sussistenza sul mercato e, di conseguenza, per il sostegno alla competitività del sistema regionale.

Economia circolare ed e-commerce rappresentano obiettivi sfidanti.

Gli interventi di sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, promuoveranno e rafforzeranno la cultura imprenditoriale e la creazione di reti tra le stesse, in particolare attraverso aiuti per investimenti:

- in macchinari, impianti, beni intangibili, attivi materiali e immateriali destinati alla "reingegnerizzazione" dei processi di lavoro e dei modelli di business, in forma singola e/o associata, anche con grandi imprese;
- per sostenere i processi di innovazione e competizione, nonché le strategie di transizione ecologica ed economia circolare;
- per supportare la digitalizzazione dei processi produttivi, organizzativi, di marketing e distributivi sia dei beni che dei servizi, a supporto dei processi di internazionalizzazione delle micro e piccolissime imprese; questo obiettivo sarà perseguito attraverso misure complementari rispetto ai servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese;
- per garantire servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione);

- per la riqualificazione di edifici sottoutilizzati o inutilizzati per attivare nuove sedi di produzione e di innovazione;
- per la formazione e lo sviluppo di competenze tecniche, gestionali e amministrative orientate alla specializzazione intelligente, alla transizione energetica, alla trasformazione digitale, alla sostenibilità ambientale e sociale.

Le innovazioni di processo e di prodotto, non tralasciando l'adozione di modelli per la valorizzazione del capitale umano, rimangono obiettivi che stimolano il sistema produttivo a spingere gli investimenti, accelerando il processo di recupero post crisi COVID-19 e favorendo il recupero dei livelli occupazionali previgenti.

La vivacità e la volontà di tornare rapidamente ad investire, registrate negli ultimi mesi, confermano la presenza di un vivace tessuto produttivo pugliese e confermano la capacità di attrazione degli investimenti da altre regioni italiane e dall'estero.

Sul fronte dello sviluppo del sistema industriale regionale, è cruciale sostenere i progetti di infrastrutturazione e riqualificazione delle Aree industriali e produttive attraverso la definizione del quadro di politica industriale regionale in materia, la revisione e l'aggiornamento della normativa, della governance e del modello di business in condivisione con i soggetti coinvolti.

Per tali ragioni prosegue il percorso per la ridefinizione, partecipata dagli stakeholders di riferimento, del quadro normativo inerente la gestione delle aree industriali e per la definizione del modello di governance più adatto allo sviluppo di ciascun soggetto gestore di area industriale pugliese e del modello di business più sostenibile per ciascuna delle aree e dei servizi da attivare. A sostegno del nuovo quadro di sistema e in coerenza con gli obiettivi delineati nell'ambito del documento di Smart Specialization Strategy adottato dalla Regione Puglia e dei principi generali alla base del modello APPEA "Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" adottato col PPTR, sono in corso strumenti per incentivare la sostenibilità economica ed ambientale delle Aree industriali, intese anche come strumento di attrattività degli investimenti nazionali ed esteri. Parallelamente proseguiranno le azioni di sostegno alla riqualificazione delle aree industriali nella direzione dell'innovazione e dell'attrattività delle stesse, attraverso la riapertura del bando SIRAI.

La DGR 1433 del 30.7.2019 ha stabilito i criteri e le procedure per il cofinanziamento degli incentivi nazionali alle imprese che prevedano il cofinanziamento regionale, purché coerenti con il documento "SMART PUGLIA 2020 - Strategia regionale di specializzazione intelligente"; il cofinanziamento regionale ai Contratti di Sviluppo e agli Accordi per l'Innovazione concorre quindi a

un modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie (attraverso le tre aree di innovazione prioritarie - Manifattura Sostenibile, Salute dell'Uomo e dell'Ambiente, Comunità Digitali, Creative e Inclusive).

2.4.2.4 Le Zone Economiche Speciali

Le opportunità di sviluppo e crescita della nostra Regione si misureranno anche e soprattutto sulla capacità di valorizzare e accrescere l'attrattività delle Zone Economiche Speciali. E' una sfida ambiziosa che ci impone di lavorare con la massima efficienza per ottimizzare l'efficacia degli investimenti che saranno realizzati anche a valere sulle risorse dei fondi strutturali.

La Puglia è l'unica regionale italiana a vantare due Zone Economiche Speciali (peraltro interregionali): la Zes Adriatica che copre anche un'area del Molise e la Zes Ionica che si estende alla Basilicata.

Entrambe le Zes hanno l'obiettivo di favorire gli investimenti delle imprese italiane ed estere, creando condizioni favorevoli allo sviluppo economico grazie ad una serie di incentivi fiscali e procedure accelerate per la costituzione di nuove imprese, ma anche e soprattutto progettando la realizzazione di infrastrutture moderne, efficienti e sostenibili che avranno un impatto significativo e tangibile sullo sviluppo di tutta l'economia regionale.

Per questa concomitanza di ragioni tutto il processo di promozione, valorizzazione e competitività delle ZES costituisce un obiettivo strategico sia per la semplificazione amministrativa che sulla capacità di realizzare nuove ed efficienti infrastrutture.

Questa considerazione di ordine generale è suffragata da una serie di elementi molto puntuali:

Tutti i piani di sviluppo delle zone istituite individuano come fondamentale lo sviluppo ed il rafforzamento di un sistema di collegamenti intermodali con la rete nazionale integrata dei trasporti (SNIT) che si configura come sistema integrato di infrastrutture che costituiscono la struttura portante del sistema italiano di offerta di mobilità delle persone e delle merci;

Tutti gli interventi individuati rispondono a tre macro-categorie principali, delle quali la prima è ascrivibile al potenziamento dei collegamenti di ultimo miglio ferroviario o stradale alle aree ZES, la seconda potenzia le urbanizzazioni primarie e tecnologiche delle aree produttive nel rispetto dell'ambiente ed utilizzando i moderni strumenti digitali al fine di rendere maggiormente attraenti agli investitori

le aree interessate, mentre l'ultima individua una serie di interventi locali sulle infrastrutture a rete e sui porti necessari ad incrementare la sicurezza e la resilienza delle stesse;

Gli interventi finanziati sono di riammodernamento e riqualificazione dei porti e dei retroporti, con lavori di urbanizzazione primaria ed infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, ma anche riqualificazione e consolidamento di immobili esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo, nonché di interventi di urbanizzazione primaria di piazzali, e di collegamento alle reti stradali e ferroviarie facenti parte dello SNIT e delle reti transeuropee TEN.T

E' evidente che, con l'istituzione delle ZES e le attività per la loro valorizzazione si è avviato un processo che chiama in causa una molteplicità di attori, ciascuno con il proprio ruolo (commissari di governo, autorità portuali, enti locali, consorzi ASI, agenzie strategiche, operatori economici) che dovranno condividere scelte e linee di intervento finalizzate ad orientare le politiche di sviluppo industriale della Puglia che, per la sua posizione strategica nel cuore del Mediterraneo, può rappresentare il punto di snodo di tutta la politica industriale del Mezzogiorno, a partire dal sistema portuale.

La Regione Puglia ha rafforzato negli ultimi anni il rapporto collaborativo costruito con entrambe le Regioni, Basilicata e Molise, ed ha proseguito il proficuo percorso condiviso per la costituzione delle ZES in forma associativa anche e soprattutto nella fase di attuazione delle ZES.

L'attività programmata per l'aggiornamento delle aree ZES ha fatto emergere l'esigenza, manifestata dalla Regione anche al Ministero competente, di poter intervenire sul perimetro ZES con modalità più semplici e rapide rispetto a quelle previste per l'istituzione della ZES (art.4 D.L.91/2017 e s.m.i.), che siano in linea con lo spirito proprio di semplificazione delle ZES e che rispondano alle finalità della politica regionale di sviluppo industriale favorendo gli investimenti produttivi e l'attrazione di investitori esteri.

A tali finalità rispondono recenti modifiche agli Avvisi PIA Medie, Pia Piccole e Contratti di Programma, con le quali sono state previste speciali premialità per le imprese che localizzano (e mantengono nei 5 anni successivi) l'iniziativa nell'ambito delle due ZES pugliesi, "Adriatica" e "Jonica", aumentando l'intensità di aiuto nella misura di 5 punti percentuali.

Nel contempo, con riferimento alle aree già appartenenti al perimetro delle ZES, la Regione ha avviato la mappatura delle stesse in collaborazione con ASSET. Tale attività consentirà di allineare i dati catastali, conoscere nel dettaglio le caratteristiche effettive delle aree, verificare la presenza delle reti di infrastrutture

e la disponibilità delle aree, il tutto con la finalità principale di valorizzare e promuovere le aree anche attraverso l'implementazione di un apposito portale regionale (https://zes.regione.puglia.it/it/) per la promozione delle ZES. Si sta definendo, inoltre, il completamento delle attività affidate ad ASSET, con particolare riferimento alla tipizzazione delle aree di tutte le ASI Pugliesi, al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni di attrazione degli investimenti connesse alla presenza delle ZES.

La Regione Puglia intende, inoltre, dare attuazione concreta alle previsioni di cui all'art. 5 co. 1 del D.L. 91/2017 in materia di semplificazioni in area ZES, attraverso la condivisione delle strategie e delle procedure tra le strutture regionali, gli enti strumentali a diverso titolo coinvolti e le Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio e del Mare Adriatico Meridionale.

In attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura M5C3-11 – investimento 4 *"Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES*)", il DM 3 dicembre 2021, n.492 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ripartisce 630 milioni di euro tra le ZES nazionali, di cui circa 191 milioni alle ZES pugliesi, per la realizzazione di interventi tra loro coerenti e interconnessi che mirano nel loro insieme a favorire la competitività e lo sviluppo economico nelle predette aree. Nello specifico gli allegati 1 e 2 al decreto danno evidenza del dettaglio di ripartizione delle risorse tra i vari soggetti attuatori (ANAS, RFI, AdSP e autorità di governo delle ZES).

2.4.2.5 Il sistema economico commerciale e artigianale

Dopo aver completato il percorso di aggiornamento normativo e regolamentare del Codice del commercio e di programmazione della rete di vendita, anche mediante l'avvenuta approvazione del r.r. 20 luglio 2020, n. 11 (Burp n. 108/2020), attuativo della l.r. 16 aprile 2015, n. 24, articolo 3, comma 1, lettera b), che fissa gli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, la Regione ha inteso avviare delle azioni volte a perseguire le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 24/2015.

In particolare, tra gli obiettivi principali spiccano i seguenti: rendere sostenibile l'impatto delle grandi strutture di vendita sul territorio, consentire le modifiche delle strutture esistenti, favorire gli insediamenti nelle aree territoriali che presentano deficit di servizio, tener conto delle specificità territoriali, del livello di servizio all'utente presente e atteso, della mobilità determinata dal progetto, favorire iniziative che presentino una particolare valenza di riqualificazione del territorio, di innovazione della rete distributiva, di sviluppo dei livelli occupazionali,

di recupero di aree dismesse o degradate, tutelare il diritto del consumatore ad avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologia e prossimità, favorire il risparmio del consumo di suolo, preferendo le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio.
Obiettivo strategico si conferma la semplificazione delle procedure, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Agenda per la semplificazione.
È stata posta all'attenzione dell'Osservatorio regionale del Commercio la necessità di attualizzare la disciplina regolamentare, approvata a luglio 2020, in modo da renderla più vicina al mondo del commercio, a partire dalle situazioni più esposte a seguito alla pandemia. Inoltre è emerso il tema della "rigenerazione degli spazi" ponendo l'attenzione al "recupero degli spazi" con al prerogativa di preservare il territorio. Verranno quindi avviati dei gruppi di lavoro per approfondire tali problematiche.
Con D.G.R. n. 473 del 22/03/2021 è stato approvato il 3° bando dedicato ai Distretti Urbani del Commercio "DUC", in cui una parte delle risorse è riservata ai Comuni che non abbiano ancora avuto accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione con il I e II bando DUC e la restante quota è destinata a quelli che abbiano già ottenuto un finanziamento a valere sui precedenti bandi. Il bando ha come obiettivo il consolidamento dei DUC pugliesi, ma introduce dei correttivi finalizzati a incrementare i benefici diretti per gli operatori commerciali dei distretti e avviare un processo di aggregazione territoriale per la definizione di Ambiti territoriali ottimali per il potenziamento e lo sviluppo dei DUC in una logica di efficienza ed efficacia delle azioni finanziate.
Inoltre su proposta della Sezione Attività Economiche, la Giunta regionale, raccogliendo le sollecitazioni giunte in tal senso dalle Organizzazioni di categoria del commercio e dagli Enti locali, ha deliberato di dare maggiore flessibilità e consentire il completamento di tutti gli interventi previsti nell'ambito dei Distretti Urbani prorogando i termini di scadenza per la realizzazione degli interventi.
Finanziamenti ad hoc sono necessari per intensificare le attività a sostegno dello sviluppo economico collaborativo per diffondere tra le imprese pugliesi una cultura collaborativa e di rete. La Regione continuerà a supportare la rete distributiva attraverso i Distretti Urbani del Commercio che dovranno, con le risorse stanziate, portare avanti nuove fasi di consolidamento dei DUC e dovranno puntare alle riaperture degli esercizi commerciali anche tramite la realizzazione di servizi comuni all'interno dei Distretti Urbani del Commercio. Proseguiranno e si intensificheranno le azioni a supporto delle amministrazioni comunali per adozione

di Piani Strategici del Commercio, mirati a definire strumenti di promozione e sviluppo di micro rigenerazione urbana.
La politica di promozione e sostegno ai Distretti Urbani del Commercio vanta, ad oggi, numeri interessanti.
Con il I bando: n°62 Distretti Urbani, in forma singola o associata, hanno presentato istanza di partecipazione al bando approvato con A.D. n°96/2017, coinvolgendo complessivamente n°97 Comuni pugliesi con un finanziamento complessivo di circa 4 milioni di euro.
Con il II bando DUC n°54 Comuni pugliesi hanno partecipato e ricevuto la relativa ammissibilità con la concessione provvisoria di un contributo complessivo di circa 10 milioni di euro. Ad oggi, tutti i Comuni hanno già ricevuto l'erogazione della prima anticipazione pari al 50% del contributo regionale concesso e n°11 hanno provveduto a trasmettere le rendicontazioni di avanzamento chiedendo l'erogazione della seconda anticipazione del contributo pari all'ulteriore 45%.
Il III bando DUC, approvato nel 2021, ha visto il coinvolgimento attivo di 24 Comuni pugliesi, che in forma aggregata hanno presentato istanza di accesso al contributo con la concessione di complessivi 715.000,00€.
Dopo l'approvazione della Legge regionale per la "Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia"(LR 30/2021 pubblicata sul BURP n. 102 del 6/08/2021) il cui scopo è quello di promuovere e valorizzare le attività economiche storiche e di tradizione, intese come quelle attività artigianali, commerciali e dedite alla ristorazione o somministrazione di alimenti e bevande, diffuse ampiamente su tutto il territorio pugliese, con DGR n. 2002 del 30/11/2021 sono stati approvati i criteri e modalità per il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione della Puglia e con atto dirigenziale è stato approvato l'Avviso per manifestazione di interesse, pubblicato sul BURP n.75 del 7/07/2022, per il riconoscimento delle suddette attività e il loro inserimento nell'Elenco regionale.
E' stato presentato il disegno di legge di riforma dell'artigianato pugliese, per il quale si è dunque avviato l'iter per la sua approvazione, in risposta all'esigenza di aggiornare il quadro normativo regionale, a nove anni dall'entrata in vigore della L.R. 5 agosto 2013, n. 24, date le mutate esigenze del settore, che si vuole consolidare valorizzando la sua propensione all'innovazione e favorendo i processi di ricambio generazionale. Con il rinnovato indirizzo normativo, che riconosce l'artigianato come settore trainante dell'economia pugliese nonché fonte di occupazione, capace di adeguarsi alle mutazioni del mercato, alla trasformazione digitale, al crescente interesse per l'economia circolare, si vuole fornire alle imprese uno strumento che promuova e sostenga i processi di innovazione, internazionalizzazione e sviluppo con politiche di rete e di supporto alla

promozione, alla distribuzione e alla commercializzazione dei prodotti. Le imprese vengono in tal modo orientate verso l'eccellenza e il consolidamento della loro posizione nei mercati.

Altrettanto cruciale è il coordinamento assicurato alle attività svolte dalle Camere di Commercio delegate per la materia dell'artigianato sulle quali potrebbe essere utile avviare un percorso di codifica di tutte le norme vigenti in materia. In altre parole, come per la materia del commercio, si potrebbe approdare al "Codice dell'artigianato".

Il focus che si pone all'attenzione riguarda, in particolare, il rilancio, la riconversione e la riqualificazione di alcuni settori più tradizionali del "Made in Italy" (sistema casa, sistema moda-persona) che si poggiano su una moltitudine di imprese artigiane, significativamente diffuse sul territorio regionale.

Il settore artigianale ha delle criticità intrinseche che lo rendono più vulnerabile di altri, in quanto le imprese artigiane hanno subito, in maniera più marcata, le ripercussioni degli effetti negativi della crisi internazionale e dell'avanzamento della concorrenza a basso costo, proveniente soprattutto dai Paesi asiatici.

Al quadro pesante che negli ultimi anni ha visto crollare il numero delle imprese del settore artigianale in generale, si aggiunge la situazione di grave difficoltà dovuta alle chiusure imposte dall'emergenza COVID-19.

Tuttavia, l'artigianato offre interessanti spazi di sviluppo e di innovazione: basti pensare ad alcune professioni artigiane, soprattutto quelle legate al mondo del design, del web, della comunicazione che hanno fatto un notevole passo avanti negli ultimi anni. Le specificità del settore sono tali per cui sono le imprese che innovano sia in tecnologie sia in organizzazione ad essere più longeve. Un'impresa che arriva alla fine del suo ciclo senza avere programmato per tempo la trasmissione, e senza conseguentemente aver fatto miglioramenti e innovazione, perde valore e quindi la possibilità di essere trasmessa (per le imprese artigiane avere o non avere eredi può essere discriminante e, quindi, la vendita può essere difficile se non la si affronta per tempo).

L'innovazione di processo e di prodotto rappresentano le leve strategiche per sostenere la competitività e la crescita delle imprese artigiane, a queste andrebbero affiancate politiche mirate di supporto ai processi di internazionalizzazione produttiva, in entrata ed uscita, che assumono particolare rilevanza, non soltanto per il potenziale impatto in termini di sviluppo economico del territorio ma anche per il relativo contributo in termini di maggiore mobilità e, quindi, di diffusione delle conoscenze e dell'innovazione.

Pertanto, le azioni da mettere in campo potrebbero mirare innanzitutto al miglioramento e rafforzamento delle capacità delle imprese artigianali di operare a

livello transnazionale (favorire l'acquisizione e lo scambio di competenze e know-how che comportino l'innovazione di processi e prodotti, l'adeguamento alle tecnologie digitali e la sperimentazione di nuovi modelli di business e di gestione, le attività di peer-learning, l'aiuto agli operatori del settore ad internazionalizzare le loro carriere e le loro attività, mediante strategie a lungo termine, il favorire la creazione di reti internazionali, la creazione di reti digitali

Le azioni programmate mirano, altresì, all'inevitabile e preziosa connessione con il sistema della formazione professionale con cui si è avviata un'interlocuzione per l'attuazione delle norme in materia di Bottega scuola, contenute nella L.R. n. 26/2018. Innovazione e formazione professionale sono vitali per la sopravvivenza delle imprese artigiane. Interventi formativi in cooperazione e di riconoscimento reciproco dei titoli porterebbero ad un processo di adeguamento delle competenze degli occupati, alla valorizzazione del capitale umano presente nelle imprese, con conseguente crescita della competitività e, quindi, di produttività ed occupazione.

Particolare attenzione, infine, merita l'artigianato artistico e di tradizione al quale il disegno di legge summenzionato dedica alcune norme per la sua tutela e valorizzazione. Quello pugliese è un territorio composito che esprime antica sapienza e tradizione manuale, conoscenza e perizia che spesso dall'artigianato sconfina nell'arte. L'artigianato artistico è quindi un settore produttivo che svolge un ruolo centrale nello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale, con rilevanti potenzialità che meritano di essere valorizzate. Rappresenta anche uno dei settori più strettamente legati all'immagine positiva che la nostra regione possiede al di fuori dei propri confini territoriali. Le produzioni artigianali artistiche di alto livello qualitativo sono, insieme alla cultura, al paesaggio, all'enogastronomia, uno dei principali fattori costituenti l'immaginario collettivo della Puglia. Pertanto, risulta necessario programmare attività che mirino alla promozione e alla valorizzazione dell'artigianato artistico e di tradizione, in termini anche di maggiore visibilità all'estero delle produzioni di eccellenza tipiche della nostra regione.

In ragione delle pesanti restrizioni poste all'organizzazione di fiere ed eventi, tenuto conto del necessario contingentamento degli accessi, al fine di prevenire il rischio di contagio COVID-19 e, preso atto della riduzione della mobilità internazionale, la Regione Puglia, in ossequio a quanto previsto dal "Patto per l'export", ha ritenuto di sostenere i processi di digitalizzazione del sistema produttivo e dei servizi, compresi quelli fieristici.

La Regione vuole migliorare i servizi offerti all'utenza evolvendo verso la dematerializzazione e informatizzazione delle procedure relative al sistema

fieristico pugliese sia per l'attribuzione delle qualifiche "internazionale, nazionale e regionale" che per l'accesso al contributo regionale.
Inoltre, allo scopo di garantire trasparenza ed imparzialità dei dati statistici delle manifestazioni, necessari per l'attribuzione della qualifica di fiera internazionale, nazionale o regionale, la Regione sosterrà anche la certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche, in applicazione della norma ISO 25639:2008, rilasciata da organismi di certificazione accreditati dall'Ente unico nazionale di accreditamento (ACCREDIA).

2.4.2.6 Internazionalizzazione, fiere ed attrazione investimenti

La Regione Puglia, con riferimento alle iniziative di Internazionalizzazione ha inteso rilanciare le attività previste dall'Azione 3.5 "**Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi**", consolidando i processi di promozione dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pugliese e promuovendo il sistema economico pugliese ai fini dell'attrazione di investimenti esteri. La promozione delle relazioni commerciali e imprenditoriali, nonché la promozione delle opportunità di business per le nostre PMI e l'attrazione di nuovi dei paesi del Golfo Persico e degli Emirati Arabi Uniti è stata realizzata anche attraverso specifiche azioni di formazione e accompagnamento delle imprese, rivolte non solo a quelle facenti parte delle delegazioni istituzionali regionali partecipanti alle fiere ma all'intero sistema economico produttivo pugliese. La partecipazione ai webinar formativi è stata, infatti, estesa a tutte le imprese interessate, anche se non partecipanti alla specifica missione. Questo approccio strategico ha dato l'opportunità di approfondire: l'andamento degli scambi commerciali tra Italia ed Emirati Arabi ed i principali settori di sviluppo per il Made in Italy e per il Made in Puglia, le procedure per costituire una società, la normativa doganale, la legislazione sull'etichettatura, le modalità di ricerca di importatori/distributori; le procedure per l'importazione e le opportunità offerte dalle Trade Free Zones. In occasione delle missioni all'estero delle delegazioni regionali particolare attenzione è stata rivolta anche alla promozione di particolari progetti regionali finalizzati all'accrescimento delle potenzialità commerciali e di investimento sul territorio. Tra questi, in occasione della MIPIM 2021 (Cannes, Francia sono stati presentati e promossi tre progetti legati alla rete aeroportuale e logistica pugliese. Il primo riguarda l'aeroporto di Bari "Karol Wojtyla", nel quale sarà possibile sviluppare nuovi spazi commerciali o per uffici su una superficie di 1.700 mq da parte di Società interessate ad operare nell'aeroporto, tenuto conto del costante sviluppo di traffico aereo; il secondo progetto si riferisce all'aeroporto di Grottaglie e punta a sviluppare nuove attività legate all'industria aerospaziale, ai

servizi IT finalizzati all'osservazione della Terra, alla gestione dei dati e alla logistica, da realizzare in due settori nel perimetro dell'aeroporto. Il terzo focus ha riguardato la valorizzazione dei porti Pugliesi e gli interventi infrastrutturali di riqualificazione, anche nella logica di promuovere la fase di operatività delle ZES interregionali Adriatica e Jonica. Nella selezione degli eventi esteri e nazionali ai quali prendere parte l'indirizzo strategico sotteso è stato quello di creare una connessione con le iniziative trasversali intraprese e condivise dalla Regione sul piano del PNRR e della transizione ecologica e digitale e dunque su quei settori specifici su cui la Regione ritiene di poter investire i propri processi di sviluppo territoriale ovvero:

- I settori dell'automazione, robotica, logistica, soluzioni per l'efficienza energetica, IT, materiali innovativi, semilavorati, componenti per l'industria, ricerca e sviluppo, start-up innovative con un'opportunità di partecipazione ai saloni specializzati di Hannover Messe per le 25 imprese pugliesi e le start-up individuate
- Il settore dell'ICT per le telecomunicazioni, per il quale la partecipazione regionale all'evento del Mobile World Congress – Connected Impact (Barcellona) con una delegazione di imprese e di startup innovative, organizzata in collaborazione con Puglia Sviluppo e con l'ICE Agenzia, ha consentito di valorizzare le competenze ed eccellenze tecnologiche dell'Ict pugliese in un contesto fisico internazionale, presentando opportunità di collaborazione e di investimento sul territorio regionale.
- Il settore della Nautica da diporto per il quale 20 imprese pugliesi individuate dalla Regione in collaborazione con il Distretto produttivo regionale della Nautica da Diporto hanno sviluppato contatti e collaborazioni commerciali, tecniche o produttive con gli operatori internazionali favorendo anche una valorizzazione dei prodotti e sistemi innovativi made in Puglia.
- Il settore dell'economia spaziale per il quale in occasione della Mediterranean Aerospace Matching (MAM) sono stati presenti Boeing, Leonardo, Lockheed Martin, Avio Aero e i protagonisti istituzionali che hanno reso l'Europa, l'Italia e la Puglia sempre più grandi nell'economia spaziale: i Ministeri degli Affari Esteri e delle Infrastrutture, le Agenzie Spaziali italiana ed europea Asi ed Esa, l'Enac, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, l'Agenzia Ice, ma anche la Regione Puglia con le sue agenzie e partecipate Arti e Puglia Sviluppo, Aeroporti di Puglia, le Università e il Politecnico pugliesi e il Distretto tecnologico aerospaziale, tra i principali protagonisti dell'incredibile crescita della Puglia nell'aerospazio. In questa occasione 25 start up innovative sono state selezionate per partecipare ad una sessione di coaching a cura di Intesa Sanpaolo che è servita a migliorare

business plan e lancio dei progetti; altre aziende hanno avuto inoltre la possibilità di incontrare operatori internazionali attraverso la piattaforma digitale Fiera Smart 365, messa a disposizione da ICE-Agenzia, grazie alla propria rete di uffici all'estero.

Nella promozione dei processi di internazionalizzazione delle imprese sarà dato largo spazio anche alla divulgazione degli strumenti innovativi e al rafforzamento dell'immagine della "smart Puglia" a livello globale.

In particolare con il programma **Digital Export Lab** le aziende con sede in Puglia hanno potuto avvicinarsi al mondo dell'e-commerce ed essere accompagnate nell'individuazione degli strumenti più adeguati per promuovere le proprie produzioni sui mercati esteri.

Il Patto per l'Export, punto di riferimento istituzionale programmatico del Sistema Paese in tema di internazionalizzazione e commercio estero, individua diversi pilastri strategici alla base dei quali si dovranno definire le future azioni:

- Comunicazione
- Promozione integrata del Made in Italy
- Formazione/informazione
- E-commerce
- Sistema fieristico
- Finanza

Questi pilastri influiscono necessariamente anche nella definizione di una specifica **strategia regionale di internazionalizzazione**, con una declinazione che, in continuità con le azioni poste in essere nel corso dei precedenti cicli di programmazione europea, nel triennio 2022-2024 intende promuovere:

- Progetti strategici di comunicazione per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti;
- un piano di promozione integrato e coerente con la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Puglia S.3 per valorizzare le eccellenze nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico insieme con la promozione delle filiere produttive tradizionali (agroalimentare, design, turismo, moda) al fine di migliorare la performance dei segmenti a più alto potenziale di crescita;
- un programma di formazione/informazione all'export, per attivare e sviluppare percorsi di internazionalizzazione per le imprese, enti locali e università, volti a promuovere ed incentivare progetti di

internazionalizzazione, con attenzione particolare all'innovazione e al ricambio generazionale;
- un nuovo programma di Digital Export Lab, per aiutare le imprese a sfruttare appieno le opportunità che le piattaforme di e-commerce e, più in generale, gli strumenti digitali offrono in termini di accesso ai mercati esteri;
- partecipazione delle PMI pugliesi alle maggiori fiere internazionali in Italia e all'estero sia tramite l'erogazione di incentivi sia attraverso la partecipazione a delegazioni istituzionali regionali;
- l'offerta di strumenti di aiuto diretto all'internazionalizzazione, assicurandone il completo ed efficiente utilizzo da parte del sistema imprenditoriale regionale;
- un piano di attrazione degli investimenti esteri che vada sia a migliorare il matching tra investitori e start up innovative pugliesi sia ad integrare e sviluppare la piattaforma Puglia Attrattiva, strumento per l'individuazione delle aree per realizzare investimenti in Puglia.

Partendo da tale presupposto, le strategie di intervento regionali a sostegno dell'internazionalizzazione passano per:
- la valorizzazione dei punti di forza dei sistemi produttivi regionali;
- il rafforzamento della capacità di proiezione di un'immagine positiva della Puglia e del sistema delle imprese regionali sui principali mercati internazionali;
- la creazione di occasioni importanti di diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze.
- Le iniziative promosse si inquadrano nell'evoluzione del contesto competitivo in cui operano le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura e alle dimensioni del mercato globale e alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti nei principali paesi esteri: il contesto di riferimento ha generato una crescente domanda di interventi mirati di crescita tecnico-professionale delle PMI (incontri settoriali, workshop tematici) a supporto dei processi di internazionalizzazione per facilitare l'accesso alle opportunità di affari a livello internazionale, in particolare sui mercati esteri più dinamici, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali.

In questo ambito, la definizione delle priorità geografiche di riferimento per le iniziative di promozione economica previste per l'internazionalizzazione prende le mosse dalla necessità di orientare le strategie di sviluppo internazionale del sistema imprenditoriale regionale verso i mercati che offrono maggiori prospettive di sviluppo, tenendo conto dell'opportunità, da un lato, di

continuare a presidiare i mercati maturi strategici e, dall'altro lato, di puntare su nuovi mercati ad alto potenziale.

Gli interventi per l'attrazione degli investimenti prevedono la realizzazione di percorsi di formazione e comunicazione destinati ad accrescere la propensione delle PMI al ricorso ai mercati esteri e a dedicare a iniziative di marketing territoriale a specifici potenziali investitori esteri.

Fattore di sviluppo aggiunto ai processi d'internazionalizzazione è la rete dei **Pugliesi nel mondo** (che opera attraverso le Associazioni iscritte all'albo regionale e il CGPM), le cui iniziative aiutano a costituire una rete utile allo sviluppo di nuovi legami economici (commerciali, distributivi, produttivi) culturali e di ricerca nei mercati a maggiore presenza e potenzialità di internazionalizzazione.

2.4.2.7 La transizione energetica

L'importanza che il tema dell'energia riveste nella politica dell'Unione europea è stata riaffermata per il periodo di programmazione comunitaria 2021-2027 nonché per come delineata nel PNIEC al 2030 e riferita a target destinati ad essere rivisti ulteriormente al rialzo, in ragione dei più ambiziosi target fissati in sede europea con il "Green Deal Europeo" (COM (2019) 640 final); tanto, infine, per favorire la transizione ecologica, uno dei pilastri del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e del progetto Next Generation EU.

Questi obiettivi sono inoltre coerenti con la prospettiva di lungo termine delineata nella Tabella di marcia per l'energia 2050.

Nell'ambito della revisione della direttiva Ue sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD), la Commissione europea, il 15 dicembre 2021, ha proposto la revisione di alcuni punti per riuscire a centrare gli obiettivi del pacchetto "Fit for 55" che punta alla riduzione della CO_2 del 55% entro il 2030, rispetto ai dati del 1990. (Fonte: ISTAT, BES gennaio 2021 – Consultabile al seguente link: https://www.istat.it/it/files//2022/04/BES_2021.pdf

Consultabile al seguente link: https://www.gse.it/servizi-per-te/news/pubblicato-il-rapporto-statistico-gse-2022) .

Il passaggio iniziale riguarda l'obiettivo di risparmio energetico al 2030 e i progressi richiesti per raggiungerlo. La vecchia versione del provvedimento – quella attualmente in vigore – prevede che entro fine decennio l'Unione europea raggiunga collettivamente un target di risparmio del 32,5% sull'energia impiegata. Ma per garantire, per la stessa data, una riduzione delle emissioni climalteranti del 55%, Bruxelles ha alzato l'ambizione. L'EED propone di ridurre l'uso dell'energia comunitaria di almeno il 9% entro il 2030 rispetto allo scenario di riferimento del

2020. Ciò equivale ad un taglio, rispettivamente, del 39% sui consumi di energia primaria e del 36% su quelli finali.
La Regione Puglia è leader in Italia per produzione da energia fotovoltaica ed eolica nonché prima regione per esportazioni di energia elettrica in Italia (nel 2019 la regione Puglia ha coperto il 52% dei propri consumi con energie rinnovabili a fronte di una media nazionale del 34%[5]).
Nel Mezzogiorno è la prima Regione sia per potenza installata (10,4% della potenza nazionale) sia per la producibilità (10.095 GWh, pari all'8,6% del totale nazionale).

Produzione da fonti rinnovabili nelle regioni nel 2020 GSE e Terna per la fonte solare; Terna per le altre fonti.

TIPO	PRODUCIBILITA' [GWh]
EOLICO	4.801,90
SOLARE	3.839,20
IDRICA	8,9
BIOMASSE	468
BIOLIQUIDI	874,1
BIOGAS	102,9
TOTALE	**10.095,00**

Siamo la Regione che, sicuramente anche grazie a particolari condizioni di vantaggio orografico, per prima ha avviato in maniera massiccia la realizzazione di impianti FER: ciò comporta che per primi abbiamo la necessità di confrontarci con il tema del "rinnovo" di molteplici impianti. Occorrerà quindi dare attuazione alla Legge 34/2019 recante disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica (**cd. revamping**) In tal modo si potranno ridurre gli interventi di infrastrutturazione del territorio restituendo parte dello stesso alla loro naturale vocazione e contestualmente migliorando le prestazioni e la produttività degli impianti.
Al consistente incremento dei livelli di produzione di energia da fonti rinnovabili, non si è accompagnato negli anni recenti un coerente **adeguamento della rete di distribuzione**, che risulta invece determinante per consentire un completo e continuo utilizzo dell'energia prodotta in modo distribuito. Per conseguire tale obiettivo specifico, occorre eliminare i colli di bottiglia nelle interconnessioni di rete, attraverso adeguati sistemi di stoccaggio e di distribuzione a media e bassa tensione flessibili e intelligenti (smartgrid), in grado di gestire con la massima

5 Fonte: ISTAT, BES gennaio 2021 – Consultabile al seguente link:
https://www.istat.it/it/files//2022/04/BES_2021.pdf

efficienza i flussi di energia provenienti dalle diverse fonti e territori, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema elettrico territoriale e regionale.

Strettamente connesso al tema dell'efficientamento è quindi quello dei sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia che dovranno essere realizzati sugli immobili pubblici e sulle Cabine primarie di distribuzione di energia elettrica: le due iniziative, per le quali sono in corso di esecuzione gli interventi, consentiranno di monitorare e gestire la distribuzione di energie elettrica da tutte le fonti di distribuzione.

In particolare il soggetto attuatore E-Distribuzione effettuerà interventi di realizzazione di Cabine primarie a Presicce, Crispiano e Foggia Nord, intervento quest'ultimo di estrema importanza in quanto collegato al Centro satellite Ospedale.

La diffusione di reti intelligenti rappresenta uno dei risultati da perseguire con determinazione anche nel prossimo ciclo di programmazione europea 2021-2027 per ridurre i "colli di bottiglia" che si sono già creati o che si potranno creare nelle aree a maggiore concentrazione di produzione di energia distribuita. Per accrescere i benefici a vantaggio degli utenti derivanti da interventi di Smart Grid - e massimizzarne l'efficacia nelle interconnessioni di rete ottimizzando sia l'accumulo, attraverso idonei sistemi di stoccaggio, sia il trasporto di energia – potranno essere realizzati interventi sulle reti di alta tensione, limitatamente a quelli per i quali sia dimostrata la stretta complementarietà agli interventi sulla rete di distribuzione e nella misura in cui siano finanziati esclusivamente gli interventi volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Sul fronte **dell'efficientamento degli edifici pubblici** nel corso del periodo 2020 – 2021 sono stati ammessi a finanziamento oltre 150 interventi (di cui 29 interventi valere sulle risorse FSC 2014-2020 del Patto della Puglia), per un ammontare complessivo di Euro 213.871.196,52 di cui 184.918.378,40 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014/2020 e Euro 32.952.768,12 a valere sul Patto per la Puglia.

Si sono poste le premesse per procedere alla realizzazione di una mole imponente di interventi, che dovranno essere realizzati nel biennio a venire e che hanno mobilitato investimenti pubblici e privati per complessivi Euro 213.871.196,52.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili rappresenta lo snodo fondamentale della transizione energetica. Possono contribuire alla transizione energetica anche lo sviluppo di settori nuovi, come l'energia marina e **l'idrogeno green** e saranno decisive le tecnologie di storage, cioè i sistemi di accumulo dell'energia in grado di supplire all'intermittenza di fonti come il sole e il vento.

Anche la **digitalizzazione e la reingegnerizzazione dei processi industriali** e delle reti contribuiscono a migliorare i livelli di efficienza energetica e completare il processo di transizione energetica. La trasformazione digitale, infatti, favorisce la transizione di tutta la filiera energetica, dalla gestione degli impianti di generazione elettrica ai nuovi servizi per i consumatori, passando per le reti intelligenti.

I **benefici** della transizione energetica e della rivoluzione green sono anzitutto **ambientali**, ma impattano in modo positivo anche **sull'economia**, sulla **società** e sul **benessere** delle persone.

Si ritiene necessario investire, nell'immediato, nella ricerca di un nuovo e più avanzato **equilibrio tra la tutela dell'ambiente e la diffusione degli impianti di produzione di energia** da fonti rinnovabili per archiviare gli eccessi e le contraddizioni della fase pionieristica degli investimenti nelle rinnovabili e tracciare un nuovo percorso di pianificazione energetica ambientale che persegua finalità atte a contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. La Regione Puglia è dotata di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. .

E' in corso la procedura di aggiornamento..

La Regione Puglia, da sempre all'avanguardia nel campo delle fonti energetiche alternative, favorendo e sostenendo una economia basata sull'idrogeno prodotto mediante l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile (**idrogeno verde**), ha provveduto a legiferare in materia con la **Legge n. 34 del 25/7/2019**[6].

Obiettivo fondamentale di tale Legge Regionale è quello di promuovere la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, migliorare la qualità della vita, riducendo le emissioni nocive in atmosfera per accelerare il passaggio ad una clean economy, favorire un'economia basata sulla chiusura dei cicli produttivi, efficiente, resiliente e sostenibile, **riconoscendo l'idrogeno come vettore che una alternativa alle fonti fossili attraverso la sua produzione con energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile.**

Con tale norma, la Regione riconosce **l'idrogeno** come sistema di accumulo, vettore energetico e coadiuvante nell'abbandono delle fonti fossili e ne favorisce:

- ✓ la sua produzione mediante l'impiego di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per favorire un uso più efficiente dell'energia prodotta;

6"Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia".

- ✓ la generazione distribuita e una rete di trasporti intelligenti, ecosostenibili e integrati.

Il ricorso crescente alla generazione di energia da fonti rinnovabili (FER) intermittenti in Puglia pone infatti due problemi principali che il vettore idrogeno potrebbe in parte risolvere:

a. la difficoltà di disporre di energia in ogni momento, in quanto l'eolico ed il fotovoltaico sono per loro natura delle fonti intermittenti e non programmabili;
b. la difficoltà delle reti tradizionali di gestire efficacemente il fenomeno dell'inversione di flusso, per il quale i soggetti tradizionalmente consumatori di energia diventano oggi, con le FER, anche produttori, reimmettendo energia nelle reti stesse.

La **tecnologia ad idrogeno**, grazie alle sue qualità come combustibile, agente chimico e vettore energetico e di accumulo, a *condizione di essere prodotto in maniera sostenibile* potrà:

1. agevolare in Puglia il trasporto a zero emissioni;
2. aumentare la flessibilità della rete elettrica;
3. ridurre le emissioni di inquinanti e di gas climalteranti nell'industria;
4. favorire la penetrazione di fonti energetiche rinnovabili;
5. favorire il processo di decarbonizzazione dell'economia pugliese segnatamente in alcuni specifici ambiti come quello della produzione dell'acciaio, necessario per sostituire i combustibili fossili (gas, petrolio, carbone), sia in ambito industriale che civile e dei trasporti, con soluzioni alternative.

Nella predetta Legge (di cui all'articolo 5, commi 1 e 2) viene data attenzione al sostegno della ricerca e della ricerca applicata sull'idrogeno come vettore energetico per la mobilità sostenibile e forma di accumulo di energia, favorendo l'aggregazione tra Università, centri di ricerca pubblici e privati, imprese. A tal proposito, con **D.g.r. n.1059 del 2 luglio 2020**, la Regione ha pubblicato un **Avviso pubblico per il finanziamento di programmi di ricerca** o ricerca applicata e di proposte relative a studi di fattibilità **finalizzati alla realizzazione di interventi pilota all'interno della filiera dell'idrogeno**.

A **gennaio 2021,** le Agenzie Strategiche regionali ARTI ed ASSET hanno sottoscritto congiuntamente una nota per il Dipartimento Sviluppo Economico dal titolo **"La decarbonizzazione possibile",** in cui è sinteticamente illustrato lo stato dell'arte, anche con riferimento ad esperienze nazionali ed internazionali, dell'utilizzo delle tecnologie industriali ad idrogeno nelle acciaierie con uno specifico focus sul caso del siderurgico di Taranto.

A **marzo 2021**, con **Delibera n. 367**, la Giunta regionale ha approvato un progetto di valorizzazione funzionale **della Cittadella della Ricerca a Brindisi, nell'ambito della quale sarà ospitato un Centro di competenza per la decarbonizzazione** e la sostenibilità ambientale che prevede altresì lo sviluppo di tecnologie per la produzione e la gestione dell'energia elettrica e/o del vettore idrogeno prodotte da fonti rinnovabili.

Il 6 aprile 2021, con **Delibera n. 547** la Giunta Regionale ha promosso la costituzione di un **gruppo di lavoro interdipartimentale sull'idrogeno**, cui affidare il compito:

- avviare la fase istruttoria propedeutica all'istituzione dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno, composto da esperti rappresentativi della filiera della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, del settore della produzione di idrogeno e celle a combustibile, del settore della ricerca, delle Università, nonché da rappresentanti dell'ANCI, dell'associazioni ambientaliste, degli enti non a scopo di lucro attivi nella promozione dell'uso dell'idrogeno e da rappresentanti delle strutture regionali con competenza nei settori energia, mobilità, ambiente e innovazione;
- di definire una strategia regionale per l'idrogeno.

Con D.g.r. n.658 del 11/05/2022 è stato approvato il Disciplinare di funzionamento **dell'Osservatorio Regionale sull'idrogeno**, demandando al Dipartimento Sviluppo Economico le attività relative all'individuazione dei componenti e al funzionamento dello stesso.

L'art. 3 comma 2, lettera b) del Disciplinare evidenzia due differenti modalità di selezione dei componenti, riportando quanto segue:

- *"per l'individuazione dei componenti di cui al comma 1 lettere b), c), d), e) ed f) par.I del presente comma, il Dipartimento Sviluppo Economico procede all'invito rivolto agli Enti destinatari rispondenti ai requisiti minimi richiesti",* di seguito denominati "componenti con nomina delegata";
- *"per l'individuazione dei componenti di cui al comma 1 lettere f) par.II del presente comma, g), h) e i) il Dipartimento Sviluppo Economico procede alla pubblicazione di un Avviso pubblico. Qualora il numero di istanze pervenute fosse superiore al numero previsto al comma 1, i rappresentanti sono scelti tramite sorteggio tra coloro che ne abbiano fatto richiesta, nel rispetto dei requisiti richiesti",* di seguito denominati "componenti nominati con Avviso Pubblico".

Le modalità di individuazione dei componenti, nonché i requisiti minimi richiesti per la partecipazione sono definiti dal Gruppo di Lavoro;.

Con provvedimento n. 002/DIR/2022/00018 del 29 giugno 2022 e pubblicato sul BURP n.73 del 30 giugno 2022, è stata approvata la procedura volta all'individuazione dei **diciotto componenti esperti nei settori specifici della transizione energetica e dell'idrogeno da inserire** nell'**Osservatorio Regionale sull'Idrogeno**, otto dei quali individuati con Avviso Pubblico. La procedura è stata attivata il 30 giugno.

L'istituzione dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno non comporta oneri per il bilancio regionale e la partecipazione dei componenti all'Osservatorio regionale è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione.

Il tema "idrogeno" rientra in un contesto più ampio che rappresenta la **strategia energetica della Regione Puglia.** A tal proposito si riportano alcuni interventi implementati negli ultimi anni:

- approvazione della **legge 9 agosto 2019, n. 45**, con cui ha istituito il "**reddito energetico regionale**", con l'obiettivo di *"favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile presso e a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali" quale misura a contrasto della povertà energetica*"[7]. A tal proposito, con **Determina n.97 del 29 aprile 2022** del Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Transizione Energetica, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di prenotazione per l'accesso al reddito energetico regionale. Infatti, dal 25 maggio al 22 agosto p.v. è possibile presentare istanza tramite il portale all'uopo creato.
- **D.g.r. n. 1346 del 7 agosto 2020**, recante *Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "***Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche***". Approvazione definitiva Linee Guida attuative.*

  Le Linee Guida Attuative della legge regionale n. 45/2019 disciplinano:

  a) i criteri per l'adozione di un protocollo di intesa da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente;
  b) i criteri per la redazione del bilancio energetico delle comunità energetiche;
  c) i criteri e le caratteristiche del documento strategico delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico;

7 Per ulteriori dettagli: https://politiche-energetiche.regione.puglia.it/reddito-energetico

d) i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità;
e) le modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico.

- **con D.g.r. n.392 del 21 marzo 2022, "Misure urgenti per il contrasto al caro energia - Linee di indirizzo"** sono state introdotte ulteriori misure finalizzate a garantire un maggior livello di "indipendenza energetica", anche alla luce dei rincari in ambito energetico, in particolare:
  1. incentivando, con gli avvisi di cui al **Titolo II - Capo 3 e Titolo II – Capo 6**[8], la promozione del risparmio energetico da parte delle imprese, anche attraverso la presentazione, da parte delle stesse, di un programma di investimenti che preveda unicamente la realizzazione di un "impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile", garantendo una premialità relativa al costo dell'impianto oltre ad agevolazioni sulle spese per i **sistemi di accumulo integrati** (storage), per l'implementazione di sistemi di monitoraggio e backup e per la realizzazione di stazioni di ricarica di veicoli elettrici e/o ibridi ad uso interno dei Soggetti proponenti;
  2. apportando all'avviso di cui **al Titolo VI del Regolamento** ogni modifica utile ad agevolare gli investimenti per l'efficientamento energetico in forma ancor più rispondente alle reali necessità delle micro, piccole e medie imprese PMI, anche alla luce del mutato contesto socio-economico di riferimento;
  3. introducendo, nel bando **Innoaid - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese**[9], i Servizi di consulenza legati all'energia e alla sua gestione, finalizzati all'efficientamento energetico delle Micro Piccole e Medie Imprese con particolare riferimento alle imprese la cui attività comporta notevoli consumi energetici. L'obiettivo, su questo specifico tema, è incentivare le PMI, con codici ATECO predefiniti, a realizzare gli interventi di diagnosi energetica di aderire al sistema di gestione dell'energia ISO 50001, in una o più delle sedi operative situate in Puglia, fino a un massimo di cinque, in cui l'impresa svolge la propria attività operativa;

8 Per ulteriori dettagli: https://por.regione.puglia.it/it/web/por/-/titolo-ii-capo-3-capo-6-attivi
9 Per ulteriori dettagli: https://por.regione.puglia.it/-/innoaid

4. incentivando la **sensibilizzazione alla costituzione e implementazione di CER** (comunità energetiche rinnovabili), con la predisposizione di idonee misure tese a sostenere la costituzione di dette comunità attraverso forme di finanziamento parallele e differenziate rispetto a quelle disposte dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, la cui fase attuativa è rimessa all'emanando decreto che ne regolerà le modalità e disporrà i relativi finanziamenti.

Le modifiche sono state apportate con **D.g.r. n. 441 del 28 marzo 2022**.

- **Con D.g.r. n. 556 del 20 aprile 2022,** la Giunta ha approvato la proposta di programma regionale nell'ambito della **Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027.** A tal proposito, nell'ambito della **Priorità:2- Economia verde**, sono stati ipotizzati differenti obiettivi di policy, implementati in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR e/o altri incentivi.
  1. Efficientamento energetico di edifici pubblici e **installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo**;
  2. Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, **ammodernamento impianti e idrogeno verde**. Nei casi di ammodernamento degli impianti, l'orientamento dell'intervento relativo all'energia eccedente l'autoconsumo, è condizionato all'adozione, da parte dei proprietari degli impianti oggetto di intervento, di misure a vantaggio degli utenti finali, anche domestici, residenti nei territori nei quali gli impianti sono ubicati o limitrofi, che garantiscano condizioni economiche migliorative in termini di acquisto dell'energia elettrica mediante contratti di acquisto dell'energia di lungo termine (PPA) ovvero la creazione di CER, nonché il sostegno all'autoconsumo collettivo, e/o realizzino soluzioni tecnologiche finalizzate al miglioramento del sistema locale di distribuzione dell'energia,per determinare una progressiva indipendenza energetica territoriale, una riduzione dei costi energetici e favorire la creazione di zone carbon neutral.

     Alcune misure previste in funzione delle priorità assegnate:
     - realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile anche all'interno delle aree industriali;
     - realizzazione su scala territoriale idonea di reti di teleriscaldamento/teleraffreddamento, compresi i sistemi di generazione a servizio per usi civili e industriali di processo, anche in aree industriali ecologicamente attrezzate.

- realizzazione di interventi per l'adozione di retrofit geotermico a bassa entalpia degli impianti di climatizzazione anche mediante nuovi tipi di perforazione, ove possibili all'interno di edifici preesistenti.
- realizzazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
- ammodernamento degli impianti PV e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER in relazione al proprio ciclo di vita su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo;
- realizzazione di sistemi di elettrolizzatori per la produzione di idrogeno verde e relativi impianti ausiliari.

3. Sostegno alla realizzazione di **Comunità Energetiche**;
4. Realizzazione di **sistemi di distribuzione intelligente di energia**

- Con **D.g.r. n. 569 del 27 aprile 2022**, nell'ambito della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, è stato approvato il documento "**Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)**", il quale:
  1. definisce una nuova articolazione delle filiere regionali dell'innovazione, approfondendo per ciascuna di esse i punti di forza e di debolezza, le opportunità di sviluppo e le leve politiche a sostegno della competitività e dell'innovazione, tenuto conto della lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento dei diversi settori industriali e sulle prospettive di sviluppo degli stessi;
  2. individua quattro driver "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere:
     a) la sostenibilità ambientale e l'economia circolare
     b) le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società
     c) le scienze della vita e le tecnologie per la salute
     d) la crescita blu e l'economia del mare;
  3. individua i progetti di sviluppo di tecnologie e soluzioni per la produzione e lo stoccaggio **dell'idrogeno**:
     a) la produzione di energia verde e acqua per la produzione di idrogeno da fonti energetiche rinnovabili;
     b) l'ottimizzazione/efficientamento delle tecniche di produzione dell'idrogeno verde;
     c) lo sviluppo di tecnologie per lo stoccaggio dell'idrogeno, collegate anche allo sviluppo di materiali avanzati (metalli, polimeri, nano

materiali a base di carbonio, etc.) grazie anche ai risultati ottenuti nell'ambito del progetto europeo Ingrid ospitato a Troia (FG);

d) lo sviluppo della controllistica smart che sovraintende alle applicazioni dell'idrogeno in ambito energetico quale presupposto necessario per la realizzazione delle applicazioni che ne derivano e quale tecnologia abilitante da presidiare per il successo delle iniziative collegate all'utilizzo dell'idrogeno.

La Puglia è una delle poche regioni ad aver **costruito un ecosistema regionale dell'idrogeno completo**, in termini di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico, sistema manifatturiero attivo negli ambiti della mobilità, della produzione e degli usi industriali, un sistema che è stato premiato anche con l'accoglimento della strategia regionale della Puglia "Puglia Hydrogen Valley" candida-to a "**Progetto Bandiera**" ai sensi de D.L. 152/2021 (convertito con L. 233/2021), con protocollo stipulato l'8 giugno scorso a Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio e dei Ministri per gli Affari Regionali e per la Transizione Ecologica[10].

Il concetto di Hydrogen Valley è un modello di introduzione del vettore idrogeno sul territorio che punta alla massima valorizzazione delle sinergie tra i diversi studi del vettore e le caratteristiche dei sistemi energetico e industriale del territorio.

Ricerca, produzione, consumo, trasporti e approvvigionamento sono alcune delle parole chiave che rappresentano l'indirizzo strategico con cui la Regione intende trasformare la Puglia nel punto di riferimento italiano ed europeo sull'idrogeno e in particolare **idrogeno verde**.

La Regione vanta **una condizione unica, in Italia**, per ospitare una Hydrogen Valley di assoluto rilievo a livello internazionale innanzitutto perché è la prima regione italiana per la produzione di energia elettrica dalle fonti energetiche rinnovabili eolica e solare e in essa è localizzata la più grande acciaieria italiana il cui programma di ambientalizzazione risulta strategico a livello europeo.

Il Progetto ha una chiara valenza sistemica ed è strutturato in due pilastri interconnessi:

1. contribuire, attraverso il sostegno agli investimenti, al percorso di decarbonizzazione del Sistema energetico, industriale e dei trasporti, con l'obiettivo di far convergere produzione e utilizzo, integrando, su infrastrutture di produzione e rifornimento condivise, mezzi di trasporto di

[10] Nello specifico del protocollo, le parti si impegnano a individuare stabili modalità di interlocuzione, anche attraverso la costituzione di tavoli di confronto tematici, lavorare congiuntamente al fine di favorire l'implementazione del Progetto bandiera secondo i target e le milestone individuati dal PNRR, rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione del Progetto. Infine, le parti collaboreranno per individuare 5 progetti di ricerca collaterali ai progetti più propriamente di produzione di idrogeno, al fine di sviluppare anche il settore della ricerca nella filiera dell'idrogeno, nelle sue diverse declinazioni.

diverso tipo (autobus, treno, natanti, flotte di auto o mezzi speciali, camion) nonchè usi di tipo industrial e/o energetico.

2. sostenere le attività di R&S e investimenti del Sistema produttivo, valorizzando il vantaggio competitive che il territorio è in grado di esprimere, al fine di cogliere le opportunità di mercato che questo ambito tecnologico può presentare.

Tali interventi saranno collegati, oltre che alle misure a sostegno dello sviluppo del settore previste dalle Linee guida per la Strategia nazionale sull'idrogeno, in una coerente visione di medio-lungo termine, con le ulteriori iniziative pubbliche e private volte alla realizzare di **impianti sperimentali strategici di grandi dimensioni e ad alto impatto finalizzati** ad integrare gli studi e gli sviluppi tecnologici per la gestione, stoccaggio, distribuzione, controllo e combustione dell'idrogeno. In questo modo è possibile offrire un asset chiave per perseguire gli obiettivi di ricerca scientifica e creazione di conoscenza, agevolando un utilizzo su larga scala dell'idrogeno, generando ricadute trasversali nei diversi settori dell'economia e contribuendo a costruire un ruolo di avanguardia e un elemento distintivo nel posizionamento competitivo dell'industria nazionale.

Tutte le azioni intraprese intendono promuovere ulteriormente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e accelerare il passaggio ad una clean economy, per incidere sui costi energetici delle imprese e delle famiglie, sulla indipendenza energetica del Paese e della regione e sulla tutela della salute dei cittadini.

In tutte le attività è applicato il principio **Do No Significant Harm (DNSH)** che prevede che gli interventi attesi dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente.

2.4.2.8 La digitalizzazione e l'Open government

Le direttrici della Agenda Digitale pugliese sono coerenti e complementari con altri programmi nazionali ed europei ed in particolare con la Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le finalità sono sono quelle definite dalla *"Strategia Italia Digitale 2026*" (connettività, servizi, competenze, cloud e cittadinanza digitale) e dalla "*Bussola digitale 2030*" dell'UE (competenze, infrastrutture, trasformazione digitale delle imprese, digitalizzazione dei servizi pubblici).

L'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021–2027 richiama l'attenzione sul fatto che la competitività dei territori e la produttività delle imprese non possono prescindere dalla diffusione delle

comunicazioni e delle tecnologie digitali, ed in particolare dalla qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati.
Il quadro normativo di riferimento nazionale è dato dal Codice dell'Amministrazione Digitale, recentemente ulteriormente novellato, e dal Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione (2021/2023).
Gli obiettivi da perseguire sono:

- consentire alla Regione stessa e alle altre Pubbliche Amministrazioni regionali di operare un salto di qualità offrendo un insieme integrato ed organico di servizi, basati sulla user experience di cittadini ed imprese, facilmente fruibili anche in mobilità, nativamente interoperabili, indipendentemente dall'ecosistema in cui si opera (dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali, ecc.);
- supportare la necessaria reingegnerizzazione dei processi di lavoro connesso all'adozione sistematica degli strumenti digitali ed alla completa ed effettiva implementazione di una pubblica amministrazione "senza carta";
- catalizzare, integrare e potenziare le competenze digitali del sistema pubblico e della ricerca regionale attraverso la costituzione di Centri di Competenza Regionali;
- supportare la diffusione delle competenze digitali tra cittadini ed imprese, superando il digital-divide;
- incrementare il livello di digitalizzazione delle imprese.
- incrementare la condivisione e l'inter-operabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso.

L'amministrazione regionale riveste un ruolo strategico sul territorio dovuto alla sua specifica funzione di programmazione e di garante per il raccordo con i sistemi nazionali ed europei. La Regione ha scelto di rafforzare il sistema digitale regionale attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale, in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese
In continuità con le attività avviate e realizzate nel corso della programmazione 2014/2020 che volge a conclusione, si intende, nella nuova programmazione 2021/2027 (Obiettivo Prioritario 1 – Obiettivo Specifico 1.2 - Cogliere i vantaggi della digitalizzazione per cittadini, aziende, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche) e con le risorse del PNRR Missione 1 – Componente 1 destinate alla Regioni, continuare a svolgere il ruolo di *Soggetto Aggregatore Territoriale per il*

Digitale (SATD), nel supportare le Pubbliche Amministrazioni Locali, attraverso la società in house InnovaPuglia S.p.A., nei processi di trasformazione digitale rendendo disponibili servizi e piattaforme di intermediazione tecnologica, che saranno via via potenziati ed ampliati nelle funzionalità, come quelli di seguito elencati a titolo meramente indicativo.

- *piattaforma GIO'*, gateway per l'app IO, con il triplice obiettivo di facilitare l'onboarding dei Comuni sulla piattaforma nazionale, fornire una modalità centralizzata per la gestione dei messaggi al cittadino e rendere più rapido il deployment delle integrazioni necessarie nei diversi applicativi fruiti da Regione e dai Comuni;
- *piattaforma MyPay*, intermediario tecnologico gratuito per i pagamenti elettronici a favore delle agenzie regionali, delle aziende partecipate e delle Pubbliche Amministrazioni regionali, ivi compresi gli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- *piattaforma IAM* (Identity Access Management), soggetto Aggregatore SPID, che consente la gestione dell'accesso con i 4 canali previsti dalla normativa nazionale: SPID, CIE (carta di identità elettronica), CNS (carta nazionale dei servizi) e eIDAS;
- *Cloud Service Provider*, offrendo gratuitamente servizi IaaS (Infrastructure as a Service) ed in prospettiva anche SaaS (Software as a Service) attraverso il proprio datacenter qualificato, dotato di sito di disaster recovery;
- *Servizi di Posta Elettronica Certificata* – ed in futuro di REM (Registered Elettronic Mail);
- *Polo di conservazione digitale.*

L'obiettivo strategico sotteso è quello di fornire a cittadini e imprese una porta di ingresso unica all'innovazione in corso in tema di digitale promossa dall'Ente regionale, anche mediante federazione di diversi progetti. Una piattaforma che guidi l'utente finale, cittadino o imprese, nella ricerca dei servizi digitali e verso tutto ciò che può essere rivolto alla creazione di comunità e favorire la partecipazione degli utenti finali.

Si intende proseguire negli investimenti nel campo della Cybersecurity, i cui primi risultati sono testimoniati dall'avvio del portale CSIRT PUGLIA (Computer Security Incident Response Team) che offre a titolo gratuito alle amministrazioni pugliesi servizi di sicurezza per l'analisi dei rischi e delle vulnerabilità dei loro sistemi informativi e un aiuto concreto nel mitigare le minacce prima che si verifichino.

Il CSIRT Puglia accompagna la Community Network della Puglia (a cui aderiscono oltre 200 amministrazioni locali) nell'adozione di prassi comuni nelle procedure di trattamento degli incidenti e di sistemi di classificazione degli incidenti, dei rischi e

delle informazioni. Obiettivo non secondario è quello di sviluppare e diffondere sul territorio pugliese una cultura della cybersecurity, unico vero baluardo a difesa della sicurezza di cittadini e amministrazioni.

Gli Open Data rappresentano un grande patrimonio informativo: sono dati che riguardano la mobilità e i trasporti, dati cartografici, ambientali, statistici, turistici, elettorali, ecc. L'accesso libero alle informazioni del settore pubblico è infatti garanzia di trasparenza, riduce le distanze fra PA e comunità locali e rappresenta un importante volano per lo sviluppo economico dei territori. Il grande valore aggiunto degli open data è di essere machine-readable, interpretabili da un sistema informativo, e conseguentemente possono essere messi in relazione fra di loro, utilizzati da terzi per sviluppare applicazioni e servizi digitali innovativi per i cittadini e le imprese.

L'obiettivo è disporre di una strategia regionale sui dati, con azioni mirate a raccogliere dati dal territorio, leggerli con una visione di insieme e usarli per supportare decisioni e politiche pubbliche, nell'ottica di fornire nuovi servizi al cittadino e alle imprese

Per tale motivo, in coerenza con le linee guida nazionali ed europee, si intende abilitare la piena valorizzazione del patrimonio informativo regionale e degli open data a supporto delle decisioni e delle politiche di governo dello sviluppo economico e sociale del territorio pugliese (data driven), proseguire l'attività di animazione verso gli Enti locali della Puglia ed avviare attività di diffusione dell'utilizzo dei dati in favore delle imprese per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi basati sugli open data.

Gli interventi in materia di digitale sono anche strettamente connessi con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3), SmartPuglia 2030, nella quale il tema del digitale, comunque trasversale a tutti gli ambiti, si declina in particolare nell'ambito delle filiere delle comunità digitali, creative e inclusive.

Non residuale è il tema delle competenze digitali sia di base che avanzate.

Da un lato è necessario valorizzare il tema della "cittadinanza digitale" attraverso iniziative dedicate volte a migliorare le competenze digitali di base, di cui un'ampia fetta della popolazione ne è ancora priva, come confermato dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index) Questo ostacola l'accesso al mercato del lavoro e la diffusione dei servizi digitali. Le iniziative di questa linea di intervento si inquadrano nella Strategia Nazionale per le Competenze Digitali e mirano attraverso interventi diffusi a livello territoriale a ridurre il digital divide soprattutto nelle fasce di popolazione più vulnerabili.

Dall'altro lato è necessario aumentare le competenze digitali nelle imprese affinché possano essere colte a pieno le opportunità della trasformazione digitale

quale miglioramento dei processi produttivi ed apertura di nuove opportunità di mercato, in particolare attraverso lo sfruttamento dei nuovi trend delle tecnologie digitali e dell'ICT di frontiera (es. cloud, gestione dei big data, automazione e iperautomazione, intelligenza
artificiale e blockchain, sviluppo delle autonomous things IoAT, ecc.)

2.4.2.9 Le crisi industriali e la resilienza del tessuto produttivo

Dall'analisi dei dati dello scenario socio economico e occupazionale della Puglia relativo all'anno 2021 si evidenzia che, se da un lato la pandemia da Covid 19 ha esposto l'economia pugliese a stress di notevole impatto, dall'altro si registrano risposte adattive e resilienti del sistema industriale e produttivo nel suo complesso che sembra aver colto le opportunità degli strumenti incentivanti adottati dalla Regione Puglia e dal Governo. Gli stessi tavoli di crisi gestiti direttamente dalla Regione Puglia nel 2021 registrano una riduzione. La Regione Puglia, d'altronde ha sviluppato e consolidato negli anni, un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi industriali che si è rivelato particolarmente adatto a fornire risposte e ipotesi di gestione delle crisi. Attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte (imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni), la Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC istituito con legge regionale n. 7/2002, art. 40, ha operato per il mantenimento dei livelli occupazionali e per lo sviluppo di strategie volte alla riconversione industriale ovvero all'attivazione di processi di reindustrializzazione di siti dismessi. A questo proposito, nell'ambito degli obiettivi dell' Unione Europea per il 2030, la Regione Puglia affiancherà alle attività messe in campo negli ultimi, la strategia regionale per la gestione delle crisi industriali, mediante la costruzione di specifiche misure che consentano di prevenire ovvero gestire le crisi industriali recuperando, riconvertendo e dunque valorizzando il patrimonio dell'industria pugliese realizzando un contesto favorevole alla promozione di investimenti socialmente ed ecologicamente sostenibili.
Infine, il modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali e con le istituzioni nazionali competenti per materia finalizzato alla programmazione di strategie e misure di intervento che colgano le potenzialità della crisi in atto senza subirne soltanto gli effetti. A seguito delle recenti modifiche inerenti le modalità di accesso e funzionamento degli interventi per il rilancio delle aree di crisi industriale ai sensi della legge n. 181/89 assume rilievo il ruolo attivo della Regione Puglia nella costruzione di percorsi condivisi con altre Istituzioni (MISE, Ministero del Lavoro, Invitalia) e con il

partenariato economico e sociale per l'utilizzo ottimale degli strumenti e delle risorse a disposizione.

2.4.2.10 Cooperazione Territoriale Europea e Politiche Internazionali

La Regione Puglia svolge un ruolo attivo nella *governance* di ciascuno dei quattro Pilastri della Strategia europea per la Regione Adriatico-Ionica EUSAIR (Crescita Blu, Connettere la Regione, Qualità Ambientale, Turismo Sostenibile) attraverso la partecipazione dei referenti regionali designati agli incontri promossi dai coordinatori di Pilastro ed agli incontri inter-Pilastro nonché agli incontri di coordinamento tra tutte le regioni Eusair partecipanti alla strategia promossi dal Facility point Eusair della Regione Marche.

In particolare, attraverso la Struttura Speciale Cooperazione territoriale, è Regional Contact Point del Pilastro 4 - Turismo Sostenibile, riuscendo a promuovere il proprio modello di sviluppo ed una particolare visione di turismo sostenibile, caratterizzata dalla salvaguardia dell'autenticità dei luoghi, della valorizzazione delle tradizioni culturali locali, nel rispetto del patrimonio storico-culturale e dell'ambiente. Prosegue, infine, la proiezione internazionale della Regione attraverso la propria Antenna di Tirana (front office e gestione delle relazioni istituzionali con le Autorità albanesi e di altri Stati Balcanici) e interagendo con la Delegazione Regionale di Bruxelles per l'organizzazione e gestione di diverse iniziative di respiro internazionale.

Inoltre, i ben 10 programmi di Cooperazione territoriale in cui la Puglia è eleggibile (insieme al Friuli è la Regione inserita nel maggior numero di tali Programmi) consentono di lavorare con partenariati europei su tematiche di innovazione per una crescita intelligente e sostenibile del territorio, con partenariati dell'area balcanica su tematiche di sviluppo congiunto e di facilitazione del processo di adesione all'UE, con i partenariati mediterranei per individuare strumenti comuni per una crescita sostenibile dell'area. Tra le forme di collaborazione di livello internazionale, rientrano, invece, le attività di cooperazione decentrata, la cooperazione allo sviluppo finanziata sia con fondi regionali sia dall'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo). La Puglia partecipa, inoltre, alla strategia macro-regionale nata nel 2014 e denominata Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).

Il turismo, gravemente danneggiato dalla pandemia di COVID-19, rimane uno dei cardini dell'economia dei paesi affacciati sul Mediterraneo ed in particolare dell'Italia; di conseguenza, la regione proseguirà il proprio ruolo di presidio al Pilastro 4 – Turismo Sostenibile di EUSAIR, essendo altresì responsabile del coordinamento delle regioni italiane insieme alla Regione Sicilia. In tal modo

contribuisce all'implementazione e definizione dei contenuti dei progetti strategici, cosiddetti "flagship" promossi e approvati nell'ambito del Pilastro 4, nati per rispondere alle sfide che non possono essere affrontate dai singoli Stati o Regioni e richiedono la cooperazione all'interno dell'intera macro-area (ad es. trasporti, blue economy, policy comune per lo sviluppo di programmi di formazione superiore in ambito turistico, per lo sviluppo di un approccio condiviso nei confronti delle rotte crocieristiche, per la formulazione di una metodologia comune per lo sviluppo di itinerari turistico-culturali). Questi progetti si candidano a diventare la base per l'elaborazione di specifici obiettivi di policy e trovare il loro sviluppo all'interno della programmazione mainstream attraverso un lavoro di allineamento, o meglio, di embedding, che mettano a sistema gli obiettivi strategici espressi dai documenti programmatici, dal partenariato regionale, nazionale ed internazionale. La Regione Puglia, inoltre, all'interno del coordinamento del Pilastro 4, ha proposto l'adozione e lo sviluppo di un progetto strategico volto a promuovere nuovi itinerari culturali all'interno della Regione Adriatica Macro-ionica: AIR CULTURAL ROUTES. Punto di partenza della proposta è stata la Dichiarazione adottata nell'ambito della XII Assemblea Generale Euro-Mediterranea sulla Rotta dei Fenici, tenutasi a Bari nell'ottobre del 2019; in tale percorso macroregionale la Puglia è riuscita a promuovere il proprio modello di sviluppo ed una particolare visione di turismo sostenibile, caratterizzato dalla salvaguardia dell'autenticità dei luoghi, della valorizzazione delle tradizioni culturali locali, nel rispetto del patrimonio storico-culturale e dell'ambiente. Da qui parte la promozione degli itinerari turistico culturali, come ad esempio la Via Francigena del Sud, come nodo di un approccio che intende dare il giusto valore all'ambiente, cercando di ridurre il consumo di energia e di risorse del territorio, in modo che il turismo diventi una risorsa e non un problema. Questo approccio è diventato ancora più necessario, nel corso e all'indomani della pandemia da Covid-19, diventando alternativa obbligata ad uno scenario caratterizzato dal turismo di massa, sovra sfruttamento delle risorse territoriali ed inquinamento.

La Cooperazione allo Sviluppo resta anche nel prossimo triennio uno dei campi di azione anche per il tramite del Progetto "Resilienza Marginale: il modello della circular economy per la valorizzazione delle vocazioni territoriali" vincitore dell'Avviso Pubblico bandito da AICS per la Concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la «Promozione dei partenariati territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030». Il progetto, che sarà portato avanti fino a marzo del 2025, vede la Puglia come Ente Capofila e nel Partneriato: Regione di Valona (AL) Municipalità di Valona (AL) Municipalità di Himara (AL) Biznes Albania (AL) Provincia di Lecce (IT) Comune di Casalvecchio di Puglia (IT) -

comunità arbëreshë Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Meridaunia (IT) Agenzia Nazionale della Diaspora (AL) Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale (AL) Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) - Puglia (IT) L'obiettivo generale del progetto consiste nell'orientare i processi di sviluppo agli obiettivi dell'Agenda 2030 e migliorare la capacità di governo degli Enti Locali target di programmare e implementare politiche place-based: - migliorare la capacità di programmazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio in linea con i principi dell'economia circolare; - migliorare il livello dei servizi offerti ai cittadini da parte delle amministrazioni pubbliche target valorizzando il potenziale socio-economico locale e le specifiche vocazioni territoriali in applicazione dei principi dell'economia circolare. Nello specifico, l'iniziativa persegue gli obiettivi progettuali attraverso un esercizio di pianificazione di area vasta che, nel tentativo di promuovere le unicità e le tipicità locali, contribuisca anche a superare la divaricazione territoriale tra l'entroterra e la costa: - definizione del Piano delle Vocazioni Territoriali, ovvero una strategia di valorizzazione delle tipicità locali; - realizzazione di un micro centro di raccolta e trasformazione di prodotti agricoli a seguito di un adeguato percorso formativo e di azioni di marketing; - realizzazione di un micro centro di trasformazione delle produzioni lattiero-casearie con attività di qualificazione dei prodotti ed avvio di start up giovanili attivate attraverso il microcredito; - attività di comunicazione innovativa al fine di dare visibilità al progetto e rafforzare il networking istituzionale.

Mentre le prime stesure dei documenti programmativi 2021/2027 sono al vaglio della Commissione Europea, la Struttura Speciale Cooperazione Territoriale si impegna a creare i presupposti per raggiungere quello che è forse il principale obiettivo della nuova programmazione 2021-2027: migliorare il raccordo tra il POR e la CTE, sia rispetto ai contenuti (possibilità di attivare Flagship projects, già inclusi nel PO CTE e contemporaneamente progettualità POR coerenti ed integrate) che rispetto alle metodologie intervento (convergenza POR/CTE su criteri di selezione, attuazione, monitoraggio, comunicazione e capitalizzazione). L'integrazione tra Interreg e programmazione regionale dei territori compresi nell'area transfrontaliera, fortemente incoraggiata dalla Commissione e dagli Stati Membri dell'UE, è auspicabile per aumentare gli impatti a medio e lungo termine delle azioni messe in atto. Da un lato, i progetti Interreg, con limitate risorse finanziarie a disposizione, potrebbero trovare completamento in azioni finanziate dai programmi regionali dell'area di cooperazione, a valle del progetto Interreg (downstream). D'altro canto, anche le azioni dei programmi regionali potrebbero necessitare di un seguito al di là della frontiera per poter esprimere tutte le loro potenzialità. Tale seguito potrebbe essere finanziato dall'Interreg, a seguito dei

risultati consolidati a monte dalle azioni regionali stesse (up-stream). Il potenziale contributo della CTE al complessivo dispiegamento della politica di coesione nella Regione Puglia si può esplicitare in termini di: - Addizionalità/Complementarietà (finanziaria e territoriale) - Sinergia e coerenza interventi (in particolare con macrostrategie) - Miglioramento governance (coordinamento consultazioni territoriali) - Sperimentazioni e trasferimento di know how - Azioni pilota.
Un ultimo ma importante riferimento deve essere riservato ai due Programmi CTE nei quali la Regione Puglia ha una diretta responsabilità gestionale, vale a dire i transfrontalieri marittimi IPA Italia-Albania-Montenegro e Interreg V-A Grecia-Italia. Gli uffici regionali del Dipartimento Sviluppo Economico impegnati sui due fronti, direttamente e tramite i Segretariati Congiunti, stanno prima di tutto operando per assicurare il raggiungimento degli ambiziosi target di spesa 2022, il che comporta sia di spingere i progetti ordinari finanziati dai due Programmi a chiudere rapidamente le attività in corso, sia di ottenere dai progetti strategici l'atteso cambio di marcia per il quale è stata messa in campo un'azione di monitoraggio e supporto alle altre unità regionali coinvolte (in particolare sul Grecia-Italia, si segnala anche l'importante contributo atteso dal progetto COOFHEA, uno dei pochi esempi di azioni di CTE organizzate per fronteggiare la crisi pandemica). Al contempo, le task-force dei due Programmi, che vedono anch'esse la Regione Puglia come protagonista, stanno operando per avere al più tardi entro la fine del 2022 tutte le condizioni richieste dalla normativa comunitaria per lanciare le prime call for proposals relative alla programmazione 2021/2027. Un'attenzione, particolare, inoltre è dedicata alla definizione dei progetti strategici che saranno finanziati dai Programmi nel nuovo ciclo, per i quali si sfrutteranno tutte le possibili economie di scala ed i vantaggi competitivi derivanti dalla capitalizzazione delle migliori iniziative concluse nel 2014/2020; i referenti della AdG/JS Ita-Alb-Mtg, del JS Gre-Ita e della Struttura Speciale CTE, infatti, operano in stretto contatto per avere partenariati già pronti a presentare proposte progettuali sinergiche e complementari, che non partano da zero ma dalle esperienze più significative ed apprezzate dai territori in cui si sono sviluppate.

2.4.3 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro

2.4.3.1 Aspetti generali e principi guida

Le politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Regione Puglia sono entrate in una nuova fase. Da una parte, è necessario affrontare in modo strutturale le sfide per la ripresa e la resilienza, economica e sociale, sorte a seguito della pandemia – esigenze che si sommano allo sforzo verso la coesione

sociale ed economica che la nostra regione deve proseguire, in un contesto in rapida trasformazione. Dall'altra parte, le ingenti risorse pubbliche per la resilienza, lo sviluppo e la coesione (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fondi europei 2021-2027, risorse nazionali) di cui si disporrà nei prossimi anni devono essere combinate secondo un approccio di integrazione e coordinamento, massimizzandone l'impatto complessivo sui nostri sistemi economici e sulla società pugliese.

Queste nuove politiche si avviano in un quadro complessivamente piuttosto favorevole per il mercato del lavoro regionale. I dati su occupazione e disoccupazione in Puglia mostrano, negli ultimi anni, una generale tendenza al miglioramento del mercato del lavoro. Dal 2015, l'occupazione in Puglia complessivamente cresce, nonostante la battuta d'arresto intervenuta negli anni della pandemia. Parallelamente, in questo periodo il numero di disoccupati in Puglia si riduce in modo importante. I tassi di occupazione salgono (quindi l'incidenza degli occupati sulla popolazione aumenta). La Regione Puglia deve però proseguire lo sforzo per accrescere i tassi di occupazione femminili, ancora troppo distanti da quelli maschili, e per ridurre l'incidenza dei giovani "NEET" (non occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione). Fra gli altri, obiettivi di policy di particolare rilevanza riguardano anche la crescita della percentuale di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione, il contrasto dell'abbandono scolastico e della povertà educativa, la riduzione della disoccupazione di lunga durata e degli effetti delle crisi industriali.

Le politiche della Regione Puglia per l'istruzione, la formazione e il lavoro assumono alcuni principi guida.

Istruzione e formazione come diritti primari

Il diritto all'istruzione e alla formazione è riconosciuto come bene primario di ogni persona. La qualità del sistema di educazione, istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione dell'offerta formativa e del diritto allo studio e il potenziamento degli strumenti per l'orientamento e la transizione al lavoro sono fattori chiave per lo sviluppo del territorio e del capitale umano pugliese. Tali elementi costituiscono la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità dei contesti sociali, economici, ambientali e culturali, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo del territorio, anche in situazioni di crisi.

Un sistema di istruzione di qualità, in grado di supportare le studentesse e gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio ricambiando la loro fiducia e quella delle loro famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale, capace di creare condizioni essenziali per uno sviluppo economico duraturo e per il progresso della società.

Investire sulla formazione come leva fondamentale per lo sviluppo e la coesione
Rafforzare, integrare e migliorare, innovandolo, il sistema dell'istruzione produce effetti positivi anche per combinare domanda e offerta nell'ambito del mercato del lavoro. Oltre a migliorare e potenziare l'offerta di istruzione e formazione, risulta altrettanto necessario rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, della formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati nella ricerca applicata ai fabbisogni pubblici di innovazione.
Oltre a potenziare l'attuale percorso di sostegno alle Università per favorire l'attività dei ricercatori, si curerà l'incremento delle borse di studio per i dottorati di ricerca, incrementando il finanziamento sulla formazione post-universitaria per i laureati affinché si specializzino con master universitari in Italia e all'estero. Un maggior numero di ITS, invece, è funzionale allo sviluppo delle specializzazioni produttive.
Uno speciale margine di miglioramento presenta, infine, l'orientamento delle Università verso i diplomati delle Scuole e l'internazionalizzazione del sistema universitario pugliese, che potrà prevedere investimenti anche in residenze universitarie connesse con il percorso di internazionalizzazione.

Proseguire il rafforzamento delle politiche attive
In questi ultimi anni, le politiche attive del lavoro sono state oggetto di interventi legislativi di riordino. Il passaggio delle funzioni dallo Stato alle Regioni ha impegnato l'amministrazione regionale pugliese in aggiornamenti normativi, regolatori e organizzativi, mantenendo un impegno costante per il potenziamento dei servizi per il lavoro e per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, il terzo settore e le imprese.

Le politiche attive del lavoro, in seguito al grande sforzo economico fatto con ARPAL sui CPI, lasciano ampi spazi di miglioramento se si farà l'adeguata formazione degli operatori, vecchi e nuovi, dei Centri territoriali assunti con criteri meritocratici.

Risolvere con efficienza e innovatività le situazioni di crisi industriale
In relazione alle politiche regionali in materia di lavoro, riveste particolare importanza l'azione nelle aree di crisi industriale. La proposizione di investimenti originali che sfruttino le crisi senza subirne soltanto gli effetti è un cambio di paradigma necessario per superare l'attuale fase statica del ciclo economico. L'apertura a concorsi di idee sarebbe molto utile per coadiuvare e aprire nuovi orizzonti per i tavoli di confronto fra le parti.

2.4.3.2 Il percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro e le programmazioni in fase di avvio

La Regione Puglia sta sperimentando, per la definizione delle proprie politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione, nuove forme propositive e concrete, che possono essere attivate con un approccio aperto, creativo e innovativo. Questo avviene anche nel solco dell'approccio alla partecipazione pubblica ormai consolidato per il disegno e l'implementazione delle politiche regionali.

La costruzione dell'Agenda per il lavoro 2021-2027, avviata con la D.G.R. 1345 del 4 agosto 2021, costituisce un metodo innovativo e concreto finalizzato a definire, attraverso un percorso di partecipazione e co-progettazione condotto con soggetti pubblici, portatori di interessi collettivi, componenti della società civile pugliese e stakeholder, il quadro strategico integrato delle iniziative che la Regione intraprenderà per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni e migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità che tendono all'emarginazione, rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione.

L'iniziativa si pone come azione sinergica e coerente con gli attuali strumenti di programmazione e con l'azione di governo regionale. Gli obiettivi strategici che si intendono perseguire con la costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 sono:

- la definizione di una programmazione pluriennale che sia strumento indispensabile per porre alla base degli investimenti pubblici e privati nei settori del lavoro e della formazione una chiara definizione di obiettivi e strategie nel medio-lungo periodo, basata non solo su una mera pianificazione finanziaria, ma su una visione sistemica che copra un arco temporale settennale ed improntata ad una semplificazione amministrativa e procedurale;
- la qualificazione della spesa attraverso un uso intelligente ed oculato delle risorse assegnate, destinandole a progetti che possano incidere strutturalmente sul sistema territoriale, economico e sociale;
- la sperimentazione di progetti pilota da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico- pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili.

La prima fase del percorso partecipato si è svolta nel secondo semestre del 2021 e si è articolata in 7 incontri territoriali con la partecipazione di circa 332 soggetti (Scuola, Università, Enti di formazione, Enti pubblici, rappresentanze territoriali,

imprese, terzo settore ecc.), nell'ambito di 24 tavoli di lavoro che hanno consentito la raccolta e la condivisione di informazioni e percezioni espresse da partner e stakeholder e che hanno messo in evidenza temi e priorità da assegnare alle politiche regionali per l'occupazione, la formazione, l'istruzione, inclusione sociale.
I principali "temi di policy" emersi nel corso degli incontri territoriali hanno riguardato: una prospettiva europea per il lavoro e la formazione dei giovani pugliesi, competenze chiave per le nuove sfide dello sviluppo sostenibile, start-up resilienti e creative, risorse strategiche della Puglia come chiave di buona occupazione, equilibrio la domanda e l'offerta di lavoro, nuove pratiche di orientamento per l'inclusione lavorativa e lo sviluppo personale, migliori sistemi e procedure di accompagnamento e sostegno all'occupazione, parità di genere ed inclusione.
In considerazione della partecipazione e del fabbisogno espresso, la Regione sta proseguendo nel percorso di costruzione dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 attraverso:

1. l'avvio di una seconda fase del percorso partecipativo aperta alla consultazione di una platea più estesa di partner e di organizzazioni del lavoro e della società civile, con il pieno coinvolgimento della platea "istituzionale" del partenariato socio-economico;
2. la sperimentazione di progetti pilota sulla base dei fabbisogni rilevati da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili.

L'Agenda regionale per il Lavoro ha, altresì, l'obiettivo di creare sinergia tra i diversi strumenti che finanzieranno le politiche del lavoro, della formazione, dello sviluppo e dell'inclusione nei prossimi anni: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la programmazione regionale cofinanziata da FESR e FSE+ 2021-2027, i Programmi Nazionali, le altre risorse di origine comunitaria e nazionale e il bilancio autonomo regionale.
In particolare, si segnala la coerenza con gli obiettivi e le missioni del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), definitivamente approvato con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 luglio 2021, in particolare con la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e Missione 5 "Inclusione e Coesione".

Il Programma "GOL"

Una diretta sinergia verrà realizzata con il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori "GOL", un insieme di strumenti e misure volte a promuovere l'occupazione in Italia che si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1

del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dedicata alle politiche del lavoro.

Tale programma, approvato a livello regionale con la DGR 261 del 28 febbraio 2022, rientra nel più ampio progetto di riforme nel comparto lavoro che prevede, altresì, il varo di un piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale con un orizzonte temporale del programma coincidente con quello del PNRR dal 2021 al 2025. Tra gli obiettivi generali previsti dal programma "GOL" si evidenziano:

- il potenziamento delle politiche attive del lavoro e la formazione professionale. Sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità del Lavoratori (GOL) e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze";
- il rafforzamento i Centri per l'Impiego, promuovendo interventi di capacity building, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva;
- la promozione dell'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni favorendo il matching tra il sistema dell'istruzione e formazione e il mercato del lavoro.

Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi

In merito all'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi della politica di coesione (2021-2027), sul fronte dell'occupazione, il Programma Regionale 2021-2027 (DGR 556 del 20 aprile 2022) contribuirà a migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, qualificando le politiche attive per il lavoro e per le competenze e rafforzando la capacità di accompagnare e sostenere l'evoluzione del mercato del lavoro; sostenere la crescita dell'occupazione femminile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale; implementare le azioni rivolte ai giovani e volte a favorire una più ampia qualificazione delle competenze necessarie per sostenerne l'ingresso nel mercato del lavoro (attraverso un Asse dedicato all'occupazione giovanile); sostenere il processo di rafforzamento e innovazione delle competenze del personale già impiegato. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili al fine di favorire l'effettiva implementazione della Legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro.

Nel settore dell'istruzione e della formazione, il Programma sarà orientato a migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione,

puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche; promuovere la parità di accesso a sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità, e il completamento dei percorsi formativi, con particolare riguardo ai bambini, ai gruppi svantaggiati e alle persone con disabilità, partendo dalla prima infanzia (Sistema 0-6) per arrivare alla formazione professionale e di livello terziario, includendo l'istruzione e l'apprendimento degli adulti anche attraverso forme di mobilità per tutti; rafforzare la cultura dell'apprendimento continuo, in particolare negli ambiti della transizione verde e digitale.

2.4.3.3 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione

Obiettivo strategico regionale dell'ambito tematico complessivo dell'istruzione e della formazione è la costruzione di un sistema innovativo e integrato che parta dall'educazione fin dalla nascita e arrivi all'alta specializzazione e alle università per la terza età, passando dall'istruzione e dalla formazione professionale, in coerenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali dei territori e delle persone, anche al fine di garantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Verso un sistema integrato di educazione e istruzione nelle scuole

La riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni approvata dal Legislatore nazionale ha assegnato nuove sfide programmatorie alle Regioni; la Regione Puglia intende effettuare, sulla base del monitoraggio dei bisogni, una programmazione territoriale di interventi per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione cosiddetto "Zerosei", assegnando contributi per l'innalzamento della qualità degli spazi, per il sostegno alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e per la formazione del personale educativo e docente nell'ottica della realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali, cofinanziando con risorse proprie la programmazione del Sistema integrato da zero a sei anni.

La ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica, attraverso la redazione di *Piani di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa*, passa attraverso una serie predefinita di passaggi in grado di cogliere le numerose implicazioni che ne conseguono. Tutto ciò può avvenire solo con processi di concertazione multilivello, capaci di tenere in conto gli aspetti urbani, le dotazioni edilizie esistenti, le richieste e le sfide dei settori economici presenti nei diversi territori, il miglioramento dei servizi scolastici (mensa, trasporto, libri di testo per le secondarie e di 1° e 2° grado, ecc.) e dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità. Si tratta di aspetti da valorizzare, nella misura in cui incidono in modo precipuo sulla riduzione dei tassi di

dispersione scolastica e sull'innalzamento dei livelli di apprendimento. L'intenzione è anche di garantire una estensione del "tempo scuola" lungo tutta la giornata, nonché l'uso delle strutture scolastiche come sedi di partecipazione e progettualità sociale, attraverso accordi di collaborazione coordinati dalle istituzioni scolastiche.
Il potenziamento dei servizi per la prima infanzia avrà un ruolo decisivo anche per il contrasto alle povertà educative, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionale. Ampliando il progetto Family Friendly, la Regione Puglia punta inoltre a realizzare nei prossimi anni il diritto all'asilo nido per tutti, anche sostenendo le famiglie per coprire le rette per gli asili nido o azzerarle per i nuclei a basso reddito. Queste misure contribuiscono fra l'altro al piano di contrasto alla denatalità, che la Regione Puglia ha messo in campo attraverso azioni diverse di sostegno alla genitorialità, di investimento sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, sull'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi, etc.

Rafforzamento degli interventi legati alla transizione scuola-lavoro
Al fine di facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro, la Regione intende proseguire il proprio investimento sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali, al fine di realizzare reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro.
Altrettanto essenziali sono gli investimenti dedicati alla promozione di progettualità integrate e sostegno a programmi mirati a contrastare l'insuccesso formativo, lo sviluppo dei saperi e delle competenze di base e trasversali, l'innalzamento delle competenze digitali e a favorire il diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita.
Le azioni da mettere in campo sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza del servizio scuola nel territorio e a contrastare in maniera più decisa la dispersione scolastica e formativa, anche strutturando un programma di orientamento. Il miglioramento previsto riguarda sia la rete scolastica, attraverso la razionalizzazione dell'esistente e la distribuzione del servizio sul territorio, sia l'offerta di pari condizioni per tutte le studentesse e gli studenti, sia ancora la programmazione dell'offerta scolastica, tramite la diffusione di un sistema di istruzione coerente con i bisogni formativi del territorio pugliese e delle persone che vi vivono. A tal fine, si punta su un'analisi previsiva dei fabbisogni formativi, basata sull'incrocio tra i dati sull'orientamento formativo e le principali fonti di osservazione degli andamenti del mercato del lavoro.

In un quadro di riferimento integrato, l'offerta formativa risulta potenziata dalla sinergia con l'Istruzione e Formazione Professionale, in vista dell'innalzamento della *performance* di successo formativo e di un raccordo sempre più virtuoso tra imprese ed esperienze professionalizzanti avanzate. A tal fine, è in corso la costruzione di un patrimonio informativo che va completato e reso fruibile a tutti gli attori del sistema in quanto finalizzato all'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica, alla programmazione dell'offerta formativa, alla valutazione della qualità nei servizi erogati, alla capacità di innovazione.

Verranno sperimentati interventi di "Orientamento peer to peer", un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso.

Risorse finanziarie adeguate dovranno stabilmente sostenere, attraverso le misure per il diritto allo studio, anche la più ampia partecipazione ai percorsi di studi ordinari e universitari e garantire insieme equità ed eccellenza, al fine di favorire la stabilità nei percorsi di studi.

*La qualificazione e il rilancio del sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese (**OST 8.6**)*

In coerenza con la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, il sistema di istruzione terziaria pugliese (Universitario e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale) è oggetto di interventi mirati a favorire l'interazione del sistema di istruzione regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, investendo nella ricerca, nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa. Viene previsto fra l'altro l'affidamento ad una agenzia regionale della missione strategica di coordinare la programmazione fra istruzione, ricerca e produzione, nell'ottica di un rafforzamento delle conoscenze e competenze delle filiere strategiche e della specializzazione richiesta dalle aziende.

Prioritario è inoltre garantire la centralità nel territorio regionale del Sistema Universitario Pugliese, luogo dello sviluppo delle competenze e dei processi di ricerca ed innovazione.

A tal fine sono in corso una serie di interventi volti ad incentivare, attraverso borse, assegni di ricerca e incarichi da ricercatore a tempo determinato, lo sviluppo di progetti di ricerca correlati ai fabbisogni pubblici di innovazione, puntualmente mappati da Regione Puglia. Con specifico riferimento a questa tipologia di interventi, il sostegno economico regionale è finalizzato al rafforzamento delle

competenze della struttura amministrativa pubblica e al tessuto imprenditoriale regionale attraverso il finanziamento di progetti di ricerca realizzati da ricercatori, selezionati anche in considerazione dei fabbisogni di innovazione espressi dalle diverse strutture regionali nei vari ambiti di intervento delle politiche di sviluppo del territorio; nonché attraverso il finanziamento di borse di dottorato di ricerca regionali, coerenti con le politiche regionali, con particolare riguardo ai potenziali collegamenti con il sistema produttivo e all'impatto potenziale dei risultati sull'intero sistema socio-economico-industriale regionale. La Regione Puglia intende fra l'altro investire su borse di dottorato e/o di ricerca destinati a ragazzi e ragazze, per promuovere strategie di sviluppo locale sostenibile e innovazione sociale. Regione, Comuni e Università stipuleranno specifiche convenzioni a questo scopo.

La Regione Puglia inoltre intende perseguire la già avviata misura volta a rafforzare il Diritto allo Studio Universitario (di cui alla L.R. n. 18/2007 in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione), attraverso la copertura del 100% degli idonei al concorso annuale per le Borse di studio, ponendosi tra le Regioni italiane che garantisce la totale copertura della richiesta delle borse di studio ordinarie. In via sperimentale, si intende garantire con un'analoga misura il Diritto allo Studio per gli studenti che frequentano gli Istituti Tecnici Superiori.

*La promozione della diffusione della conoscenza mediante il sostegno gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione (**OST 5.1**)*

L'analisi e il monitoraggio delle esigenze del territorio, rilevate in fase di programmazione degli interventi per il Diritto allo Studio secondo le procedure previste dalla L.R. 31/09 ("Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione"), con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Istituzioni scolastiche, consentiranno di migliorare e ottimizzare interventi diretti a rimuovere ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio. Strumento operativo per le azioni da mettere in campo sarà il Piano regionale per il Diritto allo studio comprendente, fra l'altro, contributi agli Enti locali per la realizzazione della mensa scolastica, del trasporto scolastico, di interventi a favore degli studenti disabili o svantaggiati, del sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro e la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo.

Queste misure vanno in sinergia con il nuovo piano di residenza universitaria, a partire dal recupero di spazi e strutture pubbliche esistenti, per incrementare i posti alloggio in tutte le città con sedi universitarie.

Oltre a tutto ciò, un insieme di interventi di notevole entità, afferenti alla competenza del settore istruzione, è costituito dai piani per migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari, nella visione che essi

debbano essere concepiti non come meri contenitori rispondenti a determinati parametri edilizi, bensì come strumenti in grado di stimolare la curiosità, di offrire opportunità per lo sviluppo delle attitudini personali, di veicolare la socializzazione nel rispetto delle regole della convivenza civile e della tutela dell'ambiente. Ciò risulta possibile solo agendo sull'adeguatezza degli spazi alle nuove forme della didattica, sulla sicurezza, sull'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e prevedendo, al contempo, anche nuove costruzioni con soluzioni architettoniche e progettuali in grado di coniugare innovazione, sicurezza, riduzione di impatto ambientale e modelli formativi efficaci. A tal proposito, la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia tra enti locali, amministrazione regionale e Ordini professionali, avviato con i concorsi di progettazione di Poli per l'infanzia banditi in collaborazione con i comuni ai sensi della riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, al fine di elevare, la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio professionisti e territorio a raccogliere le sfide della realizzazione di "ambienti educanti" poste dalla riflessione pedagogica contemporanea.

Attualmente, è in fase di attuazione il Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro, e al contempo ci si accinge a redigere il nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale.

Strumento fondamentale nel processo di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica sarà l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, attualmente in fase di transizione alla versione più evoluta "ARES 2.0", in grado di accertare con elevato livello di dettaglio lo stato dell'arte, la consistenza e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico inteso come strumento conoscitivo per la programmazione di interventi sul territorio pugliese nonché strumento utile alle Amministrazioni locali (Comuni, Province e Città Metropolitana di Bari) per la candidatura di progetti alle molteplici linee di finanziamento (piani triennali, antincendio, efficientamento energetico, ecc.). Inoltre, al fine di andare incontro alle ulteriori esigenze di diversi Enti gestori di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale che hanno manifestato la volontà di entrare nel fabbisogno regionale di edilizia scolastica anche con progettualità in fase embrionale, è stato sviluppato e sarà messo in esercizio un modulo aggiuntivo alla nuova ARES per la raccolta del "Fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica" che consentirà l'innalzamento ulteriore della qualità del dato contenuto nell'Anagrafe Regionale e, conseguentemente, una conoscenza capillare del territorio regionale.

2.4.3.4 La formazione professionale

Le principali priorità d'intervento della strategia regionale mirano a:

- ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica,
- migliorare le competenze chiave degli allievi, in particolare attinenti ai settori strategici dello sviluppo regionale,
- innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta,
- migliorare l'offerta formativa,
- aumentare la partecipazione all'istruzione universitaria o equivalente.

In particolare, sull'istruzione primaria e secondaria e sulla formazione professionale si continuerà ad investire al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, soprattutto nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo per fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

*La qualificazione dell'offerta formativa (**OST 5.2**)*

Per favorire la formazione specialistica e di alto livello, la Regione continuerà a sostenere la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. In particolare, l'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore di eccellenza concorre a rafforzare l'azione regionale per la costruzione di una sistema formativo innovativo ed integrato con quello economico produttivo, capace di confrontarsi ed interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali.

In un'ottica di complementarità e coesione, tale offerta, quale strumento integrato da una pluralità di interessi, comporta la costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. I saperi e le competenze sono leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative, poli tecnologici e cluster tecnologici.

Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando di sostenere la domanda di formazione, sia

da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

L'apprendimento come "diritto della persona" a poter accedere a significative offerte formative lungo tutto l'arco della vita e in ogni luogo e, al contempo, a veder riconosciuti gli apprendimenti e le competenze acquisite in modo formale, non formale e informale, in una prospettiva occupazionale e di cittadinanza attiva, implica la necessità di costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive. Le "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta, pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato, dove costituire le modalità di raccordo e di organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo territoriale e di interoperatività nell'ambito del sistema informativo, per assicurare risposte concrete al cittadino.

La formazione come chiave di inclusione sociale

La formazione è uno strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile, contrastando l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma: gli interventi regionali assumono, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

L'opportunità di accrescere, valorizzare, spendere e promuovere le competenze acquisite nell'arco della vita, nell'ambito di contesti formali, non formali e informali di apprendimento, passa anche attraverso la garanzia di un sistema regionale di certificazione coerente con il sistema nazionale e quello europeo. La presenza di riferimenti certi e codificati di competenze ascrivibili a figure professionali utili e richieste dal territorio regionale e l'applicazione di norme certe, che ne assicurano il riconoscimento e la certificazione, hanno consentito in

questi anni la spendibilità delle qualificazioni rilasciate. L'obiettivo futuro sarà dotare il sistema di elementi di flessibilità e, al contempo, accompagnare il sistema produttivo, economico e sociale della regione verso una maggiore consapevolezza dell'utilità di tali strumenti e verso la partecipazione attiva all'aggiornamento dei contenuti professionali e formativi, affinché le qualificazioni regionali siano maggiormente rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Le misure delle politiche di formazione

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- ✓ contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico;
- ✓ valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionali, anche attraverso azioni integrative e percorsi in sussidiarietà da realizzare nelle Istituzioni scolastiche;
- ✓ sviluppo del sistema duale e dell'apprendimento basato sul lavoro;
- ✓ sostegno alla formazione di livello terziario di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- ✓ promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del decreto legislativo n. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;
- ✓ rafforzamento del sistema di formazione continua, tirocini formativi, strumenti di formazione basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione;
- ✓ promozione di interventi, destinati in particolare a giovani, donne e immigrati, volti al conseguimento di qualifiche professionali regionali utili ad assicurare una prima professionalizzazione utile a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze tecniche specifiche nei settori che favoriscano la transizione digitale ed ecologica, e nei settori maggiormente colpiti dalla crisi dell'ultimo anno (es. cultura e spettacolo, artigianato artistico, turismo);
- ✓ rafforzamento del capitale umano attraverso l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambiti di apprendimento non formali e/o informali, attraverso la valorizzazione del

Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva con singole sperimentazioni;

- ✓ promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- ✓ costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.

Significativi elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.

Le misure previste favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. Esse si prefiggono di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata.

2.4.3.5 Le politiche attive per il lavoro

Le azioni di sistema tese al miglioramento dell'occupabilità si compongono di una molteplicità di interventi ed agiscono su differenti gruppi target.

Interventi prioritari nell'ambito delle politiche attive per il lavoro saranno diretti alla riduzione delle disparità ancora esistenti sul territorio regionale in tema di occupazione e partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne, tuttora molto ampie in Puglia. Azioni consistenti saranno anche orientate al sostegno dei

lavoratori disoccupati espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, con il coinvolgimento dei servizi accreditati, anche attraverso interventi di professionalizzazione e acquisizione di nuove competenze.
Azioni di politica attiva saranno inoltre rivolte a soggetti che versano in situazioni di particolare svantaggio in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali che li rendono particolarmente vulnerabili. Le politiche attive contribuiranno fra l'altro alla creazione di percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili attraverso l'individuazione di misure che favoriscano l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro per le persone con disabilità.
Nell'ottica di favorire il completo svuotamento della platea storica, dovrà essere garantita, in sinergia con gli stanziamenti di risorse ministeriali, la disponibilità di risorse finanziarie per gli strumenti di incentivazione alle assunzioni o alla fuoriuscita volontaria dei lavoratori socialmente utili.
Le azioni di politica attiva per il lavoro saranno sinergiche con la misura del Reddito di Dignità, che prevede investimenti sull'accompagnamento dei beneficiari oltre il percorso di attivazione e di presa in carico, con l'introduzione di incentivi alla costituzione di cooperative o altre forme di nuove società impegnate nel settore dei servizi pubblici o privati, per potenziare il percorso di inclusione sociale e reinserimento lavorativo. Si punterà inoltre a potenziare il ruolo dell'economia sociale come settore generatore di lavoro e occupazione.
*Il potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo (**OST 3.6**)*
La riorganizzazione dei centri per l'impiego, con il potenziamento del personale, sarà rivolta a qualificare ulteriormente il sistema dei servizi per il lavoro, indirizzandolo in tre direzioni: orientamento al lavoro e reinserimento lavorativo, erogazione formazione specifica e raccordo con CPIA, incontro domanda-offerta di lavoro e sinergia tra pubblico-privato.
Dovrà, peraltro, continuare l'azione di miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, avviata contestualmente al processo di riordino istituzionale, previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e al parallelo riordino delle funzioni in materia di politiche attive per il lavoro.
Al riguardo, infatti, il riassetto delle competenze tra Stato e Regioni, in attuazione della legge di delegazione 10 dicembre 2014, n. 183, dagli articoli 1, 4 e 11, comma 1, decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e la conclusione della fase transitoria del processo di prima attuazione della riforma concordata tra Stato e Regioni con gli Accordi quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30

luglio 2015 e del 22 dicembre 2016 hanno determinato nuovamente il trasferimento della funzione "lavoro" a favore del livello regionale.
Inoltre, con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", è stato ridisegnato il modello organizzativo per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro, basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL).
Con particolare riferimento a quest'ultima, ARPAL nasce quale ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia; esso rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi nell'ottica di un rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale e favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.
La piena operatività dell'Agenzia e il raggiungimento degli obiettivi assegnati non possono prescindere dall'individuazione di adeguate risorse, che devono sostenere il potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego attraverso l'incremento della dotazione organica attualmente disponibile e l'implementazione di una cultura organizzativa ad alto tasso di innovazione.
In tale contesto, rilevano i trasferimenti disposti dalla legge 29 dicembre 2017, n. 205, quantificati sulla base della dotazione organica dei centri per l'impiego rilevata al 31 dicembre 2015, ma soprattutto le disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che all'art. 1 commi 255 e 258, al fine di introdurre il cd "Reddito di Cittadinanza", hanno stanziato ulteriori risorse finanziarie destinate, in continuità con il percorso di rafforzamento già intrapreso, al potenziamento dei Centri per l'Impiego, istituendo allo scopo un fondo apposito denominato "Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza".
Con la successiva novella normativa di cui alla Legge 28 marzo 2019 n. 26, è stata prevista all'art. 12 comma 3, anche al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei LEP, l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, da aggiornarsi annualmente, che "*individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi*

fabbisogni di risorse umane e strumentali delle regioni e delle province autonome, nonché obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del Rdc. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo".

In esecuzione di quanto disposto con il succitato art. 12 comma 3 L.26/2019, è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 "*Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*", successivamente modificato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22.05.2020, che ha stanziato a favore della Regione Puglia risorse complessive per € 186.779.688,89.

Sarà quindi fondamentale dare concreta attuazione a tutte le misure individuate nel Piano Regionale Straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, predisposto a cura di ARPAL d'intesa con l'Assessorato al lavoro, e finanziato con le citate risorse.

Le politiche attive del lavoro per la parità di genere

In stretto raccordo con la Consigliera di Parità, proseguirà l'attività di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere in materia di lavoro. Questi interventi meritano particolare attenzione e una adeguata disponibilità di flussi finanziari, necessari a sostenere le azioni che verranno realizzate.

Le politiche attive del lavoro contribuiranno al conseguimento dell'OST 10.1 "Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche". Le azioni saranno rivolte, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionali, al superamento del "gender pay gap", alla riduzione dei divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera, alla promozione di azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue, agli investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro.

Le politiche attive verranno definite ed attuate in stretta interrelazione con l'Agenda di Genere della Regione Puglia, che parte da una visione integrata delle politiche per le pari opportunità e propone obiettivi ed azioni negli ambiti della Qualità della vita delle donne e degli uomini, di Istruzione formazione e lavoro, di Competitività, sostenibilità e innovazione, del Lavoro di qualità, del Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.

2.4.3.6 Le politiche per la gestione e la soluzione delle crisi aziendali

Di particolare rilevanza strategica, in virtù delle trasformazioni sistemiche che riguardano il nostro territorio, sono le misure predisposte dalla programmazione regionale a sostegno delle politiche mirate alla gestione e alla soluzione delle crisi aziendali e industriali, nazionali e/o locali. La Regione Puglia ha sviluppato un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte: imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni. L'intervento della Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC, si pone come principali obiettivi, modulabili a seconda della vertenza, la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'attività di impresa, l'implementazione di strategie pubbliche di rilancio aziendale e/o di ristrutturazione del piano industriale, la ricollocazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nelle crisi. L'organizzazione del modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali competenti per materia.

Inoltre, assume rilievo strategico l'avvio di percorsi, condivisi anche con altre Istituzioni (MiSE, Ministero del Lavoro) e altre strutture regionali, finalizzati alla tenuta ovvero allo sviluppo dei sistemi industriali pugliesi attraverso l'elaborazione di programmi di reindustrializzazione e di riconversione di aree e settori colpiti da crisi industriale. Tali percorsi si integrano con le politiche regionali di attrazione degli investimenti al fine di produrre una maggiore capacità occupazionale dell'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai settori a prevalente vocazione innovativa, in aderenza alla *Smart Specialization Strategy* Puglia 2014 – 2020 (nonché ai nuovi percorsi di specializzazione intelligente che verranno attivati nell'ambito della programmazione 2021-2027).

La crisi economica che investe il territorio nazionale e regionale, è stata ancor più accentuata dalla Pandemia da covid-19 e dalle conseguenti restrizioni alle attività economiche attuate dal Governo centrale. Tale circostanza sta determinando l'incremento delle situazioni di crisi nel tessuto produttivo pugliese. Nell'ambito delle misure predisposte dalla programmazione regionale a sostegno delle politiche mirate alla gestione e alla soluzione delle crisi aziendali e industriali, nazionali e/o locali, la Regione Puglia ha sviluppato e consolidato negli anni, un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi industriali attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte: imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni. L'intervento della Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC istituito con legge regionale n.

7/2002, art. 40, si pone come principali obiettivi il mantenimento del tessuto produttivo e dei livelli occupazionali e lo sviluppo di strategie volte alla riconversione industriale ovvero all'attivazione di processi di reindustrializzazione di siti dismessi. L'organizzazione del modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali competenti per materia. Inoltre, assume rilievo strategico l'avvio di percorsi, condivisi anche con altre Istituzioni (MISE, Ministero del Lavoro, Invitalia) e altre strutture regionali, finalizzati alla proposizione di investimenti che sfruttino le potenzialità della crisi in atto senza subirne soltanto gli effetti. Tali percorsi si integrano con le politiche regionali di sviluppo economico al fine di sostenere e rilanciare il tessuto produttivo regionale con particolare attenzione ai settori a prevalente vocazione innovativa e produrre una maggiore capacità occupazionale.

2.4.4 La salute

Obiettivo primario perseguito in tema di salute e benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione, garantendo pertanto un sistema di assistenza efficace con un efficiente allocazione delle risorse. Il concetto stesso di "salute" e l'offerta ad esso annessa e connessa è stato ripensato nell'ultimo anno e mezzo per poter rispondere in modo adeguato alla domanda legata all'emergenza COVID-19.

Come per ogni sistema sanitario evoluto, il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che il Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative finora perseguite e che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti, ancor di più ora che l'Ente è impegnato h24 nell'imponente campagna di vaccinazione e nelle attività di contact tracing e screening per il COVID-19.

Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", anche al fine di migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità). Inoltre, attraverso strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli *stakeholders* interessati. Una corretta organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di garantire i risultati sperati nell'arco del

triennio di programmazione, passando attraverso la definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi, che passano principalmente dal rafforzamento della medicina territoriale.
Sempre con riferimento all'assistenza, il Dipartimento intende proseguire nei progetti di potenziamento della rete assistenziale specializzata che ha dimostrato di poter garantire una risposta completa e di alto profilo a tutte le tipologie di pazienti. Tali obiettivi legano fortemente tra di loro le Sezioni del Dipartimento, in quanto se da un lato coinvolgono le Sezioni impegnate nella programmazione delle attività di assistenza e riorganizzazione ospedaliera, dall'altro richiedono il giusto potenziamento delle infrastrutture, delle tecnologie informatiche, del personale specializzato. Il tutto nell'ottica di una gestione di iso-risorse che impone da un lato una corretta gestione contabile e dall'altro un sempre più adeguato ricorso alle risorse comunitarie.
La riorganizzazione della rete dei servizi sanitari e sociosanitari sia ospedaliera che territoriale è accompagnata da un importante piano di investimenti in dotazioni tecnologiche oltre che di riqualificazione ed adeguamento delle strutture sanitarie che si sta attuando negli anni attraverso le risorse strutturali derivanti dal POR Puglia, del FSC, del Patto per la Puglia, P.N.R.R. nonché delle risorse residue ex articolo 20 della legge n. 67/1988 e di quelle, sempre ex articolo 20 della legge n. 67/1988.
Inoltre, al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, un ruolo fondamentale è assicurato dalle azioni di riqualificazione della spesa, con particolare riferimento a quella per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici; in tale ambito gli interventi riguardano da un lato l'aumento della appropriatezza prescrittiva di farmaci e dispositivi, dall'altro il rafforzamento delle gare centralizzate per il tramite del soggetto aggregatore.
Nel parametrare gli interventi del Dipartimento alle reali esigenze della popolazione pugliese, non può non emergere come le richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "*active aging*" è uno degli obiettivi che questo Dipartimento intende perseguire, garantendo al contempo il ricorso alla prevenzione, all'assistenza ospedaliera e territoriale, alle politiche per il benessere psico-fisico della persona anziana.
Gli obiettivi sopra esposti possono vedere coinvolti *stakeholders* esterni alla Regione quali le Aziende Sanitarie, i Comuni, ma anche privati. In tale ottica viene garantita la possibilità per questi soggetti di proporre specifici programmi ed azioni il cui finanziamento sarà garantito, in linea con la mission di questo Dipartimento, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DIEF).

2.4.5 Il welfare

Il ruolo delle politiche di welfare è sempre più decisivo nel rispondere alle domande delle comunità, sia come risposta diretta ai bisogni sociali di inclusione e presa in carico integrata che indiretta in tutti i settori della vita delle persone, in termini di economia sociale su nuove modalità di produzione di beni, tecnologie e servizi che possano generare un traino nel sistema economico regionale.

La nuova sfida, quindi, da un lato sarà orientata a consolidare e potenziare il sistema integrato di welfare esistente e la connessa filiera istituzionale di riferimento, dall'altro dovrà sostenere la capacità di imprese sociali e di partenariati pubblico-privati finalizzati a investire in social business innovativi a elevato impatto sociale sia in termini occupazionali che di qualità della vita nei contesti locali.

La centralità del pubblico è il tratto distintivo dei servizi sociali pugliesi. È necessario un nuovo ruolo delle istituzioni pubbliche e dei servizi sociali, un nuovo ruolo declinato in politiche e interventi – regionali e locali – integrati, in un ruolo di coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore, che sappiano intervenire in ogni aspetto della vita di una persona, fin dai primi anni, per spezzare i meccanismi in cui si insinua e si realizza l'immobilità sociale, perché è prioritario rimuovere le cause delle disuguaglianze garantendo pari opportunità a tutti.

Va posta quindi come prioritaria l'azione di contrasto alle disuguaglianze e, soprattutto, alla povertà non solo con le necessarie misure di inclusione sociale attiva, come il Reddito di Dignità, ma con l'edificazione di un sistema di protezione sociale, centrato sul territorio nel quadro di una cornice unitaria di riferimento con Livelli Essenziali delle Prestazioni, a garanzia dell'uniformità ed esigibilità dei diritti civili e sociali fondamentali per tutte le persone. Al tempo stesso, la nuova composizione delle famiglie, con nuclei sempre più ridotti, l'invecchiamento della popolazione, il calo della natalità, l'aumento delle povertà e la gestione dei flussi migratori sono le principali sfide da affrontare attraverso un opportuno utilizzo sia delle risorse finanziarie ordinarie che di quelle afferenti i nuovi programmi dell'Unione Europea.

In quest'ottica strategica, il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali diverrà il luogo di sintesi e di rilancio di un sistema integrato e multidimensionale di servizi e prestazioni che sappia anche programmare il rafforzamento dell'infrastrutturazione sociale del territorio e il potenziamento degli organici degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali, con un investimento strategico nell'innovazione sociale.

Le priorità di intervento, dunque, che diverranno vere e proprie direttrici di sviluppo di politiche ed interventi, possono essere riassunte nelle seguenti:

- contrastare la povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti;
- consolidare la rete dei servizi e delle strutture per le persone con disabilità e per gli anziani, con particolare attenzione alla sperimentazione di servizi complementari e innovativi per le persone non autosufficienti e/o senza supporto familiare ("dopo di noi") e alla promozione della "vita indipendente";
- contrastare la denatalità, sostenendo la genitorialità mediante investimenti sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, il sostegno al reddito, l'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi e attraverso la valorizzazione di tutte le esperienze già presenti all'interno di un processo di accreditamento che fissi standard di qualità per i bambini e le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori;
- promuovere le pari opportunità, investendo in nuove politiche attive del lavoro per potenziare l'occupazione femminile come leva di sviluppo e contrastando ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- promuovere l'iniziativa e il protagonismo degli Enti di Terzo Settore attraverso azioni di sostegno al perseguimento dell'interesse generale e alla qualificazione del capitale sociale delle comunità locali anche nella produzione e scambio di beni e servizi, con particolare attenzione all'innovazione sociale di pratiche, luoghi, politiche.

2.4.6 La mobilità e i trasporti

Lo sviluppo economico è fortemente connesso al sistema delle infrastrutture e dei trasporti che, migliorando l'accessibilità alle diverse aree regionali, contribuisce allo sviluppo dei territori e delle imprese.

In linea con quanto indicato a livello di pianificazione nel vigente "Piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019" e nel "Piano Triennale dei Servizi", gli interventi che si è inteso promuovere nel triennio 2020-2022, e che proseguiranno nel prossimo triennio 2023-2025, sono stati prevalentemente quelli mirati a realizzare un modello integrato di governance dei trasporti basato su un piano regionale della mobilità che prevede il potenziamento e l'adeguamento della rete ferroviaria regionale alle specifiche tecniche di interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale. Le attività sono state orientate a completare e consolidare la rete ferroviaria, stradale e portuale strettamente collegata alle strutture regionali della logistica che avessero nel breve, medio e lungo termine un impatto positivo

anche a livello nazionale ed europeo, ovvero, la realizzazione di infrastrutture adeguate a criteri ecologici in grado di accorciare le distanze rispetto al Nord Italia e all'Europa. Altro rilevante obiettivo è stato quello di perseguire e completare l'azione di un progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario ed automobilistico urbano ed extraurbano al fine di aumentare la qualità dell'offerta del trasporto pubblico e ridurre le distanze con la media europea in termini di anzianità delle flotte.

In ragione del nuovo quadro normativo e regolatorio anche in tema di sicurezza della circolazione ferroviaria sulle reti regionali, si è proseguito il processo di armonizzazione delle tecnologie di bordo e di terra agli standard del gestore della rete nazionale RFI, nonché l'eliminazione dei materiali rotabili fortemente inquinanti.

In tale contesto sono stati avviati e/o conclusi progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incideranno sia sull'infrastruttura (interventi di eliminazione dei passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione) che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio su tutta la rete ferroviaria regionale e per tutte le imprese di trasporto.

Nel prossimo triennio 2023-2025 si prevede la conclusione dell'iter di approvazione dell'aggiornamento del Piano Attuativo 2021-2030 del PRT la cui redazione si è collocata in un momento storico di grande complessità; se da un lato infatti è stato necessario prevedere la coerenza con gli atti della programmazione nazionale in materia di infrastrutture (l'allegato al DEF 2020 "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture", l'allegato al DEF 2021 "10 anni per trasformare l'Italia. Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti per il benessere delle persone e la competitività delle imprese, nel rispetto dell'ambiente") e l'integrazione con i contenuti del nuovo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027, dall'altro non ci si è potuti esimere dall'affrontare una attenta riflessione sui cambiamenti che la pandemia di COVID-19 ha inevitabilmente prodotto sull'organizzazione del sistema della mobilità delle persone e del trasporto, e sulla logistica delle merci.

Gli interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e oramai vetusti e inquinanti, contribuiranno a completare il percorso devolutivo agli Enti locali, della competenza sulla pianificazione dei servizi

automobilistici di carattere urbano ed extra-urbano, la cui domanda, è stato accertato, si autocontiene all'interno dei perimetri provinciali, lasciando alla regione la sola competenza sui servizi ferroviari rappresentativa dell'ossatura portante del trasporto pugliese.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica nel triennio 2022-2024 si prevede che il soggetto attuatore completi la progettazione del lotto prioritario relativo alla Ciclovia turistica nazionale dell'Acquedotto Pugliese e le procedure per l'affidamento dei relativi lavori finanziati con le risorse ministeriali del DM 517/2018 e risorse regionali. Per la Ciclovia turistica nazionale Adriatica si prevede di completare la progettazione del lotto prioritario finanziato con le risorse ministeriali del DM 517/2018, individuando quale soggetto attuatore la Provincia di Foggia.

Inoltre, attraverso i finanziamenti del PNRR previsti nel DI n. 4/2022, sarà possibile progettare e realizzare, nel periodo in esame, ulteriori tratti delle due ciclovie turistiche nazionali succitati.

Attraverso la programmazione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 - azione 4.4 da assegnare si procederà a completare le azioni volte all'incremento della mobilità sostenibile in ambito urbano e per accrescere le performance del trasporto pubblico locale. Proseguirà l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

Con determinazione dirigenziale n. 30 del 25/03/2022 è stato approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano SMART GO CITY – seconda edizione" rientrante nell'Asse IV - Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" del P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 per un finanziamento complessivo di € 14.400.483,26.

Tale procedura a sportello ha come obiettivo proseguire l'azione di riduzione delle emissioni di gas climalteranti nell'ambito della mobilità urbana sull'intero territorio regionale, attraverso la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco autobus dedicato al Trasporto Pubblico Locale urbano in conformità alle nuove direttive comunitarie in materia di emissioni (Euro 6 e successive) e attraverso la diffusione di autobus ad alimentazione alternativa

(GNL, GNC, ibridi, elettrici). Si prevede che gli Enti Locali potranno dotarsi dei nuovi autobus a partire nel corso del 2023.
L'azione relativa al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 del POR PUGLIA si propone di migliorare e riqualificare la qualità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL), di ridurre le emissioni climalteranti attraverso il miglioramento della qualità dell'aria
La Regione Puglia intende proseguire – tra l'altro – la strategia già avviata con la precedente programmazione FESR 2014-2020, prevedendo l'ammodernamento del parco rotabile e la realizzazione di reti di percorsi ciclabili e/o ciclo-pedonali; si sosterranno inoltre interventi volti al potenziamento dei nodi di scambio ed alla diffusione di servizi di info-mobilità e di MaaS, in perfetta coerenza con il nuovo Accordo di partenariato.
La promozione e l'incentivazione all'uso del TPL sarà stimolato dall'introduzione del biglietto unico integrato, con il quale sarà possibile programmare in semplicità e comodità qualunque tipo di itinerario.
Nell'ottica di una "mobilità a zero emissioni" la Regione Puglia intende inoltre stimolare la creazione di una rete di ricarica pubblica di veicoli elettrici per il TPL, promuovendo altresì forme di incentivi per le Aziende del TPL per la realizzazione di hub di ricarica interni. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF.
L'incremento della rete di piste ciclabili negli ambiti urbani potrà proseguire sia attraverso i programmi di finanziamento statali che attraverso la nuova programmazione di fondi comunitari. Con il nuovo ciclo di programmazione si auspica di incentivare nelle città nuove forme di mobilità sostenibile (micromobilità, mobilità elettrica, sharing mobility, miglioramento dell'accessibilità dei nodi del trasporto collettivo e delle performance del trasporto pubblico locale, etc…).
Nel triennio 2023- 2025 saranno varati i programmi attuativi del nuovo Piano nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) di competenza statale che finanzierà interventi volti a migliorare la sicurezza stradale, previa fase di programmazione e selezione degli interventi da parte delle Regioni. Proseguirà la gestione dei quattro programmi di attuazione del PNSS in corso, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali e del V programma di attuazione denominato "piano in bici". Attraverso il suddetto V programma, che ha già visto l'attuazione della prima fase del percorso formativo rivolto ai tecnici degli Enti Locali, si cofinanzieranno i piani di mobilità ciclistica e molti Enti Locali si doteranno di tali piani.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile si incentiveranno attività per sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto già attuato con la convenzione sottoscritta nel novembre 2021 tra Regione Puglia - Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale per il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari finanziato con fondi regionali, auspicando un sempre maggiore impulso alle attività del Mobility Manager scolastico.
La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti.
Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza mediante le unità di personale dedicate a tale funzione.

2.4.7 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire in politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città e a proteggere e preservare la bellezza del territorio. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie interistituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e riduzione del disagio abitativo ed a rafforzare la rete delle Aree naturali protette.

2.4.7.1 L'urbanistica

Con l'Azione 12.1 Rigenerazione urbana sostenibile, Il ciclo di Programmazione comunitaria del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) ha visto protagonista lo 'Sviluppo urbano sostenibile' (Asse XII), con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica di città medie, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita (Priorità di investimento: 4c, 4e, 5b, 6b, 9b).
Le amministrazioni pubbliche, candidate tramite avviso pubblico, hanno proposto la propria Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) portando ad individuare le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi per la sola selezione delle operazioni. Le n. 46 Autorità Urbane finanziate, per un totale di n. 98 Comuni,

hanno selezionato n. 286 progetti ammessi a finanziamento. Le somme impegnate tra risorse POR e FSC sono state pari a € 187.430.000,00.
I progetti finanziati, in forma integrata, hanno riguardato azioni volte a: ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali con integrazione di fonti rinnovabili; incrementare la mobilità sostenibile nelle aree urbane; ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera; mantenere e migliorare della qualità dei corpi idrici; migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale; ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo; incrementare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.
In particolare il 42% dell'investimento è stato utilizzato per azioni prevalentemente volte al recupero, alla riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili pubblici o ad uso pubblico destinati ad attività collettive, spazi per funzioni sociali, co-working e co-housing, volte a favorire l'equità e inclusione sociale.
Nel prossimo triennio sarà completata l'attuazione tecnico amministrativa di tali interventi realizzati a cura delle amministrazioni comunali beneficiarie.
Nella nuova programmazione 2021-2027, si intende dare continuità al lavoro della precedente programmazione comunitaria, in particolare valorizzando l'obiettivo specifico RSO5.1 ("Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)"), la Puglia intende porre grande attenzione alle infrastrutture urbane (spazi aperti di aggregazione, mobilità lenta, ecc.) ed agli interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili del patrimonio culturale e dell'archeologia industriale, nonché di altri edifici dismessi o non utilizzati, per la realizzazione di nuovi attrattori e luoghi di aggregazione per le comunità locali, per generare nuove opportunità insediative e di attivazione di servizi e attività per l'inclusione sociale, le nuove economie, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività turistica.
Gli interventi della nuova programmazione 2021 - 2027, da attuarsi in maniera organica e integrata, sulla base di Piani/programmi integrati di rigenerazione, riguarderanno le città medie e medio-piccole e contenere azioni riguardanti l'ambiente fisico, sociale culturale ed economico, messi a punto con il coinvolgimento degli attori locali, in grado di potenziare saperi tradizioni e legami sociali, saranno incentrati sulla rigenerazione ecologica, culturale o sociale a seconda dei problemi di marginalità e/o di degrado che li affliggono e delle risorse sulle quali si può far leva per la rigenerazione, in grado di generare effetti

moltiplicatori rilevanti per l'intera città, per la sua qualità della vita e per la sua attrattività a fini turistici.
Al fine di concentrare gli investimenti per la rigenerazione urbana e concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti per il FESR nell'OP5, la definizione degli ambiti territoriali di intervento mette a valore gli investimenti già avviati per la rigenerazione urbana, il contributo che il PNRR offre sia al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PinQua), gli interventi per la rigenerazione culturale economica e sociale dei Borghi storici, concentrati nei Comuni sotto i 5.000 abitanti e nelle Aree interne dei Monti Dauni, del Sud Salento, della Murgia e delle Gravine, sui CIS in corso di definizione sul territorio regionale a valere sul FSC 2021-27, in modo da favorire la concertazione di risorse e la complementarietà rispetto ad altre linee di azione e connesse linee di finanziamento, per creare sinergie e cooperazione tra programmi nazionali e regionali, evitare sovrapposizioni e ridondanze disfunzionali e per assicurare equa distribuzione delle opportunità di investimento su tutto il territorio regionale.
Lo sviluppo territoriale in Puglia trova una dimensione rilevante anche nelle Aree interne che nel corso del 2014-2020 hanno percorso un processo di definizione della strategia con l'identificazione di asset che trainassero verso l'obiettivo di rivitalizzazione e diversificazione dei propri sistemi economici. Con la scelta operata in sede di Accordo di partenariato e il verificarsi delle condizioni suindicate, la Regione continua a investire su questi territori che hanno costruito una propria identità che necessita di essere ulteriormente consolidata.
La Regione Puglia intende dunque realizzare anche nel periodo 2021-2027 interventi mirati a favore delle Aree interne che vivono difficoltà demografiche e di accesso ai servizi fondamentali, risultando particolarmente penalizzati rispetto ad altri territori della regione. In tal senso, anche in considerazione degli interventi che sono previsti nell'ambito del PNRR, la strategia del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 contempla interventi di rivitalizzazione economica e di riqualificazione con particolare attenzione ai beni culturali e alle risorse naturali, al fine di consolidare e condizioni di contesto socio-economico e di infrastrutture leggere, nel pieno rispetto dell'ecosistema ambientale. Gli interventi si svilupperanno su tre direttrici - Cultura-turismo, Rigenerazione urbana e Tutela e valorizzazione del paesaggio.
Le quattro aree interne, la cui composizione rimane confermata anche dalla Mappatura 2021 elaborata da DPCOE e ISTAT, sono le seguenti: Monti Dauni (parte occidentale della Provincia di Foggia e Dorsale Appenninica); Alta Murgia (per la sola parte dell'aerea di Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge); Sud Salento; Gargano; in via di definizione l'area di alcuni Comuni della provincia di Taranto.

Abusivismo

Il conseguimento dell'obiettivo di assicurare un sempre più efficace presidio del territorio viene perseguito dalla Regione attraverso l'interazione tra le proprie strutture amministrative, gli enti locali, le altre istituzioni operanti sul territorio e i cittadini, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione e con l'ausilio delle moderne tecnologie. Il protocollo d'intesa sottoscritto il 02.08.2019 con le Procure della Repubblica della Corte di Appello di Bari e, prima ancora con la Procura di Lecce, ha consentito di coordinare gli interventi di contrasto e repressione all'abusivismo edilizio definendo le priorità d'intervento finalizzate a dare esecuzione ai provvedimenti penali esecutivi. Attraverso la costituzione di un apposito Tavolo Regionale per il contrasto all'abusivismo, con la partecipazione di ANCI, Procure e rappresentati della Regione, si è proceduto congiuntamente, tenendo conto delle aree maggiormente critiche sotto il profilo dell'abusivismo edilizio e delle difficoltà finanziarie degli enti locali nel portare a compimento gli interventi demolitori, a definire, sia pure con una limitata dotazione di risorse, piani di sostegno finanziario ai Comuni a valere sul Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione di cui all'art. 6 L.R. n. 15/2016.

Compete anche alla Regione, attraverso il competente ufficio, l'attività provvedimentale di irrogazione delle sanzioni ex art.167 del D.lgs. n.42 del 22.01.04, per interventi e trasformazioni di immobili realizzati abusivamente in aree soggette alla disciplina di cui all'art.146 del D.lgs. 42/04, all'art.82 del D.P.R. 616/77 commi 1 e 2, in funzione di deterrenza e contrasto al fenomeno dell'abusivismo.

Focus principale dell'amministrazione regionale è puntare, con la collaborazione dei Comuni, a implementare e condividere le banche dati relative agli interventi abusivi, informatizzare il più possibile l'attività di gestione e controllo dell'attività edilizia abusiva, coordinando le relative attività.

Strumentazione Urbanistica

Nel contempo, per promuovere il corretto e armonico sviluppo del territorio la Sezione Urbanistica svolge un ruolo rilevante, sia nella azione di incentivazione della redazione di strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni pugliesi, per i quali è prevista ai sensi della l.r. n. 31 del 20/8/74, integrata dalle successive l.r. n. 47/75 e l.r. n. 34/09 art. 42, la concessione di contributi diretti in favore dei Comuni e dei loro Consorzi sia nella azione di copianificazione e di affiancamento ai Comuni nella redazione dei piani urbanistici generali e loro varianti.

L'attività di supporto agli enti locali nell'ammodernamento dei propri strumenti urbanistici, in linea con la LR 20/2001 e con il vigente PPTR, viene esperita dalla Sezione Urbanistica attraverso l'erogazione di contributi che vengono assegnati, sulla base di un piano di riparto annuale delle risorse iscritte in bilancio, secondo criteri di priorità fissati dalla Giunta Regionale, che mirano a sostenere anche le attività pianificatorie dei piccoli comuni in forma singola o associata.
Il numero elevato delle domande pervenute e, al contempo, lo scarso utilizzo di tali risorse, dovrebbe impegnarci per il futuro ad un incremento delle risorse da utilizzare allo scopo e/o ad un maggiore affiancamento dell'attività di pianificazione dei Comuni, anche mediante organizzazione di una struttura dedicata.
L'importante attività di promozione della pianificazione locale si esplica in maniera sostanziale da parte della Sezione Urbanistica attraverso la partecipazione alle conferenze di copianificazione per i Piani Urbanistici Generali (PUG) e il coordinamento dell'esame istruttorio degli strumenti urbanistici comunali, delle loro varianti tra cui in particolare le varianti di adeguamento al Piano paesaggistico regionale, ma anche varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc. e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante).

2.4.7.2 Il paesaggio

Per dare compiuta attuazione alle attività di pianificazione paesaggistica del Piano paesaggistico territoriale regionale PPTR, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ritiene strategico per il 2023 dare slancio in modo particolare ad alcuni degli strumenti previsti dal piano attraverso l'espletamento delle seguenti attività:
Implementare le attività di competenza dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali.
L'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali ha funzioni conoscitive e propositive. La compiuta ed efficace attuazione del PPTR non può prescindere dall'attività dell'Osservatorio, di cui, pertanto, si ritiene necessaria la piena operatività al fine di poter compiutamente attuare le attività ad esso attribuite dalla Legge Regionale n.20/2009. L'articolo 4, comma 3, lett. e), della L.R. n. 20/2009 prevede che l'Osservatorio del paesaggio, istituito con la citata legge regionale in adempimento all'articolo 133 del decreto legislativo n. 42/2004, attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisca ed elabori informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.

Continueranno nel 2023 le attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio, per le quali nel bilancio regionale autonomo è stata prevista una dotazione finanziaria per gli anni 2021-2023

Implementare gli strumenti di governance di cui al Capo III del Titolo II delle NTA del PPTR.

L'attuazione della pianificazione paesaggistica e l'esercizio delle funzioni di tutela e di valorizzazione del paesaggio previste dal PPTR non può prescindere dalla cooperazione fra la Regione e gli altri soggetti pubblici (Provincia, altri Enti territoriali) e privati chiamati ad implementare lo scenario strategico del PPTR negli ambiti territoriali di propria competenza o interesse, anche attraverso il ricorso a strumenti di concertazione finalizzati alla definizione di politiche di programmazione condivise e coerenti. Considerata la rilevanza strategica della pianificazione territoriale paesaggistica a livello locale quale strumento di attuazione del PPTR, si ritiene necessario dare impulso alla progettualità dei Comuni (anche in forma associata) incentivando l'implementazione degli strumenti di governance attualmente individuati dal Capo III del Titolo II delle NTA del PPTR o di eventuali ulteriori forme di governance che saranno individuate dall'Osservatorio al fine di garantire l'effettiva attuazione ed il costante aggiornamento delle politiche attive del PPTR.

Nel merito proseguiranno le attività inerenti i protocolli di intesa approvati ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR con Deliberazioni della Giunta regionale n. 499 e n. 548 del 2022 per l'attuazione di due Progetti Integrati di Paesaggio ai sensi dell'art. 21 delle NTA: il primo protocollo tra Regione Puglia e Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino con l'obiettivo di attuare il «Piano di Rigenerazione Sostenibile del Distretto Xylella»; il secondo protocollo tra Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Alberobello e Noci al fine di dare concreta attuazione al Piano Integrato di Paesaggio denominato «Zoccoli di Pietra».

Inoltre, nel corso del 2023 si intende dare seguito alle attività condotte dagli Enti sottoscrittori (Università, Regione, Mibact) dell'Accordo siglato il 13 luglio 2020 ex art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i., finalizzato alla definizione di un Progetto Integrato di Paesaggio nelle aree compromesse e degradate dalla Xylella nell'Area Interna Sud Salento. Il predetto Accordo, prorogato fino al 2022, si inserisce nell'ambito della strategia di rigenerazione dei paesaggi colpiti dalla Xylella che, a partire dall'analisi delle trasformazioni paesaggistiche in atto, possa affiancarsi alla attuale gestione fitosanitaria dell'emergenza, tutelando e valorizzando le componenti identitarie dei luoghi. In esecuzione agli indirizzi operativi di cui alla Deliberazione n. 1367 del 23.07.2019, oltre al predetto Accordo, è stato anche

ammesso a finanziamento nel 2021 a valere sull'Azione 6.6 del POR 2014-2020 il Progetto "Terra pioniera", programmato nell'Ambito di intervento Identità/Paesaggio della Strategia dell'Area interna Sud Salento.
In relazione al contributo pubblico stanziato con L.R. n. 67/2018 art. 19 commi 2 e 4 , si darà esecuzione alle Azioni sperimentali di recupero dei paesaggi spogli e compromessi per effetto della Xylella, da realizzare in aree private ricadenti nell'Area Interna Sud Salento, con la collaborazione dei medesimi "piccoli proprietari", per contrastare la riduzione delle potenzialità ambientali ed ecologiche della copertura vegetazionale, favorire l'incremento di servizi ecosistemici di interesse generale e il recupero di elementi tipici della identità rurale locale. Pertanto, in esito alla sottoscrizione (prevista entro il 2022) del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetto attuatore delle azioni sperimentali, nel corso del 2023 si darà concreta esecuzione ai progetti in aree pubbliche e private.
Incentivare l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR.
L'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR contribuisce a rendere più accurata ed efficace l'attuazione della pianificazione paesaggistica in quanto presuppone l'approfondimento a scala locale delle tutele già previste dal PPTR e la declinazione, alla medesima scala, dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale. Al fine di favorire una più ampia attuazione della pianificazione paesaggistica a livello locale, si ritiene opportuno anche per il 2023 incentivare i Comuni e gli Enti territoriali ad adeguare al PPTR i piani urbanistici generali e territoriali di propria competenza.
Rafforzare l'attività di monitoraggio.
Al fine di dare avvio alle attività di aggiornamento e revisione del PPTR, così come previsto dalla legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 e dagli articoli 11 e 104 delle Norme tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, con deliberazione della Giunta regionale n. 1065 del 13 giugno 2019 è stata costituita una Cabina di monitoraggio, che coinvolge competenze interne alla Regione ed esterne di ARPA e Ministero dei Beni Culturali. Nell'anno 2023 si prevede di dare esecuzione alle attività ivi previste e svolgere attività di studio, ricerca, vigilanza e controllo inerenti al monitoraggio sulla qualità del paesaggio (LR 20/2009), individuando, in particolare, i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione.
Attivare concorsi di idee e di progettazione ai sensi della LR 14/2008.
Prosegue l'attuazione di progetti già finanziati ai sensi della LR n. 40/2016 per la sistemazione di aree verdi, di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; le misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio;

i progetti afferenti alla riqualificazione dei paesaggi costieri rivenienti dai Concorsi di idee e di progettazione di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 14/2008 già espletati.
Si prevede di promuovere nuovi concorsi di idee e progettazione per l'attuazione dei Progetti strategici del PPTR in continuità con l'esperienza maturata con i concorsi di progettazione per l'attuazione dello scenario strategico dei Paesaggi costieri, indirizzati all'attuazione dei Progetti strategici RER e Infrastrutture tramite la promozione delle reti verdi / blu e del Patto Città Campagna per la sperimentazione di progettazione sulle aree di margine e di interfaccia Città/Campagna. Questi concorsi consentiranno sperimentazioni progettuali che potranno essere di sostegno alla definizione degli Scenari Strategici nell'ambito della pianificazione (Adeguamento dei Piani / Redazione di Piani conformi al PPTR) e definire delle progettazioni che potrebbero essere finanziate con i Fondi Comunitari
Rete natura 2000, biodiversità e infrastrutture verdi.
Per quanto riguarda il sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, gli obiettivi sono:
- aggiornamento della normativa regionale in materia di biodiversità ed aree protette;
- definizione della Strategia Regionale per la biodiversità in coerenza con la Strategia comunitaria e nazionale;
- risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria relative alla Rete Natura 2000;
- valorizzazione del sistema delle aree naturali protette (siti Rete Natura 2000 ed aree protette regionali e nazionali) e della tutela della biodiversità regionale, attraverso l'utilizzo di fondi europei e nazionali;
- creazione di un sistema di governance efficace ed efficiente degli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette regionali e nazionali
- comunicazione e promozione per sensibilizzare e informare sulle attività del Sistema delle Aree protette.
Le azioni previste riguardano:
- revisione della normativa regionale, con la finalità di integrare le politiche di gestione inerenti la Rete Natura 2000 e la rete delle aree protette nazionali e regionali;
- aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione sito specifiche per la risoluzione della procedura di infrazione comunitaria 2163/2015;
- monitoraggio della specie Erannis Ankeraria in ottemperanza alle rivenienze della riserva scientifica contenuta nella procedura di infrazione comunitaria 2028/2021;

- ampliamento dell'area ZSC/ZPS IT9150015 "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" di Gallipoli nell' area marina protetta di Porto Cesareo (risoluzione procedura di infrazione comunitaria 2028/2021);
- ampliamento a mare della ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" in corrispondenza della foce dell'Aloisa Carapelle nel Golfo di Manfredonia, che includa l'area di importanza per lo svernamento del Mergus serrator (avifauna) (risoluzione procedura di infrazione comunitaria 2028/2021);
- eventuale ampliamento della ZPS IT9110040 "Isole Tremiti" (interlocuzioni con i soggetti interessati) (risoluzione procedura di infrazione comunitaria 2028/2021);
- designazione della ZPS terrestre in corrispondenza delle isole Pedagne (minori), in corrispondenza del Porto di Brindisi per la tutela del Gabbiano corso (risoluzione procedura di infrazione comunitaria 2028/2021);
- approfondimento, sulla base dei dati ISPRA, del censimento dell'habitat 8330 "Grotte marine sommerse e semisommerse" (risoluzione procedura di infrazione comunitaria 2028/2021);
- ampliamento della ZSC IT9120009 "Posidonieto San Vito – Barletta" fino a comprendere le aree di interesse in virtù della presenza di habitat 1170 "Coralligeno" e delle specie ad esso correlate (risoluzione procedura di infrazione comunitaria 2028/2021);
- supporto tecnico amministrativo all'attività di pianificazione degli Enti gestori;
- attuazione delle azioni previste nel PAF 2021-2027 (DGR 1887/2021), volte al miglioramento delle condizioni del patrimonio naturale e gli standard di offerta e fruizione, nonché dell'attuazione della Rete Natura 2000, contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità;
- realizzazione di prodotti multimediali, conferenze e azioni di sensibilizzazione, creazione centro di documentazione sulle aree protette.

Ulteriore attività da espletare nel 2023 in relazione ai fondi europei della programmazione 2021–2027 attiene all'obiettivo specifico di «Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento». Per perseguire tale obiettivo, in esito all'approvazione del Programma Operativo, si prevede di attivare le attività propedeutiche alle seguenti AZIONI:

- Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità. Gli interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità consistono nelle azioni previste nel PAF della Regione Puglia, approvato con DGR n. 1887 del 22.11.2021, la cui completa attuazione potrà essere assicurata in sinergia con gli altri fondi (FEASR, FEAMP, FdC);

- Interventi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e infrastrutturazione verde del territorio, finalizzati a perseguire la infrastrutturazione verde del territorio e delle aree urbane, coniugando gli aspetti ambientali con quelli paesaggistici.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei fondi FESR prosegue nell'annualità 2023 la realizzazione degli interventi finanziati a valere sulle Azioni:

- 6.5 “Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina”;
- 6.6 “Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale” del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), volti alla valorizzazione della biodiversità presente sul territorio regionale, nonché la riqualificazione paesaggistica delle zone costiere, della rete ecologica regionale e delle infrastrutture verdi urbane, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente PPTR e in particolare ai progetti territoriali per il paesaggio "Patto città-campagna", “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" e “Rete Ecologica Regionale".

Attualmente sono in fase di realizzazione trentacinque (35) interventi già selezionati nell’ambito dell’Azione 6.6 attraverso tre Avvisi pubblici tematici (rete ecologia, paesaggi costieri, infrastrutture verdi), e quarantadue (42) progetti finanziati a valere sull’Azione 6.5 afferenti la tutela della biodiversità, la deframmentazione degli habitat e specie e le azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, finalizzati all’acquisizione dei dati di monitoraggio da utilizzare al fine di adempiere agli obblighi normativi e all'integrazione delle conoscenze scientifiche utili alla conservazione della biodiversità da realizzare secondo quanto previsto nel PAF "Prioritised Action Framework - PAF" per aree Rete Natura 2000 relativamente al periodo 2021-2027.

E’ in corso, altresì, l'azione di rafforzamento del coordinamento delle aree naturali protette pugliesi onde favorire l’ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, la diffusione di buone pratiche, la valorizzazione di progetti e programmi in tema ambientale, l’integrazione tra le politiche regionali, la programmazione anche comunitaria per accedere a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari su tematiche inerenti alla gestione forestale, alla prevenzione incendi, alla vigilanza, e alla mobilità. Al fine di sostenere gli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997 nelle funzioni di sorveglianza previste dall'articolo 24 della stessa legge, si prevede di stipulare accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Enti di gestione e il Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare

dei Carabinieri, come previsto nell'articolo 16 della legge regionale n. 67/2018 che ha previsto una dotazione finanziaria per gli anni 2019-2021.
Prosegue la realizzazione del Progetto LIFE "Interventi di conservazione del Capovaccaio" per la tutela e salvaguardia della specie protetta dalla Direttiva "Uccelli" Capovaccaio (in estinzione) in cui il Servizio Parchi partecipa in qualità di partner e svolgerà azioni per un importo di circa 200 mila euro (di cui 150 mila finanziati dalla UE).

2.4.7.3 Le politiche abitative

Nell'ambito delle Politiche Abitative particolare attenzione sarà data al tema della riduzione del disagio abitativo in era post – pandemica, in considerazione degli impatti che la pandemia da Covid – 19 ha avuto sulla condizione abitativa delle famiglie pugliesi.
Nel corso dell'emergenza da Covid – 19 la casa è diventata il fulcro della vita familiare in cui si sono svolte simultaneamente attività scolastiche, lavorative e di svago ma allo stesso tempo è diventata una delle principali fonti di stress a causa della difficoltà per le famiglie di non riuscire a fronteggiare gli impegni assunti in termini di canoni di affitto.
Da un'indagine del Nomisma del maggio 2020 sul disagio abitativo emerge che la quota di famiglie in affitto che negli ultimi 12 mesi ha accumulato ritardi nel pagamento dell'affitto è passata dal 9,6%, prima dell'emergenza sanitaria, al 24% durante le misure di contenimento. Per effetto del lockdown, circa una famiglia su quattro ha manifestato difficoltà nel pagamento dell'affitto e oltre il 40% delle famiglie prevedeva di avere difficoltà a rispettare il pagamento del canone di affitto.
Nel Triennio 2023 – 2025 troverà piena attuazione il **Piano per la Casa e l'Abitare** della Regione Puglia la cui strategia è declinata in due distinti ambiti di intervento (interventi materiali e misure di sostegno), quattro Assi cardine e due tematiche trasversali, così come di seguito rappresentato:

Ambiti di intervento:

1. Interventi materiali
   Asse 1: i programmi di ERP
   Asse 2: Housing Sociale
2. Misure di sostegno
   Fondo di sostegno alla locazione e Fondo inquilini morosi incolpevoli
   Servizi di intermediazione abitativa

Tematiche trasversali:

- Sostenibilità sociale;

- Sostenibilità ambientale.

Prosegue l'attuazione del **Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale - PASS** approvato con D.G.R. n. 2419 del 19/12/2019 con una dotazione finanziaria complessiva di € 80.317.078,02 ripartita nelle seguenti 4 linee di intervento:

1. Nuova costruzione di edifici nZeb e recupero e/o manutenzione straordinaria immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a cura di Comuni e ARCA e per l'acquisto di alloggi invenduti a cura delle ARCA, con una dotazione finanziaria di € 41.512.846,61;
2. Interventi di recupero, riqualificazione, ampliamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica a cura dei Comuni, con una dotazione finanziaria di € 18.804.231,41;
3. Recupero e/o manutenzione straordinaria alloggi a cura di privati, con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00;
4. Nuova costruzione di alloggi sociali a cura delle ARCA e dei Comuni, con una dotazione finanziaria di € 15.000.000,00.

Per la Linea di intervento 1 sono stati ammessi a finanziamento n. 32 interventi di cui n. 14 di nuova costruzione di cui all'art. 4.1 e n. 20 di recupero e/o manutenzione straordinaria del patrimonio ERP esistente di cui all'art. 4.2 e sono in fase di avvio n. 29 programmi per i quali si è provveduto a liquidare l'importo complessivo € 1.304.514,05. Degli interventi di acquisizione di alloggi invenduti di edilizia privata, in misura del 10% dell'importo complessivo per un totale pari a € 4.151.284,66, a cura delle ARCA di cui all'art. 4.3 della Linea di Intervento n. 1, nessuna proposta è risultata ammissibile e tali risorse saranno oggetto di riprogrammazione.

Per la Linea di intervento 2 sono stati ammessi a finanziamento n. 44 programmi di recupero e si è provveduto ad impegnare e concedere l'intera dotazione finanziaria pari ad € 18.804.231,41 in favore dei soggetti beneficiari. Si è dato avvio altresì all'erogazione delle prime tranche di finanziamento con un importo liquidato pari a € 3.350.713,66.

Con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 è stato avviato il **PINQuA - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare**, di cui al D. I. n. 395 del 16/09/2020**,** finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e

densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City), per un importo complessivo pari ad € 33.767.270,00 di cui € 30.000.000,00 a valere sul PNRR.

Nel prossimo triennio saranno avviate e attuate le n. 2 proposte progettuali ammesse a finanziamento nell'ambito del suddetto programma per le quali il MIMS ha già provveduto ad effettuare la concessione del finanziamento.

Nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 è stato avviato il programma di riqualificazione "**Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica**" con lo scopo di riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di proprietà di Comuni e delle ARCA attraverso la definizione di un insieme di interventi diffusi sul territorio capaci di aumentare la qualità dell'abitare, che attuino politiche di messa in sicurezza degli edifici, di efficienza energetica e sostenibilità ambientale e di valorizzazione della dimensione sociale degli ambiti urbani degradati in cui tali immobili sono collocati.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 112.660.844,10 ripartita in annualità fino al 2026, anno di chiusura del programma. A seguito di avviso pubblico rivolto a Comuni e ARCA per la candidatura di interventi di recupero e riqualificazione degli immobili di ERP è stato approvato il Piano degli interventi della Regione Puglia consistente in n. 54 programmi ammessi a finanziamento per i quali si è provveduto a concedere l'importo finanziario complessivo. Al fine di avviare i suddetti interventi si è provveduto ad impegnare le somme relative alle annualità 2021 e 2022 pari ad € 33.798.253,23 di cui € 16.899.126,60 liquidate in favore dei soggetti beneficiari.

Prosegue la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse della **legge n. 80/2014**, art. 4 di cui al DM 16/03/2015 consistenti in interventi di manutenzione ordinaria di alloggi sfitti per un importo fino a € 15.000,00 ad alloggio (interventi lettera a) e in interventi di recupero e manutenzione straordinaria di immobili erp per un importo fino a € 50.000,00 ad alloggio (interventi lettera b). Con le risorse attribuite dal Ministero secondo le annualità definite dal cronoprogramma stabilito dallo stesso Ministero si sta procedendo allo scorrimento della graduatoria approvata con Determina Dirigenziale n. 325/2015 e alla concessione in favore dei soggetti beneficiari del contributo finanziario spettante.

Per la città di Taranto si darà corso alle opere del primo stralcio di interventi per la riqualificazione del quartiere Tamburi nell'ambito del Contratto Istituzionale di

Sviluppo con la realizzazione di nuovi alloggi e la demolizione di quelli esistenti per far posto alla Foresta urbana, barriera verde tra il quartiere e l'ex ILVA e all'avvio di interventi di edilizia sociale nella città vecchia, destinati alla fascia sociale che non ha i requisiti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non ha la capacità economica per l'accesso al libero mercato.

Si procederà al completamento della "Foresta Urbana" nella zona sud del quartiere, sull'area attualmente occupata da 9 edifici di edilizia popolare denominati "Case parcheggio", di proprietà dell'ARCA Jonica, oltre ad interventi di risanamento ambientale che riguardano il lungomare terrazzato sul Mar Piccolo, la riqualificazione del tessuto urbano del quartiere Tamburi e il completamento degli impianti sportivi di base e dell'area mercatale.

Prosegue la fase di avvio degli interventi individuati con DGR n. 2418 del 19/12/2019 nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale sociale" di cui alla **Delibera CIPE** n. 127 del 22 dicembre 2017 per un importo complessivo pari ad € 14.123.530,25 ubicati nel comune di Foggia e nel comune di Brindisi da attuarsi rispettivamente a cura dell'ARCA CAPITANATA e dell'ARCA NORD SALENTO. Con Deliberazione n. 932 del 04/07/2022 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare le modalità e i criteri di trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori, lo schema di Protocollo di Intesa per l'avvio degli interventi e il Cruscotto di monitoraggio degli stessi.

L'intervento da realizzarsi nel Comune di Foggia prevede la nuova costruzione di alloggi ERP con risorse pari ad € 9.123.530,25, mentre l'intervento ubicato nel Comune di Brindisi prevede il recupero e la riqualificazione energetica di immobili nel Quartiere Paradiso con risorse pari ad € 5.000.000,00.

Nell'ambito della **programmazione comunitaria** si procederà alla chiusura degli interventi a valere sulla programmazione 2014 – 2020 al contestuale avvio delle procedure di selezione degli a valere sulle risorse della programmazione 2021 – 2027. Si prevede di attivare interventi per la realizzazione/messa a disposizione di alloggi a titolarità pubblica, anche mediante l'integrazione con il FSE, secondo un'ottica gender oriented e di integrazione dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, in coerenza con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 e in complementarietà con il PNRR.

L'incremento quantitativo del numero di alloggi da realizzare e/o recuperare avverrà contestualmente al miglioramento della qualità abitativa con particolare attenzione alla sicurezza, all'efficienza energetica, all'adeguamento tecnologico, all'accessibilità e fruibilità da parte di soggetti con disabilità o a ridotta capacità motoria con l'introduzione di tecnologie innovative per l'Ambient Assisted Living (domotica sociale) e la telemedicina.

Nell'ambito delle misure di sostegno alle famiglie proseguirà l'erogazione in favore dei Comuni dei contributi destinati al sostegno alla locazione e alla riduzione della morosità incolpevole ai sensi dell'art. 11 della L. n. 431/1998. Per tale attività, in ottemperanza al disposto del Codice dell'Amministrazione Digitale e agli obblighi di dematerializzazione, efficientamento e trasparenza, è a regime la dematerializzazione, tramite piattaforma PISH, del procedimento di invio da parte dei Comuni dell'istanza di partecipazione e della documentazione attestante il cofinanziamento comunale nell'ambito della partecipazione al Bando per la concessione dei contributi ai canoni di locazione di cui alla suddetta L.n. 431/98.

Al fine di fornire risposte sempre più efficaci alle problematiche abitative a scala locale si prevede di avviare nel prossimo triennio le **Agenzie Sociali per la Casa**, previste all'art 11 comma 3 della Legge 431/98 e recepite dalla L.R. 22/2014 con lo scopo di mediare e facilitare i percorsi di accesso alla casa per famiglie e individui.

L'attività dell'Agenzia sociale per la casa si collocherà in un rapporto di integrazione rispetto agli altri strumenti della politica della casa e opererà in modo coordinato e condiviso in affiancamento alle tradizionali e istituzionali linee di intervento.

Continua l'azione di rafforzamento della Regione Puglia nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito edilizio ed urbano ai sensi della legge regionale n. 13/2008 con il supporto della **Commissione ITACA** di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", istituita con l'articolo 46 della legge regionale n. 44/2018, così come prosegue l'impegno assunto dalla Commissione di supportare i Comuni in ogni fase dell'attività in materia di sostenibilità, garantendo anche una formazione sul campo in favore dei tecnici comunali responsabili.

Al fine di divulgare le potenzialità e le opportunità che la suddetta legge regionale n. 13/2008 offre si è provveduto ad aggiornare la Guida per l'Abitare Sostenibile con l'intento di rendere maggiormente chiare le procedure per la realizzazione di edilizia di qualità e a basso impatto ambientale, di quartieri e città sostenibili per il benessere delle attuali e future generazioni. Di prossima approvazione è il Protocollo ITACA residenziale e non residenziale 2022 che oltre che recepire la norma UNI 13:2019, introduce nuovi aspetti fondamentali per lo sviluppo della transizione ecologica. In merito al Protocollo ITACA a scala urbana la Sezione Politiche Abitative con il supporto della Commissione Tecnica, ha assunto il ruolo di vice coordinamento per la definizione dei criteri. A tal fine è stata effettuata una sperimentazione di intesa con il Politecnico di Bari su un progetto di rigenerazione urbana del comune di Maglie ed è prossima una convenzione tra Regione Politecnico di Bari e Comune di Mola di Bari su un progetto in ambito PINQUA.

Poiché per l'attivazione di azioni volte alla riduzione del disagio abitativo è di primaria importanza la conoscenza dei dati specifici del settore, prosegue l'attività di implementazione di banche dati condivise sul patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e sui finanziamenti per interventi edilizi attraverso la piattaforma **PUSH**.
Tale sistema informativo integrato, basato sulle tecnologie del web e della comunicazione digitale, sarà ulteriormente aggiornato al fine di ottimizzare l'acquisizione di informazioni sulla condizione abitativa e sui fabbisogni in Puglia utili a meglio orientare le scelte strategiche riguardanti la casa.
Continua altresì l'impegno volto alla Promozione della cultura dell'Abitare Sociale ai sensi della L.R. n. 31/2019. L'art. 1 della L.R. n. 31/2019 mira a rispondere ai bisogni delle persone in condizione di fragilità attuando forme di collaborazione e solidarietà per fornire soluzioni al disagio abitativo. Per l'attuazione degli obiettivi predisposti con D.G.R. n. 2235 del 28/11/2019 è stato avviato un "Programma di promozione della cultura dell'abitare sociale", con una dotazione finanziaria pari ad € 250.000,00 destinato ai comuni capoluogo di provincia per l'individuazione e sperimentazione dei progetti pilota promossi dagli stessi enti locali e da enti del terzo settore inquadrabili nell'ambito delle cooperative sociali regolarmente iscritte all'Albo regionale della Puglia.
Nell'ambito di tale programma è in fase di conclusione il progetto pilota di condominio solidale in un immobile ERP ubicato a Lecce in via Pozzuolo presentato dal Comune di Lecce in collaborazione con la Innovaction – Società Cooperativa ed è prossimo l'avvio di un progetto di coabitazione sociale per 2 gruppi monofamiliare presentato dal Comune di Barletta.

2.4.8 L'ambiente

Con riferimento alla policy ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse ambientali e naturali e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, allo sviluppo sostenibile del territorio compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio.

2.4.8.1 Le autorizzazioni ambientali

La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali e naturali, sul consumo del suolo, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, lo

sfruttamento incontrollato di risorse naturali, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.
In tal senso la valutazione di impatto ambientale è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale di un progetto.
E' stato innovato il Comitato regionale per la VIA introducendo un nuovo modello organizzativo il cui regolamento attuativo è in corso di approvazione. Una delle principali novità attiene la composizione che ora è di soli componenti esperti senza più componenti interni né rappresentanti di altre amministrazioni, tutti chiamati a contribuire ai procedimenti in base alle previsioni normative specifiche che attribuiscono loro le competenze. Inoltre è ora prevista la possibilità di costituire Commissioni specifiche per supportare i processi decisionali di intere tipologie di progetti in modo da consentire alla P.A. di poter rispondere efficacemente a situazioni impreviste (si pensi al PNRR). Tale organo tecnico-consultivo tramite l'esame tecnico dei progetti proposti ovvero delle diverse alternative progettuali individua e quantifica gli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi, al fine di eliminare o mitigare gli impatti negativi e significativi previsti, con la proposizione di condizioni ambientali e avvalendosi di sistemi di monitoraggio.
Sono state recepite le Linee Guida Nazionali in materia di Vinca pubblicate nella GU del 28.12.2019, n. 303.
Inoltre, nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, sono stati avviati e istruiti tutti i riesami per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti cod. 5.3-5.5 dell'all. VIII della parte II del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per le summenzionate installazioni.
La strategia per lo sviluppo sostenibile darà grande attenzione ai temi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, partendo dall'individuazione di una governance Regionale, che attraverso il coinvolgimento degli enti locali punta alla definizione di pianificazioni territoriali in grado di tener conto di tali esigenze.

2.4.8.2 La vigilanza

La Regione Puglia intende, inoltre, potenziare l'azione di tutela ambientale attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di

siti estrattivi e in materia di caccia. Inoltre la Regione Puglia intende dare piena attuazione alla legge regionale n. 37/2015 in materia di vigilanza ambientale attivando, altresì, specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza anche al fine della programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso al stipula di accordi di collaborazione.

2.4.8.3 Il ciclo rifiuti e bonifiche

Con riferimento al sistema di gestione dei rifiuti urbani è necessario perseguire l'obiettivo strategico della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento al fine di assicurare la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto.

Vanno quindi programmate strategie di azione e misure specifiche in grado, da un lato, di incrementare le percentuali di raccolta differenziata mediante il potenziamento del servizio di raccolta e dall'altro di garantire la realizzazione di un adeguato sistema impiantistico di trattamento del rifiuto e di produzione di EoW (End of Waste), prevalentemente a titolarità pubblica, in attuazione del principio di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, nonché nel rispetto del contenimento dei costi per la gestione e il trattamento delle rifiuti.

Continueranno ad essere sostenute opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale verranno adottate delle pratiche e politiche che abbiamo come obiettivo primario il trattamento del rifiuto come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, secondo l'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia dei rifiuti, vietando lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo e quindi limitando fortemente la percentuale di rifiuti da collocare in discarica.

Si provvederà pertanto ad implementare l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di compost da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo, incrementando la percentuale di frazione organica intercettata dalle utenze domestiche e non domestiche e diminuendo le impurità in essa contenute.

L'obiettivo dell'attività regionale in materia di bonifica dei siti contaminati, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è il disinquinamento, il risanamento e il recupero ambientale dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e/o caratterizzati dalla presenza di fonti inquinanti presenti sul territorio pugliese, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'uso di tecniche e tecnologie "rifiuti free" e in linea con il nuovo principio euro unitario del Do No Significant Harm (DNSH).

Particolare rilievo verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, mediante risorse regionali e comunitarie, volte ad attivare e accelerare i processi di bonifica del suolo e della falda o a recuperare aree su cui insistono rilevanti quantitativi di rifiuti, ponendo attenzione ai siti in passato utilizzati come ex discariche per superare situazioni di critiche nella gestione dei rifiuti, alle aree in attesa di ripristino ambientale o a siti produttivi dismessi e abbandonati. L'azione regionale in materia, inoltre, si interseca e integra con il perseguimento dell'obiettivo strategico dell'investimento 3.4 "Bonifica dei siti orfani" del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Il PNRR nazionale, infatti, nella missione due M2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", ed in particolare, nella componente quattro M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - che pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, per proteggere la natura e le biodiversità e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico -, prevede nella misura/azione tre M2C4.3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine, l'investimento 3.4 "Bonifica dei siti orfani". La Regione Puglia è soggetto attuatore per gli interventi selezionati sul territorio regionale. L'investimento si pone l'obiettivo, con riferimento all'inquinamento industriale che ha lasciato in eredità molti siti "orfani" - rischio significativo per l'ambiente, per la salute e la qualità della vita - di dare alle aree (terreno) industriali dismesse e degradate un secondo uso, favorendo il loro reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'inquinamento e l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Tali aree rappresentano, se riqualificate, una risorsa per lo sviluppo economico, in alternativa alle zone vergini, il cui riutilizzo consentirebbe anche di preservare capitale naturale e ridurre gli impatti sulla biodiversità. In tale direzione si proietta il redigendo Piano nazionale di transizione ecologica - risposta nazionale alle sfide dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e del Green Deal europeo, oltre che del Regolamento Tassonomia UE sulle attività sostenibili -, che accompagna, implementa ed integra gli investimenti del PNRR, in particolare della missione due M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti abbandonati sul proprio territorio e in azioni attuative del programma di riduzione della produzione di rifiuti mediante azioni in grado di incidere sulla fase del consumo, utilizzo e differenziazione di tutti i prodotti.

Nell'ambito delle politiche di tutela delle risorse ambientali rivestono un ruolo strategico gli obiettivi che l'Ente regionale persegue nella gestione delle attività

estrattive dei materiali di cava, delle acque minerali e delle acque termali, risorse il cui corretto e razionale sfruttamento può generare un alto valore aggiunto senza intaccarne la disponibilità futura. Nello specifico si intende aggiornare e innovare l'impianto normativo e regolamentare regionale in materia di acque minerali e termali, riallineandolo alle novità sopravvenute in campo comunitario e nazionale e mirando a pervenire ad uno sfruttamento sostenibile delle acque minerali e termali, quale strumento per lo sviluppo economico del territorio anche in contesti più periferici rispetto ai flussi principali del turismo legato al benessere e alla salute. Per ciò che attiene alle attività di cava gli obiettivi principali della Regione attengono alla pianificazione di settore, con particolare attenzione al razionale sfruttamento dei giacimenti per limitare il consumo di suolo, al recupero dei numerosi siti degradati e alla valorizzazione dei materiali di pregio.

2.4.9 Le opere pubbliche

La Regione Puglia sostiene, con costanti e concrete misure attuative, obiettivi volti alla realizzazione, al miglioramento ed alla manutenzione delle infrastrutture regionali.

In materia di *viabilità e sicurezza stradale*, la Regione sostiene i Comuni pugliesi con un contributo finalizzato alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della rete viaria comunale e provinciale al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale.

Nell'ambito dell'*edilizia scolastica,* la Regione sostiene gli interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici pugliesi, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le quelle derivanti dalla nuova programmazione comunitaria, finanziando gli Enti Locali proprietari delle scuole per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme in materia di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica.

La Regione, inoltre, in relazione alle risorse statali stanziate dall'articolo 1, comma 134, della legge n. 145/2018, gestirà le risorse già programmate riferite all'annualità 2022, pari ad euro 35.452.500,00, di cui 21.545.750,00 destinati ai Comuni ed euro 13.906.750,00 per interventi di diretta competenza regionale (progettazione e realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio pugliese), per le quali è stato individuato come soggetto attuatore il Commissario straordinario di Governo delegato per il dissesto

idrogeologico, e procederà alla programmazione delle risorse riferite all'annualità 2023, pari ad euro 34.596.750,00.

In materia di *opere pubbliche demaniali e patrimoniali* la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni Locali con finanziamenti per l'esecuzione di interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, di interventi di somma urgenza ai fini della messa in sicurezza delle strutture ed evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché per interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo, aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo.

In materia di *edilizia ospedaliera*, e segnatamente in relazione alle attività di adeguamento della viabilità a servizio dei nuovi Poli ospedalieri in via di ultimazione, prosegue la gestione finanziaria per la realizzazione delle infrastrutture stradali a servizio dell'accesso al nuovo ospedale del sud-est barese Monopoli-Fasano, pari a complessivi euro 13 milioni.

In materia di *edilizia universitaria*, con le risorse stanziate con la l.r. n. 48/2021, la Regione ha assegnato all'Università degli studi di Foggia un contributo in conto capitale di 7,5 milioni di euro per l'acquisto dell'immobile della ex scuola di polizia denominato Caserma Miale, sito in Foggia, da destinare alle attività istituzionali dell'Ateneo, al fine del potenziamento e dell'ampliamento dell'offerta formativa, anche in considerazione della carenza di spazi e ambienti adeguati alla vita universitaria nonché dell'incremento delle immatricolazioni. Una parte di detti spazi sarà destinata alla Direzione distrettuale antimafia di Bari e alla Direzione investigativa antimafia, in considerazione dell'importanza della promozione della cultura della legalità e dell'antimafia sociale nella formazione giovanile. E' stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia, l'Università degli studi di Foggia e le predette direzioni, regolante altresì le modalità di trasferimento del contributo in conto capitale in favore dell'Università degli studi di Foggia.

In materia di *demanio idrico,* importante rilievo riveste la "Realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiale", che prevede finanziamenti per complessivi 4 milioni di euro, da destinare ai Comuni per interventi di manutenzione e pulitura dei tratti degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua (acque pubbliche).

In coordinamento con le altre strutture regionali, la Regione intende adottare il ***Programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali***, contenenti i lavori il cui valore stimato è pari o superiore a 100.000 euro, in cui saranno individuati i lavori da avviare nella prima annualità. Per i lavori di importo

pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, dovrà essere approvato preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La Regione adotta, con la collaborazione di ASSET (Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio a supporto della Regione), l'aggiornamento ***dell'Elenco regionale dei*** *prezzi delle opere pubbliche* ***per l'anno 2022,*** sulla base delle rilevazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi effettuata dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nelle more della predisposizione delle Linee guida ministeriali. L'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche svolge un ruolo importante nella tutela degli interessi pubblici generali, nel rispetto della legittimità delle procedure di gara, e quindi del principio della libera concorrenza di mercato, nonché a garanzia dei principi di efficienza, efficacia ed imparzialità della pubblica amministrazione.

In materia di *dissesto idrogeologico,* importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi gestiti direttamente dalla Regione, programmati ed in fase di chiusura, ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, riguardanti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati.

Prosegue la gestione finanziaria delle risorse statali e regionali destinate alla conclusione del piano di ricostruzione relativo agli interventi sul patrimonio pubblico e sul patrimonio di edilizia privata nelle classi di priorità A, B e C, necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31.10.2002.(Legge regionale 25 settembre 2012, n. 27).

In materia di *gestione delle acque*, utilizzando i finanziamenti della nuova programmazione comunitaria ed il Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), la Regione finanzia i Comuni pugliesi con programmi per la difesa delle acque sotterranee, per tutelare la funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari e proteggere gli abitati da allagamenti mediante la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali.

In materia di demanio portuale, la Regione garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di competenza regionale, mediante un modello di gestione delle infrastrutture moderno che razionalizzi la spesa attraverso una programmazione degli interventi per macro aree territoriali, che garantisca maggiori flessibilità e rapidità di azione ottimizzando le risorse disponibili e che

consegua economie di scala, superando il sistema utilizzato in passato, meno efficiente nell'allocazione delle risorse in quanto connotato da una gestione frammentaria degli appalti.

In materia di *dragaggio* (escavazione dei fondali marini) sarà attuato un modello di gestione delle risorse regionali che incentivi l'iniziativa dei comuni costieri e ne coordini l'attività attraverso sistemi di accesso ai finanziamenti trasparenti ed efficienti, che garantiscano l'allocazione ottimale delle risorse disponibili.

Per quanto attiene al *patrimonio regionale* proseguono le attività per la realizzazione, a gestione diretta:

- della realizzazione dei nuovi edifici da adibire ad archivio di consultazione aperto al pubblico ed a completamento della riallocazione degli uffici, da realizzarsi nel compendio immobiliare degli Uffici regionali sito in via Gentile n. 52, in Bari;
- di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza di immobili di proprietà regionale;
- dell'approvazione della perizia di variante relativa ai lavori della Strada Regionale n. 8 (Lecce - Melendugno), 1° stralcio e avvio dei lavori del 2° stralcio, a completamento delle procedure di esproprio.

2.4.10 Le risorse idriche

In materia di *dissesto idrogeologico* importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, riguardanti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati

In materia di *opere idrauliche* per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque, a ridurre i danni sociali da allagamenti pluviali. In particolare, saranno previsti interventi finalizzati alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali , di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche , di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, per interventi di manutenzione dei canali, a sostegno dei Comuni Pugliesi o delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali od artificiali.

In materia di *opere* funzionali al Servizio Idrico Integrato, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione continuerà a sostenere progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento e della distribuzione idrico-potabile, finanziando la realizzazione di opere per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica, di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto nonché a finanziare interventi tesi al potenziamento ed adeguamento degli impianti di depurazione e delle reti di fognatura nera a servizio degli agglomerati urbani previsti dal Piano di Tutela delle Acque.

La Regione Puglia, inoltre, nella sua programmazione unitaria 2014/2020, ha previsto delle risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attivazione dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate e destinate all'attuazione dei seguenti interventi:

1. adeguamento degli impianti di depurazione/affinamento ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03, ovvero, del Regolamento regionale n. 8/2012;
2. interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o aree di recupero ambientale;
3. interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
4. interventi di rifunzionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012;

Ovviamente oltre agli aspetti economici, la pratica del riutilizzo delle acque reflue in agricoltura consentirà alla Regione Puglia di perseguire i vantaggi ambientali così come impartiti dalle direttive comunitarie di settore, ovvero :

- utilizzo di risorse idriche meno pregiate per usi compatibili;
- salvaguardia della falda con una riduzione dei prelievi dalle acque sotterranee;
- benefici derivanti dal "non scarico" con conseguente riduzione dell'impatto ambientale sui recettori finali (lame, suoli, mare);
- effetto benefico sul turismo (evita lo scarico diretto a mare nella stagione estiva);

- riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti chimici nella produzione agricola (attraverso la distribuzione di macro-nutrienti sul suolo);
- riappropriazione del territorio attraverso il recupero di aree a notevole valenza ambientale (lame, aree umide…);
- riattivazione dei processi naturali di autodepurazione e di ricarica indiretta della falda.

2.4.11 La difesa del suolo e la mitigazione del rischio sismico

Conoscenza, prevenzione e mitigazione sono le azioni prioritarie che la Regione è impegnata a rafforzare per raggiungere l'obiettivo strategico di migliorare la resilienza di comunità e territori quale risposta di adattamento ai cambiamenti climatici. Azioni strategiche pienamente integrate con la strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) e la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) in corso di elaborazione.

La conoscenza delle interazioni tra comunità e risorse naturali è l'elemento fondante per la strutturazione dei quadri conoscitivi della pianificazione dell'uso del territorio e delle politiche di sviluppo e trasformazione.

Rafforzare le conoscenza in materia di risorse naturali è fondamentale anche per il ruolo di aggiornamento, diffusione e condivisione delle informazioni con gli Enti locali e con i cittadini che la Regione ha come propria *mission*.

L'impegno della Regione in materia di protezione dai rischi naturali è garantito attraverso l'implementazione delle specifiche misure che i Piani di settore individuano rispetto alla gestione dei rischi individuati e misurati.

In materia di gestione del rischio idraulico i PGRA, di cui alla Direttiva 2007/607CE, strutturano, in questo senso, un insieme organico di azioni d'intervento per la gestione sostenibile dei distretti idrografici e dei bacini anche attraverso le azioni strutturali ritenute strategiche per la mitigazione, nel tempo differito, del rischio da alluvioni in coerenza con gli obiettivi di gestione sostenibile del territorio.

L'implementazione di tali misure di gestione del rischio ha, evidentemente, anche positive ripercussioni rispetto agli altri rischi da pericoli naturali (i.e. rischio da frana e rischio da erosione costiera, in primis).

Con l'obiettivo di perseguire le azioni di mitigazione dei rischi da pericoli naturali e rafforzare la capacità e la tempestività di intervento rispetto alla magnitudo degli effetti indotti dai cambiamenti climatici la Regione è impegnata nelle azioni di governante della programmazione degli interventi di mitigazione di tali rischi.

Nel 2022 è stata avviata, di concerto con gli Enti locali, i Consorzi di Bonifica e gli altri soggetti interessati una intensa attività di *project-review* che ha interessato oltre 400 proposte progettuali già presenti nella banca dati nazionale ReNDiS

anche al fine di valutarne la coerenza con i requisiti di cui al DPCM 27.09.2021 "*Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico*".
In relazione alle azioni strutturali in materia di difesa del suolo finanziate dai fondi SIE, sino al 31.12.2023 si coordinerà l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti SIE:

a) programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse comunitarie – Azione 5.1 "*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi*". Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
b) programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;
c) progetti da finanziare a valere sulle risorse comunitarie dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 nell'ambito della strategia dell'Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell'Area Monti Dauni ed ha approvato l'elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00;
d) quota parte della dotazione del Programma era destinata alla riserva di efficacia correlata al raggiungimento nell'anno 2018 di determinati target fisici e finanziari (premialità introdotta dal Reg. (UE) n. 1303/2013 nell'ambito della Programmazione 2014-2020). Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 30/03/2020 è stato approvato il programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, da finanziare con le risorse afferenti alla riserva del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 9 interventi per complessivi euro 17.621.058,10.

Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione

2014-2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all'introduzione del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) del MiTE ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" – euro 32.896.313,33.

Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l'altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MiTE e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico.

Al fine di stabilire la *governance* e le modalità operative per l'attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l'attuazione dei citati interventi l'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero e dalla Regione Puglia finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

A tal proposito è stato sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia – Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014-2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo – euro 100 milioni.

In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MiTE. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura della suddetta Direzione Generale del MiTE.

Infine il Ministero ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Piano operativo per il dissesto idrogeologico – Addendum al Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" - € 19.850.466,45.

Nell'ambito della programmazione delle risorse aggiuntive FSC 2014-2020 di cui alla legge di bilancio, il MiTE, sulla base delle proposte programmatiche pervenute a seguito di interlocuzione con le Regioni interessate e con queste condivise, ha presentato al Ministero per il Sud una proposta di programmazione che prevede, tra le altre, la programmazione di risorse per interventi di prevenzione e gestione dei rischi ambientali – interventi per la riduzione del rischio idrogeologico.

In esito alla suddetta proposta con delibera CIPE è stato approvato un Addendum al Piano Operativo Ambiente di competenza del Ministero, nel quale è stato recepito l'ulteriore fabbisogno di n. 8 interventi prioritari e strategici di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia inseriti nel sistema ReNDiS, per un importo complessivo di euro 19.850.466,45.

Con successivo DPCM è stato adottato il Piano operativo per il dissesto idrogeologico, nell'ambito del quale sono stati finanziati, tra l'altro, n. 8 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia per un importo complessivo di € 19.850.466,45.

Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Piano Stralcio - € 16.524.991,41.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato adottato il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale articolato in vari ambiti di intervento e correlate misure ed azioni attuative.

Il Piano prevede la predisposizione di un Piano stralcio costituito da elenchi di progetti e interventi infrastrutturali eseguibili nel corso dell'anno, aventi carattere di urgenza e indifferibilità.

Preso atto dell'ammontare delle risorse economiche spettanti alla Regione Puglia pari a € 16.524.991,41, è stata trasmessa al MiTE la proposta di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico selezionandoli tra quelli inseriti nel "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", per i quali si disponeva delle progettazioni definitive.

Con Delibera CIPE è stata approvata la prima fase della pianificazione stralcio concernente gli interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili aventi

carattere di urgenza ed indifferibilità. Con successivo Decreto Ministeriale sono state assegnate ad ogni regione le risorse del Piano stralcio, ed in particolare al Commissario straordinario delegato della Regione Puglia la somma di € 16.524.991,41 per l'attuazione degli interventi.

La Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del MiTE ha comunicato che è in via di predisposizione il Piano stralcio per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico 2020, a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione del bilancio del suddetto Ministero. La Direzione Generale intende avviare la programmazione stralcio 2020 con riferimento alla realizzazione degli interventi la cui progettazione sia stata finanziata con il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". La Regione Puglia ha proposto di finanziare n. 4 interventi per un importo complessivo di euro 11.400.00,00.

Nell'anno 2021 è stato dato seguito al finanziamento della ulteriore componente programmatoria della Regione Puglia, in materia di mitigazione del dissesto idrogeologico, per comprensivi € 12.891.627,91.

Nell'anno 2022 sono state programmate, inoltre, risorse per il contrasto al dissesto idrogeologico per

- € 13.411.684,70 (DPCM 18.06.2021 "*Riparto delle risorse per il finanziamento di interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al Rischio idrogeologico*");
- € 1.219.826,60 (DPCM 14.07.2016 "Fondo per la *progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico"*), ed
- € 17.196.125,63 Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico (nota MiTE prot. 44355 del 06.04.2022).

È, inoltre, in corso di elaborazione lo schema di DPCM utile a fornire attuazione alla disciplina di cui all'articolo 1, co. 416, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 che per la Puglia ripartisce risorse complessive per € 913.485,00, di cui € 304.495,00 per l'anno 2022 vincolate al finanziamento della progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici.

In relazione a tutti gli interventi in materia di difesa del suolo finanziati nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o con risorse ministeriali del MITE, nel corso del triennio di riferimento (2023-2025) si procederà, mediante la struttura del Commissario straordinario delegato della Regione Puglia, a porre in attuazione gli interventi previsti nei suddetti programmi ed a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere.

Per ciò che attiene l'attuazione delle politiche regionali in materia di mitigazione del rischio sismico va segnalata la prosecuzione dell'impegno della Regione sul

fronte della prevenzione e della mitigazione del rischio sismico con azioni pienamente integrate con le altre fasi di governo e programmazione del territorio.
Per realizzare politiche efficaci di mitigazione del rischio sismico occorre operare sia sul piano della valutazione delle aree a maggiore pericolosità sismica, nelle quali concentrare gli interventi, sia sul piano della riduzione della vulnerabilità sismica del territorio, che dipende essenzialmente dalle caratteristiche edilizie degli abitati.
Successivamente al sisma in Abruzzo, a livello statale è stato elaborato il "Piano Nazionale per la prevenzione del rischio sismico" di cui all'art. 11 del Decreto-Legge n. 39/2009, convertito in Legge n. 77/2009, che ha individuato uno specifico Fondo assegnato alle Regioni per la realizzazione di interventi strutturali sugli edifici strategici pubblici, interventi strutturali su edifici privati, studi di microzonazione sismica e ulteriori interventi urgenti ed indifferibili.
Il complesso di risorse del *Fondo per la prevenzione del rischio sismico*, pari a 963,5 milioni di € è stato ripartito tra le Regioni sulla base dell'indice medio di rischio presente nelle diverse aree del nostro Paese e suddiviso in varie annualità.
Con le diverse Ordinanze del Capo della Protezione Civile sono state finanziate, a livello regionale, indagini di microzonazione sismica e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, interventi strutturali di rafforzamento locale e di miglioramento sismico di edifici strategici e di opere infrastrutturali la cui funzionalità è fondamentale durante gli eventi sismici, inoltre sono stati finanziati interventi strutturali su edifici scolastici pubblici con priorità per quelli che ospitano funzioni cruciali durante le emergenze in base ai piani di protezione civile.
Le Ordinanze hanno riservato una quota delle risorse finanziarie ad interventi di rafforzamento locale e miglioramento sismico del patrimonio edilizio dei privati, anche allo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare così i cittadini sull'importanza di ridurre la vulnerabilità sismica delle costruzioni.
Le risorse impegnate nella mitigazione del rischio sismico provengono oltre che dal canale nazionale, anche dai fondi SIE.
Nell'ambito delle azioni strutturali del ciclo corrente della programmazione comunitaria Azione 5.2 "*Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico*" sono stati finanziati interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici strategici e rilevanti ubicati in aree a maggiore rischio sismico (con indice ag>0,125g) per un importo complessivo di € 27.500.000,00 e per tali interventi proseguirà il coordinamento della fase di attuazione degli interventi previsti. Sino al 31.12.2023, data di chiusura del programma, si coordinerà l'intero processo di realizzazione delle opere e sarà effettuato il monitoraggio fisico e finanziario degli

interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti.

Nell'orizzonte temporale 2022-2025, unitamente al nuovo ciclo di programmazione comunitaria si procederà a realizzare anche un nuovo Programma di interventi di riduzione del rischio sismico con le risorse dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 780 del 20 marzo 2021, che ha rifinanziato con complessivi 150 milioni di € le risorse da assegnare alle Regioni.

Con la quota assegnata alla Regione Puglia saranno finanziate azioni di prevenzione strutturale consistenti in interventi di rafforzamento locale, miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione di edifici pubblici e di opere infrastrutturali di interesse strategico presenti nel territorio di Comuni ad elevato rischio sismico, ovvero in Comuni che, nel sito dell'opera presentino un'amplificazione sismica locale con valore di accelerazione orizzontale massima attesa in superficie non inferiore a 0,125g.

2.4.13 Il turismo, l'economia della cultura e la valorizzazione del territorio

La Regione Puglia è impegnata ad attuare una politica unitaria di sviluppo del sistema turistico e culturale, puntando alla costruzione di un modello evolutivo di valorizzazione del Territorio. Consapevole, infatti, della stretta relazione esistente tra domanda culturale e domanda turistica e nella prospettiva del cosiddetto "Turismo Culturale", la Regione Puglia ha messo in atto da tempo una programmazione pluriennale integrata, in cui convergono due pilastri fondamentali: il Piano Strategico Regionale del Turismo, denominato "Puglia365", e il Piano Strategico Regionale della Cultura "PiiiLCulturainPuglia", in corso di aggiornamento in relazione ai mutati scenari determinati dalla pandemia (che ha profondamente inciso sulle prospettive dei comparti Turismo e Cultura) e della nuova strategia europea *Next Generation EU*, con il conseguente Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (PNRR).

Il primo, basato su un vasto processo di consultazione e ascolto dei Territori, ribalta la prospettiva ai fini della costruzione di una governance del sistema turistico partecipata dagli attori locali del partenariato economico-sociale e di una programmazione in materia di turismo pienamente condivisa con gli operatori pubblici e privati del settore. In quest'ottica, l'amministrazione regionale è fortemente impegnata, affinché la Puglia torni ad essere sempre più presente sui mercati turistici nazionali e internazionali e che lo sia per 365 giorni all'anno, destagionalizzando il turismo (vale a dire allungando la stagione turistica pugliese classica) e internazionalizzandolo, attraverso un innalzamento della qualità del prodotto, una progressiva e più articolata diversificazione dell'offerta turistica (a partire dal quella balneare) e la valorizzazione di quella componente culturale e identitaria che caratterizza il patrimonio materiale e immateriale della nostra Regione. In tal senso, il Piano Regionale del Turismo si interseca sinergicamente e in maniera perfettamente complementare con l'altro Piano Strategico Regionale, quello della Cultura, ancora più strutturalmente di quanto non sia accaduto negli ultimi 5 anni. Il Turismo a cui la Puglia deve puntare, infatti, a maggior ragione dopo lo stop imposto dalla pandemia, sulla capacità di offrire sempre più esperienze uniche, straordinarie e autentiche che, a partire dal rapporto empatico tra le comunità locali e i rispettivi territori, consentano di trasformare il turista – a partire da quello "di prossimità" – in "cittadino temporaneo". Centrale in tal senso è la valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale pugliese: trulli, masserie, castelli, siti archeologici (anche subacquei) e paleontologici, chiese, musei, natura, paesaggio, parchi, ulivi secolari, muretti a secco, macchia mediterranea, cammini e itinerari storico-culturali e religiosi, cibo, enogastronomia, artigianato e design d'eccellenza, ma anche tradizioni, folklore,

eventi, festival, sagre, feste popolari e le innumerevoli iniziative di cultura e spettacolo che questa Amministrazione si è impegnata e continuerà a sostenere, non solo attraverso i canali tradizionali di finanziamento, ma anche, e in maniera sempre più crescente, attraverso le opportunità offerte dalla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e, in particolare, dalla Cooperazione Territoriale Europea, anche attraverso la capitalizzazione degli importanti risultati conseguiti a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020.

La strategia condotta dalla Regione Puglia è, dunque, basata su un metodo funzionale e partecipativo e su un articolato e complesso sistema di azioni, che presuppone il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali e una forte propensione ai partenariati pubblico-privati, sempre nell'ambito di una cornice ben definita, il Piano Strategico Regionale del Turismo in "combinato disposto" con il Piano Strategico Regionale della Cultura, opportunamente aggiornati in funzione del mutato contesto locale e globale e dei rinnovati obiettivi strategici della programmazione 2021-2027 e del PNRR. La finalità è di investire ancora di più nella valorizzazione e nella promozione del sistema diffuso a livello regionale di attrattori culturali e naturali, facendone sempre più "attivatori culturali" e volano di sviluppo economico e territoriale, mettendo a sistema "contenitori" e "contenuti" in modo sempre più innovativo e partecipato e facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, la coesione territoriale e l'inclusione sociale.

Il turismo balneare e di qualità (meno "di massa" e più "lento"), l'industria culturale e creativa, le produzioni agricole e l'enogastronomia di eccellenza costituiscono oggi più di ieri – come evidenziato di recente da una serie di *focus* sui territori condotti dalla Cassa Depositi e Prestiti nella prospettiva della ripartenza delle economie regionali dopo la pandemia – asset fondamentali dell'economia della nostra Regione, in continua espansione e trasformazione, realizzando un indotto estremamente positivo sull'intero sistema economico della Puglia, a partire dalla generazione di nuove imprese, lavoro e buona occupazione. E il "PiiilCulturainPuglia", insieme al "Puglia365", opportunamente aggiornati, puntano a condurre la Regione Puglia verso la trasformazione del settore della creatività e della cultura in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata da un vero e proprio sistema di *welfare* culturale con livelli di formazione, occupazione, produttività e coesione sociale sempre più avanzati.

2.4.13.1 Il turismo

Lo sviluppo del settore turistico pugliese, nel triennio 2022/2024, ridisegnerà nuove strategie per accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia in un contesto internazionale che risente fortemente della recente crisi derivante dall'esplosione della pandemia da COVID-19.

Quindi, oltre a rivedere le diverse metodologie di promozione turistica, è opportuno accelerare la realizzazione degli interventi strategici strutturali finalizzati ad ottimizzare servizi di accoglienza e di infrastrutture nei Comuni pugliesi ed in particolare in quelli ad alta intensità turistica, ammessi a finanziamento a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'Avviso Pubblico per la "Selezione di interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico".

Lo stesso Avviso contribuisce, altresì, in maniera sinergica ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane, a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, a destagionalizzare i flussi turistici, a diversificare l'offerta turistica ed a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network – Transport).

L'Avviso Pubblico è stato recepito molto favorevolmente dal territorio, registrando un interesse notevole, documentato da un numero elevato di istanze di finanziamento, a riprova della necessità di riqualificazione e manutenzione delle infrastrutture a servizio dei sistemi e dei servizi di accoglienze turistica, a volte carenti sul territorio regionale;

Pertanto, si è proceduto ad un parziale scorrimento delle graduatorie approvate nel 2020 così da sostenere l'economia regionale in un periodo di emergenzialità quale quello dell'attuale contesto pandemico.

Altra priorità d'intervento è rappresentata dalla riqualificazione dei servizi e di accoglienza, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza turistica locale negli aeroporti e nelle principali stazioni ferroviarie, nonché nei Comuni titolari di Uffici Infopoint Turistici aderenti alla rete regionale.

Gli interventi di potenziamento e qualificazione hanno lo scopo di migliorare la *travel experience* degli utenti, innescando processi virtuosi per il rafforzamento della reputazione della destinazione in termini di soddisfacimento dei bisogni dei turisti (customer satisfaction) e per la capacità di incrementare servizi rivolti all'ecoturismo, contribuendo ad accrescere la competitività della destinazione Puglia in Italia (ancora in una logica di turismo "di prossimità") e all'estero (non

appena le condizioni imposte dalla pandemia lo consentiranno), aumentare in termini qualitativi i flussi turistici e continuare a destagionalizzare l'offerta, individuando e selezionando target di domanda potenziale e, dunque, offerta diversificata di prodotto, in un quadro di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi strategici dello sviluppo del turismo sostenibile e della destagionalizzazione dei flussi turistici saranno perseguiti altresì promuovendo i territori, e, in particolare, l'entroterra e le aree interne in connessione con la costa, il vasto sistema integrato di cammini e itinerari storico-culturali e religiosi, i borghi e i Comuni di minori dimensioni, attraverso la realizzazione di una programmazione integrata che valorizzi i caratteri identitari del territorio stesso con particolare riferimento al patrimonio immateriale e alle produzioni artistico – artigianali.

Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio di riferimento è rappresentato dalla completa informatizzazione/digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, in parte già avviata nel triennio precedente, nell'ambito del progetto di realizzazione dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura: le principali attività previste riguardano l'evoluzione funzionale e tecnologica dei servizi digitali esistenti e la progettazione e realizzazione di nuovi servizi e piattaforme digitali integrati. Nella prima categoria di attività sono previste l'evoluzione delle componenti CPS SPOT SPOT+, l'evoluzione del sistema di gestione digitale della destinazione turistica (DMS), dei sistemi di analisi e distribuzione dei dati statistici, del sistema di gestione e promozione turistica. Nella seconda categoria di attività rientrano la progettazione e lo sviluppo di chatbot come pianificatori di viaggio oppure come assistenti agli operatori della filiera turistica e culturale nell'esecuzione dei procedimenti amministrativi previsti e l'interfacciamento verso piattaforme abilitanti nazionali come ANPR e Camera di Commercio

Infine, anche nella prospettiva di accompagnare la ricostruzione e il rilancio del sistema turistico-regionale duramente colpito dalla pandemia, con l'articolo 51 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 sono stati introdotti nuovi compiti all'Agenzia Pugliapromozione, ampliandone l'ambito di propria competenza e diversificandone l'attività.

La Regione Puglia, attraverso l'ampliamento delle funzioni dell'A. RE.T. Pugliapromozione, oltre a disegnare la strategia generale delle politiche di promozione turistica, ha inteso consolidare e accrescere gli obiettivi promozionali per:

1. favorire le politiche rivolte allo sviluppo del territorio con particolare riguardo alle infrastrutture e ai trasporti;

2. sostenere le Imprese della filiera turistica e culturale colpite da eventi dannosi di portata globale (come la pandemia da COVID-19) con concessione di aiuti e sovvenzioni dirette;
3. promuovere la internazionalizzazione delle filiere produttive;
4. favorire lo sviluppo, la diversificazione e la qualificazione del prodotto turistico regionale, con particolare riferimento al mare, ai borghi, ai cammini, alla enogastronomia, allo sport, al wedding/m.i.c.e. ai beni culturali;
5. promuovere li turismo delle radici e del ritorno;
6. promuovere Il territorio valorizzandone gli attrattori/attivatori culturali, in un legame sempre più stretto tra turismo e cultura, anche attraverso le produzioni cinematografiche, l'arte e lo spettacolo dal vivo;
7. promuovere l'Importanza della formazione e dell'ecosostenibilità nel settore turistico.

La Regione Puglia ha attivato due specifiche misure straordinarie di sostegno alle PMI pugliesi dei comparti Turismo e Cultura, "Custodiamo il Turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia",approvate con la DGR n. 1359 del 7 agosto 2020 con una dotazione complessiva di 40 milioni per il Turismo e 10 milioni per la Cultura, a valere sui fondi del POR Puglia 2014-2020 affidando all'AReT – Pugliapromozione in qualità di Organismo Intermedio l'implementazione delle due misure in argomento.

Successivamente, utilizzando i residui di circa 32 milioni, sono state finanziate due ulteriori misure straordinarie denominate "Custodiamo il turismo in Puglia 2.0" e "Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0".

2.4.13.2 L'economia della cultura

Il principale strumento di pianificazione nel settore della Cultura è il Piano Strategico regionale della Cultura, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 543/2019. Un pilastro fondamentale delle nuove policy della Regione Puglia in materia culturale, utile a traghettare la Regione verso la strategia del "dopo Europa 2020", così da consentire la trasformazione del settore della creatività e della cultura verso una economia più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Il Piano Strategico della Cultura per la Regione Puglia, denominato "PiiilCulturainPuglia", gioca sulle parole rimandando, infatti, al Prodotto Interno Lordo, che tradizionalmente misura la ricchezza di un Paese, ma che, nel caso della cultura, attiene ai temi strategici del Piano:

- ✓ "P" di Prodotto, perché abbiamo necessità di costruire, qualificare e rendere riconoscibile e unico il nostro prodotto culturale, puntando all'audience development ed empowerment;
- ✓ "I" di Identità, perché non c'è prodotto culturale di qualità senza una profonda ispirazione identitaria "meticcia", di cui sono intrise le nostre comunità e i nostri "paesaggi culturali";
- ✓ "I" di Innovazione, perché l'identità non è solo la memoria del tempo che è stato, ma, partendo dai tanti "dossier della memoria", deve calarsi profondamente nel mondo "glocalizzato" in cui viviamo e proiettarsi nel futuro, puntando sulla evoluzione non solo dei prodotti, ma soprattutto dei processi;
- ✓ "I" di Impresa, perché la Cultura e la Creatività sono strumenti di creazione di valore e, dunque, occasione per una nuova Cultura d'Impresa che richiede l'attivazione di robusti processi di formazione e qualificazione professionale;
- ✓ "L" di Lavoro, perché non c'è Economia della Cultura, senza la creazione, attraverso l'industria culturale e creativa, di lavoro e buona occupazione, per abbattere le sacche di nero e sommerso, e frenare la migrazione di cervelli e talenti che continua ad affliggere la nostra Terra.

Gli obiettivi strategici definiti, così come chiaramente evidenziato nel Piano Strategico, sono oggetto di modifiche, integrazioni e variazioni in relazione a quello che è il contesto di riferimento.

L'emergenza dovuta dalla crisi pandemica da Covid-19 ha inciso sul settore delle attività culturali in modo rilevante, in considerazione delle quasi totali restrizioni decise per gran parte degli anni 2020 e 2021. L'azione regionale nel periodo di emergenza si è orientata cambiando la prospettiva di riferimento, passando in questo momento di transizione da un intervento in favore delle attività culturali a interventi di sostengo delle imprese culturali e creative e dei lavoratori. Tali azioni hanno riguardato sia iniezioni di liquidità che procedure di sostegno grazie agli strumenti forniti dalla stessa Commissione Europea in materia di Aiuti di Stato.

La sfida è quella di uscire dalla condizione di emergenza e accompagnare, a partire dal 2022, un ritorno alla normalità. Ciò presuppone una programmazione "intelligente" delle risorse già a valere sul bilancio pluriennale 2022 – 2024 e a valere anche sul Bilancio Autonomo, così da permettere la definizione di strumenti di assegnazione delle risorse su base triennale. Si è, infatti, rafforzata la consapevolezza che il settore della cultura può esprimere il meglio e garantire un vero sviluppo economico, ma soprattutto una vera crescita sociale e culturale, attraverso una programmazione pluriennale, idonea evidentemente a favorire una

pianficazione degli investimenti e garantire strategie di rete ed economie di scala, spingendo sulla professionalizzazione, attraverso la formazione e l'innovazione, ed interagendo in un contesto extra territoriale (nazionale e internazionale).
Occorre in questo percorso una riforma normativa (anche attraverso una sistematizzazione della attuale legislazione attraverso un vero e prorio codice della Cultura) che preveda un maggiore coinvolgimento degli enti territoriali in ossequio anche la principio di sussidiarietà orizzontale, così da snellire le procedure regionali e permettere una più efficace azione sui territori.
Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha permesso una conoscenza molto articolata e diretta delle realtà pugliesi e delle grandi capacità che l'intero settore è in grado di esprimere.
Tutte le procedure attivate, in corso di conclusione e di rendicontazione con le conseguenti attività di controllo della spesa, segnalano una concreta esigenza di accompagnamento delle imprese, che evidentemente per il carattere intrinseco di fragilità, spesso si trovano impreparate a gestire le risorse di derivazione comunitaria. Si segnala a riguardo l'Avviso "Radici e Ali" per le quali sono pervenute richieste in misura assai significativa, e ciò a indicare il grande interesse per questa tipologia di incentivi agli investimenti nel settore culturale, e che certamente contribuiranno a costituire un elenco di proposte progettuali di elevata qualità verso cui far convergere ulteriori risorse nella fase di transizione tra il ciclo 2014-2020 e il ciclo di programmazione 2021-2027, attesa la piena coerenza degli obiettivi di intervento con le priorità strategiche già individuate dalla bozza di Accordo di Partenariato 2021-27.
La programmazione strategica espressa all'interno del Piano regionale della Cultura, dovrà riorientarsi in ragione dei fondi resi disponibili (Next Generation EU/Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza e Fondi UE assegnati al settennio 2021-2027) e del perseguimento degli obiettivi target dichiarati dall'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile ONU 2030, e, quindi, prevedere sempre più l'integrazione di politiche settoriali con un approccio plurifondo, capace non solo di integrare FESR, FSE, FESR, Recovery Fund e Fondo di Coesione, ma anche di canalizzare sui medesimi obiettivi strategici le risorse della programmazione ordinaria nazionale e regionale.
L'economia della cultura, le sue imprese e le istituzioni culturali, rappresentano un motore di sviluppo per l'intero territorio, e nel prodotto culturale il risultato di intelligenza collettiva, comunità generative e inclusive, contaminazioni etniche e culturali. L'investimento in arte, cultura, performance, in nuovi contenitori culturali, in start-up innovative nel campo della cultura, è un sicuro volano di sviluppo economico, di coesione sociale, di rigenerazione urbana, ed anche

strumento di contrasto alla povertà educativa e di promozione del welfare culturale. L'idea stessa di "prodotto culturale" è insieme produzione culturale, evento performativo, ma anche esperienza per i cittadini e per i visitatori, processo identitario per le comunità locali, crescita culturale per i fruitori, qualità dei territori e dei luoghi di cultura.

2.4.13.3 La valorizzazione territoriale

Le politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili e immobili di pregio storico artistico, architettonico e di valore identitario della Puglia di proprietà pubblica e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in coerenza ed in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si dispiegano nell'articolazione della strategia denominata Smart-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno), partita nel 2017 (D.G.R. n.871 del 7 giugno 2017) ed attuata attraverso l'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" del POR Puglia 2014/2020, con l'intento di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale.
La strategia SMART- IN è orientata alla creazione di una coscienza identitaria, rafforzando la percezione da parte dei cittadini del patrimonio culturale (sia esso materiale o immateriale). In questa programmazione è esemplare l'intervento di Community Library, che ha l'obiettivo di creare una rete diffusa, capillare e integrata di Biblioteche di Comunità nel territorio pugliese, con l'obiettivo di istituire degli importanti presidi sociali e culturali destinati a promuovere l'innovazione, diffondere conoscenza, apprendimento e cultura.

Community Library, biblioteche di comunità
L'avviso pubblico è stato indirizzato alla realizzazione di una Biblioteca di Comunità, un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche, comunali, per ragazzi e di ateneo). Al bando, adottato nel 2017, hanno partecipato 162 beneficiari e, ad oggi, sono stati finanziati 125 progetti per un totale di 120 milioni di euro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.
Risultano, ad oggi, già inaugurate oltre 20 biblioteche ed entro il 2023 si prevede il completamento delle restanti biblioteche finanziate. Nell'ambito degli obiettivi

strategici riferiti al triennio 2021-2023 e, con particolare riferimento alla priorità politica del Programma di Governo "Una meta culturale sempre in evoluzione", è stato individuato in almeno 40 il numero di beni di patrimonio culturale da restituire alla fruizione pubblica.
La Puglia potrà così disporre nel prossimo futuro di una solida infrastruttura a rete orientata e pronta a soddisfare le esigenze di inclusione e coesione sociale, ma anche quel bisogno di relazioni positive e di ricostruzione di comunità di cui si è avvertito un enorme bisogno durante i lunghi mesi del lockdown.

Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Area interna Monti Dauni
Nel corso del prossimo triennio si continuerà nel processo di attuazione della strategia di Area interna Monti Dauni. Si tratta di interventi che si prefiggono di rafforzare i processi di sviluppo locale, attraverso la valorizzazione delle potenzialità fornite dal patrimonio culturale. Sono 14 i progetti finanziati, individuati per il tramite di una procedura negoziale e finanziati nell'ambito dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020. In linea con la nuova strategia nazionale e internazionale postCOVID di promozione e valorizzazione dei luoghi (aree interne, borghi, entroterra, etc.) più prossimi e meno conosciuti dai cittadini e dai turisti alla ricerca di esperienze autentiche e slow.

Carta dei Beni Culturali della Puglia
CartApulia è la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, un sistema informativo territoriale che consente di leggere e rappresentare la complessità del patrimonio culturale regionale. Il progetto nasce nel 2006 nell'ambito del processo di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con la finalità di effettuare una ricognizione dell'intero territorio attraverso l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali ed estetiche, delle loro interrelazioni e della conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare e valorizzare. A seguito della definitiva approvazione del Piano Paesaggistico (2013), la Carta dei Beni Culturali assume una identità slegata dalle necessità della pianificazione territoriale, diventando strumento di ricerca, valorizzazione e monitoraggio anche dei Luoghi ed Istituti di Cultura. In questa fase evolutiva la catalogazione è estesa all'ambito urbano e il database arricchito di nuove acquisizioni gestite dalla piattaforma SIRPAC che risulta interamente interoperabile con i sistemi informativi utilizzati dal Ministero per il Beni e le Attività Culturali, nello specifico dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Le innovazioni apportate introducono ulteriori funzionalità che inducono a considerare la Carta dei Beni Culturali anche come strumento di governance del patrimonio culturale,

nell'accezione di "insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione di fenomeni complessi dalle rilevanti ricadute sociali", riconoscendo in tal modo alla cultura il valore di volano per la coesione sociale in accordo con la definizione data dall'Unesco. In tale ottica nasce il progetto CartApulia, avviato nel 2018, che si sostanzia in un'importante revisione dello strumento, che, conservando l'approccio cartografico e l'impostazione scientifica del catalogo, rende il database accessibile ad un pubblico differenziato, mediante la semplificazione delle procedure di ricerca e la differente modalità di restituzione dei risultati (cartografica, griglia, lista) con la finalità di permettere una fruizione organizzata in diversificati livelli di approfondimento anche mediante la ricerca cronologica e dinamica (Linea del Tempo). CartApulia si fonda su un percorso di partecipazione che vede coinvolti tutti i Luoghi di Cultura presenti nel database della Carta dei Beni culturali regionale e quelli provenienti da altre banche dati (DBunico e Istat). Le informazioni, con particolare riferimento all'ambito della fruizione, provengono direttamente dagli istituti di cultura coinvolti che hanno l'onere di aggiornare i contenuti della propria scheda di catalogo. Obiettivo dei prossimi anni è quello di rendere la CartApulia uno strumento del sistema regionale integrato dei beni culturali materiali, integrandola con l'inventario del patrimonio immateriale regionale e mettendola a disposizione del più vasto processo nazionale di digitalizzazione integrata del patrimonio nell'ambito del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza.

Luoghi identitari della Puglia

La misura "Luoghi Identitari della Puglia" è volta a promuovere la fruizione innovativa e partecipata e la tutela attiva dei beni culturali della Puglia in una perfetta sinergia tra Amministrazioni Comunali e Istituti Scolastici.

Pertanto, l'obiettivo è quello di sensibilizzare le comunità (soprattutto le giovani generazioni) sul valore identitario del patrimonio culturale della Puglia, in particolare quello meno conosciuto e poco fruito, individuando modelli di fruizione partecipata in grado di valorizzare le vocazioni dei singoli territori e favorire nuove opportunità di crescita culturale, sociale ed economica.

In tal senso l'apporto delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado è ineludibile nel percorso di accompagnamento delle giovani generazioni verso una nuova e più consapevole cittadinanza culturale, verso la creazione di nuove forme di accessibilità culturale e soprattutto per la sperimentazione di metodiche di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico reali e durature nel tempo.

All'avviso pubblico, indetto nel 2019, sono stati candidati 49 progetti da parte di istituti scolastici, d'intesa con le amministrazioni comunali, aventi per oggetto beni

appartenenti al patrimonio culturale pubblico. Di questi, all'esito della procedura di valutazione, sono stati finanziati 37 progetti per un investimento complessivo di 1 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.
La conclusione degli interventi è stata prorogata, anche in ragione della emergenza epidemiologica in atto, e la completa attuazione si realizzerà entro il 2022.

Beni culturali Ecclesiastici
L'Avviso pubblico (indetto nel 2019) per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici fa parte di Smart-in e ha l'obiettivo di diffondere conoscenza e valorizzare beni, istituti e luoghi di cultura nella disponibilità di qualsiasi confessione religiosa che abbia sottoscritto intese con lo Stato italiano. L'iniziativa sostiene interventi per il recupero e la funzionalizzazione di infrastrutture materiali del patrimonio culturale, nel rispetto dello sviluppo ambientale e sostenibile, ed il potenziamento dell'offerta di servizi culturali.
La procedura di selezione degli interventi si è conclusa nel corso del 2020 con il finanziamento di 48 interventi, di cui 38 destinati al recupero e valorizzazione di beni culturali immobili e 10 ai beni culturali mobili., che si concluderanno entro il 2023.
La dotazione finanziaria prevista è di circa 37 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

La Cultura si fa strada
In attuazione della L.R. n. 67/2017 (art.42), la Regione Puglia sostiene iniziative che promuovono l'educazione all'uso consapevole, la fruizione e la conoscenza dei beni culturali e degli istituti e luoghi della cultura pugliesi, attraverso il coinvolgimento delle fasce giovanili (bambini e ragazzi).
A partire dal 2018 è stato avviato il progetto *I musei raccontano la Puglia* (DGR n. 693/2018 e DGR n. 1945/2018), con l'intento di promuovere iniziative sperimentali dirette alla promozione educativa e culturale, alla valorizzazione dei musei e all'implementazione di servizi e attività didattiche ludico-ricreative per bambini e ragazzi.
Da questa sperimentazione sono nati i cinque HUB culturali del territorio regionale, che hanno connesso numerose istituzioni al fine di creare sinergie attive. È stato, inoltre, implementato il progetto all'interno del Polo Bibliomuseale di Foggia (nello specifico presso il Museo di Storia Naturale), che associa la didattica museale all'attività motoria nell'ambito di un percorso interattivo ed

esperienziale. Le attività motorie diventano parte integrante dell'esperienza di visita del museo, dando vita a Corri al Museo! Fare scienza con lo sport.
Nell'ambito della Legge di stabilità regionale per gli anni 2018 e 2019 e della Legge di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, la Regione Puglia ha dato un concreto sostegno a iniziative volte al potenziamento della conoscenza e dell'accessibilità degli attrattori culturali della Puglia con il progetto ARCHEO Training – Allenarsi con la Storia. L'iniziativa prosegue le attività avviate nel Museo di Storia Naturale di Foggia e nel 2020, con il coinvolgimento del Museo del Territorio, ha dato avvio alle attività sportive connesse al patrimonio archeologico, con richiami alle pratiche svolte dagli antichi guerrieri.
Le misure dettate dall'emergenza COVID-19, hanno orientato il progetto verso un'evoluzione digitale, consentendo il proseguimento delle attività da remoto. Lo staff ha ideato Archeotraining home edition: il museo corre da te!, inserita all'interno delle proposte innovative per la fruizione del patrimonio culturale durante l'emergenza Covid-19, con l'obiettivo di abbattere le distanze fisiche. Si tratta infatti di un programma didattico basato su attività esperienziali legate alle collezioni dei musei, volte a stimolare diversi tipi di apprendimento, da quello motorio a quello manipolativo e creativo. I prodotti culturali sono stati resi disponibili attraverso un'apposita sezione presente sul portale CartApulia (www.cartapulia.it), dove bambine e bambini hanno approfondito la conoscenza del Museo del Territorio e del Museo di Storia Naturale di Foggia (e di altri luoghi di cultura). L'attività core è costituita da video-tutorial che coniugano le tematiche museali con l'esercizio fisico, pensato da specialisti del settore per le specifiche fasce di età (bambini e ragazzi), con la possibilità di scaricare schede didattiche di approfondimento.
La modalità da remoto e on demand ha permesso di fruire delle attività in ogni momento e da qualsiasi dispositivo collegandosi gratuitamente al portale CartApulia. Nel corso del mese di Novembre 2020 i bambini sono tornati ad animare i luoghi di cultura pugliesi con Corri al Museo – CliK (Community Library for Kids). Il percorso iniziava presso la Community Library – Biblioteca Magna Capitana di Foggia e vedeva i bambini impegnati nella lettura animata di libri dedicati all'attività motoria, per poi cimentarsi in nuovi itinerari di visita museale interattiva nel Museo di Storia Naturale.
A seguito del DPCM del 3.11.2020 questa nuova implementazione ha visto il progetto mutare adeguandosi alle nuove disposizioni, attivando nei mesi di novembre e dicembre delle dirette streaming sulla pagina facebook di Cartapulia (www.facebook.com/CartApulia/).

Da gennaio 2021 prende avvio CliK- Arte, una nuova fase sperimentale il cui obiettivo è creare un percorso tematico tra arte, storia del territorio e attività motoria, attraverso la scoperta di biblioteche, musei e luoghi di cultura pugliesi.

STHAR LAB: la valorizzazione della Street art

Nel 2019 è stato avviato il programma di interventi denominato "STHAR LAB: Laboratori di fruizione per la promozione e la valorizzazione della Street art, dei Teatri storici, degli Habitat Rupestri" (D.G.R. n. 2456 del 30/12/2019), nell'ambito della strategia regionale per il rilancio del patrimonio culturale "SMART-In" e in coerenza con il Piano strategico della Cultura "PIIIL Cultura in Puglia".

Il programma di interventi "STHAR LAB" è finalizzato al recupero di beni e luoghi culturali appartenenti ad amministrazioni pubbliche, intesi nella dimensione di patrimonio sociale, civico e culturale, per la creazione di nuovi prodotti e servizi attraverso laboratori di fruizione articolati in tre ambiti tematici (STREET ART, Teatri storici, Habitat Rupestri) in grado di attivare percorsi culturali di relazione pubblica e collettiva.

Nel 2020 è stata avviata la procedura negoziale per la selezione di interventi di potenziamento dell'offerta dei beni del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di opere e servizi di Street art. La procedura di selezione, che si concluderà nel 2021, è rivolta a 92 amministrazioni pubbliche e prevede una dotazione finanziaria di 3,6 Meuro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

La misura Street Art intende avviare il recupero di beni e luoghi pubblici, mediante un'azione partecipata in cui l'arte è capace di agire nell'identità culturale di una comunità, riconoscendo un luogo e riqualificandolo affinché possa essere restituito alla collettività.

L'iniziativa costituisce un follow-up della misura "Promozione e Sostegno della Street Art", avviata con i fondi di bilancio autonomo.

2.4.13.4 Ecosistemi Turismo e Cultura

L'attività della Sezione Sviluppo Innovazione e Reti è rivolta a presidiare la gestione e lo sviluppo del Polo Bibliotecario e Museale regionale; l'innovazione e la transizione digitale degli ecosistemi integrati Cultura-Turismo; la cooperazione territoriale europea e internazionale ed infine, in coordinamento con le competenti strutture regionali in materia di ricerca, formazione e qualificazione professionale, lo sviluppo delle azioni nelle filiere della Cultura e del Turismo;

Nell'alveo delle funzioni si sostanzia, in modo significativo, la strategia digitale regionale in tema di Turismo e Cultura, che ha il suo fulcro nell'Ecosistema Digitale

Integrato del Turismo e della Cultura ovvero un'area di intervento settoriale e omogenea in cui si svolge l'azione del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e in cui vengono erogati servizi a cittadini e imprese attraverso il digitale, in conformità al "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione" definito nel "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione".
Coerentemente con questo modello, l'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura della Regione Puglia definisce i servizi digitali per la valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale, la promozione del territorio e delle attività turistiche e culturali, lo sviluppo delle economie culturali, il matching e gli incontri online, gli adempimenti amministrativi, l'aggiornamento delle competenze.
Alla base di tutto, il concetto di semplificazione: i cittadini, le imprese, le amministrazioni stesse devono poter accedere in maniera semplice ed immediata ai servizi della PA, non devono fornire più e più volte lo stesso dato, devono ottenere risposte chiare e veloci.
Gli utenti accedono all'Ecosistema per adempiere, promuovere, gestire, promo-commercializzare, comunicare, partecipare, incontrare, informarsi, formarsi. Punto Unico di Accesso ai servizi digitali erogati a tutti gli utenti dell'Ecosistema è la homepage del DMS Puglia - Digital Management System (dms.puglia.it): porta di accesso all'ecosistema digitale turistico-culturale, una intranet della filiera turistico-culturale:
> sistema di supporto alle decisioni strategiche della governance
> strumento integrato per facilitare la comunicazione omnicanale
Attraverso il DMS, ogni utente entra nella propria area dell'Ecosistema e trova i servizi digitali specifici per sé e per le proprie attività lavorative. Molti sono i servizi che risiedono nell'Ecosistema e che saranno man mano integrati e supportati all'interno del DMS
Ciò presuppone una nuova visione passando da una progettazione per Sistemi ad una per Servizi, attraverso un approccio human centrered (persone al centro). La tecnologia come strumento abilitante per costruire legami tra gli operatori, creare relazioni con i cittadini e i viaggiatori, supportare l'esperienza (reale e digitale) e la conoscenza turistica e culturale.
Gli obiettivi da portare a compimento sono:
Realizzazione del Catalogo del Patrimonio Digitale

- Reingegnerizzazione del modello architetturale e dei servizi della Digital Library in conformità al Piano Nazionale di Digitalizzazione di cui al progetto d'investimento del PNRR; a questo si collegano le seguenti azioni:

- Realizzazione di un sistema di LongTerm Digital Preservation, che assicuri la corretta conservazione nel tempo degli asset digitali in modo che rimangano sempre accessibili e utilizzabili anche dopo cambiamenti tecnologici
- Conservazione a lungo termine nel formato FITS; adozione dello standard IIIF
- Realizzazione di servizi funzionali a migliorare la gestione dei contenuti, tra cui tool di monitoraggio (dell'integrità, dell'obsolescenza, etc.) di formati e file per la preservazione a lungo termine ed eventuale riversamento
- Realizzazione di interventi di miglioramento della User Experience
- Introduzione di contenuti innovativi 3D, quali video 360, modelli 3D, immagini sferiche
- Realizzazione di un sistema che consenta all'utente registrato di utilizzare criteri e regole di aggregazione di contenuti che soddisfino i propri interessi, permettendogli di costruire una propria Libreria Virtuale
- Co-partecipazione alla creazione del Polo di conservazione regionale (es. fruizione del materiale digitale di interesse storico-culturale).

Realizzazione del Catalogo del Patrimonio Culturale

- Reingegnerizzazione del modello architetturale e dei servizi di SIRPAC - CartApulia.it, in conformità al modello di Ecosistema e integrazione all'interno dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura e anche in questo caso al Piano Nazionale di Digitalizzazione; a questo si collegano le seguenti azioni:
- Realizzazione di sistemi di catalogazione dei beni mobili, funzionali anche al trasferimento all'ICCD, da fornire ai musei per la catalogazione delle raccolte (art. 17 del Codice dei Beni Culturali -d.lgs. 42/2004)
- Realizzazione del collegamento alla LinkedOpen Data Cloud
- Introduzione di strumenti che facilitino i processi amministrativi delle strutture museali favorendo la comunicazione anche real-time e la collaboratione fra gli stessi
- Nuove tecniche che siano in grado di diffondere il patrimonio culturale verso categorie di utenti differenti da quelle usuali, attraverso, ad esempio, applied game o game-based learning
- Introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale che possano agevolare i percorsi di visita attraverso, ad esempio, Natural Language Processing utilizzando assistenti vocali distribuiti che accompagnino i visitatori
- Utilizzo dell'IoT per migliorare la fruizione in loco dei beni culturali. A titolo di esempio: uso di sensori di rilevazione e/o scansione di QR-Code

all'ingresso dei luoghi di cultura; analisi real time dei dati di fruizione; tracciamento espositivo dei singoli beni; invio al visitatore dei dati di accesso ai beni in real time per organizzare la propria visita

Realizzazione del Catalogo dell'Offerta Culturale CulturainPuglia.it

- Realizzazione del nuovo canale, CulturainPuglia.it, collegato al portale istituzionale regionale, per erogare nuovi servizi digitali di divulgazione e valorizzazione delle informazioni sulle Attività Culturali, su Cinema e Audiovisivo, su Spettacolo dal vivo e sulle attività del Polo Biblio museale

Tra le sfide che è quella della realizzazione del PNRR - M1C3 Turismo e Cultura – Cultura 4.0 - Misura 1 - Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale". Al tal fine, con il il Decreto del Ministero della Cultura n. 298 del 26.07.2022, sono state assegnate le risorse sulla base delle quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato riparametrate, tenuto conto dell'articolazione del PNRR nei due macro-aggregati del Mezzogiorno e del Centro nord alle singole Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per un valore di 70 milioni di euro destinate alle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico del territorio di competenza.

Per la regione Puglia, il citato Decreto n. 298/2022, individua le risorse finanziarie assegnate e il numero minino di oggetti digitali prodotti, come segue:

REGIONI	RISORSE ASSEGNATE	N. MINIMO OGGETTI DIGITALI PRODOTTI nel termine previsto
Puglia	5.562.797,65	1.390.699

Mentre l'art. 2 prevede l'attuazione dell'intervento entro il 30/06/2025 almeno l'80% delle digitalizzazioni di competenza e il restante 20% entro il 31.12.2025;

L'intervento ha il compito di armonizzare la dimensione culturale con quella manageriale e tecnologica, di determinare un cambiamento della visione, una verifica e un'innovazione sia dei processi interni che di quelli rivolti all'utenza esterna, un'evoluzione dei sistemi con cui operare nell'ambiente digitale.

Rappresenta una grande opportunità per incrementare la domanda potenziale e ampliare l'accessibilità per diversi segmenti di pubblico, raggiungere target generazionali e geografici difficilmente coinvolgibili e tessere nuove relazioni fra i beni culturali e le persone. Si intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione nei diversi settori dell'ecosistema culturale, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, alle soprintendenze, agli istituti e ai luoghi della cultura pubblici che conservano, tutelano, gestiscono e/o valorizzano beni culturali.

Ancora una ulteriore sfida è quella di giungere alla presa in consegna e gestione delle strutture recuperate presso la Ex Caserma Rossani così come già previsto dal Protocollo di Intesa che il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari hanno sottoscritto il 9 gennaio 2013 "I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi - Patto per Bari", nell'ambito del quale hanno concordato sulla necessità di dare slancio all'idea di "Bari città della cultura mediterranea", attraverso la creazione di un sistema integrato dell'arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un'ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di "città culturale e multiculturale";

In tale contesto, pertanto, si è operato affinché i primi due immobili individuati presso l'area della Ex Caserma Rossani, fossero tesi ad assicurare la piena fruibilità ed accessibilità della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale.

Con Deliberazione n. 766 del 30 maggio 2022, si è poi avviato l'iter regionale per l'insediamento della Teca del Mediterraneo, dell'IPSAIC e della Mediateca regionale della Puglia, definito complessivamente "Polo Bibliotecario Regionale" attraverso la allocazione delle risorse necessarie alla progettazione degli allestimenti necessari.

2.5 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

Con deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n. 45, "Piano degli obiettivi strategici 2022-2024 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento", la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2022-2024", stabilendo:

- ✓ di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2022-2024, contenuti nell'allegato "A", che del suddetto atto;
- ✓ che i contenuti riportati nell'allegato "A" costituiscono, unitamente ad ulteriori obiettivi strategici che potranno essere proposti dai Direttori di Dipartimento, elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2022, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di trasmettere l'atto in parola ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2022 n. 46 "Piano della Performance 2022" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009. Approvazione", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2022, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Sul fronte delle risorse, con deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2022 n. 2 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2022 dei capitoli di bilancio.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada

a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta Michele Emiliano.

2.5.1 Gli obiettivi strategici triennali

Di seguito sono riportati gli obiettivi triennali di cui alla DGR 46/2022 distinti per dipartimento e/o struttura responsabile del loro raggiungimento. Dopo di che si riportano le schede relative agli obiettivi operativi declinati all'interno di ciascun dipartimento/struttura autonoma e per ogni sezione in cui si articola l'organizzazione regionale.

Priorità politiche del Programma di Governo	**cod. ob.**	**OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2022-2024**	**Dipartimento / Struttura**
1. UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	1.1	Promuovere la mobilità sostenibile favorendo modalità di spostamento di persone merci in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici	Mobilità
	1.2	Migliorare la gestione del ciclo delle acque	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
	1.3	Implementare politiche e interventi che favoriscano il processo di decarbonizzazione sostenendo la transizione ecologica dall'utilizzo dei combustibili fossili all'utilizzo delle energie rinnovabili	Sviluppo Economico
	1.4	Definire e promuovere la strategia regionale per la biodiversità	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	1.5	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi naturali costieri	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	1.6	Elevare la qualità urbana e territoriale attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (Green Infrastructures) e il ricorso a soluzioni basate sulla rinaturalizzazione delle aree libere degradate (Nature Based Solutions)	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	1.7	Gestione del rischio per la salvaguardia del territorio. Innovazione ed adeguamento dei sistemi e tecnologie per il monitoraggio dei rischi naturali, antropici e ambientali.	Personale e Organizzazione
	1.8	Tutelare il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

		OOPP, nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio sismico.	
	1.9	Implementare le politiche di tutela del clima e dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento del sistema impiantistico destinato al recupero di materie ed energia, nonché mediante la bonifica di siti contaminati.	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
2. PIU' COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO	2.1	Promuovere lo sviluppo d'impresa anche attraverso la ricerca, la digitalizzazione e la sburocratizzazione, nonché attraverso l'innovazione nel contesto della strategia di specializzazione intelligente 2021/2027	Sviluppo Economico
	2.2	Realizzare opere infrastrutturali /interventi strategici per lo sviluppo della mobilità regionale.	Mobilità
	2.3	Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del settore turistico	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
	2.4	Attuare le politiche di sviluppo rurale al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole e forestali	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.5	Rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.6	Incrementare l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.7	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale e risorse acque	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.8	Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
	2.9	Garantire il controllo fitosanitario del territorio regionale e l'uso sostenibile dei	Agricoltura, Sviluppo Rurale e

		prodotti fitosanitari	Ambientale
3.UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	3.1	Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso l'incremento di alloggi ERP/ERS e sostegno alle famiglie in locazione nell'ambito del Piano per la Casa Regionale.	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	3.2	Contrastare la denatalità sostenendo la genitorialità e la conciliazione vita lavoro	Welfare
	3.3	Potenziare i percorsi di presa in carico personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e all'integrazione, anche attraverso il potenziamento del sistema informativo relativo alla domanda e alla offerta sociale	Welfare
	3.4	Contrastare la violenza sulle donne	Welfare
	3.5	Potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
	3.6	Sostegno agli Enti del Terzo Settore / Sostegno a enti pubblici e privati in relazione all'infrastrutturazione sociale	Welfare
4.VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	4.1	Rendere la Puglia una regione attrattiva per le persone giovani attraverso interventi che ne favoriscano la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e culturale	Sviluppo Economico
5.DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA	5.1	Promuovere la diffusione della conoscenza sostenendo gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
	5.2	Qualificare l'offerta formativa	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
6.CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE	6.1	Riqualificare l'edilizia residenziale pubblica con interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico.	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

7.UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	7.1	Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del turismo sostenibile, di prossimità e culturale attraverso la collaborazione con enti pubblici e privati e la Cooperazione Territoriale Europea	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
	7.2	Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del settore Cultura e Spettacolo, incentivando la domanda attraverso la formazione, la partecipazione, la ricerca di nuovi linguaggi e l'innovazione di prodotto e di processo	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
	7.3	Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale, per potenziarne la fruibilità e la gestione sostenibile	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio
8.POLITICA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	8.1	Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali	Sviluppo Economico
	8.2	Agevolare i processi di gestione informatica e digitale delle imprese	Sviluppo Economico
	8.3	Ridurre il digital divide tra la popolazione pugliese e agevolare i processi di digitalizzazione degli Enti locali	Sviluppo Economico
	8.4	Promuovere le sinergie di sviluppo dei territori dell'area mediterranea e l'attuazione delle politiche di coesione attraverso gli interventi di cooperazione territoriale ed internazionale	Sviluppo Economico
	8.5	Qualificare e rilanciare il sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese	Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione

9.SALUTE	9.1	Migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità)	Dipartimenti: Promozione della Salute e del Benessere Animale, Welfare
	9.2	Rafforzare la medicina territoriale	Promozione della Salute e del Benessere Animale
	9.3	Incrementare il livello della Prevenzione primaria	Promozione della Salute e del Benessere Animale
	9.4	Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica, dei dispositivi medici e dell'Assistenza Protesica	Promozione della Salute e del Benessere Animale
	9.5	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	Promozione della Salute e del Benessere Animale
10.PARTECIPARE ALLA PARI	10.1	Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche	Segreteria Generale della Presidenza
	10.2	Attivazione processi partecipativi, potenziamento dei canali di comunicazione istituzionale e sostegno al pluralismo dell'informazione	Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale
11.GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE	11.1	Promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso.	Tutti

	11.2	Potenziamento delle relazioni istituzionali della Regione Puglia con gli altri livelli di governo centrale e locale e con gli stakeholders, al fine di garantire un'azione sinergica e una condivisione di intenti nel perseguimento dell'interesse pubblico.	Segreteria Generale della Presidenza, Gabinetto del Presidente
	11.3	Efficientamento e razionalizzazione dei processi e dei servizi resi dall'Amministrazione regionale, anche attraverso il potenziamento della digitalizzazione e del sistema di controlli interni per garantire il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.	Tutti
	11.4	Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale, attraverso il riordino delle competenze amministrative tra Regione ed enti locali. Efficientamento delle strutture, dei processi e servizi regionali, anche mediante l'implementazione del sistema informativo di creazione e gestione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorire gli investimenti e l'attrazione di capitali privati.	Avvocatura Regionale
	11.5	Legiferare meglio: unire le forze per produrre norme migliori e sostenere la ripresa e la resilienza, semplificando e adeguando la legislazione regionale alle esigenze di domani. Rafforzare l'efficienza e l'efficacia amministrativa attraverso la semplificazione, il miglioramento della qualità degli atti, il consolidamento del sistema dei controlli interni e la razionalizzazione degli strumenti di gestione e conservazione dei documenti informatici	Segretariato Generale della Giunta

	11.6	Razionalizzazione delle strutture regionali e valorizzazione delle risorse umane. Semplificazione delle procedure amministrative attraverso processi di informatizzazione in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Programma di governo Regionale	Personale e Organizzazione
	11.7	Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia di bilancio, finanze, tributi regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione. Valorizzazione del patrimonio regionale, acquisti di beni e servizi in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Governo regionale. Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità di cui all'Agenda ONU 2030	Dipartimenti: Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
	11.8	Implementazione della Programmazione Unitaria, miglioramento del dialogo e della collaborazione tra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese	Autorità di Gestione del POR
	11.9	Implementazione di policies regionali e procedure interne di gestione degli istituti e degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali ex Reg. UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003 s.m.i.	Segreteria Generale della Presidenza
	11.10	Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali; maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

Le funzioni delle strutture di livello dirigenziale superiore riportate di seguito sono desunte dalla Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 26.1.2021 e dal successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Regione Puglia n. 15 del 28.1.2021, con cui vengono istituiti i dieci Dipartimenti in essere e relative funzioni, unitamente al Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale della Presidenza, Segreteria Generale della Giunta, Struttura speciale per l'attuazione del POR-

autorità di gestione del POR; Struttura speciale di Comunicazione istituzionale, Struttura speciale Cerimoniale, rappresentanza ufficiale dell'Ente e procedimenti protocollari. Le strutture regionali corrispondenti alle Sezioni esistenti sono collocate provvisoriamente negli ambiti dei vari Dipartimenti cosi come descritto nell'allegato A al medesimo DPGR. L'articolazione che ne risulta è la seguente:

PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

Sezioni

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO IN SANITÀ, SPORT PER TUTTI
SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGIE SANITARIE
SEZIONE FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI ED ASSISTENZA INTEGRATIVA
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

SVILUPPO ECONOMICO

Sezioni

SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE
SEZIONE POLITICHE GIOVANILI
SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI
SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE
SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA
SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
SEZIONE COMPETITIVITÀ

Strutture speciali equiparate a Sezione

STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE

TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sezioni

SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI
SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE
SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI

Strutture di progetto equiparate a sezione di Dipartimento

STRUTTURA DI PROGETTO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E POLI BIBLIO-MUSEALI

AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

Sezioni

SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA
SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI
SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO

MOBILITÀ
Sezioni
SEZIONE TRASPOSTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ
SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

WELFARE
Sezioni
SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETÀ
SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Sezioni
SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SEZIONE URBANISTICA
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA
Servizi
SERVIZIO AFFARI GENERALI
SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA AMBIENTE, TERRITORIO E INDUSTRIA
SERVIZIO PROGETTAZIONE, INNOVAZIONE E DECARBONIZZAZIONE

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE
Sezioni
SEZIONE FINANZE
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
SEZIONE PROVVEDITORATO – ECONOMATO
SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE
SEZIONE RISORSE IDRICHE
SEZIONE STATISTICA
Servizi
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
Sezioni
SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Sezioni
SEZIONE PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO
SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ
SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO
SEZIONE FORMAZIONE

AVVOCATURA REGIONALE
Sezioni
SEZIONE AMMINISTRATIVA

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
Sezioni
SEZIONE CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA
SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO

GABINETTO DEL PRESIDENTE
Sezioni
DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO
UFFICIO STAMPA DELLA GIUNTA
Struttura speciale equiparata a sezione di Dipartimento
STRUTTURA SPECIALE CERIMONIALE, RAPPRESENTANZA UFFICIALE DELL'ENTE E PROCEDIMENTI PROTOCOLLARI

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR (Struttura speciale)
Sezioni
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
Sezioni
SEZIONE ENTI LOCALI
SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI
SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE
SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE

Servizi
SERVIZIO STRUTTURA DI STAFF SERVIZIO ISPETTIVO (NIRS)
SERVIZIO CONTROLLO E VERIFICA POLITICHE COMUNITARIE

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (Struttura speciale)
Sezioni
UFFICIO DI PARTECIPAZIONE (Struttura di Staff)
SERVIZIO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E URP (Struttura di Staff)

Di seguito si riportano i provvedimenti con i quali si è proceduto negli ultimi anni a modifiche della struttura organizzativa regionale:

N.	Oggetto	Data
55	D.G.R. n.93/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	30/01/2019
535	D.G.R. n.1521/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	11/09/2019
693	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica delle funzioni della Sezione regionale di Vigilanza e della Sezione Provveditorato - Economato in esito ad approvazione D.G.R. n.1793/2019.	14/11/2019
65	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica funzioni di alcune sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, in esito ad approvazione D.G.R. n.44/2020.	03/02/2020
22	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo " MAIA 2.0".	22/01/2021
45	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0". Integrazioni e Modifiche.	10/02/2021
262	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriori integrazioni e modifiche.	10/08/2021
263	Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con	10/08/2021

	Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	
327	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	17/09/2021
328	Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni. Integrazioni D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021.	17/09/2021

Alla strutturazione delle funzioni per sezione delineata dai suddetti decreti si fa riferimento al fine di assicurare la coerenza con la programmazione in essere secondo quanto definito in termini di obiettivi dall'ultimo piano della performance approvato dalla Giunta regionale di cui alla DGR n. 46 del 31.01.2022 "Piano della Performance 2022 - Art. 10 D.Lgs 150/2009 – Approvazione".

All'articolazione delle strutture regionali sono state apportate ulteriori modifiche secondo quanto stabilito dai seguenti Decreti del Presidente delle Giunta regionale, che per completezza di informazione vengono indicati di seguito.

N.	Oggetto	Data
403	DPGR 9 agosto 2017, n. 483 "Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020". Adeguamenti al DPGR 22.01.2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii.	10/11/2021
297	Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	14/07/2022
380	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	15/09/2022

2.5.2 DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

Dipartimento **Promozione della salute e Benessere animale**

Mission il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e programmazione del Servizio Sanitario Regionale. Il Dipartimento si occupa inoltre, nello specifico, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie. Al Dipartimento è demandata l'attuazione di iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario. Promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria".

Sezione **Strategie e Governo dell'Offerta (SGO)**

Mission - progetta, implementa e monitora i percorsi di medicina d'iniziativa come metodologia principe di organizzazione dei servizi in rete; - monitora gli adempimenti del Piano Operativo di Salute e verifica LEA; - progetta, regolamenta e monitora le reti dell'offerta dei servizi di salute (rete ospedaliera, rete territoriale, reti riabilitative, sviluppo PDTA e reti integrate per le cronicità); - definisce e monitora i requisiti di qualità e accreditamento dei servizi di salute e dei relativi erogatori; - promuove politiche integrate della sicurezza (rischio clinico e sicurezza degli operatori della salute); - cura i rapporti istituzionali con tutti i soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del SSR; - governa il personale delle Aziende del SSR e sviluppo delle professioni sanitarie.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.1	1	Presa in carico sanitaria e socio-sanitaria persone non autosufficienti e con disabilità - revisione/aggiornamento/definizione della rete territoriale	strutture sanitarie e sociosanitarie
9.2	1	Rete della medicina territoriale	PTA (Rete MMG - PLS - Servizio Emergenza-urgenza - Specialisti ambulatoriali interni) PTA/Case della Comunità
9.5	1	Razionalizzare e potenziare la qualità	strutture sociosanitarie

		dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti (AFCSS)

- programmazione e consuntivazione economico - finanziaria dell'intero settore salute (sanità e welfare) e del riparto del Fondo sanitario Regionale; - gestione sanitaria accentrata (GSA), gestione e governance in materia di contabilità per le aziende del Sistema Sanitario Regionale (SSR) e per la Regione ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II; - elaborazione ed adozione del Bilancio della GSA e del Bilancio consolidato del SSR (GSA, ASL, AOU, IRCCS) ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo n. 118/2011; - adempimenti connessi alle verifiche ministeriali da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 1, comma 174, legge n. 311/2004; - monitoraggio dei debiti dei fornitori del SSR ed attività di coordinamento e controllo dei tempi di pagamento; - monitoraggio ed adempimenti in materia di contabilità analitica e controllo di gestione delle Aziende del SSR; - analisi strategico - gestionale: controllo per activity-based funding e costi standard; - programmi di Fund Raising; - coordinamento, in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, del contenzioso inerente le Gestioni liquidatorie delle ex UUSSLL; - applicazione della legge regionale n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti"; - promozione dei corretti stili di vita e dello sport come leva di benessere e inclusione sociale; - programmazione in materia di finanziamento del Sistema Sportivo Regionale anche in applicazione della legge regionale n. 33/2006 ed in particolare: a) manifestazioni sportive, grandi eventi sportivi e sostegno all'associazionismo sportivo; b) qualificazione dell'impiantistica sportiva.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.5	1	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.	Aziende del SSR

9.5	2	Progettare norme generali per l'organizzazione, il funzionamento e la contabilità degli Enti del SSR, raccordandolo con il sistema informativo regionale	Aziende Pilota coinvolte nel MOSS
9.5	3	Programmazione attività sportive regionali	Associazioni sportive - Parrocchie - Amministrazioni Comunali - CIP - CONI - Università - Ufficio scolastico
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie (RST)**

- Promuove, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Sanità e il Sociale, lo sviluppo organizzativo e Lean Management in sanità; - gestisce e innova le infrastrutture materiali ed immateriali informative e digitali del settore salute; - attua gli indirizzi programmatici nazionali e regionali in materia di sanità digitale; - coordina l'attuazione della programmazione (incluse le politiche di Health Technology Assessment) relativa all'utilizzo delle tecnologie elettromedicali; - coordina l'attuazione della programmazione degli investimenti sanitari e sociosanitari in conto capitale e gestisce le risorse comunitarie, nazionali e regionali assegnate per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture e delle dotazioni tecnologiche; - assicura gli obblighi informativi sanitari nei confronti della Amministrazioni centrali per le verifica dei livelli essenziali di assistenza e per il monitoraggio della spesa sanitaria ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005; - assicura gli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi in materia di mobilità sanitaria infra - regionale, interregionale ed internazionale; - assicura il monitoraggio e la pubblicazione dei tempi di attesa per la erogazione delle prestazioni sanitarie; - coordina le azioni di aggregazione e centralizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi del SSR ed assicura il raccordo tra le Aziende pubbliche del SSR ed il soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute. - Promuove, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Sanità e il

Sociale, lo sviluppo organizzativo e Lean Management in sanità; - gestisce e innova le infrastrutture materiali ed immateriali informative e digitali del settore salute; - attua gli indirizzi programmatici nazionali e regionali in materia di sanità digitale; - coordina l'attuazione della programmazione (incluse le politiche di Health Technology Assessment) relativa all'utilizzo delle tecnologie elettromedicali; - coordina l'attuazione della programmazione degli investimenti sanitari e sociosanitari in conto capitale e gestisce le risorse comunitarie, nazionali e regionali assegnate per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture e delle dotazioni tecnologiche; - assicura gli obblighi informativi sanitari nei confronti della Amministrazioni centrali per le verifica dei livelli essenziali di assistenza e per il monitoraggio della spesa sanitaria ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005; - assicura gli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi in materia di mobilità sanitaria infra - regionale, interregionale ed internazionale; - assicura il monitoraggio e la pubblicazione dei tempi di attesa per la erogazione delle prestazioni sanitarie; - coordina le azioni di aggregazione e centralizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi del SSR ed assicura il raccordo tra le Aziende pubbliche del SSR ed il soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.2	1	Potenziare e adeguare la medicina territoriale	Aziende ed Enti del SSR, Cittadini
9.2	2	Approvare investimenti a valere sul PNRR	Aziende ed Enti del SSR
9.2	3	Estendere utilizzo cartella clinica	Aziende ed Enti del SSR,
9.5	1	Approvare progetti esecutivi, sistemi informativi a valenza regionale	Aziende ed Enti del SSR,
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa**

Mission - Attua le norme nazionali e regionali in materia di farmaci e gas medicinali; - partecipa al gruppo di lavoro interregionale (Coordinato da Ministero

Salute e AIFA) per la programmazione, la gestione delle scorte delle scorte ed il monitoraggio degli Anticorpi Monoclonali; - tine e aggiorna periodicamente il Prontuario Terapeutico Farmaci, Antidoti e Radiofarmaci; - coordina e gestisce le attività della Commissione Tecnica Regionale e della Commissione Regionale GH; - gestisce l'autorizzazione dei Centri prescrittori di farmaci soggetti a Piano Terapeutico/Prescrizione specialistica; - gestisce le abilitazioni sulla Piattaforma web-based dei Registri di Monitoraggio AIFA; - gestisce e monitora la corretta attuazione degli Accordi negoziali AIFA di condivisione del rischio (MEA) ai fini dell'accesso ai meccanismi di rimborso finanziario sui farmaci; - supporta tecnicamente gli Operatori sanitari (Direttori Sanitari, Medici, Farmacisti) per la prescrizione informatizzata in Edotto e su Piattaforma AIFA di farmaci; - gestisce tutte le attività relative all'indizione ed all'espletamento dei Concorsi Ordinari e Straordinari per l'assegnazione dei Sedi Farmaceutiche; - gestisce le autorizzazioni alla vendita online di farmaci SOP e OTC da Farmacie e Parafarmacie; - gestisce le autorizzazioni alla Distribuzione e al Deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano; - gestisce le autorizzazione all'apertura di dispensari farmaceutici stagionali ed annuali; - gestisce gli adempimenti di programmazione, contrattualizzazione, acquisto e liquidazione di ricettari SSN dalla Zecca dello Stato per le esigenze delle Aziende del SSR; - liquida alle ASL le indennità di disagiata residenza riconosciute le farmacie convenzionate ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. n. 67/2018; - gestisce le attività amministrativo contabili per l'utilizzo dei Fondi ministeriali per la Farmacia dei Servizi; - fornisce il supporto tecnico-istruttorio e raccordo con Avvocatura regionale per la gestione dei contenziosi inerenti le attività del Servizio - definisce i Tetti di Spesa per singola Azienda SSR di Dispositivi Medici, Protesi e Ausili; - gestisce l'autorizzazione dei Centri Prescrittori Tecnologie Complesse per il Diabete; - gestisce e coordina le Attività del Centro Regionale di Farmacovigilanza, dei Progetti Regionali, Multiregionali; - gestisce le attività amministrativo contabili per l'utilizzo dei Fondi AIFA per la Farmacovigilanza; - gestisce le Attività di Dispositivo-vigilanza e coordinamento della Rete Regionale per la Dispositivo-vigilanza; - fornisce supporto al Soggetto Aggregatore per la definizione degli indirizzi strategici per l'espletamento delle gare farmaci, gas medicali e Dispositivi medici, Protesi e Ausili; - analizza e valuta periodicamente i dati di spesa e consumi di Farmaci, Gas Medicinali, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa; - progetta le linee guida e indirizzi a valenza regionale per il corretto ed appropriato utilizzo di Farmaci, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa; - definisce gli Obiettivi di Budget e dei Tetti di Spesa farmaceutica Convenzionata e per Acquisto diretto di farmaci e Gas medicinali, per

singola Azienda SSR; - esercita il controllo di Gestione delle Attività di competenza del Servizio; - supporta tecnicamente lo sviluppo su EDOTTO e SIST di cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi di farmaci, gas medicali, Dispositivi Medici, Protesi e Ausili di funzionalità specifiche per l'espletamento di Progettualità regionali riferibili all'ambito della Farmacia dei Servizi e per gli adeguamenti tecnologici necessari all'informatizzazione delle prescrizioni farmaceutiche; - gestisce rapporti Sindacali con Farmacie, Parafarmacie e Distributori Intermedi; - coordina e gestisce le attività della Commissione paritetica PHT; - progetta e aggiorna gli Accordi Negoziali per la Distribuzione per Conto (DPC) di Farmaci e Assistenza Integrativa; - coordina e gestisce le attività della Commissione Regionale per la Farmacia dei Servizi; - progetta gli Accordi Negoziali per l'espletamento dei nuovi servizi nelle Farmacie di comunità ai sensi del D.Lgs 153/2009 e s.m.i.; - gestisce le segnalazioni inerenti Furto/Smarrimento ricettari SSN; - gestisce le segnalazioni e vigila sulle carenze dei farmaci presso i Distributori all'ingrosso di medicinali; - gestisce le segnalazioni AIFA inerenti la revoca dal commercio di lotti e le carenze temporanee sul territorio nazionale di medicinali e vaccini; - gestisce le attività di Segreteria, protocollo, lettura e invio PEC, vidimazione cartellini per gli Informatori Scientifici.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.4	1	Potenziamento delle azioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa per farmaci e dispositivi medici	Aziende del SSR
9.4	2	Potenziamento delle gare centralizzate sui farmaci	Soggetto aggregatore InnovaPuglia
9.4	3	Potenziamento delle azioni finalizzate alla riqualificazione dell'assistenza protesica	Aziende del SSR, Soggetto aggregatore InnovaPuglia, Tavolo tecnico regionale assistenza protesica di cui alla DGR2125/2019
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Promozione della Salute e del Benessere**

Mission - Provvede all'igiene e sorveglianza epidemiologica, igiene e sanità pubblica, programmi di screening e campagne per la promozione dei determinanti della salute, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, medicina dello sport, promozione della salute e dei corretti stili di vita, sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive degli animali, prevenzione del randagismo, sicurezza alimentare (igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli alimenti di origine non animale, sicurezza dei mangimi) e igiene della nutrizione, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e del benessere animale; - programma e coordina le attività in materia di Screening Oncologici e di promozione delle relative campagne di sensibilizzazione, riguardanti il Piano Strategico Promozione della Salute nelle scuole ed in materia di igiene Industriale; - attua gli indirizzi programmatici ed operativi dei Piani Nazionali in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del decreto legislativo n. 81/2008, in materia di Sanità Pubblica, medicina dello sport e del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e relativo recepimento attraverso il Calendario Vaccinale Regionale; - programma ed attua iniziative regionali finalizzate alla gestione delle emergenze sanitarie in raccordo con le istituzioni locali competenti, sorveglianza ambientale; - coordina e partecipa alle commissioni/comitati regionali e nazionali di competenza; - programma e coordina le attività: di verifica ed elaborazione dei piani integrati dei controlli in materia di alimenti di origine animale (AOA); del nodo regionale relativo al "Sistema di allerta", del monitoraggio sui controlli ufficiali degli stabilimenti, di sorveglianza delle movimentazioni intracomunitarie di animali destinati alla produzione di alimenti e di alimenti di origine animale e loro derivati, di import/export verso Paesi Terzi e di sorveglianza ed indagine sui casi presunti o accertati di infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentari (MTA); - coordina gli audit regionali nell'ambito di controllo ufficiale (Reg CE 882/2004) e audit regionali su autorità competenti (ASL); - promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria" di cui al decreto legislativo n. 194/2008 recante "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento Reg. CE n. 882/2004".

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		

9.3	1	Miglioramento, estensione e adesione ai tre programmi di screening oncologici	AA.SS.LL. e Assistiti/e
9.3	2	Migliorare l'adeguatezza dell'utilizzo del farmaco veterinario ai fini del contrasto dell'antimicrobico resistenza	AA.SS.LL. Allevamento/Depositi Farmaci Veterinari
9.3	3	Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano	AA.SS.LL., OER, EEVR
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.3 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Dipartimento **Sviluppo economico**

Mission il Dipartimento governa le politiche di competitività ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; gestisce le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; presidia le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica e al sostegno delle imprese e gruppi e gruppi industriali in crisi; attua le politiche regionali di promozione delle politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilita e supporta l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi ed il commercio estero; provvede alla gestione dei fondi comunitari in favore del sistema produttivo locale e in materia di cooperazione interregionale.

Sezione **Aree di Crisi industriale**

Mission - Elabora e propone politiche e programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi industriale complessa, in collegamento con le altre strutture regionali; - cura e coordina le attività connesse all'attuazione dell'art.27, d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n.134; - cura e coordina le vertenze ed i rapporti con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria attraverso l'attività di coordinamento del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo; - cura e coordina gli interventi riferiti a percorsi formativi e accompagnamento ad interventi di outplacement e ricollocazione dei lavoratori, di concerto con le strutture regionali competenti e in diretto rapporto con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro; - cura e coordina la proposta di misure di prevenzione e contrasto della crisi attraverso iniziative per l'attrazione degli investimenti, interventi per la formazione e di politiche attive del lavoro; - cura e coordina le attività di supporto tecnico ed il coordinamento delle attività di gestione amministrativa e contabile del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo per le aree di crisi, istituito ai sensi dall'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7; - cura e coordina studi, pareri e proposte di modifica e semplificazione della normativa nella materia della crisi d'impresa, con particolare riguardo alle misure di prevenzione delle crisi; - cura e coordina studi, ricerche, rilevazioni e monitoraggio sulle situazioni di crisi industriale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Rafforzare e rendere maggiormente efficace il	Organizzazioni sindacali,

		ruolo della Regione Puglia nella gestione delle crisi aziendali attraverso la messa a disposizione di un monitoraggio, anche a fini preventivi, delle crisi e dei processi di riconversione e reindustrializzazione presenti sul territorio regionale	Organizzazioni datoriali, Istituzioni nazionali e locali, Agenzie nazionali, Strutture e Agenzie regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Politiche Giovanili**

Mission - Definisce ed attua le politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale; - cura e coordina la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; - gestisce le intese inter-istituzionali in materia di Politiche Giovanili e rapporti con i Ministeri sottoscrittori; - promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa; - promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva; - promuove, coordina e attua le azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile; - provvede all'accreditamento degli Enti che intendono proporsi per accogliere i volontari del Servizio Civile, alla valutazione dei progetti che vengono presentati in occasione dei bandi nazionali, all'organizzazione dei percorsi formativi delle figure coinvolte, al controllo del regolare svolgimento delle attività.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
4.1	1	Incrementare il numero di giovani e delle giovani pugliesi coinvolti in percorsi di educazione non formale e/o beneficiari di servizi di accompagnamento.	Associazioni giovanili Imprese giovanili Associazioni di categoria Giovani
4.1	2	Promuovere una rete di centri risorse territoriali per i giovani valorizzando gli spazi già finanziati o attraverso la rifunzionalizzazione di nuovi spazi urbani	Enti Locali Associazioni terzo settore e imprese giovanili Giovani
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Ricerca e relazioni internazionali

- Opera l'aggiornamento ed il monitoraggio delle strategie regionali della smart specialization, della crescita digitale, delle infrastrutture info-telematiche (banda larga e ultra larga) e di ricerca; - assicura l'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; - cura e coordina i rapporti con le Agenzie regionali e nazionali, i Ministeri e le istituzioni europee, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza; - cura e coordina la progettazione delle politiche regionali di ricerca, innovazione e crescita digitale per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale, anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale; - cura e coordina la promozione delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali - gestisce le attività di esecuzione degli "Accordi" e delle "Intese" di collaborazione con gli Stati esteri in attuazione degli indirizzi impartiti dal Gabinetto; - effettua l'analisi delle politiche strategiche comunitarie ed internazionali per supportare lo sviluppo di elementi programmatici regionali coerenti; - supporta la pianificazione e la

partecipazione regionale ad eventuali GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Consolidare il sistema innovativo e la ricerca collaborativa regionali	Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo
8.4	2	Rafforzare la programmazione partecipata in tema di Cooperazione internazionale in campo sanitario, Cooperazione allo Sviluppo e Cooperazione regionale (art. 40 L.R. 40/2016, L.R. 20/2003, art. 8 L.R.12/2005)	Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative
2.1	3	Avviare la nuova strategia di specializzazione intelligente 21-27	Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Trasformazione Digitale**

- Cura e coordina la promozione e attuazione della strategia regionale per la banda ultralarga; - cura l'attuazione, la gestione e il coordinamento degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture digitali a servizio del territorio regionale, con particolare riferimento al completamento ed alla gestione delle infrastrutture di Banda Larga e Ultralarga; - cura e coordina l'attuazione e gestione degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi Info - telematici, - cura e coordina

l'attuazione e gestione delle azioni per favorire l'implementazione delle infrastrutture digitali nella Pubblica Amministrazione Locale e dell'offerta di servizi digitali innovativi da parte della PA a favore dei cittadini, delle imprese e della stessa PA; - cura e coordina la promozione e gestione degli interventi in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale; - cura e coordina le azioni di sviluppo dei servizi digitali e di promozione di progetti di innovazione tecnologica e dell'integrazione dei sistemi informativi esistenti, nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini; - cura e coordina l'attuazione e la gestione delle azioni per il sostegno all'impiego diffuso delle TIC da parte delle imprese e del sistema di ricerca; - cura e coordina l'attuazione delle politiche di digitalizzazione rivolte a famiglie, imprese e PPAA; - cura e coordina il sostegno alla crescita digitale e la capacità di resilienza delle PMI, promuovendo e potenziando la capacità delle filiere ed il riconoscimento di distretti, soprattutto quelli tecnologicamente avanzati, anche ai fini della competitività sui mercati internazionali; - cura e coordina gli interventi in ambito digitale per la realizzazione del piano nazionale di Transizione 4.0, soprattutto in tema di ricerca di base e ricerca applicata e la promozione del trasferimento tecnologico; - cura e coordina le attività di scouting e creazione di sinergie tra le misure di sostegno regionali ed i fondi diretti europei in ambito digitale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
8.3	1	Potenziare l'infrastruttura cloud regionale anche a beneficio delle pubbliche amministrazioni locali e degli Enti del SSR	InnovaPuglia S.p.A. - Responsabile per la transizione digitale
8.3	2	Potenziamento della domanda ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione a rete	Comuni - InnovaPuglia S.p.A.
8.3	3	Evoluzione del nodo regionale dei pagamenti della Regione Puglia	Comuni - Aziende del SSR - InnovaPuglia S.p.A. - Responsabile per la Transizione al digitale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione Mission **Transizione energetica**

- attua e gestisce gli interventi per la realizzazione ed il miglioramento delle reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica; - rilascia la certificazione energetica per edifici ad uso civile; - organizza le attività di supporto, rispetto alle strutture centrali e periferiche della regione, nei processi di cambiamento richiesti dall'attuazione di progetti di innovazione tecnologica; - attua e gestisce gli interventi regionali a sostegno della produzione e dell'utilizzo delle Energie rinnovabili; - gestisce i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; - cura e coordina la definizione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e del commercio e relativi alla rete distributiva dei carburanti;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.3	1	Sviluppare interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici a valere sul PO FESR 2014-2020	EE.LL Amministrazioni Statali Enti Pubblici Aziende sanitarie
1.3	2	Sviluppare nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili proposte in aree idonee attraverso l'esame delle istanze di AU e PAUR	Società FER Altre Strutture Regionali Enti Locali/Imprese Enti Statali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese**

- Formula proposte per la valorizzazione ed il sostegno dei sistemi regionale dell'artigianato e del commercio; - Formula proposte legislative in materia di impresa artigiana e commerciale e di recepimento di norme nazionali o direttive comunitarie in materia; - Cura e coordina le attività per l'attuazione

della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio; - Cura e coordina la definizione dei procedimenti relativi al sistema fieristico regionale; - Cura e coordina la definizione delle attività a tutela dei consumatori ed il coordinamento con le associazioni di rappresentanza; - Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture a servizio delle attività economiche; - Formula proposte ed attua le politiche regionali per il sostegno e la diffusione del commercio equo e solidale - Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle grandi strutture di vendita - Formula proposte ed attua sulla definizione e pianificazione delle politiche di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e dei distretti produttivi; - Cura e coordina la promozione e l'attuazione di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri; - Cura e coordina la promozione e l'attuazione di interventi rivolti a potenziali investitori esteri e mirati all'attrazione di nuovi investimenti esogeni, ai fini della maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo regionale; - Cura e coordina la programmazione e gestione di interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi e all'attrazione degli investimenti; - Cura i rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, con le Ambasciate, gli enti e gli organismi internazionali ai fini della realizzazione di eventi, incontri e opportunità di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica, al sostegno all'internazionalizzazione e a rafforzare i fattori di attrattività e competitività territoriali; - Formula proposte ed attua la definizione e gestione delle politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo; - Cura e coordina la segreteria tecnico-amministrativa del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM, l.r. n. 23/2000 e s.m.i) istituito quale Autorità di Garanzia ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Puglia, per la tutela dei diritti dei cittadini pugliesi stabilitisi all'estero

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Promuovere e valorizzare le attività storiche e di tradizione della Puglia - L.R. 30/2021	Attività economiche storiche e di tradizione - CAT e CATA regionali - Camere di Commercio - Associazioni di categoria - Comuni

			Pugliesi
8.1	2	Rafforzare il sistema dei Distretti Urbani del Commercio (R.R. 15/2011)	Comuni Pugliesi - DUC - Associazioni di categoria - attività commerciali
8.1	3	Promuovere il sistema imprenditoriale pugliese sui mercati internazionali	MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università
8.2	4	Informatizzare ed automatizzare i processi telematici gestiti sul portale web www.internazionalizzazione.regione.puglia.it e rivolti agli utenti destinatari delle politiche regionali in materia di internazionalizzazione	MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Competitività**

- Cura e coordina la programmazione, pianificazione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole; - Cura e coordina la definizione, pianificazione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture produttive; - cura e coordina l'attuazione e la gestione degli interventi di sostegno all'efficienza energetica delle imprese definiti nell'ambito della programmazione strategica regionale; - Cura e coordina la gestione del sostegno alle attività di ricerca del sistema imprenditoriale pugliese; - Formula proposte ed attua la gestione delle norme regionali e regolamentazione nazionale ed europea in materia di regimi di aiuto e di incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego; - Formula proposte e collabora alla pianificazione degli interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese. - Cura e coordina le attività relative a mercati e infrastrutture delle attività economiche; - Attua e gestisce iniziative di supporto degli insediamenti produttivi; - Attua e gestisce il completamento degli "interventi di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi"; - Cura la gestione di specifici interventi ricompresi nell'APQ "Sviluppo Locale"; - Attua e gestisce specifici interventi

in applicazione dell'art. 45 della Legge Regionale n. 7/2002 (Royalty Idrocarburi) - cura le funzioni attribuite alla Regione dalla normativa in materia di Consorzi di Sviluppo Industriale; - Cura e coordina la gestione degli Aiuti in forma di garanzia di credito e gli interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI (strumenti di ingegneria finanziaria); - Gestisce attività relative all'adozione dei provvedimenti di sostegno ai Consorzi di import/export;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Consolidare l'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria per favorire la competitività delle imprese pugliesi e il loro accesso al credito	PMI pugliesi Beneficiarie Partenariato socio economico ed istituzionale
2.1	2	Incentivare gli investimenti delle micro, piccole, medie e grandi imprese	Micro, piccole, medie e grandi imprese Partenariato
8.1	3	Potenziare il sistema infrastrutturale delle attività economiche attraverso l'avvio e l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi infrastrutturali	Enti locali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura Mission

Struttura speciale Cooperazione Territoriale

In particolare, cura le seguenti funzioni: § coadiuva il dipartimento nell'assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri, garantisce la massima sinergia, a tutte le strutture dipartimentali, per la costruzione di iniziative ed eventi volti ad attrarre l'interesse verso il patrimonio dell'intero territorio regionale; § supporta il dipartimento nelle attività di coordinamento delle strutture regionali per la partecipazione ai programmi di Cooperazione internazionale, curando anche i rapporti con le Autorità sovraordinate, nazionali ed estere; § supporta il dipartimento nelle attività connesse alla partecipazione a reti e

organizzazioni internazionali; § è Autorità Nazionale delegata del Programma CBC "Grecia Italia" 2014/2020; § cura la gestione operativa del Segretariato Tecnico del Programma CBC "Grecia Italia" 2014/2020; § esegue il monitoraggio quali - quantitativo delle performance regionali nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale; § supporta il Dipartimento nella governance dei programmi CTE e in tutte le altre attività della struttura; § segue il Comitato nazionale del Programma di Vicinato "ENI Mediterraneo" e le attività ad esso collegate, a partire dalla gestione dell'info point e delle pagine collegate a "Europuglia.it"; § si raccorda con Autorità di Gestione del Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2014/2020.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
8.4	1	Consolidare e rafforzare la cooperazione territoriale europea con particolare riguardo al Programma Interreg V-A Grecia-Italia attraverso la realizzazione di progetti strategici	Autorità Elleniche, Comitato di Sorveglianza, Sezione Sicurezza del Cittadino, Sezione Protezione Civile
8.4	2	Espandere e ammodernare le attività di cooperazione con lo Stato di Albania con l'adozione di un modello di circular economy nel settore agro-alimentaree del progetto "Resilienza Marginale" approvato e finanziato all'80% da AICS (Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo)	AICS sede di Roma e di Tirana, Ambasciata Italiana in Albania, Regione di Valona, Dipartimenti Regionali (Sviluppo Rurale, Cultura e Turismo)
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.4 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dipartimento **Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio**

Mission il Dipartimento cura la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale; presidia la cooperazione territoriale, la valorizzazione turistica; promuove la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del territorio; gestisce e attua le opportune politiche di marketing territoriale; gestisce le linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la competitività nel contesto internazionale; trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

Sezione **Economia della cultura**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di Cultura, Arti, Editoria, Cinema e Spettacolo, favorendo lo sviluppo della Economia e del Welfare culturali; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.2	1	Sostegno alle imprese culturali e creative con i fondi SIE	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
7.2	2	Sostegno dei progetti culturali finanziati con le risorse del bilancio autonomo	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
7.2	3	Piano delle attività ex L. R. n. 6 del 2004	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione **Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di interventi di tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali riferibili al territorio regionale e di partenariati pubblico-privati funzionali alla gestione sostenibile dei beni culturali; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.3	1	Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale pugliese con iniziative anche sperimentali di startup e di fruizione	Enti Locali, Istituzioni culturali pubbliche e private, Enti Ecclesiastici, Direzione regionale MIC
7.3	2	Portare a conclusione amministrativa interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	Enti Locali, Università e Istituzioni Scolastiche, Enti Ecclesiastici
7.3	3	Selezione e finanziamento di nuove iniziative di investimento per la valorizzazione del patrimonio culturale	Enti locali e istituzioni culturali pubbliche e private, TPP
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Turismo ed Internazionalizzazione**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di turismo, favorendo la

internazionalizzazione del settore, la qualificazione di servizi e professioni, la diversificazione del prodotto; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività (infrastrutture turistiche, classificazione alberghiera, vigilanza sulle strutture ricettive, professioni turistiche); - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.3	1	Avviare le procedure di ammissione a finanziamento dei beneficiari del bando Infrastrutture	Operatori Turistici Enti Locali
2.3	2	Revisione Albo regionale delle Associazioni pro-loco di cui alla L.r. 25/2018	Amministrazioni locali; Associazioni di promozione turistica
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Sviluppo, Innovazione, Reti**

- Presidia la pianificazione strategica in materia di: i) gestione e sviluppo del Polo Bibliotecario e Museale regionale; ii) innovazione, transizione digitale ed ecosistemi integrati Cultura-Turismo; iii) cooperazione territoriale europea e internazionale; coopera con le competenti strutture regionali in materia di ricerca, formazione e qualificazione professionale nelle filiere della Cultura e del Turismo; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività'; - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il

coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.1	1	Affidamento Gestione CartaPulia - Digital Library e Mediateca	Cittadini, Enti, Studiosi
7.1	2	Realizzazione del Sito CULTURA in PUGLIA e Avvio Ecostistema Digitale del Turismo e Cultura	Cittadini, Enti, Operatori della Cultura
7.1	3	Gestione Bando e Assegnazione Residenze Artistiche	Operatori dello Spettacolo e delle Arti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Struttura di progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali

Supporta la Direzione del Dipartimento con capacità di autonoma interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli locali, nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale, garantendo lo svolgimento delle seguenti funzioni: - nell'ambito della strategia di Cooperazione territoriale europea (EUSAIR, Area Med, Interreg Europe, ecc.) coordina e gestisce le iniziative di cooperazione su base territoriale, interregionale e transnazionale con riferimento ai beni e alle attività culturali, agli istituti e ai luoghi di cultura e al turismo sostenibile; - coordina e gestisce in maniera integrata i Poli Biblio-Museali di Brindisi, Lecce e Foggia, la Mediateca Regionale Pugliese/Digital Library e gli altri musei regionali, quali elementi costitutivi del Polo Biblio-Museale Regionale, nell'ambito della rete biblio-museale dell'area di cooperazione territoriale europea; - facilita i rapporti di scambio e condivisione culturale tra il Polo Biblio-Museale Regionale e le biblioteche, i musei e gli istituti e i luoghi di cultura dell'area di cooperazione territoriale europea; coordina le varie strutture amministrative componenti la Conferenza Permanente e le supporta nel ruolo di verifica e facilitazione del processo di attuazione della L.R. n. 9/2016 e nella programmazione e nel coordinamento delle attività di

gestione e fruizione di musei, biblioteche e pinacoteche a livello regionale, nazionale ed europeo

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.1	1	Favorire l'implementazione e la valorizzazione del sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura in collaborazione con gli enti pubblici e privati	Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Imprese locali, Associazioni culturali, cittadini, Musei e Biblioteche
7.1	2	Assicurare l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti avviati sia nell'ambito dei Programmi CTE, sia in relazione ai Cammini e agli Itinerari Culturali	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Fondazioni, Partner di progetto esteri, Enti locali, regionali e nazionali, Comuni, Province, Parchi, Associazione Europea Vie Francigene, Associazione Rotta dei Fenici, Confederazione Internazionale Rotta dei Fenici
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.4.5 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

Dipartimento **Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**

Mission il Dipartimento cura le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura; promuove lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvede alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi.

Sezione **Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura**

Mission È la struttura tecnica cui è affidato il compito di attuare i Programmi cofinanziati con le risorse dell'Unione Europea per l'Agricoltura (FEASR)

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.4	1	Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura ed alla silvicoltura.	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Imprese agricole e zootecniche, Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali, Proprietari fondiari, privati e pubblici, e loro consorzi, PMI forestali, Silvicoltori, privati e pubblici, in forma singola o associata
2.4	2	Favorire il ricambio generazionale in agricoltura, sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese ittiche (produzione e trasformazione), e incentivare le attività di diversificazione delle fonti di reddito e di sostegno ai marchi di qualità in agricoltura.	Imprese agricole (in forma singola o associata) e agro-industriali; Intermediari finanziari; Organizzazioni di categoria; Amministrazioni locali, centrali ed Enti di Ricerca
2.4	3	Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la cooperazione e l'associazionismo in agricoltura e stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle aree rurali	Organismi di formazione Addetti al settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico e PMI Operatori della ricerca e innovazione Prestatori di servizi di consulenza Organizzazioni di categoria GAL e attori locali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei	Cittadini, Utenti

		fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**

Mission - svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la - svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la pianificazione in materia forestale, in particolare per le questioni pianificazione in materia forestale, in particolare per le questioni riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la p idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la pianificazione e il controllo dell'attività vivaistica forestale, l'attività pasianificazione e il controllo dell'attività vivaistica forestale, l'attività pascoliva sul territorio a vincolo idrogeologico, coliva sul territorio a vincolo idrogeologico, l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversità forestale, la Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversità forestale, la divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale; divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale; cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge - cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge regionale n. 3/2010 "Disposizioni in materia di attività irrigue e regionale 3/2010 forestali"; "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali"; cura la programmazione dell'attività faunistico venatoria, le - cura la programmazione dell'attività faunistico venatoria, le autorizzazioni e/o le concessioni; autorizzazioni e/o le concessioni; cura l'attività dell'Osservatorio Faunistico; cura la conservazione del patrimonio genetico della razza cura l'attività dell'Osservatorio Faunistico; cura la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina di asinina di Martina Franca e del cavallo murgese, l'organizzazione e la Martina Franca e del cavallo murgese, l'organizzazione e la gestione delle stazioni di monta per la riproduzione del Cavallo murgese, il mantenimento del patrimonio stallone, della pianificazione delle stazioni di monta per la riproduzione del cavallo murgese, il mantenimento del patrimonio stallone; delle attività di pesca ed acquacoltura cura la pianificazione delle attività di pesca ed acquacoltura e l'attuazione relativi dei Programmi comunitari; attua la normativa in materia di bonifica e irrigazione.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.7	1	Valorizzare e tutelare il patrimonio	Gestori di Boschi didattici iscritti

		forestale regionale e la risorsa acqua	all'albo regionale; Gruppi non organizzati (cittadini) A.R.I.F. Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati e Consorzi di Bonifica (controlli ex art. 35 L.R. 4/2012)
2.8	1	Migliorare la governance delle risorse naturali, regolamentando l'attività faunistico-venatoria e tutelando la biodiversità animale.	Ditte di categoria; Aziende zootecniche; Associazioni allevatori; ASL territoriali e Facoltà di Veterinaria; Associazioni di categoria
2.8	2	Miglioramento strutturale delle imprese ittiche, di produzione e trasformazione dei prodotti ittici e dell'acquacoltura.	Organizzazioni di categoria; operatori della pesca e dell'acquacoltura; Amministrazioni locali, centrali ed Enti di Ricerca
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Competitività delle filiere agroalimentari**

È la struttura tecnica cui sono affidate le funzioni di ricerca sperimentazione, innovazione e divulgazione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive; in particolare: cura gli aspetti di competenza regionale in merito ai comparti vitivinicolo, olivicolo, dell'uva da tavola, agrumicolo; florovivaistico, cerealicolo, ortofrutticola; si occupa della realizzazione del piano zootecnico regionale, della valorizzazione delle razze autoctone, e dell'applicazione della OCM vitivinicola; cura il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e gestisce il regime di qualità "Prodotti di qualità puglia"; si occupa della multi-funzionalità delle imprese agricole e della gestione sostenibile dell'agricoltura attraverso l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata

Codice	*Obiettivi*	*Stakeholder*

OBST	*OBO*		
2.4	1	Promuovere e valorizzare la filiera vitivinicola	Imprese agricole singole e associate, imprese agricole vitivinicole, cooperative vitivinicole, organizzazioni di produttori, consorzi di tutela riconosciuti
2.4	2	Garantire servizi per l'economia e la popolazione rurale, favorendo la diversificazione	imprese agricole singole e associate, organizzazioni di produttori, consorzi di tutela riconosciuti, associazioni
2.5	3	Incrementare il valore dell'offerta aggregata dei prodotti ortofrutticoli attraverso le Organizzazioni dei Produttori	Organizzazioni di Produttori settore ortofrutticolo
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Coordinamento dei servizi territoriali**

Mission cura l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitività delle Filiere Agroalimentari", "Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca"; cura il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni; cura gli affari generali del Dipartimento, la Statistica agraria, la comunicazione e la promozione. di metodi di difesa integrata e biologica.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.6	1	Garantire lo svolgimento di manifestazioni e/o attività al fine di promuovere i prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità (DOCG,DOP,IGP, biologici, tradizionali)	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Aziende agroalimentari, Consorzi di produttori, Associazioni di categoria, Soggetti privati

2.5	1	Favorire gli interventi finalizzati ad incrementare la superficie coltivata in maniera biologica	Imprese agricole, Produttori singoli e associati, Agricoltori ed associazioni di agricoltori
2.5	2	Favorire la competitività delle filiere agroalimentari sui mercati, potenziare la forza contrattuale delle filiere, consolidare le quote di mercato dei prodotti pugliesi anche mediante integrazione	Organizzazioni di Produttori
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Osservatorio Fitosanitario**

Mission - coordina a livello regionale l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali. In particolare, è responsabile dell'attuazione a livello regionale del Piano d'azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, cura la certificazione del materiale vivaistico, coordina l'attività degli Ispettori fitosanitari, vigila sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, disponendo il monitoraggio e l'eradicazione sul territorio degli organismi nocivi da quarantena e oggetto di lotta obbligatoria; - si occupa delle analisi per la diagnosi e la terapia delle avversità parassitarie e propone la Ricerca e sperimentazione di metodi di difesa integrata e biologica.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.9	1	Monitorare lo stato fitosanitario del territorio regionale (art. 6 D. Lgs. 19/2021)	Organizzazioni Professionali Agricoli, Imprenditori, Associazioni ambientaliste
2.9	2	Potenziare il controllo degli Operatori Professionali iscritti al RUOP (Reg. UE 625/2017)	Operatori professionali (vivaisti/esportatori)
2.9	3	Affinare la gestione a livello tecnico e amministrativo dei Controlli Fitosanitari Import/Export	Operatori professionali Imprenditori

11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.6 DIPARTIMENTO MOBILITÀ

Dipartimento **Mobilità**

Mission il Dipartimento cura la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati all'interno del Piano Regionale dei Trasporti.

Sezione **Trasporto pubblico locale e Intermodalità**

Mission - formula proposte di governance e regolamentazione del trasporto pubblico e dei servizi di mobilità collettiva di linea e non di linea; - svolge attività di indirizzo per una coerente politica del trasporto pubblico locale e supporta la programmazione regionale finalizzata a garantire i livelli essenziali di prestazione del sistema del trasporto pubblico regionale e locale; - definisce i costi ed i fabbisogni standard, a livello regionale, dei servizi di trasporto pubblico; - costituisce, annualmente, il Fondo regionale trasporti, di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2002, necessario ad attuare la programmazione regionale in materia di investimenti e ad erogare le risorse utili all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale; - programma e amministra i servizi di trasporto pubblico regionale locale, con qualsiasi modalità esercitati, non attribuiti alla competenza degli EE.LL. e non dichiarati di interesse nazionale ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 422/1997; - programma e alloca le risorse regionali, statali e comunitarie vincolate all'acquisto dei veicoli, attrezzature e tecnologie per l'esercizio dei servizi di TPRL; - cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Triennale dei Servizi ai sensi dell'art. 14, c. 3 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 8 della L.R. n. 18/2002, nonché la programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale e delle aree interne; - cura la definizione dei livelli di servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 5 della L.R. n. 18/2002, di identificare le più sostenibili modalità di soddisfacimento dei bisogni di mobilità; - definisce e sottoscrive i Contratti di Servizio per il trasporto ferroviario, automobilistico ed elicotteristico del TPRL di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 422/1997 ed all'art. 19 della L.R. 18/2002, al fine di garantire l'efficienza dei servizi resi alla comunità; - verifica la congruità economico-contabile dei contratti di servizio, al fine di assicurare la completa corrispondenza fra oneri per servizi e risorse disponibili, nonché l'adeguatezza del livello di servizio reso; - cura l'elaborazione e l'approvazione delle tariffe per il trasporto pubblico regionale e locale; - gestisce il registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente, di cui all'art. 7 della L.R. n.39/2018; - in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i "progetti" relativi all'organizzazione e distribuzione delle merci (logistica), fornendo idee e soluzioni tecnico-progettuali; - verifica lo stato di avanzamento dei grandi

progetti, così come definiti al punto precedente, in relazione ai finanziamenti erogati, ai quadri economici nonché ai crono-programmi approvati e contestualmente, valuta l'ottemperanza dei procedimenti amministrativi ai regolamenti europei ed alle procedure comunitarie di finanziamento; - cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica; ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - cura gli adempimenti, di competenza regionale, connessi al DPR n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - predispone atti tecnico giuridico relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; - cura i rapporti con i coordinamenti tecnici della conferenza delle regioni (IMGT infrastrutture-mobilità-governo del territorio) analisi dei documenti pervenuti, predisposizione del contributo alla redazione del parere.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.1	1	Programmazione e gestione degli investimenti per l'adeguamento e il potenziamento del trasporto ferroviario a combustibile pulito a valere su fondi nazionali e sul PNRR	
1.1	2	Programmazione e gestione degli investimenti per l'innovazione delle flotte del trasporto pubblico automobilistico.	
1.1	3	Realizzazione Piattaforma informatica finalizzata al rilascio di abbonamenti e titoli di viaggio gratuiti riservati agli utenti con disabilità e invalidità accertata di cui all'art. 30 della L.R. n. 18/2002	
1.1	4	Piano Regionale delle Merci e della Logistica	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Mobilità sostenibile e Vigilanza del trasporto pubblico locale**

Mission - In linea con le politiche e gli orientamenti in materia di trasporti, perseguiti a livello nazionale ed europeo volti a considerare la mobilità urbana un importante fattore propulsivo della crescita e dell'occupazione, oltre che un elemento determinante per lo sviluppo sostenibile territoriale, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; - nell'ambito della "mobilità dolce" e in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, promuove e sensibilizza l'utenza sul tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile, attivando d'intesa con il Dipartimento, i progetti europei all'uopo finalizzati e fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico; - programma e gestisce interventi infrastrutturali a supporto della mobilità ciclistica e per lo sviluppo di itinerari a rilevanza turistico-paesaggistica; - coordina e attua l'attività di vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL e di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi stessi; - monitora e controlla gli investimenti di interesse regionale effettuati sul materiale rotabile e sulle stazioni/fermate ferroviarie in termini di qualità dei servizi in coerenza ed ottemperanza con gli obiettivi contrattuali; - irroga sanzioni ai sensi della L.R. 18/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nei contratti di servizio e prescrive interventi ordinari e straordinari ai gestori del servizio; - cura l'attività di mobility-management in collaborazione con il Dipartimento e con il Mobility Manager Aziendale; - provvede a dare attuazione alla L.R. 1/2013; - redige e aggiorna il Piano Regionale della Mobilità ciclistica, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione; - promuove programmi e iniziative informative, educative e formative per coinvolgere le istituzioni e sensibilizzare la popolazione a seguire corretti comportamenti lungo le strade e gli spazi pubblici al fine di garantire e migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini; - attua gli interventi previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e ne gestisce i relativi finanziamenti; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a

supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.1	1	Promuovere la pianificazione della mobilità ciclistica a livello Comunale e Provinciale	Enti Locali / cittadini
1.1	2	Attuare gli interventi programmati sull'azione 4.4. POR Puglia FESR 2014/2020 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane"	Enti Locali / cittadini
1.1	3	Garantire la vigilanza su servizi di trasporto pubblico regionale	imprese di trasporto/cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Infrastrutture per la mobilità**

Mission - redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i relativi Piani Attuativi e predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione; - propone indirizzi e Linee Guida per gli enti sottordinati e per i soggetti beneficiari al fine di favorire la diffusione dei principi e il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PRT; - garantisce il monitoraggio del Piano Attuativo del PRT, utilizzando gli strumenti modellistici di previsione e controllo; - in coerenza con la pianificazione regionale della mobilità di persone e merci, concorre al procedimento di approvazione dei piani regolatori di sistema portuale di cui all'art. 5 della Legge n. 84/94, e promuove ogni altra attività atta a favorire l'integrazione delle funzioni strettamente portuali e retro-portuali, l'interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario; - Gestisce e coordina, in attuazione del PRT e del PRML, le correlazioni tecniche necessarie, in ogni relativo ambito procedurale e di pianificazione, con le Autorità di Sistema portuali (AdSpMaM e AdSp Mar Ionio), nonché promuove ogni iniziativa utile alla valorizzazione e sostenibilità del sistema di mobilità marittima e di accessibilità portuale; - esprime pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle

procedure di VIA e/o di VAS; - promuove, fornisce indirizzi e coordina l'attività di redazione dei Piani della Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte dei Comuni ed esprime i relativi pareri; - nell'ambito della pianificazione del sistema dei trasporti, garantisce l'integrazione fisica e funzionale delle reti infrastrutturali per la mobilità, intese come reti stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali, con particolare riguardo ai nodi di interscambio passeggeri deputati all'integrazione modale e all'efficienza di ciascuna modalità trasportistica; individua gli investimenti, ne garantisce il monitoraggio e formula pareri; - in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale, cura l'attuazione degli interventi di carattere infrastrutturale per la mobilità, fornendo idee e soluzioni tecnico progettuali al fine del miglioramento delle prestazioni e dell'innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi di trasporto nelle diverse modalità; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali per la mobilità, di tipo stradale, ferroviario, portuale di sistema, aeroportuale, individuati attraverso e all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; - svolge attività di coordinamento con tutti i soggetti competenti coinvolti, ai fini della individuazione e della localizzazione delle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie di competenza statale che interessano la regione (ANAS, RFI, Aeroporti, Autorità portuali, ecc.) fornendo i relativi pareri d'intesa. In fase di attuazione delle opere svolge attività di vigilanza e monitoraggio delle stesse, anche in qualità di componente degli organismi preposti (CIS, Comitati di Sorveglianza, ecc.); - programma gli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti in concerto con Aeroporti di Puglia; - programma e gestisce le risorse per gli interventi infrastrutturali per la mobilità a sostegno delle attività fieristiche; - promuove e coordina, limitatamente agli aspetti delle infrastrutture per la mobilità, il Programma regionale per le Aree Interne e cura l'attuazione degli interventi infrastrutturali che vi afferiscono; - cura la gestione della rete delle Superfici eliportuali regionali; - cura il trasferimento, unitamente alla Sezione Demanio e Patrimonio, dei beni del demanio ferroviario statale, anche ai fini della loro valorizzazione; - gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali per la mobilità ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi in materia di mobilità finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - cura i progetti in materia di infrastrutture per la

mobilità, nell'ambito della cooperazione con i Paesi europei e dell'area mediterranea; - cura lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sistema infrastrutturale regionale, attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.2	1	Attuare e gestire in ambito finanziario-amministrativo gli interventi infrastrutturali per la mobilità, finanziati attraverso progetti di cooperazione, risorse comunitarie, nazionali e regionali	Enti locali, enti pubblici, privati, Aziende di trasporto pubblico, Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc.)
2.2	2	Programmare e pianificare il sistema infrastrutturale della mobilità.	Enti locali, enti pubblici, privati, Aziende di trasporto pubblico, Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc.)
1.1	1	Sostenere i Comuni per la redazione di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile	Province, Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.7 DIPARTIMENTO WELFARE

Dipartimento **Welfare**

Mission il Dipartimento si occupa di programmare ed attuare politiche di genere e di pari opportunità per tutti, progetta e monitora i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda dei servizi di qualità; attua il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, cura la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema nonché la gestione del sistema di welfare integrato.

Sezione **Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà**

Mission promuove lo sviluppo integrato del Terzo Settore attraverso l'attuazione in Puglia della riforma nazionale, incentiva la crescita del capitale sociale e del welfare di comunità, stimolando la piena attuazione sul territorio regionale del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione; stimola l'economia sociale e l'innovazione attraverso la promozione di pratiche innovative di accoglienza, integrazione, attivazione ed inclusione sociale in sinergia con i diversi attori pubblici e privati del territorio; supporta gli investimenti pubblici e privati per il potenziamento delle reti di strutture e servizi in materia di welfare in raccordo con gli indirizzi di programmazione sociale definiti a livello Dipartimentale; incentiva e supporta l'attivazione di servizi, interventi e prestazioni integrate per l'integrazione delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla tutela delle situazioni di non autosufficienza e di supporto alle famiglie in cui le stesse sono inserite; promuove percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualità della vita e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, favorisce la partecipazione attiva delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilità alla vita della comunità di riferimento; sviluppa e realizza progetti di innovazione sociale e di welfare integrato, anche in raccordo con altri Dipartimenti della Regione Puglia e con altri soggetti pubblici e privati del territorio. promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali finalizzate a ridurre situazioni di emarginazione e degrado nonché a promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale; programma ed attua interventi volti all'implementazione dei servizi alla persona e delle infrastrutture capaci di privilegiare le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto alla platea complessiva dell'offerta di servizi dedicati, la partecipazione dei giovani alla vita sociale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.1	1	Potenziamento dei Progetti di Vita indipendente	Soggetti beneficiari e Ambiti sociali territoriali
3.6	1	Potenziamento del capitale sociale degli Enti Terzo Settore (ETS)	Enti del Terzo Settore
3.6	2	Potenziamento del sistema infrastrutturale sociale attraverso l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi infrastrutturali avviati	Ambiti territoriali, Comuni, Società cooperative
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Inclusione sociale attiva**

Mission Progetta il sistema di welfare regionale e monitora l'implementazione territoriale dei servizi e degli interventi attuati con i Piani sociali di zona e la governance della gestione associata; analizza e monitora l'andamento del sistema di offerta, il bisogno e la domanda sociale e l'andamento dei principali fenomeni legati al tema dell'inclusione sociale; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità; promuove percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e detiene il coordinamento operativo della per la governance e il monitoraggio del Reddito di dignità; cura le iniziative per la salute e il benessere di famiglie e la promozione delle responsabilità genitoriali e supporta l'accoglienza e la tutela dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e delle adolescent; programma ed attua gli interventi previsti dal Piano regionale delle Politiche familiari; Promuove politiche per le pari opportunità, la conciliazione e l'approccio di genere alle politiche regionali e locali (Garante di genere) e cura la programmazione e l'implementazione delle iniziative e delle politiche di contrasto alla violenza e al maltrattamento contro donne e minori (nodo regionale antidiscriminazione); Provvede al monitoraggio della programmazione strategica e dell'operato in relazione alle finalità statutarie delle ASP ed al contributo delle stesse al raggiungimento

degli obiettivi di sviluppo del sistema di welfare regionale; provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo; garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche; istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende; esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza; esercita il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB; esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art. 26, legge regionale n. 15/2004); definisce e implementa gli interventi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità, in raccordo con gli altri Dipartimenti competenti; sostiene la domanda e l'offerta di servizi per minori, ivi inclusi quelli socio-educativi ed educativi, e programma ed attua, anche in coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali, la strategia regionale sulle povertà educative; assicura il raccordo con gli enti locali, il servizio socio-sanitario e le strutture regionali, ai fini dell'attuazione della programmazione regionale in materia di accoglienza, assistenza sociosanitaria, integrazione e formazione anche di carattere lavorativo dei cittadini di paesi terzi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.2	1	Migliorare la qualificazione dell'offerta dei servizi dei minori attraverso la semplificazione delle procedure di accreditamento del catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.	Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educativi per minori
3.3	1	Migliorare la qualità della programmazione dei servizi di Welfare e la governance del Sistema	welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Enti Terzo Settore (ETS) e Sanità
9.1	1	Valorizzazione del welfare d'accesso in una ottica di effettiva integrazione socio sanitaria ed estensione all'ambito dei servizi di inclusione sociale	Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Enti Terzo Settore (ETS) e Sanità
3.4	1	Lotta alla violenza contro le donne in attuazione del Piano di comunicazione contro la violenza (II annualità)	Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Associazioni di categoria

11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.8 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Dipartimento **Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**

Mission il Dipartimento governa la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, cura la pianificazione urbana, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia.

Sezione **Ciclo Rifiuti e Bonifiche**

Mission - Coordina l'attuazione di quanto previsto dalle normative di settore in materia di rifiuti, bonifiche ed attività estrattive; - coordina l'elaborazione, l'aggiornamento, l'attuazione ed il monitoraggio degli strumenti di pianificazione regionale con il supporto dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, dedicati al ciclo dei rifiuti urbani e speciali, alla bonifica dei siti inquinati, alla gestione dell'amianto nonché al Settore estrattivo, contribuendo anche alla definizione degli indirizzi normativi e legislativi che disciplinano la materia; - coordina lo svolgimento dell'attività istruttoria e dei rilascia i pareri in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifiche ambientali; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale, avvalendosi anche del supporto specialistico e giuridico dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti; - coordina il rilascio delle autorizzazioni di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinanti e rilascia pareri alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le autorizzazioni degli impianti soggetti a VIA e AIA; - contribuisce alla programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti; - definisce la programmazione degli interventi necessari per l'esecuzione delle opere di bonifica; - cura le politiche eurounitarie, nazionali e regionali di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia; - coordina la pianificazione regionale in ordine agli interventi di caratterizzazione e bonifica, anche per quanto attiene particolari criticità di bonifica derivanti da attività di discarica; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - coordina la programmazione delle risorse assegnate al settore estrattivo; - provvede ad ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, al fine di elaborare programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti; - coordina le attività di raccolta ed elaborazione dati, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e all'anagrafe dei siti contaminati; - cura l'approfondimento tematico della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli aspetti applicativi legati

al miglioramento della resa della raccolta differenziata o del recupero dei rifiuti; - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020; - contribuisce alla gestione e risoluzione di tutte le problematiche amministrative derivanti dall'attuazione dei Piani Regionali e dall'applicazione della normativa di settore; - cura l'aggiornamento dello stato di attuazione della disciplina normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani, nei territori comunali della Regione Puglia.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.9	1	Aumentare la percentuale di raccolta differenziata attraverso la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti, compresa la frazione organica	Comuni e AGER
1.9	2	Favorire lo stato di avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 - Azione 6.2	Comuni e province
1.9	3	Rilasciare pareri e atti di indirizzo ai sensi della L.R. 22/2019	Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Autorizzazioni ambientali**

Mission - Svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152 e smi e dalle norme regionali di settore in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) [legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 e smi, legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e smi e r.r. 9 ottobre 2013, n. 18 e smi]: in particolare fornisce indicazioni per i procedimenti amministrativi in materia di VIA, VAS, Vinca ed AIA sia per le istanze la cui competenza è nazionale che per quelle la cui competenza è regionale. Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte al d.lgs. n. 152/2006 e smi dal

d.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 alla Parte II del TUA, d'intesa con il Servizio VIA e con il Servizio AIA/RIR, cura e rilascia i provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e smi ("Provvedimento autorizzatorio unico regionale") riguardanti le istanze di VIA di competenza regionale; - cura l'attività di coordinamento ed indirizzo degli enti subregionali per l'attuazione delle funzioni delegate e provvede di concerto con il Dipartimento alla definizione di proposte di legge ed all'emissione delle disposizioni regolamentari e di indirizzo regionali; - cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione dei pareri e delle osservazioni regionali per i procedimenti di valutazione d'impatto ambientale ed autorizzazione ambientale interregionali - statali - transfrontalieri. Cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione di osservazioni regionali in qualità di soggetto competente in materia ambientale/ente territoriale interessato nell'ambito delle VAS di carattere interregionale - statale - transfrontaliera; - provvede all'attuazione della L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", in particolare fornendo supporto tecnico-amministrativo alla Commissione tecnica per la tutela degli Alberi monumentali, rilasciando il nulla osta allo svincolo delle fideiussioni, promuovendo le attività di rilevamento degli ulivi monumentali, curando l'aggiornamento dell'elenco regionale, nonché all'attuazione della L.R. n. 33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"; - cura i procedimenti amministrativi volti al rilascio dei provvedimenti di competenza regionale ai sensi del DPR 16 agosto 2001, n. 327 e smi (Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità) per i metanodotti e rilascia gli atti di intesa previsti dalle norme statali ai sensi di quanto deliberato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2006/2011; - svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti cui al D.Lgs. n. 105/2015 e della l.r. n. 6/2008 in materia di incidenti rilevanti e relative disposizioni attuative di settore nazionali e regionali; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 194/2005 e smi e dal DM 29 Novembre 2000 in materia di contenimento e abbattimento del rumore derivante da infrastrutture viarie, nonché dalla L. n. 447/1995 e smi e relativa disposizione regionale L.R. n. 3/2002 e smi in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico ed assolve agli adempimenti previsti dall'art. 5 del DM. 31.10.1997 in materia di caratterizzazione acustica aeroportuale; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 5/2002 e smi in materia di inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa disposizione attuativa prevista dal RR. n. 14 del 2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n.15/2005 e smi in

materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico e annesso regolamento regionale attuativo r.r. n.13/2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla l.r. n. 30/2016 e smi in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività derivante dal gas radon in ambiente confinato e relativa disposizione nazionale di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020, anche mediante l'elaborazione di regolamenti regionali e relative modulistica finalizzati al recepimento delle disposizioni nazionali; - cura ed aggiorna i dati del sito web istituzionale riguardante la tematica rischio incidente rilevante, acustica, elettromagnetismo e radon. Contribuisce allo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema Informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - cura i rapporti con ARPA Puglia, verificando l'attuazione del piano operative annuale, provvedendo all'adozione degli atti amministrativi e contabili in favore dell'Agenzia per le medesime attività; - riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PO-FESR e del PSR della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente della sviluppo sostenibile; - cura l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente a valere sulle risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.9	1	Conclusione dei Procedimenti amministrativi di RIR Dlgs 105/2015, Acustica D.Lgs 142/2017, AU per metanodotti DPR 327/2001, PAUR D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. entro i termini previsti dalle norme di settore	imprese, enti locali, cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Tutela e valorizzazione del paesaggio**

Mission - Attraverso l'Osservatorio del Paesaggio istituito con l.r. n. 20/2009, in adempimento all'art. 133 del d.lgs. n. 42/2004, svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del d.lgs. 42/2004 e smi; - favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; - promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico culturale ed identitario anche attraverso l'attività degli Ecomusei di cui alla l.r. n. 15/2011; - promuove ed incentiva la tutela e la valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea (anche ai sensi della l.r. n. 14/2008) integrandole nelle politiche di tutela attiva del paesaggio; - attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); - coordina le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ed il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della legge regionale n. 20/2001, anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni; - coordina l'attuazione del PPTR attraverso le seguenti attività: a) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 lett. a), b) e c) delle NTA del PPTR; b) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e degli accertamenti di compatibilità paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR; c) coordina il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, anche ex post, e degli accertamenti di Compatibilità Paesaggistica, ove non delegate ai Comuni, nonché in tutti i procedimenti amministrativi di competenza regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2009 e smi; - formula proposte alla

Giunta Regionale ai fini dell'attribuzione della delega delle funzioni paesaggistiche a Comuni, Province, associazioni o unioni di comuni ed esercita attività di controllo sugli enti delegati nonché di supporto e di affiancamento alle Commissioni Locali per il paesaggio; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale; - su istruttoria del Servizio Parchi e tutela della biodiversità, predispone lo schema di disegno di legge per l'istituzione di Aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale 19/1997; - su istruttoria del Servizio Parchi e tutela della biodiversità, formula proposte alla Giunta Regionale per l'istituzione dei siti Rete Natura 2000, per l'approvazione dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 e per l'adozione e l'aggiornamento delle Misure di Conservazione degli stessi siti, coordinando a tal fine le necessarie attività di monitoraggio previste dalle vigenti norme in materia; - coordina l'attuazione della programmazione eurounitaria e del programma triennale dell'ambiente attinenti alla tutela della biodiversità anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale; - formula proposte alla Giunta Regionale per l'attuazione delle politiche della conservazione della natura, anche attraverso la rete delle aree protette regionali; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, conformemente al manuale operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, per quanto riguarda gli aspetti di natura paesaggistica e naturalistica attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.5	1	Migliorare le condizioni del patrimonio naturale e gli standard di offerta e fruizione, nonché migliorare l'attuazione della Rete Natura 2000, attraverso la pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare, contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità, anche attraverso le Azioni del POR Puglia 2014/2020	Enti locali, Associazioni di categoria, Professionisti, Enti e Organizzazioni di studi e ricerca
1.4	1	Definire gli obiettivi strategici e specifici della strategia regionale per la biodiversità e avviare la consultazione con gli stakeholder finalizzata alla definizione delle azioni	Enti gestori aree protette, enti locali associazioni enti di ricerca
1.4	2	Incrementare il numero di aree protette istituite sul territorio regionale	Enti Locali, Associazioni Enti di ricerca

11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Urbanistica**

Mission - Supporta gli atti di programmazione regionale attraverso la analisi delle politiche territoriali; - redige e periodicamente aggiorna il documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla legge regionale n. 20/2001; - promuove la pianificazione locale partecipando alle conferenze di co-pianificazione (per PUG e PTCP) previste dal DRAG e coordinando l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti (varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc.) e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante), formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati, erogando contributi finanziari per la loro redazione; - coordina le attività di controllo sugli atti di pianificazione comunale (annullamenti, diffide, commissariamenti, ecc.); - coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa al rilascio di pareri urbanistici nei procedimenti autorizzativi ambientali e per gli interventi nei centri storici; - emana direttive per l'applicazione del DPR n. 160/2010 in materia di localizzazione degli impianti produttivi e rilascia il previsto parere regionale nelle conferenze di servizi indette dai comuni; - coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale e regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche in merito al rilascio di pareri per l'apertura di grandi strutture di vendita; - coordina le attività di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale; - formula pareri su richiesta delle amministrazioni locali in materia di urbanistica e governo del territorio; - coordina le attività di competenza regionale in materia di usi civici; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e

territoriali, mediante piani ed interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, piani di recupero insediamenti abusivi, varianti urbanistiche per l'Housing sociale, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi; - coordina le procedure di attuazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie e statali di cui ha titolarità e responsabilità; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della legge regionale n.14/2008), le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della legge regionale n. 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.6	1	Promuovere il buon governo e la tutela del territorio attraverso il contrasto all'abusivismo edilizio.	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL. Cittadini
1.6	2	Promuovere una coerente applicazione delle norme riguardanti l'assetto urbanistico del territorio	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali
1.6	3	Promuovere l'attuazione di interventi e progetti tra loro integrati, finalizzati al miglioramento ambientale e sociale del territorio attraverso opere di rigenerazione urbana	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL. Cittadini

Sezione **Politiche abitative**

Mission - svolge attività di supporto alla normazione in materia di edilizia residenziale pubblica; - partecipa all'elaborazione di programmi nazionali riguardanti le politiche per la casa; - cura lo sviluppo di politiche di riqualificazione degli ambiti urbani in coerenza con gli atti di pianificazione territoriale e di programmazione regionale e con le norme regionali sull'abitare sostenibile; -

cura la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica mediante formazione ed attuazione di programmi di intervento semplici e complessi rivolti a Comuni, ARCA, imprese, cooperative e privati, sperimentando anche la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale; - tiene la verifica dei programmi di intervento degli enti attuatori, della loro esecuzione e dei relativi flussi finanziari; - gestisce le attività relative alla ripartizione tra i Comuni del Fondo di sostegno alla locazione; - cura la determinazione dei limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica; - cura la determinazione dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica; - provvede alle attività di supporto nella nomina degli Organi ARCA e della Commissione assegnazione alloggi di edilizia sovvenzionata e l'utilizzo dei proventi per interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica; - cura l'autorizzazione ai piani di vendita del patrimonio di edilizia sovvenzionata; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - provvede alla programmazione delle risorse attribuite ai Piani di Edilizia Residenziale Pubblica. - cura gli adempimenti regionali connessi all'attività costruttiva degli ARCA e ai programmi di riqualificazione urbana; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare (ai sensi della LR 13/2008); - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.1	1	Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso l'incremento di alloggi ERP/ERS e sostegno alle famiglie in locazione nell'ambito del Piano per la Casa Regionale	Arca, Agenzie regionali per la casa e l'abitare, Organismi sindacali di categoria
6.1	1	Riqualificare l'edilizia residenziale pubblica con interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico	ARCA Enti locali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Sezione Regionale di Vigilanza**

Mission - Svolge le funzioni rivenienti dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia" nonché quelle di cui al regolamento regionale 31 ottobre 2019 n. 21 recante "Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza"; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.9	1	Rafforzamento delle misure di tutela e salvaguardia ambientale	Imprese/Ditte/Cittadini
11.7	1	Potenziamento delle attività di vigilanza e controllo	Cittadini/Istituzioni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Affari generali**

Mission - Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di comunicazione, di trasparenza, nonché il compito di supporto a tutte le strutture del Dipartimento concernenti lo sviluppo delle persone. - Organizza e gestisce attività di comunicazione, workshop, seminari, incontri. Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. - Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. - Compie analisi e approfondimenti giuridici relazionando al Direttore a fini di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti ex art. 18 D.P.G.R. 443/2015, in materia di V.I.A., V.A.S., A.I.A., Strumenti Urbanistici, Programmi Complessi, Accordi di Programma, Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale, Piani Settoriali, Abusivismo, LL.PP., Espropri, Contratti di trasporto (TPL e Ferrovie), Reti di Trasporto Gas, D.P.R. 327/01, Autorizzazioni Uniche D.Lgs. n. 387/03. - Formula osservazioni giuridiche all'Avvocatura regionale sul contenzioso delle Sezioni del Dipartimento, previa relazione sui fatti di causa dei responsabili dei relativi procedimenti e dei dirigenti competenti. - Cura i rapporti con gli uffici dell'Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio

od organo. - Cura i rapporti e formula pareri e proposte sugli schemi di decreti legislativi, leggi, regolamenti su richiesta del sistema delle Conferenze. - Cura i rapporti con i Ministeri nell'ambito delle proprie funzioni

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.4	1	Promuovere l'avanzamento dei "Programmi e Progetti europei INTERREG"	Enti Pubblici e Privati, Cittadini

Servizio **Risorse finanziarie**

Mission - Formula proposte relative al bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. - Supporta i Servizi afferenti al Dipartimento per le attività contabili e finanziarie. - Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento (S.I.E.) e della Cooperazione Territoriale Europea (C.T.E.) 2014/2020, promuove e attua progetti di sviluppo territoriale ed infrastrutturale finalizzati al perseguimento degli obiettivi dettati dalla politica europea di coesione. - Con riferimento alla pianificazione strategica, svolge analisi di contesto e approfondimenti di casi-studio a supporto del processo decisionale e per l'orientamento e la definizione delle scelte di policy, volte al superamento delle criticità e alla valorizzazione territoriale. - Collabora alle attività di coordinamento e controllo della spesa relativa agli investimenti finanziati con risorse del PO-FESR per gli assi di competenza

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.9	1	Supportare le Sezioni del Dipartimento ed i Servizi	Enti Pubblici e Privati,

	della Direzione nello svolgimento degli adempimenti di natura contabile e per tutte le attività di programmazione economica e finanziaria	Cittadini

Servizio **Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria**

Mission - Cura la Pianificazione regionale dedicata al ciclo dei rifiuti urbani, speciali ed alla bonifica dei siti inquinati d'intesa con la sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e la sezione Autorizzazioni Ambientali. - Definisce la pianificazione regionale nel settore estrattivo d'intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche. - Cura la pianificazione regionale Energetica Ambientale Regionale ed in materia di qualità dell'aria. - Promuove e coordina le attività per l'aggiornamento periodico del documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001, d'intesa con la sezione con la competente sezione. - Cura le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale e della pianificazione d'area vasta e comunale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della L.R. 20/2001 anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni, d'intesa con la sezione con la competente sezione. - Promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della LR 14/2008) le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della LR 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della LR 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi. - Pianifica e programma, in collaborazione con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e la Sezione Autorizzazioni Ambientali, gli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche infrastrutturali con i contesti territoriali particolarmente "sensibili". - Partecipa alla programmazione degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e in relazione alle risorse finanziarie disponibili. - Formula pareri in ordine a problematiche complesse interdisciplinari, nonché, su richiesta, verifica la legittimità dei procedimenti amministrativi di competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni	Cittadini, Utenti

		corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.5	1	Partecipare alla formazione del Piano dello Spazio Marittimo	Enti Pubblici e Privati, Cittadini

Servizio **Progettazione, innovazione e decarbonizzazione**

Mission - Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di progettazione, innovazione e investimenti per l'innovazione. - Pianifica la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici. - Congiuntamente alle autorità competenti, gestisce le attività relative all'attuazione del Protocollo di Kyoto. - Pianifica la riconversione industriale dei grandi impianti di combustione in accordo con le BREF e le BAT di settore e in coerenza con l'accordo "COP 21". - Cura le attività connesse all'attuazione del Piano Energetico Ambientale regionale e il Piando della Qualità dell'aria regionale, d'intesa con le competenti Sezioni e Servizi regionali. - Formula modelli matematici applicati alla valutazione ambientale strategica e sanitaria. - Pianifica e progetta la rigenerazione delle aree industriali e la riconversione dei processi produttivi definendo gli obiettivi di bonifica ambientale delle aree inquinate. - Programma gli interventi, il coordinamento e lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e dell'ambiente regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico con particolare riguardo agli strati informativi necessari per la pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica, infrastrutturale e ambientale, nonché il monitoraggio ambientale, territoriale. - Cura e gestisce il processo di digitalizzazione e di dematerializzazione nell'ambito delle attività di competenza del dipartimento e sviluppa sistemi informativi atti a favorire i processi digitali e interoperabili con i sistemi ad uso interno delle sezioni.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale,	Dirigenti, Cittadini, Utenti

		mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	
1.4	2	Digitalizzare i procedimenti di valutazione ambientale (VIA, VAS e VINCA)	Enti Pubblici e Privati, Cittadini

2.5.9 DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

Dipartimento **Bilancio, Affari Generali e infrastrutture**

Mission il Dipartimento presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale; assicura le forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione; cura gli aspetti inerenti le concessioni demaniali e gestisce i beni immobili regionali; cura la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione delle risorse relative agli interventi relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi e contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale.

Sezione **Finanze**

Mission - programma e gestisce le attività inerenti ai tributi propri e ai tributi derivati e compartecipati: addizionale regionale all'irpef, irap, addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale (cd Arisgan), imposta regionale sulla benzina per autotrazione (Irba), tassa automobilistica, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa), tasse sulle concessioni regionali (CC.RR.), compartecipazione Iva, accisa benzina e accisa gasolio; - effettua la verifica di competenza e di cassa delle entrate derivate (compartecipazione IVA, fondo perequativo nazionale, Irap, Addizionale Irpef) ai sensi del d.lgs 56/2000 e del d.lgs 68/2011 ivi comprese le entrate relative al finanziamento sanitario annuale di parte corrente; - effettua studio, valutazione, analisi e computi per l'attuazione del federalismo fiscale; - cura e coordina azioni di contrasto all'evasione fiscale: attività di controllo ed accertamento sui contribuenti e sui riversatori della tassa automobilistica; verifiche fiscali in materia di addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale e di irba condotte anche in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane; rafforzamento della lotta all'evasione in materia di add.le irpef e irap condotte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate; verifiche fiscali sui gestori delle discariche autorizzate ed accertamento nei confronti dei responsabili delle discariche abusive; - effettua riscossione volontaria ed iscrizione a ruolo per la riscossione coattiva e relativa rendicontazione; - effettua il monitoraggio, la rendicontazione e il prelevamento delle entrate tributarie affluite sui conti correnti postali intestati alla Sezione Finanze e consequenziale acquisizione al bilancio regionale; - gestisce il contenzioso tributario dinanzi alle Commissioni tributarie di ogni ordine e grado; - fornisce attività di consulenza, pareri e risposta agli interpelli dei contribuenti; - cura i rapporti con i contribuenti e gli ordini professionali; - assicura le attività dell'Osservatorio sulla Finanza Locale (OFIL); - cura la partecipazione alla Commissione Affari Finanziari della Conferenza dei

Presidenti; - cura le relazioni con Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Ragioneria Generale dello Stato, Guardia di Finanza, ACI, Equitalia, Sogei; - elabora la legge finanziaria e redige il bilancio di previsione, delle variazioni e del rendiconto di gestione in ordine ai cespiti di entrata di competenza del Servizio;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
11.7	1	Reingegnerizzare e semplificare la gestione dei tributi regionali favorendo la crescita dei processi di trasformazione digitale in favore di cittadini e imprese.	Cittadini e imprese

Sezione **Bilancio e Ragioneria**

Mission - elabora il bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento e variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. Rendiconto e legge collegata. Legge finanziaria annuale; - effettua gli adempimenti connessi all'attuazione del decreto legislativo n. 118/2011; - applica i principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011 in relazione all'armonizzazione dei bilanci pubblici; - tiene le scritture contabili e gestione del sistema informativo contabile; - cura la classificazione dei capitoli di entrata e di spesa. Controllo codifica SIOPE; - cura i rapporti con la Banca d'Italia e la Tesoreria Regionale; - gestisce il conto corrente postale e relativa convenzione; - cura i rapporti con la Corte dei Conti in materia di contabilità regionale; - gestisce il progetto Conti Pubblici Territoriali; - è supporto tecnico all'organo politico e partecipazione alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e della Conferenza Stato/Regioni nelle materie di interesse; - cura gli adempimenti procedurali, monitoraggio e certificazione annuale in relazione ai vincoli di finanza pubblica; - monitora i flussi di entrata. Esegue accertamento contabile delle entrate ed emissione delle reversali di incasso; - gestisce i provvisori di entrata e di uscita e regolarizzazione delle carte contabili; - gestisce, verifica ed aggiorna l'anagrafica dei debitori/creditori; - esamina i referti tecnici per la copertura finanziaria dei disegni di legge. Verifica la regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria degli atti amministrativi; - registra le

liquidazioni di spesa ed emissione degli ordinativi di pagamento anche con riferimento alle competenze mensili del personale regionale; - costituisce il fondo economale e verifica le rendicontazioni del Cassiere Centrale ai sensi degli artt. 85 e 86 della legge regionale n. 28/2001; - effettua gli adempimenti in materia di versamento delle ritenute fiscali e degli oneri contributivi e relative dichiarazioni del sostituto di imposta. Adempimenti in materia di IVA; - predispone ed emana le circolari in materia di contabilità regionale; - fornisce consulenza tecnico-contabile in favore dei Servizi regionali; - cura le procedure relative alla gestione dei prestiti; - gestisce il debito in ammortamento compresa la finanza derivata e quantificazione oneri da iscrivere nel bilancio di previsione; - monitora il limite di indebitamento; - cura i rapporti con le agenzie di rating; - certifica i crediti ex art. 9, comma 3 bis, legge n. 2/2009; - cura gli adempimenti su piattaforme informatiche del MEF e di altre Amministrazioni; - provvede all'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
11.7	1	Analisi e monitoraggio dell'integrazione e dell'interscambio dei dati tra il sistema informativo contabile SAP RP e il sistema Cifra2 al fine di consentire la gestione informatizzata degli atti con adempimenti contabili, con conseguente efficientamento e semplificazione della procedura amministrativa	Tutte le strutture regionali

11.7	2	Implementare il sistema informativo contabile SAP RP in relazione alla gestione delle entrate tramite la creazione di una procedura finalizzata a consentire la precompilazione degli accertamenti da parte delle Sezioni proponenti per la generazione automatica degli avvisi di pagamento da trasmettere al debitore finale, con conseguente automatizzazione della gestione dei flussi informativi sul sistema Pago PA-My Pay e la realizzazione di un procedimento automatico di creazione, protocollazione e notifica alle strutture competenti dell'incasso dell'entrata, con conseguente efficientamento e semplificazione della procedura amministrativa	Tutte le strutture regionali
11.7	3	Miglioramento e attività di revisione relativa al processo di spesa: attività di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie tramite l'elaborazione di report trimestrali con l'indicazione della percentuale delle risorse impegnate e liquidate afferenti il bilancio regionale e attività di ristrutturazione del debito regionale con conseguente risparmio di oneri finanziari	Cittadini, tutte le strutture regionali

Sezione **Provveditorato-Economato**

Mission Forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione; gestione cassa centrale, casse economali provinciali e di rappresentanza; gestione delle spese di funzionamento dell'Ente comprese quelle della telefonia, energetiche, postali e telegrafiche ed ordinaria manutenzione; gestione dell'autoparco regionale; forniture di beni mobili necessari mediante procedure di evidenza pubblica; gestione dei servizi affidati ad aziende, ditte ed enti (servizio di assistenza impianti elettrici, impianti di riscaldamento/condizionamento, di trasporto e facchinaggio, di pulizia ecc.); analisi, monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'energia (Energy management); gestione polizze assicurative; elaborazione dei capitolati speciali relativi ai servizi vari di assistenza e/o fornitura; acquisto attrezzature informatiche e relativi servizi di assistenza tecnica; gestione ed assistenza rete informatica degli uffici; pubblicazione bandi di gara in base alle disposizioni di legge; pagamento compensi componenti comitati previsti da leggi regionali; gestisce gli archivi di deposito regionale: inventariazione documentale e attività di scarto; approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
11.7	1	Messa in esercizio del nuovo deposito da destinare a soddisfacimento delle esigenze relative degli archivi regionali	dipendenti/colletti vità
11.7	2	Lavori di recupero funzionale dell'immobile sito all'interno del parco pertinenziale della sede del Consiglio regionale della Puglia	dipendenti/colletti vità
11.7	3	Revisione della disciplina del trattamento di trasferta e dei rimborsi delle spese di missione del personale dirigente e non della Regione Puglia	dipendenti

Sezione **Demanio e Patrimonio**

Mission - Programmazione necessità di allocazione delle strutture regionali (razionalizzazione e recupero di immobili regionali destinati a sedi d'uffici) in un'ottica di riduzione degli oneri di locazione ed alla riduzione delle spese correnti di funzionamento; - gestisce i contratti di locazione passiva; - svolge attività conoscitiva del beni immobili regionali: ricognizione e rilevazione, catalogazione digitale, regolarizzazione ipo-catastale, verifica dei requisiti di interesse culturale, stima, classificazione giuridica e redazione del conto patrimoniale; - amministra i beni immobili regionali comprensivi di quelli rivenienti dalla riforma fondiaria (ex ERSAP): acquisizioni, alienazioni, trasferimento a enti territoriali, acquisti, vendite e permute, concessioni demaniali, locazioni, gestione dei contenziosi, contabilità entrate, valutazione; - svolge attività di conservazione: programmazione ed esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria; - attua il federalismo demaniale e gli adempimenti immobiliari connessi alla soppressione di enti; - redige i programmi di valorizzazione economica, funzionale e ambientale del demanio e patrimonio regionale: valorizzazione del demanio armentizio, valorizzazione del demanio forestale, valorizzazione del demanio ferroviario; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - sovrintende alla tutela, gestione e valorizzazione del

demanio costiero e portuale della Regione, svolgendo sul demanio marittimo le funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale attraverso l'adozione di atti di programmazione, indirizzo e coordinamento generale; - emana l'Ordinanza Balneare; - supporta i Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni agli stessi conferite ed emana circolari ed atti di indirizzo per l'uso sostenibile del demanio marittimo; - cura la gestione informatica del SID-Portale del Mare; - cura la pianificazione costiera e portuale, compresa l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali ex legge n. 84/1994 e ss.mm.ii., monitorandone l'attuazione; - gestisce le procedure per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali destinate alla nautica da diporto; - elabora ed attua le politiche di censimento, classificazione e valorizzazione dei porti pugliesi; - programma, coordina e attua interventi per il contrasto all'erosione costiera e per la salvaguardia, la tutela ambientale e l'uso eco-sostenibile delle coste, garantendo il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie a valere sul POR/FSC/fondi statali/regionali, definendo i procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi, curandone il monitoraggio e verificandone la corretta esecuzione; - svolge le funzioni di Osservatorio Regionale delle Coste; - programma e gestisce le risorse, regionali, statali e comunitarie, per gli interventi nei porti regionali e sulle coste (ripascimenti, dragaggi, ripristino litorali, ecc.); - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Avvisi finalizzati alla concessione/alienazione di immobili di proprietà regionale (ai sensi della vigente normativa regionale L.R. n. 27/1995 e L.R. n. 4/2013) attraverso il Portale Istituzionale della Regione Puglia - EmPulia	Enti ed Amministrazioni Pubbliche, Associazioni nonché persone fisiche e giuridiche
11.7	2	Razionalizzazione della tenuta del SID-Portale del Mare ai fini della ricognizione delle concessioni come base conoscitiva per la riforma statale della materia	Regione Puglia, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
11.7	3	Affidamento dei lavori di adeguamento/miglioramento sismico di un immobile regionale strategico	Amministrazione regionale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti

11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Difesa del suolo e rischio sismico**

- Contribuisce alla programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali; - contribuisce, in particolare, all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse; - cura la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali rilevanti e degli edifici privati, e la gestione delle relative risorse; - cura la gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, garantendo il trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, assicurando la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi e curando il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli stessi da parte degli enti attuatori; - contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico; - contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale; - propone strumenti normativi e regolamentari nell'ambito delle competenze regionali nelle materie indicate; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti nelle materie di competenza nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; - gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti nelle materie di competenza ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; - ha la

titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.8	1	Garantire l'avanzamento degli interventi del POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico"	Comuni pugliesi Province pugliesi Amministrazioni pubbliche
1.8	2	Programmare nuovi interventi di riduzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e su opere infrastrutturali di rilevo per finalità di protezione civile in caso di eventi sismici, finanziati con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 20 maggio 2021 n. 780	Enti e istituzioni pubbliche Comuni pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Opere pubbliche ed infrastrutture**

Mission - Programma gli interventi in materia di Opere e Lavori Pubblici; - attua le opere e lavori pubblici di interesse regionale, reperisce le risorse necessarie alla loro esecuzione e pianifica e definisce gli interventi infrastrutturali regionali, con l'attribuzione dei relativi finanziamenti; - programma, gestisce, monitora e controlla, gli interventi finanziati a valere su fondi regionali, statali e comunitari, riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti regionali e locali, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse, interventi conseguenti a danni da calamità naturali, lavori di somma urgenza, manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto, concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti, edilizia scolastica, risorse e reti idriche, porti regionali e locali, impiantistica sportiva; - cura l'esecuzione, la gestione, il monitoraggio e il controllo, ivi compresa la valutazione tecnico-amministrativa e l'attività consultiva, in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale, anche di competenza di altre Sezioni; - cura la progettazione, l'affidamento ed

esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale nonché di lavori pubblici di competenza degli enti locali, su richiesta dei medesimi; - svolge l'attività preliminare consultiva su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (art. 11, legge regionale n. 13/2001 e art. 2, legge regionale n. 19/2013), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture; - ha la responsabilità di datore di Lavoro ex decreto legislativo n. 81/2008 per tutto il personale della Regione Puglia, assicurando la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale e la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria; - è Autorità Espropriante prevista dal DPR n. 327/2001 e dalla legge regionale n. 3/2005; - dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori; - esperisce i procedimenti di espropriazione per opere di pubblico interesse realizzate da soggetti terzi, nonché per le opere in diretta gestione; - per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - è Autorità Idraulica in attuazione dell'art. 27 della legge regionale n. 13/2001, nelle funzioni ascritte, in origine, ai dirigenti delle ex Strutture Tecniche Provinciali (ex Uffici del genio Civile); in tale ambito rilascia le autorizzazioni alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigila sull'esercizio delle stesse; - finanzia opere di pronto intervento sui corsi d'acqua e lavori di pulizia dei canali; - rilascia le autorizzazioni di opere idrauliche (art. 2 e 57 Regio Decreto n. 523/1909) e le concessioni d'uso del suolo del demanio idrico (art. 59 del Regio Decreto n. 523/1909), nonché le autorizzazioni e le concessioni di acque pubbliche relativamente alle grandi derivazioni (art. 6 Regio Decreto n. 1775/1933); - effettua l'istruttoria tecnica per la nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche dei corsi d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni; - provvede all'attuazione del DM n. 42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incompiute o incomplete; - tiene ed aggiorna l'elenco regionale prezzi; - applica le norme in materia di costruzioni in zone sismiche, attribuite alla Regione con il DPGR n. 177/2010, esprimendo, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/ 2001, pareri sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed eventuali varianti, nonché, sui piani di lottizzazione urbanistici esecutivi dei Comuni pugliesi ai fini della verifica di compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio; svolgendo attività di vigilanza e controllo; denuncia, deposito, rilascio autorizzazione e controllo in zona sismica relativi a costruzioni riguardanti interventi per i quali la Regione è stazione appaltante; - esegue procedimenti in sanatoria, in attuazione del

DPR n. 380/2001; - funzioni amministrative di competenza regionale previste dal decreto legislativo n. 285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali; - partecipazione in Commissioni istituzionali nei quali sia richiesta la presenza di rappresentanti della sezione LLPP o dei cosiddetti ex Uffici del genio Civile; - funzioni operative in materia di protezione civile a supporto tecnico delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici, danni ad immobili in generale; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE. - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR; - programma gli investimenti infrastrutturali di tipo stradale e portuale regionale e locale e gestisce i conseguenti procedimenti amministrativi ed i relativi stati di avanzamento lavori.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.8	1	Recuperare e riqualificare gli istituti scolastici pugliesi mediante interventi di adeguamento alle norme di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche - migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto - difendere le acque sotterranee dall'inquinamento e proteggere gli abitati da allagamenti mediante interventi volti alla funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari, alla realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali nonché di sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche (finanziati con le risorse del POR - FESR 2014-2020 e del FSC)	AQP, Studenti Scuole Medie e Superiori, EE.LL. (Comuni e Province)
1.8	2	Garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, a tutela dei lavoratori e degli utenti/cittadini che frequentano gli uffici,	Dipendenti regionali, Utenti dell'Ente

		elaborando per varie sedi di uffici regionali nuovi documenti di valutazione dei rischi (DVR) ovvero aggiornando quelli già adottati, nonché predisponendo, per l'anno 2022, il Programma degli interventi di adeguamento degli immobili adibiti a sedi regionali alle norme poste a tutela della salute e della sicurezza, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, previa verifica dello stato dei luoghi e stima della spesa necessaria	
1.8	3	Migliorare la sicurezza del territorio regionale mediante il finanziamento di interventi di manutenzione sul demanio idrico superficiale	EE.LL. (Comuni e Province)
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Risorse Idriche**

Mission Svolge le funzioni relative alla Tutela dei Corpi idrici, attraverso la definizione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, la definizione del Piano di Azione Nitrati, e le attività relative alla Strategia Marina; cura il Servizio Idrico integrato, attraverso la promozione degli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture relative ai sistemi depurativi e fognari, alla sistemazione dei recapiti finali e al riuso delle acque reflue, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione dei reflui urbani; si occupa della Gestione delle risorse idriche, attraverso la definizione degli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico potabile, irriguo ed industriale, nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del bacino idrografico Appenino Meridionale; disciplina e svolge gli adempimenti in materia di ricerca ed utilizzo delle acque sotterranee; programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati

con risorse del Programma Operativo FESR; ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.2	1	Sostenere gli interventi finalizzati al potenziamento ed adeguamento del sistema di raccolta, depurazione e di affinamento delle acque reflue civili	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Cittadini
1.2	2	Attuare i programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Consorzi di Bonifica, Cittadini
1.2	3	Mantenere ed implementare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Sezione Statistica

Svolge le funzioni individuate dal decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e dalla legge regionale n. 34 del 2001, che disciplina il Sistema statistico regionale e istituisce l'Ufficio Statistico della Regione Puglia; assicura l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale e ai protocolli di intesa sottoscritti in sede nazionale; garantisce il coordinamento con l'Istituto Nazionale di Statistica e con gli altri enti del Sistema statistico nazionale; svolge funzioni tecnico-scientifiche e di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini di assicurare l'unicità di indirizzo tecnico e metodologico; promuove a fini statistici gli archivi gestionali e delle raccolte dei dati amministrativi; effettua studi, analisi ed elaborazioni nei settori di interesse regionale a supporto delle politiche e per la misurazione dell'impatto delle stesse; effettua il monitoraggio degli indicatori legati alle

politiche di sviluppo regionale definite a livello nazionale in particolare dell'Agenda Onu 2030; collabora alla definizione dei documenti strategico-programmatici dell'Ente e alla stesura di piani e programmi settoriali; offre supporto all'analisi e alla valutazione delle politiche regionali attraverso la progettazione, l'implementazione e la realizzazione dei sistemi informativo-statistici; segue e promuove lo sviluppo di sistemi informativi di rilevanza regionale e l'integrazione di banche dati. svolge attività di promozione e diffusione di analisi ed indagini statistiche di interesse regionale; analizza i bisogni statistici della Regione e del territorio regionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	PUGLIA 2030	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.7	2	Diffusione dell'informazione statistica pugliese	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	2	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Struttura di staff Amministrazione e Affari Generali**

Mission Garantisce il supporto tecnico-amministrativo al Direttore di Dipartimento: - nelle attività conferitegli nell'ambito delle disposizioni di cui al DPGR n. 443/2015; - nelle attività di raccordo con le Sezioni di Dipartimento e gli altri Dipartimenti e strutture analoghe; - nell'espletamento di ogni altra attività ad egli conferita da specifici atti amministrativi, normativi o di programmazione o a qualunque titolo connessi all'esercizio della sua funzione. - Provvede alla gestione del personale del Dipartimento; - assicura il coordinamento e l'integrazione fra le Sezioni del Dipartimento; - cura le attività di comunicazione ed informazione sull'attività del Dipartimento; - assicura in particolare i seguenti adempimenti: a) istruttoria degli atti di competenza del Direttore, protocollazione atti, gestione corrispondenza, tenuta dell'archivio, gestione CIFRA, controllo di gestione, programma annuale direzionale, logistica ed approvvigionamento materiale di consumo, missioni. - Cura i rapporti fra il Dipartimento le Amministrazioni centrali, le

Agenzie erariali e gli organismi interregionali.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.7	1	DEFR Regione Puglia 2023-2025	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
1.7	2	NADEFR Regione Puglia 2023-2025	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.1	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.4.10 DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Dipartimento **Personale e Organizzazione**

Mission il Dipartimento gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese; redige la Programmazione triennale dei fabbisogni di personale; redige i Piani assunzionali; predispone i piani formativi del personale regionale; cura la contrattazione Integrativa Decentrata del personale di categoria e della dirigenza; coordina e resiste in giudizio tramite funzionari delegati in ambito regionale, in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente"; assicura la riscossione delle sanzioni amministrative e l'acquisizione delle somme al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive; attua la L. n. 225/1992 e L.R. n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente; pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione di protezione civile degli Enti Locali; collabora con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi.

Sezione **Personale**

Mission - Predispone il Piano Triennale dei fabbisogni del personale tenendo conto dei profili professionali utili all'Ente; - Predispone l'atto di dotazione organica della Regione Puglia; - Predispone, sulla base della capacità assunzionale dell'Ente, il conseguente Piano annuale; - provvede al reclutamento del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a quello da acquisire mediante forme di lavoro flessibile e ne organizza tutte le procedure correlate sia interne che esterne alla Regione Puglia; - cura la mobilità ex art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001, finalizzata all'assunzione; - provvede alla costituzione dei rapporti di lavoro e alla gestione del trattamento economico complessivo, previdenziale e assicurativo del personale; - provvede ad ogni forma di acquisizione temporanea di personale (comandi/distacchi/assegnazioni temporanee); - provvede al reclutamento e alla contrattualizzazione del personale con contratto di lavoro subordinato di tipo privatistico a tempo determinato; - provvede alla istruttoria di deliberazioni di Giunta regionale afferenti agli incarichi dirigenziali, di competenza della direzione; - cura le relazioni sindacali e predispone il Contratto Integrativo del personale di categoria e della dirigenza; - cura la rendicontazione annuale alla Corte dei Conti "Conto Annuale" ed ogni altra rendicontazione e statistica di competenza; - presiede il monitoraggio della spesa del personale; - provvede alla disciplina delle assenze del personale e governa il sistema

informatico ad essa correlato; - governa il flusso dati afferenti alla pagina istituzionale della Regione Puglia e alla piattaforma di valutazione dei dipendenti/dirigenti, per quanto di competenza; - presiede le attività inerenti alle controversie individuali di lavoro in sede stragiudiziale e giudiziale. Il Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, inoltre, svolge le funzioni dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), di cui all'art. 55 bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.6	1	Sviluppo piattaforma SAP per la gestione della posizione giuridica ed economica del personale regionale	Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali
11.6	2	Valorizzazione delle risorse umane, mediante consolidamento delle posizioni individuali dei dipendenti, all'esito delle procedure economiche e di carriera	Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali
11.6	3	Realizzazione fascicolo elettronico del dipendente	Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Contenzioso Amministrativo**

Mission - coordina, in ambito regionale, le attività attribuite alle strutture di livello provinciale dalla legge regionale n. 8/1973 in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente", assicurandone la riscossione per l'acquisizione al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive; - per il tramite di propri funzionari appositamente delegati ai sensi dell'art. 23, comma 4, della legge n. 689/1981, svolge la difesa in giudizio dei diritti e degli interessi dell'amministrazione regionale nei giudizi di opposizione avverso i provvedimenti di cui al punto precedente; - provvede al recupero delle entrate patrimoniali e dei crediti della Regione mediante il ricorso alle procedure di cui al Testo Unico n. 639/1910, nonché

a quelle di cui alla legge n. 898/1986; - svolge attività di collaborazione ai suddetti organi, attraverso la formulazione di proposte relative agli atti di competenza degli stessi; - coordina la direzione e l'organizzazione delle strutture operative dipendenti, predisponendo programmi di lavoro, e procede alla verifica periodica della produttività degli stessi; - svolge attività di elaborazione tecnico - giuridica, studio e ricerca nelle materie e sotto i profili di competenza, fornendo assistenza e supporto alle altre strutture regionali interessate; - gestisce finanziariamente e amministrativamente le attività svolte mediante la sistemazione contabile all'interno del bilancio regionale delle entrate conseguite; - cura le relazioni esterne con Enti, Amministrazioni e organismi coinvolte per la migliore realizzazione delle procedure relative alle sanzioni amministrative.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.6	1	Potenziare la gestione del contenzioso giurisdizionale relativo alle opposizioni a sanzioni amministrative ai sensi del D.L.vo n° 150 del 2011	Amministrazione regionale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Protezione civile

- attua la legge n. 225/1992 e la legge regionale n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente; - pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione e di protezione civile degli enti locali; - collabora con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi; - programma ed attua le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità, ai sensi della legge n. 353/2000; - programma ed attua le iniziative finalizzate alla tenuta e gestione dell'elenco regionale delle Associazioni di volontariato per la protezione civile (legge regionale n. 39/1995); - programma e attua le iniziative a supporto del Dipartimento Protezione Civile per l'applicazione del

DPR n. 194/2001 in materia di volontariato; - promuove le attività formative - informative sulla cultura della protezione civile; - attua gli indirizzi programmatici ed operativi del DPCM 27 febbraio 2004 e svolge in forma di supplenza le attività rivenienti dagli artt. 22e 23 del DPR n. 85/91

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.7	1	Migliorare ed assicurare le attività di salvaguardia del territorio da eventi estremi	Imprese, prefetture, enti territoriali, consorzi di bonifica, ordini professionali, centri di competenza, DPC nazionale
1.7	2	Assicurare l'efficienza e l'efficacia delle attività operative di Protezione Civile	Imprese, prefetture, enti territoriali, volontariato, cittadini
1.7	3	Migliorare ed assicurare le attività di previsione e prevenzione di Protezione Civile	Enti territoriali, prefetture, volontariato e cittadini
1.7	4	Promuovere la diffusione della cultura di Protezione Civile	Enti territoriali, prefetture, volontariato e cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.4.11 DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Dipartimento **Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione**

Mission il Dipartimento attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale; ha il compito di guidare il sistema formativo pugliese attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione al fine di preparare culturalmente i cittadini pugliesi di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale; cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; cura e coordina la pianificazione e programmazione di interventi in materia di diritto allo studio; cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione.

Sezione **Programmazione e Coordinamento**

Mission Monitora gli impegni finanziari negli ambiti di competenza delle strutture del Dipartimento; sottopone alle valutazioni della Direzione di Dipartimento le analisi dei fabbisogni e le valutazioni dell'impatto delle politiche attuate negli ambiti di competenza del Dipartimento da porre a base della pianificazione delle risorse assegnate; supporta la Direzione di Dipartimento nella cura delle relazioni con i Ministeri, gli Enti strumentali della regione e gli altri Organismi esterni; monitora il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte delle strutture dipendenti dalla Direzione di Dipartimento; svolge funzioni di raccordo e coordinamento fra la Direzione di Dipartimento, le strutture da questa dipendenti e gli altri Organi e strutture regionali; contribuisce alla elaborazione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza dell'Assessorato; supporta il Direttore nell'istruttoria degli atti di competenza e nell'elaborazione di direttive.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
8.5	1	Costruzione partecipata della programmazione	Regioni/enti locali; Cittadini; Imprese; Scuole e istituti di formazione; Organizzazioni/associazioni
8.5	2	Definizione di una metodologia di raccordo funzionale ed organizzativo, orientata alla razionalizzazione e semplificazione dei processi decisionali ad elevato impatto strategico	Regioni/enti locali; Cittadini; Imprese; Scuole e istituti di formazione; Organizzazioni/associazioni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di	Cittadini, Utenti

		trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Istruzione e Università**

- cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; - cura e coordina la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio; - cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione; - cura e coordina la promozione della innovazione e qualificazione dell'offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente; - cura e coordina la programmazione e gli interventi per il DSU e l'AFAM, finalizzati a garantire parità di accesso e successo formativo; - cura e coordina i rapporti con ADISU - CURC - MIUR. - cura e coordina Programmazione e attuazione interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell'innovazione; - cura e coordina la programmazione degli interventi di edilizia universitaria; - cura e coordina la valutazione di progetti e adempimenti in materia di ricerca di eccellenza; - cura e coordina la gestione dell'Albo e la programmazione interventi dell'Università della terza età; - cura e coordina la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa ed offerta integrata istruzione e istruzione e formazione professionale; - cura e coordina la programmazione triennale IFTS-ITS e poli tecnico - professionali; indirizzi e monitoraggio attività formativa di ITS e Poli tecnico-professionali; - cura e coordina il sistema integrato BD in materia di istruzione e formazione: l'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica, anagrafe degli studenti - Osservatorio istruzione e formazione; - cura e coordina la programmazione d'interventi di edilizia scolastica in sinergia, ove necessario, con le altre Sezioni competenti in materia; - cura e coordina la programmazione e il coordinamento degli interventi innovativi di carattere educativo e culturale di rilevanza regionale - cura e coordina la programmazione e coordinamento/interventi/ iniziative per il potenziamento delle competenze, la prevenzione di dispersione scolastica, abbandono e discriminazioni; - cura e coordina la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche e culturali; - cura e coordina i progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali in attuazione presso i Comuni ed i relativi protocolli d'intesa.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
5.1	1	Potenziare un'offerta formativa integrata e	Istituzioni scolastiche

		inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio	autonome - Enti Locali - UTE - MI-MUR - Studenti - Famiglie - Docenti-ARTI
5.1	2	Migliorare la sicurezza, l'efficientamento, l'attrattività e la fruibilità degli ambienti di apprendimento scolastici ed universitari anche in relazione ai contesti territoriali	Istituzioni scolastiche autonome - Enti Locali - MI-MUR - Università degli studi pugliesi - Studenti - Famiglie - Docenti- ARTI
5.1	3	Potenziare l'efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio	Istituzioni scolastiche autonome -Enti Locali - Studenti -Famiglie - Docenti - Università degli studi pugliesi- ADISU-ARTI
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Politiche e mercato del lavoro**

Mission - programma ed attua gli interventi tesi alla realizzazione delle politiche regionali di sostegno all'occupazione; programma gli incentivi regionali per favorire l'occupazione; assicura la programmazione degli interventi previsti dal PNRR in materia di lavoro; - programma e attua gli interventi regionali di contrasto al lavoro sommerso e volti a favorire l'emersione; - programma ed attua le politiche attive per il lavoro; svolge le funzioni attribuite alle regioni dalla normativa nazionale nell'ambito della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro; cura, di intesa con la Direzione del Dipartimento, i rapporti con l'ANPAL ed il Ministero del Lavoro per la gestione degli interventi di politica attiva realizzati in accordo con il livello nazionale (assegno di ricollocazione e Fondo nuove competenze); - coordina le azioni a sostegno dei servizi per il lavoro; programma e coordina le politiche attive pubbliche gestite dai CPI, anche di intesa con il Ministero del Lavoro e l'Anpal; fornisce indirizzi per l'attività dell'Agenzia Regionale Arpal; favorisce lo sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro. - svolge attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e i servizi per il lavoro, nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni nel territorio

regionale; cura il monitoraggio degli interventi dei Centri per l'Impiego anche attraverso una valutazione dell'impatto degli stessi; verifica il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro attuate dal sistema dei Cpi regionali e dall'Arpal; - cura il monitoraggio delle azioni per il lavoro dei disabili; - coordina le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga e cura i rapporti con gli Enti previdenziali; - definisce le politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione; - gestisce l'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro; - cura, nell'ambito delle competenze regionali, il rapporto con le agenzie per il lavoro iscritte nell'albo nazionale, ed i rapporti con i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro inseriti nell'albo gestito dall'Arpal . - cura e coordina il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale a garanzia dello svolgimento della loro azione istituzionale; - gestisce la rete dei consiglieri Eures in diretta collaborazione con il coordinamento nazionale; - attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale, attraverso l'utilizzo di fondi strutturali europei, fondi statali e fondi regionali nelle materie di competenza; assicura ove richiesta, la partecipazione alle reti europee in materia di mobilità transnazionale e coordina tutte le attività del sistema dei servizi per il lavoro in materia di partecipazione ai progetti europei.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.5	1	Monitoraggio del Piano Straordinario di potenziamento CPI	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
8.5	1	Attuazione delle politiche attive ex L n. 68/99	Cittadini, Imprese
8.5	2	Garanzia Occupazione Lavoro	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Formazione**

Mission programma ed attua le politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale; attua gli interventi regionali previsti dalla

programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza; svolge i compiti inerenti lo sviluppo e la attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua e dei fondi bilaterali; sovrintende l'attuazione del sistema di accreditamento dei soggetti di formazione pubblici e privati attraverso, in particolare: la definizione di standard/requisiti per l'accreditamento; l'istruttoria delle domande di accreditamento; l'approvazione periodica dell'elenco dei soggetti accreditati; il controllo del mantenimento del possesso dei requisiti dei soggetti accreditati; cura, in coordinamento con la Direzione di Dipartimento, i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
5.2	1	Implementare e completare la procedura telematica di variazione dati accreditamento. Definire un accreditamento ad hoc per gli Istituti Professionali per l'erogazione dei percorsi di IeFP. Effettuare l'aggiornamento, i controlli e le verifiche amministrative sulle sedi operative degli organismi formativi, ai fini del conseguimento dell'accreditamento degli stessi.	Sindacati e associazioni di categoria Organismi formativi
5.2	2	Sviluppare ed implementare percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base, specialistiche e/o professionalizzanti e per gli interventi di formazione permanente	Organismi formativi Sindacati / associazioni di categoria Sistema Scolastico Regionale Istituti di Pena Giovani laureati
8.5	1	Sviluppare azioni di sistema(PNC) e misure per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sviluppare corsi di qualificazione professionale on the job e per l'autoimprenditorialità.	Organismi formativi/scuole/Università Esperti di settore Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

2.4.12 AVVOCATURA REGIONALE

Struttura **Avvocatura Regionale**

Mission Adempie a quanto previsto dalla Legge Regionale 26 giugno 2006 n. 18 Istituzione dell'Avvocatura della Regione Puglia e ss.mm.ii.

Sezione **Sezione Amministrativa**

Mission - attua il procedimento amministrativo sottostante la rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia mediante predisposizione degli atti di affidamento o ratifica degli incarichi defensionali e delle convenzioni di incarico professionale con avvocati esterni, conformemente alle direttive dell'Avvocato Coordinatore e dei Dirigenti legali; - formazione e mantenimento dell'elenco degli avvocati esterni da officiare; - sovrintendenza e controllo dei procedimenti di liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni, periti e consulenti di parte; - supporto tecnico all'Avvocato Coordinatore per gli atti connessi alla programmazione finanziaria e di bilancio, al controllo e alla rendicontazione, per la predisposizione di piani e programmi, per le variazioni di bilancio, per gli atti di ricognizione dei debiti fuori bilancio e dei residui attivi e passivi, per la definizione di accordi e transazioni con i professionisti officiati dall'Amministrazione inerenti ai loro crediti professionali; - organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Avvocatura: logistica degli uffici, protocollo, archivio, pubblicazione atti; innovazioni tecnologiche ed informatizzazione delle procedure; gestione delle spese di funzionamento; - gestione del personale amministrativo dell'Avvocatura.

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	*OBO*		
11.4	1	Implementare le procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Proseguire il programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura Regionale e documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Proseguire il programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura Regionale e nella cooperazione telematica con le strutture regionali e gli organi di giustizia.	Strutture regionali Avvocati esterni
11.4	2	Smaltire giacenze liquidatorie	Avvocati esterni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto	Cittadini, Utenti

		dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.13 SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura **Segreteria generale della Giunta Regionale**

Mission Il Segretariato Generale della Giunta tratta i provvedimenti relativi alla convocazione della Giunta e trasmette al Presidente e agli Assessori la necessaria documentazione; segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, ne redige i verbali e ne cura la raccolta ufficiale; assicura la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti sottoposti all'esame della Giunta Regionale; provvede all'inoltro degli atti approvati dalla Giunta (d.d.l., regolamenti e deliberazioni se di competenza) al Consiglio Regionale; predispone gli atti relativi all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta per le attività di competenza della stessa; cura la raccolta ufficiale degli atti della Giunta Regionale; cura la raccolta, in copia conforme all'originale, delle determinazioni dirigenziali; cura gli adempimenti di competenza in materia di trasparenza amministrativa; cura il coordinamento ed il monitoraggio del sistema di gestione dei flussi documentali relativi agli atti di Giunta e dirigenziali, cosiddetto CIFRA; promuove e coordina ogni azione utile alla semplificazione normativa curandone gli aspetti tecnico giuridici.

Sezione **Controlli di regolarità amministrativa**

Mission - assicura i controlli formali sugli atti di competenza della Giunta regionale; - coadiuva il Segretario Generale della Giunta per garantire la continuità e l'unitarietà dei processi amministrativi; - assicura l'attività di ricerca e studio delle norme specifiche relative ai singoli schemi di provvedimento con riferimento alla competenza e acquisizione degli atti ed elementi richiamati o connessi alla proposta in esame; - provvede alla ricerca del quadro normativo e giurisprudenziale per lo svolgimento di questioni e problemi di volta in volta individuati.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.5	3	Migliorare la qualità degli atti amministrativi della Giunta regionale attraverso l'attuazione delle direttive impartite in materia di controlli preventivi di regolarità amministrativa di secondo livello e la verifica del rispetto delle regole per la predisposizione degli atti	Tutte le strutture regionali - Cittadini / Destinatari degli atti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	corruzione.

Sezione	**Supporto legislativo**
Mission	- predispone gli schemi di disegni di legge di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; - predispone gli schemi di regolamenti di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; - assiste il Presidente e gli Assessori durante l'iter procedimentale dell'attività legislativa presso le Commissioni Consiliari e il Consiglio regionale; - fornisce assistenza tecnica alle Strutture regionali nella predisposizione delle iniziative legislative e regolamentari fornendo informazioni e documentazioni sulla legislazione regionale, statale e comunitaria nella materia di interesse; - esegue il controllo del drafting ed analisi tecnico normativa (A.T.N. - art. 7, l.r. 29/2011) sui disegni di legge di iniziativa del Governo regionale; - promuove e coordina gli interventi riguardanti la semplificazione normativa; - fornisce consulenza tecnico-giuridica ed espressione di pareri, in via preventiva o successiva, in materia di normazione richiesti sia da Strutture regionali che da soggetti pubblici e privati estranei all'Amministrazione regionale; - partecipa ad organismi e programmi interregionali, nazionali e comunitari in materia di normazione e semplificazione normativa; - redige disegni di testi unici in collaborazione con la Sezione competente per materia; - redige il disegno di legge annuale di riordino e semplificazione normativa (art. 4, l.r. 29/2011); - redige il disegno di legge europea annuale (art. 3, l.r. 24/2011); - redige la relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sull'attuazione della l.r. 29/2011 (art. 13); - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.) e del test di impatto della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese (test m.p.m.i.) sugli atti normativi da sottoporre all'approvazione del Governo regionale (art. 6, l.r. 29/2011); - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Verifica di Impatto della Regolamentazione (V.I.R.) sugli atti normativi (art. 8, l.r. 29/2011).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.5	1	Unire le forze per produrre norme migliori	
11.5	2	Ridurre il contenzioso costituzionale conseguente all'impugnazione in via principale da parte del Governo di leggi regionali, attraverso la mediazione svolta con i competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine alle osservazioni e ai rilievi di incostituzionalità formulati dall'Amministrazione centrale nel corso dell'istruttoria di legittimità costituzionale	

11.5	3	Rafforzare i sistemi di controllo interno contribuendo ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo e di semplificazione dell'attività delle strutture della Giunta regionale.	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.14 GABINETTO DEL PRESIDENTE

Struttura **Gabinetto del Presidente**

Mission Il Gabinetto del Presidente è struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente; assicura il coordinamento dell'indirizzo politico del Presidente e della Giunta regionale tramite il raccordo con i Direttori di Dipartimento e il Segretario Generale della Presidenza

Sezione **Direzione amministrativa del Gabinetto**

Mission - assicura il coordinamento delle attività amministrative del Gabinetto del Presidente; - coadiuva il Capo di Gabinetto nelle sue funzioni e negli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa relativamente alle attività che il Capo di Gabinetto ritiene affidare; - cura l'attuazione delle Leggi regionali n. 34 del 1980 e 32 del 1981; - cura i rapporti con i Consigli degli Ordini Professionali per la redazione di Accordi, Convenzioni, Protocolli d'Intesa, ecc.; - cura i rapporti con le Direzioni di Dipartimento; - assicura il supporto tecnico all'organo politico e ai Consiglieri del Presidente; - coadiuva il Capo di Gabinetto per la gestione del sistema di deleghe e procure del Presidente; - coordina l'attuazione della L.r. n. 19 del 2013 per gli adempimenti relativi alla dichiarazione di indispensabilità degli organismi amministrativi; - assicura supporto tecnico alle strutture di integrazione regionali presiedute dal Capo di Gabinetto; supporta la "Cabina di Regia per la programmazione e per l'attuazione del programma "ai fini della redazione del piano strategico regionale e degli ulteriori documenti programmatici; - definisce programmi e progetti relativi alla formulazione della proposta del Piano Annuale di Attività; - svolge funzioni di segreteria a supporto delle attività del Capo di Gabinetto; - cura la gestione amministrativa delle spese sostenute dal Presidente per attività istituzionali; - valuta, monitora e controlla il cambiamento culturale ed organizzativo secondo le logiche suggerite dall'atto di alta organizzazione MAIA (DPGR 433/2015 e ss.mm.); - sviluppa le attività finalizzate alla definizione ed implementazione del percorso di miglioramento continuo relativo al modello organizzativo del sistema regionale; - coordina e monitora l'attività di formazione in ambito sanitario con il supporto della Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina, composto dai responsabili degli Uffici Formazione delle aziende sanitarie; - definisce, attiva e monitora i Piani di Formazione regionali, in linea con gli obiettivi strategici regionali e nazionali ed in sinergia con la Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina e l'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina; - programma e organizza i percorsi di formazione manageriale per la dirigenza ed i funzionari del modello organizzativo ambidestro regionale e del Sistema Sanitario; - monitora e valuta la qualità della formazione e della sua ricaduta in termini di cambiamento nel sistema regionale ed in particolare nel Servizio Sanitario regionale con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina, composto dai rappresentanti delle Università, delle Facoltà di

Medicina e Chirurgia, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni professionali; - gestisce e monitora il Sistema di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 1381 del 21/06/2011, in qualità di Ente Accreditante; - collabora con il Servizio competente, nell'organizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni regionali e locali; - Provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo; -Garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche; -Istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende; - Esercita il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB; - Esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art.26 L.R.15/04 e s.m.i.).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
0101	1.1	Garantire la costante analisi delle politiche nazionali e comunitarie, la gestione dei processi decisionali e dei programmi di finanziamento dell'U.E.	Dirigenti
0101	1.1	Garantire la coerenza delle singole iniziative regionali in ambito ICT con le strategie di sviluppo regionale in ambito ICT e con la normativa nazionale.	Dirigenti
0101	1.1	Garantire le modifiche e le iscrizioni sul Registro Regionale delle Persone Giuridiche	Dirigenti
0101	1.1	Garantire la verifica dell'istruttoria e la registrazione dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale	Dirigenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.15 AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR

Struttura **AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR**

Mission l'Autorità di Gestione del POR assicura le attività relative a:

- ✓ al raccordo con i responsabili di fondo, di policy e di azione;
- ✓ alla gestione e al controllo del programma;
- ✓ ai rapporti con i Servizi della Commissione Europea e delle Amministrazioni dello Stato;
- ✓ allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza;
- ✓ alla selezione delle operazioni;
- ✓ alla gestione delle procedure relative alle eventuali irregolarità riscontrate nell'attuazione del programma;
- ✓ alla informativa completa nei confronti dei potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai fondi e sulle procedure di gestione e controllo, mediante procedure telematiche;
- ✓ all'istituzione di misure anti frode anche in raccordo con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Giunta regionale;
- ✓ alla predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale di cui all'art. 59, paragrafo 5, lett. a) e b), del regolamento finanziario.

Sezione **Programmazione unitaria**

Mission - cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; - cura e coordina la programmazione negoziata e dell'Intesa Istituzionale di Programma; - cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione, con esclusione dei Fondi in materia di Sviluppo rurale e della Pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione per le aree sottoutilizzate), in raccordo con le competenti strutture dell'Unione Europea e delle amministrazioni centrali dello Stato; - cura e coordina le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, Interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC; - cura e coordina i rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio regionale; - cura e coordina le relazioni di concertazione con il partenariato socio economico ed istituzionale; - gestisce i rapporti con i territori regionali interessati dall'attuazione dei Programmi Operativi regionali e dei FAS del FSC; - cura e coordina il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.8	1	Coordinare l'avanzamento del programma operativo regionale al fine della certificazione della spesa	Strutture regionali, Commissione europea, Beneficiari esterni, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.16 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Struttura **Segreteria Generale della Presidenza**

Mission nell'esercizio delle proprie prerogative il Segretario Generale della Presidenza:

- assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico-amministrativo e di controllo svolta dagli organi di governo
- collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale;
- sovrintende alle fasi di redazione della proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e di Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, nelle fasi di attuazione ed aggiornamento degli stessi, nonché nelle procedure di rotazione degli incarichi dirigenziali e di gestione dei conflitti di interessi concernenti i Direttori di Dipartimento, e figure analoghe, assicurando la terzietà dell'azione amministrativa;
- cura il ciclo di gestione della performance;
- si raccorda con le strutture organizzative della Giunta Regionale;
- assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- assiste, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale ed internazionale;
- coordina le strutture sott'ordinate;
- cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n.15;
- assicura la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il Dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente, anche avvalendosi di altri dirigenti regionali;
- sovrintende alle attività di supervisione, programmazione e controllo delle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale nonché delle Agenzie Regionali, in raccordo con le strutture competenti per materia;
- sovrintende al decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali;
- sovrintende alle attività di controllo e verifica della spesa relativa ai Programmi Comunitari.

Sezione **Enti locali**

Mission Funzioni; - provvede alle delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali; - cura e coordina i rapporti con le Autonomie Locali; - cura e coordina gli adempimenti per l'attuazione della L. 56 del 2014, formulando proposte al Segretario generale della Presidenza su eventuali modifiche o integrazioni della normativa regionale in materia; - cura e coordina il decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali; - organizza e porta a sistema le attività connesse alle consultazioni elettorali di cui alla L.R. n. 2/2005, curandone la economicità e la efficacia; - organizza e porta a sistema i procedimenti per le variazioni territoriali e le connesse attività di consultazione referendaria imposte dall'art. 133 della Costituzione, co. 2 e disciplinate dalle L.R. n.27/1973 e n.26/1986, curandone la economicità e l'efficacia; - coordina, nel rispetto del combinato disposto dall'art. 23 co. 18 del d.l. 201/2011, dall'art. 17 co. 10 del d.l. n. 95/2012 e dall'art. 18 co. 7-bis dello stesso, il processo di riallocazione delle funzioni amministrative vertenti in ambiti di competenza legislativa regionale presso i Comuni, la Città Metropolitana, ovvero presso i Servizi regionali quando si renda necessario assicurarne l'esercizio unitario; - coordina i procedimenti per l'individuazione degli ambiti territoriali omogenei per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, da parte dei comuni, delle funzioni previste dall'art. 19 co. 30 del d.l. n. 95/2012; - pianifica e coordina le iniziative intese a costituire le unioni dei Comuni per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi comunali, secondo i principi di efficacia, di economicità e di efficienza; - promuove e assicura la piena applicazione della legislazione regionale in materia di polizia locale; - è Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.3		Promuovere la diffusione dell'esercizio associato mediante l'attivazione di canali digitali di comunicazione istituzionale.	Unioni di comuni
11.2		Implementare e aggiornare le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per funzioni delegate ex UMA L.R. 16/2000 e L.R. 36/2008 con riallineamento percentuale del numero dei Comuni senza personale trasferito dalla Regione Puglia	Comuni
11.3		Formulare linee guida finalizzate all'efficientamento, alla razionalizzazione e al	Dipartimenti regionali

		rispetto del principio di economicità delle procedure per l'acquisizione dei servizi di pubblicità legale.	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Affari istituzionali e giuridici**

Mission - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio regionale; - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per l'esercizio delle prerogative regionali nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le autonomie locali e con le Istituzioni della Unione europea; - cura i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata; - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza nei compiti di assistenza, anche attraverso attività di studio e di documentazione, al Presidente e alla Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale; - assicura il supporto giuridico alla Presidenza su questioni che investano profili di illegittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale in raccordo con le strutture competenti per materia; - assicura il supporto tecnico-giuridico alla Presidenza sulle procedure di infrazione e aiuti di stato, nonché sulle procedure di contestazioni da parte della Commissione UE relative ai Programmi operativi regionali; - cura le attività propedeutiche alla definizione di "Accordi" ed "Intese" di collaborazione con Stati esteri.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Valutazione del rischio corruttivo regionale sulla base dei processi organizzativi dell'Ente	Strutture organizzative regionali; Dirigenti e dipendenti regionali; Utenti esterni (cittadini, imprese, ecc.); ANAC.
11.1	2	Disciplina in materia di pubblicazione degli atti sul Bollettino Ufficiale della	Dirigenti e dipendenti regionali; Altri Enti pubblici e privati

		Regione Puglia (BURP)	regionali; Cittadini e utenti esterni
11.9	3	Implementazione di policies regionali e procedure interne di gestione degli istituti e degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali ex Reg. UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003 s.m.i.	Strutture organizzative regionali; Dirigenti e dipendenti regionali; Cittadini e utenti esterni; Autorità Garante per la Protezione di Dati Personali (GDPD).
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Sicurezza cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale**

Mission - implementa le misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato; - redige il Piano Triennale delle politiche per le migrazioni; - redige il Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata; - elabora, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; - individua, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; - promuove e realizza interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali; - cura e coordina relazioni nazionali ed internazionali con istituzioni, centri di ricerca e organismi sovranazionali nell'ambito delle politiche di sicurezza umana.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.3	1	Iniziative in favore di soggetti vittime di discriminazioni	
3.3	2	Realizzazione di programmi innovativi nell'ambito delle politiche migratorie	
11.2	3	Interventi in favore delle politiche di antimafia sociale	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti	Cittadini, Utenti

		dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Raccordo al sistema regionale

- supervisiona, programma e controlla le Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, nonché delle Agenzie Regionali; - monitora l'operato in relazione alle finalità perseguite dalle Società partecipate, dalle Società controllate e dalle agenzie regionali; - espleta le funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 231/01; - supporta il Segretario generale della Presidenza nel coordinamento e nella governance del sistema sanitario (aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali) e delle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dalla Regione; - monitora ed effettua il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati; svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; - svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; - sovrintende ai procedimenti deliberativi degli organi statutari di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale; - partecipa all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - implementa il controllo analogo per le Società in house; - monitora i risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale; - promuove l'attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi; - cura i rapporti con agenzie di rating, enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - esercita il controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione; delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato; - programma e monitora le attività di

implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliero Universitarie; - supervisiona le attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori; - controlla e verifica la gestione amministrativo-contabile delle Aziende e Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali; - verifica i risultati amministrativo-contabili delle ASL e AA.OO. di concerto con il Ministero; - cura la mappatura dei rischi e la relativa pianificazione, verifica le procedure di gestione e controllo; - esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza; - programma gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore; - promuove un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti / Agenzie regionali e del SSR; - elabora la programmazione integrata degli approvvigionamenti di forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore; - predispone gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore; - individua l'indirizzo di gestione delle attività del soggetto aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto e la partecipazione al Tavolo tecnico di cui al DPCM 14/11/2014; - cura l'osservatorio regionale dei contratti pubblici; - svolge attività contrattuale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.3	1	Promuovere la professionalizzazione dei RUP in materia di contratti pubblici	RUP della Regione Puglia
11.3	2	Standardizzazione e miglioramento dei processi di acquisto attraverso la diffusione di best practises e/o newsletters	Strutture regionali e operatori economici
11.3	3	Uniformare e razionalizzare i procedimenti di verifica amministrativa e/o contabile	Agenzie, società ed enti controllati e vigilati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti

11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere**

Mission Attua le politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità, della parità di genere, attraverso la promozione di interventi innovativi e sperimentali, nonché attraverso la promozione di interventi volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità; assicura al sistema delle autonomie locali il supporto strategico e operativo per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali. Si raccorda con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne; assicura l'applicazione del principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali, formulando pareri sui documenti di programmazione; cura il rapporto annuale sull'attuazione dell'Agenda di genere, integrato con l'attuazione della L.R. n. 7/2007 integrato con l'attuazione dell'Agenda di genere e, a tal fine, si interfaccia con il CUG e con lestrutture di garanzia per il superamento degli stereotipi di genere e per la democrazia paritaria presso il Consiglio Regionale; assicura la predisposizione del bilancio di genere annuale; assicura la VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi; elabora in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale il Gender e Index della Puglia ed il bilancio di genere; elabora ed implementa strategie ed azioni di comunicazione educazione e sensibilizzazione tese a prevenire e contrastare la violenza di genere, assicurando il pieno raccordo con le strutture del Dipartimento Welfare preposte alla rete dei servizi socio-assistenziali e per l'inclusione socio lavorativa delle vittime; assicura il coordinamento della struttura della Consigliera di Parità regionale con tutte le strutture regionali di interesse per le specifiche azioni promosse, anche su input delle Amministrazioni centrali preposte.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
10.1	1	Favorire l'adozione di strumenti di sistema (es. VIG, Bilancio di Genere e Sociale, Rapporto Agenda) ai fini della rendicontazione sociale e di genere	Strutture regionali, Collettività, Ipres
10.1	2	Promozione di azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema	Strutture regionali, Collettività, Ipres
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Controllo e Verifica Politiche Comunitarie**

Mission Supporta l'Autorità di Audit del PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 per le attività di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013; supporta inoltre l'Autorità di Audit deL PO FESR e del PO FSE 2007-2013 della Puglia, per le attività di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006. Assicura lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi cofinanziati con il FESR e il FSE e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate alla Commissione Europea. Il Servizio può svolgere tali attività anche come membro di group of auditor di programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Supporta il Capo di Gabinetto ai fini del raccordo con i Servizi della Commissione Europea, con la Corte dei Conti Europea e Italiana, con l'organismo italiano di coordinamento designato dall'Italia, con le altre autorità di audit nazionali ed europee su aspetti riguardanti il sistema di gestione e controllo dei programmi cofinanziati con i fondi europei Fornisce il proprio supporto nel corso degli audit svolti dalla Commissione Europea, dalla Corte dei Conti e da altri organismi di controllo nazionali, su programmi e su operazioni cofinanziati con i fondi FESR ed FSE.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		

11.3	1	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR-FSE ex art. 127	Commissione Europea Mef - Igrue Organismi Intermedi Autorità di Gestione Struttura di Certificazione
11.3	2	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma di Cooperazione Interreg e IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR ex art. 127	Commissione Europea Mef - Igrue Organismi Intermedi Autorità di Gestione Struttura di Certificazione
11.3	3	Garantire l'aggiornamento delle procedure e degli strumenti di controllo PO FERS-FSE 2014-2020 ex. Art. 127 del Reg. (UE) 1303/2014 alla luce del nuovo "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" (cd. Temporary Framework)	Commissione Europea Mef - Igrue Organismi Intermedi Autorità di Gestione Struttura di Certificazione
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

2.5.17 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Struttura **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Mission - accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa della Regione Puglia; - gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dall'Amministrazione Regionale; - coinvolgere tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione, sviluppando con essi, attraverso un'architettura condivisa, paritaria e partecipata, un dialogo continuo, dinamico, flessibile e multiforme, utile per il territorio regionale in termini anche di supporto alla programmazione; - accrescere la capacità della Regione Puglia nel monitorare gli effetti delle politiche e delle misure intraprese; - gestire, monitorare ed incentivare l'uso dei brand riconosciuti e patrocinati dall'Ente Regionale; - coordinamento e accompagnamento dei Dipartimenti ed Agenzie nonché l'interlocuzione con il più ampio sistema amministrativo regionale.

Struttura di staff **Ufficio di Partecipazione**

Mission È una Struttura con funzioni organizzative, di promozione e di supporto alla partecipazione dei cittadini alla policy regionale, con particolare riferimento all'attuazione del Programma ed alla programmazione strategica. Supporta la Giunta regionale e i Dipartimenti nella pratica della partecipazione, riferita alle fasi di pianificazione e di attuazione dei programmi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
10.2	1	Attuazione programma annuale Partecipazione	Cittadini, Istituzioni ed associazioni pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura di staff **Servizio di Comunicazione Istituzionale e URP**

Mission Supporta e coadiuva il Segretario Generale della Presidenza nelle seguenti funzioni: - cura la comunicazione istituzionale attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici. - coordina il sistema informativo / banca dati, adeguandolo alle esigenze dell'utenza - garantisce l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali. - agevola l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, e l'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni medesime attraverso la gestione del sito ufficiale della Regione: www.regione.puglia.it. - promuove l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordina le reti civiche. - attua, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi. - Svolge le funzioni di URP - Garantisce la reciproca informazione con le altre strutture operanti nell'amministrazione, nonché fra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle varie amministrazioni

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
10.2	1	Mantenimento Portale regionale e potenziamento URP	Cittadini pugliesi
10.2	2	Sostegno al pluralismo dell'informazione	Imprese e società editrici pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Cittadini, Utenti
11.3	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 dicembre 2022, n. 131
"Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2023-2025- Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2022, n. 1862)".

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **venti** del mese di **dicembre**, alle ore **12:00**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consigliere segretario: Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele		x
GABELLONE Antonio Maria	x	
GALANTE Marco	x	
LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	

LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato	x	
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PICARO Michele	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VENTOLA Francesco	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20220020028 del 19/12/2022;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1862 del 12 dicembre 2022, recante **"Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025**";

UDITA E FATTA PROPRIA la relazione unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'ordine del giorno del Consiglio, del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati da questa Assemblea ad esaminare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1862 del 12/12/2022 recante "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025".

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato

la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39.

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.
A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota in esame, aggiornano ed integrano quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 approvato dalla Giunta Regionale.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1862 del 12/12/2022 ha approvato il documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025" ed ha inviato la proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

La suddetta deliberazione è stata esaminata dalla I Commissione, ed è stata approvata a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.
La suddetta delibera, quindi, viene ora sottoposta all'esame di questa Assemblea.".

PRESO ATTO della discussione generale unica per i provvedimenti iscritti ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'ordine del giorno del Consiglio;

(Durante la quale si registra l'avvicendamento alla Presidenza della Presidente Capone con il Vice Presidente Casili indi della Presidente Capone)

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia,

per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi,
visto il risultato e constatata la regolarità della medesima,

APPROVA

la **"Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2023-2025"**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2022, n. 1608, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "sì" 30 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Galante, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Tutolo; **hanno votato "no" 15 consiglieri:** Caroli, Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, Mazzotta, Perrini, Picaro, Romito, Scalera, Splendido, Ventola; **sono assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri:** Lacatena, Laricchia, Pagliaro, Stellato, Vizzino).

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Cristian Casili)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

ANNA
LOBOSCO
13.12.2022
14:26:12
UTC

MICHELE
EMILIANO
13.12
.2022
15:30:12
UTC

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1862 del 12/12/2022 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2022/00019

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025.

L'anno 2022 addì 12 del mese di Dicembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Nessuno assente.
Presidente	Michele Emiliano	
V.Presidente	Raffaele Piemontese	
Assessore	Rosa Barone	
Assessore	Alessandro Delli Noci	
Assessore	Sebastiano G. Leo	
Assessore	Gianfranco Lopane	
Assessore	Anna G. Maraschio	
Assessore	Anna Maurodinoia	
Assessore	Rocco Palese	
Assessore	Donato Pentassuglia	
Assessore	Giovanni F. Stea	

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2022/00019

OGGETTO: Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025.

Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Statistica, confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).

Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo n. 118/2011, ai paragrafi nn. 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

La Nota di aggiornamento del DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. In data 7 aprile 2022, il Consiglio dei Ministri ha approvato "Il Documento di Economia e Finanza (DEF)

2022" predisposto dal Governo. Il DEF si compone di tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma nazionale di riforma (PNR); Altri allegati. Dopo l'esame parlamentare il Programma di Stabilità e il PNR sono trasmessi alle istituzioni europee, entro il 30 aprile.

La *Nota di Aggiornamento al DEF* (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. In data 28 settembre 2022, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) 2022. A Seguito dell'insediamento del nuovo Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso 4 novembre la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2022 nella versione rivista e integrata.

A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le regioni provvedono alla predisposizione prima del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e poi della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR).

I contenuti presentati nella Nota che segue, aggiornano laddove necessario, quanto già esposto e rappresentato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 approvato con DGR del 21 novembre 2022 n. 1608 e integrano con altri contenuti utili per la programmazione e valutazione delle politiche, in particolare degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e dell'Agenda Onu 2030.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato documento intitolato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2023-2025" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto

☐ indiretto

☑ neutro

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFR 2023-2025", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2023-2025 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente della Sezione
Statistica
(Massimo Bianco)

Firmato digitalmente da:
MASSIMO BIANCO
Regione Puglia
Firmato il: 12-12-2022 11:12:21
Seriale certificato: 694071
Valido dal 05-06-2020 al 05-06-2023

Il Dirigente del Servizio Bilancio
E Vincoli di finanza Pubblica
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-
C = IT

Il Dirigente della Sezione
Bilancio e Ragioneria
(Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-
C = IT

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

Angelosante
Albanese
12.12.2022 11:53:02
GMT+01:00

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

Raffaele
Piemontese
12.12.2022
12:33:33
GMT+01:00

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di approvare integralmente, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale – NADEFR 2023-2025", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) di proporre al Consiglio Regionale la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2023-2025 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta **Il Presidente della Giunta**

REGIONE PUGLIA

Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025

NADEFR

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico e operativo: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, Sezione Statistica.

INDICE

Presentazione 6
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale 7
1.2 Lo scenario nazionale 8
1.3. Le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2021 10
1.4 L'economia delle regioni meridionali 13
1.5 Il quadro economico regionale 17
1.6 La recente congiuntura pugliese 19
1.7 Lo scenario previsivo pugliese 27
2.1 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 29
2.2 Gli indicatori di sviluppo sostenibile 40
2.3 Analisi di dettaglio degli indicatori 43
Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo 44
Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 58
Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 68
Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 100
Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze 131
Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 144
Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 154
Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti 164
Goal 9 - Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 182

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni 196
Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili .. 208
Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo 225
Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze 242
Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile 247
Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica 252
Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli 259
Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile 270
3 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile 280
3.1 Il posizionamento della Puglia 280
DOMINIO: AMBIENTE 280
DOMINIO: BENESSERE ECONOMICO 284
DOMINIO: BENESSERE SOGGETTIVO 287
DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA' 290
DOMINIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE 294
DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA 299
DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE 303
DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI 306
DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI 310
DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI 314
DOMINIO: SALUTE 318
DOMINIO: SICUREZZA 323
ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES 326
4. Gli indicatori compositi dell'ASVIS 341

5. La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 344
6. Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni 347

Presentazione

La Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) rientra fra gli strumenti della programmazione regionale secondo quanto previsto nell'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale la Giunta regionale presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del DEFR annuale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio*.

La Nota integra i contenuti già presentati nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-25, approfondendo due aspetti di notevole interesse per la programmazione e la valutazione delle politiche di intervento regionali: 1) il Benessere Equo e Sostenibile (BES) e 2) l'Agenda ONU 2030, che rappresentano la cornice entro la quale si dovranno collocare le strategie di intervento nazionale e a livello territoriale.

Si tratta di 371 indicatori distinti anche per genere che riguardano tutti gli aspetti della vita umana sul nostro pianeta: lotta alla povertà, salute e benessere per tutti e per tutte le età, agricoltura sostenibile, un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, uguaglianza di genere, gestione sostenibili delle risorse, accesso a sistemi di energia economici e sostenibili, crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, industrializzazione equa, città inclusive, sicuri e sostenibili, modelli sostenibili di produzione e di consumo, misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Uno degli obiettivi cardine al centro delle attuali politiche di programmazione è la valutazione del progresso della società dal punto di vista sociale e ambientale, non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale, al fine di incidere maggiormente sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente migliorando il loro benessere.

L'analisi degli indicatori è finalizzata a posizionare la Puglia rispetto al Mezzogiorno e Italia e ad evidenziarne la dinamica evolutiva nel tempo, contribuendo così alla definizione delle politiche in un'ottica di lungo periodo. Il documento completa il ciclo della programmazione regionale integrandola con gli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Nel momento in cui l'epidemia da COVID-19 sembrava ormai sotto controllo per il diffondersi dei vaccini e di nuove varianti del virus meno aggressive delle precedenti, sul panorama internazionale ha fatto irruzione il conflitto russo-ucraino. Il quadro economico, nonostante la ripresa post-pandemica, soffriva già di una forte ripresa inflattiva dovuta all'aumento dei prezzi di materie prime e prodotti energetici. Con l'irrompere del conflitto le prospettive di crescita si sono ulteriormente deteriorate.

Lo scenario macroeconomico nazionale e internazionale a seguito della diffusione dei vaccini e del superamento della fase più acuta della pandemica era abbastanza positivo. Si registravano tensioni sui prezzi e nelle catene di approvvigionamento di alcuna materie prime e di prodotti energetici. L'irrompere del conflitto russo-ucraino ha comportato ulteriori aumenti dei prezzi soprattutto per i prodotti energetici. Pertanto, oltre ai rischi già legati al contesto di bassa crescita e alta inflazione, ovvero di stagflazione, si aggiungono le preoccupazioni per gli aumenti di combustibili e del prezzo dell'energia, che deprimono ulteriormente i livelli di domanda a loro volta condizionati dall'erosione del reddito disponibile.

Secondo quanto affermato dall'*Organization for Economic Cooperation and Development* (OCSE) nel suo recente *Economic Outlook*, pubblicato a novembre 2022, "*attualmente ci troviamo di fronte a una prospettiva economica molto difficile. Il nostro scenario centrale non è una recessione globale, ma un significativo rallentamento della crescita per l'economia mondiale nel 2023, nonché un'inflazione ancora elevata, seppur in calo, in molti Paesi,* tale comunque da richiedere nella maggior parte delle economie avanzate *una continuazione dell'inasprimento della politica monetaria per ancorare le aspettative di inflazione e abbassarla in maniera durevole".* Le difficoltà nell'approvvigionamento dei prodotti energetici continuerà a far aumentar ei prezzi i prezzi e di conseguenza i tassi di interessi al fine di frenarne la crescita, in un contesto comunque di incertezza per via del conflitto in corso e che aumenta il rischio di crisi di debito per i paesi maggiormente esposti.

Il conflitto russo-ucraino, lo shock energetico e i conseguenti altri livelli di inflazione rallentano la crescita, soprattutto per Usa e Europa. La crescita dell'economia mondiale dal +3,1% del 2022 passerà al +2,2% nel 2023 e al +2,7% del 2024. L'asia è il principale motore della crescita sebbene con livelli al sotto degli anni pre-pandemia: per il triennio 2022-24 il Pil è stimato rispettivamente a +3,3%, +4,6% e 4,1%. Per gli Stati Uniti l'Ocse prevede un incremento del Pil dell'1,8% nel 2022 seguito da un +0,5% nel 2023 e un +1% nel 2024. Per l'Eurozona è stimata una crescita del +3,3% nel 2022; del +0,5% nel 2023 e una risalita +1,4% nel 2024. Per il 2023 l'economia tedesca avrà segno meno (-0.3%) come pure quella del Regno Unito (-0,4%). Ben più rilevante il calo dell'economia russa (-5,6%). Sono negative anche le previsioni per la Cina, con un +3,3% al 2022 (minimo storico), per poi andare a +4,6% e +4,1% nei due anni successivi, mentre il Giappone vedrà una crescita della propria economia (+1,6%, +1,8% e +0,9% per 2022, 2023 e 2024).

Sul fronte dell'inflazione, l'Ocse stima l'8,1% per i paesi del G20 nel 2022, con una graduale diminuzione al 6% nel 2023 e al 5,4% nel 2024. Per l'Eurozona prevede un incremento

dell'8,3% nel 2022 e il 6,8% nel 2023 e una discesa al 3,4% nel 2024, mentre negli Stati Uniti è prevista al l 6,2%, al 3,5% e al 2,6% rispettivamente.
L'OCSE spiega: "*La BCE ha avviato un inasprimento della politica monetaria, ma sono necessari ulteriori aumenti dei tassi ufficiali per garantire che le misure lungimiranti dei tassi di interesse reali diventino positive, che il disancoraggio delle aspettative di inflazione sia invertito e le pressioni inflazionistiche siano durevolmente ridotte. Ciò comporterà probabilmente un periodo di crescita al di sotto del trend per aiutare a ridurre le pressioni sulle risorse*".
Secondo il capo economista dell'Ocse, "*la politica ha ancora una volta un ruolo cruciale da svolgere: un ulteriore inasprimento della politica monetaria è essenziale per combattere l'inflazione e il sostegno della politica fiscale dovrebbe diventare più mirato e temporanea. Una rinnovata attenzione alle politiche strutturali consentirà ai responsabili politici di promuovere l'occupazione e la produttività, nonché di far funzionare la crescita per tutti. In altre parole, è nelle nostre mani superare questa crisi. E se scegliamo di intraprendere la giusta serie di politiche, aumenteremo sicuramente le nostre possibilità di successo*".

1.2 Lo scenario nazionale

L'Ocse ha rivisto al rialzo anche le previsioni per il nostro Paese, a 3,7% per il 2022, ma cala quella del 2023 (a +0,2%) prima di una ripresa dell'1% nel 2024. Sul finire dell'anno in corso l'economia viaggerà su ritmi inferiori rispetto al resto dell'anno L'inflazione è prevista all'8,1% nel 2022, poi il da 6,5% a 3% negli anni successivi. La disoccupazione aumenterà all'8,3% nel 2023, dopo il calo all'8,1% del 2022, e crescerà ancora nel 2024 all'8,5%. Il debito pubblico si attesterà al 146,5% nel 2022, per scendere al 144,4% nel 2023 e al 143,3% nel 2023. Secondo l'Ocse, i prezzi elevati dell'energia, l'Ocse freneranno la produzione nelle industrie ad alta intensità energetica, mentre il calo dei redditi reali dovuto all'inflazione elevata, l'aumento dei tassi di interesse e la crescita contenuta del mercato delle esportazioni faranno da freno alla crescita della domanda.
Secondi il rapporto, *l'inasprimento della politica monetaria dell'area dell'euro sta avendo effetti significativi sulle condizioni finanziarie in Italia. Questo implica costi di indebitamento più elevati per il governo, le famiglie e le imprese, nonostante il premio di rischio sui titoli di Stato italiani a lungo termine rispetto ai titoli tedeschi dovrebbe rimanere costante. Per attutire l'impatto dell'inflazione sulle famiglie e sulle imprese - continua il report nel capitolo dedicato all'Italia - il governo ha adottato misure fiscali pari a circa il 3½ per cento del Pil nel 2022*. «È probabile che queste misure continuino anche se il bilancio per il 2023 è stato ritardato dalle elezioni. Si presume che le misure fiscali nel 2023 raggiungeranno un equilibrio tra il sostegno all'economia e la prudenza fiscale, con l'estensione delle misure in corso ai mesi invernali per poi venire gradualmente ritirate entro la metà del 2023, con un risparmio fiscale di circa il 2% del Pil sull'intero anno relativo al 2022. Allo stesso tempo, l'atteso incremento della spesa relativa al Pnrr dell'1,5% del Pil rispetto al 2022 stimolerà gli investimenti pubblici. Nel complesso, la combinazione di condizioni finanziarie più rigorose e di una politica fiscale moderatamente di supporto a inizio 2023 dovrebbe limitare i rischi di

effetti secondari sull'inflazione derivanti da una maggiore crescita dei salari e contribuire a prevenire una contrazione di lunga durata delle attività nel 2023».

Secondo l'analisi effettuata nel recente *Bollettino economico trimestrale n. 4* della Banca d'Italia, pubblicato nel mese di ottobre di quest'anno n*el terzo trimestre l'economia mondiale ha continuato a risentire dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, della debolezza dell'attività in Cina e, in misura minore rispetto all'inizio dell'anno, delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore. Il prezzo del gas naturale in Europa - che ha registrato nuovi massimi in agosto - è sceso dopo il raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio; i futures segnalano comunque per tutto il prossimo anno prezzi molto elevati, anche a causa dei rischi gravanti sulla sicurezza degli approvvigionamenti. I corsi del petrolio sono invece diminuiti per effetto del diffuso peggioramento congiunturale. Il commercio mondiale ha rallentato. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali prefigurano un ulteriore indebolimento della crescita globale per il prossimo anno, con rischi orientati al ribasso.*

Circa la situazione italiana, *il prodotto sarebbe marginalmente diminuito nel trimestre estivo, anche per effetto dei forti aumenti dei costi energetici e dell'incertezza sull'evoluzione della guerra in Ucraina. Al lieve calo della produzione industriale si aggiungono segnali di indebolimento nelle costruzioni. L'attività nel terziario sarebbe per contro rimasta stabile, grazie al contributo ancora positivo dei comparti turistico e ricreativo. Dal lato della domanda, la spesa delle famiglie è frenata dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'elevata inflazione. Le imprese intervistate fra agosto e settembre nell'ambito delle nostre indagini manifestano un maggiore pessimismo sulle condizioni per investire, connesso con la protratta incertezza.*

Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni risultano in aumento per la componente beni ma soprattutto per i servizi. Le importazioni crescono in maniera più accentuata, a causa dell'ulteriore ampliamento del deficit energetico. L'occupazione ha continuato a crescere nel secondo trimestre dell'anno in corso sebbene nei mesi estivi siano emersi segnali di rallentamento. Le aspettative delle imprese nono sono rosee.

Secondo l'analisi della Banca di Italia, *l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, purché completa e nei tempi previsti, porterà a una significativa espansione dell'occupazione entro il 2026, specialmente nelle costruzioni e in alcuni comparti ad alto contenuto tecnologico*. L'inflazione rimane su livelli molto alti per via dei rialzi eccezionali dei prezzi dei beni energetici e della loro trasmissione a quelli degli altri beni e dei servizi. I provvedimenti del Governo si stima abbiamo contenuto l'inflazione di circa 2 punti percentuali nel terzo trimestre. Secondo le stime della Banca di Italia il Pil aumenterebbe del 3,3 per cento nell'anno in corso, mentre rallenterebbe del -0,3 nel 2023 e crescerebbe del +1,4 nel 2024, sebbene ci siano forti rischi al ribasso. *L'inflazione al consumo si collocherebbe all'8,5 per cento nella media del 2022, scendendo al 6,5 nel 2023, per poi portarsi poco sopra il 2 per cento l'anno successivo. In uno scenario avverso - in cui si ipotizzano un arresto delle forniture di gas russo dall'ultimo trimestre del 2022, un nuovo rincaro dell'energia e un più marcato rallentamento del commercio mondiale - il prodotto si contrarrebbe di oltre l'1,5 per cento nel 2023 e tornerebbe a crescere moderatamente nel 2024; l'inflazione continuerebbe a salire anche il prossimo anno, superando il 9 per cento, per poi scendere in maniera decisa nel 2024*.

1.3. Le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2021

Il nuovo governo il 5 novembre del corrente anno ha provveduto ad aggiornare la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre, al fine di consentire al nuovo Parlamento di analizzare e dibattere un quadro economico e di finanza pubblica integrato e comprensivo di un nuovo scenario programmatico, nonché di approvare una risoluzione su di esso e sui saldi di bilancio proposti.

Il documento, approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del presidente del consiglio e ministro dell'economia, destina per il 2023 circa 21 miliardi di euro alle misure di contrasto all'aumento dei costi energetici, responsabili degli altri tassi di inflazione. A queste risorse si aggiungono circa 9 miliardi derivanti dal cosiddetto extragettito del 2022.

Le tendenze recenti dell'economia sono state più positive del previsto: nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente, portando la crescita acquisita per il 2022 al +3,9 per cento. L'inflazione è continuata ad aumentare; il prezzo del gas è sceso dando sollievo all'economia; mentre le aspettative di imprese e famiglie, e le stime sul futuro andamento dell'economia, sono notevolmente peggiorate. Il rialzo dei tassi di interesse da parte delle banche centrali per far fronte alle spinte inflattive, impattano sui bilanci delle famiglie e dell'imprese, sostenendo i rischi di una flessione del ciclo economico. Pertanto, si è provveduto il quadro macroeconomico programmatico e di finanza pubblica per il 2022-2025 e la previsione tendenziale. La previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate e sono pari, rispettivamente, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. Le nuove stime del deficit tendenziale risultano coerenti a quelle della NADEF di settembre relativamente al 2022 e al 2023, con l'indebitamento netto previsto pari, rispettivamente, al 5,1 per cento del PIL e al 3,4 per cento del PIL. Vengono invece riviste lievemente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5 al 3,6 per cento del PIL, e per il 2025, dal 3,2 al 3,3 per cento, a causa soprattutto di maggiori oneri per interessi sul debito pubblico causati dal recente rialzo dei rendimenti di mercato. La priorità del Governo è quella di limitare il caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più fragili, nonché di sostenere la competitività delle imprese italiane. Ragion per cui, il Governo ha confermato l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF pari al 5,6 per cento del PIL, utilizzando una quota maggioritaria del risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia (riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre). Per la manovra 2023-2025, data l'elevata incertezza del quadro economico e la necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, al 3,7 per il 2024 e al 3,0 per cento per il 2025. Nello

scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Rispetto alla stima a legislazione vigente, la migliore crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024. Impegno del governo sarà la sostenibilità della finanza pubblica, come conferma la discesa del rapporto debito/PIL da circa il 150 per cento del 2021 a poco più del 141 per cento nel 2025 prefigurata dall'aggiornamento alla NADEF. Il dettaglio sul quadro macroeconomico programmatico e gli indicatori di finanza pubblica attesi dal Governo sono riportati di seguito.

Quadro macroeconomico programmatico sintetico (var. % ove non diversamente indicato

	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
Deflatore del Pil	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,5	2,6	2,0
Pil nominale	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,3	1,3	0,9
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione (%)	9,5	8,1	7,9	7,6	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % del Pil)	3,1	-0,5	-0,2	0,0	0,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti. (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA) (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Fonte: Aggiornamento della NADEF.

Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nell'aggiornamento alla NADEF 2022

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6
Variazione strutturale	-3,1	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8
Variazione strutturale	-3,0	-1,2	1,2	2,1	-0,6	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,2	140,5	138,7	137,6
MEMO: DEF 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione del saldo strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico lordo sostegni (4)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico netto sostegni (4)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1660,6	1782,1	1903,3	1990,1	2076,5	2151,0
PIL nominale programmatico (val. assol. x 1000)	1660,6	1782,1	1903,3	1994,5	2088,5	2159,0

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti. (2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica. (3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

Fonte: NADEF

1.4 L'economia delle regioni meridionali

Un'analisi dettagliata sull'economia delle regioni meridionali è svolta nell'annuale Rapporto della SVIMEZ su *L'economia e la società del Mezzogiorno* pubblicato il 28 novembre 2022.

Secondo le previsioni della SVIMEZ, nel 2023 il PIL meridionale si registrerebbe una diminuzione del -0,4% (dopo il +2,9 del 2021), mentre quello del Centro-Nord un aumento del +0,8% (dopo il +4% del 2022), segnando un forte rallentamento. Il dato medio italiano dovrebbe attestarsi invece intorno al +0,5%, dopo il +3,8% del 2021. La Svimez parla di effetti territorialmente asimmetrici dello shock energetico intervenuto in corso d'anno, che hanno penalizzato soprattutto le famiglie e le imprese meridionali. Questi dovrebbero riaprire la forbice di crescita del PIL tra Nord e Sud: il PIL dovrebbe crescere del +3,8% a livello italiano nel 2022, con il Mezzogiorno (+2,9%) distanziato di oltre un punto percentuale dal Centro-Nord (+4,0%).

Previsioni Pil regionali, var. %, val. a prezzi costanti

Territori	2021	2022	2023	2024
Piemonte	7,0	4,1	0,8	2,0
Val d'Aosta	5,2	4,2	1,0	1,0
Lombardia	6,9	4,0	0,8	1,9
Trentino A.A.	5,8	6,1	0,6	1,8
Veneto	7,9	4,4	0,8	1,9
Friuli V.G.	6,4	4,6	0,8	1,9
Liguria	7,9	3,3	1,1	1,6
Emilia Romagna	7,9	4,9	0,8	2,1
Toscana	5,9	3,7	0,7	1,6
Umbria	8,4	2,0	0,6	0,9
Marche	7,8	3,9	1,0	1,4
Lazio	5,3	3,1	0,7	0,8
Abruzzo	5,2	3,8	1,1	1,2
Molise	4,2	1,9	-1,0	0,5
Campania	6,4	3,1	-0,5	0,9
Puglia	**6,6**	**3,2**	**-0,5**	**0,9**
Basilicata	7,9	2,5	-0,4	0,9
Calabria	5,6	1,8	-0,9	1,0
Sicilia	4,9	2,4	-0,4	0,9
Sardegna	6,6	2,9	-0,2	1,0
Mezzogiorno	**5,9**	**2,9**	**-0,4**	**0,9**
Centro-Nord	**6,8**	**4,0**	**0,8**	**1,7**
Italia	**6,6**	**3,8**	**0,5**	**1,5**

Fonte: 2020 Istat, 2021, SVIMEZ; 2022-2024 Previsioni SVIMEZ, modello NMODS-Regio.

I rincari dei beni energetici e alimentari avrebbero come conseguenza un aumento dell'incidenza delle famiglie in povertà assoluta: questa potrebbe crescere di circa un punto percentuale salendo all'8,6%: + 2,8 punti percentuali nel Mezzogiorno, contro lo 0,3 del Nord e lo 0,4 del Centro. In valori assoluti si stimano 760 mila nuovi poveri causati dallo shock inflazionistico (287 mila nuclei familiari), di cui mezzo milione al Sud. Per le imprese industriali il costo annuale della bolletta energetica aumenterebbe di circa 43 miliardi di euro: di questi il 20% circa pari a 8,2 miliardi graverebbe sull'industria del Mezzogiorno, che tuttavia solo per circa il 10% contribuisce al valore aggiunto nazionale. Sul calo del Pil nel

Mezzogiorno influirebbe la contrazione della spesa per consumi delle famiglie. Nel 2024 la tendenza si dovrebbe invertire a seguito del miglioramento della congiuntura internazionale e la discesa dell'inflazione. Nel 2024, l'aumento stimato del Pil al Centro-nord è del +1,7 e nel Mezzogiorno del +0,9%. I restringimenti nella base produttiva del mezzogiorno, verificatisi a partire dal 2008, non consentirebbero di agganciare opportunamente le fasi espansive del ciclo. Sul fronte delle politiche nazionali, occorre pertanto continuare con le misure contro il caro energia sia per sostenere le famiglie più fragili sia per salvaguardare l'operatività delle imprese. Altrettanto essenziale secondo la Svimez è *accelerare sul fronte delle misure di rilancio degli investimenti pubblici e privati dando priorità alla politica industriale attiva per ampliare e ammodernare la base produttiva soprattutto meridionale, condizione imprescindibile per la creazione di buona occupazione. Mettere in sicurezza l'attuazione del PNRR è cruciale: consolidandone la finalità di coesione economica, sociale e territoriale; potenziando le misure di accompagnamento degli Enti territoriali nella realizzazione delle opere; rafforzando il coordinamento del Piano con la politica di coesione europea e nazionale e con la politica ordinaria.* Secondo la Svimez, l*e misure di sostegno ai redditi familiari hanno contribuito a contenere l'impatto dell'inflazione sui consumi che fanno registrare un incremento simile nelle due ripartizioni (+3,9% al Sud e +4,3% al Centro-Nord). Nel 2023 la spesa in beni dovrebbe contrarsi del 2,2% nel Centro-Nord e di quasi il doppio (-4,2%) al Sud.* Il blocco dei licenziamenti, gli ammortizzatori sociali in deroga, il reddito di emergenza aggiunto al reddito di cittadinanza, hanno contributo a far fronte a emergenze sociali e occupazionali, soprattutto nel Mezzogiorno. Senza questi interventi le famiglie povere sarebbero state quasi 2,5 milioni, quasi 450 mila in più rispetto al 2020 (poco più di 2 milioni), cui corrispondono oltre un milione di persone in meno in condizione di povertà assoluta, di cui due terzi circa nel Sud. Il reddito di cittadinanza avrebbe invece inciso poco nel favorire il reinserimento nel mercato del lavoro, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. In Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, dalla crisi del 2008, si assiste al progressivo peggioramento della qualità del lavoro, con la diffusione di lavori precari che ha portato a una forte crescita dei lavoratori a basso reddito (working poor), a rischio povertà. La ripresa occupazionale post pandemica nel Mezzogiorno è stata di bassa qualità, legata all'aumento della precarietà. Il part-time involontario va assunto valori *patologici* in Italia e specialmente nel Mezzogiorno. L'ampliamento della povertà nel Mezzogiorno coinvolge anche le famiglie con persona di riferimento occupata. Le famiglie con un occupato in povertà in Italia sono 877 mila di cui circa 280 mila nel Sud.

La Svimez auspica il coordinamento fra le politiche di sviluppo che al momento offrono un'offerta ampia e diversificata di risorse: quelle della coesione 2014-2020, incluso il REACT-EU, le risorse del ciclo 2021-2027, le dotazioni PNRR e, non ultime, quelle della coesione nazionale (PSC). E' evidente l'esigenza di coordinamento tra la politica di coesione, comunitaria e nazionale, e il PNRR e *la necessità che siano messe a sistema in una visione organica e unitaria le reciproche azioni*, che al momento assumono strategie, logiche ed approcci diversi, soprattutto rispetto al territorio. Il nuovo contesto globale offre delle opportunità: la ridefinizione delle catene globali del valore e le transizioni energetica, green e digitale «rimettono in gioco» il Mezzogiorno: occorre punture sul contributo dell'industria

meridionale nelle filiere strategiche italiane ed europee, sull'industria delle energie rinnovabili nel Sud: da hub energetico a polo industriale e ripartire dall'industria da sostenere con nuove politiche per ampliare e ammodernare la base produttiva, senza rassegnarsi al processo di deindustrializzazione e di specializzazione nei servizi a basso valore aggiunto: non c'è sviluppo e «buona occupazione» senza industria e servizi avanzati.

Secondo la SVIMEZ, *l'assottigliamento della base produttiva industriale e il terziario avanzato che non decolla L'industria del Mezzogiorno sperimenta un significativo arresto nel processo accumulazione, testimoniato dal crollo dello stock di capitale indotto da un ampio e persistente processo di deindustrializzazione:*

• nel 2007- 2021, gli investimenti industriali meridionali sono crollati, in termini reali, di quasi il 36% (-11% nel resto del Paese)

• con riferimento alla composizione dello stock di capitale meridionale, è trascurabile il peso dei beni ICT e dei prodotti della proprietà intellettuale (brevetti), pari il 5% (10% nel Centro-Nord). La crescita dell'economia meridionale è stata trainata da tre attività di servizio: ristorazione, commercio al dettaglio, servizi alberghieri.

Secondo la SVIMEZ, il Mezzogiorno può giocare un ruolo nell'ambito delle catene globali del valore (GVC). Queste consentono alle imprese e alle economie di "eseguire" la parte del processo in cui riescono meglio, utilizzando beni e servizi intermedi provenienti da altrove senza essere costrette a sviluppare l'insieme delle attività. *Si sono affermate condizioni che stanno ridefinendo in termini regionali più che globali l'estensione spaziale delle catene. Come già avvenuto soprattutto in Asia, anche in Europa si intravede uno spazio per una significativa ristrutturazione delle catene e di reshoring delle attività produttive, dal quale anche le imprese del Mezzogiorno potrebbero derivare vantaggi, a patto che si creino condizioni di contesto che permettano loro di acquisire maggiori capacità di integrazione nelle reti produttive nazionali e internazionali.* Le imprese italiane tendono a specializzarsi nelle fasi produttive a valore aggiunto più contenuto e non con una modalità relazionale (progettazione, sviluppo del prodotto) sebbene l'industria italiana presenta un grado di partecipazione alle GVC non dissimile da quello degli altri paesi europei.

La quota di imprese partecipanti alle GVC nel Mezzogiorno è in media intorno al 19%, pari a circa la metà di quello osservato per le imprese del Nord (38%).

L'industria meridionale in alcune filiere strategiche nazionali ha un ruolo strategico: il Mezzogiorno risulta già specializzato in alcuni tra i più importanti settori ad alta tecnologia: Abruzzo e Sicilia nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici, Abruzzo nella fabbricazione di autoveicoli e, in misura maggiore, Campania e Puglia nella fabbricazione di mezzi per il trasporto ferroviario e aereo. Sono queste le produzioni strategiche e ad alto valore aggiunto da cui partire per intercettare le opportunità di crescita delle transizioni future.

I settori ad alta tecnologia sono drivers cruciali per cogliere le opportunità trasformative del processo tecnologico e della transizione sostenibile:

- veicolano processi di innovazione
- supportano la rete produttiva locale e nazionale

- alimentano processi di upgrading e internazionalizzazione attraggono investimenti esterni all'area
- favoriscono la complementarità e l'interscambio tra istituzioni, ambiente e società civile

La SVIMEZ rileva che le rinnovabili al Sud sono decisive per la produzione di energia elettrica nel Paese (eolico 96,4%; solare 41%). Gli investimenti nelle rinnovabili consentono di ridurre la dipendenza energetica nazionale e i costi energetici delle imprese, nonché di raggiungere obiettivi di decarbonizzazione al 2030 del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC).

L'industria delle rinnovabili può dare un grosso contributo all'economia del Mezzogiorno. La filiera delle rinnovabili-imprese ad alto valore tecnologico e maggiore dimensione- si sviluppa principalmente nel Nord (circa 80%) mentre la Puglia (3,3%) è la prima regione del Mezzogiorno. Pertanto, per sostenere lo sviluppo di nuove filiere nel Sud e agganciare la domanda energetica europea occorrono investimenti di filiera in quanto il Sud non può essere esclusivamente luogo di installazione di impianti, ma anche sede di innovazione e produzione manufatturiera e investimenti nelle reti per rendere il Mezzogiorno ponte nel Mediterraneo tra la produzione nel Nord Africa e l'Europa.

1.5 Il quadro economico regionale

La Puglia conta all'1.1.2022, 3.912.166 residenti (3.933.777 all'1.1.2021). Il Pil pro capite della Puglia nel 2020 ammonta a 17.861 euro, a fronte dei 18.290 euro del Mezzogiorno e 27.820 euro dell'Italia. L'economia pugliese, prima dell'irrompere della crisi pandemica, mostrava tassi di crescita positivi dell'attività economica con incrementi del Pil poco al di sotto del punto percentuale ma costanti. Superata la crisi pandemica, tutti i settori di settori di attività economica hanno registrato miglioramenti. L'irrompere sul panorama internazionale del conflitto russo-ucraino ha comportato una revisione delle stime di crescita, sebbene segnali di raffreddamento della ripresa si erano già manifestati per la tensioni inflazionistiche sul mercato dei prodotti energetici e nelle catene di approvvigionamento di materie prime. Il Pil della Puglia ammonta a 64,7 miliardi di euro nel 2020. Rappresenta il 22,2% del Pil dell'intero Mezzogiorno e il 4,3% del Pil del Mezzogiorno. Il Pil valore aggiunto pugliese per il 77% pari al oltre 50 miliardi di euro correnti è imputabile ai servizi; per il circa il 19% pari ad oltre 18 miliardi al manifatturiero ed altre attività e infine per il 4% pari a 2,6 miliardi all'agricoltura.

Non sono disponibili al momento stime ufficiali di contabilità economica relativi al 2021: tuttavia la crescita del Pil pugliese è stimata in +6,6% rispetto all'anno precedente, pressoché in linea con il dato nazionale e al di sopra del dato relativo al Mezzogiorno del +5,9%. I prospetti che seguono sintetizzano lo stato dell'economia pugliese a confronto con quelle di Mezzogiorno e Italia prima della crisi, durante il 2020, anno in cui si è manifestata in maniera pesante l'effetto della pandemia, durante il 2021 in cui si manifesta la ripresa (sono riportati i dati di crescita stimati) ed infine le previsioni per il 2022, che mostrano il pieno recupero della perdita registrata nel 2020 in tutti i territori. Per il 2022 la crescita del Pil pugliese è stimata nel +2,9% a fronte del +3% del Mezzogiorno e del +3,4% dell'Italia.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro). Anni 2018-2020

Territorio	2018	2019	2020
Puglia	18.818	19.112	17.861
Mezzogiorno	19.224	19.566	18.290
Italia	29.584	30.051	27.820

Pil di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2015-2020

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	70.761	71.937	73.291	75.051	75.769	70.433
Mezzogiorno	375.395	379.053	387.004	391.766	396.373	367.231
Italia	1.655.355	1.695.787	1.736.593	1.771.391	1.794.935	1.653.577

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto di Puglia Mezzogiorno e Italia (milioni di euro correnti). Anni 2015-2020

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Puglia	65.024	66.125	67.084	68.534	69.159	64.691
Mezzogiorno	340.215	343.421	349.841	354.094	357.935	333.843
Italia	1.488.049	1.522.754	1.557.796	1.589.576	1.609.655	1.493.117

Fonte: ISTAT

Pil della Puglia in percentuale del corrispondente valore del Mezzogiorno e Italia (dati %)

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Mezzogiorno	22,7%	22,4%	22,3%	22,1%	22,1%	22,2%
Italia	4,3%	4,2%	4,2%	4,2%	4,2%	4,3%

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Valore aggiunto in Puglia per branca di attività (valori assoluti e percentuali). Anno 2020.

Branca di attività (NACE Rev2)	Puglia		Mezzogiorno		Italia	
	Mil. di €	%	Mil. di €	%	Mil. di €	%
agricoltura, silvicoltura e pesca	**2.608**	**4,0**	**12.764**	**3,8**	**32.858**	**2,2**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**12.062**	**18,6**	**57.869**	**17,3**	**357.569**	**23,9**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	8.487	13,1	41.579	12,5	291.455	19,5
costruzioni	**3.575**	**5,5**	**16.291**	**4,9**	**66.114**	**4,4**
servizi	**50.020**	**77,3**	**263.210**	**78,8**	**1.102.690**	**73,9**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	15.044	23,3	79.106	23,7	358.619	24,0
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	16.875	26,1	85.760	25,7	427.516	28,6
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.102	28,0	98.344	29,5	316.554	21,2
totale attività economiche	64.691	100	333.843	100	1.493.117	100

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Variazioni percentuali del Pil in termini reali. Anni 2015-2022

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*	2022*	Media 2015-2019
Puglia	+1,1	+0,7	+0,7	+1,0	-0,1	-8,3	**+6,6**	**+2,9**	+0,7
Mezzogiorno	+1,4	+0,2	+0,8	+0,1	+0,3	-8,6	**+5,9**	**+3,0**	+0,5
Italia	+0,8	+1,3	+1,7	+0,9	+0,4	-8,9	**+6,7**	**+3,4**	+1,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

* Stime Prometeia

1.6 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti l'economia pugliese, pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico. Ciò al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza l'economia di un territorio.

Il mercato del lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre del 2022 è pari al 10,9%, in calo di -2,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2021 pari al 13,7% e al di sotto del dato del Mezzogiorno pari al 14,2%. Il dato pugliese riferito all'intero 2021 è stato pari al 14,8%. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2022 si attesta all'8,1% (-1,7% rispetto al dato dello stesso trimestre del 2021). Considerando i territori, emerge in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le aree del Centro-nord e il Mezzogiorno, che presenta tassi di disoccupazione molto più elevati delle aree settentrionali.

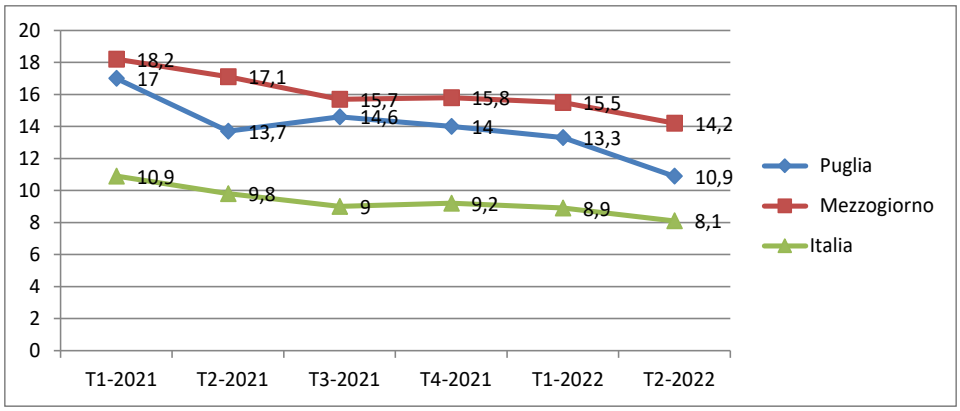
Esaminando la dinamica temporale trimestrale, dal II trimestre 2021 al II trimestre 2022 si è assiste ad una discesa della disoccupazione in tutti i territori considerati. La dinamica della disoccupazione pugliese si colloca su valori molto più favorevoli rispetti a quella del Mezzogiorno.

Tassi di disoccupazione 15-64 anni dal 2021 al II trim. 2022

Territorio	2021	T1-2021	T2-2021	T3-2021	T4-2021	T1-2022	T2-2022	Diff. T2
Nord	6,1	7	6,1	5,5	5,8	5,8	5,1	-1,0
Nord-ovest	6,6	7,7	6,8	5,9	6,1	6,3	5,7	-1,1
Nord-est	5,4	6	5,3	4,9	5,5	5,2	4,3	-1,0
Centro	8,8	10,1	8,5	8,2	8,4	7,4	7,1	-1,4
Mezzogiorno	16,7	18,2	17,1	15,7	15,8	15,5	14,2	-2,9
Puglia	**14,8**	**17**	**13,7**	**14,6**	**14**	**13,3**	**10,9**	**-2,8**
Italia	9,7	10,9	9,8	9	9,2	8,9	8,1	-1,7

Fonte: ISTAT

Tasso di disoccupazione dal I trim. 2021 al II trim. 2022 in Puglia, Mezzogiorno e Italia.



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al II trimestre 2022, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2021, i rapporti di lavoro attivati sono cresciuti del +9,4% (+17,2% a livello nazionale) e i lavoratori attivati del +5,1% (+12,7% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +11,2% (+21,4% a livello nazionale) e i lavoratori cessati del +7,6% (+16,8% a livello nazionale).
Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di giugno 2022, in Puglia, le ore autorizzate di CIG sono state 960.863 (-94,6% rispetto a giugno 2021), di cui 683.714 ore di CIG ordinaria (-95,5%), 275.319 ore di CIG straordinaria (-20,77%) e 1.830 ore di CIG in deroga (-99,9%). Nei fondi di solidarietà le ore sono state 767.016 (-87,7%).
Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese nei mesi di ottobre-novembre 2022, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti. In Puglia, nel periodo indicato, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 26.110 entrate complessive nel mese di ottobre 2022 e tra giugno e agosto 63.550 entrate. Nel 21% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 79% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Si concentreranno per il 71% nel settore dei servizi e per il 72% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 19% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (22%). In 41 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Per una quota pari al 31% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Il 17% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Le tre figure professionali più richieste concentreranno il 37% delle entrate complessive previste per una quota pari al 75% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 12% del totale.

Le esportazioni

Circa le esportazioni, nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2018 al 2021 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Puglia chiude il 2021 con una variazione positiva pari a +4,9%, rispetto al 2020, con un valore delle esportazioni pari a 8.606 milioni di euro (8.206 milioni di euro nel 2020). Il Mezzogiorno fa registrare un incremento del +16,5% (-12,4% nel periodo fra il 2020 e 2019), l'intero Paese un evidenzia un incremento del +19,8 nel 2021. La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,7% nel 2021 (1,9% nel 2020); invece sul totale del Mezzogiorno è del 16,9% nel 2021 (18,8% nel 2020).

Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2018-2021 (milioni di euro e variazioni %)

Territorio	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	19 risp 18	20 risp 19	21 risp 20
	Milioni di euro				% Puglia su Mezz. e Italia				Variazioni %		
Puglia	8.117	8.962	8.206	8.606	-	-	-	-	+10,4	-8,4	+4,9
Mezzogiorno	49.742	49.856	43.674	50.896	16,3	18,0	18,8	16,9	+0,2	-12,4	+16,5
Italia	465.325	475.900	432.447	509.377	1,7	1,9	1,9	1,7	+2,3	-9,1	+17,8

Fonte: ISTAT.

La tabella successiva riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività aggiornate al periodo Gennaio-Giugno 2022. In Puglia la variazione calcolata sui flussi di esportazioni è pari al +24,7% rispetto allo stesso periodo del 2021, inferiore all'analogo dato del Mezzogiorno pari a +32,4%, ma superiore al dato nazionale di +22,5%. Il peso ovvero la quota delle esportazioni pugliesi sul totale nazionale è pari all'1,7%.
Gli incrementi maggiori si registrano per i prodotti petroliferi raffinati (+113%), gli apparecchi elettrici (+78,2%), il legno e i prodotti in legno (+61,8%), i metalli di base (+61,2%), i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+54%), i prodotti dell'agricoltura (+49,7%), gli articoli di abbigliamento (+47%).
In termini di quote sul totale nazionale, i valori più elevati spettano ai prodotti dell'agricoltura, i quali rappresentano il 9,2% delle esportazioni nazionali, in aumento rispetto alla quota registrata nel 2021 del +2,6%. Seguono i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere con il 6% sul totale delle esportazioni nazionale, i quali perdono quasi 5 punti percentuali in termini di quota nazionale; quindi i mobili con il 4% (che guadagnano uno 0,3% in termini di quota nazionale) e i mezzi di trasporti con il 2,8% (-0,3% in termini di quota nazionale).

Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica, Gennaio-giugno 2022 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia Quote (b) 2021	Puglia Quote (b) 2022	Puglia Var. % (d) 2022/2021
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6,6	9,2	49,7
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	10,9	6,0	6,5
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,5	1,5	23,1
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,2	2,5	33,9
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,3	1,4	28,8
13 Prodotti tessili	0,9	0,8	5,3
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	0,9	1,1	47,0
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,9	25,5
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	47,7
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,3	0,4	61,8
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	43,7
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,4	1,5	113,0
CE Sostanze e prodotti chimici	1,8	1,7	23,8
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,9	1,6	16,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,7	1,8	27,6
22 Articoli in gomma	2,4	2,6	27,2
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,6	0,7	29,7
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,7	0,9	61,2
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,6	0,7	40,3
CJ Apparecchi elettrici	0,9	1,3	78,2
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,2	1,1	-2,0
CL Mezzi di trasporto	3,1	2,8	1,0
291 Autoveicoli	1,6	1,8	16,7
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,6	28,4
310 Mobili	3,8	4,1	26,8
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,2	1,6	54,0
Altri prodotti n.c.a.	0,9	0,9	26,7
TOTALE	1,6	1,7	24,7

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori; (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore; (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione; (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; (e) Per la forte erraticità delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate; (-) Il fenomeno non esiste; (..) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato; (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), al II trimestre 2022 (tab. 30), i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 433 milioni di euro; seguono i medicinale e preparati farmaceutici per 351 milioni di euro; quindi i prodotti di coltura agricole per oltre 308 milioni di euro; i prodotti chimici per 271 milioni di euro; i mobili per oltre 256 milioni di euro.

Principali prodotti esportati in Puglia Gen - Giugno (migliaia di euro)

Prodotti	2019	2020	2021	Gen. Giu.	
				2021	2022
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.009.272	1.034.437	654.927	404.626	432.963
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	867.172	684.421	633.028	305.122	351.004
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	207.605	235.259	271.090	181.728	308.441
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plast. e gomma	323.861	269.414	406.557	210.265	271.240
310 - Mobili	339.191	293.830	426.570	201.989	256.143
241 - Prodotti della siderurgia	461.317	200.312	325.485	114.642	223.450
291 - Autoveicoli	303.427	254.970	395.688	186.250	217.352
281 - Macchine di impiego generale	501.466	476.066	417.622	251.260	208.125
152 - Calzature	341.693	294.991	327.999	160.455	201.812
289 - Altre macchine per impieghi speciali	283.703	242.918	337.878	158.147	176.828

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT

I trasporti

Secondo i dati di fonte Assaeroporti a settembre 2022 il traffico degli aeroporti in Puglia, è il seguente:

- aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 672.512 (+39,6% rispetto a settembre 2021);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 347.704 (+23,6%).

Nel periodo gennaio-settembre 2022:

- aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 4.771.684 (+130,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 2.431.451 (+96,5%).

L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale rilascia dati sui movimenti nei porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli riferiti al periodo temporale gen-giu 2021 e 2022. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono del +21%; l'unica flessione è quella del porto di Barletta in cui diminuiscono del -9,1% (tab. 31).

Tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) nei porti pugliesi - gen-giu 2021 e 2022

Porti	Tonn. 2021	Tonn. 2022	Var %
Bari	3.412.555	3.604.883	+5,6%
Brindisi	3.470.874	4.895.911	+41,1%
Manfredonia	282.005	305.571	+8,4%
Barletta	325.087	295.449	-9,1%
Monopoli	265.371	282.131	+6,3%
totale	7.755.892	9.383.945	+21%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

Le TEU aumentano complessivamente del +2,3%, mentre nel solo porto di Bari l'aumento è del +1,2% (da 34.984 a 35.414).
Il numero totale di passeggeri locali e traghetti in Puglia nel periodo considerato cresce del +62,1%; il porto di Bari registra un incremento del 74,2%, (tab. 32).

Numero di passeggeri locali e traghetti - gen-giu 21 e 22

Var %	Passeggeri 2021	Passeggeri 2022	Var. %
Bari	213.479	371.872	+74,2%
Brindisi	97.783	131.803	+34,8%
Totale	311.262	504.446	+62,1%

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, per quanto attiene il totale movimento delle merci, comunica che nel primo semestre 2022 si registra una flessione del -9,5% passando da 8.514.710 *a 7.702.084* tonnellate; le TEU aumentano del +448,8% (da 3.883 a 21.308); mentre i passeggeri (interamente riferiti a crocieristi) aumentano del +121% (da 14.430 a 31.894).

Il turismo

Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del turismo - Agenzia pugliapromozione pubblicati ad ottobre 2022, l'estate 2022 ha fatto registrare in Puglia più di 10 milioni di presenze e più di 2 milioni di arrivi. La crescita dell'attrattività pugliese è testimoniata dagli incrementi che si sono registrati nei tre mesi estivi, sia rispetto al 2021, sia rispetto al 2019.
Da giugno ad agosto 2022 si registrano 2.181.102 arrivi e 10.221.699 pernottamenti con una variazione del +4,2% e del +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2019, un risultato trainato dalla ripresa del turismo internazionale.
Il movimento turistico dall'estero nei tre mesi estivi è aumentato del +13% per gli arrivi rispetto all'estate pre pandemia a fronte di una crescita più contenuta (+2%) del turismo nazionale. Il mese di luglio è stato particolarmente positivo con un incremento del +16% degli arrivi e del +5,5% delle presenze; a giugno il trend è del +2,2% per gli arrivi e del +6,4% per le presenze. Agosto conferma le presenze del pre-pandemia, anche per questo mese si registra un importante incremento della componente straniera che supera sia per gli arrivi che per le presenze il dato del 2019. Il tasso d'internazionalizzazione nell'estate 2022: la

quota di stranieri sul totale dei viaggiatori raggiunge il 25% per gli arrivi e 21% per le presenze, superando anche se di poco i livelli pre pandemia.
Nel 2022, rispetto al 2021, gli arrivi e i pernottamenti sono cresciuti rispettivamente del +9% e del +5%. Incremento trainato dalla componente straniera che ha superato di 80 punti percentuali gli arrivi e i pernottamenti dell'anno precedente.

Le imprese
Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere inerenti natalità e mortalità delle imprese in Puglia, nel III trimestre 2022 il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 4.182, contro 2.831 cessazioni (+1.351 imprese) con un tasso di crescita, pari allo 0,35% a fronte del +0,43% del 2021.
L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) divulga l'aggiornamento sulle nuove aperture, nel semestre gennaio-giugno 2022. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). In Puglia, il numero di partite IVA nel I semestre 2022 sono 19.318 (-5,24% rispetto allo stesso periodo delle scorso anno).
Cerved pubblica uno studio su fallimenti, procedure e chiusure d'impresa: in esso si evidenzia come nel primo trimestre 2022 le chiusure d'impresa continuano a far registrare ribassi su base annua. In particolare i fallimenti si riducono del -21,6% rispetto al primo quadrimestre 2021, le procedure non fallimentari del - 53,5%, mentre per le liquidazioni (13.553) si osserva un calo più contenuto del -2,6%. L'andamento delle chiusure d'impresa invece non si è mai stabilizzato in seguito alla diffusione della pandemia: i tassi di variazione di tutte le chiusure infatti sono sempre negativi allontanandosi dai livelli osservati prima della pandemia. La Puglia fa registrare un -29,2% per i fallimenti ed un -12,6% per le liquidazioni volontarie rispetto allo stesso periodo del 2021.

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia
Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale*" pubblicato a novembre 2022.
Secondo l'analisi della Banca di Italia, nei primi nove mesi del 2022 l'attività economica in Puglia ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia nel primo semestre del 2022 l'attività economica sarebbe cresciuta del 5,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (5,4 e 5,7 per cento rispettivamente nel Mezzogiorno e in Italia), in lieve rallentamento rispetto all'intero 2021 (6,0 per cento); nel periodo in esame l'indicatore si sarebbe collocato su livelli analoghi a quelli del primo semestre del 2019. Sulla base di informazioni più aggiornate nel terzo trimestre la crescita avrebbe ulteriormente decelerato, soprattutto a causa dell'incremento dell'inflazione e dei costi di produzione.

La crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Secondo le imprese intervistate nel sondaggio della Banca d'Italia il settore industriale ha registrato un ulteriore aumento delle vendite interne ed estere, nonostante le difficoltà connesse con l'aumento dei costi degli input energetici e le perduranti tensioni nelle catene di approvvigionamento, manifestatesi attraverso aumenti nei costi di produzione e ritardi o indisponibilità nelle forniture. Le aspettative risentono però dell'acuirsi nei mesi estivi dei rincari dell'energia e prospettano un rallentamento delle vendite nel prossimo semestre e un calo degli investimenti nel 2023, nonostante la spinta attesa dagli incentivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche. La crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di presenze del 2019.

Le imprese prevedono un aumento della redditività per l'anno in corso, nonostante i rialzi dei costi di produzione. L'incremento dell'operatività si è accompagnato a un aumento del fabbisogno finanziario soprattutto per il sostegno del capitale circolante, soddisfatto con il ricorso alla liquidità disponibile e al finanziamento bancario. Nel primo semestre dell'anno l'aumento della domanda di credito delle imprese ha favorito l'ulteriore crescita dei prestiti bancari, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni e per quelle del manifatturiero.

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. Parallelamente si sono ridotte la disoccupazione e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono previsti in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Nel complesso il credito bancario ha continuato a crescere nel primo semestre dell'anno trainato dall'aumento della domanda di imprese e famiglie, nonostante il rialzo dei tassi di interesse a medio-lungo termine. L'aumento è proseguito anche nei mesi estivi. Le banche prevedono tuttavia un rallentamento dell'erogazione di credito alle imprese nella parte finale del 2022 per effetto di un indebolimento della domanda e di una maggiore selettività nella valutazione delle richieste di finanziamento; la crescita dei prestiti alle famiglie dovrebbe rimanere invariata. Il positivo andamento congiunturale si è associato nel primo semestre del 2022 a un lieve ulteriore miglioramento degli indicatori sulla qualità del credito. I depositi bancari hanno rallentato, anche per effetto del maggior utilizzo da parte delle imprese della liquidità disponibile per il sostegno dell'operatività corrente.

1.7 Lo scenario previsivo pugliese

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno generalmente, l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento gli ultimi dati ufficiali di contabilità nazionale sono pertanto ancora riferiti al 2020.

I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine di Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale.

I dati circa le previsioni di crescita a livello regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita sulla base dei dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento per avere dati economici previsionali a livello regionali.

Circa le prospettive economiche attese per i prossimi anni, man mano che l'impatto della crisi pandemica è stato contenuto grazie alle campagne vaccinali queste erano andate fortemente migliorando. L'impatto del conflitto russo-ucraino e le tensioni inflazionistiche già in atto hanno poi ridimensionato le prospettive di crescita, che sono state riviste (al rialzo per il 2022 e al ribasso per il 2023) rispetto alle previsioni dei mesi scorsi. La tabella seguente riporta le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2021, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), desunti dagli *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di ottobre 2022 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane. L'ipotesi alla base dello scenario è che non ci sarà un'escalation del conflitto su scala globale, ma le tensioni con la Russia perdureranno e così anche l'effetto delle sanzioni, portando l'economia russa alla recessione e riflettendosi sulla aree caratterizzate da legami commerciali più stretti con il paese. Nel 2022 in Puglia si prevede il +2,9% del Pil (contro il +6,6% del 2021), a fronte del +3,4% italiano e del +3% del Mezzogiorno. Nel 2023, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita pressoché invariata (+0,1%) come per l'intero Paese; mentre il dato del Mezzogiorno sarebbe leggermente negativo (-0,1%).

Le esportazioni pugliesi nel 2022 crescerebbero del +10,1% a fronte del +13% del Mezzogiorno e del +7,5% del dato italiano. Nel 2023 la crescita si attesterebbe al +1,4 per Puglia, +1,8 per il Mezzogiorno e +1,8% per l'Italia. Si prevede una diminuzione del tasso di disoccupazione dal 14,5% del 2021, al 11,9% del 2022 e 12,2 del 2023, sino al 12,3% del 2024 e 12,2% del 2025.

Il tasso di disoccupazione pugliese rimane molto al di sopra della media nazionale. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2022 pari al +4,5% è migliore rispetto al dato di Mezzogiorno (+3,8%) e Italia (+3,7%).

Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento. Anni 2021-2024

Territorio	2021	2022	2023	2024	2025
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	6,6	2,9	0,1	0,9	1,4
Mezzogiorno	5,9	3,0	-0,1	0,9	1,3
Italia	6,7	3,4	0,1	107	1,4
Esportazioni (var. %)					
Puglia	-0,1	10,1	1,4	2,0	2,9
Mezzogiorno	11,0	13,0	0,9	1,6	2,5
Italia	12,2	7,5	1,8	2,3	3,1
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	17,8	9,5	-0,7	0,6	1,7
Mezzogiorno	16,4	9,1	-1,0	0,5	1,4
Italia	16,5	9,3	-0,3	1,2	1,9
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	4,3	5,4	0,2	1,4	1,5
Mezzogiorno	4,9	4,8	0,0	1,1	1,3
Italia	5,3	5,4	0,3	1,3	1,6
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	2,4	0,4	-1,0	0,4	1,0
Mezzogiorno	2,2	0,3	-1,1	0,4	1,0
Italia	1,9	0,5	-0,9	0,6	1,1
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	8,3	5,0	0,0	0,8	0,9
Mezzogiorno	8	4,7	-0,1	0,8	0,9
Italia	7,6	4,6	0,1	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	14,5	11,9	12,2	12,3	12,2
Mezzogiorno	16,4	14,3	14,7	15,0	15,0
Italia	9,5	8,2	8,4	8,3	8,3

Fonte: Prometeia, ottobre 2022.

2.1 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero per la Transizione Ecologica - MiTE) – coordinato dalla DG SVI (ora DG CRESS – Divisione II) - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia(https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile).

Con tale documento, lo Stato ha definito gli obiettivi e le azioni per la transizione verso un'economia in cui sia garantita la gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse. Tale Strategia è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership per le quali sono posti importanti obiettivi da raggiungere attraverso specifici "Vettori di Sostenibilità" che ineriscono a tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo Economico, Sociale, Ambientale e Territoriale in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare la propria Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

Il progetto di **Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia** è attuato in base a due accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritti con il Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero per la Transizione Ecologica), che coordina l'attuazione della Strategia Nazionale e supporta le regioni. Con il primo accordo (prot. n. 11962 del 05/12/2018), il Ministero ha concesso un cofinanziamento di 210.000,00 euro per l'attuazione del progetto dal titolo "La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia". Il secondo accordo (prot. n. 40094 del

29/05/2020) assegna alla Puglia ulteriori 210.000,00 euro per accompagnare l'attività regionale fino alla attuazione e implementazione delle azioni della Strategia. L'esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti è di competenza del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il progetto della SRSvS è stato costruito sulla base delle categorie di intervento previste nell'avviso pubblicato dal MATTM "*Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i.*" (registro decreti prot. 211 del 09.07.2018):

- **Categoria A: Costruzione della governance della Strategia regionale;**
- **Categoria B: Coinvolgimento della società civile;**
- **Categoria C: Elaborazione del documento di SRSvS.**

Le 3 categorie sono state a loro volta declinate in azioni di intervento (implementate a seguito del secondo accordo siglato con il MATTM):

A1. Istituzione di una cabina di regia istituzionale
A3. Comitato Tecnico Scientifico
A3_bis. Rafforzamento della struttura di coordinamento regionale
B1. Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
B2. Azioni di divulgazione ed Educazione Ambientale e alla Sostenibilità
B3. Partecipazione, consultazione e formazione delle istituzioni e della società civile
C1. Aggiornamento del quadro delle conoscenze
C2. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità
C3. Definizione delle azioni da monitorare
C4. Definizione degli indicatori di sostenibilità per la SRSvS utili al monitoraggio degli effetti delle azioni individuate
C5. Analisi dei risultati e produzione dei rapporti di monitoraggio
C5_bis. Integrazione delle politiche e delle pianificazioni di settore regionali nello scenario di sviluppo sostenibile: focus su obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici
C6. Attività di raccordo tra obiettivi regionali e strumenti di programmazione e pianificazione territoriale: linee guida regionali per la VAS

La **Cabina di Regia**(CdR) svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo (*governance*) al fine di garantire il supporto ai processi decisionali, nonché di raccordo con il Tavolo inter-istituzionale Nazionale, rappresentando il luogo deputato alla collaborazione ed al coordinamento delle diverse articolazioni della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale e delle Agenzie Regionali Strategiche.

Nel corso del 2018 è stata attivata la Cabina di Regia del Piano di Sviluppo Regionale, cosiddetto **Piano Strategico 20/30** (DGR 1946/2018), che ha dato impulso al processo di definizione di un documento di *vision* strategica fondato su obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Durante le riunioni della Cabina di Regia del Piano Sviluppo Regionale è emersa quindi la forte comunanza dei due percorsi strategici, correlata a specifici fattori quali:

- Il riconoscimento della sostenibilità quale paradigma cardine;

- la strutturazione di una governance incardinata all'interno di una cabina di regia amministrativa;
- un lavoro di ricognizione delle politiche regionali alla base delle successive elaborazioni;
- la dimensione partecipativa quale strumento cardine di coinvolgimento e confronto strutturato.

Nel corso del 2019 il gruppo di lavoro del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, formalmente delegato dal Presidente della Regione Puglia quale soggetto preposto alla definizione della SRSvS (prot. MATTM n. 2802/2018), è stato integrato nella suddetta CdR.

Per quanto attiene ai **contenuti del Piano strategico 20/30** la Cabina di Regia ha condiviso l'opportunità che si pervenisse ad un documento di *vision* tale da esplicitare l'assunzione del **paradigma della sostenibilità** quale riferimento cardine. Nel mese di maggio 2020 la Direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente ha condiviso con le regionali strutture dipartimentali un documento preliminare "*Verso il Piano Strategico Puglia 20/30*" che presentava i risultati del processo propedeutico alla realizzazione del Piano Strategico Regionale. Il documento si articola in due parti. La prima presenta un'analisi di contesto e descrive il posizionamento della Puglia, rispetto ad altri aggregati territoriali, in base a diversi indicatori di benessere e di progresso economico e sociale. A questo fine, uno specifico approfondimento è riservato agli indicatori relativi all'Agenda ONU 2030. La seconda parte contiene approfondimenti settoriali, organizzati intorno alle tre dimensioni in cui si declina il concetto di sostenibilità dello sviluppo alla base del rapporto: dimensione economica, dimensione sociale e dimensione ambientale.

In considerazione di tali premesse, appare fisiologica la interconnessione e l'integrazione dei due percorsi strategici, che potrebbe efficacemente assumere tale configurazione:

Pertanto il lavoro di definizione della SRSvS è proseguito in maniera unitaria promuovendo l'integrazione dei processi in atto che contribuiranno alla scrittura e attuazione del **documento strategico regionale sulla sostenibilità.**

Essendo un documento di impostazione strategica di lungo periodo, la **SRSvS costituisce la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali**. Oltre all'armonizzazione con il Piano Strategico Regionale (recepito anche dal Programma di Governo Regionale, adottato il 26/11/2020) è in atto il raccordo con la Programmazione Unitaria, impegnata nell'avvio della prossima programmazione delle risorse comunitarie dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza regionale e con il Green Deal Europeo.

La governance del processo è coadiuvata da momenti di condivisione e partecipazione della società civile, nelle sue diverse rappresentanze, attraverso il **Forum regionale di Sviluppo Sostenibile**. L'obiettivo del Forum è accompagnare la definizione e successiva attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. Il Forum si qualifica anche come lo spazio dove far emergere e affermare i soggetti e le pratiche della sostenibilità, secondo un processo di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali. Tra gli obiettivi vi è quello di restituire annualmente il contributo della società civile al documento di monitoraggio dell'attuazione della SRSvS.

Compito del Forum è quello di garantire al MiTE e alle Regioni impegnate nella formulazione e attuazione delle proprie strategie regionali, un contributo in termini di indicazioni operative per la efficace implementazione della Strategia e delle azioni ad essa collegate, raccomandazioni e pareri su come trattare criticità, comunicare la Strategia, consolidarne i risultati, favorire lo scambio di informazioni e il networking tra gli attori della sostenibilità, a tutti i livelli.

Il Forum prevede due formule di attuazione e sviluppo: un processo permanente on line di partecipazione per il confronto e l'implementazione dei contributi di strategia attraverso la piattaforma web Pugliapartecipa (https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5) e un percorso di eventi in plenaria in cui approfondire focus tematici regionali connessi agli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 attraverso la presenza di esperti e rappresentanti della società civile.

Il primo incontro del Forum si è tenuto il 23.01.2020 dal titolo "**Agire per il Clima**" che ha visto la presenza del Presidente della Regione, le diverse strutture regionali rappresentate da funzionari e dirigenti e da esponenti della società civile composta da associazioni, agenzie, enti di ricerca, studenti e docenti coinvolti in discussioni partecipate su 5 tavoli tematici finalizzati a raccogliere contributi mirati alla definizione di una vision strategica fondata su obiettivi di sviluppo sostenibile per orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico, in questo appuntamento sul tema climatico. A causa dell'emergenza sanitaria pandemica da Covid 19 le attività in presenza sono state sospese, per poi essere riattivate nel mese di luglio 2021. Nell'annualità 2021 pertanto sono stati realizzati altri 4 incontri del Forum per lo sviluppo sostenibile come di seguito sintetizzati:

1. **La Governance della sostenibilità: esperienze a confronto**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
2. **La transizione ecologica e la strategia per la parità di genere**, tenutosi a Bari, il 21.07.2021, presso la "Casa della Partecipazione" nel quartiere fieristico della Fiera del Levante.
3. **Economia circolare e sviluppo sostenibile per la Puglia**, tenutosi a Bari il 22.09.2021, presso Villa Romanazzi Carducci.
4. **Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette: verso una strategia per la biodiversità**, tenutosi ad Otranto, il 24.09.2021, presso il Castello Aragonese.

Tutti i dettagli dei suddetti incontri e la relativa reportistica sono consultabili sulla piattaforma Pugliapartecipa:
(https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/ForumSviluppoSostenibile/f/451/).

A valle dell'analisi di contesto conclusa nel 2020, con anche il supporto dell'attività costante condotta dall'Ufficio Statistico della Regione Puglia sul posizionamento regionale verso i Goal dell'Agenda 2030, con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 26.04.2021** è stato approvato il documento preliminare che delinea gli indirizzi di sviluppo sostenibile della Regione Puglia.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

La definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all'interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26.11.2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento.

Gli ORSS incrociano coerentemente i goal dell'Agenda 2030 e le Policy definite dalla programmazione Comunitaria 2021-2027, la regionale Agenda di Genere e la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici, traguardando le scelte regionali nello scenario della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Dall'analisi di coerenza effettuata ne scaturisce che le scelte di sviluppo regionali mostrano un'elevata permeabilità ai dispositivi di programmazione, fornendo alla regione strumenti di orientamento efficaci e condivisi.

Si riporta di seguito l'elenco degli Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile definiti nel documento preliminare di orientamento approvato con DGR n.687/2021, suddivisi in 10 ambiti di intervento:

1. UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE

1.1 Legge sull'economia circolare

1.2 Incentivazione della fiscalità ambientale, supporto delle imprese al fine di promuovere processi industriali sostenibili e innovativi

1.3 Città più verdi per ridurre le emissioni di CO2, riforestazione urbana
1.4 Efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici
1.5 Comunità energetiche nei Comuni e attuazione del reddito energetico
1.6 Stati generali dell'agricoltura per la scrittura del nuovo PSR
1.7 Chiusura del ciclo dei rifiuti ad impiantistica pubblicae valorizzazione delle frazioni riciclabili
1.8 Chiusura del ciclo delle acque e riuso in agricoltura e industria
1.9 Investimenti sulla mobilità sostenibile e sul rafforzamento della rete del trasporto pubblico e ferroviario
1.10 Centralità alla rigenerazione urbana, in chiave di inclusione sociale e servizi di prossimità
1.11 Sostegno ai Comuni che realizzano piani di area vasta di adattamento ai cambiamenti
1.12 Riorganizzazione del sistema regionale dei parchi e delle aree protette
1.13 Piano di monitoraggio costiero utile per aggiornare i dati del Piano Regionale delle Coste
1.14 Riqualificare I contesti degradati legati al l'abusivismo edilizio per restituire nuove opportunità di rigenerazione a paesaggi degradati
1.15 Aggiornamento del Piano della qualità dell'aria e potenziamento della rete di monitoraggio
1.16 Contrasto alla xylella, proseguire le politiche di contenimento intraprese, intensificare monitoraggio costante, reimpianti di cultivar resistenti nella salvaguardia del paesaggio e degli ulivi monumentali, diffusione di buone pratiche agricole, ricerca
1.17 Attuazione del piano paesaggistico e agricolo del Salento

2. PIÙ COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO

2.1 Grande impulso alla ricerca e all'innovazione con la costituzione del registro degli organismi di ricerca e focus sulla transizione digitale ed ecologica
2.2 Opere infrastrutturali strategiche
2.3 Potenziamento Banda larga
2.4 Digitalizzazione al servizio delle imprese
2.5 Aggregazione delle aziende agricole
2.6 Portale unico dell'agricoltura
2.7 Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche
2.8 Ecosistema digitale del turismo
2.9 Integrazione dei percorsi di istruzione e Formazione professionale collegata ai settori strategici
2.10 Sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale

2.11 Orientare l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo
2.12 Potenziamento degli strumenti finanziari, con strumenti specifici a supporto dell'imprenditoria femminile
2.13 Integrazione degli strumenti agevolativi a sostegno delle imprese
2.14 Misure di microcredito per le imprese sociali

3. UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO

3.1 Rafforzamento dell'area sociosanitaria, per accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
3.2 Integrazione tra le politiche socio-assistenziali, socio-sanitarie e socio lavorative
3.3 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, attraverso il potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case rifugio
3.4 Investimenti per il digital divide tra le famiglie, con focus sulle competenze femminili
3.5 Consolidamento della rete dei servizi per cura dei minori, delle persone con disabilità e degli anziani e la sperimentazione di servizi complementari e innovativi
3.6 Contrasto alla povertà mediante un percorso di inclusione sociale attiva con un'attività di pianificazione e monitoraggio dei risultati raggiunti
3.7 Contrasto alle povertà educative
3.8 Contrasto alla violenza di genere, attraverso un'attiva collaborazione con ufficio scolastico regionale, università, scuole, enti di formazione - come leva fondamentale del cambiamento sociale, necessario anche alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione sessista
3.9 Contrasto agli stereotipi attraverso la comunicazione pubblica e iniziative di cambiamento culturale
3.10 Percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali
3.11 Adozione di corretti stili e abitudini di vita, promozione dello sport

4. VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA

4.1 Polo della ricerca e studio sul patrimonio culturale che possa offrire una opportunità di rientro ai giovani studiosi della regione
4.2 Sostegno alla formazione post-universitaria
4.3 Sostegno alle startup giovanili, osservatori e accompagnamento
4.4 Potenziamento misure di orientamento alla formazione e lavoro e coordinamento con i centri per l'impiego
4.5 Carta cultura per i giovani non abbienti
4.6 Creazione di cluster di aziende per finanziare l'attrazione di talenti, recruiting
4.7 Promozione di percorsi di innovazione sociale, animazione di comunità e rigenerazione urbana con la collaborazione del terzo settore
4.8 PugliaWiFi per garantire connessione gratuita in luoghi pubblici

4.9 Promuovere le discipline STEM
4.10 Promuovere interventi di welfare aziendale e investimenti sulla rete di servizi territoriali
4.11 Sostegno alle imprese giovanili in grado di incidere sui divari strutturali di sviluppo
4.12 Snellimento delle procedure burocratiche relativa alle Factory
4.13 Creazione di un fondo SEED (fondi per startup che iniziano un percorso) pubblico/privato

5. DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA

5.1 "Orientamento peer to peer": un programma che veda gli studenti del biennio universitario tutor degli studenti delle scuole superiori per guidarli nell'orientamento e aumentare così il numero degli studenti che si iscrive all'università e conclude il percorso
5.2 Potenziamento dei servizi per la prima infanzia per il contrasto alle povertà educative
5.3 Introduzione dell'ora della bellezza: l'arte diventa programma di studio in tutte le età
5.4 Indirizzi di alta formazione post universitaria specifici nella formazione di settori che aiutino ad implementare nuove competenze in settori strategici come turismo e cultura;
5.5 Potenziamento del diritto allo studio e delle gratuità
5.6 Reddito di formazione

6. CITTÀ SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE

6.1 Ridurre della metà i consumi degli edifici pubblici pubblico e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione
6.2 Realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi europei, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero
6.3 Piani dei tempi e degli spazi
6.4 Promuovere, di concerto con le istituzioni nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche
6.5 Introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici
6.6 Favorire lo sviluppo di competenze nel settore
6.7 Valorizzare le competenze femminili nello sviluppo sostenibile
6.8 Mobilità urbana e accessibilità ai servizi
6.9 Sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione
6.10 Proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico

7. UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE

7.1 Turismo di prossimità
7.2 Turismo dei cammini, dei pellegrinaggi, il cammino nicolaiano
7.3 Bandi per aiuti alle imprese e sostegno alle start up
7.4 Bandi per lo sviluppo e la messa in rete delle imprese
7.5 Più governance tra pubblico e privato
7.6 Piano regolatore dell'accoglienza con l'aiuto delle imprese
7.7 Formazione e scambi con paesi esteri, proiezione ad est e nel mediterraneo
7.8 Promozione del welfare culturale nelle comunità generative, per sostenere l'invecchiamento attivo, l'integrazione generazionale e culturale, e per il contrasto alle povertà educative
7.9 Costruire e rafforzare la filiera dei servizi dell'istruzione, dei servizi socio educativo e dei servizi didattici nei luoghi di cultura
7.10 Contributi per le strutture ricettive per la sostenibilità ambientale
7.11 Turismo family Friendly
7.12 Digitalizzazione dei servizi turistici
7.13 Valorizzare le competenze femminili nei settori del turismo e della cultura
7.14 Incentivazione delle attività didattiche fra scuole e centri culturali, scuole e teatri
7.15 Incentivare la formazione musicale dei giovani e la promozione della musica con un apposito Fondo intitolato a Nino Rota
7.16 Implementazione dei Cineporti in veri e propri centri a servizio dell'industry cinematografica e audiovisiva, strutturando reti di servizi
7.17 Programma permanente di residenze artistiche e di formazione e coinvolgimento del pubblico, soprattutto più giovane
7.18 Apulia Theatre Fund, finalizzato a sostenere co-produzioni di spettacoli originali (prosa adulti, teatro ragazzi, danza, teatrodanza).

8. PUGLIA 4.0, PRONTI ALLA SFIDA

8.1 Potenziare e rendere più efficaci i processi di trasferimento tecnologico o di trasferimento delle conoscenze scientifiche, e quelli di valorizzazione industriale della ricerca scientifica
8.2 Favorire la crescita dei processi di trasformazione digitale sia nelle imprese, soprattutto nelle micro e piccole, sia nella Pubblica Amministrazione.
8.3 Promuovere e intensificare l'imprenditorialità innovativa nei territori pugliesi, soprattutto favorendo la nascita e lo sviluppo delle startup innovative "knowledge intensive"
8.4 Superamento del digital divide attraverso percorsi di alfabetizzazione e servizi territoriali
8.5 Valorizzare le competenze femminili sullo sviluppo digitale
8.6 Garantire il finanziamento dei progetti di innovazione che incrocino le sfide sociali definite sia a livello globale (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), sia europeo (Green Deal e Horizon 2021-2027), sia italiano (piena occupazione e servizi di qualità

per i cittadini, città intelligenti) e sia regionale (agenda di genere, contrasto alla Xylella, decarbonizzazione).

9. TUTTI PER LA SALUTE, LA SALUTE PER TUTTI

9.1 Attivazione di un approccio intersettoriale per la promozione della strategia salute in tutte le politiche, legata ai cobenefici
9.2 Integrazione ambiente e salute per la prevenzione e la promozione della tutela ambientale e sanitaria
9.3 Rafforzamento della medicina territoriale
9.4 Potenziamento dei programmi di screening
9.5 Integrazione ospedale territorio
9.6 Potenziamento dell'assistenza territoriale integrata
9.7 Investimenti per la promozione della salute e dei corretti stili di vita
9.8 Organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali per la medicina di genere
9.9 Controllo strategico per l'appropriatezza e la sicurezza del consumo di farmaci
9.10 Riorganizzazione dell'area materno infantile
9.11 Potenziamento degli interventi per il benessere psicologico e la prevenzione delle psicopatologie
9.12 Organizzazione dei servizi sanitari territoriali e dell'integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
9.13 Investimenti per la medicina territoriale
9.14 Medicina di genere
9.15 Potenziamento dei servizi sanitari digitali e telemedicina
9.16 Umanizzazione della cura

10. L'IMPORTANTE È PARTECIPARE, ALLA PARI

10.1 Protocollo regionale per il linguaggio di genere negli atti amministrativi della regione, nella corrispondenza e comunicazione
10.2 Parità di genere nella declinazione di incarichi e funzioni amministrativee politiche
10.3 Superamento del gender pay gap
10.4 Ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera
10.5 Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue
10.6 Revisione della legge elettorale e dello Statuto per la parità di genere
10.7 Rete di tutti gli istituti di prossimità (ad esempio le scuole) per avvicinarsi in modo capillare ai territori e creare una dimensione di informazione/formazione collettiva sui temi della parità di genere
10.8 Legge Regionale sulla omotransfobia
10.9 Investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro
10.10 Bandi che rendano le Consulte aperte e obbligatorie
10.11 Promuovere la cultura della partecipazione

Tali Obiettivi saranno oggetto di successiva elaborazione e calibratura per permettere alle strutture amministrative regionali di perseguire gli stessi nella maniera più efficace.
Per quanto riguarda il monitoraggio della strategia per lo sviluppo sostenibile e gli indicatori regionali, a livello nazionale, l'ISTAT (organo ufficiale della statistica pubblica nel ns. Paese e a capo del SISTAN) si occupa del coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030, che vengono periodicamente aggiornati (https://www.minambiente.it/pagina/il-monitoraggio-della-snsvs).
Per la Regione Puglia, l'Ufficio Statistico regionale, segue e monitora l'andamento degli indicatori e il posizionamento della Puglia rispetto agli indicatori già noti e diffusi, oltre a far parte della cabina di regia, fornendo il necessario supporto statistico.

2.2 Gli indicatori di sviluppo sostenibile

La definizione generalmente condivisa di "sviluppo sostenibile" che fa riferimento alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente è la seguente: ***Proseguire nello sviluppo economico e sociale, che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future*.**

Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nella quale si delineano le direttrici delle attività per i successivi 15 anni. I **17 Sustainable Development Goals** che compongono l'Agenda 2030 rappresentano il piano di azione globale per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti.

I Sustainable Development Goals fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico ed istituzionale, delineando un piano d'azione globale per i prossimi 15 anni. La strada da percorrere a livello internazionale è definita dal Cape Town Global Action Plan, la strategia per mettere in atto tutte quelle azioni necessarie alla modernizzazione e al rafforzamento dei sistemi statistici a livello nazionale e globale.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'**Inter Agency Expert Group on SDG Indicators** che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L'Istat, come gli altri Istituti nazionali di statistica, è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi.

Periodicamente, quindi, l'Istituto presenta un aggiornamento e un ampliamento delle disaggregazioni delle misure statistiche utili al monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Ogni anno l'Istat pubblica il Rapporto sugli SDGs.

L'Istat, insieme al Sistan, è impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi verso i Sustainable Development Goals. Le misure tengono conto degli indicatori definiti dall'Expert Group insieme ad alcuni dati specifici di contesto nazionale, anche derivanti dal framework Bes.

A partire dal dicembre 2016, l'Istat ha reso disponibile la piattaforma informativa per gli indicatori SDGs, che aggiorna con cadenza semestrale.

Dal 2018 l'Istat pubblica il "Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", che mira a orientare gli utenti all'interno del complesso sistema di indicatori prodotti.

Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone.

Al fine di dar conto della complessità intrinseca dello sviluppo sostenibile, nel Rapporto è tracciata anche un'analisi relativa ai legami tra obiettivi, sotto-obiettivi e indicatori.

Si tratta di un lavoro in continua evoluzione, che tiene conto dei miglioramenti nella produzione delle misure statistiche nell'ambito del Sistema statistico nazionale e della progressiva estensione e articolazione dell'attività di "mappatura" degli indicatori proposti da UN-IAEG-SDGs.

Nel 2022 l'Istat ha prodotto il quinto Rapporto sugli SDGs: una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

Oltre all'Istat, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", ha l'obiettivo di far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - *Sustainable Development Goals*) attraverso:

- lo sviluppo di una **cultura della sostenibilità** a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
- **l'analisi delle implicazioni e le opportunità per l'Italia** legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile;
- **il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs** (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla **realizzazione di un sistema di monitoraggio** dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

L'**Alleanza riunisce attualmente oltre 300 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile**, quali: associazioni rappresentative delle parti sociali (associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore); reti di associazioni della società civile che riguardano specifici Obiettivi di sviluppo sostenibile (salute, benessere economico, educazione, lavoro, qualità dell'ambiente, uguaglianza di genere, ecc.); associazioni di enti territoriali; Università e centri di ricerca pubblici e privati, e le relative reti; associazioni di soggetti attivi nei mondi della cultura e dell'informazione; fondazioni e reti di fondazioni; soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile.

L'impegno dell'ASviS si concretizza in **obiettivi specifici** quali: sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione, i media e i singoli cittadini sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile; proporre politiche volte al raggiungimento degli SDGs (anche andando oltre l'orizzonte del 2030) ed esprimere opinioni riguardo a possibili interventi legislativi e al livello di attuazione delle policy già esistenti, con particolare riferimento al superamento dei divari esistenti tra le diverse aree del nostro Paese e delle disuguaglianze tra i diversi gruppi socio-economici; stimolare e accompagnare la trasformazione delle imprese, delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni della società civile; sviluppare adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli SDGs in Italia, con riferimento anche a gruppi di stakeholder specifici (imprese) e a contesti territoriali locali (comunità e città); sviluppare strumenti analitici utili per valutare l'impatto delle politiche economiche, sociali e ambientali a livello nazionale e territoriale, e ridurre al massimo i costi della transizione alla

sostenibilità, individuando i trade-off esistenti tra diverse politiche e proponendo interventi per renderli più favorevoli.

In particolare, l'ASVIS pubblica:

Il **Rapporto ASviS**, pubblicato con cadenza annuale all'inizio dell'autunno, che fornisce un'analisi sullo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dell'Agenda 2030 e ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e un quadro organico di raccomandazioni di policy per influenzare le strategie e le attività del Governo.

Il **Rapporto ASviS "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"** che mette a disposizione dei decisori politici e della società civile uno strumento che, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, raccoglie e analizza il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Di seguito verranno esaminati tutti gli indicatori disponibili a livello regionale al fine di evidenziare il posizionamento della Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia.

2.3 Analisi di dettaglio degli indicatori

Di seguito si procede ad analizzare il posizionamento della Puglia rispetto al Mezzogiorno e all'Italia che si realizza nel caso in cui l'indicatore sia effettivamente confrontabile e il dato del Mezzogiorno sia disponibile. E' descritta, inoltre, la variazione temporale del dato pugliese rispetto alle due ultime rilevazioni. Nelle tabelle, il miglioramento pugliese è evidenziato attraverso il colore verde dello sfondo della cella.

Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Gli indicatori pugliesi che migliorano rispetto alla rilevazione precedente sono 10: tra questi rilevano particolarmente le incidenze di "*Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono*", con -5,4% rispetto al 2021, e di "*Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile*" con un +4,3% rispetto al 2021. Oltre questi due indici, anche l'indicatore "Rinuncia a prestazioni sanitarie" fanno registrare delle prestazioni migliori rispetto al Mezzogiorno e all'Italia.

Sono solo due gli indici che mostrano un andamento negativo, anche se poco marcato: "*Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico*" (-0,5%), e "*Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche*" (-0,1%), come da tab. 1.

Tab- 1- Goal 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rischio di povertà o di esclusione sociale	32,6	41,2	25,4	-8,6	7,2	-2,2	2021	-	Valori percentuali
2	Grave deprivazione materiale	8,6	10,8	5,6	-2,2	3	-1,8	2021	-	Valori percentuali
3	Bassa intensità di lavoro	13,7	20,6	11,7	-6,9	2	-0,1	2021	-	Valori percentuali
4	Rischio di povertà	25,4	33,1	20,1	-7,7	5,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
5	Rinuncia a prestazioni sanitarie	10,2	10,6	11	-0,4	-0,8	-0,6	2021	-	Valori percentuali
6	Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,7	8,6	7,2	0,1	1,5	-0,4	2021	-	Valori percentuali
7	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,9	92,5	93,9	0,4	-1	-0,5	2021	+	Valori percentuali
8	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	24,6	37,3	30,6	-12,7	-6	-5,4	2021	-	Valori percentuali
9	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	33,7	29,2	20,1	4,5	13,6	-2,3	2020	-	Valori percentuali
10	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,1	18,7	9,4	-11,6	-2,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
11	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	74,7	76,1	79,5	-1,4	-4,8	4,2	2021	+	Valori percentuali
12	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	85	84,2	84,2	0,8	0,8	-0,1	2021	+	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

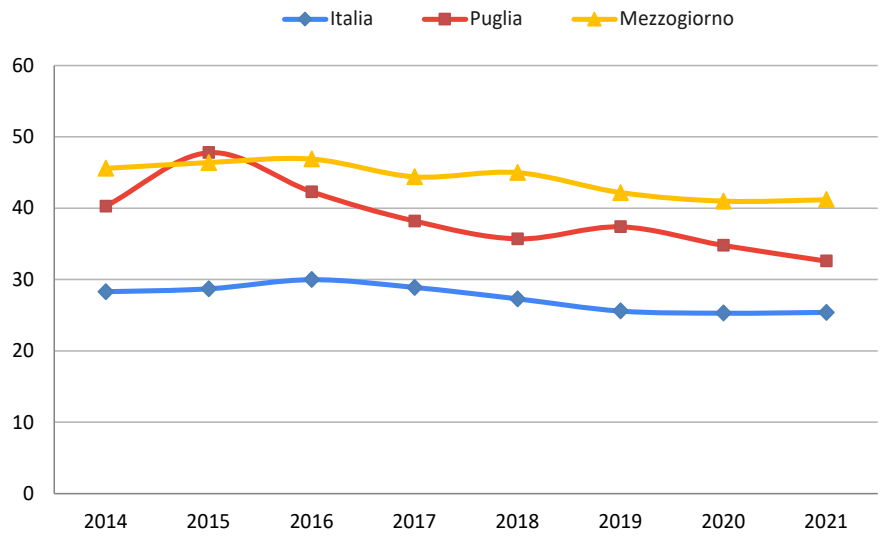
Rischio di povertà o esclusione sociale

Non è un indicatore di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: i) vivono in famiglie a bassa intensità' di lavoro; ii) vivono in famiglie a rischio di povertà; iii) vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione materiale"*. Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno t-1 rispetto all'anno di indagine t e la bassa intensità lavorativa è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno t-1.

Nella tabella di seguito si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	28,3	28,7	30,0	28,9	27,3	25,6	25,3	25,4
Puglia	40,3	47,8	42,3	38,2	35,7	37,4	34,8	32,6
Mezzogiorno	45,6	46,4	46,9	44,4	45,0	42,2	41,0	41,2

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del rischio di povertà o esclusione sociale, con un lieve crescita nell'ultimo anno, da 35,7% del 2018 al 32,6% del 2021.



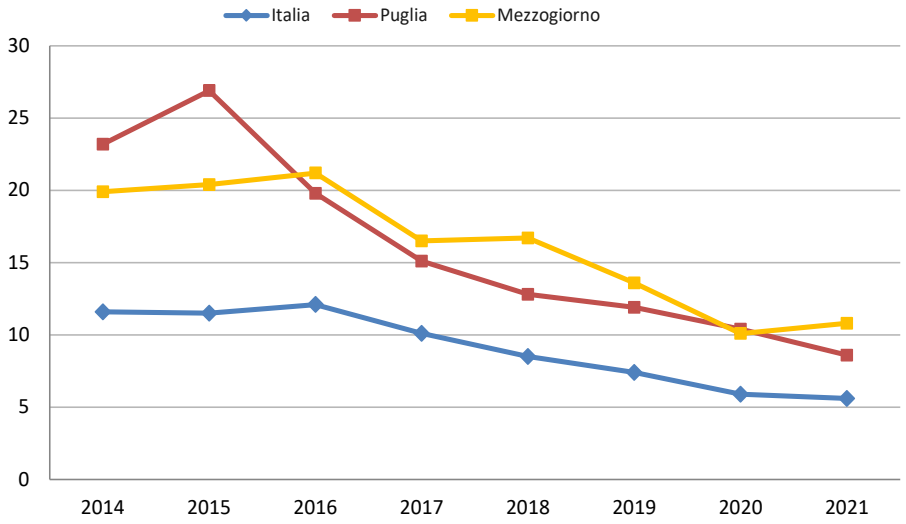
Grave deprivazione materiale

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altro tipo di prestito; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	11,6	11,5	12,1	10,1	8,5	7,4	5,9	5,6
Puglia	23,2	26,9	19,8	15,1	12,8	11,9	10,4	8,6
Mezzogiorno	19,9	20,4	21,2	16,5	16,7	13,6	10,1	10,8

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo della grave deprivazione materiale.



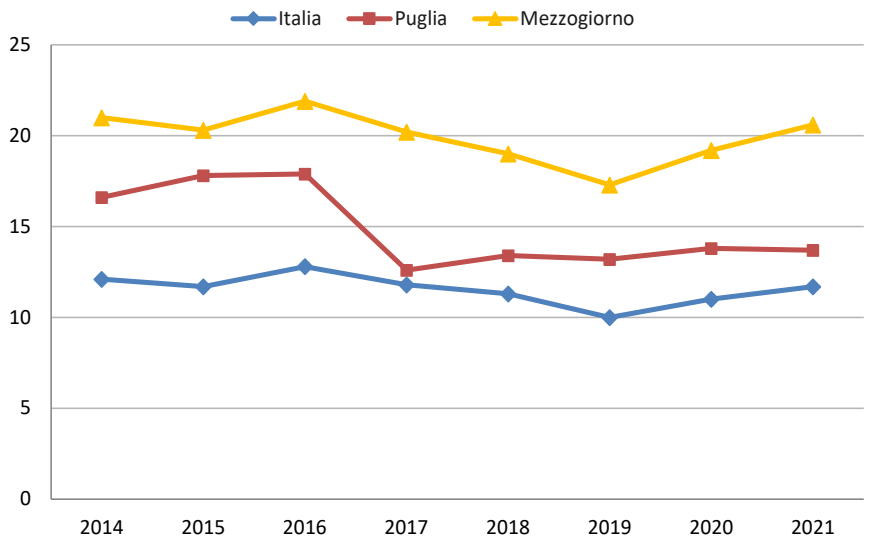
Bassa intensità di lavoro

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20".* Si tratta, cioè, dell'incidenza di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più). La bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	12,1	11,7	12,8	11,8	11,3	10,0	11,0	11,7
Puglia	16,6	17,8	17,9	12,6	13,4	13,2	13,8	13,7
Mezzogiorno	21,0	20,3	21,9	20,2	19,0	17,3	19,2	20,6

Fino al 2017, in Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo della bassa intensità lavorativa, successivamente una lieve crescita, l'indicatore decresce di poco tra il 2020 e il 2021.



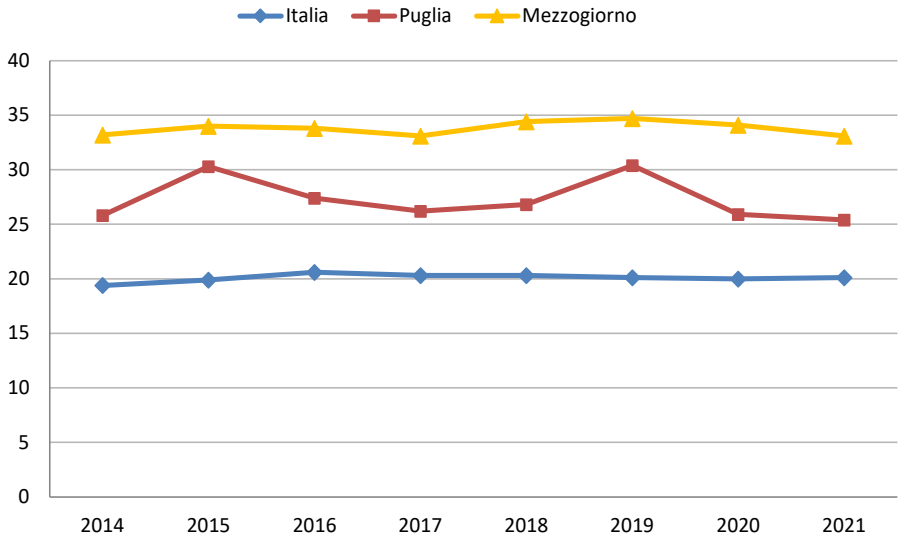
Rischio di povertà

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente*". L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20,0	20,1
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4
Mezzogiorno	33,2	34,0	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del conferimento dei rifiuti urbani in discarica.



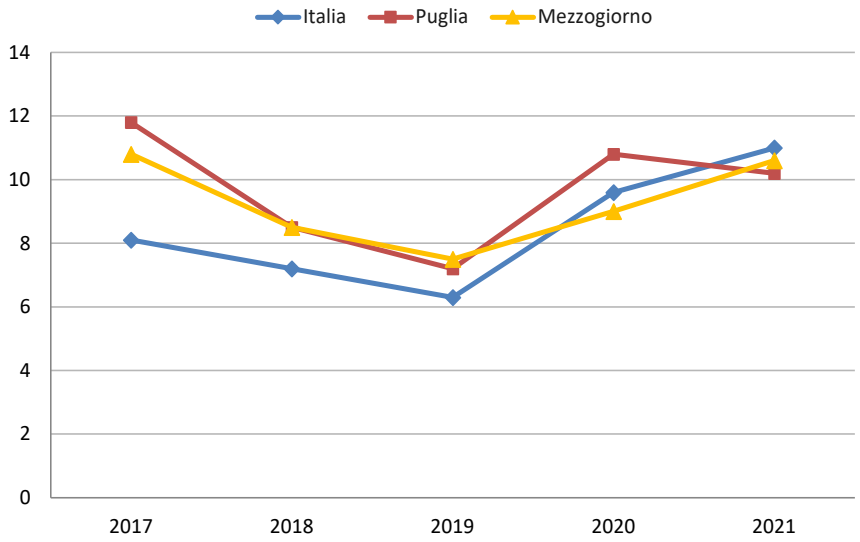
Rinuncia a prestazioni sanitarie

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga".*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	8,1	7,2	6,3	9,6	11,0
Puglia	11,8	8,5	7,2	10,8	10,2
Mezzogiorno	10,8	8,5	7,5	9,0	10,6

In Puglia, dopo una riduzione dal 2017 al 2019, l'indicatore sale fino al 10,2% nel 2021



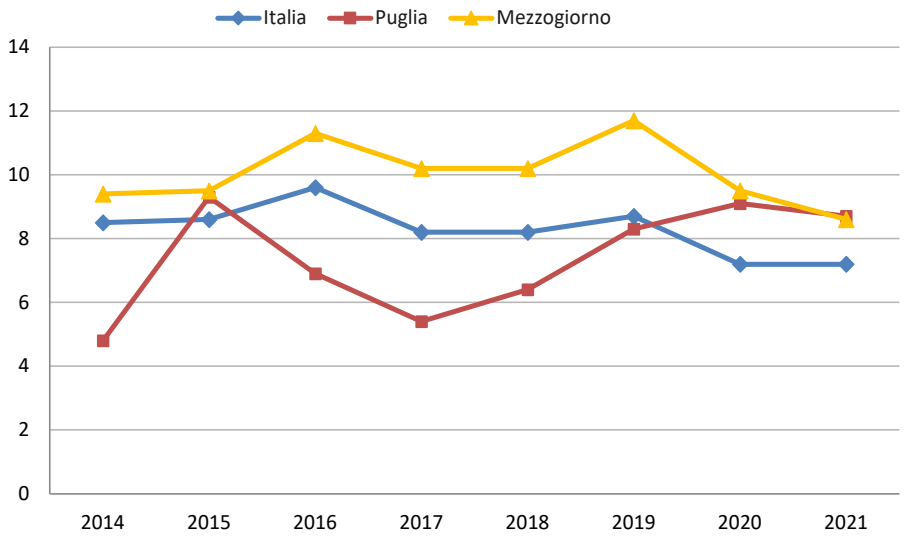
Sovraccarico del costo dell'abitazione

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito *"percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	8,5	8,6	9,6	8,2	8,2	8,7	7,2	7,2
Puglia	4,8	9,3	6,9	5,4	6,4	8,3	9,1	8,7
Mezzogiorno	9,4	9,5	11,3	10,2	10,2	11,7	9,5	8,6

In Puglia, dal 2017, l'indicatore cresce nel tempo ma decresce tra il 2020 e il 2021.

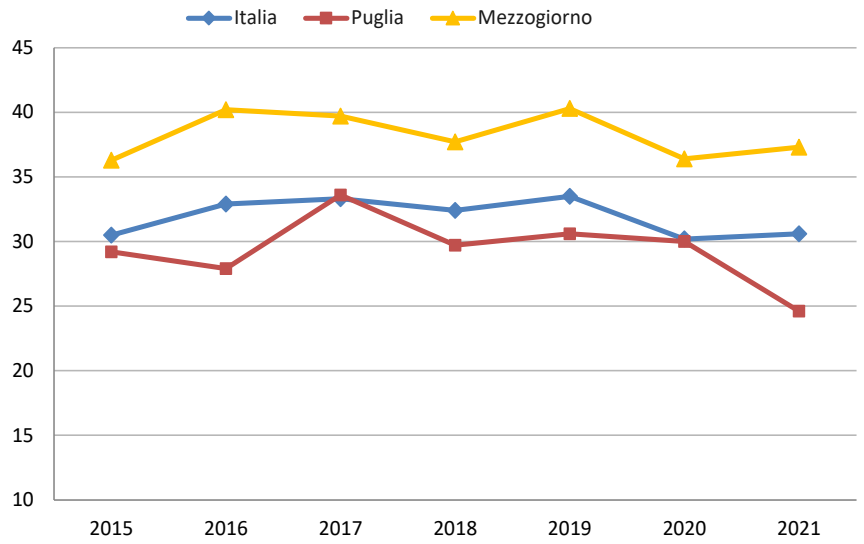


Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6
Puglia	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30,0	24,6
Mezzogiorno	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3

In Puglia si evidenziano piccolissime variazioni tendenziali nel tempo dell'indicatore.



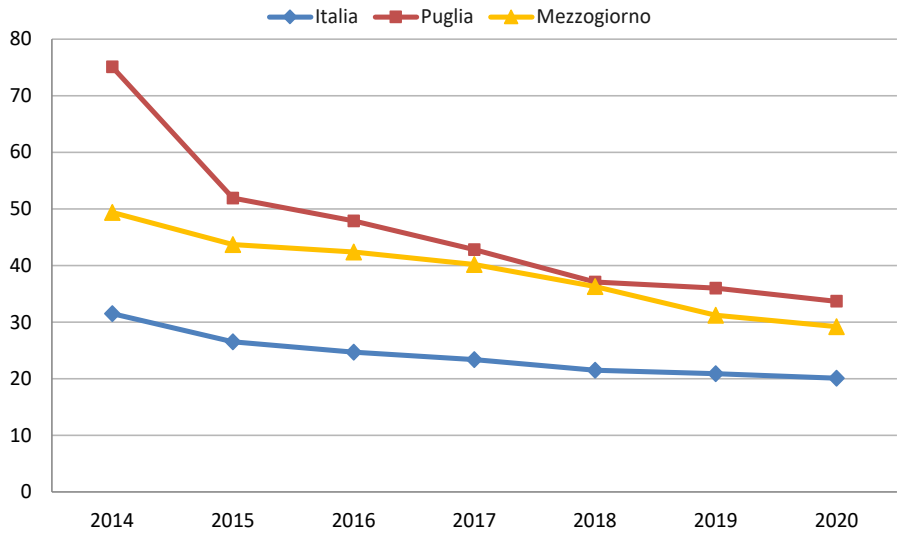
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

Si tratta di un indicatore anche di tipo BES, con tassonomia parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti"*. Il dato tiene conto anche dei flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni, che possono modificare il valore del numeratore anche in misura rilevante.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,1	36,0	33,7
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2

In Puglia si evidenzia una riduzione tendenziale nel tempo del conferimento dei rifiuti urbani in discarica.



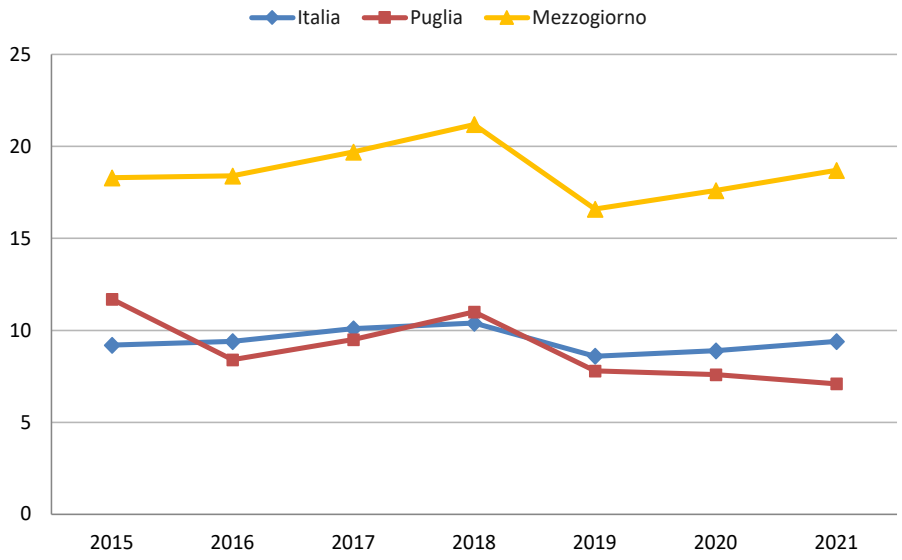
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come "*percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4
Puglia	11,7	8,4	9,5	11,0	7,8	7,6	7,1
Mezzogiorno	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7

In Puglia, l'indicatore negli ultimi tre anni è di poco decrescente.



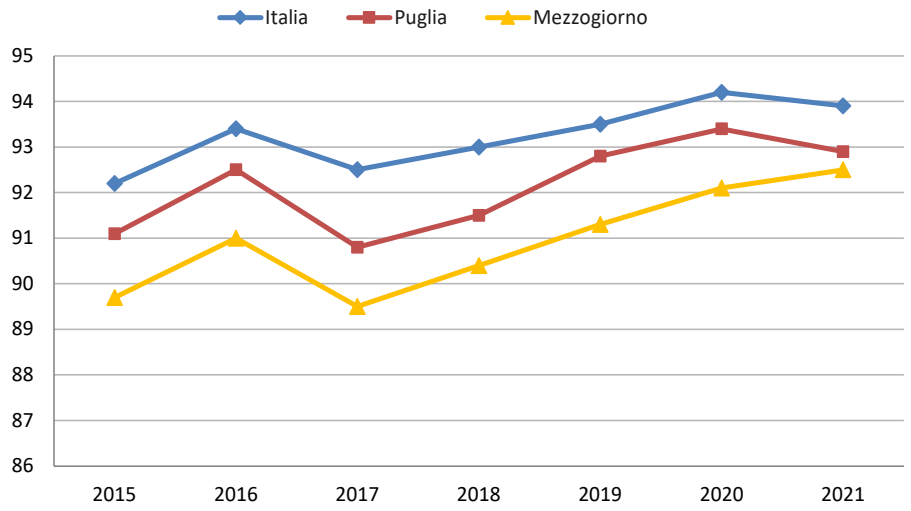
Andamento degli indicatori con polarità positiva

Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9
Puglia	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9
Mezzogiorno	89,7	91,0	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, raggiungendo la percentuale del 92,9% nel 2021 in leggera flessione rispetto al 2020.



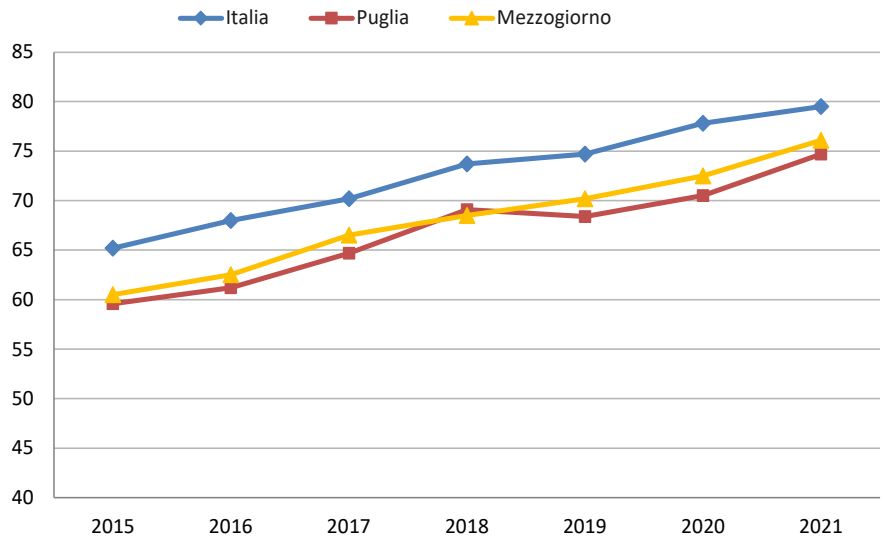
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie)".*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8	79,5
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5	74,7
Mezzogiorno	60,5	62,5	66,5	68,5	70,2	72,5	76,1

In Puglia dal 2015 al 2021, l'indicatore è tendenzialmente in crescita.



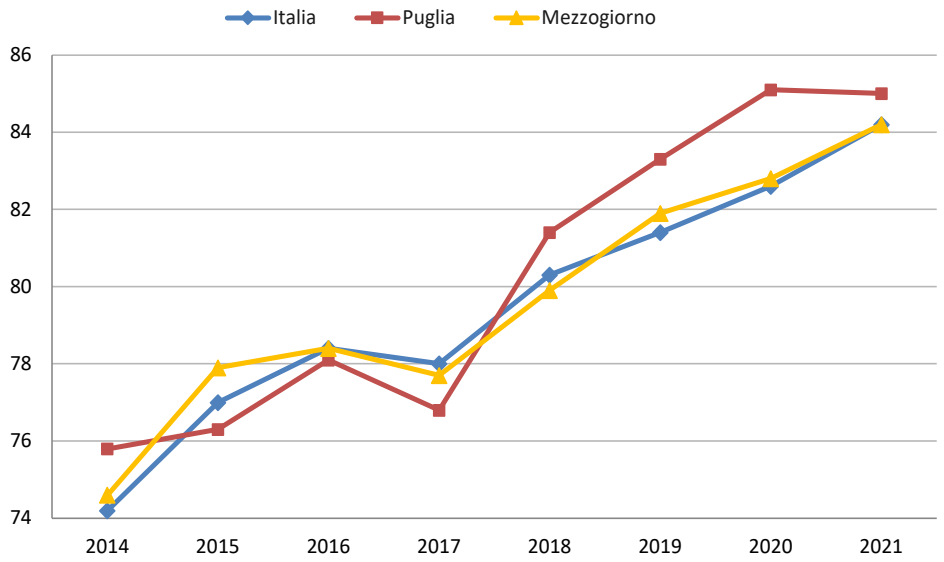
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

Non si tratta di un indicatore di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	74,2	77	78,4	78	80,3	81,4	82,6	84,2
Puglia	75,8	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85
Mezzogiorno	74,6	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita, raggiungendo la percentuale dell'85% nel 2021.



Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Il *goal* 2 è descritto da 8 indicatori, uno in più rispetto alla versione precedente, 4 dei quali sono migliori rispetto al dato precedente. Si tratta di *Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche*, di *Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche*, di *Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo* (nuovo indicatore aggiornato al 2019) e di *occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca* (2019). I primi tre indici regionali sono migliori anche del dato del Mezzogiorno e di quello nazionale. Peggiorano invece gli altri 4 indicatori: *eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età* (2020) con +2,6%, *produzione per unità di lavoro delle aziende agricole* (2015) con -8.877€, *fertilizzanti distribuiti in agricoltura* (+5,7 Kg/ettaro) e *prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura* (+0,7 Kg/ettaro) (tab. 2).

Tab. 2 - Goal 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	33,8	33	26,3	0,8	7,5	2,6	2020	-	Valori percentuali
2	Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	35.258	39.439	52.428	-4.181	-17.170	-8.877	2015	+	Euro (prezzi correnti)
3	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	22,3	20,8	17,4	1,5	4,9	1,4	2021	+	Valori percentuali
4	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche	6,4	1,6	4,4	4,8	2	5,2	2021	+	Valori percentuali
5	Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo	9,7	74,8	334,6	-65,1	-324,9	-0,4	2019	-	Migliaia di tonnellate
6	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	221,3	240,2	558,5	-18,9	-337,2	5,7	2020	-	Kg per ettaro
7	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	10,7	10,2	13,8	0,5	-3,1	0,7	2020	-	Kg per ettaro
8	Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca	29,6	31,5	24,1	-1,9	5,5	-0,7	2019	-	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

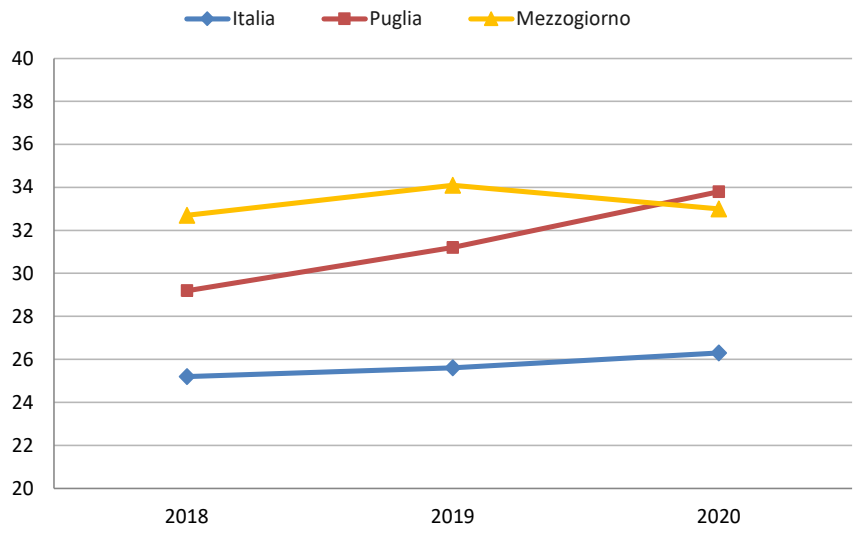
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *Proporzione di persone di 3-17 anni in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 3-17 anni. Per la definizione del sovrappeso e dell'obesità tra i bambini e ragazzi di 3-17 anni, si e' fatto ricorso ai valori soglia proposti in: Cole T.J., Lobstein T. Extended international (IOTF) body mass index cut-offs for thinness, overweight and obesity. Pediatr Obes 2012;7:284-94.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020
Italia	25,2	25,6	26,3
Puglia	29,2	31,2	33,8
Mezzogiorno	32,7	34,1	33,0

In Puglia, l'obesità fra i minori cresce dal 2018 al 2020.



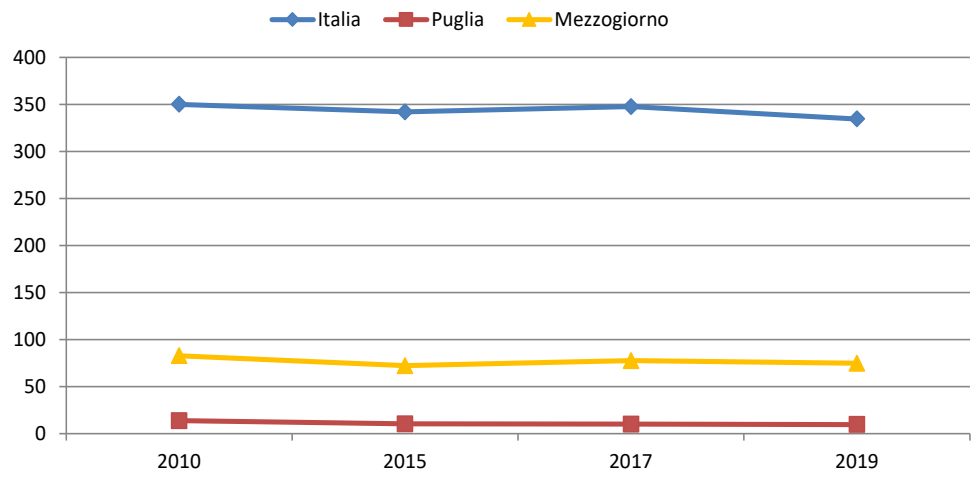
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il migliaia di tonnellate. È definito come "*Emissioni di ammoniaca (NH3) generate dal settore agricolo*".

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili.

	2010	2015	2017	2019
Italia	350,1	342,1	347,6	334,6
Puglia	13,7	10,3	10,1	9,7
Mezzogiorno	82,8	72,3	77,5	74,8

In Puglia, l'indicatore è leggermente costante negli anni.



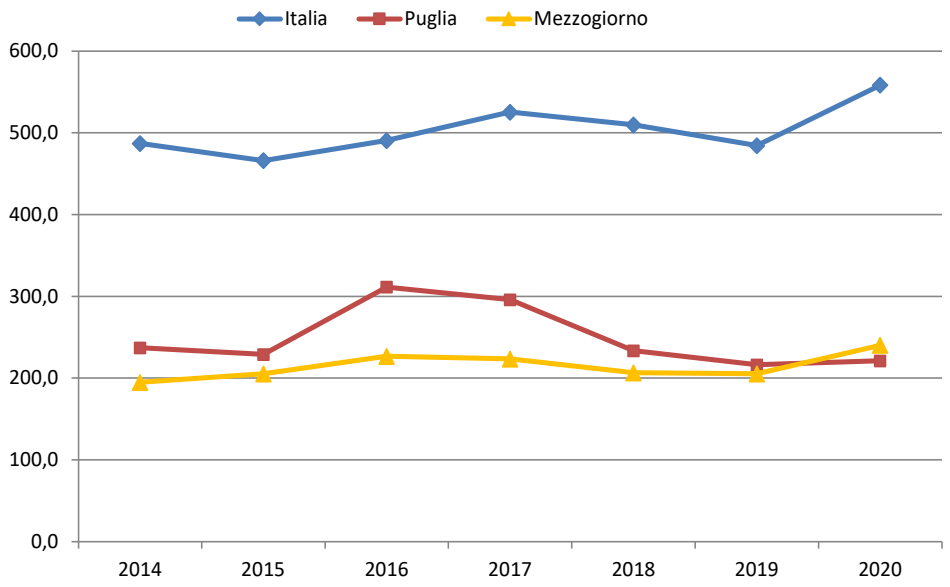
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura rappresenta i Kg/ha. È definito come "*quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	487,1	466,2	490,7	525,6	509,8	484,5	558,5
Puglia	237,2	228,9	311,5	296,0	233,6	216,4	221,3
Mezzogiorno	194,9	205,1	226,8	223,4	206,7	205,2	240,2

Dal 2016, in Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione.



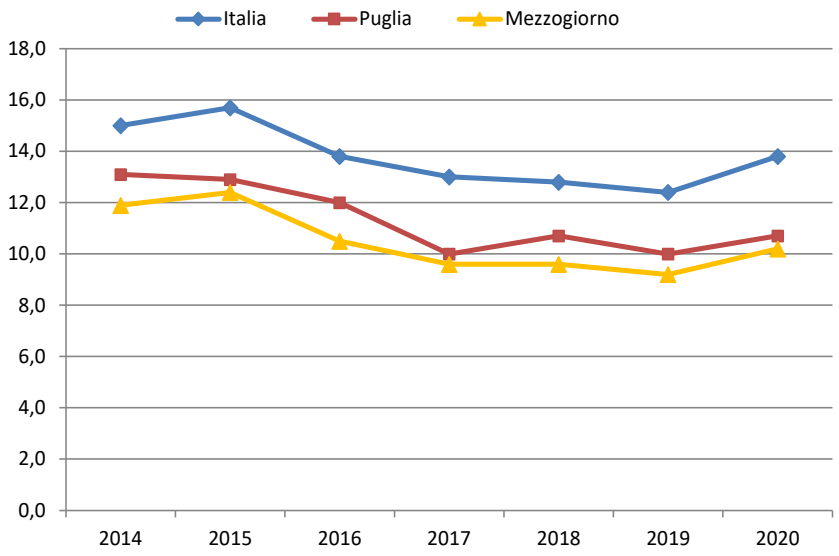
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura rappresenta i Kg/ha. È definito come "*quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie trattabile (seminativi al netto dei terreni a riposo e coltivazioni legnose agrarie)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	15,0	15,7	13,8	13,0	12,8	12,4	13,8
Puglia	13,1	12,9	12,0	10,0	10,7	10,0	10,7
Mezzogiorno	11,9	12,4	10,5	9,6	9,6	9,2	10,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente decrescente fino al 2019.



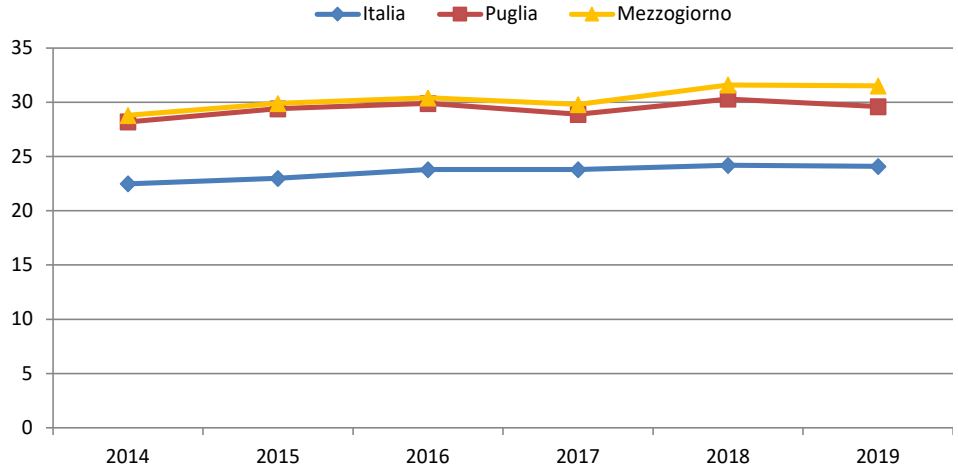
Occupati non regolari in agricoltura, silvicoltura e pesca

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto e di polarità negativa. E' definito come la quota di occupazione non regolare in agricoltura, silvicoltura e pesca, calcolata in termini di persone occupate. Sono definite irregolari le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale e contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	22,5	23	23,8	23,8	24,2	24,1
Puglia	28,2	29,4	29,9	28,9	30,3	29,6
Mezzogiorno	28,8	29,9	30,4	29,8	31,6	31,5

L'indicatore in Puglia un andamento con profilo costante.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

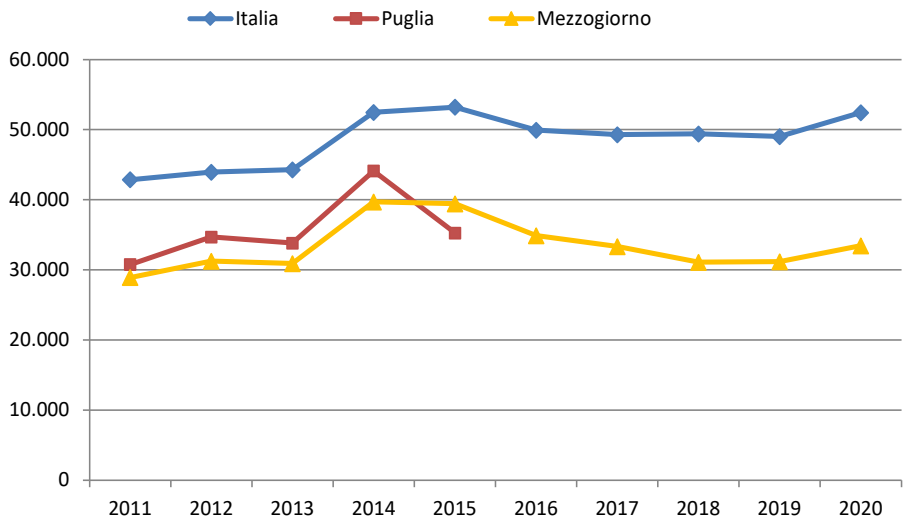
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale come tassonomia, di polarità positiva, la cui unità di misura è rappresentata dall'euro. È definito come "*valore medio della produzione per unità di lavoro a tempo pieno (prezzi correnti)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 10 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	42.878	43.931	44.285	52.463	53.228	49.951	49.280	49.410	49.019	52.428
Puglia	30.781	34.681	33.843	44.135	35.258					
Mezzogiorno	28.921	31.258	30.895	39.710	39.439	34.900	33.342	31.110	31.157	33.436

I dati sono in leggera crescita ma fermi, per la Puglia, al 2015.



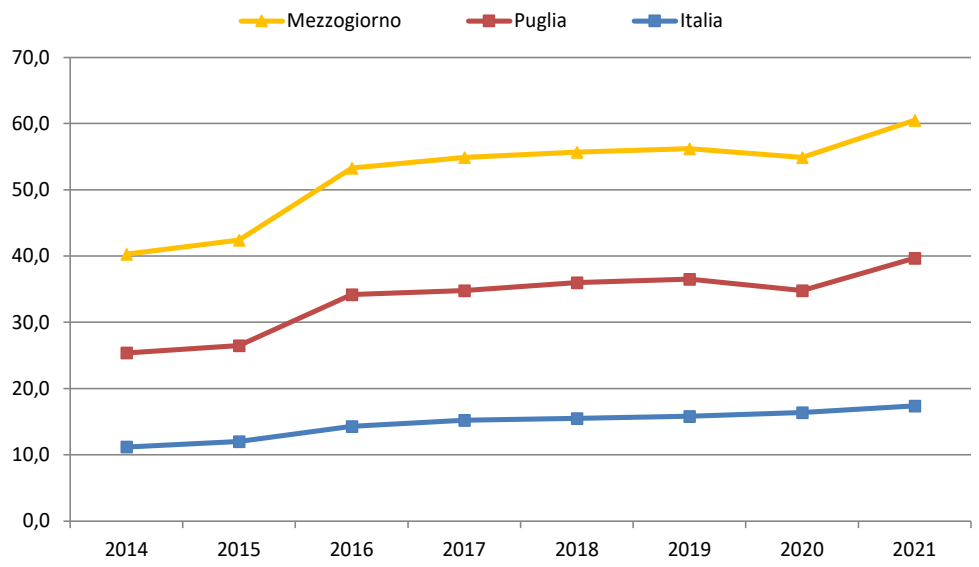
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale come tassonomia, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali)"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	11,2	12,0	14,3	15,2	15,5	15,8	16,4	17,4
Puglia	14,2	14,5	19,9	19,6	20,5	20,7	18,4	22,3
Mezzogiorno	14,9	15,9	19,1	20,1	19,7	19,7	20,1	20,8

L'indicatore è tendenzialmente in crescita.



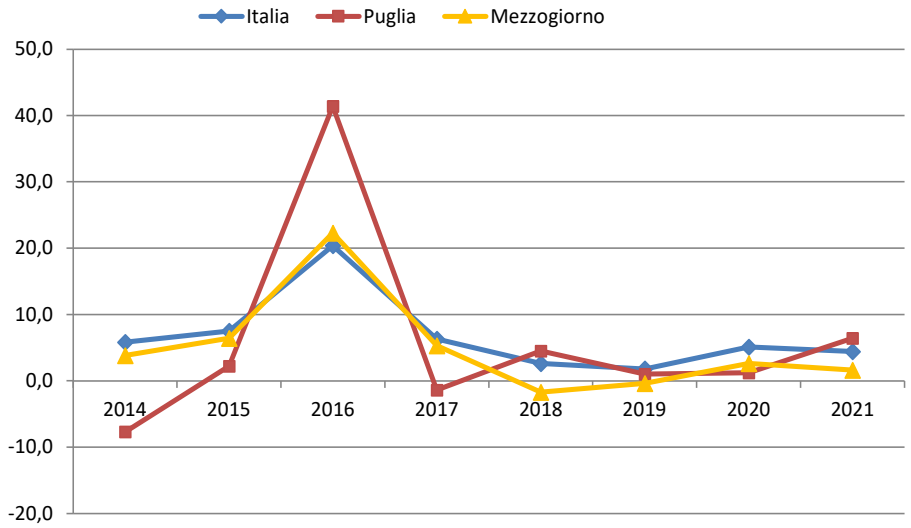
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"tasso di incremento (variazione % sull'anno precedente) della superficie complessiva delle coltivazioni biologiche registrate (certificate o in fase di conversione, secondo le norme comunitarie e nazionali)"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5,8	7,5	20,4	6,3	2,6	1,8	5,1	4,4
Puglia	-7,7	2,2	41,4	-1,4	4,5	1,0	1,2	6,4
Mezzogiorno	3,8	6,4	22,3	5,3	-1,7	-0,4	2,6	1,6

Dopo il picco del 2016 l'indicatore è in crescita nell'ultimo anno.



Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Il *goal* 3 è descritto da 30 indicatori di cui 29 sono confrontabili territorialmente con il valore nazionale e 24 con quello del Mezzogiorno. Rispetto alle precedenti rilevazioni, in Puglia si registra un miglioramento per 16 indicatori di salute e benessere (tab. 3): tra gli altri, nel 2021 "*Tasso di lesività grave in incidente" stradale* fa registrare una diminuzione di -7 su 100.000 abitanti e la "*Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza"* registra un incremento di 2,5 punti percentuali (2020). Sono 11 gli indicatori in cui la Puglia risulta migliore del Mezzogiorno e 12 gli indicatori migliori rispetto al dato nazionale. In sei casi la Puglia ha fatto registrare dati migliori sia rispetto al dato nazionale che a quello del Mezzogiorno; si tratta del "*Tasso di mortalità neonatale"* (rispettivamente -0,17 e -0,58 per 1.000 nati vivi, anno 2019), della "*Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie"* (rispettivamente -0,16% e -1,02%, anno 2019), del "*Tasso standardizzato di mortalità per suicidio"* (rispettivamente -1,3 e -0,3 per 100.000 abitanti, anno 2019), dell'indicatore "*Alcol (tassi standardizzati)"* (rispettivamente -4,2 e -0,7 standardizzati per 100 persone), dell'indicatore "*Fumo (tassi standardizzati)"* (rispettivamente -1,6 e -1,4 standardizzati per 100 persone) e del numero di "*Infermieri e ostetriche"* (rispettivamente +0,3 e +0,6 per 1.000 abitanti, anno 2020).

Tab. 3 - Goal 3 - Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Probabilità di morte sotto i 5 anni	3,06	3,56	3	-0,5	0,06	-0,38	2021	-	Per 1.000 nati vivi
2	Tasso di mortalità neonatale	1,52	2,1	1,69	-0,58	-0,17	-0,97	2019	-	Per 1.000 nati vivi
3	Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)	2	1,6	2,2	0,4	-0,2	-2,2	2020	-	Per 100.000 abitanti
4	Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	8,55	9,57	8,71	-1,02	-0,16	-0,24	2019	-	Valori percentuali
5	Speranza di vita in buona salute alla nascita	59,5	58,7	60,5	0,8	-1	-2,2	2021	+	Numero medio di anni
6	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	49,5	50	44,4	-0,5	5,1	0,9	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
7	Tasso standardizzato di mortalità per suicidio	4,3	4,6	5,6	-0,3	-1,3	-0,5	2019	-	Per 100.000 abitanti
8	Alcol (tassi standardizzati)	10,5	11,2	14,7	-0,7	-4,2	-5,7	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
9	Tasso di mortalità per incidente stradale	5,1	4,7	4,7	0,4	0,4	1,1	2021	-	Per 100.000 abitanti
10	Numero morti in incidente stradale	203	949	2.875	n.c.	n.c.	43	2021	-	N.
11	Tasso di lesività grave in incidente stradale	25,6	22,4	23,7	3,2	1,9	-7	2020	-	Per 100.000 abitanti
12	Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi	56,8	58,8	64,5	-2	-7,7	1,6	2019	+	Valori percentuali
13	Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 10 e i 14 anni	0,053	0,021	0,015	0,032	0,038	0	2020	-	Per 1.000 abitanti
14	Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni	21,8	24,5	16,2	-2,7	5,6	-3,1	2020	-	Per 1.000 abitanti
15	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	29,3	28	31	1,3	-1,7	0,1	2020	+	Per 10.000 abitanti
16	Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati	2,2	3,7	3,4	-1,5	-1,2	0,1	2020	+	Per 10.000 abitanti
17	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	37,1	39,3	70,5	-2,2	-33,4	0,7	2019	+	Per 10.000 abitanti

18	Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza	90,9	/	89,4	/	1,5	2,5	2020	+	Valori percentuali
19	Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)	21,9	21,8	19,8	0,1	2,1	1,2	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
20	Diabete (tassi standardizzati)	8,6	8,4	6,7	0,2	1,9	2,2	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
21	Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale	0,42	0,33	0,45	0,09	-0,03	-0,09	2019	-	Per 100.000 abitanti
22	Fumo (tassi standardizzati)	17,9	19,3	19,5	-1,4	-1,6	1,1	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
23	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	58,2	/	58,1	/	0,1	-2,9	2022	+	Per 100 abitanti
24	Copertura vaccinale in età pediatrica: polio	93,7	/	94	/	-0,3	-0,8	2020	+	Per 100 abitanti
25	Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	93,3	/	92,7	/	0,6	-1,1	2020	+	Per 100 abitanti
26	Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia	93,3	/	92,2	/	1,1	-1,1	2020	+	Per 100 abitanti
27	Medici	3,9	4,2	4,1	-0,3	-0,2	0,1	2021	+	Per 1.000 abitanti
28	Infermieri e ostetriche	6,9	6,3	6,6	0,6	0,3	0	2020	+	Per 1.000 abitanti
29	Dentisti	0,8	0,8	0,9	0	-0,1	0	2020	+	Per 1.000 abitanti
30	Farmacisti	1,2	1,2	1,2	0	0	0,1	2020	+	Per 1.000 abitanti

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

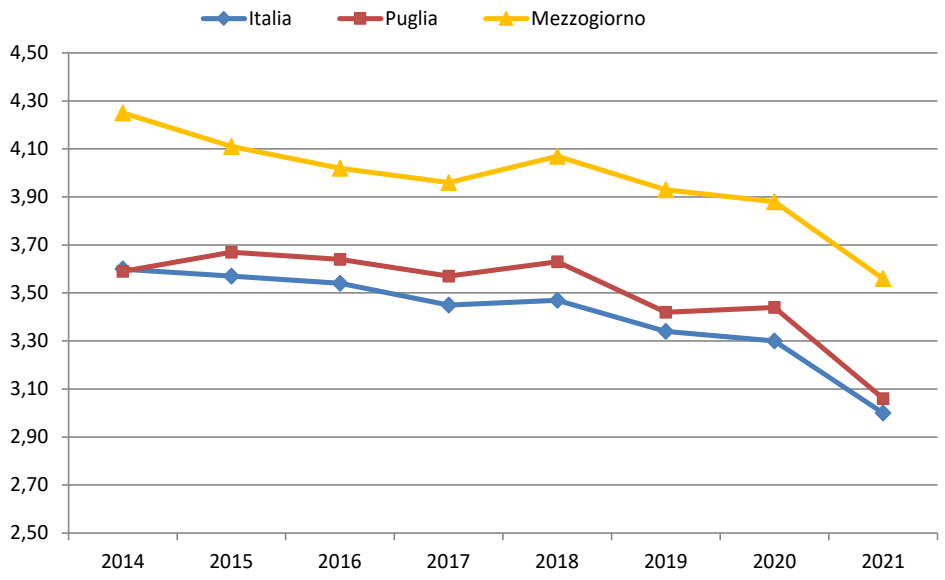
Probabilità di morte sotto i 5 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 1.000 abitanti. È definito come "*La probabilità di morte 0-4 anni esprime il rischio che una persona di età esatta zero muoia prima del compimento del quinto compleanno, se sottoposta ai rischi di morte per età correnti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3,60	3,57	3,54	3,45	3,47	3,34	3,30	3,00
Puglia	3,59	3,67	3,64	3,57	3,63	3,42	3,44	3,06
Mezzogiorno	4,25	4,11	4,02	3,96	4,07	3,93	3,88	3,56

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo.



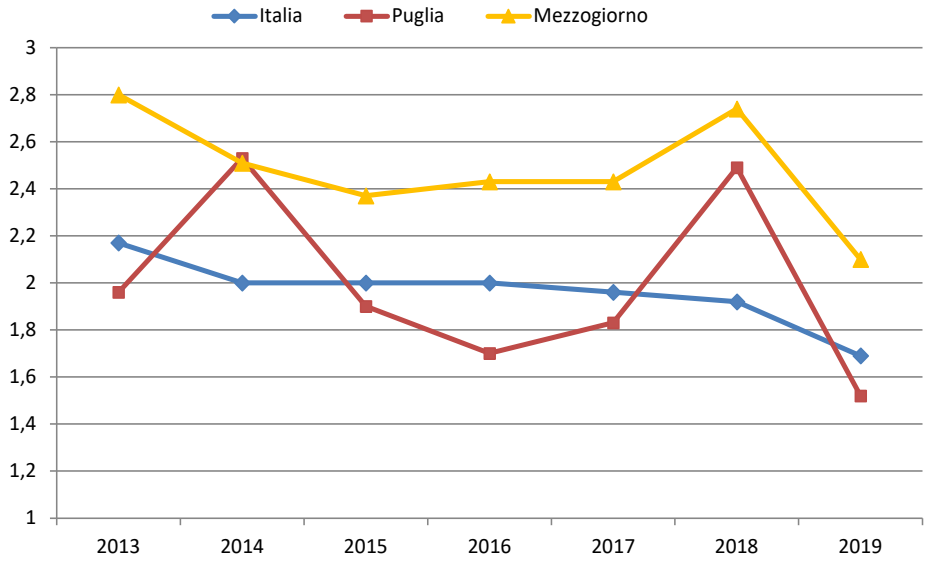
Tasso di mortalità neonatale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 1.000 residenti. L'indicatore è definito come "*Rapporto tra il numero dei decessi dei residenti nei primi 28 giorni e il numero di nati vivi nello stesso anno, per 1.000*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	2,17	2,00	2,00	2,00	1,96	1,92	1,69
Puglia	1,96	2,53	1,9,	1,70	1,83	2,49	1,52
Mezzogiorno	2,80	2,51	2,37	2,43	2,43	2,74	2,10

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in lieve flessione.

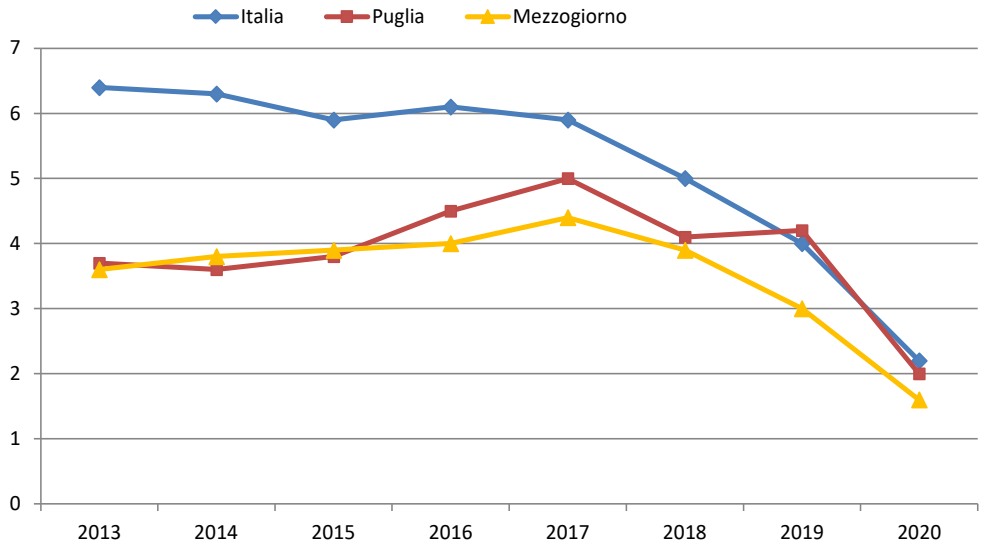


Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)
L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore per 100.000 residenti. L'indicatore è definito come "*numero di nuove diagnosi di infezione da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6,4	6,3	5,9	6,1	5,9	5,0	4,0	2,2
Puglia	3,7	3,6	3,8	4,5	5,0	4,1	4,2	2,0
Mezzogiorno	3,6	3,8	3,9	4,0	4,4	3,9	3,0	1,6

L'indicatore in Puglia, in crescita fino al 2017, scende al 2 per 100.000 nel 2020.



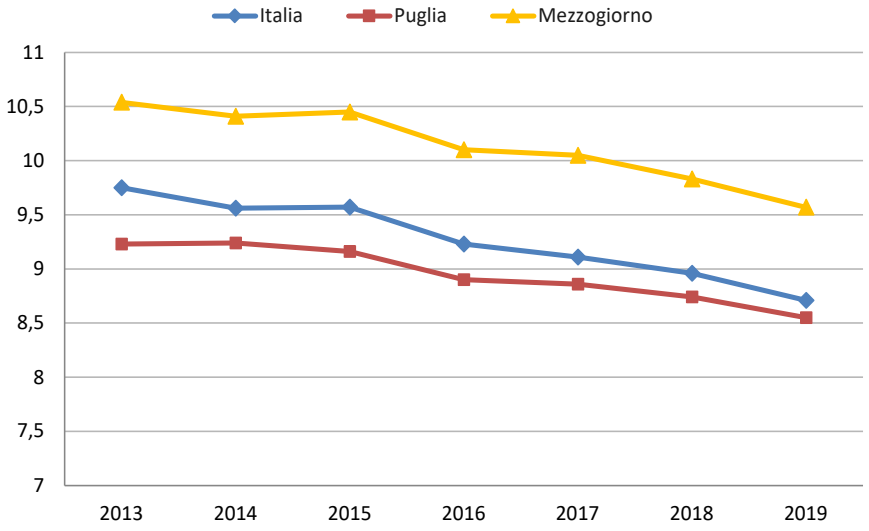
Probabilità di morire tra i 30 e i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche (codici ICD-10: C00-C97,E10-E14, I00-I99, J30-J98)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	9,75	9,56	9,57	9,23	9,11	8,96	8,71
Puglia	9,23	9,24	9,16	8,90	8,86	8,74	8,55
Mezzogiorno	10,54	10,41	10,45	10,1	10,05	9,83	9,57

L'indicatore in Puglia mostra un andamento tendenziale decrescente.



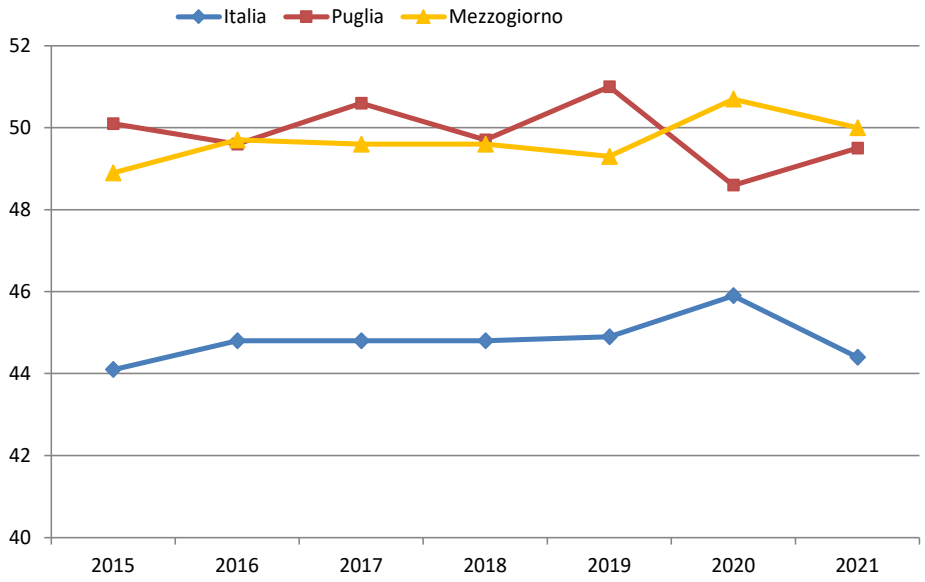
Eccesso di peso

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il tasso standardizzato per 100 persone. È definito come "*Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più*". L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4
Puglia	50,1	49,6	50,6	49,7	51	48,6	49,5
Mezzogiorno	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7	50

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente stazionario, cresce nell'ultimo anno.



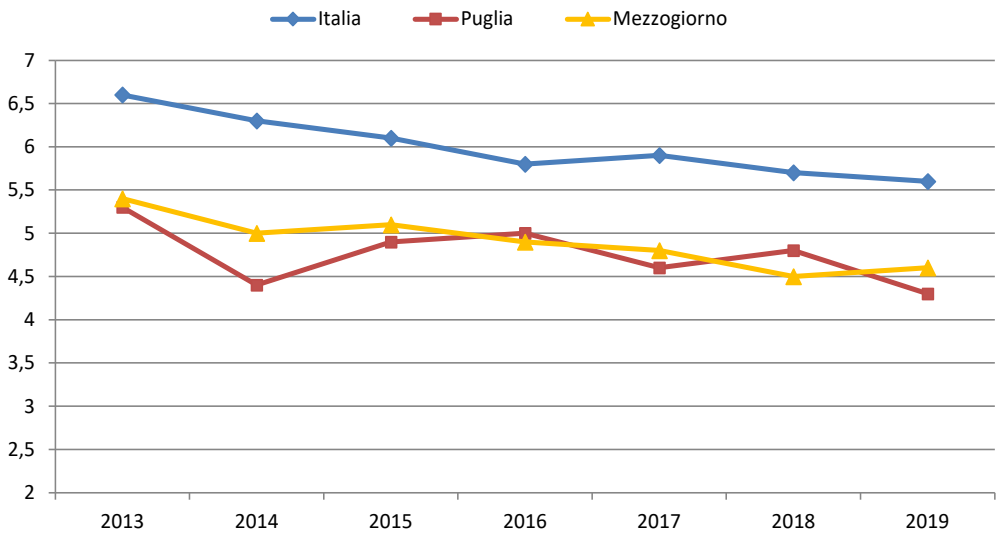
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Tasso standardizzato per suicidio (codici ICD-10 =X60-X84, Y87.0). Somma dei tassi quinquennali di età pesati utilizzando la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti.*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	6,6	6,3	6,1	5,8	5,9	5,7	5,6
Puglia	5,3	4,4	4,9	5,0	4,6	4,8	4,3
Mezzogiorno	5,4	5,0	5,1	4,9	4,8	4,5	4,6

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento nel tempo stazionario, decresce nel 2019 rispetto al 2018.



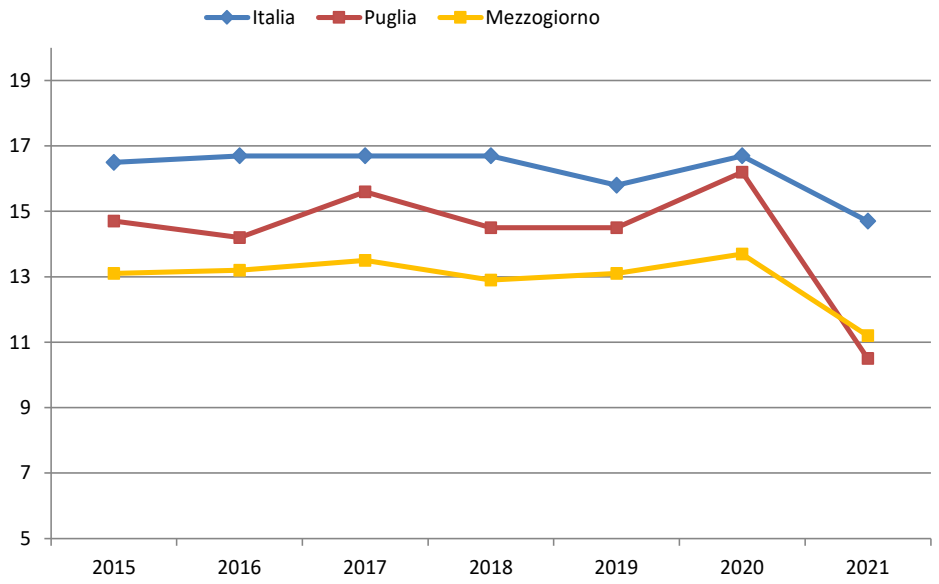
Alcol

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il tasso standardizzato ogni 100 persone. È definito come "*Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	16,5	16,7	16,7	16,7	15,8	16,7	14,7
Puglia	14,7	14,2	15,6	14,5	14,5	16,2	10,5
Mezzogiorno	13,1	13,2	13,5	12,9	13,1	13,7	11,2

L'indicatore in Puglia mostra un andamento stazionario, crescendo nel 2020 , flettendo nel 2021.



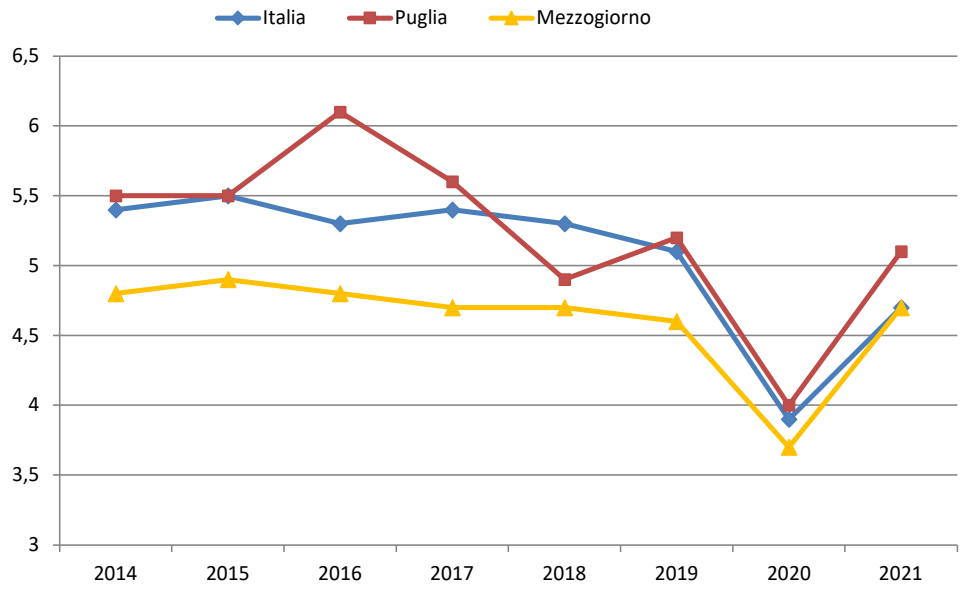
Tasso di mortalità per incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è rappresentata dal valore per 100.000 abitanti. È definito come "*Tasso di mortalità per incidente stradale standardizzato per regione o per sesso, specifico per età (per 100000 abitanti). Morti in incidente stradale / Popolazione residente *100.000 (popolazione standard europea Ue28 2013)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5,4	5,5	5,3	5,4	5,3	5,1	3,9	4,7
Puglia	5,5	5,5	6,1	5,6	4,9	5,2	4,0	5,1
Mezzogiorno	4,8	4,9	4,8	4,7	4,7	4,6	3,7	4,7

L'indicatore è tendenzialmente in diminuzione dal 2016 al 2020, cresce nell'ultimo anno.



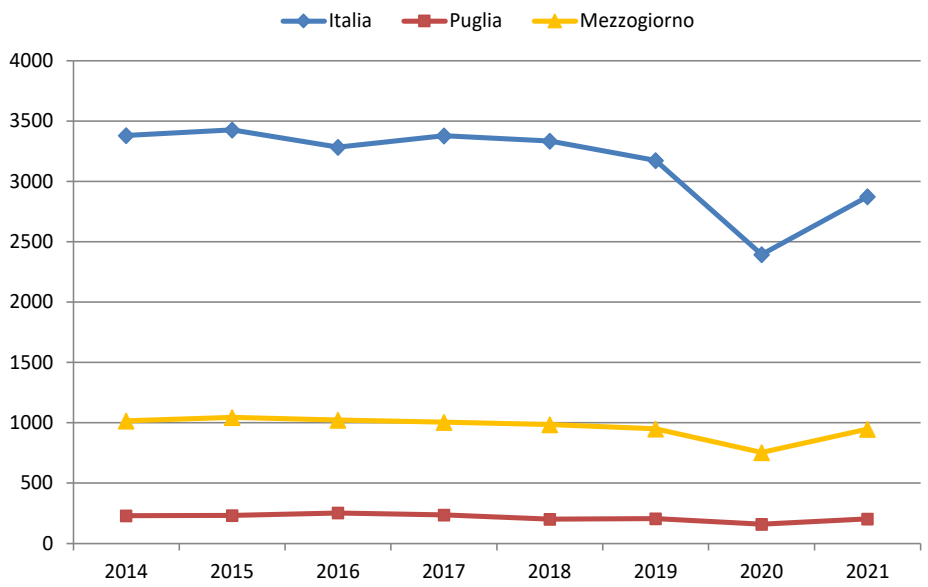
Numero morti in incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è rappresentata dal valore assoluto. È definito come "*Numero di morti in incidente stradale per regione o per sesso o per età, provenienti dalla verbalizzazione degli incidenti effettuata Forze di Polizia*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3381	3428	3283	3378	3334	3173	2395	2875
Puglia	231	232	254	236	201	207	160	203
Mezzogiorno	1017	1045	1022	1005	985	950	755	949

L'indicatore è tendenzialmente decrescente a partire dal 2016 fino al 2020, cresce nel 2021



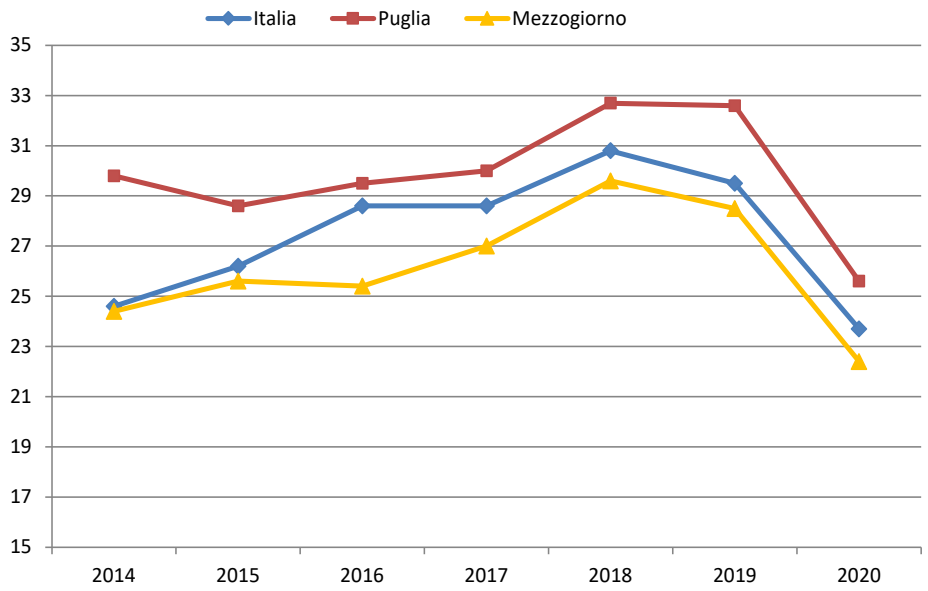
Tasso di lesività grave in incidente stradale

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. L'indicatore è definito come "*Tasso di lesività grave in incidente stradale per regione, mediante l'utilizzo di dati di dimissione ospedaliera*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	24,6	26,2	28,6	28,6	30,8	29,5	23,7
Puglia	29,8	28,6	29,5	30,0	32,7	32,6	25,6
Mezzogiorno	24,4	25,6	25,4	27,0	29,6	28,5	22,4

In Puglia, l'indicatore tendenzialmente in crescita fino al 2019 mostra un deciso decremento nel 2020.



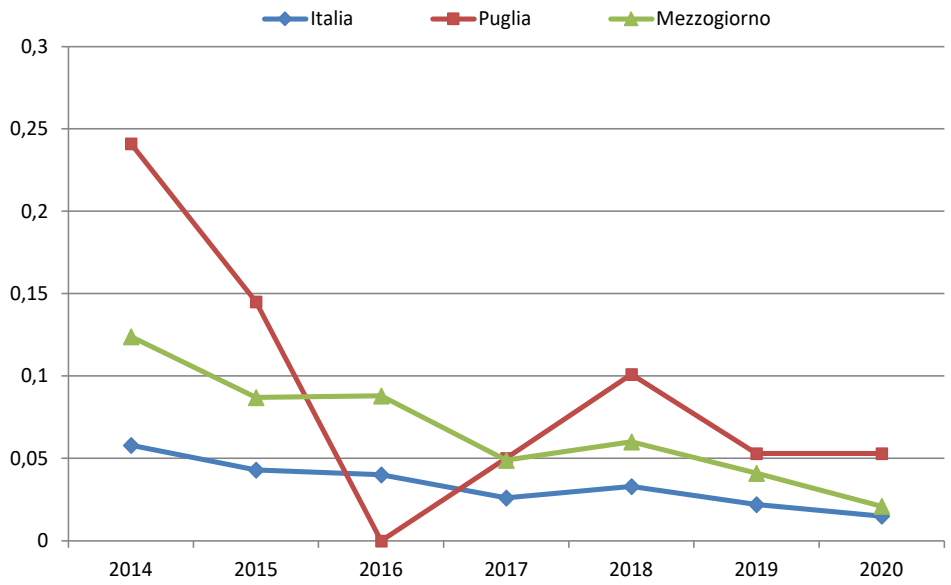
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale: il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 10 e i 14 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 10 ai 14 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,058	0,043	0,04	0,026	0,033	0,022	0,015
Puglia	0,241	0,145	0,000	0,050	0,101	0,053	0,053
Mezzogiorno	0,124	0,087	0,088	0,049	0,060	0,041	0,021

In Puglia l'indicatore scende a zero nel 2016 per poi risalire fino al valore di 0,053 del 2020.



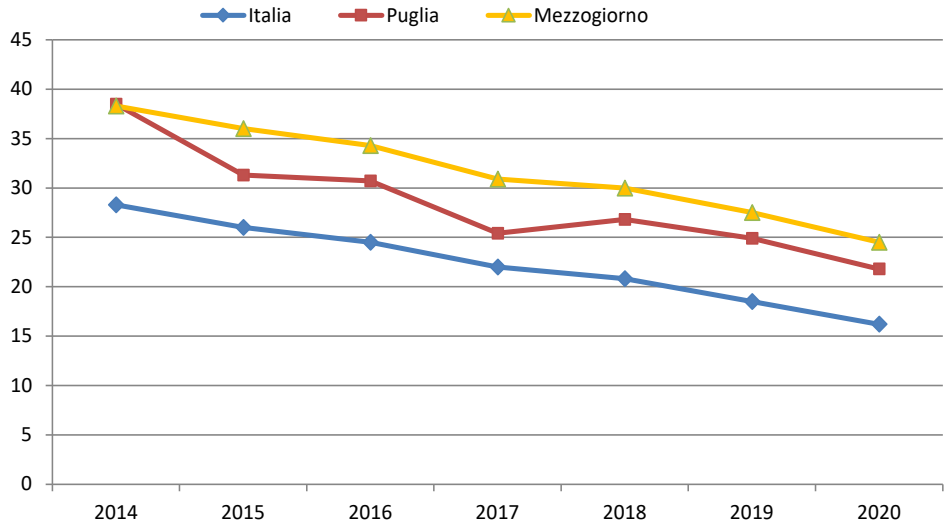
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale: il numeratore è costituito dal numero dei nati vivi da donne tra i 15 e i 19 anni, il denominatore è la popolazione media femminile dai 15 ai 19 anni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	28,3	26,0	24,5	22,0	20,8	18,5	16,2
Puglia	38,5	31,3	30,7	25,4	26,8	24,9	21,8
Mezzogiorno	38,3	36,0	34,3	30,9	30,0	27,5	24,5

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente.



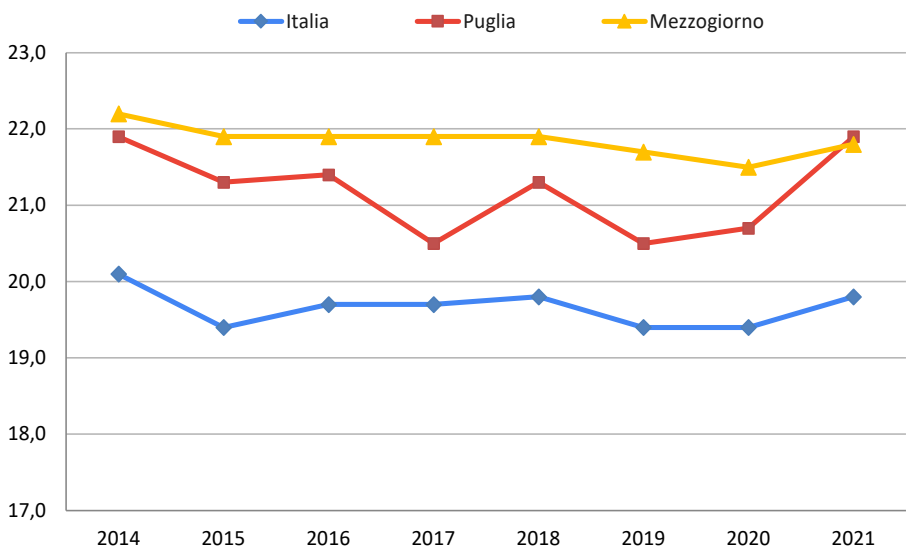
Ipertensione arteriosa (tassi standardizzati)

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di essere affetti in maniera cronica di ipertensione arteriosa sul totale delle persone di 18 anni e più"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	20,1	19,4	19,7	19,7	19,8	19,4	19,4	19,8
Puglia	21,9	21,3	21,4	20,5	21,3	20,5	20,7	21,9
Mezzogiorno	22,2	21,9	21,9	21,9	21,9	21,7	21,5	21,8

In Puglia l'indicatore mostra un andamento nel tempo stazionario, che nel 2021 cresce rispetto al 2020.



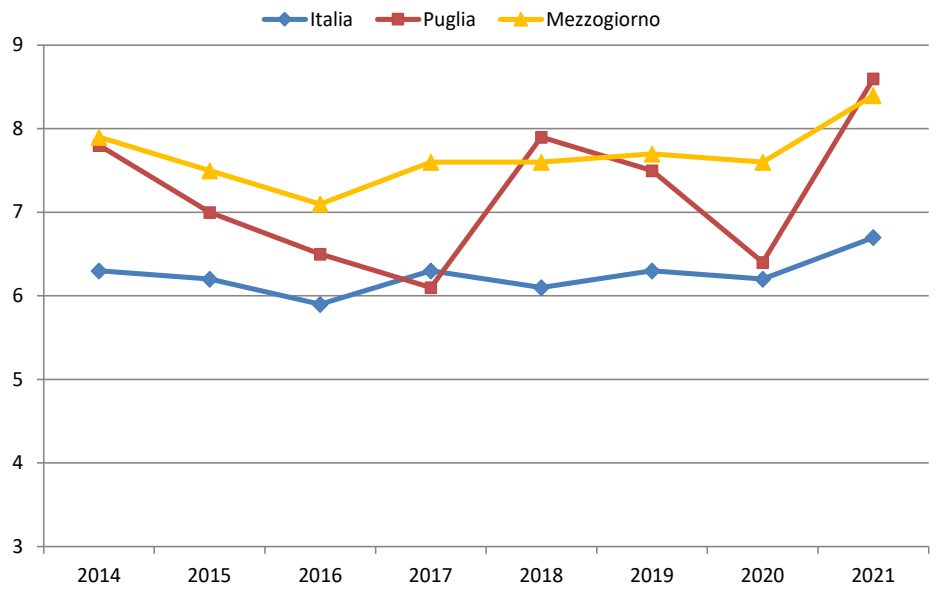
Diabete (tassi standardizzati)

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più che dichiarano di soffrire in maniera cronica di diabete sul totale delle persone di 18 anni e più*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	6,3	6,2	5,9	6,3	6,1	6,3	6,2	6,7
Puglia	7,8	7,0	6,5	6,1	7,9	7,5	6,4	8,6
Mezzogiorno	7,9	7,5	7,1	7,6	7,6	7,7	7,6	8,4

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento poco costante nel tempo con un picco proprio nel 2021



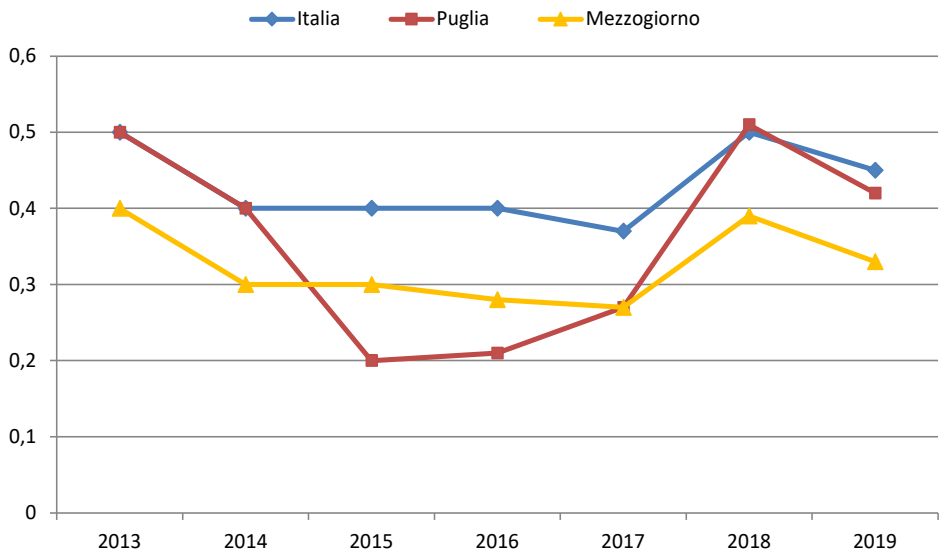
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. L'indicatore è definito come "*Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (codici ICD-10=X40, X43-X44, X46-X49). Somma dei tassi quinquennali di età pesati con la popolazione standard europea (EUROSTAT 2013). Tassi per 100.000 residenti.*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	0,50	0,40	0,40	0,40	0,37	0,50	0,45
Puglia	0,50	0,40	0,20	0,21	0,27	0,51	0,42
Mezzogiorno	0,40	0,30	0,30	0,28	0,27	0,39	0,33

In Puglia, l'indicatore decresce fino al 2016, cresce successivamente; nel 2018 fino al valore 0,51 e nel 2019 ripiega verso un 0,42.



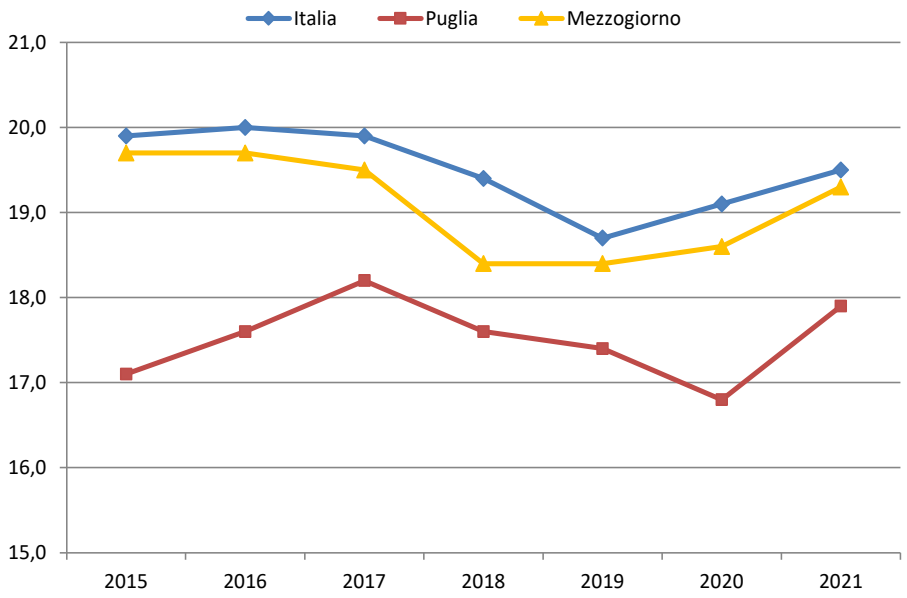
Fumo (tassi standardizzati)

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	19,9	20,0	19,9	19,4	18,7	19,1	19,5
Puglia	17,1	17,6	18,2	17,6	17,4	16,8	17,9
Mezzogiorno	19,7	19,7	19,5	18,4	18,4	18,6	19,3

In Puglia, l'indicatore cresce fino al valore del 18,2% nel 2017 per scendere al valore del 17,9% del 2021.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

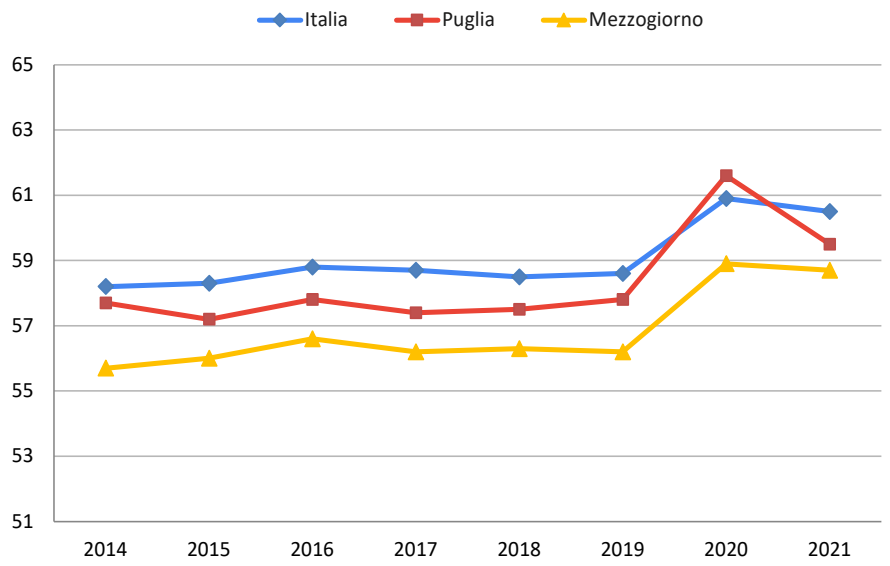
Speranza di vita in buona salute alla nascita

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il numero medio di anni. È definito come *"Numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la percentuale di individui che rispondono "bene" o "molto bene" alla domanda sulla salute percepita"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	60,9	60,5
Puglia	57,7	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,6	59,5
Mezzogiorno	55,7	56,0	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9	58,7

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente stazionario fino al 2019, mostrando il valore più alto nel 2020 e una flessione nel 2021.



Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni durante gli ultimi 12 mesi
L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come *"La percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che sono sessualmente attive e che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni".*

Nella tabella seguente si riportano i dati di due anni disponibili.

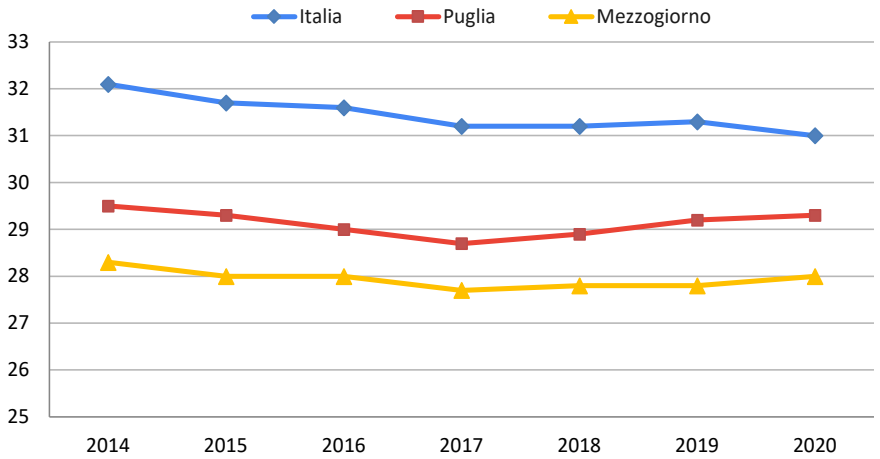
	2013	2019
Italia	67,2	64,5
Puglia	55,2	56,8
Mezzogiorno	60,4	58,8

Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati
L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come *"Numero dei posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura per 10.000 abitanti"*. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	32,1	31,7	31,6	31,2	31,2	31,3	31,0
Puglia	29,5	29,3	29,0	28,7	28,9	29,2	29,3
Mezzogiorno	28,3	28,0	28,0	27,7	27,8	27,8	28,0

L'indicatore in Puglia è stazionario nel tempo.



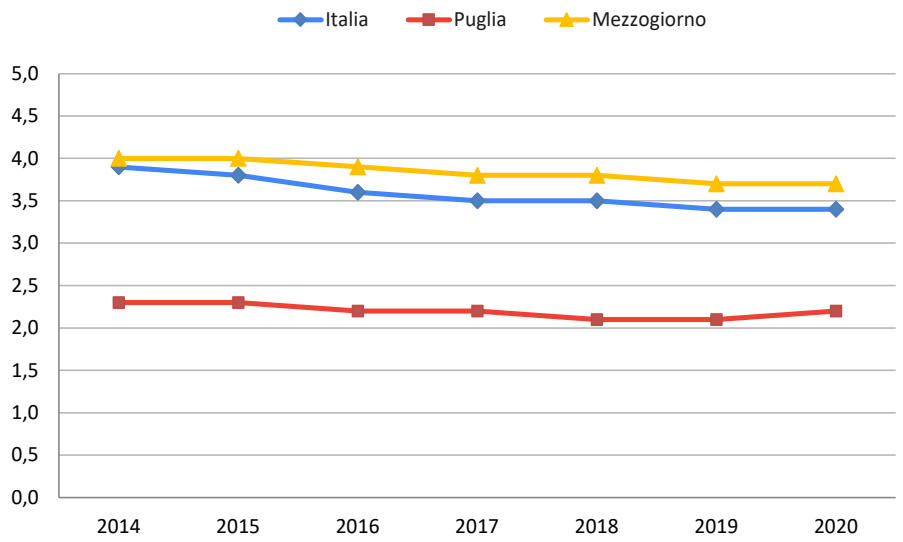
Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati

L'indicatore non è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Posti letto in regime ordinario di degenza diurna in istituti di cura*". Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3,9	3,8	3,6	3,5	3,5	3,4	3,4
Puglia	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,2
Mezzogiorno	4,0	4,0	3,9	3,8	3,8	3,7	3,7

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente costante nel tempo.



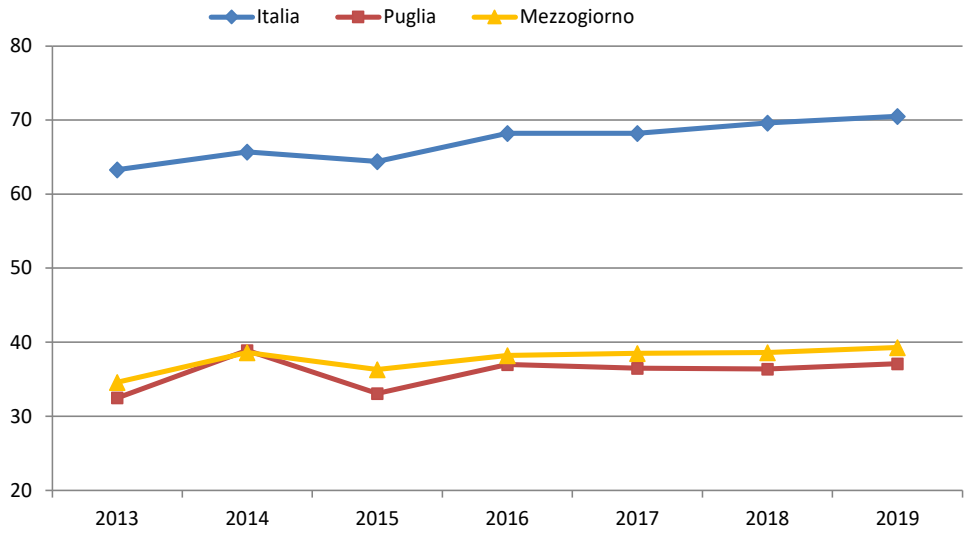
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "*Numero di presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari sono strutture pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socio-assistenziale e/o socio-sanitario a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	63,3	65,7	64,4	68,2	68,2	69,6	70,5
Puglia	32,5	38,9	33,1	37,0	36,5	36,4	37,1
Mezzogiorno	34,6	38,6	36,3	38,2	38,5	38,6	39,3

L'indicatore dal 2016 in Puglia è tendenzialmente stazionario.



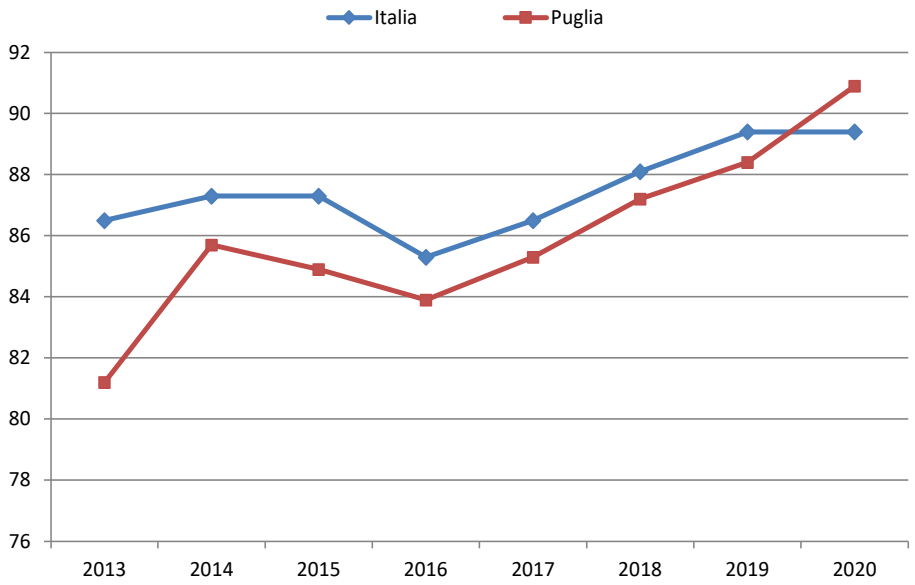
Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "*Percentuale di parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza sul totale dei parti, con esclusione dei casi con informazione mancante sul numero di visite effettuate in gravidanza*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	86,5	87,3	87,3	85,3	86,5	88,1	89,4	89,4
Puglia	81,2	85,7	84,9	83,9	85,3	87,2	88,4	90,9

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo.

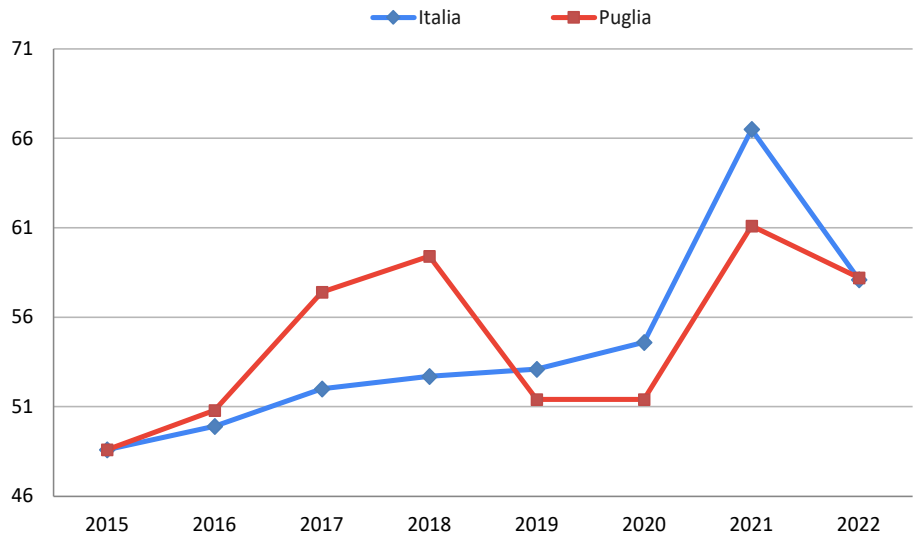


Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "*La copertura vaccinale antinfluenzale età oltre 65 anni per 100 abitanti*".
Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Italia	48,6	49,9	52,0	52,7	53,1	54,6	66,5	58,1
Puglia	48,6	50,8	57,4	59,4	51,4	51,4	61,1	58,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente nel tempo e assume il valore più alto del periodo nel 2021 (61,1 per 100 abitanti), si registra una flessione nel 2022.



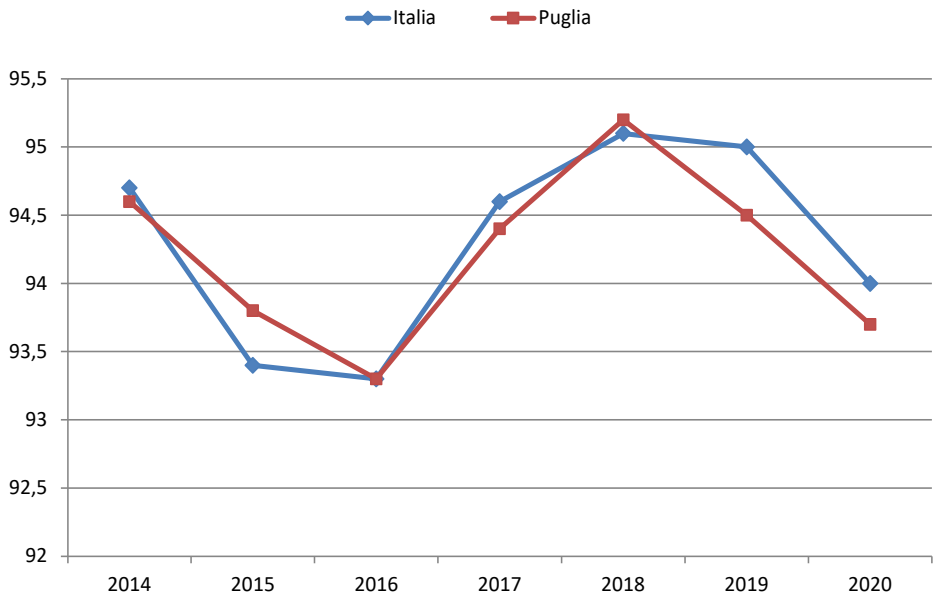
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti*.".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	94,7	93,4	93,3	94,6	95,1	95	94
Puglia	94,6	93,8	93,3	94,4	95,2	94,5	93,7

L'indicatore in Puglia assume il valore più basso del periodo di osservazione nel 2016 (93,3%), cresce fino al 2018 per decrescere nel 2019 e nel 2020.



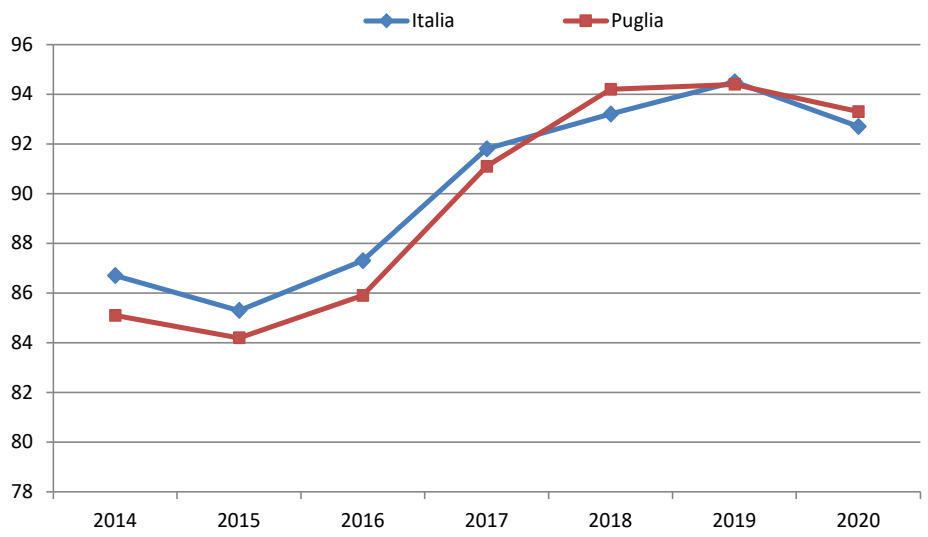
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Coperture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti."*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	86,7	85,3	87,3	91,8	93,2	94,5	92,7
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente dal 2016 al 2019, flette nel 2020.



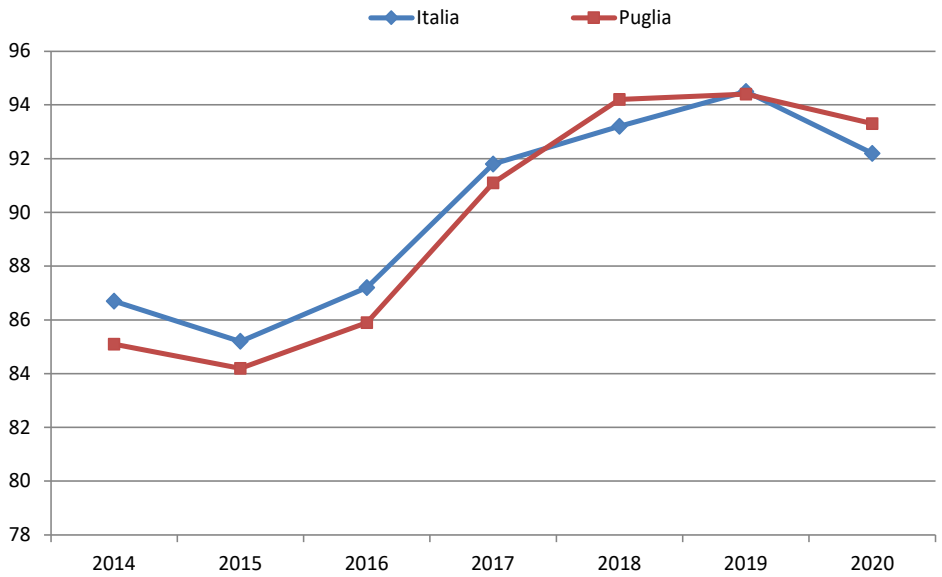
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "C*operture per vaccinazioni previste entro i 24 mesi di età. I dati si riferiscono alla coorte di due anni precedenti.*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	86,7	85,2	87,2	91,8	93,2	94,5	92,2
Puglia	85,1	84,2	85,9	91,1	94,2	94,4	93,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente dal 2016 al 2019, flette nel 2020.



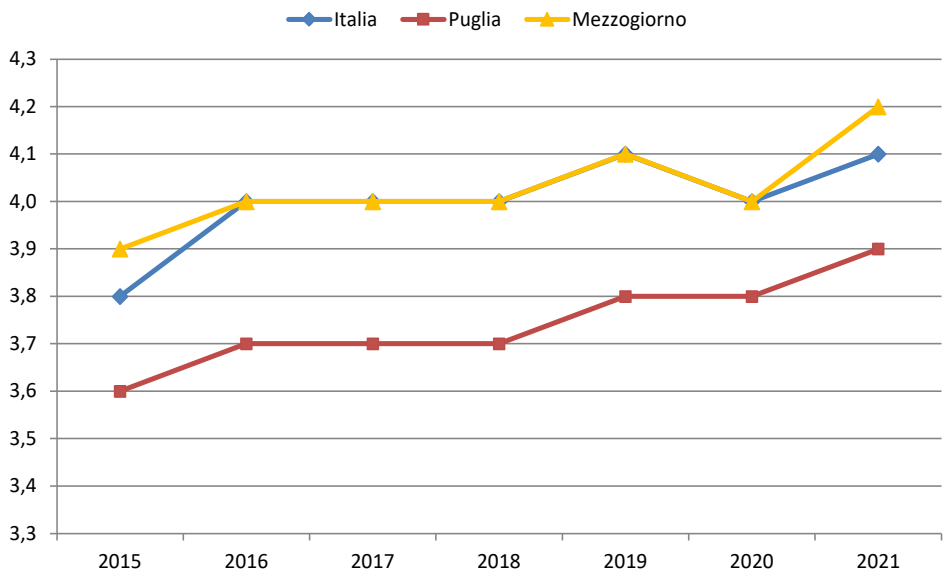
Medici

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "*Medici praticanti per 1.000 abitanti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3,8	4,0	4,0	4,0	4,1	4,0	4,1
Puglia	3,6	3,7	3,7	3,7	3,8	3,8	3,9
Mezzogiorno	3,9	4,0	4,0	4,0	4,1	4,0	4,2

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente.



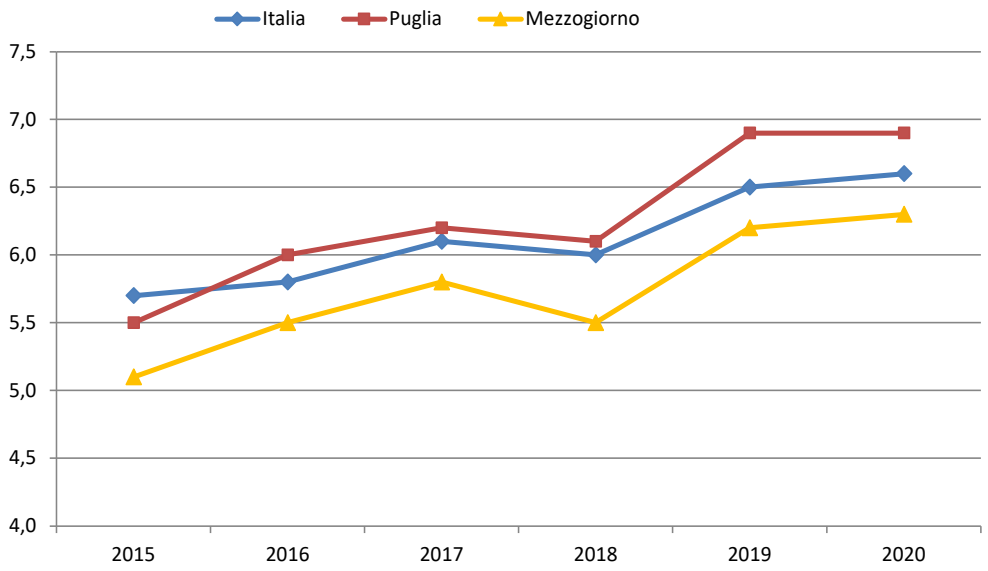
Infermieri e ostetriche

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "*Numero di infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5,7	5,8	6,1	6,0	6,5	6,6
Puglia	5,5	6,0	6,2	6,1	6,9	6,9
Mezzogiorno	5,1	5,5	5,8	5,5	6,2	6,3

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente nel tempo, dal 2016 sempre al di sopra delle altre due serie storiche (Mezzogiorno e Italia).



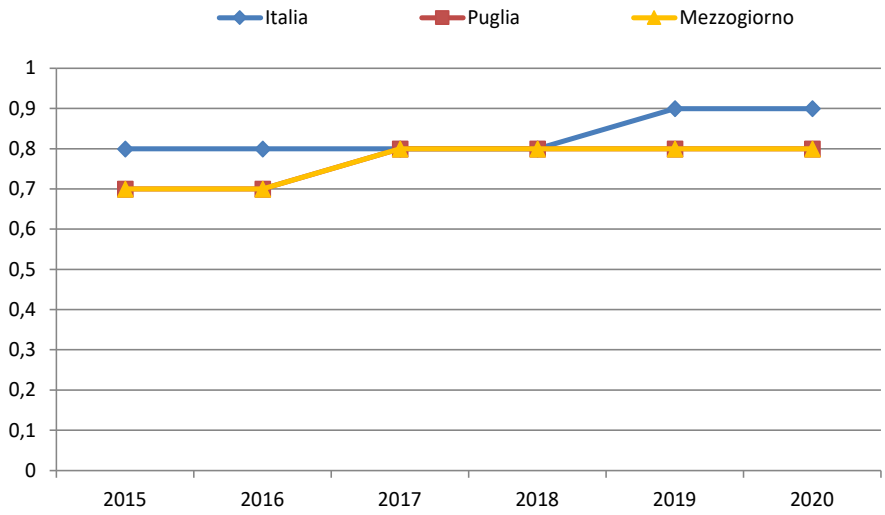
Dentisti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "*Dentisti praticanti per 1.000 abitanti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9
Puglia	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8
Mezzogiorno	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8

L'indicatore è stabile dal 2017, in crescita rispetto agli anni precedenti.



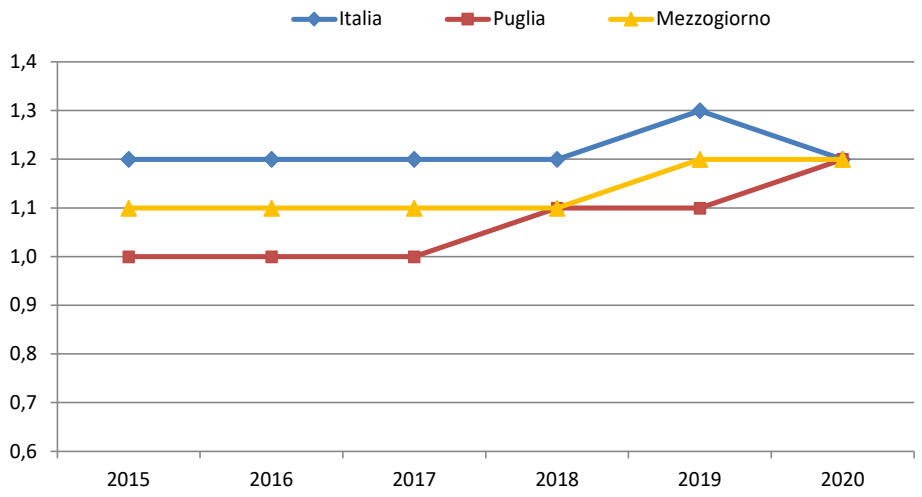
Farmacisti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. È definito come "*Farmacisti per 1.000 abitanti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2
Puglia	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2
Mezzogiorno	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2

L'indicatore in Puglia è più o meno stabile, con tendenza al rialzo negli ultimi anni.



Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Il *goal 4* è definito da 29 indicatori. Tra questi l'ultimo aggiornamento regionale dell'indicatore "*Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti*" risale al 2016 per cui non è stato possibile calcolarne la variazione annuale. Per tutti gli altri indicatori in 18 casi su 28 si registra un miglioramento del dato regionale attuale rispetto all'anno precedente (tab. 4). In particolare decrescono gli indicatori "*Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)*" con un -8,3%, "*Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)"* con -6,7% e "*Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)*" con -5,5%.
Sono 17 gli indicatori in cui la Puglia risulta migliore rispetto al Mezzogiorno e 2 quelli che risultano migliori rispetto all'Italia. In un solo caso l'indicatore regionale risulta migliore di entrambi i territori: si tratta di "*Scuole accessibili dal punto di vista fisico*" (+5,6% rispetto al Mezzogiorno e +0,9% rispetto all'Italia nel 2021).

Tab. 4 - Goal 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,5	46,7	38,6	-4,2	3,9	0,5	2022	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50,3	56,4	43,6	-6,1	6,7	1	2022	-	Valori percentuali
3	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,9	54,6	37,6	-4,7	12,3	-1,9	2022	-	Valori percentuali
4	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	28,2	32,7	22	-4,5	6,2	-2,4	2022	-	Valori percentuali
5	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	40,6	43,1	34,1	-2,5	6,5	1	2022	-	Valori percentuali
6	Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)	56,2	60,2	45,6	-4	10,6	8,4	2022	-	Valori percentuali
7	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,2	60,9	48,5	-5,7	6,7	-5,5	2022	-	Valori percentuali
8	Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	57,6	64,4	49,9	-6,8	7,7	-6,7	2022	-	Valori percentuali
9	Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	73,9	77,1	61,5	-3,2	12,4	-3	2022	-	Valori percentuali
10	Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	55,5	59,4	48,5	-3,9	7	-8,3	2022	-	Valori percentuali
11	Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)	12,2	16,5	9,7	-4,3	2,5	-4,4	2022	-	Valori percentuali
12	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,6	16,6	12,7	1	4,9	-0,9	2021	-	Valori percentuali
13	Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	19,6	15,5	27,2	4,1	-7,6	0,7	2020	+	Valori percentuali
14	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	99,2	99,2	96,3	0	2,9	-0,4	2020	+	Valori percentuali
15	Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,8	9,9	-0,4	-2,5	2	2021	+	Valori percentuali
16	Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti	31,9	32,2	41,5	-0,3	-9,6	/	2016	+	Valori percentuali
17	Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia	2,4	/	2,6	/	-0,2	0,2	2020	+	Valori percentuali
18	Alunni con disabilità: scuola primaria	3,9	/	4,2	/	-0,3	0,3	2020	+	Valori percentuali

19	Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado	4	/	4,4	/	-0,4	0	2020	+	Valori percentuali
20	Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado	3,2	/	2,9	/	0,3	0,2	2020	+	Valori percentuali
21	Competenze digitali almeno di base	33,9	33,3	41,5	0,6	-7,6	2	2019	+	Valori percentuali
22	Competenze digitali elevate	18	17,2	22	0,8	-4	5	2019	+	Valori percentuali
23	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,1	20,7	26,8	-1,6	-7,7	-0,6	2021	+	Valori percentuali
24	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,57	1,52	1,61	0,05	-0,04	0,12	2019	+	Per 100 abitanti di 20-29 anni
25	Scuole accessibili dal punto di vista fisico	34	28,4	33,1	5,6	0,9	1,6	2021	+	Valori percentuali
26	Scuole non accessibili dal punto di vista fisico	45	46,6	44,9	-1,6	0,1	-2,1	2021	-	Valori percentuali
27	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria	71,9	/	73,9	/	-2	-4,5	2021	+	Valori percentuali
28	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado	73,7	/	77,4	/	-3,7	-6,2	2021	+	Valori percentuali
29	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado	76	/	76,1	/	-0,1	-0,7	2021	+	Valori percentuali

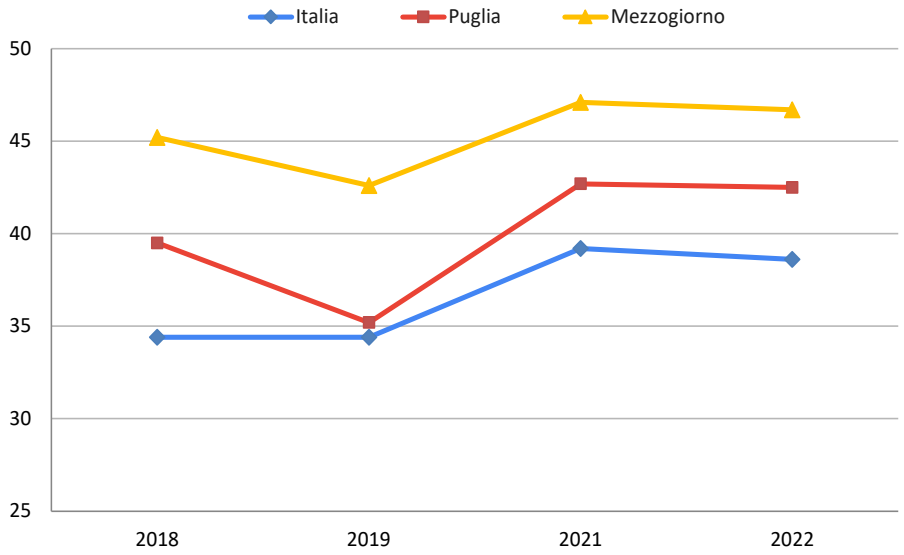
Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)
L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "*Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	34,4	34,4	39,2	38,6
Puglia	39,5	35,2	42,7	42,5
Mezzogiorno	45,2	42,6	47,1	46,7

L'indicatore è costante nell'ultimo anno.



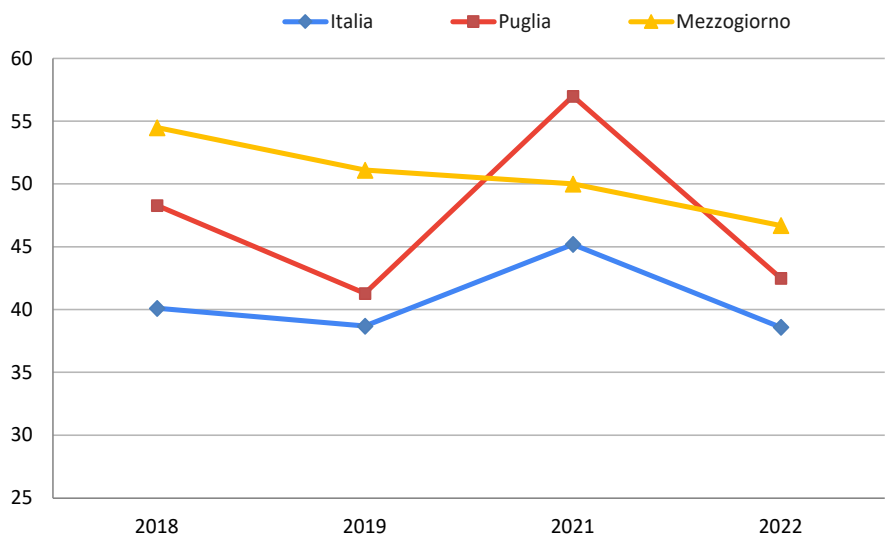
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	40,1	38,7	45,2	38,6
Puglia	48,3	41,3	57,0	42,5
Mezzogiorno	54,5	51,1	50,0	46,7

L'indicatore, in Puglia, è tendenzialmente decrescente.



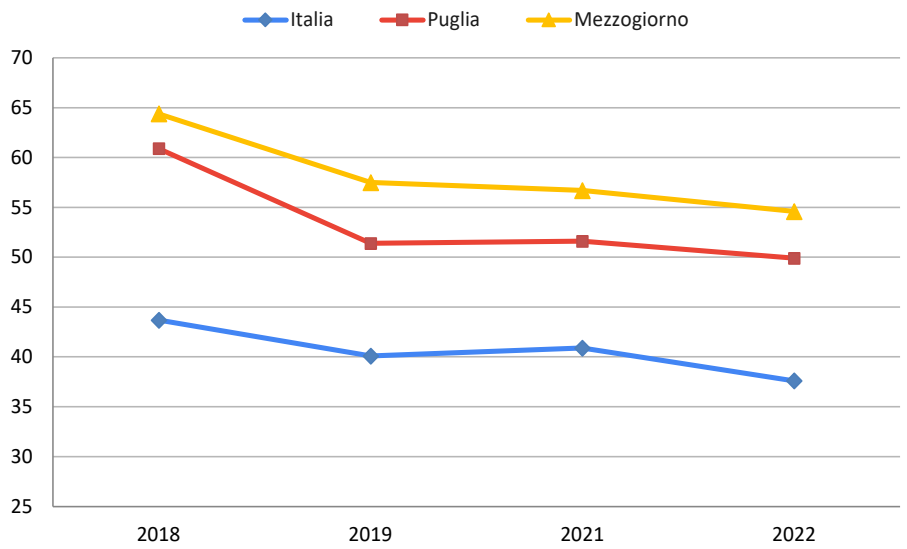
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello A2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreA1, A1, A2)".*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	43,7	40,1	40,9	37,6
Puglia	60,9	51,4	51,6	49,9
Mezzogiorno	64,4	57,5	56,7	54,6

L'indicatore è tendenzialmente decrescente, nell'ultimo anno flette.



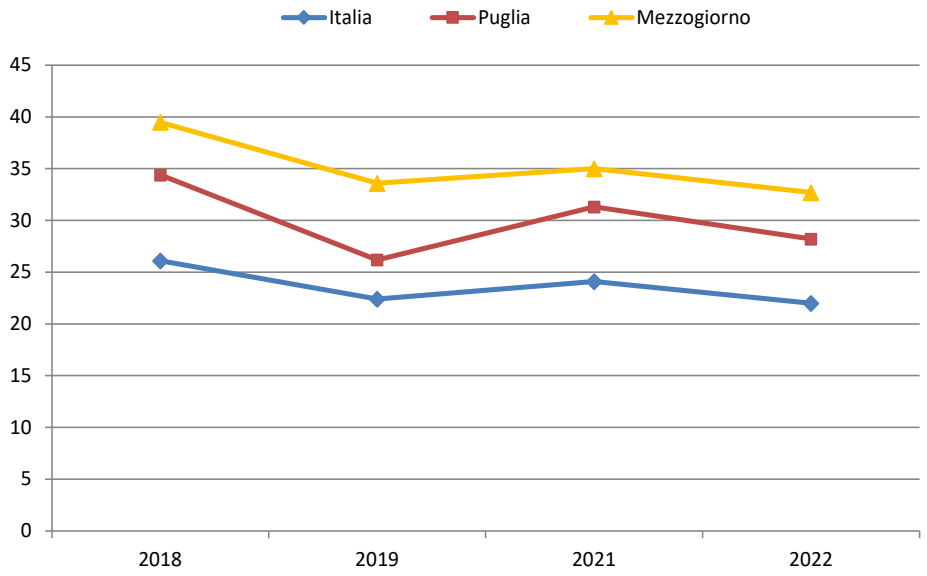
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "*percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente A2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreA1, A1, A2)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2021	2022
Italia	26,1	22,4	24,1	22,0
Puglia	34,4	26,2	31,3	28,2
Mezzogiorno	39,5	33,6	35,0	32,7

L'indicatore tendenzialmente decresce anche nell'ultimo anno.



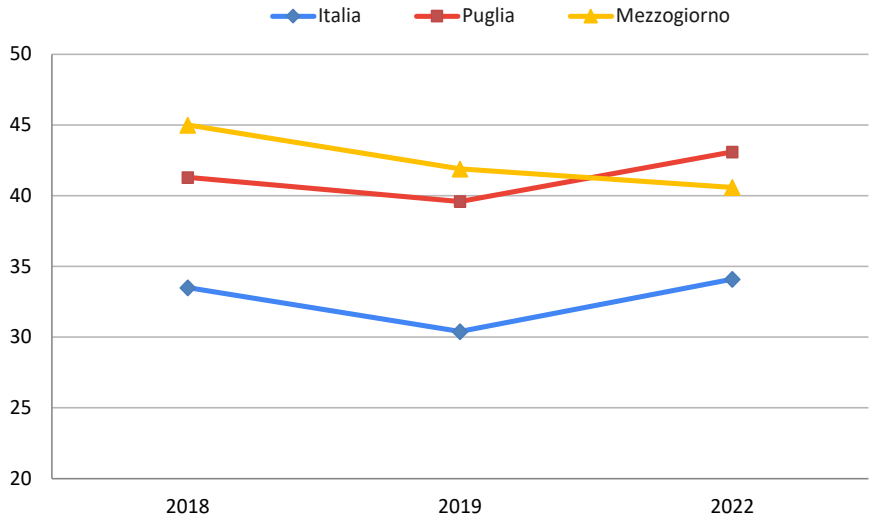
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica*".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2022
Italia	33,5	30,4	34,1
Puglia	41,3	39,6	43,1
Mezzogiorno	45,0	41,9	40,6

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente.

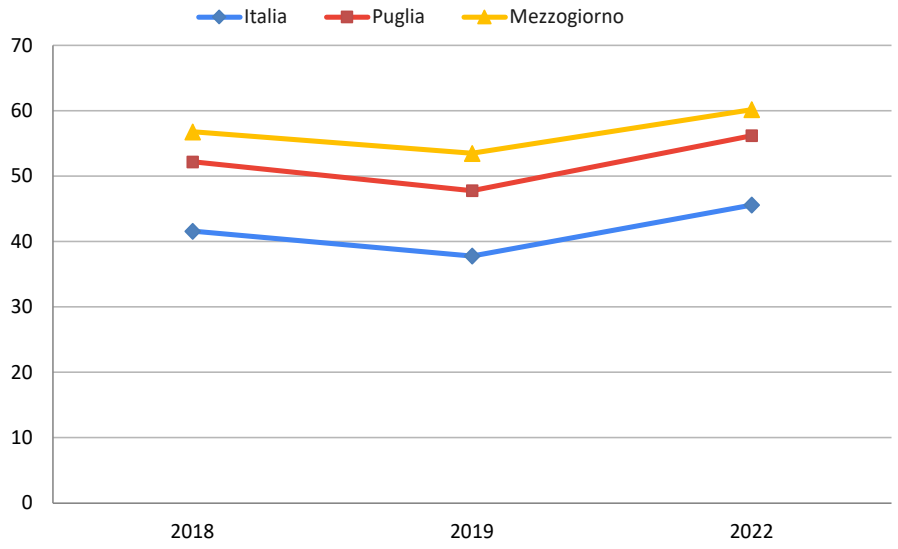


Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)
L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica".*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2022
Italia	41,6	37,8	45,6
Puglia	52,2	47,8	56,2
Mezzogiorno	56,8	53,5	60,2

L'indicatore è crescente.

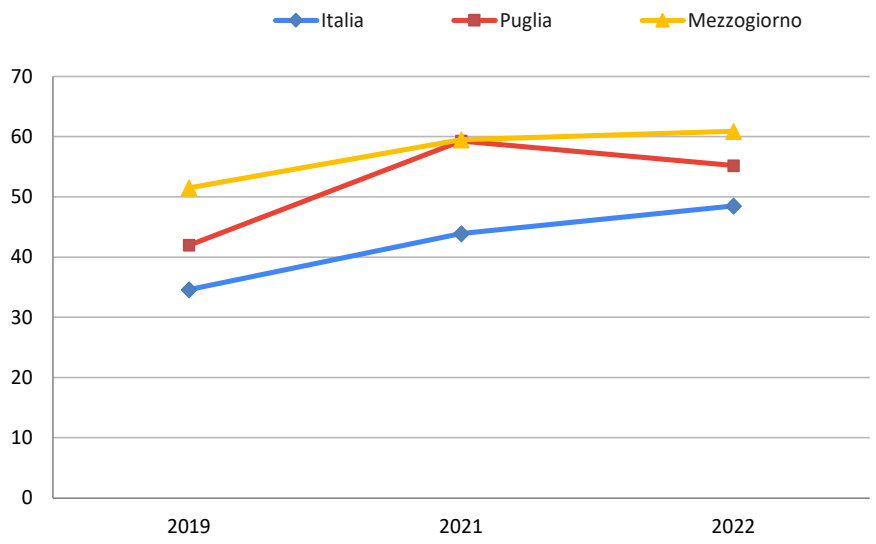


Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica*".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	34,6	43,9	48,5
Puglia	42,0	59,3	55,2
Mezzogiorno	51,5	59,5	60,9

L'indicatore è crescente.

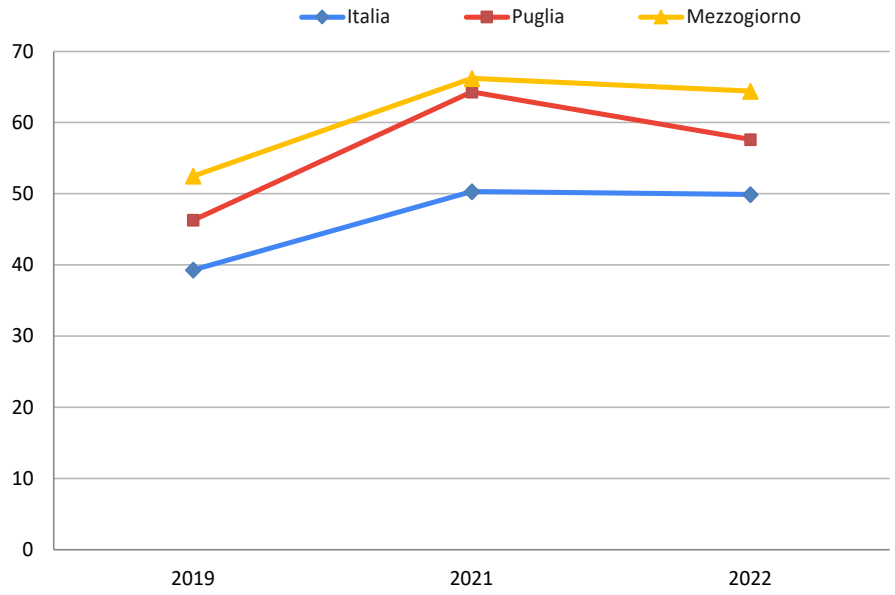


Competenza numerica non adeguata (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica".*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	39,3	50,3	49,9
Puglia	46,3	64,3	57,6
Mezzogiorno	52,5	66,2	64,4

L'indicatore è crescente.



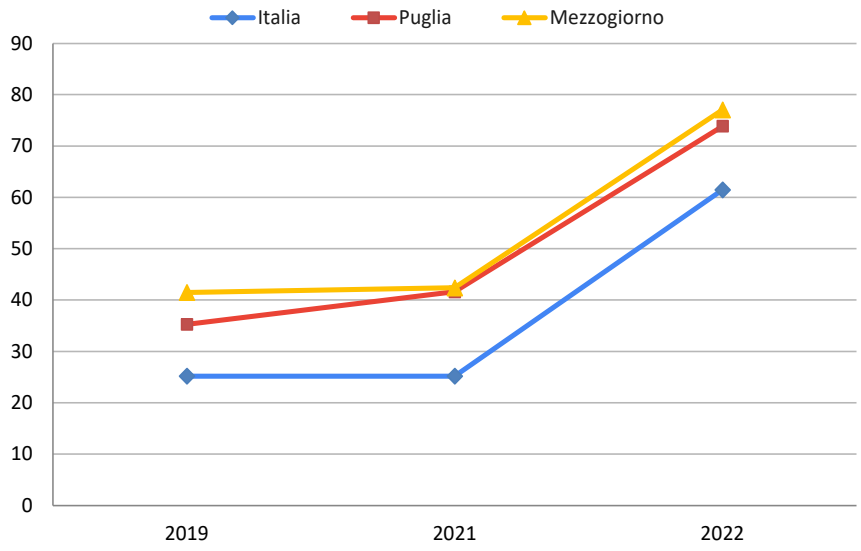
Comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di primo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello B2 di comprensione dell'ascolto (listening) della lingua inglese (i livelli sono PreB1, B1, B2)".*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	25,2	25,2	61,5
Puglia	35,3	41,6	73,9
Mezzogiorno	41,5	42,4	77,1

L'indicatore è decisamente crescente



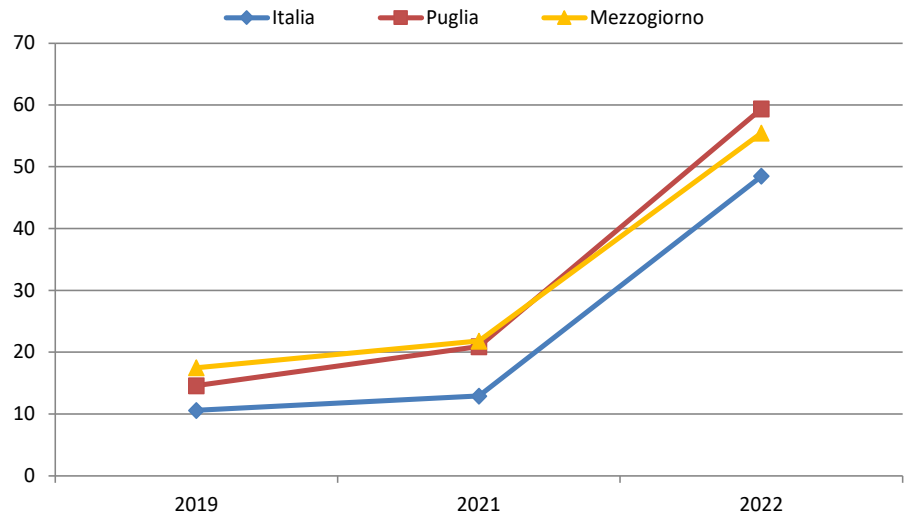
Comprensione della lettura (reading) della lingua inglese non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "*percentuale di studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente B2 di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (I livelli sono PreB1, B1, B2)".*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	10,6	12,9	48,5
Puglia	14,6	20,9	59,4
Mezzogiorno	17,5	21,8	55,5

L'indicatore in Puglia cresce notevolmente.



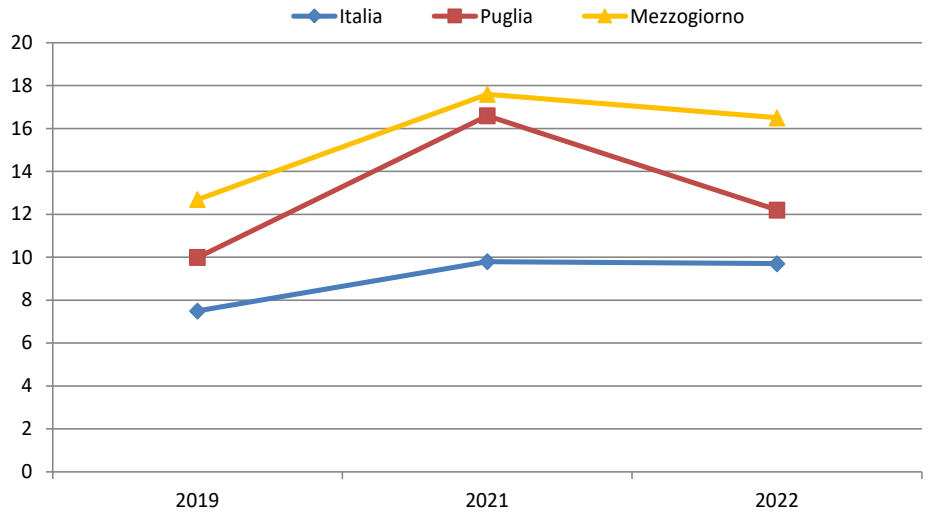
Dispersione implicita (studenti classi V scuola secondaria secondo grado)

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Percentuale di studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un adeguato livello di competenza alfabetica e numerica (Livello 1 + Livello 2 di 5 livelli) e che non raggiungono il traguardo previsto, livello B2, nella comprensione dell'ascolto (listening) e lettura (reading) della lingua inglese)*".

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2021	2022
Italia	7,5	9,8	9,7
Puglia	10	16,6	12,2
Mezzogiorno	12,7	17,6	16,5

L'indicatore pugliese cresce nel 2021 per poi flettere nel 2022.



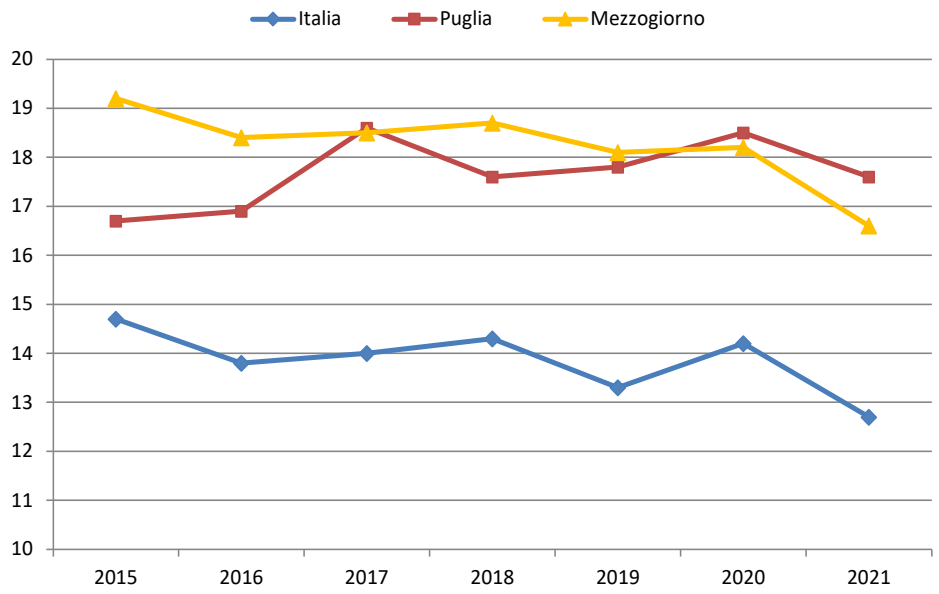
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni".*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	14,7	13,8	14,0	14,3	13,3	14,2	12,7
Puglia	16,7	16,9	18,6	17,6	17,8	18,5	17,6
Mezzogiorno	19,2	18,4	18,5	18,7	18,1	18,2	16,6

L'indicatore presenta un andamento altalenante nel tempo, cala l'indicatore nel 2021



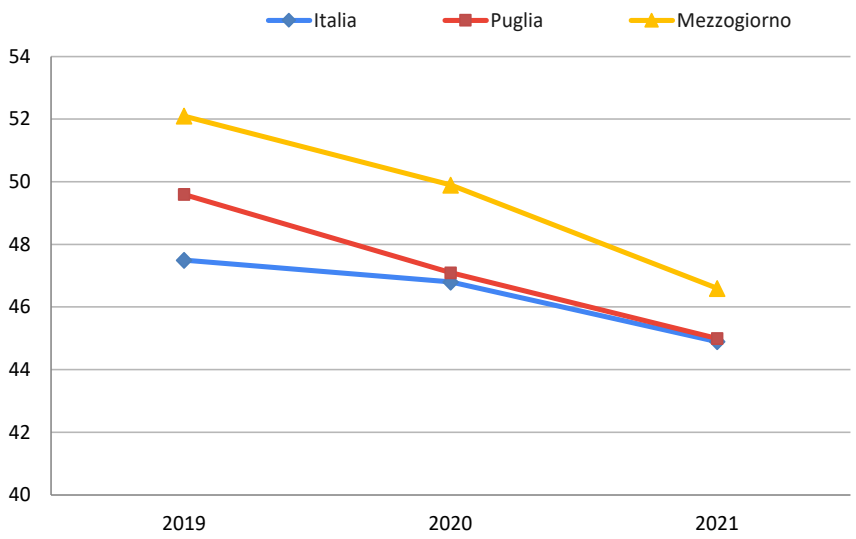
Scuole non accessibili dal punto di vista fisico

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"Percentuale di scuole non accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servoscala".*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili degli ultimi 3 anni.

	2019	2020	2021
Italia	47,5	46,8	44,9
Puglia	49,6	47,1	45,0
Mezzogiorno	52,1	49,9	46,6

L'indicatore decresce nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

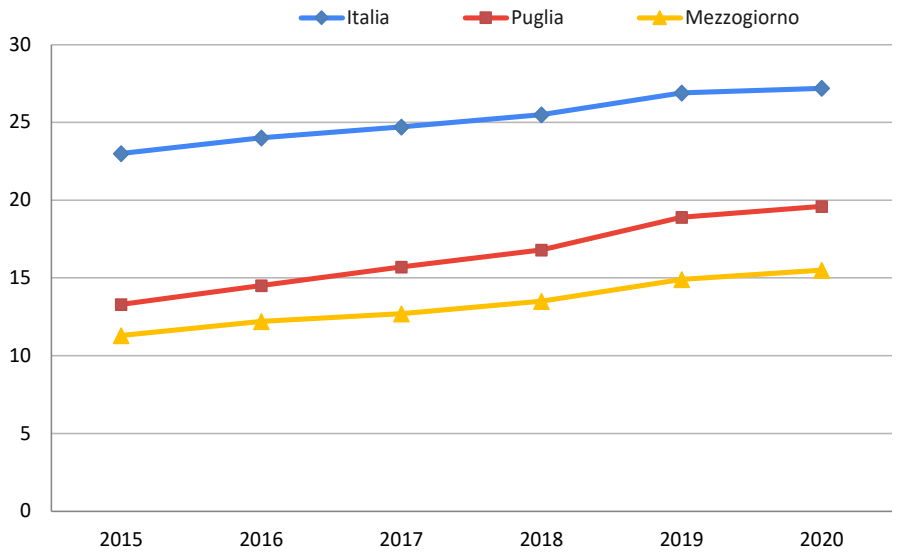
Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dai "*posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni fino al 2019 e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	23,0	24,0	24,7	25,5	26,9	27,2
Puglia	13,3	14,5	15,7	16,8	18,9	19,6
Mezzogiorno	11,3	12,2	12,7	13,5	14,9	15,5

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



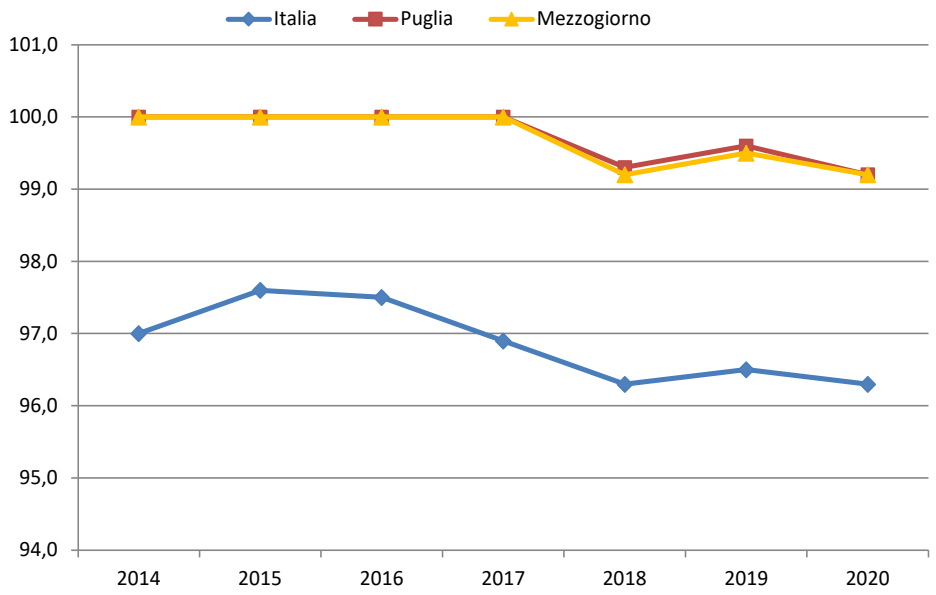
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dal *"tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni".*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni fino al 2019 e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	97,0	97,6	97,5	96,9	96,3	96,5	96,3
Puglia	100	100	100	100	99,3	99,6	99,2
Mezzogiorno	100	100	100	100	99,2	99,5	99,2

L'indicatore è costante negli anni e dal 2017 decresce fino al 99,2% del 2020.



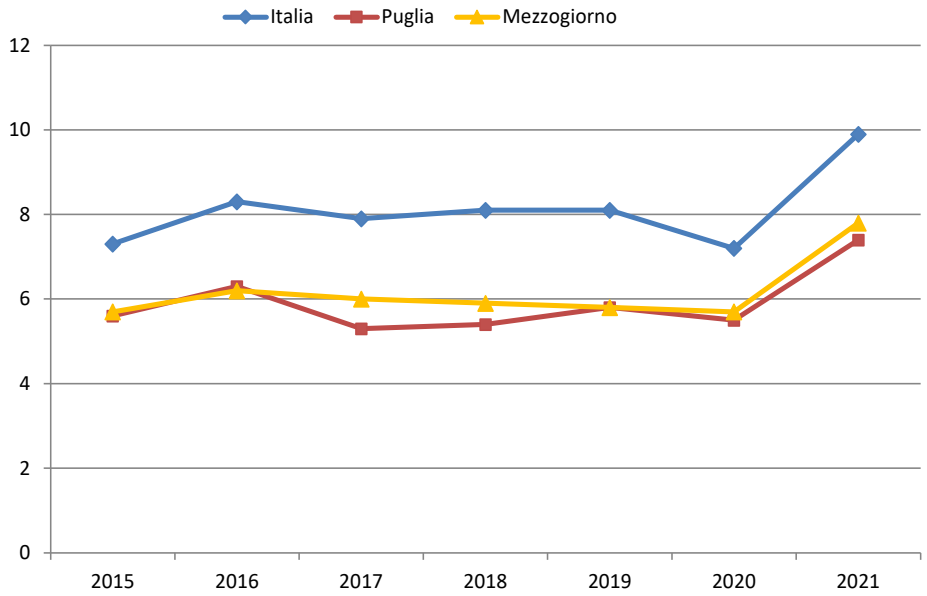
Partecipazione alla formazione continua

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla *"percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	7,3	8,3	7,9	8,1	8,1	7,2	9,9
Puglia	5,6	6,3	5,3	5,4	5,8	5,5	7,4
Mezzogiorno	5,7	6,2	6,0	5,9	5,8	5,7	7,8

L'indicatore con caratteristica di costanza nel tempo fa registrare un picco nel 2021



Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla *"percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili dell'anno 2006 e 2016.

	2006	2016
Italia	22,2	41,5
Puglia	16,1	31,9
Mezzogiorno	15,6	32,2

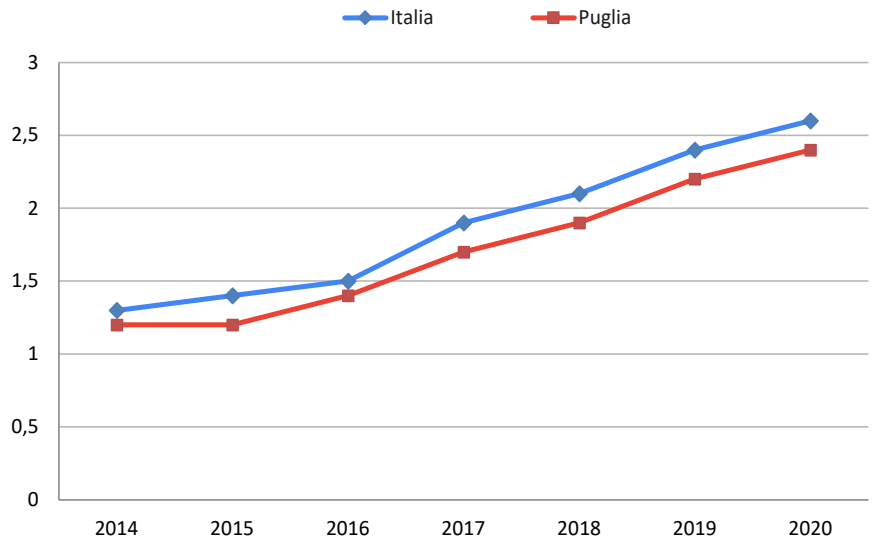
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dagli "*alunni con disabilità della scuola dell'infanzia su 100 alunni*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1,3	1,4	1,5	1,9	2,1	2,4	2,6
Puglia	1,2	1,2	1,4	1,7	1,9	2,2	2,4

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



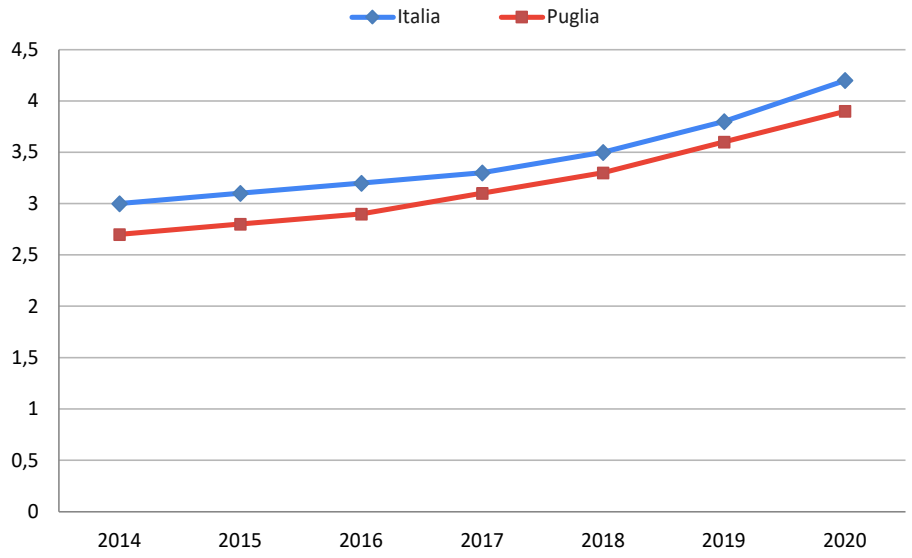
Alunni con disabilità: scuola primaria

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dagli "*alunni con disabilità della scuola primaria su 100 alunni*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,8	4,2
Puglia	2,7	2,8	2,9	3,1	3,3	3,6	3,9

L'indicatore è tendenzialmente crescente



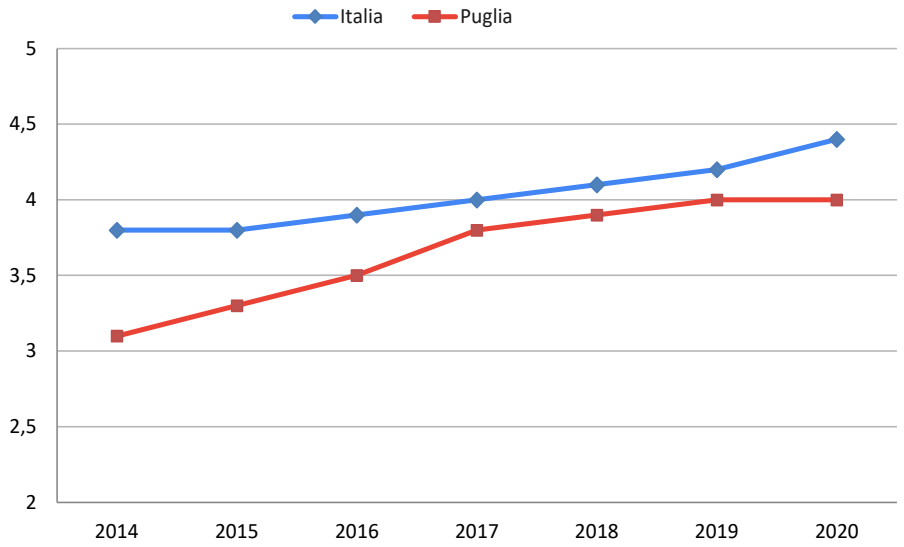
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come *"alunni con disabilità della scuola secondaria di primo grado su 100 alunni".*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	3,8	3,8	3,9	4,0	4,1	4,2	4,4
Puglia	3,1	3,3	3,5	3,8	3,9	4,0	4,0

L'indicatore è tendenzialmente crescente.

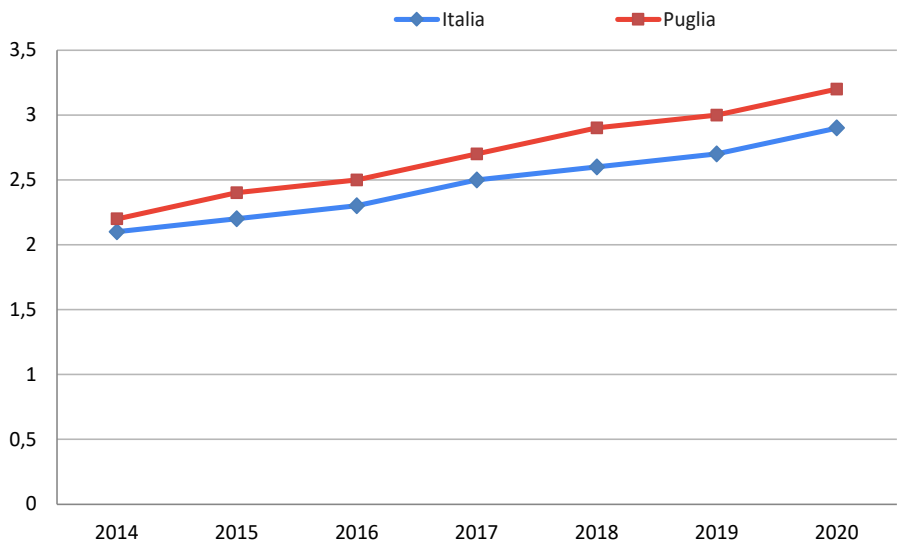


Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado su 100 alunni*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	2,1	2,2	2,3	2,5	2,6	2,7	2,9
Puglia	2,2	2,4	2,5	2,7	2,9	3,0	3,2

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



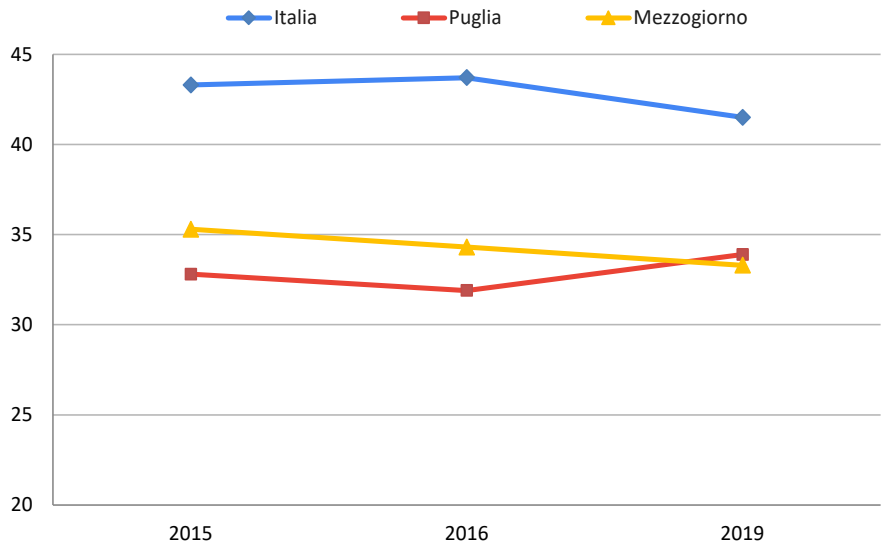
Competenze digitali almeno di base

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*persone di 16-74 anni che hanno competenze almeno di base per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello sopra base. Hanno quindi competenze almeno di base le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 1 o 2.*".

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2019
Italia	43,3	43,7	41,5
Puglia	32,8	31,9	33,9
Mezzogiorno	35,3	34,3	33,3

L'indicatore registra un incremento nell'ultima frazione temporale.



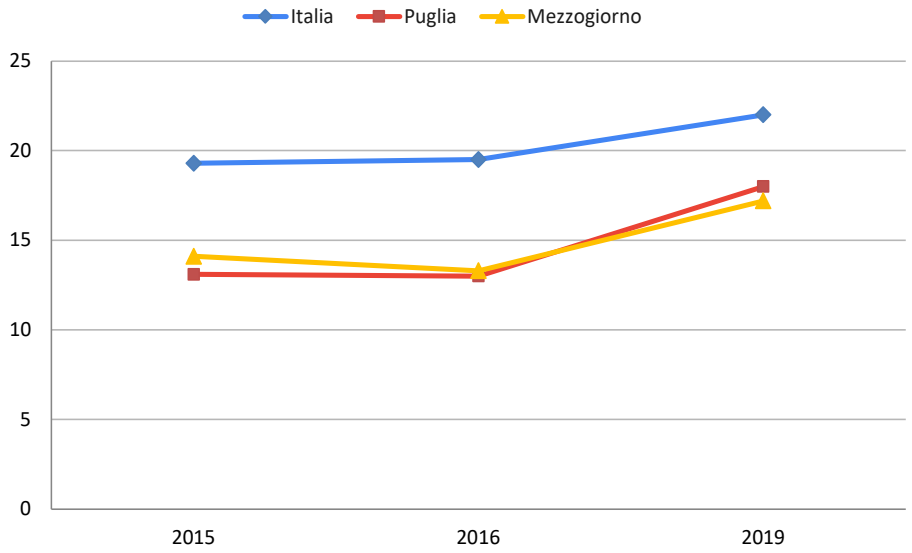
Competenze digitali elevate

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal digital competence framework. I domini considerati sono informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello soprabase: Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2.*".

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2019
Italia	19,3	19,5	22
Puglia	13,1	13	18
Mezzogiorno	14,1	13,3	17,2

L'indicatore è tedenzialmente crescente.



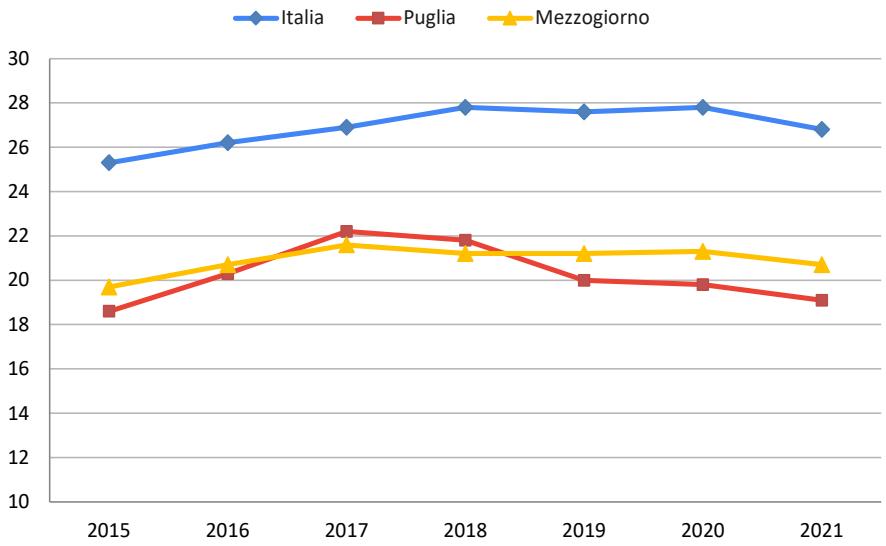
Laureati e altri titolo terziari (30-34 anni)

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "*percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	25,3	26,2	26,9	27,8	27,6	27,8	26,8
Puglia	18,6	20,3	22,2	21,8	20	19,8	19,1
Mezzogiorno	19,7	20,7	21,6	21,2	21,2	21,3	20,7

L'indicatore decresce a partire dal 2017.



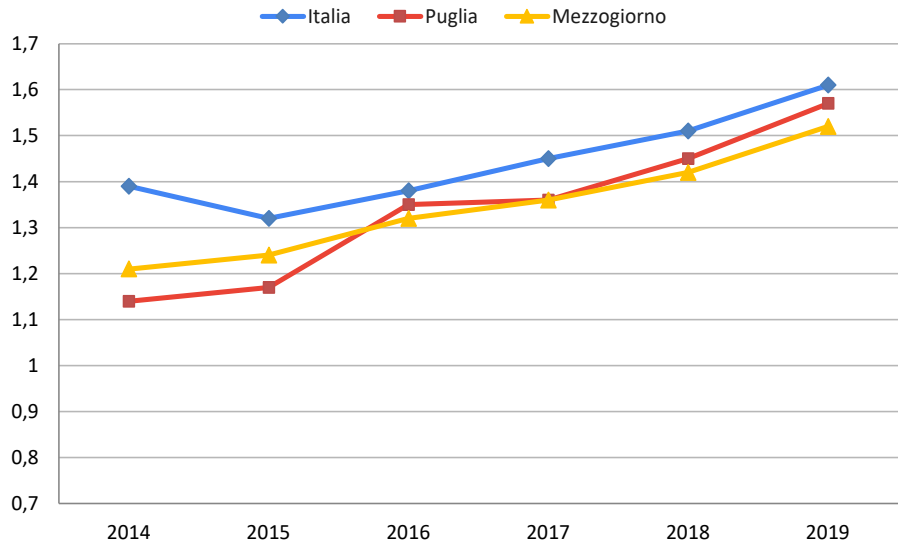
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale (per 1.00 residenti di 20-29 anni). È definito dal "*rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile*.".

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi dati disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	1,39	1,32	1,38	1,45	1,51	1,61
Puglia	1,14	1,17	1,35	1,36	1,45	1,57
Mezzogiorno	1,21	1,24	1,32	1,36	1,42	1,52

L'indicatore è tendenzialmente crescente.



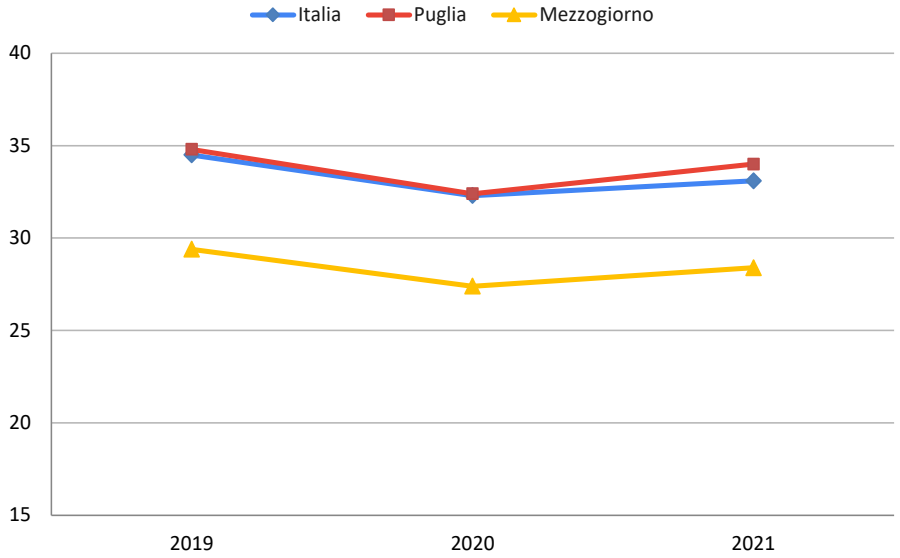
Scuole accessibili dal punto di vista fisico

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla *"percentuale di scuole accessibili sul totale delle scuole: vengono definite "scuole accessibili dal punto di vista fisico" le scuole che possiedono tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e che dispongono, nel caso sia necessario, di rampe e/o servo scala"*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 3 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2019	2020	2021
Italia	34,5	32,3	33,1
Puglia	34,8	32,4	34,0
Mezzogiorno	29,4	27,4	28,4

L'indicatore è tendenzialmente di poco decrescente.

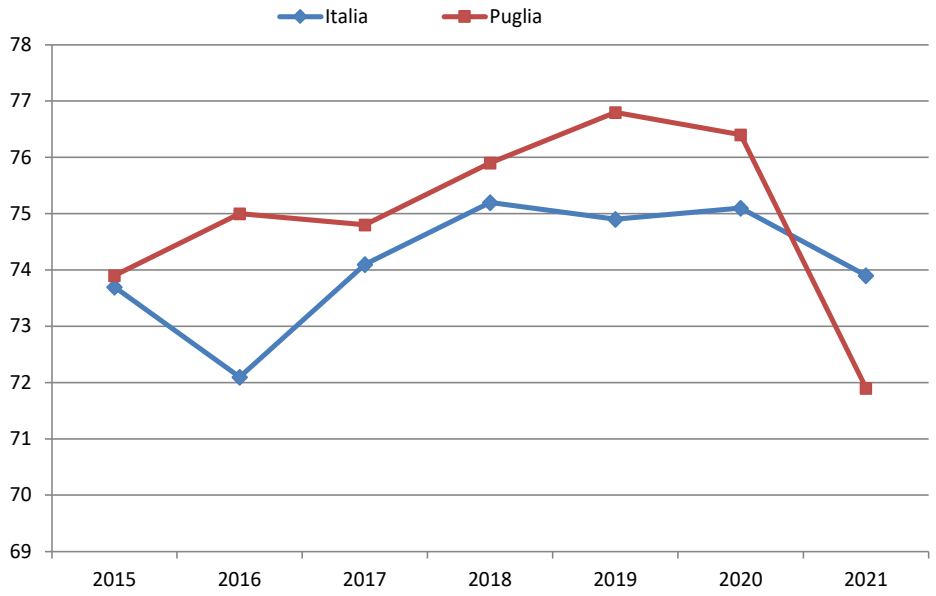


Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "*percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola primaria*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	75,2	74,9	75,1	73,9
Puglia	75,9	76,8	76,4	71,9

L'indicatore presenta una crescita fino al 2019, flette nel 2020 e ancora di più nel 2021



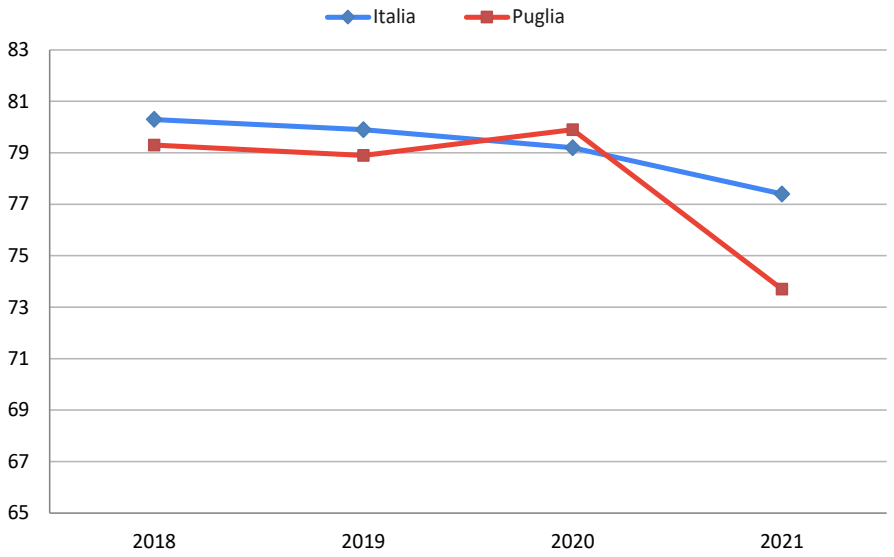
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "*percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola secondaria di primo grado*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	80,3	79,9	79,2	77,4
Puglia	79,3	78,9	79,9	73,7

L'indicatore è decrescente in modo consistente nel 2021.



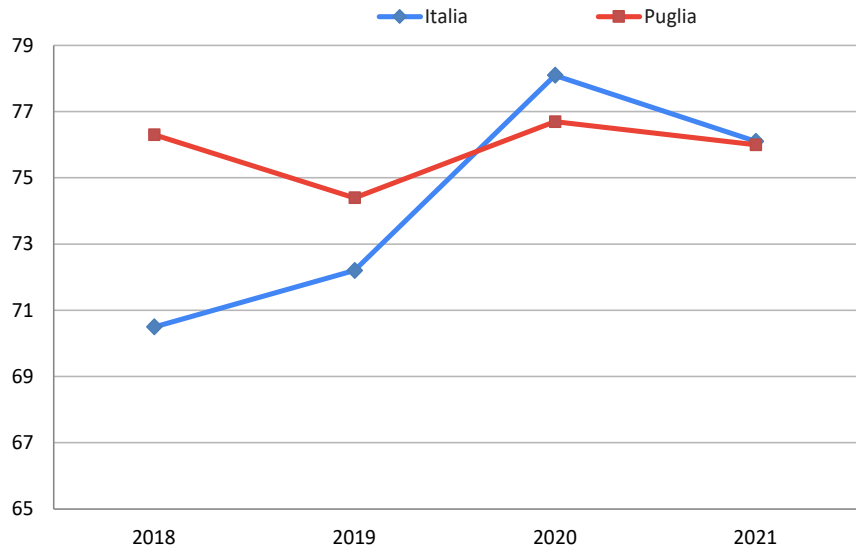
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito dalla "*percentuale di alunni disabili per presenza postazioni informatiche adattate della scuola secondaria di secondaria grado*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	70,5	72,2	78,1	76,1
Puglia	76,3	74,4	76,7	76,0

L'indicatore assume un andamento pressoché costante



Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Il *goal 5* è descritto da 13 indicatori (tab.5) dei quali 3 migliorano in Puglia rispetto alla rilevazione precedente:. Cresce nel 2018 la "*percentuale di donne pugliesi in rappresentanza politica in Parlamento*" rispetto al quinquennio precedente (+21,9%), il "*numero di persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)"* e diminuisce il "*Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne"*.
In 5 casi gli indicatori pugliesi risultano migliori di quelli meridionali e in altrettanti 5 di quelli nazionali. Solo in due casi l'indicatore regionale ha un valore migliore sia rispetta al dato del Mezzogiorno che a quello dell'Italia; si tratta di "*Violenza nella coppia*" (-0,3% in entrambi i casi) e "*Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche*" (-0,8% in entrambi i casi) .

Tab. 5 - Goal 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	/	2014	-	Valori percentuali
2	Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522	43,6	/	51,9	/	-8,3	3,1	2021	-	Per 100.000 donne
3	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	1,22	1,31	1,87	-0,09	-0,65	-0,5	2020	+	Per 100.000 donne
4	Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,72	0,87	0,97	-0,15	-0,25	-0,33	2020	+	Per 100.000 donne
5	Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più	0,5	0,44	0,9	0,06	-0,4	-0,16	2020	+	Per 100.000 donne
6	Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni	7,2	/	7,7	/	-0,5	/	2014	-	Valori percentuali
7	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	64,5	65,2	73	-0,7	-8,5	-5,1	2021	+	Valori percentuali
8	Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura	13,6	14	13,5	-0,4	0,1	/	2014	-	Valori percentuali
9	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	Valori percentuali
10	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3	-3	-8,6	0	2021	+	Valori percentuali
11	Tasso di abortivita' volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne	6,2	4,8	5,1	1,4	1,1	-1	2020	-	Per 1.000 donne
12	Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche	85	84,2	84,2	0,8	0,8	-0,1	2021	+	Valori percentuali
13	Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)	72	74,3	80,2	-2,3	-8,2	4,6	2021	+	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Violenza nella coppia

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come la "*Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner*".

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2006 e 2014.

	2006	2014
Italia	6,6	4,9
Puglia	7,2	4,6
Mezzogiorno	6,7	4,9

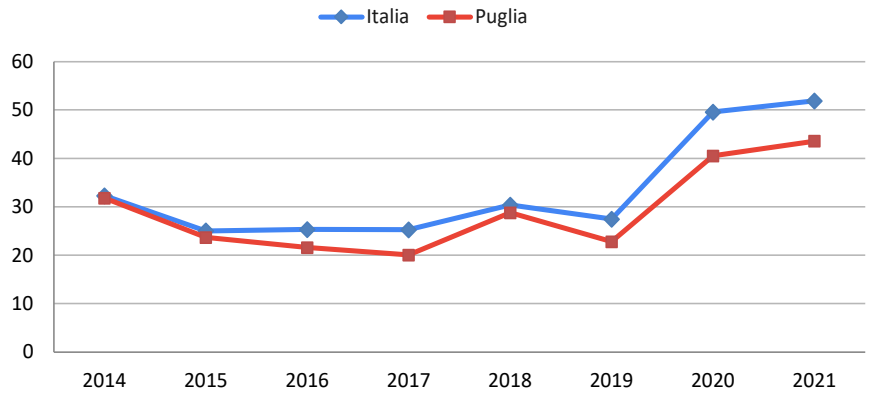
Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stolking 1522

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come "*Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 per regione di provenienza della chiamata, per 100.000 donne*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	32,28	25,05	25,32	25,29	30,39	27,5	49,61	51,9
Puglia	31,81	23,71	21,58	20,07	28,8	22,8	40,53	43,6

In Puglia si evidenzia un aumento dal 2019 che si conferma nel 2020 e nel 2021.



Proporzione di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come **"***percentuale di donne di 16 -70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni*".

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2006 e 2014.

	2006	2014
Italia	9,0	7,7
Puglia	8,4	7,2

Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura, sulle 24 ore di un giorno medio settimanale.

Nella tabella seguente si riportano i dati del 2009 e 2014 .

	2009	2014
Italia	13,5	13,5
Puglia	13,8	13,6
Mezzogiorno	13,6	14,0

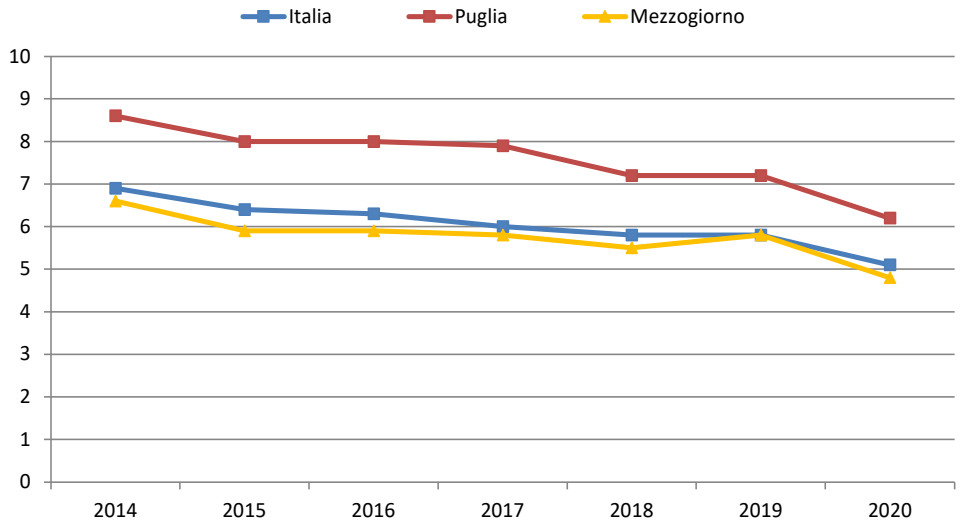
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come Interruzioni volontarie della gravidanza effettuate da donne residenti su popolazione media femminile residente, per classe di età della donna e per cittadinanza.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6,9	6,4	6,3	6	5,8	5,8	5,1
Puglia	8,6	8,0	8,0	7,9	7,2	7,2	6,2
Mezzogiorno	6,6	5,9	5,9	5,8	5,5	5,8	4,8

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione nel tempo.



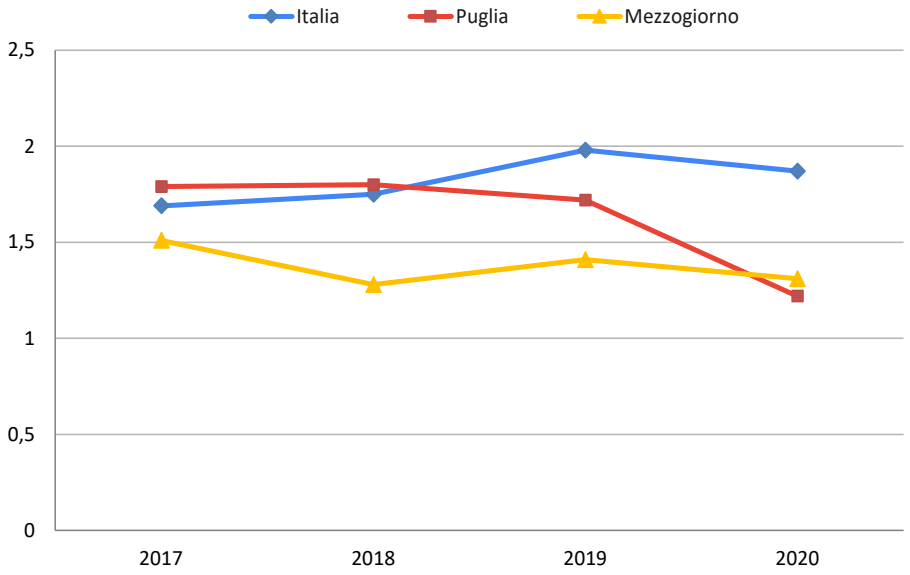
Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più
L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018 , 2019 e 2020.

	2017	2018	2019	2020
Italia	1,69	1,75	1,98	1,87
Puglia	1,79	1,80	1,72	1,22
Mezzogiorno	1,51	1,28	1,41	1,31

In Puglia l'indicatore, che ha mantenuto un profilo costante fino al 2019, subisce una flessione nel 2020.



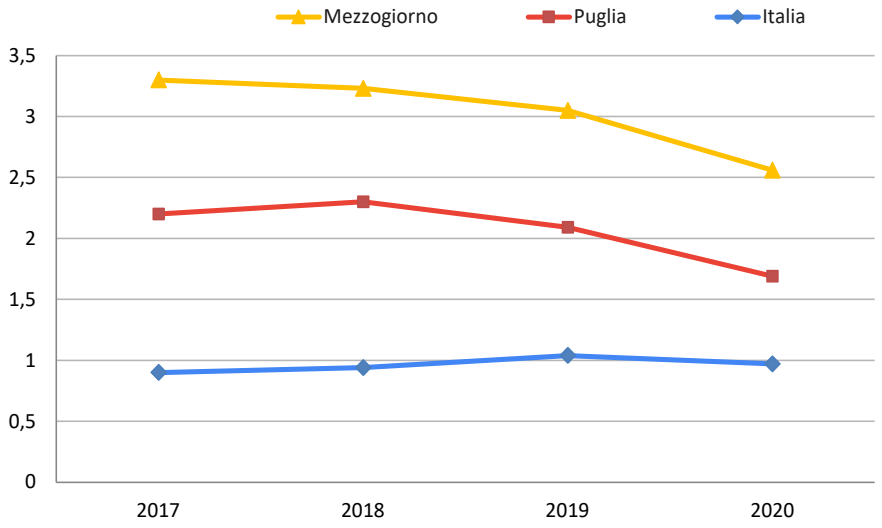
Centri antiviolenza: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come "*tasso di centri antiviolenza per 100.000 donne di 14 anni e più*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020.

	2017	2018	2019	2020
Italia	0,9	0,94	1,04	0,97
Puglia	1,3	1,36	1,05	0,72
Mezzogiorno	1,1	0,93	0,96	0,87

In Puglia l'indicatore flette nel tempo.



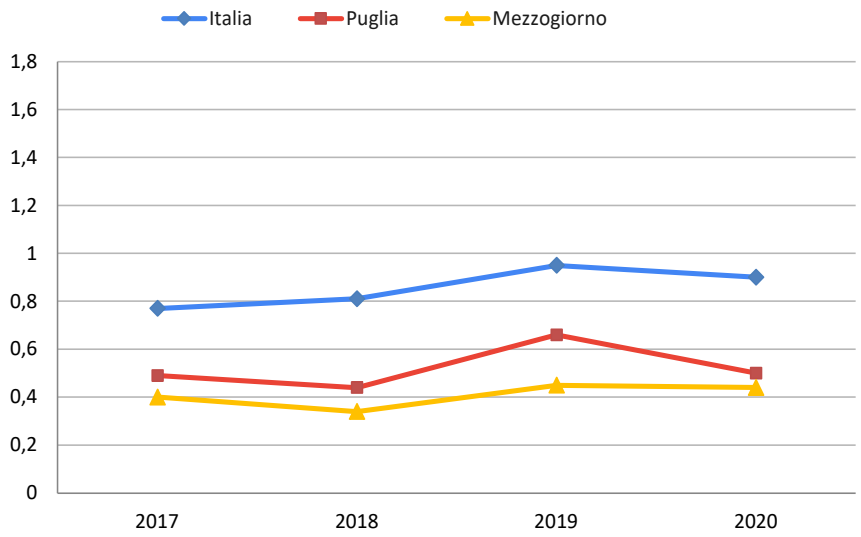
Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è per 100.000 donne. È definito come "*Case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 .

	2017	2018	2019	2020
Italia	0,77	0,81	0,95	0,9
Puglia	0,49	0,44	0,66	0,5
Mezzogiorno	0,4	0,34	0,45	0,44

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente costante.



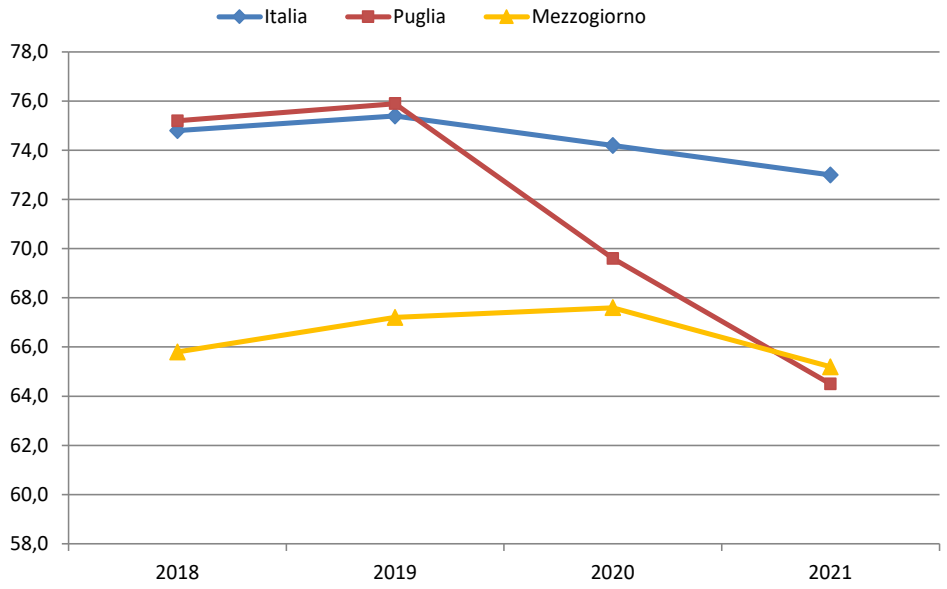
Rapporto tra tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2018	2019	2020	2021
Italia	74,8	75,4	74,2	73,0
Puglia	75,2	75,9	69,6	64,5
Mezzogiorno	65,8	67,2	67,6	65,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in diminuzione negli ultimi anni.



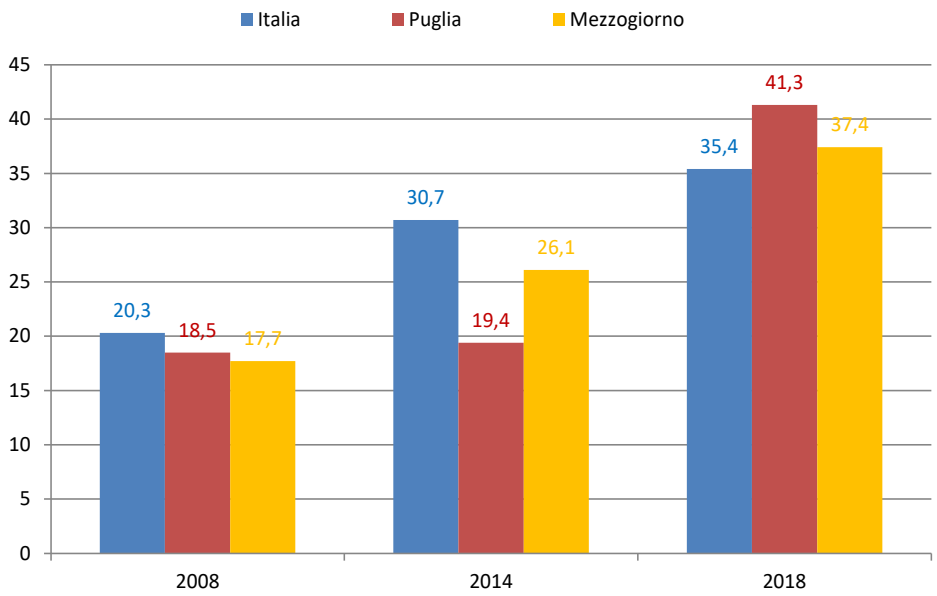
Donne e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come "*percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni indicati.

	2008	2014	2018
Italia	20,3	30,7	35,4
Puglia	18,5	19,4	41,3
Mezzogiorno	17,7	26,1	37,4

L'indicatore nel periodo cresce decisamente



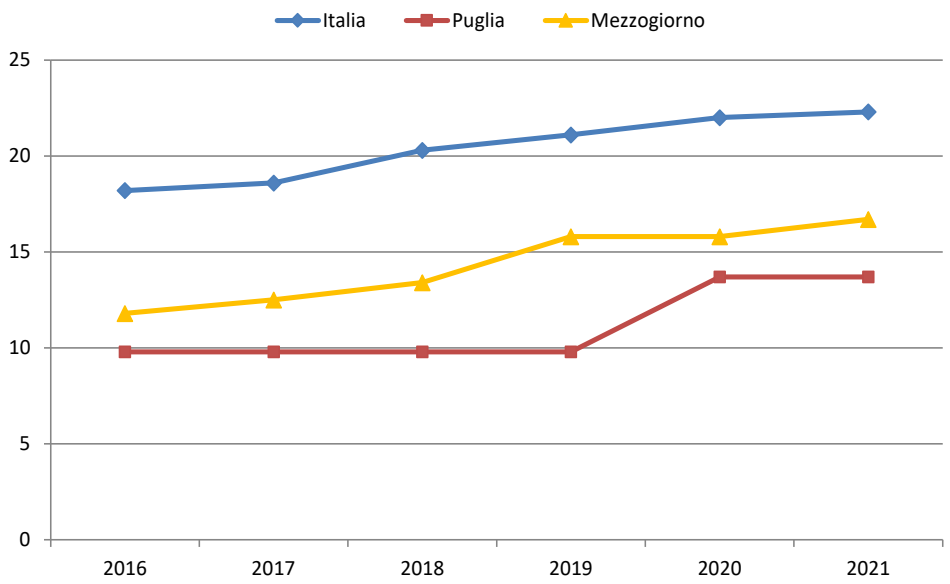
Donne e rappresentanza politica a livello locale

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. È definito come **"***percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	18,2	18,6	20,3	21,1	22,0	22,3
Puglia	9,8	9,8	9,8	9,8	13,7	13,7
Mezzogiorno	11,8	12,5	13,4	15,8	15,8	16,7

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



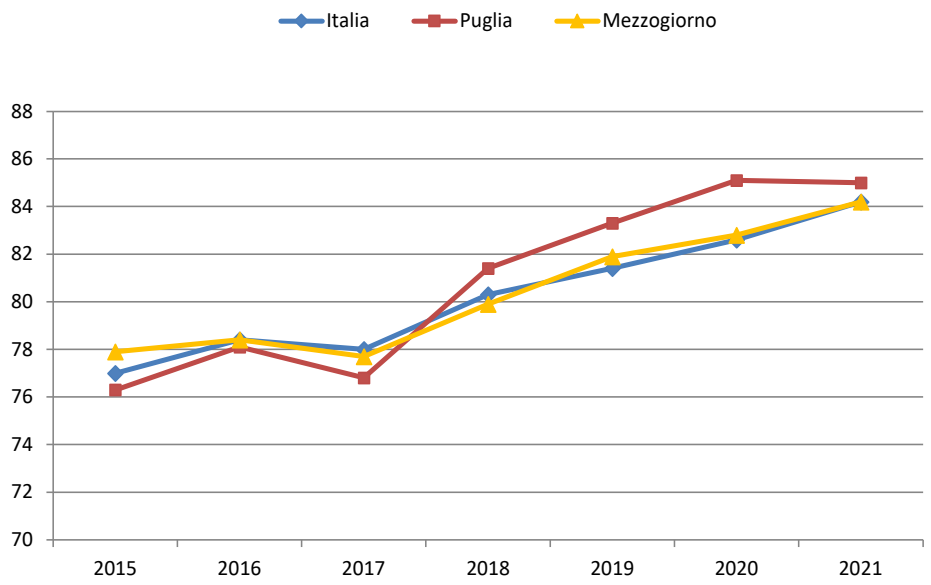
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche

L'indicatore NON è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. È definito come "*Persone di 6 anni e più che usano il cellulare tutti i giorni, per 100 persone con le stesse caratteristiche*".

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	77,0	78,4	78,0	80,3	81,4	82,6	84,2
Puglia	76,3	78,1	76,8	81,4	83,3	85,1	85,1
Mezzogiorno	77,9	78,4	77,7	79,9	81,9	82,8	84,2

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



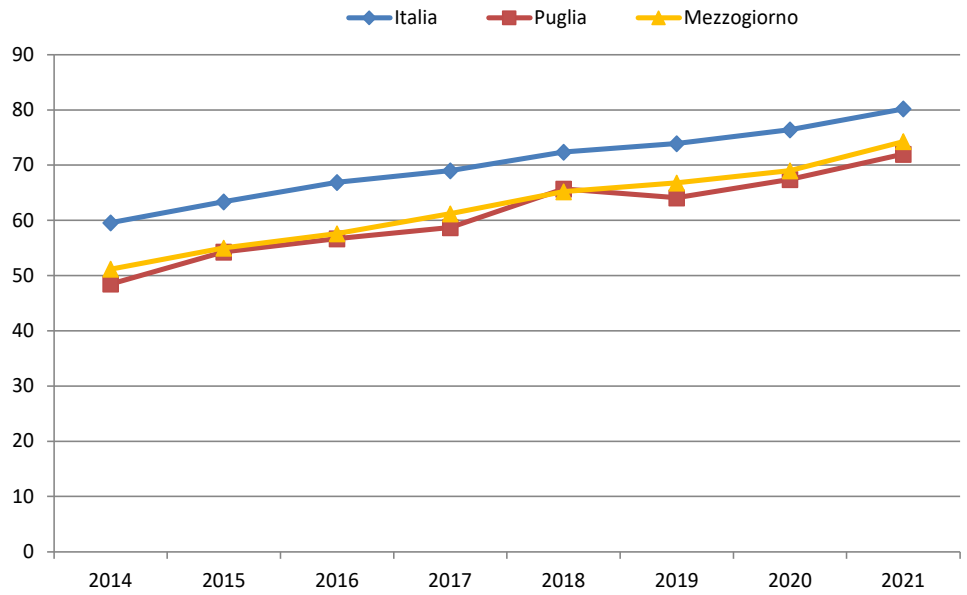
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni)

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva. E' definito come la percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) per 100 persone.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	59,6	63,4	66,9	69	72,4	73,9	76,4	80,2
Puglia	48,5	54,3	56,7	58,7	65,7	64,1	67,4	72
Mezzogiorno	51,2	55	57,6	61,2	65,2	66,8	69	74,3

L'indicatore pugliese una tendenziale crescita nel tempo.



Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Il *goal* 6 (tab. 6) è descritto da 11 indicatori dei quali vedono la Puglia migliore del Mezzogiorno in 6 casi prevalgono le Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (-12,5%), l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua (-11,6%) e il Trattamento delle acque reflue (+11,6%). La Puglia è più performante dell'Italia in 5 casi in primis per le Coste marine balneabili (+9,2%) e per il Trattamento delle acque reflue (+8,7%).

Tab. 6 - Goal 6 - Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Acqua erogata pro capite	152	199	215	-47	-63	-3	2018	+	Litri per abitante al giorno
2	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	27,6	40,1	28,5	-12,5	-0,9	-5,6	2021	-	Valori percentuali
3	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,1	18,7	9,4	-11,6	-2,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
4	Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2	2015	+	Valori percentuali
5	Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato	182	2.009	7.781	n.c.	n.c.	-2	2018	+	N.
6	Copertura del servizio pubblico di fognatura	92,3	86,3	87,8	6	4,5	/	2018	+	Valori percentuali
7	Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	0	2019	+	Valori percentuali
8	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	6,4	/	41,7	/	-35,3	/	2015	+	Valori percentuali
9	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	54,9	52,1	58	2,8	-3,1	0,8	2018	+	Valori percentuali
10	Prelievi di acqua per uso potabile	171,5	3.342,3	9.219,8	n.c.	n.c.	-2,3	2018	+	Milioni di m3
11	Zone umide di importanza internazionale	5.431	24.935	80.836	n.c.	n.c.	0	2018	+	Ettari

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

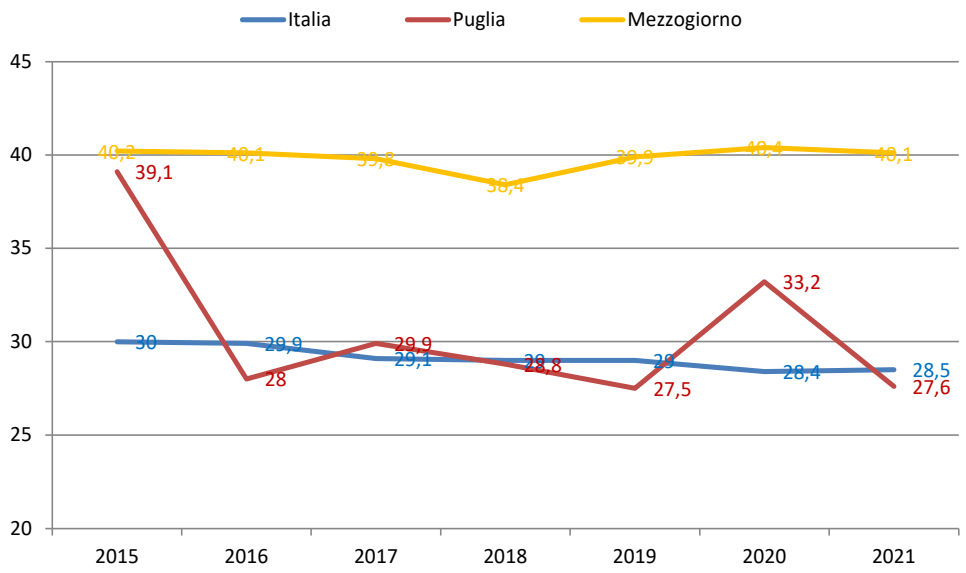
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa la cui unità di misura e la percentuale. E' definito come *famiglie che rilevano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, in particolare non si fidano di bere l'acqua del rubinetto, in percentuale sul totale delle famiglie*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	30	29,9	29,1	29	29	28,4	28,5
Puglia	39,1	28	29,9	28,8	27,5	33,2	27,6
Mezzogiorno	40,2	40,1	39,8	38,4	39,9	40,4	40,1

In Puglia nel tempo si registra una flessione dell'indicatore.

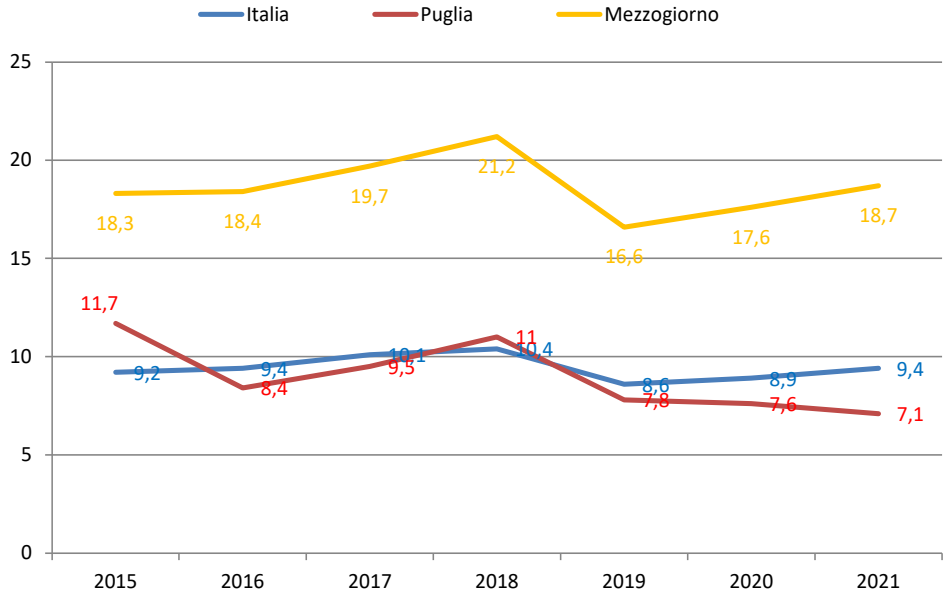


Irregolarità nell'erogazione di acqua

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa la cui unità di misura è data dalla percentuale. E' definito come *percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie*
Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	9,2	9,4	10,1	10,4	8,6	8,9	9,4
Puglia	11,7	8,4	9,5	11	7,8	7,6	7,1
Mezzogiorno	18,3	18,4	19,7	21,2	16,6	17,6	18,7

Nel tempo, l'indicatore mostra in Puglia una tendenziale diminuzione.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

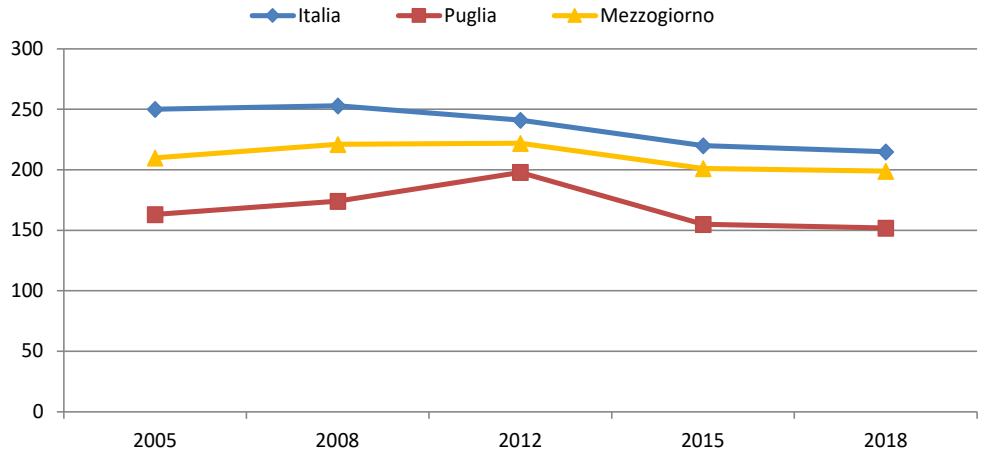
Acqua erogata pro capite

L'indicatore non è di tipo Bes, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è data dai litri pro capite per giorno. E' definito come *volumi medi giornalieri di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua potabile.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	250	253	241	220	215
Puglia	163	174	198	155	152
Mezzogiorno	210	221	222	201	199

L'indicatore in Puglia cresce tendenzialmente fino al 2012, invertendo la tendenza successivamente.



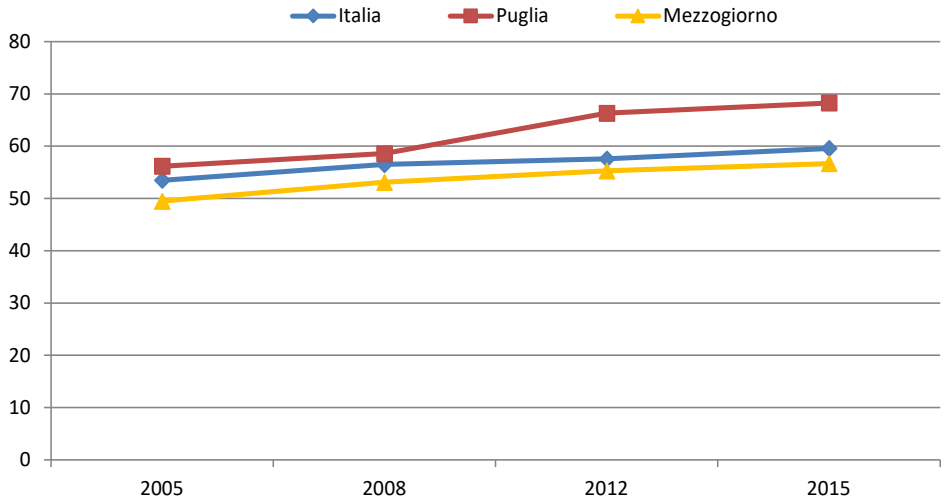
Trattamento delle acque reflue

L'indicatore è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura e la percentuale. E' definito come *quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015
Italia	53,5	56,5	57,6	59,6
Puglia	56,2	58,6	66,3	68,3
Mezzogiorno	49,5	53,1	55,3	56,7

In Puglia nel tempo si registra una tendenziale crescita dell'indicatore.



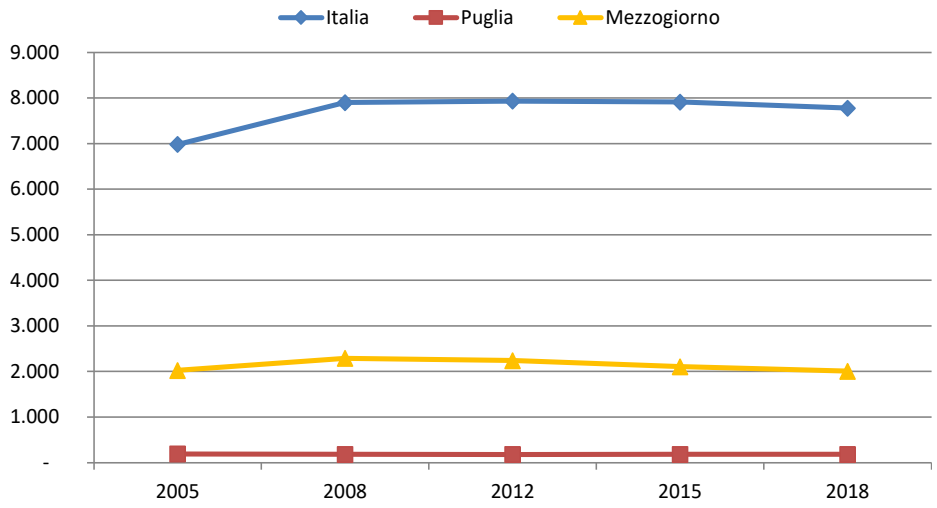
Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è data dal numero. E' definito come *numero di impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato***.**

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	6.986	7.899	7.936	7.913	7.781
Puglia	191	182	180	184	182
Mezzogiorno	2.024	2.291	2.240	2.106	2.009

Il dato in Puglia nel tempo è tendente alla costanza



Copertura del servizio pubblico di fognatura

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *percentuale di residenti collegati alla rete fognaria pubblica*.

Nella tabella seguente è riportano il dato del 2018

	2018
Italia	87,8
Puglia	92,3
Mezzogiorno	86,3

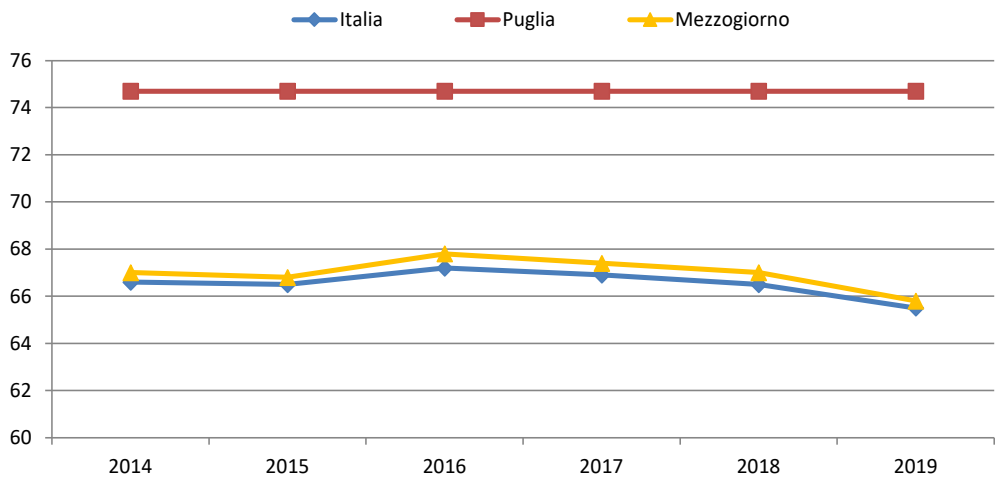
Coste marine balneabili

L'indicatore è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura e la percentuale. E' definito **come** *percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67	66,8	67,8	67,4	67	65,8

In Puglia si registra una stazionarietà dell'indicatore nel tempo.



Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi). La versione sintetica dell'indicatore qui proposta vuole evidenziare soltanto la percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata e buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi).

Nella tabella seguente è riportano il dato dell'unico anno disponibile.

	2015
Italia	41,7
Puglia	6,4

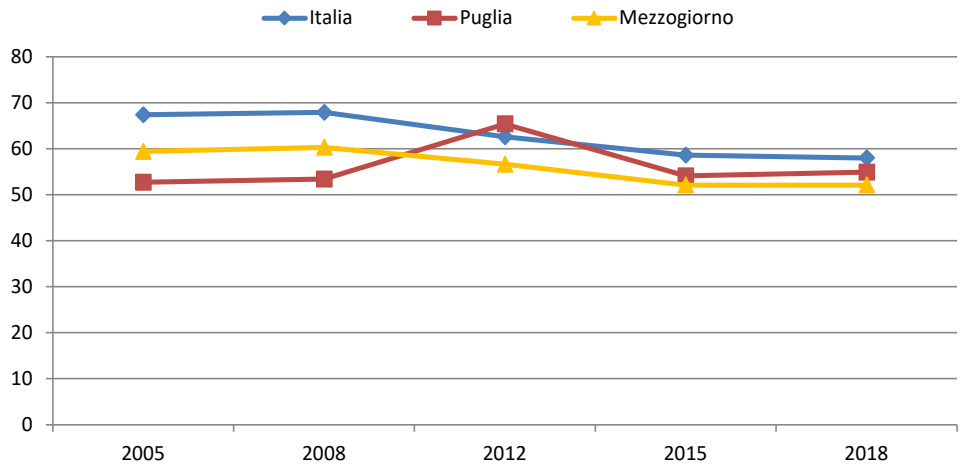
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di alcuni anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	67,4	67,9	62,6	58,6	58
Puglia	52,7	53,4	65,4	54,1	54,9
Mezzogiorno	59,4	60,3	56,6	52,1	52,1

In Puglia, l'indicatore evidenzia una leggera crescita, con un picco nel 2012.



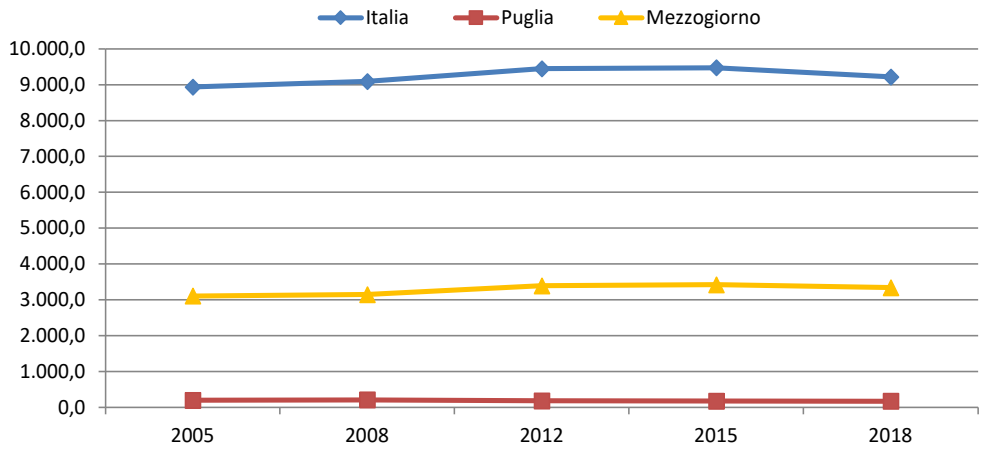
Prelievi di acqua per uso potabile

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva la cui unità di misura sono Mln di metri cubi. E' definito come *volumi di acqua prelevata per uso potabile (escluse acque marine)*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2005	2008	2012	2015	2018
Italia	8.942,2	9.094,7	9.450,7	9.476,5	9.219,8
Puglia	198,1	209,6	178,9	173,8	171,5
Mezzogiorno	3.108,9	3.148,7	3.391,9	3.423,2	3.342,3

L'indicatore in Puglia assume un profilo di lieve decrescita.



Zone umide di importanza internazionale

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva la cui unità di misura sono gli ettari. E' definito come *estensione delle superfici classificate come zone umide d'importanza internazionale in base ai principi della Convenzione di Ramsar.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni disponibili.

	2013	2018
Italia	77.210	80.836
Puglia	5.431	5.431
Mezzogiorno	25.012	24.935

Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Nel *goal 7* (tab. 7) si ritrovano 8 indicatori, dei quali 2 in Puglia registrano performance migliori del Mezzogiorno e sono la produzione di Energia elettrica da fonti rinnovabili (+9,1%) e il numero di Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (+0,4%), i dati pugliesi rispetto a quelli nazionali in 3 casi sono migliori, più di tutti per la produzione di Energia elettrica da fonti rinnovabili +17,3%. Infine la Puglia rispetto all'anno precedente migliora in 6 casi spiccano l'Intensità energetica (-5,6 Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro) e l'Energia elettrica da fonti rinnovabili +2,7%.

Tab. 7 - Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico	92,9	92,5	93,9	0,4	-1	-0,5	2021	+	Valori percentuali
2	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	20,5	24,8	20,4	-4,3	0,1	2,5	2020	+	Valori percentuali
3	Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia	19,2	23,3	19,1	-4,1	0,1	2,3	2020	+	Valori percentuali
4	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	11,3	25,5	19,9	-14,2	-8,6	0,8	2020	+	Valori percentuali
5	Energia elettrica da fonti rinnovabili	54,7	45,6	37,4	9,1	17,3	2,7	2020	+	Valori percentuali
6	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	10,2	10,2	10,7	0	-0,5	1,4	2020	+	Valori percentuali
7	Intensità energetica	154,56	117,41	91,43	37,15	63,13	-5,63	2019	-	Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro
8	Intensità energetica del settore Industria	211,47	174,43	92,13	37,04	119,34	18,28	2019	-	Tonnellate equivalenti petrolio (TEP) per milione di euro

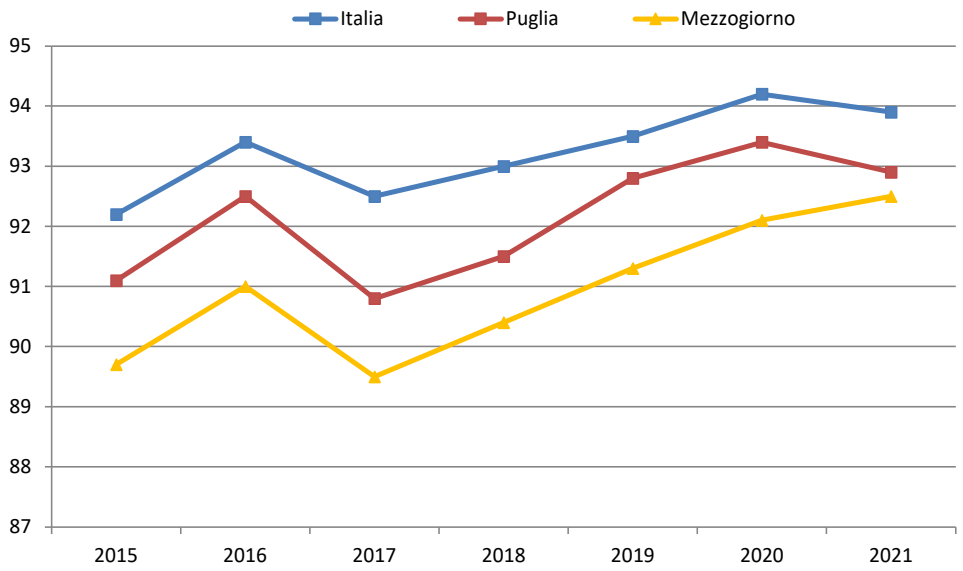
Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico
L'indicatore NON è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come numero di famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (per 100 famiglie della stessa zona).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	92,2	93,4	92,5	93	93,5	94,2	93,9
Puglia	91,1	92,5	90,8	91,5	92,8	93,4	92,9
Mezzogiorno	89,7	91	89,5	90,4	91,3	92,1	92,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita nel tempo.



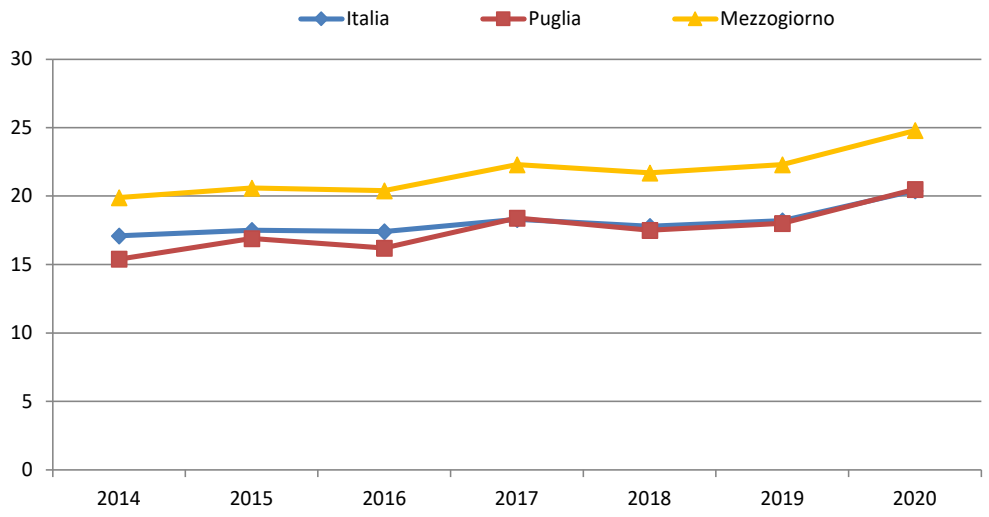
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. Si tratta dell'indicatore di riferimento per monitorare i progressi verso gli obiettivi di energia rinnovabile della strategia Europa 2020 fissati dalla direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Il calcolo si basa su dati raccolti nel quadro del regolamento (CE) n 1099/2008 relativo alle statistiche dell'energia, alcuni dei quali ottenuti applicando criteri di calcolo specificamente introdotti dalla Direttiva (ad esempio la normalizzazione della produzione elettrica da fonte idrica ed eolica). La quota di energia da fonti rinnovabili (Overall RES share) è calcolata considerando la somma complessiva dei consumi nei settori Elettrico, Termico e Trasporti. Nel numeratore, le fonti rinnovabili considerate sono le bioenergie (biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, bioliquidi sostenibili, biogas, biocarburanti sostenibili), la fonte solare, eolica, idraulica, geotermica e l'energia rinnovabile fornita dalle pompe di calore, considerando il contenuto energetico del vettore impiegato dagli usi finali (ovvero conteggiando il contenuto della fonte rinnovabile stessa, se usata in modo diretto, oppure l'energia elettrica o il calore derivato da questa prodotti). Nel denominatore sono considerati, oltre alle fonti rinnovabili, i consumi finali lordi di gas, di prodotti petroliferi, di carbone (con i relativi prodotti derivati), energia elettrica, calore derivato, nonché la frazione non rinnovabile dei rifiuti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	17,1	17,5	17,4	18,3	17,8	18,2	20,4
Puglia	15,4	16,9	16,2	18,4	17,5	18	20,5
Mezzogiorno	19,9	20,6	20,4	22,3	21,7	22,3	24,8

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



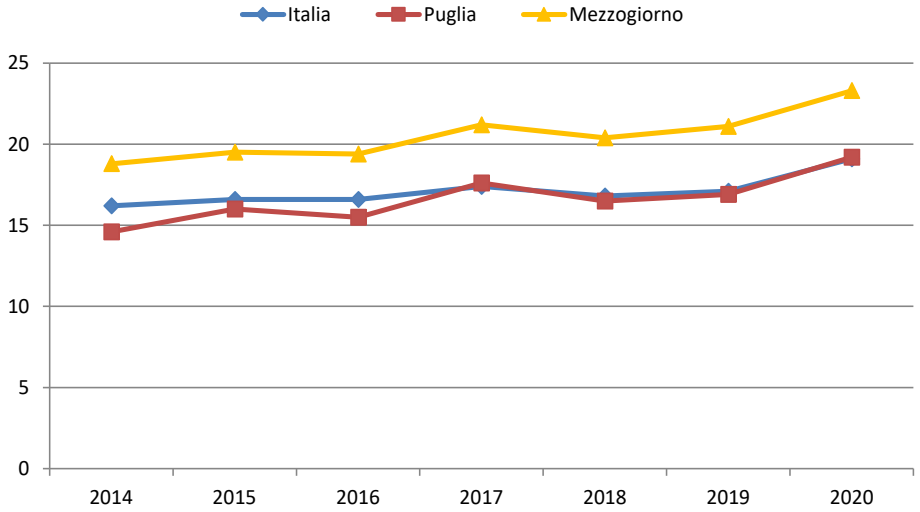
Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto , di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	16,2	16,6	16,6	17,4	16,8	17,1	19,1
Puglia	14,6	16	15,5	17,6	16,5	16,9	19,2
Mezzogiorno	18,8	19,5	19,4	21,2	20,4	21,1	23,3

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



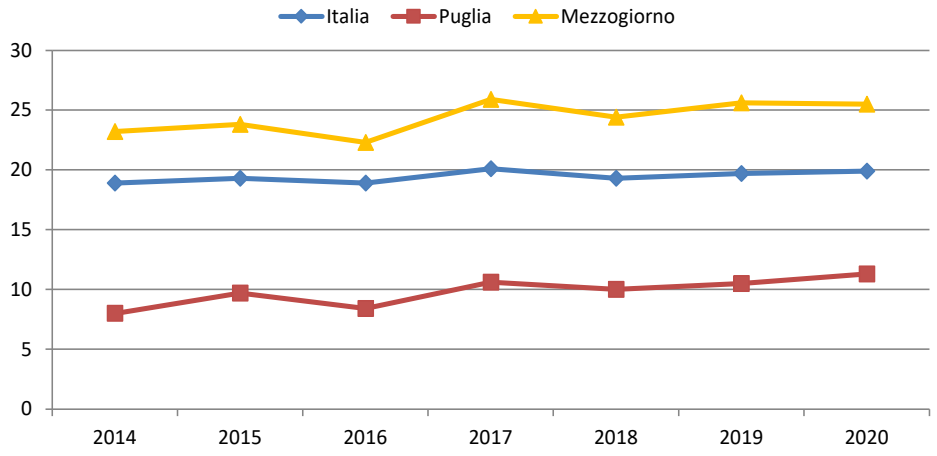
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *un indicatore calcolato annualmente, a livello nazionale, ai fini del monitoraggio delle previsioni del Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) elaborato nel 2010. Le voci considerate nel numeratore e nel denominatore dell'indicatore sono elaborate applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla Direttiva 2009/28/CE. Nel numeratore, le fonti rinnovabili considerate sono le bioenergie (biomasse solide, frazione biodegradabile dei rifiuti, bioliquidi sostenibili, biogas), la fonte solare catturata mediante collettori solari termici, la fonte geotermica e l'energia rinnovabile fornita dalle pompe di calore, considerate sia quando sono impiegate in modo diretto, sia quando alimentano impianti di produzione di calore derivato (ad esempio sistemi di teleriscaldamento). Nel denominatore sono considerati, oltre alle fonti rinnovabili, i consumi di gas, di prodotti petroliferi e di carbone (con i relativi prodotti derivati), nonché la frazione non rinnovabile dei rifiuti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	18,9	19,3	18,9	20,1	19,3	19,7	19,9
Puglia	8	9,7	8,4	10,6	10	10,5	11,3
Mezzogiorno	23,2	23,8	22,3	25,9	24,4	25,6	25,5

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



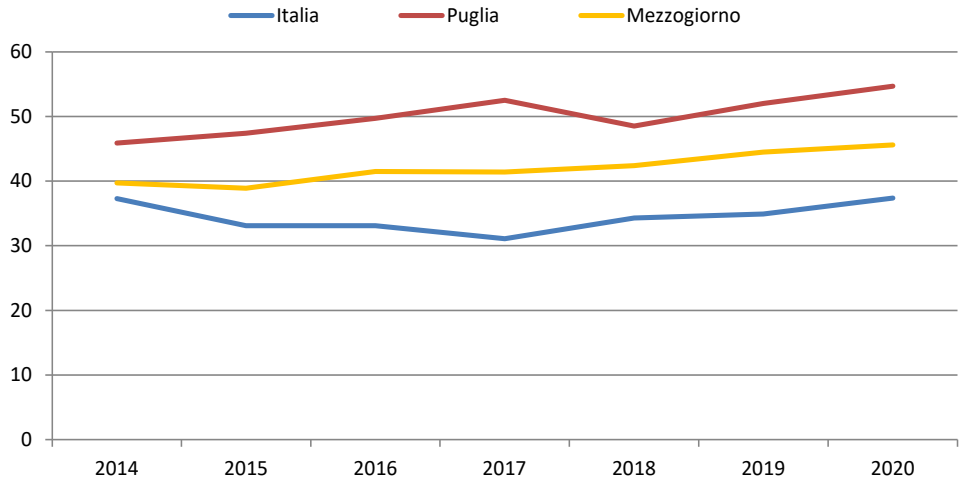
Energia da fonti rinnovabili

L'indicatore è di tipo BES, parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento **t**emporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	37,3	33,1	33,1	31,1	34,3	34,9	37,4
Puglia	45,9	47,4	49,7	52,5	48,5	52	54,7
Mezzogiorno	39,7	38,9	41,5	41,4	42,4	44,5	45,6

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale leggera crescita nel tempo.



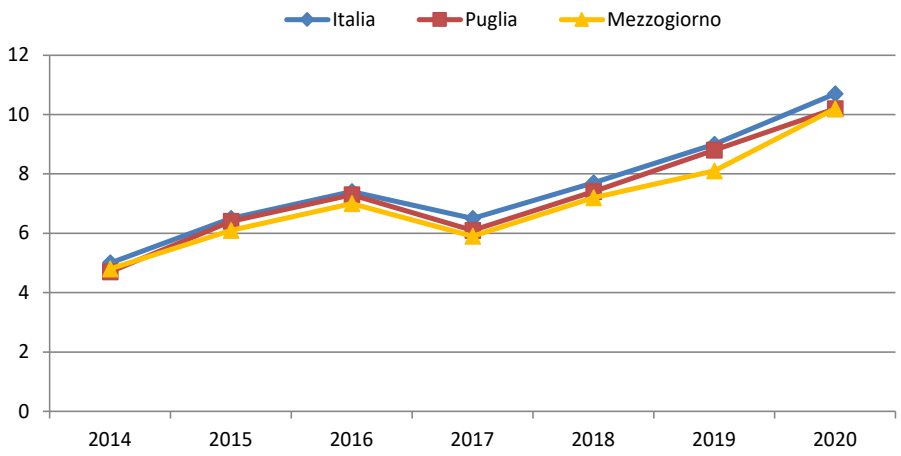
Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. A livello nazionale l'indicatore è elaborato annualmente ai fini del monitoraggio del target europeo al 2020 per il settore dei trasporti fissato dalla Direttiva 2009/28/CE. Le voci considerate nel numeratore e nel denominatore dell'indicatore, pertanto, sono elaborate applicando le definizioni e i criteri di calcolo fissati dalla medesima Direttiva e dalle successive modifiche e integrazioni. Nel numeratore sono compresi sia i biocarburanti sia la quota rinnovabile dell'energia elettrica consumata nei trasporti stradali, ferroviari e nelle altre modalità. Nel denominatore, tra le fonti energetiche fossili si considerano i soli consumi di gasolio e benzine (compresa l'aviation gasoline). Ai sensi della normativa sopra citata, ad alcune voci del numeratore e del denominatore sono applicati specifici coefficienti moltiplicativi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5	6,5	7,4	6,5	7,7	9	10,7
Puglia	4,7	6,4	7,3	6,1	7,4	8,8	10,2
Mezzogiorno	4,8	6,1	7	5,9	7,2	8,1	10,2

In Puglia, l'andamento dell'indicatore è tendenzialmente in aumento.



Andamento degli Indicatori con polarità negativa

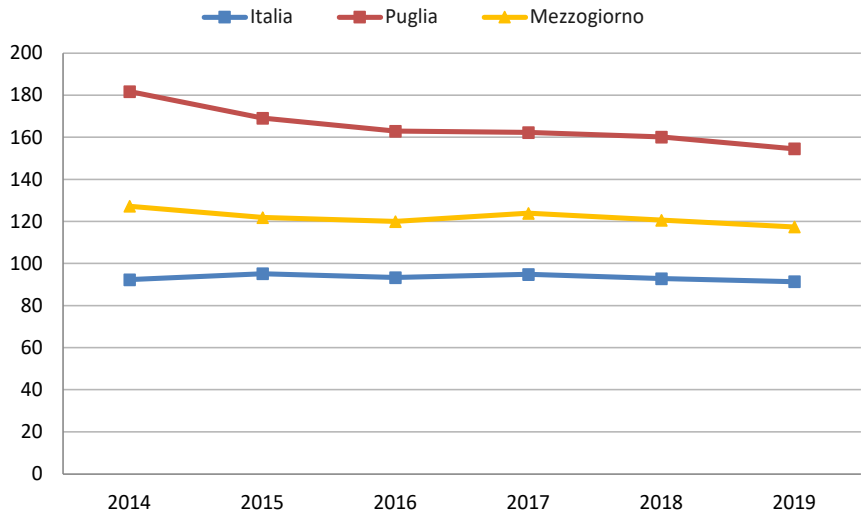
Intensità energetica

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è TEP per milione di euro. E' *dato dal rapporto tra l'energia disponibile lorda (somma di produzione di fonti energetiche primarie, importazione fonti energetiche primarie e secondarie e variazione delle scorte di fonti energetiche primarie e secondarie, diminuita dell'esportazione di fonti energetiche primarie e secondarie) e il prodotto interno lordo (Pil) per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di Pil prodotto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica complessiva di un'economia. I dati relativi al Pil sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	92,39	95,22	93,33	94,92	92,83	91,43
Puglia	181,76	169,06	162,86	162,25	160,19	154,56
Mezzogiorno	127,3	121,83	119,96	123,87	120,67	117,41

In Puglia, l'andamento dell'indicatore è tendenzialmente in diminuzione.



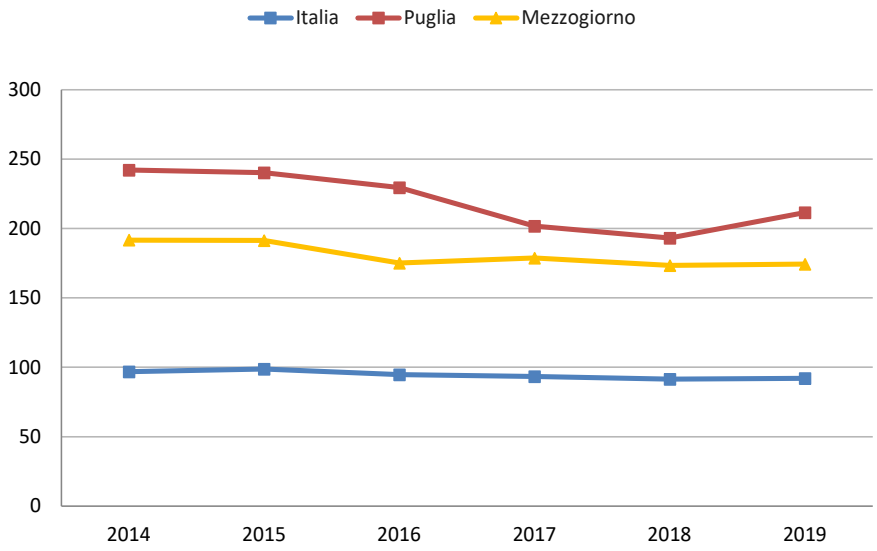
Intensità energetica nel settore industria

L'indicatore non è di tipo BES, è parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura è TEP per milione di euro. E' definito come *rapporto tra il consumo energetico del settore Industria e della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e il relativo valore aggiunto per un determinato anno di calendario. L'indicatore misura la quantità di energia necessaria per unità di valore aggiunto e viene adottato come misura proxy dell'efficienza energetica del settore industriale e della raffinazione e cokefazione. I dati relativi al valore aggiunto sono concatenati all'anno base 2015. L'indicatore si misura in tonnellate di petrolio equivalente (TEP) per milione di euro.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	96,84	98,79	94,64	93,45	91,5	92,13
Puglia	242,21	240,16	229,44	201,79	193,19	211,47
Mezzogiorno	191,71	191,46	175,05	178,76	173,45	174,43

In Puglia negli ultimi anni l'andamento è tendenzialmente in diminuzione.



Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Il *goal 8* (tab. 8) si articola in 19 indicatori in 12 casi di questi la Puglia risulta migliore del Mezzogiorno specificatamente ad esempio per il Consumo materiale interno (-107,8) e per Tasso di mancata partecipazione al lavoro (-3,4%), la Puglia registra performance migliori di quelle italiane in 2 casi ossia per il Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante e per il Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata. Infine focalizzano l'attenzione sulla Puglia rispetto all'anno precedente si nota un miglioramento in 5 casi tra i quali prevalgono il Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (-1,8%), il Tasso di occupazione (20-64 anni) e il Occupati che lavorano da casa, in entrambi i casi di un +1,1%.

Tab. 8 - Goal 8 - Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	-7,8	-7,7	-8,5	-0,1	0,7	-8,3	2020	+	Valori percentuali
2	Tasso di crescita annuo del Pil reale per occupato	-7,1	-6,5	-7	-0,6	-0,1	-6,6	2020	+	Valori percentuali
3	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato	-6,9	-6,2	-6,8	-0,7	-0,1	-6,4	2020	+	Valori percentuali
4	Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per ora lavorata	0,9	0,3	0,4	0,6	0,5	-0,4	2019	+	Valori percentuali
5	Occupati non regolari	15,9	17,5	12,6	-1,6	3,3	-0,2	2019	-	Valori percentuali
6	Consumo materiale interno pro capite	10,5	7,3	7,7*	3,2	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per abitante
7	Consumo materiale interno per unità di Pil	0,58	0,39	0,29*	0,19	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per 1.000 euro
8	Consumo materiale interno	41,9	149,7	458,7*	-107,8	n.c.	0	2018	-	Milioni di tonnellate
9	Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	0,6	2020	-	Valori percentuali
10	Tasso di disoccupazione	14,6	16,4	9,5	-1,8	5,1	0,4	2021	-	Valori percentuali
11	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	33,5	19,4	-3,4	10,7	-0,7	2021	-	Valori percentuali
12	Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,5	48,5	62,7	2	-12,2	1,1	2021	+	Valori percentuali
13	Part time involontario	14,2	14,8	11,3	-0,6	2,9	0,7	2021	-	Valori percentuali
14	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,4	23,8	17,5	1,6	7,9	0,8	2021	-	Valori percentuali
15	Occupati che lavorano da casa	9,7	10,5	14,8	-0,8	-5,1	1,1	2021	+	Valori percentuali
16	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)	24,6	26,2	19,8	-1,6	4,8	0,8	2021	-	Valori percentuali
17	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,6	32,2	23,1	-1,6	7,5	0,1	2021	-	Valori percentuali
18	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	10,3	10,2	9	0,1	1,3	-1,8	2020	-	Per 10.000 occupati
19	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti	24,8	23,9	36,5	0,9	-11,7	-1,9	2021	+	Per 100.000 abitanti
20	Numero di ATM per 100.000 abitanti	44	42,2	63,1	1,8	-19,1	-1,4	2021	+	Per 100.000 abitanti
21	Numero di banche per 100.000 abitanti	0,7	0,4	0,8	0,3	-0,1	0	2021	+	Per 100.000 abitanti

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

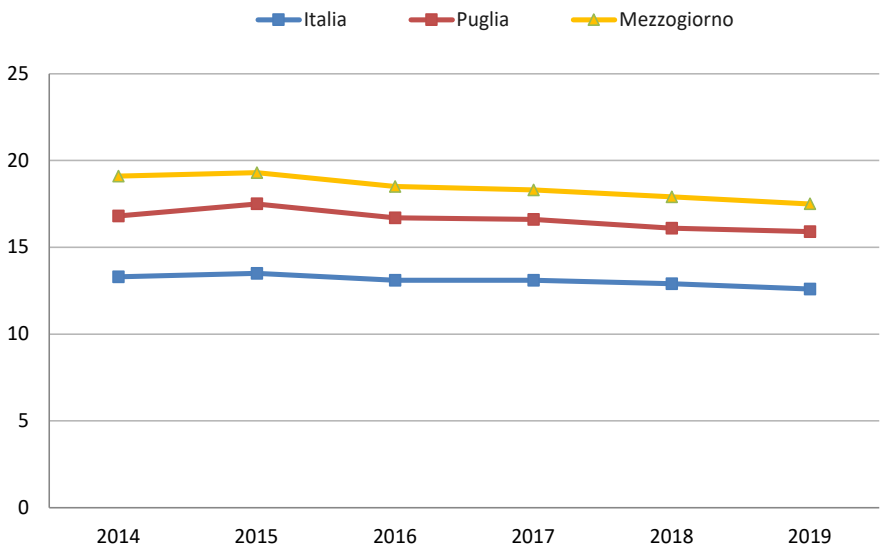
Occupati non regolari

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 6 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	13,3	13,5	13,1	13,1	12,9	12,6
Puglia	16,8	17,5	16,7	16,6	16,1	15,9
Mezzogiorno	19,1	19,3	18,5	18,3	17,9	17,5

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo.



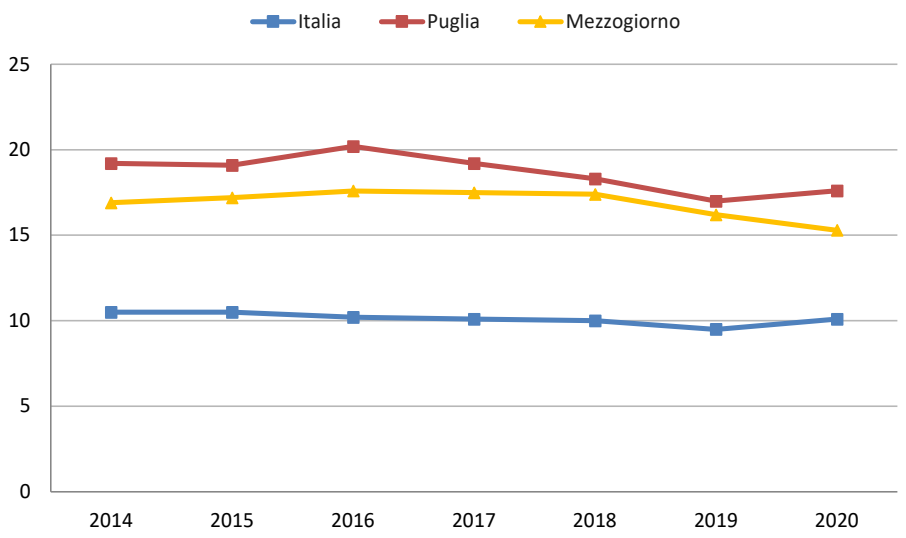
Dipendenti con bassa paga

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	10,5	10,5	10,2	10,1	10	9,5	10,1
Puglia	19,2	19,1	20,2	19,2	18,3	17	17,6
Mezzogiorno	16,9	17,2	17,6	17,5	17,4	16,2	15,3

L'indicatore in Puglia, tendenzialmente in decrescita dal 2016 mostra una lieve inversione di tendenza nel 2020 rispetto all'anno precedente.



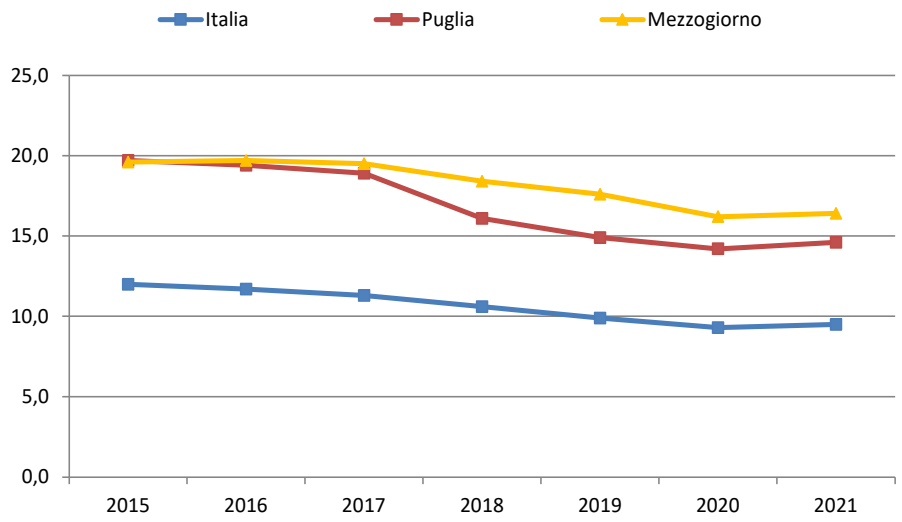
Tasso di disoccupazione

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come il rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (somma degli occupati e disoccupati).

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	12,0	11,7	11,3	10,6	9,9	9,3	9,5
Puglia	19,7	19,4	18,9	16,1	14,9	14,2	14,6
Mezzogiorno	19,6	19,7	19,5	18,4	17,6	16,2	16,4

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente decrescente nel tempo



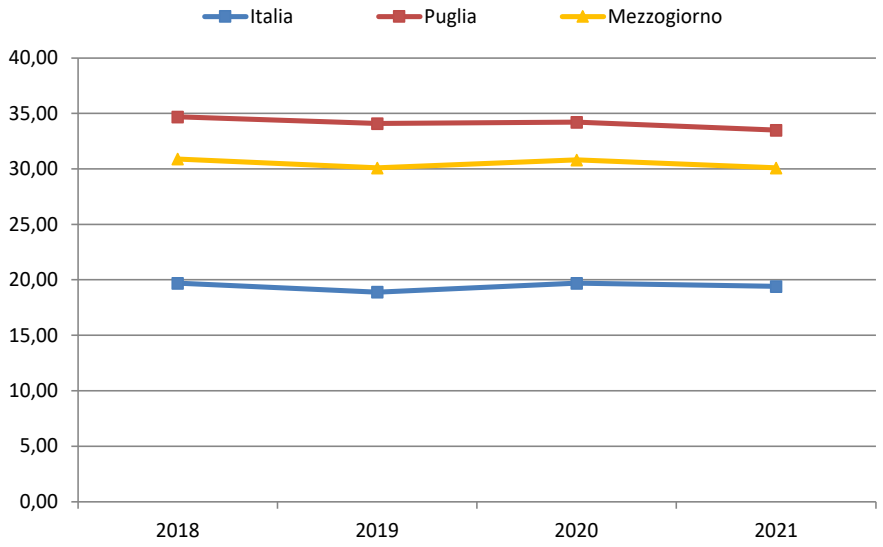
Tasso di mancata partecipazione al lavoro

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale del rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni.

	2018	2019	2020	2021
Italia	19,70	18,90	19,70	19,40
Puglia	34,70	34,10	34,20	33,50
Mezzogiorno	30,90	30,10	30,80	30,10

L'indicatore in Puglia è in lieve decrescita tendenziale



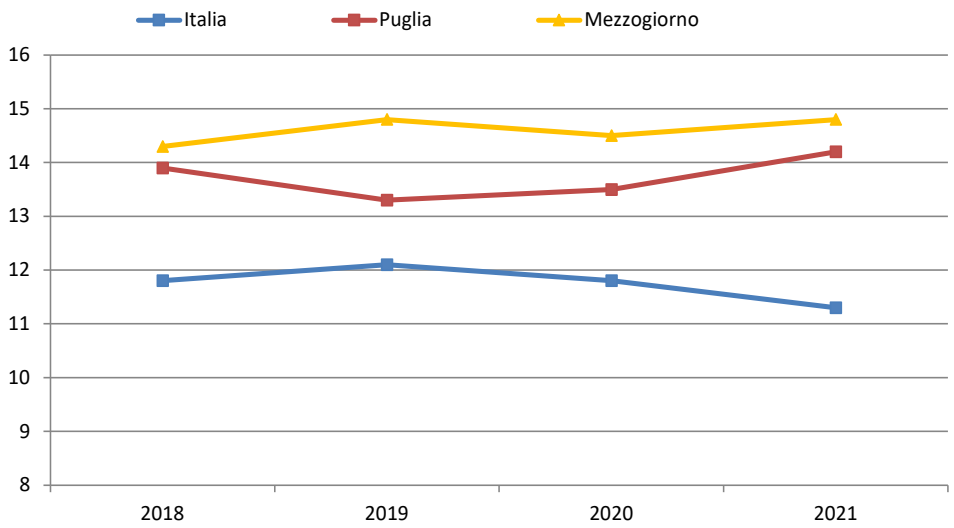
Part time involontario

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	11,8	12,1	11,8	11,3
Puglia	13,9	13,3	13,5	14,2
Mezzogiorno	14,3	14,8	14,5	14,8

L'indicatore in Puglia, registra un incremento.



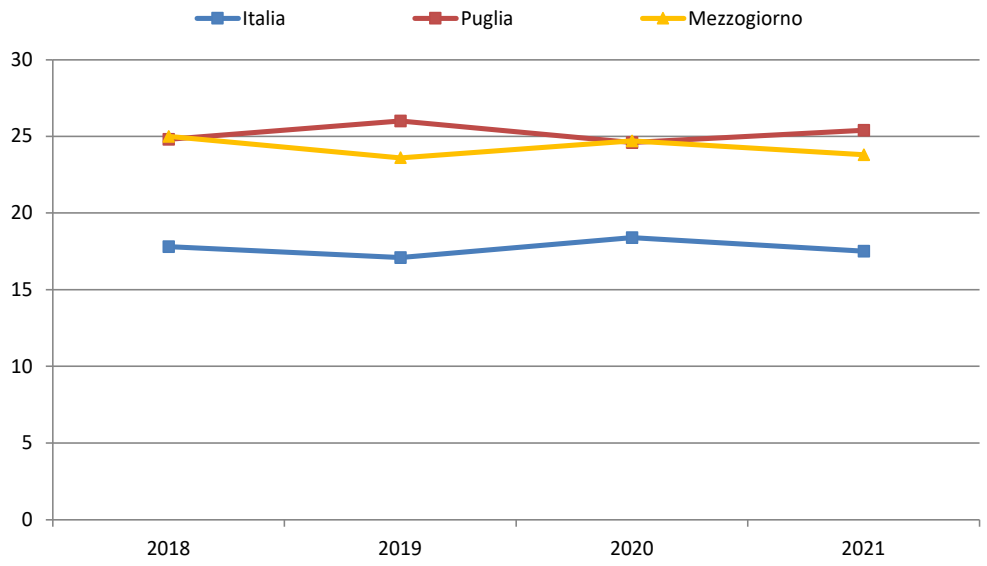
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni.

	2018	2019	2020	2021
Italia	17,8	17,1	18,4	17,5
Puglia	24,8	26	24,6	25,4
Mezzogiorno	25	23,6	24,7	23,8

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita.



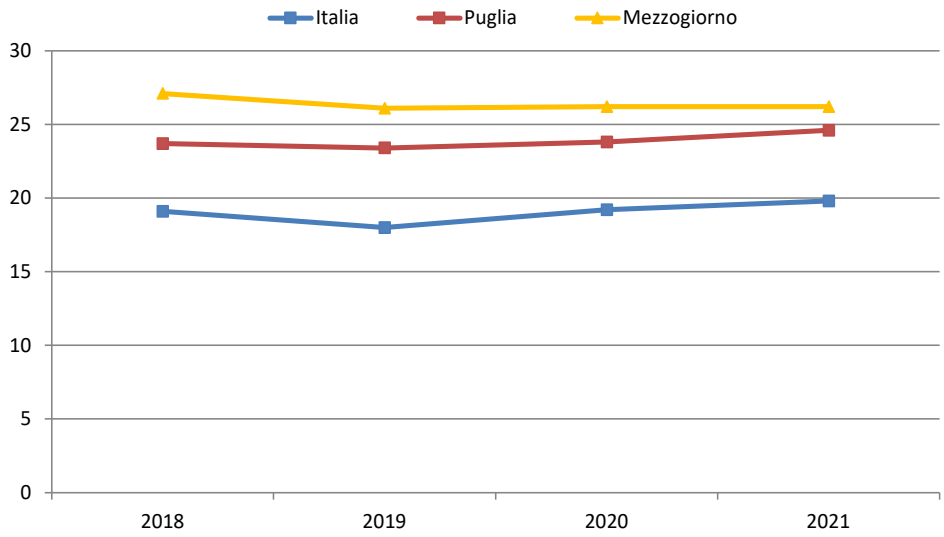
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come incidenza percentuale della popolazione di 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni.

	2018	2019	2020	2021
Italia	19,1	18	19,2	19,8
Puglia	23,7	23,4	23,8	24,6
Mezzogiorno	27,1	26,1	26,2	26,2

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente crescente nel tempo.



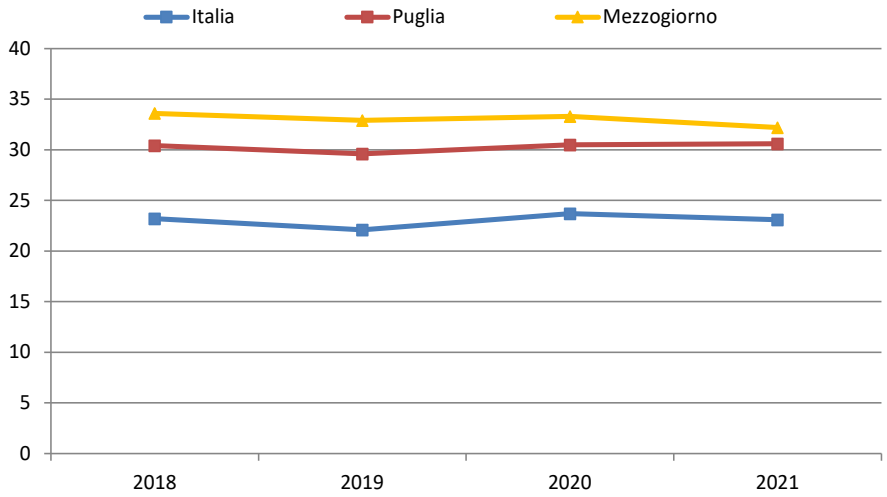
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità negativa. E' definito come incidenza percentuale della popolazione di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	23,2	22,1	23,7	23,1
Puglia	30,4	29,6	30,5	30,6
Mezzogiorno	33,6	32,9	33,3	32,2

L'indicatore in Puglia è più o meno stabile nel tempo.



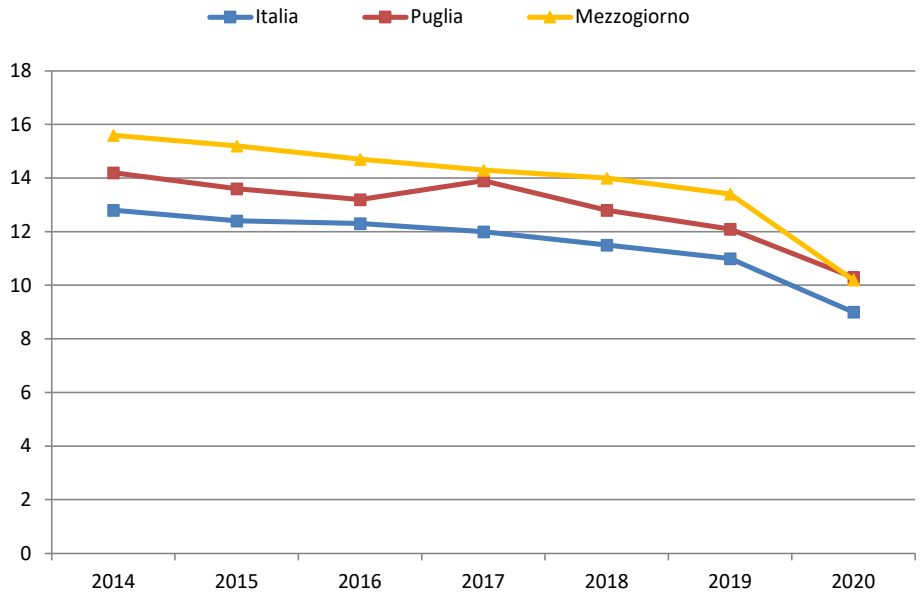
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità negativa. E' definito come incidenza del numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	12,8	12,4	12,3	12	11,5	11	9
Puglia	14,2	13,6	13,2	13,9	12,8	12,1	10,3
Mezzogiorno	15,6	15,2	14,7	14,3	14	13,4	10,2

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in decrescita nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

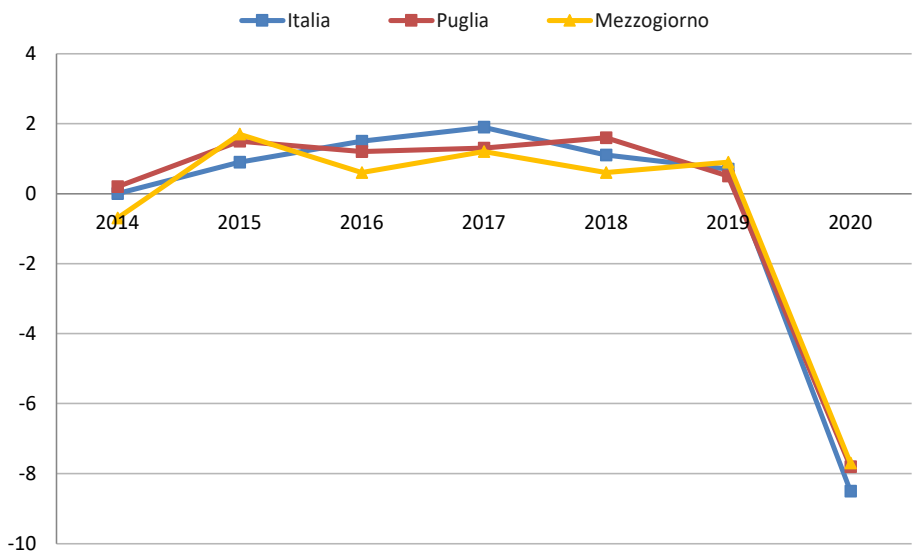
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come il tasso di variazione annuo del Pil a prezzi di mercato per abitante (valori concatenati).

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,0	0,9	1,5	1,9	1,1	0,7	-8,5
Puglia	0,2	1,5	1,2	1,3	1,6	0,5	-7,8
Mezzogiorno	-0,7	1,7	0,6	1,2	0,6	0,9	-7,7

L'indicatore in Puglia ha un picco del +1,6% nel 2018, in seguito emerge la decisa flessione nel 2020 causa pandemia.



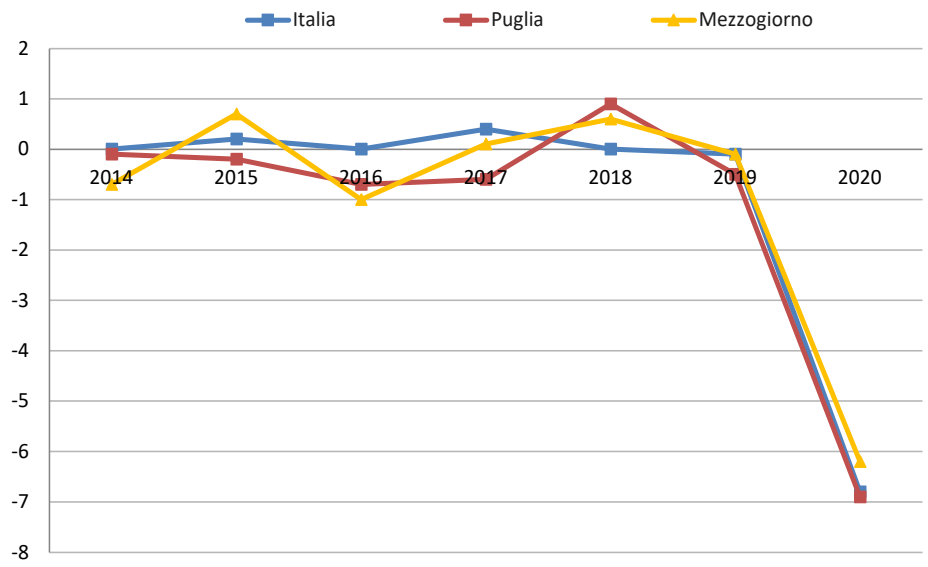
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, è di polarità positiva. E' definito come tasso di variazione annuo del valore aggiunto a prezzi di mercato per occupato (valori concatenati)

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 7 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0	0,2	0	0,4	0	-0,1	-6,8
Puglia	-0,1	-0,2	-0,7	-0,6	0,9	-0,5	-6,9
Mezzogiorno	-0,7	0,7	-1	0,1	0,6	-0,1	-6,2

L'indicatore in Puglia ha un picco del +0,9% nel 2018 emerge la decisa flessione nel 2020 causa pandemia.



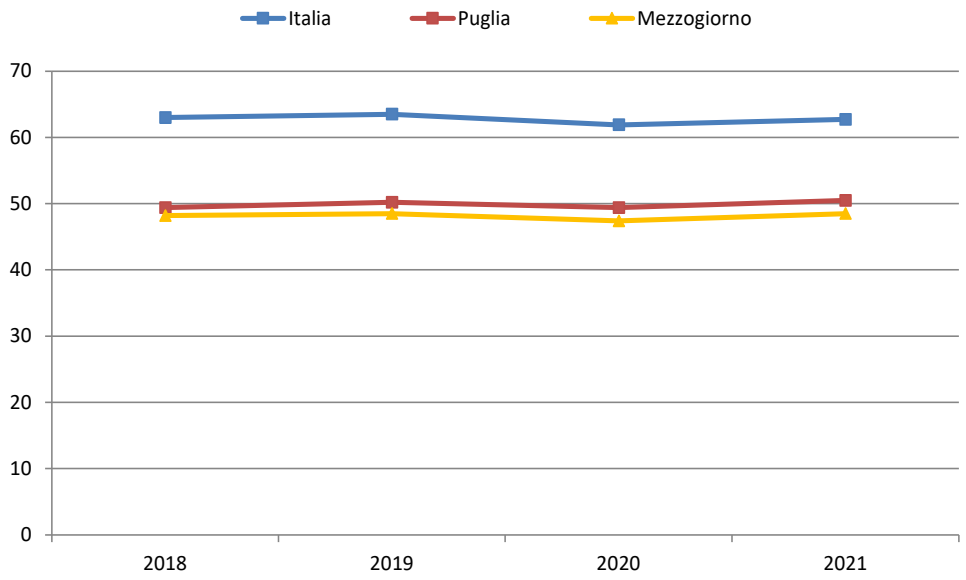
Tasso di occupazione (20-64 anni)

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, è di polarità positiva. E' definito come percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	63	63,5	61,9	62,7
Puglia	49,4	50,2	49,4	50,5
Mezzogiorno	48,2	48,5	47,4	48,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente stabile nel tempo.



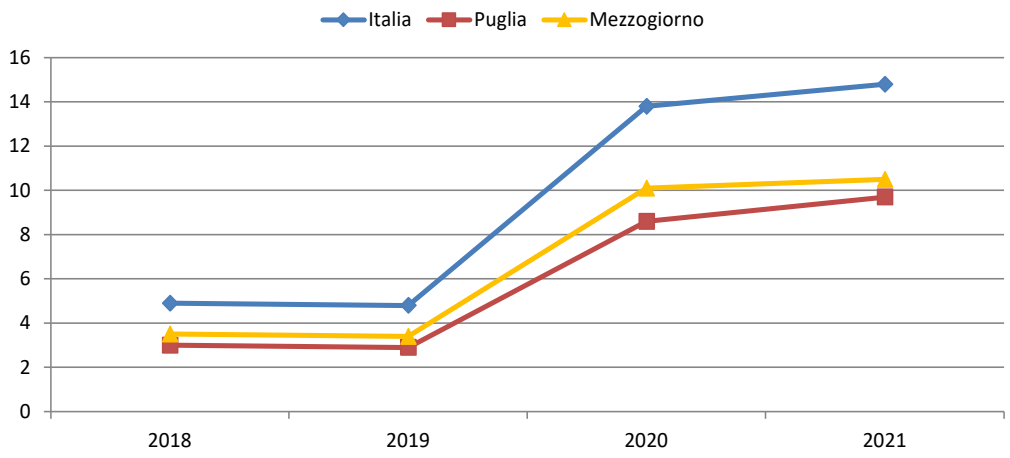
Occupati che lavorano da casa

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva. E0' definito come la percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 4 anni disponibili.

	2018	2019	2020	2021
Italia	4,9	4,8	13,8	14,8
Puglia	3	2,9	8,6	9,7
Mezzogiorno	3,5	3,4	10,1	10,5

L'indicatore in Puglia è in crescita a partire dal 2019.



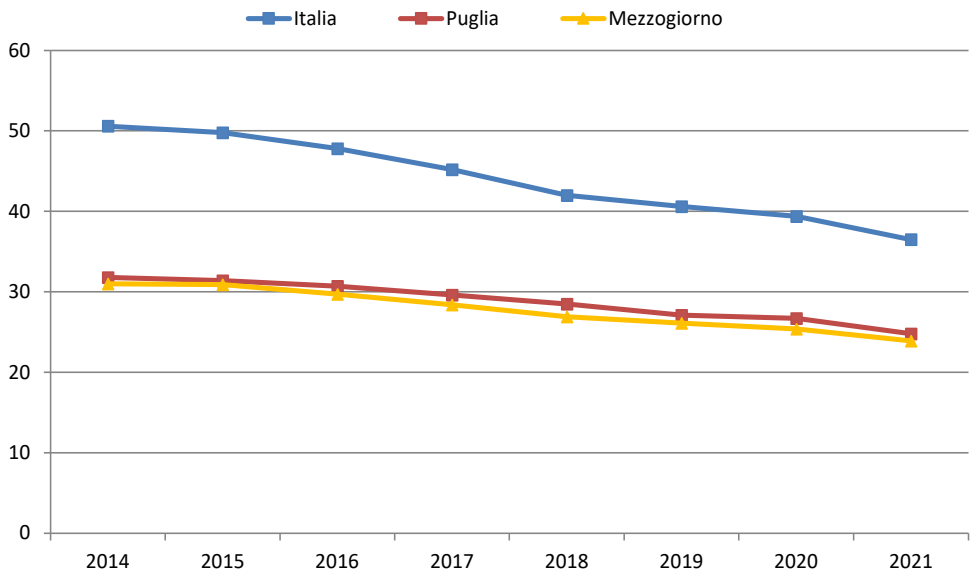
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 8 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	50,6	49,8	47,8	45,2	42	40,6	39,4	36,5
Puglia	31,8	31,4	30,7	29,6	28,5	27,1	26,7	24,8
Mezzogiorno	31	30,9	29,7	28,4	26,9	26,1	25,4	23,9

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in decrescita nel tempo.



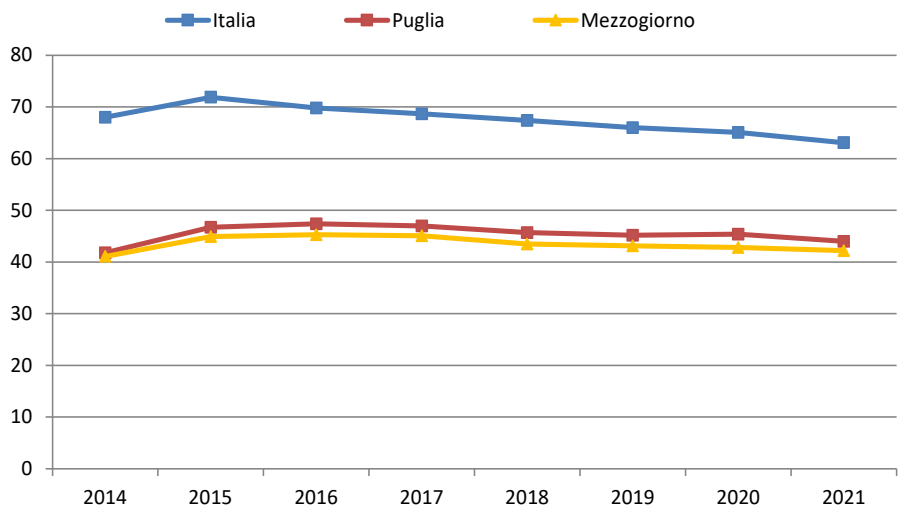
Numero di ATM per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di sportelli automatici per operazioni bancarie ATM (Automated Teller Machine) per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 8 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	68,0	71,9	69,8	68,7	67,4	66,0	65,1	63,1
Puglia	41,8	46,7	47,4	47,0	45,7	45,2	45,4	44,0
Mezzogiorno	41,1	44,9	45,3	45,1	43,5	43,1	42,8	42,2

L'indicatore in Puglia risulta tendenzialmente in lieve crescita ma flette nel 2021



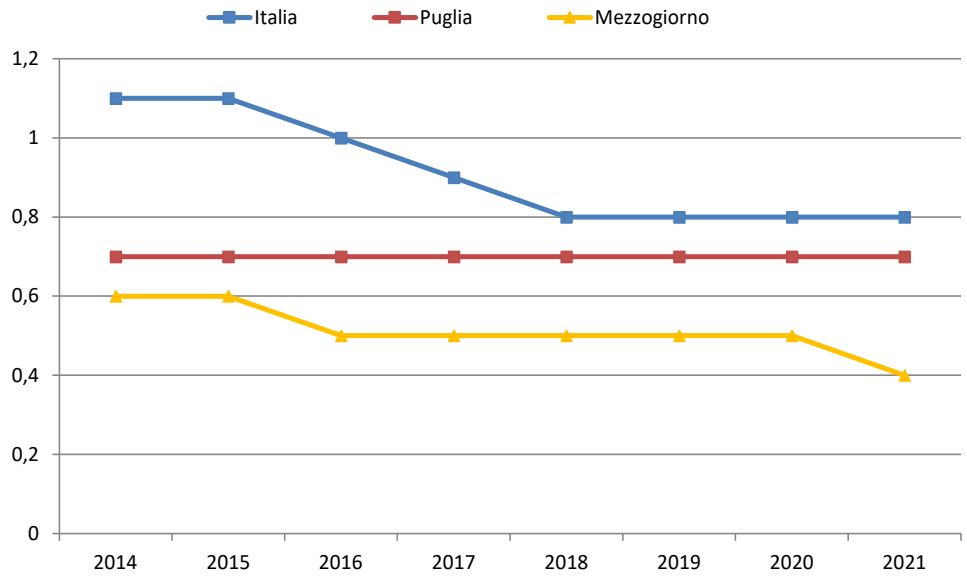
Numero di banche per 100.000 abitanti

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, è di polarità positiva. E' definito come incidenza del numero di banche per 100.000 abitanti.

Nella tabella seguente si riportano gli ultimi 8 anni disponibili.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	1,1	1,1	1	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8
Puglia	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Mezzogiorno	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4

L'indicatore in Puglia è stazionario nel tempo.



Goal 9 - Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Il *goal 9* (tab. 9) è definito da 13 indicatori, in 5 casi di questi la Puglia risulta migliore del Mezzogiorno, in particolare per il Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (+111,76 euro), in 2 casi la Puglia ha performance migliori dell'Italia ossia nella Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale e nell'incidenza di Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche. In ultimo la Puglia migliora rispetto all'anno precedente in 6 indicatori e tra questi prevale quello riferito al numero delle Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (+4,2%).

Tab. 9 - Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante	1.615,79	1.504,03	4.300,71	111,76	-2.684,92	-69,97	2019	+	Euro (valori concatenati)
2	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	9,6	8,9	16,6	0,7	-7	-0,5	2019	+	Valori percentuali
3	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia	11,5	9,8	15,5	1,7	-4	0	2019	+	Valori percentuali
4	Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale	48,3	48,3	41,3	0	7	-2,2	2019	+	Valori percentuali
5	Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio	47	/	51,6	/	-4,6	/	2018	+	Valori percentuali
6	Intensità di ricerca	0,86	1	1,51	-0,14	-0,65	0,04	2020	+	Valori percentuali
7	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	48,2	46,1	50,9	2,1	-2,7	-0,9	2020	+	Valori percentuali
8	Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	14,4	14,9	26,3	-0,5	-11,9	1,3	2020	+	Per 10.000 abitanti
9	Lavoratori della conoscenza	17	17,9	18,2	-0,9	-1,2	0,3	2021	+	Per 100 occupati
10	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero	21,9	22,2	31,5	-0,3	-9,6	-0,8	2019	+	Valori percentuali
11	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	74,7	76,1	79,5	-1,4	-4,8	4,2	2021	+	Valori percentuali
12	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	13,1	15,5	14	-2,4	-0,9	3,2	2021	+	Valori percentuali
13	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche	10,8	10,4	8,6	0,4	2,2	3,2	2021	+	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

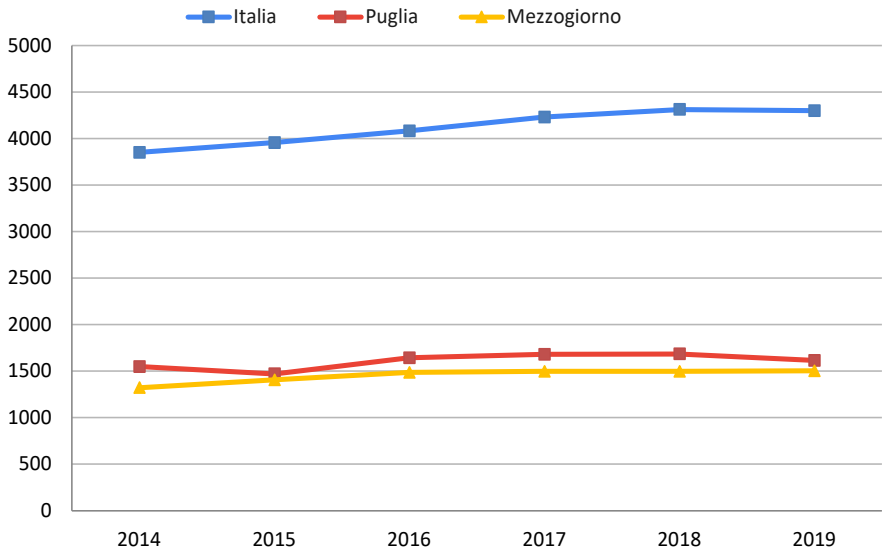
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è in euro. L'indicatore corrisponde al valore aggiunto ai prezzi base dell'industria manifatturiera in valori concatenati (anno di riferimento 2015) rapportato alla popolazione.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	3852,58	3956,44	4081,84	4231,64	4313,58	4300,71
Puglia	1548,91	1471,04	1644,30	1678,96	1685,76	1615,79
Mezzogiorno	1322,49	1404,68	1486,20	1498,03	1498,69	1504,03

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



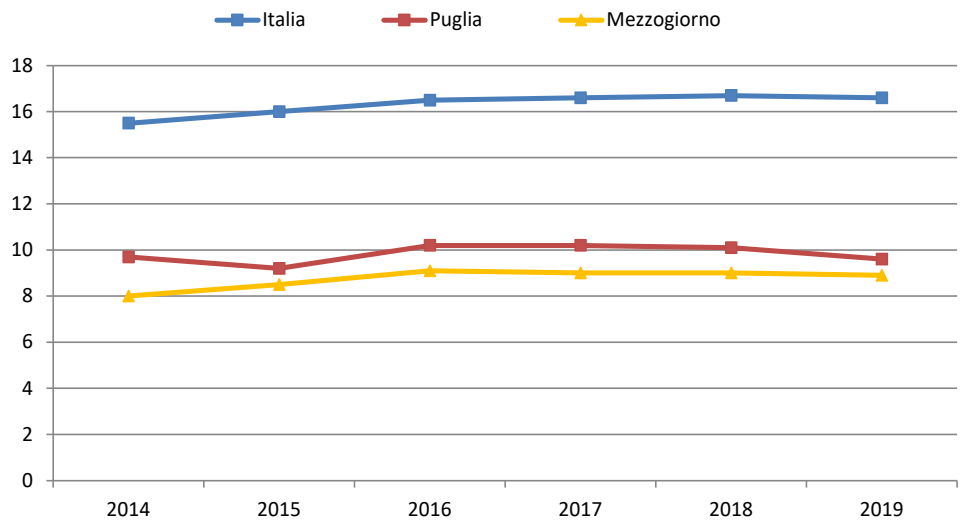
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come valore aggiunto dell'industria manifatturiera è rapportato al valore aggiunto dell'intera economia.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	15,5	16	16,5	16,6	16,7	16,6
Puglia	9,7	9,2	10,2	10,2	10,1	9,6
Mezzogiorno	8	8,5	9,1	9	9	8,9

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



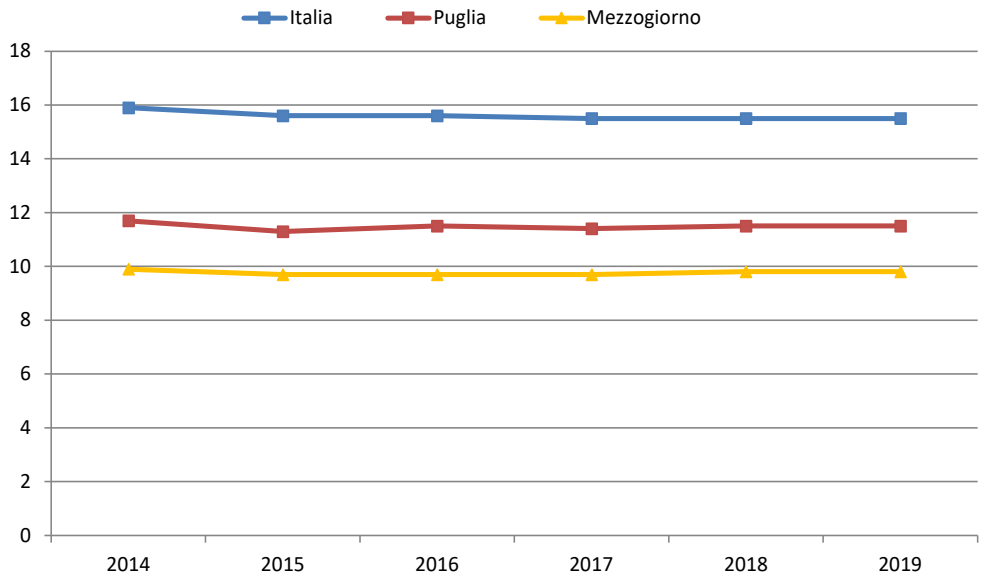
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come lavoro svolto per una retribuzione o un profitto. Il valore è ottenuto sommando il numero di occupati in tutte le attività manifatturiere e rapportando il risultato all'occupazione totale

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	15,9	15,6	15,6	15,5	15,5	15,5
Puglia	11,7	11,3	11,5	11,4	11,5	11,5
Mezzogiorno	9,9	9,7	9,7	9,7	9,8	9,8

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



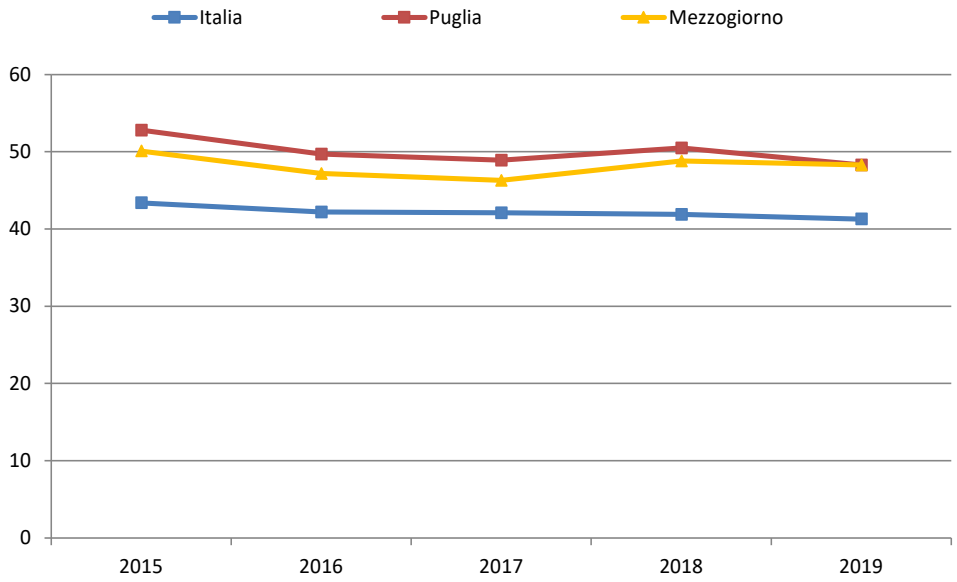
Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come quota percentuale del valore aggiunto delle imprese manifatturiere con meno di 50 addetti sul valore aggiunto totale del settore manifatturiero.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	43,4	42,2	42,1	41,9	41,3
Puglia	52,8	49,7	48,9	50,5	48,3
Mezzogiorno	50,1	47,2	46,3	48,8	48,3

In Puglia, l'indicatore evidenzia una lieve flessione nel tempo.



Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di piccole imprese con meno di 50 addetti, dei settori Industria e Servizi, che nell'anno di riferimento hanno avuto almeno un rapporto creditizio. Sono escluse le imprese del settore Attività finanziarie e assicurative (K).

Nella tabella seguente si riporta l'unico anno disponibile.

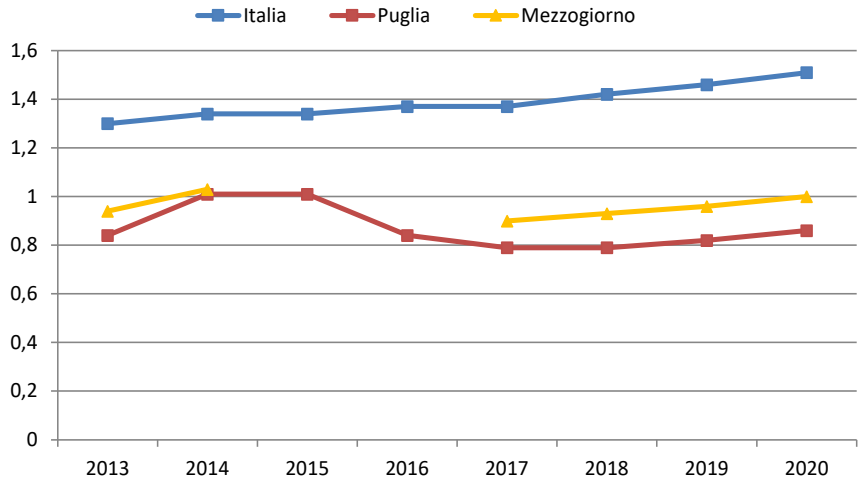
	2018
Italia	51,6
Puglia	47
Sud	45,9

Intensità di ricerca

L'indicatore è di tipo BES, è di identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1,3	1,34	1,34	1,37	1,37	1,42	1,46	1,51
Puglia	0,84	1,01	1,01	0,84	0,79	0,79	0,82	0,86
Mezzogiorno	0,94	1,03			0,9	0,93	0,96	1



In Puglia, l'indicatore evidenzia una crescita tendenziale negli ultimi anni.

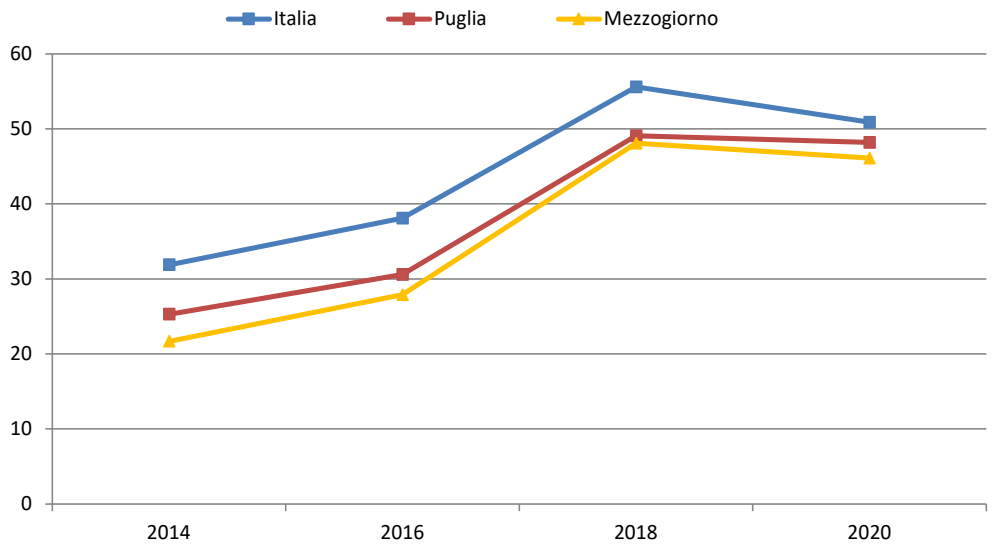
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo nel triennio di riferimento sul totale delle imprese (con almeno 10 addetti)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 4 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2016	2018	2020
Italia	31,9	38,1	55,6	50,9
Puglia	25,3	30,6	49,1	48,2
Mezzogiorno	21,7	27,9	48,1	46,1

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in crescita nel tempo.

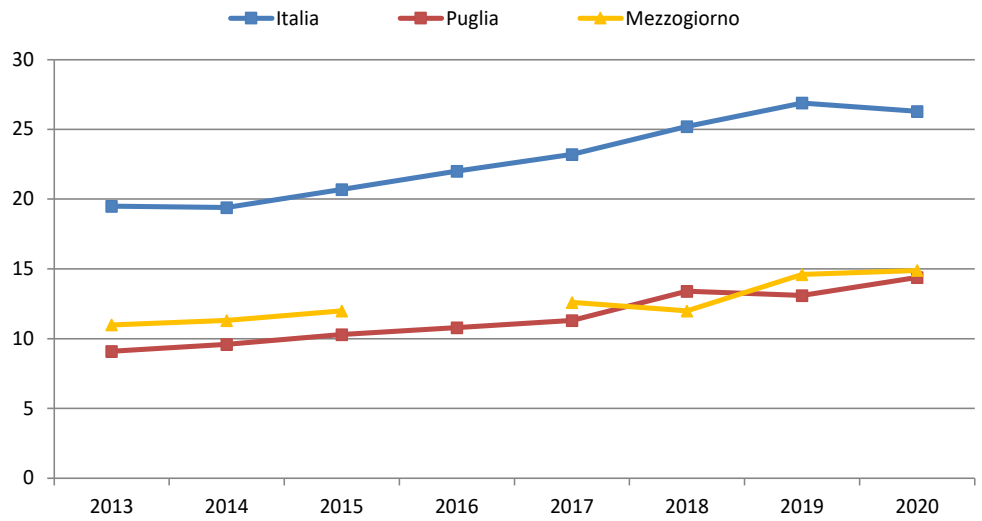


Ricercatori (in equivalente tempo pieno)
L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è per 10.000 ab.
E' definito come ricercatori (espressi in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,5	19,4	20,7	22	23,2	25,2	26,9	26,3
Puglia	9,1	9,6	10,3	10,8	11,3	13,4	13,1	14,4
Mezzogiorno	11,0	11,3	12		12,6	12	14,6	14,9

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in crescita nel tempo.



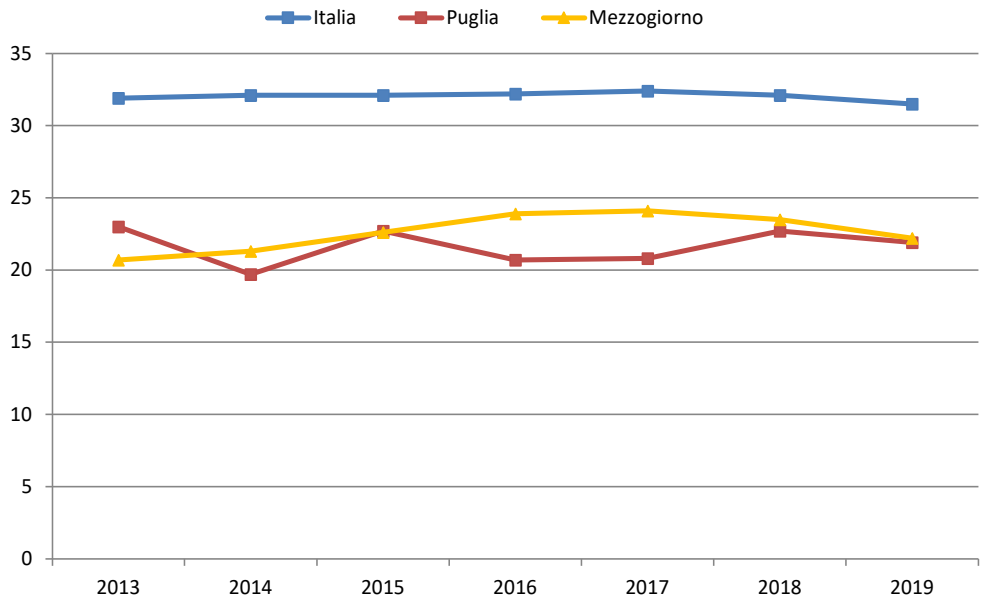
Lavoratori della conoscenza

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è per cento occupati. E' definito come percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 5, 6, 7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	15,9	16,2	16,8	17,3	17,6	18,2	18,2
Puglia	13,9	13,6	14,1	15,4	16,2	16,4	17
Mezzogiorno	15,5	15,5	15,9	15,9	16,5	17,4	17,9

In Puglia l'andamento è tendenzialmente in lieve flessione nel tempo.



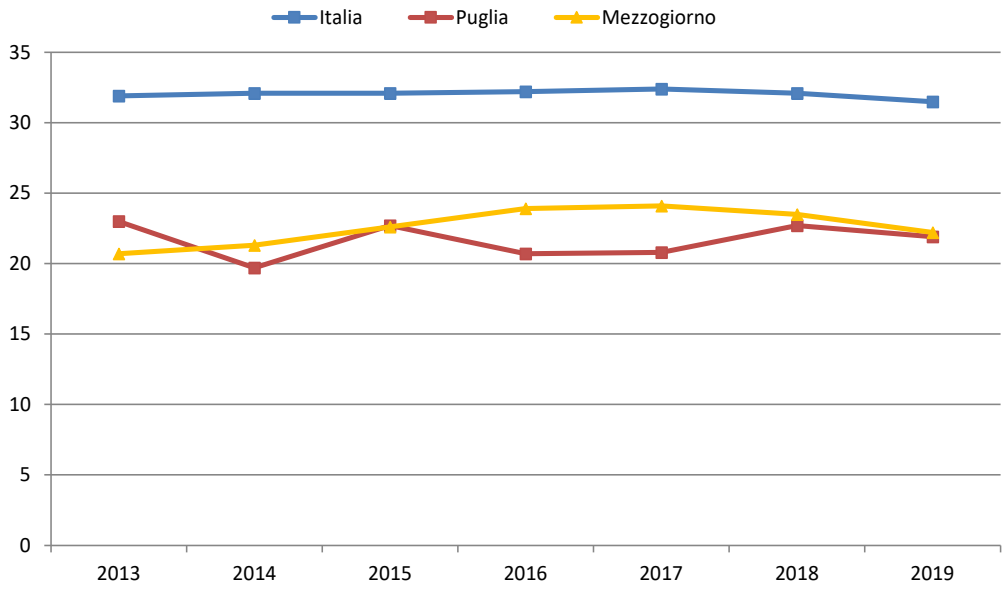
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *percentuale valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero. Dall'anno di riferimento 2017 i dati sono prodotti secondo la definizione di "Imprese" dell'EU Reg. 696/93 sulle unità statistiche, che tiene conto delle relazioni che intercorrono tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo. Pertanto l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. Un'impresa può corrispondere anche ad una sola unità giuridica. Fino all'anno 2016, invece, un'impresa corrispondeva sempre ad una sola unità giuridica.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	31,9	32,1	32,1	32,2	32,4	32,1	31,5
Puglia	23	19,7	22,7	20,7	20,8	22,7	21,9
Mezzogiorno	20,7	21,3	22,6	23,9	24,1	23,5	22,2

In Puglia, l'indicatore evidenzia una lieve flessione.



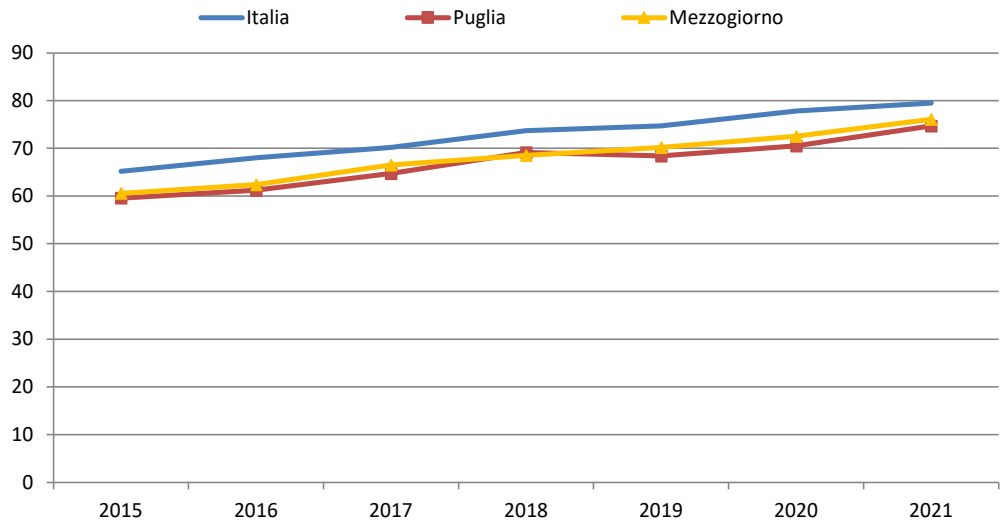
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8	79,5
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5	74,7
Mezzogiorno	60,6	62,4	66,5	68,5	70,2	72,5	76,1

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



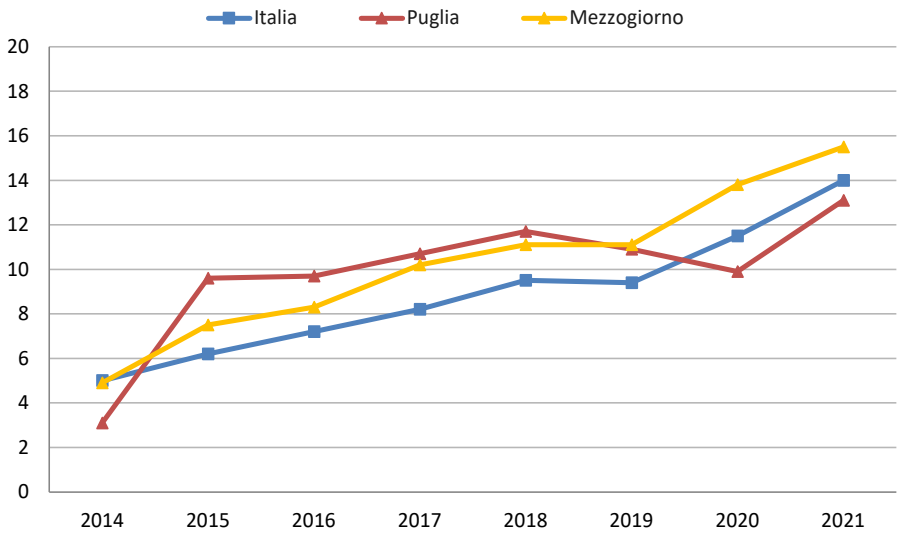
Imprese con almeno 10 addetti con vendita via web a clienti finali

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l' enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5	6,2	7,2	8,2	9,5	9,4	11,5	14
Puglia	3,1	9,6	9,7	10,7	11,7	10,9	9,9	13,1
Mezzogiorno	4,9	7,5	8,3	10,2	11,1	11,1	13,8	15,5

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente.



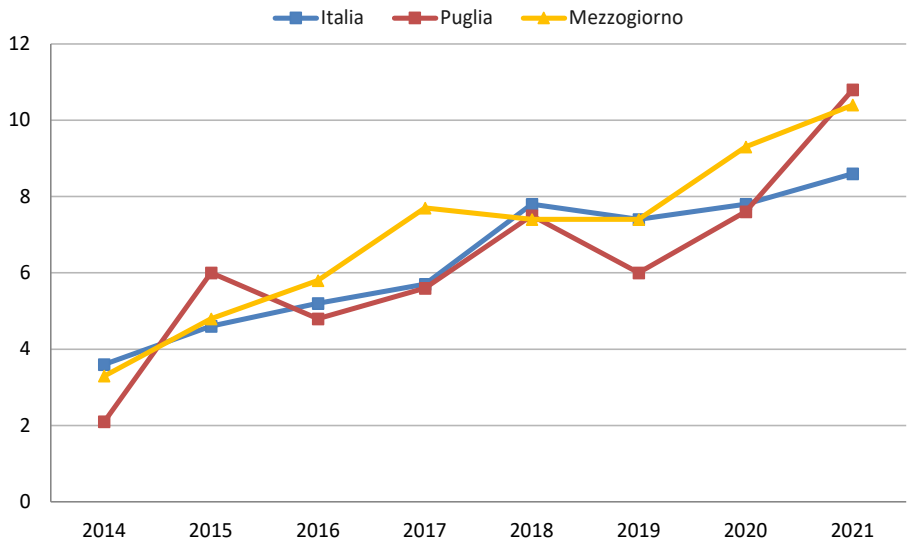
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positivo, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (B2B e B2G). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l'enterprise, ovvero una unità statistica che può essere costituita da una o più unità giuridiche.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3,6	4,6	5,2	5,7	7,8	7,4	7,8	8,6
Puglia	2,1	6,0	4,8	5,6	7,5	6,0	7,6	10,8
Mezzogiorno	3,3	4,8	5,8	7,7	7,4	7,4	9,3	10,4

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale ed evidente crescita nel tempo.



Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Il *goal* 10 (tab. 10) è descritto da 10 indicatori, in 4 casi l'indicatore della Puglia risulta migliore del dato Mezzogiorno i particolare nel Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione, nella Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), nel Reddito disponibile lordo pro capite, e nel Rischio di povertà. In 1 caso la Puglia risulta meglio dell'Italia, nello specifico per il Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione. La Puglia migliora rispetto all'anno precedente nel Rischio di povertà e nella Quota di permessi di lungo periodo.

Tab. 10 - Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione	-0,12	-1,38	-2,11	1,26	1,99	-12,41	2020	+	Valori percentuali
2	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione	-1,57	1,79	-0,22	-3,36	-1,35	-4,91	2020	+	Valori percentuali
3	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6	6,5	5,9	-0,5	0,1	0,6	2020	-	Numero puro - rapporto tra redditi
4	Reddito disponibile lordo pro capite	14.620,2	14.328,9	18.804,5	291,3	-4.184,3	-86,2	2020	+	Euro (prezzi correnti)
5	Rischio di povertà	25,4	33,1	20,1	-7,7	5,3	-0,5	2021	-	Valori percentuali
6	Permessi emessi per cittadini non Ue	76.578	480.368	3.373.876	n.c.	n.c.	-5.690	2021	+	N.
7	Quota di permessi di lungo periodo	58,5	58,5	64,4	0	-5,9	2,5	2021	+	Valori percentuali
8	Nuovi permessi rilasciati	3.716	19.942	106.503	n.c.	n.c.	-1.193	2020	+	N.
9	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari	15,9	16,5	12,6	-0,6	3,3	-3,2	2020	+	Valori percentuali
10	Acquisizioni di cittadinanza	1.984	12.113	131.803	n.c.	n.c.	-435	2020	+	N.

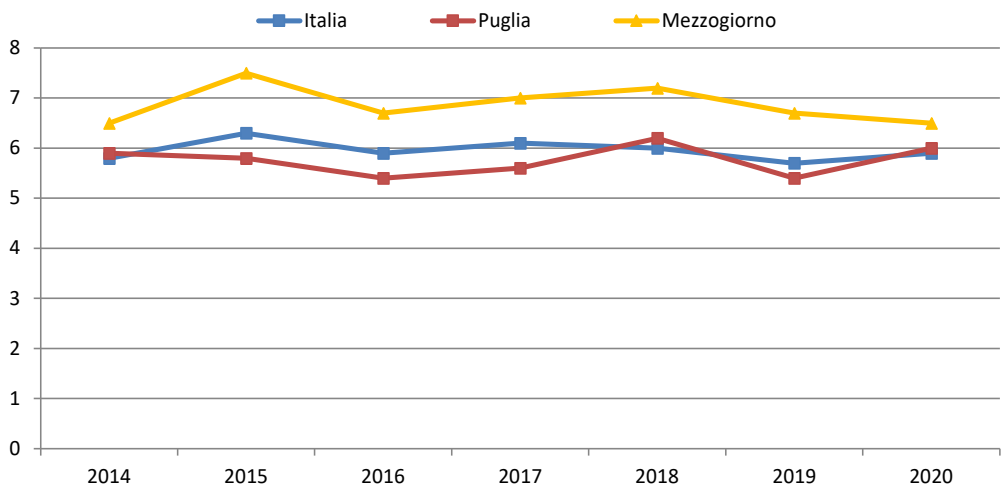
Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)
Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è il numero puro. E' dato dal *rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	5,8	6,3	5,9	6,1	6,0	5,7	5,9
Puglia	5,9	5,8	5,4	5,6	6,2	5,4	6,0
Mezzogiorno	6,5	7,5	6,7	7,0	7,2	6,7	6,5

L'andamento dell'indicatore pugliese è altalenante nel tempo e cresce fra il 2019 e il 2020.



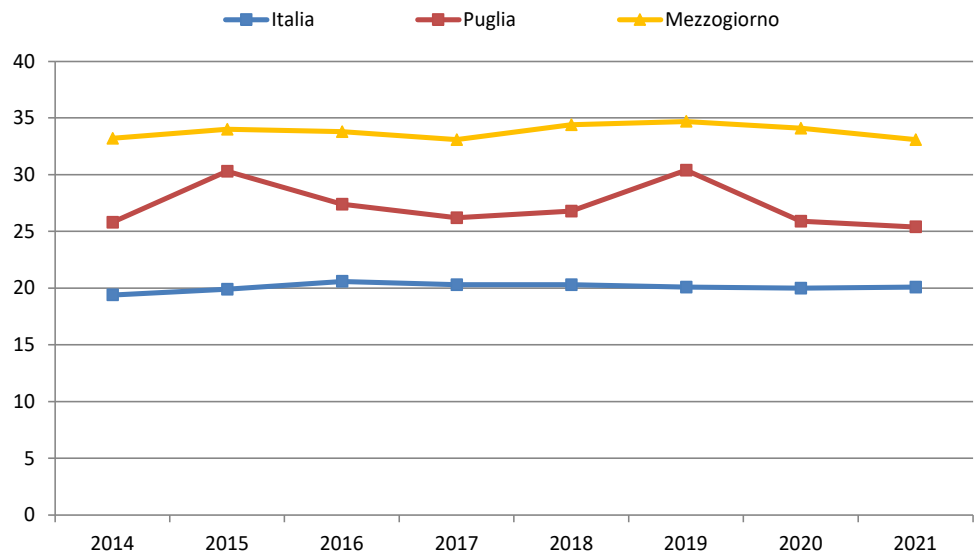
Rischio di povertà

Si tratta di un indicatore di tipo BES, di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore ad una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	19,4	19,9	20,6	20,3	20,3	20,1	20	20,1
Puglia	25,8	30,3	27,4	26,2	26,8	30,4	25,9	25,4
Mezzogiorno	33,2	34	33,8	33,1	34,4	34,7	34,1	33,1

L'indicatore pugliese decresce tendenzialmente così come nell'ultimo anno.



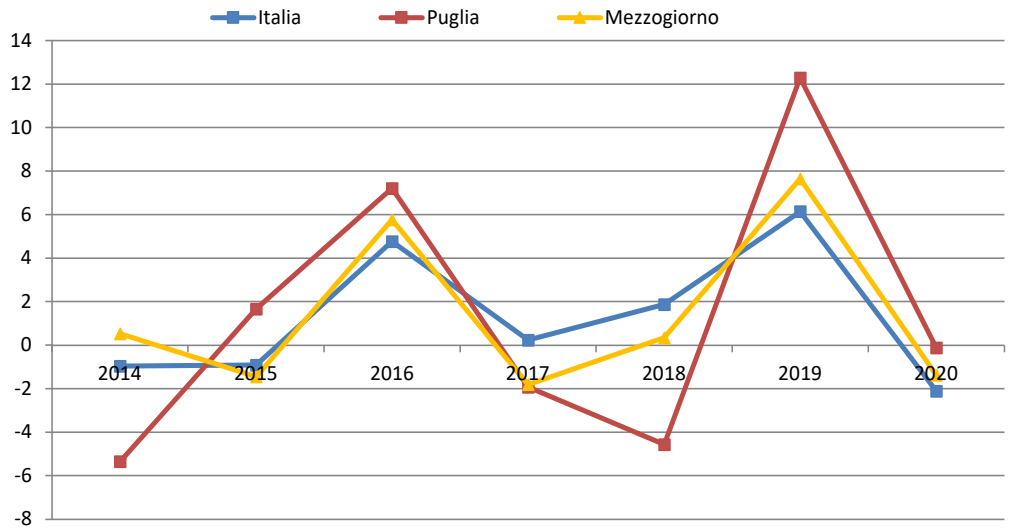
Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione
L' indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il 40% più povero della popolazione*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	-0,96	-0,91	4,77	0,24	1,87	6,14	-2,11
Puglia	-5,35	1,66	7,21	-1,93	-4,56	12,29	-0,12
Mezzogiorno	0,5	-1,5	5,8	-1,8	0,34	7,65	-1,38

L'indicatore pugliese alterna segni opposti da un anno all'altro con un decremento nell'intero periodo .



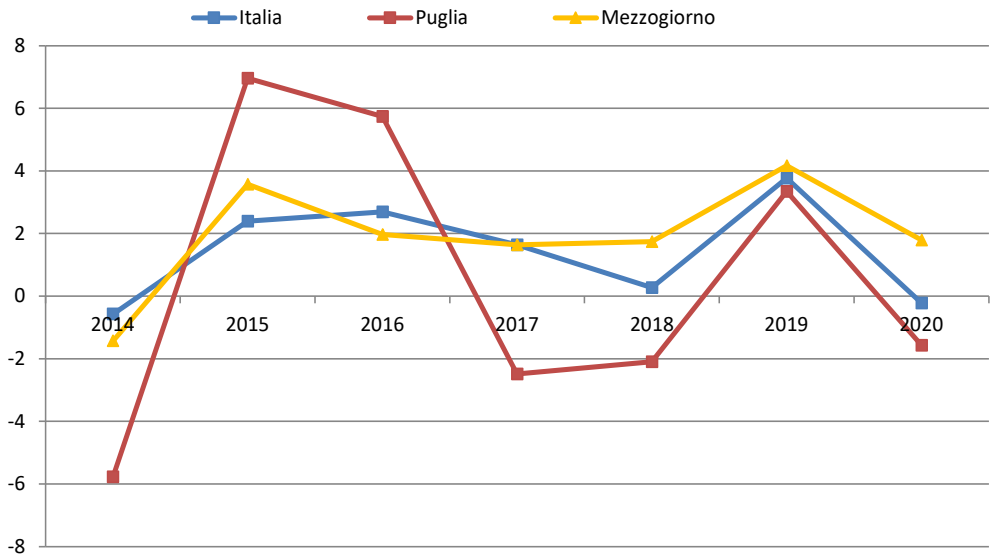
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione

L' indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *tasso di variazione del reddito familiare pro capite in termini reali per il totale della popolazione*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	-0,57	2,39	2,69	1,64	0,27	3,77	-0,22
Puglia	-5,77	6,96	5,74	-2,49	-2,1	3,34	-1,57
Mezzogiorno	-1,43	3,57	1,97	1,64	1,74	4,17	1,79

In Puglia, l'andamento altalenante dell'indicatore si attesta nell'ultimo anno disponibile a -1,57%



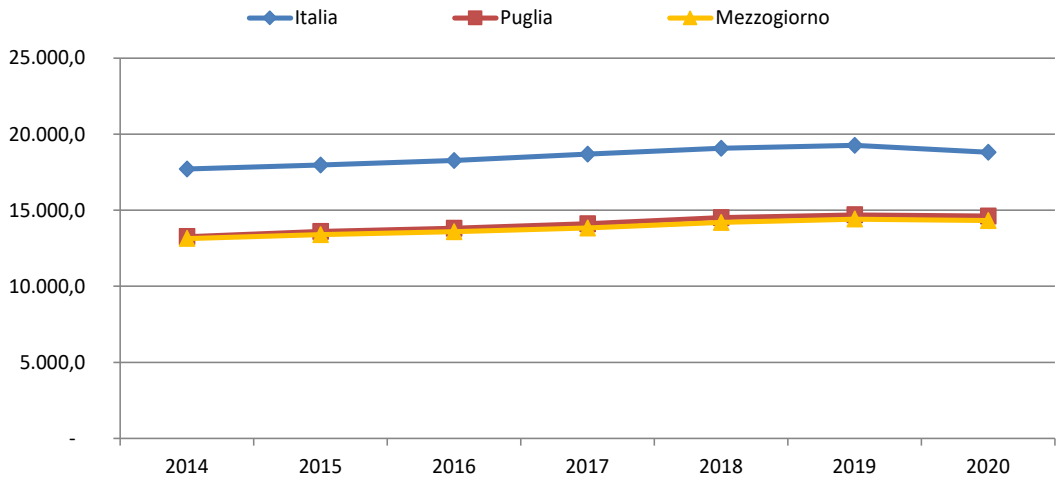
Reddito disponibile lordo pro capite

L' indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è l'euro a prezzi correnti. E' definito dal *rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	17.711,4	17.972,1	18.268,2	18.690,3	19.076,2	19.267,3	18.804,5
Puglia	13.272,6	13.603,9	13.816,6	14.107,0	14.518,7	14.706,4	14.620,2
Mezzogiorno	13.151,4	13.400,3	13.588,4	13.828,0	14.201,7	14.420,7	14.328,9

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente crescente.



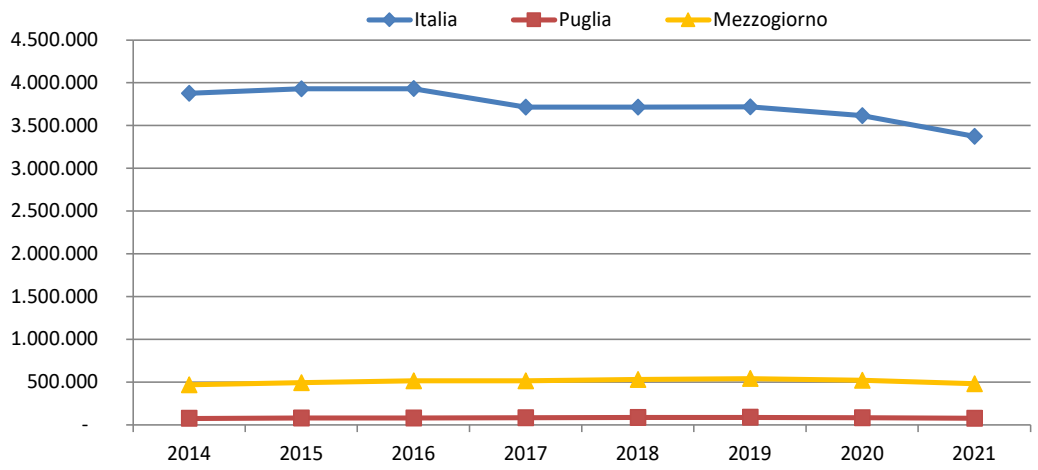
Permessi emessi per cittadini non Ue

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di permessi emessi per cittadini non Ue.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	3.874.726	3.929.916	3.931.133	3.714.137	3.714.934	3.717.406	3.615.826	3.373.876
Puglia	76.396	80.031	80.027	84.245	87.194	88.720	82.268	76.578
Mezz.	469.261	493.570	515.663	515.032	530.138	542.011	522.107	480.368

L'indicatore pugliese è costante negli anni.



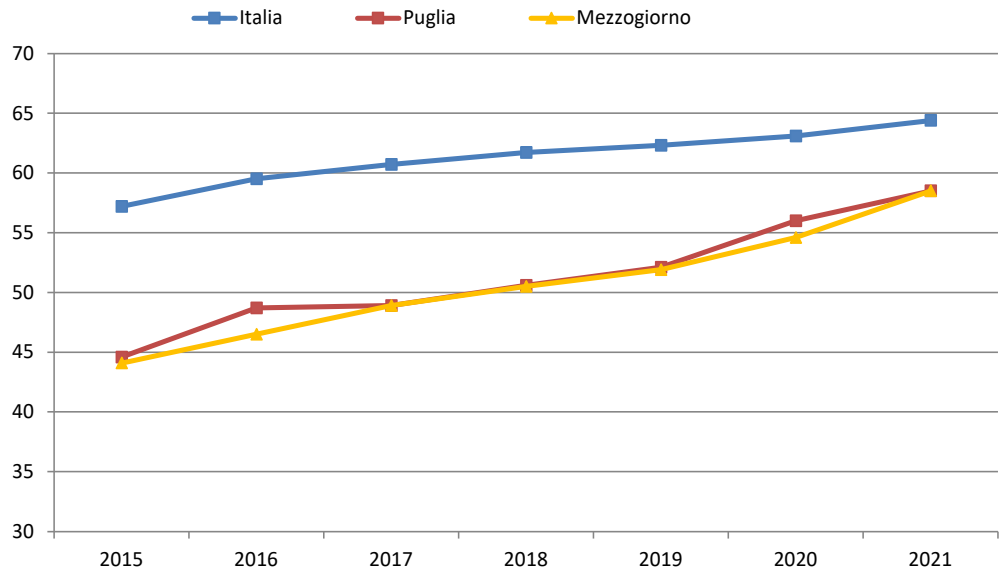
Quota di permessi di lungo periodo

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla quota di permessi di lungo periodo sul totale dei permessi validi al 1 gennaio.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	57,2	59,5	60,7	61,7	62,3	63,1	64,4
Puglia	44,6	48,7	48,9	50,6	52,1	56	58,5
Mezzogiorno	44,1	46,5	48,9	50,5	51,9	54,6	58,5

L'indicatore è tendenzialmente in crescita in Puglia.



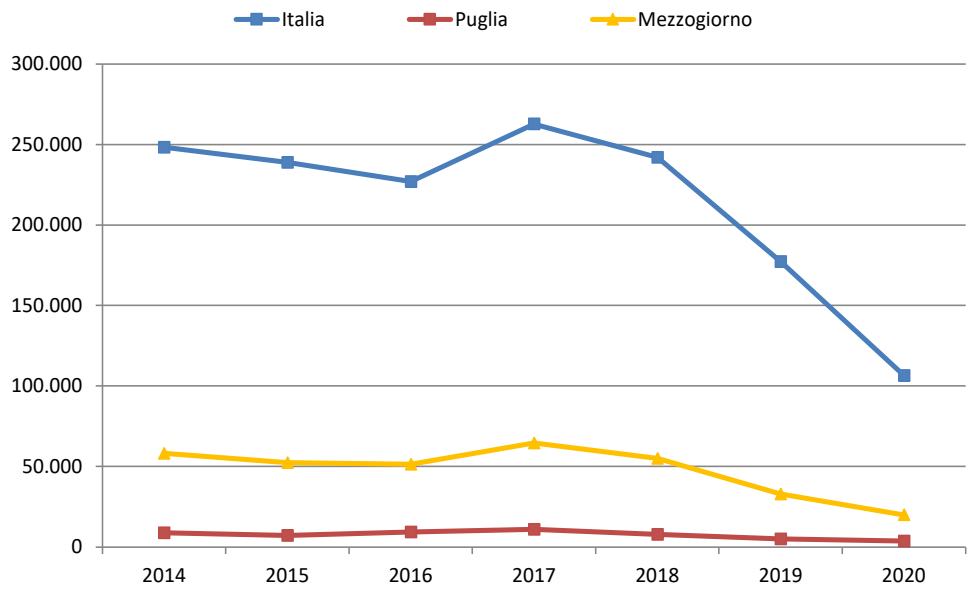
Nuovi permessi rilasciati

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di nuovi permessi rilasciati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	248.323	238.936	226.934	262.770	242.009	177.254	106.503
Puglia	8.843	7.095	9.303	10.940	7.809	4.909	3.716
Mezzogiorno	58.135	52.365	51.382	64.616	55.030	32.843	19.942

In Puglia, l'indicatore decresce fino ad arrivare a 3.716 nuovi permessi nel 2020.



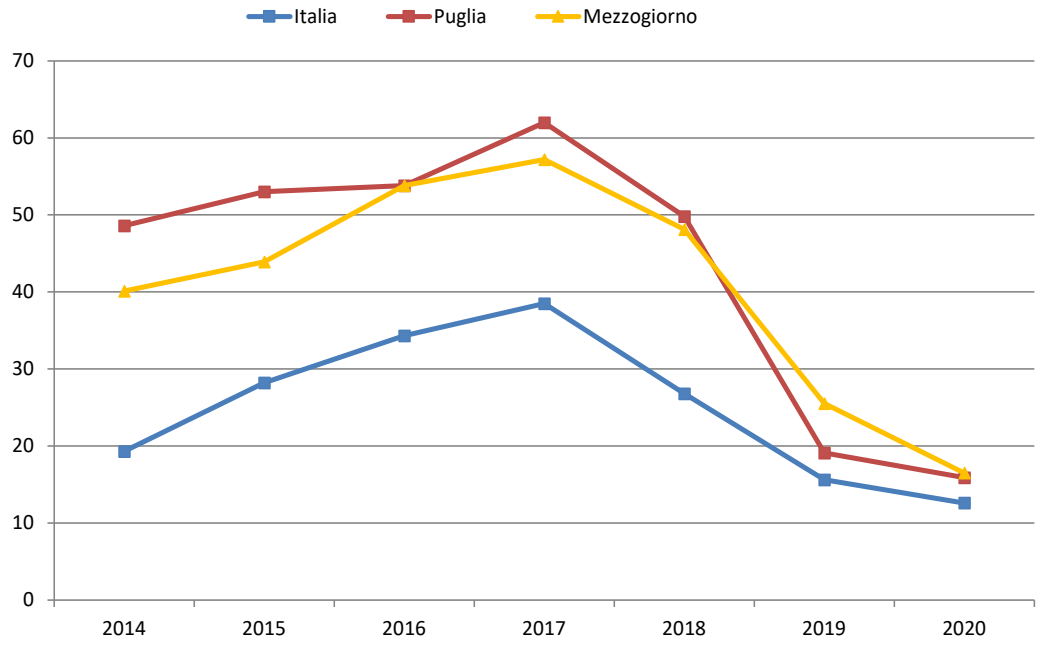
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla quota di nuovi permessi rilasciati per asilo e motivi umanitari sul totale dei nuovi permessi rilasciati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,3	28,2	34,3	38,5	26,8	15,6	12,6
Puglia	48,6	53	53,8	62	49,8	19,1	15,9
Mezzogiorno	40,1	43,9	53,8	57,2	48,1	25,5	16,5

L'indicatore cresce fino al 2017 invertendo successivamente l'andamento tendenziale.



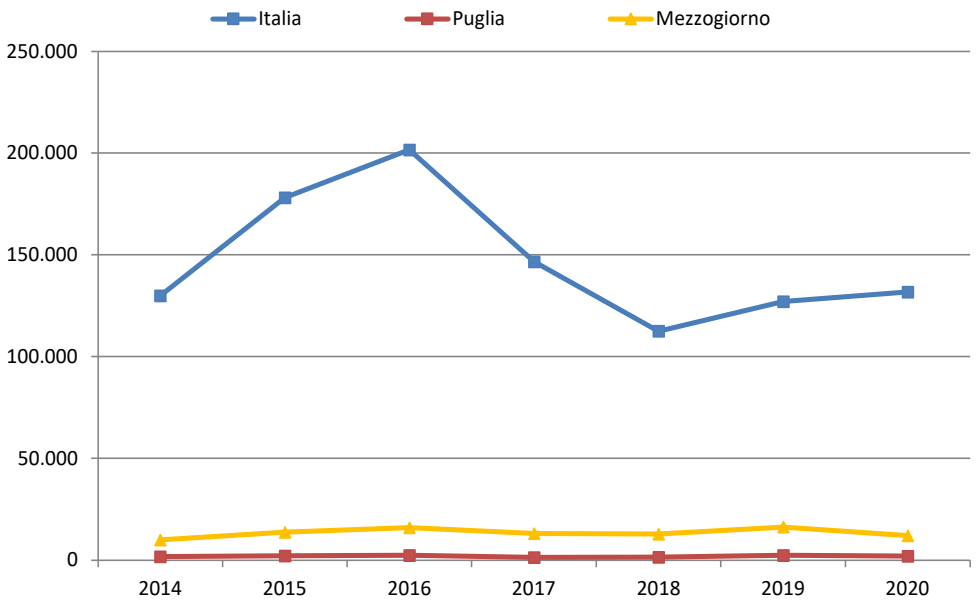
Acquisizioni cittadinanza

L' indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal *numero di nuove acquisizioni di cittadinanza* nell'anno.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	129.887	178.035	201.591	146.605	112.523	127.001	131.803
Puglia	1.799	2.153	2.376	1.422	1.561	2.419	1.984
Mezzogiorno	10.039	13.790	15.941	13.087	12.826	16.346	12.113

In Puglia, l'indicatore in crescita fino al 2016 decresce fino al 2018 per risalire nuovamente nel 2019 e 2020.



Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Il goal 11 (tab. 11) è esplicitato attraverso 17 indicatori, di questi in 8 casi la Puglia è migliore del Mezzogiorno in particolare per le Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (-12,7%). In 6 casi il dato pugliese è migliore di quello italiano, in particolare nel medesimo indicatore di cui si è detto in precedenza, infine in 8 casi la Puglia migliora rispetto all'anno precedente, in particolare proprio in riferimento alle Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono dato che flette dello -5,4%.

Tab. 11 - Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	16,2	19,9	17,6	-3,7	-1,40	-2,2	2021	-	Valori percentuali
2	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	24,2	27,6	28	-3,4	-3,8	-3	2021	-	Valori percentuali
3	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada	16	14,1	13,7	1,9	2,3	-0,4	2021	-	Valori percentuali
4	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	24,6	37,3	30,6	-12,7	-6	-5,4	2021	-	Valori percentuali
5	Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici	21,4	19,7	21,5	1,7	-0,1	1,5	2021	+	Valori percentuali
6	Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati	77,4	77,6	76,2	-0,2	1,2	0	2021	-	Valori percentuali
7	Posti-km offerti dal Tpl	1.518	1.455	3.622	63	-2.104	-434	2020	+	Valori per abitante
8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	5,3	6,5	9,4	-1,2	-4,1	-3,1	2021	+	Valori percentuali
9	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite	403	/	363	/	40	3	2021	-	M2 per abitante
10	Abusivismo edilizio	33,7	38,4	15,1	-4,7	18,6	-4,6	2021	-	Per 100 costruzioni autorizzate
11	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	0,7	2020	-	Valori percentuali
12	Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	0,1	2020	-	Valori percentuali
13	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	33,7	29,2	20,1	4,5	13,6	-2,3	2020	-	Valori percentuali
14	Rifiuti urbani prodotti	469	442	487	27	-18	-3	2020	-	Kg per abitante
15	Qualità dell'aria - PM2.5	83,0	61,8	77,4	21,2	5,6	-9	2020	-	Valori percentuali
16	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	3,3	5,5	8,5	-2,2	-5,2	0	2020	+	M2 per 100 m2 di superficie urbanizzata
17	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi	5	/	5,1	/	-0,1	/	2016	-	Valori percentuali

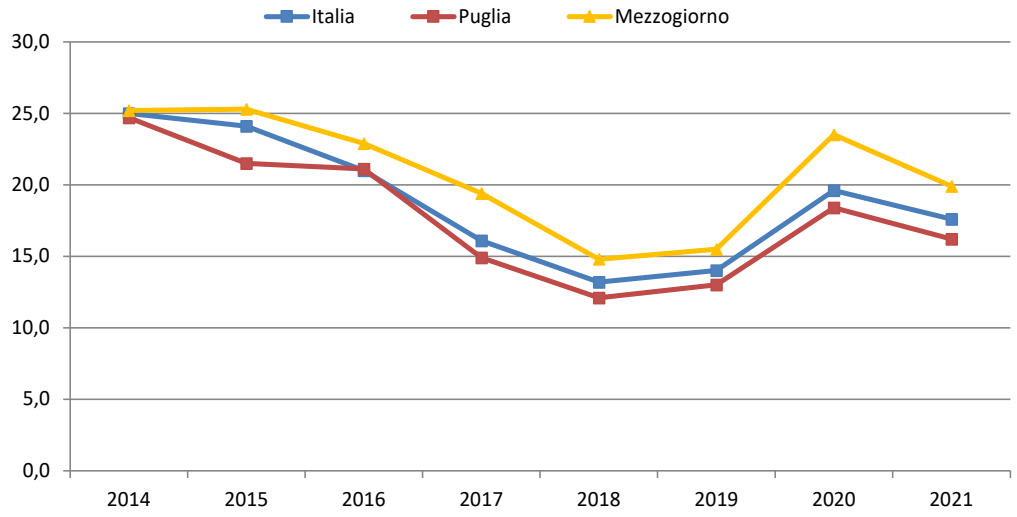
Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità
L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (tetti, soffitti, pavimenti, ecc.) b) problemi di umidità (muri, pavimenti, fondamenta, ecc.).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	25,0	24,1	21,0	16,1	13,2	14,0	19,6	17,6
Puglia	24,7	21,5	21,1	14,9	12,1	13,0	18,4	16,2
Mezzogiorno	25,2	25,3	22,9	19,4	14,8	15,5	23,5	19,9

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione nel tempo per poi risalire nel 2020 e ripiegare nel 2021.



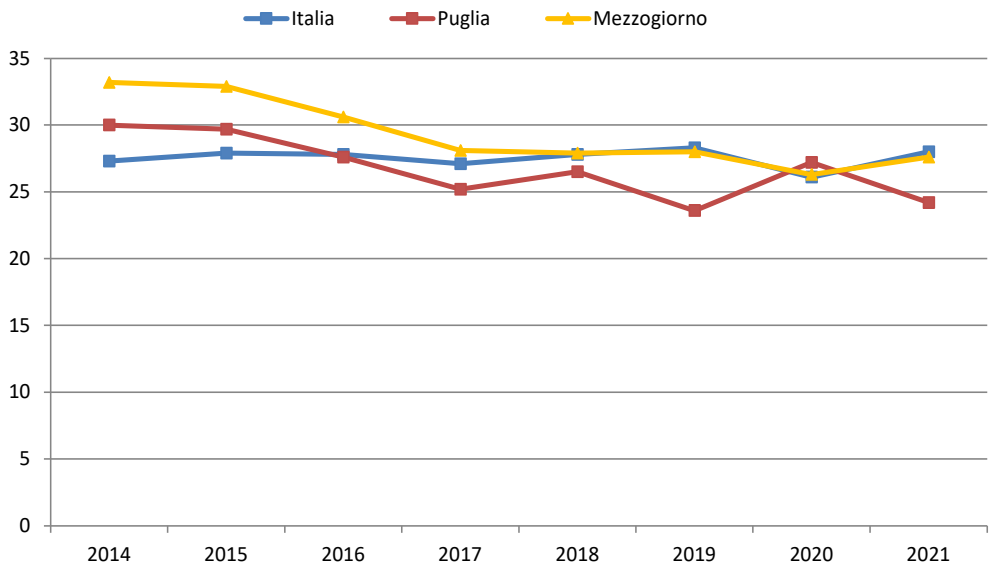
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	27,3	27,9	27,8	27,1	27,8	28,3	26,1	28
Puglia	30	29,7	27,6	25,2	26,5	23,6	27,2	24,2
Mezzogiorno	33,2	32,9	30,6	28,1	27,9	28	26,3	27,6

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione nel tempo.



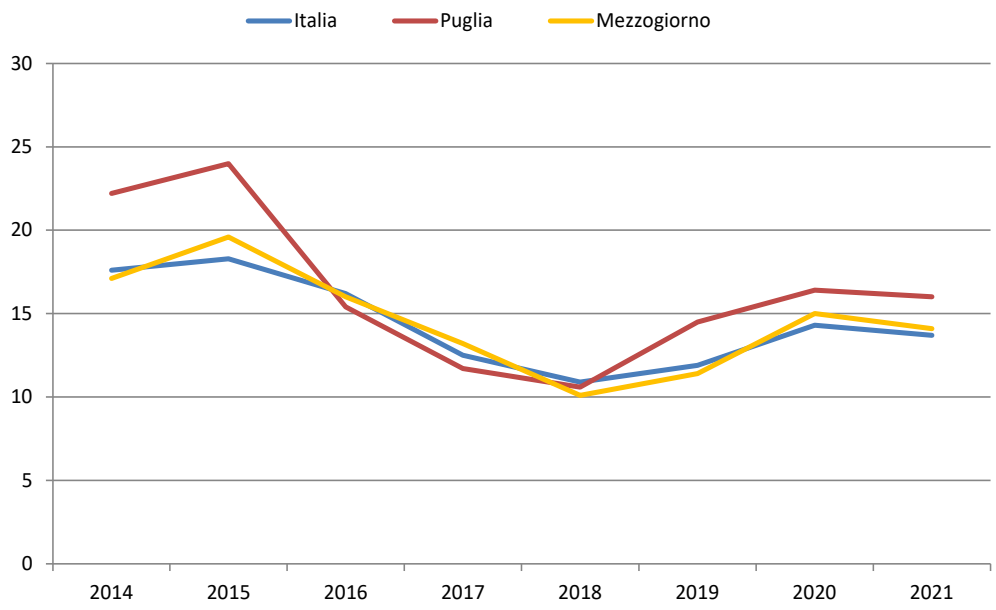
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada

L'indicatore NON è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	17,6	18,3	16,2	12,5	10,9	11,9	14,3	13,7
Puglia	22,2	24	15,4	11,7	10,6	14,5	16,4	16
Mezzogiorno	17,1	19,6	16,0	13,2	10,1	11,4	15,0	14,1

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione.

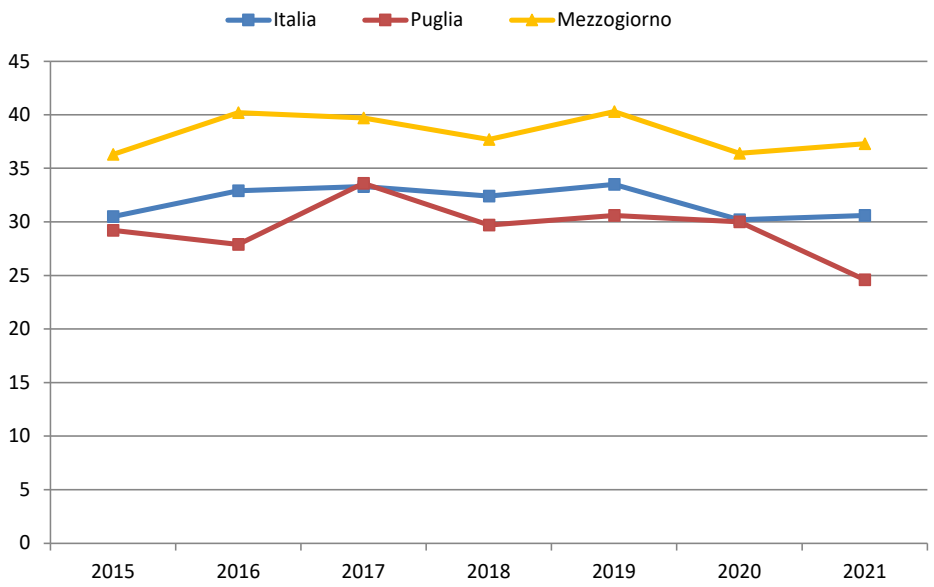


Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono
L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	30,5	32,9	33,3	32,4	33,5	30,2	30,6
Puglia	29,2	27,9	33,6	29,7	30,6	30	24,6
Mezzogiorno	36,3	40,2	39,7	37,7	40,3	36,4	37,3

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale diminuzione.



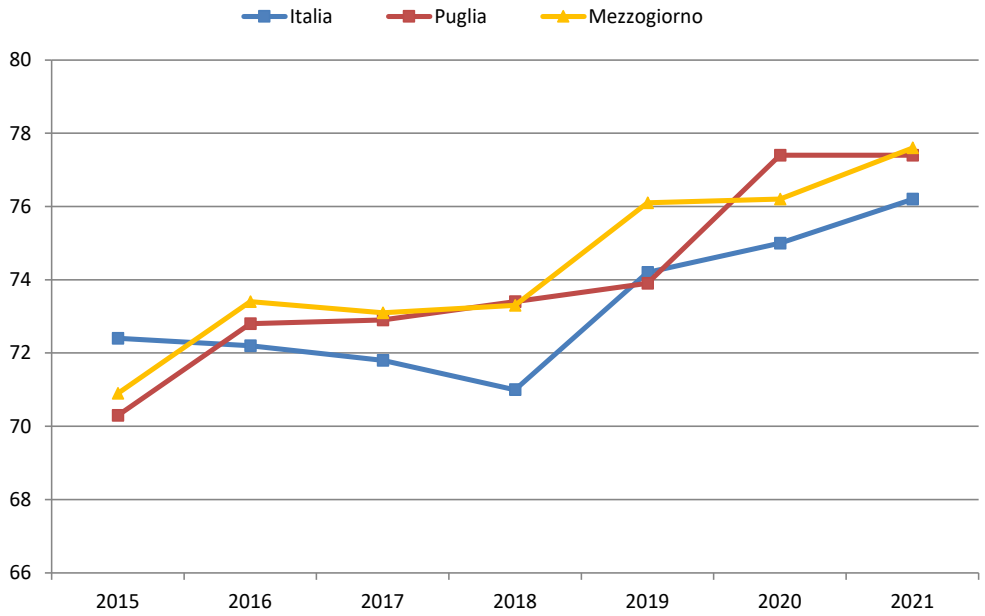
Occupati che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	72,4	72,2	71,8	71	74,2	75	76,2
Puglia	70,3	72,8	72,9	73,4	73,9	77,4	77,4
Mezzogiorno	70,9	73,4	73,1	73,3	76,1	76,2	77,6

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



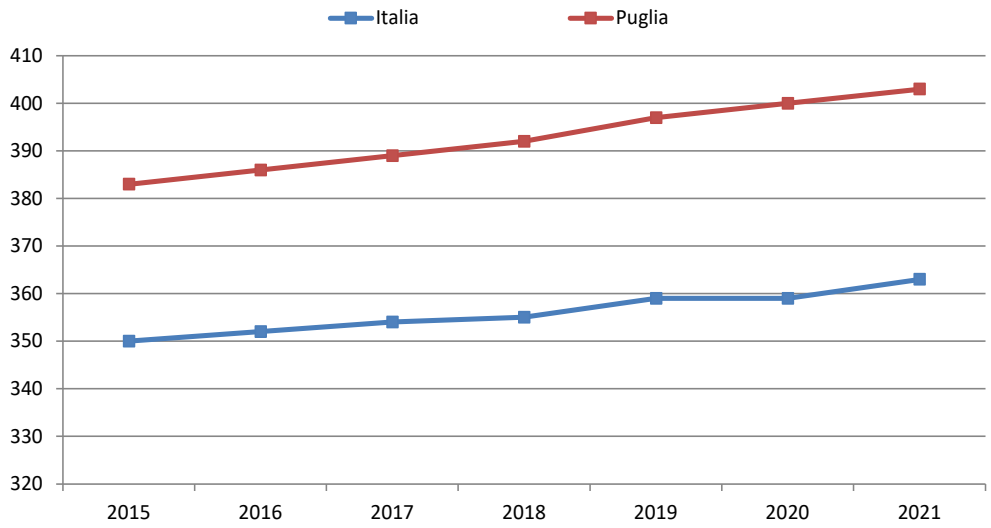
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite

L'indicatore non è di tipo BES, è simile , di polarità negativa , la cui unità di misura è mq per abitante. E' definito come *superficie territoriale pro capite occupata da coperture artificiali (edifici, infrastrutture e altre strutture permanenti), che determinano una totale o parziale impermeabilizzazione del suolo sottostante (soil sealing), impedendogli di esplicare le sue funzioni vitali.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	350	352	354	355	359	359	363
Puglia	383	386	389	392	397	400	403

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



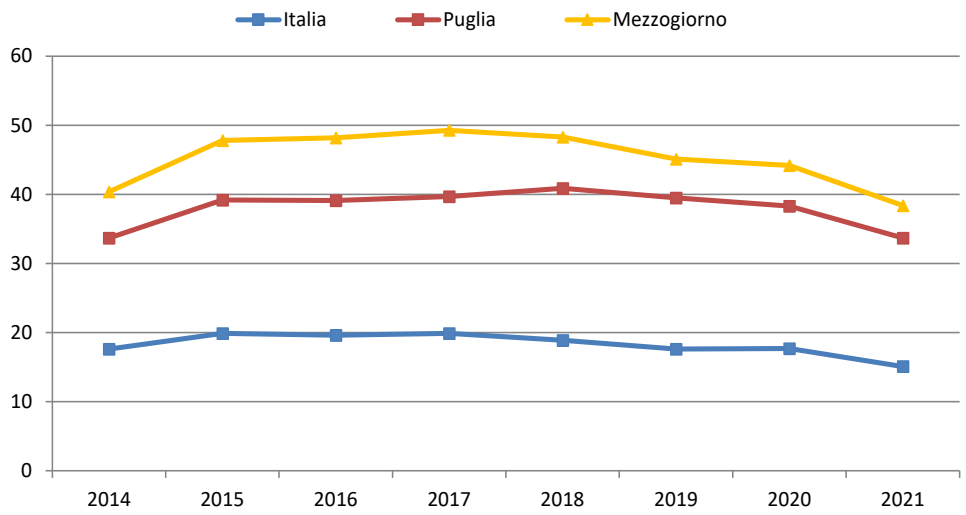
Abusivismo edilizio

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni. E' definito come numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,6	17,7	15,1
Puglia	33,7	39,2	39,1	39,7	40,9	39,5	38,3	33,7
Mezzogiorno	40,4	47,8	48,2	49,3	48,3	45,1	44,2	38,4

In Puglia, dal 2015 l'indicatore mostra una tendenza alla diminuzione nel tempo specie nel 2021.



Popolazione esposta al rischio di alluvioni

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010). La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI), con riferimento allo scenario di rischio P2.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2015, 2017 e 2020

	2015	2017	2020
Italia	10,0	10,4	11,5
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1

Popolazione esposta al rischio di frane

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI). Le aree considerate includono anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni in atto e quelle suscettibili di nuovi fenomeni franosi*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2015, 2017 e 2020.

	2015	2017	2020
Italia	2,1	2,2	2,2
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2

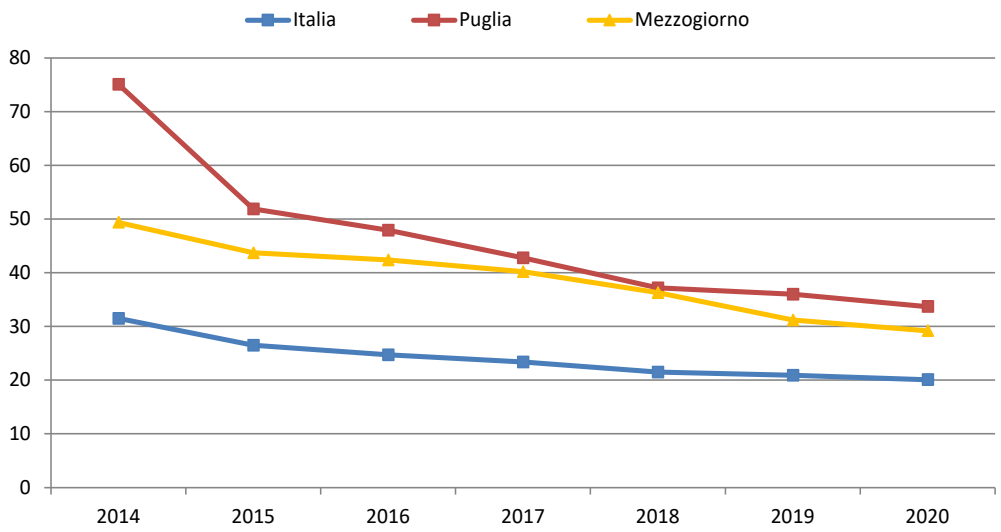
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	31,5	26,5	24,7	23,4	21,5	20,9	20,1
Puglia	75,1	51,9	47,9	42,8	37,2	36	33,7
Mezzogiorno	49,4	43,7	42,4	40,2	36,3	31,2	29,2

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



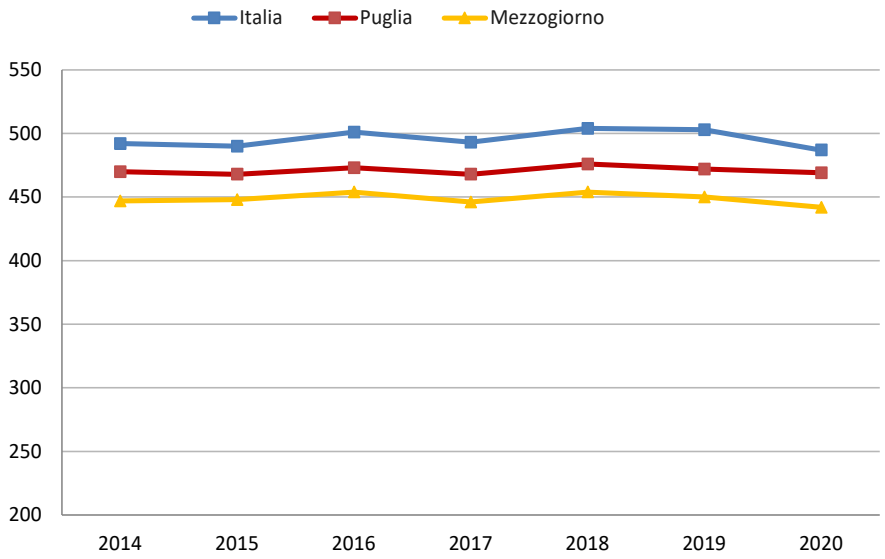
Rifiuti urbani prodotti

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è kg per abitante. E' definito come rifiuti urbani raccolti per abitante

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	492	490	501	493	504	503	487
Puglia	470	468	473	468	476	472	469
Mezzogiorno	447	448	454	446	454	450	442

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



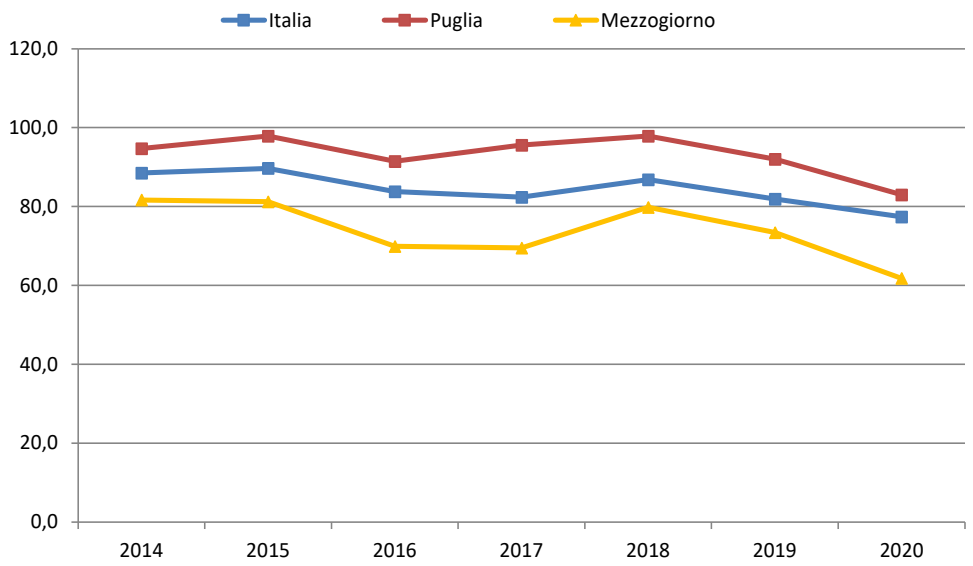
Qualità dell'aria - PM2.5

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità negativa , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	88,5	89,7	83,8	82,4	86,8	81,9	77,4
Puglia	94,7	97,9	91,5	95,6	97,9	92,0	83,0
Mezzogiorno	81,7	81,2	69,9	69,5	79,8	73,4	61,8

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa, la cui unità di misura è percentuale. E' definito come indicatore di prevalenza delle vittime di molestie a sfondo sessuale sulla popolazione 14-65 anni.

Nella tabella seguente si riporta l'unico anno disponibile.

	2016
Italia	5,1
Puglia	5,0

Andamento degli Indicatori con polarità positiva

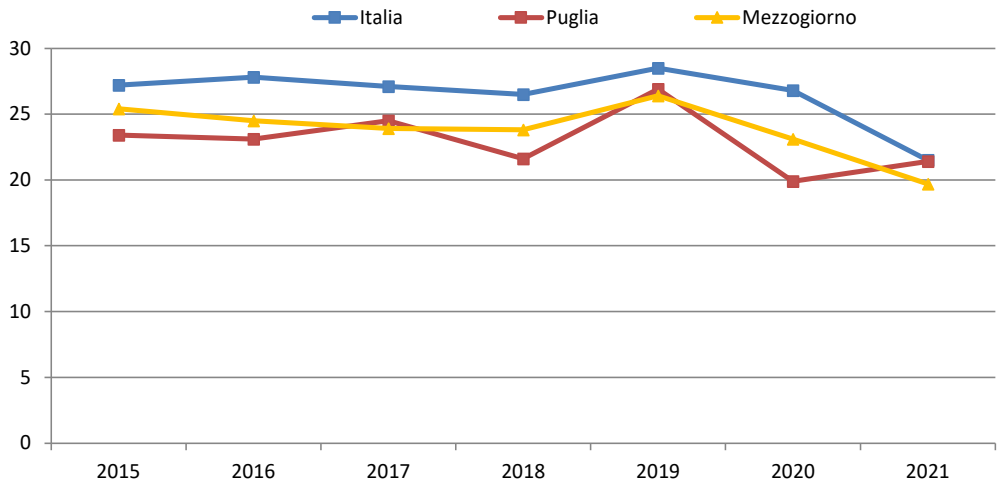
Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici

L'indicatore NON è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva , la cui unità di misura è percentuale. E' definito da studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	27,2	27,8	27,1	26,5	28,5	26,8	21,5
Puglia	23,4	23,1	24,5	21,6	26,9	19,9	21,4
Mezzogiorno	25,4	24,5	23,9	23,8	26,4	23,1	19,7

In Puglia l'indicatore è tendenzialmente in leggera flessione, cresce nel 2021.



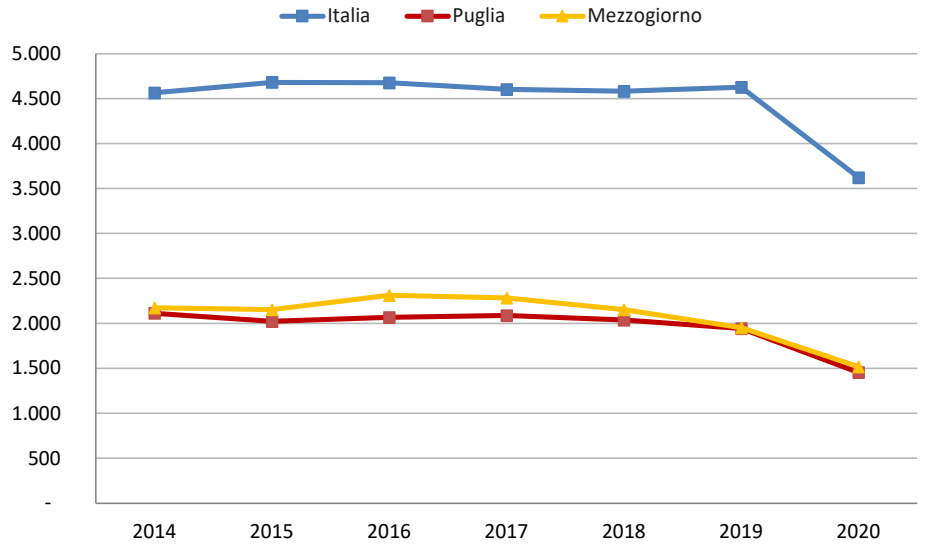
Posti- km offerti dal Tpl

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto , di polarità positiva , la cui unità di misura è valore per abitante. E' definito come *prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	4.565	4.682	4.675	4.602	4.582	4.626	3.622
Puglia	2.114	2.023	2.068	2.088	2.037	1.944	1.455
Mezzogiorno	2.172	2.152	2.313	2.282	2.152	1.952	1.518

In Puglia, l'indicatore mostra una certa costanza nel tempo, è evidente una flessione nel 2020.



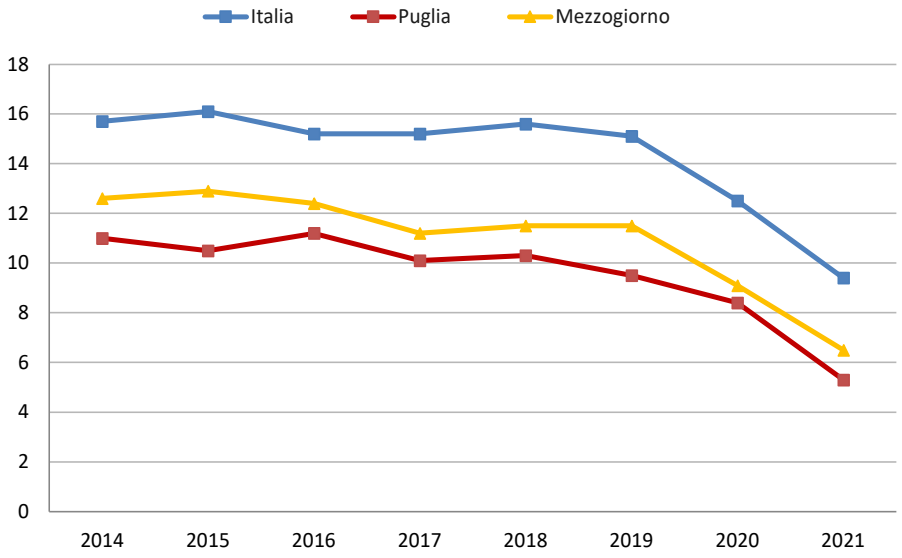
Utenti assidui dei mezzi pubblici

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	15,7	16,1	15,2	15,2	15,6	15,1	12,5	9,4
Puglia	11	10,5	11,2	10,1	10,3	9,5	8,4	5,3
Mezzogiorno	12,6	12,9	12,4	11,2	11,5	11,5	9,1	6,5

In Puglia, l'indicatore evidenzia una tendenziale decrescita nel tempo.



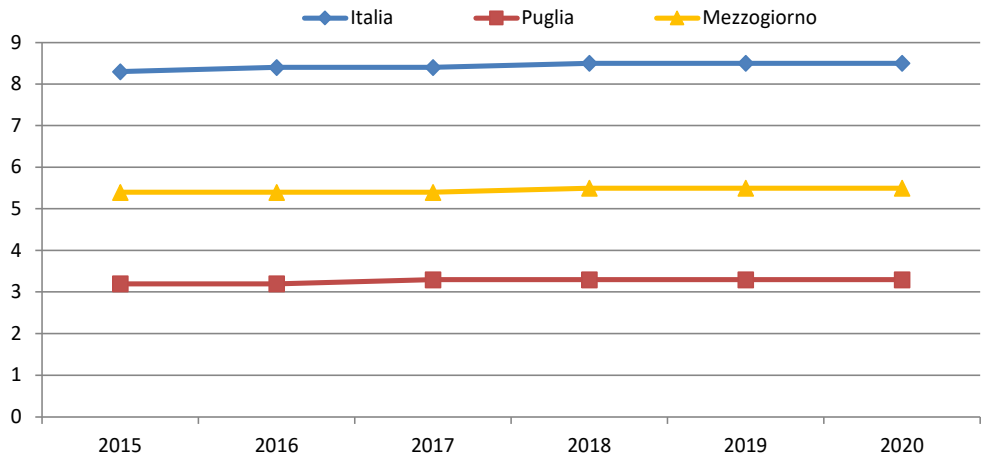
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

L'indicatore non è di tipo BES, è di simile, di polarità positiva , la cui unità di misura è percentuale. E' definito come *il rapporto tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città; è calcolato sommando tutte le "aree verdi urbane" rispetto alla superficie urbanizzata. Sono considerate "aree verdi urbane" le aree verdi gestite da enti pubblici e fruibili per i cittadini, che si trovano nel territorio comunale dei capoluoghi di provincia (escluse le aree naturali protette, le aree boschive e le aree verdi incolte), e "aree urbanizzate delle città" le superfici delle località classificate come "centro", "nucleo" o "località produttiva" dal Censimento della popolazione (2011). Le aree verdi urbane includono: a) Verde storico (ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.); b) Grandi parchi urbani; c) Aree verdi attrezzate e di arredo urbano; d) Giardini scolastici; e) Orti urbani; f) Aree sportive all'aperto; g) Aree destinate alla forestazione urbana; h) Giardini zoologici, cimiteri e altre tipologie di aree verdi urbane.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8,3	8,4	8,4	8,5	8,5	8,5
Puglia	3,2	3,2	3,3	3,3	3,3	3,3
Mezzogiorno	5,4	5,4	5,4	5,5	5,5	5,5

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

Il *goal* 12 (tab. 12) è descritto da 19 indicatori, in 5 dei quali la Puglia procede meglio del Mezzogiorno tra i quali il Consumo materiale interno (-107,8 Milioni di tonnellate), le Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (+6,7%) e la Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement (-2,3%), rispetto al dato italiano la Puglia risulta migliore in 7 casi tra i quali l'Indice di intensità turistica e i Rifiuti urbani prodotti in Kg per abitante. Rispetto all'anno precedente la Puglia registra miglioramenti in 10 casi sui 19 totali tra cui la Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+3,9%) e i Rifiuti urbani prodotti (-3 Kg per abitante).

Tab. 12- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Consumo materiale interno pro capite	10,5	7,3	7,7*	3,2	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per abitante
2	Consumo materiale interno per unità di Pil	0,58	0,39	0,29*	0,19	n.c.	0	2018	-	Tonnellate per 1.000 euro
3	Consumo materiale interno	41,9	149,7	458,7*	-107,8	n.c.	0	2018	-	Milioni di tonnellate
4	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	354.504	1.795.906	9.848.216	n.c.	n.c.	-32.180	2020	-	Tonnellate
5	Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di recupero	179.197	1.214.574	4.425.343	n.c.	n.c.	-14.914	2020	+	Tonnellate
6	Rifiuti speciali pericolosi avviati a operazioni di smaltimento	58.508	938.200	5.013.591	n.c.	n.c.	-1.874	2020	-	Tonnellate
7	Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1.008.424	4.753.678	18.245.851	n.c.	n.c.	61.601	2020	+	Tonnellate
8	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	54,5	53,6	63	0,9	-8,5	3,9	2020	+	Valori percentuali
9	Rifiuti urbani prodotti	469	442	487	27	-18	-3	2020	-	Kg per abitante
10	Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità	3,2	3,4	2,5	-0,2	0,7	/	2018	+	Valori percentuali
11	Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo	9,1	9,9	8,2	-0,8	0,9	/	2018	+	Valori percentuali
12	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale	18,6	17,2	15,6	1,4	3	-2,6	2020	+	Valori percentuali
13	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS	41	185	1.038	n.c.	n.c.	1	2021	+	N.
14	Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001	920	4.746	22.165	n.c.	n.c.	43	2020	+	N.
15	Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001	42	294	2.262	n.c.	n.c.	8	2020	+	N.
16	Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)	21,9	19,6	26,7	2,3	-4,8		2020	+	Valori percentuali
17	Incidenza del turismo sui rifiuti	3,31		4,66		-1,35	-1,57	2020	-	Kg per abitante equivalente
18	Indice di intensità turistica	2.563	2.010	3.495	553	-932	-1.321	2020	+/-	Per 1.000 abitanti
19	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi	26,3	19,6	22,6	6,7	3,70	3	2020	+	Valori percentuali

*Dato al 2020

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

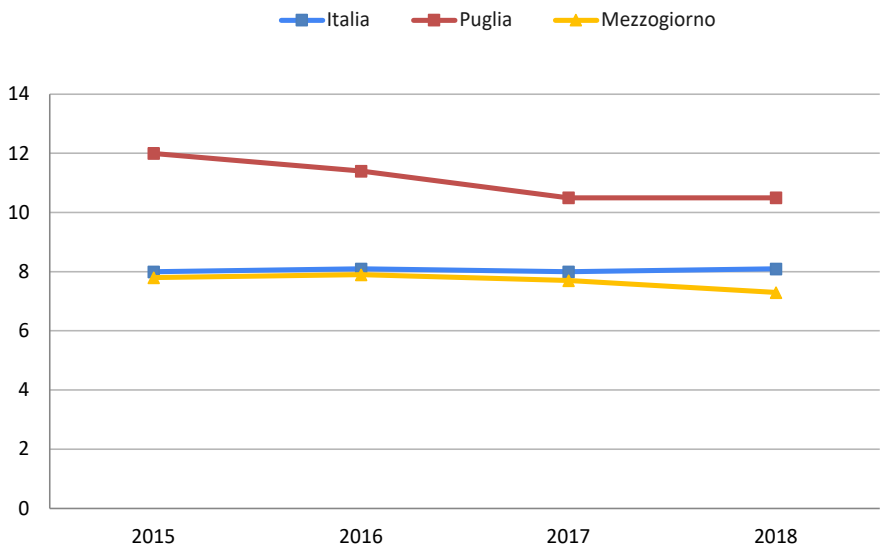
Consumo materiale interno pro capite

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate per abitante. E' definito come *la misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). Denominatore: Popolazione media annua in uso in contabilità nazionale (Reg. UE N. 549/2013).*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8	8,1	8	8,1	8,3	7,7
Puglia	11,9	11,3	10,3	10,5		
Mezzogiorno	7,7	7,8	7,6	7,3		

L'indicatore in Puglia decresce leggermente.



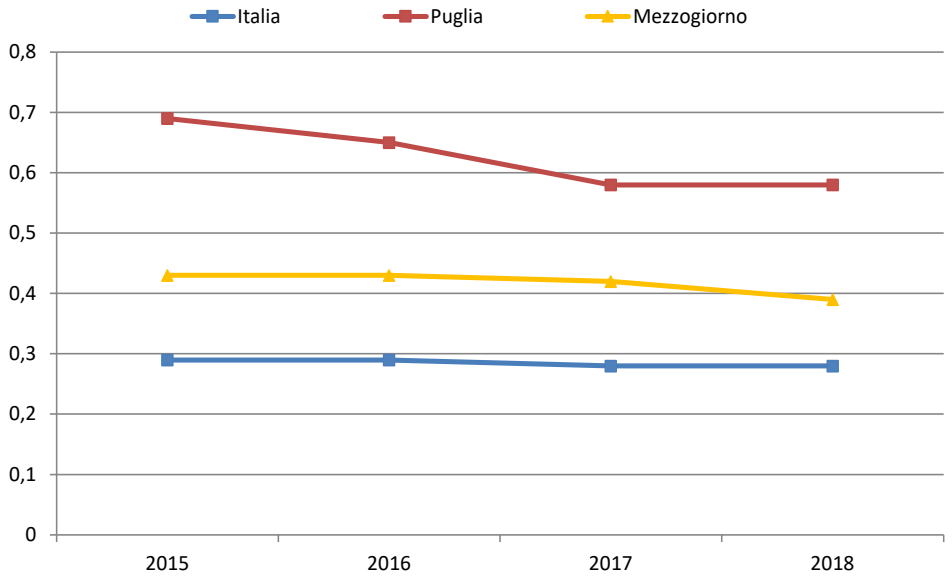
Consumo di materiale interno per unità di Pil

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate per 1.000 euro. E' definito come la misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti). Denominatore: Pil ai prezzi di mercato - valori concatenati anno di riferimento 2015.

Il Consumo interno di materia è una Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,29	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29
Puglia	0,69	0,65	0,58	0,58		
Mezzogiorno	0,43	0,43	0,42	0,39		

In Puglia, l'indicatore mostra una flessione nel quadriennio.



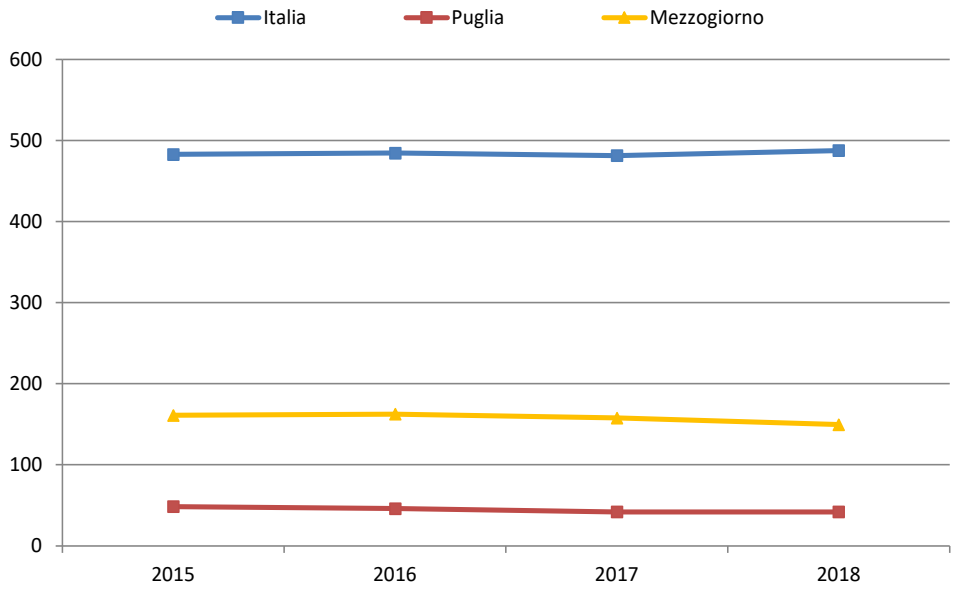
Consumo materiale interno

L'indicatore è di tipo BES, è di tipo identico, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i milioni di tonnellate. E' definito come *la misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	482,8	484,5	481,6	487,8	497,2	458,7
Puglia	48,6	46,1	41,9	41,9		
Mezzogiorno	161,1	162,6	157,6	149,7		

L'indicatore in Puglia registra una flessione



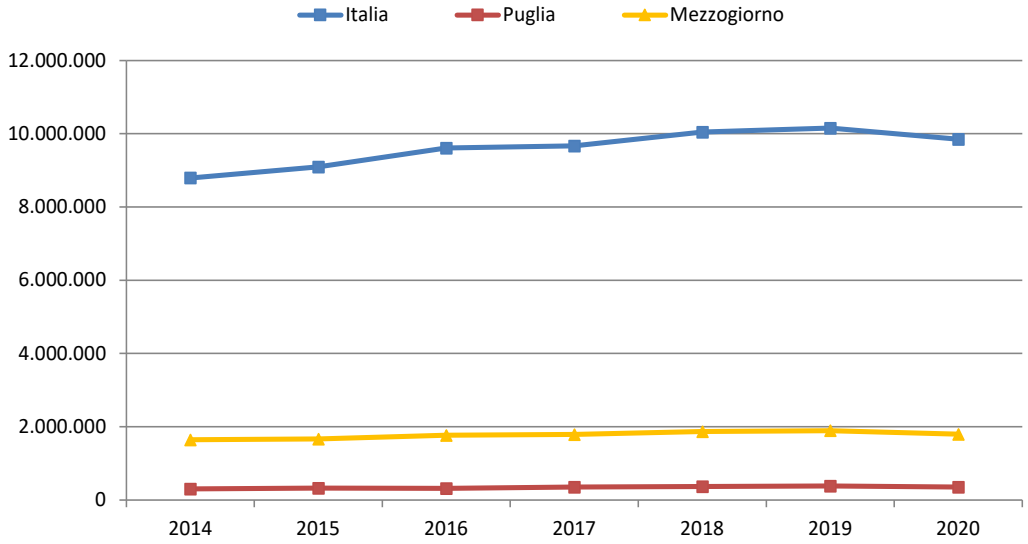
Produzione di rifiuti speciali pericolosi

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *misura della quantità totale di rifiuti speciali pericolosi prodotti in Italia*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8.793.870	9.097.115	9.609.056	9.669.476	10.045.155	10.154.647	9.848.216
Puglia	304.642	323.423	319.876	355.479	368.263	386.684	354.504
Mezzogiorno	1.648.301	1.668.171	1.772.743	1.788.460	1.870.007	1.897.281	1.795.906

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale leggera crescita nel tempo.



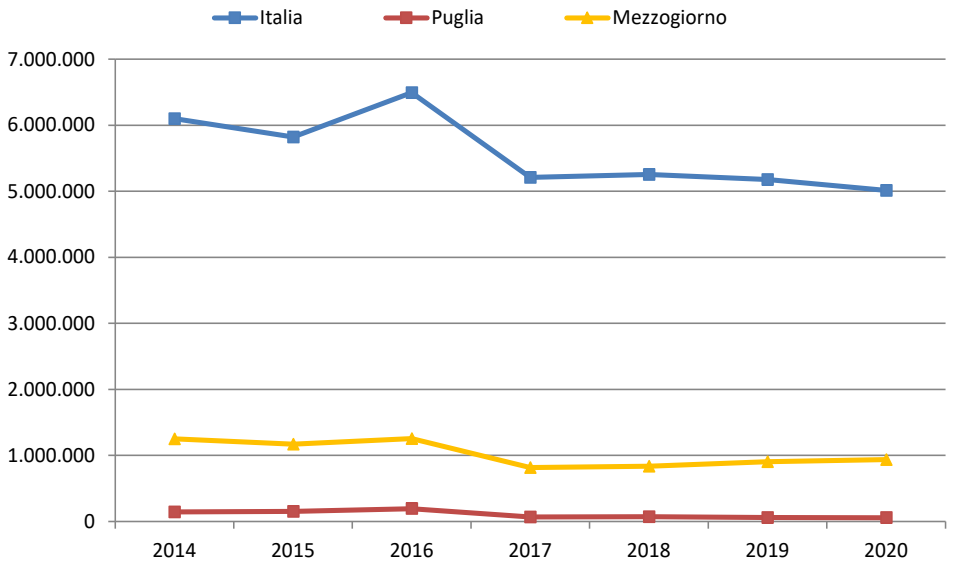
Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità negativa, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *la misura della quantità di rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento disaggregati a livello regionale*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 5 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	6.099.705	5.819.427	6.494.543	5.211.285	5.254.338	5.175.511	5.013.591
Puglia	144.131	151.176	195.767	68.668	72.128	60.382	58.508
Mezzogiorno	1.251.692	1.168.474	1.255.162	817.416	835.250	903.553	938.200

In Puglia, l'indicatore mostra una inversione di tendenza dalla crescita alla decrescita nel 2016.



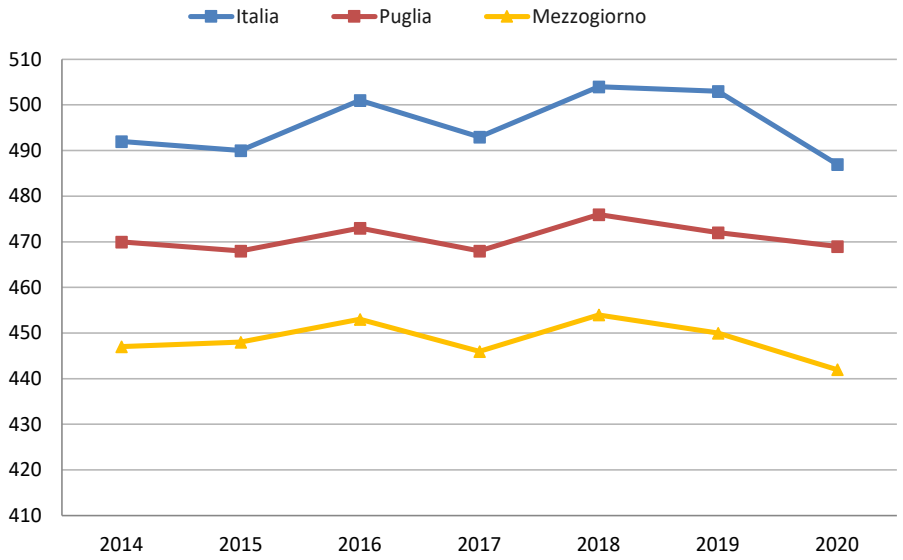
Rifiuti urbani prodotti

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i kg per abitante. E' definito *dai rifiuti urbani raccolti per abitante*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	492	490	501	493	504	503	487
Puglia	470	468	473	468	476	472	469
Mezzogiorno	447	448	453	446	454	450	442

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in lieve decrescita nel tempo.



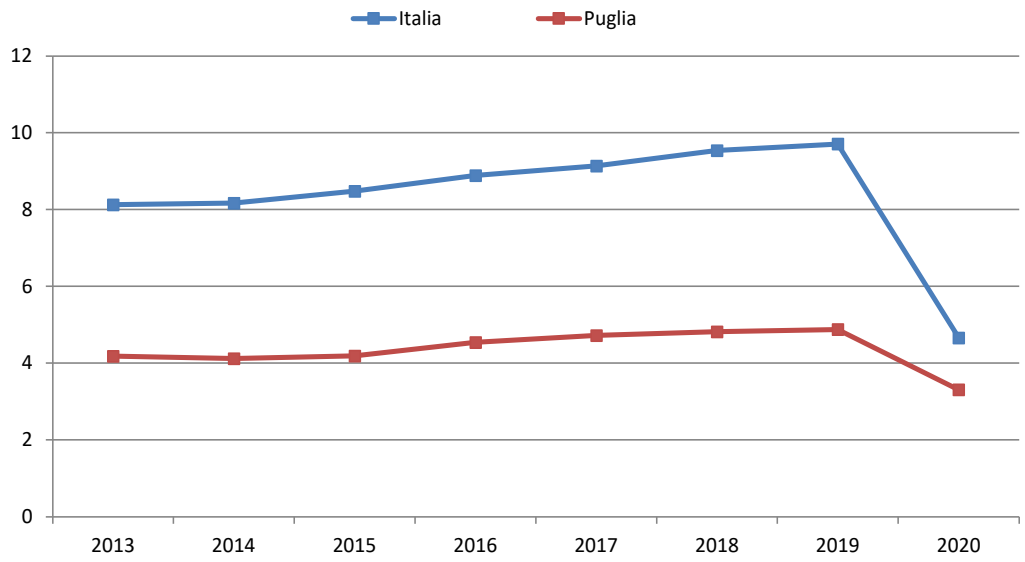
Incidenza del turismo sui rifiuti

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura sono i kg su abitante equivalente. E' definito come *misura della differenza tra la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione pro capite di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti pro capite risentano del movimento turistico.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8,13	8,17	8,48	8,89	9,14	9,54	9,71	4,66
Puglia	4,18	4,12	4,19	4,54	4,72	4,82	4,88	3,31

L'indicatore è tendenzialmente crescente in Puglia fino al 2019, flette nel 2020.



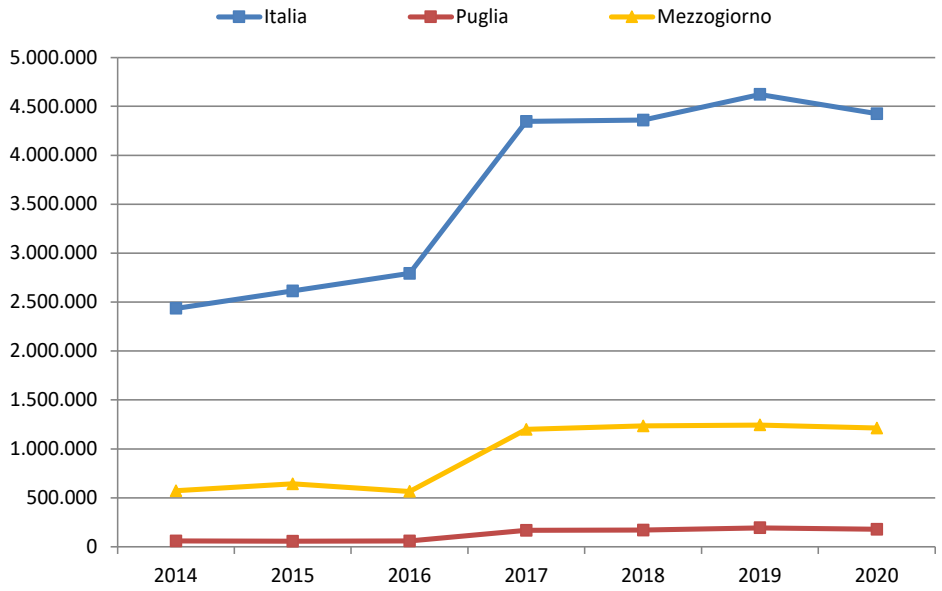
Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero
L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo parziale, di polarità positiva, la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come *misura della quantità totale di rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero di cui all'allegato C del D.Lgs. 152/2006*.

Nella tabella seguente si riportano i dati dei 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	2.436.914	2.613.275	2.793.917	4.345.801	4.359.306	4.623.062	4.425.343
Puglia	58.226	56.917	60.706	168.644	170.240	194.111	179.197
Mezzogiorno	572.107	643.478	566.860	1.198.877	1.235.475	1.244.665	1.214.574

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita..



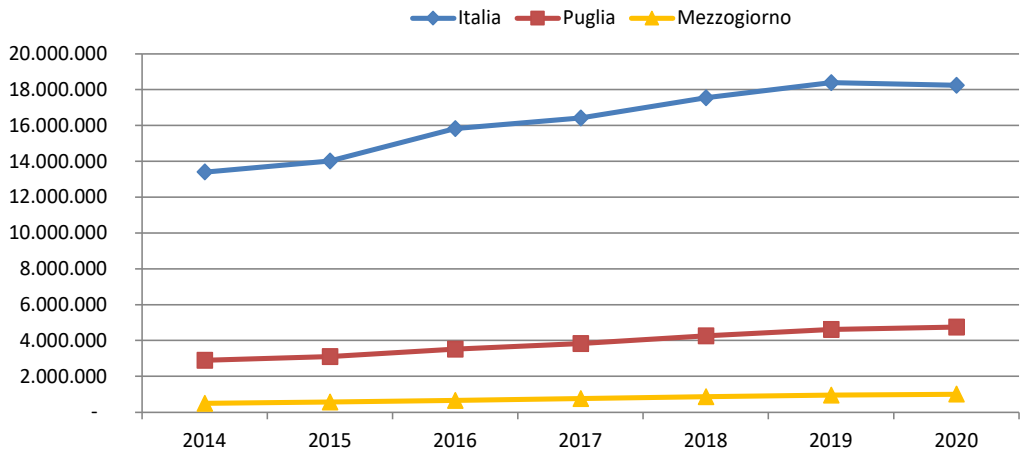
Ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva la cui unità di misura sono le tonnellate. E' definito come l'ammontare complessivo di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata.

Nella tabella seguente si riportano i dati dei 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	13.401.416	14.020.865	15.822.776	16.425.196	17.539.123	18.397.319	18.245.851
Puglia	2.898.126	3.109.273	3.517.173	3.830.794	4.265.698	4.614.059	4.753.678
Mezzog.	496.071	571.097	656.809	758.736	861.561	946.823	1.008.424

In Puglia l'indicatore risulta in crescita.



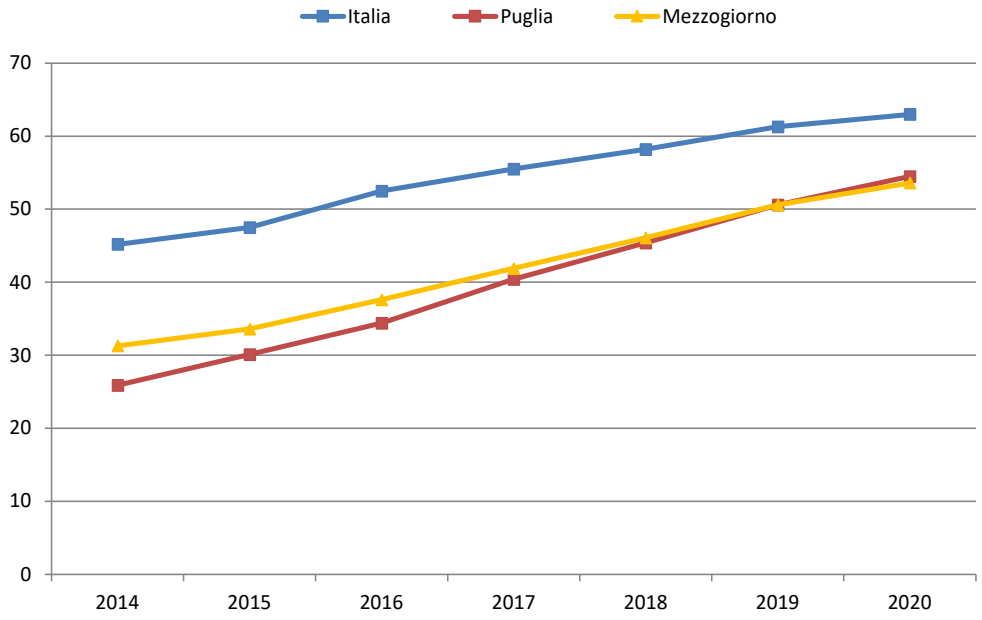
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito *dalla percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	45,2	47,5	52,6	55,5	58,2	61,3	63,0
Puglia	25,9	30,1	34,4	40,4	45,4	50,6	54,5
Mezzogiorno	31,3	33,6	37,6	41,9	46,1	50,6	53,6

In Puglia, l'indicatore è tendenzialmente in crescita.



Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di imprese con almeno 3 addetti che redigono bilanci e/o rendicontazioni ambientali e di sostenibilità sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).*

Nella tabella e nel grafico seguenti si riportano i dati di un anno disponibile.

	2018
Italia	2,5
Puglia	3,2
Mezzogiorno	3,4

Percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di imprese con almeno 3 addetti che acquisiscono certificazioni ambientali volontarie di prodotto o di processo sul totale delle imprese con almeno 3 addetti. Sono escluse le imprese dei settori Agricoltura (codici Ateco 01, 02, 03), Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (Ateco 84) e Attività di organizzazioni associative (Ateco 94).*

Nella tabella seguente si riportano i dati di un anno disponibile.

	2018
Italia	8,2
Puglia	9,1
Mezzogiorno	9,1

Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale

L'indicatore non è di tipo BES, è di tipo simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dal *numero di Istituzioni pubbliche che hanno adottato forme di rendicontazione sociale e/o ambientale sul totale delle istituzioni pubbliche.*

Nella tabella seguente si riportano i dati di 3 anni.

	2015	2017	2020
Italia	19,5	16,1	15,6
Puglia	25,5	21,2	18,6
Mezzogiorno	20,2	17,4	17,2

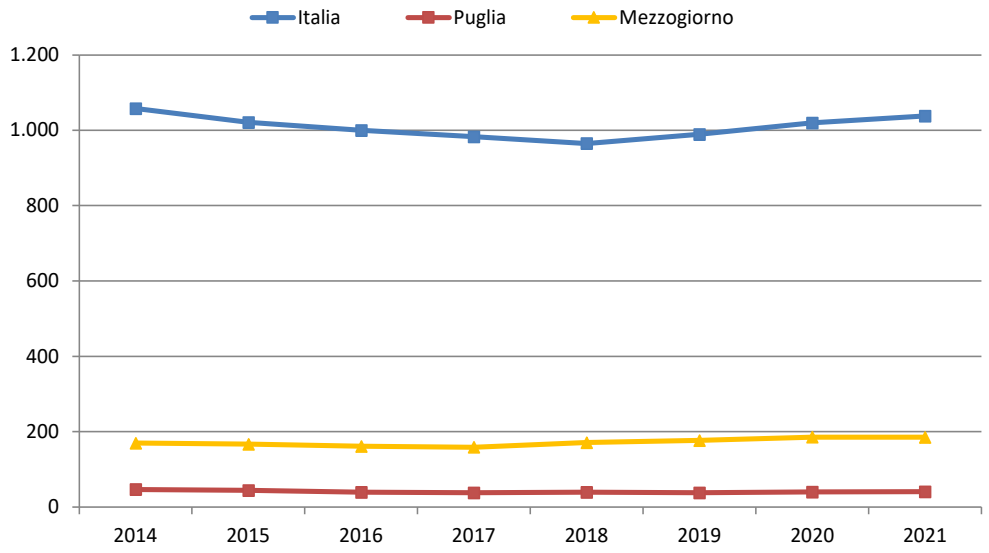
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito *come il numero di organizzazioni registrate EMAS al 31 dicembre di ogni anno. Il sistema Eco-Management e Audit (EMAS) è un sistema volontario di gestione ambientale attuato da aziende e altre organizzazioni provenienti da tutti i settori dell'attività economica, tra cui le autorità locali, per valutare, segnalare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. Il numero di registrazioni EMAS può essere considerato come un indicatore di sensibilità delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente; esse, attuando EMAS, intendono di fatto diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 8 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	1.058	1.021	1.000	983	965	989	1.020	1.038
Puglia	47	44	39	38	39	38	40	41
Mezzogiorno	170	167	161	159	171	177	186	185

L'indicatore pugliese è tendenzialmente stazionario a partire dal 2016.



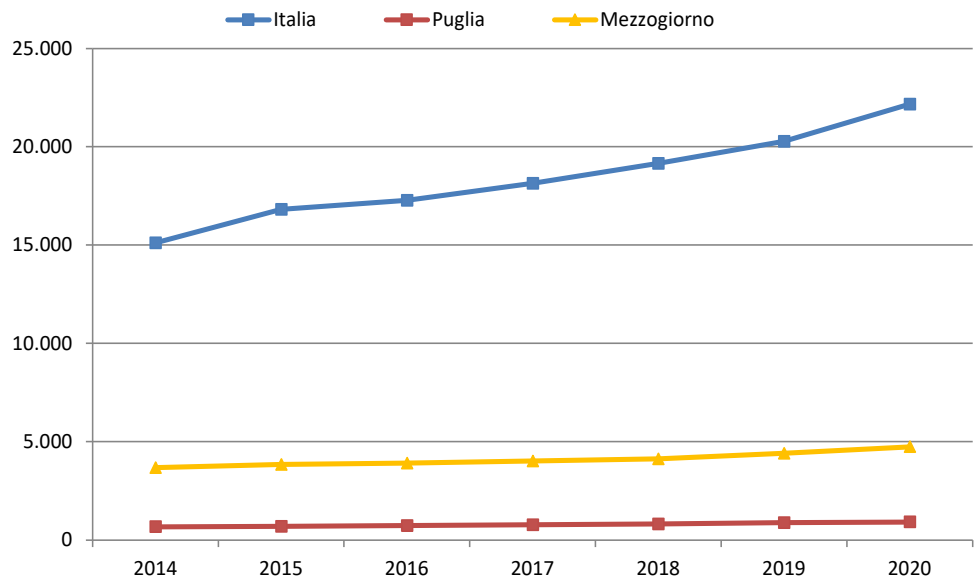
Numero di unità locali (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal *numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001 nell'anno di riferimento dei dati.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 2 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	15.116	16.814	17.278	18.133	19.149	20.274	22.165
Puglia	676	695	740	780	822	877	920
Mezzogiorno	3.681	3.846	3.913	4.024	4.130	4.411	4.746

L'indicatore pugliese è tendenzialmente in crescita nel tempo.

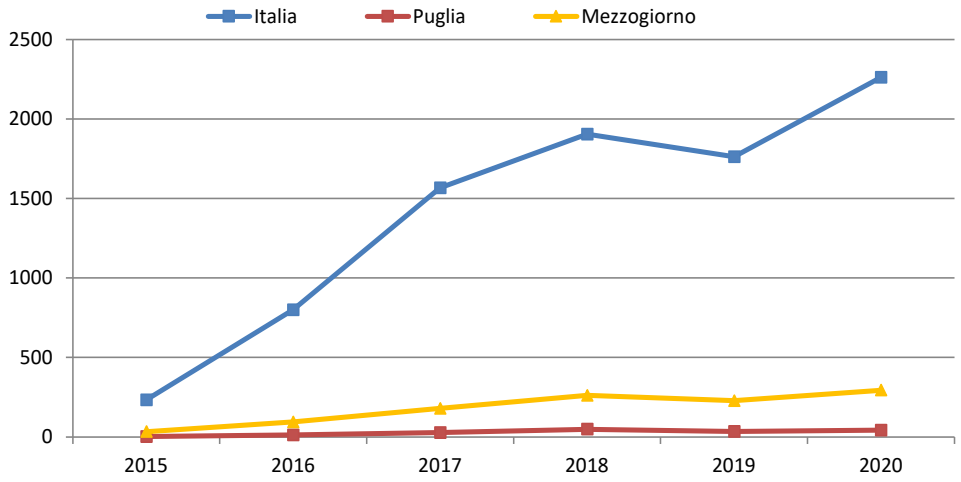


Numero di unità locali con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è il valore assoluto. E' definito dal numero di unità locali di organizzazioni (pubbliche o private) con Certificazione di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001 nell'anno di riferimento dei dati.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	233	800	1567	1905	1763	2262
Puglia	3	13	27	49	34	42
Mezzogiorno	34	95	179	262	228	294

L'indicatore pugliese è tendenzialmente in crescita.



Percentuale di istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement)
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *percentuale di istituzioni pubbliche che hanno acquistato beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement), per regione*.

Nella tabella seguente si riportano i dati di tre anni disponibili.

	2015	2017	2020
Italia	63,2	24,2	26,7
Puglia	59,9	19,9	21,9
Mezzogiorno	60,9	18,9	19,6

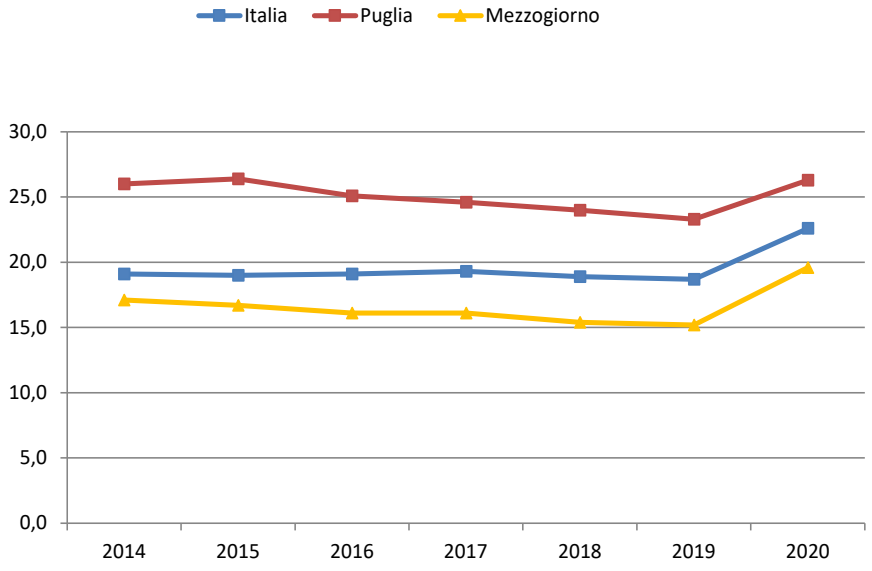
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito dalla *misura di presenze (numero di notti trascorse) in esercizi ricettivi open air air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze registrate in tutti gli esercizi ricettivi, per regione. Sono strutture ricettive open air le seguenti tipologie di alloggio: campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte, villaggi turistici, forme miste di campeggio e villaggio turistico*.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni disponibili e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	19,1	19,0	19,1	19,3	18,9	18,7	22,6
Puglia	26,0	26,4	25,1	24,6	24,0	23,3	26,3
Mezzogiorno	17,1	16,7	16,1	16,1	15,4	15,2	19,6

In Puglia, l'indicatore dopo una decrescita dal 2015, cresce nel 2020.



Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il *goal* 13 (tab.13) conta 6 indicatori. In Puglia, nel 2021, la superficie forestale boscata e non boscata percorsa dal fuoco decresce di -6,8 per 1.000 kmq rispetto al dato del Mezzogiorno. In tutti gli altri casi (popolazione esposta al rischio di alluvioni, popolazione esposta al rischio di frane, popolazione residente in aree di rischio alluvioni per kmq, popolazione residente in aree di rischio frane per kmq) il dato pugliese migliora rispetto a quello del Mezzogiorno e dell'Italia.

Tab. 13 - Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	0,7	2020	-	Valori percentuali
2	Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	0,1	2020	-	Valori percentuali
3	Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per km2	6,96	8,42	22,57	-1,46	-15,61	1,44	2020	-	Abitanti per km2
4	Popolazione residente in aree di rischio frane per km2	2,95	5,29	4,32	-2,34	-1,37	0,16	2020	-	Abitanti per km2
5	Impatto degli incendi boschivi	5	11,3	5	-6,3	0	3,2	2021	-	Per 1.000 km2
6	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	66,8	63,9	66,5	2,9	0,3	2,3	2021	-	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

Popolazione esposta al rischio di alluvioni
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010)*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità idraulica perimetrate dalle Autorità di Bacino Distrettuali, con riferimento allo scenario di rischio P2 (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a tre anni.

	2015	2017	2020
Italia	10,0	10,4	11,5
Puglia	2,9	2,7	3,4
Mezzogiorno	3,2	3,2	5,1

Popolazione esposta al rischio di frane
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale della popolazione residente in aree a pericolosità da frane elevata e molto elevata sul totale della popolazione residente*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è redatto sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA delle aree a pericolosità da frana dei Piani di assetto idrogeologico (PAI). Tali aree includono, oltre alle frane già verificatesi, anche le zone di possibile evoluzione dei fenomeni in atto e quelle suscettibili di nuovi fenomeni franosi.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a tre anni.

	2015	2017	2020
Italia	2,1	2,2	2,2
Puglia	1,2	1,3	1,4
Mezzogiorno	3,1	3,2	3,2

Popolazione residente in aree di rischio alluvioni per kmq
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza della popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), per km^2*. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 3 anni.

	2015	2017	2020
Italia	19,61	20,47	22,57
Puglia	6,09	5,52	6,96
Mezzogiorno	5,33	5,34	8,42

Popolazione residente in aree di rischio frane per kmq

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza della popolazione residente in aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, per km2.* La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. L'Indicatore è calcolato sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PA).

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 3 anni.

	2015	2017	2020
Italia	4,05	4,24	4,32
Puglia	2,42	2,79	2,95
Mezzogiorno	5,02	5,28	5,29

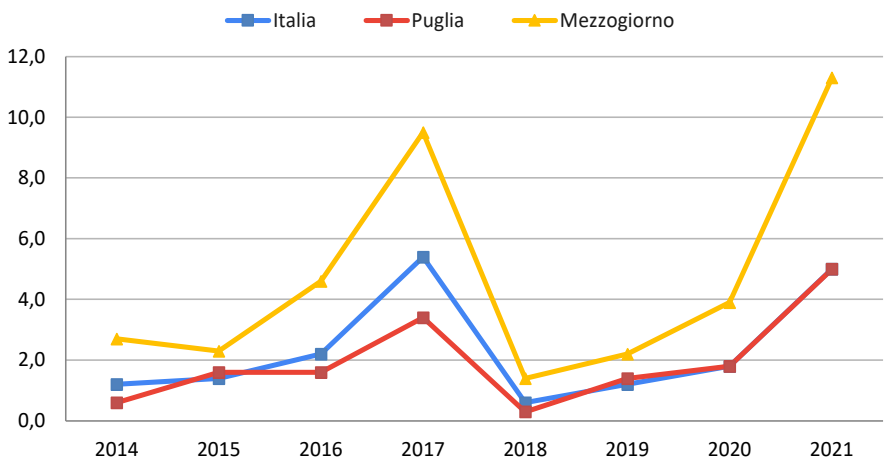
Impatto degli incendi boschivi

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come l'incidenza della superficie forestale boscata e non boscata percorsa dal fuoco per 1.000 km^2.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	1,2	1,4	2,2	5,4	0,6	1,2	1,8	5,0
Puglia	0,6	1,6	1,6	3,4	0,3	1,4	1,8	5,0
Mezzogiorno	2,7	2,3	4,6	9,5	1,4	2,2	3,9	11,3

In Puglia, l'indicatore è cresciuto tendenzialmente nel 2021.



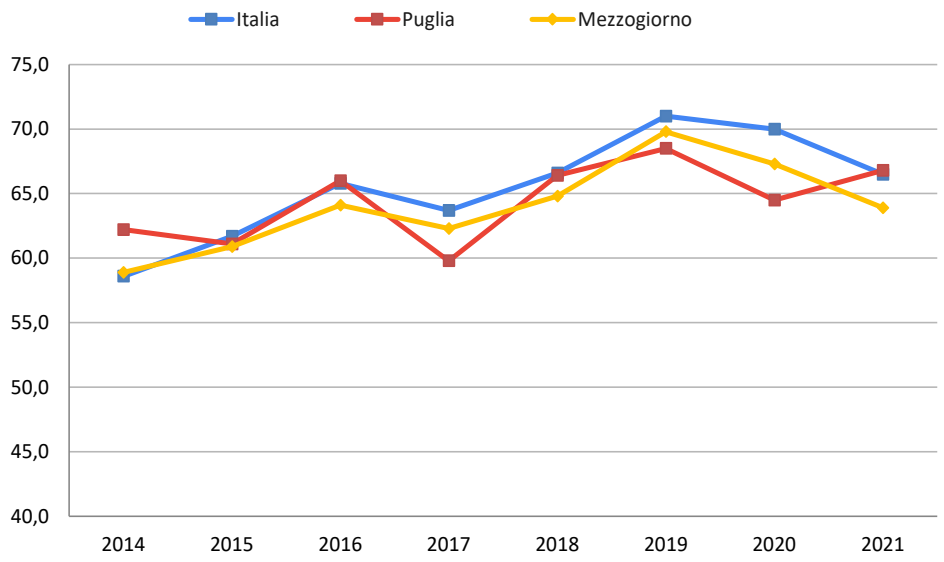
Preoccupazione per i cambiamenti climatici

L'indicatore è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 8 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	58,6	61,7	65,8	63,7	66,6	71,0	70,0	66,5
Puglia	62,2	61,1	66	59,8	66,4	68,5	64,5	66,8
Mezzogiorno	58,9	60,9	64,1	62,3	64,8	69,8	67,3	63,9

In Puglia, l'indicatore evidenzia una tendenziale crescita nel tempo.



Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Il Goal 14 (tab.14) è definito da 3 indicatori già esistenti nella versione precedente e da un altro indicatore nuovo denominato "Rifiuti marini spiaggiati". Il calcolo delle superfici è effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio. L'incidenza delle coste marine balneabili sul totale cresce in Puglia del +8,9% rispetto al Mezzogiorno e del +9,2% rispetto al dato nazionale.

Tab. 14 - Goal 14 - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rifiuti marini spiaggiati	387	/	311	/	76	22	2020	-	N. per 100 metri di spiaggia
2	Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	0	2019	+	Valori percentuali
3	Aree marine protette EUAP	203,5	2.308,3	3.076,2	n.c.	n.c.	/	2019	+	Km2
4	Aree marine comprese nella rete Natura 2000	3.344	14.923	20.717	n.c.	n.c.	0	2021	+	Km2

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

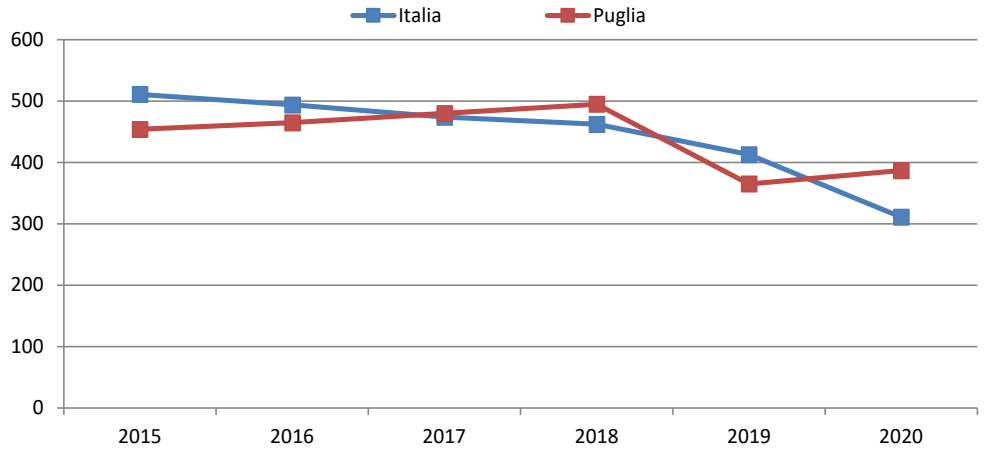
Rifiuti marini spiaggiati

L'indicatore non è di tipo BES, di contesto nazionale con polarità negativa. E' definito come l'incidenza del numero di oggetti (plastiche monouso, rifiuti legati alla pesca e acquacoltura, borse di plastica e rifiuti legati al fumo, ecc.) per 100 metri di litorale.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	511	494	474	462	413	311
Puglia	454	465	480	495	365	387

In Puglia, l'indicatore decresce a partire dal 2018 e poi risalire nel 2020.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

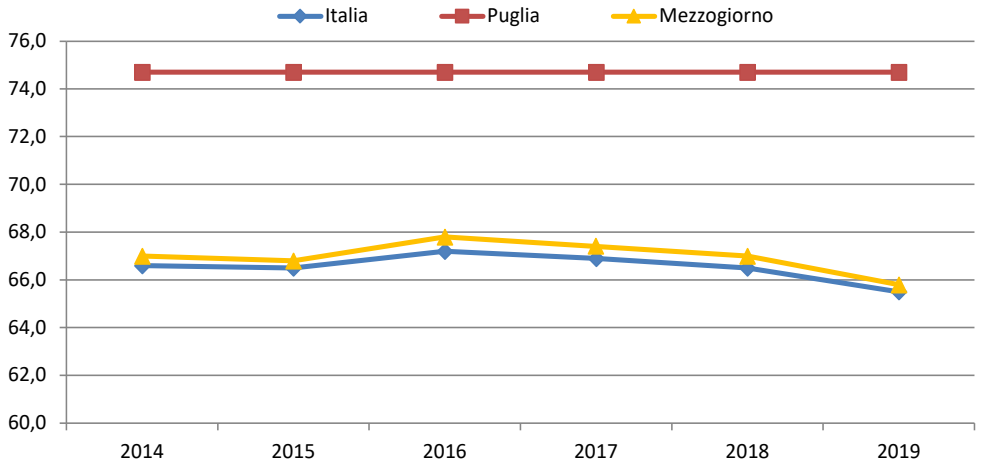
Coste marine balneabili

L'indicatore è di tipo BES, è di simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Italia	66,6	66,5	67,2	66,9	66,5	65,5
Puglia	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7	74,7
Mezzogiorno	67,0	66,8	67,8	67,4	67,0	65,8

In Puglia, l'indicatore evidenzia una stazionarietà nel tempo.



Aree marine protette EUAP

L'indicatore non è di tipo BES, è di parziale, di polarità positiva , la cui unità di misura è kmq. E' definito come *elenco ufficiale delle aree protette. EUAP (6° elenco ufficiale delle aree protette). Territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. La Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli anni 2010 ,2012 e 2019

	2010	2012	2019
Italia	2.957,8	3.018,7	3.076,2
Puglia	203,5	203,5	203,5
Mezzogiorno	2.182,8	2.308,3	2.308,3

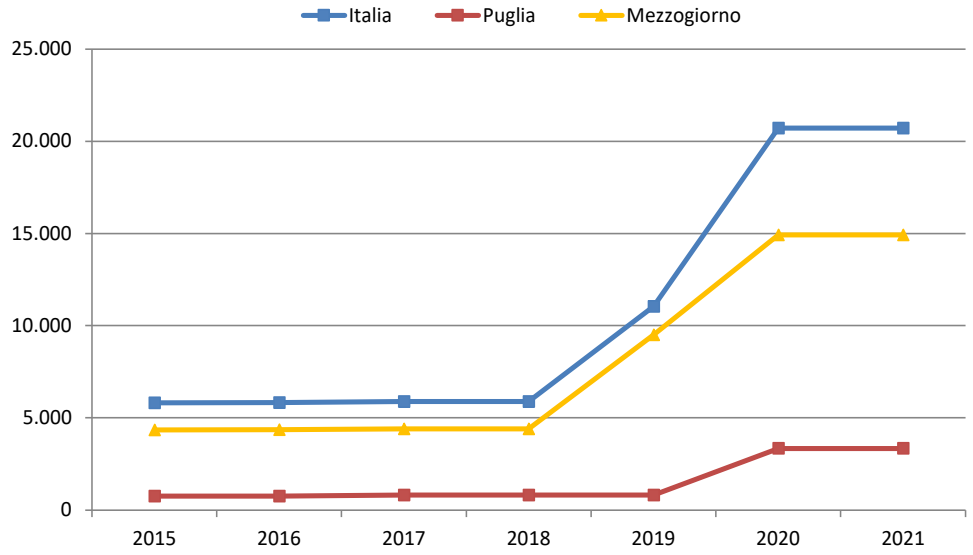
Aree marine comprese nella rete Natura 2000

L'indicatore è di tipo BES, è parziale , di polarità positiva , la cui unità di misura è kmq. E' definito come *aree marine comprese nella rete Natura 2000. La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Ue per la conservazione della biodiversità, la cui costruzione si basa sull'applicazione delle due direttive comunitarie 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat". La prima istituisce le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, mentre la seconda i Siti d'Importanza Comunitaria (Sic), che vengono successivamente designati quali zone speciali di conservazione (Zsc), per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 6 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5.811	5.825	5.878	5.878	11.041	20.716	20.717
Puglia	750	750	803	803	803	3.344	3.344
Mezzogiorno	4.346	4.352	4.404	4.404	9.505	14.923	14.923

L'indicatore mostra un salto nel 2020 per tutti i territori esaminati e rimane costante rispetto all'ano precedente nel 2021.



Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Il *goal 15* (tab.15) comprende 6 indicatori. In Puglia, nel 2020, la copertura vegetale montana è maggiore di +3,3 punti rispetto al Mezzogiorno e di +8,5 punti percentuali rispetto al dato nazionale. Nel 2021, la percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette o appartenenti alla Rete Natura 2000 è maggiore del +2,8% rispetto al dato nazionale.

Tab. 15- Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	7,9	22,8	31,7*	-14,9	n.c.	/	2015	+	Valori percentuali
2	Coefficiente di boscosità	9,7	32,4	37,8	-22,7	-28,1	/	2015	+	Valori percentuali
3	Aree protette	24,5	25,2	21,7	-0,7	2,8	0	2021	+	Valori percentuali
4	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,2	5,92	7,21	2,28	0,99	0,03	2021	-	Valori percentuali
5	Frammentazione del territorio naturale e agricolo	67	43,3	44,4	23,7	22,6	0,3	2020	-	Valori percentuali
6	Indice di copertura vegetale montana	97,3	94	88,8	3,3	8,5	0,6	2020	+	Valori percentuali

* Dato al 2020

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

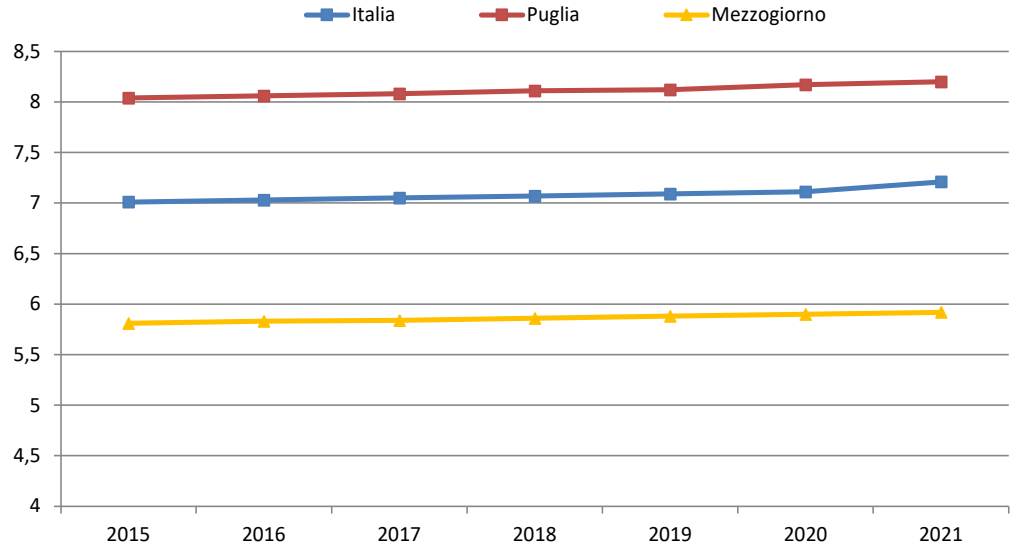
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

L'indicatore è di tipo BES, è simile, di polarità negativa, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	7,01	7,03	7,05	7,07	7,09	7,11	7,21
Puglia	8,04	8,06	8,08	8,11	8,12	8,17	8,20
Mezzogiorno	5,81	5,83	5,84	5,86	5,88	5,90	5,92

In Puglia, l'indicatore mostra un andamento pressoché stazionario.



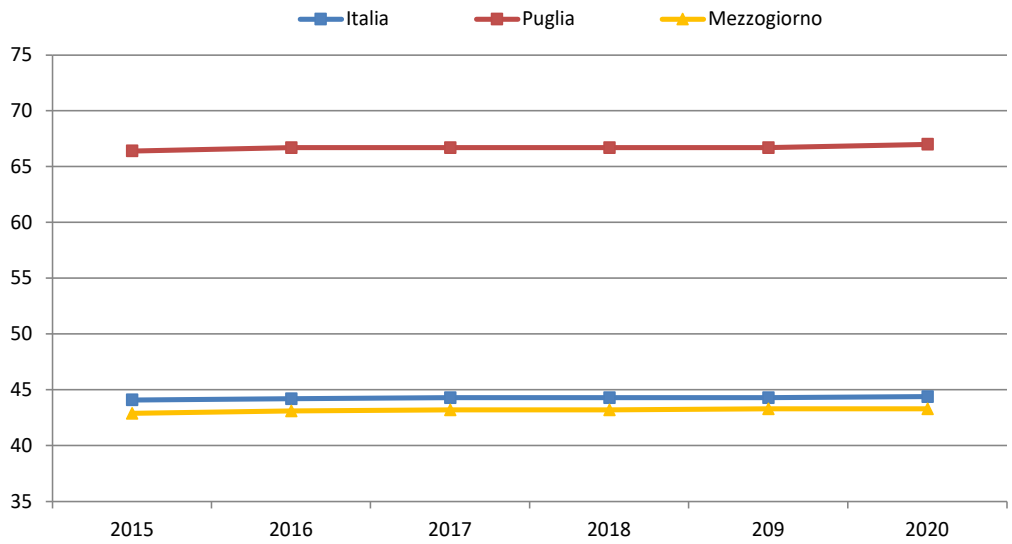
Frammentazione del territorio naturale e agricolo

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto , di polarità negativa , la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come *quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione. La frammentazione del territorio è il processo di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat e unità di paesaggio a seguito di fenomeni come l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale. L'indice rappresenta la densità delle patch territoriali (n° di meshes per 1.000 km2) calcolate secondo la metodologia della Effective mesh-size (Jaeger, 2000).*

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	44,1	44,2	44,3	44,3	44,3	44,4
Puglia	66,4	66,7	66,7	66,7	66,7	67
Mezzogiorno	42,9	43,1	43,2	43,2	43,3	43,3

L'indicatore in Puglia è costante nel tempo.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre
L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come stima della quota di superficie territoriale coperta da Boschi, secondo la definizione adottata per il FAO Global Forest Resources Assessment.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2005	2015
Italia	29,0	30,8
Puglia	7,5	7,9
Mezzogiorno	21,2	22,8

Coefficiente di boscosità
L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come incidenza percentuale di territorio occupata da boschi e altre terre boscate, e descrive le variazioni della copertura boschiva nel tempo.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2005	2015
Italia	34,7	36,8
Puglia	9,2	9,7
Mezzogiorno	30,2	32,4

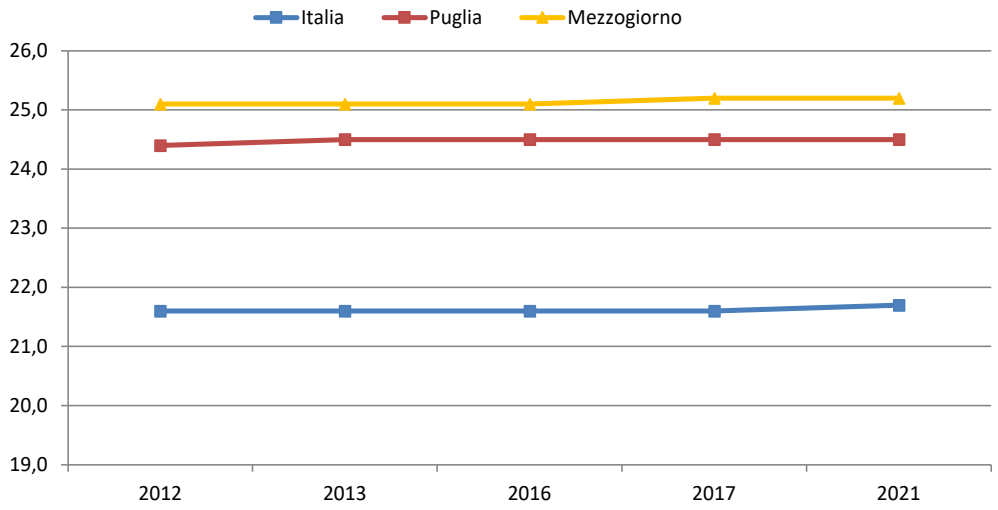
Aree protette

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2012	2013	2016	2017	2021
Italia	21,6	21,6	21,6	21,6	21,7
Puglia	24,4	24,5	24,5	24,5	24,5
Mezzogiorno	25,1	25,1	25,1	25,2	25,2

In Puglia, l'indicatore mostra una stazionarietà nel tempo.



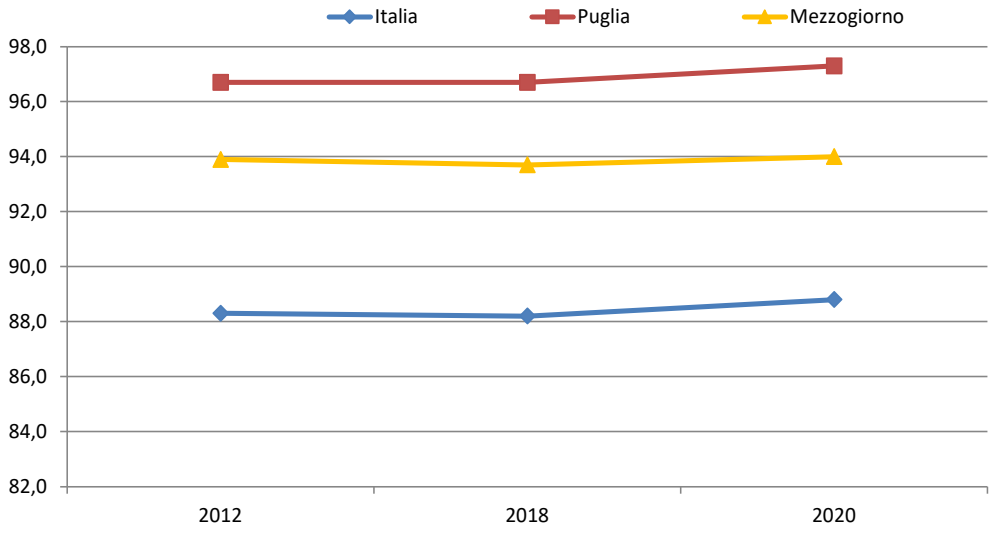
Indice di copertura vegetale montana

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva , la cui unità di misura è la percentuale. E' definito come quota di copertura vegetale (naturale o agricola) sulla superficie totale della montagna (sopra i 600 metri s.l.m.)

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili.

	2012	2018	2020
Italia	88,3	88,2	88,8
Puglia	96,7	96,7	97,3
Mezzogiorno	93,9	93,7	94,0

In Puglia l'andamento dell'indicatore è leggermente crescente.



Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Il *goal* 16 (tab. 16) è declinato da 13 indicatori. Per quattro di questi, esiste una sola misurazione. Per 7 dei restanti 9, il dato pugliese migliora, in particolare: 1) decresce il numero di omicidi (1 per un milione di abitanti nel 2020); 2) cresce del +0,8% la percentuale di persone che percepiscono sicurezza camminando da soli quando è buio nel 2020. Sempre nel 2020 decresce 3) del -2 la percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio e 4) del -1 la percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione; 5) decresce del -0,9 la percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno tre servizi essenziali nel 2020; 6) nel 2020, si riduce di 55 giorni la durata media dei procedimenti civili; 7) cresce del 21,9% la rappresentanza politica delle donne pugliesi in Parlamento nel 2018.In Puglia, tre indicatori sono migliori di quelli del Mezzogiorno e dell'Italia. Si tratta della percentuale di persone che percepiscono sicurezza camminando da soli quando è buio nel 2020 (+0,5% meglio del Mezzogiorno e +0,4% rispetto al dato nazionale); della percentuale di rappresentanza politica delle donne pugliesi in Parlamento nel 2018 (+3,9% meglio del Mezzogiorno e +5,9% rispetto al dato nazionale); della percentuale di rappresentanza politica di giovani pugliesi in Parlamento nel 2018 (+2,7% rispetto al Mezzogiorno e +10,2% rispetto al dato nazionale).

Tab. 20- Goal 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Omicidi volontari	0,6	0,6	0,5	0	0,1	-0,1	2020	-	Per 100.000 abitanti
2	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61,8	61,3	61,4	0,5	0,4	0,8	2020	+	Valori percentuali
3	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti	19	17,4	16,3	1,6	2,7	-2	2020	-	Valori percentuali
4	Affollamento degli istituti di pena	129,3	101,7	106,5	27,6	22,8	-1	2021	-	Valori percentuali
5	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi 12 mesi	1,1	/	1,2	/	-0,1	/	2016	-	Valori percentuali
6	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi negli ultimi tre anni	4,9	/	2,7	/	2,2	/	2016	-	Valori percentuali
7	Famiglie che hanno ricevuto richieste di denaro, favori o altro in cambio di facilitazioni o servizi nel corso della vita	11	/	7,9	/	3,1	/	2016	-	Valori percentuali
8	Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	4,9	4,8	0	0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	0,1	-0,1	-0,1	2020	+	Valore medio
10	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,9	7,9	5,5	0	2,4	-0,9	2020	-	Valori percentuali
11	Durata dei procedimenti civili	572	584	419	-12	153	-55	2020	-	Numero di giorni
12	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	2018	+	Valori percentuali
13	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2	/	2018	+	Valori percentuali

Andamento degli Indicatori con polarità negativa

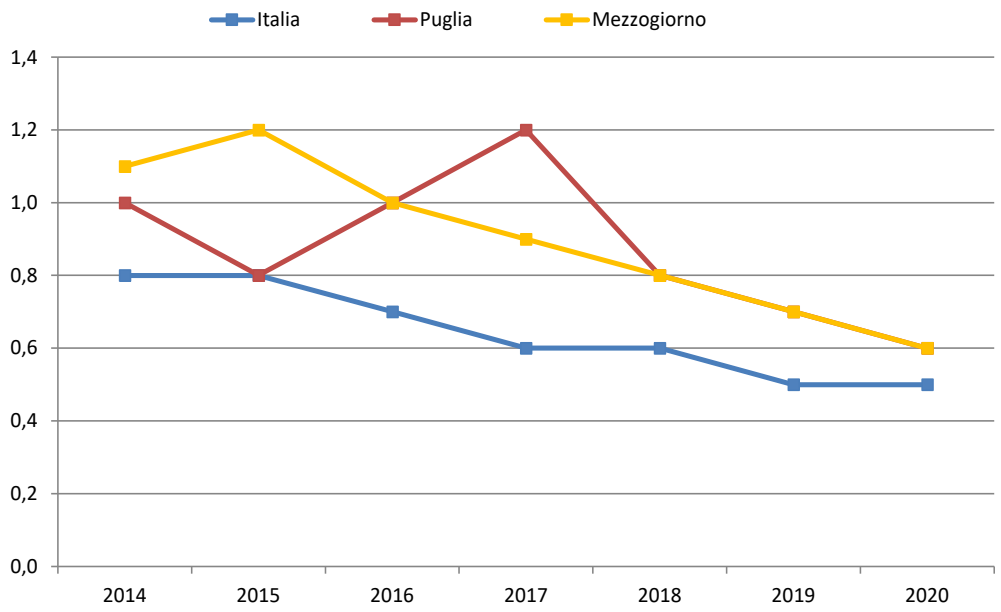
Omicidi volontari

L'indicatore è di tipo BES, identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come *l'incidenza del Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 7 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5
Puglia	1,0	0,8	1,0	1,2	0,8	0,7	0,6
Mezzogiorno	1,1	1,2	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6

In Puglia, l'indicatore dopo il picco del 2017 (1,2) evidenzia una tendenziale diminuzione.



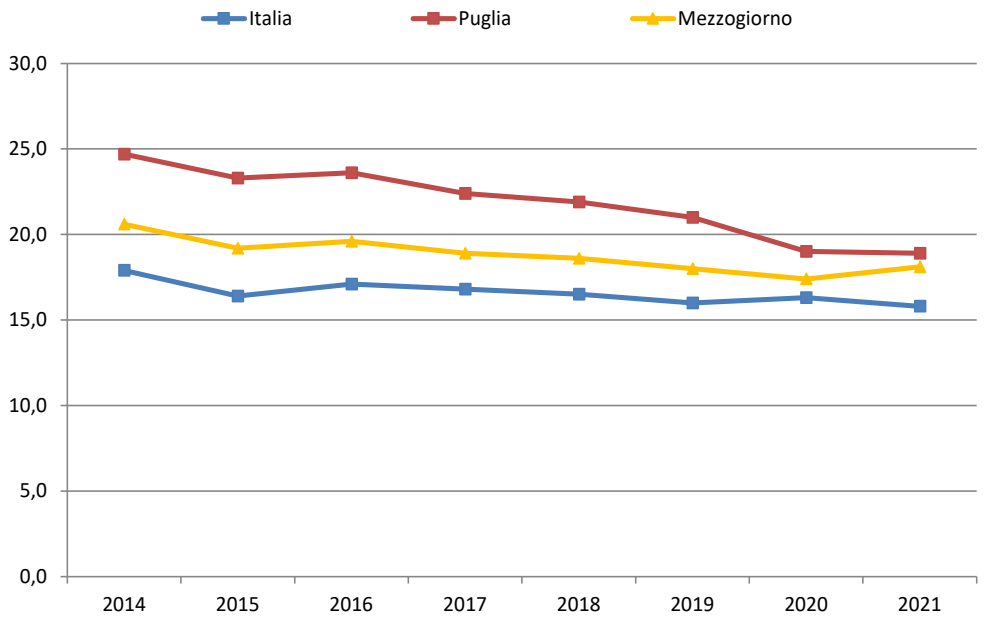
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti. I dati si riferiscono agli Istituti di prevenzione e di pena per adulti*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 8 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	17,9	16,4	17,1	16,8	16,5	16,0	16,3	15,8
Puglia	24,7	23,3	23,6	22,4	21,9	21,0	19,0	18,9
Mezzogiorno	20,6	19,2	19,6	18,9	18,6	18,0	17,4	18,1

L'indicatore in Puglia, dal 2014 al 2020, mostra una tendenziale decrescita nel tempo.



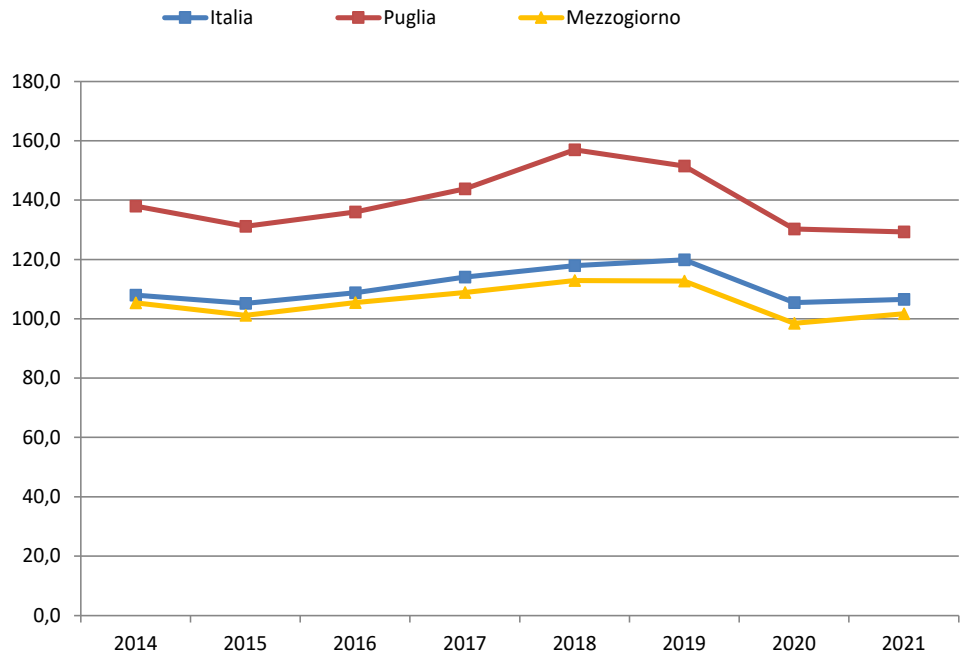
ffollamento degli istituti di pena

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come la *percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 8 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	108,0	105,2	108,8	114,1	117,9	119,9	105,5	106,5
Puglia	138,0	131,2	136,0	143,8	157,0	151,5	130,3	129,3
Mezzogiorno	105,4	101,2	105,5	108,9	112,9	112,7	98,5	101,7

L'indicatore, in Puglia, dopo una tendenziale crescita fino al 2018 evidenzia una diminuzione fino al 2021



Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi

L'indicatore non è di tipo BES, è simile a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' calcolato sulla base dell'ammissione di aver ricevuto richieste di denaro, regali o favori da parte di almeno un componente della famiglia, in almeno un settore tra gli otto settori chiave considerati: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities (che offrono servizi e beni di cui i cittadini hanno o possono avere bisogno sia nella propria vita personale, sia in quella lavorativa). I periodi considerati sono gli ultimi 12 mesi, gli ultimi tre anni prima dell'indagine e l'intero corso della vita.

Nella tabella seguente si riporta l'unico anno 2016 disponibile.

	Italia	Puglia	Sud
negli ultimi 12 mesi	1,2	1,1	1,3
negli ultimi tre anni	2,7	4,9	4,1
nel corso della vita	7,9	11	9,6

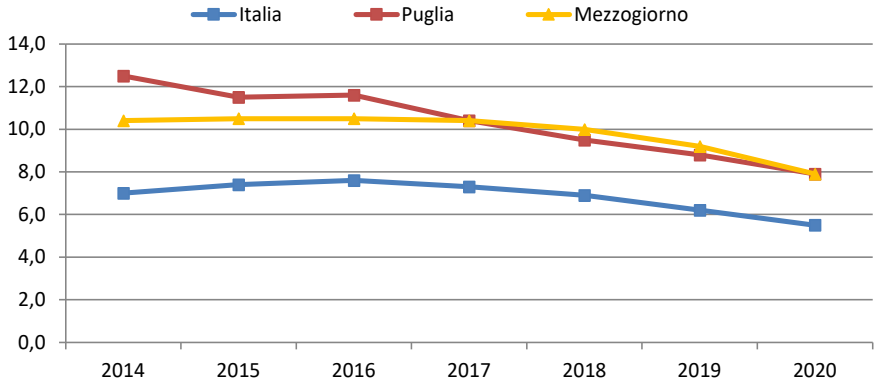
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi

L'indicatore è di tipo BES, parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità negativa. E' definito come percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 7 anni.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	7,0	7,4	7,6	7,3	6,9	6,2	5,5
Puglia	12,5	11,5	11,6	10,4	9,5	8,8	7,9
Mezzogiorno	10,4	10,5	10,5	10,4	10,0	9,2	7,9

L'indicatore in Puglia dopo una tendenziale crescita fino al 2017 evidenzia decrescita.



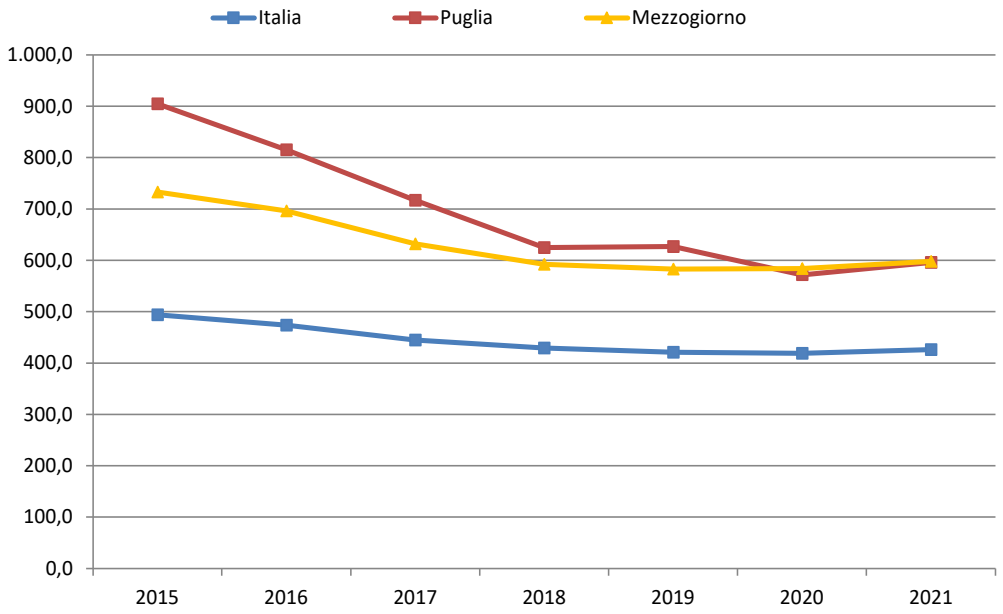
Durata dei procedimenti civili

L'indicatore è di tipo BES, è di contesto, di polarità negativa. E' definito come *la durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari*.

Nella tabella seguente si riportano i dati disponibili, relativi a 6 anni.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	494,0	474,0	445,0	429,0	421,0	419,0	426,0
Puglia	905,0	815,0	717,0	625,0	627,0	572,0	596,0
Mezzogiorno	733,0	696,0	632,0	592,0	583,0	584,0	598,0

L'indicatore in Puglia mostra una tendenziale decrescita fino al 2016 e cresce leggermente nel 2021.



Andamento degli Indicatori con polarità positiva

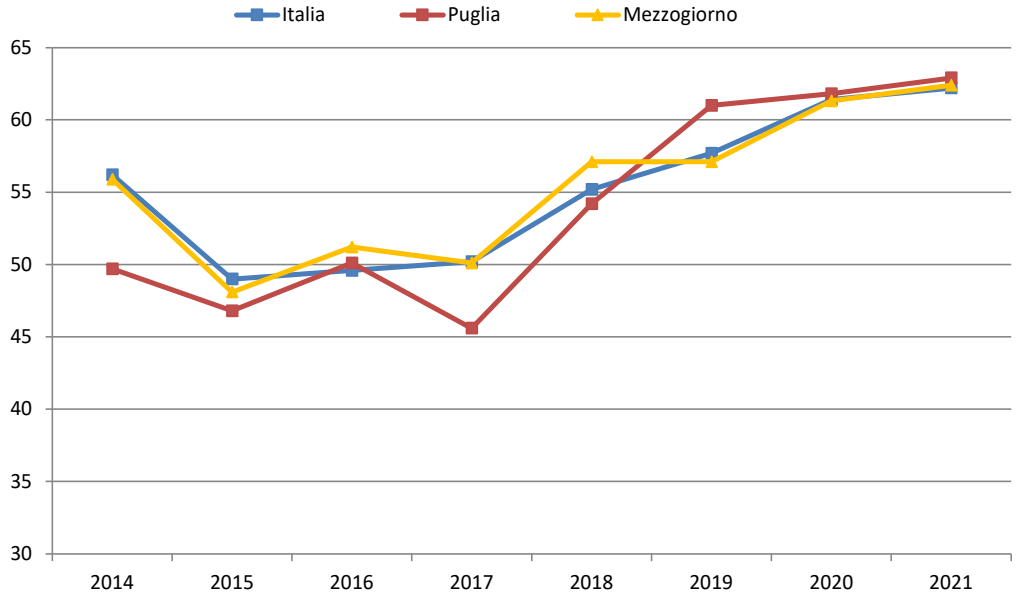
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più*.

Nella tabella seguente si riportano 8 anni di dati.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	56,2	49	49,6	50,2	55,2	57,7	61,4	62,2
Puglia	49,7	46,8	50,1	45,6	54,2	61	61,8	62,9
Mezzogiorno	55,9	48,1	51,2	50,1	57,1	57,1	61,3	62,4

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita.



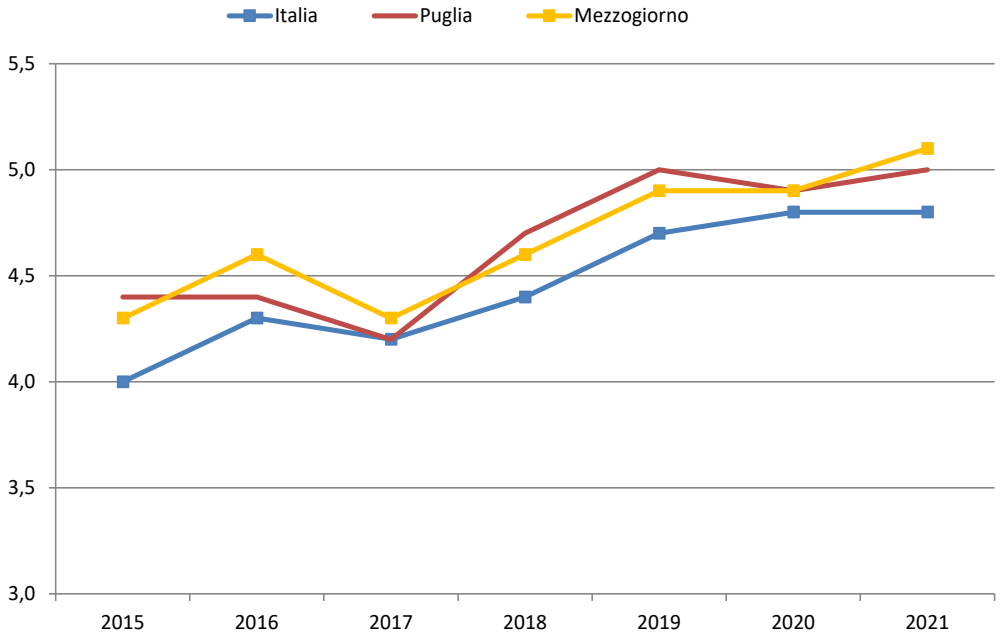
Fiducia nel sistema giudiziario

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta il punteggio medio espresso dalla popolazione di 14 anni sulla fiducia nel sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10).

Nella tabella seguente si riportano 7 anni di dati.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	4,0	4,3	4,2	4,4	4,7	4,8	4,8
Puglia	4,4	4,4	4,2	4,7	5,0	4,9	5,0
Mezzogiorno	4,3	4,6	4,3	4,6	4,9	4,9	5,1

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in crescita nel tempo a partire dal 2017.



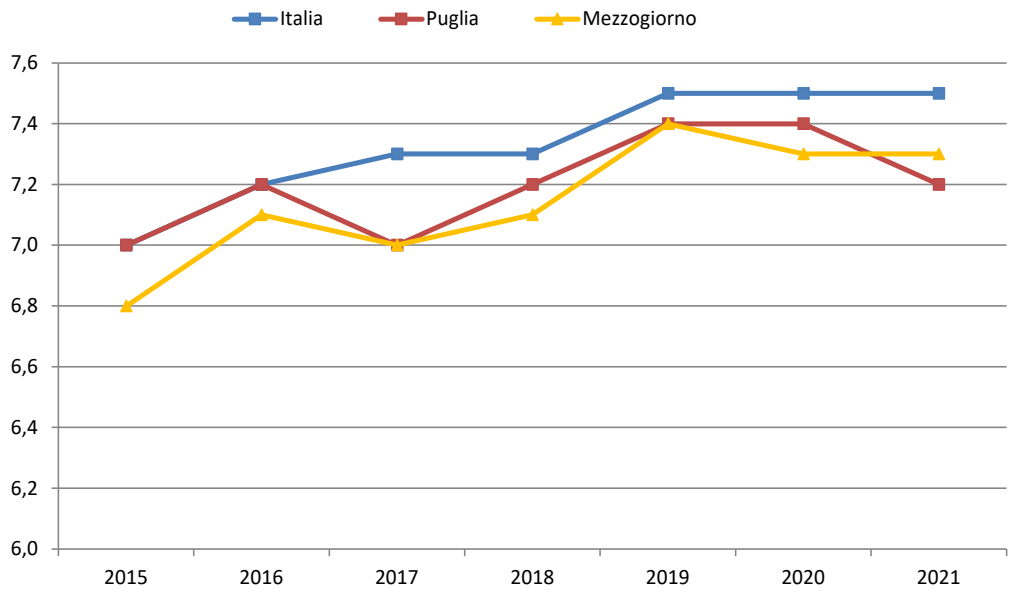
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco

L'indicatore è di tipo BES, è parzialmente identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta il punteggio medio espresso dalla popolazione di 14 anni sulla fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10).

Nella tabella seguente si riportano 7 anni di dati.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	7,0	7,2	7,3	7,3	7,5	7,5	7,5
Puglia	7,0	7,2	7,0	7,2	7,5	7,4	7,2
Mezzogiorno	6,8	7,1	7,0	7,1	7,4	7,3	7,3

L'indicatore in Puglia è tendenzialmente in lieve crescita nel tempo.



Donne e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.*

Nella tabella seguente si riportano i 3 anni di dati disponibili.

	2008	2014	2018
Italia	20,3	30,7	35,4
Puglia	18,5	19,4	41,3
Mezzogiorno	17,7	26,1	37,4

Giovani e rappresentanza politica in Parlamento

L'indicatore non è di tipo BES, è identico a quello definito a livello di ONU2030, di polarità positiva. Rappresenta la *percentuale di eletti al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati minori di 45 anni sul totale degli eletti*.

Nella tabella seguente si riporta l'unico dato disponibile.

	2018
Italia	42,2
Puglia	52,4
Mezzogiorno	49,7

Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Nel Goal 17(tab. 17), rispetto alla versione precedente, sono aggiunti 2 nuovi indicatori, "Famiglie con accesso a internet " e "Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici". L'indicatore "Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia" rappresenta l'incidenza pugliese rispetto al dato nazionale che è pari al 3,7%.
Nel 2021, il 84,2% delle famiglie pugliesi ha l'accesso a internet ed il 74,7% ha la connessione a banda larga fissa e/o mobile. L'uso di internet negli ultimi 3 mesi da parte di persone di 6 anni e più è pari al 68,2% (+4,6% rispetto al 2020); di questi, il 30,2% utilizza Internet per acquistare merci o servizi online (+6,4 punti rispetto al 2020), il 33,9% per effettuare operazioni di Internet banking (+5,2%) e il 25,2% per interagire on line con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici (+1,8%).
Nessuno dei 5 indicatori in Puglia migliora rispetto al dato nazionale.
Rispetto al Mezzogiorno si evidenzia il miglioramento della percentuale di pugliesi che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi (+1,7% nel 2021) e della percentuale di pugliesi che hanno effettuato operazioni bancarie on line negli ultimi 3 mesi (+2,6%).

Tab. 17 - Goal 17 - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

	INDICATORE	Puglia	Mezzog.	Italia	Puglia vs Mezzog.	Puglia vs Italia	Puglia vs Anno precedente	Ultimo Anno	Polarità	Unità di misura
1	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia	283,7	/	7.736,5	/	n.c.	51	2021	+	Milioni di euro (prezzi correnti)
2	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (composizione percentuale)	3,7	/	100	/	n.c.	/	2021	+	Valori percentuali
3	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	74,7	76,1	79,5	-1,4	-4,8	4,2	2021	+	Valori percentuali
4	Famiglie con accesso a internet	84,2	86,5	90,3	-2,3	-6,1	2,4	2021	+	Valori percentuali
5	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi	68,2	70,4	74,9	-2,2	-6,7	4,6	2021	+	Valori percentuali
6	Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi	30,2	28,5	39,8	1,7	-9,6	6,9	2021	+	Valori percentuali
7	Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi	33,9	31,3	45,3	2,6	-11,4	5,2	2021	+	Valori percentuali
8	Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici	25,2	27	34,1	-1,6	-8,9	1,8	2021	+	Valori percentuali

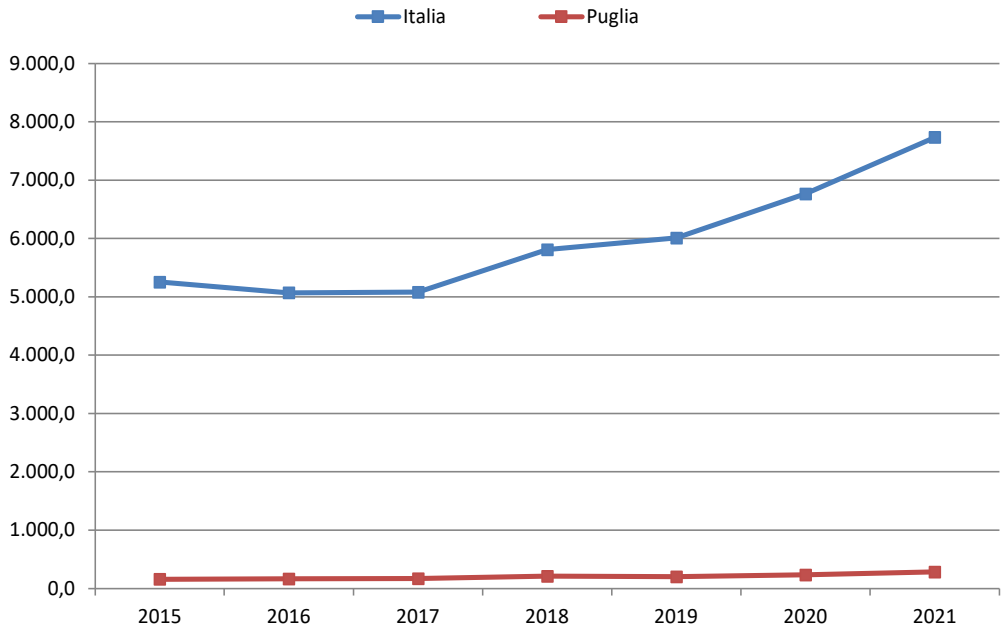
Andamento degli Indicatori con polarità positiva

Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (mln. di euro)
L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è in Milioni di Euro. E' definito come rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Milioni di Euro)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	5.254,8	5.070,5	5.081,1	5.810,8	6.012,5	6.766,6	7.736,5
Puglia	159,5	164,4	169,7	208,5	200,3	232,7	283,7

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



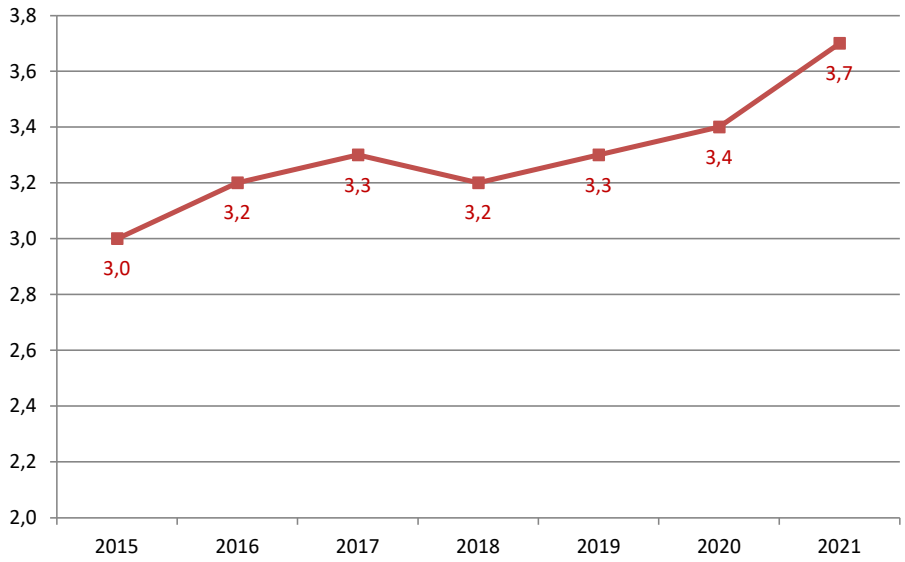
Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (%)

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per regione di residenza del mittente e per paese di destinazione del beneficiario (Composizione percentuale).

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Puglia	3,0	3,2	3,3	3,2	3,3	3,4	3,7

In Puglia, l'indicatore mostra una leggera crescita nel tempo.



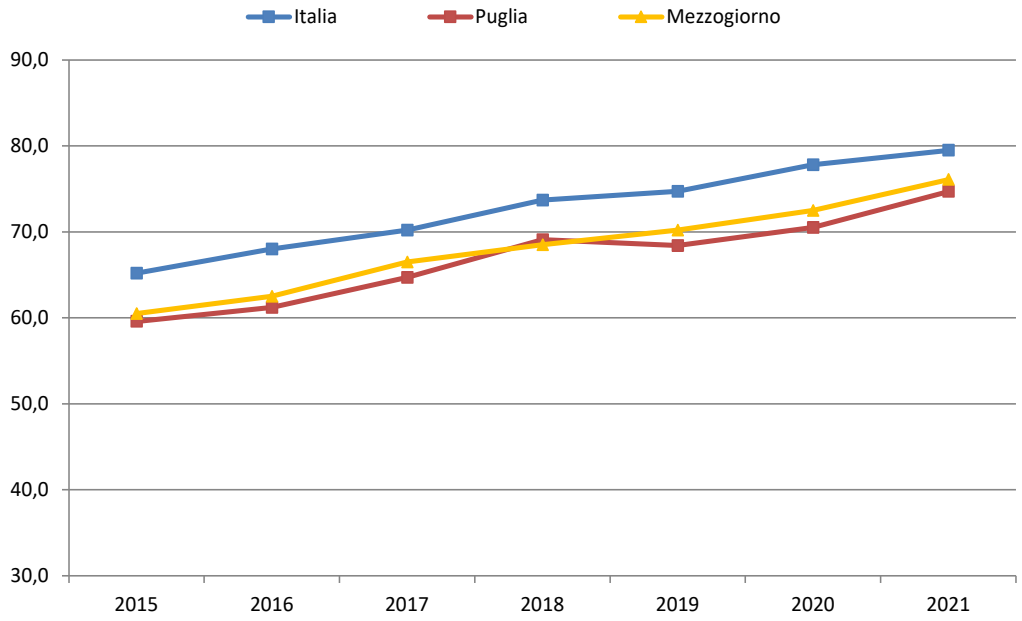
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile

L'indicatore non è di tipo BES, è simile, di polarità positiva, la cui unità di misura è l'incidenza per 100 famiglie. E' definito come famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (per 100 famiglie)

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	65,2	68,0	70,2	73,7	74,7	77,8	79,5
Puglia	59,6	61,2	64,7	69,1	68,4	70,5	74,7
Mezzogiorno	60,5	62,5	66,5	68,5	70,2	72,5	76,1

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



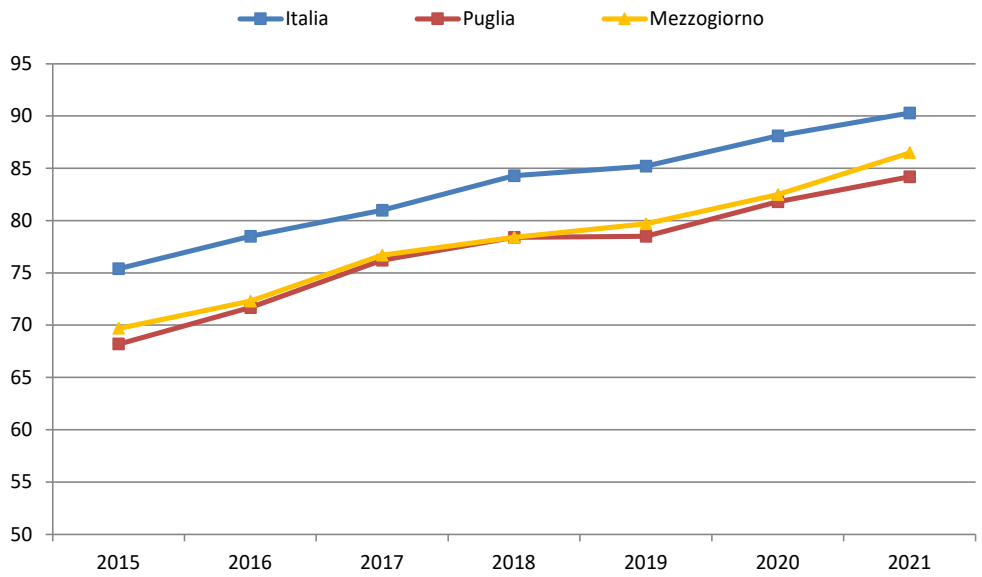
Famiglie con accesso a internet

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto con polarità positiva avente l'unità di misura in percentuale. E' definito come *la percentuale delle famiglie con accesso a internet sul totale delle famiglie; si considerano le famiglie di cui almeno un componente rientra nella fascia di età tra i 16 e i 74 anni che possiedono una connessione a Internet.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	75,4	78,5	81,0	84,3	85,2	88,1	90,3
Puglia	68,2	71,7	76,2	78,4	78,5	81,8	84,2
Mezzogiorno	69,7	72,3	76,7	78,4	79,7	82,5	86,5

In Puglia, l'indicatore mostra una leggera crescita nel tempo.



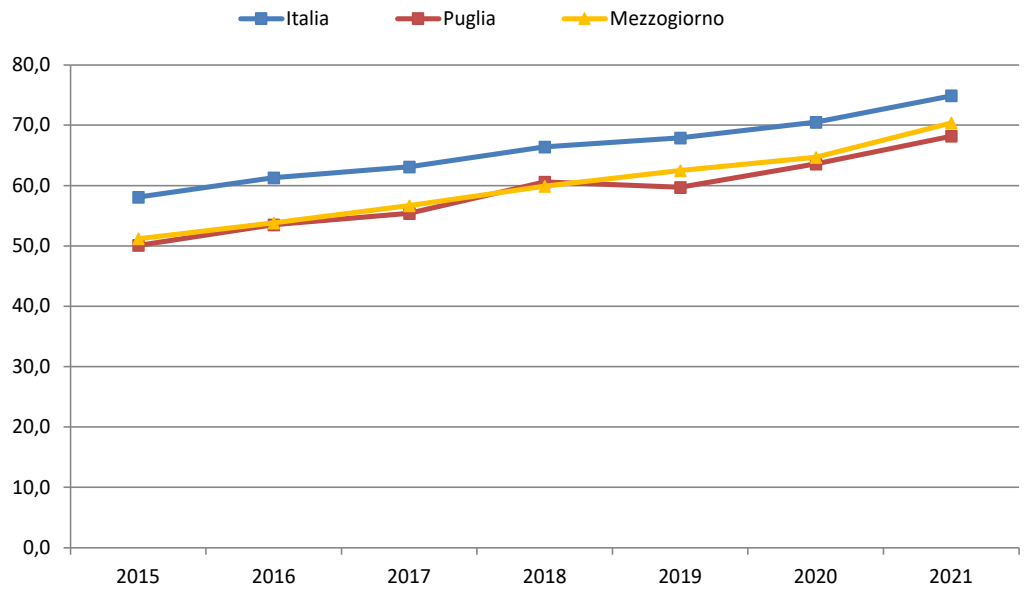
Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è identico, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	58,1	61,3	63,1	66,4	67,9	70,5	74,9
Puglia	50,1	53,5	55,4	60,6	59,7	63,6	68,2
Mezzogiorno	51,2	53,8	56,7	59,9	62,5	64,7	70,4

In Puglia, l'indicatore mostra una tendenziale crescita nel tempo.



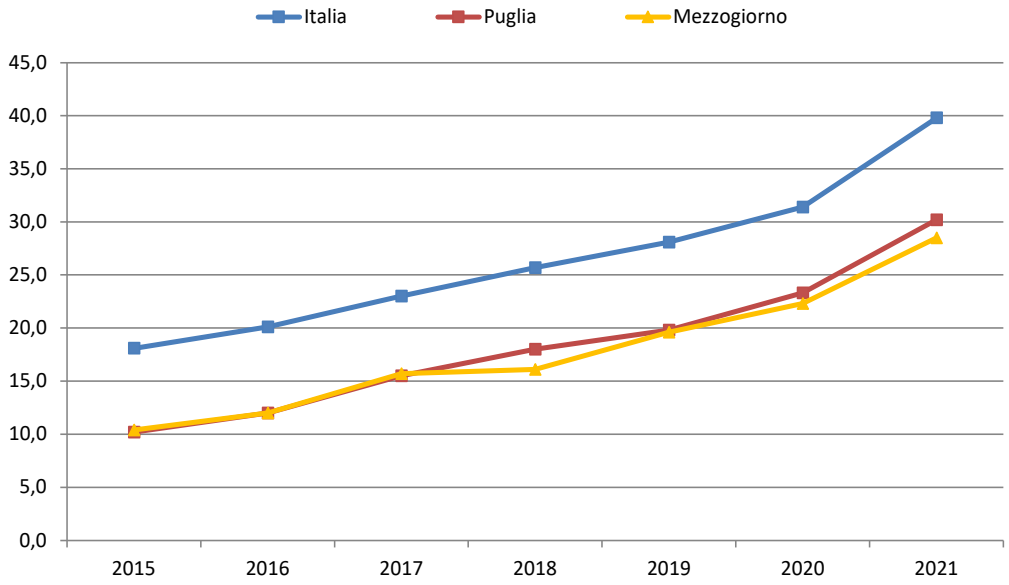
Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come *percentuale di persone di 16-74 anni che hanno ordinato/acquistato beni e servizi per uso privato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi. Sono esclusi gli investimenti finanziari.*

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	18,1	20,1	23,0	25,7	28,1	31,4	39,8
Puglia	10,2	12,0	15,5	18,0	19,8	23,3	30,2
Mezzogiorno	10,4	12,0	15,7	16,1	19,6	22,3	28,5

In Puglia, l'indicatore mostra una decisa crescita nel tempo.



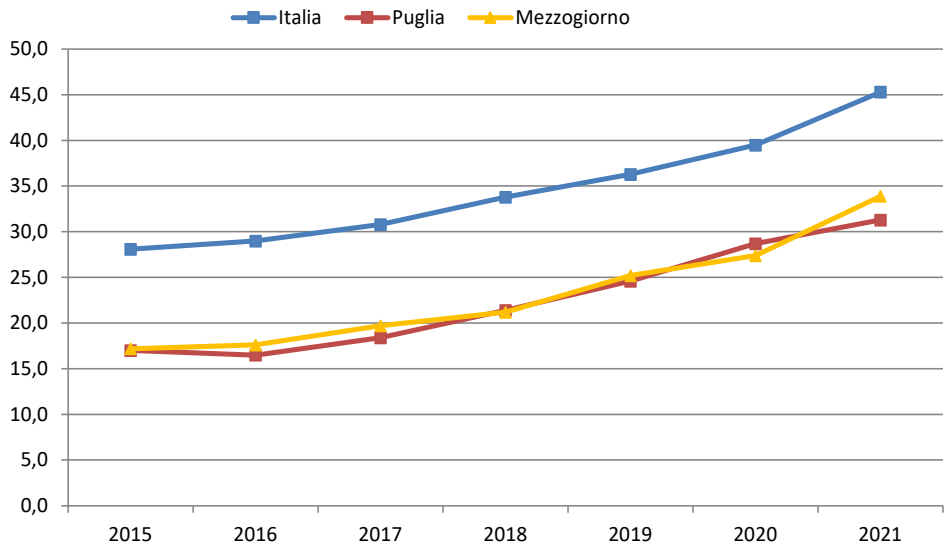
Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di persone di 16-74 anni che hanno utilizzato internet negli ultimi 3 mesi per effettuare operazioni bancarie o per la ricerca di informazioni sul conto sul totale delle persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	28,1	29,0	30,8	33,8	36,3	39,5	45,3
Puglia	17,0	16,5	18,4	21,4	24,6	28,7	33,9
Mezzogiorno	17,2	17,6	19,7	21,2	25,2	27,4	31,3

In Puglia, l'indicatore mostra una decisa crescita nel tempo.



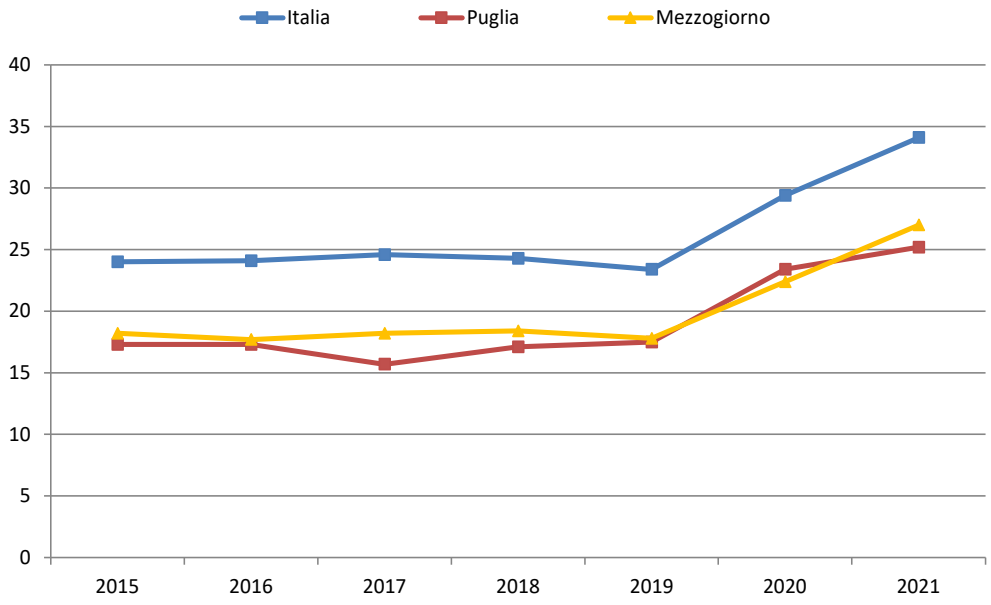
Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici

L'indicatore non è di tipo BES, è di contesto, di polarità positiva, la cui unità di misura è in percentuale. E' definito come percentuale di persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi e hanno interagito online con la pubblica amministrazione o con i gestori di servizi pubblici negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista.

Nella tabella seguente si riportano i dati degli ultimi 7 anni e nel grafico successivo il relativo andamento temporale.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	24	24,1	24,6	24,3	23,4	29,4	34,1
Puglia	17,3	17,3	15,7	17,1	17,5	23,4	25,2
Mezzogiorno	18,2	17,7	18,2	18,4	17,8	22,4	27

In Puglia, l'indicatore mostra una leggera crescita nel tempo.



3 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile

Gli indicatori del Benessere equo e sostenibile (BES) affiancano quelli relativi al monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda ONU2030 sullo sviluppo sostenibile: i due insiemi di indicatori sono parzialmente sovrapponibili e complementari. Obiettivo del BES è la valutazione del progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche da quello sociale e ambientale. Il progetto, pertanto, integra i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. Allo scopo, la Regione Puglia ha approvato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale".
Il set di indicatori che descrivono i 12 domini rilevanti per la misura del benessere è commentato annualmente nel Rapporto Bes. L'ultimo aggiornamento risale a novembre 2022 e fa riferimento a 153 e tiene conto, tra l'altro, delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate all'emergenza pandemica dell'ultimo periodo.

3.1 Il posizionamento della Puglia

Nelle tabelle che seguono, per ciascun indicatore del BES, si riporta il valore pugliese, quello del Mezzogiorno e dell'Italia e si analizza la posizione della Puglia rispetto agli altri due territori. Per ciascun dominio vengono riportati anche gli indicatori di genere e un prospetto che fornisce gli elementi di sintesi del confronto.

DOMINIO: AMBIENTE

Il dominio è descritto da 19 indicatori, per 3 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, la Puglia presenta una maggiore percentuale di coste marine balneabili, minore dispersione da rete idrica comunale, maggiore energia elettrica da fonti rinnovabili, minore numero di Giorni consecutivi senza pioggia, minore popolazione esposta al rischio di alluvioni e al rischio di frane, minore preoccupazione per i cambiamenti climatici e per la perdita di biodiversità da parte della popolazione, maggiori rifiuti urbani raccolti, maggiore soddisfazione per la situazione ambientale e maggiore trattamento delle acque reflue.

Di seguito il dettaglio per singoli indicatori.

DOMINIO: AMBIENTE

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Aree protette	24,5	25,2	21,6	-0,7	2,9	2017	+	Valori percentuali
2	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	33,7	29,2	20,1	4,5	13,6	2020	-	Valori percentuali
3	Consumo materiale interno	41,9	149,7	458,7	-	-	2018	-	Milioni di tonnellate
4	Coste marine balneabili	74,7	65,8	65,5	8,9	9,2	2019	+	Valori percentuali
5	Dispersione da rete idrica comunale	45,1	47,9	42	-2,8	3,1	2018	-	Valori percentuali
6	Disponibilità di verde urbano	9,5	20,3	31	-10,8	-21,5	2020	+	M2 per abitante
7	Energia elettrica da fonti rinnovabili	54,7	45,6	37,4	9,1	17,3	2020	+	Valori percentuali
8	Giorni consecutivi senza pioggia	30	36	24	-6	6	2021	-	Numero di giorni
9	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,15	5,88	7,11	2,27	1,04	2020	-	Valori percentuali
10	Indice di durata dei periodi di caldo	25	23	14	2	11	2021	-	Numero di giorni
11	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,4	5,1	11,5	-1,7	-8,1	2020	-	Valori percentuali
12	Popolazione esposta al rischio di frane	1,4	3,2	2,2	-1,8	-0,8	2020	-	Valori percentuali
13	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	66,8	63,9	66,5	2,9	0,3	2021	-	Valori percentuali
14	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	21,3	23,1	25,7	-1,8	-4,4	2021	-	Valori percentuali
15	Qualità dell'aria - PM2.5	83	61,8	77,4	21,2	5,6	2020	-	Valori percentuali
16	Rifiuti urbani prodotti	469	442	487	27	-18	2020	+	Kg per abitante
17	Siti contaminati	6,5	5,2	7,9	1,3	-1,4	2020	-	Valori per 1.000
18	Soddisfazione per la situazione ambientale	63,9	66,1	72,4	-2,2	-8,5	2021	+	Valori percentuali
19	Trattamento delle acque reflue	68,3	56,7	59,6	11,6	8,7	2015	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1 Preoccupazione per i cambiamenti climatici	68	64	66,7	4	1,3	2021	-	Valori percentuali
2 Preoccupazione per la perdita di biodiversità	21,1	23	26,5	-1,9	-5,4	2021	-	Valori percentuali
3 Soddisfazione per la situazione ambientale	65,7	66,6	72,7	-0,9	-7	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente

INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1 Aree protette	24,5	25,1	21,6	0	0,1	0	2016	+	Valori percentuali
2 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	36	31,2	20,9	-2,3	-2	-0,8	2019	-	Valori percentuali
3 Consumo materiale interno	41,9	157,6	497,2	0	-7,9	-38,5	2017	-	Milioni di tonnellate
4 Coste marine balneabili	74,7	67	66,5	0	-1,2	-1	2018	+	Valori percentuali
5 Dispersione da rete idrica comunale	45,9	47,9	41,4	-0,8	0	0,6	2015	-	Valori percentuali
6 Disponibilità di verde urbano	9,5	20,1	30,7	0	0,2	0,3	2019	+	M2 per abitante
7 Energia elettrica da fonti rinnovabili	52	44,5	34,9	2,7	1,1	2,5	2019	+	Valori percentuali
8 Giorni consecutivi senza pioggia	26	30	26	4	6	-2	2020	-	Numero di giorni
9 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	8,12	5,87	7,09	0,03	0,01	0,02	2019	-	Valori percentuali
10 Indice di durata dei periodi di caldo	8	8	17	17	15	-3	2020	-	Numero di giorni
11 Popolazione esposta al rischio di alluvioni	2,7	3,2	10,4	0,7	1,9	1,1	2017	-	Valori percentuali
12 Popolazione esposta al rischio di frane	1,3	3,2	2,2	0,1	0	0	2017	-	Valori percentuali
13 Preoccupazione per i cambiamenti climatici	64,5	67,3	70	2,3	-3,4	-3,5	2020	-	Valori percentuali
14 Preoccupazione per la perdita di biodiversità	22,2	21,2	24,2	-0,9	1,9	1,5	2020	-	Valori percentuali
15 Qualità dell'aria - PM2.5	92	73,4	81,9	-9	-11,6	-4,5	2019	-	Valori percentuali
16 Rifiuti urbani prodotti	472	450	503	-3	-8	-16	2019	+	Kg per abitante
17 Siti contaminati	9,3	5,6	8	-2,8	-0,4	-0,1	2019	-	Valori per 1.000

18 Soddisfazione per la situazione ambientale	65,8	65,1	70,1	-1,9	1	2,3	2020	+	Valori percentuali

INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1 Preoccupazione per i cambiamenti climatici	65,7	67,4	70,7	2,3	-3,4	-4	2020	-	Valori percentuali
2 Preoccupazione per la perdita di biodiversità	22,7	21,8	24,8	-1,6	1,2	1,7	2020	-	Valori percentuali
3 Soddisfazione per la situazione ambientale	66,1	65,3	70,4	-0,4	1,3	2,3	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	19	9 (47,4%)	8 (42,1%)	6 (31,6%)	9 (47,4%)	10 (52,6%)
Tot. di genere femminile	3	1 (33,3%)	1 (33,3%)	1 (33,3%)	2 (66,7%)	2 (66,7)

DOMINIO: BENESSERE ECONOMICO

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per tutti i 9 è fornito il dettaglio di genere. La Puglia migliora il suo posizionamento rispetto al Mezzogiorno per i seguenti indicatori: diminuisce la bassa intensità di lavoro, la disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), la grande difficoltà ad arrivare a fine mese, la grave deprivazione materiale, il rischio di povertà e il sovraccarico del costo dell'abitazione, aumenta il reddito disponibile lordo pro capite. Peggiora, invece, la grave deprivazione abitativa rispetto al Mezzogiorno.

Il dettaglio dei singoli indicatori è descritto nelle tabelle seguenti.

DOMINIO: BENESSERE ECONOMICO

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bassa intensità di lavoro	13,8	19,2	11	-5,4	2,8	2020	-	Valori percentuali
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	5,4	6,7	5,7	-1,3	-0,3	2019	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	8,6	17,4	9	-8,8	-0,4	2020	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione abitativa	6	7,5	6,1	-1,5	-0,1	2020	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione materiale	10,4	10,1	5,9	0,3	4,5	2020	-	Valori percentuali
6	Reddito disponibile lordo pro capite	14.620,2	14.328,9	18.804,5	291,3	-4.184,3	2020	+	Euro (prezzi correnti)
7	Rischio di povertà	25,9	34,1	20	-8,2	5,9	2020	-	Valori percentuali
8	Situazione economica della famiglia	30,8	31,1	30,6	-0,3	0,2	2021	-	Valori percentuali
9	Sovraccarico del costo dell'abitazione	9,1	9,5	7,2	-0,4	1,9	2020	-	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bassa intensità di lavoro	13,2	17,3	10	0,6	1,9	1	2019	-	Valori percentuali
2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	6,2	7,2	6	-0,8	-0,5	-0,3	2018	-	Numero puro - rapporto tra redditi
3	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	10,3	15,3	8,2	-1,7	2,1	0,8	2019	-	Valori percentuali
4	Grave deprivazione abitativa	6,1	6	5	-0,1	1,5	1,1	2019	-	Valori percentuali
5	Grave deprivazione materiale	11,9	13,6	7,4	-1,5	-3,5	-1,5	2019	-	Valori percentuali
6	Reddito disponibile lordo pro capite	14.706,4	14.420,7	19.267,3	-86,2	-91,8	-462,8	2019	+	Euro (prezzi correnti)
7	Rischio di povertà	30,4	34,7	20,1	-4,5	-0,6	-0,1	2019	-	Valori percentuali
8	Situazione economica della famiglia	28,7	28	29	2,1	3,1	1,6	2020	-	Valori percentuali
9	Sovraccarico del costo dell'abitazione	8,3	11,7	8,7	0,8	-2,2	-1,5	2019	-	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Tot. di genere femminile	9	8 (88,9%)	3 (33,3%)	5 (55,6%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)

DOMINIO: BENESSERE SOGGETTIVO

Il dominio è descritto da 4 indicatori, di cui esiste il dettaglio di genere. Migliora il giudizio positivo sulle prospettive future, sulla soddisfazione per il tempo libero e per la propria vita nella regione Puglia rispetto al Mezzogiorno.

DOMINIO: BENESSERE SOGGETTIVO

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	9,2	8,4	10,2	0,8	-1	2021	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	27,8	31,6	31,9	-3,8	-4,1	2021	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	53,5	54,2	56,6	-0,7	-3,1	2021	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	39,5	43	46	-3,5	-6,5	2021	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	9,5	8,4	10,6	1,1	-1,1	2021	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	27,8	30,2	30	-2,4	-2,2	2021	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	51,1	51,8	54,3	-0,7	-3,2	2021	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	39,2	41,7	44,3	-2,5	-5,1	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,2	11,1	12,7	-3	-2,7	-2,5	2020	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	28,6	28	28,7	-0,8	3,6	3,2	2020	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	67,5	65,8	69,2	-14	-11,6	-12,6	2020	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	42,8	39,8	44,3	-3,3	3,2	1,7	2020	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Giudizio negativo sulle prospettive future	12,5	11	12,9	-3	-2,6	-2,3	2020	-	Valori percentuali
2	Giudizio positivo sulle prospettive future	26	26,1	26,9	1,8	4,1	3,1	2020	+	Valori percentuali
3	Soddisfazione per il tempo libero	64,9	63,8	67,5	-13,8	-12	-13,2	2020	+	Valori percentuali
4	Soddisfazione per la propria vita	41,4	38,8	43,1	-2,2	2,9	1,2	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	4	0	1 (25%)	1 (25%)	3 (75%)	3 (75%)
Tot. di genere femminile	4	0	1 (25%)	2 (50%)	3 (75%)	3 (75%)

DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'

Il dominio è definito da 11 indicatori, per 5 dei quali esiste il dettaglio di genere. La Puglia migliora rispetto al Mezzogiorno sulla percentuale di comuni con servizi per le famiglie interamente on line, sull'innovazione del sistema produttivo e sulla propensione alla brevettazione; diminuisce inoltre la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)

DOMINIO: INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA'

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	25,2	15,6	25,1	9,6	0,1	2018	+	Valori percentuali
2	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	61,7	63,6	69,7	-1,9	-8	2021	+	Valori percentuali
3	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	13,1	15,5	14	-2,4	-0,9	2021	+	Valori percentuali
4	Innovazione del sistema produttivo	49,1	48,1	55,7	1	-6,6	2018	+	Valori percentuali
5	Intensità di ricerca	0,82	0,96	1,53	-0,14	-0,71	2019	+	Valori percentuali
6	Lavoratori della conoscenza	17	17,9	18,2	-0,9	-1,2	2021	+	Per 100 occupati
7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-24,7	-24,6	-5,4	-0,1	-19,3	2020	-	Per 1.000 laureati residenti
8	Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	44,7	45,8	52,9	-1,1	-8,2	2019	+	Valori percentuali
9	Occupazione culturale e creativa	1,8	2,3	3,4	-0,5	-1,6	2021	+	Per 100 occupati
10	Propensione alla brevettazione	16,6	15,7	78,4	0,9	-61,8	2018	+	Per milione di abitanti
11	Utenti regolari di internet	65,8	68,2	72,9	-2,4	-7,1	2021	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Lavoratori della conoscenza	24,6	26,1	23,5	-1,5	1,1	2021	+	Per 100 occupati
2	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-22,5	-22,8	-4,8	0,3	-17,7	2020	-	Per 1.000 laureati residenti
3	Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	52,1	48,4	53,9	3,7	-1,8	2019	+	Valori percentuali
4	Occupazione culturale e creativa	2	2,4	3,6	-0,4	-1,6	2021	+	Per 100 occupati
5	Utenti regolari di internet	62,4	65,1	69,8	-2,7	-7,4	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	7,8	8,1	15,6	17,4	7,5	9,5	2015	+	Valori percentuali
2	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	57,8	58,4	65,8	3,9	5,2	3,9	2020	+	Valori percentuali
3	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	9,9	13,8	11,5	3,2	1,7	2,5	2020	+	Valori percentuali
4	Innovazione del sistema produttivo	42,5	40,2	48,7	6,6	7,9	7	2016	+	Valori percentuali
5	Intensità di ricerca	0,79	0,93	1,46	0,03	0,03	0,07	2018	+	Valori percentuali
6	Lavoratori della conoscenza	16,7	17,4	18,3	0,3	0,5	-0,1	2020	+	Per 100 occupati
7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-34,4	-33,9	-4,9	9,7	9,3	-0,5	2019	-	Per 1.000 laureati residenti
8	Occupazione culturale e creativa	2,1	2,3	3,4	-0,3	0	0	2020	+	Per 100 occupati
9	Propensione alla brevettazione	16,6	14,5	80	0	1,2	-1,6	2017	+	Per milione di abitanti
10	Utenti regolari di internet	61	63,2	69	4,8	5	3,9	2020	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Lavoratori della conoscenza	24,8	25,4	23,4	-0,2	0,7	0,1	2020	+	Per 100 occupati
2	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	-30	-30,9	-4,1	7,5	8,1	-0,7	2019	-	Per 1.000 laureati residenti
3	Occupazione culturale e creativa	1,6	2,2	3,5	0,4	0,2	0,1	2020	+	Per 100 occupati
4	Utenti regolari di internet	58,1	60	65,6	4,3	5,1	4,2	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	11	4 (36,4%)	2 (18,2%)	7 (63,6%)	8 (72,7%)	7 (63,6%)
Tot. di genere femminile	5	1 (20%)	2 (40%)	2 (40%)	3 (60%)	4 (80%)

DOMINIO: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 11 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia migliora la percentuale di bambini di 0-2 anni iscritti al nido, diminuisce la percentuale di studenti classi II scuola secondaria secondo grado con competenza alfabetica e numerica non adeguata, crescono le competenze digitali elevate, migliora la fruizione delle biblioteche, diminuisce la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET), cresce la percentuale di laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM), la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni, la partecipazione culturale fuori casa e la percentuale di diplomati che passano all'università, diminuisce l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	29,6	22,2	28	7,4	1,6	2020	+	Valori percentuali
2	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	42,7	47,1	39,2	-4,4	3,5	2021	-	Valori percentuali
3	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	50	57	45,2	-7	4,8	2021	-	Valori percentuali
4	Competenze digitali elevate	18	17,2	22	0,8	-4	2019	+	Valori percentuali
5	Fruizione delle biblioteche	3,4	3,8	7,4	-0,4	-4	2021	+	Valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,6	32,2	23,1	-1,6	7,5	2021	-	Valori percentuali
7	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,1	20,7	26,8	-1,6	-7,7	2021	+	Valori percentuali
8	Lettura di libri e quotidiani	24,6	25,7	36,6	-1,1	-12	2021	+	Valori percentuali
9	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99	98,9	95,9	0,1	3,1	2020	+	Valori percentuali
10	Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,8	9,9	-0,4	-2,5	2021	+	Valori percentuali
11	Partecipazione culturale fuori casa	5	5,4	8,3	-0,4	-3,3	2021	+	Valori percentuali
12	Passaggio all'università	50,2	47,5	51,4	2,7	-1,2	2019	+	Tasso specifico di coorte
13	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,57	1,52	1,61	0,05	-0,04	2019	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
14	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,7	54,5	62,7	-2,8	-11	2021	+	Valori percentuali
15	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	17,6	16,6	12,7	1	4,9	2021	-	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	36,7	41,5	33,5	-4,8	3,2	2021	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	49,3	59,2	47,2	-9,9	2,1	2021	-	Valori percentuali
3	Competenze digitali elevate	16,1	14,6	19	1,5	-2,9	2019	+	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	32	34,4	25	-2,4	7	2021	-	Valori percentuali
5	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	27,9	27,1	33,3	0,8	-5,4	2021	+	Valori percentuali
6	Lettura di libri e quotidiani	24,8	25,7	37,4	-0,9	-12,6	2021	+	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	7,4	7,9	10	-0,5	-2,6	2021	+	Valori percentuali
8	Partecipazione culturale fuori casa	4,7	5,2	8,1	-0,5	-3,4	2021	+	Valori percentuali
9	Passaggio all'università	56,6	55	57,7	1,6	-1,1	2019	+	Tasso specifico di coorte
10	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,27	1,32	1,29	-0,05	-0,02	2019	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
11	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	53,5	56,2	65,3	-2,7	-11,8	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	26,8	22,6	28	2,8	-0,4	0	2019	+	Valori percentuali
2	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	35,2	42,6	34,4	7,5	4,5	4,8	2019	-	Valori percentuali
3	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	41,3	51,1	38,7	8,7	5,9	6,5	2019	-	Valori percentuali
4	Competenze digitali elevate	13	13,3	19,5	5	3,9	2,5	2016	+	Valori percentuali
5	Fruizione delle biblioteche	7,7	6,7	12,4	-4,3	-2,9	-5	2020	+	Valori percentuali
6	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	30,5	33,3	23,7	0,1	-1,1	-0,6	2020	-	Valori percentuali
7	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	19,7	21,3	27,8	-0,6	-0,6	-1	2020	+	Valori percentuali
8	Lettura di libri e quotidiani	25,5	26,1	38,2	-0,9	-0,4	-1,6	2020	+	Valori percentuali
9	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99,4	99,1	96	-0,4	-0,2	-0,1	2019	+	Valori percentuali
10	Partecipazione alla formazione continua	5,4	5,6	7,1	2	2,2	2,8	2020	+	Valori percentuali
11	Partecipazione culturale fuori casa	23,2	22,4	29,8	-18,2	-17	-21,5	2020	+	Valori percentuali
12	Passaggio all'università	48,3	46,6	50,4	1,9	0,9	1	2018	+	Tasso specifico di coorte
13	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,45	1,42	1,51	0,12	0,1	0,1	2018	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
14	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	51,4	54,2	62,6	0,3	0,3	0,1	2020	+	Valori percentuali
15	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	18,5	18,2	14,2	-0,9	-1,6	-1,5	2020	-	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	30,2	37,8	29,5	6,5	3,7	4	2019	-	Valori percentuali
2	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	43,2	52,4	39,9	6,1	6,8	7,3	2019	-	Valori percentuali
3	Competenze digitali elevate	10,7	11,2	17	5,4	3,4	2	2016	+	Valori percentuali
4	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	31,4	35,1	25,8	0,6	-0,7	-0,8	2020	-	Valori percentuali
5	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	25	27,1	34,5	2,9	0	-1,2	2020	+	Valori percentuali
6	Lettura di libri e quotidiani	24	25,5	38,6	0,8	0,2	-1,2	2020	+	Valori percentuali
7	Partecipazione alla formazione continua	5,6	5,7	7,4	1,8	2,2	2,6	2020	+	Valori percentuali
8	Partecipazione culturale fuori casa	23,4	22,9	30,6	-18,7	-17,7	-22,5	2020	+	Valori percentuali
9	Passaggio all'università	54,5	53,6	56,2	2,1	1,4	1,5	2018	+	Tasso specifico di coorte
10	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	1,16	1,23	1,21	0,11	0,09	0,08	2018	+	Per 1.000 residenti di 20-29 anni
11	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	52,5	55,7	65	1	0,5	0,3	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	15	8 (53,3%)	2 (13,3%)	7 (46,7%)	7 (46,7%)	7 (46,7%)
Tot. di genere femminile	11	6 (54,5%)	0	7 (63,6%)	7 (63,6%)	6 (54,5%)

DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Il dominio è descritto da 14 indicatori, per 12 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia migliora la percentuale di occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare, diminuisce la percentuale di occupati non regolari e sovra istruiti, diminuisce il part time involontario e la percezione di insicurezza dell'occupazione, diminuisce il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul lavoro, diminuisce il tasso di mancata partecipazione al lavoro e cresce il tasso di occupazione (20-64 anni).

DOMINIO: LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	17,6	15,3	10,1	2,3	7,5	2020	-	Valori percentuali
2	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	45,1	45,6	49,6	-0,5	-4,5	2014	-	Valori percentuali
3	Occupati che lavorano da casa	9,7	10,5	14,8	-0,8	-5,1	2021	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,4	23,8	17,5	1,6	7,9	2021	-	Valori percentuali
5	Occupati non regolari	15,9	17,5	12,6	-1,6	3,3	2019	-	Valori percentuali
6	Occupati sovraistruiti	23,8	25,3	25,8	-1,5	-2	2021	-	Valori percentuali
7	Part time involontario	14,2	14,8	11,3	-0,6	2,9	2021	-	Valori percentuali
8	Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,4	8,1	5,7	0,3	2,7	2021	-	Valori percentuali
9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	64,5	65,2	73	-0,7	-8,5	2021	-	Valori percentuali
10	Soddisfazione per il lavoro svolto	47,7	44	49,9	3,7	-2,2	2021	+	Per 100 occupati
11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12	13,2	10,8	-1,2	1,2	2019	-	Per 10.000 occupati
12	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,1	33,5	19,4	-3,4	10,7	2021	-	Valori percentuali
13	Tasso di occupazione (20-64 anni)	50,5	48,5	62,7	2	-12,2	2021	+	Valori percentuali
14	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,8	15,8	22,4	-3	-9,6	2020	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	22,5	18,3	12,1	4,2	10,4	2020	-	Valori percentuali
2	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	51,6	52,9	54	-1,3	-2,4	2014	-	Valori percentuali
3	Occupati che lavorano da casa	13	14,1	17,3	-1,1	-4,3	2021	+	Valori percentuali
4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	25,8	23,1	17	2,7	8,8	2021	-	Valori percentuali
5	Occupati sovraistruiti	27,7	26,5	27,4	1,2	0,3	2021	-	Valori percentuali
6	Part time involontario	22,9	23,4	17,9	-0,5	5	2021	-	Valori percentuali
7	Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,7	8,5	6	0,2	2,7	2021	-	Valori percentuali
8	Soddisfazione per il lavoro svolto	48,1	45,4	49,5	2,7	-1,4	2021	+	Per 100 occupati

9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	5,9	7,3	5,7	-1,4	0,2	2019	-	Per 10.000 occupati
10	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	37,5	40,8	23	-3,3	14,5	2021	-	Valori percentuali
11	Tasso di occupazione (20-64 anni)	36,5	35,7	53,2	0,8	-16,7	2021	+	Valori percentuali
12	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	14,4	15,4	21,9	-1	-7,5	2020	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	17	16,2	9,5	0,6	-0,9	0,6	2019	-	Valori percentuali
2	Occupati che lavorano da casa	8,6	10,1	13,8	1,1	0,4	1	2020	+	Valori percentuali
3	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	24,6	24,7	18,4	0,8	-0,9	-0,9	2020	-	Valori percentuali
4	Occupati non regolari	16,1	17,9	12,8	-0,2	-0,4	-0,2	2018	-	Valori percentuali
5	Occupati sovraistruiti	24,5	25,5	25,1	-0,7	-0,2	0,7	2020	-	Valori percentuali
6	Part time involontario	13,5	14,5	11,8	0,7	0,3	-0,5	2020	-	Valori percentuali
7	Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,2	8,3	6,4	0,2	-0,2	-0,7	2020	-	Valori percentuali
8	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	69,6	67,6	74,2	-5,1	-2,4	-1,2	2020	-	Valori percentuali
9	Soddisfazione per il lavoro svolto	44,6	43	48,9	3,1	1	1	2020	+	Per 100 occupati
10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	12,9	14	11,7	-0,9	-0,8	-0,9	2018	-	Per 10.000 occupati
11	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	30,8	34,2	19,7	-0,7	-0,7	-0,3	2020	-	Valori percentuali
12	Tasso di occupazione (20-64 anni)	49,4	47,4	61,9	1,1	1,1	0,8	2020	+	Valori percentuali
13	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	11,2	13,3	21,8	1,6	2,5	0,6	2019	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Dipendenti con bassa paga	22,1	19,4	11,5	0,4	-1,1	0,6	2019	-	Valori percentuali
2	Occupati che lavorano da casa	12	13,9	15,8	1	0,2	1,5	2020	+	Valori percentuali
3	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	23,2	24,3	18	2,6	-1,2	-1	2020	-	Valori percentuali
4	Occupati sovraistruiti	27,5	26,9	26,5	0,2	-0,4	0,9	2020	-	Valori percentuali
5	Part time involontario	22,4	23,7	19,5	0,5	-0,3	-1,6	2020	-	Valori percentuali

6	Percezione di insicurezza dell'occupazione	8,6	8,7	6,9	0,1	-0,2	-0,9	2020	-	Valori percentuali
7	Soddisfazione per il lavoro svolto	46,9	44,8	48,8	1,2	0,6	0,7	2020	+	Per 100 occupati
8	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	6,5	8,2	6,3	-0,6	-0,9	-0,6	2018	-	Per 10.000 occupati
9	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	39,1	41,9	23,6	-1,6	-1,1	-0,6	2020	-	Valori percentuali
10	Tasso di occupazione (20-64 anni)	35,1	34,6	52,1	1,4	1,1	1,1	2020	+	Valori percentuali
11	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	12,4	13	21,3	2	2,4	0,6	2019	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	14	9 (64,3%)	3 (21,4%)	8 (57,1%)	12 (85,7%)	11 (78,6%)
Tot. di genere femminile	12	6 (50%)	1 (8,3%)	6 (50%)	11 (91,7%)	9 (75%)

DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce l'abusivismo edilizio, cresce la diffusione delle aziende agrituristiche, diminuisce l'impatto degli incendi boschivi e l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita.

DOMINIO: PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Abusivismo edilizio	33,7	38,4	15,1	-4,7	18,6	2021	-	Per 100 costruzioni autorizzate
2	Densità di verde storico	0,6	1,1	1,7	-0,5	-1,1	2020	+	Per 100 m2
3	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,2	0,68	1,3	-0,48	-1,1	2020	+	Per 100 km2
4	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,9	3,9	8,3	1	-3,4	2020	+	Per 100 km2
5	Impatto degli incendi boschivi	1,8	3,9	1,8	-2,1	0	2020	-	Per 1.000 km2
6	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	23,3	25,5	18,7	-2,2	4,6	2021	-	Valori percentuali
7	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8	9,7	12,4	-1,7	-4,4	2021	-	Valori percentuali
8	Pressione delle attività estrattive	374	220	287	154	87	2019	-	M3 per km2
9	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	8,3	9,3	19,9	-1	-11,6	2019	+	Euro pro capite

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	22,8	24,5	18	-1,7	4,8	2021	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	8,5	10,1	12,7	-1,6	-4,2	2021	-	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Abusivismo edilizio	38,3	44,2	17,1	-4,6	-5,8	-2	2020	-	Per 100 costruzioni autorizzate
2	Densità di verde storico	0,6	1,1	1,7	0	0	0	2019	+	Per 100 m2
3	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,29	0,79	1,62	-0,09	-0,11	-0,32	2019	+	Per 100 km2
4	Diffusione delle aziende agrituristiche	4,8	3,9	8,1	0,1	0	0,2	2019	+	Per 100 km2
5	Impatto degli incendi boschivi	1,4	2,2	1,2	0,4	1,7	0,6	2019	-	Per 1.000 km2
6	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	21,2	25,8	19,2	2,1	-0,3	-0,5	2020	-	Valori percentuali
7	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	12,2	11,1	12,4	-4,2	-1,4	0	2020	-	Valori percentuali
8	Pressione delle attività estrattive	280	186	267	94	34	20	2018	-	M3 per km2
9	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	7,5	8,9	19,6	0,8	0,4	0,3	2018	+	Euro pro capite

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	20,2	25,4	18,8	2,6	-0,9	-0,8	2020	-	Valori percentuali
2	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	12,1	11,4	12,4	-3,6	-1,3	0,3	2020	-	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	9	5 (55,6%)	1 (11,1%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)	4 (44,4%)
Tot. di genere femminile	2	2 (100%)	1 (50%)	1 (50%)	2 (100%)	1 (50%)

DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI

Il dominio è descritto da 10 indicatori, per 6 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia cresce la rappresentanza femminile politica in Parlamento, diminuisce la durata dei procedimenti civili e l'età media dei parlamentari italiani, cresce la fiducia nei partiti e nel Parlamento italiano, cresce la fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco e, infine, cresce la partecipazione elettorale.

DOMINIO: POLITICA E ISTITUZIONI

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	129,3	101,7	106,5	27,6	22,8	2021	-	Valori percentuali
2	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	16,7	22,3	-3	-8,6	2021	+	Valori percentuali
3	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	2018	+	Valori percentuali
4	Durata dei procedimenti civili	596	598	426	-2	170	2021	-	Numero di giorni
5	Età media dei parlamentari italiani	44,5	46,2	47,6	-1,7	-3,1	2018	-	Età media
6	Fiducia nei partiti	3,6	3,4	3,3	0,2	0,3	2021	+	Valore medio
7	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6	0	0,1	2021	+	Valore medio
8	Fiducia nel sistema giudiziario	5	5,1	4,8	-0,1	0,2	2021	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,2	7,3	7,5	-0,1	-0,3	2021	+	Valore medio
10	Partecipazione elettorale	49,8	44,7	56,1	5,1	-6,3	2019	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	123,9	88	98,9	35,9	25	2021	-	Valori percentuali
2	Fiducia nei partiti	3,6	3,4	3,3	0,2	0,3	2021	+	Valore medio
3	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6	0	0,1	2021	+	Valore medio
4	Fiducia nel sistema giudiziario	5,1	5,1	4,9	0	0,2	2021	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,3	7,3	7,5	0	-0,2	2021	+	Valore medio
6	Partecipazione elettorale	46,9	41,9	54,3	5	-7,4	2019	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	130,3	98,5	105,5	-1	3,2	1	2020	-	Valori percentuali
2	Donne e rappresentanza politica a livello locale	13,7	15,8	22	0	0,9	0,3	2020	+	Valori percentuali
3	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	19,4	26,1	30,7	21,9	11,3	4,7	2014	+	Valori percentuali
4	Durata dei procedimenti civili	572	584	419	24	14	7	2020	-	Numero di giorni
5	Età media dei parlamentari italiani	50,5	50	49,9	-6	-3,8	-2,3	2014	-	Età media
6	Fiducia nei partiti	3,5	3,4	3,3	0,1	0	0	2020	+	Valore medio
7	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,6	4,5	0	0,1	0,1	2020	+	Valore medio
8	Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	4,9	4,8	0,1	0,2	0	2020	+	Valore medio
9	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	-0,2	0	0	2020	+	Valore medio
10	Partecipazione elettorale	51,5	48,8	58,7	-1,7	-4,1	-2,6	2014	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Affollamento degli istituti di pena	148	92,9	100,9	-24,1	-4,9	-2	2020	-	Valori percentuali
2	Fiducia nei partiti	3,5	3,4	3,3	0,1	0	0	2020	+	Valore medio
3	Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,7	4,6	0	0	0	2020	+	Valore medio
4	Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	5	4,9	0,2	0,1	0	2020	+	Valore medio
5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	7,4	7,3	7,5	-0,1	0	0	2020	+	Valore medio
6	Partecipazione elettorale	48,3	46	56,8	-1,4	-4,1	-2,5	2014	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	10	5 (50%)	5 (50%)	5 (50%)	5 (50%)	4 (40%)
Tot. di genere femminile	6	2 (33,3%)	3 (50%)	3 (50%)	2 (33,3%)	1 (16,7%)

DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI

Il dominio è descritto da 16 indicatori, di cui per 1 solo esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce la difficoltà di accesso ad alcuni servizi, l'emigrazione ospedaliera in altra regione, cresce l'incidenza del numero di infermieri e ostetriche sulla popolazione, diminuisce l'irregolarità del servizio elettrico e nella distribuzione dell'acqua, diminuisce l'incidenza dei medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia, crescono i posti letto per specialità ad elevata assistenza e i posti per km offerti dal Trasporto pubblico locale, cresce il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e la soddisfazione dichiarata per i servizi di mobilità.

DOMINIO: QUALITA' DEI SERVIZI

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	1,8	2,5	2,8	-0,7	-1	2020	+	Valori percentuali
2	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	24,4	26,8	30	-2,4	-5,6	2019	+	Valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	7,9	7,9	5,5	0	2,4	2020	-	Valori percentuali
4	Emigrazione ospedaliera in altra regione	7,8	9,7	7,3	-1,9	0,5	2020	-	Valori percentuali
5	Infermieri e ostetriche	6,9	6,3	6,6	0,6	0,3	2020	+	Per 1.000 abitanti
6	Irregolarità del servizio elettrico	3,2	3,1	2,1	0,1	1,1	2020	-	Numero medio per utente
7	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,1	18,7	9,4	-11,6	-2,3	2021	-	Valori percentuali
8	Medici	3,9	4,2	4,1	-0,3	-0,2	2021	+	Per 1.000 abitanti
9	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	17,1	22,5	36	-5,4	-18,9	2019	-	Valori percentuali
10	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,4	38,6	69,6	-2,2	-33,2	2018	+	Per 10.000 abitanti
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,2	2,8	3	0,4	0,2	2019	+	Per 10.000 abitanti
12	Posti-km offerti dal Tpl	1.952	1.946	4.624	6	-2.672	2019	+	Valori per abitante
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	10,2	10,6	11	-0,4	-0,8	2021	-	Valori percentuali
14	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,3	40,5	56,7	6,8	-9,4	2020	+	Valori percentuali
15	Soddisfazione per i servizi di mobilità	23,5	18,4	20,5	5,1	3	2021	+	Valori percentuali
16	Utenti assidui dei mezzi pubblici	5,3	6,5	9,4	-1,2	-4,1	2021	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	11,7	11,8	12,7	-0,1	-1	2021	-	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	2	2,6	2,7	-0,2	-0,1	0,1	2019	+	Valori percentuali
2	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	13,5	15,8	23,9	10,9	11	6,1	2018	+	Valori percentuali
3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	8,8	9,2	6,2	-0,9	-1,3	-0,7	2019	-	Valori percentuali
4	Emigrazione ospedaliera in altra regione	9	10,9	8,3	-1,2	-1,2	-1	2019	-	Valori percentuali
5	Infermieri e ostetriche	6,9	6,2	6,5	0	0,1	0,1	2019	+	Per 1.000 abitanti
6	Irregolarità del servizio elettrico	3,5	3,9	2,4	-0,3	-0,8	-0,3	2019	-	Numero medio per utente
7	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	7,6	17,6	8,9	-0,5	1,1	0,5	2020	-	Valori percentuali
8	Medici	3,8	4	4	0,1	0,2	0,1	2020	+	Per 1.000 abitanti
9	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	17,1	21,3	34	0	1,2	2	2018	-	Valori percentuali
10	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	36,5	38,5	68,2	-0,1	0,1	1,4	2017	+	Per 10.000 abitanti
11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	3,2	3	3,1	0	-0,2	-0,1	2018	+	Per 10.000 abitanti
12	Posti-km offerti dal Tpl	2.152	2.035	4.582	-200	-89	42	2018	+	Valori per abitante
13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	10,8	9	9,6	-0,6	1,6	1,4	2020	-	Valori percentuali
14	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	39,5	34	51,9	7,8	6,5	4,8	2019	+	Valori percentuali
15	Soddisfazione per i servizi di mobilità	17,8	16,6	19,6	5,7	1,8	0,9	2020	+	Valori percentuali
16	Utenti assidui dei mezzi pubblici	8,4	9,1	12,5	-3,1	-2,6	-3,1	2020	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Rinuncia a prestazioni sanitarie	12,6	10,1	10,9	-0,9	1,7	1,8	2020	-	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	16	9 (56,3%)	6 (37,5%)	9 (56,3%)	9 (56,3%)	11 (68,8%)
Tot. di genere femminile	1	1 (100%)	1 (100%)	1 (100%)	0	0

DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI

Il dominio è descritto da 9 indicatori, per 8 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia cresce la fiducia generalizzata, la percentuale di finanziamento delle associazioni, cresce la partecipazione civica e politica e la partecipazione sociale.

DOMINIO: RELAZIONI SOCIALI

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	5,1	4,9	7,3	0,2	-2,2	2021	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	20,1	21,5	25,5	-1,4	-5,4	2021	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	7,8	6,8	12	1	-4,2	2021	+	Valori percentuali
4	Organizzazioni non profit	47,8	48,9	60,7	-1,1	-12,9	2019	+	Per 10.000 abitanti
5	Partecipazione civica e politica	55,7	55,6	64,9	0,1	-9,2	2021	+	Valori percentuali
6	Partecipazione sociale	11,9	10,7	14,6	1,2	-2,7	2021	+	Valori percentuali
7	Persone su cui contare	78,4	78,6	80,4	-0,2	-2	2021	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni amicali	12,9	16	18,7	-3,1	-5,8	2021	+	Valori percentuali
9	Soddisfazione per le relazioni familiari	21,5	26,5	31,6	-5	-10,1	2021	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	5,5	4,7	6,9	0,8	-1,4	2021	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	19,4	20,4	24,2	-1	-4,8	2021	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	8,2	6,4	12,1	1,8	-3,9	2021	+	Valori percentuali
4	Partecipazione civica e politica	48,5	49,4	59,9	-0,9	-11,4	2021	+	Valori percentuali
5	Partecipazione sociale	9,5	8,5	12,3	1	-2,8	2021	+	Valori percentuali
6	Persone su cui contare	77	78,6	80,6	-1,6	-3,6	2021	+	Valori percentuali
7	Soddisfazione per le relazioni amicali	12,9	14,9	18	-2	-5,1	2021	+	Valori percentuali

8	Soddisfazione per le relazioni familiari	21	26,3	31,1	-5,3	-10,1	2021	+	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	6	6,1	9,2	-0,9	-1,2	-1,9	2020	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	21,6	19,8	23,2	-1,5	1,7	2,3	2020	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	9,4	8,4	14,3	-1,6	-1,6	-2,3	2020	+	Valori percentuali
4	Organizzazioni non profit	46,3	47,8	60,1	1,5	1,1	0,6	2018	+	Per 10.000 abitanti
5	Partecipazione civica e politica	53,3	51,1	61,7	2,4	4,5	3,2	2020	+	Valori percentuali
6	Partecipazione sociale	19,1	16,3	21,6	-7,2	-5,6	-7	2020	+	Valori percentuali
7	Persone su cui contare	77,2	80,6	81,3	1,2	-2	-0,9	2020	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni amicali	17,9	18,5	22,4	-5	-2,5	-3,7	2020	+	Valori percentuali
9	Soddisfazione per le relazioni familiari	24,4	26,6	32,9	-2,9	-0,1	-1,3	2020	+	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Attività di volontariato	5,9	6	9,1	-0,4	-1,3	-2,2	2020	+	Valori percentuali
2	Fiducia generalizzata	19,8	19	22,2	-0,4	1,4	2	2020	+	Valori percentuali
3	Finanziamento delle associazioni	8,1	7,7	13,9	0,1	-1,3	-1,8	2020	+	Valori percentuali
4	Partecipazione civica e politica	46,9	44,2	56	1,6	5,2	3,9	2020	+	Valori percentuali
5	Partecipazione sociale	16,2	13,3	18,6	-6,7	-4,8	-6,3	2020	+	Valori percentuali
6	Persone su cui contare	76,1	80,5	81,1	0,9	-1,9	-0,5	2020	+	Valori percentuali
7	Soddisfazione per le relazioni amicali	16,8	17,7	21,9	-3,9	-2,8	-3,9	2020	+	Valori percentuali
8	Soddisfazione per le relazioni familiari	22,9	25,8	32,7	-1,9	0,5	-1,6	2020	+	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	9	4 (44,4%)	0	3 (33,3%)	3 (33,3%)	3 (33,3%)
Tot. di genere femminile	8	3 (37,5%)	0	3 (37,5%)	3 (37,5%)	2 (25%)

DOMINIO: SALUTE

Il dominio è descritto da 15 indicatori, per 14 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce il tasso standardizzato dell'eccesso di peso della popolazione e dei fumatori, migliora l'indice di salute mentale (SF36), diminuisce la mortalità evitabile della popolazione da 0 a 74 anni, la mortalità infantile e la mortalità per tumore (20-64 anni), diminuisce l'incidenza di popolazione di più di 75 anni con multicronicità e limitazioni gravi, diminuisce il tasso standardizzato di popolazione sedentaria, migliora la speranza di vita alla nascita, la speranza di vita in buona salute alla nascita e la speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni.

DOMINIO: SALUTE

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione	11,4	13,5	17,6	-2,1	-6,2	2021	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2	Alcol	10,5	11,2	14,7	-0,7	-4,2	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3	Eccesso di peso	49,5	50	44,4	-0,5	5,1	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4	Fumo	17,9	19,3	19,5	-1,4	-1,6	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	68	68,6	68,4	-0,6	-0,4	2021	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,2	18,2	16,5	-2	-0,3	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	2,2	2,9	2,5	-0,7	-0,3	2019	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,6	31,1	34	0,5	-2,4	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,6	0,5	0,5	0,1	0,1	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,2	8,7	8,1	-0,5	0,1	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	49,8	55,2	47,8	-5,4	2	2021	-	Valori percentuali
12	Sedentarietà	45,8	47,2	32,5	-1,4	13,3	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Speranza di vita alla nascita	81,8	81,3	82,4	0,5	-0,6	2021	+	Numero medio di anni
14	Speranza di vita in buona salute alla nascita	59,5	58,7	60,5	0,8	-1	2021	+	Numero medio di anni
15	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,3	8,5	9,7	-0,2	-1,4	2021	+	Numero medio di anni

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione	13,3	14,9	19,9	-1,6	-6,6	2021	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2	Alcol	6,3	6,1	9,2	0,2	-2,9	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3	Eccesso di peso	41	41,1	35,7	-0,1	5,3	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4	Fumo	13	14,7	16	-1,7	-3,0	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	66,2	66,7	66	-0,5	0,2	2021	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	11,5	12,8	11,6	-1,3	-0,1	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	2,3	2,7	2,3	-0,4	0	2019	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,4	30,6	32,7	-0,2	-2,3	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,2	0,1	0,2	0,1	0	2020	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,5	8	7,5	-0,5	0	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11	Sedentarietà	49,6	50,8	34,6	-1,2	15	2021	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Speranza di vita alla nascita	84,1	83,7	84,7	0,4	-0,6	2021	+	Numero medio di anni
13	Speranza di vita in buona salute alla nascita	58,8	57,5	59,3	1,3	-0,5	2021	+	Numero medio di anni
14	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	8,6	8,4	9,6	0,2	-1,0	2021	+	Numero medio di anni

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione	12,8	13,3	18,7	-1,4	0,2	-1,1	2020	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2	Alcol	16,2	13,7	16,7	-5,7	-2,5	-2	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3	Eccesso di peso	48,6	50,7	45,9	0,9	-0,7	-1,5	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone

4	Fumo	16,8	18,6	19,1	1,1	0,7	0,4	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	68,9	68,6	68,8	-0,9	0	-0,4	2020	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	16,8	18,7	17	-0,6	-0,5	-0,5	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
7	Mortalità infantile	3,3	3,7	2,9	-1,1	-0,8	-0,4	2018	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,5	29,9	33,3	0,1	1,2	0,7	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,8	0,7	0,7	-0,2	-0,2	-0,2	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,5	9	8,5	-0,3	-0,3	-0,4	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	47,8	56,9	48,9	2	-1,7	-1,1	2020	-	Valori percentuali
12	Sedentarietà	43,6	49,8	34,5	2,2	-2,6	-2	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
13	Speranza di vita alla nascita	82,3	81,8	82,1	-0,5	-0,5	0,3	2020	+	Numero medio di anni
14	Speranza di vita in buona salute alla nascita	61,7	58,9	61	-2,2	-0,2	-0,5	2020	+	Numero medio di anni
15	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10	8,6	9,6	-1,7	-0,1	0,1	2020	+	Numero medio di anni

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	13,2	14,7	21,2	0,1	0,2	-1,3	2020	+	Tassi standardizzati per 100 persone
2	Alcol (tassi standardizzati)	10,7	7,7	10,2	-4,4	-1,6	-1	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
3	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	42,1	42,2	37,3	-1,1	-1,1	-1,6	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
4	Fumo (tassi standardizzati)	12,1	14,4	15,8	0,9	0,3	0,2	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
5	Indice di salute mentale (SF36)	67,4	66,8	66,5	-1,2	-0,1	-0,5	2020	+	Punteggi medi standardizzati
6	Mortalità evitabile (0-74 anni)	11,7	13	11,9	-0,2	-0,2	-0,3	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti

7	Mortalità infantile	3,2	3,3	2,6	-0,9	-0,6	-0,3	2018	-	Per 1.000 nati vivi
8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,5	28,9	32	-0,1	1,7	0,7	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
9	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,3	0,2	0,2	-0,1	-0,1	0	2019	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
10	Mortalità per tumore (20-64 anni)	7,7	8,2	7,7	-0,2	-0,2	-0,2	2018	-	Tassi standardizzati per 10.000 residenti
11	Sedentarietà (tassi standardizzati)	47,8	54,2	37,6	1,8	-3,4	-3	2020	-	Tassi standardizzati per 100 persone
12	Speranza di vita alla nascita	84,6	84,1	84,5	-0,5	-0,4	0,2	2020	+	Numero medio di anni
13	Speranza di vita in buona salute alla nascita	60,7	57,9	60,1	-1,9	-0,4	-0,8	2020	+	Numero medio di anni
14	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10,2	8,5	9,7	-1,6	-0,1	-0,1	2020	+	Numero medio di anni

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	15	10 (66,7%)	9 (60%)	5 (33,3%)	9 (60%)	10 (66,7%)
Tot. di genere femminile	14	10 (71,4%)	2 (14,3%)	8 (57,1%)	8 (57,1%)	7 (50%)

DOMINIO: SICUREZZA

Il dominio è descritto da 12 indicatori, per 2 dei quali esiste il dettaglio di genere. Rispetto al Mezzogiorno, in Puglia diminuisce la percentuale di borseggi e rapine, migliora la percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio, diminuisce la preoccupazione di subire una violenza sessuale, diminuisce la violenza fisica sulle donne, nella coppia e la violenza sessuale sulle donne.

DOMINIO: SICUREZZA

Ultimo aggiornamento

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Borseggi	1	1,4	3,3	-0,4	-2,3	2021	-	Per 1.000 abitanti
2	Furti in abitazione	5,6	4,5	7,1	1,1	-1,5	2021	-	Per 1.000 famiglie
3	Omicidi volontari	0,6	0,6	0,5	0	0,1	2020	-	Per 100.000 abitanti
4	Paura di stare per subire un reato	5,8	4,9	6,4	0,9	-0,6	2016	-	Valori percentuali
5	Percezione del rischio di criminalità	22	21	20,6	1	1,4	2021	-	Valori percentuali
6	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	62,9	62,4	62,2	0,5	0,7	2021	+	Valori percentuali
7	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	22,2	24,6	28,7	-2,4	-6,5	2016	-	Valori percentuali
8	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	5,8	5,8	6,3	0	-0,5	2021	-	Valori percentuali
9	Rapine	0,6	0,7	0,9	-0,1	-0,3	2021	-	Per 1.000 abitanti
10	Violenza fisica sulle donne	6,8	6,9	7	-0,1	-0,2	2014	-	Valori percentuali
11	Violenza nella coppia	4,6	4,9	4,9	-0,3	-0,3	2014	-	Valori percentuali
12	Violenza sessuale sulle donne	5,3	6,5	6,4	-1,2	-1,1	2014	-	Valori percentuali

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs Mezzogiorno*	*Puglia vs Italia*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	53,2	53,2	51,2	0	2	2021	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	5,4	5,6	6,3	-0,2	-0,9	2021	-	Valori percentuali

Anno precedente

	INDICATORI DI BASE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Borseggi	1	1,2	2,8	0	0,2	0,5	2020	-	Per 1.000 abitanti
2	Furti in abitazione	6,7	5,1	6,8	-1,1	-0,6	0,3	2020	-	Per 1.000 famiglie
3	Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	-0,1	-0,1	0	2019	-	Per 100.000 abitanti
4	Percezione del rischio di criminalità	27,1	23,6	22,7	-5,1	-2,6	-2,1	2020	-	Valori percentuali
5	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	61,8	61,3	61,4	1,1	1,1	0,8	2020	+	Valori percentuali
6	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	6,3	6	7,3	-0,5	-0,2	-1	2020	-	Valori percentuali
7	Rapine	0,6	0,8	0,8	0	-0,1	0,1	2020	-	Per 1.000 abitanti

	INDICATORI DI BASE DI GENERE FEMMINILE	*Puglia*	*Mezzogiorno*	*Italia*	*Puglia vs anno prec.*	*Mezzogiorno vs anno prec.*	*Italia vs anno prec.*	*Anno prec.*	*Polarità*	*Unità misura*
1	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	53,5	53,6	51,4	-0,3	-0,4	-0,2	2020	+	Valori percentuali
2	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	7,4	6	7,4	-2	-0,4	-1,1	2020	-	Valori percentuali

Sintesi Finale

		PUGLIA		PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
Tipo indicatori	N° indicatori	Meglio Mezzogiorno	Meglio Italia	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.	Meglio anno prec.
Totale	12	7 (58,3%)	9 (75%)	5 (41,7)	6 (50%)	3 (25%)
Tot. di genere femminile	2	1 (50%)	2 (100%)	1 (50%)	1 (50%)	1 (50%)

ALLEGATO: DESCRIZIONE INDICATORI DEL BES

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Salute	1	Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana
	2	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente ("bene" o "molto bene") alla domanda sulla salute percepita.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Indice di salute mentale (SF36)	L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (psychological distress) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (36-Item Short Form Survey). I quesiti fanno riferimento alle quattro dimensioni principali della salute mentale (ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). L'indice è un punteggio standardizzato che varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore dell'indice.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Mortalità evitabile (0-74 anni)	Decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata grazie a un'assistenza sanitaria tempestiva ed efficace, che include la prevenzione secondaria e i trattamenti) o prevenibile (gran parte dei decessi per tale causa potrebbe essere evitata con efficaci interventi di prevenzione primaria e di salute pubblica). La definizione delle liste di cause trattabili e prevenibili si basa sul lavoro congiunto OECD/Eurostat, rivisto nel novembre 2019. Tassi standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 0-74 per 10.000 residenti.	Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte
	5	Mortalità infantile	Decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti.	Istat - Per i decessi: Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per i nati vivi: Rilevazione annuale Movimento e calcolo della popolazione residente
	6	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	Tassi di mortalità per incidenti stradali standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone. Per la popolazione: Rilevazione sulla Popolazione residente comunale comunale per sesso, anno di nascita e stato civile
	7	Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat,

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
				Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	8	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.	Istat - Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.
	9	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più)	Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	13	Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Sedentarietà (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Adeguata alimentazione (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Istruzione e formazione	1	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni)	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione
	3	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	5	Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.	Ministero dell'Istruzione; Ministero dell'Università e Ricerca
	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	8	Partecipazione alla formazione continua	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	9	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
	10	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Invalsi - Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	11	Competenze digitali elevate	Persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework". I domini considerati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0= nessuna competenza 1= livello base 2 =livello sopra base. Hanno quindi competenze avanzate le persone di 16-74 anni che per tutti i domini hanno livello 2.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per cento. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.	Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Università e della Ricerca
	13	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	15	Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Lavoro e conciliazione tempi di vita	1	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	3	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	5	Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	6	Occupati sovraistruiti	Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	Numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.	Inail
	8	Occupati non regolari	Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.	Istat - Contabilità Nazionale
	9	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	10	Occupati (15-64 anni) che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare	Percentuale di occupati di 15-64 anni che svolgono più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare sul totale degli occupati di 15-64 anni.	Istat - Indagine Uso del tempo
	11	Asimmetria nel lavoro familiare	Tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner ambedue occupati per 100.	Istat - Indagine uso del tempo; Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Soddisfazione per il lavoro svolto	Percentuale di occupati che hanno espresso un punteggio medio di soddisfazione tra 8 e 10 per i seguenti aspetti del lavoro svolto: guadagno, opportunità di carriera, numero di ore lavorate, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	13	Percezione di insicurezza dell'occupazione	Percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	14	Part time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	15	Occupati che lavorano da casa	Percentuale di occupati che hanno svolto il loro lavoro da casa nelle ultime 4 settimane sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo pro capite	Rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (prezzi correnti).	Istat - Contabilità Nazionale

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	2	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.	Istat - Indagine Eu-Silc
	3	Rischio di povertà	Percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.	Istat - Indagine Eu-Silc
	4	Ricchezza netta media pro capite	Rapporto tra il totale della ricchezza netta delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro).	Banca d'Italia - Conti patrimoniali delle famiglie (SHIW)
	5	Povertà assoluta (incidenza)	Rapporto fra individui appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi uguale o inferiore al valore soglia di povertà assoluta sul totale delle persone residenti	Istat - Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie
	6	Grave deprivazione materiale	Percentuale di persone in famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione materiale sui nove elencati di seguito: i) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; ii) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; iii) non poter sostenere spese impreviste (di 850 euro a partire dall'indagine 2020); iv) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; v) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; non potersi permettere: vi) un televisore a colori; vii) una lavatrice; viii) un'automobile; ix) un telefono.	Istat - Indagine Eu-Silc
	7	Grave deprivazione abitativa	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.	Istat - Indagine Eu-Silc
	8	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".	Istat - Indagine Eu-Silc
	9	Bassa intensità di lavoro	Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 59 anni, escludendo gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni. Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più non sono considerate nel calcolo dell'indicatore.	Istat - Indagine Eu-Silc
	10	Sovraccarico del costo dell'abitazione	Percentuale di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto.	Istat - Indagine Eu-Silc
	11	Situazione economica della famiglia	Famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente.	Istat - Aspetti della vita quotidiana
Relazioni sociali	1	Soddisfazione per le relazioni familiari	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	2	Soddisfazione per le relazioni amicali	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Persone su cui contare	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (oltre ai genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipare a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici e/o svolgere attività gratuita per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Partecipazione civica e politica	Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	6	Attività di volontariato	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	7	Finanziamento delle associazioni	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Organizzazioni non profit	Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti	Istat - Censimento sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit
	9	Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Politica e istituzioni	1	Partecipazione elettorale	Percentuale di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero).	Ministero dell'Interno
	2	Fiducia nel Parlamento italiano	Punteggio medio di fiducia nel Parlamento italiano (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Fiducia nel sistema giudiziario	Punteggio medio di fiducia nel Sistema giudiziario (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Fiducia nei partiti	Punteggio medio di fiducia nei partiti (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del	Punteggio medio di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco (in una scala da 0 a 10) espresso dalle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
		fuoco		
	6	Donne e rappresentanza politica in Parlamento	Percentuale di donne elette al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati sul totale degli eletti. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	7	Donne e rappresentanza politica a livello locale	Percentuale di donne elette nei Consigli Regionali sul totale degli eletti.	Istat - Elaborazione su dati dei Consigli regionali
	8	Donne negli organi decisionali	Percentuale di donne in alcuni organi decisionali sul totale dei componenti. Gli organi e/o le organizzazioni considerate sono: Ambasciate, Corte Costituzionale; Consiglio Superiore della Magistratura (inclusi i magistrati che partecipano al funzionamento dell'Organo) ed alcune Autorità amministrative indipendenti (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali; Consob).	Istat - Elaborazione su dati Corte Costituzionale, Consiglio Superiore della Magistratura, Ambasciate e alcune Autorità Amministrative Indipendenti
	9	Donne nei consigli di amministrazione e delle società quotate in borsa	Percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa sul totale dei componenti.	Consob
	10	Età media dei parlamentari italiani	Età media dei parlamentari eletti al Senato e alla Camera. Sono esclusi i senatori e i deputati eletti nelle circoscrizioni estero e i senatori a vita.	Istat - Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
	11	Durata dei procedimenti civili	Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata).	Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa
	12	Affollamento degli istituti di pena	Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria
Sicurezza	1	Omicidi volontari	Numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti.	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza (dati consolidati di fonte SDI/SSD)
	2	Furti in abitazione	Vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il furto in abitazione, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	3	Borseggi	Vittime di borseggi per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia il borseggio, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	4	Rapine	Vittime di rapine per 1.000 abitanti: il numero delle vittime è calcolato utilizzando i dati sulle vittime che hanno denunciato alla polizia la rapina, corretto con il numero delle vittime che non hanno denunciato tratto dall'Indagine sulla sicurezza dei cittadini, attraverso un fattore di correzione specifico per ripartizione geografica e uno per sesso e classe di età.	Istat - Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat)
	5	Violenza fisica sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	6	Violenza sessuale sulle donne	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale, inclusa la molestia fisica sessuale, nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	7	Violenza nella coppia	Percentuale di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex-partner nei 5 anni precedenti l'intervista sul totale delle donne di 16-70 anni che hanno o hanno avuto un partner.	Istat - Indagine sulla Sicurezza delle donne
	8	Preoccupazione di subire una violenza sessuale	Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza preoccupate, per sé stessi o per qualcuno della propria famiglia, di subire una violenza sessuale.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	9	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Paura di stare per subire un reato	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi.	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
	11	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	12	Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Benessere soggettivo	1	Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	2	Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	3	Giudizio positivo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	4	Giudizio negativo sulle prospettive future	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Paesaggio e patrimonio culturale	1	Spesa corrente dei Comuni per la cultura	Pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite.	Istat - Elaborazione su dati Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi di Comuni, Province e Città metropolitane
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale	Numero di strutture espositive permanenti per 100 km2 (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.	Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari
	3	Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio (Cresme)
	4	Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	5	Erosione dello spazio rurale da abbandono	Incidenza percentuale delle regioni agrarie interessate dal fenomeno sul totale della superficie regionale.	Istat - Elaborazione su dati Censimento generale dell'agricoltura, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Basi territoriali dei censimenti
	6	Pressione delle attività estrattive	Volume di risorse minerali non energetiche estratte (metri cubi) per km2.	Istat - Pressione antropica e rischi naturali (Attività estrattive da cave e miniere)
	7	Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2.	Istat - Elaborazione su dati del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri
	8	Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km2.	Istat - Rilevazione delle aziende agrituristiche
	9	Densità di verde storico	Superficie in m2 delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m2 di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011).	Istat - Elaborazione su dati Indagine Dati ambientali nelle città, Basi territoriali dei censimenti

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	10	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	11	Preoccupazione per il deteriorament o del paesaggio	Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Ambiente	1	Qualità dell'aria - PM2.5	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS (10 µg/m³), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, industriale urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	2	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni di anidride carbonica e altri gas climalteranti dell'economia italiana espresse in tonnellate di CO2 equivalente per abitante.	Istat-Ispra - Conti e Inventario delle emissioni atmosferiche
	3	Indice di durata dei periodi di caldo	Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	4	Giorni con precipitazione estremamente intensa	Numero di giorni dell'anno in cui la cumulata giornaliera delle precipitazioni supera o è uguale al valore di 50 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	5	Giorni consecutivi senza pioggia	Numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm.	Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data
	6	Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	Ispra - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	7	Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011.	Ispra - Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
	8	Dispersione da rete idrica comunale	Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volume immesso in rete e volume erogato autorizzato) sul totale dell'acqua immessa.	Istat - Censimento delle acque per uso civile
	9	Trattamento delle acque reflue	Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.	Istat - Censimento delle acque per uso civile; Indagine Dati

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
				ambientali nelle città
	10	Aree protette	Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica
	11	Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	13	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale.	Ispra - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici
	14	Consumo materiale interno	Il Consumo di materiale interno è una misura della quantità di materia, diversa dall'acqua e dall'aria, utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente (incorporata in emissioni o reflui) o accumulata in nuovi stock antropici (sia di beni capitali e altri beni durevoli che di rifiuti).	Istat - Conti dei flussi di materia
	15	Rifiuti urbani prodotti	Rifiuti urbani prodotti per abitante (in Kg)	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	16	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani prodotti.	Ispra - Produzione, recupero, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e pericolosi
	17	Siti contaminati	Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000.	Ministero della Transizione Ecologica - Elaborazione su dati Ministero della Transizione Ecologica e Ispra
	18	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia
	19	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	20	Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua,rumore) della zona in cui vivono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	21	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Innovazione, ricerca e creatività	1	Intensità di ricerca	Percentuale di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università (pubbliche e private) e dal settore non profit sul Pil. La spesa e il Pil vengono considerati in milioni di euro correnti.	Istat - Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici
	2	Propensione alla brevettazione	Numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti.	Ocse - Database Regpat
	3	Lavoratori della conoscenza	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6-7-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	4	Innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.	Istat - Cis (Community Innovation Survey)
	5	Investimenti in proprietà intellettuale	Spesa in ricerca e sviluppo, prospezione e valutazione mineraria, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento; software e basi di dati. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (milioni di euro), Indicizzati 2015=100.	Istat - Contabilità Nazionale
	6	Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più).	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro
	7	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali.	Istat - Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza e Censimento permanente della popolazione
	8	Utenti regolari di internet	Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione a Internet	Percentuale di famiglie che dispongono di connessione a internet e di almeno un personal computer (inclusi computer fisso da tavolo, computer portatile, notebook, tablet; sono esclusi smartphone, palmare con funzioni di telefonia, lettore di e-book e console per videogiochi).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	10	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	Percentuale di Comuni che erogano online almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso l'eventuale pagamento on line).	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni
	11	Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali	Percentuale di imprese con almeno 10 addetti che nel corso dell'anno precedente hanno venduto via web a clienti finali (B2C). Dall'anno d'indagine 2021 sono considerate le attività economiche dalla divisione 10 alla 82 in base alla nuova classificazione Ateco 2007 (ad esclusione della sezione K-Attività finanziarie e assicurative). Dallo stesso anno di indagine, l'unità di analisi per la quale vengono fornite le stime è l' enterprise, ovvero una unità statistica che può	Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
			essere costituita da una o più unità giuridiche.	
	12	Occupati con competenze digitali complessive di base o elevate (20-64 anni)	Percentuale di occupati (20-64 anni) che hanno competenze digitali almeno di base in tutte le quattro aree (informazione, comunicazione, problem solving, competenze software) del "digital competence framework". Per ogni area sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7) e, a seconda del numero di attività svolte dagli utenti di internet, viene attribuito un livello di competenza che va da 0= nessuna competenza, 1= livello base, 2= livello sovrabase.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Qualità dei servizi	1	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Posti letto nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie pubbliche o private che erogano servizi residenziali (ospitalita' assistita con pernottamento) a persone in stato di bisogno per 10.000 abitanti	Istat - Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
	2	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Percentuale di persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS)
	3	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati). L'indicatore è calcolato come media triennale.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	4	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	5	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)
	6	Posti-km offerti dal Tpl	Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, metropolitana, funicolare o funivia (inclusi i servizi ettometrici di navetta a guida automatica), trasporti per vie d'acqua.	Istat - Indagine Dati ambientali nelle città
	7	Soddisfazione per i servizi di mobilità	Percentuale di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente (più volte a settimana).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	8	Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno).	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	9	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).	Istat - Elaborazione su dati Agcom

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
	10	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore o uguale al 65%.	Istat - Elaborazione su dati Ispra
	11	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	12	Emigrazione ospedaliera in altra regione	Rapporto percentuale tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione. I dati si riferiscono ai soli ricoveri ospedalieri in regime ordinario per "acuti" (sono esclusi i ricoveri dei reparti di "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "neuro-riabilitazione" e "lungodegenti").	Istat - Elaborazioni su dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Ministero della salute
	13	Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC, ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	14	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale.	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
	15	Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti	IQVIA ITALIA - One-Key Database
	16	Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti	Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie) - Banca dati Nazionale dei crediti ECM (Educazione Continua in Medicina)

4. Gli indicatori compositi dell'ASVIS

Il Rapporto "*I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*" pubblicato dall'ASVIS ogni anno raccoglie e analizza, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, il posizionamento di Regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 SDGs dell'Onu. I 17 indici compositi presentati si basano sugli stessi indicatori elementari prodotti dal Sistema statistico nazionale nell'ambito del rapporto Istat sugli SDGs Onu 2030 e costruiti attraverso la metodologia AMPI, adottata anche dall'Istat.

Gli indicatori compositi, consentono di valutare il posizionamento di ogni regione o provincia autonoma sintetizzando le indicazioni fornire dai 102 indicatori elementari in una informazione sintetica per ogni Goal. È possibile costruire indicatori sintetici per 14 Goal su 17 valutando una serie storica che va dal 2010 al 2021. Per ogni regione o provincia autonoma, si descrive l'andamento confrontandolo con il trend dell'Italia. Oltre a riportare l'analisi dell'intera serie storica, si approfondisce, ove possibile, l'andamento degli anni 2019-2021, in modo da avere delle prime valutazioni sugli effetti della pandemia rispetto agli SDGs. Negli ultimi due anni si evidenzia come, in alcuni casi, la pandemia ha inciso profondamente sugli andamenti analizzati, sia in senso positivo sia in senso negativo.

Per il calcolo i compositi nazionali e regionali l'ASviS (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) utilizza l'Ampi (l'Adjusted Mazziotta Pareto Index) in quanto tale metodologia risulta rendono particolarmente efficace per le esigenze e gli obiettivi d'analisi. *La metodologia permette di effettuare confronti tra le unità territoriali nel tempo e nello spazio e, pur rispettando le proprietà desiderabili di un indice composito, mantiene un livello di semplicità tale da rendere agevole la comunicazione dei risultati ai non addetti ai lavori e all'opinione pubblica. L'Ampi permette di fornire una misura sintetica di un fenomeno multidimensionale, nell'ipotesi che ciascuna componente non sia completamente sostituibile con le altre. Si basa su una funzione matematica che, partendo dalla media aritmetica degli indicatori normalizzati, introduce una penalità per le unità con valori sbilanciati degli indicatori semplici utilizzati*. L'Ampi è stato ideato da ricercatori dell'Istat (Istituto Nazionale di statistica) ed è la metodologia di riferimento in Italia, utilizzata dal Bes (Benessere Equo e Sostenibile) e da molti altri Paesi e organizzazioni.

Il valore del composito dell'Italia nel 2010 (pari a cento punti per costruzione) rappresenta il valore di riferimento a cui è ancorato l'intero sistema di misurazione. I livelli registrati dagli indici compositi nazionali e regionali nell'arco della serie storica analizzata, quindi, vanno letti rispetto al valore Italia del 2010: ad esempio, *se l'indice composito di una Regione registra, in un determinato anno successivo al 2010, un livello superiore a 100, significa che il livello è migliorato rispetto al livello medio italiano del 2010. Allo stesso tempo, se questo valore è superiore anche a quello misurato negli anni precedenti dalla stessa unità territoriale significa che l'andamento è positivo non solo rispetto al valore Italia del 2010, ma anche rispetto ai valori misurati per quella stessa Regione nel passato. Ciò non significa necessariamente che si è su un sentiero che consentirà di centrare gli Obiettivi dell'Agenda 2030, ma semplicemente che ci si sta muovendo nella direzione giusta*.

Gli indicatori elementari utilizzati dall'ASVIS per il calcolo dei compositi per ciascun dominio sono i seguenti:

Indicatore	Polarità
GOAL 1	
Povertà assoluta	-
Incidenza di povertà relativa familiare	-
Bassa intensità lavorativa	-
Grave deprivazione materiale	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	-
GOAL 2	
Eccesso di peso o obesità tra gli adulti	-
Adeguata alimentazione	+
Valore aggiunto per unità di lavoro in agricoltura	+
Margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese	+
Investimenti fissi lordi in agricoltura per ettaro di superficie agricola utilizzata	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	+
GOAL 3	
Tasso di mortalità infantile	-
Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	-
Speranza di vita alla nascita	+
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni o più che dichiarano di fumare attualmente	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attivita fisica	-
Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 1.000 abitanti	+
Posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1.000 abitanti	+
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	+
GOAL 4	
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
I posti nei servizi educativi per 100 bambini residenti sotto i 3 anni	+
Alunni con disabilità nella scuola secondaria di primo grado	+
Lettura di libri e quotidiani	+
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)	+
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	+
Competenza alfabetica non adeguata (studenti 15 anni)	-
Competenza matematica non adeguata (studenti 15 anni)	-
GOAL 5	
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Speranza di vita alla nascita femminile	+
Tasso di laureate in corsi universitari STEM	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Tasso di occupazione femminile (20-64)	+
Quota di part-time involontario femminile	-
Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa	+
GOAL 6	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	-
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
Indice di sfruttamento idrico	-
GOAL 7	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Valore aggiunto su consumi finali	-
GOAL 8	
Pil pro-capite	+
Pil per unità di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su Pil	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Neet (15-29)	-
Mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilità parmanenti	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati	-
Incidenza di occupati non regolari	-

GOAL 9	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	+
Utenti assidui dei mezzi pubblici	+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci	+
Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL	+
Intensità di emissioni sul valore aggiunto industriale	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo	+
Intensità di ricerca	+
Lavoratori della conoscenza	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	+

GOAL 10	
Quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione	+
Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	-
Rischio di povertà	-
Tasso di occupazione giovanile (25-34)	+
Emigrazione ospedaliera	-
Permessi di soggiorno	+

GOAL 11	
Indice di abusivismo edilizio	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	-
Posti km offerti dal tpl	+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	-
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	-

GOAL 12	
Consumo di materiale interno per unità di PIL	-
Consumo di materiale interno pro-capite	-
Circolarità della materia	+
Tasso di riciclaggio	+
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-

GOAL 13	
Emissioni di gas serra	-

GOAL 14	
Stock ittici in sovrasfruttamento	-
Consistenza dell'attività di pesca-CPUE	-
Aree marine protette	+

GOAL 15	
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	-
Frammentazione del territorio naturale e agricolo	-
Indice di copertura del suolo	-
Coefficiente di boscosità	+

GOAL 16	
Vittime di omicidio volontario consumato	-
Tasso di reati predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	-
Durata dei procedimenti civili	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione sociale	+
Indice fiducia nelle istituzioni	+

GOAL 17	
Aiuto Pubblico allo Sviluppo su RNL	+
Importazioni dai Paesi in via di sviluppo	+
Rapporto del debito pubblico sul PIL	-
Quota delle tasse ambientali sul gettito fiscale totale	+

5. La Puglia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Il Rapporto Territori 2022 dell'ASviS mette a disposizione le analisi sui dati delle Regioni, delle Province e della Città metropolitana di Bari. In sintesi in Puglia dal 2020 al 2021: migliorano alimentazione e agricoltura, salute, parità di genere, energie rinnovabili, infrastrutture e innovazione, produzione e consumo responsabili, giustizia e istituzioni; mentre peggiorano povertà, istruzione, città sostenibili e biodiversità. La situazione rimane sostanzialmente per gli altri Obiettivi. Dal rapporto emerge quanto segue.

In Puglia tra il 2020 e il 2021 si registra un andamento positivo sui Goal 2 (Sconfiggere la fame), 3 (Salute), 5 (Parità di genere), 7 (Energia pulita e accessibile), 9 (Infrastrutture e innovazione), 12 (Produzione e consumo responsabili), 16 (Giustizia e istituzioni):

- **Goal 2**: aumenta la superficie per coltivazioni biologiche (+11,6 punti percentuali), si riduce il numero di persone obese o in sovrappeso (-2,1 punti percentuali). L'uso di fertilizzanti, che si è ridotto tra il 2010 e il 2019 (-54,2%), torna ad aumentare tra il 2019 e il 2021 (+47,8%).
- **Goal 3**: aumenta il numero di medici (+2,2 per 1.000 abitanti), si riducono le persone che fanno abitualmente uso di alcol (- 6,7 punti percentuali), ma si riducono i posti letto in ospedale (-0,5 per 1.000 abitanti tra il 2010 e il 2020). Tra il 2019 e il 2021 aumenta il numero di fumatori (+0,5 punti percentuali) e di persone che non praticano attività fisica (+2,1 punti percentuali).
- **Goal 5**: aumenta la quota di donne in consiglio regionale (+9,4 punti percentuali tra il 2012 e il 2021) e l'occupazione femminile (4,7 punti percentuali), ma peggiora il part-time involontario (+4,9 punti percentuali) e il gender pay gap (-2,2 punti tra il 2010 e il 2020). Si segnala che il rapporto occupazionale tra donne con figli e senza, migliorato tra il 2010 e il 2019 (+14,3), subisce un brusco peggioramento tra il 2019 e il 2021 (-11,4 punti percentuali).
- **Goal 7**: tra il 2012 e il 2020 aumenta, anche se limitatamente, la quota di energia da fonti rinnovabili (+7,5 punti percentuali) e migliora l'efficienza energetica (+21,8%).
- **Goal 9**: migliora la presenza della banda larga (+39,8 punti percentuali), aumentano i lavoratori della conoscenza (+4,7 punti percentuali) e le imprese con attività innovative (+24,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Tra il 2019 e il 2021 si segnala una riduzione degli utenti assidui del trasporto pubblico (-4,2 punti percentuali), già in calo tra il 2010 e il 2019 (-2,3).
- **Goal 12**: tra il 2010 e il 2020 migliora la quota di rifiuti urbani differenziati (+39,9 punti percentuali).
- **Goal 16**: si riduce il numero di detenuti in attesa di giudizio (-5,6 punti percentuali) e la durata media dei procedimenti civili (-288 giorni), ma peggiora la partecipazione sociale (-8,9 punti percentuali).

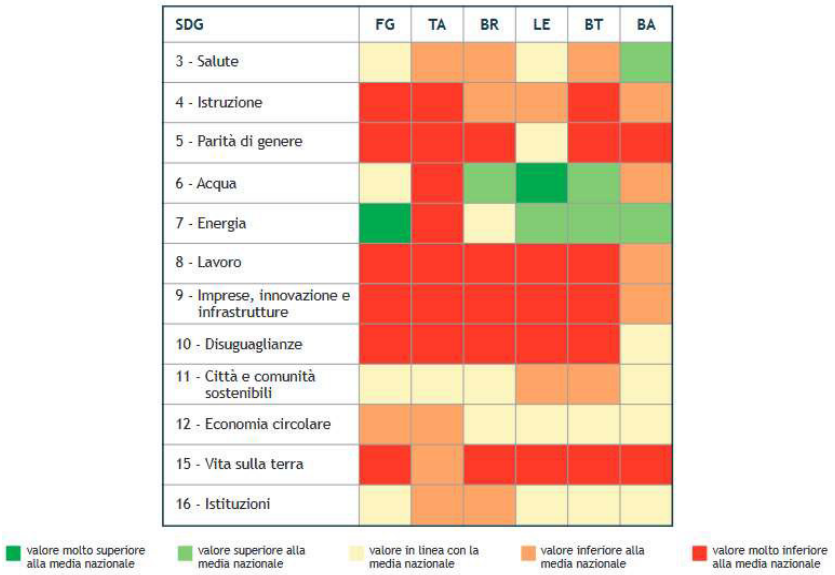
Andamenti negativi vengono invece misurati nei Goal 1 (Povertà), 4 (Istruzione), 11 (Città sostenibili) e 15 (Biodiversità terrestre):

- **Goal 1**: aumenta la povertà relativa familiare (+11,5 punti percentuali) e la povertà assoluta a livello ripartizionale (+8,7 punti percentuali di cui +2,7 tra il 2019 e il 2021). Si segnala che

le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali, diminuite tra il 2010 e il 2019, tornano ad aumentare.

- **Goal 4**: la regione registra livelli tra i più bassi per gran parte degli indicatori analizzati. Diminuiscono le persone che abitualmente leggono libri e giornali (-5,8 punti percentuali) e peggiorano le competenze alfabetiche e matematiche degli studenti. Aumenta il numero di diplomati (+7,3 punti percentuali).
- **Goal 11**: tra il 2010 e il 2020 aumenta l'abusivismo edilizio (+17,7 punti percentuali) e si riducono i posti-km per abitante di TPL (-36,0%). Si riducono i superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (- 13 giorni). La regione, con un valore pari al 3,3% nel 2020, ha un valore tra i più bassi in Italia per l'incidenza di verde urbano.
- **Goal 15**: la Puglia registra sia una elevata quota di nuovo suolo impermeabilizzato (+3,3 punti indicizzati) sia un alto livello di frammentazione del territorio agricolo (67,1% nel 2021).

L'ASVIS esamina anche il percorso di avvicinamento agli obiettivi di sostenibilità di cui all'agenda Onu 2030 anche nelle province pugliesi. Il quadro che emerge è sintetizzato nella figura seguente:



Ultimo anno in cui sono disponibili i dati: 2021 per i Goal 4, 5 e 15; 2020 per i Goal 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 16

I territori pugliesi presentano una certa uniformità di posizionamento per i Goal 4, 5, 8, 9, 10 e 15.

- Il posizionamento negativo dell'Istruzione **(Goal 4)** è spiegato dalla minore quota di diplomati registrata in tutti i territori.
- La Parità di genere **(Goal 5)** colloca i territori al di sotto della media nazionale a causa di un basso tasso di occupazione femminile.
- Il posizionamento negativo per il Lavoro **(Goal 8)** è dovuto a tutti gli aspetti analizzati. Situazione analoga per l'Innovazione (Goal 8).
- Per le Disuguaglianze **(Goal 10)**, lo svantaggio è determinato principalmente dal ridotto tasso di occupazione giovanile.

- Per il **Goal 15** il posizionamento è dovuto ad una maggiore quota di suolo consumato e ad un suo aumento nel tempo.

Nel resto dei Goal analizzati i territori pugliesi evidenziano una posizione eterogenea.

- Nella Salute **(Goal 3)** le province di Taranto, Barletta-Andria-Trani e Brindisi registrano uno svantaggio dovuto alla ridotta disponibilità di medici specialisti mentre il vantaggio di Bari è spiegato proprio da una maggiore disponibilità di medici e di posti letto.
- Nel **Goal 6** il posizionamento negativo o positivo presentato dai diversi territori è funzione del livello di efficienza delle reti idriche.
- Per l'Energia **(Goal 7)** è possibile osservare come Taranto si attesti ben al di sotto della media nazionale a causa di un consumo di energia elettrica pari quasi al doppio di quello nazionale mentre il vantaggio della provincia di Foggia è dovuto ad un'ampia produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Nel **Goal 11** il posizionamento negativo delle province di Lecce e Barletta-Andria-Trani è funzione della ridotta offerta di verde urbano e trasporto pubblico.
- Il ritardo registrato nel Goal 12 da Foggia e Taranto è causato da una minore quota di raccolta differenziata.
- Nel **Goal 16** Taranto e Brindisi devono il loro ritardo all'allarmante sovraffollamento negli istituti di pena.

L'ASVIS segnala nel Rapporto anche le differenze tra il dato nazionale e regionale nell'avvicinarsi agli obiettivi quantitativi che *si differenziano* dall'andamento nazionale nell'avvicinarsi agli obiettivi stessi nel breve periodo (3-5 anni), suddivisi per dimensione prevalente dei Goal.

Dimensione Sociale:

- probabilità di morire per malattie non trasmissibili*, in peggio* la Regione;
- feriti per incidenti stradali, *in peggio* la Regione;
- uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, *in peggio* la Regione.

Dimensione Ambientale:

- superamenti del limite di PM10, *in meglio* la Regione e la CM di Bari;
- emissioni di CO2, *in meglio* la Regione.

Dimensione Istituzionale:

- sovraffollamento negli istituti di pena, *in peggio* la Regione e la CM di Bari;
- durata media dei procedimenti civili, *in meglio* la Regione.

6. Gli indicatori compositi per GOAL/obiettivi nelle regioni

Il **Goal 1** persegue l'obiettivo di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, in tutte le sue manifestazioni, comprese le forme più estreme, attraverso strategie interconnesse.

L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 1 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 16mo posto (prima della Calabria e dopo l'Abruzzo) della graduatoria nazionale tra le regioni (82,5). Il valore nazionale si attesta a 93,1 e quello del Mezzogiorno a 81,0.

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo - 2020

Nome	Indice composito - Goal 1	Posizione
Abruzzo	86,5	15
Basilicata	81,3	19
Bolzano	102,9	3
Calabria	82,4	17
Campania	76,6	21
Emilia-Romagna	99,3	9
Friuli-Venezia Giulia	100,6	6
Lazio	100,1	7
Liguria	93,3	13
Lombardia	96,2	12
Marche	101,5	4
Molise	81,5	18
Piemonte	96,7	11
Puglia	**82,5**	**16**
Sardegna	86,6	14
Sicilia	79,6	20
Toscana	103,4	1
Trento	99,8	8
Umbria	103,3	2
Valle d'Aosta	97,8	10
Veneto	100,9	5

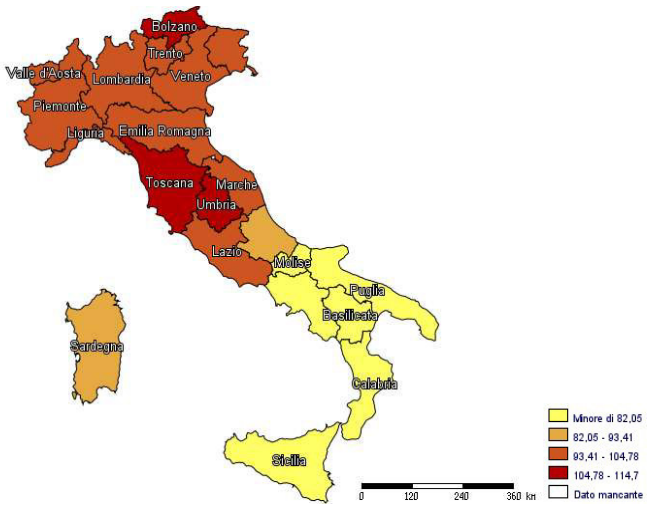
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	76,6
Valore massimo	103,4
Valore medio	93,1
Dev standard	8,9
Centro	101,6
Italia	93,1
Mezzogiorno	81,0
Nord	98,0

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 1 [2020]



Il **Goal 2** è inteso a garantire all'intera umanità l'accesso a un'alimentazione sana e nutriente. Benché i problemi della fame e della sicurezza alimentare si concentrino nei Paesi in via di sviluppo, la strategia coinvolge tutti i paesi del mondo in uno sforzo di miglioramento degli aspetti quantitativi e qualitativi della nutrizione (inclusa la lotta all'eccesso di peso nei paesi più sviluppati) e di sviluppo dell'agricoltura sostenibile. L'indicatore composito elaborato 2020 fa registrare per la Puglia un valore che la pone al 13mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni con 98,51 (prima della Sicilia e dopo il Friuli V.G.) Il valore nazionale si attesta a 101,7, quello del Mezzogiorno a 97,7.

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile - 2020

Nome	Indice composito - Goal 2	Posizione
Abruzzo	97,7	17
Basilicata	97,6	18
Bolzano	100,6	10
Calabria	97,7	16
Campania	93,6	21
Emilia-Romagna	102,5	8
Friuli-Venezia Giulia	99,5	12
Lazio	104,0	5
Liguria	107,5	2
Lombardia	97,1	20
Marche	104,0	5
Molise	97,6	19
Piemonte	102,4	9
Puglia	**98,5**	**13**
Sardegna	103,3	7
Sicilia	98,4	14
Toscana	108,3	1
Trento	105,4	3
Umbria	105,1	4
Valle d'Aosta	100,0	11
Veneto	98,4	15

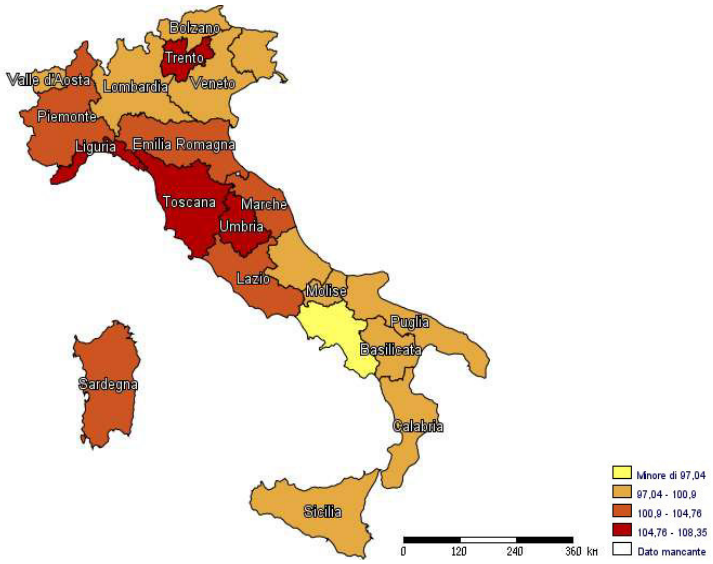
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,6
Valore massimo	108,3
Valore medio	101,0
Dev standard	3,6
Centro	105,5
Italia	101,7
Mezzogiorno	97,7
Nord	101,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 2 [2020]



Goal 3 si propone l'obiettivo di garantire la salute e di promuovere il benessere per tutti e a tutte le età. Tale obiettivo si focalizza su diversi ambiti d'intervento: ridurre la mortalità materno-infantile, debellare le epidemie, contrastare sia le malattie trasmissibili, sia le malattie croniche, promuovendo benessere e salute mentale.
La Puglia nel 2020 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 101,0 e risulta al 17mo posto tra le regioni italiane (prima della Basilicata e dopo la lombardia), il dato nazionale è pari a 104,2 e quello del Mezzogiorno a 97,2.

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - 2020

Nome	Indice composito - Goal 3	Posizione
Abruzzo	104,1	13
Basilicata	98,9	18
Bolzano	109,6	6
Calabria	94,3	20
Campania	89,7	21
Emilia-Romagna	109,6	7
Friuli-Venezia Giulia	113,1	1
Lazio	105,3	11
Liguria	109,7	4
Lombardia	103,2	16
Marche	109,4	8
Molise	103,6	15
Piemonte	104,6	12
Puglia	**101,0**	**17**
Sardegna	103,8	14
Sicilia	96,6	19
Toscana	107,4	9
Trento	110,0	3
Umbria	109,7	5
Valle d'Aosta	106,0	10
Veneto	111,4	2

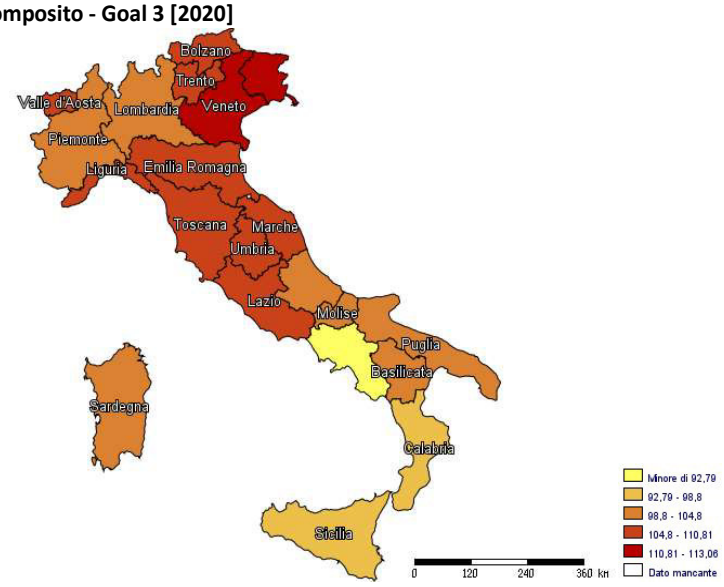
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	89,7
Valore massimo	113,1
Valore medio	104,7
Dev standard	5,6
Centro	107,2
Italia	104,2
Mezzogiorno	97,2
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 3 [2020]



Il **Goal 4** si occupa del tema della istruzione di qualità, fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile.
La Puglia nel 2020 presenta un valore dell'Indicatore composito elaborato pari a 82,4 e risulta al 20mo posto tra le regioni italiane (prima della Sicilia e dopo la Calabria), il dato a livello nazionale è pari a 98,1 quello del Mezzogiorno a 83,2.

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti – 2020

Nome	Indice composito - Goal 4	Posizione
Abruzzo	91,3	14
Basilicata	89,2	16
Bolzano	111,1	2
Calabria	83,8	19
Campania	84,8	18
Emilia-Romagna	108,8	4
Friuli-Venezia Giulia	110,5	3
Lazio	99,3	12
Liguria	106,8	6
Lombardia	107,2	5
Marche	99,2	13
Molise	90,3	15
Piemonte	105,8	7
Puglia	**82,4**	**20**
Sardegna	88,1	17
Sicilia	80,4	21
Toscana	102,7	11
Trento	116,7	1
Umbria	103,5	10
Valle d'Aosta	103,9	9
Veneto	105,5	8

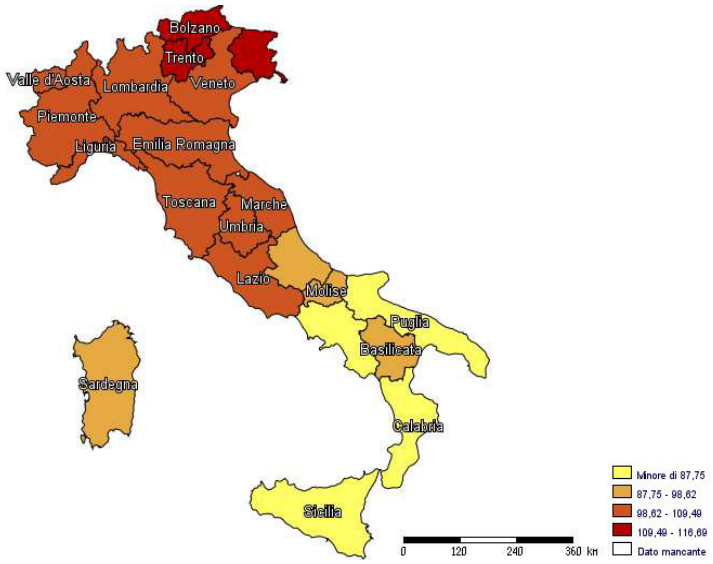
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	80,4
Valore massimo	116,7
Valore medio	98,5
Dev standard	10,4
Centro	101,7
Italia	98,1
Mezzogiorno	83,2
Nord	107,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 4 [2020]



Il **Goal 5** persegue l'obiettivo di raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.
L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 5 fa registrare per la Puglia un valore (94,3) che la pone al 18mo posto della graduatoria nazionale tra le regioni (prima della Basilicata e dopo la Calabria). Il valore nazionale si attesta a 104,8, quello del Mezzogiorno a 94,5.

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze – 2020

Nome	Indice composito - Goal 5	Posizione
Abruzzo	100,3	16
Basilicata	93,7	19
Bolzano	100,7	15
Calabria	95,9	17
Campania	91,2	21
Emilia-Romagna	109,0	5
Friuli-Venezia Giulia	104,7	8
Lazio	111,0	2
Liguria	103,1	11
Lombardia	107,4	6
Marche	113,3	1
Molise	102,2	14
Piemonte	104,6	9
Puglia	**94,3**	**18**
Sardegna	102,7	12
Sicilia	92,9	20
Toscana	110,2	3
Trento	103,1	10
Umbria	109,6	4
Valle d'Aosta	102,7	13
Veneto	106,9	7

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	91,2
Valore massimo	113,3
Valore medio	103,1
Dev standard	6,2
Centro	111,3
Italia	104,8
Mezzogiorno	94,5
Nord	106,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 5 [2020]

Il **Goal 6** persegue l'obiettivo di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
L'indicatore composito elaborato 2020 del Goal 6 fa registrare per la Puglia un valore (93,1) che la pone al 13mo posto della graduatoria nazionale (prima del Molise e dopo la Toscana) tra le 21 regioni e province autonome. Il valore nazionale si attesta a 94,1, quello del Mezzogiorno a 86,2.

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie – 2020

Nome	Indice composito - Goal 6	Posizione
Abruzzo	83,8	19
Basilicata	94,2	11
Bolzano	108,0	1
Calabria	77,0	21
Campania	87,9	15
Emilia-Romagna	100,9	5
Friuli-Venezia Giulia	97,8	9
Lazio	87,3	16
Liguria	99,1	8
Lombardia	102,2	4
Marche	100,2	7
Molise	92,3	14
Piemonte	100,3	6
Puglia	**93,1**	**13**
Sardegna	85,6	18
Sicilia	80,8	20
Toscana	93,5	12
Trento	104,1	3
Umbria	86,2	17
Valle d'Aosta	107,9	2
Veneto	97,7	10

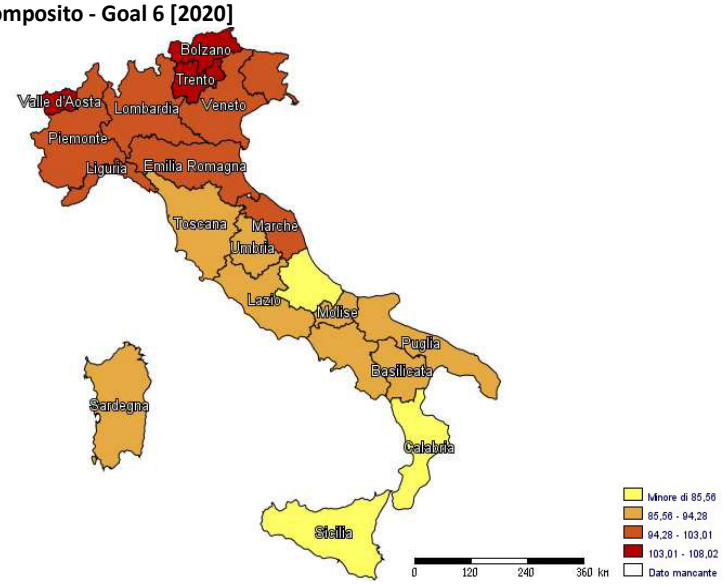
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	77,0
Valore massimo	108,0
Valore medio	94,1
Dev standard	8,1
Centro	90,5
Italia	94,1
Mezzogiorno	86,2
Nord	100,8

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 6 [2020]



Il **Goal 7** si pone l'obiettivo di assicurare l'accesso universale a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni, risultando di particolare rilevanza per garantire inclusione ed equità nella fruizione delle risorse energetiche e per le positive ricadute che un utilizzo più efficiente e razionale di tali risorse può avere sia sullo sviluppo economico e sociale, sia in termini di sostenibilità energetica e ambientale.
Nel 2020 la Puglia presenta il valore meno elevato (ultima dopo l'Umbria) dell'indicatore composito elaborato (92,2), il dato nazionale è 105,3 e quello del Mezzogiorno 103,9.

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni – 2020

Nome	Indice composito - Goal 7	Posizione
Abruzzo	105,9	12
Basilicata	114,2	4
Bolzano	128,6	1
Calabria	110,7	5
Campania	107,0	10
Emilia-Romagna	98,6	18
Friuli-Venezia Giulia	97,1	19
Lazio	108,5	7
Liguria	107,6	9
Lombardia	106,2	11
Marche	108,8	6
Molise	107,8	8
Piemonte	103,5	15
Puglia	**92,2**	**21**
Sardegna	103,4	16
Sicilia	103,7	14
Toscana	105,8	13
Trento	116,5	3
Umbria	95,0	20
Valle d'Aosta	121,2	2
Veneto	101,8	17

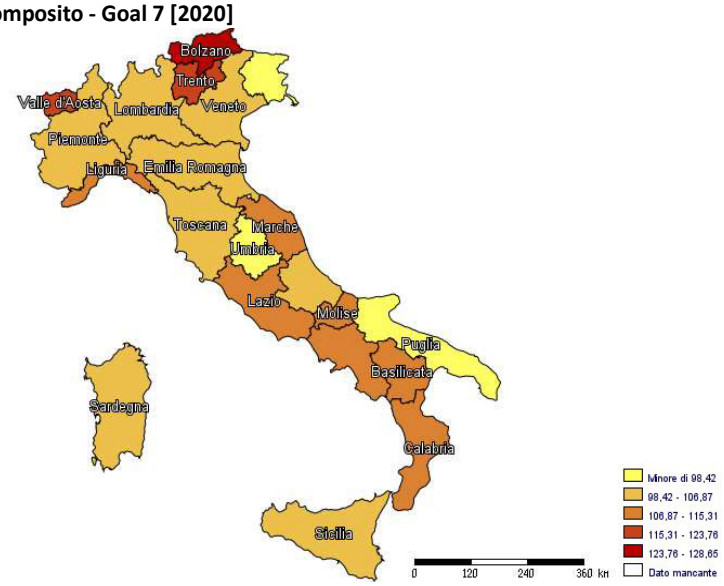
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	92,2
Valore massimo	128,6
Valore medio	106,6
Dev standard	7,6
Centro	107,6
Italia	105,3
Mezzogiorno	103,9
Nord	104,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 7 [2020]



Il **Goal 8** persegue l'obiettivo di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Un presupposto per una crescita economica sostenibile e inclusiva è rappresentato dall'accesso per tutti gli individui a un lavoro adeguatamente retribuito.
L'indicatore composito elaborato del Goal 8 segnala un posizionamento della Puglia (18mo posto prima della Campania e dopo la Sardegna) con indicatore pari a 82,4 - inferiore rispetto al dato Italiano di 97,4 ma superiore a quello del Mezzogiorno 79,9.

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - 2020

Nome	Indice composito - Goal 8	Posizione
Abruzzo	92,7	14
Basilicata	88,2	15
Bolzano	120,3	1
Calabria	73,0	21
Campania	78,5	19
Emilia-Romagna	107,7	4
Friuli-Venezia Giulia	106,7	7
Lazio	96,6	12
Liguria	101,2	9
Lombardia	108,8	3
Marche	98,0	11
Molise	87,9	16
Piemonte	105,5	8
Puglia	**82,4**	**18**
Sardegna	83,5	17
Sicilia	74,4	20
Toscana	100,1	10
Trento	110,1	2
Umbria	95,8	13
Valle d'Aosta	107,5	5
Veneto	106,9	6

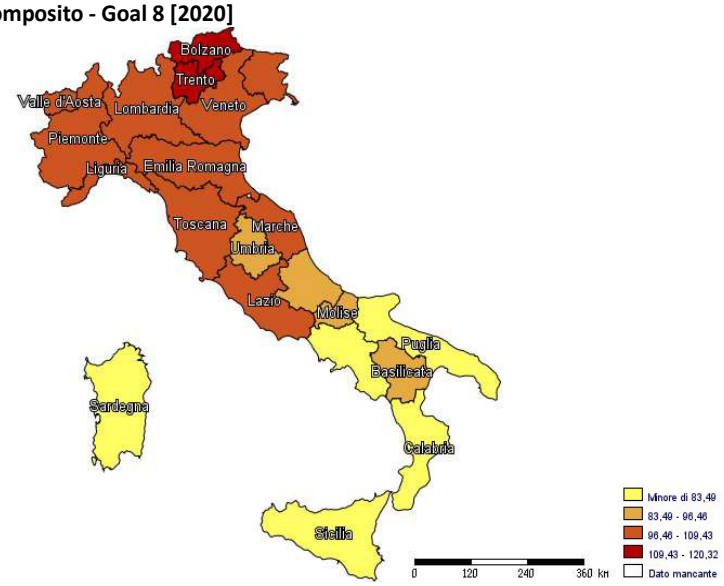
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	73,0
Valore massimo	120,3
Valore medio	96,4
Dev standard	12,3
Centro	98,1
Italia	97,4
Mezzogiorno	79,9
Nord	107,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 8 [2020]



Il **Goal 9** persegue l'obiettivo di costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. In particolare il Goal 9 si focalizza su infrastruttura, innovazione e industrializzazione, volani essenziali dello sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo trasversale rispetto all'Agenda 2030 e propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità.
L'indicatore composito elaborato del Goal 9 nel 2020 per la Puglia si attesta sul valore di 95,6 - posto numero 17 (prima della Sicilia e dopo il Molise), l'Italia fa registrare un dato pari a 106,4 e il Mezzogiorno pari a 97.

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile – 2020

Nome	Indice composito - Goal 9	Posizione
Abruzzo	101,2	11
Basilicata	93,9	20
Bolzano	105,5	8
Calabria	90,7	21
Campania	101,0	12
Emilia-Romagna	109,4	4
Friuli-Venezia Giulia	106,8	7
Lazio	115,8	1
Liguria	107,8	6
Lombardia	111,2	2
Marche	100,3	13
Molise	95,8	16
Piemonte	108,5	5
Puglia	**95,6**	**17**
Sardegna	95,8	15
Sicilia	94,7	18
Toscana	105,1	9
Trento	110,4	3
Umbria	100,2	14
Valle d'Aosta	94,4	19
Veneto	104,1	10

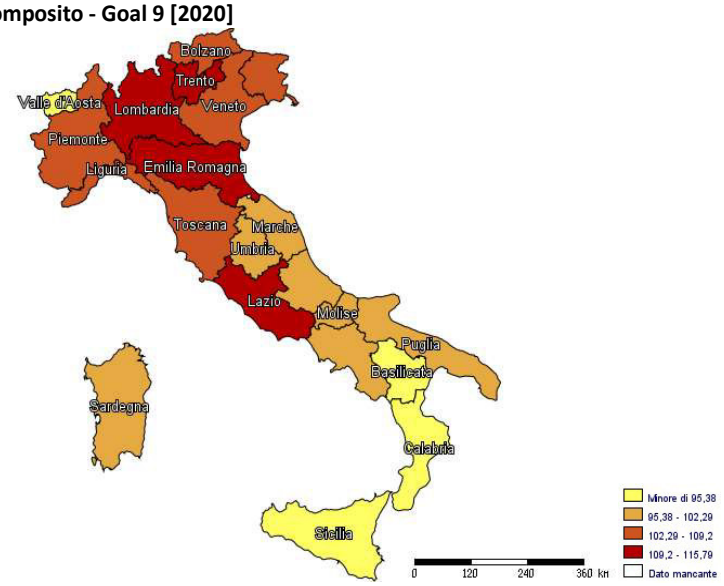
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	90,7
Valore massimo	115,8
Valore medio	102,8
Dev standard	6,6
Centro	109,9
Italia	106,4
Mezzogiorno	97,0
Nord	109,1

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 9 [2020]



Il **Goal 10** riguarda l'adeguamento delle politiche e degli strumenti legislativi per ridurre le disparità basate sul reddito, sul sesso, sull'età, sulla disabilità, sulla razza, sulla classe, sull'etnia, sulla religione, sullo status economico o su qualsiasi altra natura. Mira a migliorare la regolamentazione e il monitoraggio dei mercati finanziari e delle istituzioni.
Nel 2020 la Puglia è la regione d'Italia che occupa la 16ma posizione (prima della Campania e dopo la Sardegna) nella graduatoria dell'Indicatore composito elaborato pari a 88,1. Il dato nazionale (98,2) è superiore a quello pugliese e quello del Mezzogiorno di poco inferiore pari a 84,4.

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni – 2020

Nome	Indice composito - Goal 10	Posizione
Abruzzo	94,1	14
Basilicata	81,8	18
Bolzano	108,9	1
Calabria	81,2	19
Campania	82,1	17
Emilia-Romagna	108,5	2
Friuli-Venezia Giulia	105,9	5
Lazio	98,6	13
Liguria	100,4	11
Lombardia	107,4	4
Marche	100,9	9
Molise	80,3	20
Piemonte	103,0	8
Puglia	**88,1**	**16**
Sardegna	92,0	15
Sicilia	78,7	21
Toscana	103,9	7
Trento	105,7	6
Umbria	100,8	10
Valle d'Aosta	99,0	12
Veneto	107,8	3

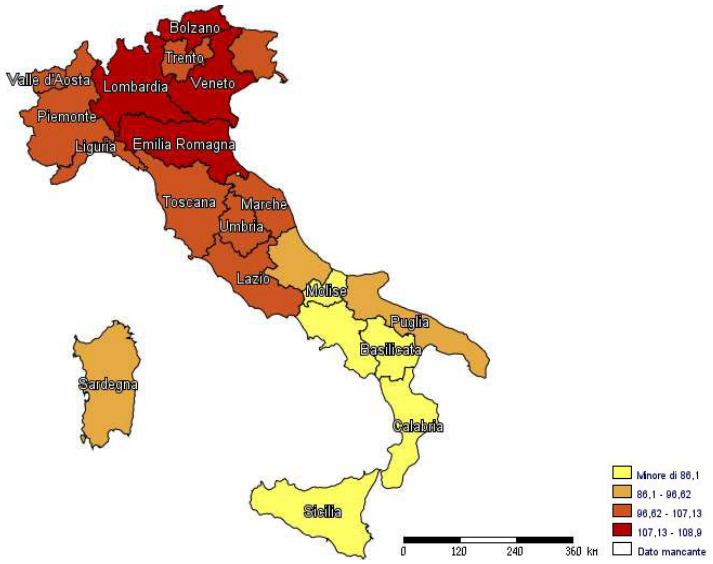
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	78,7
Valore massimo	108,9
Valore medio	96,7
Dev standard	10,0
Centro	100,1
Italia	98,2
Mezzogiorno	84,4
Nord	106,6

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 10 [2020]



Il **Goal 11** persegue l'obiettivo di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. In particolare il Goal 11 si occupa del tema della sostenibilità urbana. Le città svolgono un ruolo essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la metà della popolazione mondiale e i tre quarti della popolazione europea vive in aree urbane.
L'indicatore composito elaborato del Goal 11 segnala in Puglia un dato pari a 87,4 (17ma posizione in graduatoria, prima della Campania e dopo l'Abruzzo), inferiore al composito nazionale di 99,5 e uguale a quello del Mezzogiorno (87,4).

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - 2020

Nome	Indice composito - Goal 11	Posizione
Abruzzo	87,4	16
Basilicata	83,9	19
Bolzano	108,3	3
Calabria	81,2	21
Campania	86,1	18
Emilia-Romagna	103,6	5
Friuli-Venezia Giulia	109,2	1
Lazio	101,6	6
Liguria	101,2	7
Lombardia	106,9	4
Marche	92,7	13
Molise	87,8	15
Piemonte	100,2	9
Puglia	**87,4**	**17**
Sardegna	97,9	12
Sicilia	82,5	20
Toscana	100,5	8
Trento	109,2	1
Umbria	91,2	14
Valle d'Aosta	98,3	10
Veneto	98,1	11

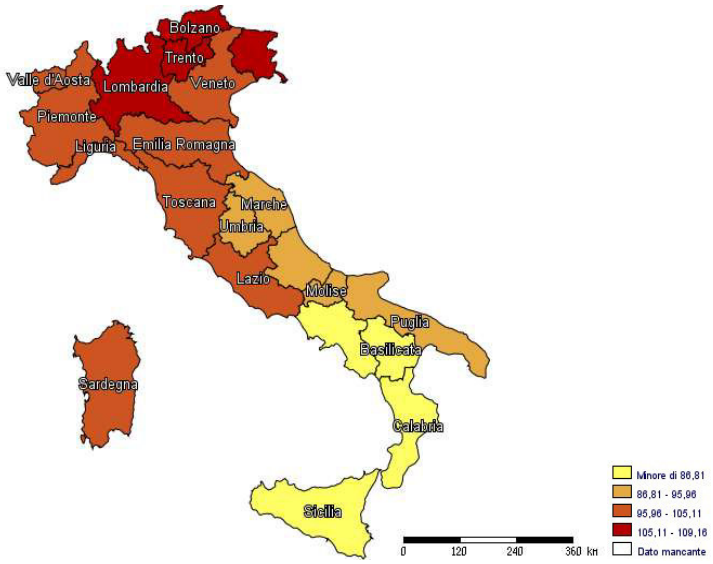
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	81,2
Valore massimo	109,2
Valore medio	96,3
Dev standard	8,6
Centro	100,1
Italia	99,5
Mezzogiorno	87,4
Nord	104,7

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 11 [2020]



Il **Goal 12** promuove modelli di Produzione e Consumo Sostenibile (PCS) finalizzati alla riduzione dell'impronta ecologica dei sistemi socio-economici (consumo di risorse naturali rispetto alla capacità naturale di rigenerazione), al contrasto della povertà, al miglioramento degli standard di vita e dello sviluppo economico, in linea con il principio del "Doing more and better with less".
Nel 2019 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore pari a 106,7 (19mo posto in graduatoria prima del Molise e dopo l'Emilia R.) dato inferiore a quello nazionale (115,0) e a quello del Mezzogiorno 112,8.

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo – 2019

Nome	Indice composito - Goal 12	Posizione
Abruzzo	116,3	8
Basilicata	109,3	17
Bolzano	113,0	12
Calabria	117,2	4
Campania	119,3	1
Emilia-Romagna	107,2	18
Friuli-Venezia Giulia	110,3	15
Lazio	116,5	7
Liguria	114,5	10
Lombardia	118,2	2
Marche	116,9	5
Molise	100,3	20
Piemonte	114,6	9
Puglia	**106,7**	**19**
Sardegna	99,4	21
Sicilia	110,7	13
Toscana	110,6	14
Trento	113,1	11
Umbria	109,8	16
Valle d'Aosta	116,6	6
Veneto	117,9	3

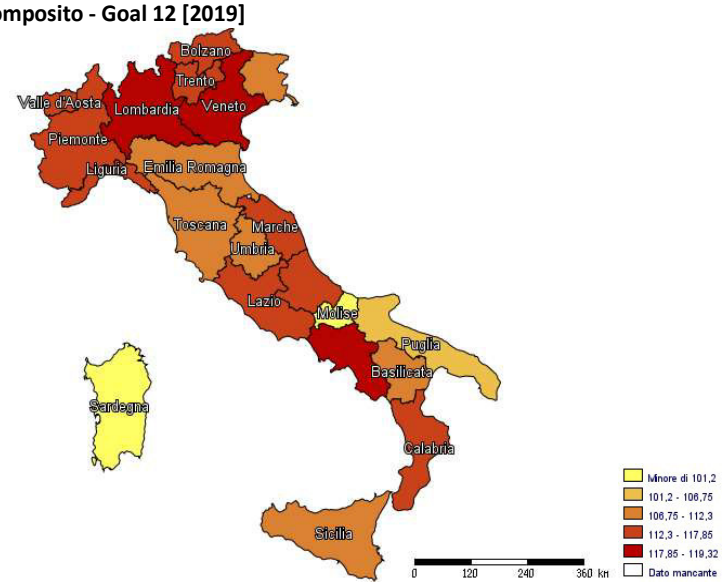
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	99,4
Valore massimo	119,3
Valore medio	112,6
Dev standard	5,0
Centro	114,5
Italia	115,0
Mezzogiorno	112,8
Nord	115,3

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 12 [2019]



Il **Goal 15** punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità. Nel contesto italiano, i progressi verso questo obiettivo possono essere monitorati principalmente nel campo della protezione degli ambienti naturali e nel contrasto al degrado del territorio e alla perdita di biodiversità.
Nel 2020 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 75,7 (ultima posizione in graduatoria dopo il Veneto), in Italia l'indicatore è di 91,5 quello del Mezzogiorno di 93,2.

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – 2020

Nome	Indice composito - Goal 15	Posizione
Abruzzo	93,5	10
Basilicata	90,3	13
Bolzano	107,4	4
Calabria	93,3	11
Campania	85,6	14
Emilia-Romagna	84,6	16
Friuli-Venezia Giulia	94,4	8
Lazio	84,4	17
Liguria	108,2	3
Lombardia	80,8	19
Marche	83,4	18
Molise	96,4	7
Piemonte	93,7	9
Puglia	**75,7**	**21**
Sardegna	106,1	5
Sicilia	85,3	15
Toscana	103,0	6
Trento	114,7	1
Umbria	91,9	12
Valle d'Aosta	111,6	2
Veneto	77,4	20

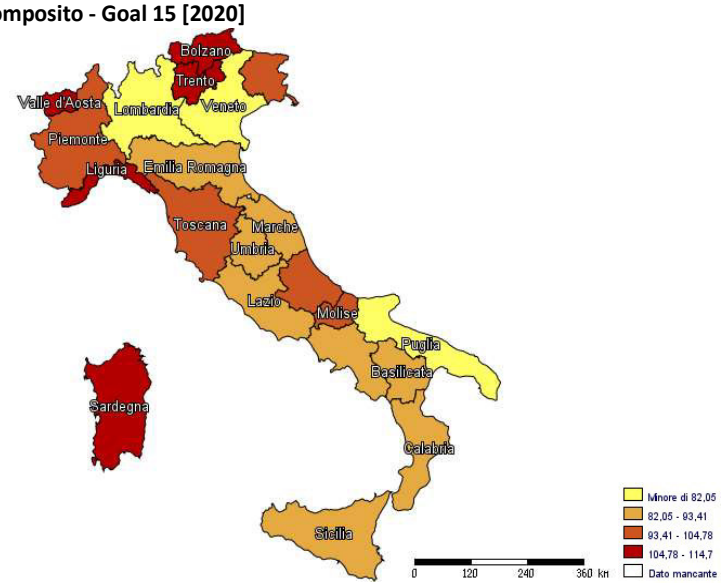
Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	75,7
Valore massimo	114,7
Valore medio	93,1
Dev standard	10,2
Centro	92,8
Italia	91,5
Mezzogiorno	93,2
Nord	88,9

Fonte: ASVIS.

Indice composito - Goal 15 [2020]



Il **Goal 16** è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive, garantendo l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci. Per il monitoraggio dell'obiettivo vengono considerate diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese.
Nel 2020 in Puglia l'Indicatore composito elaborato fa rilevare un valore di 99,1 in 14ma posizione (prima del Piemonte e dopo il Lazio), valore inferiore a quello nazionale (100,0) e superiore a quello del Mezzogiorno 98,0.

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile - 2020

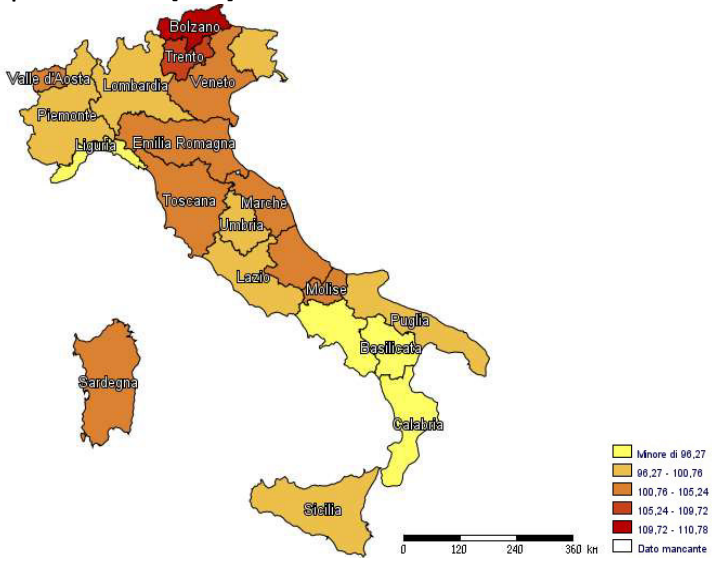
Nome	Indice composito - Goal 16	Posizione
Abruzzo	104,6	4
Basilicata	94,9	20
Bolzano	110,8	1
Calabria	93,3	21
Campania	95,6	19
Emilia-Romagna	102,8	7
Friuli-Venezia Giulia	96,3	17
Lazio	99,2	13
Liguria	96,2	18
Lombardia	99,9	12
Marche	103,3	6
Molise	103,7	5
Piemonte	98,6	15
Puglia	**99,1**	**14**
Sardegna	101,7	10
Sicilia	96,9	16
Toscana	102,7	8
Trento	108,6	2
Umbria	100,7	11
Valle d'Aosta	104,8	3
Veneto	102,4	9

Fonte: ASVIS.

Dati di sintesi

Valore minimo	93,3
Valore massimo	110,8
Valore medio	100,6
Dev standard	4,1
Centro	100,9
Italia	100,0
Mezzogiorno	98,0
Nord	101,0

Indice composito - Goal 16 [2020]



BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
29.12.2022
16:21:42
GMT+01:00